Anno CLV — 1897. Martedì 1° Giugno N. 150

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,60 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 10.5.

Si procede alla discussione *in seconda lettura* del progetto di legge sull'

Ordinamento dell'Esercito

PELLOUX, ministro della guerra, consente che la discussione si apra sul disegno di legge, come è stato modificato dalla Commissione, con la quale è perfettamente d'accordo, eccetto su due punti. Presenta quindi alcuni emendamenti, che spera saranno accolti favorevolmente dalla Commissione o dalla Camera.

CODACCI PISANELLI propone un emendamento nel senso che le attuali disposizioni rimangano in vigore fino al definitivo riordinamento. Poi entra nel merito della questione.

Il PRESIDENTE avverte che la *seconda lettura* esclude una nuova discussione generale.

LUCIFERO chiede quali sieno le intenzioni del Ministero verso quei capitani e maggiori dei distretti che non hanno ancora raggiunto il limite d'età per il collocamento in riposo e se intende come gli onor. Mocenni e Ricotti di giovarsi dell'opera degli ufficiali di complemento.

PELLOUX assicura che la posizione dei capitani e dei maggiori sarà salvaguardata e che al parere dei suoi predecessori, intende di tenere sempre sotto le armi una parte degli ufficiali di complemento.

Dopo una dilucidazione fatta dal ministro sulla portata degli emendamenti, IMBRIANI fa un lungo discorso per dichiararsi favorevole al metodo delle ferme brevi, per sostenere che i dodici corpi d'armata non rispondono ai fini del nostro esercito, essendo impossibili mantenerli cogli attuali stanziamenti di bilancio. Crede inutili i dodici reggimenti di bersaglieri, perchè non hanno un ufficio speciale — e dimostra che sarebbe necessario, ma dato che ad essi si voglia attribuire un ufficio speciale, concedere il cavallo ai capitani.

Combatte la nuova riforma dei distretti e il mantenimento dei Collegi. Non vorrebbe che la proposta del mantenimento dei collegi fosse venuta dal ministro per soverchia condiscendenza verso il suo sottosegretario di Stato (*denegazioni del ministro*) — il quale ripetutamente ha sostenuto questi istituti. Infatti si conservano soltanto in via di esperimento, come si dice, i collegi di Napoli e di Roma. Ritiene la proposta dissennata e irrazionale.

Vorrebbe aboliti i tribunali militari e la Milizia mobile.

Dice che l'ordinamento proposto non potrà essere efficacemente ed integralmente applicato verso un bilancio di 350 milioni; lamenta perciò che il ministro del tesoro non si sia opposto a questo disegno di legge.

Voterà contro all'articolo primo come ha votato contro il passaggio agli articoli.

Il PRESIDENTE pone in discussione il comma *a* di questo articolo 1, il quale comma riguarda l'ordinamento dell'esercito permanente.

LUCIFERO propone che alle prime parole dell'articolo 1. siano sostituite le seguenti: « L'esercito permanente, che è reclutato a base nazionale in tempo di pace, secondo le norme seguite per la leva dei nati del 1896 è ordinato ecc. » il resto come nel disegno della commissione.

Ma dopo spiegazioni di MARAZZI relatore e di PELLOUX che la proposta, al caso, sarebbe da discutersi nella legge di reclutamento, che ora è davanti al Senato, LUCIFERO la ritira.

Dopo alcune osservazioni di A. VALLE e di Socci sui depositi per l'allevamento di cavalli — e sui mandriani dei depositi stessi — si rimanda il seguito a mercoledì, avvertendo il PRESIDENTE che, se mercoledì la discussione su questo progetto non sarà esaurita nella seduta antimeridiana, si continuerà nella pomeridiana.

Rimane poi stabilito fra la seduta antimeridiana e quella pomeridiana vi sia un intervallo di due ore.

La seduta è levata alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*;
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5
Aula spopolata — tribune quasi vuote.

Interrogazioni

SERENA, a interrogazione di A. Costa e Imbriani, riconosce non essere troppo liete le condizioni degli abitanti liberi nell'isola di Tremiti. E dice che ha nominato una commissione per studiare i necessarii provvedimenti.

DE BERNARDIS, a interrogazione di Santini, risponde che è allo studio un progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendii degli impiegati dello Stato — nel senso di stabilire, per esempio, che un quinto possa essere ceduto alle Società cooperative.

SERENA risponde a Imbriani che pel Commissario regio in Sicilia sono stanziate nel bilancio dell'interno 150.000 lire — e altre 25.000 lire per lo stipendio del ministro commissario.

IMBRIANI rileva che 175 mila lire sono stanziate in bilancio per il R. Commissario a scopo elettorale e a danno della Sicilia e lo deplora. Spera che non saranno chiesti altri fondi per mantener un ente che ha contribuito a disorganizzare tutte le amministrazioni comunali dell'isola.

SERENA prega Imbriani di aspettare a giudicare che l'opera del Commissario sia compiuta.

Risponde poi a una interrogazione dell'on. Imbriani-Poerio al ministro dell'interno: *circa il divieto posto dal prefetto di Torino alla rappresentazione dell'immortale capolavoro di Donizetti: « La Favorita » in occasione dell'intervento del Capo dello Stato ad uno spettacolo di gala.*

(Il presidente del Consiglio aveva fatto pregare l'on. Imbriani di ritirare questa interrogazione da *enfant terrible*, ma non c'è stato verso, e allora ha incaricato di rispondere l'onorevole Serena.)

SERENA risponde che divieto non ci fu, e che il cambiamento di spettacolo si dovette soltanto alla indisposizione di una prima donna.

IMBRIANI è informato che fu il Prefetto che proibì la *Favorita*. Quale fu la ragione di questo divieto? Non vorrebbe che si ritornasse ai sistemi delle vecchie polizie, alle ridicole censure dei cessati governi, censure violatrici di libertà.

SERENA ripete che non vi fu proibizione e dichiara che le informazioni di un Prefetto quale è il funzionario che cuopre quella carica a Torino (*bene*) valgono assai più di quelle private che può aver ricevuto l'on. Imbriani.

Risponde poi a Caldesi e altri che il Ministero non ha alcuna intenzione di sopprimere i dispensarii celtici governativi.

Alla vedova del Bonghi

BACCELLI GUIDO svolge, anche a nome del deputato Costantini, la seguente proposta di legge per una pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi:

« *Articolo unico* — E' assegnata alla signora Carlotta Rusca vedova di Ruggero Bonghi una annua pensione vitalizia uguale a quella che le sarebbe spettata, se il defunto suo consorte nell'ufficio di consigliere di Stato avesse compiuto gli anni di servizio voluti dalla legge 14 aprile 1864. »

GIANTURCO prega la Camera, non solo di prendere in considerazione, ma di accogliere la proposta, encomiando l'onor. Baccelli (le cui proposte in altri tempi furono vivamente osteggiate dal Bonghi) per sì nobile iniziativa. (*Approvazioni.*)

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

Interpellanze

Le elezioni di Caltagirone

DI SAN GIULIANO dà ragione della sua interpellanza sulla condotta dei funzionarii del Governo nelle elezioni amministrative di Caltagirone.

Accusa il sistema di governo dell'on. Codronchi di avere ritardato di molti anni l'educazione politica delle popolazioni siciliane.

Dice che il Consiglio comunale di Caltagirone, composto in maggioranza di avversarii dell'onor. Arcoleo, sottosegretario di Stato, fu sciolto il 26 luglio. Ciò fece brutta impressione, e il sottoprefetto, per timore di disordini, vietò la festa del 2 agosto. I disordini però avvennero e vi fu un morto — certo Pitrelli. Si fece un processo e vi si implicò come mandante il cav. Libertini, colpevole solo di aver posto la sua candidatura contro l'Arcoleo — e poi si trasferì il pretore. Il prefetto poi disse a qualche cittadino che condizione essenziale per pacificare i partiti era il ritiro della candidatura Libertini, parole che parvero un ricatto — tanto più che di ricatto fu pubblicamente accusato il prefetto dagli onor. De Felice e Aprile — il Libertini ritirò la candidatura e non si procedette più contro di lui.

Altri gravissimi abusi — dice l'oratore — furono commessi nelle elezioni amministrative: arresti arbitrarii, violazioni di domicilii, corruzioni, ecc.

Così il Governo vince, ma reca alle istituzioni un cattivo servizio perchè a Caltagirone, dove prima non si trovava un solo radicale, dopo questo, ben trecento cittadini invitarono l'on. De Felice ad un banchetto.

Un primo segno di resipiscenza è stato dato con la remozione del comm. Sapuppo, ma continua il prefetto dall'Oglio l'opera sua e ancora sono al posto loro sotto-prefetti e delegati colpevoli di veri abusi.

Invita il presidente del Consiglio a mirare alla pacificazione degli animi — e a castigare i funzionarii colpevoli, dimostrando così che anche dai banchi del governo rimane quel rigido custode della moralità politica, che appariva dai banchi dell'Opposizione (*approvazioni*).

SERENA dichiara che le lotte elettorali di Caltagirone cominciarono ad affermarsi nel '95 — e resero necessario l'intervento del Governo.

Giustifica il prefetto di Catania per aver tentato con la cooperazione di rispettabili cittadini la conciliazione fra i varii partiti, conciliazione che durò appena fino al periodo elettorale. E allora nella previsione di disordini la pubblica sicurezza fece ammirabilmente il proprio dovere e riuscì a mantenere l'ordine pubblico.

Nega qualsiasi ingerenza ufficiale nelle elezioni amministrative. Quasi tutti gli elettori si recarono alle urne e la lista, combattuta dall'on. di San Giuliano, ottenne una maggioranza di 260 voti.

Invita perciò l'on. Di San Giuliano a dare opera acchè nella provincia di Catania si ottenga quella pacificazione degli animi che tutti desiderano.

DI SAN GIULIANO domanda una formale inchiesta sui fatti da lui accennati e non smentiti dall'on. Serena.

SERENA non accetta la domanda di inchiesta, inutile dopo le risposte oggi date.

Grecia, Turchia e Canevaro

IMBRIANI svolge una interpellanza circa l'attitudine presa e la condotta che intende seguire il governo dopo la cessazione della guerra tra la Turchia e la Grecia. In pari tempo ne svolge un altra circa la condotta dell'ammiraglio Canevaro a Candia.

Rileva che la Grecia rimase isolata per gli aiuti morali e materiali forniti dalla Germania alla Turchia e le pressioni delle potenze sugli Stati balcanici. Lamenta che il governo sia venuto meno agli alti ideali, che furono la ragione del nostro essere.

Vuole che si obblighi la Turchia all'osservanza del trattato di Berlino per garantire la integrità territoriale della Grecia quale era prima della guerra e per impedire che si esiga dalla Grecia una indennità. Domanda se le potenze esigeranno il ritiro da Candia anche delle truppe turche. — Chiede pure che si facciano indagini sui trentini e triestini, che combatterono in Grecia, dei quali non si ha più notizia.

VISCONTI VENOSTA: — Quando le potenze consigliarono alla Grecia di accettare per l'isola di Creta l'autonomia, una delle principali loro considerazioni era quella di evitare la guerra tra la Grecia e la Turchia. Questo scopo non fu raggiunto, perchè il governo greco non fu disposto ad accettare le transazioni che erano necessarie. La politica dell'accordo tra le potenze ha però avuto dei grandi vantaggi. Ha evitato i malintesi tra i governi; ha dato all'Europa una sicurezza che altrimenti non avrebbe avuta, non ha scongiurato il conflitto greco-turco, ma ha scongiurato il pericolo europeo.

Dichiarata la guerra, le Potenze si proposero di localizzarne gli effetti e di esercitare al momento opportuno la loro azione moderatrice. Esse mantennero a Candia le loro navi e le loro guarnigioni. Ciò era consigliato dalle considerazioni umanitarie e dalle considerazioni politiche. La partenza delle truppe internazionali sarebbe stato il segnale di nuovi massacri. Se le potenze avessero ritirato le loro navi e le loro guarnigioni e abbandonato Candia alle sorti della guerra, oggi sarebbe difficile parlare della sua libertà e della sua autonomia.

L'ammiraglio Canevaro ha sempre conciliato il suo dovere di soldato con le esigenze della umanità e della civiltà. Il Governo non può che rinnovare in questa occasione l'approvazione che ha dato altra volta alla condotta sua.

Le potenze si propongono ora di moderare colla loro mediazione le conseguenze della guerra e di ottenere a Candia un regime conforme alle loro precedenti dichiarazioni.

La nota degli ambasciatori alla Porta contiene sulle condizioni della pace i principii generali intorno a cui esiste l'accordo delle potenze e che già sono noti. Lo scopo che il governo italiano desidera veder raggiunto è quello di una pacificazione durevole.

Per questo nello accordo delle potenze e per quanto può dipendere da lui, cercherà di favorire le condizioni di una pace che non avrà per l'avvenire delle difficoltà troppo gravi alla esistenza normale del regno ellenico e non gli impediscano un lavoro pacifico di raccoglimento e di ordinamento interno.

Per Candia darà il suo appoggio a quelle soluzioni che ci potranno affidare di non trovarsi di nuovo e a breve termine dinanzi alle stesse periodiche rivoluzioni, alle stesse difficoltà del passato.

Cercheremo così di servire nella misura della nostra azione quella causa della pace che non può essere disgiunta dalla causa dell'umanità e della giustizia (*vive approvazioni*).

IMBRIANI replica insistendo nel censurare la condotta del Canevaro — prendendo atto che la politica dell'Italia sarà da ora pacificatrice — gli spiacque che il ministro non abbia risposto alla domanda da lui fatta sui trentini e triestini, riservandosi di presentare una mozione.

Si leva la seduta alle 5.3.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Nel pomeriggio la Camera discusse oggi le interpellanze — ma l'aula era vuota — i pochi presenti svogliati.

Trattandosi di interpellanze, la maggior parte della seduta fu dedicata all'on. Imbriani, che ripetè le solite cose.

Nessun incidente notevole.
Zanardelli finì presto la seduta.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera:*
Presidente Farini — Si comincia alle 3.35.

Presentati alcuni disegni di legge — deliberato di riunirsi domani alle 2 negli uffici per esaminare due progetti di iniziativa parlamentare — si discute il disegno di legge *Modificazioni ai gradi della magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie.*

Parlano SANTAMARIA NICOLINI non persuaso della correttezza e dell'efficacia del progetto — BORGNINI dimostrando l'importanza dei progetti, ma criticando il modo di presentarle e affermando che essi danneggiano la magistratura — NUNZIANTE facendo la critica di alcune disposizioni del progetto e dicendo che voterà contro — TAJANI dicendo che sarebbe cosa logica proporre la riduzione dei Tribunali e in proposito crede che la magistratura non si risolleva senza risolvere il problema delle circoscrizioni. (*Bene*) Bisogna ridurre i Tribunali alla metà, e bisogna pagare il doppio i magistrati.

COSTA, guardasigilli, dimostra che il ministro non poteva portare al Senato un completo riordinamento giudiziario senza riformare le circoscrizioni; ora tentare di riformare le circoscrizioni era cosa accademica, era fatica buttata e nessuno meglio del senatore Tajani lo sa e il Senato ne è convinto. Quindi il ministro propose tre progetti, i quali possano ottenere anche separatamente l'approvazione del Parlamento.

Ribatte le obbiezioni sollevate contro il progetto e dimostra che si decapitano, è vero, alcuni Tribunali, ma la magistratura non perde nulla, perchè si creano 25 posti di vice-presidenti di sezione e 20 o 22 vice presidenti addetti all'istruzione.

Il progetto poi agevola la necessaria selezione negli alti gradi. Da funzionari minori e meno pagati là dove il lavoro è minore. Ai posti dei primi presidenti di Corte d'Appello aboliti contrappone i posti di avvocato generale d'appello creati.

Non crede che l'abolizione di alcuni papaveri alti sia nocivi. Rinforziamo i gradi medii e chiediamo invece pochi gradi elevati per poterli coprire con funzionari sempre degni.

Si augura che il Senato approverà il progetto che, oltre di migliorare le condizioni della magistratura le dà anche modo di difendere il proprio decoro e la propria posizione (*Benissimo*).

Si leva la seduta alle 6.35.

All' " Annunziata „ di Napoli

Una interrogazione dell'on. Macola

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio sera:*
L'*Agenzia Italiana* crede che il commissariato per il Brefotrofio dell'Annunziata a Napoli, la cui amministrazione fu sciolta, sarà affidato ad un consigliere di Stato.

L'on. Macola ha presentato oggi una interrogazione sui fatti gravissimi del Brefotrofio di Napoli e sulla condotta della Magistratura napoletana, inerte dinanzi alla rivelazione di simile enormità.

Cose parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio sera:*
Giovedì della ventura settimana il ministro Pelloux presenterà alla firma i decreti per le promozioni nell'esercito.

La Giunta ha convalidato le elezioni di Calvanese contestato e di Cocuzza nei collegi di Nocera e Comiso — ha discusso la elezione di Morese nel collegio di Montecorvino, deliberando il richiamo delle schede.

Baccelli ha convocato oggi in una sala di Montecitorio i deputati aderenti al miglioramento dell'organico degli impiegati postali e telegrafici. Sono intervenuti 32 deputati, aderirono un centinaio, e fu nominata una commissione composta di De Nicolò, Di Scalea, Rizzetti, Cimati, Pozzi e Santini.

Ringraziamenti del governo rumeno

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Sturdza, presidente del Consiglio dei ministri di Rumenia, così ha risposto al dispaccio ieri inviatogli da alcuni deputati italiani: « Il telegramma giuntoci dalla città eterna dai rappresentanti del Parlamento Nazionale italiano, che con fraterno affetto si interessano alla salute e fanno augurii per la guarigione del nostro principe ereditario Ferdinando, ha prodotto una viva e grande impressione. Vi preghiamo di accettare l'espressione della nostra gratitudine profonda. Viva la madre nostra Roma! Viva il Parlamento italiano!!! »

AFRICA

Gli ultimi prigionieri

Alessandria d'Egitto 31 ore 1.40 p. = Il piroscafo *Washington* con 121 prigionieri ritardatari contenenti Molteno, Marchiori ed altri 16 ufficiali, 332 soldati rimpatrianti ha proseguito per Napoli e Genova.

I reduci dalla prigionia

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio sera*:
L'*Esercito* smentisce che il 7 giugno tutti gli ufficiali reduci dalla prigionia, già ascritti alla brigata Albertone, debbano trovarsi a Roma per essere udite dalla Commissione di inchiesta sui fatti d'Africa.

Venti biglietti da mille

Ci telegrafano da *Napoli 31 maggio sera*:
Un soldato d'Africa, compreso nell'ultimo scaglione dei prigionieri, fu sottoposto a una inchiesta per venti biglietti da mille lire, di cui fu trovato possessore. Risultò che egli riuscì a salvarli dalle mani dei soldati abissini, facendoli credere immagini miracolose, mentre si preparavano a bruciarli. I biglietti gli furono rilasciati.

I SUPERSTITI DELLA SPEDIZIONE BOTTEGO

Notizie di fonte francese e attendibilissime, recano che i due superstiti italiani della spedizione Bottego sono il dottor Maurizio Sacchi e il tenente di vascello Lamberto Vannutelli.

Si ritiene che l'altro italiano, il tenente Citerni, conduca la carovana al sud, mentre gli altri due sopra menzionati sarebbero prigionieri.

Le informazioni di Nerazzini in proposito non potranno giungere in Italia prima del giorno 6 giugno.

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Intorno alle notizie sui superstiti della spedizione Bottego l'*Italia Militare* dice:

« La mancanza di notizie sul terzo viaggiatore non deve indurci a sinistri presagi. La fonte francese da cui provengono le notizie non può saper nulla della carovana presumibilmente diretta al sud comandata dal tenente Citerni parente del Bottego.

Si attende la conferma dei dispacci che già deve aver inviato da Addis Abeba il Nerazzini.

Le comunicazioni potranno giungere al 5 o 6 giugno. »

Il Re a Roma

Ci telegrafano da *Civitavecchia 31 maggio mattina*:
Alle ore 8 stamane è arrivato il treno reale. Il Re fu ossequiato dalla Giunta comunale e da tutte le autorità, e acclamatissimo da tutte le associazioni locali con bandiera e musiche, dai facchini del porto e da molta folla; la società dei lavoratori del porto offrì al Re una splendida cesta di fiori. Il treno è ripartito tra frenetici applausi e viva al Re.

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio matt.*:
Il Re è arrivato alle 9,36.

Al ricevimento del Re erano tutti i ministri e i sottosegretarii, le autorità civili e militari, meno Visconti Venosta.

Il Re nella sala reale alla stazione ebbe una lunga conferenza con i ministri e le autorità; quindi la carrozza reale si avviò al Quirinale.

I pellegrini in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Questa mattina nell'aula sopra il portico di S. Pietro, detta *delle beatificazioni*, vi fu il ricevimento del pellegrinaggio lombardo.

Oltre a varie centinaia di pellegrini intervennero moltissimi stranieri per concessione speciale; per cui i presenti ascendevano a circa mille cinquecento. Il Papa, accompagnato dalla sua anticamera di servizio, scese da' suoi privati appartamenti prima delle otto e in portantina recossi nell'aula suddetta. Celebrò quindi la messa assistito da mons. Pifferi e Costantini e dopo sedutosi sulla sedia pontificia, assistito da mons. Cagiano de Azevedo maestro di camera e da mons. Della Volpe, maggiordomo, ammise al bacio della mano tutti i presenti.

Al ricevimento intervennero, oltre che il Cardinale Ferrari arcivescovo di Milano, alcuni vescovi della regione lombarda.

L'ordine a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
L'*Italie* dice che i rappresentanti esteri presso il Vaticano, indirizzando ai rispettivi governi i loro rapporti intorno alla festa della beatificazione, constatarono l'ordine perfetto mantenuto in tutta Roma. I governi esteri si felicitarono alla Consulta.

La *National Zeitung* dedica un lungo articolo ai rapporti fra il Papato e la Monarchia in Italia. Chiama le recenti feste una nuova prova della piena libertà goduta dal Papa nella capitale del regno.

Fatto quindi il paragone dei caratteri della politica di Pio IX e di Leone XIII, osserva che questi lascierà ai successori il compito della conclusione della pace con l'Italia.

Agitazione operaia

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Duecento operai, scortati da uno stuolo numeroso di guardie, si recarono a chiedere lavoro all'esecutore dei lavori del nuovo palazzo di giustizia. Nessun disordine.

Gli ufficiali tedeschi del reggimento Umberto

Ci telegrafano da *Roma 31 maggio, sera*:
La deputazione del reggimento degli usseri tedeschi *Umberto I* sarà a Roma al 4 giugno per ossequiare il Re in occasione del venticinquesimo anniversario della assunzione da parte del reggimento del nome di Umberto. La deputazione alloggierà al *Grand'Hôtel* a spese del Re.

Un redattore dell'"Avanti „ arrestato

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio sera*:
Podrecca, redattore del giornale socialista *Avanti*, tenne a Montecompatri in Provincia di Roma una conferenza, presenti trecento circa socialisti. Alla fine della conferenza i presenti proruppero nelle solite grida sovversive.

Un delegato avendo intimato di sciogliersi ai dimostranti, questi risposero scagliando sassi, e fu ferita la guardia Corradi.

La polizia per il momento si allontanò, ma tornò poco dopo per procedere all'arresto dei colpevoli. S'impegnò allora una nuova lotta capitanata dallo stesso Podrecca. Il delegato Caramella ed il maresciallo Ferruzzoli rimasero feriti, ma la forza ebbe il sopravvento e procedette all'arresto di dodici socialisti, compreso il Podrecca.

Vi sono parecchi socialisti feriti.

In fascio

Il Comitato degli ammiragli — Principi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
Il Comitato degli ammiragli si riunirà all'8 giugno, presieduto dal duca di Genova, che, venendo a Roma in occasione della visita del Re del Siam, vi si tratterrà fino al compimento dei lavori del Comitato.

— Il Principe di Napoli, il duca e la duchessa d'Aosta saranno a Roma giovedì per l'arrivo del Re del Siam.

ELEZIONI POLITICHE

Novara — Nella elezione di domenica fu eletto Bernini moderato contro Boeri democratico.

Poggio Mirteto — Eletto Fortis.

Barletta — Per la prossima elezione nel Collegio Andria Barletta, rimasto vacante per la opzione di Imbriani per Corato, i democratici portano candidato lo Zavattari, rimasto sconfitto a Milano nelle elezioni generali.

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio, sera*:
L'on. Imbriani si recherà nel collegio di Andria a sostenervi la candidatura Zavattari contro il ministeriale avv. Tarantini.

L'on. Fortis, eletto a Poggio Mirteto, ebbe molte manifestazioni di simpatia da ogni partito per la rientrata a Montecitorio, accolta favorevolmente da tutti, reputandosi un vero errore da parte del Governo il combatterlo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Le trattative per la pace

Costantinopoli 31, ore 9.20 a. — Si crede che le potenze consentiranno che la Grecia e la Turchia trattino per la stipulazione dell'armistizio regolare, ma insisteranno perchè intanto si comincino le trattative per la pace sulle basi proposte dagli ambasciatori delle potenze; furono ripresi i negoziati per concretare le modalità dell'autonomia da concedersi a Candia.

Saccheggi turchi

Londra 31, ore 8. a. — Lo *Standard* ha da La Canea: I mussulmani saccheggiarono un villaggio nei dintorni di Candia e uccisero 14 persone.

Per l'autonomia di Creta

Nuovi rinforzi turchi

Costantinopoli 31, ore 4 p. — Gli ambasciatori attendono la convocazione della Porta per stabilire con essa le condizioni sostanziali della pace. I negoziati relativi alle modalità dell'autonomia da concedersi a Creta, si conducono direttamente fra le Potenze.

La Porta ha risposto al secondo *memorandum* inviatole dagli ambasciatori. La Porta insiste per la conclusione dell'armistizio di 15 giorni, che potrà rinnovarsi nel caso che, prima dello spirare di questo termine, i negoziati per la pace non sieno conclusi.

La Porta si dichiara tuttavia desiderosa di concludere la pace nel più breve termine possibile.

La notizia della *Morning Post* sul concentramento di 30 battaglioni turchi alle frontiere di Serbia e Montenegro è falsa, per provvedere al vettovagliamento delle truppe turche, occupanti il territorio greco, si sono ordinate in requisizioni contro regolare ricevuta. Alcuni battaglioni di guarnigione a Costantinopoli ricevettero ordine di rinforzare le truppe occupanti la Tessaglia.

I presidii delle isole ottomane dell'Arcipelago sono stati rinforzati di 8000 uomini di fanteria e 300 di artiglieria.

Fra turchi e insorti

La Canea 31 (ore 2.20 p.) — I turchi, usciti da Candia, attaccarono gli insorti e si impossessarono di bestiame.

La Grecia e l'armistizio

Atene 31, ore 5.45 p. — Il governo ellenico è disposto a firmare l'armistizio colla Turchia.

Come De Felice racconta il suo diverbio con Ralli

Ci telegrafano da *Catania, 31 maggio, sera*:
Iersera giunsero 32 garibaldini reduci dal Pireo tra cui l'on. De Felice. Alcuni vestivano ancora il costume garibaldino non avendo trovato in Atene gli abiti borghesi lasciati in caserma.

L'on. De Felice racconta che il colonnello Gattorno, avendo ricevuto un telegramma da Ricciotti Garibaldi, ordinò a lui, De Felice di recarsi alla stazione a ricevere i reduci volontari della legione Mereu per farli ripartire subito per Catania.

Il presidente del Consiglio greco Ralli credeva invece che De Felice non volesse far partire i garibaldini per organizzare un movimento rivoluzionario, perciò, chiamato De Felice, lo rimproverò aspramente e poi gli comunicò il decreto di espulsione. Allora tra Ralli e De Felice ebbe luogo l'incidente vivacissimo che già a suo tempo fu riferito.

Intanto i garibaldini avendo creduto che De Felice fosse stato arrestato si recarono alla stazione e si impadronirono del treno per il Pireo obbligando i macchinisti a partire subito. Giunti a Falera montarono in tram a vapore e si recarono al Pireo ove costrinsero il prefetto di polizia a gridare: Viva l'Italia! Viva De Felice!

Cio che dice un giornale inglese sul conflitto dei garibaldini a Zaverda

Ecco i particolari che, sui disordini avvenuti il 2 corrente a Zaverda, il corrispondente del *Daily Telegraph* manda al suo giornale. Naturalmente lasciamo al medesimo la responsabilità delle sue asserzioni che sono molto sfavorevoli ai volontari italiani:

« Gli abitanti dei villaggi attraverso i quali i volontari italiani sono passati da Arta a Zaverda, chiusero le botteghe e le case al loro avvicinarsi, perchè quando gli italiani si recarono sul teatro della guerra avevano svaligiato parecchie case.

Ieri (22) nonostante che tutte le porte fossero state chiuse, gli italiani si impadronirono di grande quantità di acquavite, che bevevano come se fosse acqua.

Essi occuparono la strada che conduce al porto e poscia anche quest'ultimo.

Erano armati soltanto di revolver e di baionetta; pochissimi avevano il fucile.

Essi vennero a rissa fra loro, cosicchè gli abitanti, allarmati, si riunirono e tennero consiglio a poca distanza da loro. Quando la rissa divenne seria e pareva imminente lo spargimento di sangue, un greco si fece avanti per metter pace. I garibaldini lo investirono ed uno di essi stava per spaccargli il cranio con una grossa pietra, quando un ufficiale italiano fece fuoco ferendo ad un braccio il greco. Allora si sparse la voce che questi era stato ucciso, e gli abitanti cominciarono a far fuoco contro i garibaldini. Ma essi tiravano malissimo e le palle passavano *sopra* le teste degli italiani. Io mi potei salvare, saltando in fretta entro una barca, insieme a due signore straniere, e stavamo già per uscire dal porto, quando un italiano ci prese di mira col fucile ed avrebbe certo fatto fuoco se un ufficiale italiano nostro amico non lo avesse trattenuto.

Noi fummo quindi costretti a rimanere sul posto fino a che il fuoco fu cessato, cioè verso le 7. Gli italiani mandarono ai greci uno dei loro con bandiera bianca, ed allora venne alla riva la nave greca da trasporto *Gianone*.

Gli italiani, quando furono saliti a bordo di detta nave, fecero nascere un terribile panico chiedendo di essere trasportati al Pireo, e che si concedesse loro di istituire l'anarchia, (?!!) che essi considerano esser la miglior forma della vita politica.

Il capitano della nave si rifiutò di prendere il largo con gli italiani, se non dietro la scorta di una nave da guerra.

La nostra barca fu colpita da varii proiettili. Sette garibaldini rimasero feriti, uno dei quali gravemente. Questi morì più tardi. »

***

Berthet invece racconta il caso di Zaverda così:

« Al momento dell'imbarco avvenne una rissa fra volontari, perchè volevasi impedire l'imbarco di alcuni disertori. Un ufficiale accorse per metter pace, ma per disgrazia gli cadde il revolver che esplose colpendo un volontario.

A quel colpo i greci del paese, sobillati da alcuni volontari greci espulsi dalla legione per reati commessi, si armarono ed aprirono un fuoco di fucileria.

Gli italiani inermi si avanzarono sotto il fuoco sforzandosi di far capire l'equivoco ».

I giornali rilevano che il Berthet giunse a Roma ma senza che nessuno si recasse ad incontrarlo.

Memento ai greci

La *Corrispondenza greca* di Berlino aveva detto che l'ambasciatore Rhangabe è trattato da sei settimane come escluso dal Corpo diplomatico. — Parecchi giornali smentiscono questa asserzione, annunciando che Rhangabe era ricevuto da Marschall, per consegnargli la nota greca in risposta alle richieste turche concernenti la pace.

Un articolo della *Kölnische Zeitung* accentua la necessità che la Grecia introduca un'amministrazione più economica, riduca l'esercito e la flotta, per provvedere alle esigenze richieste dai danni della guerra e dal servizio del debito pubblico.

Rivelazioni contro la « Lega Nazionale »
Il Re non abdica

Abbiamo da Atene 28:

Il giornale *Proja*, organo dell'ex presidente del consiglio Delyannis pubblica alcune interessanti rivelazioni sull'opera dell'*Ethniki Hetairia* (Lega nazionale) che è divenuta ormai l'oggetto dell'avversione universale.

Secondo queste rivelazioni, molto prima che scoppiasse la guerra, il governo greco — allora era ministro il Delyannis — scongiurò i membri della Lega di rinunciare al loro progetto di far invadere la Macedonia per mezzo delle bande d'insorti, perchè una tale invasione avrebbe provocato certamente una guerra disastrosa per la Grecia.

Malgrado ciò, il Consiglio amministrativo della Lega insistè nel suo progetto inviando perfino alle sezioni della Lega una circolare nella quale disapprova l'attitudine del governo dichiarando che ad ogni costo la società doveva procedere al compimento dei suoi progetti d'invasione forzando la mano al governo.

Il giornale *Proja* afferma il ministro Delyannis è in possesso di una copia di questa circolare.

In Epiro il pericolo dell'invasione divenne tanto grave che il colonnello Botzaris suggerì delle violente misure di repressione contro le bande armate della Lega Nazionale; ma il colonnello Manos si contentò di tener lontane le bande dalla frontiera.

Il partito dei malcontenti domanda con insistenza, l'abdicazione di Re Giorgio.

Ma il Re sembra deciso a resistere, non per amore del potere, ma perchè considera suo figlio troppo inesperto per regnare in un momento così torbido.

Matrimonio principesco

Vienna 31, ore 6.10 p. — Fu celebrato oggi il matrimonio civile e religioso della Principessa Maria di Baviera col Principe Ferdinando di Borbone.

Ferdinando Pio Maria di Borbone duca di Calabria, figlio di Alfonso conte di Caserta, è nato a Roma il 25 luglio 1869 — Maria Principessa di Baviera, nata il 6 luglio 1872 a Villa Amsee presso Lindau, è la terza figliuola del Principe Luigi e nipote di Leopoldo reggente il Regno bavarese.

Il processo Tausch-Lutzow

Berlino 31, ore 6.10 p. — Nel processo Tausch Lutzow oggi il teste Eulemburg ambasciatore a Vienna, dichiara che conobbe il Tausch all'Abbazia. Non è improbabile gli abbia detto un giorno di avvertirlo se avesse qualcosa di interessante. Soggiunge che l'articolo del *Evelt Alm Montag* non gli fece impressione ed essere dovuto ad intrigo.

L'avvocato Lulszinsky, difensore di Lutzow, dichiara di rinunziare al suo mandato.

***

Dopo spiegazioni scambiate fra l'avvocato Lulszinsky difensore di Lutzow, il presidente e il procuratore del Re, l'avvocato Lulszinsky riassume il mandato di difensore di Lutzow.

Le associazioni in Germania

Berlino 31, ore 5.10 p. — (Camera dei deputati prussiana) Si approva in terza lettura il progetto di legge delle associazioni, secondo il testo approvato in seconda lettura.

Un treno assaltato dai briganti

Scrivono da New Jork, 19:

« Il treno passeggieri Southern Pacific fu stamane assalito da uomini mascherati e derubato a duecento e cinquanta miglia lontano dalla città di Sant'Antonio.

Appena il treno fu fuori il piccolo villaggio di Lozier, tre uomini, puntando le loro pistole contro il macchinista ed il fuochista, li costrinsero a fermare il treno. Dopo aver forzato le porte dell'*express*, uno dei ladri entrò nel vagone e fece saltare colla dinamite le due casse forti della Wells Fargo *Express Company*. Una conteneva quasi L. 15,000, e l'altra circa 40 mila lire.

Il vagone fu fracassato dalla esplosione. La posta non fu toccata dai ladri, ma venne grandemente danneggiata dallo scoppio.

Credesi che i malfattori siano messicani. »

Il "Vooruit„ incendiato

Un incendio terribile è scoppiato nei magazzini della grande cooperativa socialista il *Vooruit* di Gand (Belgio).

Tutto l'edificio è andato in fiamme, ed è stato in gran parte distrutto. La perdita si calcola a più di 100,000 franchi.

Nell'opera di salvataggio gli operai sono stati ammirabili. Le donne in preda alla desolazione nell'assistere al disfacimento della loro casa comune, piangevano.

Nessun morto.

L'ossatura dell'edificio era di ferro; la sua facciata costò una somma considerevole.

Sebbene l'edificio fosse assicurato per 250 mila lire, i danni sono grandissimi. Oltre agli oggetti d'arte e di gran valore che ornavano l'edificio, una grande quantità di mercanzia andò distrutta.

Fu potuto salvare il riparto dell'oreficeria; ma la cassa forte rimase nelle fiamme.

L'edificio era illuminato esclusivamente a luce elettrica.

Questo incendio lascia senza lavoro più di cento operai.

PROCESSO FAVILLA-CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna 31 maggio, sera*:

Appena ricevuta la relazione dei periti ragionieri, si deciderà se si debba domandare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Crispi.

Probabilmente l'autorità, trovandosi davanti a una connessione di reati per peculato dividerà il peculato privato da quello a danno dello Stato chiedendo l'autorizzazione pel primo, mentre lascierà che la Camera e la Cassazione decidano sull'altro.

LA RELAZIONE DELL'ON. RUBINI sul bilancio di assestamento

Nella relazione Rubini sull'assestamento è detto che le condizioni del bilancio si confermano senza esagerazioni di ottimismi o di pessimismi quali le ha delineate il Ministro del Tesoro nel suo ultimo discorso finanziario a proposito dei provvedimenti militari.

Siamo sulla buona via purchè si tenga fermo il principio della consolidazione della spesa che il presidente della Commissione del bilancio plaude, e purchè si persista nella stima parsimoniosa delle entrate nel far la quale vi è pieno accordo tra le conclusioni dell'onorevole Rubini e le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro del Tesoro.

A fine di persistere nel salutare principio della consolidazione della spesa, l'onorevole Rubini ha studiato, d'accordo col Ministro del Tesoro, alcuni provvedimenti che fanno parte dell'assestamento e danno un singolare pregio alla sua relazione, la quale contiene anche computi pregevolissimi sui paragoni dei nostri bilanci ridotti al comune denominatore con grande maestria tecnica.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo il disastro di Pisa
Nuovi interessanti particolari

Ci telegrafano da *Pisa 31 maggio, matt.*:

La Giunta municipale ha deliberato di concedere gratuitamente un'area per la tumulazione delle vittime del disastro del Duomo, di intervenire solennemente ai funerali e di esprimere condoglianze alle famiglie delle vittime. Si aprirono le sottoscrizioni a favore di queste famiglie.

*

Ci telegrafano da *Pisa, 31 maggio, sera*:

I funerali delle vittime della catastrofe della Cattedrale riuscirono solenni. Le salme erano deposte su furgoni d'artiglieria.

Intervennero le autorità, le patronesse del Comitato delle feste, in abito di lutto, le Associazioni e gran folla.

Il servizio d'onore fu fatto dai pompieri e dalle guardie municipali.

L'arcivescovo col clero dette l'assoluzione in chiesa di S. Nicola. Innumerevoli e splendide corone furono deposte sui feretri.

La città era imbandierata a lutto. Le fabbriche e i negozii erano chiusi per lutto cittadino.

Sui giornali toscani, giuntici ieri troviamo questi nuovi particolari sul disastro del Duomo pisano.

La terribile calamità è avvenuta in quell'antico tempio dove il sommo Galileo divinò la legge sulla oscillazione dei pendoli.

Fu costruito nel 1063 sull'area che un tempo era occupata dalla chiesa di Santa Reparata. Ne diresse i lavori il Buschetto, che alcuni ritengono fosse greco. Venne restaurato dal 1827 al 1830 da Leopoldo II.

Appunto tre secoli addietro, nel 1596, uno spaventevole incendio rovinò la Cattedrale di Pisa. Venne restaurata nel 1600. L'incendio distrusse anche le antiche porte, una delle quali era di bronzo con le figure di argento, donata ai Pisani da Goffredo di Buglione dopo la conquista di Gerusalemme.

La chiesa è a cinque navate, sostenute, nel piano superiore ed inferiore, da 208 colonne. — Il soffitto è adornato di ricchissimi intagli in oro.

Cospicue opere d'arte sono raccolte nel magnifico tempio.

A sinistra della chiesa vi è un antico quadro posto sull'altare, e che rappresenta la Madonna col Bambino Gesù. Porta essa il titolo di *Sotto gli Organi*.

Dai credenti si professa per questa immagine una particolare devozione. Scrive il Serri nella sua descrizione di Pisa, che la *Madonna di sotto gli Organi* « non mostrasi ai devoti che nei più urgenti bisogni nei quali è necessario il di lei valevole soccorso. »

E, per questa tradizione, nel giorno della catastrofe, si celebravano nel Duomo di Pisa le funzioni che vi avevano attirato una grande folla, assalita dal panico.

La candela che fu la causa del disastro, cadde presso l'altare e non produsse alcun danno. Sicchè successe questo fenomeno: mentre le persone vicine all'altare dove era accaduto l'incidente si tranquillizzavano persuasi dell'insistenza del pericolo, la folla lontana, quella più prossima alle porte maggiori del tempio, udendo le grida di *al fuoco!* fu invasa da un terrore pazzo, indescrivibile. Tutti si precipitarono alle porte d'ingresso; e la fiumana della moltitudine, come un torrente impetuoso, si diresse più specialmente alla porta della navata centrale.

Fu qui, proprio sulla scalinata esterna, che avvenne la catastrofe — così lontana cioè dal punto ove i sacerdoti funzionavano, che le funzioni religiose poterono compiersi senza interruzioni fino alla processione della Madonna, che giunse su la porta principale del Duomo quando i morti ed i feriti erano già stati trasportati via.

L'arcivescovo conte Capponi era già risalito in palazzo, quando conobbe la tremenda sventura; e allora, desolatissimo, accompagnato dall'arcivescovo Tommasi di Siena, dal cav. Emanuele D'Achiardi e dal cav. Catastini ispettore di P. S. e dai famigli volle subito recarsi all'Ospedale per confortare i feriti.

La notizia del disastro si sparse in un attimo per la città; da ogni parte accorrevano i cittadini, domandando convulsamente notizie dei loro appartenenti, timorosi di essere stati colpiti negli affetti più cari. Quasi tutte le donne che si trovavano in chiesa uscirono in preda allo spavento piangenti.

Una signorina di Pontedera, certa Letti riportò delle ferite alla faccia ed alle braccia, proprio nel punto della chiesa in cui la folla, terrorizzata, passava sul corpo di una povera signora incinta, rimasta vittima del disastro.

***

Ci scrivono da Pisa questi altri particolari:

Si calcola che al momento in cui, per la caduta della candela, avvenne nel Duomo il panico che ha avuto tanto fatali conseguenze, vi fossero nel tempio circa diecimila persone.

Non tutti si fecero una idea esatta di quello che avveniva.

Il fragore prodotto dalla fuga scompigliata, dagli urli delle donne e dei fanciulli e dai banchi rovesciati, fece credere che fosse scoppiata una bomba.

Alcuni dei feriti meno gravi, e che si trovarono in mezzo all'orribile trambusto sembravano istupiditi e ancora oggi stentano a ricordare i particolari della scena.

Uno dei morti, una bambina, ebbe il capo quasi staccato dal collo.

Il suicidio di un ex-deputato
Un omicidio — Suicidio

Ci telegrafano da *Roma, 31 maggio sera*:

Stamane alle ore 11 l'ex-deputato Omodei si è ucciso con una revolverata all'orecchio destro, nel proprio studio. La questura attribuisce il suicidio al dolore per la mancata rielezione negli ultimi Comizii. Altri affermano che negli ultimi tempi l'Omodei era diventato tetro e irascibile per i magri affari professionali e perchè la crisi agrumaria avea di molto danneggiato le rendite delle sue terre in Sicilia.

Alla detonazione accorsero parecchie persone e trovarono l'Omodei con la testa nel cestino delle carte e il revolver nella mano destra. Dall'orecchio scendeva un filo di sangue nerastro.

La notizia fu celata alla famiglia, dicendo che l'Omodei era fuori di Roma. Intanto la famiglia che si è accorta della sparizione del revolver, domanda incessantemente dell'Omodei.

*

Stamane in una stanza dell'*Albergo dell'Ancora* certo Battista Ciurma, impiegato alla cassa del Ministero del Tesoro ha esploso due revolverate contro certa Demattei, sarta, e poi si è ucciso con due revolverate al petto e al ventre.

La donna fu trasportata all'Ospedale ove fu dichiarata guaribile in venti giorni. La Demattei ha dichiarato di aver passato la notte col Ciurma, che le aveva imposto di restare con lui. La Demattei aveva tentato di scendere dal letto, ma il Ciurma la prese a revolverate.

Il delitto sembra premeditato essendosi trovato nelle tasche del Ciurma un biglietto, in cui allude al suo desiderio di morire.

Ancona — Ci telegrafano 31 maggio, sera — *Responsabilità marittime* — Vi scrissi che il piroscafo *Iniziativa* della Navigazione Generale, rimorchiando il 15 gennaio il *Drepano*, lo aveva urtato e danneggiato. La Commissione d'inchiesta della Capitaneria credette di riscontrare che la responsabilità, ai sensi dell'art. 369 del Codice della Marina mercantile, fosse a carico del comandante dell'*Iniziativa*, capitano Bonfante, e questo ha deferito all'autorità giudiziaria. La causa si discusse oggi al Tribunale. Erano difensori gli onorevoli Marinuzzi e Bruschettini. L'accusa fu ritirata per le risultanze del dibattimento, e il Tribunale assolse il Bonfante per inesistenza di reato.

Bari — Ci telegrafano, 31 maggio sera — *Le vittime del fulmine* — Nel territorio di Campisalentino una trentina di contadini, essendosi scatenato un furioso temporale, ripararono in un casolare. Il fulmine scoppiò uccidendone due. Molti rimasero feriti. Anche ad Oria il fulmine uccise due lavoranti, ferendone altri.

Cagliari — Ci telegrafano, 31 maggio, sera — *E' giunta la squadra inglese* del Mediterraneo, comandata da Kamilton, proveniente da Malta.

Ferrara — Ci telegrafano 31 maggio, sera = *Tentato suicidio in carcere* = Vittorio Piva di Veghenza, detenuto alle nostre carceri, sotto l'imputazione di incendio doloso, ha tentato por fine ai suoi giorni gettandosi da una finestra nel sottostante cortile.

Il Piva, che si è dichiarato sempre innocente, doveva comparire alle Assise il giorno 8 Giugno p. v.

Il disgraziato venne ricoverato al nostro arcispedale in istato gravissimo.

Napoli = Ci telegrafano 31 maggio sera = *Pei Sovrani.* Una larga adunanza di cittadini, tenuta al municipio per trattare dei festeggiamenti da farsi ai Sovrani deferì al Sindaco la costituzione di un apposito comitato. Il municipio ha deliberata la spesa di sessantamila lire.

Firenze — Ci telegrafano, 31 maggio, sera — *Congresso dei Veterani* — Oggi si chiuse il sesto Congresso dei Veterani. Si deliberò il pellegrinaggio nel 1898 a Curtatone e Montanara in occasione del cinquantesimo anniversario della gloriosa giornata. Si scelse Genova a sede del settimo Congresso.

Stasera ebbe luogo il banchetto dei congressisti al *Restaurant Capitani*. Venezia era rappresentata dal patriotta Marco Cadolin porta bandiera. Parlarono applauditissimi i senatori Nobili, Colocci e Massarucci, il Prefetto Guala, l'assessore Artimini, e altri veterani. La riunione si sciolse al grido di *Viva il Re*.

Messina — Ci telegrafano, 31 maggio, sera — *Reduci dalla Grecia* — Col *Giava* sono giunti 25 garibaldini, reduci da Domoko col tenente colonnello Baldisserotto. Si trovano pure gli aiutanti di campo del generale Ricciotti Garibaldi e il capitano d'artiglieria Marinelli recante alla famiglia la camicia bucata di Antonio Fratti. Non sbarcarono e proseguirono per Napoli

IL CONGRESSO DI ROVERETO

Abbiamo da Rovereto 31:

Si è tenuto ieri qui il congresso della Lega nazionale. Erano rappresentati 87 associazioni e 18 municipi, tra cui Trieste, Zara e Verona. Presiedette l'avvocato Tadda trentino che salutò i congressisti.

Il pubblicista Bonicioll di Zara parlò sulla oppressione della nazionalità italiana in Dalmazia specie da parte dei croati.

Il congresso approvò all'unanimità una mozione in favore della creazione di una Università italiana a Trieste. Si è scelto Monfalcone a sede del prossimo congresso.

UN ARRESTO A TRIESTE
in relazione coll'attentato di Pietro Acciarito

Si ha da Trieste 30:

Due agenti di polizia arrestarono certo Giovanni Marsettich in via Poste Vecchie dove lavorava come falegname.

Prima di allontanarsi dal banco dove lavorava — il Marsettich gettò via alcune lettere, nonchè parecchi esemplari dell'inno di Caserio. Veduto l'atto, gli agenti della polizia raccolsero subito le lettere.

Affermasi da fonte bene informata che parte di queste lettere provengono da Zara, e vi si parla dell'attentato a Re Umberto, fallito. Soggiungesi che entro otto settimane lo scrivente era con tutta probabilità designato a ripeterlo, sperando che il colpo non andasse a vuoto. Avvertivasi — così si afferma — il Marsettich a tenersi pronto, caso mai dovesse toccare a lui.

Inoltre, si aggiunge:

« Siamo in 14 mila; il nostro numero aumenta giornalmente. Vedrai — tempo 10 anni — che il sangue di tutta la borghesia e di tutti gli industriali dovrà scorrere innanzi ai nostri occhi ».

Sulla attendibilità della fonte, alla quale attinse il nostro corrispondente — dice la *Sera*, da cui togliamo il telegramma — noi non abbiamo dubbi.

Quanto alla autenticità della gravissima notizia, attenderemo che essa venga ufficialmente confermata.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 giugno S. Giac. Salomonio
Mercoledì 2 giugno: S. Angela Meriei.
Sole leva ore 4 m. 27 tram. 7 m. 50

Per comodità dei nostri lettori che vanno in campagna o che si allontanano per breve tempo dalla loro residenza, apriamo abbonamenti quindicinali e mensili.

Per quindici giorni **L. 0.75**
Per un mese » **1.50**

***

Chi poi desiderasse la **Gazzetta** per un mese e cento biglietti da visita, in elegante cartoncino Bristol, mandi all'Amministrazione

L. 2.25

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 345 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1240 — Totale visitatori 1585.

***

Acquistato dal signor Giacomo Barbieri, proprietario dell'*Hôtel Vapore*, il quadro di Romolo Tessari: *Addio Sole!*

***

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

LA REYER AL CONCORSO DI GENOVA

Alla presidenza della Società Costantino *Reyer*, che aveva mandato a Genova pel concorso ginnastico una squadra composta dei seguenti tredici giovani: Bon, Zanirato, Mander, Modenese, Succol, Crovato, De Marchi, Lattanzio, Gobbesso, Cavazzani, Marzari, Tamburlini, Foà, comandata dal prof. Arnoldo Cibin, giunse il seguente telegramma:

Vittoria completa di Venezia

Gara squadre: Reyer I premio corona d'alloro; Gara libera: I. premio grande medaglia d'oro; Esercizi individuali: Marzari, Tamburlini, corona quercia; Bon, Lattanzio, Mander, medaglia grande argento. Squadra ammessa gara onore teatro Carlo Felice, idem Marzari per gli esercizi individuali.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato domani alle ore 1 1/2 p. precise, in adunanza straordinaria per deliberare in II convocazione gli argomenti ch'erano posti nell'ordine del giorno della seduta 28 maggio corr. andata deserta per difetto di numero legale.

Il sindaco però avverte i signori consiglieri che l'argomento relativo all'attivazione di ventilatori elettrici nell'edificio dell'Esposizione artistica in-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Allora! gridò ancora il capitano, venite a prendere il salvatore della vostra duchessa e sagrificatelo ad un traditore, soldati! Ma vi dico prima, ch'egli non si lascierà prendere facilmente!

— Sguainate, Donald, voglio vedervi all'opra.

I due avventurieri impugnarono la spada, ed attesero.

— Certo! ecco due persone coraggiose, gridò una voce tra la folla. Ed il giovane Guglielmo di Vandrey, strappando la spada di un borghese inoffensivo, andò a porsi tra il gigante ed il suo scudiere.

— Ed ecco un bravo ragazzo! mormorò il gigante con un sorriso. Perdinci!.. Ma io vi ringrazio del vostro aiuto; non ne avremo bisogno, spero.

Il giovane arrossì di vergogna.

— Mi credete troppo debole? disse; ebbene, lasciatemi incominciare!..

E si gettò, a spada alzata, contro uno dei lanzichenecchi, dandogli parecchi colpi terribili.

Il soldato vacillò, cadde sulle ginocchia, poi rotolò a terra.

— Tartaifle! gridò uno dei suoi camerati, me la pagherai, gane!..

E lanciò alla sua volta un colpo di spada che sfiorò la spalla del giovane eroe, producendogli una leggera ferita alla guancia.

— Vile! urlò il capitano. Tocca a me ora! Solo voglio farvi vedere che non siete degni di misurarvi colla punta della mia spada! Tenete il mio cavallo, Eben!

Balzò di sella, e coll'impugnatura della sua daga fracassò il cranio del tedesco. Poi, afferrando l'arma sua per la lama, gli fece fare una serie di molinelli ch'ebbero per risultato di danneggiare notevolmente le teste di tre o quattro assalitori,

— Vedete, diceva continuando i suoi terribili molinelli, vedete a che mi avete condotto io che sono del carattere più pacifico! Chi vi urterà si pungerà, signori!..

Un picchetto di cavalieri apparve allora all'imboccatura della via.

— Colpite! colpite! gridavano i lanzichenecchi; ecco dei rinforzi!.. Uccidi!.. uccidi!..

— Eh! imbecilli, gridò il gigante, non conoscete colui che comanda quella truppa?.. E' messer Enrico di Lion, il mio intimo amico.

A questo nome i lanzichenecchi si guardarono tra loro ansiosamente e chiesero una sospensione d'armi.

— Ve l'accordo tanto più di buon grado, rispose il capitano, quanto non veggo il perchè voleste la battaglia...

— Ah! vi trovo finalmente! disse ad alta voce messer Enrico. Sua Altezza è assai contrariata perchè non vi siete ancora ad essa presentato.

— Eh! perdinci! difendevo la mia pelle! Campo Basso aveva deciso di farmi appiccare!

— E perchè? mio Dio.

— Perchè il virtuoso trattore che conduce quest'albergo pretendeva avere il diritto di annegarmi!!

— Non comprendo assolutamente nulla di tutto questo, messere..

— Ed io neppure. Veggo entrare or ora nella trattoria un furfante chiamato Malenoir che neppure a voi è sconosciuto. Questo imbecille mi impedisce di entrare!..! Ti prenderò, vile avvelenatore, e mi rivalerò di tutto!!

Il povero trattore aveva mutato contegno nel vedere Enrico. Umilmente andò a prendere le redini del cavallo del gigante.

— Scusate, disse, scusate, monsignore! Non mi accusate, la mia riputazione sarebbe perduta...

— Credi che questa sera rammenterò che tu esisti!.. Largo, stolto!.. largo!

— Vi conduco meco, capitano! Cerco pure un giovanotto che piacque molto a monsignore. Or qui lanzichenecco, soggiunse Enrico interpellando uno dei soldati, va a prevenire il giovane Guglielmo di Vandrey, che monsignore il duca desidera ringraziarlo.

— Eccomi! esclamò il giovane.

— La vostra ferita, vi fa forse soffrire, bravo ragazzo? chiese affettuosamente il capitano.

— E' nulla, messere; non fu neppure abbastanza il sangue versato, pel mio battesimo di soldato!..

XIV.
Di ciò che fu detto nel convento delle Annunciate.

La folla si allontanò rispettosamente.

— Non venite, ser monaco? chiese Enrico allo scozzese.

— No, messere, voglio far entrare i cavalli nella scuderia, rispose Donald; le povere bestie sono da molto tempo a digiuno, e vi confesso che qualche cosa di sostanzioso non farebbe male

— Donald, amico mio, interruppe il capitano, parlando a bassa voce al suo scudiere, vi consiglio di aver prudenza! Avete un accento deplorevole! che vi può portare un gran danno!.. non vi ubbriacate, anzitutto!

— Ieri avrei potuto ubbriacarmi; oggi, se anche bevessi tutto il mare del Nord mutato in vino, non mi farebbe alcun effetto!..

— Allora sono tranquillo.

— L'oste del *Gran San Giorgio* fa il miracolo di Cristo che cambiava l'acqua in vino; ser Dumontel cambia il vino in acqua!

Il capitano diede una vigorosa stretta di mano allo scozzese, e seguì messer Enrico.

Qualche minuto dopo giungevano al convento delle Annunciate.

Ci sia permesso gettare uno sguardo su quell'antica abazia, che il prosaismo borghese dei giorni nostri trasformò in un ufficio d'ipoteche.

L'antico edificio era disposto meno come un luogo di preghiera che come fortezza.

Delle mura di sei piedi di spessore, guernite di torri, chiudevano il ritiro delle sante dame. Un orto estendeva il suo estremo limite fino a metà costa della collina di Vesoul. Fra una macchia d'alberi si slanciava la freccia della cappella, traforata e sormontata da una croce in bronzo dorato, che rifletteva con scintillii luminosi i raggi del sole.

Le celle delle religiose nulla avevano di quell'austerità fredda che faceva rassomigliare i chiostri del medio-evo alle nostre moderne prigioni.

Delle finestre graziose, circondate da fiori arrampicanti ne' giorni dell'estate, si aprivano sull'orto; sotto ogni cella, un emiciclo di piante, si riuniva ad altri emicicli, inquadrati da un orlo di bosso dal penetrante profumo, e circondava di una fresca ghirlanda il cupo fabbricato.

(Continua)

ternazionale, stante l'urgenza, venne deliberato dalla giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale per cui in prima convocazione verrà chiesta la necessaria ratifica.

Concittadino che si fa onore — Ci telegrafano da Genova in data 31:

Il vostro corrispondente da Pavia Antonio Libero Scarpa insegnante di ginnastica a quel R. Ginnasio e Liceo, ha presentato a questo Congresso ginnastico una squadra di venti allievi, ottenendo il primo premio capolista nella gara giuochi, altro primo premio nella gara appoggi, un secondo premio nella gara attrezzi.

Le nostre congratulazioni al bravo giovane.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Nuovo orario delle strade ferrate. Oggi 1° giugno è modificato l'orario. Variazioni importanti non ve ne sono ma ad ogni modo siccome anche un minuto basta per far perdere il treno avvertiamo i nostri lettori che:

il D. 49 per Bologna	partirà alle 22.50	anzichè alle	22.45
l'O. 414 Milano	»	6.38	»	6.37
il D. 24	»	14.—	»	14.5
» 54 Udine	»	4.45	»	5.—
l'O. 588	»	10.50	»	10.55
il D. 56	»	14.10	»	14.20
il L. 180 Treviso	»	17.5	»	17.10
l'O. 646 Portogruaro	»	19.—	»	19.25

A tutti coloro che lo domanderanno, l'Agenzia delle ferrovie in Piazza S. Marco 118-119 distribuirà gratis un foglietto con tutte le *partenze* e gli *arrivi* alla nostra stazione.

Sarebbe utile che di quel foglietto fossero muniti tutti i pontonieri, i controllori dei vaporetti, i gondolieri, i camerieri, le guide, le guardie municipali e quanti altri per il loro ufficio dovrebbero conoscere esattamente l'orario ferroviario. (*Vedi l'orario modificato in quarta pagina*)

Domenica Venezia Adelsberg a data-ritorno per ferrovia prima cl. L. 36,65, seconda 26,95, terza 17,85. — Andata-ritorno per mare fino a Trieste prima 30, seconda 26,50, terza 23,40. — Andata per mare ritorno per terra prima 46,65, seconda 36,95, terza 27,85. — Partenza del treno ore 9. Partenza del vapore ore 7 domenica.

Morte improvvisa — G. B. Righini, comproprietario della ditta *G. B. Righini e fratelli* negoziante in merceria dell'Orologio, l'altra sera alle otto, ritornato dal Lido dove era stato con la moglie, i nipoti e dei suoi conoscenti, sedette al Caffè Orientale insieme agli altri.

Alle nove i conoscenti rincasarono e lui, la moglie ed i nipoti passeggiarono in piazza fino alle dieci, quindi andarono a casa.

Il Righini, durante la giornata, è stato di eccellente umore, tanto che al Lido fu visto giuocare insieme ai nipoti.

Ritiratesi nella sua camera da letto, si spogliò e si coricò. Due minuti dopo la moglie lo intese a gridare: *Oh! Dio, quanto mal!* fu mandato subito per un medico che accorse; ma non potè che constatare il decesso. Il Sig. Righini era morto in seguito ad aneurisma. Aveva circa 60 anni, era nato a Gignese sul lago Maggiore; ma dimorava a Venezia da oltre venticinque anni. Fu un onesto negoziante e s'era formato una vasta e ricca clientela. La sua morte fu intesa con rammarico da quanti ebbero campo di apprezzare le sue doti ed il suo amore gioviale.

Avviso scolastico — *Esami di Luglio e di Ottobre* — Molti alunni dei Ginnasi e delle Scuole tecniche perdono bene spesso gli esami perchè non trovano in famiglia chi spieghi loro quelle lezioni che non hanno compreso nella scuola. A questo, da varii anni, ha provveduto l'Istituto Anselmi, ove docenti di rinomanza in apposite Scuole di ripetizione con piccola spesa preparano i giovani agli esami finali di Luglio ed a quelli di riparazione di Ottobre. All'Istituto, S. Lio, Ponte della guerra, vi è annesso, il delizioso giardino dell'ex palazzo Cipolato pei bambini e poi fanciulli delle Scuole elementari. La Direzione a chi ne fa richiesta dà schiarimenti sugli esami che hanno luogo nelle differenti Scuole del Regno.

Omonimia — Il sig. Luigi Siega, conduttore del *Caffè Goldoni* ai SS. Filippo e Giacomo, ci prega di dire che non è lui quel Luigi Siega di cui si parla nell'articoletto di cronaca di ieri sotto il titolo *Un ceffone potente*.

Smarrimento o furto? — Andrea Battaggia, di 74 anni, abitante a S. Croce 1755, denunciò la sparizione da casa sua di un portafogli contenente lire ventisette ed il biglietto personale d'abbonamento alla Esposizione.

Secondo le sue dichiarazioni il furto sarebbe avvenuto delle dieci alle undici dell'altro giorno. Non è improbabile però che il Battaggia abbia anche smarrito il portafogli per via.

Ville, Villini, appartamenti ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanze di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e Vendite* le ricerche e le trattative affluiranno.

Un sandolo — Il rimessaio Angelo Gucchia abitante a Dorsoduro 3189 ieri l'altro alle tre pom. legò il suo sandolo ad una riva a S. Agostino e lo abbandonò per pochi minuti.

Al ritorno, non trovò più il sandolo che è nuovo, alla valesana, del valore di cinquanta lire.

Comunicati — *L'Opera Pia Carlo Combi*, durante il mese di gennaio, distribuiva fra gli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune numero 35,328 pani di prima qualità, del peso complessivo di chil. 2982.560 e del costo di L. 122?.82

Stato Civile — Bollettino dei giorni 30 e 31 maggio — Nascite: maschi 8, femmine 17 — Denunciati morti 2 — Totale 27.

Matrimonii: Stocco Pietro, verificatore municipale con Baldo Caterina, casalinga — Psigaro Angelo, negoz. conterie e possid., con Pria Giuseppina, casalinga — Massaggia Luigi, compositore e tipografo con Besazza Rosa, casalinga — Ballarin Luigi, facchino con Dell'Angela Anna, per l.la. tutti celibi — Cian Angelo, fruttivendolo, celibe con Bonometto Anna, casalinga, vedova — Olimpi Pietro, liquorista con Toffoli Maria, casalinga — Petrin Vincenzo, biadaiuolo con Cologna Angela, stiratrice, celibi.

Decessi: Altomani Carra Rosa, d'anni 59, vedova, già casalinga, di Mottegiana — Mascagnin Rosa, 58, nubile, casalinga, di Venezia — Zamanaro Chinellato Graziosa, 35, coni., villica, di Zelarino — Caolin Felice, 75, id., marinaio, di Chioggia — Canal Angelo, 46, celibe, operaio al gaz, di Venezia — Grandis Tessarotto Angela, 74, ved., già fruttivendolo, id. — Schuster Gio. Batta, 82, coni., agente privato, id. — Righetti Gio. Batta, 59, id., negoz. ombrelli, di Gignese.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1. — Nei giorni festivi dalle 10 alle 2.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis.*

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis.*

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis.*

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera la Compagnia della signora Boetti Valvassura recita per la prima volta a Venezia la nuova commedia in 3 atti di V. Sardou: *Spiritismo*.

Questa commedia, scritta per Sarah Bernhard non ebbe a Parigi successo entusiastico. Ora in Italia la signora Boetti la ha recitata in varii teatri ottenendo buoni successi e replicandola. V'è dentro una parte molto forte per la prima donna.

Vedremo che cosa dirà stasera di *Spiritismo* il pubblica veneziano — certo vedremo un bel teatro, perchè una nuova commedia del Sardou costituisce senz'altro un avvenimento.

Un concerto a Padova — Ci scrivono da Padova, 31 maggio:

Innanzi ad un pubblico piuttosto scarso — forse data l'ora e la giornata estiva — ebbe luogo ieri nella Sala dei Concerti della Basilica del Santo il II° saggio della Cappella Musicale. Dopo il bel *Cantico di S. Antonio* di Tinel — composizione robusta ed ispirata — si produssero alcuni bambini in una deliziosa *Antifona* di Mapelli, cantata da quei piccoli cantori con molto garbo e sentimento.

Il *Responsorio* a quattro voci del Tebaldini parve composizione d'ottimo effetto per l'accurato equilibrio delle voci e per una linea melodica ben decisa. Altrettanto diremo dell'*Ave Maria* del maestro Bottazzo che ricevette un colorito molto appropriato. Le *Canzoncine sacre* di Tartini non ci parvero tanto interessanti come quelle udite la prima volta; nondimeno sono esse un documento storico di alto valore.

A mo' di intermezzo il maestro Tebaldini suonò sul piccolo organo della Scuola un quieto *Preludio* di Mendelssohn ed un più brillante *Allegretto* di Capocci: l'autore e l'organista della Basilica sig. Grassi eseguirono poi la solenne *Marche grave* del Tebaldini, una delle composizioni premiate alla *Scuola di S. Gervais* a Parigi.

Chiuse il concerto un festoso *Mottetto* di Vinaccesi l'organista di S. Marco a Venezia di quasi due secoli sono. Questa composizione fresca e geniale fu eseguita con slancio e piacque assai.

Peccato, ripetiamo, che il pubblico fosse piuttosto scarso.

Chi segue le vere manifestazioni artistiche della nostra Padova dovrebbe incoraggiare gli intendimenti della Presidenza dell'Arca nell'organizzare questi saggi e gli sforzi del maestro Tebaldini, direttore della Cappella, nel raggiungere un sì nobile fine.

Speriamo un altro anno di vedere la severa sala del Convento del Santo adorna di un pubblico più numeroso pari a quello che vi accorse in occasione del I. Saggio.

La « Ville morte » di G. D'Annunzio — Scrive l'*Arte drammatica*:

« La notizia l'ebbi da Eleonora Duse stessa; ne garantisco quindi l'autenticità. L'illustre nostra attrice, pochi giorni or sono, al suo passaggio da Torino, mi disse che la *Ville morte* di Gabriele D'Annunzio sarà rappresentata a quarantotto ore di distanza a Parigi ed a Roma nel prossimo inverno. A Parigi da Sarah Bernhardt, a Roma da Eleonora Duse, là in francese, qui in italiano. Le due elette donne intendono poi che tanto a Parigi come a Roma la messa in scena dagli scenari ai minimi dettagli del mobiglio sia assolutamente eguale.

Ecco un avvenimento artistico che farà epoca negli annali del teatro. »

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia. *Hoch Absburg*, Kral — 2. Sinfonia, *Giovanna d'Arco*, Verdi — 3. Pot-pourri, *Carmen*, Bizet — 4. Valzer, *Les Patineurs*, Waldteufel — 5. Duetto d'amore *Ruy-Blas*, Marchetti — 6. Polka, *Amelia*, Brizzi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Esposizione di Bologne*, Corridori — 2. Polka *Sate felici*, Ferradini — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Duetto *Attila*, Verdi — 5, Finale 3° *Don Carlo*, Verdi — 6, Valzer *Fior di maggio*, Monti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — 8 3/4 - Comp. Valvassura - *Spiritismo*

Minerva — Dalle 8 alle 11 Cinematografo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 6 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Nella notte dal 9 al 10 marzo decorso, mediante scasso, Dureghello Antonio rubava 4 vasi di petrolio, 80 litri d'olio e legna a danno di Schizzi Antonio per un valore di lire 160, e nel giorno 10 detto mese consumava altro furto di latte a danno di Andrea Prunetti.

Il Tribunale, ritenuta la sua responsabilità, lo condanna a mesi tredici di reclusione.

Dif. Sarfatti.

— I fratelli Antonio, Pietro Zojer sono imputati il primo di un distinto reato di appropriazione indebita qualificata della somma di lire 2037.06, falsificando resoconti, inventarii e bilanci in danno di Maria Garlatti e tutti e due poi di altro eguale reato a danno di Luigi Scarpa, appropriandosi la somma di lire 1287.87, falsificando i resoconti degli incassi giornalieri, e ciò tutto nelle loro qualità di agenti.

Il Tribunale condanna lo Zojer Antonio ad anni 2, mesi 4 di reclusione e L. 400 di multa, e Pietro ad un anno di reclusione e lire 200 di multa.

Dif. Cornoldi.

Gli immancabili

Per inosservanza di pena a giorni 40 di reclusione è condannato G. Batta Bevilacqua, e Scarpa Giovanni si busca giorni 20 di reclusione per oltraggi alle guardie di città.

Dif. Orlandini.

Pres. Tasca — P. M. Predassi.

Cause della settimana

Oggi: Lorenzoni Ugo furto aggravato dif. P. Donatelli — Favai Gennaro, Costantini Angelo, Plancich Giuseppe contr. art. 493 dif. C. Sarfatti — Gedda Vincenzo furto dif. Sarfatti — Guidi Luigi art. 234, 2, 279 dif P. Donatelli.

Giorno 2: Marchiori Giuseppe appr. ind. dif. G. Marangoni — Dal Borgo Giovanni furto qualificato dif. idem — Vido Gelmino, Merelli Giuseppe art. 194 C. P. dif. idem — Basso Federico furto aggravato dif. G. B. Munari — Vio Matteo furto e inoss. di pena dif. idem.

Giorno 3: Baso Leonardo, lesione personale, dif. Bizio.

Giorno 4: Rigon Antonia, art. 203, C. Penale, dif. Perosini — Turchetto Luigi, Bolzan Antonio e Pasini Ferdinando, lesioni personali, ingiurie, dif. Feder e Macchioro — Ninfa Priuli Emilio, appropriazione indebita e truffa, dif. Macchioro.

Giorno 5: Mosca Massimiliano e Mosca Umberto, furto aggr., dif. Mimiola — Anzolin Lodovico, art. 196 - 2, dif. Mimiola — Casarin Giuseppe, art. 258 C. P., dif. Mimiola — Biscontin Alberto, furto, dif. Mimiola — Battistetti Angela e Padovan Catterina, furto aggr., dif. Munari.

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del giorno 31*)

Insubordinazioni e diserzioni

Caselli Alberto soldato nell'11° reggimento bersaglieri di stanza a Verona, malgrado i suoi buoni precedenti, un brutto giorno dell'aprile decorso, si lascia trascinare da uno scatto di rabbia verso un suo caporale che lo aveva denunciato ai superiori per una mancanza commessa, e dandogli del vigliacco, lo minaccia anche di pedate nel.. rovescio.

Il Tribunale dovendo far ragione alla disciplina ed alla giustizia, condanna il Caselli ad un anno di reclusione militare.

— Canzani Giobbe, guardia di finanza della brigata di Erbezio in quel di Verona, per avere anche esso ingiuriato e minacciato il suo brigadiere, vantandosi poi coi compagni — e ciò contro verità — di averlo anche schiaffeggiato, in vista anche dei suoi cattivi precedenti è condannato invece a due anni della stessa pena e negli accessori.

— Negrin Paolo del distretto militare di Verona e Crivellari Erminio del distretto di Venezia sono condannati entrambi ad un anno di carcere per diserzione.

Pres. colonnello Nata-Soleri — P. M. cav. Boido — Difesa avv. Finazzi.

SPORT

Alla Bucintoro

Ieri sera nella bellissima sede sociale ebbe luogo l'epilogo delle gare tenutesi l'altro ieri nel canale delle Navi, sotto il patronato di S. A. R. il conte di Bardi, colla premiazione dei vincitori.

Per la prima gara di *barche piatte-junior* a due remi furono conferite: la medaglia d'oro alla imbarcazione giunta prima *Orta*; medaglia d'argento alla seconda *Salò*, medaglia di bronzo alla terza *Stresa*.

Nella seconda gara a *barche piatte-senior* a due remi, la medaglia d'oro fu riportata dalla imbarcazione *Stresa*, la medaglia d'argento da *Salò*, quella di bronzo dalla imbarcazione *Orta*.

Nella terza *barche veneziane* a quattro remi medaglia d'oro dalla imbarcazione *Elsa*, medaglia d'argento dalla *Conte di Bardi*, medaglia di bronzo dalla *Agostino*.

Nell'ultima gara, *jole a quattro remi* riportarono la medaglia d'oro l'imbarcazione *Elsa*, quella d'argento la *San Marco*, di bronzo la *Morosini*.

Marcia di resistenza

Ci scrivono da Vicenza, 31 maggio:

Ieri mattina ebbe luogo l'annunciata marcia di resistenza con l'itinerario: Vicenza, Thiene, Breganze, Povolaro, Vicenza. Chilom. 44.

Presero parte alla gara 43 giovani, divisi in due gruppi. Il primo, contrassegnato da una fascia bianca, mosse da porta S. Croce alle 8; il secondo, col segnale rosso, alle 3 1/2.

Dirigeva il maestro di ginnastica Lue-Verri. La marcia venne compiuta brillantemente, senza alcun incidente ed i giovani arrivarono tutti in condizioni ottime.

Il Comitato non ha ancora provveduto all'assegnazione dei premi.

Al traguardo però di porta S. Bortolo arrivarono primi Zoccai Tarquinio di Thiene impiegando ore 5.22', secondo Tadiello Attilio in ore 5,22' 20", terzo Garbin Lodovico in ore 5.28' ambi di qui. In complesso, della prima squadra arrivarono in tempo massimo 14 sui 21 partenti e della seconda 20 su 22.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 31 maggio — **Funerali** — Oggi furono resi gli estremi onori alla salma dell'avv. Paolo Pietropoli, già consigliere ed assessore del Comune, presidente del Monte di Pietà e degli Asili d'infanzia, decano della curia padovana.

E furono onori che manifestarono in quale pregio venisse tenuto l'estinto da tutta quanta la città, che in lui riconosceva un tipo di onestà e di virtù, pei tempi nostri, meraviglioso.

Precedevano il feretro un gruppo di bimbi degli Asili, che il buon vecchio amò come i suoi figli; poi una fila interminabile di corone portate dai giovani dell'Istituto Camerini-Rossi, alcune delle quali splendidissime, come quelle del Municipio (sostenuta dai pompieri) e del Consiglio d'amministrazione e degli impiegati del Monte.

E dietro il feretro seguivano le rappresentanze del Comune, della Prefettura, del Tribunale, della Curia e di tutte le principali istituzioni locali — una vera folla di cittadini cospicui.

Circa duecento le torcie.

Alla Porta Savonarola — la triste Porta dei supremi saluti — parlarono il sindaco conte Giusti, l'avv. Negri, consigliere anziano del Monte, l'avv. Buvoli per gli Asili e l'avv. Cosma pel Collegio degli avvocati — tutti felicissimamente inspirati alle doti singolari ed alle opere egregie dell'estinto.

Gli impiegati del Monte vollero accompagnare il loro benamato presidente fino al Cimitero, e lo videro, commossi, scendere nella tomba.

Per la circostanza furono pubblicate bellissime epigrafi.

Così è scomparso dal mondo l'avv. Pietropoli — onorato in morte, come lo fu, costantemente, nel corso della sua lunga esistenza, così feconda di bene!

Una grossa questione di R. M. — Il fisco, forte di una recente decisione della Commissione centrale per le imposte dirette, volle colpire, come redditi delle fabbricierie delle chiese, le offerte spontanee dei fedeli raccolte nelle *cassette*. Fra l'altro, accertò, per codesto titolo, il reddito di lire ottantamila alla fabbricieria del Santo. E lascio stare gli accertamenti minori in città e provincia.

Questo — diremo così — tentativo del fisco sollevò — com'era d'altronde da prevedersi — un vero vespaio di recriminazioni e di ricorsi alle commissioni locali. Giorni fa, sul gravissimo tema, si pronunciò la commissione comunale che — in base alle eccellenti argomentazioni del suo Presidente avvocato Toffanin — diede completa ragione alla fabbriceria del Santo, annullando l'accertamento dell'Agenzia.

Invece, la commissione comunale di Montagnana approvò l'operato di quell'Agenzia — respingendo il reclamo della fabbriceria di Santa Margherita.

Ma la medesima, appellatasi alla nostra Commissione Provinciale, ottenne oggi completa vittoria, relatore il diligente ed acuto conte Emiliano Barbaro, presidente.

Il tema non è ancora esaurito — perchè mi consta che altri ricorsi del genere stanno, ad esempio, davanti alla Commissione mandamentale di Padova — la quale pronuncierà tra breve il suo responso.

E poi bisognerà aspettare una nuova sentenza della Centrale, perchè indubbiamente le agenzie non si acquieteranno alla sconfitta d'oggi.

Musica. — All'uscio del *Gambrinus*, l'ottimo Zorzi poteva, iersera, far appendere un cartellino con tanto di *completo*. Poichè, dopo la prima sinfonia dell'orchestra Tanara, il vasto giardino non aveva più sedie libere — nè i locali interni erano meno affollati di pubblico elegante.

Il debutto brillante promette assai bene per la birraria di via Maggiore. E la fortuna sarebbe veramente meritata, così dall'ambiente come dal coraggio del suo conduttore.

Commemorazione. — Nella sala, gentilmente concessa, dal Circolo Filarmonico artistico, posdomani, giovedì, il maestro Giovanni Sottini di qui, terrà la commemorazione del socio benemerito della *Mente e Cuore* prof. Cesare De Lupis.

Pellegrinaggio. — E' atteso per domani — mercoledì — un pellegrinaggio di circa 700 francesi, provenienti da Roma e diretti a Venezia.

La carovana sosterebbe qui mezza giornata.

Fuoco. — Stamattina, al Portello, nell'abitazione del sig. Candiani — tenente nel Commissariato, prendevano fuoco parecchie suppellettili.

L'incendio venne presto domato dai soldati del vicino Magazzino.

Corriere vicentino

Vicenza 31 maggio — **Gara di tiro a segno** — Colla giornata d'ieri venne dato fine al programma delle gare per l'inaugurazione del nuovo campo di tiro, ed a cose quindi finite esprimo il mio contento, la mia soddisfazione al presidente avvocato Mazzoni ed all'ing. Boccardo, che senza risparmio di tempo e fatica, hanno saputo con molto tatto ed intelligenza provvedere acchè nulla dovesse mancare ai tiratori, ed ogni servizio funzionasse con massima regolarità.

Ed i tiratori, svelti e volonterosi, accorsero in buon numero dalla provincia e dal di fuori: cordialità ed allegria regnarono sempre sotto la tettoia del tiro in misura veramente spiccata.

Posso quindi dire senza reticenze: Fu un successo

Ecco i risultati definitivi della gara:

Categoria campionato e rappresentanza campionato — Rinaldi Gedeone punti 215 — Castagnedi Antonio 210 — Marangoni Giuseppe 208 — Dal Bran Giacomo 206 — Boccardo Ernesto 206 — Benvenuti Fortunato 204 — Toniato Giuseppe 198 — Ferrari Arturo 195.

Rappresentanza — Società di Verona primo premio con punti 614 — Società di Soave secondo premio con punti 582 — Società di Schio terzo premio con punti 569.

La Società di Vicenza (fuori concorso) ebbe la grande medaglia d'oro con punti 612.

In sala Bernarda — Oggi alle ore 1 si è radunato il Consiglio Comunale per continuare la trattazione degli oggetti messi all'ordine del giorno della presente sessione ordinaria.

Erano presenti 26 consiglieri.

Dopo l'approvazione della proposta della Giunta per la concessione di forza motrice alla istituenda società industriale Franceschini e Comp. per l'impianto di uno stabilimento per la lavorazione del marmo, il Consiglio passa a discutere l'abbattimento di parte della mura del giardino Salvi, sostituendolo con una barriera.

Il progetto, compilato dall'ufficio tecnico municipale, porta una spesa di lire 8540. La Giunta, pur dichiarandosi favorevole in massima al progetto, non fa proposte concrete, temendo che prelevando dal fondo impostato in bilancio per lavori pubblici le 8000 lire preventivate, non rimanga margine per il prolungamento dell'acquedotto fino a Debla e per la costruzione del nuoto pubblico.

Lioj parla con la solita fantasiosa eleganza a favore dell'abbattimento.

Fogazzaro invece trova strano che si proponga un lavoro di lusso prima di provvedere l'acqua a Debla ed il nuoto alle classi povere; e voterà la proposta solo dopo che la Giunta gli avrà dato tranquillanti assicurazioni.

Da Schio è dello stesso parere; ed il *Sindaco* informa che nella ventura seduta sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio la proposta per il prolungamento dell'acquedotto, impegnandosi poi a studiare decisamente la questione del nuoto.

Nacciotto è contrario alla formale proposta di abbattimento della mura e costruzione della barriera, presentata dal cons. *Lioy*; *Di Velo* espone dei dubbi sulla convenienza artistica del progetto dell'ufficio tecnico; *Girotto* e *Rol*, della Giunta, fanno dichiarazioni di voto contrarie alla proposta Lioy, che — per appello nominale, raccoglie 18 voti. Sorge il dubbio che si tratti di opera facoltativa... e nel dubbio il *Sindaco* è di parer contrario e non dice niente.

Senza discussione si approvano alcuni lavori all'Asilo d'Infanzia di Bertesina per una spesa di lire 500.

In seguito a domanda di alcuni cittadini chiedenti l'abbattimento di piante in vari punti, il Consiglio si esprime contrario a ogni distruzione parziale degli attuali impianti.

E si viene così alla discussione del modo, col quale la Giunta intende commemorare il 10 giugno 1848.

La Giunta propone che nelle ore antimeridiane sia celebrata una cerimonia religiosa, con l'intervento ufficiale del Municipio con la bandiera decorata, e che sia deposta una corona sul monumento dei caduti.

Il pubblico, che si affollava nell'aula e che sperava che dal passato la Giunta avesse tratto istruzione per l'avvenire, mormora in modo assai significante.

I consiglieri Clementi, Da Schio, Lioy, Fogazzaro — tutti con discorsi improntati alla massima serenità — dimostrano come l'*ufficialità* della funzione religiosa tolga ad essa quel carattere di spontaneità e di universalità, ch'essa dovrebbe avere; e come fosse preferibile lasciarne l'iniziativa ad un ministro di quella religione, ch'è di pace e di amore, o ai privati cittadini.

Tutti e quattro gli oratori trovano inopportuno che anche la cerimonia civile si compia il mattino, dopochè per trent'anni essa si è effettuata nel pomeriggio; e sostengono che — di fronte alla manifestazione solenne, fatta l'anno scorso dalla cittadinanza, la Giunta ha il dovere di non cozzare in modo così evidente contro il sentimento pubblico.

Queste idee sono concretate in un bellissimo ordine del giorno del cons. Fogazzaro.

Ma ciò nonostante le proposte della Giunta vengono approvate.

Corriere rodigino

Rovigo, 31 maggio — **Consiglio Comunale** — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale. Erano presenti 21 consiglieri. Al principio di seduta il sindaco, con affettuose parole, intesse un elogio al compianto segretario capo sig. Giusto Fracassetti propone si mandino, a nome del Consiglio, le condoglianze alla famiglia, proposta che viene approvata all'unanimità. Il consigliere Melloni propone un voto di plauso agli eroi italiani che caddero colpiti dal piombo turco per la libertà della Grecia; il consigliere Ugo Maneo si associa alla proposta del Melloni ricordando però che oggi per la prima volta il Consiglio si adunava dopo il vile attentato contro la vita di S. M. Umberto primo, nostro amatissimo sovrano; e propone che oltre al plauso pei caduti in Grecia si esprima un voto d'indignazione per l'attentato che si compì contro la vita del Re, prode e magnanimo.

Dopo un bellissimo discorso pronunciato dal sindaco le due proposte sono approvate all'unanimità. La seduta seguita e vengono approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno meno il 7° che dietro preghiera del sindaco viene rimandato.

Per Garibaldi — Per iniziativa dell'Associazione Alberto Mario, domenica 6 corr. si farà al teatro Lavezzo, la commemorazione di Giuseppe Garibaldi. — L'oratore sarà l'on. deputato Vendemini.

Patronato scolastico — Crediamo di sapere che fra qualche giorno si promuoverà un'adunanza per costituire anche a Rovigo un patronato scolastico. — Altrove, Padova, Treviso ecc. le pratiche sono arrivate già a buon punto a merito dei rispettivi provveditori; qui invece l'istituzione, che verrebbe ad integrare gli scopi dell'Associazione XX Settembre, sarà iniziata dal prof. cav. Ferdinando Rubini, presidente dell'Associazione predetta.

Bassano, 31 maggio — **Il Collegio Vinanti a Venezia.** — Ieri col primo treno i convittori colla musica e la bandiera, accompagnati dal Direttore, da molti degli insegnanti e dal medico, partirono di qui, diretti a Venezia, come accennaste già. Permettetemi un cenno della gita.

A Padova trovarono subito un treno speciale della Società Veneta, che li condusse fino a Fusina, facendo percorrere ad essi l'amena ed industre riviera del Brenta.

Da Fusina in vaporino le 212 persone furono trasportate fino alla Riva degli Schiavoni.

Nell'andata e nel ritorno, come nel breve soggiorno a Venezia tutto procedette col massimo ordine e i giovani ebbero ovunque vive dimostrazioni di simpatia.

Appena giunti a Venezia, per gentile invito del comm. Baldini, visitarono il palazzo Reale. Il Direttore e i suoi dipendenti furono in questa guide cortesi ed intelligenti.

Subito dopo i collegiali assistettero alla Messa in San Marco, quindi passarono al Palazzo Ducale.

Nel grande cortile ebbero la visita di una rappresentanza del Collegio Comunale di Este. Fu un atto squisitamente cortese, che riuscì assai gradito. Più tardi una rappresentanza del Collegio di Bassano restituì la visita ai gentili estensi.

Il pranzo ebbe luogo nel *restaurant alle Barche*, ove il proprietario sig. Barbieri aveva posto a disposizione del cav. Vinanti un'ampia sala, disposta con eleganza. Il pranzo ottimamente preparato e ben servito, riuscì animatissimo. Merita un elogio particolare la signora Giuseppina Vinanti, che, bravissima ed infaticabile, diresse sì bene il lavoro non facile di dar da mangiare a circa 230 *affamati* grandi e piccoli.

Levate le mense, i convittori si recarono ai pubblici giardini.

Molti dei giovanetti, che per la prima volta vedevano Venezia, passarono una giornata deliziosa. La loro ammirazione dinanzi a tanto splendore di natura e di arte non aveva limiti.

Notammo con piacere che molti ex-convittori veneziani, all'arrivo, al pranzo ed alla partenza vennero a salutare il direttore, e la sua signora e gli insegnanti e se ciò prova la gentilezza dei veneziani, prova anche che essi ricordano con piacere gli anni passati nel collegio di Bassano e sono riconoscenti verso chi li educò e li istruì.

Al momento del ritorno famiglie ed ex allievi veneziani, vennero nuovamente a salutare il direttore e gli insegnanti, mentre il pubblico numeroso ammirava i giovani suonatori.

I colleghi d'Este da un altro vaporino attesero la partenza dei bassanesi e finchè questi furono visibili sventolarono festanti i fazzoletti.

Alle 10 1/2 pom. il treno speciale arrivò a Bassano.

I convittori devono essere riconoscenti al loro direttore per la bellissima gita.

Battaglia, 30 maggio — **La principessa Federico** — (*A. R.*) Ieri l'altro, dopo un soggiorno di cinque settimane a Battaglia, nello Stabilimento termale del sig. Antonio Visentini, partiva con numeroso seguito per Firenze S. A. R. la principessa Federico Carlo di Prussia. Soddisfatta dell'efficacia delle terme di Battaglia, S. A. R. promise ritornarvi l'anno venturo

Quasi tutti i giorni si recava a Padova, ove fece molti acquisti in oggetti d'arte — e visitò chiese, monumenti e qualche galleria privata, e dove il marchese Leo Paulucci ebbe l'onore di accompagnarla.

Cavarzere, 30 maggio — **L'eterna istoria** — Domani, altra seduta consigliare con una filza di argomenti a capo dei quali il solito antipasto della nomina del sindaco e della Giunta.

Sono curiosi, a questo proposito, e degni di nota due fatti. Il primo, nuovo negli annali delle sedute consigliari, cioè che nella seduta in cui si procede alla nomina dell'amministrazione sieno inseritti argomenti importantissimi che ricevono varia soluzione a seconda della amministrazione che riesce eletta.

Il secondo che questa convocazione del consiglio è indetta dalla Giunta che il 5 maggio, dopo l'insuccesso del sindaco da lei proposto, annunciò solennemente al consiglio di dimettersi e di rimanere in carica solo per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Ma! mutano i saggi.... con quel che segue.

Cittadella, 31 maggio — **Nuova Società** — Un gruppo di bravi giovani, ai quali sorride lieto l'avvenire, tenne nel 27 c. m. una seduta preparatoria per la costituzione della Società, che sotto il titolo di *Società Ginnastica e Sport* riunisca tutte le forze vive e gagliarde del paese.

Sottoposto ad esame lo Statuto elaborato dagli egregi sig. Malaman e Carletto venne con plauso approvato. — Ed ora a voi giovani tutto il vostro concorde ed efficace buon volere, acchè l'istituzione sorga organica vitale, così che torni di piena vostra soddisfazione e di onore e decoro al paese, il quale fidente attende un vitale risveglio. — *Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur.*

Udine, 31 maggio — **Revoca di divieto d'importazione bestiame in Austria** — (*P. e.*) Essendo migliorate le condizioni sanitarie dei ruminanti in Italia, la luogotenenza del litorale austro-ungarico ha revocato la restrizione del movimento dei bovini, pecore e capre e permesso nuovamente l'introduzione dei ruminanti dall'Italia nell'Impero a datare da oggi. Resta però ancora in pieno vigore il divieto d'importazione di maiali vivi.

Per la festa dello Statuto il Municipio ha stabilito di fare le seguenti elargizioni: L. 1000 ai Giardini di infanzia, L. 500 al Comitato protettore dell'infanzia, L. 400 all'Istituto Tomadini, L. 300 alla Società Reduci, L. 400 all'Asilo di Carità, L. 300 alla Congregazione di Carità e L. 400 all'Istituto delle Derelitte.

Feste a Sacile — Il giorno 13 giugno a Sacile, ricorrendo il quarto centenario sulla liberazione della città dal dominio dei Patriarchi aquileiesi, si faranno, come vi ha già scritto il vostro corrispondente sacilese, grandi festività. Trasporto di un leone della Repubblica Veneta del peso di chilogr. 1113, con intervento delle autorità e con discorsi. In piazza Plebiscito si inaugurerà il giuoco del pallone: doppio concerto delle bande di Sacile e di Conegliano, luminario, ecc. ecc.

Tentato suicidio di un cameriere — Stamane certo Giuseppe De Faccio, d'anni 21, cameriere all'albergo dell'*Europa*, fuori porta Aquileia tentava togliersi la vita ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli, ma sopraggiuntigli i dolori chiamò aiuto. Chiamato d'urgenza il medico dott. D'Agostini, questi gli apprestò le prime cure, per modo che non soccomberà. Non sono note le cause che spinsero il De Faccio al triste proposito.

Cose del tram — E' vivissimo il desiderio di quanti — e sono moltissimi — percorrono la linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, che venga, possibilmente anticipata l'attivazione del *treno straordinario festivo* che torna tanto comodo ai numerosissimi gitanti. Il percorso potrebbe limitarsi da qui fino a Fagagna, e magari portare alle 9 anzichè alle 10 l'ora del ritorno.

Treviso, 31 maggio — **Le nomine alla Società operaia** — La votazione di ieri per la rinnovazione di alcune cariche sociali, riuscì insolitamente animata.

I votanti furono 178.

Riuscirono con circa cento voti: Consiglieri: Barasciutti Luigi, Longo Domenico, Loschi Eugenio, Salvuzzi Vincenzo, Pellegrini Giuseppe.

Revisori dei conti: Gregorj cav. Gregorio, De Mori Domenico, Lazzari Giacomo.

Banderale: Baris Alessandro.

Commissione di sorveglianza (Riparto uomini): Carestiato F., Rinaldin P., Michieletto Carlo, Zanussi Federico, Pigozzi Luigi, Gardazzo Pietro.

Commissione di sorveglianza (Riparto donne): Mardegan Anna, Spizzo Scrazzolo Luigia.

Il "Savoia" cavalleria fu di passaggio stamane per la nostra città, diretto ai tiri a Maserada.

Valdobbiadene. — Venerdì a sera nell'albergo *La Rizza* dinanzi a numeroso pubblico, composto la maggior parte di leggiadre signorine ed eleganti giovanotti l'artista Walter Blach eseguì, maestrevolmente dei nuovissimi giuochi di prestigio, ottenendo vivi applausi.

Ora egli è partito per Treviso accompagnato da un saluto e da un augurio felice degli abitanti di Valdobbiadene che sperano di rivederlo presto.

NECROLOGIO

A Ferrara è morto Ercole Pappotti, che fu segretario della Sezione italiana nell'ultima Esposizione di Parigi — A Cerro di Varese il sindaco Cesare Giorgetti — A Nizza di Sicilia l'assessore Autonino Briguglio — A Torino l'ex deputato avv. comm. Luigi Tegas — A Fuline di Cuneo il generale Lodi comandante di brigata.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. giugno a L. 105.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Listini Borse

Venezia 31 maggio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	98 50	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 39	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	342 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 20	129 35	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 75	104 90	— —	— —	3
Londra	26 24	26 37	26 23	26 26	2
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	4
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 31

Rendita ital. cont.	98 55
Rendita fine	98 75
Ferrovie Merid.	697 50
Ferrovie Mediterr.	528 —
Navigaz. Gen. Ital.	330 50
Raffineria Zuccheri	242 —
Francia a vista	105 —
Londra a 3 mesi	26 35
Berlino a vista	129 35

Roma 31

Rend. it. cont.	98 343[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	115 —
Società del Gas	812 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	195 1[2
Immobiliare	124 —
Molini e magaz. gen.	237 1[2
Tramw. omnibus	238 1[4
Risan. Napoli	26 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 971[2
» Lond. »	26 36
» Germ. »	129 35

Vienna 31

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 95
» in oro	123 05
» in corona	100 80
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	362 50
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 —
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1[2
Rendita Italiana	93 3[8

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	98 521[2
» » 4 1[2	108 30
Azioni Banca d'Italia	740 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	696 —
Ferrovie mediterran.	526 —
Navigazione generale	329 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	242 —
Camb. vist. su Fr.	104 95
» sconto Lond.	26 35
» Germania	129 25

Berlino 31

Mobiliare	
Austriache	227 60
Lombarde	33 60
Rendita Italiana	93 30

Londra 31

Inglese	113 1[2
Italiano	93 3[8

Parigi chiusura

	29	31
Rend. fr. 3 %	101 50	101 75
Id. 3 % perp.	103 52	103 57
Id. 3 1[2 0[0	106 12	106 25
Id. ital. 5 %	94 20	94 35
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 ¹/₁₆	113 ¹/₁₆
Obblig. Lomb.	380 50	381 —
Cambio Italia	4 ¹/₄	4 ¹/₄
Rend. turca	20 85	20 95
Banca Parigi	858 —	858 —
Tunis. nuove	500 —	502 —
Spagnuolo 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 31	— —
Rend. spag. est.	62 34	62 28
Banca Ottom.	551 50	553 —
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	689 —	695 —
Az. Suez	3285 —	3282 —
Lotti turchi	107 —	106 50
Ferr. mer.	661 —	661 —
Prest. russo	92 95	92 95
Id. portog.	22 ¹/₂	23 —
Banca Naz.	—	3720 —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	98 45
» » » spese	98 45
» » 3 0[0	58 50
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d'Italia	740 —
» » Torino	452 —
» Banco sconto	70 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	528 —
» » Merid.	695 —
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	328 —
» » Med. Ad. Sic. abol.	306 —
Med. camb. Francia	105 021[2
» » Svizzera	104 60
» » Londra	26 36
» » Germania	129 471[2

Firenze 31

Rend. per fine	98 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	105 — —
Ferrovie merid.	694 25 —
Banca Italia	735 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.33 — pel 10 ottobre 68.66 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.31 - pel 10 ottobre 63.73 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good nom. — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 45.75 — Per giugno 45.80 — Per luglio e agosto 46.50 Pei 4 mesi ultimi 46.25.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 38.75 — Per giugno 38.75 — Pei 4 mesi da giugno 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.95 — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — Per luglio e agosto 26.— — A 4 mesi da ottobre 27.10.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 23.25 — Per giugno 23.25 — Per luglio e agosto 23.25 — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 —.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole — 8.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 48064 — Vendite della giornata 10300 — Vendita a consegnare quintali ——.

Ghirka Azoff f. 15.25 — Ghirka Nicolajeff f. 15.25 — Ghirka Azoff f. 15.10 — Ghirka Marianopoli f. 22 per consumo.

GRANI e BESTIAME

Udine 29 — Frumento all'ett. da 18,58 a 19,23 — Avena al quint. 14,70 a 14,85 Granone com. da 9,50 a 11,— — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da —.— a —.— — id. Lupini da —.— a —.— — id. —.— a —.— — Segala da 11,76 a 12,20 sorgo rosso da —.— a —.— —

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 76,— — id. di vacca a peso vivo L. 52,— — id. di vitello a peso morto L. 85,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Le pioggie insistenti hanno maggiormente accentuata la debolezza del mercato granario. Gli acquisti sono sempre limitati ai bisogni giornalieri.

Uova alla dozzina da cent. 60 a 63 — Burro alpigiano da L. 1,70 a 1,85 al ch. — Pomi di terra da L. 15 a 20 al quint. — Foglia di gelso senza bacchetta da L. 6 a 16, con bacchetta da L. 4 a 6 al quint.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 maggio N. 125 contiene:

Risultato degli esami di concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Classificazione degli uditori giudiziari approvati nell'esame pratico di abilitazione alle funzioni giudiziarie — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell'adunanza del 17 maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bongi Adolfo Alfredo, manifatture e commissioni, Livorno — Carminati Cesare, prestino, Milano — Fenati Achille, Faenza, selleria, Ravenna — Fortunato Raffaele, Serra dei Conti, granaglie, Ancona — Graziano Candido, oreficeria, Avellino — Mastronardi Francesco, Noci, tessuti, Bari — Stuppo Giovanni, calzoleria, Novara — Toffoli Osvalde, Tauriano, esieria e mulino, Pordenone.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Mercoledì 2 Giugno N. 151

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per comodità dei nostri lettori che vanno in campagna o che si allontanano per breve tempo dalla loro residenza, apriamo abbonamenti quindicinali e mensili.

Per quindici giorni **L. 0.75**
Per un mese » **1.50**

Chi poi desiderasse la **Gazzetta** per un mese e cento biglietti da visita, in elegante cartoncino Bristol, mandi all'Amministrazione **L. 2.25**

OGGI A ME
e domani al Governo borghese

Furono queste le parole pronunciate dall'Acciarito, le sole che, escludendo in quell'animo qualsiasi senso di ravvedimento, raccolgono invece una sinistra espressione di odio e di vendetta, non già individuale, ma interprete piuttosto di una passione popolare che aumenta di giorno in giorno il numero dei suoi proseliti.

E' deplorevole lo spettacolo di un uomo, nel quale è spenta la coscienza del delitto, ma questo fatto, oltre chè un monito assai eloquente e severo, dovrebbe bastare ad acerbo rimorso pei governanti passati e presenti, colpevoli, se non del reato, d'avere certo spianata la via allo sviluppo della delinquenza.

L'opera del governo e della Camera in questi ultimi tempi non parve intesa che ad uno scopo: fomentare la passione del popolo con provvedimenti improvvidi ed illusori e colle discussioni che di gradino in gradino, dal panegirico dell'estrema tolleranza, giunsero sino all'apologia del delitto.

Ai processi degli agitatori contro l'ordine delle istituzioni, forse improntati di soverchia esagerazione da un lato, ecco opporsi il subisso di querimonie della Camera contro il governo che, per poco, da accusatore non diventava accusato; ecco sollevarsi a protesta una gran parte della stampa, ed ecco il governo ossequente ai rumori largheggiare di promesse riparatrici e mendicare, mercè un ampia amnistia, i favori dei tumultuanti.

Quindi per quel continuo tentennamento di volontà ch'è privilegio di chi sente la propria debolezza, ecco che lo stesso governo prova il bisogno di giustificarla, facendo sapere che l'amnistia fu soltanto atto di pacificazione inteso a sopprimere ogni pretesto di agitazione, ma che esso sente il dovere d'essere vigilante nel prevenire e risoluto nel reprimere qualsiasi offesa alla maestà della legge.

Ebbene, a questa ampollosa magnificenza di parole, quali fatti corrisposero? Uno solo: il prevalere del partito estremo, il quale ha pubblicamente compiuto il suo apostolato ed ha proclamato il principio che l'*uomo è nel suo pieno diritto quando si ribella e infrange le leggi che ritiene ingiuste.*

E siamo andati più in là. Il caso del Frezzi, triste, deplorabile in sè, lo è ancora molto di più per le conseguenze ch'esso avrà immancabilmente nella coscienza di un pubblico che, appassionato e impressionabile, attribuisce a un singolo fatto le proporzioni della generalità. Il Frezzi è divenuto un martire non di due guardie, ma della tirannia borghese, ed ebbe l'onore di solenni commemorazioni, a cui terrà dietro l'apoteosi. Commemorazioni e apoteosi fatte in nome di quella giustizia che non ebbe mai una parola di compianto non per uno, mai pei mille agenti della forza pubblica che caddero, vittime del dovere, sotto il vigliacco pugnale dei sicarii; che vegliando alla sicurezza dei loro stessi avversari e delle loro proprietà, giacquero tante volte martiri oscuri e dimenticati di abnegazione e coraggio.

Il luttuoso avvenimento del Frezzi desta a me pure pietà, ma questa pietà che ebbe sempre eguale il suo grido per tutte le vittime, mi suona atroce ironia in bocca d'uomini o più di coccodrilli che, dall'occhio atono e vitreo spremono a forza una goccia gelida d'umore rassomigliante a una lagrima, mentre covano nel cuore il feroce proposito di sfruttare quel sentimento pei loro fini biechi e malvagi.

Tale fenomeno non è nuovo in Italia, anzi a forza di ripetersi con crescente insistenza ha terminato coll'imporsi, prima per abitudine, quindi per sistema, giungendo finalmente a quello stadio acutissimo nel quale abitudine e sistema devono essere passivamente accettati senza discussione anche da chi avrebbe dovuto combatterli.

Non parliamo della Camera, ma in questa deplorata occasione del Frezzi, anche il Senato, dove la canizie venerabile ed onorata era guarentigia pel passato di cauta, prudente e circospetta moderazione, anche il Senato, ripeto, volle bruciare il suo grano d'incenso all'ara del favor popolare per rendersene propizii gli oracoli. Nè basta, perchè questa volta, ed è ciò che segna il sintomo più grave ed allarmante, il Governo stesso, dopo d'avere ingenerata la sfiducia dei suoi funzionarii col lungo giuoco di perplessità e di contraddizioni, in omaggio all'aura che spira, si è con cieca rassegnazione acconciato alle esigenze del partito, spiegando non più contro le persone responsabili del fatto ma contro l'istituzione a cui appartengono, un eccessivo apparato di severità e di rigori che non furono mai applicati a coloro che mille volte provocarono il conflitto.

Un governo forte, risoluto e cosciente della sua autorità punisce inesorabilmente il funzionario colpevole, ma serba alto e rispettato il prestigio delle istituzioni a cui è affidata la custodia della solenne maestà della legge.

Il governo che ferisce una di queste istituzioni perchè un membro n'è indegno, è il pazzo che batte rabbiosamente a colpi di scure il ramo sul quale è seduto: è l'insensato che atterra a furia di piccone il muro della propria casa.

Ma se il governo recide il ramo e abbatte il muro per agevolare le recondite mire di chi ha l'interesse della rovina, allora esso ripete il caso della pecora che, per insinuazione del lupo, licenziò il cane e caddè sotto i denti del primo.

Per favorire gl'interessi di corte Valentiniano uccise Ezio, ma poco di poi Odoacre metteva fine all'impero d'Occidente. Cedendo alle mene d'invidiosi, Giustiniano spogliò dei meritati onori il prode Belisario, ma poco stante calarono in Italia i Longobardi. Carlo I sacrificava al furore del popolo i suoi fedeli consiglieri il conte di Strafford e Guglielmo Laud, ma otto anni dopo egli lasciava il suo capo sul patibolo di Whitehau. Luigi XVI che scontò colla propria debolezza le colpe de' suoi predecessori, dinanzi all'intimazione dei deputati, fa cessare il fuoco dei suoi difensori e li abbandona al massacro, ma pochi mesi dopo cade a sua volta sotto la mannaia.

Questi son fatti storici che forse l'Acciarito non conosceva, ma anche il popolo ha profondo il senso d'intuizione, per cui dall'andare degli avvenimenti giudica facilmente quali ne saranno le conseguenze.

Le parole dell'Acciarito: *Oggi a me e domani al governo borghese!* sono forse una sentenza che il governo stesso si è improvvidamente preparata. ARISTIDE TENTORI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta d'ieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia. Si comincia alle 2.5

ARCOLEO, sul processo verbale, accennando all'interpellanza dell'on. Di San Giuliano, svolta ieri, sui fatti di Caltagirone, dà spiegazioni su taluni dei fatti detti dal Di San Giuliano, dimostrando che essi sono insignificanti.

Interrogazioni

DE BERNARDIS, sottosegr. di Stato al Tesoro, rispondendo a D'Ayala Valva e ad altri, dice che ha rimandato al ministero della Marina, al quale spetta, la presentazione del disegno di legge, per la pensione agli operai degli Arsenali.

GUICCIARDINI, rispondendo a Mancini e ad altri, dice che il ministero si è sempre ed efficacemente occupato dei mezzi atti a combattere la peronospora, nè mancherà per l'avvenire di studiare i modi migliori perchè la vite sià salvata da questo flagello.

PRINETTI, rispondendo a Mancini, dice che la tariffa per il trasporto dello zolfo (destinato a usi vinicoli) a piccola velocità è molto più bassa di quella per i preparati anticrittogamici che il Mancini vorrebbe applicata — e aggiunge di aver invitato le Società ad applicare la invocata tariffa anche pei trasporti di zolfo a grande velocità.

GUICCIARDINI, rispondendo a Scalini, dice le ragioni per cui il governo, non crede opportuno di abrogare, come vorrebbe l'interrogante, l'art. 4 del testo unico delle leggi fillosseriche.

Seguita poi la discussione del disegno di legge relativo alle

Ferrovie complementari

MIRABELLI, anche a nome di altri, svolge un ordine del giorno per cui si delibera l'ultimazione di quelle linee o tronchi di linea che poco possono, come la Cosenza Nocera, essere costruite col sistema della sovvenzione annua chilometrica.

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a meglio studiare la questione, perchè la legge del '78 venga applicata con equità e tenendo conto del sentimento nazionale. »

Quando Imbriani presenta il suo ordine del giorno, sottoscritto da altri sedici deputati, il presidente CHINAGLIA comincia l'appello dei firmatarii.

IMBRIANI: — Perchè questo appello? Non bastano le firme? (*Risa, rumori*). Quando mai si è fatto questo? (*Rumori*). Protesto contro la diffidenza del Presidente! (*Rumori*).

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare entro un anno quei provvedimenti necessarii per assicurare la costruzione delle linee comprese nella legge del 1888 e che non potranno essere costruite colle sovvenzioni accordate dal presente progetto di legge. *Brunicardi, Credaro, Mirabelli, Celli, Garavetti, Imbriani, Budassi, Valeri di Scalea, Cimati, Mauro, Rossi, Binelli, Ghigi, Fili Astolfone, Majorana A., Chindamo, Colarusso e Orlando.* »

PRINETTI accetta l'ordine del giorno della Commissione, impegnandosi a presentare una riforma della legge 87 nel senso espresso nello stesso ordine del giorno. Non accetta gli ordini Mirabelli e Imbriani — accetta quello di Lucchini.

CARMINE, relatore, rafforza le idee del ministro.

Parlano varii oratori in merito agli ordini del giorno — finalmente è messo a partito l'ordine del giorno della Commissione così concepito:

« La Camera invita il Governo a studiare e proporre provvedimenti diretti a migliorare e a rendere più efficaci le disposizioni sancite dall'articolo 12 della legge 29 luglio 1889 n. 5002 serie seconda e dall'art. 5 della legge 24 luglio 1887 n. 4785, serie terza, allo scopo di facilitare la costruzione di ferrovie pubbliche mediante concessione a corpi morali o alla industria privata. »

E' approvato.

Si pone a partito l'ordine del giorno Imbriani, sul quale è chiesto l'appello nominale.

Rispondono sì 53 — no 160 — si astengono 4.

L'ordine del giorno Imbriani è respinto — è approvato invece l'ordine del giorno Lucchini.

Si entra poi a discutere gli articoli.

Si approvano il 1° ed il 2° con qualche lieve modificazione di forma.

Sul terzo articolo torna in campo la proposta, sostenuta da BRUNETTI e da altri, di elevare la sovvenzione a 5500 lire. Alcuni oratori parlano in merito a linee speciali. PRINETTI, come estremo della concessione, è disposto a elevare il sussidio a 5000 lire.

Si fanno altre osservazioni da DE CESARE, MARIOTTI, ENRICO ROSSI sulla formula dell'articolo — e il Rossi presenta il seguente emendamento:

« La sovvenzione annua chilometrica per le linee nuove da concedere all'industria privata per un tempo da 35 a 70 anni viene elevata ad un *maximum* di lire 5000 »

CREDARO invece prega il ministro di accettare un emendamento dichiarativo che tenda a fissare norme precise per la concessione del massimo sussidio.

PRINETTI però dichiara che non può accettare nè l'emendamento Credaro, nè quello Rossi.

Il seguito a un altro giorno.

Si stabilisce di discutere giovedì l'elezione di Leopoldo Torlonia al IV° Collegio di Roma — e si leva la seduta alle 7.40.

Note alla seduta
L'entrata di Fortis e la caduta di Oliva
Per fare il numero legale
Un plico nell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Mentre si procedeva all'appello nominale, entrò Fortis, testè eletto a Poggio Mirteto, e sedette nel terzo banco dell'estremo settore. Era sorridente. Molti deputati gli strinsero la mano. Vi noto fra questi Imbriani, Socci, Martini, Fulci, Sant'Onofrio, Pais, Di San Giuliano e Baccelli.

Frattanto entrò ansante, correndo, l'on. Oliva per partecipare al contr'appello. Girando l'uscio, cadde lungo disteso accanto all'estremo settore di Destra, senza però farsi alcun male.

L'appello nominale procedette lentamente. Il segretario Marescalchi che faceva la chiama lasciò passare qualche minuto fra un nome e l'altro, nella paura che mancasse il numero legale.

Infatti al contr'appello mancavano parecchi voti per arrivare al numero legale.

Verso la fine del contr'appello, Marescalchi si accorse che mancava un voto. Lo disse sottovoce a De Martino, a Di Scalia e ad altri che uscirono correndo e cercando qualche deputato che non avesse ancora votato. Incontrarono il ministro Pelloux ed esclamarono: — *Eccolo, eccolo!* Gli dissero: — *Vieni a votare!* e lo trascinarono nell'emiciclo.

Ma allora Pelloux, disse sorridendo: — *Non posso votare, io sono senatore.* E fu una risata generale.

Finalmente si trovarono altri due o tre deputati e si fece il numero.

Mentre si computavano i voti, un individuo dalla tribuna pubblica gettò un plico di carte nell'aula, il quale cadde fra il secondo e il terzo settore di Destra. Il deputato Gavazzi lo raccolse e lo recò al banco della presidenza. L'individuo fu condotto fuori dagli uscieri e disse chiamarsi Paolino Mevi, nativo di Cittaducale. Non spiegò il contenuto del plico.

Il lavoro della Giunta per le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Le elezioni di Borsani e Bellia nei collegi di Abbiategrasso e Cossato furono annullate per incompatibilità di carica essendo il Borsani e il Bellia stati eletti sindaci. Le elezioni di Lucca e Calleri nei collegi di Vercelli e Ceva furono convalidate. La elezione di Lucchini nel collegio di Montalcino fu dichiarata contestata.

Battaglia di voti
Sui dodici corpi d'armata

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno, sera*:

L'*Italie* dice che oggi nei corridoi della Camera si affermava che domani vi sarà alla Camera battaglia sul primo articolo della legge per l'ordinamento dell'esercito. Fu di già infatti inviata alla presidenza domanda per appello nominale. L'opposizione voterà tutta contro, insieme a qualche deputato ministeriale contrario alla organizzazione dei dodici corpi d'armata.

Un interrogazione giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno, sera*:

L'on. Agugl a ha presentato una interrogazione al guardasigilli circa i suoi criteri sui rapporti del potere esecutivo con l'autorità giudiziaria allorchè essa compie gli atti istruttorii nei procedimenti penali.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Si comincia alle 4.45 pom. — Presiede Farini.

Si riprende la discussione sul disegno di legge, per le

Modificazioni ai gradi della Magistratura

INGHILLERI relatore dice il nuovo progetto del tutto organico e tendente a porre maggiori restrizioni all'arbitrio del potere esecutivo.

BORGNINI appoggia le conclusioni di Inghilleri.

COSTA ministro di grazia e giustizia dice che gli attuali progetti si uniformano al progetto Zanardelli già divenuto legge dello Stato, risponde quindi alle varie obbiezioni del sen. Borgnini.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo alcune osservazioni di SAREDO si approva il primo articolo. Si leva la seduta alle 6.15.

Domani seduta alle 3 pom.

I procedimenti contro i senatori

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Il Senato in una riunione segreta ha discusso intorno alla procedura giudiziaria da usarsi nelle cause contro i senatori, poichè vi furono talvolta procedimenti iniziati dalla autorità giudiziaria senza preventivo ricorso al Senato. Si trattava di stabilire se in ogni caso, anche nelle cause civili, l'autorità debba ricorrere per chiedere l'autorizzazione a procedere al Senato, che avrebbe stabilito, volta per volta, se debba essere il Senato a giudicare o a concedere l'autorizzazione.

Nella riunione di oggi non fu presa alcuna deliberazione ma fu dato incarico al presidente di formare una commissione che studii e riferisca.

PER GLI IMPIEGATI POSTALI

Ci scrivono da Roma, 31 maggio:

Eccovi maggiori particolari su una adunanza, della quale vi ho dato notizia per telegrafo:

Oggi alle 4 nella Sala Rossa convennero circa trenta deputati, fra cui Baccelli Guido, Finocchiaro-Aprile, De Nicolò, Macola, Pini ed altri.

Si trattava di appoggiare le aspirazioni del personale dipendente dal Ministero delle Poste per una riforma di organico più rispondente ai loro diritti.

Oltre i deputati presenti si aveva l'adesione di altri settanta circa.

Venne nominata una Commissione, composta di: De Nicolò, Di Scalea, Rizzetti, Cimeti, Pini, Pozzi, Santini e Macola, incaricata di far presenti al ministro le aspirazioni del personale postale ed incoraggiarlo nel proposito di mandar ad effetto la riforma d'organico da tanto tempo reclamante.

LE STRAGI DEL BREFOTROFIO DI MODICA
1456 morti su 1459 esposti

Le tragiche rivelazioni relative al Brefotrofio di Napoli — sulle quali, come abbiamo detto, l'on. Macola presentò una interrogazione alla Camera — hanno dato la stura ad altre non meno gravi riflettenti altri istituti del genere.

Il regio delegato in Modica mandava al prefetto Vasta fin dal 1884 una relazione gravissima, ma che pure non provocò provvedimenti adeguati.

Ecco un brano della relazione:

« Una sola stanza, molto angusta, priva di aria e di luce, è destinata a ricevere in media da 11 a 15 infanti, affidati alla cura di una direttrice inetta, ed a tre sole balie, pallide, sparute e vecchie, che tutte insieme non sono atte a nutrire un solo bambino.

« Otto o dieci luride culle, coperte dai più luridi stracci e ripiene di insetti, raccolgono e coprono quelle creature destinate a marcire in breve ora, stipate in tre od in quattro per culla, miste ai cadaveri ed ai moribondi.

« Una statistica, fatta compilare per l'anno 1893, mi ha dato come risultato, l'entrata di 213 trovatelli nel Brefotrofio, dei quali 68 consegnati alle balie esterne. Di 145 rimasti morirono 143, sopravvissero un maschio e una femmina.

« Un'altra statistica fece poi compilare il regio delegato ed i risultati furono spaventevoli.

« Nel decennio 1873 1883 su 1459 esposti entrati nel Brefotrofio di Modica, ne morirono 1456, tre soli sopravvissero ».

E' tempo che il Ministero prenda veramente, rigidamente una serie di provvedimenti che assicurino il più regolare funzionamento di questo importantissimo ramo di servizio, e che il silenzio, l'indifferenza, l'impunità non lascino più oltre continuare il male.

Per il Brefotrofio di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Stamane il Re ha firmato il decreto che nomina Nucci, direttore dell'Ospizio degli Innocenti a Firenze, Commissario regio al Brefotrofio di Napoli.

I futuri viaggi del Re

Ci telegrafano da *Roma 1 giugno, matt*:

Il Re ha fatto conoscere al governo la sua risoluzione di visitare prossimamente tutte quelle regioni che, dall'epoca della sua assunzione al trono non ha più veduto. Quindi il Re visiterà non solo la Sicilia, ma le Marche, le Calabrie, le Puglie e la Sardegna. Queste visite avranno luogo ad intervalli.

Il complotto contro il Re

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Nessuna notizia è pervenuta al Governo intorno alle rivelazioni che l'anarchico arrestato a Trieste avrebbe fatte sul complotto contro la vita del Re d'Italia, non si crede che il fatto sussista.

Per una prefettura del Tevere

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Essendo il governo intenzionato di creare la prefettura del Tevere, si comincia a farsi i nomi dei possibili prefetti. Vi noto fra gli altri i nomi di Colucci, Silvagni e Serrao.

Una festa dell'industria

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

La festa dell'industria promossa dal ministro Guicciardini si terrà nel giorno dello Statuto al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti. Vi interveranno i Sovrani e i principi di Napoli. Il ministro Guicciardini terrà un discorso specificando lo scopo dei premi al merito industriale; poi il Re distribuirà ai premiati medaglie e diplomi.

Un siero contro la peste

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Oggi è partito per Brindisi il professore Lustig che si reca a Bombay insieme ai professori Galeotti e Levi per combattere la peste mercè un siero speciale da lui preparato nell'Istituto superiore di Firenze.

In fascio
La prossima rivista — Notizie di marina — Non si faranno senatori per lo Statuto — Cose elettorali

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera*:

Sono giunti a Roma varii battaglioni di fanteria per la rivista in occasione della venuta del Re del Siam.

— Il tenente di vascello Marenco al 16 andante assumerà il comando dell'*Ercole*, surrogando Della Riva. Il tenente di vascello Caliendo assumerà il comando della torpediniera 147. Il tenente di vascello Simoni imbarcherà sulla torpediniera 112, surrogando Paroldo.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce la nomina dei senatori per la festa dello Statuto.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice i Comizii nel Collegio di Ferrara al 17 giugno per il ballottaggio fra Buffoni e Righini.

AFRICA
L'orologiaio di Menelik

Il corrispondente da Como della *Lombardia* narra di aver avuto un colloquio con un soldato reduce della prigionia d'Africa, certo Icilio Argenti. Egli e altri compagni esercitavano durante la cattività il mestiere di orologiaio. Cominciò da uno grosso che adorna la torretta del *ghebi* del Negus. Il corrispondente gli chiese:

— Era molto il lavoro che avevano?

— Nei dieci mesi che lavorai sul *ghebi* di Menelik aggiustai non meno di tremila orologi del Negus e dei capi.

Capirà che sul campo di Abba Carima non vi è capo abissino che non abbia potuto procurarsi un orologio frugando addosso ai nostri caduti. In quanto al Negus ne aveva di bellissimi regalatigli da Re Umberto e da altri Sovrani, principi e viaggiatori europei.

— Era retribuito il suo lavoro?

— Ecco: Dal Negus non ebbi in tutto il tempo che fui ad Entotto più di una trentina di talleri.

I capi dovevano pagare man mano le riparazioni che mi ordinavano.

Del resto è incredibile, sa, quello che possiede il Negus nel magazzino del suo *ghebi*. Dal petrolio, agli orologi, dalle scarpe ai mobili, alle armi, alle stoffe — là dentro c'è di tutto.

Ogni carovana che giunge dalla costa reca qualche cosa al Negus. Molta di questa roba giunge da Gibuti.

CONTRO IL PROGETTO BRANCA

Ci telegrafano da *Genova, 1 giugno, sera*:

Le Società degli industriali, commercianti ed esercenti e l'Associazione generale del commercio votarono un ordine del giorno sul progetto Branca circa le riforme alla legge di ricchezza mobile, esprimente il voto che tale progetto lesivo degli interessi dell'industria del commercio e della marina, non diventi mai legge dello Stato.

L'ESPOSIZIONE
Teste e figure
religiose e mistiche

Smits e Vanaise fra i belgi — Cargnel, Corelli, Mentessi, Previati, Bortoluzzi-Bianco fra gli italiani — Paulsen e Zahrtmann fra i danesi — Clodt russo — Brangwyn, Hughes fra gli inglesi — Pearce americano — Beraud, Carolus-Duran, Carrière, Dagnan Buveret, Henner tra i francesi — Brough scozzese — Lebiendzki austriaco — Hartmann, König, Hoecker, von Uhde, Vogel fra i tedeschi — la signorina Schwartze olandese...

Ecco i nomi dei pittori religiosi o mistici, A chi la palma della vittoria?

In questa città, nella quale nei tempi d'oro dell'arte la gloria di Dio, della Madonna, dei Santi fu cantata sulle tele da Carpaccio e dal Tintoretto, da Giorgione e dal Vecellio, dai Bellini e dal Tiepolo; in questa città, nella quale l'occhio esperto si posa affascinato sulle grandiose concezioni pittoriche adornanti gli altari di tante chiese e formanti la sfondolata ricchezza delle Gallerie — concezioni immortali per l'audacia e la sapienza della composizione come per la imponenza dell'espressione e la magia del colore, in questi ultimi anni due moderne tele mistico-religiose ottennero il plauso del gran pubblico e della critica e rimasero popolari nell'immaginazione collettiva: la *Quasi oliva speciosa in campis* del Barabino e la *Madonna verde* del Dagnan Buveret, quella ornamento della Mostra Nazionale del 1887 — questa uno dei maggiori dipinti dell'Internazionale '95.

Quest'anno manca a noi forse... il *Cristo e l'umanità*, che Filippo Carcano ha prescelto di esporre alla Triennale di Milano.

E gli assenti — anche in questo caso — hanno torto.

La curiosità, il desiderio, i ricordi guidano subito al Dagnan Buveret. E ci si trova davanti a uno schizzo. La bella, soave e stupefacente Madonna del '95, stringente al seno il divin figliuolo, la quale una pergola ripara dai raggi del sole che, passando attraverso le fronde, tinge di lieve verde la veste bianca della benedetta fra le donne — è ora piccina e si riposa seduta su un tronco d'albero alla riva di un fiume, che bagna la ridente campagna. Il divin figliuolo in fasce ella tiene sulle ginocchia. Bello anche questo schizzo, soave e leggiadro — ma non è la Madonna del '95. Questa voleva dire un poema — l'attuale *Riposo della Vergine* significa appena lo schema per una strofa.

Il poema di una Madonna quasi identica, certo molto simile, tanto simile che si direbbe inspirata alla tela del '95 e alla presente del Dagnan Buveret, ha tentato Hugo König, ma si direbbe che il concetto francese, passando nel cervello e nella composizione della tavolozza tedesca, abbia perduto tutta la cara leggerezza gallica per assumere la gravità e la pesantezza teutoniche. Cosa naturale del resto, se ogni artista ha il carattere della propria nazione e deve sentire uomini e cose, gli uomini specialmente, secondo che il suo proprio interiore gli detta.

Contrasto a tanta soavità pura o riflessa — il *Caino* del Paulsen e il *Giobbe* dello Zahrtmann. Il primo fratricida è maledetto dalla mano di Dio — ma se la testa e tutto il corpo di Caino hanno nella contrazione dei muscoli, nello spasimo di tutto l'essere, l'impronta della terribile maledizione; la mano maledicente pare un artificio puerile. E la lebbra del prototipo dei pazienti genera un senso di nausea e di schifezza che l'arte detesta.

Cerco altrove l'immagine forte e geniale che inspiri un alto sentimento di poesia religiosa.

E tolgo subito di mezzo quante delle pitture o religiose o mistiche non si alzano di un palmo dalla mediocrità.

Il quadro di Gustavo Vanaise andrebbe messo piuttosto fra gli storici, ma tant'è che ce

ne sbrighiamo subito. Rappresenta con grande sfoggio di contrasti di luce — uno sfoggio accademico come tutto il resto — Salomè, rossa di capelli come tant'altre femmine della II Internazionale, Salomè che riceve da uno schiavo nero la testa del Battista. Niente di terribile nella truce scena.

Il quadro del Cipriani andrebbe posto fra quelli di genere, ma valga per esso quanto si è detto pel collega belga. Rappresenta una giovane monaca che canta nel coro, una giovane fine, delicata, manierata nello stallo di un coro fine, delicato, manierato.

E fra i quadri di genere starebbero bene il *Canto sacro* del Vogel, le *Luterane alla comunione* della Schwartze e l'*Anacoreta* del Clodt — ma la giovinetta che canta nel primo, accompagnata da un vecchio sull'organo, ha nel volto tanta compunzione e negli occhi rivolti al cielo tanta devota ammirazione per le cose di lassù, che, dimenticando tutto il resto o inutile o men che mediocre, noto la cantatrice fra le buone mistiche figure della mostra — come noto alcune ottime teste fra le luterane comunicande della Schwartze, senza però assegnare al quadro una importanza che veramente non merita — e un qualche effetto di luce nel veglio che il Clodt ha messo pregante vivo nella tomba.

⁂

La stessa signorina olandese rappresenta in un pastello ben modellato e vivo di colore una ragazzina bionda che porta in braccio il simbolico agnello. E' santa Agnese, ma potrebbe avere un altro nome e non esser santa, chè tanto non muterebbe il suo valore pittorico. Un prete non la porrebbe sull'altare.

Come forse nessun sacerdote crederebbe degna dell'onor degli altari la *Santa Genoveffa* di Charles Sprague Pearce — o la *Santa Teresa* di Paolo Hoecher.

Il quadro dell'americano è troppo verista. La povera pastorella, ravvolta nei suoi cenci, guarda il gregge affidatole pascolante sotto un cielo nuvoloso che rende l'aria, la terra, le piante, gli animali scialbi e monotoni. La testa della santa, pensosa, pare assorta nella contemplazione dell'al-di-là — ma il pittore nell'assieme ha pensato piuttosto a rendere evidente la scena campestre che il concetto religioso del protagonista.

E nel quadro dell'Hoecker è piuttosto delineato e svolto l'effetto fisiologico che l'effetto mistico della visione paradisiaca sul corpo e nell'anima della monaca santa.

Un certo carattere ieratico non manca alla *Mater Dei* di Iakob Smits — ma in verità non so quante buone credenti si sentirebbero attratte a venerare questa Madonna così scura, così moderna nel tipo e questo bambino nè dolce nè affettuoso, a cui dà carattere chiesastico soltanto la grande aureola dorata dietro la nuca.

Insomma un solerte fabbricere non troverebbe qui un quadro nuovo, moderno, per adornare la chiesa della sua parrocchia.

Forse lo potrebbero attrarre per l'evidenza della rappresentazione e la vivezza del colore impressionante la *Pietà* di Carlo Hartmann, se potesse persuadersi che la donna pietosa, vestita da monaca, togliendo dalla croce il corpo di Cristo, rappresenta un'audacia di pensiero e di pittura compatibile alla maestà del tempio cristiano; ben altri anacronismi si son visti e si vedono in chiesa! — o il *Consummatum est* del Lebiedski, se la volgarità della immagine e il taglio inarmonico della tela non colpissero più il riguardante di alcuni particolari della pittura eseguiti maestrevolmente.

Io credo però che non andrebbe a posare gli sguardi e i desiderii e le aspirazioni sulle tele del Brangwyn *San Simone Stilita* e *S. Giovanni che battezza*, o su quella *Ai piedi della Croce* del Previati, o sui quadri religiosi dei francesi, che vorrebbero essere magniloquenti.

Il Brangwyn sente il soggetto e vi trasfonde nella rudezza della sua tecnica una forza di espressione da artista superiore. Nessuna raffinatezza di stile. Egli vuol rivelare il proprio concetto, anche se complesso, in poche parole, le più dure del vocabolario. Nessun lenocinio di forma — i contorni e dei colori che paiono pezzi di legno, come ho già osservato, messi a mosaico. Guardando attentamente si entra nel quadro e si abbraccia l'orizzonte e si intende la prospettiva e si scorgono nette le figure. Ma occorre uno sforzo di osservazione e di volontà.

Il contrario dei francesi — escluso Dagnan Buveret. Eglino fanno del melodramma con tutti gli artificii della moderna coreografia. Il Cristo è il soggetto loro favorito. Henner lo dipinge morto, tolto dalla croce; il corpo, non tocco dai supplizii, pare di maiolica posato su un drappo... di neve. Carrière lo dipinge in croce, solo, ma inarmonico nelle forme e ravvolto in una nebbia fatale. Carolus Durand, in uno schizzo, lo dipinge in croce e, sotto, il popolo che enfaticamente si dispera in vederlo. Beraud lo dipinge mentre lo tolgono dalla croce e lo involgono nel sudario — e caccia sulla tela un operaio moderno che, il pugno chiuso e minaccioso, dal culmine del Calvario impreca e maledice alle opulenti città sottoposte.

Non è la fede — quella che crede anche all'assurdo — la inspiratrice di queste tele francesi; ne sono autori anime scettiche che esagerano, per forza di volontà e per paura di non riuscire efficaci abbastanza.

Quanto più semplice e più evidente Fritz von Uhde quando — come nelle tele esposte nel '95 — immagina Gesù fra uomini del nostro tempo! Ora l'Uhde dipinge Gesù che parla a Nicodemo — e c'è nelle teste del giovane profeta e del vecchio sapiente tanto soffio di vita vera, da renderle, una volta viste, indimenticabili.

⁂

Io sono andato via via restringendo gli elementi del mio articolo....

Il frate salmodiante del Cargnel non vale il soggetto che il giovane artista espose due anni fa e gli fu lodato — il quadro di Augusto Corelli *Votata a Dio* appare una cosa gentile, dipinta graziosamente, ma troppo leccata e poco significante — *La porta della misericordia* di Arthur Hughes, i suoi angeli e la sua peccatrice pentita hanno gli stessi difetti del Corelli, aggiunte una vivacità petulante di colore e qualche ingenuità di disegno.

Più espressivo il dittico di Bortoluzzi-Bianco *Ave Maria Mater Gratiae*. Le due parti della composizione, poste verticalmente, rappresentano: sotto l'invocazione, sopra il miracolo. Nel quadro inferiore una madre prega in chiesa la Vergine pel marito infermo — nel superiore la donna veglia al capezzale del malato e gli angeli in doppia fila stanno a confortarla. Il concetto, non peregrino, arieggia i *miracoli* che i devoti graziati appendono presso gli altari votivi — ma vi son dentro dei pezzi buoni di pittura...

E, per via di eliminazione, son ridotto a tre nomi — Previati già nominato, Mentessi e Brough — due italiani e uno scozzese.

Non so perchè io non possa scompagnare l'immagine del quadro di Gaetano Previati *Ai piedi della croce* da quella del bassorilievo del Donatello — il soggetto è quasi identico — che adorna la parte posteriore dell'altar maggiore testè rifatto dal Boito in Sant'Antonio di Padova. Forse il riscontro, nella mia fantasia, viene dal soggetto non solo ma anche dal colore cretoso della tela. La tragedia del Calvario contrae violentemente — ed è giusto — i volti delle pie donne sulla tela e sulla pietra. Ma sul marmo donatelliano la purezza della modellazione rende il dolore delle pie donne più intenso e più vero — sulla tela del Previati, dipinta con quel suo *metodo*, che è diventato *maniera*, il dolore sconcia talmente i lineamenti delle Marie da renderle quasi caricature. L'antico fiorentino è grande perchè classicamente vero e corretto — il moderno lombardo, così ingegnoso e acuto leggitore dell'anima umana, pecca per smania di singolarità. Nelle viscere del suo quadro il sentimento religioso impera — lo strazio delle Marie è stato sentito dall'artista; — l'egoismo del modellatore e del coloritore ha disumanato la visione estetica.

Più corretti e più efficaci nella loro sincerità il Mentessi e il Brough.

Due visioni. L'italiano dipinge una visione sua propria nella sua tempera — lo scozzese la visione di un mendicante nel quadro *S. Anna di Brittany*. L'italiano è più raffinato; più completo, mi si passi il barbarismo — si direbbe che alla lira dello scozzese sia stata strappata qualche corda, che alla sua tavolozza manchino certi effetti di chiaruscuro. L'italiano modella e finisce — lo scozzese accenna e passa via. Ma come entrambi compongono graziosi e sapienti, e sanno usare degli effetti solari per averne maggior rilievo e maggior forza di commovimento! La Madonna e il Bambino del Mentessi stanno nel mezzo della tempera, e li attorniano gli angeli luminosi e fa da sfondo la campagna ampia e soleggiata; è la visione di una vergine innocente, di un bambino cui la mamma abbia appreso le preci della Vergine. Il mendicante del Brough vede la santa venirgli incontro attorniata da altre giovani, tutte il capo ravvolto in cuffie bianche — e ne rimane commosso, incantato, gli occhi fissi, la parola morente sul labbro, quasi dubitando che la fantasia lo tradisca. E in alto il sole illumina le povere case, lasciando le figure in una quieta penombra....

A voi Mentessi e Brough la palma pei quadri mistici. Avete dipinto due poemetti pieni di grazia e di soave unzione — avete compreso la dolcezza di San Francesco d'Assisi e del Beato Angelico, la religione che commove e rende buoni, esalta e trasporta lungi dalle miserie e dei peccati del mondo,

TONI

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Fra le Potenze e la Porta

Pioggie ad Arta

Costantinopoli 1, ore 4.20 p. — La Porta insiste perchè la Grecia apra negoziati presso il quartier generale ottomano in Tessaglia pella conclusione di un armistizio breve, rilevando il pericolo di abusi da parte dei greci, ma si dichiara pronta a prolungarlo se necessario. Le Potenze cercano di ottenere che l'armistizio abbia una durata sufficiente per terminare i negoziati di pace, che però non sono ancora comunicati.

Tutte le Potenze dichiararono alla Porta non esservi per essa alcuna speranza di ottenere condizioni migliori di quelle fissate in massima dal concerto europeo, tuttavia l'agitazione per l'annessione della Tessaglia alla Turchia continua nella penisola Balcanica.

— Da varii giorni pioggie dirotte ad Arta, si teme che le pioggie provochino la rottura delle comunicazioni.

Il ministro degli esteri comunicò al decano degli ambasciatori che la Turchia concede alla Grecia l'armistizio per tutta la durata dei negoziati per la pace e che è imminente la firma dell'armistizio al quartiere generale turco. La Turchia nominò i delegati incaricati di negoziare cogli ambasciatori il trattato di pace. I negoziati incomincieranno fra pochi giorni.

La condotta della marina turca

Una proposta di una società inglese

Costantinopoli 1, ore 5.40 p. — Persiste il malcontento generale per l'inazione della marina durante la recente guerra. Il Sultano telegrafò al comandante della squadra dei Dardanelli, notificandogli che il ministro della marina non lo aveva pienamente informato delle condizioni della marina ed annunciandogli che appena conclusa la pace si procederà alla riorganizzazione della marina.

Questo dispaccio valse a calmare l'irritazione degli ufficiali di marina. Frattanto una società inglese propose alla Porta di assumere per cinque anni la gestione dell'arsenale turco verso pagamento di cinque milioni di sterline pagabili in annualità di un milione. La società provvederà alla ricostruzione e alla riparazione di tutte le navi ottomane e a costruirne sei nuove da battaglia, tre di prima classe, e tre di seconda. La proposta pur essendo ritenuta favorevole, sarebbe irrealizzabile coll'attuale ministro della marina.

Si considera perciò quasi inevitabile la nomina di un nuovo ministro, anche per calmare il malcontento cagionato dalla condotta dell'attuale amministrazione navale.

Dai giornali inglesi di ieri

Londra 1, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Si sono ordinati provvigionamenti per quaranta navi inglesi che si concentreranno al Pireo.

Il *Times* ha da Atene: I capi candiotti sono disposti ad accettare la costituzione che le Potenze propongono per l'isola.

Il *Daily Telegraph* dice che la Grecia fece un nuovo appello alle Potenze, chiedendo di affrettare la conclusione della pace.

Lo *Standard* ha da Falera: Il blocco di Volo e Salonicco sarà sospeso per permettere il vettovagliamento.

La lega franco-italiana

Parigi 1, ore 8.40 a. — Il Comitato della *Lega franco-italiana* riunitosi iersera, presieduto dal deputato Girard, commemorò i garibaldini morti in Grecia e approvò l'invio di un indirizzo ai deputati italiani, rendente omaggio all'abnegazione e al coraggio dei garibaldini e rilevante la gloriosa morte di Fratti.

Il richiamo dei greci da Creta

Atene 1, ore 6.10 p. — Gli ammiragli dichiararono agli insorti candiotti che il richiamo della truppe ottomane da Creta fu deciso. La Regina e la principessa ereditaria partono stasera per Santamarina ove assisteranno domani alla festa per l'onomastico del principe ereditario.

Fanatismo musulmano

Il corrispondente dello *Standard* da Costantinopoli riferisce il seguente fatto, avvenuto mentre il sultano visitava i soldati feriti all'ospedale di Yldiz:

All'entrata del sultano i feriti cercarono di levarsi in piedi, ma uno di essi, troppo debole, cadde a terra. Quando fu rialzato, il sultano gli si avvicinò e gli domandò che cosa egli desiderasse di più.

Il ferito rispose:

— Lunga vita e gloria al califfo.

Il sultano osservò:

— Questo s'intende; ma domandate qualche cosa per voi.

Allora il soldato, mostrando le sue mani ferite, rispose:

— Queste mani sono state lacerate per la gloria della fede maomettana; la mia preghiera, o mio signore, è che voi non permettiate mai ai vostri pascià di restituire la terra conquistata!

Il sultano diventò pallido, e alcuni di quelli che assistevano a questa scena dicono che i suoi occhi si empirono di lagrime: altri dicono, però, che si trattasse di una commedia preparata.

Un attentato contro lo Zar

La " première „ della Duse

Ci telegrafano da *Parigi 1 giugno sera*:

La *Petite Republique* afferma che lo Zar lasciò la residenza di Tzarskdie Selo recandosi a Neterhoff in seguito alla scoperta di un attentato contro la sua persona.

Sarebbe stato infatti sorpreso nel parco un signore straniero che fu arrestato dopo vivissima lotta armato di revolver e pugnale il quale confessò che aveva intenzione di uccidere lo Zar! Notizie d'altra fonte dicono che l'individuo sorpreso nel parco si chiamerebbe Imetoff e sarebbe pazzo.

— La febbre ha invaso il pubblico per assistere alla *première* della Duse. Furono vendute poltrone oltre 150 lire l'una. Sono arrivati la Tina di Lorenzo, Marco Praga, Antona Traversi, Roberto Bracco, Boutet e altri.

I disordini alla Camera austriaca

Vienna 1, ore 7.10 p. — (*Camera dei deputati*) — Pessler dichiara di ritirare l'espressione *bricconi* da lui usata nella seduta del 28 maggio, espressione per cui alcuni deputati della maggioranza si erano dichiarati offesi.

Ehreither dichiara che i rappresentanti liberali tedeschi della grande proprietà fondiaria, disapprovano il modo cui si applica il regolamento della Camera; disapprovano altresì che la presidenza nulla abbia potuto per porre fine allo stato attuale intollerabile delle cose.

Parecchi deputati protestano contro la condotta dei vice-presidenti nelle precedenti sedute. Si leggono poscia: I. Altre proteste contro il modo con cui i vice-presidenti applicano il regolamento della Camera; II. La proposta del partito liberale tedesco contro la attitudine dei vice-presidenti; III. La dichiarazione dei partiti componenti la maggioranza che approva la condotta dei vice-presidenti, ed esprime loro sensi di viva riconoscenza.

Il vice-presidente Kramarc risponde dichiarando che la presidenza della Camera fu costretta a usare di tutti i mezzi consentiti dal regolamento per mantenere la propria autorità. Respinge indi gli attacchi calunniosi di cui è oggetto.

La seduta fu sospesa alle ore 1.50 per due ore.

L'Esposizione di Monaco

Monaco di Baviera 1, ore 7. p. — Stamane alle 11 si è inaugurato solennemente il palazzo dell'Esposizione internazionale di belle arti, alla presenza del Principe reggente, dei principi e delle principesse Reali, dei dignitari di Corte, dei ministri, del Corpo diplomatico, dell'autorità e di molti invitati.

Dopo la presentazione al Principe reggente, dei membri del Comitato dell'Esposizione e dei rappresentanti degli Stati esteri, il presidente lesse il discorso inaugurale, concludendo col pregare il Principe di dichiarare aperta l'Esposizione.

Il Principe rispose poche parole di circostanza e dichiarò aperta l'Esposizione; indi la famiglia Reale colle autorità cominciò la visita delle opere esposte nelle numerose gallevie, riccamente addobbate.

Numerosi artisti italiani partecipano alla Mostra.

La statua di Alfonso XII

Madrid 1, ore 8.45 a. — Si è inaugurato solennemente ieri ad Arayuez la statua di Alfonso XII. Intervennero la Regina reggente, i ministri, i rappresentanti delle Cortes, le autorità e molta folla. La Regina reggente fu calorosamente acclamata.

Il processo Tausch-Lutzow

Berlino 1, ore 6.20 p. — Si riprende l'audizione dei testimoni.

Il consigliere di Legazione Hamman depone che la prima volta che vide Tausch, questi gli mostrò i manoscritti contenenti gli attacchi contro l'imperatore e l'impero, perchè dalla calligrafia cercasse di riconoscerne l'autore.

Il teste parla dell'azione giornalistica di Normann Schumann; dice che questi fece abilmente pervenire ai giornali di Parigi e Bruxelles articoli sulla salute dell'imperatore e sulla situazione finanziaria di Caprivi, articoli costituenti un vero pubblico pericolo.

Ora, soggiunge il teste, se riuscì a me di constatare questo, Tausch doveva essere riuscito a constatarlo da un pezzo e doveva ben sapere che gli articoli di Normann Schumann erano gravi reati di azione pubblica.

Il teste dichiara poscia che l'editore del cessato giornale *Deutschen Tageblat* gli aveva narrato di avergli Tausch detto che si doveva allontanare dal potere Caprivi per sostituirlo con Waldersee.

Hamman dice che Tausch fu rimproverato nel 1889 dal ministro, per aver minacciato il pubblicista Schweinburg di farlo attaccare dalla stampa se non dava una notizia relativa a un prestito.

Conclude dichiarando infondata la supposizione che Bismarck, che si trovava a Friedrichsruhe, fosse in relazione qualunque con Normann Schumann.

Schweinburg depone di aver fatto onore per Tausch a due cambiali e Tausch averlo rimborsato più tardi.

Soggiunge di essere dispiacente di aver mosso lagnanza alla cancelleria dell'impero che Tausch fosse autore di attacchi a mezzo della stampa contro di lui, mentre oggi il teste si dichiara convinto che Tausch agì allora in buona fede ingannato dai suoi agenti.

Uno sciopero di 35 mila sarti

Lo sciopero più esteso che siasi mai visto a New York, è cominciato sin da domenica mattina, quando diciottomila lavoranti sarti lasciarono il lavoro, malgrado le proteste dei loro stessi capi, anzi minacciando questi ultimi di rimozione e persino di linciaggio se non avessero ordinato lo sciopero generale che si voleva e che doveva comprendere 17 mila altri operai di varii rami dello stesso mestiere.

Tutti i sarti e sarte di New York, Brooklyn, Jersey City, Bronswille e Newark sono disposti a combattere ad oltranza dicendo che siccome con le paghe attuali muoiono di fame, quindi non resta loro altro che il coraggio della disperazione.

I capi delle varie Unioni, e specialmente William Cohen, agente della organizzazione centrale cercarono di persuadere gli operai ad aspettare, essendo ora il tempo del minor lavoro e quindi non abbisognando l'opera loro molto urgentemente; di fronte alle serie minaccie di quella gente disperata si dovette ordinare lo sciopero.

PROCESSO CRISPI-FAVILLA

Ci telegrafano da *Bologna 1 giugno, sera*:

Altre informazioni intorno al processo Crispi confermano che l'autorità opporrà alla dichiarazione fatta da Crispi, che nessuno può reclamare il suo giudice se prima tale giudice non sia stato nominato; laonde non si potrà tener conto della eccezione se prima non si sarà pronunciata la Camera.

Il Crispi infatti, come si è stampato giorni sono, aveva come difesa sollevato l'eccezione di competenza dicendo che doveva essere giudicato dal Senato riunito in Alta Corte.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re del Siam

Ci telegrafano da *Torino, 1 giugno, sera*:

E' arrivato il Re del Siam, ricevuto alla stazione dai duchi di Genova e d'Aosta, dal conte di Torino, ossequiato dalle autorità. Una compagnia di fanteria con bandiera e musica rese gli onori. Il Re è sceso al palazzo del duca di Genova.

Stasera vi fu pranzo di gala in suo onore.

Gravissimo incendio

Settecento mila lire di danni

Ci telegrafano da *Bologna, 1 giugno, sera*:

Un incendio ritenuto casuale è scoppiato nei magazzini del sig. Patault negozianti in canape. Tutto il fabbricato che occupa più di mille metri quadrati è distrutto. Nessuna vittima.

Nell'ora in cui vi telegrafo l'incendio continua ancora. I danni si fanno ascendere a settecentomila lire. Molti operai rimangono sul lastrico. I magazzini erano assicurati.

Ancona — Ci telegrafano, 1 giugno, sera — *Suicidio* — Silvestrini Adrio, quattordicenne, tentava di suicidarsi con una soluzione di fosforo, perchè maltrattato dal padre e dalla matrigna. Viveva diviso dalla famiglia, industriandosi colla vendita di frutti. Ieri nulla guadagnò e disperato si risolse a finirla con la vita. Soccorso in tempo e trasportato all'ospedale, fu salvato. Pietose signore raccolsero 500 lire per ricoverarlo in un istituto di educazione.

Brindisi — Ci telegrafano 1 giugno, sera — *Garibaldini ritornati* — A bordo del battello greco *Urania* sono giunti alle 1.30 Ricciotti Garibaldi con 350 garibaldini.

La Società operaie e immensa folla li accolse con musiche, acclamandoli.

Ferrara — Ci telegrafano, 1 giugno, sera — *La nomina del Sindaco* — Trenta consiglieri della maggioranza, si sono riuniti stasera, e decisero di votare il nome del dott. Pietro Niccolini a sindaco di Ferrara.

Grave disgrazia — Ieri sera verso le ore 11 mentre il birocciaio Stefano Morandi percorreva la strada provinciale Ferrara-Bologna sopra un biroccio carico di vetri e tirato da due cavalli, di proprietà della ditta Brondi, colto improvvisamente dal sonno si addormentò.

Giunto nella località Bottifredo, presso San Martino, il povero Morandi venne sbalzato sgraziatamente a terra e restò morto sul colpo.

Ancora il tentato suicidio nelle carceri — Quel tal Vittorio Piva che ieri l'altro tentò togliersi la vita gettandosi da una finestra nel sottostante cortile delle carceri ove si trovava rinchiuso sotto l'imputazione di incendio doloso, è ormai fuori di pericolo. Fra pochi giorni lascierà l'Ospedale e ritornerà in carcere.

Genova — Ci telegrafano, 1 giugno, mattina — *Il Congresso-Concorso ginnastico* si è chiuso ieri sera con una grandiosa accademia al teatro Carlo Felice e colla presentazione delle squadre delle Scuole. Vi assistevano le autorità e immenso pubblico plaudente. La festa terminò dopo il tocco.

Il prossimo Congresso-Concorso si terrà a Torino nel 1898 in occasione dell'Esposizione Nazionale.

Napoli — Ci telegrafano, 1 giugno, sera — *La marcatura dell'oro* — Il progetto governativo di ripristinare la marcatura dell'oro, ha prodotto lo sciopero di circa duemila orefici lavoranti in oggetti di bassa caratura, l'industria dei quali alimenta oltre seimila operai. Tutte le botteghe del Rione degli Orefici furono oggi chiuse.

Palermo — Ci telegrafano 1° giugno, sera — *Garibaldini di ritorno* — Stamane col piroscafo *Giava* proveniente da Messina giunsero 24 garibaldini reduci dalla Grecia comandati dal tenente colonnello Balestrotti, accompagnati dalla avvenente giovane infermiera Nuozi Sara. Essi riferirono che in Atene si trovano altri garibaldini feriti. I reduci sono partiti oggi col postale per Napoli.

Da Palermo a Venezia — Il cav. Correggiari, comandante il nostro porto, traslocato alla vostra Capitaneria, partirà domani; lo sostituirà il comm. Coppola oggi arrivato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

XAVIER DE MONTÉPIN

Il capitano di ventura

I viali coperti di una sabbia sottile serbavano l'impronta dei piccoli piedi che parevano calzati dal calzolaio della Cenerentola. Ad ogni svolto di quei viali si ergeva una bianca statua di marmo, di decenza talvolta dubbiosa.

Ciò dimostrava che l'arte profana non era punto sprezzata dalle buone religiose. Certo, più di una bionda fanciulla, bruscamente strappata dagli amori terreni, sentì battere il cuore alla vista di qualche Adone, o di qualche Bacco, e l'immagine di un amante non ancora obliato si unì talvolta, al piede degli altari, all'immagine eterna di quel Cristo geloso che non vuole che delle vergini per spose.

Non diremo che gli appartamenti dell'abadessa erano internamente ammobigliati in modo principesco.

La signora Luisa di Moffans, che dirigeva quel gregge di santi agnelli, era anzitutto una donna di mondo. Alla morte del marito, che occupava un posto eminente alla corte del fu duca Filippo il Buono, essa si era ritirata nelle Annunciate; ma aveva trasportato nel convento tutta l'eleganza squisita della corte dei sovrani di Borgogna, come gli storici ci narrano.

Per la circostanza, il lusso sontuoso della signora di Moffans aveva dato luogo a delle profusioni di magnificenza.

La giovane duchessa, abituata agli splendori del palazzo di suo padre, non aveva potuto frenare un grido di sorpresa alla vista del suo alloggio provvisorio.

Quanto al padiglione occupato dal duca, l'ammobigliamento era più severo; ma ogni cosa era stata disposta con un gusto squisito.

Trasporteremo i nostri lettori nella sala ove si trovava in quel momento il duca Carlo.

Stanco dalle emozioni della notte precedente aveva chiesto di restar solo. I piedi sopra un cuscino di velluto violetto ricamato colle armi di Borgogna, era seduto s'un seggiolone della stessa stoffa, che avrebbe potuto facilmente passare per un trono, tanto l'artista aveva prodigato sul mobile la ricchezza della materia e le allusioni araldiche alle qualità di colui cui quel sedile era destinato.

Un gran levriere, sdraiato sopra un tappeto a qualche distanza dal duca fingeva dormire; ma, ad ogni minuto, sollevava la testa e guardava il suo patrone con occhio pieno d'intelligenza e di carezze.

La fronte appoggiata ad una mano, ed il gomito sul bracciale sinistro del seggiolone, Carlo pensava.

L'immagine del re di Francia gli appariva circondata di un'aureola terribile, sanguinosa, misteriosa. Incominciava a temere quella individualità possente che precedeva due secoli innanzi al suo secolo, senza esitare dinanzi al delitto, senza retrocedere dinanzi la vergogna.

Perchè Carlo giungeva talvolta a riflettere.

E' tempo che il romanzo faccia giustizia delle aberrazioni calunniose della storia. Noi che scriviamo queste linee, e che abbiamo a lungo meditato sui libri del passato, non dividiamo l'opinione dei nostri contemporanei rapporto alla colossale figura che splendette dalla morte di Filippo il Buono fino al 5 gennaio 1477, giorno della battaglia di Nancy, sul vecchio mondo feudale.

Qualunque sia la parte che assegniamo in queste pagine a ser Filippo di Comines è certo per noi ch'egli fu uno dei Bourmont di Napoleone del quindicesimo secolo. L'oro di Luigi XI pagò le sue incoerenze. La sua cronaca non fu scritta se non quando Carlo fu ucciso dinanzi a Nancy. Non si deve quindi fidarsi agli apprezzamenti del Comines.

D'altro lato, la borghesia incominciava il suo lavoro di talpa. Strisciava sotto la nobiltà, la corrodeva. E la borghesia sola scriveva. I borghesi erano giudici, cancellieri, ecc.; i nobili erano soldati.

Consumavano in valore il loro sangue sui campi di battaglia, mentre nel seno della città i loro avversari crescevano e si moltiplicavano nella sicurezza delle loro funzioni sedentarie.

Ecco perchè il trionfo della borghesia sulla nobiltà era imminente.

Luigi XI lo comprese. Carlo il Temerario non volle comprenderlo.

L'uno amava i mercanti, i commercianti; frequentava dei barbieri, dei manigoldi, la plebe vile, la plebe astuta.

L'altro compartiva i suoi favori ai militi, alla nobiltà valorosa, cavalleresca, di cui ancor oggi restano dei gloriosi rappresentanti, malgrado le rivoluzioni e le guerre.

Luigi XI personificava la ragione di Stato come i Governi costituzionali l'avevano compresa; Carlo personificava l'onore antico.

A questo solo titolo, l'istoria avrebbe dovuto rispettare il granduca d'Occidente, come lo chiamavano i suoi sudditi. Essa non lo fece; tanto peggio per la storia.

Essa rappresentò Carlo come un principe brutale, orgoglioso, cavando nel sangue dei popoli l'ebbrezza della sua potenza. Rappresentò Luigi XI come il tipo dei monarchi fermi, e tutti i delitti dell'eremita di Plessis sono stati scusati in virtù dei servigi resi alla Francia.

Non vogliamo certo gettare delle pietre o del fango su Luigi XI. Confessiamo che un infinità di miglioramenti sono a lui dovuti. Ma che il poeta sia giusto, là, ove il filosofo non lo è.

Scusiamo pure, fino ad un certo punto gl'impeti del duca di Borgogna in favore delle sue qualità incontrastabili.

Quando Luigi XI morì, tutto fu detto. Quando Carlo fu ucciso dinanzi a Nancy, nessuno voleva credere alla sua morte.

Abbiamo paragonato quest'ultimo a Napoleone; il paragone è tanto più giusto, perchè dopo la lor morte ambidue erano attesi ancora.

Ecco ciò che dice su questo rapporto Eugenio Rougebies in una storia della Franca-Contea, degna di osservazione sotto parecchi punti di vista, ma appassionata come l'epoca nella quale fu scritta:

« Personaggio straordinario, egli aveva tanto occupato le menti durante la sua vita, che la credulità popolare ne fece una specie d'essere miracoloso dopo la sua morte. Per molto tempo non si poteva convincersi ch'egli più non esistesse, e tale credenza contribuiva a seminare sulla sua fama i rumori più strani, a renderlo l'eroe di mille storie favolose.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra **Gazzetta** che e
iella regione ma **anche all'estero.**

Roma — Ci telegrafano, 1 giugno, sera — *Mons. Martinucci aggredito* — Un ex stalliere delle scuderie del Vaticano, certo Ciriaco Rossi, sparò, stamane, in piazza S. Pietro, tre revolverate contro Mons. Martinucci, credendolo causa del suo licenziamento.

L'attentato non ebbe, fortunatamente, esito grave. Mons. Martinucci non riportò che una leggera ferita al braccio.

Il Rossi sparò poi contro sè stesso e si ferì gravemente.

Ancora la catastrofe di Pisa
Episodii strazianti
Le gesta dei salvatori

Un redattore del *Corriere toscano* di Livorno è andato a Pisa a raccogliere notizie sul disastro del Duomo.

Egli parlò col Martucci capo del Genio Civile, il quale gli disse che erano state prese tutte le precauzioni possibili per evitare disastri. Soggiunse che la catastrofe avvenne, non si sa come, lontana dal sito dove una candela, cadendo, appiccò un lieve incendio — e negò che vi sia stata la malvagità di qualche malintenzionato nel provocare il disordine.

Altri invece narrò che uno o più borsaiuoli avrebbero esercitato il loro mestiere quando una donna si sarebbe accorta d'essere derubata ed avrebbe gridato *al ladro*, questo grido avrebbe messo l'allarme, ed i borsaioli per sfuggire avrebbero gridato: *al fuoco! al fuoco!* Di qui il panico.

Il corrispondente segnala il sangue freddo del canonico Salvioni, il quale provò a calmare la folla parlandole dal pergamo e tentando poi di formarla alla porta — e il coraggio di alcuni cittadini, le guardie Giovanni Gelli e Antonio Congeni, il colonnello Amici, il maggiore Mantovani, il capitano Riccoboni che si trovavano a caso nella piazza, poi due operai Castalli Attilio e Germano Puntoni, il sig. Giuseppe Travaglini presidente dei reduci, il signor Ezio Cherioni, moltissimi agenti con alla testa il cav. Bibolini, il maresciallo Gribiani, ufficiali e soldati dei RR. carabinieri e parecchi altri borghesi.

Qualche episodio:

L'operaio Castalli che era accorso dalla piazza vicina ove stava disponendo i festoni di lampioni, riuscì a cavar fuori il corpo completamente ignudo di una giovane donna, la signora Ceccotti. La disgraziata respirava appena, ma faceva cenno con la mano come chiamando qualcuno.

Il Castalli, aiutato anche dal Puntoni, tornò al punto da dove aveva cavata la donna ed ebbe la gioia di estrarre una bambina di sette anni anch'essa seminuda e tutta insanguinata nelle coscie. Però il sangue non era suo; ma della madre, la signora Ceccotti.

Quando la poverina rinvenne e corse presso il corpo della madre abbracciandola e chiamandola a nome, la sventurata aveva cessato di vivere.

Un caso doloroso accadde al Puntoni il quale essendo riuscito a cavar fuori di sotto agli altri il corpo d'una donna, mentre la portava all'Ospedale e le guardava la faccia resa nera dalle contusioni, riconobbe in essa una sua cara parente.

Una bambina fu talmente colpita da spavento che perdette la favella ed ora è muta e dà segni di alienazione mentale.

La signora Gnesi, una delle ferite, diceva al corrispondente: « E' stata una sensazione rapida, fulminea; mi è parso d'essere sollevata da terra e spinta fuori, poi di precipitare in un baratro. Provai degli acuti dolori in tutte le membra, quindi non vidi nè udii più nulla, svenivo. »

Lo spavento produsse fenomeni gravissimi in alcune signore e in varii bambini.

Fra coloro che si distinsero nel salvataggio e nell'evitare maggiori disgrazie e vittime vi è da segnalare il tenente colonnello del 7.° reggimento artiglieria cav. Giovanni Pila, il quale, separatosi dalla famiglia con la quale si trovava nel momento del disastro, non solo rimase nell'interno della chiesa per calmare gli animi della folla sovraccitata, stimolandola a rimanere tranquilla, ma contribuì ancora a salvare molte persone che, addossate e gettate in terra, erano sul punto di soccombere per asfissia.

Ci telegrafano da *Pisa 1 giugno, sera*:

Nella chiesa di Santa Caterina si è celebrata stamane solenne messa di *requiem* in suffraggio delle vittime del disastro della Cattedrale. Assistevano la autorità civili, gli arcivescovi di Pisa, di Siena, e quello di Siviglia, venuto da Roma espressamente e Tiana vescovo di Pontremoli che pronunziò un discorso.

Napoli — *La scomparsa di un giovane Duca* — Scrive il *Pungolo*:

« Nel mondo elegante si parla della scomparsa di un giovane duca, il quale, oltre i parecchi debiti che lascia, sarebbe imputato anche d'una sottrazione di oltre lire ottantamila a danno di una nota famiglia aristocratica. »

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Lunedì u. s., sotto la presidenza del presidente **Suppiej**, e coll'intervento dei consiglieri **Ajò, Coen, Dalla Zorza, Danieletto, De Paoli, Dolcetti, Jesurum, Pianetti, Pol, Ricco, Tiezzi, Zamarchi**, ebbe luogo l'annunciata seduta della Camera di commercio.

Il *Presidente* comunicò anzitutto che il cons. Ricco recatosi testè a Roma si occupò di persona del noto argomento della illuminazione provvisoria della Marittima. Disse delle vive pratiche da lui per ciò fatte col concorso dei nostri deputati presso il cav. Ottolenghi R. ispettore generale delle ferrovie, ed indicò che ottenne intanto che venisse ordinato agli ufficii del R. ispettorato di fare una ispezione e di riferire sulla possibilità ed opportunità del provvedimento provvisorio.

Il presidente si felicitò di tale esito quantunque parziale soltanto, e ringraziò anche a nome del Consiglio il comm. Ricco per le sue cortesi premure. Avvertì poi che sarà appoggiata caldamente una domanda della Camera di commercio di Vicenza relativa all'orario dei treni 408 e 1139, diede comunicazione delle lettere del direttore della Dogana e del capo movimento circa all'orario della Marittima, e partecipò che il giorno 3 corr. dovrà aver luogo per questo argomento una seduta presso l'ufficio del Genio civile.

Accennò ad un voto della Camera di commercio di Bari circa alla stipulazione del trattato di commercio con la Francia e partecipò che il giorno 7 di giugno si troverà a Roma per assistere alla seduta del Consiglio dell'industria e del commercio nella quale oltre ad altri argomenti sarà discussa la relazione dell'ing. P. Gavazzi sulla riforma del sistema tributario delle Camere di commercio.

Infine indicò l'esito di una conferenza che ebbe assieme al cons. Dolcetti col sindaco nei riguardi della concessione domandata dagli esercenti di potar ancora per un certo tempo usare la carta stampata e scritta per involgere derrate alimentari.

Il cons. *Jesurum* manifestò il desiderio che si cerchi di ottenere che venga prolungato fino a Venezia il treno che parte da Milano alle 6.25 e che ora si ferma a Verona, e ciò per dare modo ai viaggiatori che giungono a Milano verso le 5 o le 5 1\|2 coi treni diretti internazionali, di proseguire subito per Venezia senza attendere il treno della notte.

Il cons. *Pianetti* presentando un'istanza firmata da molti negozianti di pesce, pregò la Presidenza di interessarsi per ottenere che le spedizioni del pesce siano accettate alla stazione in un limite di tempo il più prossimo possibile alla partenza dei treni, che le spedizioni stesse sieno sempre inoltrate per la via più breve e più sollecita e che sia revocata una recente disposizione per la quale i capistazione non possono avvertire i mittenti, telegraficamente, quando il pesce in arrivo viene rifiutato o non ritirato dal ricevitore, prima di porlo in vendita.

Il cons. *Ricco*, riferendosi alla comunicazione del presidente riguardo alla pratica da lui fatta a Roma, aggiunge altre informazioni sull'esito di essa.

Il cons. *De Paoli* domanda quindi a che punto sono le pratiche relativamente al servizio della Peninsulare ed al ponte dello Spedale a S. Chiara.

Il *Presidente* indicò che S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi invitò la Direzione di quella Compagnia ad un intervista alla quale assisterà anche il Presidente della Camera di Commercio e assicurò che per l'affare del ponte dell'ospedale di S. Chiara parlò e scrisse al Sindaco il quale è ben disposto ad assecondare le pratiche della Camera, che però non potranno avere tanto sollecito esaurimento.

Il cons. *Zamarchi* interessò la presidenza a voler tener conto, nei riguardi delle pratiche da farsi circa al nuovo progetto di legge per la tassa di R. M. della raccomandazione da lui altra volta fatta circa alle facilitazioni da accordarsi ai contribuenti che devono pagare più rate di tassa accumulata.

Il Consiglio approvò quindi una relazione della Commissione per le ferrovie circa ad una proposta della Camera di Commercio italiana di Parigi per l'esenzione del dazio d'entrata in Italia per le merci di ritorno, ed approvò pure tutte le proposte della Commissione speciale per le liste elettorali commerciali per il 1897, approvando quindi anche la lista stessa.

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 2 giugno: S. Angela Merici.
Giovedì 3 giugno S. Clotilde Regina
Sole leva ore 4 m. 26 tram. 7 m. 51

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 340 — **Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1271 — Totale visitatori 1611.**

A cominciare da oggi per maggior comodità del pubblico, la vendita dei *Biglietti d'ingresso all'Esposizione* venne affidata anche ai principali negozii di rivendita privative del centro, alle Agenzie Cook e Da Paoli, ai negozii musica Brocco e Faustini e alle librerie Ongania, Zanetti e Debon. I signori forestieri potranno inoltre procurarsi tali biglietti presso i *bureaux* dei più importanti alberghi della città allo stesso prezzo che al cancello dell'Esposizione.

Ci telegrafano da *Roma, 1 giugno, sera:*

L'*Opinione* constata l'importanza e il successo della Esposizione di Venezia, il numero dei quadri comprati e il numero straordinario dei visitatori. Dice che presto il Ministero dell'istruzione farà acquisti per la galleria d'arte moderna.

LA "REYER" AL CONCORSO DI GENOVA

Il signor Pietro Marzari della Società *Reyer* già ammesso alla gara nel teatro *Carlo Felice* a Genova, risoltò primo fra tutti i ginnasti italiani e stranieri ivi concorrenti, riportando il massimo delle onorificenze con grande corona d'alloro, e un oggetto artistico.

Siamo lieti di pubblicare questa nuova vittoria che onora una volta ancora i giovani ginnasti veneziani.

Il Corpetto più comodo è il copribusto, purchè sia di ottima qualità. In vendita presso G. Fasoli e Figlio.

I pellegrini francesi — Provenienti da Roma dove assistettero alla canonizzazione dei due nuovi Beati, questa mattina alle 10.10 giungeranno a Venezia con treno speciale seicentosessantacinque pellegrini francesi.

Domenica Venezia Adelsberg a data-ritorno per ferrovia prima cl. L. 36,65, seconda 26,95, terza 17.85. — Andata ritorno per mare fino a Trieste prima 30, seconda 26,50, terza 23,40. — Andata per mare ritorno per terra prima 46,65, seconda 36,95, terza 27,85. — Partenza del treno ore 9. Partenza del vapore ore 7 domenica.

Alla triennale di Milano — Abbiamo detto giorni fa di un quadro *Extra-mura* con cui il nostro concittadino Rodolfo Paoletti aveva concorso al premio Fumagalli. Aggiungiamo ora che il quadro fu acquistato da S. M. il Re. Congratulazioni al giovane artista.

Due remi del valore di lire tredici furono rubati la sera del 29 in danno di Valt Edoardo da una barca legata alla riva degli Schiavoni.

L'ufficio di Castello, avuta denuncia del furto, indagò ed arrestò il ladro nella persona del pregiudicato Giov. Biasini di anni 47, gondoliere, abitante a Castello.

Il Biasini, la sera del furto offrì i remi in vendita a certo Camuffo per due lire. Avutone un rifiuto, li offrì poi a certo Mazzucato Angelo, che li acquistò per una lira, sospettando però la provenienza furtiva. Infatti appena venne a conoscenza del furto, egli stesso portò i remi al derubato.

Il Biasini, che è confesso, disse che prese i remi perchè altri non li rubasse essendo essi esposti alla fede pubblica!

Per chi viaggia — Abbiamo da Roma:

« All'ispettorato governativo furono concordate colle ferrovie Adriatica e Mediterranea le tariffe e le norme per i nuovi biglietti circolari a itinerario combinabile a piacere dei viaggiatori. Questi biglietti andranno in vigore col 1° luglio »

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Il miglior agente non può fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un sol giorno la nota di tutte le case e . . . offerte in affitto. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite*, può raggiungere questo scopo.

R. Marina — Il vice-ammiraglio Morin il 5 o il 6 giugno partirà da Napoli sulla r. nave *Lepanto* per recarsi in Inghilterra.

Il vice-ammiraglio Corsi Raffaele, al compimento dei cinquanta anni di servizio ha presentato la domanda per essere collocato in posizione di servizio ausiliario.

Sarà surrogato provvisoriamente come comandante in capo del secondo dipartimento dal contrammiraglio Gonzales.

La *Confienza* è partita da Porto Empedocle e giunta a Sciacca; il *Miseno* è partito da Spalato; la *Lepanto*, il *Duilio*, la *Lombardia* e la *Calabria* sono partiti da Gaeta; la *Vedetta* è giunta e partita da Catania; il *Dogali* è partito da Filadelfia; il *Volta* è giunto a Napoli; la *Sardegna* è giunta a Napoli; il *Palinuro* è partito da Gibilterra.

Stato civile — Bollettino del giorno 1 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Totale 12.

Matrimonii: Calderan Domenico barcaiuolo con Dalla Pasqua Antonia perlaia — Celebrato a Padova: Bianchi Gio. Stefano agente privato con Dal Molin Adele casalinga — tutti celibi.

Decessi: Toson Spellanzon Carlotta d'anni 56 vedova infermiera di Venezia — Forner Maria Luigia 54 nubile già villica di Asolo — Vianello detto Osciado Francesco 85 vedovo già fruttivendolo di Venezia — Barbariol Antonio 66 coniugato caffettiere id. — Natali Giovanni 25 celibe già contadino di Alfonsine.

Più 4 bambini al di sotto degli anni cinque.

BUONA USANZA

Persona che desidera conservare l'anonimo nella luttuosa circostanza della morte di suo fratello che aveva per l'educatorio *Regina Margherita* una particolare predilezione e ne era benefattore costante e prezioso, offerse a questo pio istituto la somma di L. 100.

Anonimo nella lieta occasione della nascita di una sua creaturina, offerse all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 1.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'abbonato è l'*un*: chi fa il *seguente*
suol dire anche il *final*
Il suol che coltivò talor cruente
fa il povero *total*.

Spiegazione della sciarada precedente: DI-VIDE-RE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Spiritismo* di V. Sardou.

Già prima di udire la nuova commedia, si sapeva dalle critiche dei giornali parigini di che si trattava. Si tratta di un altro abile giuoco del mago Sardou per *creare* una parte di prima donna, cavando da promesse assurde alcune scene drammatiche di effetto. Si tratta di un nuovo tuffo nel gran mare romantico, la cui onda è colorita da qualche tinta moderna. Lo spiritismo c'entra nel dramma di straforo — esso serve appena da vernice per rendere meno stantia la merce vecchia che gli sta sotto e forma la parte essenziale del dramma. Qualcuno ha lodato l'abilità con cui il Sardou ha discusso il pro e il contro lo spiritismo e gli spiritisti. Abilità non nego — come il Sardou potrebbe essere diventato inabile a un tratto? Ma è anche vero che quanto si dice dello spiritismo e dei spiritisti nel nuovo dramma va messo fra le cose più volgari che si possano dire in argomento.

Lo spiritismo è nella commedia un solletico per tener desta la curiosità del pubblico più grosso e per acuirla. La parte sostanziale sta nei rapporti drammatici della signora Simona, del signor D'Aubenas uno scienziato che crede allo spiritismo e del signor Mickael un serbo che approfitta delle distrazioni scientifiche del D'Aubenas. Avete capito che si tratta di moglie, di marito, di amante.

Per via di fatti strabilianti, Sardou è riuscito a far sì che l'adultera sia creduta morta in un disastro ferroviario — che ella si disamori dell'amante e aneli a ricongiungersi al marito — che, finalmente, avvenga la riunione e la conciliazione, quando il D'Aubenas, evocando lo spirito di lei, se la trova dinanzi viva e palpitante.

Un cugino è il compiacente scioglitore del dramma. Il quale — ripeto — non ha altro scopo che quello di imbastire un crescendo di scene forti e fantastiche atte a colpire l'immaginazione del buon pubblico.

L'esito è stato buono senza commozioni e senza entusiasmi fuori di luogo — il pubblico sorrise della puerilità dell'artificio e fu persuaso che pochi altri autori saprebbero cavare da un impasto quasi assurdo di avvenimenti scene drammatiche di un'evidenza chiarissima. In molte scene poi il successo è stato personale della signora Boetti, che ha messo a disposizione del personaggio di Simona la sua arte, un po' vecchia di stile, ma sincera e sicura degli effetti.

La cronaca nota: curiosità al prim'atto, una chiamata al finale — sorpresa e interessamento al second'atto, applausi durante la scena Simona-Mickael-Valentino, tre chiamate alla fine — all'ultimo atto il pubblico ha detto: Caro Sardou è troppo grossa! questa non la beviamo! Alla fine due debolissime chiamate.

Oltre la signora Boetti, appassionata Simona, meritano di essere ricordati il Gray, il Butera, il Rivalta, il Cambiè.

Stasera si replica questo *Spiritismo*, nel quale si vede e si ode una adultera... guarita e riabilitata a mezzo di un disastro ferroviario e un marito che non sa distinguere lì per lì i vivi dai morti.

TONI.

Minerva — Stasera cominciano a questo teatro le rappresentazioni col Cinematografo Lumière; si promettono fotografie recenti e nuove.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Polka, *La donzella*, Milet — 2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 4. Ballabili, *Il Profeta*, Meyerbeer — 5 Pezzo concertato, *Tannhäuser*, Wagner — 6. Marcia, *Il Corteggio*, Marasco.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 3\|4 - Comp. Valvassura - *Spiritismo*
Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Causa Compans-"Popolo Romano"

Ci telegrafano da *Roma*, *1 giugno, sera*:

Stamane dovevasi discutere la causa per la querela data da Compans ex sottosegretario di Stato all'agricoltura contro il *Popolo romano* per la nota faccenda delle spese per le carrozze del ministero di agricoltura e commercio.

Mancando il difensore Girardi, la causa si rinviò al giorno 9 corrente.

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Per amore dei papiri

Ugo Lorenzoni è imputato di furto aggravato continuato, di manoscritti, codici antichi, libri ed acquarelli per un valore di lire cinquecento circa, commesso in Venezia nei primi mesi di quest'anno, in danno della Biblioteca Marciana, dal R. Archivio di Stato e del Civico Museo, ove erasi recato per uno studio sulla chiesa dei Frari.

Plancich Giuseppe, Costantini Angelo e Favai Gennaro, negozianti di Venezia, sono imputati dell'incauto acquisto degli oggetti suddetti, e della contravvenzione agli articoli 77 ed 80 legge di pubblica sicurezza.

Il Tribunale, condanna il Lorenzoni a mesi sette di reclusione: il Plancich per l'incauto acquisto e contravvenzione alla legge di P. S. a lire settantacinque di multa; il Costantini a lire dodici, e Favai a lire venticinque per la contravvenzione alla legge di P. S., ed assolve questi due per l'incauto acquisto.

Difensori; avv. Donatelli del Lazzaroni; Musatti per il Favai, Costantini per Plancich.

Gli immancabili

Luigi Guidi pregiudicato di Cesena, è condannato per inosservanza di pena, e per aver date false le generalità sue, a mesi cinque di reclusione.

— Giulia Mongiat per la stessa inosservanza è rimandata per giorni 46 alla reclusione.

Difensore avv. Donatelli.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami; cons. cav. Zanoni, Gialinà e Bonomi — P. M. comm. Favaretti.

Furti — Truffe

Cigana Maria, di anni 32, di Gajarine, confessa di furti domestici, fu condannata dal Tribunale di Conegliano a 18 mesi di reclusione che la Corte ridusse a mesi 7.

— Calderan Emilio e Giovanni, Brombecca Albano e Penzo Tommaso, condannati da questo Tribunale i tre primi pel furto di pesce a danno del proprio padrone, il Penzo per correità, alla pena della reclusione da un anno e mesi, ad otto mesi, ebbero confermata la sentenza di condanna.

— Furlan Natale, Rocca Francesco, Voltolina G. B. pure per furto, furono condannati dal Tribunale di Este ad un anno ed 8 mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Boscariol Domenico, di Maren di Piave, condannati a 5 mesi di reclusione per più furti ha pure confermata la condanna.

— Cardo Antonio, di anni 38, di Cologna Veneta, condannato per truffa consumata e per 4 tentate truffe ad un anno e mesi 4 di reclusione ha confermata la condanna.

SPORT

Le medaglie del torneo di scherma di Venezia

Il Comitato del torneo ci prega pubblicare che le medaglie saranno spedite ai signori maestri e dilettanti entro il corrente mese, e che questo ritardo dipende unicamente dal fatto che fu necessario ordinare un conio speciale per l'epoca e per la dicitura.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 1 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.54	58.59	58.73
Termometro centig. al Nord	21.8	24.5	23.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	71	78
Direzione del vento	NE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	2	0
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi 27.0 - min. di ieri: 20.0

La "Gazzetta" a Padova
Il dramma di stanotte
Marito assassino e suicida

Padova, 1 giugno — Borgo Savonarola è — dall'alba — in subbuglio. Un dramma terribile si è svolto, con rapidità di fulmine, nella stanza occupata dai coniugi Cinetto, nel vasto fabbricato annesso alla Porta daziaria.

E' un dramma coniugale violentissimo a base di gelosia, giustificata soltanto da vizio mentale del marito.

Benetto Cinetto, d'anni 38, di professione calzolaio, aveva sposato la vedova Anna Sabbadini. Essi vivevano laggiù poveramente — in un locale che serviva di camera da letto, cucina e laboratorio — con la figlia Teresina, adesso cinquenne.

La moglie era buona ed affezionata. Una infermità mentale rendeva il marito, troppe volte, insopportabile per le scene ferocissime di gelosia affatto ingiustificata.

Qualche tempo fa le condizioni di salute del Cinetto, ne avevano consigliato il ricovero presso l'Ospedale, riparto maniaci.

Lontano dal mondo, costretto a regime di vita regolarissima, il calzolaio era riuscito a riconquistare una sufficiente tranquillità di cervello. E la moglie vedendolo ritornare alla vita ed alla famiglia — aveva rivolto al Cielo, la più fervida delle sue preghiere quotidiane, il ringraziamento di un'anima devota e riconoscente.

Senonchè fu breve il giubilo. Tornato a libertà, il Cinetto vide lentamente sfumare i beneficii del suo soggiorno all'Ospedale. E tornò per la moglie infelice, il suppiizio delle scenate, delle escandescenze e del resto.

La gente ammoniva spesso la Sabbadini; — Badate: col cervello in disordine potrà toccarvi di peggio!

Ma essa si stringeva sulle spalle. La sua fiducia era sempre intensa, come l'affetto per lo sposo sventurato.

Ieri, il calzolaio, fattosi consegnare da lei l'anello matrimoniale, si era recato ad impegnarlo: col ricavato aveva tolto dal Monte la catena del suo orologio.

Più tardi, dopo aver passato qualche tempo, con la moglie e la figlia, in una osteria del Borgo, il Cinetto rincasava.

Alle ore 9 tutti e tre si addormivano nella tranquillità dell'ingombra cameretta.

Verso le quattro di stamane, certa Giuseppina Ranzato che abita una stanza dirimpetto a quella dei coniugi Cinetto fu svegliata di soprassalto da un urlo acutissimo. Scesa da letto, mosse verso l'uscio e l'aprì. Contemporaneamente l'Anna Sabbadini, grondante sangue dal petto, le piombava sulle braccia.

La Sabbadini, in camicia, indicando la stanza da cui era precipitosamente fuggita, ebbe soltanto il tempo di balbettare:

— Mi ha assassinata!

Poi, piegandosi sulle gambe, cadde al suolo esanime.

La Ranzato, sbigottita, chiamò al soccorso. Immediatamente tutti gl'inquilini del vasto casamento — tolti dal sonno — affluirono verso la stanza fatale, l'uscio della quale venne subito rinchiuso temendosi di peggio dall'uxoricida.

Poco dopo, chiamate d'urgenza, arrivarono le guardie di P. S. Un vigile, a sciabola sguainata, vi penetrò pel primo, da un balcone. Ma invece di trovarsi dinnanzi ad un uomo inferocito e disposto a commettere nuove pazzie, vide il Cinetto, lungo e disteso a piè del letto, con l'occhio spento ed il rantolo dell'agonia: serrava ancora nella destra il coltello con cui, dopo aver uccisa la moglie, aveva gravemente ferito sè stesso alla gola.

Privato dell'arma e riparato da un medico all'emoraggia, l'assassino-suicida venne trasportato allo spedale: le sue condizioni sono gravi — pare non sopravviverà.

Il cadavere della infelice Sabbadin giace ormai in cella mortuaria, al Cimitero, in attesa dell'autopsia voluta dalla legge.

Superfluo parlare dei commenti — varii ed infiniti — che il terribile dramma solleva nel borgo poposo.

L'arresto del truffatore — Carlo Alberto Scarsanella di Venezia aveva trovato una nuova maniera di sbarcare il lunario: la truffa in danno dei tabaccai.

Naturalmente, non il furto.... volgare. Lo Scarsanella entrava nello spaccio tabacchi, traeva dalle tasche una busta da lettere colorata e domandava... dieci e quindici lire di francobolli.

Avuti i francobolli, li poneva nella busta. Intascava la busta e cercava invano il taccuino.

Non trovandolo — faceva mille scuse al venditore od alla venditrice di R. Privativa, a cui restituiva subito la busta..., ma una busta vuota.

Codesto giuoco di bussolotti era riuscito bene in due o tre botteghe; però il tabaccaio alla porta Codalunga si accorse dello scherzo di cattivo genere.... e rincorse il truffatore, che finì tra le braccia di due guardie di questura.

Ingegnoso — ma sfortunato il vostro Carlo Alberto!

Auronzo, 31 maggio — **Un prigioniero d'Africa** — Giungeva in paese il soldato degli alpini Larese Giuseppe appartenente ai prigionieri del terzo scaglione. Gli amici e conoscenti gli fecero una dimostrazione affettuosa.

Conegliano, 1 giugno — (*Arthos*) **Il R. commissario straordinario** — Come annunciai, è stato nominato a regio commissario straordinario in questo Comune il cav. dott. Pio Vittorio Ferrari.

Ieri giunse fra noi il cav. Ferrari, da Roma, ed oggi appunto il cav. Aliprandi gli fece la consegna degli ufficii; e stamane veniva affisso un manifesto del R. Commissario assumente l'ufficio.

Di buon grado offriamo il benvenuto al cav. Ferrari e auguriamo, per il bene anche della cittadinanza, ch'egli possa trovar appoggio nel buon volere generale.

Rovigo, 31 maggio — **Conferenza** — Ieri nella sala dell'Accademia dei Concordi, straordinariamente affollata, l'avv. Ezio Ancona, tenne una conferenza *Sulle conferenze*. Il tema fu svolto con sobrietà ed arguzia non discompagnate da finezza di pensiero e di forma. E quando il conferenziere tratteggiò i diversi ascoltatori delle conferenze in genere e fece un'indagine psicologica del pubblico, riuscì esilerante e divertente. Nella seconda parte poi il conferenziere, parlando dell'influenza dell'ambiente su chi parla, dimostrò, prendendo occasione dei quadri che nella sala di Rovigo si trovano, come tutta la storia dell'arte, della letteratura, sia compendiata da quei capilavori e con sintesi profonda e mirabile accennò alla storia Greca, Romana, Medioevale Moderna.

La conferenza, che suscitò vivo compiacimento in tutti gli ascoltatori, terminò con una chiusa elegante e spiritosa ed il valente conferenziere fu salutato dai più vivi applausi.

Treviso, 1 giugno — **Per lo Statuto** — La Giunta Municipale nella seduta del 28 corr. ha deliberato di festeggiare come di consueto il giorno dello Statuto (domenica 6 giugno corr.)

Alle 8 ant. avrà luogo la rivista delle truppe del presidio in Borgo Cavour; le bandiere verranno esposte dai pubblici edifici e la piazza illuminata straordinariamente e la Banda Municipale vi terrà concerto.

Verrà pubblicato un manifesto.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto l'ing. Alessandro Centomo.

A Roma è morto l'ing. nob. Camillo Colacicchi — A Serbiate di Bergamo Ambrogio Giupponi dei Mille — A Roma il cav. Gio. Pierlorenzi, ex-sindaco di Formello — A Castellarano (Reggio Emilia) Antonio Casoni, ex-sottosegretario al Municipio di Modena.

A Pleasant Plains (Stati Uniti) è morto Max Maretzek, ex-direttore dei cori all'Opera italiana a Londra, poi impresario — A Cantivron la celebre attrice Arnould Plessy.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavazzin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 giugno a L. 105.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Listini Borse

Venezia 1. giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	94 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	352 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 15	129 30	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	2
Belgio	104 70	10a 85	— —	— —	3
Londra	26 32	26 35	26 21	26 24	2
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	4
Austria	220 25	220 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 25	220 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 1

Rendita it. cont.	98 77 1[2
Rendita fine	98 97 1[2
Ferrovie Merid.	69? 50
Ferrovie Mediterr.	530 —
Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Raffineria Zuccheri	246 —
Francia a vista	104 92 1[2
Londra a 3 mesi	26 33
Berlino a vista	129 30

Roma 1

Rend. it. cont.	98 —
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	110 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1247 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	184 1[2
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 33
» Germ. »	129 20

Vienna 1

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 95
» in oro	122 95
» in corona	100 80
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	363 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 —
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 9[16
Rendita Italiana	93 1[2

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	98 97 1[2
» » 4 1[2	108 45
Azioni Banca d'Italia	748 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	530 —
Navigazione generale	333 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	246 50
Camb. vist. su. Fr.	104 92 1[2
» sconto Lond.	26 34
» Germania	129 22 1[2

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	228 20
Lombarde	35 50
Rendita Italiana	98 60

Londra 1

Inglese	113 9[16
Italiano	93 9[16

Parigi chiusura

	31	1.
Rend. fr. 3 %	101 75	101 80
Id. 3 % perp.	103 57	103 82
Id. 3 1[2 0[0	106 25	106 42
Id. ital. 5 %	94 35	94 65
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 ⁷/₁₆	113 ⁹/₁₆
Obblig. Lomb.	381 —	382 50
Cambio Italia	4 ¹/₄	4 ³/₄
Rend. turca	20 95	21 02
Banca Parigi	858 —	858 —
Tunis. nuovo	502 —	501 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	105 ¹/₂
Rend. spag. est.	62 28	62 ³/₄
Banca Ottom.	553 —	555 —
Arg. fine	542 50	539 50
Cred. Fond.	695 —	699 —
Az. Suez	3282 —	3289 —
Lotti turchi	106 50	108 ¹/₂
Ferr. mer.	661 —	667 —
Prest. russo	92 95	92 85
Id. portog.	23 —	23 ⁷/₁₆
Banca Naz.	3720 —	—

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	98 80
» » » spez.	98 80
» » 3 0[0	58 75
» » 4 1[2 0[0	108 42
Az. Banca d'Italia	745 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	73 —
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	530 —
» » Merid.	698 —
» » Sicule	618 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. abed	306 —
Mod. camb. Francia	104 90
» » Svizzera	104 37 1[2
» » Londra	26 34 1[2
» » Germania	129 35

Firenze 1

Rend. per fine	— — 98 91 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 19 ¹/₂
» Francia	104 90 —
Ferrovie merid.	699 — —
Banca Italia	745 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.23 — pel 10 ottobre 68.81 - pel 10 agosto 70.54 - pel futuro 70.54 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.34 - pel 10 ottobre 63.78 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.78.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. —.— — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good nom — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 31 — Mercato calmo. Pochi affari. Essendosi la stagione rimessa al buono, gli ultimi aumenti, vanno sparendo, e ogni giorno perdono terreno, tanto qui come all'estero; così dicansi pei frumentoni e avene.

Le sole canape scelte si mantengono in buona vista.

Frumento ferrarese da L. 23,25 a 23,50 — idem Bonifica da 22,50 a 23.— — idem Polesine da 22,50 a 23.— — Frumentone colorito da 10,75 a 11,50 — idem giallo nostrano da —.— a —.— — Avena da 12,25 a 12,75 — Canape da 65.— a 75.—

Treviso 1 - Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 22.— a 22,25 — Semina Piave da 23,50 a 23, Granoturco nost. da 11,50 a 12, — — Bianco da 12,50 a 12,75 — giallone e pignolo, da 12,75 a 13,— — pignoletto da 13,25 a 13,50 — estero da —.— a —.— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 25,— — Idem Giapponino da —.— a —.— — Idem chinese da —.— a —.— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —.— — Idem di riso macinata da 5,— a —.—.

Treviso 1 — Bovi a peso vivo L. 75,— il quintale — Vitelli idem L. 96,— — Maiali a peso morto L. —.—.

SETE

Lione 31 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 31	B 46	Cg.	3958
Trame	B 10	B 38	B 48	Cg.	3456
Greggie	B 52	B 88	B 140	Cg.	9480
Pesate	B 3	B 158	B 161	Cg.	5070
Totali	B 80	B 315	B 395		21964

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.400
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.60 — Per giugno 45.25 — Per luglio e agosto 46.50 — Pei 4 mesi ultimi 46.25.

Spiriti — Mercato deb. — Pel corrente f. 39.— — Per giugno 39.— — Pei 4 mesi da giugno 36.— — Pei 4 mesi ultimi 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo. — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95. - .

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — Per luglio e agosto 27.— — A 4 mesi da ottobre 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.10 — Per giugno 23.30 — Per luglio e agosto 23.25 — Pei 4 mesi ultimi 22.—.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Arrivi della giornata quintali 1177.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Brocca Alvise a Pozzetto Adelaide, trattoria, S.ta Croce, 485 — da Rossetti Luigia a Griffoni Basilio, vino e liquori, Cannaregio, 1744-5 — da Pieri Ugo a Marzona Settimo Veneranda, liquori, Castello, 1650 — da Baratello Pietro a Bullo Marco, bottiglieria, Castello, 1794 — da Zanella Mario a Borghi Marco, trattoria, S.ta Croce. 1154-5 — da Panciera Santa a Scaspa Antonio, vino, Cannaregio, 1615 — da Ballarin Carlotta a Boscolo Antonio, vino, Castello, 326.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Cardiff vap. ingl. « T. R. Thompson » cap. King con carbone alla Ferrovia - da Bombay vap. ingl. « Rossall » cap. — con cotone e merci all'ordine - da Trapani brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario.

Arrivati il 30 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia commerciale - da Taganrog vap. aust. « Dido » cap. Wertkovich con grano al Lloyd aust. ung.

Partiti il 30 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 30 da Palermo vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci alla Nav. Gen. Ital.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144.

Fitti e Vendite

Fitti

AFFITTASI splendida villa (Mier) distante chilometri uno e mezzo dalla stazione di Belluno. — Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimessa, giardini, viali e fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati **Villa Comini-Bilè**. — Dirigersi presso la Villa stessa.

Affitterebbesi trattoria con **casa** punto centrico Venezia, si venderebbero mobili dell'una e dell'altra. Scrivere L. L. 4617, posta, Venezia.

Cercasi appartamento mobigliato tre camere da letto, cucina, salotto. Offerte S 2184 V a Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI

in Distretto di S. Donà di Piave campi paludivi della superficie di Ett. 200 circa, con impianto completo di macchina fissa d'asciugamento della forza di 25 cavalli. Per trattare rivolgersi a Venezia Santa Croce 935.

Vendite

Vendesi Motrice a vapore, forza 5 cavalli, fabbrica Lachapelle di Parigi, ottimo stato. Rivolgersi a Pietro Sartogo. Udine.

Occasione favorevole

Vendesi in Sant'Ambrogio di Fiera, sobborgo di Treviso, bellissima posizione, vicino alla Villa Cristofle, uno stabile in ottime condizioni, composto di una casa civile abitazione a due piani con esercizio a pianterreno, annesse quattro casette operaie; fontana orto e brolo di circa un campo. Buona rendita, condizioni vantaggiose. — Trattative rivolgersi Pietro Provera, Treviso.

Occasione eccezionale — vendesi L. 700 Tandem Odier per [illegible] mod. 1897 quasi nuovo [illegible] orig. T 2186 [illegible] Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi sandolo popparin in ottimo stato con fornimento completo. Per trattare a S. Felice Palazzo Mora, 3644 III piano.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Contabile serie garanzie assumerebbe piccola amministrazione. Scrivere A B 44 fermo posta.

Esperta persona d'inglese desidera occuparsi come corrispondente od altro. Indirizzo Ulay, Posta restante, Venezia.

Si cerca un pianista per accompagnare sul pianoforte ogni sabato dalle ore 17 alle 19 a lire due l'ora. Scrivere L. 2.99 V A Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

S. N.lo — Nel massimo dolore desidererei parlarvi. Siccome temo sarà forse questa ultima volta spero non mi neghereте tanto favore.

A. 31 — Leggesti Domenica? Perdurano sempre stessi sentimenti, stessa agitazione, desiderio immenso tuoi amplessi appassionati. Vorrei poterti fare felice costo mia vita consacrata unicamente te mio idolo. Lontano da te, mia vita senza scopo, mio soffrire immenso. Bacio lungo infinito.

R.... — Che momenti beati! Sentire il tuo cor, che batteva, forte forte, sul mio petto, nella duplice emozione della paura e dell'amore! Oh quanta, quanta gioia! Mi pareva dapprima una cosa impossibile, un sogno l'averti così vicina, sui miei ginocchi, la cara testa sovra alla mia spalla, baciandoti sulla bocca adorata! Poi, mi sembrava impossibile dover partire così presto, dover troncare così subito quell'ora di felicità, pensata tanti giorni, in mezzo a tanti dolori, sognata invano, tutte, tutte quante le notti! Nel ricordo di ieri appassionatamente ti bacio.

Eva — Non ho ricevuta ancora nessuna tua lettera, eppure me lo promettesti! forse chissà, non avrai potuto, l'orco ti avrà sorvegliato. Come vorrei far volare questi altri pochi giorni: come sono stati lunghi quelli passati, come saranno lunghi quelli che dovranno passare! Ed io attendo fiducioso e soffro, soffro tanto. Si, t'amo, t'amo assai: tu tutta bella, tutta soave, tutta cara, dagli occhi sublimi, dalle labbra divine, tu sei l'unica mia dolcezza, l'unica mia felicità! E quando non mi sei vicina, quando non respiro l'istessa tua aria tutto mi è triste, tutto mi annoia! Hai pensato sempre a me? in queste dolci sere primaverili nel silenzio della città tranquilla, hai rivolto il tuo pensiero all'amico lontano e gli hai inviato un bacio, un sospiro? si, ne sono certo: si, inviami sempre i tuoi baci, quei baci che mi fanno tanto, tanto sussultar. Tornerò a scrivere per Venerdì. Come attendo ansioso il giorno in cui potrò stringerti tra le mie braccia, raccontarci a vicenda tante, tante cose, baciarci tanto tanto per davvero! Guardami sorridimi, si, sorridimi, vedi ci inebbriamo e sogniamo, sogniamo, soltanto scordando tutto, tutto, tutto nella [illegible] un bacio, di cento, di mille baci lunghi eterni come il nostro amore.

Essendo andata deserta per mancanza di numero legale, l'assemblea generale straordinaria indetta pel 30 maggio p. p. i signori Soci sono chiamati in assemblea di seconda convocazione pel **giorno 17 Giugno 1897, ore 13,** presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera, 19, sempre col seguente:

Ordine del Giorno:

Modificazioni dello Statuto Sociale — Riduzione del capitale sociale — Proroga della durata della Società.

Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea, a norma dell'articolo 34 dello Statuto, saranno valide qualunque sia il numero dei Soci presenti e quello delle azioni rappresentate.

Hanno diritto d'intervenire alla assemblea i Soci che già effettuarono e mantennero il deposito di azioni per l'assemblea del 30 maggio p. p. Avranno pure diritto di intervenire i soci i quali avranno depositato, dal 1 al 5 giugno 1897, almeno cinque azioni sociali; in Milano presso la Sede Sociale Via Brera 19, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Vicenza alla Banca Popolare, in Padova e Venezia alla Banca Veneta di depositi e conti correnti.

In luogo delle Azioni Sociali le Case sovraindicate sono autorizzate a ricevere le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di credito nel Regno.

Anno CLV — 1897. Giovedì 3 Giugno N. 152

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per comodità dei nostri lettori che vanno in campagna o che si allontanano per breve tempo dalla loro residenza, apriamo abbonamenti quindicinali e mensili.
Per quindici giorni **L. 0.75**
Per un mese » **1.50**

Chi poi desiderasse la **Gazzetta** per un mese e cento biglietti da visita, in elegante cartoncino Bristol, mandi all'Amministrazione
L. 2.25

LA CAMERA SI ANNOIA...

Dilettanti maschi e femmine — L'ex deputato Ranzi — Come s'annoia e come russa — I biglietti d'ingresso — Due minenti — Peggiore o migliore della precedente? — Più si cambia peggio è — Un maestro di ballo, un cameriere e la donna barbuta — Conti e marchesi — Sottosegretarii degli esteri — Deputato scienza infusa — La decadenza.

Da Roma — Dopo le sedute per l'Africa nelle quali abbiamo avuto una Camera affollata con le tribune tutte quante affollate dai dilettanti — e dalle dilettanti di politica che intervengono alla seduta quando parla il fratello, il marito o l'amico di casa che ha l'onore di rappresentare un Collegio, abbiamo ora un seguito di sedute che hanno già carattere estivo. Tanto come dire che gli oratori si accontentano di parlare agli stenografi e a quei quaranta deputati che sono nell'aula e che pensano a tutt'altro. Nelle tribune, qua e là qualche disoccupato che, non sapendo come occupare il tempo, sbadiglia... o dorme addirittura.

Nella tribuna della presidenza è dei più assidui l'ex deputato Ranzi, che nei primi anni dopo il 1870 rappresentò per parecchie legislature un Collegio di Roma e che ad ogni elezione generale tenta ora, senza successo, di ritornare a Montecitorio. Eppure se c'è uomo che si annoi alla Camera è proprio lui. Si annoia fino al punto di addormentarsi e di russare come un trombone. Russa in modo che si sente quell'accompagnamento di contrabbasso all'oratore che parla fin giù sotto al banco della presidenza. In questi casi il questore o qualche segretario manda su un usciere — trattandosi di un ex, è scelto un usciere di quelli che hanno, come indizio di grado più elevato degli altri, tutti quei nastri bianchi e rossi al braccio — il quale tocca delicatamente sulla spalla il dormiente. L'on. Ranzi si sveglia, e l'usciere se ne va sorridendo, ma senza aggiungere parola. L'uno e l'altro sono abituati a questa scenetta come alla cosa più naturale di questo mondo.

∴

Anche nella distribuzione dei biglietti la questura della Camera in questi giorni di noia e di sbadigli è molto corriva. L'altro giorno a un certo momento sono comparse in una delle tribune riservate due *minenti* (contadine) che coi vivaci colori dei loro costumi fecero voltare in su la testa a tutti i deputati, con grande rammarico dell'oratore che aveva in quel momento la parola. E del quale non farò il nome per non dargli un altro dolore.

— *Si vede*, diceva un deputato, *che il livello intellettuale della Camera è proprio abbassato di molto, se non ci sono che le serve le quali si interessano ai nostri discorsi.*

Ed io — a parte l'episodio delle serve — non ho osato contraddire.

Anzi a proposito di questa Camera che tutti ritengono peggiore della precedente la quale a sua volta era considerata peggiore di quella sciolta prima, mi sono confermato in una mia vecchia opinione altra volta manifestata.

Indipendentemente da ogni considerazione politica, e da qualunque giudizio che si può portare sui ministeri che le fanno, io credo che avvenga delle Camere, precisamente quello che avviene delle persone di servizio; *più si cambia peggio è*.

E che non mi sentano gli adoratori delle forme parlamentari e quei dottrinari i quali credono ancora che il modo con cui funzionano le istituzioni rappresentative in parecchi paesi, compreso il nostro, sia una gran bella cosa.

Nel 1876, quando andò al potere la Sinistra, parve un grande scandalo che un collegio del mezzogiorno si facesse rappresentare alla Camera da un *maestro di ballo*. Ma da quell'epoca si son fatti dei progressi. Vi sono dei parlamenti dove contano fra i loro membri un *cameriere mandato via* perchè aveva rubato al suo padrone, l'*uomo cannone* che i partiti si disputeranno per la efficacia degli argomenti di cui può disporre al momento del voto.

Io sono contrario alla eleggibilità delle donne perchè sono certo che un giorno o l'altro sarebbe eletta la *donna barbuta*....

∴

E non mi dite che, parlando a questo modo della Camera, si screditano le istituzioni parlamentari. A questo lavorano talmente i deputati stessi che proprio il nostro concorso non fa nulla.

L'attuale legislatura si distingue poi dalle altre per l'abbondanza di conti e di marchesi, ai quali l'on. Di Rudinì ha dischiuso le porte di Montecitorio. Per questi la deputazione è uno *sport* come tutti gli altri. Vengono alla Camera fra una visita e l'altra, con la tenuta corretta dell'uomo mondano, con tanto di cardenia all'occhiello dell'abito, e spesso formano gruppo a sè, capaci di discorrere animatamente, sulla cravatta di moda o sull'ultima espressione dell'eleganza di Parigi in fatto di toilette, mentre nell'aula si discute una legge importantissima. Oh Dio, questi deputati ci sono sempre stati. Ma in questa legislatura sono più numerosi del solito e han finito per fare un gruppo a parte. Non mi meraviglierei se finissero per scegliersi un capo, e alla prossima formazione di un nuovo Gabinetto avessero anche loro delle esigenze.

Già, quelli che, appartenendo a questa categoria di deputati, hanno una certa infarinatura, entrano alla Camera con l'obbiettivo più o meno lontano di diventare un giorno *sotto segretarii degli esteri*. Il frequentare i ricevimenti delle ambasciate e saper parlare, se non scrivere, il francese e l'inglese imparato da bambini dalla *bonne* non è forse un titolo per dirigere, almeno in sott'ordine, la politica estera del proprio paese?

Quel benedetto posto di sottosegretario di Stato agli esteri, è quello per il quale vi è sempre il maggior numero di aspiranti palesi... e timidi.

∴

Curioso paese il nostro nel quale per diventare sotto vice facente funzione di applicato di terza classe in un'amministrazione qualunque dello Stato, è necessario essere scienziati o poco meno; si esige la laurea o quasi per chi deve stare a uno sportello a distribuire dei biglietti: mentre quando uno è deputato è come se avesse la scienza infusa.

Quattro contadini che decidano della maggioranza in un collegio possono aprire a un deputato che non ha nemmeno la licenza liceale, tutte le carriere. I maestri elementari diventano ministri o sotto segretari della Pubblica Istruzione, i frequentatori dei balli delle ambasciate finiscono agli esteri quando non vanno a rappresentare l'Italia in qualche altro Stato, e il magistrato che non ha saputo far carriera se non diventa guardasigilli, perchè a questo punto non siamo ancora arrivati, aspira però al solito sottosegretariato.

Io ho sostenuto il gabinetto Crispi, ma francamente non mi sento di lodare la creazione di questi *sottosegretari di Stato* col titolo di eccellenza in sostituzione agli antichi segretari generali. Quel titolo più pomposo e soprattutto quel titolo di eccellenza estensibile anche alla moglie dai compiacenti adulatori, ha reso più viva la caccia a quei posti dove prima potevano coadiuvare il Ministero senza preoccupazione dei maneggi parlamentari, uomini di valore indiscutibile e generalmente altrettanto modesti. Adesso poi che si è preso l'abitudine di farlo parlare dal banco dei Ministri, non ne parliamo. Ci sono dei posti di sotto segretari del tale e del tal altro ministeriale ipotecati da anni.

Non voglio fare nomi, ma ognuno può farli da sè e pensare alla differenza che corre fra le loro eccellenze i sottosegretari di Stato che da qualche anno si succedono al potere e quei semplici segretari generali di pochi anni fa, che si chiamavano Minghetti, Spaventa, Finali.

La decadenza, ahimè, è dappertutto!

Un egregio uomo politico tratteggia la fisionomia della Camera con molta fedeltà di colore nella lettera, che pubblichiamo e che è bene che il pubblico Veneto conosca.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 10.

La lega franco-italiana

Il PRESIDENTE comunica che il Presidente della lega franco-italiana in Parigi con telegramma di ieri esprime alla Camera italiana i suoi sentimenti per la morte gloriosa del deputato Fratti e rende omaggio al valore della legione garibaldina. Il presidente aggiunge che si è fatto un dovere di replicare ringraziando.

Seguita poi la discussione in seconda lettura della legge per modificazioni all'

Ordinamento dell'Esercito

PANTANO parla in favore dell'abolizione dei Collegi militari. E richiama sulla questione delle fabbriche d'armi tutta l'attenzione del ministro, che prega di accogliere la proposta del congresso degli operai borghesi tenutosi a Torino.

Su proposta di PICARDI, consenzienti il relatore MARAZZI e PELLOUX, si rimanda alla seduta pomeridiana, la questione dei Collegi militari.

MARINELLI non conviene con la Commissione che sieno possibili economie notevoli nelle spese per l'istituto geografico militare. Fa alcune raccomandazioni sul modo di condurre i lavori.

MARAZZI spiega che le raccomandazioni di economie, fatte dalla Commissione, non riguardano la Carta d'Italia, ma la costituzione dell'istituto.

MAURIGI propugna la conservazione del Tribunale supremo di guerra e marina.

CAPALDO invece svolge la seguente proposta:

« La Camera, convinta della convenienza di abolire il Tribunale supremo di guerra e marina invita il governo a presentare il relativo disegno di legge entro il 31 dicembre 1897 ».

PELLOUX, entrando nell'ordine di idee dell'on. Capaldo, vuole che la proposta sia modificata nel senso che si rimetta ogni decisione a quando sieno compiuti gli studii che occorrono in proposito.

MARAZZI spiega perchè la Commissione ha accettato la soppressione del Tribunale Supremo, pur convenendo che ciò non possa avvenire immediatamente e che non debba essere questa la sola riforma della giustizia militare. La Cassazione può essere investita della competenza del Tribunale supremo. Accetta l'ordine del giorno Capaldo, purchè alle parole 31 *dicembre* 1897 si sostituisca *al più presto possibile*.

PELLOUX ripete che ogni decisione sarebbe prematura.

IMBRIANI insiste perchè sia subito decisa la questione di massima, approvando l'ordine del giorno Capaldo come un primo passo all'abolizione di tutti i tribunali militari.

PAIS e PLACIDO fanno discorsi contro i tribunali militari, rilevandone la inutilità e raccomandando al ministro di ridurne almeno il numero.

BRUNIALTI è favorevole all'ordine del giorno Capaldo, sostenendo che esso è perfettamente conforme alle nostre consuetudini parlamentari.

CAPALDO mantiene l'ordine del giorno, mutando le parole 31 *dicembre* 1897 nelle altre *nel più breve termine possibile*.

Per l'approvazione dell'ordine del giorno Capaldo, il ministro PELLOUX si rimette alla Camera — e la Camera lo approva.

Dopo altre osservazioni sugli stabilimenti militari di pena — dichiarate convalidate le elezioni di Novara e Poggio Mirteto (Bernini e Fortis), si leva la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

Interrogazione Macola sui Brefotrofii napoletani

La Camera è piuttosto popolata. L'interrogazione Macola, prima all'ordine del giorno, desta grande interesse. Si fa silenzio.

SERENA, sottosegretario all'interno, a nome del presidente del Consiglio risponde alla interrogazione del deputato Macola, a proposito dei gravissimi fatti constatati nella casa dell'Annunziata a Napoli da una commissione d'inchiesta nominata dal prefetto, e per sapere quali provvedimenti intenda prendere verso i responsabili.

Rispondendo ad una interpellanza dell'on. Bovio, dichiarò che si era fatta un'inchiesta sull'andamento dell'Opera pia dell'Annunziata di Napoli, che l'inchiesta pervenuta al ministero fu trasmessa al consiglio di Stato, in seguito al parere del quale fu proposto un decreto che scioglie l'amministrazione di quell'istituto.

Intanto gli amministratori hanno rassegnato le loro dimissioni. Fu nominato un commissario regio, l'opera del quale spera che varrà a riordinare l'amministrazione e a far sì che per lo innanzi non si abbiano a verificare i gravi inconvenienti deplorati.

MACOLA: — Si è deciso a presentare questa interrogazione, quando il silenzio dei deputati più interessati alla causa, e cioè i deputati napoletani, e degli specialisti di interrogazioni soliti a tormentare i ministri, poteva far credere, che si volesse far passare i gravissimi fatti, sotto la comoda denominazione di inconvenienti di un sistema amministrativo. Eppure i brefotrofii italiani sono istituzioni sbagliate, immorali, destinate ad essere i civici ammazzatoi dell'infanzia abbandonata (*approvazioni, rumori*).

Per il caso Frezzi furono sollevati clamori, chiassi, imprecazioni tali, da trascinare la stessa autorità giudiziaria nel turbine di una voluttà di discredito verso un corpo benemerito di funzionarii, eccezioni personali a parte. (*L'onorevole Macola ha voluto alludere all'inconcepibile provvedimento del giudice istruttore di Roma, che su semplice denunzia di lettera anonima, mandava a perquisire i locali della questura*).

IMBRIANI — Vi auguro di non fare la fine del Frezzi!

MACOLA — Ed io vi auguro di non fare la fine del carabiniere. Sapete quanti ne morirono per la difesa delle nostre proprietà? (*approvazioni*).

IMBRIANI — Lo sappiamo. Ce lo disse il ministro.

MACOLA, continuando: — Ma per un caso come questo, che segna la morte di centinaia di creature per insufficienza di alimento e cioè per fame (lo dice l'inchiesta ufficiale ordinata dal prefetto Cavasola) mentre il personale sanitario e amministrativo assorbiva metà della rendita dell'Opera pia, nè l'autorità giudiziaria, nè i soliti vindici brevettati della morale, nè i deputati locali hanno creduto di farsi vivi. Questo significa che nell'ambiente di Montecitorio imperano sempre ed esclusivamente le passioni politiche (*bene*).

IMBRIANI interrompe: — Siamo gelosi custodi della moralità e dell'ordine quanto voi e forse più di voi.

MACOLA — E perchè dunque taceste?

L'oratore continua che ora il presidente del Consiglio annunzia lo scioglimento dell'Amministrazione dell'Annunziata. E sta bene per la parte che riguarda il Governo. Ma come va, che l'autorità giudiziaria, così pronta a Roma a perquisire su semplici denunzie anonime locali di Regi pubblici ufficii, senza riflettere al danno morale prodotto, non si accorge a Napoli che nel Codice penale c'è un articolo, il 371, il quale testualmente dice:

« Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, usa maltrattamenti a persone della famiglia o verso un fanciullo minore di nove anni, è punito, quando il fatto non costituisca delitto più grave, con la reclusione sino a trenta mesi.

Se i maltrattamenti sono commessi dai discendenti verso gli ascendenti, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

Se i maltrattamenti sono commessi da un coniuge a danno dell'altro coniuge, si procede soltanto a querela dell'offeso, e se questi è minore anche a querela di coloro che, se non fosse coniugato, avrebbero sopra di lui la podestà patria o tutoria. »

Certamente non è, nè deve essere compito del Governo, o del Ministro di grazia e giustizia, segnalare di volta in volta alle autorità dipendenti, i casi per i quali essi devono procedere, perchè i casi sono determinati dalla legge. Ma non mi pare fuor di luogo, allo stato attuale delle cose, richiamare l'attenzione del Governo sull'attitudine contemplativa della magistratura sedente a Napoli, che potrebbe essere sospettata di compiacenza soverchia verso l'alta camorra napoletana.

LAZZARO parla, gesticolando animatamente, per fatto personale, essendo egli stato amministratore per molti anni dell'istituto dell'Annunziata. Dice che la questione avrà la sua soluzione.

VOCI: — Speriamolo!

LAZZARO: — Avrà il dovere di darla prima alla Camera, poi alla pubblica opinione (*interruzioni vivissime*). Si meraviglia che l'on. Macola citi il caso Frezzi, assimilando il caso delle carceri di San Michele con quelli di Napoli.

MACOLA: — Anche nel Brefotrofio fu vi una strage di fanciulli!

LAZZARO: — Nessuno nel nostro stabilimento aveva interesse di uccidere per estirpare segreti di Stato! (*rumori enormi*) Gli amministratori dello stabilimento possono andare colla fronte alta. I fatti avvenuti non dipendono dagli amministratori (*rumori, interruzioni*).

Si vede Compans gesticolare animatamente contro Lazzaro, fra i clamori della Camera e le scampanellate del presidente.

COSTA, guardasigilli: Non gli consta che all'autorità giudiziaria siano state fatte denuncie, tuttavia l'autorità giudiziaria di sua iniziativa non trascura certamente di compiere il suo dovere. Ora è stato nominato un regio commissario, il quale compirà senza esitare l'ufficio suo. Assicura infine l'on. Macola che non possono esservi nè cricche nè camorre, che valgano ad arrestare il corso della giustizia.

Interrogazione Imbriani su Frezzi e il questore di Roma

COSTA, guardasigilli, dice che gli è stata rivolta dagli onorevoli deputati Imbriani, Pinna, Gaetani, de Marinis e Pala una interrogazione per conoscere se sieno stati deferiti all'autorità giudiziaria in seguito alle circostanze notoriamente assodate, l'ex questore di Roma e quegli altri funzionarii di polizia che risulta aver tentato sviare le indagini dell'autorità giudiziaria sul reato commesso nelle carceri di S. Michele. Dichiara che non può rispondere perchè è pendente un processo.

SERENA, sottosegretario di stato per l'interno, fa identica dichiarazione.

IMBRIANI si picca perchè gli risponde Costa e non Rudinì.

ZANARDELLI lo richiama.

IMBRIANI: — E' presente anche il ministro degli interni. Deve rispondermi. Avvi un articolo del codice penale.....

ZANARDELLI: — Che c'entra il codice penale?

IMBRIANI, riscaldandosi: — Se il ministro tace, vuol dire che si sente in colpa (*rumori*). Presenteremo una mozione (*urli*). I ministri sono complici dei delitti quando si rifiutano di parlare (*eccitatissimo*) sì, complici di delitti, perdio! (*rumori enormi*).

RUDINÌ protesta: — Siamo tanto rispettosi del potere giudiziario che ne attendiamo il responso per provvedere (*approvazioni*). Non posso permettere che si venga qui a suggestionare (*bravo, bene*).

ZANARDELLI, ad Imbriani: — Ella ha pronunziato parole non autorizzate.

IMBRIANI: — Ma io!...

ZANARDELLI: — Non posso darle la parola...

IMBRIANI, a Rudinì: — Voi vi siete rivolto alla mia lealtà; non posso rispondervi, perchè il presidente mi ha tolto la parola.

ZANARDELLI: — Non posso darvela!

IMBRIANI: — Obbediseo, obbedisco (*risa*). Vi risponderò dopo (*risa, rumori*).

∴

ARCOLEO, rispondendo a Credaro, dice che il Ministero sta provvedendo per l'esecuzione della legge 21 gennaio 97, N. 22 che modifica quelle vigenti per la riscossione delle imposte dirette.

GIANTURCO, rispondendo a Rampoldi e altri, dice che appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, provvederà al miglioramento degli stipendii del personale inserviente delle scuole secondarie.

Per una lotteria

VILLA, anche a nome di altri 57 deputati svolge una proposta di legge per concedere al Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana, che avrà luogo a Torino nel 1898, nell'occasione del primo cinquantesimo dello Statuto, una lotteria con esenzione da ogni tassa.

Accenna alle glorie dello Statuto.

IMBRIANI interrompe: — C'è ancora lo Statuto?

VILLA: — Desso è sempre lo spirito della vita italiana, per esso si compì l'unità della patria. (*Bravo, bene*).

IMBRIANI: Che! Noi siamo qui per virtù dei plebisciti. Lo Statuto è violato! (*Rumori*).

ZANARDELLI: Onorevole Imbriani, questo è un esempio incredibile di intolleranza!

IMBRIANI: — Eh! citano sempre lo Statuto, poi continuamente lo stracciano. (*Rumori*).

VILLA: — Dobbiamo fare l'esame comparativo fra quello che eravamo nel 1848 e quello che siamo ora. (*Approvazioni vivissime*).

IMBRIANI: — Lo sappiamo! (*Risa, rumori*).

VILLA prosegue applaudito lo svolgimento della sua proposta.

BRANCA accetta che la proposta sia presa in considerazione.

Quando si mette in votazione la proposta di prendere in considerazione il disegno di legge Villa, si alzano tutti, anche IMBRIANI che grida; — Voto favorevole, come ricordo del dovere italiano. (*Riso, rumori*).

∴

Si approvano le seguenti conclusioni della Giunta per le elezioni: convalidare la elezione di Reale a Siracusa — inviare gli atti all'autorità giudiziaria per l'arbitrio e doloso annullamento di schede valide ed efficaci nelle elezioni di Canicattini, Floridia e Siracusa.

E seguita la discussione in seconda lettura dell'

Ordinamento dell'esercito

Il PRESIDENTE apre la discussione sul paragrafo dell'art. 1 — 8 *Scuole militari*.

PAIS (della Commissione) svolge le ragioni per cui ha dissentito dalla maggioranza della Commissione, che propone di conservare due Collegi militari come esperimento. Egli propende per l'abolizione totale. Critica poi l'abolizione dei posti gratuiti e semi gratuiti.

UNGARO si dichiara favorevole alla conservazione del Collegio dell'Annunziatella a Napoli.

PICARDI, anche a nome di altri, dà ragione del seguente emendamento: « *dopo le parole, scuole militari, aggiungere, esclusi i collegi militari, che rimangono tutti aboliti* ».

Sostiene specialmente che nei collegi militari si impartisce la istruzione fornita nelle scuole secondarie, quindi la loro inutilità.

MARINELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che per il presente disegno di legge la riduzione dei collegi militari a due soltanto sarà tra breve un fatto compiuto e che anche la loro totale soppressione si risolverà probabilmente in una questione di tempo, invita l'on. ministro della guerra a prendere gli opportuni accordi col suo collega della P. I. affinchè negli istituti secondari sì tecnici che classici, dai quali d'ora in avanti usciranno in grandissima parte o nella totalità i giovani destinati a percorrere la carriera militare, sia dato più largo e più vigoroso sviluppo all'insegnamento di quelle discipline, geografia e alcune parti della matematica, le quali, pur entrando come corredo necessario nella coltura generale, sono base essenziale e indispensabile per la istruzione dei futuri ufficiali. »

BORSARELLI sostiene anche lui la totale abolizione dei collegi militari; — LUCIFERO invece propugna la loro conservazione. Non capisce come i propugnatori dell'abolizione, non propongono altresì la morte delle Accademie militari di Livorno e di Torino.

MARTINI combatte le argomentazioni di Ungaro e di Lucifero in favore della conservazione. Dice che i collegi rappresentano un incitamento alle famiglie di scaricarsi con troppa facilità della loro missione educatrice (*approvazioni*).

PELLOUX dichiara che la sua proposta relativa ai collegi non tende se non a tentare un ultime esperimento, allo scopo di vedere se, con opportune trasformazioni, possono e no essere utilmente mantenuti. Sostiene che i collegi militari, conservati, possono al caso essere riformati. Invita la Camera a respingere la proposta Picardi e ad accogliere quella del governo.

ARLOTTA rinuncia a parlare (*bravo*).

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di abolire gli istituti militari inferiori, passa all'ordine del giorno ».

Difendendo il suo ordine del giorno, tira in ballo Guglielmo Pepe citato nel suo discorso da Ungaro — e dice che a Torino fu trascurato.

VILLA lo interrompe: — A Torino gli abbiamo eretto un monumento!

IMBRIANI: — No, non avete fatto nulla. Il monumento fu pagato dalla vedova; il municipio diede solo il posto in una piazza dove cresce l'erba (*proteste, rumori, risa*). Poi lo collocaste tanto bene, che la lapide della moglie è davanti e quella col nome di Pepe dietro (*risa, rumori*).

VOCI: — Non avevamo l'obbligo di occuparcene.

IMBRIANI, eccitato: — Ne avevate tutto il dovere!

VOCE: — Come va che a Napoli non ne faceste uno?

IMBRIANI: — Ecco il difetto degli italiani; regionalismo! (*rumori*)

VILLA apostrofa: — Imbriani offende Torino!

IMBRIANI forte: — Non parlai della città, ma del Municipio, degli amministratori!

VILLA: — Ella offende la città di Torino.

IMBRIANI, battendo il pugno: — No, perdio! (*Rumori*).

VILLA: — Il monumento è in buona località e ben conservato.

IMBRIANI: — Tanto vero che con le sassate gli ruppero il mantello e il cannone. Bel rispetto! Eppoi non ricevo lezioni di italianità da nessuno. (*Rumori*)

VILLA prosegue, difendendo l'opera dei torinesi.

IMBRIANI lo interrompe, quasi a ogni frase domandando la parola.

ZANARDELLI scampanella e la Camera rumoreggia.

∴

MARAZZI, relatore, dichiara che la Commissione è contraria a mantenere i Collegi militari e che solamente non si rifiuta all'esperimento che il ministro vuole ancora tentare, esperimento che nulla costa e nulla pregiudica.

PELLOUX non accetta altri emendamenti o ordini del giorno — e terrà conto delle raccomandazioni di Marinelli.

MARINELLI e IMBRIANI ritirano i loro ordini del giorno.

Si vota per appello nominale l'ordine del giorno Picardi:

hanno risposto sì 98 — no 129 — si astennero 4. La Camera non approva l'emendamento.

Dopo dichiarazioni di MARAZZI che la Commissione accetta di sostituire alle sue le tabelle presentate dal Ministero ai paragrafi dell'art. primo — si rimanda il seguito.

La seduta è levata alle 7.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

La Camera era oggi abbastanza popolata.

Imbriani colla solita sua intemperanza sollevò alcuni vivacissimi incidenti.

E' generalmente lodata la iniziativa dell'on. Macola di portare alla Camera la grave questione del Brefotrofio dell'Annunziata a Napoli — in modo da sollecitare un'azione energica da parte del governo.

E' molto commentata la votazione sull'ordine del Picardi per l'abolizione dei collegi militari.

Il bilancio della marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, matt.*:

E' stata presentata alla Camera la relazione dell'on. Raggio sul bilancio della marina.

Il relatore deplora che, mentre tanti milioni si spendono per l'armata, ogni anno si debba constatare il deperimento, anzichè l'incremento del naviglio.

Quindi egli, raccomandando le economie in quei servizi che anche parecchi ufficiali superiori hanno riconosciuto riducibili, propone l'approvazione degli stanziamenti per la riproduzione della flotta. E' giacchè l'industria privata in Italia ha dato e dà così splendide prove, l'on. Raggio raccomanda di valersi a preferenza della medesima. Così almeno torneranno al contribuente, sotto forma di mercedi e di utili industriali, come tornano sotto forma di premi alle coraggiose iniziative, le somme enormi che vengono stanziate per il bilancio della marina.

L'approvazione del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il Gabinetto ha deciso di fare approvare i bilanci prima che cominci il nuovo esercizio e perciò chiederà che in questo scorcio di sessione non sieno discussi altri progetti di legge, nemmeno quello sulla Ricchezza Mobile che si rinvierà al novembre. Anche circa le interpellanze il Governo chiederà il rinvio.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Si comincia alle 3.40 pom. — Presiede Farini.

MARIOTTI svolge una proposta di legge per conservare e custodire la tomba di Giacomo Leopardi. Vuole sia dichiarato monumento nazionale.

Il Senato prende in considerazione la proposta.

Si legge la proposta di legge dei senatori Griffini e altri per l'istituzione delle Camere di agricoltura.

E' presa in considerazione con votazione a scrutinio segreto (votanti 91 — favorevoli 64, contrari 27).

Si continua poi a discutere il progetto per modificazioni nei gradi della magistratura — e se ne approvano gli art. 2, 3, 4 e 5.

Si leva la seduta alle 6.40.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Merati, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Venezia, è messo a riposo — Crosta, vice presidente del Tribunale di Verona, è nominato

presidente del Tribunale di Sondrio — Ricci, pretore di Cividale, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Palmi — Fonte, pretore a Vittorio, è tramutato al terzo Mandamento di Venezia — Brisotto, pretore a Casuel di Sangro, è tramutato a Vittorio — Padovin, vice cancelliere nella Pretura di Fonzaso, è decaduto dalla carica per salute.

Ispettori imbarcati a bordo dei vapori transatlantici

Applicati di porto, medici e commissarii

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Sono in caso di darvi esatte informazioni sulle modificazioni apportate dall'onor. Brin nel regolamento pel trasporto degli emigranti, che aveva tanto bisogno di essere riformato.

Sapete, come una delle disposizioni che avrà la nuova legge sulla emigrazione, (che sarà presentata alla Camera prima delle vacanze) sia la tutela degli emigranti durante la traversata; e fra le misure da adottarsi vi sarà e dovrà essere quella di far navigare viaggio per viaggio qualche impiegato, militare o no, del Ministero della marina. Prima, era prevalso il concetto di non stabilire fisso a bordo questo funzionario, temendosi che la soverchia famigliarità col personale della nave e i continui rapporti colle agenzie delle Compagnie di navigazione, potessero, a lungo andare, essere pregiudizievoli alla severa sorveglianza che sarà d'uopo esercitare.

Il funzionario sarebbe invece presentato a bordo, come semplice passeggiero, salvo a farsi conoscere nei casi di massimo bisogno.

Ma poi essendosi osservato che il Governo si caricherebbe di una spesa troppo grossa, dovendo pagare al suo funzionario il viaggio volta per volta, si pensò di stabilirlo a bordo, obbligando la Società a passargli vitto e alloggio, salvo però a cambiare spesso questo personale d'ispezione, per evitare gl'inconvenienti accennati più in su. D'altronde i consoli all'estero e le autorità nostre dei porti di arrivo, avranno modo di controllare anche l'operato dell'ispettore.

Presa questa decisione, l'onor. Brin mandò sollecitamente il decreto (che prevenendo il dispositivo della futura legge, crea la nuova carica) alla Corte dei Conti; anche per dar tempo alla Società di navigazione di preparare l'alloggio dell'ispettore a bordo.

Era prima intenzione di dare la esclusività di questo servizio agli applicati di porto; ma essendogli stato osservato che non tutti gli applicati di porto hanno navigato come quelli che provengono dai capitani di lungo corso, il ministro diede una forma più elastica al dispositivo del decreto, così che potranno viaggiare come ispettori anche commissarii e medici della Marina militare.

Le disposizioni d'animo di Crispi

Il processo si farà

Le sue condizioni economiche

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno sera*:

Da persona che avvicina spesso in sua casa l'on. Crispi ho ricevuto informazioni che vi trasmetto. Crispi, parlando del processo che gli si vuol fare, ebbe a dire: « Molte persone io potrei compromettere, anche fra coloro che più mi hanno perseguitato; e con documenti alla mano; — ma Crispi morirà senza compromettere alcuno; — ho settantaott'anni; per poco tempo possono godere della vendetta; e poi... tengo sempre una soluzione pronta. »

E' cominciata la vendita dei suoi mobili in *Via Gregoriana*, compresi i regali ricevuti dal Re e dalle colonie. Pare proprio che egli si trovi in gravi strettezze finanziarie. Di più ha la figlia, che ama sopra sè stesso, da tre mesi malata e gravemente. Queste condizioni di fatto inducono in molti un gran senso di pietà per il vecchio uomo di Stato; mentre altri fra i deputati si mostrano decisi a provocare in tutti i modi che il processo, che si crede compromettente per Crispi, abbia assolutamente corso.

Pare intanto che la domanda a procedere verrà alla Camera verso il 15 giugno.

De Felice si difende

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

In un dispaccio alla *Tribuna* De Felice si scagiona dall'accusa di essersi tenuto sempre lontano dal campo. Asserisce che si allontanò con permesso del Gattorno, che lo assicurò essere prossima la conclusione dell'armistizio. Aggiunge che all'annuncio della battaglia di Domokò tornò subito in Grecia, rinunciando al congedo.

L'arrivo di Ricciotti Garibaldi

Le solite esagerazioni dell'entusiasmo

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Per l'arrivo di Ricciotti Garibaldi vi era oggi alla stazione una folla immensa. Scene violenti avvennero fra coloro che volevano entrare. Molti garibaldini con la camicia rossa e tre bandiere erano entro la stazione insieme a molte notabilità. Vi noto Bonacci, la signora Adele Tondi moglie di Felice Albani.

All'arrivo del treno Ricciotti si affacciò prima allo sportello del vagone assieme al figlio.

Ricciotti vestiva la divisa di semplice milite. Nello stesso compartimento erano Albani, Fazi con la camicia rossa e in altri compartimenti, altri garibaldini.

Proruppero allora acclamazioni entusiastiche e tutti i presenti corsero attorno a Ricciotti e lo abbracciarono quasi soffocandolo. Ricciotti circondato da amici e dalle bandiere fu impossibilitato a passare per l'uscita ordinaria, così che egli e gli altri commilitoni uscirono dal *buffet*, ove una folla irruente ruppe qualche vetro e rovesciò i mobili.

Nel piazzale i concerti intonarono l'inno di Garibaldi fra il delirio della folla. Ricciotti con il figlio e il cognato salirono in carrozzella, ma la folla impedì loro di procedere. Furono staccati i cavalli e la carrozza fu trascinata a mano fra continue ovazioni per Via Torino fino alla abitazione di Menotti.

La folla sotto la casa acclamò ai due fratelli Garibaldi. Ricciotti si affacciò alla finestra e disse; « Vi ringrazio per la dimostrazione non fatta a me ma ai compagni d'armi caduti a Domoko. Li abbiamo lasciati là nella gloria. Essi ci insegnarono come si debbono amare i popoli fratelli. Vi prego di conservare la vostra tranquillità e di lasciarmi riposare, poco fa mi avete quasi ammazzato, (*risa e applausi*). — Prima di lasciarci gridate meco: *Viva l'Italia e la Grecia!* »

Si suonò ancora l'Inno fra gli applausi, e ritiratosi Ricciotti, la folla chiamò il figlio suo Peppino, bellissimo e forte giovinetto che si affacciò salutando col berretto.

I dimostranti quindi si sciolsero tranquillamente.

Cose di marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Coltelletti sbarcherà dalla *Sardegna* e lo sostituirà Reynaudi — Resasco sostituirà Reynaudi nella carica di capo di stato maggiore.

Al passaggio in disponibilità della *Città di Milano* Del Giudice imbarcherà sulla *Trinacria* insieme a Feschini — Colombo assumerà la responsabilità dell'*Eridano* — Cocito lo sostituirà nella *Trinacria*.

Quesada è richiamato in servizio.

Gaetani, Valentini e Gonzaga imbarcheranno sulla *Lepanto* a Napoli — Gnesta imbarcherà sulla torpediniera 127, surrogando Scarpis che assumerà a Venezia il comando della torpediniera 149, surrogando Fasella che tornerà al suo dipartimento.

Gli ammessi al credito agrario

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Stamane si è adunata la Commissione per il credito agrario ed ha approvato la proposta che sieno ammessi alla Cassa comunale di credito agrario non solo i consorzi per le opere di bonifiche agrarie idrauliche, di irrigazione, di rimboschimento, di derivazione di acque per uso industriale, ma anche i privati.

Domani la Commissione terrà un'altra seduta.

In fascio

La Giunta delle elezioni — L'arrivo dei principi di Napoli — Il Re del Siam dal Papa — La legge sui lavori pubblici — Bonasi dimissionario.

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione di Chimirri a Serra San Bruno, ha dichiarato contestata l'elezione di Quarto di Belgioioso a Palata.

— I principi di Napoli stasera giungeranno a Roma. Saranno ricevuti dalle Case civili e militari del Re, dai ministri e dalle autorità.

— Il Re del Siam visiterà il Papa. Non è ancora stabilito il giorno.

— Stamane il ministro Prinetti ha inaugurato la prima seduta della Commissione che studia la legge sui lavori pubblici.

— Si dice che Bonasi prefetto di Roma sia dimissionario.

AFRICA

La cessione di Cassala agli anglo-egiziani va considerata come un fatto compiuto

Telegrafano da Roma 1 alla *Sera*:

La cessione di Cassala all'Egitto deve considerarsi oramai come un fatto compiuto.

Tra breve giungerà a Londra dal Cairo Evelyn Palmer, il quale è incaricato di stabilire le modalità della cessione medesima.

L'Italia custodirà Cassala, finchè gli anglo-egiziani non abbiano occupato, come si provede, la posizione di Oudurmann.

Il nostro Governo considera la cessione di Cassala come indispensabile per l'attuazione della nolitica pacifica in Africa, già annunziata in Parlamento.

IL 2 GIUGNO

Anniversario della morte di Garibaldi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

Alle 10 le associazioni e moltissimi garibaldini con bandiera e musica partirono da piazza Cairoli e si recarono al Gianicolo a deporre corone sul monumento di Garibaldi al suono dell'inno di Garibaldi. Parlò applauditissimo il deputato Pantano, accennando anche all'eroica morte di Fratti e degli altri garibaldini nella battaglia di Domoko.

Dispacci dalle provincie annunciano che si è commemorato dovunque il luttuoso odierno anniversario.

Ci telegrafano da *Maddalena 2 giugno, sera*:

Per lo anniversario della morte di Garibaldi la cittadinanza si è riversata a Caprera. Vi si recarono la Società 20 settembre, la loggia massonica, la Società Montenegro, la Società filarmonica locale e una schiera di fanciulli con bandiere, corone e musica.

Dalla banchina di piazza Umberto in barche a vapore della regia marina partirono Felice Giammarioli, Agostino Pasquinelli, dei mille; Bernardo Centenarie e altri rappresentanti le Società dei reduci dalle patrie battaglie. Mosse pure dalla piazza del Comando in barca a vapore una rappresentanza cittadina con corona da deporsi sulla tomba di Garibaldi.

Si trovano a Caprera Menotti, Canzio e Teresita.

Alle 9 la famiglia Garibaldi deponeva fiori sulla tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera. Alle 9 e mezza in corteo sfilavano il consiglio comunale di Maddalena, le Società accennate deponendo corone.

Albertini parlò a nome della locale loggia massonica G. Garibaldi.

Menotti Garibaldi ringraziò ripetutamente il Sindaco per la devozione crescente alla tomba dell'eroe da parte della cittadinanza, e augurando bene all'isola designata dalla natura come baluardo e difesa della nazione; ringraziando indi i presidenti delle Società.

Il Sindaco e il Presidente della Società 20 Settembre risposero essere onore e dovere il culto costante alla memoria dell'eroe.

A Caprera faceva oggi servizio d'onore una compagnia di marinai, comandata da un tenente di vascello. Eravi inoltre una rappresentanza degli ufficiali dell'esercito e della marina in alta tenuta. Gli edifici pubblici erano imbandierati.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

L'armistizio e la pace

Atene 2, ore 3 p. — Il governo non ricevette finora l'invito a inviare i delegati a Costantinopoli per la conclusione della pace.

Il governo non volle firmare l'armistizio limitato ai popoli di Turchia, perchè non aveva altro scopo pratico che suscitare questioni di negoziati intermediarii tendenti a ritardare la conclusione della pace, ovvero a cercare di preparare alla Turchia una scusa all'intenzione che avrebbe di rompere improvvisamente l'armistizio dopo qualche tempo. Il governo propose perciò di firmare un armistizio che rimarrà in vigore durante tutta la durata dei negoziati intavolati a Costantinopoli per la conclusione della pace.

Credesi qui che dietro le spiegazioni date dalla Porta agli ambasciatori a Costantinopoli si firmerà l'armistizio a breve scadenza, che forzatamente dovrà rinnovarsi fino alla firma definitiva della pace.

Costantinopoli 2, ore 4 p. — Si spera che i negoziati della pace greco turca incominceranno domani.

Costantinopoli 2, ore 6.50 p. — Domani al Ministero degli esteri avrà luogo la prima riunione fra gli ambasciatori e il ministro degli esteri per trattare le condizioni di pace.

Dai giornali inglesi

Londra 2, ore 8.40 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: I musulmani si opposero ieri allo sbarco delle donne candiotte cristiane provenienti da Smyrne. I soldati italiani dispersero i musulmani e scortarono le donne all'albergo.

Il *Daily News* dice: Gli insorti attaccarono Hierapetra. Le navi estere tirarono contro gli insorti, costringendoli a ritirarsi.

Lo *Standard* ha da Atene: I funzionari turchi a Retimo ricevettero ordine di prepararsi alla partenza.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: La Grecia sarebbe disposta ad accettare il controllo finanziario dell'Europa.

Proroga dell'armistizio

Atene 2, ore 9,10 a. — Si assicura che i delegati degli eserciti greco turco firmeranno oggi la proroga dell'armistizio.

I nostri soldati a Candia

Ci telegrafano da *Roma 2 giugno, sera*:

Sono pervenuti al Governo dispacci dell'ammiraglio Canevaro in cui egli rende conto della generosa e brillante condotta dei nostri soldati a Candia che hanno respinto una banda furiosa di musulmani i quali volevano malmenare alcuni candiotti. Gli uomini e le donne furono salvati e gli aggressori si diedero a precipitosa fuga. Nè italiani nè candiotti riportarono alcuna ferita.

Alla Camera austriaca

Chiusura della Sessione

Tumulto, commozione

Vienna 2, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — *Javorski* dichiara in nome della maggioranza che questa si propone di seguire anche in avvenire i principii espressi nel progetto dell'indirizzo della maggioranza in risposta al discorso del trono (*applausi a Destra, tumulto a Sinistra*).

Badeni rileva come gli incidenti, sorti alla Camera, negli ultimi tempi, impedirono il regolare procedere dei lavori in conformità alla costituzione. Soggiunge: La vita pubblica sembra messa in pericolo dalla continuazione di simili scene, è dovere e necessità pel governo di porvi termine. Esso è convinto di procedere in armonia colla grande maggioranza della Camera. In tali circostanze il gabinetto è obbligato a opporsi con tutti i mezzi al danno che si reca all'interesse dello Stato, annientando l'azione parlamentare.

Badeni termina dicendo che d'ordine dell'Imperatore dichiara chiusa la sessione parlamentare (*grandi applausi a Destra, grande tumulto a Sinistra*).

Il vicepresidente *Abrahamovicz* grida: *Viva l'Imperatore!*

Il grido è ripetuto tre volte da tutti i deputati che escono fra viva commozione.

E' noto che la Sinistra tedesca col suo continuato ostruzionismo ha impedito per varii giorni che la Camera potesse discutere. La Sinistra tedesca voleva che la Camera, contro il parere della maggioranza, discutesse subito alcune sue interpellanze sull'uso delle lingue nazionali nell'Impero. Il Sovrano e il governo hanno tagliato, come suol dirsi, la testa al toro, chiudendo la Sessione!

Il processo Tausch-Lutzow

Berlino 2, ore 6.20 p. — Il teste Kraemer depone che Tausch all'epoca delle note polemiche gli disse che l'imperatore ammalatissimo gli diede minuti particolari della malattia. Soggiunge che Tausch pretendeva di avere circondato l'imperatore di spie ed essere così informato di ogni parola che si diceva in palazzo.

Il difensore di Tausch riconosce che questi si pronunciò in modo indiscretissimo sull'imperatore, con un uomo che mai conobbe fino quel giorno.

Il teste Kraemer, continuando la deposizione dice che scrisse l'articolo concernente la salute dell'imperatore, mentre l'imperatore si trovava all'Abbazia, ma potè mediante avviso telefonico impedirne la pubblicazione.

Tausch non fa nessuna osservazione sulla deposizione di Kraemer.

Questi termina dicendo avergli Tausch annunziato al ritorno dell'imperatore da Abbazia, che l'operazione all'orecchio dell'imperatore non era stata fatta perchè l'imperatrice vi si era opposta.

Il teste Giugold, agente di polizia e giornalista col pseudonimo Staerk, depone che ricevette da Tausch l'informazione per alcuni articoli, che afferma privi di carattere politico. Soggiunge che Tausch gli espresse talvolta apprezzamenti sfavorevoli su Marschal, che affermava doversi sostituire con un partigiano della politica di Bismark. Una volta anzi Tausch qualificò Marschal uomo fiacchissimo.

L'audizione dei testi è terminata.

Domani probabilmente comincierà la requisitoria.

Sciopero a Vienna

Vienna 2, ore 9 a. — Secondo i giornali gli impiegati dei *tramways* decisero lo sciopero, che comincierà il 6 corrente.

Inondazioni in Serbia

Belgrado 2, ore 7 p. — In seguito alle pioggie torrenziali i fiumi di Serbia e Bulgaria straripарono, distruggendo alcuni ponti. Le comunicazioni sono interrotte.

Grandi danni; parecchie città della Serbia sono inondate.

Il commercio tra Francia e Italia

Parigi 2, ore 6.40 p. — La delegazione delle società dei viticultori di Francia presentò a Meline un rapporto relativo alle relazioni commerciali tra Francia e Italia.

Crisi in Ispagna

Madrid 2, ore 3.40 p. — La regina reggente firmò il decreto chiudente la sessione delle *Cortes*. Canovas stante la difficoltà di governare di fronte all'attuale situazione parlamentare rassegnò le dimissioni del gabinetto. La reggente in Consiglio di ministri, domani deciderà la soluzione della crisi.

Ciò che dice Enrico d'Orléans degli italiani in Abissinia

Nella stessa lettera diretta al *Figaro*, in cui Enrico d'Orléans, anche da Harrar, accarezza il livore della folla francese verso gli italiani, raccontando, con un lusso di scherni e di insulti, vari aneddoti sui nostri prigionieri in Addis Abeba, si trova un curioso incidente che misura il grado di serietà dei nostri fratelli latini, e la fiducia che merita il narratore Enrico d'Orléans.

Questi, è vero, fa riprendere Albertone da Menelik, con un *bon mot*, da *troupier* francese, parla di omaggi servili resi da Nerazzini e dagli ufficiali italiani all'imperatore e alla imperatrice d'Abissinia, (!!) constata e l'insuccesso della missione Macario, e la poca simpatia ispirata dai Russi ed infine il grande amore ottenuto dai Francesi con la loro *condotta esemplare*, ma viceversa, proprio in principio della sua corrispondenza, dà una bella prova di questa condotta e della dignità e serietà dei francesi.

Egli racconta la questione da lui avuta a Gibuti con l'esploratore francese Bonvalot, in apparenza per un pettegolezzo d'interpreti, in realtà, per il puntiglio fra i capi delle due spedizioni.

Naturalmente egli fa cadere la colpa su Bonvalot, di cui racconta le scenate e le minaccie fino a rilevare tutta una serie di danni, punture e dispetti che le due spedizioni si facevano, perchè l'una o l'altra dovesse fallire, e fino a confessare che i francesi di una parte si univano agli indigeni per ostacolare i francesi dell'altra parte.

Così che Enrico d'Orléans non si perita a dare ai suoi compatrioti gli epiteti più ingiuriosi, a chiamarli organizzatori di intrighi bassissimi e infami ecc., ragione per cui i colleghi di Bonvalot, prossimamente, e con le stesse qualifiche, definiranno a loro volta il principe Enrico e i suoi compagni.

Dopo di ciò dobbiamo replicar noi? Evidentemente costoro si definiscono di per sè stessi.

PER GLI IMPIEGATI POSTALI

All'adunanza tenuta l'altro giorno a Roma da parecchi deputati per la riforma dell'organico del Ministero delle Poste era presente anche l'onorevole Alessandro Pascolato — il quale anzi pronunciò un discorso, propugnando la riforma.

UN GIUDIZIO SULLA RENDITA ITALIANA

Nella Rivista Finanziaria dell'*Economiste Français* del 29 maggio si leggono questi giudizi benevoli, ai quali pel passato non eravamo abituati, e che accennano alle relazioni più cordiali avvenute fra il mercato finanziario italiano e il mercato francese:

« La rendita italiana a franchi 94 15 pare abbia riconquistato definitivamente il corso di franchi 94—, le dichiarazioni di Luzzatti al Parlamento, in seguito alle dichiarazioni politiche del ministro Di Rudinì e in correlazione con esse, secondo il celebre detto del barone Louis, hanno fatto buona impressione. Esse hanno data la fiducia che, tranne l'imprevisto, il bilancio del 1897-98, seriamente calcolando, si equilibrerà. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La partenza del Re del Siam

Ci telegrafano da *Torino, 2 giugno, sera*:

Il re del Siam è partito alle 7.35 per Roma salutato alla stazione dai principi e ossequiato dalle autorità. La truppa, lungo il percorso, rendeva gli onori militari.

Ferrara — Ci telegrafano, 2 giugno, sera — *2 giugno* — Oggi ricorrendo il 15° anniversario della morte di Garibaldi, dagli edificii pubblici e da molte case private pende la bandiera abbrunata. Il giorno 13 corrente, per iniziativa della Società dei Reduci verrà qui commemorato Antonio Fratti. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Mirabelli.

La nomina del Sindaco — Come già vi telegrafai ieri sera, domani il Consiglio comunale nominerà il dott. Pietro Niccolini sindaco della nostra città.

Elezione politica — Il giorno 17 corrente avremo l'elezione di ballottaggio fra il prof. Ruffoni e l'ing. Righini. I radicali hanno aperto una sottoscrizione popolare in favore della candidatura Ruffoni.

Firenze. — Ci telegrafano 2 giugno, sera — *I Principi di Napoli* sono partiti per Roma alle 6,15, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Genova — Ci telegrafano 2 giugno sera — *Salva per miracolo* — Col treno 29 proveniente da Milano viaggiava il basso comico Polonini con la sua signora e sua figlia Alessandrina di anni sei. Quando il treno giunse a S. Quirico prima della grande galleria dei Giovi la bambina affacciatasi al finestrino cadde sulla linea. La madre proruppe in urla disperato e il Polonini fuori di sè dallo spavento riuscì però a suonare prontamente il campanello di allarme.

Il treno si fermò; accorsero i guardafreni. Il Polonini presentendo una disgrazia irreparabile, impugnò la rivoltella disposto a uccidersi sul cadavere della figlia, ma sceso dal treno trovò la bambina quasi illesa avendo riportato nella caduta poche escoriazioni guaribili in una quindicina di giorni.

Napoli — Ci telegrafano 2 giugno, sera — *La morte di un canzonettista* — Il noto canzonettista Arturo Ciotti scritturato qui colla Compagnia di zarzuele, colpito da gastrite acuta o da tetano, morì iersera in poche ore.

Roma — Ci telegrafano 2 giugno sera — *Oggi nel Collegio romano* ebbe luogo la premiazione delle alunne della scuola professionale femminile. La Regina Margherita vi intervenne ed ebbe per le alunne premiate affettuose parole di elogio.

Cipriani candidato a Forlì?

Telegrafano da Roma 1 all'*Italia del popolo*:

Alcuni volontari tornati dicono che Cipriani è pieno di desiderio di tornare in Italia, e porrà la sua candidatura politica a Forlì.

Milano — *Un agente di cambio che fa punto* — L'agente di cambio Arturo Tornaghi non comparve ier l'altro in Borsa. Si dice che sabato abbia intascato la differenza attiva della liquidazione di fine mese, lasciando allo scoperto un passivo di L. 387,000. Sarebbero fra i danneggiati la Società Editrice Sonzogno per oltre centomila lire ed altri per somme minori. Anni addietro il Tornaghi pure fece punto.

Palermo — *Suicidio per amore* — Rosa Zarcone, giovane servetta presso l'agente delle imposte Vincenzo Spano, si era innamorata del padroncino Emilio, giovane venticinquenne col quale flirtava il perfetto amore.

Ieri l'altro, accorata perchè in causa di una malattia d'occhi doveva tornare al paese, la povera giovane si tagliava la carotide con un coltello da cucina rimanendo tosto cadavere.

Torino — Ci scrivono da 1 giugno — (*Zuccaro*) — *Mezzo milione alla Casa benefica* — Ieri venne stipulato il contratto definitivo di accomodamento della nota e lunga questione fra gli eredi del grande lascito Loria e la *Casa benefica* di Torino. Quest'ultima accetta di definire il tutto mediante un assegno di mezzo milione alla *Casa stessa*.

— *I soldati ladri* — Vi telegrafai giorno sono dell'arresto di quei quindici soldati ritenuti ladri di molti oggetti tolti ai loro compagni: oggetti che vennero trovati poi chiusi entro 40 valigie depositate presso una lavandaia. Orbene, fattasi una severa inchiesta, ora si tennero in prigione soli cinque di essi che risultarono autori dei furti stessi.

— *I giovani pittori veneziani ai compagni di Torino* — Gli studenti dell'Accademia artistica di Venezia, lieti dell'idea degli 80 compagni studenti pittori e scultori di Torino di venire a Venezia a visitare la vostra Esposizione splendida, hanno rivolto ai compagni torinesi queste parole: « Compagni! Torino saprà coronare i vostri sforzi nobili e degni d'impulso. Facciamo voti pella buona riuscita. Per i compagni firmato P. M. Castassi. »

— Orbene, sono lieto di comunicarvi che quasi tutti i lavori dei giovani artisti torinesi esposti alla Mostra *Minuscola* sono venduti e che già i detti studiosi artisti stanno combinando il programma della loro gita a Venezia, la quale avverrà alla fine di questo mese. L'ideatore felice del progetto della gita — il pittore Cortazzi — lo scultore Guala ed il giovani pittori Olinetti e Navaretti, dirigeranno la simpatica brigata artistica.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 giugno S. Clotilde Regina
Venerdì 4 giugno: S. Franc. Caracciolo
Sole leva ore 4 m. 26 tram. 7 m. 52

CONSIGLIO COMUNALE

(*Seduta d'ieri*)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Famiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ravà, Ricco, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Ratti, Castellani, Vanzetti, Gregoretti, Molmenti.

Ordine del giorno

Le approvazioni del Consiglio si seguono senza discussione circa gli argomenti compresi nell'ordine del giorno, da noi già pubblicato.

Al capo 7° soltanto risguardante lo *statuto della pia fondazione Giacomo Viganò*, il Consiglio approva un ordine del giorno presentato dal cons. *Valsecchi*, il quale propone di rimandare il progetto di statuto alla Congregazione di Carità perchè vi stabilisca chiaramente quella libertà, che il donatore stabilì di concedere al parroco di S. Ermagora e Fortunato, a cui è demandata la scelta delle graziande dalla fondazione Viganò.

Nomina

A parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio vi è nominato consigliere Giovanni Valsecchi.

I ventilatori all'Esposizione

E' approvata la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, con cui si affida ad una Società industriale di Milano la istituzione di dodici ventilatori per l'edificio dell'Esposizione per la complessiva spesa di lire 7500, pagabili alla scadenza dell'esercizio, che avrà la durata di quattro mesi.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 347 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1294 — Totale visitatori 1641.

Oggi la Banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

IL CARDINALE SARTO IN UDIENZA DAL PAPA

Ci telegrafano da *Roma, 2 giugno, sera*:

Il cardinale Sarto patriarca di Venezia fu ricevuto questa mattina alle 11 in udienza di congedo dal Pontefice.

L'udienza è durata circa un'ora.

Il cardinale Sarto parte stasera per Venezia.

Per un ricordo al Deodati — La terza lista di sottoscrizioni per erigere nella Scuola superiore di Commercio un ricordo marmoreo al senatore Deodati, ha raggiunto la somma di L. 1310

I pellegrini francesi — Ieri come abbiamo annunciato, giunsero a Venezia i pellegrini francesi reduci da Roma.

Alloggiano in vari alberghi di secondo ordine.

Nella giornata visitarono le Chiese di S. Marco, i Frari e S. Gio. e Paolo. Molti visitarono l'Esposizione e si recarono al Lido.

Fra i pellegrini erano parecchie signore e alcune monache.

Partono questa mattina alle sei per Milano con lo stesso treno speciale col quale sono arrivati.

Il Beato Barbarigo — Il 27 corr. a S. M. del Giglio si festeggia il centenario del Beato Gregorio Barbarigo.

Si sta preparando una festa popolare come completamento della festa religiosa.

Premii — Domenica 6 giugno, giorno dello Statuto, alle 11 ant. nell'Aula Magna del Convitto M. Foscarini si distribuiranno i premii agli alunni delle scuole complementari serali del Comune.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Il Comitato pei nostri soldati d'Africa ci comunica il suo rendiconto finale. Raccolse la somma di L. 10,039;19 — che distribuì 1000 al battaglione Galliano, 200 ai genitori del tenente Molinari, 550 per spedizione generi al battaglione Galliano, 1600 in sussidii in occasione delle nozze del Principe ereditario, 3625 a famiglie della Regione Veneta, 1440 a famiglie della provincia di Venezia, 1232,56 a famiglie della città di Venezia, 391,69 stampati, circolari, ecc.

I documenti giustificativi si trovano presso il Cassiere del Comitato avv. Gino Bertolini (Via V. E. 4280).

Convitto M. Foscarini — Martedì sera ritornarono dal concorso internazionale ginnastico di Genova i 14 alunni del nostro Convitto, i quali furono ricevuti con festa dai superiori e dai compagni. E per dimostrare come il nostro Convitto si sia fatto onore a Genova, diamo i risultati che ottenne, completando il nostro cenno dell'altro giorno:

I 14 alunni del M. Foscarini nel I Riparto, Scuole secondarie:

Gara B — Classificati *primi* della I categoria con punti 131 1[2 su 132 (votazione non raggiunta non solo dalle altre scuole, ma da nessuna società): ottennero *corona d'alloro con diploma*.

Gara Libera — Punti 50 su 50; *grande medaglia vermeil*. Ammessa la squadra tutta all'Accademia d'onore nel teatro *Carlo Felice*.

Giuochi — Classificati *primi con corona d'alloro*, con punti 9 su 9 — Vinsero il *campionato nella palla vibrata* (riparto scuole secondarie), ottenendo *la gran medaglia d'oro*.

Gare individuali — *Corsa di velocità*: Termini Gio. Latta, Ostoleughi Carlo *medaglia d'argento* — *Salto coll'asta*: Nono Iginio *II premio* — *Salto in alto*: Nono Iginio *II premio*.

Accademia d'onore — La squadra venne applaudita più volte dal pubblico che ammirò la valentia degli alunni, i quali, comandati con energia dall'egregio prof. Gallo, ottennero *uno dei quattro premii speciali* d'onore con *diploma*.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Il tempo che farà — Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme, per il mese di giugno:

Continuazione del bel periodo, cominciato il 31 maggio e che finisce il 7. Principio dei forti calori. Brezze leggiere sull'Oceano e sui mari interni durante il corso di questo periodo. Caldo al primo quarto di luna, che comincierà il 7 e finirà il 11. Forti acquazzoni 18 e l'11.

Caldo soffocante al plenilunio, che comincierà il 14 e finirà il 21. Uragani accompagnati da grandine durante il corso di questo periodo. Brusche variazioni di temperatura nella Svizzera orientale, nel Tirolo e al nord dell'Italia. Venti variabilissimi al principio e alla fine del periodo, sul Mediterraneo occidentale e sull'Adriatico.

Igiene da osservarsi nei paesi montagnosi.

Periodo avente presso a poco lo stesso caratte-

re del precedente all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 21 (solstizio d'estate) e finirà il 29. Aria satura di elettricità. Insolazioni da temersi al golfo di Guascogna e sulle rive occidentali dell'Adriatico. Forti brezze al largo del Mediterraneo, e sui mari Tirreno e Jonio.

Tempo asciutto, tempestoso al novilunio, che comincierà il 29 e finirà il 7 luglio. Grandine da temersi. Mese tempestoso. Calori eccessivi in Francia e nel bacino mediterraneo. Siccità.

Navigazione facile. Insolazioni da temersi sulle spiaggie marittime. Fioritura della vigna soddisfacente. Bel tempo per la mietitura in Algeria, in Tunisia, nella Tripolitania e nei paesi dei litorali dell'Adriatico e dell'Asia Minore. Laghi agitati verso la fine del mese.

Chi ha un villino affittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e vendite* e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

Domenica Venezia Adelsberg andata-ritorno per ferrovia prima cl. L. 36,65, seconda 26,95, terza 17,85. — Andata-ritorno per mare fino a Trieste prima 30, seconda 26,50, terza 23,40. — Andata per mare ritorno per terra prima 46,65, seconda 36,95, terza 27,85. — Partenza del treno ore 9. Partenza del vapore ore 7 domenica.

Cameriere annegato — Povera madre! — Giorgio Barbaria di 23 anni, abitante a Cannaregio 1765, da tre anni era cameriere al Caffè Martini a S. Fantin, condotto dal ben noto Paolo Montico. Questi aveva sul Barbaria una fiducia illimitata, tanto che gli aveva affidato il servizio notturno che era sotto la sua direzione e responsabilità. Ieri mattina alle cinque e mezza, entrato Paolo nel caffè, il Barbaria gli consegnava l'incasso della notte e alcuni conti pagati da clienti, in tutto 145 lire, poscia se ne andò insieme ai camerieri Giuseppe Giuman ed Ettore Vernier ed al fornellista Urbani Antonio.

Tutti quattro avevano progettato di prendere un bagno e, noleggiato un sandolo, si recarono al paludo S. Clemente.

Vernier non sapendo nuotare si spogliò e rimase fermo vicino al sandolo, Barbaria, pure inesperto nel nuoto, prese una tavola e, tenendola fra le mani camminò sul paludo in cerca di un sito ove l'acqua fosse più alta. Gli altri due e cioè, Giuman ed Urbani, che sapevano nuotare, presero il largo.

Vernier che, come dicemmo, era fermo vicino al sandolo seguiva coll'occhio il Barbaria che camminava sempre. Tutto ad un tratto vide la tavola sfuggirgli dalle mani e lui sprofondare, alzando le braccia.

Vernier si diede a gridare con quanta forza aveva verso i compagni, i quali udite le grida accorsero; ma quando arrivarono dove il Barbaria erasi sprofondato, pur troppo non riuscì loro di trovarlo. Il povero giovine calato a fondo si era annegato.

Più che descrivere, si può immaginare la loro commozione. Vestitisi in fretta ritornarono in città e si recarono all'ufficio di S. Marco a narrare il triste caso.

Fu mandato sul luogo con una gondola l'agente Bortolotti, il quale si unì due pescatori. La canaletta di S. Clemente fu scandagliata in tutta la sua lunghezza ma, fino alle quattro pom. di ieri il cadavere forse trasportato dalla corrente non fu trovato.

Una scena straziantissima avvenne quando la madre del Barbaria fu avvertita della disgrazia tremenda, che la colpì. Ella volle ed ogni costo recarsi con una gondola nel sito fatale che la orbò del figlio, unico suo sostegno. *Giorgio el mio Giorgio* chiamava; ma non le rispondeva che l'eco. L'agente Bortolotti, visto che la donna minacciava di annegarsi, usò tutta la sua forza per allontanarla. La infelice, il cui marito è pazzo all'ospedale dei *Fate bene fratelli* alla Madonna dell'Orto, rimane con cinque figli, il più grande dei quali ha dodici anni!! Giorgio, l'annegato, era lui solo che provvedeva alla pensione per il padre e al mantenimento della famiglia!!!

Ingegnosa truffa. — Marietta Martini, maritata a Francesco Gervasoni, oste a S. Francesco della Vigna, fu chiamata il giorno 27 dello scorso mese dall'ispettore di Castello cav. Cervis per appianare una vertenza famigliare. La Gervasoni invece di accogliere con benevolenza le parole di pace dell'ispettore inveì contro di lui con oltraggi ed ingiurie, causa per cui fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Comparsa per citazione direttissima due giorni dopo davanti i giudici del Tribunale fu condannata a giorni venticinque di reclusione.

Appena pronunciata la sentenza il marito della condannata, che assisteva al dibattimento, chiese al cancelliere quale somma occorreva perchè la moglie potesse ottenere la libertà provvisoria. — Gli fu risposto che ci volevano trenta lire.

Il Gervasoni estrasse il portafogli; ma non avendone che venti se ne andò dicendo che il lunedì seguente avrebbe portato le trenta lire.

Lunedì scorso un individuo vestito da operaio, entrò nel negozio di specialità veneziane, sotto l'orologio di S. Marco, tenuto dal negoziante Giuseppe Zane e presentò a questi una lettera, che portava la firma di Marietta Martini (moglie del Gervasoni).

In essa era scritto che il marito suo non avendo coraggio di chiederle personalmente, lo pregava di prestargli dieci lire, le quali, unite alle venti, che possedeva, sarebbero bastate per ottenere la sua libertà provvisoria. La Martini chiedeva inoltre la lettera promettendo che alla sua uscita dalle carceri avrebbe soddisfatto il debito.

Qui bisogna notare che lo Zane è amico intimo dei Gervasoni e che l'individuo che si presentò con la lettera disse allo Zane di essere marito della custode delle carceri di S. Severo; lo Zane quindi consegnò senza difficoltà le dieci lire all'individuo.

Però, pochi minuti dopo che era uscito dal negozio il latore della lettera, gli venne il sospetto di essere stato imbrogliato. Corse alle carceri di S. Severo e là, chiamata la custode, il sospetto divenne certezza, e allora corse all'ufficio di San Marco a denunciarvi il fatto.

Dalle indagini eseguite sarebbe risultato che al colloquio tenuto dal Gervasoni col cancelliere il giorno del dibattimento, sulla somma occorrente perchè la moglie ottenesse la libertà provvisoria, assistette anche un terzo individuo, un pregiudicato a cui erano note le relazioni di amicizia fra il Gervasoni e lo Zane.

Non c'entrava — Nella *Gazzetta* del 27 febbraio fu narrato di un furto di concime di cui fu vittima la Ditta Parisi e pel quale erano stati denunziati dalla Questura all'autorità giudiziaria certi Collarin e Chiozzotto. Quanto al Collarin esta infatti che la cosa ebbe seguito e il processo si doveva discutere al Tribunale il 31 maggio e fu rimandato. Ma è ben diverso per il Chiozzotto — e precisamente per il sig. Giuseppe Chiozzotto, noleggiatore di barche, abitante a Dorsoduro. — Il suo nome, subito dopo il fatto, vi rimase implicato solo per un equivoco, tanto vero che, schiarito l'equivoco, egli non fu deferito all'autorità giudiziaria e al dibattimento contro Collarin gli non è nemmeno chiamato come testimonio. Tanto per la verità.

All' Ospedale — Edoardo Mitri di nove anni, abitante a Castello, 3118, giuocando l'altra sera con alcuni compagni, si fratturò l'avambraccio destro.

— Antonio Giudici, di 50 anni, abitante in Calle dei Botteri, 2148, cadde accidentalmente e si fratturò il radio destro.

— Il falegname Gio. Pietrobon di 70 anni abitante a Castello, 5034, cadde accidentalmente nella sua bottega e riportò ferita alla testa.

Tutti e tre furono ricoverati all'Ospedale civile.

Per i fumatori — Dicesi che la Direzione Generale delle privative stia studiando di riportare a 7 centesimi e mezzo il prezzo dei sigari da 7; a 2 centesimi e mezzo le spagnolette da 2, e a 12 lire e mezzo al chilogrammo le spuntature, che ora costano L. 12.

Da questo rimaneggiamento di tariffa, quasi insensibile ai fumatori, il Governo si riprometterebbe un maggior gettito di entrate. Purchè non avvenga il contrario!

Stato Civile — Bollettino del 2 giugno: Nascite maschi 4, femmine 8 — Denunciati morti maschi 1, femmine 2 — Totale 15.

Matrimonii: Grassi Silvio, agente ferrov., con Chiribiri Antonia, cas., celibi.

Decessi: Tonotto Fiorin Marianna, 68, vedova, cas. — Pelizzari Zampieri Marianna, 56, coniug. cas. — Tiraoro Luigia, 54, nubile, già sarta — Fuolega Elisabetta, 51, nub., infilzaperle — Bernassoni Francesco, 44, coni., r. pens. Tutti di Venezia — Zannini Pifferi Giovanna, 79, ved. pens. di Treviso — Gnes Gio. Batta, 68, celibe, villico, di S. Donà di Piave.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte le seguenti offerte a favore dell'ospedale dei bambini poveri: Per onorare la memoria del cav. Paolo avv. Pietropoli, Stefano Pivetta L. 3 — avv. Giuseppe Pivetta L. 2.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Lo *Spiritismo* di Sardou fu anche ieri sera favorevolmente accolto dal pubblico, e la signora Boetti-Valvassura s'ebbe applausi sinceri e generali.

Questa sera avremo il buon lavoro di Roberto Bracco *L'Infedele*.

A quanto prima *Il paradiso perduto* di Fulda e *Teodora* di Sardou.

Malibran — Il *Mondo Artistico* scrive: « Pel *Malibran* di Venezia, in estate, non si parla più di *Gioconda*. Un'impresa Comoli darebbe invece i *Puritani* con artisti distinti. »

La Duse a Parigi — Telegrammi da Parigi dicono che il successo della Duse nella *Signora dalle camelie* andò crescendo di atto in atto. Vi furono però dei contrasti. Alcuni trovarono l'arte della Duse sublime, altri troppo semplice. Furonvi molte chiamate. Il teatro, come ci diceva ieri un dispaccio, splendidissimo.

Al Nuovo Teatro di Palermo — Ci scrivono da Palermo:

(*Cantelli*) Al Massimo, iersera, prima della *Gioconda*. Il teatro era affollato di pubblico sceltissimo. L'esecuzione fu lodevole.

La celebre Borelli, cara conoscenza del nostro pubblico che l'aveva parecchi anni addietro apprezzata sotto le stesse spoglie, si raffermò ancora una volta eccellente protagonista. La Borlinetto splendida *Laura*. La Paolicchi Mugnone (*Cieca*), Caruso (*Enzo*), Zorri (*Barnaba*) Wulmann (*Alvise*) contribuirono efficacemente al buon successo dell'opera.

L'esecuzione orchestrale — sotto la direzione di Leopoldo Mugnone — fu inarrivabile. Il valente maestro venne acclamato entusiasticamente e chiamato più volte solo e cogli artisti al proscenio.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 4 alle 6 pom.:

1. Marcia *Passeggiata alpina*, Speranza — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Pezzo concertato *Edgar*, Puccini — 4. Atto IV *Mefistofele*, Boito — 5. Coro *Zanetto*, Mascagni — 6. Suite II. *L'Arlésienne*, Bizet.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia militare, Frosalo — 2. Scena, cavatina e duetto *Traviata*, Verdi — 3. Mazurka *Aure primaverili*, Martinez — 4. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Fantasia *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 6. Galopp *Caricat!*, Masutto.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 3/4 - Comp. Valvassura - *L'inf dele*
Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti - Oltraggio

Il pescatore Bussi Federico di Burano nella notte dal 27 al 28 marzo a danno di Vio Angelo rubò 50 reti del valore di L. 100. Il Tribunale lo condanna a mesi quattro di reclusione.

Dif. Pellegrini.

— A mesi due e giorni ventisette di reclusione viene condannato Giovanni Dal Borgo commesso di Venezia per furto della somma di L. 226 che levò da un cassetto aperto mediante falsa chiave.

Dif. Donatelli.

Gl' immancabili

Vennero poi assolti Vido Lodovico e Merelli Giuseppe per non provata reità della imputazione di oltraggio a danno del vice brigadiere delle guardie di città Carmine Piscitelli.

— Per furto di due remi esposti alla fede pubblica, Giovanni Biasini, è condannato a mesi due di reclusione.

Dif. Marangoni.

Presid, Tasca — P. M. Dal Pian.

SPORT

Torneo di scherma a Bergamo

L'altra sera i soci del Circolo di scherma diretto dal maestro Biasini tennero una seduta straordinaria per discutere intorno all'intervento di una squadra di dilettanti del Circolo stesso al prossimo torneo internazionale di Bergamo.

La seduta riuscì oltremodo interessante per le deliberazioni prese, e tutti i soci animati dallo stesso nobile sentimento di far onore al proprio paese scelsero fra i migliori tiratori i nomi per formare la squadra che riuscì composta di buonissimi elementi.

Tra i forti dilettanti scelti troviamo l'avv. Bertolini, il barone de Pury che si fece ammirare per le sue eccezionali parate e risposte, Cavenago, Mello, co. Pisani, e Saviolo che diedero prova in altri tornei della loro valentia, forza ed agilità, co. Calbo-Crotta, Cominotto, Ivancich e prof. Riccio che coll'assiduità e col lavoro in poco tempo fecero notevolissimi progressi così di concetto come di esecuzione.

Ci dispiace di non conoscere i nomi degli altri tiratori; del resto siamo sicuri che il Circolo Biasini si farà onore come sempre, e da parte nostra augurii di vittoria.

Caccia alla tigre presso Parigi

Scrivono da Parigi:

Cacciare una vera tigre nella foresta di Meudon non è mica un caso di tutti i giorni!

Eppure la notizia è verissima.

Da una settimana si diceva che una belva errava nel bosco di Menden.

Alcuni dicevano che si trattava di un leone, altri di una tigre, od altri... di un asino!

Le autorità vollero sincerarsene, ed un rapporto del brigadiere delle guardie forestali, dichiarò che si trattava veramente di una tigre scappata da qualche serraglio di belve di passaggio.

Siccome la presenza della fiera poteva diventare pericolosa, si organizzò contro di essa una caccia.

Fu scelta una squadra di soldati del genio appartenenti alla scuola di aereostatica di Chalais, e uomini pratici della foresta servirono di *batteurs* ai cacciatori.

In breve la tigre fu scovata.

Con sorpresa generale essa non si abbandonò ai grandi salti speciali alla sua razza; forse la fame l'aveva già indebolita.

Così non fu difficile ai soldati di prendere la mira e di crivellare di palle la bestia, la quale morì fulminata.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primier* l'abbiamo tutti
maschi, donne, vecchi e putti,
poichè a tutti, quasi uguale.
lo diè *altro*, imparziale.
Vuoi l'*intero*?... Ebbene va
dal fotografo che l'ha.

Spiegazione della sciarada precedente: SOL-DA-TO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.52	60.12	60.12
Termometro centig. al Nord	23.1	22.1	26.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	67	65
Direzione del vento	E	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	0	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.0 - min. di ieri: 20.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 giugno — **Commemorazione** — Oggi — anniversario della morte del generale Garibaldi — i reduci dalle patrie battaglie, i veterani del 48-49 ed altre Società si recarono a deporre corone sulla statua dell'eroe.

Il corteo mosse dal Prato. Rappresentava il Municipio l'assessore comm. Paresi.

Deposte le corone — tra le quali stava quella del Comune — la colonna si sciolse.

Com'era stabilito — nessun discorso.

Un grande lavoro — Il Ministero avrebbe deciso di comprendere nella caserma del reggimento *Savoja* anche la cavallerizza coperta ora a San Prosdocimo.

Naturalmente, l'annessione importerebbe l'allargamento del quartiere verso il bastione che unisce Porta S. Giovanni a Porta Saracinesca. L'area all'uopo occorrente verrebbe chiesta al nostro Municipio.

La soppressione della cavallerizza di S. Prosdocimo favorirebbe l'impianto, in codesta località, di un vasto panificio e gallettificio, con annessi molini a vapore.

Per quest'ultimo lavoro — che equivarrebbe ad un restauro *ab imis* dell'attuale modesto panificio militare — venne preventivata una spesa di duecento mila lire.

Il lavoro — adunque — si presenta vantaggioso così da augurarsi che la decisione ministeriale si traduca, presto, in fatto compiuto.

Buon numero di operai vi troverebbe lunga occupazione.

E l'opera compiuta — per ragioni facilmente comprensibili — non potrebbe che apportare risorsa alla città.

Il dramma — L'autopsia del cadavere di Anna Sabbatini — l'assassinata di ieri — valse ad assodare che fu causa unica della morte la tremenda coltellata al petto vibratale dal marito.

Il Cinetto — contrariamente alle previsioni, migliora. Anzi sarà presto fuori di pericolo.

Guarito — il manicomio criminale avrà un ospite di più!

Circolo filarmonico-artistico — Domani, 3 corr., alle 9 pom., avrà luogo il XV trattenimento privato.

Trattasi d'un concerto, a così dire, dedicato al nostro maestro Ruzza, perchè, su nove, cinque numeri del programma sono suoi, cioè di composizioni sue — senza contare gli *a* ed i *b*.

Molti e cordiali augurii al bravo maestro.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 giugno — (*u.*) **Il Consiglio comunale** continuò iersera la discussione del regolamento di polizia mortuaria — roba allegra! — occupandosi specialmente della continuazione del seppellimento in alcuni cimiteri suburbani, per evitare una probabile deficienza di spazio nel nuovo Cimitero del Comune.

I ginnasti vincitori a Genova — della S. G. V. T. e dell'Istituto Turazza — furono accolti stasera a suon di banda e di applausi da una gran folla accorsa loro incontro alla stazione.

Il Municipio aveva mandato la Banda cittadina — Turazza la sua, insieme a tutti i suoi allievi. Le bandiere dei vincitori erano incoronate cogli allori e decorate colle medaglie riportate al Concorso.

Nella Palestra della S. G. V. T, dove convennero autorità, rappresentanze ed amici, l'entusiasmo e l'allegria raggiunsero il colmo — e quei bravi ragazzi possono andar lieti, col loro maestro Brombale, e del successo riportato, e dell'accoglienza avuta.

Il concerto di domenica al *Circolo Sociale* assume le proporzioni di un vero avvenimento artistico.

Canterà Adele Borghi, l'artista celebrata; — si eseguirà un programma splendido mandolinistico con un complesso superbo di 50 esecutori, diretti dal maestro G. G. Bernardi. Nell'orchestra mandolinistica siedono 14 signorine: qualche cosa di attraente e di delizioso.

Poi... ci sarà dell'altro. Ma di questo altro scriverò domani.

Corriere vicentino

Vicenza, 2 giugno — **Pel 15° anniversario** della morte di Garibaldi, la Società Reduci garibaldini ha deposto sul monumento dell'eroe due splendide corone di fiori freschi ed ha pubblicato una bella epigrafe.

Per turno due garibaldini con la tradizionale divisa e decorazioni fanno guardia d'onore al monumento stesso. La guardia verrà tolta questa sera con la fanfara dei reduci e fiaccolata.

La Giunta con sua deliberazione di ieri ha stabilito di festeggiare la ricorrenza dello Statuto, giorno 6 m. c. nei modi di consuetudine, cioè colla straordinaria illuminazione delle piazze, concerto della Banda cittadina in quella dei Signori. Per la stessa occasione si devolveranno: al fondo pensioni della Società artigiani L. 200; al Patronato fanciulli L. 100; al riparto tignosi L. 100; alla Società m. s. operaia L. 50; all'Ospizio marino L. 100; all'Asilo di carità per l'infanzia L. 100; alle Cucine economiche Croce Verde L. 50; alle Cucine economiche Società Cattolica L. 50.

La Banda cittadina ricostituita, sotto la direzione del bravo ed assiduo nuovo maestro signor Nenci, dopo diversi mesi di riposo, o diremo meglio, di studio, debutterà domenica prossima col seguente programma: *Sinfonia in do* di Beethoven, una *pagina d'Album* del Werterhout, un pezzo sulla *Manon* di Massenet ridotto dal maestro Nenci, e la nota *Seconda Suite dell'Arlesienne* di Bizet.

Una nuova Società ginnastica — Si è costituita in questi ultimi giorni una nuova Società ginnastica che porta il nome di *Pro libertate*. La compone un buon numero di giovani distinti e robusti, già socii della *Umberto I*.

La nuova palestra fuori Porta S. Croce venne inaugurata ieri.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 giugno. — **Conferenze**. — Nel prossimo autunno poterono essere accaparrati, dalla Società di M. S. fra gl'insegnanti e dall'Asilo Giardino Principe di Napoli, tre conferenzieri veramente principi; Panzacchi, Giacosa e Fogazzaro.

Si è certi che dall'intera provincia accorreranno molte persone, specialmente signore, per assistere a queste interessantissime conferenze date a scopo di beneficenza da queste tre illustrazioni della letteratura italiana e dell'arte. Le dette conferenze si terranno nel nostro massimo teatro che la presidenza concederà gentilmente e gratuitamente.

Domenica all'Accademia. — Domenica nella grande sala dell'Accademia dei Concordi parlerà il distinto dottore Oliva Pietro sul *lavoro intellettuale*. Non mancherà certo a questa riunione un pubblico scelto e numeroso.

Adunanza. — Ieri si adunarono le due deputazioni di Bonifica a destra e a sinistra del Canal bianco. — Si raccolse pure il Comitato della Bonifica Padana: furono discussi ed approvati diversi oggetti posti all'ordine del giorno, la maggior parte d'indole amministrativa.

Società Ippica. — Quanto prima si aduneranno i soci dell'Associazione Ippica provinciale per l'approvazione dei conti.

Adunanza. — Ieri si adunò il Consiglio dell'Associazione XX Settembre e procedette alla nomina delle cariche sociali. — A presidente fu eletto il cavalier prof. Ferdinando Rubini, e a vice presidente il cav. avv. Ugo Maneo.

Deliberò inoltre di convocare l'assemblea generale per la nomina di due revisori dei conti, per deliberare sulle modificazioni dello Statuto, e per studiare le norme da tenersi per la prossima ricorrenza della festa del XX Settembre.

Processo. — Veniamo a sapere che è stata chiusa l'istruttoria del processo pel disastro ferroviario di Grignano, di cui i lettori del giornale furono a tempo e sollecitamente informati. — Come civilmente responsabile è citato il comm. Borgnini, direttore generale delle ferrovie.

Entro il mese sarà fissato il giorno della discussione. La parte civile è rappresentata dal cav. avv. Ugo Maneo.

Le operazioni di leva — Ieri incominciarono, nell'ex corpo di guardia, le operazioni di leva. Furono visitati i coscritti del distretto di Adria.

Promozione — L'egregio cav. Vaccari ispettore di P. S. da diverso tempo a Rovigo, persona intelligente, attiva e zelante, fu con odierno decreto promosso di prima classe. All'egregio funzionario le mie congratulazioni vivissime per la meritata promozione.

Passaggio di artiglieria — Sono due giorni che passano varie batterie di artiglieria, provenienti da Ferrara e Forlì, dirette al poligono di Spilimbergo.

I disoccupati — Ieri una riunione di disoccupati fu ricevuta dall'autorità e chiese lavoro.

Un neonato — Ieri all'ospedale civile fu presentato un neonato illegittimo che non venne accettato. Fu invece mandato all'ufficio di P. S. ove si presero tosto i provvedimenti che erano del caso.

Dono all'Accademia — Il sig. Eugenio Piva regalò alla nostra Accademia due bellissimi quadri che raffigurano i ritratti di alcuni uomini illustri che prepararono e mandarono a compimento il risorgimento nazionale italiano. Il donatore mostrò in altre occasioni di avere molto amore per l'arte del disegno e sono perciò pregevoli anche i lavori donati al nostro istituto.

Infanticidio — La notte scorsa è stata tratta in arresto certa P. E. giovane avvenente, che venti giorni addietro diede alla luce un bel bambino che pose in un cesto e seppellì in un angolo del giardino della sua abitazione, di dove è stato dissotterrato stamane. Il fatto ha prodotto una cattivissima impressione su tutti.

Cinematografo — Al teatro del sig. Lavezzo avremo per alcune sere il Cinematografo dei fratelli Salvi che ebbe grandi successi anche in altre città. La prima rappresentazione è fissata per domani sera.

Aviano, 1 giugno — (*Locar*) **Parroco suicida** — Questa mane fu trovato nella roggia di S. Quirino il cadavere del parroco di S. Fosca don Antonio Della Mattia d'anni 69. Si tratta evidentemente di suicidio poichè era quasi svestito senza scarpe, e di più aveva scritto una lettera al vescovo in cui lo pregava di mandargli un prete sostituto perchè non intendeva più continuare essendo affetto da malattia incurabile. Si ritiene che dispiaceri famigliari lo indussero a sì misera fine. Fu sul luogo l'autorità giudiziaria per le relative constatazioni di legge.

Camponogara, 2 giugno — **Conferenza** — Anche noi, perchè la verità è una, facciamo le meritate lodi alla Giunta di Camponogara, che prima fra i Comuni rurali, iniziò una serie di conferenze agrarie e al conferenziere prof. Ghedini di S. M. di Sala che giovedì u. s. in presenza di un numeroso e attraentissimo uditorio svolse il tema: *Peronospera e tignuola*, dando ottimi consigli, dei quali sicuramente faranno tesoro i nostri agricoltori e possidenti che dal raccolto dell'uva traggono largo compenso alle fatiche e alle spese.

Però o che il tema fosse in ritardo, o che nello sviluppo siansi ripetute cose troppo note o di difficile attuazione, qualche punto della conferenza offrì materia a discussione, discussione desiderata dallo stesso conferenziere perchè non v'ha mezzo migliore di difondere le istruzioni per raggiungere più facilmente lo scopo della conferenza.

Ma al corrispondente dell'*Adriatico* la cosa parve risibile ed egli credette bene di farne regolare denunzia sulle colonne dell'*Adriatico* tentando di mettere in burletta l'audace che s'era permesso di fare qualche appunto.

Basta accennare il fatto, per vedere che il corrispondente dell'*Adriatico* ha preso una cantonatura.

Chioggia, 1 giugno — **Tombola** — Anche quest'anno seguirà il giuoco della tombola promosso dalla Società operaia di M. S. a beneficio della Società stessa la quale — lungi dalle mire politiche, come da taluno si vorrebbe insinuare — esclusivamente attende allo scopo unico dell'istituzione: il mutuo soccorso ed il risparmio, da cui notevoli vantaggi ridondano agli ascritti al sodalizio.

Assoluzione — Con elaborata sentenza veniva assolto il 29 u. s. il sig. Domenico Vianelli farmacista dall'imputazione di offese alla giustizia. Siamo lieti di tale responso della magistratura che riconobbe l'intemeratezza dell'egregio concittadino erroneamente accusato. Solo dobbiamo deplorare le lungaggini inutili di un'istruttoria che poteva essere subito esaurita e per la cui causa un galantuomo si vide per ben 32 giorni mescolato coi malfattori volgari.

Conegliano, 2 giugno — **Visita** — (*Arthos*) Alla fine dello scorso mese è stato a visitare la nostra R. Scuola superiore di enologia l'illustre prof. Mach, direttore della scuola di agricoltura e della stazione agraria di S. Michele nel Trentino, il quale era incaricato dal suo governo di studiare l'organizzazione della nostra scuola, nonchè quella delle scuole di Montpellier e di Wadensweil (Svizzera).

Mogliano Veneto, 2 giugno — **Patronato pellagrosi** — Ecco l'elenco delle nuove beneficenze pervenute a questo Istituto:

Commissione sanitaria internazionale L. 75 — Co. comm. Alessandro Tornielli 100 — C. Antonio Comello 100 — Nob. Elvira Favier 50 — Comune di Marcon 100 — Totale L. 425.

Motta di Livenza, 1 giugno — **La campagna serica** si presenta ottima per quantità di prodotto; il tempo che si è rimesso al bello contribuirà sulla qualità.

Però si presenta grave il suo collocamento, inquantochè mancano assolutamente i compratori, e posso dirvi che quelli che hanno deciso di acquistare limiteranno assai gli ammassi.

Sarà necessario che i produttori pensino a disseccare la galetta per non esser costretti a transazioni disastrose.

Abbiamo qualche miglioramento sul prodotto del frumento, sempre mercè il tempo ristabilito.

Montagnana, 31 maggio — (*X*) **La Filodrammatica** — Era da sperare, anzi si doveva ritenere che nella serata di domenica il pubblico avrebbe dovuto gremire il teatro — e ciò per lo scopo altissimo a cui mirarono e mirano sempre i cuori dei nostri simpatici giovani filodrammatici. Invece il teatro — fa molto male a dirlo — era scarsissimo.

La recita non poteva riescire meglio. Le signorine Sartori Ernesta e Scarmagnan Bice e i signori Badiello Fausto e Ghirlanda Oreste eseguirono il lavoro di Silvestri, *Patatrac*, con coscienza e intelligenza.

Sincere congratulazioni e vive pel debuttante Ghirlanda. Egli ha vinto la prova della ribalta benissimo.

Il monologo *Tempesta in un bicchier d'acqua* fu detto con assai abilità dalla signorina Sartori, la farsa *Ulisse e Cleopatra* bene recitata con verve inusitata dai signori Badiello, Marchesini e Scarmagno.

Più di una trentina di vecchi pezzi di musica vennero dal Badiello cantati con arguzia.

Il programma venne completato con scelti pezzi di musica dalla nostra banda diretta dal maestro Rolandi che sempre gentilmente si presta a favore della nobile e utile istituzione, Antonio Zeni.

Spinea, 2 giugno — **In memoria del senatore Fornoni** — Questa mane nella chiesa arcipretale di Chirignago veniva celebrata una messa funebre in suffragio del compianto sen. comm. Fornoni che era solito di frequentare quella chiesa.

Un'imponente dimostrazione di riverente affetto all'illustre estinto venne data dalla popolazione di Spinea, accorsa si può dire in massa a Chirignago, preceduta dalla Società operaia liberale di M. S. formando un corteo lungo oltre mezzo chilometro.

Dopo la messa, celebrata dal reverendissimo arciprete monsignor Buso Gio. Batta, e alla quale con delicato pensiero hanno cortesemente assistito le autorità comunali di Chirignago, tutti gli intervenuti, circa 600, col massimo ordine ritornarono a Spinea, nella cui piazza anche la Società operaia si sciolse sfilando dinanzi al proprio vessillo.

La imponente spontanea dimostrazione è nuova prova del sincero e profondo affetto che la popolazione di Spinea sentiva per il compianto e benemerito senatore Fornoni, la cui memoria resterà incancellabile nel cuore di tutti.

Udine, 1 giugno — (*P. e.*) **Visita dei ciclisti carintiani** — E' annunziata per domenica prossima — festa dello Statuto — la venuta fra noi di una comitiva di una sessantina di ciclisti carintiani. I ciclisti udinesi si preparano a far lieta accoglienza ai graditi ospiti; anzi un gruppo andrà loro incontro lungo la via Pontebbana. I ciclisti pernoteranno qui ripartendo nel giorno successivo.

E' probabile in detto giorno la venuta anche di molti ciclisti di Gorizia e Trieste. Speriamo che il tempo si mantenga splendido e non faccia la burletta del decorso anno, che impedì la visita degli stessi giovani della Carinzia.

In occasione delle feste di Pentecoste, 6 e 7 corr. la Direzione del tram a vapore Udine-S. Daniele, per favorire le gite dei cittadini alle amene colline percorse dalla linea, attiverà due treni straordinari pel ritorno a Udine alle 10 circa ed arrivo a S. Daniele alle 9 e mezzo.

Le splendide e calde giornate sopravvenute alle pioggie hanno dato vigore e vita alla campagna. I frumenti tanto deperiti, hanno alquanto migliorato.

NECROLOGIO

A Mirano sono morti il nob. dott. Augusto Porro notajo e il cav. Gio. Paghetti direttore provinciale delle Poste a riposo — A Villagrande di Cagliari il medico condotto dott. Pasquale Perasso — A Piacenza don Antonio Mizzi — A Roma l'ing. Filippo Giovenale.

A Parigi è morto il conte De Marsuil — A Reconfort (Nièore) il conte Hamel de Breuil.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 104.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Listini Borse

Venezia 2 giugno

	Prezzo	nominale
Rend. Ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1897	99 —	— —
Consolidato Italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	221 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciajerie di Terni val. nom. L. 500	864 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 05	129 20	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	2
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 30	26 33	26 19	26 22	3
Svizzera	104 35	104 60	— —	— —	2
Austria	219 7[8	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita Ital. sosp.	99 121[2	Navigaz. Gen. Ital.	339 —
Rendita fine	99 221[2	Raffineria Zuccheri	247 —
Ferrovie Merid.	704 50	Francia a vista	104 921[2
Ferrovie Mediterr.	532 50	Londra a 3 mesi	26 22
		Berlino a vista	129 25

Roma 2

Rend. It. cont.	99 —
Rend. It. fine	— —
Banca Roma	110 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1347 —
Condotte d'acqua	208 —
Immobiliare	5 —
Molini e magaz. gen.	124 1[2
Tramw. omnibus	289 —
Banca Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 28
» Germ. »	129 20

Vienna 2

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 —
» in oro	123 10
» in corone	100 85
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 75
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 3[16
Rendita italiana	93 3[4

Genova 2

Rendita Ital. 5 0[0	99 371[2
» » 4 1[2	108 471[2
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	705 50
Ferrovie mediterran.	532 50
Navigazione generale	337 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	247 —
Camb. vist. su Fr.	104 921[2
» sconto Lond.	26 34
» Germania	129 25

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	35 50
Rendita Italiana	93 90

Londra 2

Inglese	112 15[16
Italiano	93 3[16

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %,	101 80	102 20
Id. 3 %, perp.	103 82	104 07
Id. 3 1[2 0[0	106 42	106 72
Id. Ital. 5 %,	94 85	95 30
Camb. s. L.	25 16	25 09
Consol. ingl.	113	112
Obblig. Lomb.	382 50	383 75
Cambio Italia	4 %,	4 %,
Rend. turca	21 02	21 37
Banca Parigi	858 —	945 —
Tunis. nuovo	501 75	502 75
Egiziane 6 %,	— —	540 —
Rendita ung.	105	— —
Rend. spag. est.	62	62
Banca Ottom.	565 —	550 50
Arg. fine	589 50	589 60
Cred. Fond.	699 —	705 —
Az. Suez	3289 —	3322 —
Lotti turchi	108	110 —
Ferr. mer.	667 —	674 —
Prest. russo	92 85	93 25
Id. portog.	23	23
Banca Ital.	—	800 —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	99 10
» » » spen.	99 10
» » 3 0[0	50 —
» » 4 1[2 0[0	108 45
Az. Banca d'Italia	753 —
» » Torino	468 —
» Banca sconto	73 50
» Credito indust.	195 —
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	703 —
» » Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. Sbot	306 —
Med. camb. Francia	104 921[2
» » Svizzera	104 40
» » Londra	26 341[2
» » Germania	129 35

Firenze 2

Rend. per fine	99 33 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 90 —
Ferrovie merid.	705 — —
Banca Italia	752 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.62 — pel 10 ottobre 68.81 - pel 10 agosto 70.44 - pel futuro 70.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.08 - pel 10 ottobre 63.61 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.74 7[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4.

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.25 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 74 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 446 000

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani sost. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine 1 — Frumento all'ett. da 18.64 a 19.23 — Avena al quint. 14.50 a 15.— Granone com. da 10.10 a 11.— — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da —.— a —.— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.— — Segala da 11.57 a 12.13

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1/5 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20.— da 2 a 4 mesi L. 37.— da 4 a 8 mesi L. 40.— oltre 8 mesi da L. 50. a L. 60.

Immutabile la condizione del mercato granario, cioè fiacchezza che non cesserà che colla scomparsa delle nuove messi.

Fiera di S. Canciano, 31 maggio. — Le molteplici cure agricole, l'allevamento dei filugelli, il bisogno di approfittare del bel tempo per definire vari lavori rimasti incompleti per le pioggie, sono le precipue cause della limitata concorrenza d'animali bovini della fiera. Si contarono in complesso capi bovini 893 così divisi: 306 buoi, 315 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 120 sotto l'anno. Gli affari preponderarono per vitelli minori, acquistati la maggior parte dai soliti negozianti toscani.

Andarono venduti circa 35 paia di buoi, 130 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 120 sotto l'anno.

Si pagarono: Buoi al paio L. 1050, 1070, 1075 e da 950 a 990. Vacche nostrane a L. 305, 335, 375, 385; slave da L. 72 a 120; vitelli sopra l'anno da L. 195 a 280, sotto l'anno da L. 90 a 210.

Foglia di gelso con bacchetta al quint. da L. 5 a 12, senza bacchetta da L. 9 a 19 — Uova alla dozzina da cent. 60 a 65 — Burro alpigiano da L. 1.70 a 1,85 al ch.

SETE

Lione 1 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 25	B 36	B 61	Cg. 5246
Trame	B 4	B 24	B 28	Cg. 2016
Greggie	B 19	B 63	B 82	Cg. 6232
Pesate	B 3	B 132	B 135	Cg. 6804
Totali	B 51	B 255	B 306	20298

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.[500]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[500]
	Adriatic	» 21.30	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.60 — Per luglio 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 - Pei 4 mesi da novem. 46.40.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente L. 39.25 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.25 — A 4 mesi da nov. 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.75 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.25 — Per 4 mesi ultimi 23.25 — A 4 mesi da nov. 22 10.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 - Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo - Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 8.75 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 58378 — Vendite della giornata 12500 — Vendita a consegnare quintali 9.50.

Ghirka Azof L. 14.25 imbarco luglio — Ghirka Marianopoli L. 13.60 imbarco luglio — Duro Azof L. 14.40.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 maggio N. 126 contiene:

Regio decreto che autorizza il Consorzio d'irrigazione della Bealera Mottura in Villafranca Piemonte (Torino) a riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci — R. decreto che erige in ente morale l'associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro con sede in Milano, e ne approva lo Statuto organico — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Rivista meteorico-agraria seconda decade maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berardini Domenico, legnami, Lecce — Bianchi Carlo, Porto d'Anzio, ristorante, Roma — Biondi Cesare, Corneto Tarquinia, mercante di camp., Civitavecchia — Bozzi Iacopo, Corneto Tarquinia, ferriera, Civitavecchia — Brugo Guglielmo, caffè restaurant, Sanremo — Corelli Augusto, vetrerie, Ancona — De Benedictis Francesco, ferro, Roma — Doria Giuseppe, Monopoli, pellami, Bari — Luceri Donato, Galatina, generi diversi, Lecce — Martingano Gaetano, Minori, paste, Salerno — Monti Marcello, coloniali, Roma — Pisani Domenico, cappelli, Civitavecchia — Boselli Rodolfo, Caprino drogheria, Bergamo — Volpato Ettore, Milano — Zucchi Giuseppe, ferramenta, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	15
»	Nilo	29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	6
»	Sumatra	13
»	Egadi	20
»	Peloro	27

Giacomo Paragnin

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 giugno a L. 104.89.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Listini Borse

Venezia 2 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	221 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciajerie di Terni val. nom. L. 500	364 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 05	129 20	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 30	26 33	26 19	26 22	3
Svizzera	104 35	104 50	— —	— —	2
Austria	219 7[8	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	99 121[4
Rendita fine	99 321[2
Ferrovie Merid.	704 50
Ferrovie Mediterr.	532 50
Navigaz. Gen. Ital.	339 —
Raffineria Zuccheri	247 —
Francia a vista	104 921[2
Londra a 3 mesi	26 82
Berlino a vista	129 25

Roma 2

Rend. it. cont.	98 —
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	110 —
Società del Gas	817 —
Acqua marcia	1247 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	124 1[2
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 33
» Germ. »	129 20

Vienna 2

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 —
» in oro	123 10
» in corona	100 85
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	364 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	227 75
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 9[16
Rendita Italiana	93 3[4

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	99 371[2
» » 4 1[2	105 471[2
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	705 50
Ferrovie mediterran.	532 50
Navigazione generale	337 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	247 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 921[2
» sconto Lond	26 34
» Germania	129 25

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	35 50
Rendita Italiana	93 90

Londra 2

Inglese	112 13[16
Italiano	93 8[16

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	101 80	102 20
Id. 3 % perp.	103 82	104 07
Id. 3 1[2 0[0	106 42	106 72
Id. ital. 5 %	94 65	95 30
Camb. s. L.	25 10	25 09 1/2
Consol. ingl.	113 7/16	112 15/16
Obblig. Lomb.	382 50	383 75
Cambio Italia	4 3/4	4 5/8
Rend. turca	21 02	21 37
Banca Parigi	858 —	865 —
Tunis. nuove	501 75	502 75
Egiziano 6 %	— —	540 —
Rendita ung.	105 1/2	— —
Rend. spag. est.	62 3/4	62 1/4
Banca Ottom.	555 —	559 50
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	699 —	705 —
Az. Suez	3289 —	3322 —
Lotti turchi	108 1/2	110 —
Ferr. mer.	667 —	674 —
Prest. russo	92 85	93 25
Id. portog.	23 7/16	23 3/4
Banca Naz.	—	3800 —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	99 10
» » » spese	99 10
» » 3 0[0	59 —
» » 4 1[2 0[0	108 45
Az. Banca d'Italia	753 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	73 50
» Credito indust.	195 —
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	703 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. abod	306 —
Med. camb. Francia	104 921[2
» » Svizzera	104 40
» » Londra	26 361[2
» » Germania	129 85

Firenze 2

Rend. per fine	99 33 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 90 —
Ferrovie merid.	705 — —
Banca Italia	752 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 52 — pel 10 ottobre 68 81 - pel 10 agosto 70.48 - pel futuro 70.54 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 ottobre 63.61 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.78.

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.74 7[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.25 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 74 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 446 000

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani sost. — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine 1 — Frumento all'ett. da 18,64 a 19,23 — Avena al quint. 14,50 a 15,— Granone com. da 10,10 a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da —,— a —,— — id. Lupini da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,57 a 12,13

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,05 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20,— da 2 a 4 mesi L. 37,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 50, a L. 60.

Immutabile la condizione del mercato granario, cioè fiacchezza che non cesserà che colla scomparsa delle nuove messi.

Fiera di S. Canciano, 31 maggio. — Le molteplici cure agricole, l'allevamento dei filugelli, il bisogno di approfittare del bel tempo per definire vari lavori rimasti incompleti per le pioggie, sono le precipue cause della limitata concorrenza d'animali bovini della fiera. Si contarono in complesso capi bovini 893 così divisi: 306 buoi, 315 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 120 sotto l'anno. Gli affari preponderarono per vitelli minori, acquistati la maggior parte dai soliti negozianti toscani.

Andarono venduti circa 35 paia di buoi, 130 vacche, 20 vitelli sopra l'anno e 120 sotto l'anno.

Si pagarono: Buoi al paio L. 1050, 1070, 1075 e da 940 a 990; Vacche nostrane a L. 305, 335, 375, 385; slave da L. 72 a 120; vitelli sopra l'anno da L. 195 a 280, sotto l'anno da L. 90 a 210.

Foglia di gelso con bacchetta al quint. da L. 5 a 12, senza bacchetta da L. 9 a 19 — Uova alla dozzina da cent. 60 a 65 — Burro alpigiano da L. 1,70 a 1,85 al ch.

SETE

Lione 1 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 25	B 36	B 61	Cg.	5246
Trame	B 4	B 24	B 28	Cg.	2016
Greggie	B 19	B 63	B 82	Cg.	6232
Pesate	B 3	B 132	B 135	Cg.	6804
Totali	B 51	B 255	B 306		20298

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.70	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.60 — Per luglio 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 - Pei 4 mesi da novem. 46.40.

Spiriti - Mercato sost. — Pel corrente f. 39.25 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.25 — A 4 mesi da nov. 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.75 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.25 — Per 4 mesi ultimi 23.25 — A 4 mesi da nov. 22 10.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei corrente 16 3[8 - Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo - Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 8.72 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 53378 — Vendite della giornata 12500 — Vendita a consegnare quintali 9.50.

Ghirka Azoff f. 14.25 imbarco luglio — Ghirka Marianopoli f. 13.60 imbarco luglio — Duro Azoff f. 14.40.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 maggio N. 126 contiene:

Regio decreto che autorizza il Consorzio d'irrigazione della Bealera Mottura in Villafranca Piemonte (Torino) a riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci — R. decreto che erige in ente morale l'associazione degli industriali d'Italia per prevenire gli infortuni del lavoro con sede in Milano, e ne approva lo Statuto organico — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Rivista meteorico-agiaria seconda decade maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berardini Domenico, legnami, Lecce — Bianchi Carlo, Porto d'Anzio, ristorante, Roma — Biondi Cesare, Corneto Tarquinia, mercante di camp., Civitavecchia — Bozza Iacopo, Corneto Tarquinia, ferriera, Civitavecchia — Broggi Guglielmo, caffè restaurant, Sanremo — Corelli Augusto, vetrerie, Ancona — De Benedictis Francesco, forno, Roma — Doria Giuseppe, Monopoli, pellami, Bari — Luceri Donato, Galatina, generi diversi, Lecce — Martingano Gaetano, Minori, paste, Salerno — Monti Marcello, coloniali, Roma — Pisani Domenico, cappelli, Civitavecchia — Roncelli Rodolfo, Caprino drogheria, Bergamo — Volpato Ettore, Milano — Zucchi Giuseppe, ferramenta, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 15
» Nilo » » 29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 6
» Sumatra » » 13
» Egadi » » 20
» Peloro » » 27

Anno CLV — 1897. Venerdì 4 Giugno N. 153

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5
La Camera ha oggi inaugurato il periodo estivo. Tutti i settori e la tribuna della stampa sono biancheggianti per le candidissime coperture.

Domanda a procedere

Il PRESIDENTE legge una domanda a procedere, richiesta dalla Procura generale di Bologna.

Grande curiosità, credendosi che la domanda riguardasse Crispi. Cavallotti e altri radicali, per meglio udire, si spingono fino sotto i banchi della presidenza.

Si tratta invece di una domanda per procedere in Appello contro il deputato Valle Gregorio, imputato di diffamazione. Delusione! Cavallotti e altri si allontanano sorridendo.

Interrogazioni
Il caso di Antonio Fojera

SERENA, a domanda di Ferri e altri, giustifica le misure prese dal prefetto di Mantova contro alcune Società e Circoli socialisti.

COSTA, guardasigilli, risponde a una interrogazione dell'onor. Cavallotti e altri 29 deputati, i quali desiderano sapere con quali criterii fu concessa la grazia al nominato Antonio Fojera, di Faenza, condannato sopra querela di parte con sentenza passata in giudicato, per diffamazione contro un membro del Parlamento e graziato senza aver interpellato, come è consuetudine costante e mai interrotta, la parte lesa.

Non intende di rispondere all'interrogazione nei termini precisi come è formulata, perchè non può discutere una prerogativa indiscutibile.

Intende invece riferirsi solamente alla tesi astratta: *Se si possa cioè decretare la grazia senza aver interpellato la parte lesa*. Ora come coefficiente e cosa opportuna e prudente, ma non può esser causa determinante.

Accenna quindi agli ultimi decreti di amnistia e di indulto, che spiegano completamente il provvedimento. L'oratore con molte altre considerazioni dimostra giusta la tesi seguita finora dal suo ministero.

Questa interrogazione del Cavallotti riguarda la grazia concessa a certo Fojera, che era stato condannato per diffamazione a danno dell'on. Caldesi. Questi ascolta il Cavallotti, sedendo accanto a Imbriani.

CAVALLOTTI parla eccitatissimo: — Non è vero — dice — nulla di quanto ha detto il guardasigilli. Un membro del Parlamento è fatto segno alle ire del *Ravennate*, organo prefettizio.

Fa la storia della querela e si riscalda. Batte fortemente le mani sul banco: — Si misero — grida — in campo e senatori e gentildonne, mogli di senatori, la contessa Pasolini e il marchese Guiccioli per ottenere la grazia.

ZANARDELLI richiama l'oratore.

COSTA guardasigilli, si rivolge verso il presidente per fargli notare il linguaggio del Cavallotti che attacca persone assenti.

CAVALLOTTI, al guardasigilli: — Voi avevate il dovere per primo di rispettare le leggi e le consuetudini (*rumori*).

Si riserva di ritornare sull'argomento in sede di bilancio.

COSTA senza seguire l'interrogante sul terreno, avverte che la grazia non fu concessa al libellista, ma al gerente del giornale.

L'elezione nel IV. di Roma
Incidente Socci

Il PRESIDENTE comunica che la giunta per la verificazione dei poteri propone che sia convalidata l'elezione del 4° collegio di Roma in persona del duca Leopoldo Torlonia.

SOCCI domanda la parola — e tutti i radicali gli si affollano attorno. Dice: — Un deputato scrisse alla giunta che, avendo fatto un giro per le sezioni del collegio, ha trovato dappertutto gli effetti della corruzione.

VOCI: — Chi è? chi è?

SOCCI: — Il deputato Mazza! (*oh! oh!*)

VOCE: — Che sistema è questo?

SOCCI, basandosi su alcuni termini della relazione, conclude proponendo un Comitato inquirente. Di questa specie di istruttoria — soggiunge — sarà contento lo stesso duca Torlonia (*oh! oh! risa*).

Si leva COPPINO, relatore, e i deputati lo circondano. Parla a voce bassissima, sostenendo le conclusioni della giunta.

IMBRIANI si prepara a interromperlo, quando giunge Fazi che è reduce dalla Grecia. Sono scambiate molte strette di mano. Imbriani si trattiene a parlare con Fazi, dimenticando la discussione.

Subito che Coppino ha finito di parlare, dimostrando inutili nuove indagini, scoppiano da tutti i settori grida: — *Ai voti, ai voti!*

SOCCI riscaldandosi: — Se siete amici della giustizia, non dovete strozzare la discussione.

VOCE fortissima: — Ai voti!

SOCCI, irritatissimo: — Chi è questo grande amico della libertà e della giustizia, che urla in tal modo? L'onorevole Coppino ha fatto allusioni personali che io evitai. Sapevo che il duca Torlonia è un gentiluomo, desideroso della luce come me! (*rumori*). Se con i non elettori si è usato di tanta corruzione, quanta se ne usò con i veri elettori? (*risa*). A Roma vi sono capi-elettori che vivono di questa specie di brogli e corruzioni! (*oh! oh! urli*).

SANTINI si agita dal suo banco e tenta di parlare, ma da ogni parte si grida: Ai voti! ai voti!

Si mette in votazione la proposta di Socci per un Comitato inquirente e si alzano solo 13 deputati dell'Estrema Sinistra — per la convalida invece si alza tutta la Camera.

Scoppio di vivissima ilarità. Gli stessi Imbriani e Socci ridono guardando la Camera.

Poi l'aula si vuota.

* * *

Poco dopo giunge Fortis e si reca a salutare Zanardelli, che gli stringe la mano affettuosamente e lo abbraccia, sorridendogli.

Presentate alcune relazioni, seguita la discussione in seconda lettura del progetto per modificazioni all'

Ordinamento dell'esercito

Si discute l'articolo primo e la tabella organica.

COLONNA combatte la tabella relativa all'artiglieria.

COLOMBO rileva che nella relazione si contengono cifre e apprezzamenti intorno all'ordinamento proposto dal generale Ricotti, cifre e apprezzamenti che non sembrano di assoluta esattezza. Rinnova le critiche fatte, discutendosi il progetto in prima lettura.

MARAZZI e PELLOUX rispondono a Colombo, osservando che la questione fu già lungamente discussa.

PANTANO, confidando nelle riforme promesse per il corpo dei ragionieri, rinunzia a parlare e ringrazia il ministro per quanto farà in pro degli opificii militari.

Regio o Nazionale?

IMBRIANI, anche a nome di altri 15 deputati dell'Estrema Sinistra, propone che all'articolo primo si sostituiscano le parole *Esercito nazionale* alle parole *Regio Esercito*. Questa non è — dice — questione politica, ma di buon senso e di buona fede (*oh, oh!*). Parlate ogni giorno di interessi nazionali; perchè non chiamate nazionale anche l'Esercito? Esso è destinato a combattere le battaglie nazionali! (*rumori*). Diavolo, avete voluto ridurlo a un servizio qualunque, come il Lotto, come il regio Lotto! (*Risa*) Siate almeno questa volta animati da un alto sentimento di italianità (*rumori*).

PELLOUX legge i decreti che modificarono successivamente gli appellativi dell'Esercito, per concludere che non c'è alcuna ragione di mutare la qualifica.

IMBRIANI: — Onorevole presidente permette...,

ZANARDELLI: — Non si può parlare più di due volte.

IMBRIANI, imperterrito e calmo: — Taccio, taccio, taccio — poi zoppicando scende dalla scaletta e si reca al banco della presidenza, dicendo: — Vi porto una domanda di appello nominale (*urli, risa*).

Pelloux, Brin e Rudinì gesticolano verso Zanardelli, che sta lungamente indeciso. Agitazione. Rudinì studia il regolamento.

RADICE si reca accanto a Imbriani e gli dice: — Così non si finisce mai!

IMBRIANI: — L'esercito è nazionale, italiano è non altro. Vogliamo che le nostre dichiarazioni restino consegnate alla storia (*rumori*).

ANDREA COSTA: — Domando la parola!

ZANARDELLI nervoso: — Non può; siamo in votazione!

COSTA: — I miei amici ed io vogliamo l'abolizione dell'esercito (*oh oh! rumori*). Ma giacchè vi è, è naturale che debba chiamarsi nazionale. Voteremo con Imbriani (*rumori*).

Finalmente si fa l'appello nominale, che comincia fra rumori enormi.

ZANARDELLI scampanella invano, poi grida: — Facciano silenzio, altrimenti sospendo la seduta.

VOCI: — Oh oh diggià!?

Dopo qualche minuto si ottiene un relativo silenzio.

La proposta Imbriani per chiamare l'esercito *nazionale* anzichè *regio* ottiene 18 voti favorevoli, 209 contrarii. L'emendamento è respinto!

* * *

Approvansi l'art. 1 — l'art 2 e il 3 con qualche modificazione.

All'art. 4 CASALE dimostra la convenienza di restituire il cavallo ai capitani di fanteria — e SANTINI raccomanda che il cavallo non sia tolto ai capitani medici.

PELLOUX non ha difficoltà di studiare se sia possibile di aumentare il numero dei capitani che hanno il cavallo.

Dopo altre osservazioni di minor interesse — si approvano gli articoli dal 4 al 7 ed ultimo.

Su proposta di PELLOUX si decide di fare martedì la terza lettura del progetto.

Domani due sedute. Si leva questa alle 7.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera:*
Si comincia alle 3.35 pom. — Presiede Farini.

Continua la discussione sul disegno di legge per *modificazioni ai gradi della magistratura*, ecc.

Si sopprime l'art. 7 — e si approvano gli altri.

A. Rossi presenta una domanda di interpellare il ministro del Tesoro se e quali domande gli vengano fatte onde computare il dazio d'importazione del petrolio a volume anzichè a peso.

LUZZATTI spera di poter rispondere sabato.

Si approvano poi 7 articoli del progetto di legge *Guarentigie alla magistratura*.

E' approvato a scrutinio segreto con voti 58 favorevoli contro 34 contrarii il progetto per Modificazioni ai gradi della magistratura.

Levasi la seduta alle 6.5.

AFRICA

Le trattative per Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera:*
Si assicura che l'Inghilterra ha mandato due ufficiali superiori per trattare col Governo italiano i dettagli militari della retrocessione di Cassala all'Egitto.

Reduci da Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 3 giugno, sera*:
Da Massaua è arrivato il piroscafo *Washington* coi tenenti Moltedo e Marchiori, 121 prigionieri, altri 16 ufficiali e 332 soldati rimpatriati.

Menelik chiede l'intervento europeo

Ci telegrafano da *Parigi 3 giugno sera:*
I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Aden:

« Menelik ha espresso il desiderio alla missione inglese, ritornante ora dall'Abissinia, di concludere coll'Inghilterra accordi non meno seri di quelli colla Francia e l'Italia, ma a condizione che i nuovi trattati sieno ratificati almeno dalle altre potenze vicine all'Etiopia, cioè Francia, Italia e dalla Turchia che ha l'alta sovranità dell'Egitto. Menelik, per giungere alla soluzione delle questioni attuali, specie dalla parte del Nilo e nel Sudan, sarebbe pronto a chiedere alle sei grandi potenze europee garanti dell'integrità dei territori ottomani che intervengano nella delimitazione del suo impero. »

L'inchiesta su Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
La Commissione dei generali, incaricati dell'inchiesta sulla battaglia di Abba Carima, continua l'esame del voluminoso incartamento che le fu sottoposto dal ministro Pelloux, composto di numerosi documenti raccolti sulla battaglia, di rapporti, di pubblicazioni di giornali, di interrogatorii dei prigionieri, di ordini del governo e di ordini del generale Baratieri. Tutto il materiale è disposto in ordine cronologico.

La Commissione, dopo formulato una specie di questionario, comincierà l'esame degli ufficiali che credesse opportuno di interrogare.

* * *

Il maggiore Salsa, chiamato a Roma per essere interrogato sulle varie fasi della battaglia di Abba Carima, giunse ieri. Allo stesso scopo presto si troveranno a Roma varii ufficiali ultimamente ritornati dalla prigionia.

Il segretario mauriziano

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Si afferma prossima la nomina del segretario dell'ordine mauriziano. Fra i designati, oltre a Biancheri, si accenna a Brin e a De Sonnaz.

Il Re del Siam a Roma

Il corteo — L'arrivo — L'accoglienza — Le presentazioni al Quirinale — La colazione — Il Re del Siam dal Papa.

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:
Giornata splendida, discreta animazione. Gli edifici pubblici sono imbandierati. Poche le bandiere nelle case private e tutte nella via Nazionale. Sulla torre del Quirinale sono inalberate le bandiere italiana e siamese. Alle 8 e mezzo le truppe formano i cordoni.

Dirige le truppe il generale Orero.

Venti minuti prima dell'arrivo del re del Siam nel cortile del Quirinale la musica del 69 fanteria intona la marcia reale. Il generale Orero fa presentare le armi, ed esce dal palazzo una carrozza di corte con la casa militare seguita da un drappello di corrazzieri e da uno staffiere a cavallo, poi viene la carrozza reale con il Re e il Principe di Napoli. Indossano la divisa da generale.

Dietro la carrozza un drappello di corazzieri — poi altre carrozze coi gentiluomini e gli ufficiali del seguito.

Le truppe sono schierate dal Quirinale alla Stazione. Molta gente aspetta l'arrivo del Re asiatico. Il sole dardeggia e si soffoca dal caldo.

Applausi al Re e al Principe.

Nell'interno della stazione è schierata una compagnia degli allievi carabinieri, con musica e bandiera.

Sono sotto la tettoia le prime autorità civili e militari.

Alle ore 9 e trentuno precise giunge il treno che conduce il re del Siam.

Grande movimento di curiosità.

Il Re, il Principe di Napoli e gli altri dignitarii fanno qualche passo innanzi, mentre il treno si ferma.

Intanto la compagnia d'onore presenta le armi e la musica intona l'inno siamese.

Il Re del Siam scende per primo — lo seguono alcuni membri della Corte, e cioè: il principe Sommot, il principe Svasti, il principe Chira, il maggior generale Phya Sriharaja Telo consigliere privato aiutante di campo generale, Phya-Suriyaraja da Bylai consigliere privato maresciallo della Corte, Phya-Sripi capo del gabinetto civile, il tenente colonnello Phya-Indrateja aiutante di campo, Chamun-Smerchai mastro di cerimonie, Phra-Ratua-Kosa gentiluomo di camera consigliere di legazione, S. A. R. il principe Charroon segretario di legazione, il capitano Luange Salyndha aiutante di campo, Nai Chà Yuad gentiluomo di camera, Nai Kuad, paggio della Corte.

Quest'ultimo è fatto subito segno alla curiosità dei presenti.

Scendono anche contemporaneamente dal treno il conte Tozzoni, il conte Greppi, il generale Appelius e il cav. Mariotti segretario della casa civile di Re Umberto; tutti andati ad incontrare il Re del Siam al confine.

Il Re siamese sorridente fa i complimenti a Umberto, col quale passa in rivista la compagnia di onore, rimanendo costantemente nella posizione di saluto.

Il Re del Siam bacia Re Umberto quattro volte; poi stringe la mano al Principe di Napoli.

I Re con il seguito vanno poi al salone reale dove viene fatta la presentazione.

Tuona il cannone da Monte Mario.

A destra di Umberto il Re del Siam esce dalla stazione, mentre la truppa presenta le armi e suona l'inno siamese.

Il Re del Siam prende posto in carrozza a destra del Re — e il corteo si muove.

Molta curiosità, molti saluti e applausi lungo la via fino al Quirinale.

Qui i Sovrani sono ricevuti dal co. Gianotti, che li accompagna nel salone degli Svizzeri, ove trovansi la Regina e la principessa di Napoli e gli alti ufficiali dello Stato.

La presentazione al Quirinale è fatta in francese.

Il Re del Siam bacia la mano alla Regina ed alla principessa di Napoli. La Regina indossa abito *crème* con grossi pizzi; ha al collo una collana di perle e porta in testa il diadema in brillanti. La principessa di Napoli è in abito di broccato grigio perla con ramaggio in rosa.

La cerimonia dura venti minuti, quindi i Sovrani si ritirano per pochi minuti nei loro appartamenti.

Poscia nella sala da pranzo viene servita per una trentina di persone la colazione.

* * *

Dopo colazione il Re del Siam, i suoi fratelli, suo figlio e il seguito si sono recati a visitare i Musei Capitolini ricevuti dal Sindaco.

Domani, partendo dal *Grand Hôtel*, ove alloggia il ministro plenipotenziario del Siam, il Re si recherà in forma solenne a visitare il Papa.

La sera del 5 andante grande ricevimento a Corte in onore del Re siamese.

Pranzo di gala

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Il Re stasera alle 7, ricevette la deputazione degli ufficiali del tredicesimo ussari di Germania, di cui Umberto è capo titolare, quindi la deputazione assistette al pranzo di gala in onore del Re del Siam.

Morin a Londra
Il Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera:*
Per il giubileo della Regina Vittoria, il viceammiraglio Morin, dopo venuto a Roma per ricevere istruzioni, imbarcherà domenica sulla *Lepanto* per recarsi a Londra.

— Per l'arrivo del Re del Siam, la firma Reale fu rimandata.

Pelloux fu costretto a rinviare alla prossima udienza Reale i decreti di promozione dell'esercito.

Ancora il Brefotrofio di Napoli
La difesa di Lazzaro e i commenti della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Secondo il *Fanfulla*, il parere del Consiglio di Stato sullo scioglimento della Santa Casa della Annunziata di Napoli è di una gravità schiacciante per gli ex amministratori. Il parere non si pubblicherà, ma servirà di norma al Governo e al commissario Regio per l'esaurimento del loro compito.

Il *Fanfulla* aggiunge che il Governo ha deciso di andare in fondo senza riguardi ed esitanze.

* * *

La *Tribuna* pubblica una lunga intervista col deputato Lazzaro, presidente della disciolta amministrazione del Brefotrofio di Napoli, ove avvennero i noti disordini, di cui trattò in Parlamento l'on. Macola.

L'on. Lazzaro nega moltissimi degli addebiti e accenna a ire partigiane e dissensi fra amministratori e medici. Dice che questi non fecero il dover loro e cerca di riversare sui medici gran parte della responsabilità dei fatti avvenuti.

L'intervista non risponde in modo completo ed esauriente alle accuse gravissime. La *Tribuna* stessa, commentando l'intervista, dice che fra le accuse e le difese è impossibile ora di giudicare. Il comm. Pucci, uomo onesto e imparziale, mandato come commissario al Brefotrofio, metterà le cose a posto.

La *Tribuna* conchiude: « E' importante che i bambini non muoiano o muoiano in minor numero. Tutto il resto è secondario. »

Seguito dell'affare Frezzi

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera*:
Giovanni Gallo comandante delle guardie di pubblica sicurezza fu sospeso dall'ufficio, avendo emanato un ordine del giorno in cui invitava le guardie a versare un concorso pecuniario per provvedere alla difesa e al vitto conveniente per gli agenti che saranno processati per l'affare Frezzi.

Disposizioni carcerarie

Ci telegrafano da *Roma 3 giugno, sera:*
Le autorità dirigenti le carceri giudiziarie di Venezia, Verona e delle altre principali città ebbero ordine che gli arrestati a disposizione degli ufficii di pubblica sicurezza vengano custoditi nelle carceri medesime, divisi però dai condannati e da coloro che sono sotto processo.

Il lavoro della Commissione d'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Oggi si è riunita, presieduta dal senatore Gagliardo, la commissione d'inchiesta ferroviaria e sentite le comunicazioni, il presidente ha dichiarato di chiedere che il termine pel compimento del suo mandato, si proroghi al 15 dicembre.

Il presidente ha comunicato oggi stesso la deliberazione a Prinetti, informandolo dei lavori eseguiti e da eseguirsi che si possono così riassumere:

La commissione convocata la prima volta il 17 agosto si pose subito all'opera e, compilato un questionario, ne ha fatto distribuzione di circa 3500 esemplari, iniziò il 5 novembre il periodo degli interrogatori orali, che si svolsero fino al 10 febbraio in 14 città; si ripresero a Roma il 7 aprile raccogliendo in 80 sedute le dichiarazioni di circa 1000 persone; inoltre la commissione visitò due stazioni, otto officine ferroviarie, tre dormitori del personale.

Dalla seconda decade di febbraio a tutto marzo si classificarono e ordinarono oltre 5300 reclami e risposte al questionario scritte e orali e si fecero nuove indagini per chiarire e integrare gli elementi raccolti e ottenerne altri.

Nell'aprile si incominciò e continua tuttavia l'esame preliminare e il lavoro di cordinamento dei risultati dell'inchiesta.

Rimane poi a interrogare diversi funzionari del governo, di società e altre persone, a procurarsi dati statistici, alcuni dei quali non potranno essere pronti prima della fine di agosto e procedere a quelle ulteriori investigazioni che risultassero necessarie, concretare e discutere le conclusioni e proposte che la commissione reputasse opportuno di fare e preparare la relazione.

La commissione si radunerà nuovamente sabato.

Cose della R. marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Il capitano di fregata Gagliardi l'11 giugno sbarcherà dalla *Sardegna* e lo sostituirà Della Chiesa, che sbarcherà dalla torpediniera 70 — il tenente di vascello Pericoli, finchè il capitano di corvetta Borea abbia ultimato la sua licenza, assumerà il comando della torpediniera 70.

Si trova in corso il decreto che colloca in aspettativa il tenente di vascello Castellano, perciò è contromandato il suo imbarco sul *Governolo*. In sua vece andrà Pedemonte che il 16 andante partirà per Aden. Il tenente di vascello Girossi sostituirà Pedemonte alla Maddalena.

Il *Goito* l'11 giugno passerà in riserva a Spezia col capitano di corvetta De Pazzi comandante, tenente di vascello Bertolini, guardie-marina Lovisetto e Marchini.

Re Umberto a Parigi?
Tra Francia e Italia

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, matt*:
Secondo qualche giornale il miglioramento dei rapporti franco italiani ha dato origine ad una diceria molto prematura.

Vuolsi che se il governo francese inviterà i Sovrani esteri all'inaugurazione dell'Esposizione mondiale, Re Umberto si recherà a Parigi in forma ufficiale. Se poi quest'invito non fosse fatto, si recherebbe lo stesso, in forma privatissima.

Io riferisco la notizia per la cronaca, rilevando anche la sua pochissima probabilità, almeno stando le cose come sono ora.

Altri garibaldini di ritorno

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera:*
E' continuato stamane l'arrivo dei garibaldini. Stasera giungeranno Gattorno, Mereu e altri. Ricciotti Garibaldi ha pubblicato una breve relazione intorno alla condotta dei garibaldini. Nessun particolare nuovo.

Pei reduci di Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Questa sera gli studenti fecero una dimostrazione in onore dei volontarii italiani reduci dalla Grecia.

Il corteo mosse dalla Piazza Santi Apostoli e si recò in via Torino, dov'è la residenza di Ricciotti Garibaldi.

In suffragio delle vittime dell'incendio del Bazar della Carità

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Questa mattina, promosso dalla Federazione delle Società cattoliche, ebbe luogo nella Chiesa del Gesù un funerale in suffragio delle vittime della catastrofe di Parigi.

In fascio

Le fortificazioni di Roma — Il Papa al cardinale Capecelatro — All'Università di Padova.

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
Fra quindici o venti giorni cominceranno i lavori per il completamento delle fortificazioni di Roma specie nella località della Valle dell'Inferno e della Valle Giorgi. La direzione generale del Genio prepara il materiale.

— Il Papa donò una medaglia d'oro al cardinale Capecelatro in occasione del suo giubileo sacerdotale.

— De Toni fu abilitato alla libera docenza di botanica nella Università di Padova.

LE IDEE DI LUZZATTI

Una conversione della rendita? - Ottime previsioni

Il *Caffaro* ha da Roma queste notizie che pubblichiamo per la cronaca:

Si conferma essere l'on. Luzzatti deciso ad iniziare gli studi per una conversione della rendita, appena questa abbia superata la pari ciò che avrà luogo probabilmente tra poco.

Nelle sfere bancarie si è d'avviso che entro l'anno la rendita in Italia sarà al 103 e 104. A questa cifra si sarebbe forse già arrivati, se non ci fosse stata la quistione d'Oriente.

L'on. Luzzatti ha dichiarato che accetterà le proposte della Commissione del bilancio relativamente al residuo del prestito per l'Africa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
La pace diventa difficile

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*:
L'*Italie* dice che, essendo il partito della guerra potente a Costantinopoli e accresciuto dal fanatismo religioso, si dispera che la Turchia si arrenda alle domande delle Potenze.

Dai giornali inglesi

Londra 3, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il Re ebbe assicurazione che la Russia interverrà per ottenere il pronto sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

Lo *Standard* ha da Vienna: Il ministro degli esteri ottomano dichiarò all'ambasciatore austriaco che se la Turchia sgombrasse la Tessaglia, esigerà un indenizzo.

L'armistizio — In Tessaglia

Lamia 3, ore 8 a. — I delegati greci sono ritornati dal campo turco; la proroga dell'armistizio turco-greco si firmerà oggi.

Atene 3, ore 9.10 a. — Il comandante dell'esercito ottomano in Epiro chiese istruzioni a Costantinopoli per la firma della proroga dell'armistizio.

I tessali respingono indignati i tentativi dei turchi di fare firmare una petizione, chiedente il mantenimento della dominazione turca in Tessaglia.

Lo *Standard* ha da La Canea: I musulmani dichiarano che respingeranno l'autonomia dell'isola.

Atene 3, ore 4.35 p. — Il governo avendo ricevuto assicurazioni da parecchi rappresentanti delle grandi Potenze che si tratta soltanto della firma di un armistizio puramente militare valevole per tutta la durata dei negoziati di pace, ha ordinato ai comandanti delle truppe di inviare i delegati a firmare l'armistizio generale, tanto per terra quanto per mare per tutta la durata dei negoziati della pace.

I commissarii del comandante delle truppe ottomane in Epiro espressero la loro sorpresa pel passo fatto dai delegati ellenici per la conclusione dell'armistizio fino alla conclusione della pace, e risposero che l'armistizio, concluso a Ismaret, essendo per tempo illimitato, non possono procedere a negoziati per un nuovo protocollo. Chiederanno ordini a Costantinopoli

In Tessaglia i delegati di Edhem pascià risposero che all'alba di domani si recheranno incontro ai delegati ellenici per discutere il nuovo protocollo.

Secondo notizia da Costantinopoli si conferma che oggi si terrà la prima conferenza fra gli ambasciatori e i rappresentanti della Porta per discutere le condizioni della pace.

Gli insorti candiotti e gli ammiragli

I turchi a Candia

La Canea 3, ore 1.30 p. — Canevaro visitò Hierapietra, Sitia, Spinalonga passando in rivista le truppe francesi, che gli fecero cordiali dimostrazioni di simpatia.

Gli insorti si mostrarono più arrendevoli e stanno nominando una Commissione incaricata di tenersi in attivo contatto cogli ammiragli. Gli insorti però insistono pel ritiro delle truppe ottomane.

I turchi, esaltati dalle vittorie delle truppe ottomane in Tessaglia e forse sobillati da Costantinopoli, si oppongono all'autonomia dell'isola e alla partenza delle truppe imperiali.

A Candia i turchi uccisero alcuni cristiani per rappresaglia di fatti antichi. Dieci turchi sospetti furono arrestati e qui tradotti.

Canovas si è dimesso

Madrid 3, ore 10 a. — Canovas intervistato dichiarò che dimettendosi, volle sottoporre alla reggente la questione di fiducia. La reggente consulterà oggi i presidenti delle Cortes e alcuni uomini politici; credesi che la questione si risolverà sabato.

Madrid 3, ore 4.50 p. — In seguito a Consiglio di ministri la Regina Reggente accettò le dimissioni del Gabinetto. Si crede che Sagasta sarà incaricato di comporre il nuovo Gabinetto. Martinez Campos sarà nominato capitano generale a Cuba.

Processo Tausch-Lutzow

Berlino 3, ore 7.10 p. — Nel processo Tausch, il procuratore di Stato ha pronunziato la requisitoria, chiedendo ai giurati risposta affermativa ai quesiti:

— E' colpevole Lutzow di frode e falso in scrittura?

— E' colpevole Tausch di reati commessi nell'esercizio delle sue funzioni e di falso giuramento?

Seguono altri quesiti secondarii.

Dopo la chiusura della sessione

Vienna 3, ore 4 p. — L'Imperatore ricevette stamane in udienza collettiva i vice-presidenti della Camera Abrahamoviez e Kramarz e i presidenti dei clubs costituenti la maggioranza.

Ricevendo i vice-presidenti della Camera, l'Imperatore espresse riconoscenza per la ferma e perseverante direzione da essi data ai lavori parlamentari e profondo rammarico che la sessione sia riuscita sterile, sebbene vi sarebbe stato tanto da fare pel benessere economico e sociale delle popolazioni.

Il yacht del duca degli Abruzzi

Glascow 3, ore 2.40 p. — Oggi nel cantiere degli armatori Hendebsen si è varato l'yacht *Bona* costruito pel duca degli Abruzzi sul tipo del *Valkyria*. Il yacht *Bona* parteciperà a tutte le corse importanti in questa stagione, cominciando da quelle nel fiume Clyde.

Moraes si ritira

Rio Janeiro 3, ore 3.10 p. — Si dice imminente il ritiro del presidente della Confederazione Moraes.

Dicerie avventate

I viaggi dell'Imperatore Guglielmo

Telegrafano da Berlino 2:

La notizia che il barone Marschall partirà domani in congedo eccita l'attenzione dei nostri Circoli politici. Alcuni giornali, commentano questa notizia, la ritengono come un prodromo di prossime dimissioni.

Giova notar per altro che questo congedo era già da lunga pezza stabilito, per le condizioni di salute, niente affatto buone, del sottosegretario di Stato, ma che si è dovuto protrarlo in conseguenza del processo Tausch, nel quale il barone Marschall doveva deporre come testimonio.

Da tutto questo complesso di circostanze è logico inferire che i commenti, di cui parliamo più sopra, nascono da semplici combinazioni, che devono essere verificate dallo sviluppo ulteriore degli avvenimenti politici durante questo estate.

Dicesi oggi che S. M. l'Imperatore farà un viaggio in Norvegia durante il mese di luglio.

LA LEGGE SULLA RICCHEZZA MOBILE

La Camera di Commercio di Rovigo, il giorno 1 giugno votò — in merito al progetto di modificazioni alle leggi che regolano la imposta di R. M. presentato il 10 aprile a. c. alla Camera dei deputati — un ordine del giorno, col quale si associa ai voti espressi contro il progetto dalle consorelle di Milano, di Udine, di Torino, di Verona, ecc. — e delibera di fare ufficio presso i deputati politici della provincia perchè il progetto sovracitato venga ritirato, ed altro se ne presenti più conforme agli interessi dell'agricoltore, dell'industria e del commercio — o quanto meno che sieno efficacemente emendate le disposizioni contenute negli articoli 11, 12, 13, 14, 16, 21, 22, 24, 27, 28, 29.

NECROLOGIO

A Mazzara del Vallo (Trapani) è morto Giuseppe Burgio Nobili, barone delle Gazzere — A Bologna la contessa Albina Aria — A Carpi (Modena) la nobildonna Lucia Saltini nata Floresti — A Bra di Cuneo Paolo Bardallo valentissimo agricoltore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 3 giugno, sera — *Incendio doloso?!* — Iersera alle 10 si manifestò un grave incendio nel palazzo Guglielmi, situato sul Corso, nei locali adibiti al negozio manifatture Rossi. Chiamati prontamente, accorsero i carabinieri, i pompieri, le guardie, che, forzato l'ingresso, riuscirono a domare l'incendio. Essendosi notato che l'incendio si è sviluppato in tre punti diversi sapendosi il negozio assicurato da soli 15 giorni colla Compagnia fondiaria per 35,000 lire e per altri indizi sorgendo l'idea che l'incendio sia doloso, furono arrestati i fratelli Leonardo e Roberto Rossi.

Bologna — Ci telegrafano, 3 giugno, sera — *Nubifragio* — Si scatenò un nubifragio verso sera. Il vento fortissimo ha infranto buon numero di vetri e ha fatto volare molte tegole. La grandine ha danneggiato nei dintorni i campi ubertosissimi.

Ferrara — Ci telegrafano, 3 giugno, sera — *Nomina del Sindaco.* — Alla seduta d'oggi del Consiglio comunale erano presenti 43 consiglieri.

A Sindaco effettivo della nostra città venne eletto con voti 40 e tre schede bianche il dottor Pietro Niccolini.

Al neo eletto, che è anche vice presidente del locale Circolo giornalistico, invio di gran cuore le mie vive e sincere congratulazioni.

Messina — Ci telegrafano, 3 giugno, mattina — *L'ex Imperatrice Eugenia* è partita per compiere il suo viaggio nel Levante.

Napoli — Ci telegrafano, 3 giugno, sera — *Banco di Napoli* — Da ieri è cominciata l'esecuzione del nuovo organico del Banco di Napoli con varii movimenti nell'alto personale.

— *Il comm. Gustavo Pucci* prese oggi possesso della direzione del Brefotrofio dell'Annunziata.

— Si dubita che la morte del canzonettista Ciotti, sia avvenuta in seguito ad avvelenamento. Si sono fatte in proposito indagini, il risultato delle quali è ancora ignoto.

Torino — Ci telegrafano 3 giugno, sera — *Il Municipio di Torino contro lo scultore Costa* — (*Zuccaro*) V' ho a suo tempo telegrafato della causa intentata dal nostro Municipio contro lo scultore Costa per il lungo ritardo nella consegna del colossale monumento a Re Vittorio Emanuele che il Re dona pagandolo un milione. Orbene, la causa doveva esser trattata il giorno 8 corrente. Esso, vi posso accertare, che sarà di nuovo rimandata ad epoca imprecisata perchè si è ora cambiato il rito della causa stessa riducendola da sommario in formale. Inoltre si vocifera che da parte del Municipio verranno dedotti al Costa degli incombenti, e dati i termini lunghi della nostra procedura civile vi posso assicurare che sarà impossibile che siavi una sentenza definitiva prima di tre o quattro mesi.

Tutto questo stato di cose turba assai — ve lo posso assicurare — l'animo dell'esimio artista, il quale avrebbe invece bisogno della massima quiete e di veruna preoccupazione per continuare con amore a finire il grandioso monumento.

Questo processo è una pagina ben triste negli annali dell'arte!

UN LIBRO DI ETTORE SOCCI

Una signora per bene

A molti farà meraviglia di leggere il nome di Ettore Socci, uno dei deputati più serii e più attivi che conti l'Estrema Sinistra, sulla copertina di un romanzo — *Una Signora per bene* — pubblicato da poco a Roma.

Poichè molto finora è diffuso il pregiudizio che l'azione, l'opera assidua, specie quando si esplica nel campo politico, escluda l'attività letteraria e specialmente romantica. E nel caso dell'on. Socci forse il pregiudizio trova maggiore fiducia per la lotta vivissima e gagliarda in cui quotidianamente si agita l'anima del Socci, uomo di parte estrema, sincero ed entusiastico, ma severo e onesto combattitore per i suoi ideali politici.

Non di meno ecco nel libro attuale la prova palmare che le due attività possono in uno spirito robusto coesistere e svolgersi armonicamente, cooperando anzi l'una a vantaggio dell'altra.

In fatti facilmente e nella trama e nello sviluppo del romanzo del Socci riescono a rilevarsi le parti più nobili e più ardenti dell'anima sua, tanto che nel tratteggiare un carattere o un tipo, sia quello di un delegato di questura, sia quello di un artista geniale ed onesto, sia quello di un intrigante vagheggino, o nel descrivere una passione, o nel raccontare una scena drammatica, il Socci usa quelli stessi mezzi e mostra quegli stessi sentimenti, che caratterizzano la sua azione politica.

Se è una utopia o una illusione che egli insegue nel campo politico sociale, egli però con la sua perfetta buona fede è sempre determinato a operare dalla massima sincerità e da una predilezione per il buono e il giusto che talvolta appunto conduce all'illusione e all'utopia.

E così in questo suo romanzo, in cui appunto si giunge attraverso al racconto e alla descrizione, a una sincerità e bontà di sentire e pensare, che se può essere confusa con l'antica dolcezza romantica, esprime anzitutto per chi lo conosce, il tratto essenziale dell'autore.

Lo schema del romanzo si dice in breve.

E' l'artista buono intelligente di fronte alla signora borghesemente onesta, che vuol mantenere le apparenze, ma che vuol soddisfare i suoi capricci.

Egli l'ama con tutta l'anima, ella pure in principio, ma poi per la lontananza dell'amante diventato anche troppo compromettente, si lascia avvicinare da un individuo assai più simile a lei, uno di quelli che intrigano e transigono con sè e con gli altri, pur di arrivare.

L'artista, il giorno che si avvede con i proprii occhi del tradimento, si uccide.

Naturalmente, attorno a questo schema, composto dell'uomo ideale, della donna media e spesso inconscia e dell'individuo che giace nella più bassa realtà odierna, si muovono molti altri personaggi e tipi, nei quali sempre però si conserva questa antitesi di una bontà quasi eccelsa ispirata al sacrificio e alla virtù da una parte, e di una bassezza morale che riflette un po' partigianamente il mondo, a cui appartengono quelli che pensano politicamente e socialmente in modo diverso dell'autore, dall'altra.

Insisto, il Socci non ha saputo e voluto mentire; nella sua opera d'arte si rispecchiano le sue preferenze politiche; alcuni tipi del romanzo sono più suoi avversarii politici, che personaggi artistici.

Del resto, bisogna sempre tener in mente ciò che l'autore ha voluto fare; ora il Socci non ha voluto sicuro battere talune delle vie del romanzo moderno, nè il simbolismo, nè il nordismo, si è attenuto alla semplicità, alla schiettezza, alla sincerità; e veramente forma e sostanza del libro raggiungono concordemente l'intento.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 giugno: S. Franc. Caracciolo
Sabato 5 giugno Vigil. di Pentecoste
Sole leva ore 4 m. 25 tram. 7 m. 53.

PER IL SERVIZIO delle torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 3 giugno, sera*: Un decreto ministeriale nomina la commissione per il concorso del personale civile al servizio delle torpediniere nei laghi e nella laguna veneta. La presiede il professor Muratori dell'istituto nautico di Genova.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 395 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 928 — Totale visitatori 1323.

Acquistato dall'avv. Umberto Luzzatto il quadro *Studio* di Francesco Gioli; — acquistato dall'avv. Federico Luzzatto il quadro *La casa del curato del villaggio* dell'artista russo Alessandro Kisselef.

Per lo Statuto — Il Sindaco ha pubblicato questo manifesto:

Domenica 6 giugno p. v., festa nazionale dello Statuto, saranno distribuiti i consueti sussidii ai veneziani mutilati nella difesa di Venezia negli anni 1848 49.

Alla sera verranno illuminate straordinariamente la Piazza e Piazzetta S. Marco e la Casa comunale a Malamocco.

Nell'Aula Magna del Convitto Nazionale Marco Foscarini alle ore 11 ant. si farà la distribuzione dei premii agli alunni delle Scuole complementari; l'estrazione a sorte della grazia annuale di fondazione Nicolò Massa a favore di una fra le Società operaie di mutuo soccorso della città; la consegna del premio d'incoraggiamento al risparmio di fondazione del cav. Massimiliano Ravà; la consegna dei documenti ai benemeriti per atti di valore civile, rilasciati per sovrana determinazione, ed il conferimento dei premi in denaro della fondazione perpetua *Fondo soccorso agli asfittici* assegnati a coloro che con rischio della propria vita hanno salvato in Venezia persone in pericolo di asfissia.

Pei filatelici — Il sig. Vendrasco ha pubblicato 12 cartoline postali commemorative in ricordo del primo centenario della caduta della Repubblica Veneta. Nel contorno hanno 10 ritratti di dogi e nel canto un piccolo cenno storico dell'epoca che si riferisce ai dogi ritratti. La cartolina fu edita dal filatelico A. E. Fiecchi.

Società Tiro a segno nazionale — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 3.a e 4.a lezione di tiro ordinario. Intervennero 228 tiratori e si spararono 3978 cartucce.

Domenica prossima si eseguirà la 5.a e 6.a lezione alla distanza di 200 metri.

Contrariamente a quanto venne pubblicato, al campo di tiro, con apposito avviso, si avverte che le lezioni di tiro avranno principio alle ore 7 e cesseranno alle 10 3[4 — saranno riprese alle 3 e termineranno alle 6 1[2.

I signori soci che intendono frequentare il corso regolare delle lezioni col secondo periodo, dovranno, non più tardi del giorno 20 corr., inscriversi presso la sede della società (Campo S. Fantin) presentando il proprio libretto di tiro; avvertendo che non saranno ammessi ad eseguire le lezioni coloro i quali non si uniformeranno alla formalità suesposta.

Domenica Venezia Adelsberg andata-ritorno per ferrovia prima cl. L. 36,65, seconda 26,95, terza 17,85. — Andata-ritorno per mare fino a Trieste prima 30, seconda 26,50, terza 23,40. — Andata per mare ritorno per terra prima 46,65, seconda 36,95, terza 27,85. — Partenza del treno ore 9. Partenza del vapore ore 7 domenica.

Un infedele esattore che si costituisce in carcere. — La ditta Giacomo Santi, negoziante in spiriti a S. Polo, aveva alle sue dipendenze in qualità di facchino certo Lucco Aristide.

La ditta affidò più volte al Lucco anche il delicato incarico di esigere alcuni crediti. Un bel giorno il Lucco non si fece più vedere al lavoro. Allora la ditta sospettando qualche irregolarità volle accertarsi e constatò infatti che il Lucco si era appropriato circa 150 lire.

Denunciata la cosa all'ufficio del Sestiere questi deferì l'infedele all'autorità giudiziaria, non essendo riuscito a rintracciarlo ed arrestarlo.

L'altra sera il Lucco, sapendosi ricercato dagli agenti si costituì all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il quale, a sua volta, lo fece accompagnare all'ufficio di S. Polo, sotto la cui giurisdizione fu consumato il reato.

Colazione fatta, pranzo perduto — Proveniente da Marsiglia, giunse l'altra sera a Venezia un individuo, il quale passò la notte (così almeno dichiarò lui stesso) sulla pubblica via presso i pubblici Giardini.

Il giorno dopo verso le una entrò nella trattoria ai *Viaggiatori* in Lista di Spagna e, dandosi un aria di uomo ben provveduto di denaro ordinò la colazione. Guardate, disse al cameriere, che voglio le migliori vivande e il miglior vino. Infatti mangiò e bevette per un importo di circa sei lire e le ore passarono senza che chiedesse il conto.

Verso le cinque chiamò la padrona dell'esercizio ed ordinò il pranzo.

Scusi, disse la padrona, ella ha ancora da pagare la colazione; lo faccia e le farò servire il pranzo.... L'amico senza scomporsi, soggiunse che attendeva col treno delle 6.45 un amico, il quale gli doveva portare del denaro e che allora avrebbe soddisfatto tutto.

A questa uscita la esercente fece mostra di credergli; ma andò invece ad avvertire del caso stranetto l'ufficio di P. S. della ferrovia.

Di là si recò sul luogo lo stesso delegato Mauganiello, con due agenti, il quale consigliò il forestiere a pagare il conto. Il forestiere nicchiò e allora il delegato lo fece tradurre nel suo ufficio.

Sottoposto ad interrogatorio il forestiere disse chiamarsi Ernesto Balestra, sarto, da Piacenza, di 31 anni, *incensurato* e ripetè al delegato la storia dell'arrivo del compagno. Visto però che il delegato non gli prestava troppa fede confessò che in tasca non aveva il becco di un quattrino e non portava seco nemmeno una camicia per cambiarsi!... Ciò era vero, come vero era il sospetto del delegato di trovarsi innanzi a un pregiudicato.

Infatti quest'arnese è ex coatto e sottoposto alla sorveglianza speciale — più volte condannato per furti ed estorsione, era fuggito da Piacenza nel 1896 e si era recato a Marsiglia. Come abbia vissuto colà oggi lo si ignora.

Ad ogni modo egli sarà deferito all'autorità giudiziaria per rispondere oltre che di scrocco. anche di contravvenzione alla sorveglianza.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Editore derubato — Il noto ed tor.-libraio Leo Olscki a S. Croce 1322, aveva da un mese e mezzo al suo servizio in qualità di facchino certo Gaetano Reminelli.

Giorni fa il sig. Olscki venne a conoscenza che il facchino si era appropriato lire quaranta che aveva incaricato di portare al barone Buchonkeg alla Maddalena, lire 2,50 ad un macellaio e 60 centesimi alla latteria in Ruga degli Orefici.

Denunciata l'appropriazione all'Ufficio di Cannaregio, il Reminelli fu deferito all'autorità giudiziaria.

Trovandosi in un Caffè e tenendo dietro per un'ora a quanti si scambiano un giornale, si può formarsi l'idea del numero delle persone che in un sol giorno possono venire a conoscenza degli enti che sono d'affittare.

Rinvenimento — Dall'ufficio di P. S. di S. Marco fu depositato al Municipio un portamonete contenente lire ventiquattro circa, rinvenuto in Piazza S. Marco ieri l'altro alle quattro pom. dal forestiere M.r B. E. Schepper inglese e da questo consegnato alle due guardie colà di servizio.

Anche le peate — Giuseppe Carnieli, imprenditore, denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco il furto di una peata della portata di 200 quintali.

La peata che porta il N. 80 era legata insieme ad altre tre nel rio chiuso della Piavola.

I calzoni della Chichisiola. — Abbiamo giorni fa narrato che i due fratelli Cibin, sarti, erano stati arrestati per appropriazione indebita di due paia di calzoni, stati loro affidati per la confezione dalla signora Teresa Chichisiola maritata Pellicari.

In seguito alle indagini eseguite, l'ufficio di Castello è riuscito a sequestrare i calzoni da chi li aveva acquistati in buona fede.

Uno era stato venduto per lire 1,30 alla rigattiera Eugenia Borgo a S. Marco 5458 e l'altro per tre lire al fruttivendolo Antonio Carlovich al ponte Cannonica.

Povera donna! — Fu ricoverata nella sala d'osservazione dell'Ospedale civile certa Maria Pessarolo nubile di 33 anni, abitante in Cannaregio 3686 perchè in casa sua, dava segni di alienazione mentale.

Un giardino pensile — Brutta impressione fa ai forestieri che visitano la Chiesa Ss. Giov. e Paolo, vedere tanta erba sulla facciata principale esterna della Chiesa.

Con pochissima fatica e spesa non certo grave si potrebbe togliere quella bruttura.

Pei trasporti di vino — Si ha da Roma che sono in corso di approvazione due regolari proposte presentate dalla Mediterranea, d'accordo coll'Adriatica e colla Sicula, per estendere la tariffa eccezionale n. 1002, piccola velocità, ai trasporti a vagone completo di vino comune, mosto ed uva pigiata in botti o barili:

1° in partenza da stazioni della rete Sicula e destinati all'estero per le vie di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons;

2° in partenza da stazioni delle tre grandi reti diretti ai porti di Ancona, Venezia, Savona, Genova, Livorno, Napoli e Brindisi, e destinati a proseguire, per via di mare, per definitive località estere, escluso il Continente europeo.

Concorsi all'Accademia navale — A tutto 20 corrente resta aperto il concorso a due piazze di fondazione veneziana *Vittorio Emanuele* e *Giuseppe Garibaldi* presso la R. Accademia navale di Livorno.

A questi posti potranno concorrere i giovani di nazionalità italiana, il padre dei quali sia veneziano d'origine e domiciliato nel Comune almeno da dieci anni, e devono essere forniti del certificato di licenza liceale e di quello dell'Istituto tecnico, sezione fisico-matematica.

Serate scientifiche. — Le serate scientifiche, tenutesi recentemente in palazzo Pisani, hanno dato alle istituzioni educative del Circolo di Coltura Etico-Sociale un attivo netto compreso il materiale utilizzabile, di oltre 500 lire.

Scuola superiore di commercio — Il 23 corr. comincierà nella nostra Scuola superiore di commercio una sessione di esami d'ammissione al primo e al secondo anno di corso, e il 1° luglio quella per l'ammissione diretta al secondo pei licenziati dell'Istituto tecnico (Sezione Commercio e Ragionieria). Domande di inscrizione entro il 20 corr. alla segreteria della Scuola.

Ateneo Veneto — *Esami di storia veneta* — Si rammenta che gli esami fra gli iscritti alle lezioni del primo corso di storia veneta avranno luogo sabato 5 giugno p. v. alle ore 8 1[2 pom.

I quesiti, da estrarsi a sorte dagli esaminandi sono i seguenti:

1. La Venezia terrestre e la marittima. Le origini di Venezia. — 2. Antiche relazioni di Venezia cogli Imperatori d'Oriente — Primo governo dei veneziani. — 3. Origini del dogado — Le guerre dei veneziani. — 4. Prosperità commerciale dei veneziani nel secolo VIII. — 5. L'invasione dei Franchi nelle lagune — La traslazione a Venezia del corpo di S. Marco. — 6. I Partecipazio. — 7. I Candiano. — 8. I Dogi Pietro Orseolo I e Tribuno Memmo. — 9. Pietro Orseolo II. — 10. Cenni sulla cultura veneziana dei primi secoli. — 11. I Dogi Ottone Orseolo, Pietro Centranico e Domenico Flavanico. — 12. La guerra contro i normanni alla fine del secolo XI. — 13. Venezia e le crociate. — 14. La Repubblica veneta e la lega lombarda. — 15. Enrico Dandolo e la conquista di Costantinopoli. — 16. Venezia e le sue relazioni coi guelfi italiani al tempo dell'Imperatore Federico II — Il Doge Jacopo Tiepolo. — 17. Pietro Gradenigo o la Serrata del Maggior Consiglio. — 18. Primi acquisti di Venezia nella terraferma — Il Doge Andrea Dandolo. — 19. Marino Falier. — 20. La condizione sociale ed intellettuale della Repubblica alla metà del 300.

Nella domenica successiva 6 giugno, festa dello Statuto, al tocco, seguirà la solenne distribuzione dei premi con intervento delle autorità.

Verranno assegnati due premi il primo di lire 100; il secondo di lire 75 ai due candidati che avranno ottenuto maggior numero di punti a sensi del regolamento 15 febbraio passato.

Potranno a giudizio della Commissione e sempre secondo le norme regolamentari essere concesse alcune menzioni onorevoli ai candidati che si saranno particolarmente distinti.

Ai premiati poi e a tutti i candidati che avranno superato l'esame lodevolmente sarà rilasciato un certificato speciale.

In tale occasione il chiarissimo sig. prof. Vin-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

« Lo si aveva veduto passare nel tal luogo dicevano gli uni; si teneva chiuso in qualche castello, dicevano gli altri; era prigioniero nella Germania, ripetevano più lontano e tanto generalmente si credeva di vederlo riapparire, che dieci anni ancora dopo la sua morte le persone del popolo facevano le scommesse sul suo ritorno; i mercanti davano gratuitamente le loro mercanzie a condizione fossero pagate loro il doppio quando egli fosse ritornato.

« In ogni tempo, soggiunse Rougebief, gli uomini hanno avuto l'immaginazione fatta così: allorchè veggono una di queste possenti individualità agitare nelle loro mani i destini dei popoli, o colmare del lor nome gli occhi del mondo, si compiacciono dar loro una fisonomia speciale, circondandoli di un prestigio che li distingua dagli altri uomini; si abituano a non credere alla loro materialità più deperibile del loro ricordo; e quando giunge il giorno in cui queste splendide meteore si dileguano dalla terra, lo spirito delle masse resta incredulo dinanzi al pensiero che sieno per sempre scomparse.

Federico Barbarossa nella Germania, Don Sebastiano in Portogallo, Carlo XII nella Svezia, non furono alla lor volta soggetti a questa postuma esistenza?

Non vedemmo nel secolo nostro, tutta una generazione di soldati far sopravvivere Napoleone a lui stesso? — Un vecchio granatiere cui si diceva che il suo imperatore era morto non rispondeva in tuono profondamente convinto: *Egli morto!.. si vede bene che non lo conoscete!..*

Credete signori storici, che simili uomini meritino tanto esclusivamente le vostre diatribe?

Ma fine a questa lunga digressione. Abbandoniamo il vostro dominio per rientrare nel nostro, e per non più uscirne.

Il duca di Borgogna dunque rifletteva. L'arrivo di Saint-Jean di cui temeva l'abilità diplomatica, gli dava delle serie inquietudini sul risultato del suo viaggio a Trevès. D'altro lato l'ardito colpo di mano della vigilia gli dimostrava che il Re di Francia aveva penetrato il suo progetto di unione fra Maria di Borgogna e Massimiliano d'Austria, e che nulla egli avrebbe trascurato per farlo abortire.

Si alzò dal suo seggiolone, e si pose a passeggiare a gran passi nell'appartamento.

— Non comprendo nulla a questo tentativo di rapimento, mormorava; o Saint-Jean è un pazzo, o mi si tradisce. Una tale audacia non si può spiegare!.. Cercare di rapirmi la figlia in mezzo ad un'armata!.. Bisogna che il capo di quella spedizione siasi creduto ben sicuro di trovare poca resistenza!..

Dopo un'istante di silenzio feroce, riprese:

— Ed il conte di Faucogney avvelenato! e Campo Basso che si trova in ritardo di più di due ore! Per San Giorgio!.. quest'enigma è superiore alla mia intelligenza!..

Ed il duca si martorizzava la fronte col suo pugno chiuso!..

— Non un'idea!.. nulla!.. Tutto mi abbandona!.. parmi essere un lebbroso!.. Nessuno osa esser franco con me!.. tutti mi temono! nessuno mi ama!.. te solo eccettuato, mio povero *Taiant*!.. mio buon levriere.

Il cane, udendo pronunciare il suo nome, si rizzò sulle zampe nervose e venne a lambire le mani del duca.

— Ah! tu mi comprendi, tu!.. Sai che sotto la mia corazza d'acciaio v'ha un cuore!.. Oh, perchè non parli! perchè non posso comprenderti, mio *Taiant*!..

Il levriere mandò un grido dolce e triste, che pareva più un lamento di bimba che un latrato di cane.

— Ah! tu mi comprendi, tu! ripetè il duca tornando a sedere ed attirando sulle ginocchia la testa del nobile animale. Tu sai che la mia vita e quella di tutto quanto amo sono continuamente minacciate!.. Tu sai che mi si forza coi mezzi più infami ad esser crudele, vendicativo, sospettoso!.. che non mi corico mai senza avere un pugnale sospeso sopra il il capo, senza avere l'apprensione di ridestarmi nell'eternità!..

Una lagrima scese sulle guancie abbronzite del duca.

— Oh! proseguì, come se avesse arrossito per quel tributo di pianto pagato all'umana debolezza, oh! no! mio valoroso levriere! non temo punto tutti questi uomini; Dio sa se tremai mai per me stesso: ma che ha fatto dunque tanta eroica gente per essere avvolta nell'anatema che mi perseguita? Che dirà la posterità, leggendo la sanguinosa storia delle mie vendette? Le ombre dei miei predecessori non trasaliranno inorridite, vedendo l'epiteto di *Terribile* attaccato al nome di colui il cui padre aveva meritato il sopranome di Buono?.. Sventura! sventura!

La collera di Carlo saliva. Respinse il levriere, che tristamente andò a riprendere il suo posto nell'angolo della sala.

— Maledizione! maledizione! proseguì il duca, saprò chi mi tradisce, ed allora sarò più inflessibile che mai! Stringerò in una rete di ferro tutti coloro che mi odiano; spargerò l'incendio su tutte le città ove si chiudono i miei nemici! Per San Giorgio! i miei padri erano degli uomini che chiedevano alla spada la riparazione delle ingiurie che loro si faceva! Ed io pure ho una spada!... gridò. Lo saprà il mondo!..

In quel momento fu battuto alla porta dell'appartamento, e senza attendere la risposta del duca, il buffone entrò.

— Vieni in un buon momento, esclamò il duca, sono di pessimo umore.

— Ahimè! ho nulla di divertente a narrarvi, rispose malinconicamente mastro Leyson: la mia anima è triste, il mio cuore è triste, tutto è triste!.. perfino la mia pazzia..

— Qual mosca ti punse, mio povero buffone?

— Ah! per mille sonagli! è peggio d'una vespa! Ne ho da ieri tutto il cervello stravolto; ciò che significa che, essendo per abitudine pazzo, sono in questo momento molto più saggio dei sette saggi della Grecia riuniti!

— Come si operò una rivoluzione così sorprendente?

— Al piede degli altari, mio cugino.

— Oh! fece il duca sorridendo.

Il degno sovrano passava con strana mobilità dal severo al faceto.

— Nulla è più vero, monsignore. Perciò vengo a ringraziarvi di tutti i benefici di cui avete voluto colmarmi, e prendere congedo da voi..

(Continua)

Senio Marchesi farà un breve riassunto delle lezioni venute in quest'anno.

L'ingresso sì nel giorno degli esami, che in quello della premiazione sarà libero a tutti, con avvertenza che l'accesso alla sala avrà luogo per la Calle della Verona.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale 6.

Matrimonii: Valentini Antonio, agente con Del Pol Lucia, domestica — Capon Achille, bracciante con Pitton Anna, lavandaia, tutti celibi.

Decessi: Rosan Penzo Margherita, di anni 70, coniug., casal., Venezia — Cecchetto Trevisan Marianna, 55, vedova, casal., Venezia — Spurio Fabi Epifania, 50, nubile, già contadina, Appignano — Cellerin Antonia, 40, nubile, cuoca, Boemia — Trevisan Giuseppe, 87, vedovo, ricoverato, Venezia — Penzo Ubaldo, 40, coniug., suonatore girovago, Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Ci si rimette la somma di L. 28,50 per l'Ospedale dei bambini poveri — rimanenza delle offerte, raccolte fra i macchinisti della R. Marina, per l'acquisto di una corona mortuaria al compianto loro collega Bernasconi Francesco.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Primo e *terzo* sono articoli
l'un maschile, l'altro no.
L'*altro* o voi, lettor carissimo,
non siam certo — no davver —
dei seguaci dell'*intero*.

Spiegazione della sciarada precedente: COLLO-DIO

LA MODA MASCHILE

Com'è desolante, com'è inutile per una donna la visita in un magazzino di abiti maschili! Se del carattere degli uomini si dovesse giudicare, guardando la loro moda così poco mutabile, si verrebbe alla conclusione che l'uomo ha un carattere d'oro. Un mare con qualche increspatura lieve, un campo con qualche leggero brivido, così è la fantasia del creatore delle mode maschili.

Ma poichè la visita nel magazzino è stata fatta debbo dirne qualche cosa. In gran moda le stoffe a righe sottili; righe rosse su fondo nero, righe bianche su fondo azzurro cupo, righe gialle su fondo nero. Sotto quest'abito il *gilet* fantasia, in seta di *spetafield* o il *gilet* fondo bianco a righe nere, o quello fondo giallo a piccoli quadri neri. Le cravatte si portano a colori chiassosi e strette, in modo da formare una piccola gala. I disegni più in voga sono quelli a zig zag, imitanti il guizzo del lampo.

L'ultima *redingote* la si descrive così: stoffa cheviot diagonale. I risvolti sono ricoperti di seta. Questa veste ha due bottoniere interne, e tre esterne. La tasca esterna spesso non esiste. L'estremità della manica è semplice e rotonda. La *redingote* si porta abottonata. I pantaloni si fanno ora molto stretti in basso, e questo è un gran guadagno per l'estetica. La tuba si porta con le falde larghe e la paglietta con le falde larghe e piatte e un breve nastrino nero o scozzese.

Questa paglietta ha il cupolino alto.

L'ultima spilla: microscopico chiodino d'argento con capocchia d'oro. LUISA

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1. — Nei giorni festivi dalle 10 alle 2.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

La Duse a Parigi

Il parere dei giornali

Su questo avvenimento che interessa tutto il pubblico italiano, raccogliamo le più interessanti notizie giunteci ieri.

Il giorno dell'andata in scena con la *Signora dalle Camelie* la Duse ricevette centinaia di telegrammi da varie città degli Stati Uniti, da Pietroburgo, da Berlino, da Vienna, dall'Italia. Innumerevoli erano i telegrammi di artisti, che le auguravano buon successo. Tra i primi furono quelli della signora Pia Marchi e di Andrea Maggi.

La sala aveva un aspetto grandioso: *le tout-Paris* del buon gusto, dell'aristocrazia, dell'arte, si era dato convegno alla *Rénaissance*. Impossibile ridire tutti i nomi delle grandi dame che gremivano i palchi ad onta che buona parte dell'aristocrazia parigina sia ancora in lutto per la catastrofe del 5 maggio. Notate la principessa Matilde, la principessa di Metternich, la contessa di Voktestein, l'ambasciatrice di Austria, madame Alexandre Dumas, madame Bizet, madame Sardou, Sarah Bernhardt, la Réjane, Yvette Guilbert. E poi Enrico Rochefort ed altri uomini eminenti della politica e del giornalismo. Tra gli scrittori, Portoriche, Ganderax, Paolo Hervieu, Giulio Lemaître, Catullo Mendès, Leone Sarcey, Feydau ed altri.

Il successo, come abbiamo detto, aumentò di atto in atto. Rochefort diede il segnale dell'ultimo applauso che fu veramente sincero e generale. Molti però lamentavano che tutti gli artisti, compresi la Duse e Andò, giudicato appassionatissimo ed ottimo *Armando*, recitassero a voce troppo sommessa. Gli altri attori erano Mazzanti (*Duval*, padre), Rosaspina e Galliani, e le attrici Solazzi, Ropolo e Tescher.

La maggioranza dei critici, i migliori, giudicano la Duse una Rejane perfezionata; qualche imparziale la ritiene superiore alla stessa Sarah Bernhardt; solo gli *snobs* della critica avanzano giudizii sulla dizione, e dire che non conoscono affatto l'italiano!

La maggioranza degli incompetenti sono sempre gonfi della dicitura di Sarah Bernhardt.

Causa l'ora tarda i giornali non danno dello spettacolo che frettolosi resoconti, tutti constatanti il successo enorme e meritato della Duse. Due sole discordanze: Enrico Bauer, e Catullo Mendès. Tutti gli altri critici rivelano la spontaneità, la semplicità, la potenza artistica, il genio infine della Duse.

Il *Gaulois* dice che la Duse riuscì a vincere quasi con meraviglia di tutti, meraviglia che deriva dal non avere essa una forma convenzionale. Soggiogò il pubblico, mostrandogli non la Margherita Gautier, ma la donna che ama, soffre e muore.

Il *Journal* dice che è una commediante di genio. Divenne per volontà propria una rimarchevole artista. La sua mimica è espressiva anche nella monotonia.

Il *Matin* dice che presentatasi in condizioni difficili per la *réclame* fattale e per la scelta del dramma, ne uscì tuttavia con grande onore. Si discuterà. Ma strappò vive lagrime.

Tutti i critici trovano vivo il personaggio rappresentato.

L'*Echo de Paris* dice che la sua arte non è semplicità, ma affettazione di semplicità, un manierismo di piccole parole, di piccoli effetti. Riuscirà — soggiunge — meglio in parti che non hanno tradizioni d'interpretazione, e che solo un'artista di genio può affrontare.

Il *Figaro* dice: Dizione e mimica sono impiegate nella ricerca di una realtà assoluta e di una verità completa; quando questa ricerca si lascia scorgere, appare una certa affettazione ma, quando questa ricerca non si vede, e l'arte sparisce a forza d'arte, l'illusione della vita reale ci seduce ed incanta, ci commuove e ci conquista.

Il *Radical* dice che in certe scene manca di naturalezza e diviene manierata.

Il *Gil Blas* dice che, vedendola, Dumas avrebbe detto che bisognava far piangere, amare e morire Margherita.

L'*Evenement* scrive che il successo della Duse non diminuisce Sarah Bernardht, ma che invece ne escono entrambe ingrandite. Constata che Andò nel quarto atto toccò le proporzioni dell'apoteosi.

Un ultimo particolare... doloroso.

Alcune ore innanzi che cominciasse la recita, dinanzi al *Teatro della Renaissance* si accalcava una vera moltitudine di curiosi; era difficile la circolazione. Un cavallo, attaccato a una vettura, passando a gran corsa, ha urtato una bambina, che rimase schiacciata. Vi furono grida di spavento; un momento di disordine.

***

Ci telegrafano da *Parigi*, 3 *giugno*, *sera*:

Hauterive, uno degli esecutori testamentari di Alessandro Dumas, aveva protestato in una lettera al *Figaro* per la pubblicazione di lettere di Dumas, contenute in un articolo dalla *Revue de Paris*, scritto dal conte Primoli sopra la Duse, chiamando la pubblicazione violazione della volontà espressa dal defunto.

Il conte Primoli risponde con una lettera e dice che nel caso speciale si tratta di frammenti. In ogni modo ne ebbe autorizzazione dalla vedova del Dumas.

— Iersera alla *Renaissance* alla *reprise* della *Samaritaine* protagonista Sarah Bernardt, la grande attrice ebbe ripetute ovazioni.

In teatro v'erano numerosi stranieri, sopratutto italiani, recatisi a Parigi per la recita della Duse.

Goldoni. — Questa sera la Compagnia Boetti Valvassura, che è alla sua terz'ultima recita, rappresenterà il vigoroso lavoro *Il paradiso perduto* di Lodovico Fulda.

Malibran — Sullo spettacolo estivo al Malibran abbiamo riprodotto ieri una notizia dal *Mondo artistico*. Ora ci si dice che quella notizia non è esatta.

Il *Malibran* fu con regolare contratto preso in affitto dall'impresario signor Tullio Milani dal 25 luglio al 25 agosto. Egli intende di rappresentare o l'*Otello* di Verdi o il *Mefistofele* di Boito.

Minerva — Da due giorni a questo teatro si danno rappresentazioni col Cinematografo Lumière Il pubblico vi accorre numeroso. Le proiezioni sono sedici, alcune nuove tutte bellissime e applaudite specialmente: il *Salto d'ostacoli*, la *Corsa nei sacchi*, la *Burrasca in mare*, l'*Arrivo del battello*, i *Piccioni a S. Marco*, la *Carica di lancieri* e il sempre ammiratissimo *Arrivo del treno*. — Insomma le proiezioni sono tali da assicurare allo spettacolo un successo continuato.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Polka *Balanzon*, Drusiani — 2. Preludio ed introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. Finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 4. Atto secondo (intero) *Manon*, Massenet — 5. Preludio *Alcneide*, Tirindelli — 6. Marcia orientale, Ranieri.

Spettacoli d'oggi

Osservisi a cagnazzi

Goldoni - 8 3/4 - **Valvassura** - *Paradiso perduto*
Minerva — Dalle 8 alle 11 Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Merati — Consiglieri cav. Berlendis, Turchetti, Fedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Gorgi Giuseppe di Angelo, di anni 28 di Cartarolo, per ferita prodotta a Perozzo Giuseppe mediante un morso ad un dito della mano destra con conseguenze di malattia per giorni 34 fu dal Tribunale di Padova condannato a mesi otto di reclusione che vengono confermati dalla Corte.

— Paganini Lucia di anni 43 affittacamere di Padova, condannata da quel Tribunale a mesi nove di reclusione, sei dei quali condonati per l'amnistia, per favoreggiamento alla corruzione di minorenni, ha confermato la sentenza.

— Del Fabbro Giacomo di anni 71 da Moggio Udinese, fu per furto di una cassetta delle elemosine dalla chiesa del paese, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a quattordici mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Zadro Alessandro di anni 45 di Venezia, condannato per bancarotta semplice a due mesi di reclusione, condonati per l'amnistia, ha confermato la condanna.

— De Paoli Pietro di anni 22 di Venezia, quale agente del biadaiuolo Trimpella Vincenzo, si sarebbe appropriato delle merci di negozio in danno del suo padrone per un importo di L. 500.

Questo Tribunale lo condannò a due mesi e dieci giorni di reclusione per reato di truffa.

La Corte ritiene trattarsi di frode in commercio e priuce la pena a due mesi condonati per l'amnistia.

***

L'egregio cav. Merati, vice-presidente alla nostra Corte d'Appello, avendo raggiunto l'età prescritta dalla legge, fu collocato a riposo, come annunciarono i nostri dispacci.

Nell'udienza d'oggi l'avv. Cornoldi, a nome del foro, esternò il vivo rammarico per la perdita di un magistrato altamente e meritatamente stimato. Prese quindi la parola il valentissimo cav. Apostoli, sostituto procuratore generale, e con frase smagliante ricordò l'opera del cav. Merati come cittadino e magistrato, chiudendo col dire che la sua cara figura sarà ai giovani ed ai vecchi esempio indimenticabile di preclare virtù. Al breve e nobilissimo discorso del cav. Apostoli, fece seguito il cav. Berlendis, altro esimio consigliere della nostra Corte d'Appello, ed egli pure con toccanti parole mandò un saluto al cessante magistrato.

Dopo di ciò il cav. Merati ringraziò il foro ed i colleghi, dicendosi dolente di dover subire il precetto della legge, restandogli però il conforto della coscienza pel compiuto dovere. Il preclaro magistrato voleva soggiungere qualche altra parola, ma la commozione dell'animo per l'affettuosa dimostrazione avuta glielo impedì.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Leonardo Baso detto Morando, di Mestre, è imputato di avere nel 9 gennaio 1897 in Mestre percosso con pugni e calci la moglie Italia Camposan, causandole lesioni diverse, per la guarigione delle quali occorsero oltre trenta giorni.

Dopo una lunga discussione, la causa, che fu per l'indole sua tenuta a porte chiuse, ebbe il suo termine alle ore 6 e mezzo pom., colla condanna di giorni dodici di reclusione per il Baso Leonardo suddetto.

Difensori avv. A. Bizio e Radaelli — Parte civile avv. Allegri.

***

Pres.: Corchiari — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Assise di Udine

Omicidio qualificato

La sentenza — 30 anni di reclusione

(*P. c.*). Dopo parecchi giorni di discussione si è chiuso ieri nel pomeriggio il processo contro Cantarutti Lucia d'anni 24, Colautti Giovanni, d'anni 29 e Colautti Luigi di anni 30, da Reana del Rojale, difesi la prima dall'avv. Giovanni Levi, il secondo dall'avv. Bartacioli ed il terzo dall'avv. Caratti, i quali erano imputati:

La prima di omicidio volontario qualificato, previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 C. P. per avere nel 10 settembre 1896 nel territorio di Primulacco (Povoletto) con premeditazione a fine di uccidere, mediante strozzamento e soffocazione, cagionato la morte dell'oltre settantenne Vincenzo Colautti;

Gli altri due di correità e complicità nel reato anzidetto, previsto dagli art. 63 capoverso, 64 n. 2, 364 e 366 n. 2 C. P. per avere direttamente, o indirettamente, con promessa di danaro o di altro, con premeditazione, determinato Lucia Cantarutti a cagionare la morte di Vincenzo Colautti dandole anche a questo effetto delle istruzioni.

Avendo i giurati risposto affermativamente a tutti i quesiti loro sottoposti sulla colpabilità dei tre imputati, accordando soltanto le circostanze attenuanti, la Corte pronunziò la seguente sentenza:

Cantarutti Lucia condannata a *trenta* anni di reclusione, e a dieci di sorveglianza speciale dopo scontata la pena — Colautti Giovanni e Luigi a *venti* anni e dieci mesi di reclusione per ciascuno, oltre gli accessori di legge.

Questa sentenza fece profondissima impressione, essendo sembrata molto grave pel Colautti Giovanni che si riteneva il meno colpevole dei tre.

Quando i due Colautti udirono la condanna si diedero a urlare e smaniare, perdendo i sensi. Furono portati nel forgone e trasportati in carcere uno per volta. Fu una scena dolorosa e raccapricciante.

La Cantarutti — apparentemente — si dimostrò tranquilla.

Iersera in tutti i ritrovi si commentava vivamente la sentenza in varii sensi.

SPORT

Al ciclodromo di Mestre

Domenica 6 alle 4 pom. avrà luogo la inaugurazione del ciclodromo sociale a Mestre con una riunione di corse internazionali.

Ecco il programma:

I. Sfilata di tutte le Società che interverranno alle Corse. Sarà dato un gonfalone artistico alla Società più numerosa rappresentata da non meno di 10 soci.

II. *Corsa inaugurazione* (bicicletti) — Libera a tutti i dilettanti m. 2000 (giri 4) t. m. 3' 28". Premii in medaglie.

Le eventuali batterie m. 1000 t. m. 1' 38" ciascuna — premio: medaglia d'argento.

III. *Corsa incoraggiamento* (bicicletti) — Dilettanti che non abbiano mai riportato premi in pista. M. 1030 (giri 2) t. m. 1' 50". Premii in medaglie.

Le eventuali batterie m. 1000 t. m. 1' 50" ciascuna — premio: medaglia d'argento.

IV. *Corsa Mestre* (bicicletti) — Riservata ai dilettanti della Regione Veneta m. 1000 (giri 2) t. m. 1' 38". Premii un gonfalone artistico, dono delle signore di Mestre, oggetto d'arte e medaglie.

Le eventuali batterie m. 1000 t. m. 1' 38" ciascuna — premio: medaglia d'argento.

V. *Corsa Carpenedo* (Tandems) — Libera a tutti i dilettanti, metri 3000 (giri 6) t. m. 4' 22". Premii in medaglie.

Quattro *équipes* in partenza o convertita la corsa in *Handicap* misto per qualunque tipo di macchina.

VI *Corsa Traguardi, di consolazione* (bicicletti) — Libera a tutti i dilettanti che non hanno riportato premi, (non calcolati quelli di batteria) nelle Corse precedenti. M. 3000 (giri 6) t. m. 5' 22".

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.19	59.10	58.77
Termometro centig. al Nord	24.6	27.4	28.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	67	51
Direzione del vento	SSO	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.0 - min. di ieri: 22.8

Posti di notaio soppressi

Ci telegrafano da *Roma* 3 *giugno sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che sopprime i posti uniti di notaio nei comuni di Larise, Dolci e Albaredo e sopprime uno dei posti notarili a Caprino Veronese.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da **Padova**, 3 giugno:

Grave disgrazia — Stamane gli operai Ulderico Raisaro, Giovanni Faggin e Giovanni Sartori — addetti alla Distilleria Maluta, fuori porta Codalunga — si erano messi a riparare l'ascensore dello Stabilimento — un apparecchio molto semplice, detto anche *montasacchi*, e che serve al trasporto del grano dalle cantine al deposito per la distillazione, deposito situato all'altezza di un terzo piano.

La sedia del *montasacchi* era in alto, fermata da un grosso tratto di corda tenuto dal meccanico Raisaro. Sulla sedia anzidetta lavorava l'operaio Sartori: il Faggin stava a disposizione di entrambi.

Un falso improvviso movimento del Sartori provocò la discesa violenta della sedia e dell'operaio. Il Raisato cui la fune era scappata di mano producendogli gravi lacerazioni, vedendo il compagno in pericolo, tentò di agguantarlo. Sventuratamente sporgendosi troppo dalla gabbia, il Raisato precipitò, con l'altro, nel vuoto.

Un duplice urlo denunciò — nel vasto Stabilimento — la sventura.

Il Faggin sceso a precipizio la scala di ferro che segue l'ascensore, trovò in fondo al medesimo, uno sopra l'altro, i due compagni sventurati.

Il Raisaro era già senza parola: il Sartori emetteva un semplice lamento.

Trasportati d'urgenza allo spedale — il primo passò poco dopo a vita migliore; le speranze di salvare il secondo non sono — purtroppo — neanche stasera quali vorremmo augurarci!

Il fatto ha prodotto impressione dolorosissima così nel personale come nei proprietarii della Distilleria.

Al povero Raisaro i compagni di lavoro preparano funerali decorosi.

Per l'infanzia abbandonata — Le brave signore Bareggi rappresenteranno, domenica prossima, al tocco e mezzo, sulle scene del teatro *Garibaldi* i cento bambini del loro giardino infantile per uno spettacolo a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Ci saranno dei cori, delle commediole, delle poesie.

I cittadini sono avvisati. Si tratta di secondare un pensiero gentile e di far del bene ad una delle più sante e promettenti istituzioni locali; e, nel conto bisogna mettere anche la dolcezza di veder una raccolta di leggiadrissimi bimbi — gl'innocenti ed i felici della vita. Questo servirà, come il sorriso, a far buon sangue.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 maggio. — (*a*) **Per lo statuto**. — La Società di m. s. fra gli operai dello Stabilimento Lazzaris di Spresiano festeggierà anche quest'anno, come di consueto, lo Statuto, con un banchetto, cui vennero cortesemente invitate le autorità e la stampa.

Cronaca rosa. — La gentile contessina Giulia di Rovero, figlia del cav. Francesco, sindaco di S. Zenone, si è fidanzata coll'egregio dott. Carlo Ancilotto, di Motta di Livenza. — Felicitazioni.

La Società del Teatro deliberò di dare il tradizionale spettacolo d'opera in autunno — e chiamò a far parte della Presidenza, al posto del dimissionario cav. Sarri Dall'Armi, il ten. Augusto Marzinotto: ottima scelta.

La caserma dei Carabinieri dalla sede attuale di via Tolpada, a S. M. Maggiore, verrà fra breve trasportata nel palazzo Moretti-Adimari, in via Risorgimento, dove si trova l'Istituto Motta.

La Deputazione provinciale l'assunse a tale scopo in affitto per 3500 lire annue.

Nella R. Prefettura. — Il ragioniere Giuseppe Savini venne traslocato a Roma.

— Il Ministero di G. G. e C. ha pubblicato i risultati del concorso a *uditore giudiziario*.

I candidati ammessi al concorso furono 352 — Hanno subito tutte le prove dell'esame 259 — Risultarono approvati 234.

Il dott. *Giuseppe Tonini*, vice Pretore al I. Mandamento di Treviso è riuscito il *settimo* degli approvati, con punti 256 e 5/7; il primo ha avuto punti 262 e 4/7. E' uno splendido risultato.

Il dott. Tonini non ha la superficialità di studi, nè la presuntuosità e faccia tosta, di cui si vedono oggi non rari esempi: è un giovane magistrato onesto, intelligente e colto, cui si schiude meritamente una brillante carriera: congratulazioni.

Circolo Sociale. — La Presidenza del *Circolo*, non potendo per ragioni di spazio dar corso a tutte le richieste di biglietti, ha deliberato di non distribuire alcun invito, riservando il Concerto di domenica ai soli soci e loro famiglie.

Impiegati civili. — All'Associazione fra impiegati avrà luogo la sera del 15 corrente un trattenimento drammatico, a cui prenderanno parte le signorine Binaghi.

I lavori di restauro della facciata del Salone dei 300 dal lato di Piazza Indipendenza, la cui spesa fu votata dal Consiglio provinciale, cominceranno lunedì p. v.

Chioggia, 3 giugno — **La Congregazione di Carità e la Tombola** — La Congregazione di Carità avea avanzata preghiera al Municipio per un pubblico giuoco di Tombola a scopo di beneficenza; e siccome sapeva che domanda consimile era stata inoltrata dalla Società operaia, chiedeva la compartecipazione degli utili assumendo la sua parte di responsabilità.

So anche che il Municipio rispose negativamente in causa la preventiva domanda della Società operaia. E tale responso altamente mi sorprende e perchè la richiesta della Congregazione avvenne nell'epoca degli altri anni, e perchè ancora venne accettato già il Comitato di beneficenza come per l'addietro fu accolto sempre colla Congregazione — l'Istituto Bossi e da ultimo la Società operaia di M. S. — L'esclusivismo in fatto di istituzioni di beneficenza non so giammai comprendere e quindi deploro vivamente l'occorso, mentre, nessuna responsabilità spetta alla Congregazione per il danno derivabile alle opere pie avendo essa adempiuto al proprio dovere.

Per Garibaldi — Coll'intervento delle Associazioni e della musica venne oggi degnamente commemorato il 15° anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Belluno, 2 giugno — **Sconcio** — (*G. L.*) La stampa si è occupata più volte, e con tutta ragione, di quell'indecente muro mezzo rovinato che in Favola rappresenta un vero sconcio. Per di più vicino a questo ammasso di sassi si vanno ora agglomerando delle immondizie che quasi invadono lo stradone nazionale. Sembra proprio che si faccia per dispetto!

Non potrebbe il solerte Municipio indurre od obbligare il proprietario di quel luogo ad abbattere l'inutile e pericolante muraccio od a tenere pulite le adiacenze così in vista del pubblico?

Cividale 3 giugno — **L'antenna in piazza Plebiscito** — (*Iota*) Come in tutte le città dominate dalla Serenissima, anche in Cividale s'ergeva l'antenna recante il glorioso vessillo, repubblicano una volta, ora tricolore.

Qualche anno fa il vento squarciò e divelse lo stendardo. Per la qual cosa, i cividalesi stanno festeggiando l'erezione della nuova antenna, tutta di ferro, uscente dalla vostra officina di S. Rocco e attorno alla quale il tricolore aleggerà per la prima volta nel giorno dello Statuto.

Cavarzere, 3 giugno — **Crisi finita** — Come già fu annunciato anche nella *Gazzetta*, le pratiche esperite per costituire un'amministrazione di conciliazione, non sortirono l'esito desiderato.

L'opera degna di ogni encomio prestata dal cav. Danielato, l'intervento del R. prefetto e del R. Commissario di Chioggia, che fu qui due volte non valsero: e di tale risultato non può farsi certo rimprovero agli amici dell'amministrazione attuale, che diedero, a mezzo del cav. Allibrante, prove inconfutabili del massimo buon volere.

Ed oggi il Consiglio Comunale, nel lodevole intendimento di evitare l'inutile scorno e dispendio del Commissario regio, pose termine alla crisi, eleggendo Sindaco il co. Salvadego, e rieleggendo ad assessori i rinunciatari Turri, Fabbris, Allibrante, Casellato. E ciò ad unanimità, essendo presenti 14 consiglieri, fra i quali vanno notati pel significato del loro intervento il cav. Danielato e il Ravelli.

E tenuto conto di altri 5 consiglieri che fecero adesione non potendo per assenza e indisposizione intervenire, la nuova amministrazione può contare sicuramente sopra una maggioranza di 19 consiglieri sui 27 che compongono ora il Consiglio.

E di tal guisa il regolare andamento dell'azienda comunale è assicurato sino alle elezioni parziali del 1898.

Va quindi data lode ai consiglieri che si ispirarono unicamente al bene del paese, il quale, svaporata la effimera agitazione di questi ultimi tempi, plaudirà certo all'opera seria e sincera dei suoi rappresentanti.

Sappiamo che il Consiglio è riconvocato giovedì per trattare gli affari più importanti.

Conegliano, 2 giugno — L'altro ieri, gli alunni e le alunne di questa Scuola tecnica, accompagnati dal loro direttore prof. Ciriello e dai professori Vianelli e Rizzo, fecero una gita ginnastica fino a Vittorio. Passarono per Corbanese e Tarzo e pei laghi di Revine, ammirando ad ogni tratto viste incantevoli. A Vittorio furono accolti dagli alunni di quella Scuola tecnica, dal direttore prof. Ulliana e dal prof. Collavo.

All'una fu tenuto il pranzo all'albergo del *Cavallino*, rallegrato dai suoni della fanfara di Conegliano. Il pranzo fu servito in modo inappuntabile, e vi regnò sempre il più schietto buon umore. Alle frutta, parlarono, fra gli applausi, il direttore Ulliana, che si intrattenne sull'efficacia educativa delle passeggiate ginnastiche, e il direttore Ciriello, che, accennando all'incanto dei luoghi per cui la mattina era passata la scolaresca, invitò i giovani a coltivare con cura incessante il sentimento del bello. Quindi l'alunna Viviani recitò con bella grazia un brindisi di sua fattura, e il giovanetto Serravallo, pure di Conegliano, rivolse acconcie parole di ringraziamento e saluto ai professori.

Alle 4, le alunne andarono a udire la conferenza della vostra brava Pirani sulla *popolana veneziana*, e gli alunni si recarono in piazza Meschio, ove, applauditi dalla folla, si esercitarono nel giuoco della palla vibrata. Poi le due scuole andarono ad assistere alla *sagra* di Ceneda.

Alle 7.30 i giovani di Conegliano lasciarono Vittorio, lieti di aver passata una giornata indimenticabile.

Este, 3 giugno — **Collegio comunale** — (*Egidi*) Quantunque in ritardo, devo accennare alla bene riuscita gita d'istruzione del Collegio comunale alla vostra splendida Venezia.

Alle 10.45 arrivati con superiori, corpo insegnante, il sindaco ed un membro del consiglio d'amministrazione trovarono alla stazione a riceverli una rappresentanza del *Marco Foscarini*. Con speciale vaporetto si portarono a visitare il Palazzo Ducale, S. Marco, ed alle ore 1, sull'incantevole *terrazza* del Lido, ebbe luogo il pranzo di 150 coperti.

Di ritorno a Venezia, visita al *Marco Foscarini*, dove succedette lo scambio più geniale di cortesie, e successivamente all'Accademia e Museo Correr.

La cena pure ebbe luogo al Lido verso le ore 7 1/2 e dopo d'avere assistito al concerto in piazza S. Marco, partenza alle ore 10.40 col diretto fino a Monselice e speciale per Este.

Se i nostri bravi convittori riportarono da Venezia le migliori impressioni, voglio credere che con il loro contegno marziale e disciplinato, nella simpatica loro divisa, avranno data indubbia prova della bontà della loro educazione e del progredire dell'ottimo collegio.

Piamiga, 2 giugno — Eugenio Gavilanda, detto Brosauro, contadino d'anni 51, scomparve da questo paese ieri sera alle ore 7 circa, lasciando nel suo casolare uno scritto, che ha messo in apprensione l'autorità comunale ed il vicinato. Si stanno facendo indagini per rintracciare lo scomparso e si spera che esso non sarà rimasto vittima di qualche infortunio o di qualche disgraziato proposito. Ad ogni buon conto fu resa avvertita l'autorità giudiziaria.

Portogruaro 2 giugno — (*B.*) La Unione agraria cooperativa di Portogruaro ha oggi pubblicato un manifesto annunciando di avere stabilito la sua sede in una sala terrena del palazzo municipale gentilmente concessa.

In esso la presidenza avverte i soci di aver già iniziate le sue operazioni e accenna allo scopo di giovare la classe agricola nella maniera più adatta.

Anche questa volta plaudo alla nuova associazione che saprà in breve rendersi tanto utile alla classe agricola.

Le auguro uno splendido avvenire.

Rovigo, 3 giugno — **Per il 2 giugno** — Ieri per l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, le bandiere abbrunate sventolavano e in parecchie case private e in molti edifici pubblici.

Consiglio provinciale — Per il giorno 4 è convocato il nostro Consiglio provinciale scolastico per discutere ed approvare parecchi oggetti posti all'ordine del giorno.

Riferirò.

Ancora dell'infanticidio — Intorno all'infanticidio compiuto dalla giovane Pavan Elisa, di cui vi parlai ieri, la perizia medica non si è ancora pronunciata. Intanto l'autorità di P. S. continua le indagini perchè è convinta che la sciagurata giovane abbia avuto altri complici con cui poter mandare ad effetto il suo delitto.

Trecenta, 3 giugno — **Tentato suicidio** — Ieri certa Zani Maria tentava di togliersi la vita gettandosi nelle acque dal Tartaro. Per fortuna un bravo operaio che passò in quel momento si gettò nel fiume e la trasse in salvo. — Interrogata dal delegato di P. S. di Trecenta, che si recò sul luogo, disse che voleva porre fine ai suoi giorni perchè abbandonata dal marito che ora si trova in America.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito riordinato Bevilacqua La Masa — Estrazione del 1° giugno 1897:

1.°	Premio	Lire 50,000	Serie 16244	Num.	41
2.°	»	» 1,000	» 3156	»	81
3.°	»	» 500	» 8977	»	14
4.°	»	» 100	» 8192	»	89
5.°	»	» 100	» 23163	»	45
6.°	»	» 100	» 15986	»	90
7.°	»	» 100	» 9659	»	91
8.°	»	» 100	» 17520	»	6

Vinsero lire venti i seguenti numeri della Serie 7167:

6 19 22 23 25 29 32 38 41 42 46 48 56 59 60 70 76 82 83 84 87 89 97 100.

Veranno rimborsati col capitale di lire dieci tutti i numeri a cosa esistenti delle seguenti Serie:

638	960	1311	1734	2304	2322	3156
3240	3365	3663	4206	4447	4014	5842
6012	6467	6471	6180	6945	7078	7167
7715	7726	8192	8287	8385	8533	8948
8967	8977	9470	9659	9706	9738	9881
9993	10124	10256	10575	10624	10625	10887
11146	11946	11975	12012	12167	12378	12427
12590	12988	13219	13902	14069	14263	14285
14289	14532	14558	15229	15422	15791	15986
16016	16244	16267	16632	16937	17520	17712
17870	18497	18609	18872	19730	20019	20051
20058	20356	20740	20783	21059	21391	21426
21584	21911	22587	22740	22999	23067	23163
23455	23538	23558	23837	23932	24148	24271
24547	24665.					

Più i seguenti numeri della Serie 212:

1 2 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 41 43 44 45 46 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 61 62 63 64 65 66 67 69 70 71 72 73 74 75 78 79 81 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

Le obbligazioni sorteggiate sono pagabili un mese dopo l'estrazione dalla Banca d'Italia.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Amata Cardellini vedova Righini, il fratello Francesco e parenti tutti, profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora il loro caro congiunto

GIO. BATTA RIGHINI

deceduto la notte del 30 al 31 Maggio scorso e chiedono venia a quelli che, nel dolore dell'immensa sciagura, per mera dimenticanza, non fu mandato il triste annunzio.

N. 1426

Municipio di Dolo

E' aperto il Concorso al posto di Segretario-Capo di questo Municipio collo stipendio di L. 2400 e con diritto a pensione.

Si richiede età non maggiore di 40 anni, studi liceali o tecnici superiori, e tirocinio conveniente in qualche pubblica amministrazione.

Per altre condizioni rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Dolo, 1 Giugno 1897.

Il Sindaco
f. Dott. Panciera

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 giugno a L. 104.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i dazîi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.

Listini Borse

Venezia 3 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 30	— —
Consolidato Italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	106 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	220 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 —	22 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni Acciajerie di Terni val. nom. L. 500	264 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	giugno da	a	a tre mesi da	a	scont.
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	129 65	129 90	—	—	[illegible]
Francia	104 [illegible]	105 [illegible]	—	—	[illegible]
Belgio	104 60	104 70	—	—	[illegible]
Londra	26 50	26 32	26 19	26 22	[illegible]
Svizzera	104 60	104 65	—	—	[illegible]
Austria	220 —	220 1/2	—	—	[illegible]
Banc. Austr.	220 —	220 1/2	—	—	[illegible]

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 3 — Rendita ital. 5 0/0 99 [illegible] — Rendita fine 99 40 — Ferrovie Merid. 706 50 — Ferrovie Mediterr. 521 —

Roma 3 — Rend. it. cont. 99 40 — Rend. it. fine — — — Banca Roma 110 — — Società del Gas 820 1/2 — Acqua marcia 1265 — — Condotte d'acqua 307 1/2 — Immobiliare 5 — — Molini e magaz. gen. 129 — — Tramway omnibus 240 — — Banca Napoli 39 — — Camb. Fr. 3 mesi 104 921/2 — » Lond. » 26 44 — » Germ. » 129 50

Vienna 3 — Rendita in carta 101 — — » in argento 102 10 — » in oro 123 90 — » in corona 100 90 — Az. della Banca 952 — — » Stab. di cred. 365 [illegible] — Londra 119 50 — Zecchini imp. 5 65 — Napoleoni d'oro 9 521/2

Berlino — Azioni Credit. 209 50 — Cambio Vienna 170 25 — Rendita italiana — —

Londra — Consolidato 112 15/16 — Rendita italiana 94 1/2

Genova 3 — Rendita ital. 5 0/0 99 45 — » » 4 1/2 109 45 — Azioni Banca d'Italia 788 — — Credito Mobiliare It. [illegible]

Parigi chiusura 3 — Rend. fr. 3 0/0 102 95 — » 3 1/2 0/0 104 22 — Rend. ital. 106 75 — [illegible] 95 30 — [illegible] — Banco Parigi 889 — — [illegible] 508 50 — Londra a vista 24 12 — [illegible]

Torino 3 — Rend. it. 5 0/0 99 10 — [illegible]

Firenze 3 — Rend. per fine 99 38 — — cambio Londra 26 21 — — » Francia 104 90 — — Ferrovie merid. 705 25 — — Banca Italia 789 — —

Londra 3 — Inglese 112 15/16 — Italiano 94 3/8

Altre quotazioni: Soc. Gen. Ital. 249 50 — Raffineria Zuccheri 247 50 — Francia a vista 104 90 — Londra a 3 mesi 26 32 — Berlino a vista 129 15 — Anticredito 229 70 — Lombardo [illegible] — Rendita italiana 94 25

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 62.77 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.64 — pel 10 ottobre 68.81 - pel 10 agosto 70.32 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 62.08 - pel 10 ottobre 62.61 pel 10 agosto 64.52 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.75 3/8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.90 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 4/8 — Caffè Rio good 7.15 — — Zucchero muscavado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — Farine 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.00 — Per luglio 46.30 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 - Pei 4 mesi da novem. 46.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 39.25 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.— — A 4 mesi da nov. 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 95.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.40 — Per 4 mesi ultimi 23.25 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo - Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3/8 - Per marzo e aprile 16 3/8.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo - Disponibile Rak. 5.60.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 8.65 — Mercato pesante.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 2428 — Affari nulli.

GRANI

Padova 3 — Mercato in ribasso. — Grani offerti da 22 a 23 senza compratori — Granoni da 11 a 12 — Avene a 13 fuori dazio comunale.

Verona 2 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni ribassati. Risi fermi.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — buono mercantile da 22,25 a 23,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 12,25 a 12,50 — nostrano colorito da 11,50 a 12,— — basso da 10,75 a 11,25 — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 12,25 a 12,50 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretto da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

Organzini	Europee	B 7	Asiatiche	B 29	Totale	B 36	Cg.	3182
Trame		B 4		B 38		B 42	Cg.	3094
Greggie		B 30		B 58		B 88	Cg.	6688
Pesate		B 1		B 105		B 106	Cg.	5394
Totali		B 42		B 230		B 272		18 288

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp.	L. 21.35	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.70	» 29.[illegible]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. Giugno N. 127 contiene:

R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Ferrara per la votazione di ballottaggio — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali dei diciassette Collegi di probiviri istituiti nella Provincia di Milano — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Traferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergonzi Bartolomeo, calzoleria, Milano — Clerici e Trecchi, cartoleria, Como — Galazzi Francesco Paolo, Foggia, Lucera — Massa Alfonso, Caserta, tessuti, S. M. Capua V. — Rossi Lino, semo-bachi, Vicenza — Tortarolo Gaetano, Pegli, salumeria, Genova — Zamperoni fratelli, salumeria, Siena.

Moratorie

Caprara Teresa, mode, Ancona.

Movimento del Porto

Partiti il 31 per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci - per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 1. Giugno da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci al Lloyd aust. ung. - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci e agrumi all'ordine.

Partiti il 1. per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Wilberforce » cap. Boagey vuoto - per Alessandria vap. ell. « Epaleda » cap. Henos vuoto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	15
» Nilo	» »	29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	6
» Sumatra	» »	13
» Egadi	» »	20
» Peloro	» »	27

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Iniziativa	partenza giorno	9
» Tirso	» »	16
» Plata	» »	23
» Marco Minghetti	» »	30

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	9
» Imera	» »	16
» Peloro	» »	23
» Drepano	» »	30

R... — Ricevetti, grazie infinite. Ma perchè vuoi privarmi per tre lunghissimi giorni di quegl'unici conforti che mi riempi l'anima, di quella gioia, io ammegni, la sostiene di prossimi istanti lieti. Col desiderio febbrile di stringerti presto al mio petto, ti bacio tutta, tutta.

Eva — (Telegrafica) — ora ricevuta tua carissima attendevala ansiosa, grazie, grazie sentotelo e leggendo la rileggendola mille volte. Sembravami anni re tua lontananza senza tue nuove. Andai trovare tua sorella, mille suoi saluti. Come allegrami notizia sua partenza. Attendo ansioso giorno riabbracciarti, baciarci ineffabilmente. Come eterni questi giorni senza te, senza tuoi baci. T'amo, t'amo, t'adoro follemente mia sola mia, eternamente mia. Vorrei esserti vicino sempre baciandoci sognando. Mille baci lunghi, dolcissimi, eterni come nostro amore.

? — Arrivata bene, ritornerò lunedì sera. Mandoli tutti baci che altro giornale soppresse aggiungendo desiderio vivissimo rivederti. Baciòti lungamente. Cuore

Falco — Sono tranquillo riguardo ai sacrificii chiesti per soddisfare tuoi impegni. Alla peggiore ipotesi (che non ammetto) qualche piccolissima privazione sarebbe sufficiente. Troppo potei aver il tempo di giudicarti! So quanto pesi. Ti ripeto non mi è possibile venire da te spedisci per lettera raccomandata.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Maggio 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Aprile 97		Merci entrate durante il mese di Maggio 97		Merci uscite durante il mese di Maggio 97		Merci esistenti alla fine al 31 Maggio 97	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.891 211	119.085	—.—	87 307	84 624	65.452	2.806.587	140.940
Liquidi	»	711.869	348.247	256.958	68.906	385.490	71.424	583.337	345.729
Cereali	»	—.—	236 570	9.428	9.770	600	152.049	8.828	94.291
Generi coloniali	»	—.—	4.818	—.—	—.—	—.—	3.488	—.—	1.329
Prodotti vegetali	»	388 438	—.—	—.—	—.—	6.500	—.—	381.938	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	4.531	—.	200	—.—	2.846	—.—	1.885	—.—
Prodotti animali	»	2.211	433	—.—	—.—	—.—	—.—	2.211	433
Seta	»	—.—	—.—	1 865	—.—	—.—	—.—	1.865	—.—
Totali	K.	3.998.260	709.153	268.451	165.983	480.060	292.413	3.786.651	582.722

Nei Magazzini Generali vi sono appositi locali destinati alle merci in temporanea custodia della Dogana, che quindi non pagano all'atto dell'introduzione il diritto di statistica.

L'Amministrazione si incarica delle operazioni necessarie alle rispedizioni di merci estere e nazionali che dalle stazioni di Venezia dovessero essere introdotte in deposito.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome del proprietario.

LA DIREZIONE

Anno CLV — 1897. Sabato 5 Giugno N. 154

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL NUOVO TITOLO FONDIARIO
per la smobilizzazione

Gradatamente e con la prudenza necessaria a non intorbidare con eccessive novità l'andamento finanziario nazionale, si vengono attuando quelle riforme e quei provvedimenti annunciati dal ministro del Tesoro e aventi il duplice scopo di risollevare il credito e la potenza economica del paese e di risanare la circolazione fiduciaria.

Ieri era la graduale conversione dei prestiti comunali della Sicilia e della Sardegna che si iniziava, oggi è la soluzione della gravissima questione delle immobilizzazioni che si spera finalmente di risolvere rendendo alli Istituti di emissione quella elasticità di movimenti che il ferreo peso delle partite immobilizzate loro aveva tolto.

Per effettuare rapidamente la smobilizzazione e restituire ai nostri tre Banchi quelle forze vive economiche che, a guisa di una fresca corrente, imprimano un vigoroso impulso alla circolazione, si era constatato la poca utilità delle leggi che questa smobilizzazione imponevano coattivamente a scadenze fisse. Mentre il comando non cambiava la condizione cattiva delle cose, produceva un danno evidente alli Istituti e per mettere in pratica le disposizioni della legge e per liquidare in un dato anno quella determinata quota di fondi immobilizzati, magari a condizioni disastrose (*).

Da ciò la necessità di creare un organismo nuovo che assumesse la difficile e lunga funzione liberandone i Banchi. Le proposte per questo nuovo ente bancario non mancarono; e i lettori ricorderanno che più e più volte, sia parlando di talune proposte del comm. Frascara, sia esaminando i progetti dell'on. Luzzatti, sia altre idee discusse nei circoli economici, noi abbiamo studiato ed esaminato la costituzione di questo nuovo Istituto smobilizzatore, considerandone la costruzione e facendone rilevare l'azione di fronte allo scopo che si voleva raggiungere.

Inutile quindi dilungarci a ripetere quello che già fu detto in proposito; a noi basta ora mostrare l'indole e la sostanza dei progetti governativi.

* * *

Falliti i tentativi per una società di smobilizzazione, per un Istituto, nuovo di sana pianta, che con certezza di vita robusta si accingesse all'arduo lavoro, il Governo, come già avea accennato l'on. Luzzatti, ritenne che le Banche potessero ancora far da sè mediante l'istituzione di una sezione autonoma della Banca d'Italia.

E in questo senso dispone il progetto di legge presentato dai ministri delle finanze e del tesoro e distribuito testè ai deputati.

Secondo il nuovo progetto, i titoli speciali ammortizzabili che la sezione autonoma della Banca d'Italia avrebbe la facoltà d'emettere — anche nell'interesse dei Banchi di Napoli e di Sicilia — dovrebbero essere garantiti esclusivamente dai beni immobili urbani e rustici assolutamente liberi, con esclusione di crediti ipotecari di qualsiasi maniera.

E per render più efficace la garanzia, il Governo propone che il valor nominale di questi titoli non possa in nessun caso superare la metà del valore dei beni ipotecati in garanzia dei portatori, e che l'annualità necessaria all'ammortizzazione dei titoli stessi (in un periodo di tempo non superiore a cinquant'anni) e al pagamento degli interessi, non possa eccedere una somma corrispondente al 70 per cento del reddito netto dei beni ipotecati.

In tal modo l'emissione ha una doppia malleveria e un doppio freno, cioè il valore dell'immobile e il suo reddito. Con un diffalco di 30 per cento sul reddito d'un immobile dato in garanzia ipotecaria per intero, ma sul quale l'accensione del debito con emissione di obbligazioni non può superare la metà del valore debitamente accertato dell'immobile stesso, pare assicurato appieno e in maniera efficace il servizio dell'ammortizzazione. Ma è chiaro che, se i frutti dei beni ipotecati debbono fornire i mezzi agli Istituti di far regolarmente e senza fatica questo servizio, il pagamento scrupolosamente esatto delle semestralità non può essere subordinato all'entità di questi frutti; giacchè l'obbligo è intero da parte dell'Istituto che emette i titoli, com'è assoluto il diritto dei portatori dei titoli stessi. Quando i redditi immobiliari non bastino all'uopo, la differenza dev'essere coperta necessariamente con altri redditi, senza distinzione di fonte.

* * *

Ed ecco intanto i punti principali su cui concordarono pienamente i direttori dei tre Istituti di emissione nostri:

« 1. — La sezione autonoma da costituirsi dalla Banca d'Italia per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate, nel suo nome e nella sua responsabilità di fronte ai terzi, potrà emettere titoli ammortizzabili a base fondiaria anche nell'interesse delle mobilizzazioni del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

« 2. — A questo scopo e per gli effetti che ne conseguono, la sezione autonoma della Banca d'Italia assumerà, previo accordo intorno alle forme e intorno ai modi di controllo, l'amministrazione dei beni tanto del Banco di Napoli quanto del Banco di Sicilia, sui quali i due Istituti domanderanno l'emissione di che all'articolo precedente.

« 3. — Il titolo ammortizzabile dovrà essere unico, senza distinzione desunta dalla proprietà dei beni che ne costituiscono la garanzia; e il valore nominale dei titoli di tutte e di ciascuna emissione non potrà in nessun caso eccedere la metà del valore, in giusta stima, dei beni che saranno ipotecati a garanzia dei terzi possessori dei titoli stessi.

« 4. — L'annualità necessaria al pagamento degli interessi e all'ammortizzazione dei titoli, in un periodo non superiore a 50 anni, dovrà contenersi in una somma corrispondente a non più del 70 per cento del reddito dei beni ipotecati. »

* * *

Ed ora auguriamoci che le speranze del governo siano fondate e che questa sessione autonoma della Banca d'Italia possa veramente fungere da Istituto di liquidazione e smobilizzazione indipendentemente da qualsiasi concorso estraneo.

(*) Infatti — secondo un dispaccio da Roma 3 al *Sole* — fra il 1° gennaio ed il 10 maggio 1897 il valore delle partite immobilizzate della Banca d'Italia è disceso da L. 345,600,000 a L. 309,360,000 con una differenza di 36,240,000 lire; ma in questa differenza sono comprese L. 32,800,000 di svalutazione patrimoniale, onde la liquidazione effettiva ascende soltanto a L. 3,440,000.

Infine le immobilizzazioni del Banco di Sicilia sono scemate di L. 2,218,000 esclusivamente per la compensazione operata colla massa di rispetto; le partite da liquidare che ammontavano a lire 16,196,000 al 31 dicembre 96, oggi rappresentano il valore di L. 13,978,000.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Cappelli — e si comincia alle 10.5.

Si approvano senza discussione tre disegni di legge per variazioni nel bilancio della marina 96-97.

Discutesi poi il disegno di legge per l'assestamento del

Bilancio di previsione 96-97

MINISCALCHI dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione e accettato dal ministro:

« Alla chiusura dell'esercizio 1896-97 dal fondo inscritto per le spese militari d'Africa nel bilancio della guerra e dalla somma stanziata in entrata nel movimento di capitali, come prodotto del prestito autorizzato colla legge 26 marzo 1896 n. 76, sarà eliminata quella parte che risulterà disponibile dopo aver saldato tutte le spese dipendenti dalla guerra d'Africa, impegnate sino al 30 giugno 1897. La somma per tal modo eliminata potrà, in quanto ve ne sia la necessità, essere portata sino alla concorrenza di lire 9,000,000 nel bilancio dell'esercizio 1897-98, tanto in entrata della categoria movimento di capitali, quanto nella spesa in aumento al fondo inscritto per le spese militari d'Africa, mediante opportuna variazione da comprendersi nell'assestamento del bilancio medesimo. »

E' approvato.

AGNINI trova le risultanze del bilancio fittizie, perchè esiste un *deficit* di 28 milioni, mentre con trasposizione di stanziamenti si fa apparire il bilancio chiuso in pareggio.

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio: — Ma è la legge che vuole così!

LUZZATTI dichiara che nel bilancio è compresa anche la spesa straordinaria della guerra d'Africa. Se ciò non fosse, l'entrata effettiva avrebbe coperto la spesa effettiva e vi sarebbe un avanzo notevole.

RUBINI dimostra come il bilancio sia perfetto, regolare e non vi si nasconda cosa alcuna.

AGNINI, dopo le spiegazioni date dal ministro, non insiste nelle sue osservazioni.

Il disegno di legge è approvato.

* * *

Si approva poi, dopo brevi osservazioni di CAVALLI, cui risponde AFAN DE RIVERA e di ANDREA COSTA, il progetto relativo alla spesa straordinaria per l'invio di truppe in Oriente.

E si approva pure il disegno di legge per la tumulazione della salma di Michele Amari.

Termina la seduta alle 10,45.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Chinaglia. Si comincia alle 2.5

La morte dell' on. Mayer

Dopo alcune dichiarazioni sul verbale — Socci annuncia la morte dell'ex deputato Carlo Mayer, e ne ricorda le virtù ed il patriottismo.

Il PRESIDENTE, BACCI e PELLOUX a nome del governo si associano alle nobili parole di compianto pronunziate dall'on. Socci.

Interrogazioni

PELLOUX, rispondendo a Chiapusso, dice che ha dato ordine di usare la massima agevolazione nel pagamento delle somme dovute per indennità e degli interessi dovuti per espropriazioni d'indole militare.

— Risponde poi a Bissolati che in provincia di Cremona non fu dato ordine di adibire i soldati a lavori agricoli durante uno sciopero....

IMBRIANI interrompe: — I soldati servono a difendere la patria, non a mungere le vacche!

PELLOUX dice esser vero che il regolamento contempla l'impiego, su richiesta dell'autorità politica, dei soldati in questi lavori, e non occorre perciò l'autorizzazione del ministro della guerra.

BISSOLATI dice che il fatto, avvenuto in provincia di Cremona, gli è stato confermato dal prefetto stesso. L'inviare milizia in caso di sciopero, può considerarsi una pressione...

PELLOUX non ammette che da un fatto inesistente si possano svolgere considerazioni astratte. Del resto, in caso di necessità pubblica, egli non esiterà ad applicare i regolamenti militari (*approvazioni*).

* * *

Seguita poi la discussione del disegno di legge sulle

Ferrovie complementari

Il PRESIDENTE: — Si riprende la discussione sull'art. 3.

MACOLA comincia col dire, che non viene a patrocinare meschini interessi locali; date le condizioni del bilancio, e mentre rialzano i nostri valori all'estero sotto l'imperio di una severa finanza inaugurata dal Sonnino e continuata ora, gli mancherebbe l'animo di riaprire per suo conto la ridda dei milioni e dei kilometri ferroviarii.

Egli parla per reclamare a voce alta il compimento di una promessa dello Stato per la costruzione di una ferrovia che assume il carattere internazionale. Nota che la sola linea *Primolano-Bassano*, e un'altra fuori della regione sua, delle 19 comprese nella seconda categoria, fra le quali la linea Veneta era la prima, non sono state costruite mentre per le altre lo Stato mantiene i suoi impegni. Fa notare le diverse destinazioni di fondi (10 milioni) stanziati colle leggi dell'82 e dell'88 per la costruzione di quella linea, e diversamente adoperati, ciò che ingenera nelle popolazioni nostre, discredito e sfiducia nell'ente governo.

Fa rilevare, come la diretta comunicazione di Venezia per Mestre, Castelfranco e Bassano con Primolano, renda più breve il grande tratto ferroviario fra i due porti di Venezia e Calais. Nota come la congiunzione ferroviaria di Venezia alla linea della Valsugana acquista un'importanza maggiore dal fatto che sembra assicurata la prossima costruzione della ferrovia di Val Venosta (Vintschgau) da Merano in là, fino verso Giuns, come principio di una linea che potrà poi collegare la valle dell'Adige con quella dell'Inn a Landeck, o con quella del Reno a Coira.

Per la congiunzione delle linee austriache con quelle svizzere dei Grigioni si interessa la Nord-Ostbahn svizzera che fece elaborare un progetto di massima per una ferrovia Coira-Samadin-Münster attraversando l'Albula e l'Ofenberg. Invece la congiunzione con Landeck è progetto anteriore, pel quale si pronunciarono favorevolmente gli interessati del Tirolo, già avanti che sorgesse l'idea dell'allacciamento colle linee svizzere. In quest'ultimo caso la congiunzione con queste si farebbe sulla linea dell'Aisberg da Landeck per Sargans o per Rorschach. In ambedue le evenienze però la linea di Valsugana acquisterebbe una maggiore importanza in quanto che potrebbe formare parte di una grande ferrovia internazionale che attraverserebbe diagonalmente il continente europeo in uno dei suoi punti più ristretti da Calais a Venezia. E perciò la costruzione del tronco da Primolano a Venezia si presenterebbe di uno speciale interesse perchè, ove si effettuasse questo progetto, esso rappresenterebbe l'ultimo anello della grande catena destinata ad allacciare i due punti estremi, Calais e Venezia.

Mette in avviso il ministro sugli interessi che questa linea potrebbe ledere di altre due Società ferroviarie interessate, le quali non hanno mai mancato e non mancheranno di esercitare le loro possenti influenze perchè essa non vada mai in esecuzione; influenze che si sono sempre fatte sentire con mezzi leciti e illeciti.

Crede che gli ostacoli provenienti ora da Trieste che teme pel movimento del suo porto, saranno superati dopo che la linea dei Tauri porterà tutto il suo beneficio a quel porto, mentre il Trentino reclama a sua volta il beneficio del movimento di transito che dovrebbe alimentare la ferrovia della Valsugana. Crede pure che la concessione di una ferrovia economica pel tronco Bassano Primolano comprometterebbe forse per sempre il tronco internazionale diretto Mestre Castelfranco Bassano, e chiede quindi che il ministro dia una buona volta una risposta aperta, che dimostri gli intendimenti del governo, e permetta agli enti interessati di regolarsi per l'avvenire.

PRINETTI ripete che la presente legge non altera la condizione giuridica delle varie linee, la cui costruzione fu deliberata per legge; tra le quali è compresa la Bassano-Primolano. Non è dunque il caso di darsi pensiero di ostilità che non vi esistono, ma che, se pur sussistessero, non avrebbero nessuna efficacia. Assicura poi l'onor. Macola che egli non comprometterà una linea così importante con una concessione che non sia chiesta d'accordo fra tutti gli interessati.

* * *

Si fanno altre osservazioni di minor conto — BUDASSI, BRUNETTI e ROSSI ritirano gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati nell'ultima seduta — e l'art. 3 è approvato con gli emendamenti concordati fra il ministro e la Commissione.

All'art. 4 — dopo osservazioni di FRASCARA e altri sulla portata dell'articolo — ROMANIN JACUR osserva che, prima di approvarlo, intende si abbia ad affermare che la massima sancitavi costituisce una eccezione, a cui si deve ricorrere soltanto per provvedere ad imperiosa necessità, parendogli pericoloso il precedente di accordare al ministro la facoltà di destinare a linee già costruite i fondi stanziati per linee da costruire. Domanda perciò che il ministro e la Commissione facciano in questo senso precise dichiarazioni.

PRINETTI dimostra all'onor. Romanin Jacur che la facoltà di cui si parla nell'articolo è disciplinata da tutte le possibili cautele — e che si tratta di una questione eccezionale e non di un precedente da invocare per altri casi.

CARMINE, relatore, conferma la risposta del ministro — ROMANIN JACUR ne prende atto — e si approvano gli art. 4, 5 e 6.

* * *

Si passa quindi a discutere il

Bilancio dei lavori pubblici
I ferrovieri e l'onorevole Nofri

NOFRI (socialista) richiama l'attenzione della Camera intorno all'opera dell'ispettorato ferroviario di fronte all'azione delle Società. Crede che la Commissione d'inchiesta avrà risultati negativi — che le società non sieno gelose altro che degli interessi degli azionisti — e quindi domanda se l'ispettorato ferroviario non debba spiegare una azione più efficace.

Parla poi contro l'esercizio privato, che è forse nel concetto del governo — e sostiene che esso come sarebbe dannoso al servizio, cagionerebbe un dissidio irreparabile fra le autorità e i ferrovieri.

Critica il modo come procede il servizio ferroviario — facendosi eco delle note lagnanze dei ferrovieri, per concludere che l'ispettorato ha lo stretto dovere, nell'interesse pubblico, di tutelare i diritti dei ferrovieri e di far rispettare, nei rapporti con essi, il disposto delle convenzioni. Esso deve occuparsi degli orarii di servizio e di tutto quello che interessa anche l'integrità personale dei ferrovieri e dei cittadini.

Dice che il giorno, in cui le ferrovie fossero assolutamente abbandonate all'industria privata, scoppierebbe la lotta aperta fra le Compagnie e i ferrovieri. Rammenta il grande sciopero svizzero — e dice che i ferrovieri non rifuggirebbero dall'eventualità di questa battaglia. Se non che è purtroppo a temersi che in quel giorno il governo, invece di rimanere neutrale, farà causa comune col capitale e reprimerà colla forza i lavoratori (*commenti, interruzioni*).

Quello che adunque vogliono i ferrovieri è la nazionalizzazione delle ferrovie. La Svizzera stessa si è posta per questa via, e questa soluzione si impone.

Dice che i ferrovieri furono finora pazienti — ma che la pazienza ha un limite — e conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a voler far servire l'Ispettorato ferroviario alla sorveglianza dell'opera prestata dal personale della ferrovia in relazione alla sicurezza delle ferrovie stesse, e a studiare e mettere in pratica i mezzi più adatti e solleciti per addivenire alla ripresa dell'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato e alla loro conseguente nazionalizzazione. » (*Bene, bravo all'Estrema Sinistra*).

CERIANA MAINERI plaude all'opera del ministro e fa alcune raccomandazioni di interesse locale — MAZZA fa altre raccomandazioni di interesse locale.

Il discorso di Prinetti

PRINETTI, dopo aver risposto alle questioni speciali sollevate da Ceriana e da Mazza — venendo all'on. Nofri, premette che tale è il dissenso fra i loro principii che la sua risposta può essere assolutamente ferma e obbiettiva.

Antico e convinto liberista, il ministro non può ammettere che con le sue teoriche si renda più acuta la lotta di classe che egli non vuole, nè conosce. E nonostante quanto ha detto l'on. Nofri, l'oratore è convinto che nel regime della libertà è il segreto dell'accordo pacifico fra capitale e lavoro.

L'equilibrio e l'armonia fra queste due grandi forze produttrici non possono trovarsi che con un sistema di vera libertà economica (*benissimo*).

Ritiene d'altra parte poco opportuno il discorso dell'on. Nofri.

Egli, deputato, combattè l'inchiesta parlamentare; ministro sostenne la proposta in Senato in omaggio alla continuità del Governo. (*Benissimo.*) Il Senato la respinse, nè egli poteva far questione di portafogli per una proposta che aveva, come deputato, combattuta.

Nominò tuttavia una Commissione di persone competenti per lo studio appunto della questione del personale, antica e spinosa questione in cui il torto è forse da ambe le parti.

Questa Commissione deve raccogliere gli elementi per dar modo al Parlamento di dirimere e comporre il dibattito.

Lasciamo dunque, dice il ministro, che questa Commissione compia serenamente il suo lavoro e guardiamoci dal volere influire con anticipati apprezzamenti sulle sue deliberazioni.

Senza entrare nelle controversie fra il personale e la Società, si limita a brevi osservazioni. Quanto ai salarii è provato che le Società ferroviarie italiane spendono nel personale venti milioni più che le Società estere e anche la media è superiore di 100 lire a quella delle ferrovie austriache, nè può influire in questa media la cifra degli alti stipendii, poichè gli stipendii superiori a 6000 lire rappresentano una percentuale piccolissima.

Sarà dunque oggetto della commissione d'inchiesta di studiare le ragioni di questo malcontento dei ferrovieri, e poichè l'on. Nofri accennò allo sciopero del personale delle ferrovie svizzere, avverte che quel personale si limitava semplicemente a reclamare la stabilità per sei anni.

I nostri ferrovieri invece sono assunti in servizio stabile e hanno diritto a pensione. Che anzi si è giunti a questo: Che i tribunali hanno limitato persino il diritto delle società di traslocare i loro impiegati.

Quanto alle casse pensioni il loro disavanzo varia, secondo i diversi criteri di calcoli, di quaranta milioni. Il ministro confida che il disegno che provvede a questo disavanzo, diventi legge dello Stato. Ma bisogna che i ferrovieri sappiano che questa legge è un vero atto di illuminata generosità da parte del governo e del parlamento italiano, poichè nessun diritto compete ai ferrovieri, specialmente a quelli già appartenenti alla rete dell'Alta Italia di veder colmato il disavanzo della cassa pensioni.

Dichiara che i diritti del governo di fronte alle società sono determinati dalle convenzioni; e il ministro ha dei poteri limitati.

E' poi certo che di contro ai lamenti del personale ferroviario, vi sono le istanze di migliaia e migliaia di aspiranti! (*benissimo*).

IMBRIANI: — E' la miseria generale del paese!

PRINETTI: — Se la miseria è generale, non dobbiamo preoccuparci soltanto di una classe che è meno bisognosa di altre (*vive approvazioni*).

Venendo poi all'esercizio di Stato, voi, dice il ministro, volete le ferrovie per i ferrovieri...

NOFRI: — Voi le volete per i banchieri (*rumori*).

PRINETTI: — E noi le vogliamo non per i ferrovieri, nè per i banchieri, ma per il paese! (*benissimo, vive approvazioni*).

Appunto nell'interesse del paese, respinge recisamente l'idea dell'esercizio di Stato che sarebbe l'ultima rovina, e per il servizio ferroviario e per l'erario e per il pubblico (*benissimo, bravo, vivissime approvazioni*).

* * *

IMBRIANI combatte le conclusioni del ministro, dicendo che non ha parlato dei grossi stipendi e delle gratificazioni enormi che ogni anno si distribuiscono gli amministratori delle società.

NOFRI contesta le asserzioni di Prinetti, dicendo che egli e i suoi compagni fanno opera d'ordine, tendendo a eliminare la lotta, alla quale ci condurrà inevitabilmente l'indirizzo seguito dalle ferrovie e dal governo.

DANIELI, relatore, dice che le questioni sollevate dal Nofri esorbitano dalla competenza della giunta del bilancio — e risponde invece alle questioni particolari sollevate.

* * *

Dichiarato votato a scrutinio segreto con circa 160 voti contro 50 le leggi ultime discusse, si leva la seduta alle 6.45.

Note alla seduta
Il successo di Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Fu notevolissimo oggi il discorso del ministro Prinetti in risposta a quello del socialista Nofri.

L'onor. Prinetti, in una magnifica improvvisazione, affermò dinanzi ai socialisti il diritto del Governo di amministrare come crede e secondo i principii sociali che il Governo stesso rappresenta.

Era tempo davvero che dai banchi dei ministri, che hanno troppo l'aria di giustificarsi, si facesse sentire questa voce energica e cosciente di affermazione.

L'onor. Prinetti mostrò di conoscere il problema ferroviario come mai altri ministri, ed esce da questa discussione forte personalmente e politicamente, dopo essersi imposto come amministratore.

Molti deputati fecero, dopo il discorso, circolo intorno al banco dei ministri, congratulandosi col Prinetti.

Discorrendo coi deputati, il ministro disse che, venuto al potere, temeva uno sciopero generale dei ferrovieri, ma che ormai erano disposte le cose in modo da non temerlo più, così da garentire fin d'ora che i servizii ferroviarii non soffriranno.

CORREZIONE

Il nostro Direttore, on. Macola, appena letta ieri a Roma la *Gazzetta* di ierl'altro, ci telegrafò che nella pubblicazione, da noi fatta della sua interrogazione alla Camera circa i casi del Brefotrofio di Napoli, eravi una trascrizione affatto erronea dell'articolo del Codice Penale da lui citato.

Infatti l'on. Macola citò l'articolo 371 del Codice Penale, applicabile al caso del Brefotrofio — articolo che suona così:

« Chiunque per imprudenza, negligenza, ovvero per imperizia nella propria arte o professione, o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, cagiona la morte di alcuno, è punito con la detenzione da tre mesi a cinque anni e con la multa da lire cento a tremila. »

Nel resoconto della *Gazzetta* era invece riportato un altro articolo.

E lo sbaglio avvenne perchè il redattore che compilò in quel giorno la Camera si servì, per ricopiare l'articolo 371, di una edizione del Codice Penale, pubblicata dal *Perino di Roma*, che ha per titolo *Nuovo Codice penale Zanardelli*, edizione sbagliata nel testo e nella numerazione degli articoli. Valga ciò a mettere in guardia anche i lettori.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

La Giunta ha annullato le elezioni di Brenciaglia, di Trivelli, di Conte e di Colacchione nei collegi di Montefiascone, Busto Arsizio, Sora e Bibbiena essendo tutti deputati provinciali. Ha convalidato Semeraro l'ex rettore dell'Università di Roma nel collegio di Castellaneta.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Si comincia alle 3.35 pom. — Presiede Farini.

Continuasi a discutere il disegno di legge sulle *guarentigie della magistratura*.

Il carattere del P. M.

All'art. 8 BORGNINI sostiene che con questo progetto si snatura il carattere del P. M. — il quale non verrebbe ad avere più libertà di azione. Dice poi che il Governo non deve trovarsi impotente di fronte al potere giudiziario — e sostiene che a questo annientamento del P. M. plaudiranno solo i violatori delle leggi e i nemici delle istituzioni. Qui — esclama — si disarma il governo, e il presidente del Consiglio, accetta questi fatti?

COSTA, guardasigilli: — Creda pure che io rappresento completamente il governo!

BORGNINI: — Se è così, me ne duole anche di più. Continua che, vecchio membro del P. M. credette dover suo dire quello che pensa e si augura che i pronostici suoi non si avverino.

COSTA, guardasigilli, dice di non aver rimorso per aver seppellito il P. M. odioso, descritto dal senatore Borgnini (*bene*) per farne sorgere uno delle nostre istituzioni libero (*bene*). E dimostra errata l'interpretazione del Borgnini all'art. 8, perchè il progetto sancisce i principii che devono prevalere perchè la giustizia sia sottratta alla politica (*bene*).

L'oratore crede di poter parlare anch'egli in nome del P. M. perchè ne ha fatto parte come il Borgnini (*approvazioni*). Dice che varii anni fa un ministro al procuratore del Re di Firenze cercava dettare indirizzo in un processo; quel procuratore del Re rispose che metteva a disposizione del governo la sua toga, non la sua coscienza (*bene*). Quel P. M. era il senatore Borgnini, che ora reclama dipendenza del P. M. dal guardasigilli (*approvazioni*).

BORGNINI: — Il ministro accennò a quanto accadde a lui P. M. a Firenze; ebbene l'oratore dichiara che non è, mutando leggi, che si mutano caratteri. Il funzionario del P. M. dotato di senso di indipendenza, amante di essa, sarà indipendente anche senza l'art. 8 (*bene*).

INGHILLERI, relatore, dimostra che il testo stesso dell'articolo dimostra infondate le opinioni del senatore Borgnini.

L'art. 8 è approvato e si approva anche il 7 che era stato prima posposto.

La seduta è levata alle 6.15.

AFRICA
Notizie di Nerazzini
Il telegrafo in Abissinia
Gli effetti delle varie missioni

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Da notizie private di Nerazzini, scritte il 7 maggio dall'accampamento di Irna nel Ciánciar a due tappe da Harrar, sulla strada che conduce ad Adis Abeba, si rileva che gli abissini procedono all'impianto del telegrafo ma lentamente, in guisa che si suppone che il telegrafo non sarà compiuto fino alla capitale dello Scioa prima di tre o quattro mesi.

Nerazzini scrive che, in seguito a tutte le missioni europee, inglesi, francesi e russe, ma sopratutto inglesi, i prezzi dei trasporti sono raddoppiati e anche più. Mentre prima si avevano caricatori con 5 talleri dall'Harrar allo Scioa, ora ce ne vogliono 12; i muli costavano in media 25 talleri, oggi si comprano appena per 40.

Per la grande ricerca Nerazzini ha trovato muli cattivi e procede lentamente. Nerazzini calcolava impossibile di lasciare Adis Abeba per l'Europa prima del 20 giugno, ma ora si crede che vi resterà ancora essendo solo adesso arrivate allo Scioa le notizie del nuovo atteggiamento del governo italiano verso l'Eritrea.

Il Re del Siam al Pantheon e in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Verso mezzodì il Re del Siam accompagnato dagli aiutanti di campo di Re Umberto, addetti alla sua persona, si reca al Pantheon a deporre una magnifica corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Frattanto in Vaticano si stavano facendo i preparativi per la visita del Re del Siam al Santo Padre.

Il Re è atteso al Vaticano per le 4 pom.

Entrerà pel cortile detto dei Pappagalli in quello di San Damaso.

Sarà ricevuto col cerimoniale seguito per tutti gli altri regnanti.

Quattro carrozze di Corte alle ore 3.20 conducono il Re del Siam ed il suo seguito al *Grand Hôtel*, dove viene salutato da due compagnie di carabinieri con bandiera e concerto.

Allo scalone dell'albergo il Re viene ricevuto dal ministro siamese Phya Surya.

Tutti trattengonsi per qualche tempo nel salone.

Poi il Re del Siam coi principi della sua casa e col seguito partendo dal *Grand Hôtel* in alta uniforme, in quattro *landaus* scoperti, si reca alle 4,30 in Vaticano.

Le vetture sono precedute e seguite da un drappello di carabinieri a cavallo e molta folla assiste lungo il passaggio.

Il Re del Siam, ricevuto in Vaticano con onori sovrani, si intrattiene per oltre 20 minuti in colloquio privato col Papa. Quindi presenta al Papa i personaggi del seguito. Fa da interprete mons. Stonor.

Il Re del Siam si reca quindi a visitare il cardinale Rampolla che a sua volta va immediatamente a restituirgli la visita al *Grand Hôtel*, ove il Re era nuovamente sceso scortato dai carabinieri.

∴

Fu firmato il trattato di commercio fra l'Italia e lo Siam.

Ricevimenti

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Oggi il Re ha ricevuto una Commissione presieduta dal duca di San Donato che ha invitato i Sovrani e i principi di Napoli ad una escursione a Pompei e a un ballo al Casino dell'*Unione* di Napoli.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Stamane il principe Luigi di Borbone fu a colazione al Quirinale.

Stasera il corpo diplomatico sarà ricevuto dai Sovrani e dal Re del Siam.

Per il viaggio dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, matt.*:

Notizie da Londra recano che la squadra inglese del Mediterraneo ha ricevuto ordini di tenersi pronta per fare omaggio ai Sovrani d'Italia nella eventualità che essi si rechino in Sicilia.

Infatti la squadra inglese si trova da più giorni nelle acque italiane.

Si ha poi da Parigi che la squadra francese riceverebbe l'identico incarico solo nel caso che i Reali d'Italia si recassero anche in Sardegna.

Album al principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Oggi il principe di Napoli ha ricevuto una Commissione di cittadini che gli offrì un *album* riccamente rilegato con 5000 firme raccolte in occasione delle nozze.

Nella Marina
Morin a Londra

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Il contrammiraglio Gonzales fu promosso a viceammiraglio.

E' giunto a Roma il viceammiraglio Morin; oggi ha conferito con Brin. Morin si imbarcherà l'otto corrente sulla *Lepanto* per Londra; vi si imbarcheranno anche gli allievi marocchini che hanno frequentato la nostra Accademia Navale, superando gli esami di guardiamarina. Essi rimpatrieranno e la *Lepanto* a questo scopo si fermerà a Tangeri.

I provvedimenti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma 4 giugno, sera*:

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha approvato a maggioranza il progetto della Cassa nazionale per gli operai. La sottocommissione che esamina i provvedimenti per la Sardegna ha continuato nell'esame degli articoli riconoscendo la necessità di provocare dal ministro del Tesoro provvedimenti per venire in sussidio della Cassa istituita col progetto stesso.

I Proventi delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, matt.*:

Nello scorso maggio gli introiti doganali ammontarono a L. 19,100,000 contro L. 22,000,000 introitate nel maggio 1896.

Gli introiti dal 1 luglio 1896 al 31 maggio 1897 ammontano a L. 216,200,000.

Nello stesso periodo dell'esercizio precedente gli incassi avevano raggiunto la cifra di 240,000,0000 e cioè circa 24 milioni in più.

Per raggiungere la previsione del bilancio attuale il mese di giugno dovrebbe dare un prodotto di 20 milioni.

Ricciotti Garibaldi e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

L'onor. Di Rudinì ha ricevuto stamane Ricciotti Garibaldi, il quale gli diede particolareggiati ragguagli intorno alla campagna dei suoi volontarii in Grecia.

L'udienza durò più di un'ora.

— Stamane, proveniente da Brindisi, è arrivato il maggiore Mereu con alcuni compagni garibaldini.

Parecchi amici l'attendevano alla stazione.

Pagliacciate di pseudo garibaldini
Quel che pensano i più seri

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Anche oggi comparve a Montecitorio Ricciotti Garibaldi che venne a salutare i suoi amici personali, e che si trattenne in colloquio più lungo con Cavallotti. Veste un po' dimesso, con un cappellaccio a falde. E' uomo simpatico, e pieno di ingegno. E' tornato pure Fazi che gode molte simpatie alla Camera; ha la faccia abbronzata e pare molto contento di aver lasciato quello che i garibaldini tutti chiamano ormai un paesaccio di imbroglioni e degenerati.

Per le strade di Roma poi da tre giorni girano certi pseudo garibaldini della colonna Berthet, che si sono creati, secondo il capriccio, graduati di bassa forza e di stato maggiore. Stamane ce n'era uno al caffè Singer in piazza Colonna, vestito da capitano, dell'età di vent'otto o trent'anni, il quale faceva finta di sbrigare la sua corrispondenza, scrivendo fuori del caffè sulla piazza per farsi ammirare con comodo.

Contemporaneamente per il Corso passeggiavano coll'aria di andare pei fatti loro, una donna di aspetto discretamente piazzaiuolo vestita colla camicia rossa, e relative medaglie, con un altro individuo impolverato e altrettanto garibaldino, che pareva sceso allora dai monti della Tessaglia!

Al Caffè Aragno poi, nell'ora della maggiore affluenza — verso le 7 pom. un tale, ragazzotto vestito pure da capitano con una sciabola vecchia da ufficiale dei bersaglieri e *revolver* (!!) in compagnia di un sergente maggiore pure garibaldino e pure con *revolver* (!) sedevano facendo la ruota davanti al pubblico; mentre di tanto in tanto passava loro davanti qualche raro soldato semplice, garibaldino sempre, che si metteva in posizione di saluto. La gente sorrideva e guardava!

E' oggetto pure di risa il bollettino colle relative promozioni, che i comandanti di colonna hanno pubblicato; — chi ha guadagnato poco, ha passato per lo meno tre gradi in un mese poco più.

So, che quelli che si sono battuti sul serio e gli ex garibaldini seri come Socci, Pantano, Cavallotti ecc., deplorano queste pagliacciate, che espongono al ridicolo la camicia rossa.

∴

Iersera doveva farsi una dimostrazione per i volontari ritornati dalla Grecia ma è abortita per mancanza di dimostranti.

A proposito. Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano questo telegramma da *Castellamare Adriatica*, firmato da circa 100 garibaldini:

« Leggiamo nei giornali che un presunto capitano Marinelli, siciliano, portò in Italia la camicia rossa di Antonio Fratti.

« Questa è una menzogna; la camicia di Fratti fu affidata a G. B. Pirolini.

« Il Marinelli è fuggito con un cavallo dello stato maggiore di Garibaldi, avanti il combattimento, e fu denunziato da Ricciotti alla polizia ».

La dislocazione degli alpini durante le loro grandi escursioni

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno sera*:

Sono informato che il ministro Pelloux per quest'anno non altera le disposizioni date gli anni scorsi sulla dislocazione dei reggimenti alpini 5°, 6° e 7° alla frontiera francese per le grandi escursioni, tanto più che si deve prendere conoscenza di nuove sedi di guerra fatte ora.

Però a cominciare dall'anno venturo vi andrà un solo battaglione per volta, mentre gli altri, senza diminuzione dello sviluppo dell'azione degli alpini, agiranno sulle montagne che costituiscono la frontiera orientale, sia perchè essi devono imparare bene la loro frontiera, sia per ragioni economiche.

La magistratura e i fatti di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 4 giugno, sera*:

Posso assicurarvi che oggi il procuratore generale informò il ministero, che aveva chiesto notizie sulla nessuna azione della magistratura riguardo alla casa della *Annunziata* di Napoli, che l'autorità giudiziaria avrebbe provveduto appena conosciuti i risultati che saranno messi in chiaro dal Commissario regio.

∴

L'intervista dell'onor. Lazzaro pubblicata ieri dalla *Tribuna* provoca un vivo biasimo notandosi che le spiegazioni circa la mortalità, consistenti nel dire che tutti i bambini sono morti dopo entrati in infermeria e perchè portati moribondi all'ospizio, sono annullate dalla mancanza constatata di ogni vero mezzo di cura e mentre ancora nella infermeria si veggono oggi a ciascuna balia affidati tre o quattro bambini.

Quattrini che si debbono restituire

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Ricorderete che Colacci capo-sezione al Ministero dell'Agricoltura, prendendo un aggio come liquidatore della Cassa di Risparmio di Barletta, incassò grosse somme; ricorderete pure che l'on. Imbriani mosse in proposito una interpellanza alla Camera. Ora il ministro Guicciardini firmò un decreto che obbliga il Colacci entro un mese a restituire le somme guadagnate. Il Colacci ricorse alla quarta sezione del Consiglio di Stato che oggi ha respinto il ricorso.

In fascio

Le dimissioni di Bonasi — L'ambasciata di Pietroburgo.

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Si confermano le dimissioni di Bonasi da Prefetto di Roma. E' prematura però qualunque notizia intorno al successore.

— L'*Italie* crede improbabile che si dia ad un uomo politico l'ambasciata italiana di Pietroburgo in sostituzione del defunto Maffei. Piuttosto sarà nominato un diplomatico di carriera.

LA PENSIONE PEI MEDICI CONDOTTI e degli Istituti Pii
e la esclusione degli anziani

Ci scrivono:

Dopo le prime notizie avute sul progetto formulato e presentato dalla Commissione parlamentare per la istituzione del Monte pensioni dei medici (*vedi Gazzetta N.* 133 *del* 15 *maggio*) è sorta una viva agitazione di malcontento contro l'esclusione che in esso si fa di tutti i medici anziani oltre il 55° anno.

Questo fatto odioso e doloroso ad un tempo di voler escludere da ogni benefizio di pensione o di indennità un povero medico, che per essere nato prima non ha men diritti di quello che è nato dopo, ha suscitato un doloroso malcontento e viva agitazione.

Quando il povero medico ha bisogno di maggiore aiuto dalla società per i servizi resi, questa con disposizione di legge lo vuol abbandonare alla miseria ed alla fame non solo, ma schernire colla dichiarata esclusione.

E' giustissima quindi l'agitazione che questi vogliono fare con pubbliche rimostranze e con riunioni che tra poco i colpiti dovranno indire a tutela del loro decoro non solo, ma del loro essenziale interesse materiale.

Anche a Venezia, sappiamo, si organizzerà una riunione di medici *giovani* e *vecchi*, solidali nel bene come nel male e formulerà quelle proposte di rimostranza che riterrà idonee a risolvere la questione, sempre nel senso che sieno protetti i diritti anche dei vecchi medici; locchè non può essere arduo problema da risolversi, nè di eccessivo aggravio per alcuno quando vi si metta un po' di buona volontà ed anche un pochino di cuore.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 4 giugno, sera*:

Le associazioni mediche di ogni parte d'Italia si sono rivolte all'onor. Di Rudinì chiedendo la sollecita presentazione al Parlamento del progetto di legge sulla Cassa pensioni per i medici condotti, già formulato da apposita commissione presieduta dal senatore Finali.

ABOLIZIONE DELLE DECIME

L'on. Schiratti ha presentata una interrogazione per sollecitare il guardasigilli a modificare la legge sull'abolizione delle decime e circa la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Ora il guardasigilli ha nominato una Commissione speciale per studiare la questione e concretare opportune proposte per un progetto di legge.

La Commissione si compone nel modo seguente:

Presidente: S. E. Ronchetti sottosegretario di Stato — *Membri*: Comm. Caselli Enrico, consigliere di Cassazione: onorevoli Clementini e Rinaldi, deputati; comm. Cleto Masotti, economo generale di Venezia; comm. A. Tami, direttore generale fondo culto; comm. Zeila Milillo, capo divisione al Ministero; cav. Alfredo Ferace, segr. del ministero stesso.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
L'armistizio e la pace

Costantinopoli 4, ore 8.20 a. — Nel pomeriggio di ieri si tenne una prima riunione tra gli ambasciatori e il ministro degli esteri per trattare la pace; non vi assistette alcun segretario, nè fu tenuto processo verbale. I negoziati si mantengono assolutamente segreti.

Atene 4, ore 7 a. — L'armistizio generale fu firmato per l'Epiro sulle basi dell'accordo di Imaret del 19 maggio. Un armistizio identico fu firmato dall'esercito in Tessaglia.

Lamia 4, ore 8.50 a. — I delegati greco-turchi si riuniranno oggi per firmare il protocollo dell'armistizio definitivo.

Londra 4, ore 10.30 a. — Il *Times* ha da Atene: La Turchia propose di togliere il blocco in Macedonia e in Epiro. E' probabile che la Grecia accetti.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: I particolari dell'armistizio per mare si regoleranno oggi; i turchi chiedono che tutte le navi entrino liberamente nei porti greci.

Le proposte di pace

Costantinopoli 4, ore 5.40 p. — Nella riunione di ieri degli ambasciatori col ministro degli esteri, questi comunicò le condizioni di pace che la Turchia chiede alla Grecia formulate nel noto *memorandum* della Porta. Gli ambasciatori presentarono a loro volta le note contrapposte riservandosi di entrare in maggiori particolari durante la seduta di domani.

Gli insorti di Akrotiri

La Canea 4, ore 9.10 a. — Gl'insorti di Akrotiri scrissero agli ammiragli, rifiutandosi di negoziare avanti la partenza delle truppe turche.

La Canea 4, ore 5.40 p. — Stagi Michel, il noto capo degli insorti, ha pubblicato un manifesto in cui annuncia di avere assunto dopo la partenza delle truppe greche l'amministrazione del distretto di Cidonia, in cui convoca i cittadini per le elezioni di un'assemblea generale e in cui invita la popolazione cristiana a rispettare le proprietà dei maomettani. Si conferma che gli insorti si mostrarono ora più calmi e concilianti.

I funerali dei filellenici

Atene 4, ore 6.20 p. — Stamane nella chiesa cattolica fu celebrato un funerale per i filellenici caduti nella recente guerra. Al centro del tempio era stato eretto un magnifico catafalco sul quale vi era un sarcofago coperto dalla bandiera greca, numerose corone e rami di alloro erano deposti intorno al catafalco, insieme alla spada di Santarosa. Assistevano alla cerimonia tutti i ministri, il ministro italiano, parecchi altri membri del corpo diplomatico, l'Associazione degli studenti organizzatrice della cerimonia e grande folla commossa. I garibaldini feriti, i membri della legione filellenica facevano la guardia d'onore intorno al catafalco.

La stampa greca e il duca di Sparta

Ad Atene si nota una curiosa modificazione nell'attitudine di certi organi della stampa ellenica verso il principe ereditario. La *Hestia*, che era dei giornali che l'avevano assalito con maggior violenza, comincia ora a difenderlo, a rappresentarlo come una vittima di coloro che aveva intorno, e ad eccitare il popolo a rispettare il dolore di lui. Questo linguaggio inaspettato della *Hestia* — giornale antidinastico — è considerato come il segno di una nuova orientazione politica, di un movimento tendente a indebolire la politica personale del Re Giorgio e a determinare la sua abdicazione. Anche le lodi dei giornali radicali alla principessa Sofia fanno credere ad alcuni che si premediti qualche colpo di scena come quello di cui parlava un corrispondente americano: non la proclamazione del principe ereditario, ma quella del suo figlio primogenito a re degli elleni, sotto la reggenza della principessa Sofia, sorella dello Imperatore Guglielmo II.

Il Vaticano e la Chiesa cattolica di Lamia

Un giornale viennese narra che i greci nella fuga da Domoko hanno saccheggiato Lamia e spogliato completamente il Vescovado cattolico.

Il Papa telegrafò al governo francese, essendo la Francia la protettrice dei cattolici in Oriente.

Il ministro di Francia ad Atene agì tanto energicamente che si sono ricuperati candelabri d'argento, vasi sacri ed altro, e sono in arresto inoltre i soldati greci depredatori.

La fine del processo politico
Lutzow condannato — Tausch assolto

Berlino 4, ore 6 p. — Nel processo Tausch-Lutzow i giurati risposero affermativamente alle due questioni concernenti la colpabilità di Lutzow, negativamente alle due questioni sulla colpabilità di Tausch, che fu quindi assolto.

Il procuratore chiede per Lutzow la condanna a sei mesi di carcere, alle pene addizionali e alla perdita dei diritti civili per due anni.

Il tribunale condanna Lutzow a due mesi di carcere e alle pene addizionali.

Il tribunale però non condanna Lutzow alla perdita dei diritti civili, considerando che per la sua azione in servizio della polizia gli era quasi impossibile di conservare il carattere di pubblicista onesto e perchè conviene sperare che Lutzow, dopo liberato, si riabiliterà conducendo vita onesta.

La Camera dei Comuni aggiornata

Londra 4, ore 9 a. — (*Comuni*) Si approva l'aggiornamento della Camera da oggi al 17 giugno.

La crisi spagnuola

Madrid 4, ore 9.10 a. — La Regina reggente conferì col presidente del Senato, che la consigliò a mantenere al potere Canovas.

Labouchère frustato

Londra 4, ore 5.45 p. — Un giovane attaccò a colpi di frustino Labouchère, mentre si recava alla Camera.

Labouchère si rifiutò di dare querela all'aggressore; questi sarebbe un parente di una persona, che intentò recentemente processo per diffamazione contro Labouchère.

La Cassa del debito a Cairo

Berlino 4, ore 10 a. — La *National Zeitung* dice: Il consigliere di legazione intimo Denichl è nominato membro d'amministrazione della Cassa del debito pubblico a Cairo in sostituzione di Richthoeen.

Lo sciopero dei cocchieri a Vienna

Vienna 4, ore 9 a. — Durante i negoziati fra la direzione del tramway e i delegati degli impiegati, la direzione fece concessioni riguardo alla stabilità dell'impiego e ai compensi per le ore straordinarie. I delegati dei conduttori vi consentirono e dichiararono di non scioperare, i delegati dei cocchieri però non furono soddisfatti; la decisione sul da farsi è rimessa all'assemblea che si terrà oggi.

La Destra dall'Imperatore

Vienna 4, ore 7.10 p. — Il *Fremdenblatt* dice che i presidenti dei *clubs* politici di Destra furono ieri ricevuti, ciascuno separatamente, dall'Imperatore cui espressero i sentimenti di lealtà in nome dei loro partiti non essendosi potuto votare dalla Camera l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Sir Paolo Onorato Vigliani

Londra 4, ore 5.40 p. — La *London Gazette* annunzia la nomina del senatore Vigliani, arbitro della delimitazione della frontiera al Manicaland, cavaliere dei Santi Michele e Giorgio. Questa onorificenza gli conferisce il diritto di portare il titolo di Sir.

VESCOVI A PRANZO DAL RE

Il *Progresso* di Piacenza scrive:

Abbiamo da buona fonte che in questi giorni trovandosi a Roma il vescovo Scalabrini, il vescovo Bonomelli e monsignor Macario furono, naturalmente col consenso del Papa, a pranzo dal Re.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 4 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 4 giugno, sera —

In Municipio. — Il nuovo Sindaco dott. Pietro Niccolini entrerà in funzioni mercoledì p. v.

Elezione politica ed i socialisti. — Ieri sera si sono riuniti circa 70 socialisti per deliberare intorno alla condotta da tenere nell'elezione di ballottaggio che verrà qui combattuta il giorno 17 corrente fra l'ingegnere Righini ed il prof. Ruffoni.

Gli adunati decisero di uniformarsi al deliberato del Comitato centrale il quale dovrà stabilire se appoggiare la candidatura Ruffoni o proclamare l'astensione.

Tasse sospese. — Il ministro Branca ha deliberato che anche per la rata del corrente mese di giugno sia sospeso, per i paesi colpiti dall'inondazione del Reno, il pagamento delle tasse.

Per la festa dello Statuto — Domenica prossima, in occasione della festa dello Statuto, il tenente colonnello cav. Perego passerà in rivista le truppe del nostro presidio in Piazza del Commercio.

Genova — Ci telegrafano 4 giugno — *Urto ferroviario* — La scorsa notte alla stazione di Nervi il treno 1215 investiva quattro vagoni merci che trovandosi sopra un binario in pendenza si erano avanzati inavvertitamente andando a impegnare il binario di corsa. Per l'urto violento i quattro vagoni furono frantumati.

— *Bastimento abbandonato* — Il capitano Podestà comandante del piroscafo *Alacrità* giunto stasera da Buenos Ayres riferisce di avere incontrato un bastimento abbandonato e quasi completamente incendiato.

Messina — Ci telegrafano 4 giugno, sera — *L'Imperatrice Eugenia*, a bordo del *Trieste* è partita alle 9.30 per la Grecia. Toccherà forse Corfù e Costantinopoli.

Napoli — Ci telegrafano 4 giugno, sera — *Il nuovo organico del Banco di Napoli* — Si annuncia che nell'attuazione del nuovo organico del Banco saranno presi gravi provvedimenti nell'alto e basso personale, specialmente in quello della sede di Bologna. Tra i parecchi impiegati collocati a riposo è compreso il direttore della Cassa centrale di risparmio senatore Sambiase rimasto in carica finora, nonostante la legge sulle incompatibilità.

Trani — *Una tragedia* — Il sarto Giuseppe Fanelli, di anni 20, erasi pazzamente innamorato della simpatica giovinetta Curci Faustina di 19 anni, figlia del possidente Sergio Curci, ma la giovinetta non voleva saperne di lui.

Avvenne che ieri mattina il Fanelli incontratala sulla pubblica via le si avventava addosso e lo inferiva una quantità di pugnalate, per le quali versa in pericolo di vita.

Il sarto rivolgeva l'arma micidiale contro di sè, e con un colpo al cuore rimase cadavere.

NECROLOGIO

A Torino è morto il prof. comm. Giuseppe Fissore — A, Napoli l'avv. Gherindo Alfonso Sbordone — A Scanzo di Bergamo il notaio dott. Giacomo Grasseni — A Villadadda di Bergamo il maestro Egisto Napoleone Pontecchi — A Novara Felice Bramati noto fioricultore — A Firenze Raffaele Cossu uffi-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Parli tu seriamente, mastro Loyson?

— Molto seriamente, monsignore. La misura dei miei peccati è al colmo. Provo il bisogno di consacrare alle macerazioni della penitenza gli ultimi giorni che Dio mi riserba. Per conseguenza ho risoluto di entrare nella religione, e scesi al convento di Vesoul.

Il duca non potè frenare una risata che fecè balzare il levriere.

— Per S. Giorgio! mastro pazzo, ecco uno scherzo molto ingegnoso! esclamò. Ne riderò per molto tempo!.. To, prendi questo ducato, compererai dal primo orefice che troverai un nuovo ciondolo pel tuo berretto.

— Grazie, monsignore, debbo far voto di povertà. Questa moneta non mi tenta. Però, prego Dio di darmi un successore che possa rallegrare Vostra Altezza, a cui farò dono di questi abiti e di questo berretto che più non debbo portare...

Carlo guardò il buffone con stupore.

— Ah! ma Loyson, disse poscia, tu non vi pensi! Come i degni tuoi frati potrebbero seriamente recitare i loro uffizi guardandoti?.. Tu saresti per essi una causa inevitabile di dannazione!.. Che figura faresti, buon Dio, con una tonaca e un messale!..

Ed il duca ricominciò a ridere rumorosamente.

— Ah! monsignore, è male il ridere della mia deformità! Giacchè Dio mi creò così, sono convinto che mi metterà nel suo santo paradiso, senz'accordare la menoma attenzione a dei difetti fisici di cui è responsabile.

— V'ha certo nel cielo, mio vecchio amico, una sezione riservata alle persone della tua specie; ma arriverai egualmente al tuo posto restando con me, che cacciandoti in un monastero. Senti, Loyson, ti voglio parlare seriamente. I re sono più disgraziati degli altri uomini, e, a tal titolo, Dio ricompensa più quelli che servono i re, di quelli la cui vita è a lui consacrata. Tra tutti questi principi, ve n'ha uno ch'è più disgraziato di tutti: son io!.

— Voi? monsignore!..

— Sì!.. io! io! Carlo, duca di sei ducati, conte di quindici contee, e possessore di una innumerevole quantità d'altre signorie.. sono disgraziato!

— Quanti altri uomini sarebbero felici tutta la loro vita con un quarto d'ora del vostro tempo!

— Forse! La fortuna porta sempre in groppa il dolore! e più la mia fortuna si aumenta più il dolore mi dilania! Mi si circonda di agguati, di tranelli; le gelosie e gli odii si aggirano intorno al mio trono; il tradimento si addentra nei consigli, il veleno nei miei banchetti!..

— Oh! monsignore!.

— Così è!.. Perciò, mio buffone, ho bisogno di te. Ho bisogno di vedere una persona amica, di pensare che tutti i cuori non sono chiusi! Ho bisogno di udire i tuoi scherzi che diradano i miei pensieri nelle mie ore cupe. Mi è necessario il tuo brio per scacciare la mia tristezza!..

— Oh! monsignore, dovessi perdere l'anima mia, resterò accanto a voi, quantunque molto gravi motivi mi facciano desiderare il mio congedo!...

— Quali sono questi motivi?

— L'abate di Saint Jean ci segue, monsignore, lo sapete?

— Oh! sempre questo nome fatale! Per San Giorgio! darei dieci anni della mia vita per veder nella tomba l'infame che lo porta!

— Io, ne darei venti monsignore! Sento sempre sul mio collo la pressione delle sue dita, quando egli volle annegarmi nella Loira Senza l'eroe di ieri, io era perduto, monsignore! Il capitano Barboyo è un uomo! il giorno in cui egli trarrà la spada per la causa vostra, sarà un bel giorno!..

— Lo feci chiamare diggià tre volte! Ritarda molto a venire.

— Egli verrà. L'ho veduto, l'ho abbracciato.

— Perchè non me l'hai condotto?

— Per un motivo ridicolo. Non osò presentarsi dinanzi a voi nel suo costume molto usato da Madrid a Basançon.

— E' ridicolo, infatti, esclamò Carlo.

In quel momento il levriere agitò la coda in segno di gioia e balzò verso la porta della sala.

Il luogotenente dei lanzichenecchi apparve nella penombra.

— Monsignor Enrico de Lion! annunciò gravemente.

— E' solo? chiese il duca.

— Ha seco due gentiluomini, rispose l'ufficiale.

In quel momento la graziosa testa della duchessa apparve tra le pieghe di una portiera di velluto, che nascondeva una seconda porta in comunicazione con l'altr'ala del convento, Carlo si alzò, e, correndo verso la duchessa che baciò sulla fronte:

— Perchè mi avete spiato, Maria? le chiese in tuono di dolce rimprovero.

— Monsignore padre mio, disse la duchessa, vi sapevo grande, ora vi so infelice, e vi amo ancor più. Ma quando diceste che nessun cuore batteva per voi, non pensavate più a quello della figlia vostra!

— Via, cattiva, che dite tante cose crudeli con voce così dolce, via, il vostro cuore non batte per me, perchè è il mio... La figlia ed il padre non fanno che una cosa sola, è la stessa carne, lo stesso sangue, è la stessa anima, è lo stesso cuore!..

XV.

Presentazione.

— Mi permettete, padre mio, di assistere alla conversazione che state per avere col mio salvatore? chiese la duchessa.

— Te lo permetto, a condizione che non ti farai vedere...

— Eccellente precauzione! esclamò il buffone. Il mio illustre amico non ha mai tremato dinanzi a questa vergine terribile, che si chiama la guerra; tremerebbe dinanzi a voi, madama, che siete la vergine della bellezza. In fin dei conti, io che sono di una complessione pacifica, bramerei meglio affrontare la prima della seconda. L'una non vi prende che il corpo, l'altra vi prende il cuore e l'anima!..

— San Giorgio! disse il duca completamente rasserenato, ti ritrovo dunque mio povero Loyson. Dalla galanteria alla gaiezza non v'è che un passo!..

— Tutti questi passi mi allontanano singolarmente dal mio convento! mormorò il buffone.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

ciale del Registro — A Torino il geometra Gaspare Quaglino — A Lodi il dott. Francesco Granata.

A Hyderabad (India) è morto quel vescovo mons. Pietro Caprotti, uscito dal Seminario milanese delle Missioni estere — A Berlino Franz Krolop da più di 25 anni cantante dell'*Opernhaus* — A Berna lo storico Lodovico Hirzel.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 giugno Vigil. di Pentecoste
Domenica 6 giugno: Pentecoste
Sole leva ore 4 m. 25 tram. 7 m. 54.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 330 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1148 — Totale visitatori 1478.

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Per la rivista di domani — Il sig. comandante il distretto militare ci comunica le disposizioni date dal sig. comandante del Presidio militare per la rivista che il sig. vice-ammiraglio comandante il III Dipartimento marittimo sarà per passare domattina, ricorrenza dello Statuto.

Le truppe per le ore 9 1|4 si troveranno schierate nella piazza e piazzetta di S. Marco — la destra di tutte le truppe a venti passi dal campanile od a sei dalla linea dei lampioni lasciando alla loro destra le autorità civili.

I signori ufficiali non sotto le armi e quelli in congedo, che intervengono alla parata, si ordineranno per grado da destra a sinistra, su una o due righe, tra il plotone zappatori del 25° fanteria ed il campanile.

Gli ufficiali in congedo indosseranno la grande uniforme senza sciarpa.

Per lo sfilamento delle truppe i signori ufficiali, non sotto le armi, andranno a prender posto di fronte al vice-ammiraglio.

Per il Beato Barbarigo. — L'altro giorno dicemmo essersi costituito un Comitato per feste popolari in occasione del centenario del Beato Barbarigo che si celebra in S. M. del Giglio. Ora il parroco di codesta chiesa, presidente del Comitato promotore per le feste ecclesiastiche per lo stesso scopo, ci scrive che questo Comitato è affatto indipendente da quello per le feste popolari.

Daniele O' Connell — Domani alle 4 nella sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale il dott. Agostino Vian commemorerà il cinquantenario dalla morte del celebre cattolico irlandese O'Connell. Onorerà di sua presenza la commemorazione il Cardinale Patriarca.

Domenica Venezia Adelsberg andata-ritorno per ferrovia prima cl. L. 36,65, seconda 26,95, terza 17,85. — Andata-ritorno per mare fino a Trieste prima 30, seconda 26,50, terza 23,40. — Andata per mare ritorno per terra prima 46,65, seconda 36,95, terza 27,85. — Partenza del treno ore 9. Partenza del vapore ore 7 domenica.

Appalti per la Marina — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del capitolato d'oneri per l'appalto delle forniture alla R. Marina negli arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, di lisciva, durante l'esercizio 1897-98 — e un esemplare *idem* per la fornitura alla R. Marina nel II Dip. Marittimo e nel R. Arsenale di Taranto di candele steariche durante l'esercizio 97-98.

Il mare restituì la preda — Ieri mattina poco dopo il passaggio del vapore della S. V. L. proveniente da Chioggia, il pescatore Ernesto Penso, che in compagnia dei tre fratelli Pandolin, pescava sulla canaletta di S. Clemente, vide galleggiare un cadavere.

Legato il cadavere ad un remo, il Penso si recò con altra barca alla Giudecca e avvertì del fatto quel brigadiere di P. S. che accorse con alcuni agenti sul luogo.

Il cadavere era quello del povero Giorgio Barbaria, cameriere nel caffè Martini a S. Fantino, annegatosi ier l'altro in quella località. Indossava le sole mutande. La putrefazione aveva già cominciata la sua azione deleteria, gli occhi erano fuori dell'orbita.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di S. Michele dove poco dopo si recarono il pretore e i garzoni del caffè Martini.

Constatata la identificazione, in seguito all'ordine del pretore, il cadavere fu sepolto subito, stante lo stato di putrefazione.

Lunedì a cura del proprietario del caffè sig. Paolo Montico, degli inservienti tutti del caffè e della società dei camerieri, di cui il povero Giorgio era socio, verranno eseguite le esequie nella chiesa di San Cristoforo adiacente al cimitero stesso.

Per spontanea iniziativa dei frequentatori del caffè, fu aperta fra loro una colletta che fino ieri alle quattro raggiungeva la somma di lire duecento. La somma raccolta sarà consegnata integralmente alla madre del povero annegato.

Tentati furti — Furto consumato — L'altra notte, ignoti, tentarono di rompere le finestre del negozio commestibili di Angelo Gregoretti alla riva degli Schiavoni 4151. Riusciti vani i loro sforzi, cambiarono direzione e tentarono di aprire la porta di ingresso; ma anche questa resistette, sicchè i ladri, per non essere scoperti, dovettero abbandonare l'impresa.

— A Rialto, altri ignoti, l'altra notte tentarono di introdursi nella bottega di Zanco Giovanni al N. 502. Ma anche qui non riuscirono a sforzare le imposte, che erano assicurate internamente.

— Più fortunati invece furono quelli di Calle della Bissa. Riusciti a scassinare la balconata, penetrarono nella trattoria di Teodoro Guadalupi al N. 5403 e rotti due cassetti del banco rubarono quindici lire in rame e *nichel*. I ladri lasciarono sul luogo un grosso chiodo ed uno scalpello che servirono loro per consumare il furto.

Domenica 6 Giugno alle ore 4 pom. a Mestre nel Ciclodromo della Società Veneta di Sport avranno luogo grandi corse velocipedistiche. — Primi posti L. 1; secondi cent. 30; terzi cent. 10.

Due rissanti che finiscono in canale — L'altra sera alle nove i macellai Luigi Pezzan e Luigi Turchetto, abitanti a S. Giobbe, vennero a questione per ragioni di professione.

Dalle parole passarono subito ai fatti e si scambiarono botte da orbi.

Finalmente, abbracciati tutti due, tentavano di gettarsi rispettivamente in canale.

La rissa ebbe termine quando, avvicinatisi troppo alla sponda, precipitarono entrambi in acqua.

Accorsi alle grida il vice-brigadiere e gli agenti di P. S. del vicino Macello li trassero dall'acqua ed i rissanti si recarono alle rispettive loro abitazioni già calmati dai bollori della rissa.

Lite e ferita — Ieri sera alle 10 pom. due facchini della Marittima, in un'osteria a Rialto si bisticciarono per motivi di lavoro, e passati alle vie di fatto, uno di essi riportò una ferita all'occhio sinistro, per la quale dovette essere trasportato all'ospedale. Egli è certo Zuccolin Isidoro di anni 31.

Il feritore, di cui non abbiamo potuto per l'ora tarda sapere il nome è stato arrestato e condotto al Sestiere di S. Polo.

Due canaglie — Luigi Angelini, abitante a S. M. Formosa 6166, sui trentacinque anni circa, facchino alle dipendenze della ditta *The Venice Art e C.* ieri verso le quattro e mezza scaricava dalla riva di rio Manin nel deposito della ditta *A. Clerle*, alcuni oggetti antichi. Transitava per lo stesso rio una barca condotta da due facchini, i quali intimarono all'Angelini di far loro posto pel passaggio. L'Angelini che aveva sulle spalle un peso entrò nell'atrio del deposito e lo collocò per terra ritornando subito sulla barca per dare libero passaggio all'altra.

I due individui, che l'Angelini dice essere due facchini addetti al Ponte delle Pignatte, contrariati per non essere stati subito obbediti scagliarono all'Angelini ingiurie atroci contro lui, la madre sua e la sorella e, non contenti di ciò, lo colpirono all'improvviso più volte coi remi, ferendolo alla testa.

Aggredito così vigliaccamente, il povero Angelini non riuscì di reagire trovandosi inerme mentre i due forsennati continuavano a percuoterlo.

Fu solo alle grida della gente accorsa sul ponte che i due vigliacchi smisero e si allontanarono vogando con tutta forza verso il Canal Grande. — Dalla ferita alla testa l'Angelini perdeva il sangue in abbondanza.

Da alcuni che si trovavano presenti al fatto, fu accompagnato alla farmacia Aucillo a S. Luca, dove il direttore gli prodigò cure amorose applicandogli dei bagni fenicati. La ferita lacero-contusa alla testa fu giudicata guaribile in pochi giorni salvo complicazioni; ma si teme che i colpi di remo riportati all'inguine ed alle costole possano produrre delle conseguenze.

Editore derubato. — A proposito del fatto di cronaca, narrato ieri, l'editore sig. L. Olschki ci scrive:

« Mi permetto di avvertire il cronista che Gaetano Reminelli, di cui parla oggi la *Gazzetta*, contro il quale dovetti dare denuncia era al mio servizio *non* in qualità di facchino, ma di *gondoliere*.

« Quello che occupa il posto di facchino è al mio servizio da dieci anni ed ha sempre meritato tutta la mia fiducia. »

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 giugno — **Nascite**: maschi 6, femmine 9 — Nati in altri comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Campiuti Fraccaroli Elena d'anni 59 vedova casalinga — Siega Rosa 52 nubile sarta — Zennaro Giuseppe 70 celibe già facchino — Recluta Narciso 53 vedovo calzolaio — Giusto Pietro 52 id. — Colleoni Bonaventura 48 coniugato gondoliere, tutti di Venezia — Menio Eugenio 59 coniugato bracciante di Burano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera la signora Boetti-Valvassura reciterà uno dei drammi, dei quali ella è ottima interprete — la *Teodora* di Vittoriano Sardou. Vedremo certamente un bel teatro.

La Duse e la Bernhardt

Ci telegrafano da *Parigi*, 4 *giugno*, *sera*:

Al 14 corrente in una grande *matinée* a profitto del monumento per Alessandro Dumas, reciteranno insieme la Duse e la Sarah Bernhardt.

Commemorazione di Giacinto Gallina

Il nostro corrispondente da Ferrara ci telegrafa in data 4 giugno sera:

Domani sera, al teatro Tosi Borghi, la compagnia Gallina darà una rappresentazione straordinaria per commemorare l'illustre commediografo Giacinto Gallina.

Eccovi il programma attraentissimo della serata: *Esmeralda* commedia in un atto — Discorso commemorativo del nuovo sindaco dott. Pietro Niccolini — *Fora del mondo* (bozzetto) — *La base de tuto* (secondo atto).

Si prevede che la seduta avrà un esito brillantissimo poichè la cittadinanza intera accorrerà ad udire l'ornata parola del dott. Niccolini, lustro e decoro di Ferrara intellettuale, e a rendere il debito omaggio di stima alla valorosa compagnia Gallina diretta con tanto amore artistico dall'inarrivabile Ferruccio Benini.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia Militare, Matacena — 2. Mazurka *Maria*, Napolitano — 3. Duetto *Trovatore*, Verdi — 4. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Pot-pourri *Gioconda*, Ponchielli — 6. Valzer *Care memorie*, Bercanovich.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia *Euridice*, Lotti — 2. Sinfonia *La pace*, Gostinelli — 3. Recitativo e cavatina *L'assedio di Leida*, Petrella — 4. Fantasia per clarino *La Sonnambula*, Bellini — 6. Duetto *Belisario*, Donizetti — 6. Valzer *Gioie carnevalesche*, Mariani — 7. Mazurka *Cecilia*, Amedei.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda (Sezione Banda cittadina che avrà luogo questa sera al Ponte del Vin sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia — 2. Sinfonia *Forza del Destino*, Verdi — 3. Preludio, introduzione e coro, *Faust*, Gounod — 4. Mazurka *Elisa* — 5. Valtz *I pattinatori*, Waldteufel — 7. Motivi napoletani, Stromei — 6. Polka *Due cuori*, Carraglia.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 3|4 - *Teodora*
Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita, lesioni, furti

E' assolto l'agente privato e faccendiere Ninfa-Priuli Emilio dall'imputazione di appropriazione indebita per inesistenza di reato.

Dif. avv. Macchioro.

— Turchetto Luigi, macellaio di S. Donà, era chiamato a rispondere di lesioni personali a danno di Bolizan Antonio, e questi assieme a Pasini Ferdinando di lesioni lievissime e di ingiurie a danno delle ragazze Rosa Boccato, Angela Guerrato e Giovanna Battistella. Il Tribunale condanna il Turchetto a lire sedici di multa, gli altri due a lire ottantadue della stessa pena per cadauno.

Difensori avv. Feder pel primo, Marigonda per gli altri due.

— Il pregiudicato Matteo Vio di questa città nel 12 aprile 1897 abusando della fiducia accordatagli dall'affittaletti Bigaggio Luigia, rubava a danno della stessa del cotone per lire 3, ed inoltre contravveniva alla vigilanza cui era sottoposto. Il Tribunale però ritenne soltanto il Vio responsabile della contravvenzione e lo condannava a mesi uno e giorni ventidue di reclusione.

Dif. avv. Munari.

Gli immancabili

A giorni otto di reclusione è condannato il friggipesce di qui Pietro Valentinich perchè nel primo corrente giugno oltraggiò colle solite frasi le guardie di città.

Dif. avv. Perosini.

— Il sorvegliato alla vigilanza di P. S. Giovanni Fabbro è assolto perchè non provato il fatto della contravvenzione contestatagli, mentre il suo collega di ventura Agostino Zemello è mandato invece per giorni trentacinque alla reclusione.

Dif. avv. Macchioro.

Pres. Tasca — P. M. Frassasi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami — Consiglieri: cav. Zanoni, Caramelli, Bonomi — P. M. cav. Amati.

Barbini Giuseppe di anni 31 di Venezia, per oltraggio ai vigili, fu condannato da questo Tribunale a quarantacinque giorni di reclusione e L. 150 di multa confermati dalla Corte.

— Tovagliuoli Ettore di anni 19 di Bologna, Gottardi Antonio di Bassano di anni 30, Wilckelm Giacomo di anni 28 di Bologna, i due primi per furto ed il terzo per favoreggiamento furono condannati i primi due a mesi cinque di reclusione, il Wilckelm a sette mesi confermati pure dalla Corte.

— Citton Natale di anni 24 e Peterle Carlo di anni 26 facchini di Venezia, condannati a tre mesi di reclusione per furto, interposero appello, ma non produssero i motivi per cui la Corte ordinò l'esecuzione della sentenza del Tribunale.

— Gardin Luigi di anni 38, maestro comunale di Asolo, fu sottoposto a procedimento per truffa e tentata truffa per avere speso un biglietto falso da lire cinque, e tentato lo spaccio di due biglietti falsi da una lira. Il Tribunale di Bassano dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Appellò il P. M. e la Corte, accogliendo le proposte del procuratore generale, condannò l'imputato a giorni venti, e L. 50 di multa, pene però condonate per l'amnistia.

— Dalla Valle Angelo di anni 32 di Arzignano, per ferimento a danno di Dal Maso Giovanni con conseguenze di malattia per giorni 28, fu dal Tribunale di Vicenza condannato a mesi sei e giorni venti di reclusione confermati dalla Corte.

— Segrefreddo Gaspare di anni 29 di Gallio, condannato per ferimento a dieci mesi di reclusione ha confermata la condanna.

SPORT

Corse velocipedistiche di Mestre

Ci scrivono da Mestre 4 giugno:

Il concorso dei velocipedisti alla gara che avrà luogo domenica è ormai assicurato. Ve ne sono di Roma, Firenze, Modena e di tante altre città.

Questa inaugurazione promette di essere brillante per il concorso di esperti corridori. Ciò garantisce un concorso numeroso di spettatori massime di veneziani con l'opportunità che hanno di tante corse di ferrovia e di tramvia.

Società Ciclisti Veneziani

Ricordiamo che domani avrà luogo la gita-corsa a Montebelluna indetta da questa società. La partenza da Mestre dei gitanti avrà luogo alle ore 7, quella dei corridori alle 9 1|2.

Alle 3 pom. partirà da Mestre una seconda squadra che andrà ad incontrare i colleghi reduci da Montebelluna, indi tutti uniti i nostri ciclisti si recheranno al velodromo di Mestre ove ci sarà spettacolo di corse, per partecipare alla sfilata delle Società.

MERCATO DEI BOZZOLI

Lonigo, 4 giugno — Bozzolo giallo da 2.30 a 2.60 — incrociato bianco giallo da 2.— a 2.30.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta,, a Padova

Padova 4 giugno — **Il Sagrato del Duomo** — Aspettando la sospirata apertura, che dovrebbe riunire la piazza del Duomo con via S. Giovanni, richiamo l'attenzione delle nostre brave guardie municipali sulle lagrimevoli condizioni a cui è ridotto il sagrato della cattedrale. Non parlo dell'erba grama, che lo ricopre; non dei sassosi sentieri che lo attraversano: non del brutto muro che lo chiude dalla parte del vescovado — tutte cose che lo rendono inferiore al più umile, al più trascurato, al più indecente (diciamo la dura parola) sagrato di villaggio. Questo non riguarda le guardie.

Parlo, invece, degli scopi... edificantissimi, a cui serve — e cioè:

1° a latrina pubblica.

2° a palestra di ludi infantili.

Il numero uno si eseguisce da.... virtuosi d'ambo i sessi, senza distinzione di età, in ogni ora del giorno e della notte, con riposi più o meno brevi e con repliche assolutamente spontanee.

Il numero due è fatica particolare delle impuberi speranze della patria, con prevalenza mascolina riservato all'ora *in cui volge* il noto *desio*. Il quale, per la circostanza, si esplica in un piccolo pandemonio di strida, di corse, di lapidazioni e, spesso, di pianti.

Vedere ed udire per credere.

E' possibile, è tollerabile questo in una città civile — meta di infiniti pellegrinaggi religiosi esteri e nazionali?

Porre il quesito vale quanto risolverlo — ed io confido che le guardie non lo lascieranno... insoluto. Il loro zelo è superiore al sospetto.

Nella basilica del Santo — La decorazione della prima cappella intorno all'abside del Santo — affidata al vostro Paoletti ed a spese della principessa Giovanelli — è quasi compiuta. Dura il mistero sulla esecuzione, perchè l'assito, che chiude l'arco della cappella, non permette di penetrare ad occhio profano; ma si assicura che sia lavoro felicemente riuscito.

La volta è azzurra e stellata e sulle pareti sono dipinti episodi della vita di Gesù — tra cui la fuga in Egitto.

Per le altre cappelle, si stanno raccogliendo denari in Spagna, in Austria, in Francia, in Polonia ed altrove e si spera di averne tanti da poter intraprendere le decorazioni ulteriori.

Così va felicemente attuandosi il programma dei restauri ideati da Camillo Boito. E per il decoro di Padova e della sua insigne basilica non sarà mai abbastanza presto.

Un magazzino cooperativo — La nostra Società degli impiegati ha già iniziato, vigorosamente, gli studi per l'impianto d'un magazzino cooperativo di consumo, da istituirsi per azioni, a base larghissima.

Due soci furono incaricati di recarsi nelle città dove tali magazzini funzionano con prospero risultato per esaminarne l'ordinamento e riferire. Non si poteva cominciare meglio di così — e speriamo bene.

Il concerto — Ad un pubblico elegante ed oltremodo affollato, nella sala del Circolo Filarmonico artistico, il maestro Giordano Ruzza ha presentato, iersera, tre allievi suoi: la signora Gieda Santamaria, il baritono Vincenzo Reschigliano ed il tenore Guido Serdini.

Il programma del trattenimento comprendeva romanze e duetti, musica del Ruzza, Righi e Mendelssohn; gli allievi, esecutori eccellenti, provocarono ovazioni rumorose e frequenti.

In complesso, il concerto fu un successo lietissimo ed assai lusinghiero anche pel maestro, al quale faccio io pure molte congratulazioni.

La signora Santamaria venne regalata di una bellissima *corbeille*.

Disgrazia — A S. Giorgio in Bosco, la contadina Luigia Barone, maritata Sandrin, d'anni 27, cadendo dall'alto di un carro pieno di fieno, rimase cadavere.

La caduta devesi ad un balzo del carro — il balzo, alle cattive condizioni della strada.

Il lavoro — La Deputazione Provinciale ha emesso voto favorevole sul progettato lavoro degli scambi al tramvia cittadino.

Le modificazioni — delle quali vi mandai già largo dettaglio — verranno, quindi, effettuate tra breve.

Corriere vicentino

Vicenza, 3 giugno — **Consiglio comunale** — Per continuare la trattazione degli oggetti messi all'ordine del giorno della presente sessione ordinaria e rimasti indiscussi nelle ultime sedute del 21 e 31 maggio scorso, il Consiglio è convocato pel 5 corr., alle una pomer.

Grazie dotali — La distribuzione delle grazie dotali Marzari, Giovanelli, Regau, Tonello, Fortuna, Franchini, Piacentini, Grumello, Rossi-Sanseverino, Benetelli, Caldogno, Novale, Maroe, Polieri, Savi e Sola, avrà luogo il 25 agosto p. v.

Le ricorrenti dovranno presentare personalmente alla Congregazione di Carità le loro istanze non più tardi del 31 luglio p. v.

Un incendio doloso — L'altra sera, verso le 9, nella vicina Sovizze, si sviluppava improvvisamente un incendio nella casa abitata da certo Sante Ambrosini e di proprietà del signor Curti di qui.

L'incendio, prendendo subito vaste proporzioni, venne a stento isolato dai buoni conterrazzani che immediatamente accorsero sul luogo.

Epperò il fabbricato venne completamente distrutto con un danno di circa duemila lire.

Ma l'incendio va attribuito a vile vendetta; infatti il giorno appresso all'incendio l'Ambrosini riceveva una lettera anonima esprimente la soddisfazione della riuscita del colpo; questa mane poi una seconda, e sempre anonima, ribadiva il contenuto della prima. I reali carabinieri, a cui venne affidata la faccenda, non disperano di riuscire a qualche cosa. Speriamolo.

Vicenza, 4 giugno — **A proposito del mercato bozzoli** — Per domani è convocato il Consiglio Comunale, al quale la Giunta Municipale comunicherà — tra altro — l'annullamento da parte del prefetto della deliberazione relativa al mercato bozzoli: annullamento che si basa sulla legge del 1894 per le spese facoltative.

E la decisione prefettizia è stata accolta con un senso di stupore da tutta la cittadinanza, specie dalla classe dei commercianti che dalla progettata istituzione del mercato bozzoli si riprometteva grandi vantaggi.

Sta infatto che il criterio seguito dal signor prefetto fa dolorosa impressione, inquantochè — pur ammettendo benissimo che lo Stato debba intervenire a frenare la mania spendereccia di certi consigli comunali — non crediamo che tale intervento debba andar inteso troppo rigidamente ed in modo da paralizzare ogni utile e sana iniziativa.

La Giunta con sua deliberazione d'ieri ha stabilito di ricevere in consegna il ricordo marmoreo a Camillo Cavour — che si sta collocando nella via omonima sul palazzo Prussino-Bastonara-Porto — colle modalità che in accordo col Comitato promotore, saranno stabilite dal Sindaco.

Ha pure autorizzati in massima i lavori d'impianto della luce elettrica nelle località segnate nella relativa pianta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 4 giugno. — (*u.*) **Il Consiglio Comunale** approvò, dopo quattro sedute di discussione, il regolamento di polizia mortuaria — fatica particolare dell'assessore all'igiene, dott. Antoniutti.

Lo Statuto. — La Giunta pubblicò un patriottico manifesto per la festa di domenica, rievocando il passato glorioso, e ricordando che all'esultanza esteriore si aggiunge l'ultima letizia per la salvezza del Re.

— Alle 8 ant. avrà luogo la rivista militare in Borgo Cavour. — Dopo la rivista, ricevimento delle autorità e rappresentanze nel palazzo del comm. Pisani, r. Prefetto.

— Alle 8 pomeridiane concerto della banda cittadina nella Piazza straordinariamente illuminata.

Cronaca rosa. — L'arancio è in piena fioritura: L'ottimo amico ing. Paolo Mussetti si è fidanzato colla signorina Antonietta Radaelli, figlia dell'onor. avv. Giambattista; — l'ing. Vecellio di Padova colla signorina Amelia Patrese, figlia dell'avv. Enrico. — Evviva!

Al concerto di domenica al *Circolo Sociale* oltre la sig. Adele Borghi, e la Sezione mandolinistica veneziana, prenderà parte il tenore Eugenio Fiorelli. — Accompagnerà al piano il m. Carlo Rossi.

Ciclismo. — Iersera la S. G. V. T. fece una gita a Spresiano; per domenica in occasione delle Corse velocipedistiche che avranno luogo a Mestre indice una gita velocipedistica Treviso-Mestre.

Riunione in Palestra alle 1 1|2 pom., partenza alle 2 pom. precise.

I soci si muniscano del distintivo e del berretto sociale.

Vittorio. — Ci telegrafano in data 4. — **Decesso.** — Oggi alle 2 pom. si spegneva Bartolomeo Costantini, uomo integerrimo, padre modello, capo di una cospicua famiglia. Lascia i figli immersi in profondo dolore.

Belluno, 4 giugno — **Sventurato** — Quell'infelice operaio, che due mesi or sono subì da un trasformatore elettrico una violentissima scossa, tanto che pareva dovesse senz'altro soccombere, fu visto ieri in Campitello appena uscito dall'ospedale. Le sue mani rattrappite e mancanti di due dita, furono amputate.

E questo giovane ancora nel fior degli anni obbligato all'inerzia per una sciagurata inavvertenza muove a pietà. L'impresa della luce elettrica vorrà certo lenire in qualche modo la irreparabile disgrazia.

Rovigo, 4 giugno — **Decessi** — Alle ore una e mezzo di ieri è morto, dopo lunga e penosa malattia una delle persone più amate e stimate della città, Domenico Fabbiani. Fu volontario del 48-49 e combatte altre battaglie per l'indipendenza italiana. Era onesto fino allo scrupolo, liberalissimo; di carattere fermo e modello dei padri di famiglia e dei cittadini. All'inconsolabile figlio le mie vive condoglianze.

— Ieri a Vicenza, alle ore 2 ant. cessava di vivere quasi improvvisamente Orsola Sordina nata Buliani, madre del nostro chirurgo primario dott. Edoardo. Condoglianze alla famiglia.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 1425

Municipio di Dolo

E' aperto il Concorso a tutto corr. mese al posto di Segretario Capo di questo Municipio collo stipendio di L. 2400 e con diritto a pensione.

Si richiede età non maggiore di 40 anni, studi liceali o tecnici superiori, e tirocinio conveniente in qualche pubblica amministrazione.

Per altre condizioni rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Dolo, 1 Giugno 1897.

Il Sindaco
f. Dott. Panciera

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 giugno a L. 104.90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Listini Borse

Venezia 3 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	222 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. iag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Pilatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 10	129 25	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 31	26 34	26 20	26 23	3
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	2
Austria	220 1[8	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 3

Rendita ital. cont	99 15	Navigaz. Gen. ital.	341 —
Rendita fine	99 35	Raffineria Zuccheri	246 50
Ferrovie Merid.	706 50	Francia a vista	104 921[2
Ferrovie Mediterr.	532 50	Londra a 3 mesi	26 33
		Germania a vista	129 20

Roma 3

Rend. it. cont.	99 251[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	113 —
Società del Gas	833 —
Acqua marcia	1246 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	132 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	28 1[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 301[2
» Germ. »	129 20

Vienna 3

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 05
» in oro	123 15
» in corone	100 90
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	366 40
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	229 50
Cambio Vienna	170 40
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15[16
Rendita italiana	94 5[8

Genova 3

Rendita ital. 5 0[0	99 30
» » 4 1[2	108 35
Azioni Banca d'Italia	739 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	705 50
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	247 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 921[2
» sconto Lond	26 341[2
» Germania	129 25

Berlino 3

Mobiliare	—
Austriache	231 —
Lombarde	37 50
Rendita italiana	94 20

Londra 3

Inglese	112 15[16
Italiane	94 5[8

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %	102 20	102 12
Id. 3 % perp.	104 07	104 20
Id. 3 1[2 0[0	106 72	106 70
Id. ital. 5 %	95 30	95 30
Camb. s. L.	25 09 %	25 10
Consol. ingl.	112 %	113 06
Obblig. Lomb.	383 75	386 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 37	21 77
Banca Parigi	865 —	869 —
Tunis. nuove	502 75	502 50
Egiziano 6 %	540 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 %	64 28
Banca Ottom.	559 50	571 —
Arg. fine	539 50	543 50
Cred. Fond.	705 —	710 —
Az. Suez	3322 —	3330 —
Lotti turchi	110 —	111 %
Ferr. mer.	674 —	672 —
Prest. russo	25	93 90
Id. portog.	23 %	24 %
Banca Naz.	3800	— —

Torino 3

Rend. it. 5 0[0	99 15
» » » spec.	99 15
» » 3 0[0	59 —
» » 4 1[2 0[0	108 40
Az. Banca d'Italia	740 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	73 50
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	704 —
» » Sicule	620 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. abed	306 50
Med. camb. Francia	104 921[2
» » Svizzera	104 321[2
» » Londra	26 331[2
» » Germania	129 30

Firenze 3

Rend. per fine	99 45 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 19 —
» Francia	104 91 —
Ferrovie merid	706 50 —
Banca Italia	740 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.32 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 ottobre 63.61 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 2 — Fromento rosso D. 0.75 1[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 4[8 — Caffè Rio good 7.20 — — Zucchero mascabado N. 12 2 3[4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana sacchi 154,000 - Deposito totale 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti 34,000 — per Amburgo 2,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 49-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 7 1 1[16.

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale 190,000 — Sped. per Amburgo 8.000 — per Trieste 4.000 — per il resto d'Europa 2.000 — Vendita della settimana 520,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 38- Mercato calmo

PETROLI Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.10 **Nuova York** 2 - Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente franchi 45.80 — Per luglio 46.75 — Pei 4 mesi ultimi 46.90 - Pei 4 mesi da novem. 46.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente L. 39.— — Per luglio 39. — — Pei 4 mesi ultimi 36.— — A 4 mesi da nov. 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A 4 mesi da ott. 27.30 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.25 — Per luglio 23.40 — Per 4 mesi ultimi 23.30 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 8.62 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 100847 — Vendite della giornata 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Bona f. 19.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 4 — Grano turco giallone da 11,— a 10,50 — Fagiuoli nostrani da 8,50 a 11 — Avena da 14,90 a 16,— — Prezzi del Cindacato: Banelli di Cino al dett. 16 di Sesano 14 — Polvero d'ossa per allevamento da 5 a 1,50 — Veccia da foraggio 22,50 — Orzo 20 — Maiz Caragna originario 20.

Mercato animali: scarso senza vendite — Buoi da macello da 135 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli 80 a 50 — Agneletti, capretti e montoni prezzi vari — Prezzi dei vini: Raboso Piave da 50 a 60 — Bianco dei colli da 40 a 60.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 3	B 18	B 21	Cg. 2322
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1944
Greggie	B 27	B 55	B 82	Cg. 6232
Pesate	B 4	B 121	B 125	Cg. 6348
Totali	B 38	B 217	B 255	16846

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Osteria cooperativa di p. Venezia, Milano — Penso Carlo, mercerie. Genova — Riccardi Luigi, lavori idraulici, Roma — Tori Ettore, Spezia. mercerie, Sarzana.

Moratorie

Borzi S., tessuti, Catania — Mezzetti Giuseppe, calzoleria, Siena.

Dissesti

Tornaghi Arturo, agente di cambio, Milano.

ATTI UFFICIALI

Regio decreto che approva il ruolo organico del personale della Corte dei conti — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Sesto ed Uniti (Cremona), Bugera (Caltanissetta) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Decreto ministeriale riflettente le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Surrogazioni di fratello durante il tempo che intercede tra l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti stessi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro.

Movimento del Porto

Arrivati il 1. da Newport vap. ell. « Raymandos » cap. Piconlis con carbone all'ordine - da Costantinopoli vap. norv. « Noreg » cap. Hag con vino a G. Radonicich fu D.

Arrivati il 2 da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia Commerciale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Gottardo	15
»	Nilo	29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	6
»	Sumatra	13
»	Egadi	20
»	Peloro	27

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Iniziativa	9
»	Tirso	16
»	Plata	23
»	Marco Minghetti	30

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	9
»	Imera	16
»	Peloro	23
»	Drepano	30

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Anno CLV — 1897. Domenica 6 Giugno N. 155

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Su foglie separate centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Chinaglia — e si comincia alle 2.5.

Interrogazioni

Esaurita una interrogazione Santini, relativa ad alcuni istituti pii di Roma — SERENA, a interrogazione di Bissolati, difende l'opera del prefetto di Cremona in occasione degli scioperi agricoli colà avoltisi.

BISSOLATI replica, sostenendo la illegalità degli atti compiuti dal prefetto di Cremona — SERENA replica — poi BISSOLATI chiede di parlare di nuovo.

Il PRESIDENTE lo ammonisce che non può dargli più la parola a termini del regolamento.

BISSOLATI fa un'osservazione in merito alla sua interrogazione — e LAZZARO sostiene che il deputato ha il diritto di replicare.

Il PRESIDENTE: — Ma allora bisognerebbe modificare il Regolamento.

LAZZARO: — Sottoporrò la questione alla Commissione del Regolamento!

BRANCA, a domanda di Fasce e Bettolo, risponde che, in vista delle modificazioni proposte alla legge di R. Mobile, accorderà che si sospenda la applicazione di questa tassa agli operai che ne furono colpiti, sebbene ciò ecceda i suoi poteri e richiegga un *bill* d'indennità da parte del Parlamento.

***

Seguita poi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

NOFRI mantiene l'ordine del giorno sui ferrovieri e sulla nazionalizzazione delle ferrovie svolto ieri — che non è approvato dalla Camera.

Si apre la discussione sugli articoli del bilancio — e dopo lievi osservazioni, alcune di interesse locale, si arriva al cap. 18.

Dopo alcune raccomandazioni relative a interessi locali, si approvano i capitoli fino al 23.

Al 23 *bis* PRINETTI propone che si scriva nel bilancio un capitolo speciale per lo stanziamento di 11.000 lire per indennità e competenze al personale straordinario del Genio civile, promettendo di diminuire di altrettanta somma il cap. 161. E' approvato.

VENTURI al cap. 31 raccomanda la questione della deviazione del torrente Gua per salvare Cologna Veneta dalle periodiche inondazioni — e ROMANIN JACUR ricorda che altre volte si è occupato alla Camera di questa questione, importante per la provincia di Padova, la quale in questi giorni ha presentato in proposito un memoriale al Ministero.

PRINETTI dice che ha fatto studiare la questione del Gua da una Commissione, le cui proposte furono approvate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha opinato che non sussistono i pericoli temuti dall'onor. Romanin-Jacur, onde il Ministero non può che dar corso alle opere consigliate dalla Commissione.

ROMANIN JACUR osserva come il Consiglio superiore dei Lavori pubblici abbia in altre occasioni dato parere diverso, onde egli raccomanda al ministro di procedere con tutte le cautele necessarie.

VENTURI fa rilevare di quanta importanza sia di salvare Cologna Veneta dalle periodiche inondazioni, e come le opere che si imprendono a questo scopo non possono certamente nuocere al restante della provincia di Padova.

Al cap. 33 CAVALLI raccomanda di studiare se non sia possibile di far qualche riduzione nel numero esuberante dei custodi; — al cap. 34 ROMANIN JACUR e VALLI EUGENIO chiedono gli intendimenti del Governo circa la questione sollevata dalla Giunta del bilancio per sopprimere il concorso dello Stato per le opere idrauliche di seconda categoria sotto forma di canoni per la manutenzione degli argini che servono in pari tempo da strada.

PRINETTI dichiara che per consenso dei tecnici venne adottata la massima che le sommità arginali non sieno adibite a uso strada. Però la massima è soggetta ad eccezioni secondo le esigenze della viabilità. In questi casi lo Stato continua a corrispondere un canone, concorso per la manutenzione.

Poi si votano i capitoli fino al 125, dopo una sfilata di raccomandazioni relative a interessi locali: il corso del fiume Pescara, il porto di Taranto, le opere edilizie di Roma ecc.

***

Si dichiarano approvati a scrutinio segreto con voti 160 circa contro 58 i progetti di legge ultimi discussi — e si leva la seduta alle 7.15.

Lunedì due sedute.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Alla seduta v'era una trentina di deputati.

Quando fu messo ai voti l'ordine del giorno Nofri sui ferrovieri, l'Estrema Sinistra era quasi vuota. Si alzò solo il Nofri fra l'ilarità generale. Il Nofri alzò le spalle in aria rassegnata. Poco dopo sopraggiunse correndo solo Andrea Costa, ma la votazione era già avvenuta. Nuova ilarità.

Il bilancio di giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Lunedì l'on. Cocco Ortu presenterà la relazione del bilancio di giustizia. Ma si crede che la discussione non si farà che alla metà di giugno. Prevedonsi aspre discussioni su quel bilancio.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Si comincia alle 3.10 pom. — Presiede Farini.

La questione del petrolio

A. ROSSI svolge la sua interpellanza al ministro del Tesoro per conoscere se e quali domande gli vengano fatte, onde mutare il dazio d'importazione del petrolio a volume anzichè a peso. Ricorda la lotta fra petrolio russo e americano, e indica quali sarebbero le condizioni del tesoro, dei consumatori e del commercio ove trionfasse il petrolio russo. Dimostra la superiorità tecnica del petrolio americano e confida di avere consenziente il ministro del tesoro.

LUZZATTI afferma subito che nessuna pressione è stata fatta all'Italia, per mutare il dazio di importazione del petrolio a peso in dazio a volume. Dal punto di vista economico e finanziario non crede sia opportuno cangiare il regime della tassazione, anche perchè profondi interessi della marina mercantile italiana ne sarebbero scossi. E' sua opinione che il metodo attuale funzioni bene e che non occorra addivenire a cangiamenti senza gravi motivi che non è qui il luogo di esaminare e senza profondi studi, spera con queste dichiarazioni di aver acquetato l'interrogante. *(Bene.)*

ROSSI ALESSANDRO ringrazia e si dichiara soddisfatto.

***

Si continua poi a discutere la legge sulle guarentigie della magistratura. Si approvano gli art. fino al 14. Poi SANTA MARIA NICCOLINI parla contro l'articolo successivo, nel quale dall'ufficio centrale sono proclamati alcuni motivi d'incompatibilità fra magistrati e avvocati in una stessa famiglia. Dice che non bisogna gettare il sospetto su tutti.

Si rinvia il seguito — e si leva la seduta alle ore 6.30.

AFRICA

A proposito di Cassala

La Commissione d'inchiesta - Il gen. Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce la venuta di due ufficiali inglesi per trattare la retrocessione di Cassala all'Inghilterra.

— L'*Esercito* dice: La Commissione d'inchiesta per l'Africa prosegue i suoi lavori. Si interrogarono due volte il generale Albertone e il colonnello Valenzano. Poi i maggiori Salsa e Mambretti, il capitano Redini e il capitano Fumel, già aiutante di campo del generale Ellena.

Oggi fu interrogato il gen. Ellena.

E' dubbio quando la Commissione terminerà i lavori.

— Si smentisce che Baldissera abbia chiesto di essere collocato in posizione ausiliaria. Egli spirato il presente congedo ripiglierà il comando del suo corpo d'armata.

La voce fu originata dal fatto del non aver potuto il Baldissera per condizioni di salute riprendere il servizio al termine della prima licenza concessagli.

*

Ci telegrafano da *Padova 6, ore 0.5 a.*:

Un ufficiale superiore essendosi stamane recato all'Agenzia municipale della Montà per staccarvi la fede di nascita del generale Baldissera, si deduce che il generale abbia chiesto il collocamento a riposo.

Fra Egiziani e Dervisci

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 5, ore 3,50 p. — E' avvenuto uno scontro il 1. giugno sulla strada di Salamat tra una pattuglia di cavalieri egiziani e una pattuglia di cavalieri dervisci. Il capitano inglese Peyton rimase gravemente ferito. Gli egiziani ebbero inoltre otto morti e 14 feriti. I dervisci ebbero 15 morti.

Il Re del Siam

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Stamane il Re del Siam si è recato a consegnare la sua carta da visita agli ambasciatori e ministri plenipotenziarii che ricevette ieri.

Oggi poi si è recato in Vaticano in incognito a visitare i musei e le gallerie. Gli serviva da guida il comm. Galli, direttore.

Il Re del Siam interverrà questa sera alle otto al pranzo di Corte e dopo assisterà al ricevimento.

Domani insieme al Re assisterà alla rivista delle truppe che avrà luogo al Macao.

Alla rivista prenderanno parte l'undicesimo, il dodicesimo, il sessantanovesimo, il settantesimo reggimento di fanteria, un battaglione del 19, uno del 20, uno del 53 e uno del 54 fanteria, il ventisettesimo e il 13 artiglieria, il ventiduesimo reggimento cavalleria *Catania* e tre compagnie del genio.

Il seguito del Re del Siam sarà fra gli *attachés* d'ambasciata.

Domani sera vi sarà lo spettacolo della solita *girandola* al Pincio.

Re Umberto nominerà il Re del Siam gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il Principe ereditario ufficiale dello stesso ordine.

Agli altri personaggi del seguito saranno date insegne di ordini minori.

Fra Prinetti e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Stamane il ministro Luzzatti ebbe una lunga conferenza col ministro Prinetti intorno allo stanziamento in bilancio dei fondi che dovranno servire per i lavori straordinari.

Le dimissioni di Bonasi

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

L'*Opinione* e il *Fanfulla* confermano le dimissioni di Bonasi da prefetto di Roma, ma il *Fanfulla* le attribuisce al permesso che si dette di commemorare il Frezzi. L'*Opinione* dice che da tempo Bonasi aveva dichiarato l'intenzione sua di dimettersi, ma le dimissioni si sono fatte più insistenti dopo la perquisizione che l'autorità giudiziaria fece negli uffici della questura di Roma,

Al Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Oggi era corsa la voce della deposizione del Presidente della Repubblica del Brasile, ma la legazione si è affrettata a smentirla, avendo ricevuto dispacci da Rio Janeiro che mostrano la falsità della notizia.

Onorificenze al valore civile

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la lista delle onorificenze concesse al valor civile. Vi noto una medaglia d'argento ad Alberoni, soldato della sesta compagnia di disciplina; a Mosca idem per salvataggio in una cavana a San Nicolò di Lido; una medaglia di bronzo a Nadi per un salvataggio nel Bacchiglione, a Fontana per un salvataggio nel canale di Canaro, a Rizzoli per un salvataggio in un canale di Venezia, a Caldana per un salvataggio a Cologna Veneta; un attestato di benemerenza a Mosele guardia municipale di Padova, a Cecotti giardiniere di Martignotti, a Panozzo fuochista ferroviario di Mira, a Tumicelli di Verona, a Brandolin guardiano ferroviario di San Michele extra.

La commemorazione di Paulo Fambri

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Oggi all'Associazione della Stampa fu commemorato Paulo Fambri.

L'oratore dott. Secrétant fu presentato dal Presidente Bonfadini.

Il Secrétant, detto quanto grave fosse il suo compito e come a lui soltanto, perchè veneziano, fosse stato affidato, tratteggiò brevemente la vita del Fambri, e passò poi con rapidi tocchi in rivista tutte le sue produzioni idrauliche, militari, drammatiche, cavalleresche, storiche, economiche, critiche, letterarie, filosofiche. Notò come parecchi punti di contatto fossero fra l'ingegno del Fambri e quello del Bonghi.

Parlò della sua attività e della sua genialità meravigliose, e deplorò che la calunnia politica e l'ingiustizia lo abbiano reso vittima di passioni politiche.

Ma il Fambri, intento al bene, sopportò i dolori morali come i fisici per la sua forza d'animo pari in lui alla forza fisica. Questa e quella l'oratore dimostrò con brillanti aneddoti.

Concluse applaudito col dire che in altri tempi intorno a lui si sarebbe formata la leggenda, la leggenda dell'*Ercole bonario*.

***

Alla conferenza su Paulo Fambri assistevano le signore Di Rudinì, Branca, Ristori e molti uditori.

Alla commemorazione aderirono con nobilissime lettere il Sindaco e il presidente del Consiglio Provinciale di Venezia, e si fecero rappresentare l'Istituto Veneto dall'illustre prof. Dalla Vedova, l'Ateneo dall'on. Pascolato e la Deputazione di storia patria dal prof. Malamani.

I funerali di Meyer

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Oggi ebbero luogo i funerali dell'ex-deputato Meyer. Al trasporto funebre hanno partecipato una rappresentanza della Camera, la Società dei reduci, le rappresentanze di moltissime Associazioni e moltissimi amici. Sul feretro erano deposte numerose e splendide corone.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 5 giugno, sera*:

Dal Bollettino militare d'oggi:

Nell'arma dei carabinieri: — Francia, tenente della legione di Verona, è trasferito a Siracusa.

Nell'arma di fanteria: Salaris, maggiore del 26°, è nominato relatore — Pavan, tenente del 26°, è trasferito all'87°.

Nell'arma di artiglieria: Balbo, capitano del 13° ha il secondo aumento sessennale — De Gennaro, tenente delle truppe d'Africa, è trasferito al 13° artiglieria.

Giacomello, capitano del distretto di Castrovillari, è trasferito a Rovigo.

Notizie di marina

Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Un decreto in data di ieri conferisce al vice-ammiraglio Corsi, collocato in posizione ausiliaria, l'onorificenza di grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

La cisterna *Pagano* all'11 corr. entrerà in armamento e raggiungerà a Suda la squadra attiva.

Il tenente di vascello Borrello sostituirà Casace quale aiutante di stato maggiore nel Corpo Reali Equipaggi a Napoli.

Il *Volta* passerà in disponibilità a Spezia con il tenente di vascello Alvisi responsabile.

Il Re su proposta di Brin ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina al capo semaforista Brezzi che il 26 novembre 1896 ha aiutato l'equipaggio del brigantino *Provvidenza* pericolante nelle acque di Cotrone;

e al cannoniere Palmerini che il 19 aprile 1897, ha aiutato il guardafili Zecchini caduto in mare presso la Maddalena.

Per i dazi di consumo

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Oggi tenne riunione la Commissione dei dazi di consumo. Si approvò di procedere alla revisione degli attuali canoni dei singoli comuni, lasciando inalterata la somma complessiva dei canoni governativi. La Commissione ha proposto che la perequazione si faccia per provincie.

In fascio

Le promozioni militari — Non si è firmato il trattato — Il relatore dell'inchiesta ferroviaria — Zanardelli parte — Macario dal Papa.

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

I decreti per le promozioni dell'esercito si pubblicheranno alla fine della settimana ventura.

— L'*Agenzia Italiana* smentisce che sia firmato il trattato di commercio fra l'Italia e il Siam in occasione della venuta del Re di Siam.

— La commissione d'inchiesta ferroviaria ha nominato l'on. Gagliardo relatore con 11 voti sopra 12.

— L'on. Zanardelli stasera parte per l'Alta Italia.

— Stamane il Papa ha ricevuto mons. Macario.

PER GLI STRAORDINARI

postali e telegrafici

Ecco quali sarebbero i provvedimenti dell'onor. Sineo in favore degli impiegati delle poste e dei telegrafi:

1° Ammissione in pianta di tutti gli straordinari (oltre un migliaio), i quali acquisteranno così il diritto della progressività dello stipendio, della pensione ecc.

2° Compilazione di un ruolo organico unico di tutta l'amministrazione centrale e provinciale.

L'on. Sineo avrebbe desiderato che il ruolo unico potesse andare in vigore col primo di luglio, ma dovette rinunciarvi anche per non intralciare il lavoro della Giunta del bilancio.

Però risulta positivamente che Sineo prestissimo presenterà alla Camera un progetto per la sistemazione degli straordinari postali e telegrafici; quindi in sede di bilancio esporrà i concetti ispiratori del nuovo organico, prendendo formale impegno di addivenire alla definitiva sistemazione del medesimo in sede del bilancio d'assestamento.

LA QUESTIONE DELL'ANNUNZIATA

L'on. Macola ha diretto alla *Tribuna* la seguente lettera:

4 giugno

On. Collega,

Quattro righe per fatto personale. La *Tribuna* di ieri sera, a proposito della moria nel Brefotrofio di Napoli, mi accusava quasi di leggerezza per aver chiesto alla Camera come mai l'autorità giudiziaria non si fosse ricordata di un certo articolo 371 del Codice penale il quale dice: « Chiunque per imprudenza, negligenza, ovvero per imperizia nella propria arte o professione, o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, cagiona la morte di alcuno, è punito con la detenzione da tre mesi a cinque anni e con la multa da lire cento a tremila. »

Ora, io non credo di aver ecceduto con questa domanda, avanzata dopo aver letto con ponderazione il memoriale pubblicato dall'on. Lazzaro e da lui stesso consegnatomi. Il concetto che me ne sono fatto, scorrendolo, è questo: che amministratori e personale sanitario, dinanzi al peso di responsabilità, che non sanno negare, si palleggiano a vicenda le accuse. I medici, nei loro rapporti, dicono testualmente che i bambini morivano *per insufficienza di alimento*, locchè in buon volgare significa: *morivano di fame*. Gli amministratori giustificano infine la immensa mortalità colla incuria dei medici, e pubblicavano anzi tabelle annuali, dimostranti le assenze continue dei sanitarii.

Ammesso, adunque, per questo solo fatto delle reciproche accuse, che dall'una e dall'altra parte la coscienza di gravi responsabilità c'è, mi pareva naturalissimo chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria per sceverarle e darle cui spetta.

Certamente di molte attenuanti si deve tener conto, data l'organizzazione sbagliata dei Brefotrofi in genere e dato l'ambiente in cui quello di Napoli esplica la sua azione; io pure lo ho detto alla Camera: ma dinanzi a certe cifre, via... e le attenuanti e le giustificazioni presentate ieri nella *Tribuna* dall'on. Lazzaro hanno un valore molto relativo.

Con osservanza — *Devotissimo* MACOLA

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

I negoziati per la pace

Londra 5, ore 8 a. — Il *Times* ha da Atene: Si crede che i negoziati per la pace, superato il periodo acuto, approderanno.

Costantinopoli 5, ore 8.10 p. — Fuvvi oggi una seconda conferenza fra gli ambasciatori e il ministro degli esteri. Tali conferenze hanno lo scopo della conclusione dei preliminari della pace turco greca. Quando i preliminari saranno concordati, allora la Grecia sarà invitata a nominare i suoi plenipotenziari per la stipulazione del trattato di pace.

L'armistizio per mare

Atene 5, ore 2.10 p. — La Grecia pone le seguenti condizioni per l'armistizio per mare; La flotta ellenica lascierà le acque ottomane e in conformità al diritto delle genti le navi entranti e uscenti dai porti turchi non si sottoporranno a visita; nessun invio di truppe e munizioni sarà autorizzato per questi porti; la flotta turca non lascierà i Dardanelli; il rinforzo delle guarnigioni nelle isole turche dell'Arcipelago è vietato.

Lamia 5, ore 3 p. — Il provvigionamento delle truppe turche, mediante i porti al di quà della linea di delimitazione fissata dall'armistizio, è permesso, purchè le navi vengano visitate dai consoli. L'ingresso delle navi elleniche del golfo di Ambracia è permesso.

Berlino 5, ore 6.40 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Atene: I delegati greco-turchi firmarono ieri il protocollo per le disposizioni particolari dell'armistizio greco-turco per mare.

Anche la Grecia sta pronta

Il conte Goluchowski ministro degli esteri ha avuto — dicono i giornali viennesi — in questi giorni frequenti colloqui con gli ambasciatori delle grandi potenze intorno alla conclusione della pace.

Telegrafano da Atene che si continuano gli armamenti con febbrile attività. Il Ralli ha convocato gli altri ministri in consiglio straordinario nel quale fu deliberato dovere la Grecia imporsi i più grandi sagrifizii per mettersi in stato di difesa, perchè se non si giungesse alla conclusione della pace v'é da aspettarsi un attacco immediato e formidabile da parte dell'esercito turco, che si sta concentrando e rinforzando.

Tumulto alla Camera francese provocato da un socialista

Un deputato espulso

Parigi 5, ore 6.40 p. — *(Camera)* — *Basly* svolge la interpellanza sul licenziamento degli operai della Compagnia delle miniere della Grand Combe. Rimproverà il governo di non essere intervenuto contro la Compagnia e di avere inviato truppe sul luogo.

Il *ministro dei lavori* enumera tutti i provvedimenti presi dal governo a favore dei minatori. Rimprovera gli operai di avere respinto le proposte di lavoro. Giustifica la compagnia delle miniere della Grand Combe il cui regolamento fu approvato a maggioranza *(interruzioni; rumori all'Estrema Sinistra; dal Centro si grida all'ordine)*.

Gerauld Richard grida: Siete tutti spie!

Il *Presidente* lo invita a spiegarsi.

Gerauld Richard dice che i deputati di Destra sono spie, perchè denunziano i socialisti ai rigori del regolamento.

La Camera pronunzia la censura contro Gerauld Richard colla esclusione temporanea dalle sedute.

L'aula e le tribune si fanno sgombrare.

Gerauld Richard rimane al suo posto, circondato da una ventina di socialisti.

Si presenta allora il comandante militare al servizio della Camera, accompagnato da otto soldati e dai questori e invita Gerauld Richard a uscire dall'aula. Questi si ritira protestando e gridando: *Viva la rivoluzione sociale!*

Gerauld Richard invia quindi i suoi padrini al guardasigilli, per chiedergli ragione dell'apostrofe direttagli durante l'incidente.

***

Poco dopo uscito Gerauld Richard, è ripresa la seduta della Camera.

Jaurès chiede di interpellare sulle prerogative del deputato.

Brisson si oppone, dichiarando che l'interpellanza non si trova all'ordine del giorno.

Quindi fra violenti rumori dell'Estrema Sinistra, *Brisson* mette ai voti l'aggiornamento a giovedì. La proposta è approvata per alzata e seduta.

La seduta è tolta, mentre i deputati escono. L'Estrema sinistra rimprovera Brisson di avere provocato l'espulsione di Gerauld Richard e grida: *abbasso Brisson!*

Felix Faure in Russia

Parigi 5, ore 9.10 a. — Si annunzia che il viaggio di Felix Faure in Russia è deciso. Il Presidente partirà il 25 luglio. Hanotaux lo accompagnerà. Il viaggio si farà per mare.

Un dono di Re Umberto

Marsiglia 5, ore 10 a. — Il console italiano Carcano consegnò al concorso internazionale di musica un servizio da tavola in argento, cesellato, che il Re d'Italia offre come premio.

Il dono consiste in una magnifica coppa di cristallo montata in trionfo d'argento con puttini, artisticamente modellata dei Macagnani.

Crisi spagnuola

Madrid 5, ore 9.20 a. — L'opinione pubblica è favorevole a un ministero Sagasta.

Gli italiani a Londra

Londra 5, ore 4 p. — L'ambasciatore italiano assistette al banchetto della Società operaia italiana. Al palazzo dell'Ambasciata italiana si fanno grandi preparativi pel banchetto che vi sarà il 28 giugno per festeggiare il giubileo della regina Vittoria, cui interverranno i principi di Napoli e i principi di Galles. Tali preparativi impediscono di tenere domani il consueto ricevimento per l'anniversario dello Statuto.

Il Principe di Rumania convalescente

Bukarest 5, ore 7.10 p. — La convalescenza del Principe ereditario segue regolarmente il suo corso. Ogni pericolo è eliminato.

Lo sciopero di Vienna

Vienna 5, ore 4.50 p. — Le trattative presso il borgomastro tra la direzione e gli impiegati del tramway per venire a un componimento, onde impedire lo sciopero fallirono, e gli impiegati dichiararono che domani incominceranno a scioperare.

I delitti di Luetgert

Un fabbricante di salame colla carne della moglie?

Nel *Progresso Italiano americano* di New York, 21 maggio, leggiamo questo truce fatto, che ricorda il leggendario *Biagio Caraico luganegher* veneziano.

A Chicago hanno arrestato un fabbricante di salumi certo Luetgert, il quale — se è vero quanto di lui sospetta la polizia — farebbe il paio con quel truce assassino di Holmes, impiccato or non è molto a Filadelfia.

Luetgert fu arrestato, perchè sospetto autore di avere assassinato la moglie, che egli diceva misteriosamente scomparsa.

La polizia, visitando la fabbrica di Luetgert, assicura di avere trovato contro di lui prove serissime, tanto da poter dire che il salumaio bruciò le ossa nella gran stufa della fabbrica e, forse, impiegò la polpa a riempir le salsiccie.

Luetgert disse ad un *reporter*: « Il mio avvocato mi ha proibito di parlare: ma quello che posso dire è che sono innocente e si vedrà più tardi che dico la verità! »

Aspettando che la verità salti fuori, ecco cosa narrò la polizia:

Luetgert è un delinquente che ha sull'anima molti delitti e, nei suoi salami, chi sa quanta carne umana! E' da ritenere che, nel 1879, quando egli era assai povero, perdette la prima moglie in condizioni molto sospette e i parenti della morta lo accusarono apertamente di avere assassinato la donna: ma le autorità non tennero conto delle accuse.

Vedovo, Luetgert aprì una birraria e, due anni dopo, si rinvenne nella cantina certo Mac Gowan morto: il cadavere portava una profonda ferita alla testa e la gola tagliata; gli amici del morto accusarono Luetgert, ma perchè godeva di influenza politica il giurì del coroner dichiarò che Mac Gowan era morto per apoplessia fulminante! E l'amico ciliegia la scapolò benone.

Un altro delitto restato sempre avvolto nel mistero fu quello di Amelia Olsson, bella giovane svedese, la quale — uscita una sera di inverno da casa dei suoi padroni — fu all'indomani trovata morta in faccia alla birraria di Luetgert, il quale anche allora ne uscì per il rotto della cuffia.

Sentendo una decisa predilezione per il sangue e la carne macellata, Luetgert da birraio passò salsamentario: egli aveva al servizio un certo Heil: e perchè un giorno costui gli rispose male, il padrone lo afferrò per il collo e lo battè con la testa tanto forte contro il muro che il disgraziato fu trasportato all'ospedale più morto che vivo: Heil guarì ma diventò pazzo furioso.

Credete che Luetgert pagasse questa bricconata? Neppure per sogno! la protezione della polizia si estendeva su lui e potova magari macellare e insaccare mezzo Chicago senza essere arrestato.

La scomparsa misteriosa della signora Luetgert pare sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: e ora il protetto si trova nelle prigioni di Illinois Street e, ad onta delle sue dichiarazioni, è facile che questa volta la paghi per tutte.

Il miserabile voleva sposare — dicono — una ricca vedova e perciò mandò all'altro mondo la moglie.

L'ESPOSIZIONE
Teste e figure
I quadri storici
Burnand e Siemiradzki

Pel quadro storico vale quello che vale pel dramma omonimo — la nuova arte lo ha ucciso.

Però v'hanno ancora entusiasti o illusi, secondo il punto di vista, i quali dicono che il quadro storico morto è più vivo o, almeno, vivo quanto prima.

Un critico di questa nostra seconda Internazionale non può essere però — evidentemente — di questo parere.

***

Dieci anni fa, al tempo della Esposizione Nazionale, un egregio pittore romano, di cui è inutile fare oggi il nome, mi parlava entusiasta del quadro storico, che egli qualificava la *grande arte*.

In sostanza l'egregio pittore romano pensava che il Mecenate del quadro storico, della *grand'arte*, diceva sempre lui, deve essere, indovinate chi? — il... Governo.

Imperocchè — soggiungeva — e usava l'*imperocchè* per dare più forza e maestà al discorso — il quadro storico costa fatiche, tempo e denaro. E il privato non paga e non può pagare tutto ciò. Il privato compera volentieri un quadro di paese, un quadro di genere per le sue piccole gallerie o pel suo salotto di ricevimento, non compera il quadro storico, che non saprebbe dove collocare e gli costerebbe troppi quattrini.

Ora, siccome le manifestazioni dell'arte vanno non solo incoraggiate, ma sorrette e messe in grado di vivere e di prosperare, così il pittore storico — quando si accinga a interpretare sulla tela un suo soggetto — deve avere la persuasione, almeno la speranza che, riuscendo, le sue fatiche avranno un compenso. Se il Governo — e, per esso le sue commissioni — non bada alla pittura storica e non la soccorre, tanto fa che l'artista, il quale si affanna a riprodurre il carattere di un'epoca, s'affatica per dar vita a un personaggio per chiare o valorose opere illustre, onde ne venga ai viventi e ai venturi un ammaestramento, un consiglio, tanto fa che costui gitti alle ortiche cavalletto, tela e pennello.

Per non andar fuori di Venezia — è sempre il mio ottimo pittore romano che parla, dieci anni fa — giriamo le sale di questo insigne palazzo dogale. In ognuna la pittura storica trionfa — e le tele portano le firme di Jacopo Tintoretto, di Paolo Veronese, di Leandro Bassano, di Francesco Da Ponte, dei Palma, del Tiepolo. Chi ha ordinato e pagato questi miracoli dell'arte veneziana? Chi, se non il governo? E ciò in un tempo in cui scuole e confraternite erano così ricche e amanti dell'arte da raccogliere nelle loro superbe sedi pitture storiche di altrettanto pregio e di altrettanto valore.

Dieci anni fa il mio illustre pittore romano ragionava benissimo — e il ragionamento, se vogliamo, calzerebbe a capello anche oggi.

Solo oggi — dopo aver girato le sale della nostra Esposizione — convien concludere che i pittori, in generale, non hanno fiducia nel criterio dei governi in fatto di *grand'arte*, se il quadro storico o manca o è rappresentato in modo non degno delle sue grandiose, magnifiche tradizioni. Anzi gli italiani — i pittori storici italiani — hanno avuto così poca feda nell'ente governo e nell'istituzione Galleria Nazionale, che di quadri storici non ne hanno mandato neanche uno!

E quanto agli stranieri, il Burnand ha mandato un quadro dipinto per commissione appunto di un governo — e gli altri, se togliamo per certi riguardi il Siemiradzki, hanno inviato cose mediocri che passano pressochè inosservate.

***

I difensori e i propugnatori del quadro storico — badisi che *a priori* non lo condanno nemmeno io; tutto è possibile sotto la cappa del cielo, anche un quadro storico in sul finire del secolo XIX, tanto vero che seppero mandarne alla posterità, per dir soltanto dei nostrani, Barabino, Sciuti, Maccari, Morelli e Muzzioli — i difensori del quadro storico, dicevo, giurano per quella dottrina, la quale vuole emanino dall'arte un'impressione, uno spirito che fortifichino l'anima e conducano la mente a contemplare o magari imitare le virtù dei nostri maggiori o a maledirne i vizii.

E sta in fatto che a questa dottrina — anche forse incoscienti — si inspirarono quei nostri maggiori che di quadri storici ornarono le pareti dei più insigni monumenti — chiese e palazzi — d'Europa.

Ma oggi abbiamo altro pel capo — chiese e palazzi da ornare di storiche pitture non se ne fabbricano più; oggi si innalzano enormi gabbie di ferro, di pietra tenera e di maiolica che si chiamano Esposizioni nazionali o internazionali — si erigono stazioni di strade ferrate — e anche ippodromi o ciclodromi, tutti edificii dai quali l'arte della pittura storica rifugge. E i vecchi monumenti sarebbero disposti piuttosto a vendere i gioielli dei quali son possessori piuttosto che bandire concorsi per illustrazioni nuove. Per rimanere in Italia — pare un miracolo strabiliante la decorazione del Maccari a Loreto, una cosa fuori del comune, quasi un anacronismo — e certe decotazioni storico-pittoriche, come quelle, per esempio, della torre di S. Martino, dovettero ridursi in così stretti confini e in termini estetici ed economici così brevi, da risentirne naturalmente danno nello spirito, nel concetto, nelle forme, nel colore, in tutto.

D'altra parte l'arte, portata dall'ambiente, dalle tendenze generali, dall'esempio delle molteplici esposizioni, dal gusto dei maggiori, dalla moda, magari dal genio di uno o due artisti possenti — ha seguito e segue altre vie, pur ricche di forme, di sentimenti, di commozioni estetiche; essa si affanna a interrogare la natura e a ritrarre le bellezze del sole, del verde, dell'acqua, dell'aria — ricerca nella sociologia e vi trova argomenti onde appunto scaturisca quell'impressione che fortifica l'anima e sia d'ammaestramento allo spettatore — specula sui sentimenti e sui pensieri dell'uomo e studia quale influenza, quali conseguenze essi abbiano sui muscoli facciali — e ancora il moderno costume appassiona la mente e il cuore dei nostri artisti, ed ecco, per esempio — restiamo nella nostra Esposizione — il Nono e il Villegas, il Milesi e il van Leemputten, il Bressanin e lo Schereschewski, il Pasini e il Bridgman, lo Scattola ed il van der Waaij, il Wentzel e il Makowsky, il Passini e il Jansen, il Lhermitte e il Dinet, i quali dipingono quadri che hanno, almeno nell'intenzione dei loro autori, i caratteri per diventare storici nell'avvenire.

***

Dato per vero — e vero è — tutto questo, dal momento che Barabino non può più dipingere un Galileo o un Colombo, che Gerôme e Muzzioli non possono più rievocare il mondo romano e che Morelli non ha mandato un altro Maometto — ancora ancora Burnand e Siemiradzki, con tutti i loro difetti, rappresentano con una certa maestria l'arte nobilissima e meritano di esser presi in considerazione.

E prendiamoli dunque.

***

Il viaggio da Losanna a Venezia ha moralmente fiaccato il quadro di Eugenio Burnand.

Mi spiego. Fuori dell'ambiente svizzero questo quadro è incomprensibile. Uno svizzero può compiacersi rimirando nella fuga del Borgognone le gesta dei suoi antenati di quattro secoli addietro — può anche nella vergogna del vinto e scappato entusiasmarsi per il valore dei vincitori e sentirsene glorificato. Nel Museo di Losanna *La fuga di Carlo il Temerario dopo la battaglia di Morat* è al suo posto. Qui esso non rappresenta che *una fuga* — e di *una fuga*, di una fuga vera, reale, spaventosa come tutte le fughe di principi guerrieri sbaragliati in battaglia, vorremmo vedere, sentire, toccar con mano gli impeti, il fragore, la confusione, lo spavento, la rabbia, la disperazione. Ora il Burnand, per mezzo di una tecnica vecchia, se non proprio freddamente accademica, nulla ha messo di vivo, di violento, di spasmodico nel suo quadro. Gli attori della scena terribile si sono fermati un istante nella loro corsa vertiginosa nella foresta, affinchè il pittore avesse agio di analizzarli bene e di dipingerli. Nella testa del Borgognone, più che fierezza o vergogna della sconfitta patita, v'è la stessa immobilità di tutta la scena. E' una fuga senza tormento dei garretti dei cavalli, senza affanno dei polmoni, senza il vento che sconvolga le chiome, senza gli strepiti che impauriscano gli animali. Un cane — o fedel cane! — corre in primo piano, ventre a terra; tiene benissimo le gambe in diritta linea col ventre, fa insomma un giuoco ginnastico e per dar completo spettacolo di sè medesimo non ha sciupato nel giuoco pericoloso il ricco mantello che gli copre il dorso. Brava bestiola!

Ripeto — uno svizzero patriotta spasimerà davanti a questo Burnand poichè vi metterà dentro tutta la passione che il pennello e l'anima del pittore si sono dimenticati di inocularvi. Uno che non sia compatriotta di Guglielmo Tell, ragiona sulle dimenticanze, sulle mancanze, sulla freddezza del dipinto — e quando si ragiona si ha perduto già una buona dose delle proprie facoltà emotive — e si passa a vedere se si trova il fatto proprio in un altro quadro.

Perchè mettetevi bene in testa anche questo: moltissime molecole di quell'anima collettiva che si chiama pubblico entrano in una mostra di quadri per provare una commozione!

Insegna agli ignoranti l'amico Catalogo:

« Dirce, figlia del Sole, per una colpa commessa verso Antiope, fu attaccata alla coda di un toro furioso e trascinata miseramente fino a che morì. Alla stessa pena venne condannata una martire cristiana al tempo di Nerone. »

O autore del *Pollice verso* — il soggetto era degno del tuo pennello! L'artista russo che lo ha trattato, ha visto come tu disegnavi, ha compreso come tu componevi, ha indovinato in parte anche la tavolozza tua — ma tu non gli infondesti lo spirito che, in un personaggio, in una scena, in un edificio di figure animato evoca e rivela tutto un mondo morto, nella magniloquenza del suo splendore. E adesso era il grandioso mondo imperiale romano che bisognava evocare e rivelare, mettendolo in contrasto colla forza paziente e santificata dei martiri cristiani.

Certo in questa Dirce vi sono brani di pittura solida, consistente, irreprensibile. Un allievo dell'Accademia che dipingesse il corpo della bella vergine come lo ha dipinto il Siemiradzki meriterebbe i pieni voti con lode e la medaglia d'oro nella Scuola di nudo. Ma non è codesto il corpo di una donna che fu trascinata da un toro furioso fino alla morte. Pare, in verità, più affaticata la bestia carnefice che la giovanetta vittima, tanto le carni di lei son belle e fresche e rosee e non tocche dall'immane supplizio. Con simile artificio il pittore voleva forse impedire che lo sguardo dell'osservatore fosse ulcerato dall'orrido che l'Accademia detesta, ma l'artificio congiura ai danni della pietà che doveva essere destata dall'aspetto della protagonista.

Le istorie dicono che Claudio Nerone imperatore fosse un grande e famoso commediante, anzi un vero e proprio istrione. Il Siemiradzki ha preso la parola delle istorie alla lettera. Il suo Nerone è tal quale uno dei buoni nostri caratteristi di un tempo, dei quali si è perduto lo stampo, grasso, ben intonato nelle pose e nel gesto classico e imperialmente avvolto nella toga.

E tra Dirce e Nerone non c'è quella corrispondenza estetica che dimostra subito, a primo colpo, la vittima e il tiranno, tante sono le altre figure e tanti gli accessori ai quali il pennello dell'artista ha dato una identica importanza pittorica — sicchè non trovi differenza sostanziale e visibile fra le vesti di Nerone, il nudo della Dirce cristiana, il volto degli schiavi che portano la lettiga imperiale e la lettiga medesima e le policrome architetture del fondo....

Eppure ecco un quadro che, come direbbe il mio buon amico pittore romano di dieci anni fa, ha costato certo al suo autore molti mesi di fatiche, di lavoro — di studii, di bozzetti, di prove e di raffronti.

Ma appunto poichè non un grande concetto sintetico ha presieduto alla composizione e alla dipintura — non una visione netta, precisa, potente fu evocata dalla fantasia dell'artista, in modo che dalla fantasia passasse pura e incontaminata alla mano e dalla mano al pennello e dal pennello alla tela — appunto per questo, il quadro del Siemiradzki, pur così diverso nel soggetto e nella tecnica da quello del Bernand, produce lo stesso effetto.... Si guarda, si ragiona, si loda qualche brano, ma si va altrove in cerca di commovimento.

***

Disgraziatamente gli altri quadri storici hanno una potenza emotiva anche minore.

Guardando il Napoleone del De Groux alla *Vigilia di Waterloo* vien fatto di esclamare: — o perchè se alla vigilia dell'ultima sua battaglia, l'imperatore aveva dentro e fuori di sè il caos materiale e morale, non ha capito lui, così fine stratega, che il combattere era inutile? Davanti all'*Uccisione d'Evrard* del Leempoels si potrà ammirare la fattura di qualche testa, ma non si potrà plaudire la durezza del disegno e del colore. E al cospetto dei quadri storici russi — quelli del Lèbèdew e del Miloradowitch — vien fatto di ripetere in gran parte quanto s'è detto pel Burnand e per l'altro russo.

Concludendo. Io spero che troveremo, o miei buoni amici, di meglio, esaminando i quadri affini — cioè quelli *di costume*, dei quali è più ricca per numero e qualità la Esposizione.

TONI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 giugno a L. —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 31 maggio al 7 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.

Listini Borse

Venezia 5 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	222 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	180 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 10	129 20	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 31	26 34	26 20	26 23	3
Svizzera	104 30	104 45	— —	— —	2
Austria	220 —	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	99 25	Navigaz. Gen. Ital.	341 50
Rendita fine	99 45	Raffineria Zuccheri	246 —
Ferrovie Merid.	708 —	Francia a vista	104 90
Ferrovie Mediterr.	533 50	Londra a 3 mesi	26 32
		Berlino a vista	129 22

Roma 5

Rend. it. cont.	99 323[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	113 —
Società del Gas	880 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	237 1[4
Risan. Napoli	27 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 871[2
» Lond. »	26 311[2
» Germ. »	129 15

Vienna 5

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 05
» in oro	123 10
» in corona	100 80
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	368 60
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	230 20
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1[16
Rendita italiana	94 5[8

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	99 45
» » 4 1[2	108 30
Azioni Banca d'Italia	744 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	708 —
Ferrovie mediterran.	533 —
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	246 —
Camb. vist. su Fr.	104 90
» sconto Lond.	26 34
» Germania	129 20

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	232 50
Lombarde	88 50
Rendita italiana	94 20

Londra 4

Inglese	112 15[16
Italiano	94 5[8

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %.	103 12	103 25
Id. 3 %. perp.	104 20	104 22
Id. 3 1[2 0[0	106 70	106 72
Id. ital. 5 %.	95 30	95 37
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 06	— —
Obblig. Lomb.	386 —	— —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 77	21 92
Banca Parigi	869 —	873 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziane 6 %.	— —	537 —
Rendita ung.	— —	105 37
Rend. spag. est.	64 28	64 %
Banca Ottom.	571 —	575 —
Arg. fino	543 50	543 50
Cred. Fond.	710 —	705 —
Az. Suez	3330 —	3328 —
Lotti turchi	111 %	112 %
Ferr. mer.	672 —	676 —
Prest. russo	93 90	94 10
Id. portog.	24 %	24 %
Banca Naz.	— —	—

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	99 221[2
» » » spec.	99 321[2
» » 3 0[0	108 10
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	741 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	72 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	538 50
» » Merid.	703 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abol	306 50
Med. camb. Francia	104 871[2
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 33
» » Germania	129 20

Firenze 5

Rend. per fine	— — 99 45 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 92 —
Ferrovie merid.	706 50 —
Banca Italia	738 — —

GLI ISTITUTI DI EMISSIONE
e le posizioni cambiarie delle Ditte

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale datato 1° giugno 1897:

« Art. 1. — Indipendentemente dalle comunicazioni ordinarie e straordinarie a cui fosse obbligata, ciascuna sede e succursale della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia darà notizia precisa alla propria direzione generale, con riferimento alle operazioni in corso alla sera del giorno 20 di ciascun mese, degli Istituti, Società e ditte aventi fido eccedente la somma che si fisserà con decreto dal ministro del tesoro colla designazione dei tre Istituti di emissione sentita la Commissione permanente di vigilanza.

« Art. 2. — Conformemente alle notizie fornite dalle sedi e succursali, l'amministrazione centrale compilerà il preciso elenco delle posizioni cambiarie di ciascun presentatore distintamente per sede e succursale. Questo elenco dovrà riprodurre esattamente le notizie contenute negli elenchi parziali.

« Al più tardi, entro quindici giorni dalla data di cui nell'articolo precedente le direzioni generali dei tre istituti si daranno comunicazione reciproca dell'accennato elenco complessivo.

« Art. 3. — Nella prima settimana del gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre sotto la presidenza del ministro del tesoro o di un suo delegato i direttori generali della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia o i loro rappresentanti si riuniranno a Roma presso il Ministero del Tesoro per intrattenersi intorno alle questioni d'interesse comune. In occasione di queste riunioni si scambieranno le opportune osservazioni intorno ai risultati dell'esame degli elenchi delle esposizioni cambiarie accertate presso ciascun istituto alle date più vicine. »

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica altresì il seguente decreto ministeriale firmato dal ministro Luzzatti: « Le comunicazioni che ciascuna sede e succursale della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia deve fare alle rispettive direzioni generali per lo scambio delle notizie prevedute dal regio decreto 1 giugno 1897 riguardano le esposizioni cambiarie al 20 d'ogni mese di qualsiasi istituto, società o ditta per lire 50 mila o per somme a questa superiori ».

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 - pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.39 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62 68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 ottobre 63.61 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0.74 1[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 4[8 — Caffè Rio good 7.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola sost. — raffinati deb. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. 6.18

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.60 — Per luglio 46.30 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 — Pei 4 mesi da novem. 46.40. *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente f. 39.95 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 36.— — A 4 mesi da nov. 35.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.80 — Pel corrente 25.80 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.30 — Per 4 mesi ultimi 23.25 — A 4 mesi da nov. 22.10.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Marsiglia 5 — Frumenti — Affari nulli.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 giugno, sera*:

Riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

In alcune regioni, e specialmente nella Liguria, le pioggie dei primi cinque giorni della decade furono utili a tutte le coltivazioni; in altre invece, specialmente per causa della costante nebulosità, e per l'abbassamento della temperatura furono di qualche danno al frumento, ai frutteti ed anche alle viti in quanto che favorirono lo sviluppo dell'invasione peronosporica segnalata in parecchie località, specialmente in quel di Piacenza, di Firenze, di Benevento, di Napoli e di Potenza (Basilicata); dovunque però si combatte accuratamente coi rimedi cuprici.

Le condizioni generali della campagna migliorano per il tempo caldo e sereno degli ultimi giorni della decade.

Si hanno notizie di danni prodotti da grandine in alcune località delle provincie di Cuneo, Alesdria, Como, Bergamo, *Padova*, Modena, Benevento, Avellino e Campobasso.

Napoli — Ci telegrafano, 5 giugno, sera — *Il Banco* — Nella nuova distribuzione del personale del Banco, De Angelis direttore del Credito fondiario sarà trasferito forse a Roma. Lo sostituirà qui Giordano Zocchi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 giugno: Pentecoste

Lunedì 7 giugno: SS. Paolo e Compag.

Sole leva ore 4 m. 24 tram. 7 m. 55.

Domani non si pubblica il giornale.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 337 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1166 — Totale visitatori 1503.

***

Oggi la banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Festa dello Statuto — Ricordiamo che stamani alle 9 1[2 il viceammiraglio Frigerio comandante il III Dipartimento marittimo passa in rivista sulla Piazza di S. Marco le truppe del Presidio. Più tardi nell'aula maggiore del Convitto M. Foscarini si distribuiscono i premii agli alunni delle Scuole complementari comunali, si estrae a sorte la grazia Massa, si distribuiscono le onorificenze al valore civile ecc.

— Alla rivista oltre che le truppe di terra, prenderà parte un battaglione della r. Marina con musica.

Il battaglione consterà di tre compagnie, una delle quali sarà formata dalla scuola allievi macchinisti, le altre due dal distaccamento del Corpo Reali Equipaggi, e il battaglione sarà sotto il comando del capitano di corvetta Giov. Canetti.

Le truppe saranno comandate dal maggior generale Polto, comandante il presidio.

Il vice-ammiraglio Frigerio sarà accompagnato dal direttore generale dell'Arsenale, dal capo di stato maggiore, dall'ufficiale superiore addetto al presidio e dall'ufficiale d'ordinanza.

Alla sera luminarie.

La Regina a Venezia — Si conferma che S. M. la Regina verrà a Venezia mentre il Re si recherà alle grandi manovre. S. M. si tratterrà qui quindici giorni circa.

Riunione Adriatica di Sicurtà — Ci è grato segnalare al pubblico i dati principali risultanti dal Bilancio anche quest'anno esibitoci dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, ritenendo che la eloquenza delle cifre basti per sè sola a dimostrare come questa primaria Compagnia di Assicurazione abbia per suo scopo precipuo il costante aumento delle riserve, in guisa da offrire agli assicurandi le più ampie garanzie e non ommetta in pari tempo di studiare quei provvedimenti che giovino al maggior benessere del proprio personale.

Dal Rapporto agli Azionisti, presentato infatti il 20 maggio a. c. al Congresso Generale di questa Compagnia di Assicurazioni sul 58° anno di attività, risulta che nell'anno 1896 essa concluse nel RAMO VITA delle assicurazioni per L. 34.601.413 di capitale. Le assicurazioni in vigore al 31 decembre 1896 ascendevano a L. 210.767.390 di capitale e L. 555.255 di rendita. I premi riscossi importarono L. 8.705.920, mentre i pagamenti fatti per sinistri in caso di vita o di morte richiesero L. 4 526.853, e furono inoltre riservate per sinistri pendenti L. 968 770. La riserva di premi per la Sezione Vita ascende a L. 51.360.480 e diffalcatane la quota spettante alle Riassicurazioni, restano L. 47.628.180 per il rischio della Compagnia. I Rami INCENDI E TRASPORTI fornirono L. 18 239.698 di premi, furono erogate per riassicurazioni L. 8.576.335, e per pagamenti di sinistri, diffalcatene le riassicurazioni, L. 5.474.418. Oltre a ciò furono riservate per sinistri pendenti L. 985 853 (diffalcate sempre le quote di riassicurazioni). La riserva di premio per le assicurazioni elementari ascende, depurata dalle riassicurazioni, a L. 5 151.573. Alle Riserve per oscillazioni nel prezzo degli effetti furono assegnate L. 995.438. Inoltre furono destinate L. 500.000 quale aumento della riserva speciale di utili della Sezione Vita e L. 312.500 quale aumento della riserva disponibile del bilancio generale. — L. 62.500 furono destinate per la creazione di un fondo onde coi relativi interessi fornire di dote delle figlie d'impiegati della Compagnia, sprovviste di mezzi e ciò in occasione del 50° anniversario di regno dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Agli Azionisti viene ripartito un dividendo di fiorini 75 per Azione.

Le Riserve della Compagnia si aumentarono nel 1896 di L. 5.350.405 e importano ora L. 62 512.228, delle quali L. 52.779.755 rappresentano le riserve di premi depurate della quota spettante alle riassicurazioni.

L. 7.452.330 riserve di utili e L. 2.280.143 riserve per oscillazioni nel prezzo degli Effetti.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Non andate a Budapest — Sono note le tristi condizioni finanziarie in cui sono ritornati l'anno scorso da Budapest gli artisti veneziani i quali, malgrado gli avvertimenti della stampa cittadina vollero concorrere alla Esposizione apertasi colà sotto il nome *Costantinopoli a Budapest*.

Or bene, anche quest'anno l'Esposizione è risorta sotto nuovi auspicii e l'impresa fu assunta da certi signori Hörches e Ilgner, i quali cedettero poi l'esercizio per la parte riferentesi alle feste da darsi, a certo sig. Semossy.

Qui a Venezia, fu e trovasi ancora un rappresentante del sig. Somossy, certo Rossegger, con l'incarico di ingaggiare nuovamente artisti, negozianti e gondolieri.

E' bene si sappia che appunto una cinquantina circa di artisti, suonatori e cantanti, specialmente veneziani, si trova a Budapest da due settimane e aspetta invano il pagamento loro promesso. Il console nostro intanto si adopra perchè vengano mantenuti i patti e per tutelare gli interessi dei suoi connazionali.

Sappiamo anche che quel sig. Rossegger ingaggiò già e sta ingaggiando dei gondolieri per farli andare a Budapest.

Per parte nostra consigliamo artisti, negozianti e gondolieri di procurare prima di firmare contratti e di partire, di avere le più esplicite e legali assicurazioni per non pentirsi poi.

Per amore: — Ieri mattina alle dieci, la diciannovenne Maria Chichisiola, abitante in Fondamenta delle Eremite 1164, uscì da casa sua, in preda a disperazione e recatasi in Fondamenta dei Mendicanti ai Ss. Gio. e Paolo, trangugiò il contenuto di una bottiglietta che portava con sè. All'azione del liquido, la giovane stramazzò per terra, gridando *aiuto*.

Alcuni facchini di quello stazio soccorsero e la trasportarono all'ospedale dove le si fece il lavacro dello stomaco, avendo ella bevuto dell'ammoniaca. Causa dell'insano proposito, dispiaceri amorosi.

Oggi alle ore 4 pom. a Mestre nel Ciclodromo della Società Veneta di Sport avranno luogo grandi corse velocipedistiche. — Primi posti L. 1; secondi cent. 30; terzi cent. 10.

All'Ospedale — Ieri alle dodici e mezza, nell'ora della colazione, l'operaio torpediniere Pietro Moro, salendo la scala per recarsi a bordo del *Volturno* scivolò e cadde, fratturandosi la gamba destra. Fu ricoverato nel pio luogo.

— Marcello Busetto, di sessanta anni, facchino, lavorando ieri allo scarico del concime su un piroscafo alla Giudecca, cadde accidentalmente nella stiva e si ferì alla testa.

Da un agente di P. S. fu accompagnato all'ospedale, dove la ferita fu giudicata non grave.

R. Marina. — Il capo-sezione nel Ministero Pertossi Vincenzo è stato, a sua domanda, collocato a riposo col titolo di capo-divisione e colla croce dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il *Lauria* è partito da Taranto, il *Calabria* è giunto a Napoli, il *Volta* è partito da Napoli, la *Confienza* è giunta a Porto Empedocle, la *Vedetta* è partita da Siracusa, la *Betta* n. 5 è giunta e partita da Civitavecchia.

Spedale Umberto I — In occasione della festa dello Statuto, ed a memoria del secondo anniversario dal proposito della fondazione a Venezia di un Ospedale per i bambini poveri, il prefetto Caracciolo di Sarno fece una quarta largizione in L. 400, comprese dieci azioni annue, in vantaggio della nuova istituzione.

SETE

Lione 4 — Transazioni poco numerose; prezzi invar.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 9	B 17	B 26	Cg.	2494
Trame	B —	B 16	B 16	Cg.	1152
Greggie	B 39	B 47	B 86	Cg.	6534
Pesate	B —	B 112	B 112	Cg.	5600
Totali	B 48	B 192	B 240		15780

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.000
	Splendor		» 22.70	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bottacin Giovanni, negoziante in ferramenta, Venezia — curatore avv. cav. Jacopo Gera — giudice Paganuzzi dott. Carlo — convocazione 23 giugno — termine 3 luglio — chiusura 23 luglio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allaria Teresa, osteria, Biella — Camba Giov., Barge, prestino, Saluzzo — Demarchi A., apparecchi elettrici, Torino — Orasi Gustavo, forno, Roma — Tacchini Antonio, Intra, cartoleria, Pallanza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 giugno N. 129 contiene:

Regio decreto col quale vengono soppressi alcuni posti unici di notai nel distretto notarile di Verona — R. decreto e decreto ministeriale riflettenti le comunicazioni che ciascuna sede o succursale della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia debbono fare sulle esposizioni cambiarie di qualsiasi Istituto, Società o Ditta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Decreto ministeriale che nomina la Commissione esaminatrice riflettente il concorso per l'assunzione di personale civile per le torpediniere destinate alla vigilanza finanziaria sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano e sulla laguna di Venezia.

Pubblicazioni matrimoniali che furono esposte all'albo del palazzo municipale:

Zardinoni d. Formaggin Adolfo, macellaio, con Gaggio Giuseppina, casalinga — Brusasco Gio. Batt., capo fuochista, con Lagoris Luigia, sarta — Vielli Augusto, negoziante, con Duprè Bianca, casalinga — Radi Domenico, usciere Museo civico, con Basso Angelina, id. — Rossi Pietro, cuoco, con Gasparini Maria, cameriera — Dal Fabbro Luigi, calzolaio, con Inchiostro d. Pignoletto Luigia, domestica — Menegoni d. Salin Raimondo, gondoliere postale, con Penso Elisabetta, casalinga — Zambon Giuseppe, muratore, con Bonneau Ida, sarta — Viani Tito, pubblicista, con Reggio Angelica, civile — Schiavini Domenico, carpent. in ferro, con Ferro Amalia, casalinga — Lucatello Carlo, bracciante, con Vidmer Amalia, operaia — Mazzetti Emo, dipintore, con Fabris Elisa, civile — Fedrigo Nicolò, terrazzaio, con Scussel Giovanna, domestica — Marzollo Pietro, usciere pretoriale, con Ferrarese Laura, casalinga — Morandin Giuseppe, falegname, con De Marchi Giovanna, id. — Vigo Carlo, carbonaio, con Vrespa Maria Luigia, id. — Todaro Angelo, carpent. in legno, con Bozzola Giulia, id. — Rodella Virgilio, suonatore girovago, con Canella Giovanna, id. — Trapolin Carlo, fabbro, con Darletti Maria, lavandaia — Foscari Pietro, tenente di vascello, con De Widmann Rezzonico contessa Elisabetta, possidente — Travaglini Vittorio, bracciante, con De Pol Luigia, perlaia.

Stato Civile — Bollettino del 5 giugno: Nascite maschi 8, femmine 5 — Denunciati morti maschi 1, femmine 1 — Totale 15.

Matrimonii: Locatelli Domenico, carpentiere, con Fonda Rosa, casalinga — Dalla Venezia Isidoro, fornaciaio, con Urodi Amelia, casalinga, celibi.

Decessi: Usigli Fiandra Regina, di anni 80, vedova, casalinga — Paneghetti Bottesella Angela, 70, vedova, casalinga — Scandella Bertaglia Elisabetta, 65, con., casalinga — Covis Giuseppe, 78, vedovo, sarto — Fassetta Pietro, 60, con., sensale, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Questa è del *Corriere toscano*. Due signori commentano una delle ultime sedute della Camera:

— Ha ragione l'on. Macola. Per Frezzi tanto chiasso: per i bimbi dell'ospizio di Napoli una inchiesta lunga e probabilmente infruttuosa!

— Ti dirò: quei bimbi... non erano ancora ascritti a nessun partito politico.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte lire 4 offerte dalla signora Giovanna Pivetta Salvioni per onorare la memoria del compianto avv. Paolo Pietropoli.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quanto scrive il *terzo*, mai
tu, lettor, gli vedi l'*altro*.
Trovi il *primo*, tu che sai,
sì nell'acqua che nell'aria.
Il *totale*, sempre scaltro,
ruba grosso eppur di raro
vien punito, o paga caro.

Spiegazione della sciarada precedente: Lo-io LA

LE ULTIME "TOILETTES„ DI PARIGI

Veste bengalina, color viola pallido, con striscie a giorno ricamate; guarnizione di alte gale di *guipure* crema. Corpetto con stola di bengalina sopra una blusa pure di questa stoffa; maniche di *guipure*.

Veste di merletto ricamata in seta bianca; cintura di *satin* bianco, con *bouquet* di garofani rosa. Una meraviglia di grazia.

Veste di *linon* color seta cruda, ricamata a piselli bianchi e guernita con tramezzi bianchi. Grande cintura di garza bianca.

Abito di velo bianco, con tramezzi di battista ricamata. Cintura di crespo di China color gambero.

Toilette di *tulle* Chantilly nero a piselli, ricamata con arabeschi di seta nera.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Con la quarta rappresentazione dello *Spiritismo* di Sardou la Compagnia Boetti-Valvassura chiude questa sera il suo breve corso di recite. Questa rappresentazione è a prezzi popolari.

La Duse e Tamagno a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 5 giugno, sera:

Le Soir avendo intervistato il tenore Tamagno gli ha attribuite espressioni poco gradevoli per la Duse. Il Tamagno obbligò il giornale a pubblicare una lettera che smentisce recisamente le frasi che gli si sono fatte dire e si dichiara ammiratore della sua grande amica.

Per la rappresentazione del 14 giugno a benefizio del monumento a Dumas è deciso che la Sarah rappresenterà il quarto e quinto atto della *Dame aux Camelias* — la Duse il quarto atto di *Denise*, oppure la *Visita di nozze*.

Tamagno canterà un pezzo dell'*Otello* e uno del *Guglielmo Tell* con madame Calvè.

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova, 4 giugno:

Nella settimana ventura la compagnia Boetti-Valvassura, che adesso recita a Venezia, trasporterà le sue tende al nostro *Garibaldi*, per darvi alcune rappresentazioni straordinarie — compreso *Spiritismo* di Sardou.

E sia la benvenuta. — Così, durante la fiera del Santo, non resteremo, proprio, senza teatro.

Veramente, al buon tempo antico, si usava — nella presente stagione — di far della musica e non della commedia. — Ma chi se lo ricorda il tempo prelodato?

Del resto, bisogna esser giusti. La fiera non è più quella di una volta — e, cioè, un grande avvenimento cittadino, che metteva Padova in subbuglio, per una quindicina di giorni, mercè l'affluire di forestieri, in folla, da ogni parte d'Italia. — Adesso, gente poca e per pochi giorni.

E metter in scena uno spettacolo d'opera, almeno discreto, rappresenta sempre un grosso rischio — anche pei calori estivi, che rendono intollerabili i luoghi chiusi.

Non mi par, quindi, censurabile il proprietario del Garibaldi se — come fu deliberato dalla Società del Verdi — ha deciso, a sua volta, che opera non vi sia.

Un tentativo, e lodevole, perchè l'opera ci fosse, venne fatto; ma non riuscì, di fronte ad un preventivo di spesa superiore, di gran lunga, ai migliori incassi possibili.

La stagione avrebbe dovuto esser breve, necessariamente — appena d'una mezza dozzina di sere; e le stagioni brevi costano, quasi, come le lunghe senza i guadagni corrispondenti. E questo è quanto.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda Cittadina dalle 4 alle 6 p.:

1. Marcia, *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Pezzo concertato, *I Pescatori di Perle*, Bizet — 4. Mazurka, *La Rosa*, Calascione — 5. Atto I. *Mefistofele*, Boito — 6. Polka. *Bella Bocca*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia militare *Gioiosa*, A. H. Fechner — 2. Pot-pourri *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 3. introduzione atto primo e finale terzo *Manon Lescaut*, Puccini — 4. Allegretto dodicesima sonata *Alla turca*, Mozart — 5. Pot-pourri *I pescatori di perle*, Bizet — 6. Valzer *Dottrine*, Strauss.

Musica a S. Bartolomeo — Stasera la Banda *Bellini* in Campo S. Bartolomeo suonerà:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Festa in campagna*, Filippi — 3. Mazurka *Viola tricolore*, Strauss — 4. Coro e cavatina *Norma*, Bellini — 5. Valtz *Mia Regina*, Ckartis Cootejun — 6. Coro *Trovatore*, Verdi — 7. Marcia *Aquila*, Wagner.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda (Sezione Banda cittadina) che avrà luogo questa sera al Ponte del Vin sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia *Andrea Doria*, Ferrari — 2. Mazurka *Primavera*, Lodi — 3. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 4, Preludio e Siciliana *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 5. Cavatina per cornetta *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Introduzione e coro *Ernani*, Verdi — 7. Polka *Chi è là!* Straus.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 3[4 - *Spiritismo*

Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo

Stab. Bagni Lido Concorto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

LOTTO	Estrazione del 6 giugno				
VENEZIA	14	63	66	11	65
BARI	56	39	51	89	67
FIRENZE	57	11	69	77	72
MILANO	22	10	25	67	88
NAPOLI	11	70	56	85	44
PALERMO	50	59	42	76	75
ROMA	57	4	77	5	11
TORINO	62	42	35	66	50

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furti — Oltraggi a testi — Truffa Carta falsa

Per contravvenzione alla sorveglianza speciale, e per due furti, commessi in danno della peripatetica Giulia Lugo, nel giorno 29 marzo 1897, Alberto Biscontin, pregiudicato, è oggi chiamato a difendersi.

Il Tribunale lo assolve per non provata reità in riguardo dei furti e lo condanna a due mesi e dieci giorni di reclusione, per la contravvenzione.

Difensore avv. Mimiola.

— Anzolin Lodovico, contadino di Lugugnana, per avere oltraggiato nella sala delle udienze penali della R. Prefettura di Portogruaro la testimone Zentil Italia, in una causa penale che si stava discutendo nel 9 aprile 1897, in confronto dell'Anzolin predetto, è condannato ad un mese di reclusione.

Difensore avv. Feder.

— Massimiliano Mosca e Alberto Mosca, padre e figlio, di Bottrighe, imputati di furto di un quintale di carbone in danno di Vianello Angelo; furto commesso in Chioggia nella sera del 9 aprile 1887, da un burchio ivi ormeggiato, di proprietà del Vianello sono: per non provata reità assolto Mosca Alberto, e condannato il padre per il reato ascrittogli, a giorni cinquanta di reclusione.

Difensore avv. Cornoldi.

— Con destrezza, nella sera del 2 giugno corr., venne rubato da una saccoccia della giacca di Amedeo Mainardi, pescivendolo di Venezia, un libretto ad uso portafoglio, contenente una carta moneta da lire cento. Imputate del furto sono Battistetti Angela e Padovan Caterina.

Il Tribunale condanna la Battistelli a giorni cinquanta di reclusione, ed assolve la Padovan per non provata reità.

Dif. avv. Orlandini per la Battistelli; Munari per la Padovan.

— Balestra Enrico di Piacenza, per aver truffata l'ostessa Bonaldi Margherita di L. 5.45, per cibarie e vino che mangiò e bevette, non avendo di pagare lo scotto, viene condannato a mesi quattro di reclusione.

Dif. avv. Munari.

— Il contumace Casarin Giuseppe, per aver messa in circolazione una carta moneta da L. 50 della Banca Nazionale, falsa, è condannato a 15 mesi di reclusione.

L'immancabile

Viviani Enrico, pregiudicato, per inosservanza di pena è condannato a giorni 35 di reclusione.

Dif. avv. Munari.

Pres. Romagnoli — P. M. Predassi.

Un processo a Camillo Antona Traversi

Camillo Antona Traversi è il commediografo della *Rozeno*, dei *Fanciulli* che tutti conoscono.

Egli ierl'altro comparve innanzi al Tribunale penale di Roma per rispondere di falso in cambiali.

Due anni fa, essendo caduto in mano di strozzini, rilasciò per un importo di 3700 lire, avute in contanti, una cambiale del valore di 5000, con avallo di un certo Bosisio. Alla scadenza non pagò. Allora dovette rilasciare altre due cambiali da 5000 lire ciascuna, con avallo di suo cognato l'ex deputato Tittoni.

Tutte le due volte accompagnò le cambiali con dichiarazioni che assicuravano essere autentiche le due firme Bosisio e Tittoni. Invece i creditori constatarono che le firme erano false e diedero querela.

Traversi si difese dichiarando d'ignorare che la firma del Bosisio fosse falsa.

Quanto alla firma Tittoni, dichiarò che una sorella sua, moglie appunto al Tittoni, ne lo aveva autorizzato.

Il tribunale lo condannò a tre anni e 9 mesi di reclusione.

Dice bene l'*Arena* di Verona: La condanna di Camillo Antona Traversi desta un senso di profonda tristezza — e bisogna rimpiangere questo sventurato ch'ebbe un difetto: il disquilibrio della vita e mai la premeditazione della malvagità.

Il gerente dell'« Avanti » condannato

Ci telegrafano da *Roma*, 5 *giugno*, *sera*:

Oggi fu discusso il processo che il delegato Calabresi intentò al giornale *Avanti*, che lo accusò di aver percosso alcuni studenti durante le ultime dimostrazioni. Il Tribunale, esclusa la diffamazione, condannò il gerente del giornale a 200 lire per ingiurie.

MERCATO DEI BOZZOLI

Alessandria 4 giugno — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.50 a 2.70.

Asti 4 giugno — Mercato di ieri: Gialli indigeni super. da L. 2.70 a 2.80; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Borgo a Buggiano 4 giugno — Mercato del 2: Superiori da L. 2.10 a 2.30; comuni da 1.80 a 2: inferiori da 1.50 a 1.70.

Forlì 4 giugno — Mercato di ieri: Da 2 a 2.60.

Meldola 4 giugno — Mercato di ieri: Da 2 a 2.73.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 5 giugno — **Funerali** — Il trasporto della salma di Ulderico Raisaro — l'operaio miseramente perito per salvare il compagno caduto in fondo all'ascensore della distilleria Maluta — avvenne oggi, alle quattro pom.

Il lunghissimo corteo mosse dall'Ospedale. La bara era tenuta da colleghi di lavoro della vittima: precedeva la banda dell'Istituto Camerini-Rossi.

Ho notato sette corone magnifiche, sui nastri delle quali leggevasi: Gli operai della fonderia Cozz — La famiglia — La moglie e la figlia — I compagni di lavoro — Gli agenti della ditta Maluta — La ditta Michele Maluta — Zii e cugini.

A Porta Savonarola parlarono commossi il comm. Cesare Vanzetti e l'operaio Augusto Gobbo.

In complesso, funerali veramente decorosissimi.

Per lo statuto — Domattina — alle ore 8 — in Prato rivista delle truppe.

Alla sera — sempre in Piazza V. E. II musica e fuochi d'artifizio preparati dalla ditta Tombolin di Fermo.

L'uxoricida — Il calzolaio Benedetto Cinetto — l'uccisore della moglie — migliorato dalle ferite infertesi, venne passato al riparto maniaci.

Il provvedimento venne consigliato ai sanitari dell'ospedale dallo strano contegno del Cinetto in questi ultimi due giorni.

Com'è noto, l'uxoricida aveva già subito breve ricovero per vizio di mente.

Furto? — Abramo Corradini spediva, dall'Austria, a sua madre Teresa, domiciliata a Montagnana, una lettera contenente 50 fiorini.

Senonchè la lettera giunse nelle mani della destinataria coi sigilli infranti... e quel che più vale, senza le banconote.

L'autorità indaga.

Lo scioglimento del Municipio di Conegliano

Ci telegrafano da Conegliano 5 giugno, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica adesso il decreto che scioglie il Municipio di Conegliano. Dice che su venti consiglerii 19 si dimisero, uno rimase in carica per deferenza al prefetto.

Per l'acquedotto di Belluno

Belluno 3 giugno — L'illustre chimico cav. Spica, professore presso l'Università di Padova — quello stesso che per incarico del Commissario Regio praticò nel 1894 un minuzioso esame alle acque di Fisterre — ha inviato in questi giorni al nostro Municipio la relazione sulla analisi fatta alle sorgenti delle Roncole, destinate ad alimentare le fonti della nostra città.

Sarebbe stato mio vivo desiderio di ripetere qui in tutta la sua interezza lo stupendo e scrupoloso lavoro dell'esimio scienziato, ma la tirannia dello spazio non mi permette che di riassumere così alla buona alcune sue parti più salienti ed interessanti.

La relazione afferma:

« Che le condizioni delle sorgenti delle Roncole sono per la *temperatura* quelle delle migliori acque potabili.

Che esse esaminate alle scaturigini sono d'una *limpidezza perfetta* mantenentesi inalterata nei recipienti.

Che in quanto alle *sostanze inorganiche* le acque analizzate sono in migliori condizioni di quelle di Fisterre. Queste ultime (dice la relazione) hanno una dose rilevante, che va quasi al limite massimo, di calce e contengono acido nitrico, cloruri e fosfati; mentre quelle delle Roncole sono perfettamente esenti non solo di composti ammoniacali e nitrosi, ma ben anche da composti nitrici e fosfati.

Che circa le famose *materie organiche* la buona potabilità delle acque delle Roncole è completamente dimostrata: come risulta pure dimostrato che esse si trovano — per questo — in molto migliori condizioni di quelle di Fisterre.

In quanto poi all'influenza dell'origine e del corso delle acque esaminate, la relazione dice, che esse sgorgano in uno strato ghiaioso e precisamente in un terreno derivato da glauconia e molassa; che tutto attorno alle sorgenti vi hanno terreni da pascoli senza abitati, concimaie, fabbriche ecc.; che infine la temperatura costante delle acque, la loro piccola e quasi identica mineralizzazione, la quasi purezza sotto il punto di vista delle materie organiche, l'assoluta assenza di ammoniaca, acido nitroso, acido nitrico e acido solforico, mentre escludono qualunque relazione fra le acque ed i terreni soprastanti, rendono probabile che esse abbiano origine o da roccie o da strati profondi.

Conclude la relazione col dire, che le tre sorgenti delle Roncole (pure esaminate minutamente una per una) sono da annoverarsi tra le *migliori potabili* e che, con la più grande probabilità, hanno tutte la stessa origine siccome le differenze tra esse sono così piccole da farle rientrare nei limiti degli inevitabili errori di osservazione. »

Questo documento così chiaro, così eloquente, così autorevole, ridonerà certo la necessaria tranquillità a coloro che senza preconcetti, mossi solo da onesti intendimenti, sollevarono in buona fede varie obbiezioni sul progettato acquedotto delle Roncole.

Coloro invece che, pur convinti della bontà del provvedimento proposto e caldeggiato dalla Giunta, lo combatterono a scopo evidentemente partigiano, cercheranno in avvenire, non ostante il nuovo responso della scienza, qualche mezzo per arrestare o ritardare l'effettuazione della grande opera, che rappresenta i voti e le legittime aspirazioni di una intera popolazione.

L'esperimentato patriottismo di questi messeri, l'amore profondo ch'essi dicono portare al proprio paese li indurranno, ne son sicuro, a tentare la nobile e simpatica impresa.

Belluno, 4 giugno — **Cose pubbliche** — (G. E.) Il municipio pare si sia deciso di cambiare il *Liston* di piazza Campitello. Da quanto mi vien riferito, la spesa all'uopo necessaria sarebbe piuttosto gravosa, ma, se si riflette che un simile lavoro è reclamato dal decoro cittadino e dalla necessità di avere un posto conveniente per respirare un po' di aria all'aperto, il sacrificio pecuniario sarebbe del tutto giustificato.

Questa nuova opera accrescerà, ne son certo, le simpatie di tutti verso l'attuale amministrazione comunale.

Campo San Martino, 5 giugno — **Caduta fatale** — (X) Ier l'altro nel vicino Comune di S. Giorgio in Bosco avvenne il fatto assai doloroso, segnalatovi dal vostro corrispondente di Padova. La giovane sposa, Luigia Banne, contadina, rincasava, seduta (come si usa spesso da noi) sopra un carro di fieno assieme di due figliuoletti. In una svolta il carico malauguratamente si capovolse traendo seco la disgraziata donna. La caduta fu così violenta che in breve tempo la condusse in fin di vita. I bambini rimasero illesi. — Figuriamoci lo strazio del desolato marito il quale appunto guidava il carro.

La competente autorità, secondo abbiamo appreso, fu sopraluogo per le opportune misure legali.

Chioggia — Il signor Livio Zanforlini aggiunto giudiziario ci scrive da Chioggia, a proposito d'una notizia mandataci dal nostro corrispondente, che il signor Vianello Caffaro non fu assolto dall'imputazione di oltraggi a funzionarii giudiziarii perchè *erroneamente accusato*, ma bensì per *non provata reità*. Soggiunge che contro tale sentenza è già stato interposto appello dal Procuratore del Re.

Conegliano, 4 giugno — **Commemorazione** — (F. d. C.) Oggi alla seduta di questa Società di scienze mediche il presidente, dott. F. Zamboni, commemorava con sentite parole il collega dott. Girolamo Bonotto dal quale in questi giorni ricorreva l'anniversario della morte.

L'intelligenza, la bontà d'animo ed i meriti del trapassato resteranno incancellabili nel cuore dei suoi colleghi che lo hanno sempre circondato di stima e di affetto verace, come sarebbe a desiderare che un ricordo sorgesse sulla sua tomba a Tezze a perpetuare la sua cara memoria.

Codroipo 4 giugno — **Concerti** — (*Min.*) Per soddisfare tutti i gusti, a Codroipo abbiamo due bande musicali. La cittadina e la clericale.

Domenica quella darà concerto e lunedì questa farà il suo debutto!

Oh! quanto meglio sarebbe per la chiesa, per il paese e per i musicanti, che le due bande si fondessero in una sola che diverrebbe più numerosa e più istruita.

In ogni modo al maestro Pegreffi della cittadina, al Polidori di quella di S. Cecilia, auguri.

Lode meritata — In questi giorni l'arma dei RR. Carabinieri operò due arresti importanti: l'uno di un tal Bolisò di Mestre, ricercato perchè sorvegliato speciale, già condannato tredici volte per borseggi — l'altro d'un tal De Lorenzi di Vivaro, imputato di furto, commesso tempo addietro.

Ne va data meritata lode al comandante la nostra stazione sig. Del Prà Vittorio, che alla gentilezza dei modi, unisce il tatto e la costanza di compiere brillantemente le non facili mansioni dell'ufficio suo, nonchè ai bravi suoi dipendenti.

Campagna aprica — I bachi hanno da per tutto sorpassata la quarta muta, in alcuni posti sono al bosco. Il tempo splendido di questi giorni ne favorisce lo sviluppo e corona le speranze di un buon raccolto.

Sacile, 4 giugno — **La festa storica** — Lo spettabile Comitato, d'accordo coll'onorevole rappresentanza municipale, ha rimandato a dopo la campagna dei bozzoli la modesta festa detta del *Leone di San Marco*.

Approvasi generalmente la saggia disposizione, perchè tutti i nostri proprietarii sono occupati ad attendere al maggior raccolto della stagione e non si lasciano certamente andare al lusso di svaghi, che ora sarebbero ritenuti intempestivi.

Il giuoco del pallone — Ieri altro sera i soci di tale rinomatissimo giuoco elessero alla presidenza i signori Camilotti Pietro, Zuccaro Achille, Cavarzerani dr. Gio. Batta, Biglia Pietro e Gobbi Giovanni, i quali alla lor volta nomineranno il segretario.

Affidata a tali autorevoli persone la direzione del giuoco, non v'ha dubbio che la costante disciplina e il buon servizio non saranno giammai scossi: e il dilettevole quanto salutare esercizio incontrerà sempre più quel favore, che il pubblico fino dall'inizio gli concedette largamente.

Spinea, 4 giugno — Gl'impiegati del Comune di Spinea nel giorno in cui il cav. Bennati abbandonava l'ufficio di sindaco che da circa tre lustri esso così degnamente copriva, vollero porgergli una attestazione della loro gratitudine.

Si recarono perciò tutti alla di lui abitazione ove accolti con squisita gentilezza gli presentarono una affettuosissima lettera ed alcuni versi che vennero molto apprezzati.

Visibilmente commosso per il gentile pensiero il cav. Bennati li ringraziò ed ebbe per essi parole di lode dimostrandosi dolente che ragioni di opportunità lo abbiano fatto resistere alle sollecitazioni delle autorità e della parte più eletta del paese di rimanere al posto di sindaco per poter completare quei provvedimenti ch'egli erasi impegnato di promuovere dal Consiglio comunale per assicurare il benessere economico degli impiegati, non senza dare affidamento però che l'opera da esso iniziata sarebbe stata indubbiamente completata dal suo successore, il nobile Grimani conte Andrea.

Nel dar relazione di ciò devesi aggiungere che, se spiacque agli impiegati comunali di avere perduto il loro tanto bene amato superiore nel benemerito sindaco cav. Bennati, tale dispiacere è condiviso dalla parte più eletta più colta e liberale del paese, come è condivisa da tutti (anche dai meno intransigenti di parte contraria) la convinzione che il conte Andrea Grimani saprà tenere il posto con molto onore.

Treviso 5 giugno — (*n.*) **Il processo per il primo maggio** si farà alla Pretura del I Mandamento giovedì 10 corr.

Si dice che gli imputati — la maggior parte socialisti — saranno difesi dall'on. Ferri.

A proposito di una proibizione — Leggesi nell'*Adriatico* di ieri, in una corrispondenza da Udine, che quella banda cittadina suonò applauditissima la marcia (!!) della *Boheme* di Puccini, replicandola a richiesta del pubblico.

Come va che a Udine si fa allegramente ciò che fu proibito a Treviso, con telegrammi minaccianti persino un processo, dando occasione anche ad un articolo in proposito del comm. Ricordi sulla sua *Gazzetta Musicale*?

Circolo sociale — Al concerto annunciato, invece del tenore sig. Fiorelli, canterà il tenore sig. Emilio Linetti, allievo del prof. Toma.

Udine, 5 giugno — (*P. r.*) **Festa dello Statuto** — — Domani il generale comandante il presidio, comm. Osio, alle ore 9 in piazza del giardino passerà in rivista le truppe. Alle ore 11, in Municipio avrà luogo l'estrazione delle grazie dotali per donzelle maritande. A sera concerto della banda del 26° fanteria e illuminazione dei quartieri militari.

I ciclisti carintiani, come annunziai, giungeranno qui domani verso le 4 pom. La sezione udinese del T. C. C. I. ha stabilito che un gruppo di ciclisti vada incontro alla carovana carintiana sino oltre il passo della Pontebba. Gli altri si riuniranno invece a Paderno ad attenderli, entrando quindi tutti assieme in città. L'*alt* sarà fatto alla birreria Burgliart, fuori porta Aquileia, dove in quell'elegante e vasto salone sarà offerta agli ospiti una refezione. Si attendono anche molti ciclisti da Trieste e Gorizia e da altre parti della nostra Provincia.

Tentato suicidio di un brigadiere di finanza — Ieri mattina il brigadiere delle guardie di finanza di Timau (Carnia) Dolcetti Luigi d'anni 30 tentò togliersi la vita esplodendosi un colpo di moschetto in bocca. Venne raccolto ancora vivo, ma in condizioni gravissime. Non consta perchè abbia attentato ai suoi giorni.

Teatri — Dicesi che al *Minerva* avremo quanto prima alcune rappresentazioni drammatiche di Ermete Zaccone. Magari!

NECROLOGIO

A Cremona è morto l'ing. cav. Alessandro Fieschi — A Parma il furiere del Distretto militare Eugenio Bussarelli — A Genova il giornalista milanese Cesare De Vittori — A Bologna il prof. Demetrio Livaditi triestino — A Cagliari il prof. Efisio Cugusi Persi — A Lodi il dott. Francesco Granata — A Torino Carolina Della Rocca maestra di musica — A Milano il cav. dott. Valentino Melzi.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N 1425

Municipio di Dolo

E' aperto il Concorso a tutto corr. mese al posto di Segretario Capo di questo Municipio collo stipendio di L. 2400 e con diritto a pensione.

Si richiede età non maggiore di 40 anni, studi liceali o tecnici superiori, e tirocinio conveniente in qualche pubblica amministrazione.

Per altre condizioni rivolgersi a questa Segreteria Municipale.

Dolo, 1 Giugno 1897.

Il Sindaco
f. Dott. Panciera

Fitti e Vendite

Fitti

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 193.., di 9 ambienti, cucina ecc. — Rivolg. casa stessa N p. o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3399.

Vittorio-Veneto — Appartamenti ammobigliati **Villa Comini-Billi.** — Dirigersi presso la Villa stessa.

AFFITTASI
splendida villa (dieci) distante chilometri uno e mezzo dalla stazione di Belluno. — Palazzo ammobigliato anche per due famiglie, scuderia, rimesse, giardini, viali e fonte acqua purissima. Per informazioni rivolgersi Giacomini Giovanni, Belluno.

Affitterebbesi tutti e con casa ponte ... Venezia, si venderebbero mobili dell'una e dell'altra. Scrivere L. L. 1617, posta, Venezia.

D'AFFITTARSI
piano nobile di palazzo a S. Fantin, N. 1084, con 3 magriva, acquedotto e gaz, 7 stanze, camerini e due w.c. ... Per vederlo e trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte ... Pozzi N. 2369, tutti i giorni feriali dalle ... alle cinque pom.

Vendite

Occasione favorevole
Vendesi in Sant'Ambrogio di Fiera, sobborgo di Treviso, bellissima posizione, vicino alla Villa Cristofoli, uno stabile in ottime condizioni, composto di una casa civile ... capace di un esercizio ... quattro casette operaie; fattoria e brolo di circa un campo. Buona rendita, condizioni vantaggiose. — Trattative rivolgersi Pietro Provera, Treviso.

Vendesi sandolo popparin in ottimo stato con fornimento completo. Per trattare a S. Felice Palazzo Mora, 3644 III piano.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Viaggiatore ... vent'otto anni pratico clientela ... tomaglie, articoli diversi, disponibile. Scrivere Waiser, posta, Milano.

Diversi

Sogno — Son tornato alla carica suonando bene quel burgravio, e non dispero. Ci vedremo presto. Scrivimi *subito* e dandomi notizie relative al ... finale della tua lettera. Non basta quello che dici, che pare è così gradito; e l'altra cosa che ho vista l'ultima volta? Ah!.. Ore 12.

Matrimonio — Giovane venticinquenne, distinto, nobile, piccolo capitale, sposerebbe signorina onesta con dote. Dirigere offerte iniziali F T M B posta Venezia. Ritira corrispondenza sei Giugno.

Nera — Verrò giorno che fisserai aspettando ardentemente ore felici, abbraccioti.

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Eva — Servemi telegrafo scriverti come attendo tuo ritorno come sentomi felice pensando potrò rivederti, riabbracciarti; pensando avere ... giorni felici ineb-
briantí! Oh come mia vita è legata tua. Come non posso vivere senza te; quanto soffrisi, quanto soffro tua lontananza, come pensiero ria vere tuoi baci ridonami vita; vorrei questi due giorni volassero, vorrei rivederti, i tuoi talenti aperti, vedere tuo viso divino, averti vicina, sempre vicina. T'amo, t'amo assai, m'ami sempre tu? Sì, sì, io sono l'unica tua gioia, l'unica tua felicità, vieni a me, vieni a me; il mio pensiero è sempre a te, sempre, sempre. Da ... i tuoi baci, la lontananza ... rid... la vita, scent... temo in ... giorni passati tristi, eterni, tua lontananza. Vieni, vieni a me, non separiamoci mai, mai più, mia vita, mio tesoro, già rivedo tuoi occhi sublimi, già sento tua voce soave, già sento tuoi baci sulla mia bocca. T'amo, t'amo, mille, mille baci lunghi, divini, dolcissimi.

R... — Neppur oggi ebbi lettera; Stanotte ti sognai bella, sorridente ed amorosa, come sei stata sempre nel nostro dolce passato. Quando potrò dunque venire? Senza m... ne b... ricordati. Appassionatamente ti bacio tutta, tutta, tutta.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accad. Naz. di Parigi, Trento, Parma, Vienna e Praga 1896

Fonte minerale naturale di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa, Gazzosa. La più gradita delle acque da tavola. La rigeneratrice del sangue* e dichiarata dall'Onor. Corpo Medico — *Unica per la cura a domicilio* — l'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo**, si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione. *L'Acqua dell'***Antica Fonte Pejo** *è poi ottimo ricostituente* per i convalescenti di lunghe malattie. *L'Acqua dell'***Antica Fonte Pejo**, *essendo* **priva** *assolutamente da* **microbi**, *deve esser preferita in special modo a qualsiasi acqua artificiale consimile, perchè in queste, e non di rado, per essere fatte con acque inquinate, si riscontrano facilmente i germi di molte malattie.* L'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo** si ha dalla Direzione Unica della Fonte, in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056, dai signori Farmacisti, nei Caffè, Alberghi e depositi Acque minerali. — Guardarsi dal non restare ingannati con altre acque di poco o nessun valore ed esigere sempre che ogni bottiglia, porti capsula ed etichetta, con impresso *Antica Fonte Pejo - Chiogna-Moreschini.* — Dalla stessa Direzione si può avere anche la premiata Acqua Ferruginosa-gazzosa della **Fonte naturale CELENTINO** nella Valle di Pejo, la quale come l'Antica Fonte Pejo, si prende in tutte le stagioni, senza turbare menomamente l'ordine delle proprie abitudini. E' indicatissima ai ventricoli delicati, perchè essendo eminentemente gazzosa, è più facile a digerirsi.

La Direzione **Chiogna e Moreschini**

In VENEZIA presso l'Agenzia della Fonte **G. fu S. Tomadelli**, ai Miracoli Calle Castelli, 6093.

Dettaglio:

Spugne per docciatura, grandi
Spugne champignon di bella forma
Spugne assortite in tutte le grandezze

Qualità tutta scelta proveniente dai migliori banchi dell'arcipelago greco

PROFUMERIA

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio, 219-20-21 — VENEZIA

BAGNI di COMANO

TRENTINO. **Acque semitermali** (28°C.) *alcalino-bromo-jodate* efficacissime nel guarire le varie **MALATTIE della PELLE** degli *occhi*, della *vescica*, le *nevralgie* e le *affezioni* delle *mucose*. Lo stabilimento posto nella ridente Valle alpina in *Giudicarie* offre ogni **comfort** e dista tre ore da *Trento* e da *Riva*. Clima saluberrimo. Comode e varie passeggiate fra boschi resinosi. Prezzi moderati. Apertura dal Maggio all'Ottobre. Rivolgersi a **VIANINI** assuntore anche dei **Bagni di Rabbi**.

SI SPEDISCE GRATIS

Il Santo Evangelo

di Gesù Cristo, secondo S. Luca
Traduzione
di **Monsignor Martini**
Dirigersi: ALBERTO CHIERA, Roma.

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili

ovvero

Speciale per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessario agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, ... ed altre malattie segrete ... ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Albergo Poldo

Stazione balneare
Piano d'Arta (Carnia)
metri 506
Acque Pudie Solfidrico MAGNESIACHE

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. Grandiosa sala ... piano, salotto da musica e bigliardo. Lawn Tennis. Ottimo servizio. Carrozze per la Stazione e gite. Comunicazione diretta col l'Albergo Leon Bianco Tolmezzo.

Posta e Telegrafo
Medico Direttore
Emilio Dr. Liuzzi
Conduttore Propr.
Osvaldo Radina Dereatti

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **Sigmund Fresch.** — Milano, Gasellario, 124.

Dato il caso che

aveste da comperare da vendere da affittare
o facciate ricerca personale
aveste qualunque cosa da annunciare da render noto
rivolgetevi esclusivamente
all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA
Piazza S. Marco, 144.

Grande commercio di francobolli
per Collezioni Champion e C.ia, *Ginevra.*
Invio a scelta. — Catalogo *gratis* e franco.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE
Invio *gratis* degli Opuscoli.

LA GUARIGIONE

dell'acidità dei dolori bruciori di stomaco della **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza e del **catarro gastro-intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Colin Ponci, Bötner* a L. 1.50 e 2.

ELEGANTISSIMO
Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.* Si può ritirare con L. 0,20 dalle su citate farmacie.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente
Costa L. 4 la bottiglia. aggiungere cent. 80. per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.
Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Miracolosa iniezione o confetti antivenerei e Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche, dettagliate in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, Via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di cent. 80 pel pacco postale. Prezzo dell'Iniezione L. 3. – e dei confetti antivenerei, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon L. 3.00. Il Roob, sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In Venezia presso il farmacista **Giuseppe Bötner.**

A richiesta si spedirà *gratis* un interessantissimo estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico.*.

Formola Injez. e Conf. Lau. g. 20, estr. dr. tan. indiano g. 1 trem. c. 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75.

Vittorio
HOTEL GIRAFFA

Raccomandato dal Club Alpino Italiano e Touring Club ciclistico Italiano
Stazione di Posta — Pel Cadore, servizio di Vetture
Ristorante a prezzi modici
Pensioni per la stagione di **Primavera ed Estate** a
L. 5 tutto compreso
PER FAMIGLIE SI FANNO CONDIZIONI SPECIALI
Hôtel rimesso tutto a nuovo
Ugo Roncari

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Maggio 1897

Attivo

Immobili	L.	190.000 —
Cartelle fondiarie	»	920.563 —
Denaro in Cassa	»	486.197 85
Buoni del Tesoro	»	6.700.000 —
Titoli dello Stato	»	9.356.963 60
» garantiti dallo Stato	»	1.308.953 —
» di Provincie e Comuni	»	1.561.037 05
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640 —
Mutui Ipotecarii	»	3.230.859 06
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.896.511 82
Conti correnti garantiti	»	403.548 86
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	137.855 —
Cambiali	»	1.511.601 78
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1896 sui depositi	»	739.230 72
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	10.581 01
Debitori per rendite maturate e dietim	»	204 68
Crediti in sofferenza	»	13.039 03
Mobili	»	10.140 93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	246.667 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.274.662 59
Totale delle attività	L.	32.129.257 39
Spese e tasse dell'esercizio 1896 . L. 400.022.40		
Spese e tasse dell'esercizio in corso . » 119.601.92	»	519.624 32
Somma totale	L.	32.648.881 71

Passivo

Depositi a risparmio	L.	15.264.974 87
» in conto corrente	»	9.429.409 21
» speciali	»	129.808 95
Fondo pensioni	»	22.919 80
Creditori diversi	»	286.241 18
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.521.330 —
Risconto del portafoglio	»	8.264 08
Fondo beneficenza	»	— —
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.510.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 286.111.16		2.796.111 16
Totale delle passività	L.	31.457.047 25
Rendite dell'esercizio 1896 . L. 998 158.26		
Rendite dell'esercizio in corso . » 193.676 20	»	1.191.834 46
Somma totale	L.	32.648.881 71

Venezia, li 31 Maggio 1897.

Il Presidente di turno
GIORGIO SUPPIEJ

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1|2 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA
"MAYPOLE SOAP" (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

Ognuno può tingere da se in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume,** etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO
Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**
Deposito generale presso **Giuliano Folena, Livorno.**
Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino) *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.

LE ACQUE MINERALI E DI SALI DELLO SPRUDEL } **NATURALI DI KARLSBAD**

cristall. e polver. per

CURE A DOMICILIO

come pure **le Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la Lisciva dello Sprudel ed il Sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia).

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

PERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale.* Si vende nelle primarie farmacie.

Un accordo meraviglioso è quello che giornalmente si osserva tra gli scienziati ed il pubblico che in tutto il Mondo fanno uso della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare. Il prof. cav. Iacontini (Piazza Garibaldi Rettifilo, 5 Napoli) attaccato in aprile ultimo da influenza grave con bronchite e laringite se ne liberò in pochi giorni usando la Lichenina Lombardi, e quantunque avverso alle specialità confessò di averla trovata veramente **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** come scrisse il prof. Ramaglia. Il Segret. Com. Sorrate Autolini di P. Valle Ceppi (Perugia) il 30 aprile '97 scrisse « La vostra Lichenina vera è stata per me **un vero balsamo.** Non mancherò di attestare pubblicamente la mia riconoscenza ». Possono quindi finirla tutti i preparatori di pillole, pastiglie ecc. La Lichenina Lombardi **vera** è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri** rimedii (Prof. Antonio Cardarelli).

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri impostori la fabbricano col loro nome ed ingannano il pubblico. Per vederne l'effetto pretendete assolutamente la **vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

La tisi o tubercolosi pulmonare ha trovato finalmente un sistema di cura efficacissimo, col quale si ottiene la scomparsa del bacillo di Koch dagli espettorati. la cessazione della tosse e della febbre, con aumento del peso del corpo. (Dr. Carasso). I risultati sorprendenti con l'80 0|0 di guarigioni durature sono stati constatati nell'ospedale di Genova, in molti ammalati, nonchè in Inghilterra ed in Germania. Il metodo di cura si spedisce **gratis** a tutti. È basato sulla **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** La cura giova sempre, si pratica facilmente e ciò che più è importante uccide i bacilli espettorati dagl'infermi nella stanza, quindi garentisce dall'infezione le persone che devono assistere l'ammalato. È l'unica cura che guarisce il male e lo circoscrive immediatamente.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16).

Il diabete Non è lecito dubitare più sulla guarigione di questa terribile malattia mercè la cura con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. La miglioria immediata degli infermi, i risultati dell'analisi sulle urine sono elementi di fatto indiscutibili dinanzi a cui l'ammalato più incredulo, il medico più ostinato debbono convenire essersi finalmente trovata la vera cura scientifica del diabete. Ciò è assolutamente esatto. perchè i risultati si ottengono usando **cibo misto** e non la stretta e rigorosa vittitazione carnea come d'ordinario si prescrive. Il beneficio degli ammalati è immenso. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Cassano al Jonio 25|4 97. Vi prego rimmettermi un'altra scatola di Pillole litinate Vigier e i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura, la mia signora moglie essendo con la prima molto migliorata in salute, e fatto qui esaminare le urine è risultato che lo zucchero è quasi sparito. Unisco vaglia di L. 12 con i miei distinti ossequi e ringraziamenti. D.mo Ippolito Mazzei. Nessun'altra cura in un mese ha dato mai simili risultati. La debolezza eccessiva del diabetico scompare dopo **pochi giorni.** Moltissimi medici oggi adoperano questa cura pel diabete. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16).

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il Dottor Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7|96. « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

La sifilide si guarisce assai bene con la cura depurativa del sangue fatta con la **Smilacina** ed il ioduro di potassio. È l'unica cura che abbraccia l'esperienza degli antichi sulla Salsapariglia ed i legni indiani di cui è composta la **Smilacina**, e le osservazioni moderne sul ioduro. Questa cura si pratica in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco anzi migliora la digestione. Nelle persone deboli, linfatiche, scrofolose la cura con la Smilacina ed il ioduro deve preferirsi al mercurio perchè assai più afficace senza gl'inconvenienti delle cure mercuriali.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75 tre fl. L. 15. La cura completa con tre fl. Smilacina e 100 gr. soluz. tit. di ioduro di potassio purissimo costa L. 21, per l'estero Fr. 25 a domicilio, anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

La blenorragia, il restringimento si curano scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica**. Non vi è rimedio eguale. Attestato « Comando RR. CC. Molti anni fa presi una gonorrea che finì in goccetta e restringimento. Usai tutti i rimedi, consumai inutilmente molta moneta, soffrii dolori atrocissimi nell'ospedale per 25 giorni usando le candelette. Finalmente usai la vostra Iniezione antisettica con benefici effetti. Il restringimento scomparve dopo pochi giorni, per cui, ad onor del vero la considero veramente miracolosa. Con profonda stima e riconoscenza eterna.... 1|4 97 C. G. » È il vero trionfo della scienza. Nessun'altra specialità può dare tali risultati, con documenti autentici. L'**Iniezione antisettica è preventiva** infallibile e garantisce la guarigione in pochi giorni. Costa L. 2.50 per posta 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

I dolori insopportabili della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie costituiscono un vero martirio pei sofferenti. Fin'oggi nessun rimedio esterno riusciva veramente efficace. Il **Balsamo Lombardi** ha vinto finalmente questo scoglio della terapia « Reggio C. 1|4 97. Avendo trovato un grandissimo giovamento col vostro Balsamo Lombardi per i dolori gottosi artritici che mi tormentavano, Vi prego spedirmi un altro boccettino per ristabilirmi completamente. Gaetano Foti fu Giacomo Via dei Bianchi Palazzo Molora. Col Balsamo Lombardi i gottosi si liberano immediatamente dalle atroci sofferenze della gotta senza alcun pregiudizio per la salute essendo rimedio esterno innocente. Anche il reumatismo e le nevralgie se ne giovano a meraviglia. Costa L. 5 il flacon spedito in tutto il Mondo anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

In VENEZIA tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano

Giacomo Paravagna

Anno CLV — 1897. | Martedì 8 Giugno | N. 156

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Cappelli. Si comincia alle 10

Pel Comune di Roma

Discutesi il disegno di legge per la sistemazione dei prestiti del Comune di Roma — e LUZZATI vi aggiunge un articolo per estendere la facoltà di cui all'art. 4 ai Comuni della Sicilia, della Sardegna e dell'isola d'Elba.

BERTOLINI riproduce i dubbii espressi quando si discusse il disegno di legge per l'unificazione dei prestiti delle isole. Con logica serrata e larghezza di argomentazioni dimostra essere escluso che l'istituzione di una Cassa di prestiti ai corpi locali abbia il suffragio e l'esempio di altri paesi — dimostra essere pericoloso il metodo di sostituire la responsabilità dello Stato a quella dei comuni e delle provincie — tanto più oggi che lo Stato si dichiara deciso a non ricorrere al credito pei suoi bisogni. Crede che si spingano i Comuni sulla via dell'abuso del credito — mentre questo abuso è causa della crisi economica e finanziaria di cui risentiamo gli effetti. E sostiene che il sistema rappresenta una eccessiva ingerenza dello Stato nelle finanze comunali — e si incitano i Comuni a compiere opere pubbliche sproporzionate ai loro mezzi. Trova poi il limite per la emissione delle obbligazioni, stabilito in 130 milioni, in stridente contrasto colla grandiosità dei propositi. Censura la rinuncia di imposte che lo Stato fa con questo progetto — e giudica il progetto frutto di impazienza. Bisogna invece dar tempo al tempo e non aborrire dal concorso della speculazione privata (*benissimo, bravo, congratulazioni*).

MAZZA difende il progetto, che giudica giusto e opportuno, poichè risponde a un'impellente necessità della capitale e a un'alta ragione di equità.

FASCE, relatore, dice che l'on. Bertolini si è specialmente occupato del futuro disegno di legge per una Cassa di credito comunale, e dimostra l'urgente necessità della legge in discussione.

LUZZATTI dice che risponderà alle obbiezioni dell'on. Bertolini quando verrà in discussione la legge sulla cassa di credito comunale. Sostiene che il disegno immaginato non produrrà i mali immaginati dall'on. Bertolini, poichè non si creeranno debiti nuovi, ma bensì si trasformeranno i vecchi in modo che i Comuni interessati possano sopportarli. Enumera le garanzie presentate dal comune di Roma — e conclude dimostrando il vantaggio che dalla legge avrà la Capitale.

Si approva un ordine del giorno della Commissione, col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro che al più presto sarà presentato un disegno di legge generale per la sistemazione dei debiti delle provincie e dei comuni — e si approvano i 4 articoli della legge.

La seduta è levata alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Palberti — e si comincia alle 2.10.

Interrogazioni

SERENA, a domanda di Prampolini e altri socialisti, dà spiegazioni sulla *espulsione dal Regno di Enrico Dupert* fu Camillo, nato a Borneaux, domiciliato a Oneglia, che da tempo aveva richiamato l'attenzione della P. S. perchè privo di mezzi e per la sua insistente propaganda contro le istituzioni.

TURATI dice che il Dupert è cittadino italiano, che era impiegato, che non ha commesso delitti comuni e quindi non poteva decretarsi la sua espulsione.

SERENA insiste che il Dupert è straniero e la espulsione legale.

— A domanda di Morgari, il sottosegretario di Stato all'interno, dimostra poi legale l'*arresto di 13 anarchici* a Torino, avvenuto il 9 maggio. Eglino il giorno dopo furono deferiti all'autorità giudiziaria come facenti parte di associazione capace di delinquere.

BRANCA, a domanda di Morgari e Agnini a proposito di un disegno di legge per le pensioni a favore degli operai delle *manifatture dei tabacchi*, risponde che la Commissione dei 18 è favorevole alle pensioni e che ritiene miglior consiglio attendere le deliberazioni della Camera.

PELLOUX, allo stesso Morgari, risponde che i voti espressi dal *Congresso Nazionale degli operai borghesi* dipendenti dal ministero della guerra tenutosi a Torino, sono allo studio — e che, finito questo, il ministero vedrà con tutta benevolenza fino a qual punto potrà secondare i desideri degli operai.

SERENA risponde a Imbriani che studierà d'accordo col ministro del Tesoro se convenga mantenere o abrogare la legge sulle *insequestrabilità degli stipendii*

L'elezione di De Nava a Bagnara
La Camera non è in numero

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta propone l'annullamento dell'elezione di De Nava nel Collegio di Bagnara calabro per l'ineleggibilità dell'eletto.

RINALDI e MONTI GUARNIERI combattono queste conclusioni, sostenendo che l'ufficio di componente il Consiglio delle miniere, che rende eleggibile il De Nava, è necessariamente congiunto a quello di membro del Consiglio di Stato — e che nessuna ingerenza può esercitare un referendario del Consiglio di Stato — sul Corpo elettorale.

BALENZANO, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta perchè non vi ha nesso d'inscindibilità fra gli uffici coperti dal De Nava e perchè la carica di referendario non è inamovibile, mentre l'inamovibilità è la ragione massima della eleggibilità.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta di convalidazione (non accettata dalla Giunta) che ha carattere d'emendamento — e sulla quale IMBRIANI e altri hanno chiesto l'appello nominale.

Si fa l'appello, ma la Camera non è in numero. Levasi la seduta alle 4.40.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Il discorso dell'on. Bertolini sulla legge finanziaria per Roma occupò quasi tutta la seduta mattutina.

L'on. di Montebelluna parlò sempre ascoltato con la solita limpidezza e dialettica.

L'on. Luzzatti fece omaggio all'importante discorso dell'on. Bertolini, facendogli osservare non essere quella la sede per trattare la questione.

Nella votazione sull'elezione del De Nava andata a vuoto per mancanza di numero legale, notate che alcuni votarono *sì* (per la convalidazione) come reazione contro l'aleatoria della giurisprudenza della giunta tenuta negli ultimi anni, volendo che la legge definisca rigidamente i caratteri di incompatibilità.

Convalidazioni di elezioni con caratteri anche più pronunciati di incompatibilità che quelli del De Nava, sono in passato avvenute; di qui il bisogno di invocare disposizioni assolute in proposito.

La giunta delle elezioni ha deciso domani di dimettersi, se la Camera le darà torto nella questione di De Nava.

La votazione alla Camera nella questione di De Nava diede oggi favorevoli 41, contrari 86, astenuti 42.

Elezioni convalidate

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

La Giunta delle elezioni stamane ha convalidato quelle di Bombrini e Rogna nei Collegi di Sampierdarena e Vignale.

Esercizio provvisorio per due mesi?

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, matt.*:

In una conferenza di ministri, che ebbe luogo ieri, taluni membri del gabinetto hanno sollevato il dubbio che il governo possa trovarsi obbligato a chiedere per qualche bilancio l'esercizio provvisorio per 6 mesi.

L'on. Di Rudinì ha risposto che non permetterà in nessun caso che la Camera si sciolga prima di avere approvati tutti i bilanci.

L'on. Presidente del Consiglio espose quindi il parere che basterà chiedere un esercizio provvisorio per due mesi.

Il relativo progetto sarà presentato nella seconda metà di giugno.

La legge sull'avanzamento dei corpi della R. Marina

I gradi nelle varie categorie

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, matt.*:

Il senatore Cerutti ammiraglio a riposo, è stato nominato relatore della legge di avanzamento per i corpi della R. Marina, che verrà a giorni alla Camera.

Vi sono state varie difficoltà per definire il limite di età nelle categorie ufficiali commissari, ingegneri, macchinisti e medici. Prima il ministro Brin aveva stabilito di dare un vantaggio superiore al corpo degli ufficiali macchinisti, fissando a due anni la differenza in meno del limite di età cogli ufficiali di vascello. Ma poi dietro osservazioni vive e insistenti fatte pervenire dagli altri corpi, e dietro parere di funzionari capi servizio al ministero, si stabilì di fissare per tutte le altre categorie il limite di età corrispondente al grado immediatamente superiore degli ufficiali di vascello. Per esempio; il contrammiraglio va in posizione ausiliaria a 60 anni; e il colonnello commissario o macchinista, ecc. saranno collocati a quella stessa età (60 anni), in posizione ausiliaria; — così dicasi per gli altri gradi. Viene creato il grado di Ispettore Macchinista corrispondente a quello di contrammiraglio; e si aumenta l'organico dello stesso corpo di 18 tenenti, diminuendo i sottotenenti.

Ho ragione però di credere, che per la speciale condizione dei macchinisti, costretti a una lunga permanenza nei gradi di sott'ufficiale, vi sarà in epoca non lontana un aumento nei gradi degli ufficiali, specie di subalterni.

Incompatibilità parlamentari
Arbitri o periti

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

La Commissione, composta degli onorevoli Carmine presidente, Cottafavi segretario, Socci, Rizzo, Mussi, Torrigiani, Pozzi, Nocito, Schiratti relatore ha presentato la sua relazione sul progetto dello stesso on. Schiratti sulle *Incompatibilità parlamentari*.

La Commissione così modifica l'articolo:

Art. 85 *bis.* I deputati al Parlamento non possono far parte di Collegi di arbitri o di periti chiamati ad esercitare, trattare o decidere affari che interessano direttamente od indirettamente lo Stato, e se lo sono, o divengano, decadono dal mandato legislativo; come pure non possono assumere od esercitare in via diretta od indiretta, oltre le suddette funzioni, anche individualmente, le parti di consulenti tecnici o legali, di avvocati o di procuratori a favore o contro lo Stato.

Art. 85 *ter.* La presente legge andrà in attività il primo gennaio 1898.

La relazione ricorda che il 10 luglio '96 l'onorevole Cottafavi e altri proponevano, a proposito di un disegno di legge ferroviario che *gli arbitri non potessero appartenere a nessuno dei due rami del Parlamento*. L'emendamento fu approvato dalla Camera, ma poi ritirato in Senato. Il concetto morale, che inspirava quell'emendamento, fu ripreso d'iniziativa parlamentare, sembrando essere necessario nel più alto interesse del Parlamento, che venga allontanato qualunque sospetto che chi vi fa parte non sia ispirato se non dal dovere di servire affatto disinteressatamente il proprio paese.

Così posta la questione — dice la relazione — essa è lungi dal toccare la suscettività di alcuno, ed è salvaguardia di quella reputazione senza eccezioni che il Parlamento deve godere fra le popolazioni. E' superflua quindi qualunque altra considerazione per convincere della convenienza ed opportunità del disegno di legge.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Presiede Farini. — Si comincia alle 3.20 pom.

Presentati alcuni disegni di legge, si esaurisce un'interpellanza del senatore PATERNOSTRO sulle condizioni della P. S. in provincia di Palermo, e specialmente a Corleone, condizioni che l'interpellante dice deplorevoli.

RUDINÌ dimostra che l'opera del Commissario civile valse a ristabilire la calma e l'ordine, citando fatti e cifre. Dice sol'erte l'opera della P. S. e al senatore Codronchi rende tutto l'omaggio che gli è dovuto.

Quanto alle ingerenze del Governo nelle elezioni, alle accuse mosse dal senatore Paternostro, l'on. Rudinì risponde che le condizioni del paese sono speciali — e che si veggono persino candidati di opposizione richiedere l'appoggio del governo, e quando non l'ottengono, gridano all'ingiustizia e alle male arti! Potrebbe anche essere che questo fosse il caso di Corleone! (*Si ride*). Dichiara però che nelle ultime elezioni ha mantenuto la più rigida neutralità.

PATERNÒ non consente in quanto ha detto l'on. Rudinì sui servigii resi alla Sicilia dal Commissario civile.

Dopo una replica di PATERNOSTRO, il quale insiste nelle sue osservazioni, si continua a discutere il disegno di legge sulle guarentigie della magistratura.

E dopo osservazioni di CANIZZARO, PINELLI, GADDA, ARABIA, CANONICO, NUNZIANTE e COSTA guardasigilli, si approva l'art. 15, relativo alle incompatibilità nella stessa famiglia fra l'ufficio di magistrato e quello di avvocato.

Si approvano anche gli art. 16 e 17 — questo nel testo proposto dal senatore Saredo:

« Contro i decreti relativi al personale giudiziario non è ammesso ricorso che per violazione di legge. »

Si leva la seduta alle 6.40.

AFRICA

Padre Michele da Carbonara rimpatria

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Si conferma prossimo il rimpatrio del Padre Michele da Carbonara per motivi di salute.

Notizie di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

L'*Opinione* di stasera dice che un'autorevole persona scrive da Aden in data 26 maggio: Ritengo che il dott. Nerazzini sia arrivato allo Scioa il 20 maggio. Le prime notizie di lui si avranno fra il 5 o il 10 giugno.

Gli ascari non disertano

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Nei giorni scorsi corse voce che un grande numero di ascari aveva disertato dalle nostre file. Si aggiungeva che in seguito a ciò, si era dovuto sciogliere il battaglione Amelio.

Il ministero chiese informazioni al comando d'Africa e ne ebbe una recisa smentita. Nessuna diserzione si è verificata. Il battaglione Amelio è completo.

La Russia in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 7, ore 8 a. — La *Novoje Vremia*, in occasione della creazione di una missione diplomatica russa in Abissinia, dice che essa servirà a scopi pacifici di civiltà. La Russia si propone di aiutare l'Abissinia a uscire dalla vita patriarcale, per passare alla vita della civiltà.

Il tenente Guido Moltedo risponde al duca d'Orléans

Il tenente di artiglieria Guido Moltedo, noto ufficiale d'Africa, che faceva parte del presidio di Macallè, e vi comandava l'artiglieria al tempo dell'assedio, e che, caduto prigioniero alla battaglia di Adua, è tornato pochi giorni or sono in patria con lo scaglione dei ritardatari, ha scritto al conte Giacomo Piscicelli Taeggi la seguente importante lettera, in risposta ad alcune affermazioni contenute in una lettera africana del duca d'Orléans al *Figaro*, lettera della quale abbiamo scritto:

Carissimo Giacomino,

Ieri, di passaggio per Messina, a bordo del *Washington*, mi fu recapitato un giornale locale dove lessi una corrispondenza da Parigi del duca di Orléans, che attualmente viaggia in Abissinia; in essa fra le diverse cose dispiacevoli, è detto che ufficiali prigionieri si sono financo adattati a sparare i cannoni in onore del Negus! Niente di più falso. Dovendo ripartire immediatamente per miei affari privati, lascio a te la cura della smentita.

Per tua norma, il 14 luglio (festa nazionale francese) fui destato di buon mattino ed invitato a recarmi al palazzo imperiale. Essendo a mia conoscenza la ricorrenza di detta festa ed avendo odorato il perchè mi si chiamasse recisamente rifiutai di recarmici.

Fu chiamato anche il de Gennaro, altro ufficiale di artiglieria prigioniero, il quale si portò al palazzo imperiale. Lì, con suo stupore, trovò dei cannoni pronti e diversi soldati d'artiglieria, prigionieri anch'essi, che lo attendevano.

Saputo dai presenti il motivo pel quale era stato invitato e pel quale erano anche stati chiamati i soldati, senza por tempo in mezzo, spiegò loro la condotta che doveva esser tenuta, fece comprendere perchè tanto si pretendeva da essi, ed infine ordinò loro di abbandonare senz'altro il *Ghebi* (recinto imperiale), cosa che immediatamente venne eseguita. Ero ancora a dormire ed intesi diversi colpi di cannone, e seppi che due cannoni, portati dinanzi la casa del Savouret, sparavano a salve in segno di festa, e seppi anche che detti cannoni erano stati serviti dagli abissini.

E' cosa che concerne l'arma di artiglieria e l'onore dell'esercito, e perciò a te, mio vecchio e buon amico, do quelle spiegazioni che rispondono al caso e ti prego di volere smentire formalmente, tutto ciò che è stato affermato dal duca d'Orléans, qualora la corrispondenza sia stata realmente pubblicata dal *Figaro* ed appartenga realmente al Duca in questione.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

L'*Opinione* finalmente smentisce il contenuto della lettera del duca d'Orleans circa la condotta dei prigionieri italiani in Addis Abeba.

Dice che il generale Albertone fu condotto nella tenda dei prigionieri non in mutande ma privo delle scarpe e di elmetto. Albertone allora si rivolse a un francese ch'era presente e disse che quello era un trattamento barbaro. L'apostrofe non era priva di coraggio. Ato Gabriel rispose in francese: — *Di qua* del canale di Suez si ha il diritto di uccidere i prigionieri sul campo di battaglia. Al che Albertone rispose: — Uccideteci, fucilateci, ma non avete il diritto di umiliarci!

Il francese che era presente dette sulla voce ad Ato Gabriel e gli fece restituire gli stivaletti e l'elmetto ad Albertone.

Poco dopo Albertone si recò presso il Negus, cui rispose con grande correttezza.

L'*Opinione* nega pure che i prigionieri abbiano consentito a sparare i cannoni nella festa del Negus e accenna alla smentita del tenente Moltedo.

Non consta poi che Nerazzini abbia fatto un brindisi in onore dello Zar. E' vero però che dopo conchiusa la pace Nerazzini e Albertone brindarono alla pace fra i due paesi e i due sovrani.

PEI GRAVI FATTI DELL'ANNUNZIATA

A proposito dei gravi fatti dell'Annunziata a Napoli, portati in Parlamento dall'on. Macola, leggiamo nella *Tribuna giudiziaria*:

Sappiamo che il procuratore generale Bussola attende l'esito dell'inchiesta amministrativa per potere, ove ne sia il caso, aprire procedimento penale a carico del personale dell'Annunziata quale responsabile del fatto colposo da cui è derivata la morte di più persone (art. 371 codice penale). Com'è naturale, di questo suo divisamento l'illustre magistrato ha direttamente informato il ministro Costa, ringraziandolo degli apprezzamenti benevoli espressi alla Camera in suo riguardo.

Questa notizia non potrà non essere bene appresa dal pubblico, che in vista della gravità dei fatti, vuole che si vada a fondo e si scovrano i veri colpevoli.

Il viaggio del Re del Siam

Ci telegrafano da *Roma 7 giugno, sera*:

Il Re del Siam e i principi sono partiti oggi per Firenze alle 2 pom.

Prima dell'arrivo del Re di Siam la banda di un reggimento di fanteria allineata nell'interno della stazione intonò l'inno siamese. Arrivò quindi la prima carrozza con Umberto e il Re del Siam e il Principe di Napoli; poi la seconda con i principi siamesi e il duca di Genova, nelle altre vetture i seguiti.

Nella sala reale attendevano tutti i ministri e le autorità. Dopo che il Re del Siam li ebbe salutati usciva sotto la tettoia insieme a Umberto. Poscia, abbracciato e baciato più volte Umberto, saliva in un *vagon-salon* insieme ai principi, ai seguiti, al generale Appelius e al tenente-colonnello Greppi che accompagnano i Siamesi fino a Firenze.

Alle due precise il treno si muoveva al suono dell'inno siamese fra gli applausi.

Umberto, dopo aver conversato con l'onor. Di Rudinì e le autorità, salì in carrozza insieme al Principe di Napoli, al duca di Genova e al generale Ponzio Vaglia salutato dalla marcia reale e da fragorosi applausi.

* *

Durante il soggiorno a Roma del Re del Siam, questi prima, poi il suo ministro, hanno conferito con l'ambasciatore di Francia Billot. Si crede che le conferenze riguardino la prossima visita del Re del Siam a Parigi.

* *

Ci telegrafano da *Firenze, 7 giugno, sera*:

Il Re e i principi del Siam sono giunti ricevuti dalle autorità. Una compagnia di fanteria rendeva gli onori.

Appena il treno reale entrò in stazione, la musica del 68° fanteria intuonò l'inno siamese. Scesi dal treno il Re e i personaggi del seguito si diressero nella sala, dove ebbero luogo le presentazioni; quindi, salito in *landau*, il re si recava all'*Hôtel Pace*, traversando le vie principali dove si assiepavano oltre diecimila persone. La folla plaudendo obbligava il Sovrano siamese ad affacciarsi due volte al balcone. Il re siamese si tratterrà a Firenze cinque giorni.

Fra Rudinì e Bonasi
L'ex Questore comm. Martelli citato
Rudinì e la responsabilità dei funzionarii

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno sera*:

L'*Opinione* smentisce che vi siano dissensi fra Rudinì e il prefetto di Roma, Bonasi. Il permesso di commemorare il Frezzi fu dato d'accordo fra Rudinì, Serena, Bonasi e Alfazio.

L'idea di mandare solo carabinieri e truppa a garantire l'ordine della commemorazione, fu libera e spontanea iniziativa di Bonasi.

L'*Opinione* dice che un sol dissenso vi fu fra Rudinì e Bonasi, circa il questore Martelli. Bonasi non voleva che fosse allontanato e offrì le dimissioni. Poi consentì all'allontanamento, ma persistette nelle dimissioni.

* *

L'*Opinione* conferma che il giudice istruttore Boccelli ha spiccato mandato di comparizione contro il comm. Martelli ex questore di Roma, accusato dell'arresto arbitrario del Frezzi.

L'on. Rudinì ha diramato una circolare a tutti prefetti in cui dichiara di assumere la completa responsabilità di tutti gli arresti eseguiti in seguito all'attentato di Acciarito.

Appena ricevuta comunicazione del provvedimento del presidente del consiglio, il prefetto Bonasi ha risposto subito rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza dei funzionari della questura di Roma fatti segno ora più che mai ad attacchi di ogni sorta.

Le due notizie sono state comunicate a tutti i funzionarii e poste all'ordine del giorno delle guardie di città.

Dissensi smentiti

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

L'*Opinione* stasera smentisce che sienvi dissidii fra i ministri Luzzatti e Sineo.

I Sovrani a Napoli
I principi di Napoli a Londra

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

La partenza dei Sovrani per Napoli è fissata per sabato prossimo — quella dei principi di Napoli per mercoledì. I principi di Napoli saranno a Londra il 19 giugno per le feste giubilari della Regina Vittoria. Oltre le Case civile e militare li accompagnerà l'addetto militare inglese dell'ambasciata a Roma. Questi, per ordine della Regina Vittoria, resterà a disposizione dei principi dal momento che lasceranno Firenze fino a quello del ritorno.

Il Consiglio superiore dell'industria

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Stamane, presieduto dal senatore Boccardo, tenne riunione il Consiglio superiore dell'industria. Esso ha incominciato a discutere le norme che regoleranno il Commissariato italiano all'Esposizione internazionale di Parigi, e domani continuerà i lavori.

In fascio

Poubelle dal Papa — Movimento di Prefetti — Comitato degli ammiragli.

Ci telegrafano da *Roma, 7 giugno, sera*:

Stamane il Papa ha ricevuto Poubelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

— Per provvedere alla Prefettura di Roma vi sarà un ristretto movimento di Prefetti.

— Stamane è giunto il duca di Genova per presiedere il Comitato degli ammiragli. Alla stazione v'era il ministro Brin.

LA FESTA DELLO STATUTO
a Roma - in provincia - all'estero

La vacanza di ieri ci costringe a dare con un ritardo di 24 ore la cronaca della festa di domenica in commemorazione dello Statuto. Riassumiamo da dispacci, lettere e cartoline.

* *

Da Roma — Tempo splendido, città imbandierata. Il Re accompagnato dal Principe di Napoli, dai due principi siamesi e seguito da numeroso e brillante stato maggiore di cui facevano parte la deputazione degli ufficiali tedeschi del 13 ussari Assia e gli addetti militari esteri, ha passato, a cavallo, in rivista le truppe della guarnigione al Macao e quindi ha assistito al loro sfilamento in piazza dell'Indipendenza.

La Regina col Re del Siam in carrozza scoperta, la Principessa di Napoli con un fratello del Re del Siam in un'altra carrozza scoperta, passarono pure sul fronte delle truppe schierate sul piazzale del Macao, assistendo quindi col Re al loro sfilamento in piazza dell'Indipendenza.

Grande folla accorse alla rivista e allo sfilamento delle truppe. Frattanto tuonava il cannone per le consuete salve.

I Sovrani e Principi sia nell'andata alla rivista che nel ritorno alla Reggia furono calorosamente acclamati.

Più tardi nel palazzo dell'Esposizione, alla presenza dei Sovrani, del Re del Siam e dei Principi, ministri, deputati, senatori, autorità, ecc., si sono solennemente distribuiti i premii al merito e alla cooperazione industriale. Pronunciò un applaudito discorso il senatore Alessandro Rossi.

Alla sera gli edifici pubblici erano illuminati. Enorme folla si riversò in Piazza del Popolo per godere lo spettacolo della girandola. Anche i Sovrani e il Re del Siam assistettero vivamente acclamati, allo spettacolo.

* *

A *Torino* il Duca di Genova passò le truppe in rivista. Allo sfilamento assistettero anche le Principesse Letizia, Elisabetta e Isabella e i Principi Salemi, Ferdinando. Il Duca d'Aosta e il Conte di Torino erano alla testa dei loro reggimenti.

A *Genova* si chiusero le feste centenarie della bandiera tricolore. Grande illuminazione e fuochi artificiali all'Acquasola.

A *Palermo* — ci si telegrafa in data di iermattina — per la ricorrenza dello Statuto il generale Abbate passò in rivista le truppe. Il R. commissario Codronchi elargì lire cinquecento alle Congregazioni di carità e alla sera tenne banchetto ufficiale, invitati le autorità cittadine e i rappresentanti alla Camera.

Ebbero luogo anche le carrozzate storiche preparate dal Comitato dei festeggiamenti. Esse percorsero acclamatissime le vie principali. L'Eden-festival, inauguratosi giovedì, fu popolatissimo. Splendido l'esito della serata di gala al massimo teatro.

Dispacci da tutte le provincie annunziano che la festa è stata celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzioni di premii ecc.

* *

Dispacci dall'estero annunciano che le autorità e le colonie italiane celebrarono lo Statuto. La colonia italiana di *Berlino* fece una escursione nei dintorni di Berlino al Grunwald.

A *Madrid* l'ambasciatore De Renzis offerse un *lunch* alla colonia.

A *Parigi* l'ambasciatore d'Italia presiedette al banchetto della *Lira italiana*. Tornielli brindò a Felix Faure, a Re Umberto e alla Francia e preconizzò l'accordo dei popoli latini. Si suonarono la marcia Reale e la *Marsigliese*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Bande armate - Infamie turche

Atene 7, ore 4.35 p. — Iersera alle 11 il Governo impedì la partenza di bande armate per Creta. Paralos fu incaricato di sorvegliare a tale scopo il mare di Cerigo. Questi ordini si interpretano come applicazione effettiva delle promesse date dalla Grecia alle Potenze.

Notizie ufficiali segnalano infamie inaudite che commettono i soldati turchi in Epiro e a Lamia.

L'armistizio per mare

Atene 6, ore 5.30 p. — Le condizioni dell'armistizio turco-ellenico per mare sono le seguenti:

I. La flotta greca lascierà le acque ottomane e quelle del litorale occupato.

II. Le navi aventi bandiera ottomana ed estera avranno libera entrata e uscita dai porti ottomani e nelle acque trovantesi a settentrione della linea di delimitazione fissata dalla convenzione dell'armistizio 22 maggio e non saranno sottoposte a visita.

III. La navigazione resta libera alle navi dei porti belligeranti, però le navi mercantili non potranno entrare nei porti della parte avversaria.

IV. La navigazione del golfo di Arta rimane libera alle due parti.

V. Il governo ottomano si impegna di non rinforzare gli eserciti d'operazione per la via di mare, trasportando materiale e truppe.

VI. Il vettovagliamento dell'esercito ottomano

si farà due volte alla settimana pei forti, trovantisi sotto la denominazione ottomana.

VII. La violazione del territorio occupato, ovvero nazionale, da parte di bande irregolari, la cui formazione sia fatta dallo Stato si considererà violazione d'armistizio.

VIII. La non osservanza dei paragrafi e clausole della convenzione d'armistizio provocherà la rottura del presente armistizio. Lo Stato che se ne rendesse colpevole, ne porterà la responsabilità.

Dai giornali inglesi

Londra 7, ore 9.50 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Si assicura che le Potenze accetteranno le condizioni del pagamento di una indennità di guerra di tre milioni di lire turche e la cessione in Turchia di due punti della frontiera finora neutrali.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Riguardo a Creta le Potenze decisero di convocare una assemblea nazionale per nominare un governatore europeo e organizzare la gendarmeria reclutata in Svizzera, e per contrarre un prestito di sei milioni di franchi per garantire le Potenze.

Lo *Standard* ha da La Canea: Nelle elezioni del comitato incaricato di discutere le riforme principali i capi insorti furono eletti a La Canea, Selino e Apocorona. La situazione è migliorata a Candia.

I viaggi di Felix Faure

Parigi 7, ore 8.10 a. — Il viaggio di Felix Faure in Savoia e nel Delfinato è ufficialmente stabilito pel 1° agosto. Perciò la partenza per la Russia non si effettuerà più il 25 luglio.

Lo sciopero del Tranway a Vienna

Vienna 7, ore 8 a. — Un comunicato della direzione del Tranway, pubblicato ieri, dichiara che gli scioperanti sarebbero licenziati e le concessioni loro fatte annullate. Soltanto in caso d'intervento dell'autorità dello Stato, la direzione si riserva di rinnovare le concessioni già spontaneamente fatte, ma con certe riserve e limiti.

Lo sciopero finora è completamente tranquillo; salvo alcuni incidenti insignificanti. Un caposquadra fu ferito a sassate. Si tentò ieri di far deviare un vagone; si fecero alcuni arresti.

Vienna 7, ore 5.40 p. — Lo sciopero del tramvay continua come ieri. Finora nessun incidente.

Riforme in Avana

Avana 7, ore 6.50 p. — La *Gazzetta* pubblica il decreto che mette in vigore le riforme. Weyler accompagna il decreto con una dichiarazione che gli insorti armati saranno combattuti. Si userà clemenza per gli insorti che si sottometteranno, e tutti i partiti legali saranno protetti.

Canovas rimane

Madrid 7, ore 9 a. — La Regina Reggente confermò al potere Canovas e tutto il gabinetto dimissionario. I ministri si riunirono a consiglio iersera.

Danni del maltempo

Voiron (Isère) 7, ore 7.40 a. — In seguito a un ciclone il fiume Isère è straripato asportando numerose case e stabilimenti industriali a Voiron e Moirano. I danni sono valutati parecchi milioni.

Budapest 7, ore 5.10 a. — Grandi inondazioni sono segnalate in Transilvania. Danni considerevoli.

La banda torinese a Marsiglia

Marsiglia 7, ore 4 p. — La banda municipale della città di Torino vinse oggi il premio alla gara internazionale delle bande municipali. La banda torinese venne vivamente plaudita.

FRA ITALIANI E SLOVENI A SERVOLA

Ci scrivono da Trieste 6:

In seguito a un malinteso scoppiò ieri una rissa fra seicento operai sloveni e italiani addetti ai lavori terrazzieri della Società dell'industria della Carniola a Servola. Gli operai si servirono di sassi, vanghe e zappe come armi. Un distaccamento di polizia intervenuto sedò la rissa. Due italiani e uno sloveno rimasero feriti piuttosto gravemente. Tre istigatori sloveni furono arrestati. Un forte distaccamento di polizia rimane a Servola.

NOTE MILITARI

I fucili che non uccidono!

Avevano fatto impressione nella stampa italiana certi articoli comparsi sulla *France Militaire* e nell'*Avenir Militaire*, dove si leggeva che la riduzione del calibro del fucile costituisce un serio pericolo, perchè secondo l'esperienza fatta e del fucile Lee-Metford di 7.5 mm. di calibro nella campagna al Chitral, e di quello italiano di 6.5 mm. in Abissinia (fucile che, come è noto, non fu usato, ma che quei giornali o per ignoranza o forse per mala fede dissero adoperato) questi fucili non producevano ferite sufficienti per mettere un uomo fuori di combattimento; anzi i colpiti continuavano a combattere!!!

L'egregio tenente colonnello d'artiglieria Felice Mariani, con molto acume ha tenuto a questo proposito una conferenza al Circolo Militare di Roma per sfatare tale assurdità, e l'egregio ufficiale è, a giudizio nostro, perfettamente riuscito nello scopo.

Infatti egli dimostra false, e per lo meno basate su un piedistallo di creta, le asserzioni dei fogli militari francesi sui dati della campagna del Chitral, perchè, egli dice: « Volendo infatti citare il caso più sfavorevole, quello di Malakand, dove gli Inglesi dovettero guadagnare alture scoscese, fortificate, seminate di ostacoli, difese da gente che, al dire del cap. Younghusband, *combatteva sotto misura, valorosamente, disperatamente, tirando a pochi metri di distanza, facendo rotolare massi, e caricando colla sciabola alla mano*, noi troviamo che le perdite degli Inglesi stanno a quelle dei Chitralesi come uno ad otto.

« Ora, siccome questi stavano in alto e quelli in basso, e siccome è difficile precipitarsi sul nemico di sotto in su, così se agli Inglesi avvenne di abbattere tanti Chitralesi conviene ammettere che i fucili di piccolo calibro abbiano compiuto a dovere la loro bisogna.

« Negli altri combattimenti il rapporto delle perdite fra i due belligeranti fu sempre più debole, e nella giornata del 13 aprile a 25 caduti di parte inglese se ne contrapposero 500 di parte chitralese. »

***

Dal resto sulla ferita prodotta dai nuovi fucili a piccolo calibro abbiamo oramai dati, che non solo la determinano come più grave, ma a seconda dei professori Habart austriaco, Coler prussiano, Domoshen rumeno e del dottore Bircher svizzero, essa sarebbe anche meno umanitaria di quella prodotta dai fucili a calibro grosso, opinione questa del resto appoggiata da numerose osservazioni fatte anche in Francia.

Infatti la pallottola di questi fucili, attraversando il corpo umano, produce bensì sulla cute un piccolo orifizio, ma viceversa le perforazioni muscolari, dei tendini e dei vasi hanno dimensioni assai ampie.

E poichè è accertato che queste ferite interne diminuiscono di diametro col diminuire della velocità del proiettile, così, col fucile a piccolo calibro, e a distanze brevi, di 300 metri, si possono ottenere degli effetti esplosivi sugli orifizii cutanei e delle perforazioni muscolari enormi e spaventevoli — poichè appunto la velocità iniziale del proiettile è grandissima.

Le lesioni delle ossa poi a questa distanza sono quasi identiche alle lesioni prodotte dai fucili a grosso calibro.

Ma anche una maggiore utilità i fucili a piccolo calibro presentano rispetto a quelli di calibro grosso, nelle grandi distanze, e di ciò si hanno dati sicuri.

Nella guerra civile scoppiata nel 1891 nel Chilì, dove i congressisti erano armati del Mannlicher, e i soldati di Balmaceda di fucili a calibro grosso, questi ultimi alla battaglia di La-Placilla non solo subirono gravissimi danni nelle truppe di prima linea, ma anche nelle riserve, che si trovavano a oltre 1600 metri dietro, le quali anzi hanno subito tali perdite che non vollero più entrare in combattimento. In quella stessa battaglia dove i Balmacedisti erano 9000, in due ore ebbero il *doppio* delle perdite dei Congressisti, cioè 3600 uomini fuori di combattimento, ossia il 40 010; e alla battaglia di Concon, durante la stessa guerra, la sproporzione fra i morti e i feriti fu enorme, perchè, mentre le statistiche di altre guerre danno un morto ogni quattro feriti, i Balmacedisti su 1700 caduti ebbero 1000 morti e 700 feriti.

Sono questi dati più che eloquenti per dimostrare falso questo allarme.

***

Ma oltre a ciò la superiorità dei fucili a piccolo calibro è stabilita da altri elementi. Avendo i tecnici tenuto calcolo che la pluralità dei soldati spara senza puntare e senza calcolare la distanza del bersaglio per poi regolare l'alzo, così, per ottenere un numero maggiore di colpi utili, bisogna avere un'arma che abbia maggiore rapidità di tiro e più radenza della traiettoria, e queste due qualità furono ottenute coi fucili di piccolo calibro, e raggiunte poi più perfettamente col nostro fucile modello 1891. Questo fucile nostro infatti ha destato la meraviglia degli Inventori dei fucili germanico e austriaco, signori Mauser e Mannlicher, i quali alla commissione che a Parma studiava, il nuovo fucile da adottarsi per il nostro esercito, avevano detto *che non era possibile la costruzione di un fucile a calibro così ridotto e che avesse dati balistici superiori ai fucili moderni già in distribuzione presso i maggiori eserciti europei.* Invece l'esperienza ha dato ragione ai nostri bravi ufficiali inventori.

Ecco lo specchio di confronto fra il nostro fucile e quelli esteri.

Fucili	Calibro (mil.)	Peso e lunghezza: senza baionetta	Peso e lunghezza: con baionetta	Velocità iniziale (mt.)	Gittata massima (mt.)	Giustezza di tiro Rettangolo di tutti i colpi a 300 e a 1000 metri	N. cart. che il sold. porta con sè	Celerità di tiro al minuto primo (colpi numero)
Italiano m. 1891	6.5	3.800 1.29	4.140 1.59	740	3200	0.30-0.34 1.50-1.96	162	24.4
Francese m. 1886 Lebel	8,—	4.180 1.31	4.580 1.83	646	3200	0.70-0.67 3.13-3.92	120	14
Germanico 1883 Mauser Mannlicher	7.9	3.950 1.24	4.332 1.53	643	3200	0.46-0.30 2.98-1.60	150	23.3
Austriaco 1878 Mannlicher	8,—	4.400 1.28	4.770 1.49	620	—	0.37-0.33 3.50-2.25	120	23
Russo m. 1891	7.67	3.900 1.29	4.300 1.73	620	3075	—	—	—
Svizzero m. 1889 Rubin Schmidt	7.5	4.500 1.31	4.930 1.60	624	3000	0.55-0.40 3.30-1.93	—	22.3

Da questo specchio appare subito la grande superiorità del nostro fucile, non solo perchè più semplice nella sua costruzione meccanica e perciò più facile di maneggio, ma per le sue eccellenti qualità balistiche.

Se osserviamo lo specchio, vediamo che per radenza il nostro fucile è superiore a tutti, perchè ha una velocità iniziale di 740 m. al secondo, mentre il decantato Lebel francese non ha che 646 m. al secondo; per giustezza di tiro vediamo che i colpi tirati da un mediocre tiratore a metri 300 e 1000 costituiscono col nostro fucile due rettangoli, il primo di m. 0.30 per 0,34 il secondo di m. 1,50 per 1,96, mentre col fucile germanico, che è quello che pur si avvicina di più al nostro relativamente a questo dato balistico, i due rettangoli risultano di m. 0.46 per 0.30 e di m. 2.98 per 1.60.

***

Peccato in verità che il nuovo fucile non sia stato adoperato nella campagna d'Africa, poichè noi avremmo avuto la conferma pratica delle buone qualità della nostra arma e gli abissini avrebbero se non altro pagato molto più cara la vittoria, perchè invece di aver avuto 8000 feriti e 4000 morti, come confermò il maggiore Gamerra, che fu nello Scioa prigioniero un anno, le perdite loro, si può senza esagerazioni dire, sarebbero ascese per lo meno al doppio.

r.m.

ELEZIONI POLITICHE

Pietrasanta — Inscritti 6159 — votanti 3830. Ventura 2296, Giorgini 1397, nulli 137.

Andria — Inscritti 3286 — votanti 2161. Tarantini Giuseppe 1094, Zavattari 982, Dispersi, bianchi e contestati 85. Eletto Tarantini.

Avellino — Inscritti 3915 — votanti 2714. Vetroni 1833, Preonti 853.

Noto — Eletto il marchese Carlo di Rudinì con 1575 voti.

Sciacca — Iscritti 2731, votanti 1741. De Michele Domenico 1681, schede bianche e disperse 60.

Isernia — Proclamato eletto Cimorelli.

CRONACA ITALIANA

(Perdispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 7 giugno, mattina — *Commemorazione* — Ieri si sono commemorati solennemente Garibaldi nonchè i garibaldini morti in Grecia. L'oratore Ugo Bassini fu applaudito. Molto concorso, ordine perfetto.

Nuovo Circolo — Si è ieri inaugurato il nuovo *Circolo popolare monarchico*. Ha parlato plauditissimo il deputato Pini.

Firenze — *Per peculato* — L'altra sera in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, il delegato Calvello, procedeva all'arresto del cav. Stefano Tommasi-Crudeli del fu Pietro, di anni 60, nativo di Pieve S. Stefano (Arezzo.) Il cav. Tommasi Crudeli è il conservatore dell'Archivio Notarile di Firenze ed è fratello del senatore. Egli sarebbe accusato di peculato continuato. Venne immediatamente tradotto alle Murate.

Palermo — *La fuga d'un cassiere* — In tutta la città non si parla d'altro che della fuga del cassiere d'una principalissima Casa Siciliana il quale avrebbe portato seco oltre mezzo milione. Questo cassiere avant'ieri si assentò dal Banco col pretesto di avere il figliuoletto ammalato. Perdurando però l'assenza, nacquero dei sospetti che condussero alla scoperta del vuoto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 giugno: S. Salustiano
Mercoledì 9 giugno: SS. Primo e Felic.
Sole leva ore 4 m. 24 tram. 7 m. 56.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Domenica i visitatori con biglietto giornaliero furono 847 — Passaggi con tessere di abbuonamento e varie 2198 — Totale visitatori 3045.

***

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 532 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 819 — Totale visitatori 1351.

*

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Facilitazioni di viaggio

In occasione della II Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia, le società delle strade ferrate italiane hanno autorizzato oltre 300 stazioni all'emissione di speciali biglietti di andata-ritorno per Venezia, a prezzi ridottissimi e con unito lo scontrino d'ingresso alla Mostra. Tali biglietti hanno la durata di 20, 15, 8, 5 giorni, a seconda delle distanze, e lo scontrino di ingresso può convertirsi in abbuonamento mediante una sopratassa (da pagarsi in Venezia) di una lira per i biglietti che durano cinque giorni, di due lire per i biglietti validi 8 o 10 giorni e per quelli rilasciati dal Lloyd austriaco e di tre lire per quelli la cui validità è di 15 o 20 giorni.

Inoltre, più che 70 stazioni del Veneto emetteno speciali biglietti d'abbuonamento mensile con diritto al libero accesso all'Esposizione senza ulteriore pagamento.

Venezia a Parigi

Scrive il corrispondente parigino della *Perseveranza*:

« Venezia, la mia cara Venezia, ritorna alla moda. O a meglio dire riprende il suo posto nelle simpatie francesi. Ho udito parecchie notabilità letterarie e artistiche che l'hanno visitata per l'apertura della Esposizione, e tutti ne sono entusiasmati e sedotti. Venezia è stata sempre l'innamorata dei grandi ingegni. Chi non conosce le descrizioni di Teofilo Gauthier, quel *Campo di S. Moisè* che egli illustrò colla magica tavolozza del suo stile? Arsène Houssaye vecchio, si ricordava di Venezia con compiacenza come della più bella delle sue perdute *maitresses*. E il povero Armand Baschet, l'autore di tante opere su Venezia, quante volte mi ha ripetuto: — Il mio sogno è di finir la vita in un palazzo sul Canal Grande.

Ora sono i giovani che inneggiano a Venezia. Il noto critico Enrico Bauer dichiara che l'adora e che vuol ritornarci ogni anno, e persino un umorista di spirito, l'*Allais*, finisce le sue curiose *impressioni di Venezia*, con un addio ardente; non addio, esclama, ma arrivederci!

E io perchè vi scrivo, queste cose in un *Corriere di Parigi*? perchè più sono gli anni che lasciai Venezia — e più profondamente l'amo. »

Il corrispondente parigino della *Perseveranza* è il nostro concittadino Caponi.

La festa dello Statuto — Splendida giornata! Alle otto, salve di artiglieria della nave ammiraglia *Monzambano* annunciarono la festa nazionale. Le R. navi e quelle estere ormeggiate in bacino di S. Marco, i piroscafi mercantili alla Giudecca, alle Zattere ed in Marittima, issarono le bandiere di gala. Dagli edificii pubblici, dalle sedi dei consolati, e da moltissimi palazzi e case private sventolava la bandiera nazionale.

Folla numerosa assistette alla rivista delle truppe passata dal vice-ammiraglio Frigerio. Le finestre del palazzo reale e quelle delle procuratie erano gremite di signore. Le truppe sfilarono in perfetto ordine.

Nelle chiese israelitiche, dopo le preci d'occasione, fu cantata la benedizione ai Sovrani ed alla dinastia.

A mezzogiorno ed al tramonto furono ripetute le salve.

Folla immensa durante la giornata ed alla sera nei pubblici giardini ed al Lido. Moltissimi i bagni. Alla sera la piazza S. Marco, doppiamente illuminata, presentava il solito aspetto veramente fantastico. Compagnie di suonatori e cantanti, lungo il gran canale e davanti agli alberghi divertivano i molti forestieri.

Anche la riva degli Schiavoni, era affollatissima. Insomma una giornata e una serata splendidissime.

Premii e grazie — Nella sala maggiore del Convitto M. Foscarini, domenica, alla presenza delle autorità, ebbe luogo una simpatica cerimonia.

Furono distribuiti i premi agli alunni delle scuole serali comunali. A titolo di lode pubblichiamo i nomi di coloro che ottennero premi di primo o di secondo grado:

Nelle *Scuole Diedo*: Federico Geremia, Domenico Baccinello, Francesco Bruna, Carlo Pordon, Umberto Ambrosi, Antonio Marir, Gio. Tommasini, Giuseppe Siega.

Più furono assegnate 8 menzioni onorevoli.

Nella *Scuola a S. Provolo*: Angelo Papette, Andrea Battistozzi, Giovanni Spazzadeschi, Antonio Tagliapietra, Giulio Tenderini, Pietro Zuin, Virginio Montagner.

Più furono assegnate 5 menzioni onorevoli.

Nella *Scuola a S. Stin*: Augusto Tassan, Francesco Folin, Vittorio Barettin, Antonio Marcovich. Agostino Ireando, Gaetano Penso, Vittorio Montanari, Antonio Tozzetto, Antonio Ballarin, Francesco De Pra.

Più vennero assegnate 4 menzioni onorevoli.

Nella *Scuola di Malamocco*: Francesco Baliarin, Giovanni Scomparin, Marcello Miani, Carlo Giomo.

Più venne assegnata 1 menzione onorevole.

Scuole della *Giudecca*: Daniele Seibezzi, Giovanni Seibezzi, Angelo Pirona.

Più vennero assegnate 3 menzioni onorevoli.

Fra tutti gli alunni, che ottennero menzione onorevole, venne ripartita in parti eguali la somma di 150 lire offerta dalla locale Cassa di risparmio.

Il dono del patrono della Scuola serale alla Giudecca cav. Stuchy Giovanni in libretti della Cassa postale di Risparmio di lire cinque ciascuno fu distribuito fra i seguenti alunni: Angelo Pirona, Giovanni e Daniele Seibezzi, Luigi Zamattia, Sante Farinatto, Pietro Zucchetta, Antonio Scarpa di Pietro, Carlo Rosso, Natale Fusaro, Giuseppe Zanella e Pietro De Stefani.

Il dono della Società di M. S. fra *operai, artieri e facchini* della Giudecca, consistente in pacchi di biancheria fu distribuito agli alunni (soci o figli di soci) che frequentarono con assiduità e profitto la scuola serale complementare dell'isola e cioè: Daniele Seibezzi, Giov. Seibezzi, Natale Fusaro Sante Farinatto, Giuseppe Merelli, Luigi Rota ed Angelo Pirona.

Vennero anche distribuite onorificenze a cittadini che si distinsero nel soccorrere gli asfittici. Ecco i nomi dei premiati: Luigi Bertalia, Pietro Angeli, Gesualdo Neri, Lodovico Candiano, Giovanni d'Este.

La grazia di L. 64.40 della pia fondazione Massimiliano Ravà, fu conferita al gondoliere Bon Giovanni, prescelto dalla Società di M. S. fra barcaiuoli.

La grazia Massa di L. 260,08, toccò in sorte alla Società di M. S. fra bastagi dello scalo di S. Lucia: *Coraggio e fiducia*.

Arrivi. — Da Vienna è giunta S. A. R. l'arciduchessa di Mecklenburg con seguito, e preso alloggio all'*Europa*.

— Da Roma è ritornato S. E. il Senatore Santamaria Nicolini.

Il vice-ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, è partito per Roma, dove si tratterà alcuni giorni. Durante la sua assenza lo sostituirà nel comando il direttore generale dell'arsenale contrammiraglio Grandville.

Ateneo Veneto — Domenica all'ora fissata ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del I corso di Storia Veneta, coll'intervento dell'ill.mo sig. Sindaco e dell'assessore supplente alla pubblica istruzione co. Pellegrini e del cav. Rocca Lucca rappresentante la Provincia.

La cerimonia fu preceduta dalla lettura di alcune parole dettate dal comm. Diena, presidente dell'Ateneo, trattenuto a casa per ragioni di salute.

Seguì poi, applauditissimo, un discorso del docente prof. Marchesi nel quale riassunse il periodo di Storia Veneta trattato nel corr. anno.

Per ultimo furono distribuiti i premi ai seguenti:

Signorina Moretti Ida I premio — sig. Greggio Ettore II premio — sig. Cisterna Luigi I menzione onorevole — sig. Paternoster Mario II menzione onorevole.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Il Bollettino delle merci — Per esuberanza di materia siamo costretti di rimandare a domani la pubblicazione del solito *Bollettino delle merci*.

Le gite di piacere di domenica — Da Fiume e da Trieste giunsero domenica i piroscafi *Graf Vuterbrand*, *Arciduca Massimiliano*, *San Marco* e *Arsa* i quali portarono a Venezia oltre cinquecento forestieri. Parte riparti la sera stessa col *Graf Vuterbrand*, gli altri partirono ieri sera. Ieri è ritornato il *Vuterbrand* trasportando oltre cento passeggieri.

I piroscafi tutti ripartirono ieri sera.

Da Zara, sono giunte l'altra sera circa cento persone fra negozianti e coristi di quella città.

Trecento persone circa partirono per Trieste coll'*Iris* e circa 350 per via di terra per recarsi alle grotte di Aldesberg.

Società barcaiuoli — Giorni fa nella sala del Palazzo Farsetti, gentilmente concessa come il solito dal locale Municipio, seguì la prima adunanza generale di quest'anno stabilita dallo Statuto. Assistevano 72 socii ed aperta la seduta il comm. Fadiga comunicava il telegramma pervenuto dall'aiutante di S. M. in risposta a quello spedito dalla presidenza per felicitare la M. S. per lo scampato pericolo nell'ultimo attentato.

Accennava poi al miglioramento economico della Società, al sempre miglior sviluppo di essa, all'aumento del numero dei socii avvenuto nel passato anno.

Data lettura della relazione dei revisori dei conti, veniva approvato il resoconto in ogni suo singolo fondo e così pure lo stato patrimoniale che presenta un aumento di L. 2983:05 al confronto dell'anno precedente.

Durante il 1896 furono pagate L. 1101 per sussidii di malattia, L. 1426:50 per impotenza cronica e decrepitezza e L. 314:35 ai socii disoccupati e L. 75 a barcaiuoli non appartenenti al sodalizio, in tutto quasi tremila lire di sussidii.

Le grazie venivano infine disposte nel modo seguente: quella Bucintoro al socio Fusaz Angelo, quella di fondazione Ravà al socio Bon Giovanni, le due di una annualità di contributo di Fondazione Mussi ai due socii Tagliapietra Giovanni d. Saren e Gregori Angelo.

Le due grazie dotali istituite dal bar. Franchetti col fondo degli omnibus, una a Gavagnin Gaetano socio e l'altra a Rosso Antonio non socio appartenente al traghetto di Piazza S. Marco.

Basta girare una sola giornata in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?... Perchè i proprietari non vi vanno mai o raramente. Le affittino dunque e per farlo senza noie si valgano della nostra rubrica speciale *Fitti e vendite* e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta.

Coinquilina infedele: — Anna Garbato, maritata Rossi, abitante a Castello, 3203 affittava una camera a certa Maria Binotto di circa sessant'anni serva avventizia.

L'altra sera la Rossi collocò diciasette lire nel cassetto del macina-caffè, ed al mattino non le trovò più. Denunciò la cosa all'ufficio di P. S. del sestiere, manifestando i sospetti sulla Binotto che sarebbe stata intesa da una sua figlia ad aprire il cassettino, il mattino verso le sei.

Dalle indagini esperite, la questura avrebbe raccolto sulla Binotto gravi indizii e avrebbe anche assodato che la stessa era proclive ai piccoli furti presso le persone alle quali aveva prestato servizio.

La perquisizione eseguita sulla di lei persona, riuscì infruttuosa; ciò nonostante fu arrestata, perchè direttamente accusata dalla Rossi.

Vittima del lavoro. — Contrariamente a quanto si riteneva da principio, al povero vecchio Marcello Busetto, caduto accidentalmente nella stiva del bastimento *Giovanna* alla Giudecca, come abbiamo narrato ieri l'altro, è sopraggiunta la commozione cerebrale ed il mattino seguente alle cinque cessava di vivere.

Gli ignoti al lavoro — Mediante scalata per la via d'acqua, l'altra notte ignoti penetrarono nell'appartamento del sig. Roberto Lubelli, tenente di vascello, abitante al primo piano del palazzo Valerio in Calle Vetturi a S. Stefano e rubarono vestiti da militare e borghese che al tenente costavano mille lire. Essendo però ora usati, il danno è di molto inferiore.

Salvato! — Giuseppe Scarpa di 73 anni dimorante alla Bragora 3575, ieri l'altro andò a lavarsi alle Fondamente Nuove, vicino al pontile del vaporetto.

Sopraggiuntogli il crampo, stava per affogare. Fortunatamente alle sue grida accorse gente, che si trovava sul pontile e fu salvato.

Forniture alla R. Marina — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un esemplare di capitolato d'oneri per la fornitura alla R. Marina nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto di cristalli e vetri per fanali elettrici ad olio ed a candele, per la somma presunta complessiva di L. 17880,05.

Domestica ladra — Giulia Carraro di 22 anni, domestica presso la famiglia Lebreton a S. Silvestro, perchè autrice di furto di diversi effetti di biancheria, di un bottone e piccola croce d'oro. La biancheria fu sequestrata.

Maniaco per le cassette — Alvise Kallesteiner di 76 anni è un pregiudicatissimo soggetto sul cui stato di servizio conta, fra le altre, una cinquantina di condanne per furto di denari dalle cassette delle elemosine nelle chiese. E' uscito dalle carceri soltanto da quindici giorni per altra condanna subita per un furto nella chiesa di S. Marco, dove fu sorpreso in flagrante. E' anche sorvegliato speciale. Domenica scorsa all'ora dei Vespri, fu nuovamente sorpreso in chiesa S. Marco dal nunzio Pietro Rosada mentre col solito bastone vischiato toglieva i denari dalle cassette. Afferrato dal nunzio, fu consegnato agli agenti di P. S. Indosso gli si sequestrarono lire una e centesimi venti, frutto del suo... lavoro.

Furto vecchio, scoperta nuova — Abbiamo narrato a suo tempo il furto di un sandolo, consumato a S. Polo, in danno di certo Angelo Guochia.

La questura centrale è riuscita a sequestrare il sandolo presso il lattivendolo Angelo Ricato a Malcontenta ed a scoprire il ladro.

Questi è certo Luigi Quintavalle di 33 anni, remaio, che lo vendette poscia al Ricato il quale però lo acquistò in piena buona fede. Il Ricato, sapendosi ricercato, si rese latitante.

R. marina — I capitani del corpo RR. equipaggi Russo Giona, Cuomo Emilio e Severino Raffaele sono stati collocati in posizione ausiliaria. I capitani Russo, Cuomo e Severino sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

— A datare dal primo giugno hanno avuto luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: Capi macchinisti di seconda classe Sorbi Vincenzo e Mercurio Angelo, promossi macchinisti di prima classe — capi macchinisti di terza classe D'Alessio Gennaro e Fabbris Vittorio, promossi capi macchinisti di seconda classe — I macchinisti di prima classe del corpo RR. equipaggi Bettanin Ernesto e Perravicino Luigi, sono stati nominati capi macchinisti di terza classe nel corpo del genio navale.

Il vice ammiraglio Corsi Raffaele è stato nominato grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il *Veniero* è giunto a Suakim; la *Vedetta* è giunta e partita da Messina; la *Città di Milano* è partita da Porto Said; il *Volta* è giunto a Spezia.

La Scuola libera popolare visitò numerosa, domenica 6, la *Casa Paterna* e il *Convento armeno*. Gli intervenuti erano circa un centinaio. Nel luglio la *Scuola* visiterà, forse, il *Pellagrosario* di Mogliano.

Vedere appendice
Il capitano di ventura
in quarta pagina

Banda Bellini — Questa Banda, testè costituitasi sotto la presidenza del cav. Giovanni Costantini, suonò domenica per la prima volta a S. Bartolomeo. Piacque e fu applaudita. E' istruita e diretta dal maestro Marsrosa.

Stato civile — Bollettino del giorno 7 giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 10 — Totale 21.

Matrimonii: Marchesan Baldassaro, pescivendolo con De Bei Giovanna, casalinga, vedovi — Bellomo Giovanni, facchino con Meneghetti Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Speranza Paci Francesca, d'anni 83, vedova, lattivendola — Bertaggia Fanello Angela, 80, id., pens. comunale — Frizzole Sambo Elena, 71, id., domestica — Bezesti Riolino Giulia, 64, coni., casalinga — Segata Carlo, 79, vedovo, calzolaio — Schiavinato Ambrogio, 77, coni., falegname — Familiari Febronio, 75, celibe, già domestico — Busetto Marcello, 60, coni., marinaio — Crosera Angelo, 49, id., facchino — Marzafin Giovanni, 41, id., falegname, tutti di Venezia — Colognese Elisa, 33, nubile, già villica, di Castelguglielmo — Moro Leonardo, 72, vedovo, r. pens., di Travesio — Ghezzi Giosuè, 69, coniu. r. pens., di Cava dei Tirreni — Villa Casimiro, 49, coni., già muratore, di Calto — Dorissa Davide, 30, id., sarto, di Zuglio — Orlando Giuseppe, 5, di Fanna.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. avv. Cesare Magrini per gioia domestica offrì lire due a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri Umberto I.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Corre il *primo* ed il *secondo*
ritrovar lo puoi nel mondo.
Noi dobbiamo ad un *totale*
se viviam piuttosto male.

Spiegazione della sciarada precedente: A-VOLTO-IO

CRONACA DEI TEATRI

Minerva — Ieri al Cinematografo si cambiarono le proiezioni. Il pubblico accorse abbastanza numeroso. I nuovi soggetti piacquero assai — specialmente le scene veneziane, i Sovrani a Monza, il corteo del matrimonio dei Principi di Napoli, ecc. Il Cinematografo soddisfa pienamente la viva curiosità del pubblico.

Zago a Milano — Ci scrivono da Milano che all'*Eden* furoreggia la Compagnia Zago-Privato. Lo Zago naturalmente riscuote i maggiori applausi. Ma piace assai tutta la Compagnia e fra gli attori è distinto dal pubblico e dalla critica il brillante Brizzi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia *Saturno*, Palumbo — 2. Mazurka *Rimembranze*, Bianchi — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 4. Coro e rataplan *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Parte seconda ballo *Brahma*, Dall'Argine — 6. Valzer *Très jolies*, Waldteufel.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti oggi dalle ore 8 alle 10 pom.:

1. Marcia sui motivi nazionali, Carlini — 2. Polka *L'Espoir*, Farina — 3. Sinfonia nell'operetta *Mascotte*, Andran — 4. Pot-pourri nell'opera *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Coro e duetto *Poliuto*, Donizetti — 6. Valzer *Fior calpestato*, Tarditi — 7. Mazurka *Elisa*, Scopetani.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda (Sezione Banda cittadina) che avrà luogo questa sera alle ore 8:

1. Marcia *Lepanto*, Tutriuoli — 2. Mazurka *Amor bizzarro*, Bonelli — 3. Sinfonia *La forza del destino*, Verdi — 4. Intermezzo e serenata *I pagliacci*, Leoncavallo — 5. Congiura, terzetto e quartetto *Un ballo in maschera*, Verdi — 6. Valtzer *Foglie del mattino*. Strauss — 7. Polka *Isabella*, Bina.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

NECROLOGIO

A Torino è morto il tenente di vascello cav. Giusto Martinotti. — A Pont Canavese il cav. dott. Modesto De Stefani. — A Rieri (Sardegna) il prof. Antonio Mattei. — A Copparo di Ferrara Cesare Michelini maestro comunale. — A Torino il cav. Martino Lavezzo maggiore d'artigliera. — A Bologna l'avv. cav. Felice Porta. — A Cagliari Luigi Grillo console dell'Uraguay. — A Genova Matteo Corbellino ortopedico. — A Tortona il prof. Giovanni Lorini ragioniere.

— A Parigi sono morti il banchiere Gilliard, e Chenard ex corrispondente dell'Havas a Roma, espulso sotto il Ministero Crispi dall'Italia.

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è
iella regione ma anche all'estero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Ferimento — Oltraggio

L'ammonito Nardi Giovanni, abusando della fiducia in lui riposta da Antonio Marcon, rubò nel 18 decorso aprile un portafoglio con lire diciotto. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per anni uno, mesi due e giorni dieci.

— Per lesioni alla faccia portanti malattia ed incapacità al lavoro per giorni venticinque, ed in danno di Busetto Giovanni, viene condannato Rossetto Alfonso vetraio di Murano, alla reclusione per giorni settantacinque.

— Venne dichiarato il non luogo a procedimento per non essere provato il fatto di oltraggio diretto a testimonio, addebitato al villico di Martellago, Mondi Natale.

Difensore Macchioro.

Gli immancabili

A giorni trentacinque di reclusione vengono rispettivamente condannati quali contravventori alla vigilanza di Pubb. Sic. Dri detto Indri Gio. Batta e Parissenti Carlo.

Difensore Bizio.

Pres. Tasca — P. M. Fracassi.

Cause della settimana

Oggi: Lint Luigi, furti ed oltraggio, dif. Nordio — Pagan Antonio, Naccari Antonio, Doria Vincenzo, Bullo Edoardo, Poli ing. Adolfo, Poli Domenico e Poli Luigi, i primi quattro imputati di lesioni personali colpose, gli altri tre come civilmente responsabili, dif. Nordio — Costantini Giuseppe, art. 234-2° C. P., dif. Mimiola.

Giorno 9: Tomasi Socrate, lesione personale, dif. Magrini — Paquola Maria Vittoria, diffamazione, dif. Orlandini — De Gobbi Maria, furto, dif. Googani — Bellon Emilio, furto, dif. Bizio e Sarfatti — Zappicuin Luigi, art. 331, 338-1°, dif. Orlandini.

Giorno 10: Brazzalotto Ferdinando e Bovo Giovanni, furto, dif. Musatti — Zane Clementina, art. 221 C. P., dif. Mimiola — Fiorito Giacomo, truffa, dif. Musatti.

Giorno 11: Tajarol Francesco, lesioni personali, dif. Marigonda — Banchigh Luigia, falso giur., dif. Marigonda — Sthorar Thomas, Gaunon Thomas, Glahan Wultelm, Mük Wultelm e Simeone Francesco i primi quattro imp. di reato di cui all'art. 195 C. P., dif. Marangoni, il quinto art. 372-1° C. P., dif. Marigonda.

Giorno 12: Da Lio Gio. Batta, art. 424, 417 C. P., dif. Cornoldi — Siega Eugenio, art. 272 C. P., dif. Boncinelli — Perini Vincenzo e Varagnolo Maria, truffa, dif. Boncinelli.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Ferimenti — Furti

La Corte è composta dai consiglieri cav. Berlendis, Scarpa, Turchetti, Fedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Dalla Benedetta Luigi, d'anni 20, di Arzignano, condannato per ferimento ad un anno e giorni venti di reclusione ottiene la riduzione di pena a mesi dieci.

Pittoni Luigi d'anni 19 di Tolmezzo, pure per ferimento fu condannato a mesi sedici di reclusione confermati dalla Corte.

— Frescura Guglielmo d'anni 16 di Donegge, condannato a novantatre giorni di reclusione per ferimento, ha pure confermata la condanna.

— I ragazzi d'anni 11, Montagner Giuseppe, Cambiasio Umberto, Fabris Demetrio di Venezia, confessi di furti di oggetti dalle vetrine dei negozi, furono condannati ad un mese e giorni venti di reclusione da scontarsi in una casa di correzione. Il difensore Orlandini sostiene la mancanza del discernimento, ma la Corte conferma la sentenza.

— Zampieri Antonio di anni 32, cameriere di Venezia, condannato a cinque mesi di reclusione per ferimento, viene dalla Corte assolto.

— Esulto Luigi, d'anni 47, di Castelgomberto, quale iniziato autore del furto di L. 100 a danno di un suo compaesano fu condannato ad un anno di reclusione confermato dalla Corte.

— Fiorini Vincenzo, orologiaio, di Conegliano, per appropriazione di un orologio d'oro affidatogli per la riparazione, fu condannato a quattro mesi di reclusione che la Corte riduce a due mesi e mezzo condonati per l'amnistia.

SPORT

Le corse velocipedistiche a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 7 giugno:

Domenica, alle ore 4 pom., ebbero luogo nell'ippodromo della Società Veneta di Sport le corse velocipedistiche nel nuovo Ciclodromo. Sfilarono due Società, quella di Venezia composta di 65 velocipedisti e 42 di quella di Mestre, per cui quella di Venezia ebbe il gonfalone artistico, dono delle signore di Mestre.

Prima corsa Inaugurazione — Prima batteria: 1.° Contin Francesco — 2.° Ramella Attilio — 3.° Ceccon Antonio. — Seconda Batteria: 1.° Minozzi Virgilio — 2.° Udveu — 3.° Genta Giulio. — Terza batteria: 1.° Sartori Camillo — 2.° Girelli Giuseppe — 3.° Meneghelli Italo. — Nella decisione vinsero: 1.° Minozzi, milanese — 2.° Ceccon di Padova — 3.° Ramella di Monza — 4.° Contin di Padova. — Partenti in tutte tre le batterie N. 24.

Seconda corsa Incoraggiamento — Prima batteria: 1.° Orlandini Fabio — 2.° Borelli Giovanni — 3.° Loufer. — Seconda batteria: 1.° Gobbi Raimondo — 2.° Brunoro — 3.° Bortolan Angelo. — Terza batteria: 1.° Bragalia Pietro — 2.° Adami Giuseppe — — 3.° Davico Payer Mario. — Partenti in tutte tre le batterie N. 19.

Nella decisiva tra i tre primi arrivati in batteria: 1.° Orlandini di Firenze — 2° Borelli di Treviso — — 3. Adami di Verona.

Terza corsa Mestre — Prima batteria: 1.° Contin Francesco 2.° — Navarotto Antonio — 3.° Cagnato Marco. Inscritti 13 partenti 7. — Seconda batteria: 1. Ceccon Antonio — 2.° Pighi Gaetano — 3.° Meneghelli Gino. — Nella decisiva — 1.° Contin di Padova — 2.° Meneghelli di Treviso — 3.° Ceccon di Padova.

Quarta corsa Carpenedo (tandem) — Corrono due soltanto e primo, Ramella Attilio e Minozzi Virginio milanesi — 2.° Contin Francesco e Ceccon Antonio di Padova.

Quinta corsa Traguardi — Prima batteria: 1° Girelli — 2.° Codognato — 3.° Genta — Seconda batteria — 1.° Navarotto — 2.° Borelli — 3.° d'Agata — Decisione: Navarotto due traguardi — Girelli due idem — Genta uno.

Le corse si protrassero fino a dopo le 8.

Vi concorsero più di duemila persone. Negli intermezzi la Banda di Mestre suonò dei ballabili.

Eccetto che tre cadute innocue, tutto procedette bene. La gerenza se non finanziariamente, moralmente potrà essere soddisfatta degli elogi che ricevette per il buon andamento delle corse, e sopratutto perchè la pista costruita a nuovo è forse una delle migliori in Italia.

MERCATO DEI BOZZOLI

La campagna bacologica

Ci telegrafano da Roma, 7 giugno, sera:

La campagna bacologica volge ormai al termine, i bachi sono generalmente saliti al bosco; fra qualche giorno si avranno i primi bozzoli. La foglia di gelso abbondante si vende a prezzi bassi; la flacidezza e il calcino favoriti nel loro sviluppo arrecarono qualche danno in quest'ultima decade; sperasi però un buon raccolto.

Lonigo, 7 *giugno* — Mercato d'oggi: giallo da 2.25 a 2.75 — incrociato bianco giallo da 2.— a 2.45.

Cologna Veneta 6 *giugno* — Mercato d'oggi: Bozzoli annuali gialli da razze europee da 2.60 a 2.10 — di razze giapponesi da 2.30 a 1.75.

Alessandria 5 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.40 a 2.75.

Asti 5 *giugno* — Mercato di ieri: Gialli indigeni super. da L. 2.70 a 2.80; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Borgo a Buggiano 5 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiori da L. 2.20 a 2.40; comuni da 1.90 a 2.10; inferiori da 1.60 a 1.80.

Lodi 5 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli incrociati indigeni da 2.10 a 2.25.

Montevarchi 5 *giugno* — Mercato del 3: Gialli indigeni puri da 1.80 a 2.30.

Parma 5 *giugno* — Mercato d'oggi: Nostrani da 2 a 2.30; incrociati da 1.80 a 2.

Voghera 5 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostr. super. da 2.40 a 2.65 — comuni da 2.10 a 2.35 — infer. da 1.80 a 2.05 — incroc. super. da 2 a 2.05 — comuni da 1.85 a 1.90 — infer. da 1.75 a 1.80.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.39	57.40	57.37
Termometro centig. al Nord	22.3	24 8	27.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	64	61
Direzione del vento	SO	SO	S
Stato dell'atmosfera	2	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.7 - min. di ieri 21.1.

Lo Statuto nel Veneto

In tutte le città, in tutte le borgate del Veneto la festa dello Statuto fu celebrata con pubbliche manifestazioni. Diamo qui in sunto notizie delle più importanti.

A *Vicenza*, oltre la inaugurazione del ricordo a Cavour, di cui si occupa il corrispondente in altra lettera, furono passati in rivista dalle autorità cittadine oltre 300 giovinotti delle Scuole ginnastiche. La festa riuscì assai bene a merito specialmente del deputato federale Giuseppe Orefice, efficacemente coadiuvato dal maestro Lue-Verri.

A *Chioggia* furono distribuiti dal Municipio sussidii di beneficenza.

A *Pieve di Cadore* il maggiore cav. Oro passò in rivista sulla Piazza Tiziano le due compagnie alpini ivi di stanza.

A *Schio* il maggiore del 6 alpini passò in rivista gli alpini, le guardie doganali, i carabinieri, ecc. Alla sera fiaccolata.

A *Sacile* lo squadrone di cavalleria (Lodi 15) comandato dal tenente Paladini, sfilò superbamente dinanzi il capitano signor Filippini e le autorità cittadine. Per cura del Municipio si dispensò pane ai poveri del Comune — e alla sera grande concerto della Banda cittadina, diretto dal valente maestro Sanesi.

A *Castelfranco* i collegi Giorgione e Spessa percorsero le vie colla fanfara in testa. Più tardi il collegio Spessa si recava a deporre una corona dinanzi alla lapide che ci ricorda i caduti eroi sui campi cruenti della pugna.

Il prof. Sebastiano Bianco con acconcie parole ricorda ai giovanetti le magnanime imprese degli avi nostri per la indipendenza della patria. Nel Collegio Giorgione, davanti ad un eletto pubblico ed ai baldi giovani, il cav. prof. Giovanni Bindoni di Treviso, pronuncia un elegante discorso ricordante l'oppressione straniera, gli esigli, i patiboli ed i martiri della libertà. L'oratore mette davanti ai giovanetti una lugubre pagina della nostra Storia; ma poi, come per trasportare gli animi in regioni meno contaminate, bellamente descrive i vantaggi che a noi portò lo Statuto, e coll'entusiasmo di un generoso patriotta, l'oratore esorta i giovanetti ad amare questa Italia diletta oggi con lo studio assiduo, domani col sacrificio della vita per una causa civile e santa. Il prof. Bindoni che, con sublime sforzo, ha saputo reprimere l'intensa commozione, finisce fra lunghi e ripetuti applausi.

A *Mestre* la Giunta mandò 25 lire al Consorzio Nazionale e distribuì 75 lire fra alcuni veterani 1848-49.

A *Vittorio* il comandante del presidio passò in rivista le truppe. La banda cenedese e quella di Serravalle dettero concerti. Alla sera alcuni filodrammatici veneziani eseguirono in teatro *Cuor morto* di Castelvecchio.

A *San Daniele* la fanfara delle scuole e la banda cittadina percorsero le vie del paese.

A *Rovigo* furono imbandierate le case e le truppe del presidio vennero passate in rivista. Alla sera luminarie e concerti. Il prefetto elargì 100 lire ai *Giardini Principi di Napoli*.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 7 giugno — **Lo Statuto** — La giornata passò senza incidenti notevoli, favorita da tempo splendido e caldo quasi insopportabile.

Il generale Mainoni passò in rivista le truppe, in Prato, alle 8 1[2.

All'imbrunire, nella stessa piazza, grande spettacolo pirotecnico, cui assisteva folla enorme. Bellissimi e di ottimo effetto i fuochi fermi, brillantissime le fughe delle classiche *rachete*.

Durante lo spettacolo due persone furono investite da razzi caduti: il maniscalco Giovanni Marchesini, d'anni 19, di Ferrara, colpito all'occhio sinistro ed il ragazzo Gino Giordani che riportò varie scottature alle mani. Entrambi vennero medicati dal dottor Zaramella in farmacia ex Stoppato.

Eccellente impressione, in città, il nuovo atto di beneficenza del comm. Eugenio Fuà che, per la ricorrenza dello Statuto, regalava mille lire all'erigendo istituto per l'infanzia abbandonata,

A proposito di codesto istituto. Bene riuscita, al *Garibaldi*, la recita dei bambini del collegio Bareggi. Il teatro era zeppo di spettatori. Furono rappresentati tre lavorucci intercalati da cori. I piccoli attori e le minuscole attrici fecero prodigi — e le ovazioni scoppiarono assordanti e frequenti.

A quanto pare, la rappresentazione avrà un *bis* — sempre a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Spettacoli — Domani sera, martedì, al *Garibaldi*, prima rappresentazione straordinaria della compagnia Valvassura con lo *Spiritismo* di Sardou.

— Il *Club Ignoranti* decise — a quanto pare — la riapertura del giardino annesso alla Loggia Amulea. L'ambiente verrà illuminato a luce elettrica ed accoglierà spettacolo d'operette con intermezzi eseguiti da artisti di *Café-chantant*.

Gli spettacoli dovrebbero cominciare tra poche sere per protrarsi oltre la settimana del Santo.

Certo il *Club* ha intenzioni di rinnovare i vecchi successi. Augurii!

Corriere vicentino

Ricordo a Camillo Cavour

Vicenza, 7 giugno. — L'inaugurazione del ricordo marmoreo a Camillo Benso di Cavour ebbe luogo alle 11 precise.

La via omonima era affollata di gente — zeppi i balconi di belle signore e signorine indossanti splendide *toilettes*. — Molte le società rappresentate — numerose le bandiere e cioè: Società Garibaldini, Reduci, Patrie battaglie e Veterani, Sarti, Tappezzieri, Docenti ecc.

Pel Comitato, la consegna al Municipio venne fatta da Antonio Fogazzaro. Fra l'attenzione generale egli con frase felice ed elevata ha tratteggiato splendidamente la figura di Camillo Cavour. Con eloquente innovazione ricordò le migliaia di italiani che, oltre l'Isonzo ed il Quarnero stanno attendendo l'unione all'Italia, unione che sarà solo possibile allorquando l'Italia sarà moralmente a tale altezza da far sentire più influente la sua voce nei consigli d'Europa.

Facendo il parallelo di Cavour con Bismarck disse che, mentre questi solo potè vincere con la forza, Cavour tutto seppe ottenere con arte diplomatica e senza violenza.

Ricordò le ultime di lui parole: Libera Chiesa in libero Stato.

Il Sindaco, in modo assai commentato, rispose solo che sebbene i suoi sentimenti non fossero del tutto consoni a quelli espressi dall'oratore, egli accettava e ringraziava del dono a nome della città.

E parliamo del ricordo marmoreo: Il busto posa sopra mensola scolpita in pietra di Chiampo; gli serve di fondo una nicchia circondata da una ghirlanda di alloro; lo sovrasta un'aquila in bronzo, fusa perfettamente dal cav. Emanuele Munaretti, che posa sul drappo di una bandiera, accanto ad una palma d'alloro e ad un fascio romano.

Il tutto si presenta sobrio, elegante, perfetto.

Ne è autore il prof. Napoleone Guizzòn il quale compì l'opera in pochissimi giorni e con un sentimento e perizia che Vicenza ebbe ormai frequenti occasioni di riconoscergli. Al plauso per il merito artistico s'aggiunga, in questa festosa circostanza, la riconoscenza per un raro disinteresse.

Oggi alle 12 all'albergo Roma venne offerta allo scultore Guizzòn una colazione.

V'intervennero quasi tutti i sottoscrittori pel ricordo a Cavour per esternare al distinto artista la loro simpatia, la loro stima.

Il Comitato di protesta pel X giugno — Alcuni liberali di tutti i partiti si sono fatti promotori di un comizio di protesta contro la deliberazione del Consiglio comunale che stabiliva la ricorrenza fosse celebrata al mattino e con una cerimonia religiosa.

Ed oggi il teatro Eretenio rigurgitava di pubblico. L'egregio avv. Mazzoni, con sobrietà di linguaggio ma con viva energia, espose lo scopo dell'adunanza, che egli invitò ad eleggere un presidente; e per acclamazione l'ottimo avvocato, che aveva accentuato precedentemente come *unico* scopo della riunione, fosse quello di *protestare pacificamente* contro il deliberato del Consiglio, fu eletto a presidente.

E la discussione, iniziata dal popolano Antonio Colain, sarebbe continuata serena, se per colpa di alcuni malintenzionati disturbatori non fosse successo tale un tumulto da costringere la P. S. a sciogliere l'adunanza.

Io non so se il prefetto — giunte le cose a questo punto — non interverrà, vietando per ragioni d'ordine pubblico la commemorazione ufficiale.

Per il commercio dei bozzoli — La locale Camera di Commercio comunica, a nome degli intervenuti, che il Ministero del Tesoro, nell'imminenza della campagna bacologica, ha già disposto l'invio di un fondo di biglietti di stato e di buoni di cassa alla Sezione di Tesoreria provinciale di Vicenza, e che altro fondo sarà spedito quanto prima — dando insieme le opportune disposizioni a questa Delegazione perchè abbia ad assecondare nel miglior modo possibile le richieste di cambio che fossero fatte ai commercianti di bozzoli.

Conferenza — Il giorno 27 alle ore 1 pom. nella sala dell'Accademia Olimpica, la signorina Luisa Pirani, vostra redattrice, terrà la sua tanto applaudita conferenza sulla *Popolana veneziana*. I vicentini che hanno letto sul vostro giornale i brillanti articoli della Pirani, ch'ella firma semplicemente *Luisa* e che conoscono come la signorina sia tanto apprezzata anche come conferenziera, sono curiosi di udire la sua parola nella sala dell'Accademia. Ed è certo che ella avrà un pubblico fine e intellettuale.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 giugno. — (*u*) **Il concerto** di ieri al *Circolo* ebbe un esito colossale. Una folla enorme di signore e di soci si pigiava nella sala, nell'antisala, nella loggia, in ogni angolo attiguo, sfidando il caldo tropicale — ma godendo, in compenso, un programma splendido ed un'esecuzione squisita.

All'orchestra mandolinistica, applaudita ad ogni numero, di cui qualcuno fu bissato, il *Circolo* offerse una corona di lauro e quercia, con ricco nastro; e l'orchestra, a sua volta, presentò al maestro G. B. Bernardi, che la guidò valorosamente al successo, una corona di alloro.

Adele Borghi, accompagnata al piano dal maestro Carlo Rossi, entusiasmò, semplicemente, colla sua voce calda, appassionata, colla sua arte piena di seduzioni e di incanti. Fra gli applausi le venne presentata una grande cesta di fiori; — e piccoli gruppi di fiori furono pure offerti alle gentili signorine che parteciparono all'orchestra mandolinistica.

— Dopo il concerto, ebbe luogo alla *Stella* un pranzo di 60 coperti, magnificamente servito dall'ottimo Sartori.

Allegria e buonumore su tutta la linea. Brindarono l'avv. Scarpa, vice-presidente del *Circolo*, e in risposta il maestro Bernardi — il maestro Rossi, coi suoi spiritosissimi martelliani in vernacolo, e pure in versi dialettali il sig. Fortunati. Così la festa bella e riuscita ebbe un epilogo in tutto degno di essa.

A Spresiano il banchetto della Società operaia di M. S. fra gli operai dello Stabilimento Lazzaris, preparato all'aperto, e allietato dalla brava banda delle cartiere Brunelli, fu veramente la festa del capitale e del lavoro, affratellati dall'intelligenza e dall'attività.

Vi parteciparono 350 commensali, onorati dalla presenza della matrina della loro bandiera: la contessa Teresa Morosini Sormani. Dopo un bellissimo discorso del cav. Masi, i brindisi si susseguirono vari e brillanti; — e la serata si chiuse con un ballo campestre, illuminato alla veneziana da migliaia di lampioncini, e tratto tratto, da fuochi di bengala, che davano all'ambiente un aspetto artisticamente caratteristico.

Dopo ciò, gli elogi agli intelligenti organizzatori della festa indimenticabile, mi sembrano superflui.

Incendio — Ieri sera a Casier bruciarono intieramente le scuderie del cav. Angelo Toso — causa, a quanto sembra, la fermentazione del fieno.

I cavalli e molta roba furono posti in salvo, e il fuoco, mercè le pompe del molino e il pronto aiuto dei terrazzani, fu isolato, a scanso di danni maggiori.

Credo che il cav. Toso non sia assicurato; il danno dicesi, ascenda a 11 mila lire.

Corriere rodigino

Rovigo, 7 giugno — **Dimostrazione partigiana** — Ieri, ricorrendo il giorno dello Statuto e l'anniversario della morte di Camillo Cavour, proprio ieri, la *Società repubblicana Alberto Mario* volle commemorare Giuseppe Garibaldi, portando in corteo corone al monumento e chiamando a parlare di lui l'onorev. Gino Vendemini.

Vi parteciparono le società dei Garibaldini, la Dante Alighieri, XX Settembre, Lavoranti, e anche, dopo molti tentennamenti, il municipio, che però decretava pure una corona a Vittorio Emanuele.

Il corteo si radunò al municipio e dovette prima d'ogni altra cosa, andar a deporre la corona sul monumento al Re. Ed è vergognoso dirsi, vi parteciparono pochissimi del corteo, tra il silenzio della banda comunale, ivi convenuta, che non intonò nemmeno una nota della Marcia Reale.

Poi il corteo filò per il monumento di Garibaldi. Quivi alla presenza di alcune rappresentanze, delle quali alcune non avevan l'ombra di rappresentanze, di pochi partecipanti, e di molti curiosi, furono deposte le corone ed il sindaco lesse un breve discorso d'occasione.

Ma scarso fu l'applauso, scarsissimo l'entusiasmo ad onta dello scalmanar di alcuni caporioni e del gridio di una torma di fanciulli a cui s'era fatta imparar la lezione ad onta che si facesse intonare tre o quattro volte l'inno di Garibaldi che la maggior parte della gente convenuta, taceva, mostrando dignitosamente la sua riprovazione per una dimostrazione che non nascondeva le mire partigiane di un partito che forse voleva con gli applausi d'oggi prendersi una rivincita, almeno morale, delle busse di marzo. La popolazione di Rovigo si è mostrata un'altra volta degna delle sue tradizioni di devozione alle idee dell'ordine, ed aliena da inconsulte e partigiane dimostrazioni.

Il dopopranzo, al teatro Lavezzo, parlò di Garibaldi l'on. Vendemini davanti ad un pubblico numeroso. Ebbe momenti felicissimi, che entusiasmarono, fino a che parlò della vita del Grand'Eroe; decadde un po' quando venne a parlare, e fu questo che occupò quasi tutta la conferenza, contro gli odierni sistemi di governo, contro il partito monarchico, accusò nientemeno di aver cercato con ogni mezzo la morte di Garibaldi.

La sera, in piazza, piccole dimostrazioni in senso monarchico e repubblicano; e un banchetto di 100 coperti all'on. Vendemini.

In complesso, per la Società Alberto Mario, e pel suo ispiratore avv. Pozzato, ex candidato nelle ultime elezioni politiche, non furono rose, e ci avrebbero guadagnato molto di più se avessero abbandonato da principio questo allegro pensiero.

Conferenza — Ieri a un'ora e mezzo, come fu annunciato il dott. Pietro Oliva tenne all'Accademia dei Concordi la sua conferenza davanti a un pubblico scelto ed affollato. Il distinto conferenziere parlò circa un'ora, ed ebbe alla fine lunghi, nutriti e ben meritati applausi. Al dotto giovane le mie vive congratulazioni.

Nomina — Il professore Zaga Ferruccio assistente alla nostra cattedra ambulante, è stato nominato direttore della cattedra agraria di Piacenza. Al giovane congratulazioni ed auguri!

Cavarzere, 6 giugno — **Crisi finita?** — (*G. B.*) Per non ripetere la solita musica omisi di informare la *Gazzetta* sui risultati della seduta consigliare del 31 maggio, giacchè ci voleva un ingegno superiore al comune per supporre che il conte Salvadego si acconciasse ad accettare con tredici voti il posto di sindaco, che rifiutò, un mese fa, con voti 12 e 10. Ma ora che sulla accettazione non v'hanno dubbii, io dirò che la agitazione che impediva il costituirsi d'una amministrazione era tutt'altro che effimera, e che la crisi non è risolta. Non può dirsi effimera un'agitazione che dura da cinque mesi, e che costringe lo stesso capo del partito imperante, Fiori, a riconoscere sull'*Adriatico* che ormai il Commissario regio è l'unica via d'uscita.

L'agitazione non è cessata, perchè concorsero a tenerla desta i motivi, per i quali la conciliazione abortì, e che sono: sdegnoso rifiuto di ammettere nella Giunta il Ravelli, che oggi si vuol acquietare collo zuccherino delle lodi non sentite; rifiuto di presentare lo stato finanziario del Comune.

Non è cessata perchè, nonostante i calcoli imaginarii, sta il fatto, prova ben più vera delle chiacchiere, che al Consiglio del 3 giugno come a quello del 31 maggio non intervennero che 14 consiglieri. Il mio collega in giornalismo ora accorda all'opposizione otto voti, mentre poco tempo fa ne dava soltanto quattro; il pubblico abbia pazienza, e la verità la saprà un'altra volta.

Non è cessata ancora, ma aumentata per la negata conferma del Maschi, per il negato aumento sessennale al Simonatti.

La crisi non è risolta, perchè legge e giurisprudenza sono d'accordo nel ritenere illegale la seduta che eleggeva il Salvadego a sindaco, e l'opposizione ne approfitterà. Essa ha ragione, e ne ha ben d'onde, per ritenere che non sia il conte Salvadego la persona atta a tirar fuori il Comune dal disordine materiale e dallo sfacelo finanziario in cui esso si trova.

Mestre, 7 giugno — **Disgrazia** — Una carrozza, condotta da un cocchiere poco pratico, ebbe a capovolgersi causa di una svolta troppo stretta fatta, perchè il cavallo si era spaventato. V'eran dentro tre signore e una riportò delle contusioni abbastanza gravi a una spalla. Ne avrà per parecchi giorni.

Dolo, 7 giugno — (*x*.) **Banda** — Dal nostro corrispondente straordinario riceviamo:

Alla breve distanza di quindici giorni ci compiacciamo di dover annoverare un nuovo successo della locale banda cittadina, che domenica suonò al Caffè Vittoria, ottenendo moltissimi e ripetuti applausi. E primo tra tutti fa d'uopo ricordare il nome del bravo filarmonico Luigi Zabellin, allievo del maestro Fattorini Tommaso, che ci fece gustare un bellissimo capriccio per clarinetto del Gatti — pezzo obbligato e non tanto facile, ma che egli eseguì con molta dolcezza e studiata precisione. Elogi e congratulazioni al distinto giovanetto, che, a generale richiesta, replicherà il pezzo alla nuova comparsa di domenica 20 corr.

Perarolo, 6 giugno — (*B.*) Ieri alle 5 ant. spegnevasi l'esistenza del nob. cav. Giuseppe dott. Zuliani nella grave età di anni 87. Fu uomo operoso, benefico, che per oltre quaranta anni esercitò l'arte medica, non curando disagi per accorrere al capezzale dei gerenti.

Fu poi per molti anni giudice conciliatore, consigliere comunale ed anche sindaco. Nei giorni memorandi del 1848 delle schiere armate era centurione. Sempre faceto con tutti, poeta di circostanza, amò il suo paese nativo, il Cadore dove teneva larghe amicizie. Esso lascia anche nel popolo onorata memoria, essendo stato presidente del sodalizio operai.

Le funebri onoranze riuscirono degne della persona rimpianta dall'intero Comune.

Fiesso Umbertiano, 7 giugno — **Incendio** — Ieri si sviluppava improvvisamente il fuoco nel fienile di Domenghessi Bellino. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, che ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse il fieno, bruciò un cavallo, distrusse una vettura e guastò il fabbricato. Il danno importa L. 1600. L'incendio ritiensi accidentale.

Udine, 7 giugno — (*P. e.*) **Fulmine omicida** — Ieri durante l'imperversare di un temporale in Cividale, si scaricarono molti fulmini che danneggiarono alcuni fabbricati; ed uno penetrato nella caserma degli alpini, in una stanza dove dormivano nove di quei forti soldati, uccise certo Cargnelutti Leonardo di Gemona, lasciando più o meno intontiti gli altri che se la cavarono con un po' di spavento. E' deplorata la mancanza di parafulmini su quel fabbricato.

Disgrazia raccapricciante — Ieri stesso in Orsaria (Cividale) — due piccini, un maschio di cinque anni ed una bambina di tre — figli dei coniugi Pauluzzi, trastullandosi con zolfanelli, diedero fuoco all'abitazione, che essendo di leggeri mattoni e parte di paglia, in un attimo avvampò e si convertì in un braciere, per cui l'opera dei terrazzani accorsi a nulla giovò. I poveri piccini rimasero vittima della loro inconscia imprudenza. I genitori delle vittime non potevano darsi pace: la loro disperazione era straziante. Oltre ai piccini perirono nelle fiamme tre pecore, parecchie oche, le masserizie, ecc. — insomma tutta la ricchezza degli sventurati Pauluzzi che vivono col mestiere di braccianti.

— **La comitiva dei ciclisti carenziani** — una cinquantina — giunse qui ieri nel pomeriggio. Un gruppo dei nostri velocipedisti era andato incontro agli ospiti fino al confine di Pontebba.

Entrati da porta Gemona attraversarono la città recandosi alla birreria Burghart, dove era preparata una refezione, si sparpagliarono quindi per la città mettendo ovunque il buon umore. — Ripartirono oggi.

Cavallo in fuga. — Ieri stesso quando giunsero i velocipedisti, il cavallo di un fiacheraio di piazza, adombratosi in Chiavris, si diede a precipitosa fuga, I signori Adolfo Lorenzi e Lodovico Minar che stavano nella vettura si gettarono fuori della medesima. Nella caduta, fortunatamente, il primo riportò soltanto leggere contusioni e l'altro semplici graffiature. Il cavallo fu fermato in via Gemona.

Un brillante concertino venne eseguito ieri sera da una dozzina di dilettanti nel nuovo magazzino di strumenti musicali e deposito musica del sig. Annibale Morgante in via della Posta.

Vittorio, 7 giugno — **Onoranze funebri** — Gli splendidi funerali oggi resi al compianto sig. Bortolo Costantini riuscirono una solenne dimostrazione di stima e di affetto all'estinto ed all'egregia sua famiglia, a cui porgo le più sincere condoglianze.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Loveria

Avviso di concorso al posto di Segretario

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva o non trovarsi vincolato a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età di anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza:

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'Ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal Regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine, 18 *maggio* 1897.

Il Presidente
S. GIACOMELLI

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Ti regalerò un bel bastone a ciondoli per tutte le tue belle parole, mastro buffone, disse la duchessa sorridendo, ma a condizione che non ti servirà da bastone da viaggio per allontanarti da noi.

— Come non resterei madama!.. rispose il buffone; sono preso tra la bontà del padre e la bellezza della figlia..

Messer Enrico di Lion entrò.

La duchessa arrossì impercettibilmente, e, rispondendo con un dolce sguardo al profondo saluto della guardia, lasciò ricadere la portiera che la nascose sotto le sue pieghe ampie e pesanti.

— Le due persone che Vostra Altezza ha fatto chiamare, monsignore, disse il gentiluomo inchinandosi dinanzi al duca, attendono i vostri ordini.

— Ch'entrino! O meglio, giacchè il capitano ci ha fatto aspettare, ch'egli aspetti alla sua volta! Entri prima il giovanetto!..

— Ma, monsignore!.. dissero contemporaneamente il buffone e messer Enrico.

— Obbedite!.. Del resto, ho molto a parlare col vostro amico!

Guglielmo di Vandrey, tutto orgoglioso pel suo recente trionfo, si presentò al duca colla guancia ancora insanguinata e con quell'arditezza che forma l'attrattiva della gioventù!

Il duca fu colpito dal suo bell'aspetto, della franchezza che si leggeva sul suo imberbe volto gentile, e dell'audace fierezza del suo sguardo.

— Ch'età avete, figlio mio? gli chiese affettuosamente.

— Avrò sedici anni il quattro novembre prossimo, giorno della festa di Vostra Altezza monsignore!..

— Avete fatto alla duchessa Maria una delicatissima galanteria, figlio mio, ve ne sono riconoscente. Quella corona che le avete posato sulla fronte, e che si raddoppierà un giorno con la mia, sareste disposto a difenderla?

— Monsignore, rispose Guglielmo avanzandosi verso il duca e baciandogli la mano, se volete permettermi di difendere la corona del padre, quantunque io sia ancora un fanciullo, io apprenderò per l'avvenire come difendere quella della figlia..

Un sorriso di soddisfazione irradiò come un raggio di sole il marziale volto di Carlo. Egli si volse verso Enrico di Lion:

— Vogliate presentarci da domani il padre di questo giovane! gli disse. Ecco un ragazzo che molto mi piace, e, se non muoio prima che egli diventi un uomo, egli andrà lungi..

Poi proseguì, ravvolgendo Guglielmo in uno sguardo luminoso, che questi sostenne senza batter ciglio.

— Voi volete dunque servirmi?

— Sì, monsignore!

— Siete, se non m'inganno di una famiglia di soldati?

— Me ne fo una gloria, monsignore! Uno dei miei antenati si meritò il nome di *Lunga Spada* alla battaglia di Nicopoli, ove portava la bandiera del vostro avolo Giovanni senza Paura. Un altro salvò due volte la vita al buon duca Filippo. Mio padre comandava a Montlhery una parte degli archibugi d'Amont. Rassomiglio loro, monsignore.

— Bene, mio caro ragazzo, ma se io acconsento nel prendervi al mio servizio, non retrocederete dinanzi ad una separazione? perchè, in tal caso, dovrete abbandonare la vostra famiglia..

— La famiglia viene in terzo luogo, monsignore, i Vandrey non si occupano di lei se non quando Dio ed il Principe sono soddisfatti.

— Ma forse qualche vincolo vi lega alla città natale. Avete sedici anni; potrebbe il cuor vostro averne venti? Guglielmo arrossì.

— Il mio cuore fino ad oggi, monsignore, non ha battuto che per gli eroi. Non ho nulla fatto ancora, perch'esso abbia diritto di battere diversamente!

— Ma non avreste qualche preferenza per un corpo di truppe più che per un altro?

— Non ho alcuna preferenza, ho solo una ripugnanza!

— E per chi questa ripugnanza?

— Pei lanzichenecchi, monsignore!..

Il duca corrugò leggermente le ciglia, e riflettè per qualche secondo.

— Permettetemi, monsignore, disse allora messer Enrico, di spiegare a Vostra Altezza il motivo della ripugnanza di questo giovane. E' avvenuta or ora una rissa nella strada tra qualche soldato di Campo Basso, e dei cavaliere straniero; questo giovane prese le parti di quello ch'era solo, e ricevette un colpo di spada alla guancia.

— Per San Giorgio! farò punire quei lanzichenecco!..

— Inutile, monsignore, egli è punito! rispose Guglielmo. Lo ferii alla spalla con la spada di un borghese. E' abbastanza umiliante. Però, messer de Lion, qui presente, ha veduto come il cavaliere straniero ha valorosamente trattato quei tedeschi, e potrebbe dirvi il nome di quel cavaliere...

— Davvero, Enrico! disse il duca.

— Egli si trova nell'anticamera di Vostra Altezza.

— E' sempre il tuo arrabbiato capitano! mormorò il duca, volgendosi verso mastro Loyson.

— Oh! mio cugino, disse il buffone, è un arrabbiato che morderà bene i vostri nemici!

— Ebbene! figlio mio, proseguì il duca, tu non sarai lanzichenecco. Soltanto, se tra tutti i capi che mi circondano, tu ne conosci uno che particolarmente preferisci, scegli quello.

— Fra i capi della vostra armata, monsignore, ve n'ha uno che s'innalza su tutti, come una quercia! E' quello ch'io scelgo..

Carlo parve cercare.

— E come lo chiami? chiese...

— Carlo di Borgogna! rispose Guglielmo.

Questa adulazione di un fanciullo che non ancora aveva appreso le forme sdolcinate della cortigianesca menzogna, fece un'estremo piacere all'orgoglioso sovrano, che, tra parentesi, si lasciava abbastanza facilmente sedurre dai profumi dell'incenso.

Strinse il giovane tra le sue braccia vigorose, e, dando bando alla severa etichetta, che talvolta si compiaceva d'imporre alla sua Corte ricca e sfarzosa, lo baciò in fronte.

— La mia ferita è guarita, disse Vandrey, tutto raggiante per tale favore.

— Andate, amico mio, soggiunse il duca volgendosi ad Enrico de Lion, riaccompagnate questo ragazzo dal padre suo ed annunciategli che suo figlio fa ormai parte della mia casa.. Ritornerete quindi con lui.

Enrico ed il giovanetto uscirono.

(*Continua*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 giugno a L. 104.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i dazisti 200 superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.30

Listini Borse

Venezia 7 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	99 25	— —
Consolidato Italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	222 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	129 05	129 15	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	3
Londra	26 30	26 33	26 19	26 22	3
Svizzera	104 30	104 35	— —	— —	2
Austria	219 1|8	220 1|4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 3|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 20	Navigaz. Gen. Ital.	343 50
Rendita fine	99 50	Raffineria Zuccheri	247 -
Ferrovie Merid.	711 50	Francia a vista	104 87
Ferrovie Mediterr.	— —	Londra a 3 mesi	26 31
		Berlino a vista	129 15

Roma 7

Rend. it. cont.	99 263|4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	113 —
Società del Gas	830 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tranw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 311|2
» Germ. »	129 15

Vienna 5

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 05
» in oro	123 10
» in corona	100 80
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	368 60
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	230 20
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1|16
Rendita italiana	94 5|8

Genova 7

Rendita ital. 5 0|0	99 471|2
» » 4 1|2	108 25
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	715 50
Ferrovie mediterran.	586 50
Navigazione generale	342 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	247 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 821|2
» sconto Lond.	26 3 2
» Germania	129 15

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	232 50
Lombarde	38 50
Rendita italiana	94 20

Londra 5

Inglese	112 15|16
Italiano	94 5|8

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %.	103 12	102 95
Id. 3 % perp.	104 20	104 22
Id. 3 1|2 0|0	106 70	106 72
Id. ital. 5 %.	95 30	95 37
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 06	— —
Obblig. Lomb.	386 —	— —
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	21 77	21 92
Banca Parigi	869 —	873 -
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %.	— —	537 —
Rendita ung.	— —	105 37
Rend. spag. est.	64 28	64 ½
Banca Ottom.	571 —	575 —
Arg. fine	543 50	543 50
Cred. Fond.	710 -	705 —
Az. Suez	3330 -	3328 -
Lotti turchi	111 ½	112 ½
Ferr. mer.	672 -	676 —
Prest. rum.	93 90	94 10
Id. portog.	24 ½	24 ½
Banca Naz.	— —	—

Torino 7

Rend. it. 5 0|0	99 321|2
» » » spec.	99 341|2
» » 3 0|0	60
» » 4 1|2 0|0	108 20
Az. Banca d'Italia	745 —
» » Torino	468 —
» Banca sconto	73 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	535 —
» » Merid.	712 —
» » Sicule	695 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. abol.	306 50
Ted. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 304|3
» » Germania	129 10

Firenze 7

Rend. per fine	— — 99 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	713 — —
Banca Italia	746 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.39 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.08 - pel 10 ottobre 63.61 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 0.74 1\|8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3\|4

COLONIALI Nuova York 5 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 4\|8 — Caffè Rio good 7.30 — — Zucchero mascabado N. 12 2 13\|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola sost. — raffinati deb. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 6.15

Rivista Settimanale di Borsa

Abbiamo un po' di sosta negli aumenti ma è una semplice sosta poichè la tendenza si mantiene sempre ottima e nessuno dei coefficienti ai quali essa è dovuta accenna a mancare. — Il 100 per la nostra Rendita è ben poco lontano e date le ottime disposizioni delle borse estere e segnatamente da quella di Parigi nonchè la persistente abbondanza del denaro non è azzardato presumere che queste sospirato 100 sia presto riguadagnato anche dopo lo stacco del coupon.

La persistenza e l'importanza degli aumenti ha spaventato istante molti dei ribassisti e lo scoperto appare naturalmente diminuito.

Quello che resiste è sempre il cambio ma la sua resistenza è appunto garanzia della serietà della tendenza all'aumento della Rendita.

Con questi successi di quest'ultima ha notevolmente influito sul mercato degli altri valori gli aumenti dei quali hanno risvegliato una certa animazione nelle transazioni. I titoli che più si sono avvantaggiati furono le Terni, le Edison, le Rubattino ed i valori ferroviari. — Le Banche d'Italia dopo aver toccato un maximum di 752 ricaddero poi a 740.

Rendita italiana 5 0|0	99,40 a 99,45
Azioni Banca d'Italia	740,— a 745,—
» Rubattino	341,— a 342,—
» Meridionali	707,— a 708,—
» Mediterranee	533,— a 534,—
» Banca Generale	55,— a 56,—
» Acciaieria di Terni	363,— a 364,—
» Banca Veneta	222,— a 223,—
» Cotonificio Veneziano	263,— a 264,—
» Costruzioni Venete	23,— a 24,—
» Società Veneta Lagunare	132,— a 133,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	482 a 483
» » » » 4 1|2 0|0	502 a 503
» » » Banco di Napoli	420 a 422
Londra 3 mesi	26,20 a 26,22
Germania 3 mesi	128,25 a 128,30
Olanda 3 mesi	217,— a 218,—
Francia a vista	104,85 a 104,90
Svizzera a vista	104,40 a 104,65
Austria a vista	220,25 a 220,—
America del Nord a vista	5,36,— a 5,37,—
Oro	20,95 a 20,97

SETE

Lione 5 — Transazioni poco numerose; prezzi invar.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 24	B 35	Cg. 3043
Trame	B 5	B 29	B 34	Cg. 2448
Greggie	B 27	B 78	B 105	Cg. 7960
Pesate	B 1	B 168	B 169	Cg. 11960
Totali	B 44	B 299	B 343	25418

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[600]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Consiglio d'Amministrazione della Banca cooperativa del piccolo commercio.

Presidente Pascolato comm. dott. Alessandro fu Michele. *Vicepresidente* Braida cav. G. B. Tito di Nicolò. *Consiglieri* Battisti Francesco fu G. B. Giacinto — Brocco Carlo Marco fu Gaetano — Ghin Angelo fu Andrea — Jesurum comm. Michelangelo fu Giuseppe — Mazzaro Angelo Luigi di Giuseppe — Nordio dott. Luigi fu Costante — Pasinetti rag. cav. Pietro fu Giovanni — Spada Nicola fu Vettore — Vianello cav. Francesco Alessandro fu Giovanni. *Segretario* Nordio avv. Luigi.

Inscrizioni

Zen Giovanni, vendita liquori, Dorsoduro, 3914 — Di Lazio Vito, vendita vino, S.ta Croce, 50 — Bacco Bartolomeo, vendita vino e liquori, S. Polo, 1339 — Buon Cesare, vendita vino e liquori, Castello, 6132 — Furlini Angela, vendita vino e liquori, Castello, 616.

Volture

Da Fabrizio Giuseppina a Gavagnin Destro Natale, bottiglieria, Cannaregio, 6382 — da Longega Costante a Cattarussi Francesco Luigi, vendita liquori e pasticceria, San Marco, 2354.

Eliminazioni

Mayer Federico, friggipesce, S. Polo, 779 — A. D. fr.lli Ortis, commercio e commissioni in genere, S. Polo, 135 a — Zecchini Pasquale fu G. B., tratt., S.ta Croce, 1854-54 a.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ferrari Benedetto, Podenzano, pizzicheria, Piacenza — Mariacchi Vincenzo, Jesi, selleria, Ancona.

Moratorie

Cecconi Getulia, mode, Pesaro.

Revocati

Erba Angelo, granaglie, Milano — Midulla e Pinocchiaro, tessuti, Catania.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	15
» Nilo	» »	29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	6
» Sumatra	» »	13
» Egadi	» »	20
» Peloro	» »	27

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Iniziativa	partenza giorno	9
» Tirso	» »	16
» Plata	» »	23
» Marco Minghetti	» »	30

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	9
» Imera	» »	16
» Peloro	» »	23
» Drepano	» »	30

Giacomo Savagnone

Anno CLV — 1897. Mercoledì 9 Giugno N. 157

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Casteria N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL GOVERNO E LA POLIZIA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Chinaglia. Si comincia alle 2 5

La soppressione del Lotto!

A. Costa segretario legge la seguente proposta di legge dell'on. Imbriani-Poerio:

Art. 1 — Il giuoco del R. Lotto è abolito.

Art. 2 — Dal dì della promulgazione della presente legge non verrà aperto più nessun concorso pel conferimento di banchi di lotto per alcuna ragione o titolo.

Art. 3 — A decorrere dal medesimo giorno verranno senza eccezioni soppressi i banchi di lotto che rimarranno privi di titolari per morte o per qualsiasi altra circostanza.

Art. 4 — Quando il numero dei banchi di lotto sarà ridotto a trecento, questi verranno soppressi di ufficio entro un anno ed i titolari rispettivi saranno ammessi a far valere i titoli per la indennità.

Interrogazioni

Per una circolare dell'on. Rudinì

Importante discussione

Serena, rispondendo a Imbriani, dice che sul fatto di S. Benedetto presso Cascina — una ribellione ai carabinieri, nella quale un riottoso morì e rimasero feriti alcuni carabinieri — è in corso un procedimento giudiziario, dal quale si vedrà se vi fu eccesso di difesa da parte dei carabinieri.

Imbriani comincia: — Come uomo d'ordine.....

Brunetti ride.

Imbriani: — Non havvi di che ridere, onor. Brunetti! Spesso il riso, voi lo sapete, abbonda sulla bocca degli stolti! (*oh, oh! rumori fortissimi*).

Poi Imbriani riprende tranquillamente il discorso notando che l'uccisore non fu arrestato e ciò è grave. Non è soddisfatto. E a questo proposito deve dire che ha presentato un'interrogazione sulla emanazione di una circolare riservata del presidente del Consiglio, nella quale dichiara di assumere intera la responsabilità di arresti arbitrarii che hanno commosso l'opinione pubblica.

Entra in questo momento Rudinì e, ascoltando le ultime parole di Imbriani, dice: — Domando la parola!

Il banco dei ministri è al completo — e i settori della Camera sono abbastanza popolati.

Turati dichiara di aver presentato insieme ai colleghi Bissolati e Costa una interrogazione analoga a quella dell'on. Imbriani.

Di Rudinì risponde subito alle interrogazioni testè annunciate dagli on. Imbriani e Turati. Dichiara che tale circolare fu realmente emanata. In essa, prendendo occasione dalla circostanza che l'autorità giudiziaria aveva spiccato mandato di comparizione contro l'ex questore di Roma, Martelli, per un arresto arbitrario, dichiarava che egli assumeva la responsabilità degli arresti operati in seguito all'attentato contro il Re (*commenti*).

Non è uso a far passare sui funzionari dipendenti suoi le responsabilità che sono sue: e quella circolare fu perciò un atto di doverosa lealtà.

Appena seppe dell'attentato al Re, si persuase che doveva essere o opera di un pazzo o frutto di un complotto, e, per questa seconda ipotesi, ordinò tutte le indagini e tutte le misure di prevenzione che la gravità del caso rendeva necessarie. Ciò rendeva necessario naturalmente di procedere ad arresti: e questi, ripeto, furono quindi eseguiti sotto la sua personale responsabilità.

Quanto al mandato di comparizione contro il questore Martelli, dice che un procedimento contro un'autorità politica non può iniziarsi senza un decreto reale che lo autorizzi dopo avere udito il Consiglio di Stato. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Ciò non solo per l'art. 8 della legge comunale e provinciale, che si deve intendere esteso ai questori in quanto per la legge sull'ordinamento della P. S. hanno funzioni di sotto prefetti, ma anche per quel canone politico finora indiscusso che un funzionario di polizia non possa essere processato senza l'autorizzazione dei suoi superiori.

Ciò premesso, si asterrà ora da qualunque giudizio intorno all'opera dell'autorità giudiziaria, ma non può astenersi dal dire che, non senza ragione, ha potuto farsi strada il sospetto che i magistrati volessero fare non un processo a cittadini presunti colpevoli, ma una inquisizione sopra un istituto di Stato che è al pari d'ogni altro rispettabile e sacro.

Morgari: — Forse che la Polizia è sacra?!

Di Rudinì, dopo aver lamentato che le autorità giudiziarie abbiano mancato alla consuetudine di avvertire l'autorità politica prima di arrestare guardie o di far perquisire gli uffici della questura di Roma, dice che il mandato di comparizione contro il comm. Martelli avrebbe prodotto un effetto pernicioso alla disciplina ed al sentimento morale di funzionari che sacrificano spesso nobilmente la vita senza che mai una voce si levi a onorarli (*vive approvazioni*).

Risponderà poi ad interrogazioni che gli vennero da una parte della Camera....

Morgari: — La buona! (*urli*).

Imbriani: — Si capisce!

Il Presidente: — Onorevole Morgari, ella non può offendere i suoi colleghi, chè tutti sono degni di stima (*approvazioni*).

Morgari: — Riderà bene chi riderà l'ultimo (*urli enormi*).

Rudinì: — Gli inconvenienti della nostra polizia sono comuni ad altri Stati — ma mentre noi abbiamo avvocati e medici che proteggono i malfattori, gli altri Stati no (*rumori*).

Deplora che certi fatti avvengano, ma, quando sono inevitabili, egli non esita nell'assumerli sotto la sua responsabilità politica (*approvazioni*).

Costa, guardasigilli: — Il presidente del Consiglio mi presentò la circolare telegrafica prima di comunicarla; la approvai e la approvo (*rumori all'Estrema Sinistra*). Assumo la mia parte di responsabilità (*rumori*).

Morgari: — Perciò lei approva la circolare di Rudinì. Bella coerenza! (*urli*).

Costa: — Dimostra che quella circolare non può in nulla influire sulla indipendenza della magistratura. Un giudice può anche singolarmente sbagliare, ma la magistratura ha in sè stessa la forza di rimediare, ove siano accaduti, ai suoi proprii errori. Compito del ministro è quello solo di impedire che i magistrati subiscano, da qualunque parte vengano, influenze d'ogni natura, comprese quelle che possono derivare dalla suggestione dell'applauso e della popolarità (*rumori all'Estrema Sinistra, vive approvazioni*).

Si alza Turati e Imbriani lo incoraggia a parlare. Turati comincia:

Mai momento tanto grave si è presentato nella nostra vita pubblica (*oh, oh! rumori*).

Non si aspettava che il governo avrebbe confermato la notizia che circolava per i giornali. Invece essa fu confermata con parole che sono la proclamazione della impunità dei delitto, perchè l'art. 147 del Codice penale dichiara delitto l'arresto non autorizzato dall'autorità giudiziaria.

Per salvare la polizia si è screditato l'autorità giudiziaria che, nell'ambito della legge, dovrebbe essere al di sopra di tutto e di tutti. Non ammette poi che l'insindacabilità si possa estendere ai questori, perchè ai privilegi non si può dare applicazione estensiva. Come deputato deplora le continue violazioni della legge; come socialista se ne compiace perchè esse dimostrano in quale stato si trovino le istituzioni (*rumori*).

Imbriani parla eccitatissimo, sostenendo che le dichiarazioni del presidente del Consiglio contengono una implicita confessione di complicità nel fatto doloroso del povero Frezzi.

La Camera rumoreggia.

E l'oratore esclama: — Ma questi rumori? Chi interrompe? Ecco là il deputato....

Presidente: — Ma non faccia personalità.

Imbriani: — Ecco là il deputato Curioni, perchè interrompete? Parlate, parlate, se credete, non interrompete.

Curioni ride e fa spallucce.

Il Presidente: — Ma non può parlare (*risa*).

Imbriani: — Allora non urlate contro il diritto!

Il Presidente: — Stia all'argomento.

Imbriani: — Allora dica che tacciano quei signori che urlano senza ragione e modo. Avete proclamato la inviolabilità del questore! (*Bene, rumori*). Ricordate le parole di Pio IX, di Giovanni Mastai Ferretti (*oh! oh!*): «Nulla vi è di più rivoluzionario degli abusi e delle violenze!» Onorevole Rudinì, preferisco i poteri assoluti! (*urli*).

Il Presidente richiama l'oratore.

Imbriani: — Usate i vostri mezzi, i popoli useranno i loro. Dovevate tutelare gli arrestati, non abbandonarli alle unghie altrui!

Presenta una mozione in questi termini: «La Camera richiama il Ministero al rispetto dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria.»

Di Rudinì prega l'on. Imbriani e l'on. Cavallotti che ha presentato pure analoga mozione, di riservarsi di ripresentarle come ordini del giorno nella discussione del bilancio dell'interno, che probabilmente si incomincierà a discutere domani stesso.

Cavallotti e Imbriani acconsentono.

L'elezione di De Nava

Il Presidente avverte che bisogna rinnovare la votazione nominale sull'emendamento presentato ieri dall'on. Rinaldi per la convalidazione dell'elezione di Bagnara Calabra in persona dell'on. De Nava.

Arnaboldi segretario fa la chiama e si proclama il seguente risultato della votazione. Risposero sì 38, risposero no 124, si astennero 70.

La Camera non approva l'emendamento dell'on. Rinaldi ed approva le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. De Nava. Si dichiara vacante il collegio di Bagnara Calabra.

Si approva pure la convalidazione dell'on. Pivano a Saluzzo.

L'ordinamento dell'Esercito

Terza lettura del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento del r. esercito.

Il Presidente pone a partito un emendamento proposto dall'on. ministro all'art. 6 ed accettato dalla Commissione.

E' approvato — e seguita poi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

al capitolo 126. Si arriva fino al cap. 166, dopo un gran numero di osservazioni e raccomandazioni relative a interessi locali.

Prinetti, a chi gli ha chiesto notizie sui sussidii ai Comuni per riparare ai danni delle piene, rispose che ha bisogno di farsi un concetto esatto della somma totale dei danni — che perciò ha fatto fare degli studii; compiuti questi si erogheranno i sussidii. E a R. Luzzatto, che lo ha interrogato sul modo come si concedono sussidii ai Comuni per le strade obbligatorie, dichiarò che nella concessione dei sussidii ai Comuni, egli segue unicamente le norme prescritte dalla legge e che, nel caso speciale cui il Luzzatto ha accennato, il Consiglio superiore non ha ritenuto che si dovesse concedere il sussidio.

Il Presidente dichiara votati a scrutinio segreto: *Ordinamento dell'esercito* favorevoli 163, contrarii 83 — *sistemazione dei prestiti di Roma* ecc. favorevoli 176, contrarii 70. La Camera approva.

Domani in seduta antimeridiana si continuerà il bilancio dei lavori.

Imbriani chiede che subito dopo questo bilancio s'inscriva il disegno di legge sulle cooperative anche per l'ordine del giorno della seduta pomeridiana.

Prinetti non può consentire in questa proposta perchè dopo il bilancio dei lavori pubblici deve discutersi subito il bilancio dell'interno.

Luzzatti: — Se non si potrà discutere domani il disegno di legge sulle cooperative, egli chiederà che venga nell'ordine del giorno della seduta ant. di venerdì.

Il Presidente avverte che il presidente del Consiglio ha espresso il desiderio che domani sia incominciata la discussione del bilancio dell'interno.

Imbriani: — Non essendosi avvisati in tempo i deputati di questo mutamento dell'ordine del giorno, propone che il bilancio dell'interno sia inscritto nell'ordine del giorno della seduta di giovedì.

Il Presidente pone a partito le proposte del governo.

Sono approvate.

La seduta è levata alle 7.15.

Note alla seduta

Intorno alla circolare Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Importantissima è stata oggi la discussione delle interrogazioni sulla circolare dell'onor. Rudinì ai prefetti nella quale — come vi ho telegrafato ieri — il presidente del Consiglio dichiara di assumere la completa responsabilità di tutti gli arresti eseguiti in seguito all'attentato di Acciarito.

La discussione fu importante per le dichiarazioni del Governo e per le conseguenze che potrà avere.

La *Corrispondenza Politica* infatti stasera, commentando le dichiarazioni odierne dell'on. Rudinì sulla circolare relativa alla responsabilità degli arresti fatti dopo l'attentato dell'Acciarito, dice: «E' opinione dei parlamentari più esperimentati che il dibattito, eccezionalmente importante, potrebbe fornire occasione a quella divisione dei partiti, che alcuni invocano per il migliore funzionamento dell'organismo rappresentativo, ma che potrebbe avere effetto immediato in un disgregamento della maggioranza, su cui il Ministero ha finora potuto contare.

«Zanardelli, che è a Bologna per la discussione di una causa civile (*Vedi Tribunali*), fu per telegrafo messo al corrente dagli amici degli avvenimenti parlamentari odierni, ritenendosi necessario il suo ritorno a Roma per deliberare sull'atteggiamento da prendersi.»

A proposito dell'odierno dibattito.

Stasera un articolo dell'*Opinione* stigmatizza la condotta dei giudici istruttori nel processo Frezzi, i quali hanno spiccato mandato di comparizione contro l'ex questore Martelli, senza avvisarne l'autorità superiore e chiederle notizie. Dice che non si fa il processo ai presunti autori del presunto omicidio, ma all'Istituto della polizia. Aggiunge che così si favoriscono i reconditi intenti dei partiti sovversivi. Il Governo dovrebbe invece proteggere l'istituto della polizia.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Presiede Farini. — Si comincia alle 3.35 pom.

Si approvano alcune leggine.

Bonasi riferisce sul coordinamento del progetto Guarentigie della magistratura, e il Senato ne approva le proposte.

Si approvano poi: la sistemazione delle contabilità comunali — le disposizioni intorno agli alienati e ai manicomii.

Si proclamano votate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse — e si leva la seduta alle 6.

AFRICA

Il ritorno di Viganò rinviato

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, matt.*:

Il ritorno in Italia del generale Viganò, vice governatore della colonia, data la situazione dell'Eritrea, non più tanto soddisfacente, dopo lo sconfinamento di alcune bande del Tigrè, è stato per ora rimandato a miglior tempo.

Viganò intanto ha dato subito le necessarie disposizioni per una più accurata vigilanza; ciò che determinò un aumento di truppe indigene al confine. Il vice governatore si è installato sull'altipiano per sorvegliare davvicino gli avvenimenti, ed ove occorra, farà anche continue ispezioni ai posti avanzati verso il Tigrè.

Il generale Baldissera

Da qualche giorno va sui giornali, data e smentita, la notizia che il generale Baldissera chieda di esser messo in posizione ausiliaria.

L'altro giorno un dispaccio da Padova ci annunciava che nell'agenzia municipale della Montà si era chiesto il certificato di nascita del generale, appunto per produrlo come documento alla domanda suddetta.

Ora leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* questa corrispondenza da Ancona, ove ora soggiorna il Baldissera:

Alcuni giornali hanno detto che il generale Baldissera, comandante il corpo d'armata che ha sede nella città, ha chiesto di essere messo in posizione ausiliaria; altri giornali hanno smentita questa notizia. Posso assicurarvi nel modo più positivo che realmente l'illustre uomo ha fatto la dimanda per la posizione ausiliaria. Il Baldissera non è un generale politicante, è un generale del più rigido militarismo; non di meno non può sentirsi estraneo alla politica del suo paese, e non può approvare tutti gli atti del ministero, e perciò ha motivo di dolersi, o credo, non tanto del Pelloux quanto del Rudinì.

Il ministero non ha accolto la domanda, e il Baldissera, non ha insistito, e quindi fra due o tre giorni, per assumere il comando del corpo d'armata, verrà a stabilirsi in Ancona, ove sarà accolto com'egli merita per le sue qualità eminenti.

Una protesta degli ufficiali

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 8, ore 6.10 p. — Un gruppo di ufficiali italiani ha diretto al *Figaro* in nome di tutti gli ufficiali italiani prigionieri in Abissinia, una protesta contro la lettera del Principe Enrico d'Orléans smentendone recisamente le affermazioni ingiuriose per gli ufficiali italiani.

Codronchi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

L'on. Codronchi, commissario in Sicilia, fra giorni verrà a Roma per rispondere alle interpellanze presentate alla Camera e al Senato sulla Sicilia e per assistere alla discussione del bilancio dell'interno.

Il comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Stamani tutti gli ammiragli che prendono parte ai lavori del Comitato, compreso il principe Tommaso, si recarono a visitare Palumbo, sottosegretario di stato alla marina. Oggi il comitato tiene la prima seduta.

In fascio

Notizie di Marina — Afan de Rivera a Napoli — Deputati che partono — Un banchetto a Fortis.

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Il capitano di vascello Vialardi al primo luglio assumerà il comando del *Fieramosca* surrogando Rosellini. Il bollettino si pubblicherà in settimana.

— Stasera il sottosegretario di Stato alla guerra generale Afan de Rivera si reca a Napoli per ricevere domani i principi di Napoli.

— Partiranno pure tutti i deputati meridionali venuti a partecipare alla votazione dei progetti militari.

— Si organizza un banchetto per Fortis a Poggio Mirteto. Si calcolano a 500 quelli che interverranno.

Grande Bollettino militare

Promozioni

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Stato maggiore: I tenenti colonnelli Brun Alessandro e Vanden Secondo sono promossi colonnelli;

i capitani Gibelli Francesco e Devalle Sebastiano a maggiori.

Carabinieri: tenente colonnello Lenzi Vincenzo a colonnello.

Fanteria: Sette tenenti colonnelli a colonnelli cioè: Piccoli Eugenio, Biagi Secondo, Frondoni Lodovico, Boffini Eraclito, Fenoglio Carlo, Pezzani Girolamo.

N. 18 maggiori a tenenti colonnelli, cioè i maggiori Degli Oddi Carlo, Buonamici Guglielmo, Ardito Enrico, Talice Carlo, Aroldi Galatano, Montanari Lorenzo, Coen Achille, Sirtori Giulio, Carlino Francesco, Ferrario Filippo, Moriani Giuseppe, Vittorio Claudio, *Oro Pasquale del 7° alpini*, Sorrentino Francesco, Ferrero Giovanni, *Fenoglietto Domenico del 25°*, Sola Giuseppe, Giordani Andrea, Gamerra Giovanni.

N. 31 capitani a maggiori, noto Santini Napoleone dell'88°, Bertesi Augusto del 26.

N. 92 tenenti a capitani, cioè Nota, Deyme, Olivieri, *Marini Luigi del distretto di Vicenza*, Gizzi, D'Arrigo, Simoncelli, Turrà, *Soave Umberto dell'11 bersaglieri*, Gaykowski, Marchisio, Amato, Tinelli, Maggialotti, D'Onofrio, Richieri, Grollero, Gressi, Gioppi, *Trinchero Ernesto del 45*, Caiani, *Forano Giovanni dell'88*, Gamba, Magliulo, Folco, Orsi, *Conti Francesco del 7 alpini*, Pasio, Viano, Gregori, Ceci, Busbi, Quaggiotti, Carlizzi, *Cortagni Italo del 6 alpini*, Toppi, Longagnani, Albertazzi, Rocca, Pratesi, Quinci, Bontempi, Priona, Pagliochini, Mamini, Traverso, Costa, Nicolosi, Tambelli, Fabrizi, Della Sota, Caracciolo, Sacchetti, Nofari, Coiro, Cogna, Lembo, *Pavone Camillo del 25*, Merzoni, Fabbrini Alessandro dell'87, Paolotti, Pavignani, Reselli, Romagnoli, Ratti, Galasso, Tissi, Gattola, Caiani, Bonati, Tommasi, Zanatta, Pettinati, Cora, Lombardi, Petrucciani, Payron.

N. 147 *sottotenenti a tenente*, cioè: Ostinelli, Kron, Santoianni, Malatesta, Borgna, Cresci, Alfonso, Pacchioni, Gargiulo, Delli Franci, Conti, Sesti, Granata, Calvino, Ferrara, *Favro Giulio del 46*, Trevisani, Elliot, Ausiello, Moriondi, Punzo, Lubatti, Falcocchio, Gatti, Gregori, La Valle, Corselli, Marenco, Calvieri, Frigerio, Zoli, Bartolocci, Marchetti, Sinopoli, *Vigevano Attilio del 6 alpini*. Gereschi, Elia, *Bosio Calisto del 4 bersaglieri*, Moretti, Mossini, Pugliese, Storto, Catemario, Zamporelli, Bertarelli, Pazzi, Merlo, Bono, Cortevesio, De Lignoro, Casavecchia, Spallanzani, Fortunato, Fineschi, Lazari, *Falletti Ettore del 6 alpini*, Delfino, Caveglia, De Guidi, Matarelli, Vitale, *Bonora Pietro del 45*, *Mingoni Emilio idem*, Rossi, Salle, Ruggieri, Tamburlini, Albergante, Canaro, *Gerbino Promis Pietro del 7 alpini*, Babbini, Gilloni, Viani, Andreani, Virdis, Migliotta, Vivanet, Passarelli, *Lisciarelli Alessandro del 7 alpini*, Tua, Crespi, Pianca, Tosi, Conti, Casale, Ruggeri, Andreani, *Marini Alfredo del 6 alpini*, *Rebaudo Giulio idem*, *Farcavi Giovanni idem*, Citerni, Roberti, Ronchetti, Vercilio, Cassioli, Octa, *Bellotti Adolfo dell'11 bersaglieri*, Paoletti, De Magri, Codebò, Bompard, *Bernasconi Attilio del 6 alpini*, Nastasi, Cassioli, Vaccarono, Bisson, Bonistabile, Panigada, Piovano, Ferrari, Vigna, Mollica, Gallina, Ameri, Rossi, Giani, Acrosa, Venturi, Cogozzo, Cirelli, Landi, Signoretti, Aprà, Bongiovanni, Parenzo, Berando, Acerbi, Reggio, *Melchiori Giacinto 11 bersaglieri*, Centofanti, Calzone, Frassoldati, Laureati, Fissore, Nasuna, Medici, Hermitte, Goffi, Ferrari, Giardano, Ara, *Perretti Remigio dell'87 fant.* *Robutti Giovanni dell'88*, Raggio, Marinoni, Mocchi, Pellera.

Cavalleria 4 tenenti colonnelli a colonnelli Noto Brancaccio di Carpino del reggimento *Savoia*.

3 maggiori a tenenti colonnelli cioè Mariotti del regg. *Foggia*, Viale del regg. *Roma*, Salva del regg. *Lucca*.

3 capitani a maggiori cioè Forte, Travaglini, De Corna.

5 tenenti a capitani cioè Capra, Diana, De Senibus, Peli, Caligaris.

15 sottotenenti a tenenti cioè Boni, Napolitani, Lugaresi, Griccioli, *Pirandello Aristide del regg. Genova*, Ressel, Grattarola, De Raho, Ghittoni, Pappalepore, *Copelli Ormisda del regg. Genova*, De Mattia, Rocchieri, *Seyssel d'Aix Claudio del Regg. Savoia*, Pivetta.

Artiglieria 5 tenenti colonnelli a colonnelli cioè Giuria, Guicciardi, Cameroni, Pedrazzoli, Cobianchi.

1 maggiore a tenente colonnello cioè Vitali della 9. brigata *Fortezza*.

6 capitani a maggiori — 15 tenenti a capitani — e 13 sottotenenti a tenenti.

Genio 3 tenenti colonnelli a colonnelli cioè De Paulis, Regazzi, Masè.

6 capitani a maggiori, 5 sottotenenti a tenenti

Distretti: 3 tenenti colonnelli a colonnelli.

Ufficiali delle fortezze: 2 maggiori promossi a tenenti colonnelli, 2 capitani a maggiori, 1 tenente a capitano.

Corpo sanitario: 3 tenenti colonnelli promossi a colonnelli, 4 maggiori a tenenti colonnelli, 5 capitani a maggiori, 11 tenenti a capitani.

Commissariato: 3 sottoten. promossi a tenenti.

Corpo contabile: 2 maggiori promossi a tenenti colonnelli, 3 capitani a maggiori, 14 sottotenenti a tenenti.

Corpo veterinario: 2 tenenti promossi a capitani, 10 sottotenenti a tenenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dopo la guerra

Quando si firmerà la pace

Ci telegrafano da *Roma, 8 giugno, sera*:

Le trattative odierne fra la Grecia e la Turchia riguardano soltanto i preliminari. Le trattative saranno laboriosissime e si dubita che la pace si firmi prima dell'autunno.

E' attivissimo lo scambio dei dispacci fra la Consulta e l'ambasciata e la legazione a Costantinopoli e ad Atene.

La legione filellenica

Lamia 8, ore 8.50 a. — La legione filellenica fu congedata.

Per l'annessione della Tessaglia

Filippopoli 8, ore 5.40 p. — Secondo notizie giunte da Costantinopoli negli ultimi giorni furono affissi ai muri di Stambul numerosi manifesti chiedenti l'annessione della Tessaglia all'Impero e incitanti alla resistenza contro la restituzione dei territorii ellenici occupati dai turchi in seguito alla guerra. Circolano clandestinamente anche manifesti volanti dello stesso tenore.

Corrono varie versioni circa la probabile origine di questi affissi e manifesti.

Costantinopoli 8, ore 5,10 p. — La Porta e le Ambasciate ricevettero un dispaccio da Larissa firmato da 150 persone chiedente l'annessione della Tessaglia alla Turchia.

Le conferenze degli ambasciatori

Costantinopoli 8, ore 6 p. — Nel pomeriggio vi fu una riunione degli ambasciatori che quindi ebbero la terza conferenza con Tewfik pascià onde continuare la discussione sulle condizioni preliminari della pace greco-turca. Gli addetti militari delle ambasciate terranno al 10 corrente la prima conferenza per esaminare la questione tecnica della rettifica della frontiera greca-turca loro sottoposta dagli ambasciatori.

Da giornali inglesi

Londra 8, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Atene: La Camera sarà convocata avanti la firma del trattato di pace. Il governo reclama la protezione delle Potenze pei cristiani in Epiro e in Tessaglia.

Il *Times* ha da La Canea: Le truppe russe trasporteranno la loro artiglieria da montagna nella cittadella.

La verità si fa strada

A proposito di quanto noi abbiamo stampato fino dai primi giorni della guerra greco-turca, che cioè l'entusiasmo bellicoso e patriottico degli elleni non serviva che di copertura a un'avida speculazione finanziaria, ecco ciò che scrive ora sull'*Avanti* il socialista Mocchi che apparteneva alla colonna Cipriani:

«Ricordate voi l'impeto irresistibile d'entusiasmo vivo, immenso, che questa piccola nazione sepeva, cinque o sei mesi or sono, sollevare in tutto il mondo?

Parole ardenti come il fuoco, impeti oratorii che sembravano ruggiti, e tale una ostentazione di sagrificii di ogni genere, che non sembrava di esser più alla fine del secolo XIX, ma nell'Atene di Temistocle, all'epoca della seconda invasione persiana!

Ebbene nulla di tutto ciò! Si trattava invece di un colossale *trucco*, un'enorme mistificazione, una *barnumiana rèclame* di una speculazione, che, sotto la grande e generosa bandiera del *panellenismo*, nascondeva la merce avariata degli affari, che la borghesia greca sperava fare.»

«A nessuno difatti è sfuggito il furore patriottico dei banchieri greci. Era che la Creta, l'Epiro, la Macedonia rappresentano per loro degli ottimi affari, il mezzo per collocare un nuovo prestito all'estero, per realizzare dei guadagni enormi.

Ecco perchè i finanzieri greci di Alessandria di Egitto, di Smirne e di Londra facevano profferte così larghe per la guerra. Per loro era un giuoco d'azzardo con un guadagno del 50 per cento.

Tutta la Grecia ragionava così: «Noi non abbiamo nulla da perdere e tutto da guadagnare in questa guerra! O l'entusiasmo dei nostri soldati ci porterà sino a Costantinopoli o almeno sino a Salonicco, ed il giuoco sarà riuscito; o saremo sconfitti, e sapremo sempre piegarci in tempo rispettosamente all'Europa, che ci salverà da un disastro completo.»

Libertà, patriottismo, sacrificio, abnegazione, ecc. tutte lustre di retori, maestri nel mestiere... alla scuola dei bei tempi antichi e delle sante memorie!

Ecco perchè non vi è oggi, a quindici giorni di distanza, una sola voce, che, per la dignità e l'onore della Grecia, chiegga la continuazione di questa guerra.»

Lo sciopero del tramvai

Vienna 8, ore 5.40 p. — Lo sciopero degli impiegati del tramvai è stazionario. La Società assunse ieri un centinaio di nuovi impiegati, alcuni antichi impiegati si dichiararono pronti a riprendere il lavoro. L'ordine non fu turbato.

Si fecero solo alcuni arresti in seguito a piccoli incidenti

Bande di fanatici

New York 8, ore 2.10 p. — Il *Jorkheralds* ha da Rio Janeiro: Avvenne uno scontro a Camidos fra le truppe brasiliane e le bande dei fanatici. Camidos fu preso dalle truppe del governo.

La bande dei fanatici furono quasi interamente distrutte. Oltre 300 brasiliani sono morti.

Alle Camere federali svizzere

Berna 8, ore 3.10 p. — La sessione ordinaria estiva delle Camere federali fu inaugurata nel pomeriggio colla nomina dell'ufficio di presidenza. La sessione promette di essere laboriosissima e importante, essendo all'ordine del giorno gravi questioni, fra cui il riscatto delle ferrovie, l'assicurazione degli operai, i casi accidentali nel lavoro e l'unificazione del diritto.

Agitazioni antisemite

Vienna 8, ore 10.30 p. — A Schodnica gli operai attaccarono gli israeliti demolendone alcune case.

Intervenne la gendarmeria che ristabilì l'ordine colla forza. Un operaio fu ucciso. Quindici aggressori vennero arrestati.

Un duello per Victor Hugo

Ci telegrafano da *Parigi, 8 giugno, sera:*

In seguito all'articolo di Emile Ollivier pubblicato dal *Figaro* sopra il colpo di Stato bistrattante Victor Hugo, Giorgio Hugo, il nipote del poeta, pubblicò una lettera tale che Ollivier gli inviò i suoi testimonii nelle persone del generale Barrail e del deputato Delafosse. Testimonii di Hugo sono Leon Daudet e Perin. Il duello fu deciso e avverrà oggi alla spada.

L'articolo di Ollivier fu pubblicato nel *Figaro* del 4 giugno col titolo *Le boulevard Montmartre au moment du coup d'Etat.*

In questo articolo, che fa parte di un volume di prossima pubblicazione, l'antico ministro di Napoleone III° riduce a proporzioni meno gravi il fatto del 1851, che si convenne di chiamare *le massacre du Boulevard*, mostrando come la repressione da parte del governo sia stata tenuta nei limiti della giustizia, e come le truppe siano sempre state trattenute dai capi fino al possibile.

In conseguenza se la prende contro Victor Hugo per il suo opuscolo *Napoleon le petit*, chiamando oltraggi, calunnie e offese alla Francia e all'esercito le accuse e le invettive rivolte dal poeta agli autori del colpo di Stato.

Il cholera nel Siam

Saigon 8, ore 2 p. — Il cholera è scoppiato a Bangkok (Siam).

I viaggi di Felix Faure

Il *Figaro* scrive che quando verrà l'invito formale per la visita di Faure a Pietroburgo, il governo provocherà un voto del Parlamento affine di evitarsi ogni responsabilità.

Il *Journal* crede che il viaggio del presidente della Repubblica avrà luogo nei primi giorni di agosto.

Intanto il presidente è andato a San Quintino ad inaugurarvi il monumento per la resistenza eroica del 1557 contro alle truppe unite di Spagna, Austria ed Inghilterra.

A San Quintino nel 1557 il 10 agosto riportò una grande vittoria il duca Emanuele Filiberto.

Nel 4 gennaio 1871 i francesi sono stati sconfitti dai tedeschi.

Un fenomeno tellurico in America

Giorni fa a San Luis Obispo (California) si sentì un terremoto il quale fece sì che un' isola di terra di circa 150 iarde apparisse sulla superficie del mare. Alla testa della baia, conosciuta col nome di *El Moro*, vi è un pezzo di terreno sabbioso che si estende fino al mare.

La parte inferiore di questo terreno venne dalla scossa interamente sommersa ed il rimanente si screpolò lasciando scoperti innumerevoli burroni. Viceversa al largo, sulla baia, un' isola di pantano bnastro si alzò sull'acqua fino a sei piedi dove tuttora rimane.

Una frana che seppellisce alcuni operai

A Monaco, l'altra sera, una voluminosa frana cadde nel *tunnel* di Cap Martin, ove sono moltissimi gli operai, la maggior parte italiani, che eseguiscono lavori di riparazione.

Vennero inviati subito soccorsi dalla stazione di Mentone, e vennero estratti dalle macerie due operai gravemente feriti.

Stanotte è continuato il lavoro di salvamento colle torcie. Si rinvennero due cadaveri di operai.

ANCORA I FATTI DI SERVOLA

Altri particolari — I feriti — Gli arrestati

Abbiamo da Trieste e pubblichiamo a spiegazione e completamento di un dispaccio stampato ieri.

Era da un pezzo che i servolani l'avevano coi romagnoli e fin dall'anno scorso ebbe a lamentarsi qualche astioso incidente.

L'altro giorno adunque, pigliando a pretesto la scheggia d'una mina sparata da certo Zoffili di anni 32 da Cesena, cinquecento sloveni si gettarono sopra appena una cinquantina di romagnoli.

Quindi le scene selvaggie della caccia feroce, insaziabile contro gli odiati compagni di lavoro.

Assalito e sfondato il baraccone dell'ufficio; un ragazzo, Narciso Foschini, buttato a mare, salvato per miracolo da due fuggitivi in barca; perfino un venditore ambulante di limonate, Giovanni Osso di Torreano, assalito dagli sloveni, fu atterrato, calpestato e si ebbe distrutta la sua bottega portatile.

Antonio Drudi di San Lorenzo di Cesenatico d'anni 33, mentre si mangiava un pezzo di pane fu colpito con una pietra alla nuca e cadde boccheggiante; Giovanni Buda di S. Arcangelo di anni 26, invece di fuggire, corse a raccogliere il disgraziato compagno e mentre si abbassava gli fu addosso una masnada di belve umane che ve lo fecero cader sopra moribondo alla sua volta a colpi di badile.

Il romagnolo Lazzaro Locchini si nascose dentro un contorto tubo di metallo; ma accortisene gli sloveni da capo e da piedi lo lapidarono terribilmente.

Un altro nascosto in una baracca non vi rimase seppellito per miracolo.

Sono stati raccolti feriti Pietro Brighi da S. Arcangelo, Giovanni Buda e Lazzaro Zavalloni da Cesena; Antonio Drudi da Cesenatico e Giovanni Rebez da Dutole.

Sono feriti abbastanza gravemente e s'ebbero le prime cure da un impiegato, il signor Vittorio Arguini.

Alle 2 del pomeriggio sopraggiunse il dottor Hannappel, d'ispezione alla guardia medica.

Molti feriti, che si rifugiarono nella campagna, vengono man mano rinvenuti e condotti negli uffici della direzione della ferriera per essere medicati.

Furono arrestati quali caporioni Giovanni Cosina da Bogliuno e Carlo Sanzin, detto *Levro* da Servola, colti mentre lanciavano le pietre contro i fuggiaschi.

L'autorità e gli agenti in questo luttuoso fatto hanno compiuto lodevolmente il loro dovere.

CRONACA DEL MARE

Fiume 8 — La nave italiana *Miseno* è giunta e farà qui breve soggiorno. Il comandante scambiò le visite col governatore e col podestà.

New York 8 — Il *Clive* è partito per Genova.

Santos 8 — E' giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo.*

CRONACA ITALIANA

(Perdispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 8 giugno, sera — *In Municipio* — Oggi il nuovo sindaco dott. Pietro Niccolini ha prestato giuramento nelle mani del R. Prefetto.

Nel pomeriggio il prosindaco ing. Righini ha fatto la consegna degli ufficii al neo eletto a cui presentò i capi divisione.

Il digiunatore Succi — Trovasi a Ferrara il digiunatore Giovanni Succi.

Egli terrà qui una conferenza scientifica.

Napoli — Ci telegrafano 8 giugno, sera — *I Reali* — Nonostante le varie istanze partite da Napoli, i Principi di Napoli, giungeranno domani in forma privatissima e si dice che giungeranno così sabato anche i Sovrani. I Principi precedono i Sovrani, perchè costretti a partire subito per Londra e perchè possa la Principessa Elena conoscere le dame che desiderano esserle presentate.

Sassari — *Tumulto per l'elezione d'un priore* — A Florinas dovendosi eleggere il priore, è avvenuto un tumulto. Il parroco è stato malmenato, parecchie donne e dei fanciulli sono rimasti feriti o contusi. Intervennero i carabinieri i quali ristabilirono l'ordine.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 giugno: SS. Primo e Felic.
Giovedì 10 giugno: S. Margherita
Sole leva ore 4 m. 24 tram. 7 m. 57.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 401 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1228 — Totale visitatori 1629.

***

Grazie al cortese consenso dato dal comandante il presidio al Sindaco, ieri la musica militare ha cominciato i suoi concerti all'Esposizione, i quali si ripeteranno in seguito ogni martedì. Noi ne daremo sempre il programma, che ieri, non essendo sicuro che la musica suonasse, non potè essere annunciato.

***

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6.

Il Bausan a Candia — Il giorno 20 corrente la r. nave *Bausan* partirà dal nostro porto per raggiungere la squadra attiva, che si trova nelle acque di Candia.

Gli ignoti al lavoro — Giuseppe Leonardi, lattivendolo a S. Maurizio, 2621, lasciò momentaneamente aperta la porta della sua abitazione situata poco distante dal suo esercizio. Ignoti ne approfittarono entrando in casa e rubandovi effetti di biancheria per un importo di quaranta lire.

— Paolo Boscari, oste in Calle di Mezzo, a S. Polo, 1246, denunciò solo ieri l'altro alla questura che venti giorni or sono, da una stanza aperta del suo esercizio gli venne a mancare una giacca del valore di lire dieci.

In una tasca della giacca vi era un portafogli contenente una bolletta del Monte rappresentante l'impegnata di una piccola catena d'oro.

Del ladro nessun indizio.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

All' Ospedale — Fu ricoverato ieri l'altro alle cinque pom. il muratore Giuseppe Garlato, di 35 anni, abitante in Calle della Testa, 6330.

Mentre lavorava, gli si riversò sul piede sinistro un recipiente contenente dello stagno liquefatto che gli produsse ustioni di secondo grado.

— Ieri mattina verso le nove certo Luigi Fregugia, abitante in Corte Nuova a S. Francesco della Vigna, materassaio, si recò al Pio Luogo per farsi medicare tre ferite leggiere, lacero contuse, alla parte posteriore del capo.

Le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Fregugia non volle confessare l'origine delle ferite riportate.

Il Corpetto più comodo è il copribusto, purchè sia di ottima qualità. In vendita presso G. Fasoli e Figlio.

Pagamento della rendita — Col giorno 11 corr. in tutte le provincie del regno si comincierà a pagare la cedola del semestre corrente per la rendita al portatore e mista.

Vandalismo — L'altra notte alle due gli agenti della squadra mobile Costeniero e De Martino, passando per la Frezzeria, videro quattro individui, due dei quali si divertivano a mandare in frantumi il fanale esterno della Bottiglieria *S. Marco*, condotta da Bartolomeo Rodighiero al N. 1777 e quello pubblico, situato nel Sottoportico Colonna attiguo all'esercizio.

I due agenti, che avevano identificato i due *eroi*, li lasciarono andare per non ingaggiare una battaglia contro queste tre persone; ma ieri mattina appena giorno se li andarono a prendere tutti due nelle rispettive abitazioni, traducendoli alla questura centrale.

Sottoposti ad interrogatorio dal vice ispettore Dall'Oglio, i due arrestati ammisero le loro prodezze. Sono: Luigi Fagarazzi di 20 anni, speditore, abitante sulla Riva del Vin a S. Silvestro, 730 ed Angelo Migliorini, di 23 anni, lattivendolo, abitante a S. M. Formosa 6153.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Pel nuoto — Il sindaco ha pubblicato il solito annuale manifesto per regolare il nuoto nei pubblici canali. Quanto a farlo osservare — sarà un altro paio di maniche!

Evidente risparmio — Un proprietario di stabili che abbia una media di venti case vuote in un anno, per un fitto medio di 400 lire annue per ogni ente, dovrà esborsare circa 200 lire in mediazioni, mentre valendosi degli avvisi *Fitti e vendite* che si pubblicano in quarta pagina, ottiene più facilmente e più sollecitamente lo scopo con una spesa esigua e senza noie.

Esposizione culiniaria internazionale in Vienna 1898 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un esemplare del Regolamento per l'Esposizione internazionale culiniaria che sarà tenuta nell'anno 1898 in Vienna sotto l'alto patronato di S. M. l'Imperatrice e Regina.

Carceri S. Marco — L'atrio terreno delle carceri giudiziarie di S. Marco è chiuso, tutto all'intorno da grandi cancelli, ed a ridosso degli stessi dalla parte della Riva degli Schiavoni si innalza un tavolato per circa due metri che, molto opportunemente, toglie alla vista dei passanti, o dei curiosi, quanto si trova depositato, o viene eseguito nell'atrio stesso.

Altrettanto non può dirsi del cancello che chiude l'ingresso dalla parte del Rivo di Canonica, e quindi chi dal sottoportico del palazzo Ducale prospiciente il molo si dirige verso il Ponte della Paglia ha dinanzi a sè la poco edificante veduta delle mastelle, sacconi più o meno puliti, tavoli, stoviglie ed altro ad uso di quello stabilimento.

Non si potrebbe provvedere coll'innalzare anche a ridosso di quel cancello uguale tavolato?!

Esami di disegno — Nella prima quindicina di luglio avrà luogo presso il R. Istituto di B. A. una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali. I candidati devono presentare istanza alla direzione dell'Istituto non più tardi del 15 corr.

Doti e grazie — Nella ricorrenza della festa nazionale dello Statuto la Congregazione di Carità ha assegnato le grazie dotali Lucarini, Barbetta, Vidali, Zorzi Grimani, Martinengo, Mazza, Cordella, e le grazie non dotali Mandolfo, Bucintoro e Rubelli.

L'Spedale Umberto I° — In questi giorni furono riscosse le seguenti somme in favore di detto ospedale: Dal sig. Lazzaro Todesco per pagamento complessivo di una azione lire 50 — Quarta offerta del Prefetto Caracciolo di Sarno lire 400 — Per numero 70 azioni annuali lire 700 — Somma riscossa e depositata lire 185,111.59.

Comunicati — *Club Ignoranti* — Nell'assemblea generale tenutasi venerdì 4 corr. furono nominati i signori: avv. Pietro Zamboni, presidente delle assemblee — avv. Vittorio Coen Porto e avv. Leis Arturo, vice-presidenti delle assemblee — Arnoldo cav. Ranzatto, presidente — Camerico Guido e Agazzi Augusto, vice-presidenti — Consiglieri: Brocco Carlo Marco, Bottacin Carlo, Caser prof. Antonio, Coccon Domenico, Da Tos Costante, Gianese Angelo, Gandus Guido, Mantovani Celso, Pavan Antonio, Rossi Gio. Batt., Tantin Giuseppe, Spada Pietro — Francesco Casagrande, segretario.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 giugno — Nascite: maschi 11, femmine 8 — Totale 16.

Matrimonii: De Poli Natale, calzolaio lavorante, con Rinaldo detta Moretti Teresa, domestica, celibi — Scarpa detto Morosini Pietro, barcaiuolo, celibe, con Busetto detta Beo Maria, già merlettaia, vedova.

Decessi: Pagan Bellemo Rosa, di anni 80, vedova, casalinga, Salvaterra — Peruzza Pasqustin Fiorina chiamata Domenica, 38, coniugata già cameriera — Zanta Giuseppe, 78, coniugato, pensionato ferroviario — Barich Antonio, 76, vedovo, mediatore — Baldini Giacomo, 63, coniugato, facchino — Fabris Romeo, 16, celibe, fonditore, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Costari Busiol Maria, d'anni 40, coniugata, casalinga, decessa a Codognè — Veronese nob. Giuseppe, d'anni 24, celibe, ingegnere, decesso a Loreo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

La donna che sovente
porta il *total* nel *primo*
può dirsi certamente
che non cadrà nel limo.
L'*altro*... cercar non vale
lo trovi già nel male.

Spiegazione della sciarada precedente: Po-mo

ANCORA LA MODA MASCHILE

Tolgo dai giornali francesi per i nostri elegantoni: La *redingote* e il *thait* si portano un po' più corti, con la vita un po' meno lunga. I pantaloni saranno leggermente all'ussera, cioè, come già dissi, serrati al collo del piede. Il regno dei soprabiti gialli è finito; saranno grigi o marrone oscuro.

Si porterà la camicia colorata con lo sparato floscio, il colletto bianco e i polsini del colore della camicia; il colletto sarà aperto nel mezzo.

I guanti saranno di *suède nuance* tortorella sopratutto; niente il grigio perla; appena, appena sarà tollerata la *nuance* paglierina.

La catena dell'orologio sarà la doppia inglese, che va da un taschino all'altro e sottilissima.

I cappelli di paglia ultimi sono i tirolesi in paglia Panama.

Il bastone è sempre in legno naturale, ma l'impugnatura sarà metà in legno e metà di metallo oro e argento.

E questo per la storia. LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

La Duse-Magda — Eleonora Duse lunedì sera recitò alla *Renaissance* la seconda commedia promessa: *Magda (Casa paterna)*. Il successo fu anche superiore a quello della *Signora dalle camelie.*

Infatti un telegramma reca che il teatro era rigurgitante di pubblico elettissimo. Nel primo atto Rosaspina, nella parte di pastore, e Mazzanti in quella del padre, si rivelarono attori eccellenti e furono accolti con simpatia. Alla fine dell'atto ebbero una chiamata. Nel secondo atto, quando si presentò la Duse, venne accolta con una lunga ovazione. Vestiva un abito di raso bianco con mantellina azzurra; *toilette* elegantissima. La vivacità e la finezza della sua recitazione provocarono grandi applausi. Fu pure molto applaudita la Tescher nella parte della sorella. Alla fine dell'atto la Duse ebbe tre chiamate clamorose. Nel terzo atto il successo fu pari a quello ottenuto dalla Duse nella *Signora dalle camelie*. Nella scena coll'ex-amante la Duse fu superba di forza, di sdegno e di disprezzo. Il pubblico tutto in piedi l'applaudì replicatamente con vero delirio. Alla fine l'attrice illustre ebbe quattro chiamate entusiastiche.

Un pazzo a teatro — L'altra sera a Genova certo Nelli, ebanista, improvvisamente impazzito affermandosi autore delle opere *Cavalleria rusticana*, *Pagliacci* e *Bohème*, si slanciava, durante la rappresentazione della *Cavalleria*, contro il maestro Zuccani, direttore d'orchestra al *Politeama genovese*, portandogli via lo spartito.

Il fatto causò in principio un po' di panico nella grande folla, e parecchie signore svennero.

Però non succedette nessuna disgrazia.

Il povero pazzo fu tosto arrestato e tradotto via e lo spettacolo continuò tranquillamente.

Un notturno veneziano — In un grande concerto dato all'*Orpheus club* di Cincinnati fu eseguito testè un *Notturno veneziano* per coro (500 voci), tenore e viola d'amore, musicato da Pier Adolfo Tirindelli, divenuto uno dei più ricercati maestri della grande città americana.

Il successo fu entusiastico. Un giornale scrive che il *Notturno* fu il pezzo di resistenza della serata e lo giudica una splendida composizione, tratta dalle antiche canzoni veneziane. E un altro giornale: « Un'alta composizione fu il *Notturno veneziano*! Il pezzo ebbe un brillante, grandissimo effetto e il pubblico lo volle riudire.

Lo stesso maestro Tirindelli suonava la viola d'amore.

The Orpheus club conta 332 socii fra i principali cittadini di Cincinnati ed è diretto dal signor Graninger.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 alle 6:

1. Marcia *Saturno*, Palumbo — 2. Mazurka *Rimembranze*, Bianchi — 3. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè — 4. Rataplan e ballabile *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Parte II. ballo *Brahma*, Dall'Argine — Valzer *Très jolie*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Rapsodia ungherese, Liszt — 4. Terzetto finale *Faust*, Gounod — 5. Atto secondo (intero) *Amleto*, Thomas — 6. Mazurka *Cuor di donna*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Bologna

Una causa di milioni

Ci telegrafano da *Bologna, 8 giugno, sera*:

Oggi davanti la prima sezione (civile) della nostra Corte d'Appello cominciò a discutersi la causa promossa da S. E. don Ferdinando del Drago, principe d'Antuni, tanto in nome proprio quanto in rappresentanza dei figli minori don Alfonso e don Giovanni — eredi tutti della fu donna Maria della Gandàra, principessa di Antuni — contro una lunga serie di eredi di S. E. donna Rosa Plazaola y Limonta principessa di Sirignano.

La causa ha origine da una donazione di un milione di lire fatta dalla principessa di Sirignano alla figlia donna Maria in occasione del suo matrimonio col principe d'Antuni, e fu giudicata in prima istanza dal Tribunale civile di Roma, ed in seconda istanza dalla Corte d'Appello pure di Roma: ma poi il Supremo Collegio cassò la sentenza dei secondi giudici e rinviò la causa per nuovo esame appunto alla nostra Corte d'Appello.

La discussione riuscì brillantissima e proseguirà domani.

Partecipano alla discussione gli on. Chimirri, Ceneri, Bonacci e Zanardelli.

Ancora di Camillo Antona Traversi

Una lettera dell'imputato

Abbiamo riassunto l'altro giorno il processo subito dal commediografo Camillo Antona Traversi per falso in cambiali e abbiamo detto della condanna inflittagli dal Tribunale di Roma. I giornali commentano vivacemente la sentenza, ma siccome il condannato ricorse in Appello, così sarà bene aspettare la sentenza di seconda istanza per giudicare più equamente il fatto.

Il Traversi ha però scritto una lunga lettera al direttore della *Gazzetta Piemontese* e di questa lettera noi non possiamo non tener conto.

In essa così Camillo Antona Traversi narra i fatti:

« A una cambiale di *lire* 5000, a firma Carlo Balsorano e mia, era stata apposta una terza firma d'avallo, che era falsa.

« Lo stesso *Pubblico Ministero* fu costretto a riconoscere che l'autore della firma incriminata non ero, e non potevo essere io. Ma la cambiale essendo stata scontata a mio favore, per il solo *uso della medesima*, ero proprio chiamato a rispondere del *falso* dinanzi alla punitrice giustizia!

« Invano il mio valoroso difensore (avv. Saverio Tutino) invocò che si scoprisse, prima, il vero autore del falso; che si ricorresse a una perizia calligrafica; che si riconoscesse la mia perfetta buona fede (non essendo presumibile, dato il modo come i fatti si svolsero, che io avessi potuto immaginare la falsità di quella terza firma, della quale si era occupato soltanto l'acquisitore della cambiale); invano fece egli appello ai più sacri diritti della *prova*. Il Tribunale si stette pago a gravare la mano ultrice sopra di me, del tutto innocente del turpe delitto attribuitomi.

« Notisi che la cambiale era stata da me, fanno oggi molti mesi, *interamente pagata*; notisi che avevo sborsato 5000 lire, più le spese e gli interessi, senza tener conto delle sole 2400 (e non 3700, come alcuni giornali stamparono) ricavate dalla vendita di certe scatole di tonno: notisi che non c'era, e non poteva esserci, *querela di Parte*. Il solo danneggiato — dopo tutto, e come sempre — ero stato io!

Quanto alle altre due cambiali di 5000 lire cadauna, aventi la firma d'avallo di mio cognato Tittoni, erano state da me consegnate al venditore di tonno al solo patto di ottenere la proroga di un mese al pagamento della prima cambiale, e con l'obbligo assoluto che non fossero nè girate, nè scontate. E di porre quella firma d'avallo — che doveva servire come semplice garanzia di pagamento — ero stato debitamente autorizzato!

Con tutto ciò, non solo l'inclito Tribunale non ammise la perfetta mia buona fede e innocenza, ma, più realista del re, accrebbe di un anno e di varii mesi la pena richiesta dal pubblico accusatore! »

Questa in sostanza la lettera di Camillo Antona Traversi — il quale ora non deve far altro che aspettare sereno il giudizio della Corte d'Appello.

SPORT

Gita sociale del Veloce Club Veneziano

La Presidenza del Veloce Club Veneziano avverte tutti i soci che per domenica 13 corrente è indetta una gita sociale da Mestre a Savonara. Percorso chilometri 32, partenza dalla sede centrale del V. C. V. in Piazza delle Erbe alle ore 7 e mezza antim.

I gitanti potranno in tale occasione visitare il grandioso e splendido parco di proprietà del conte Cittadella-Vigodarzere. Per i soci sprovvisti di bicicletta propria la Presidenza mette a loro disposizione le macchine della Società.

Le iscrizioni per la gita ed il pernottamento delle biciclette si ricevono presso la Sede Sociale al Restaurant Bauer ed alla palestra di S. Provolo.

Il match internazionale di tiro

Ci telegrafano da Roma 8 giugno, sera:

La presidenza del tiro a segno di Lione annuncia che i delegati designarono Torino a sede del secondo *match* internazionale nel 1898.

Un'attrice che vince 700,000 lire

Togliamo dai giornali di Parigi:

Madmoiselle Marsy, una delle attrici più alla moda a Parigi, la tanto nominata amante del defunto Max Lebaudy, ha vinto ieri con il suo cavallo *Solitaire*, il gran premio dello *Steeple-Chase* di Auteuil. Ella avea comperato *Solitaire* per 80,000 lire più 40,000 nel caso che avesse vinto il gran premio. Ella ha guadagnato il premio e nel *pesage* gli venne fatta una ovazione vivacissima.

Tutti i suoi amici la felicitavano, molte signore si facevano sollevare sulle sedie per vederla sopra la folla e dire: *La ho veduta, era vestita di nero, molto commossa molto velata.*

Solitaire montato da Ruddock vinse per venti lunghezze e quando cavallo e fantino salutati dagli applausi della folla tornarono al *pesage*, la Marsy diede due baci al *jockey*.

La Marsy oltre alla gloria di aver ricevuto le congratulazioni del Presidente della Repubblica, che le furono trasmesse dal comandante Lagarenne, viene a vincere come premio della corsa 130,000 lire circa di più un oggetto d'arte, un *necessaire* per toilette, lavorato in antico stile di ceramica e tartaruga, e infine, pare, un mezzo milioncino di scommesse.

Ecco certo la miglior *serata* che la Marsy ha avuto nella sua carriera d'artista!

NECROLOGIO

Il senatore Spinelli

Un dispaccio da Napoli annuncia la morte del senatore Francesco Spinelli.

***

In Asiago è morto il cav. Gaetano Pizzatti.

A Parma è morto il dott. Guido Silvestri — A Scanzo di Bergamo il notaio dott. Giacomo Grazzeni — A Fermo Achille Guarnieri ex-ufficiale dell'esercito — A Castino di Cuneo il padre cappuccino Paolo Angelo da Carobbio della famiglia Soardi di Bergamo — A Palermo il maestro Teodoro Alcozer — A Napoli il prof. Luigi Reusi — A Cotrone di Catanzaro il dott. cav. Gaetano Fonte — A Mileto Cala-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 41

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Carlo li seguì nell'anticamera, ove il nostro amico Barboyo dormiva, come più tardi faceva il gran Condé alla vigilia di Racroy.

— A noi due, capitano, esclamò il duca, battendo famigliarmente la spalla dell'avventuriere.

Il gigante si alzò, come mosso da una molla, e salutando profondamente il duca, entrò con lui nella sala, ove mastro Loyson che, durante l'intervista del suo padrone con Guglielmo di Vaudrey, era andato parecchie volte a vedere il suo amico, lo accolse coi segni della gioia più turbolenta.

Carlo squadrò dai piedi alla testa lo strano personaggio che aveva dinanzi. Nulla gli sfuggì, nè la figura colossale, nè l'aspetto di fina ed audace bontà sparsa sul di lui volto.

— Sedetevi, gli disse.

Il gigante obbedì.

— Rispondo, monsignore, al vostro onorevole invito, mormorò.

— Non vi siete molto affrettato, capitano.

— Monsignore, avevo udito dire, da persone molto importanti, che il costume serviva nelle Corti come lettera d'introduzione; mi sono messo in grado di presentarmi decentemente a Vostra Altezza.

— E' quanto ebbi l'onore di spiegare a mio cugino, disse il buffone, avvicinando la sua sedia a quella di Barboyo.

— Il vostro coraggio, messere, disse il duca, era pur raccomandazione sufficiente, quando pure il mio amico Loyson non si fosse presa la cura di parlarmi continuamente di voi...

— E' un buon ragazzo, rispose il capitano stringendo la mano del pazzo; mi dolgo solo di non esser riuscito a vincere la sua pigrizia..

— Aveste torto, capitano, proseguì il duca, continuando nella sua prima idea, aveste torto di mutar di costume per presentarvi a me...

— Monsignore! il mio sapeva ancora di polvere, ed era macchiato di sangue d'alto in basso. La buona gente di Vesoul mi avrebbe preso più per un carnefice che per un soldato, Però, soggiunse ingenuamente, credo di star meglio con questo...

Barboyo era diffatti splendido. Aveva mutato il suo giustacuore, con uno della più grande freschezza. I contorni della sua calzatura scomparivano sotto a striscie dorate; e delle calze di lana bianche, strette al ginocchio, delineavano la sua gamba muscolosa e ben modellata.

Carlo sorrise.

— Ebbene, capitano, disse dopo un istante di muta contemplazione, sapete perchè vi feci venire?

— Eh! perdinci! per ringraziarmi, rispose Barboyo, con un raddoppiamento di semplicità.

— Precisamente. Ma mi trovo in un grande imbarazzo; non so in qual modo ringraziarvi. Bisogna che voi stesso mi chiediate un favore!

— Io, monsignore? Allora, bastava mi diceste: *Capitano Barboyo, siete un onest' uomo!* mi sarebbe bastato. Vi sono tanti uomini in questo secolo che non meritano questa qualificazione, che avrebbe bastato a me, che non ho altro patrimonio che il mio onore, altra risorsa che la mia spada!..

— Vediamo, siate franco, capitano! Il messaggero che vi ho inviato in Spagna vi diceva che vi avrei dato servizio alla corte. Siete venuto; dunque desiderate altra cosa oltre la riputazione che nessuno può contestarvi...

— E' vero, monsignore; ma se chieggo servizio nella vostra armata, non è già come una ricompensa, è semplicemente come un favore di cui spero mostrarmi degno in seguito...

— Ecco un uomo strano! pensò il duca.

Poi riprese:

— Non avete mai avuto dei sogni d'ambizione, capitano?

— Io?.. mai! Accetto le funzioni che mi si conferisce, ma non le cerco.

— E' cosa molto evidente che io godo di una perfetta salute. Con questa qualità sola, un po' di coraggio, un po' di audacia, un' po di sangue freddo, un po' d'intelligenza, anche mi sò trar sempre fuori. Ieri, ho pranzato stupendamente a spese di uno scellerato abate che spero ritrovar bene un giorno. Or fa una settimana, mangiavo come un passero affamato, le more tra i cespugli. A Madrid mi ebbi una pugnalata passeggiando tranquillamente. Nella Franca-Contea, dò dei colpi di daga a destra e a manca, uccido quattro banditi, ne accoppo una diecina, e non ho una scalfitura. Eh! perdinci! monsignore, è la pioggia e il bel tempo, il lago calmo ed il mare in burrasca; ed è la mia vita, mi vi sono abituato. Un quarto d'ora di conversazione con un amico mi fa dimenticare un combattimento, un bicchiere di vino del Jura, assaporato con raccoglimento, nel silenzio di una bettola poco frequentata, mi ridà cento volte il sangue che ho perduto...

— Avete torto, riprese il duca. Il vostro coraggio e la vostra intelligenza si sarebbero meglio spiegati in un vasto campo, che in queste lotte di partigiani, guerre senza scopo e senza gloria, perchè nessuno assiste alle vostre prodezze dietro i cespugli, e quando il vostro nemico è morto, non ne ricavate alcun profitto...

— E' vero, monsignore! ma faccio la guerra per abitudine senza preoccuparmi se mi riguarda, e mi credo altrettanto onorato nell'aver vendicato un uomo giusto, quanto di aver preso le parti per questa collezione d'esseri dissimili che si chiama un popolo.

— Voi siete un cavaliere errante, per San Giorgio!.. E' molto tempo che per nostra sventura quella razza è scomparsa! Tutto ciò credetemi, a nulla conduce. Una sera si trova un cadavere all'angolo di un bosco o di una strada; nessuno si preoccupa di chiedersi se lo spirito che animava quel corpo era uno spirito nobile, se l'anima che lo avviluppava era grande e pura!..

— E' vero ancora, monsignore; ma sopra al giudizio degli uomini, v'ha Dio, che non dimentica...

Ed il gigante fece con la mano destra stesa verso il cielo un gesto solenne.

Carlo si tacque e riflettè ancora; poi, dopo un breve silenzio, riprese:

— Ma non avete sempre agito così, capitano... foste al servizio di Re?..

— Troppo a lungo, monsignore!.. Come tutte le persone dappoco, mi vendetti ai possenti. Essi mi dissero: Cammina! ho camminato; mi hanno detto: Uccidi! ho ucciso. Poi mi hanno gettato il mio pasto. Quando più non ebbero bisogno di me, mi hanno cacciato come un servo. E sono un gentiluomo, monsignore; lo so da ieri, gentiluomo come il re di Francia e come voi!..

(Continua)

bro il nob. Francesco dei baroni Lacquaniti — A Pellio (Val d'Intelvi) il dott. Annibale Brambilla — A Milano il cav. Celestino Terzi tenente-colonnello — A Rivolta d'Adda il dott. Giovanni Berinzaghi — A Brescia don Antonio Silva — A Firenze il basso Enrico Serbolini — A Finale Emilia il prof. Gustavo Agnini.

A Parigi è morto Charles Chatel, ex-direttore della *Revue letteraire* — A Berlino Augusto De Heyden pittore storico — A Bangkok (Siam) Ranchot ministro di Francia.

MERCATO DEI BOZZOLI

Motta di Livenza 8 giugno — Poichè la foglia di gelso è ascesa repentinamente di prezzo, non mancano coloro che cercano di gettarne la colpa sopra alcuni grossi possidenti, indicandoli quali incettatori di foglia a danno dell'allevatore di bachi povero.

Fra i nomi di codesti malamente indicati possidenti si sente quello del nob. co. Ruggero cav. Revedin di Gorgo.

Posso assicurarvi della falsità dell'accusa a di lui carico: nessuna partita di foglia, nè grande, nè piccola, da veruna delle due agenzie fu acquistata. Fu fatto getto invece dei bachi esuberanti, nella proporzione del 3.75 per 100 sul totale, usando un sistema encomiabile nel ripartire fra tutti gli affittuali non danneggiati il danno dei pochi colpiti.

E' giusto poi, nell'occasione, render noto, a titolo di meritata lode, come il nome del co. Revedin corra con la benedizione del cuore sulle bocche di tutti quei piccoli possidenti, e *reptini* di Oderzo, di Piovon, di Gorgo, di Motta ecc., che difficoltati anche dalla pessima stagione umida non invano ricorsero a lui per avere il proprio terreno arato, che altrimenti sarebbe rimasto incolto.

Può dirsi ormai assicurato il raccolto galette. — Invece anche oggi confortano poco le notizie sui prezzi.

Si accenna ad una partita grossa venduta a Lire 2.40.

I possidenti tentano di resistere, ma le galette domandano risoluzioni sollecite. Pare strano però che qui, dinanzi al pericolo di dover cedere, specialmente il possidente piccolo, alle esigenze dell'acquirente, nessuno si faccia iniziatore di un'idea utile e pratica.

Non potrebbe la Banca Cooperativa, colla fiducia che ispira e coi mezzi di cui può disporre, studiare e risolvere il quesito?

Verona 8 giugno — Mercato d'oggi: Alla pesa numero 1 i prezzi variavano questa mattina da un minimo di L. 2.15 ad un massimo di L. 2,45 — Il prezzo più praticato fu di L. 2,25 — Una partita di chilogrammi 171.50 fu venduta a lire 2.40 ed una di chilogrammi 126.50 a lire 2.45 — Si pagarono L. 3.60 al kg. per una piccola quantità di kg. 6.70 — A questa pesa fino a mezzogiorno furono venduti circa 565 kg. — All'altra pesa dei bozzoli scelti, questa mattina i prezzi variavano da un minimo di L. 2.05 ad un massimo di 2.25 — Una partita mista fu pagata a L. 1.40. Fino a mezzogiorno a questa pesa erano stati venduti chilogr. 238 circa — Gli scarti furono venduti in ragione di L. 0.65 e 0.70; la quantità pesata fu di chilogr. 149.

Alba 7 giugno — Mercato del 5: Nostrano super. da 2.50 a 2.70 — comuni da 2.20 a 2.40 — inferiore da 1.90 a 2.10.

Alessandria 7 giugno — Mercato del 5-6: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.50 a 2.80.

Asti 7 giugno — Mercato del 5-6: Gialli indigeni super. da L. 2.70 a 2.90; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Lucca 7 giugno — Mercato del 5: Superiore da 2 a 2.35 — comuni da 1.80 a 1.90 — inferiori da 1.50 a 1.70.

Novi Ligure 7 giugno — Mercato del 5: Gialli indigeni da 1.70 a 2.50.

Pistoia 7 giugno — Mercato del 5: Incrociati da 2,30 a 2.50.

Racconigi 7 giugno — Mercato d'ieri: Gialli super. da 2.50 a 2.60 — comuni da 2.30 a 2.40 — incrociati comuni da 1.80 a 2.

Voghera 5 giugno — Mercato del 5-6: Nostr. super. da 2.40 a 2.65 — comuni da 2.15 a 2.35 — infer. da 1.80 a 2.15 — incroc. super. da 2.10 a 2.20 — comuni da 1.90 a 2.05 — infer. da 1.75 a 1.85.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 8 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.54	58.59	58.61
Termometro contig. al Nord	22.2	21.6	25.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	82	64
Direzione del vento	SO	NO	SSO
Stato dell'atmosfera	9	7	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.6 - min. di ieri 20.0.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 8 giugno — (*S.*) — **Camera di Commercio** — Questo della Camera di commercio è un tema, starei per dire, obbligato, che rispunta — a tratti abbastanza frequenti — sotto la penna dei cronisti locali. — Ma, ve lo giuro — almeno per quanto mi riguarda — senza colpa dei medesimi.

In conclusione, ecco, stavolta, di che cosa si tratta. Il sig. Achille Levi, consigliere della Camera, si era fitto in mente il degnissimo proposito di conciliare la maggioranza colla minoranza — che, come sapete, si guardano,.... commercialmente, in cagnesco.

Se non sono male informato, il signor Levi aveva detto ai suoi colleghi: « Facciamo una riunione privata, in luogo.... neutro. La minoranza manifesti i proprii desiderii; la maggioranza li discuta; tutti siano animati dalla ferma volontà di arrivare ad intendersi eliminando, con elevato senso di civismo, le contrarietà politiche e, se ci fossero, personali. »

Tale il pensiero — se non le parole — del signor Levi.

All'onesto appello risposero, aderendo, *quattordici* dei membri della Camera; gli altri rifiutarono. Poi, anche fra gli aderenti, c'era chi voleva porre delle condizioni difficili. In conclusione, non se ne fece nulla — e l'iniziatore della pacificazione sentì il bisogno di mandare la propria rinuncia di consigliere.

Francamente, il tentativo del signor Levi meritava sorte migliore.

Per il momento, io non voglio ricercare nè la ragione nè il torto di nessuno, come non c'è bisogno ch'io dichiari da qual parte pieghino le mie simpatie. Adesso basta affermare e riconoscere che un dissidio profondo divide quasi in pari numero, gli eletti del suffragio dei commercianti.

Che tale stato di cose giovi alle fortune della Camera — per quanto affidate ad una presidenza intelligente, onesta ed operosa — sarebbe difficile dimostrarlo. — Certo, esso lascia nella istituzione un substrato, a così esprimermi, d'inquietudine, che non fa prevedor lieto l'avvenire.

Ora, al signor Levi pareva — e parve anche a me — che ci sarebbe stato tutto da guadagnare e niente da perdere *provando* di arrivare alla conciliazione.

Finchè la minoranza si astiene dall'intervenire alle sedute della Camera — come fa con una pertinacia singolare — la maggioranza non saprà mai ciò che essa pretende per... tornare all'ovile; la minoranza saprà ciò che pretende... l'altra e che impedisce il ritorno.

Così una riunione privata in cui — senz'ombra di pubblicità — tutti avvessero potuto dire aperto l'animo loro, con quei modi che si usano fra galantuomini e gentiluomini, era il meglio che si potesse fare e forse, se qualcuno — con la eloquenza pacata, ma efficacissima, che proviene dalla esatta conoscenza delle cose e s'inspira, in giusta misura, alla ragione ed al cuore — avesse saputo trovare la nota buona e pacificatrice, oggi non si parlerebbe più di dissidi.

E la nota stava nell'interesse di Padova — della città laboriosa e tranquilla, che s'avvia a diventare un gran centro di commerci e d'industrie, cara a tutti i partiti e sopra tutti i partiti, la quale domanda a' suoi figli la concordia, che dà la forza, l'amore, che dà la tolleranza reciproca.

Pei tempi, che corrono, questa è, *forse*, semplicemente, poesia, perchè la maledetta politica turba, travia, inferocisce le anime — e, chi vede addentro, comprende che anche alla Camera di commercio, sotto le parvenze d'una questione d'indirizzo amministrativo, si appiatta — di assai maggiori proporzioni — la questione politica.

Ma io non mi dorrò d'esser chiamato .... poeta, perchè il mio povero ... canto non è che l'espressione d'un alto desiderio di bene.

Ed almeno, la riunione progettata e fallita avrebbe messo in chiaro la situazione — delineate le tendenze — segnati ben netti e precisi i termini del dissenso fra maggioranza e minoranza.

E questo avrebbe giovato ad entrambe per la loro condotta futura.

Che non sia possibile . , . . . ricominciare?

Cronachetta trevigiana

Treviso, 8 giugno — (*u.*) **Saggio ginnastico** — Domenica p. v. le squadre dei ginnasti premiate a Genova ripeteranno i loro esercizi al *Ciclodromo*.

La Società di m. s. fra cuochi, camerieri ed affini si riunirà a banchetto nella notte dal 10 all'11 corr. presso la trattoria Garibaldi, in riva al Sile a Quinto.

Alla mezzanotte di giovedì i soci partiranno in vettura da Piazza dei Signori; e alle 0.45 avrà luogo il banchetto.

L'idea è originale — e la luna farebbe assai male a non essere della partita.

Un nubifragio con grandine e vento si è scatenato nel pomeriggio d'ieri sulla zona fra S. Biagio e Meolo, danneggiando specialmente Monastier, dove la violenza del vento scoperchiò alcuni casolari, e fece volar tegole e camini.

Ribaltata — Il brutto complimento è toccato al colonnello medico cav. Marco Violini, mentre veniva in vettura assieme alla sua signora dalla sua villa presso la Carità a Treviso.

Giunto poco lungi da Porta Mazzini, a metà dei passeggi, il vivace puledro scartò improvvisamente e bruscamente trascinando con sè vettura e passeggieri a fare un bagno nel piccolo rivo che fiancheggia la strada.

A proposito dell'incendio della scuderia del cav. Toso a Casier — una piccola rettifica: lo stabile era assicurato presso l'*Ungherese*.

Asolo, 7 giugno — **Statuto** — (*S.*) — Ieri mattina un patriottico proclama del sindaco inneggiava alla fausta ricorrenza, e le bandiere sventolavano numerose dai pubblici uffici e dalle case private. — Alle sei della sera in piazza fu svolto un scelto concerto della banda, applauditi maestro e suonatori da un pubblico numeroso e fine. Il maestro sig. Vannoni intelligente e appassionato della musica, iniziando la serie dei concerti, superò le pur belle previsioni che s'erano fatte.

— **Teatro** — Ieri mattina arrivava una schiera di belle signore ed eleganti giovanotti, i dilettanti di Camposampiero, che s'erano offerti di dare una rappresentazione al nostro Sociale.

Nella sala municipale, ora museo vi furono le presentazioni ai filodrammatici di qui, e poi il vermout di prammatica.

Sono guida ed anima della istituzione di Camposampiero l'egregio co: Gian Vittorio ing. Custoza e la sua bella signora contessa Sofia, amici del cav. Robert Barret Browning. Alle cinque il cav. Browning e la zia, sorella del sommo poeta, attendevano, da loro invitati, i filodrammatici e la presidenza dal nostro teatro alla *Torricelli*, palazzino incantevole, donde si godono i cento orizzonti di cui Asolo è ricca. Fu servito con squisita cortesia uno spuntino pomeridiano con eccellenti rinfreschi.

Alle nove un pubblico elegante e numeroso abbelliva il teatro.

Il programma: *Fuochi di paglia*, *Falso in scrittura*, *Bronze coverte*. Gli esecutori la signora contessa Sofia Custoza, la signora Pierina Gattinara, la signorina Maria Tentori, i signori co. Custoza, Giusto Macola, Lino Tentori, Gino Nassuato, Oddo Favero. Applausi fragorosi, convinti ad ogni scena.

Le *toilettes* cambiate sei volte da ciascuna delle tre signore erano splendide. I filodrammatici di Asolo offersero alle signore bei mazzi di fiori freschi.

Un bravo di cuore ai gentili dilettanti di Camposampiero, e un grazie sincero.

Adria 8 giugno — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella capanna di Ballarin Gustavo. Le fiamme in breve tempo distrussero il fieno e la capanna recando al proprietario un danno di L. 400. L'incendio si ritiene accidentale.

Badia 8 maggio — **Decesso** — Ieri, alle ore 2 p. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, in Milano, alla sola età di anni 41, il sig. Antonio Perez, anima buona generosa e gentile, che lascia la numerosa famiglia nella massima desolazione.

Al padre, ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

Cà-Emo, 8 giugno — **Disgrazia** — Ieri certo Sgobbi Luigi, bovaio, nel mentre era intento a far il governo delle bestie, ricevette da una vaccina un calcio nella testa riportando una ferita gravissima per la quale il poveretto cessava quasi immediatamente di vivere. Il fatto ha vivamente impressionato essendo il povero Sgobbi uomo onesto, buono e laborioso. L'autorità si è subito recata qui per le constatazioni di legge.

Chioggia, 8 giugno — (*B.*) **Ferimento in palcoscenico** — Da alcuni giorni, al teatro *Garibaldi* recita una compagnia comica, della quale fa parte il diciannovenne Achille Majeroni figlio del defunto Achille, noto capo-comico.

Domenica mentre si rappresentava il dramma emozionante: *Il vecchio caporale Simon alla battaglia d'Ulmo*, l'artista Giovanni Micaglio, da Rovigo, invece di usare le armi cariche a sola polvere, usò due rivoltelle di sua proprietà cariche a palla, delle quali una colpì alla spalla sinistra il giovine artista Majeroni, che stramazzò per terra gridando aiuto.

Pubblico ed artisti ritenevano che le grida del ferito fossero emesse per fare più effetto; ma quando fu constatata la verità del fatto, accorse sul palco scenico il delegato di P. S. che fece trasportare immediatamente il ferito all'ospedale, dopo avere sequestrato al Micaglio le due rivoltelle.

In sulle prime, all'ospedale, la ferita fu giudicata gravissima, ma poscia, estratto il proiettile, i medici espressero il parere che, probabilmente, potrà guarire in dieci giorni.

Il Micaglio fu deferito all'autorità giudiziaria a sensi dell'art. 375 del codice penale.

Este, 7 giugno. — (*Egidio*) **Collegio Comunale — La Festa dello Statuto — Teatro — L'evaso 6 ttella.** — Con largo concorso di pubblico ebbe luogo ieri, il saggio comunale di ginnastica e scherma, presso il Collegio Comunale. Ammiratissime ed applaudite le squadre di piccoli bersaglieri che nella corsa, negli esercizi sugli attrezzi, col bastone, cogli appoggi, nella quadriglia inglese, nella scherma di bastone, e negli assalti di sciabola e spada, si dimostrarono ordinati, svelti, disciplinati. Ai discorsi, susseguì la distribuzione dei premi — ed il pubblico — in gran parte composto di famiglie di convittori, fu soddisfattissimo dei risultati.

— Pella solennità dello Statuto, moltissime le bandiere: un'avviso della Giunta Municipale, che commemora l'anniversario, annuncia l'elargizione di lire 100 alla Casa di Ricovero. Alla sera moltissima gente in piazza Maggiore dove suonò la Banda dell'Istituto Musicale: illuminato il Municipio ed il Tribunale.

— Con poca fortuna sulle scene del Salvi agisce da alcune sere la drammatica compagnia Giannini. Il repertorio — se non fresco — è abbastanza interessante, e gli elementi buoni, perchè non incoraggiare? Forse vi congiura il caldo afoso di questi giorni.

— L'evaso Gattadin, detto Soeta, fa parlare di sè: che vi sia — nei dintorni — ciascun lo dice, ove sia.... acqua in bocca! Intanto il processo si svolse in sua contumacia; la guardia — a cui sfuggì — trovasi all'ospitale; ed il Soeta — che ha tempo anche di mandar a salutare guardie e chi so io — peregrina scherzosamente, burlando. Oggi, quasi tutta la forza armata, tre carabinieri ed il maresciallo prestava servizio in udienza: qualche altro sarà rimasto di guardia in caserma, e così Soeta, più libero, avrà fatto il comodo suo.

Speriamo che ci legga il comandante la legione, a cui non riusciranno discare le nostre domande: A quando il tenente che rimpiazzi il posto tutt'ora vacante? A quando un rifornimento di militi che rendano meno penoso, più pratico, più sicuro il servizio ai pochi che vi sono, e che miracoli non possono fare?

Gemona, 6 giugno — **Campagne** — Causa le ultime intemperie ed i forti umidori della stagione, le viti promettono un raccolto piuttosto scarso. Per di più in qualche vigneto fa capolino la peronospora, per cui gli agricoltori intelligenti e providenti dovranno raddoppiare i loro sforzi nelle cure cupriche per assicurarsi una vendemmia discreta.

Mestre 8 giugno — **Disgrazie** — (*r.*) — Questa mane Calligaro Giuseppe detto *Montecchia* di Arcangelo, dell'età di 15 anni, di Carpanedo, traversando un fossato, sentì un forte morso al piede sinistro.

Condotto alla farmacia Zennaro venne visitato dal dott. Pecinello, il quale riscontrato il gonfiamento immediato del piede ed il dolore accusato alla gamba, gli fece un injezione di etere e fece applicare al piede un bagno ammoniacale.

Fu condotto in carrozza a casa, si teme sia stato morsicato da una vipera.

— In questo momento vengo a sapere che Trevisiol Sante, cantoniere ferroviario mentre stava lavorando nella linea Mestre-Venezia, non avendo ritirato il badile dalla rottaia — il respingente del treno merci 2464, proveniente da Venezia, lo capovolse per modo ch'ebbe una forte contusione interna al fianco destro, una lacerazione alla gamba, ed altre al braccio.

Accorse tosto il dott. Pecinello, che gli prestò le prime cure e poscia con portantina a mano il ferito fu trasportato alla propria casa. Domani maggiori dettagli.

S. Daniele, 7 giugno — Tra i beneficii arrecati dalla costruzione dell'acquedotto vi è anche questo: la possibilità dei bagni, tanto necessarii in questa stagione.

L'egregio dott. Giacomo Vidoni, assecondato dall'onor. presidenza, ha istituito, presso il locale Ospitale civile, un piccolo stabilimento di bagni.

— Ieri seguirono, in S. Tomaso, i funerali del compianto Sante Perizzi, che riuscirono imponenti. Egli fu sindaco del Comune di Moiano pel periodo di 24 anni e coprì con onore altre cariche pubbliche. L'onestà del carattere, il criterio sano, il cuore generoso lo fecero amare e stimare da tutti. Generale il compianto per la sua dipartita.

Verona, 8 giugno — **Suicidio** — La caserma di Castel Vecchio fu rattristata da un doloroso fatto, il suicidio di Giovanni Matterozzi, cremonese, caporale maggiore dell'11 bersaglieri.

Iersera verso le undici egli si tirava un colpo di rivoltella in bocca e rimaneva cadavere sull'istante. La causa, un amore contrastato.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Dalla terra che ricopre il tuo avello or son trenta giorni dischiusa

Mazzo Ricchetti

emana anco a il profumo dolcissimo delle virtù che ti facean sì bello.

Su questa terra che tanto lagrime accolse e tanti fiori, lo piango ancora.

Eugenio.

La famiglia **Schuster Casanova** ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone che presero parte all'accompagnamento funebre del compianto suo estinto **Giovanni Battista** e chiede venia per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 giugno a L. 104.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 8 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 25	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	222 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 05	129 15	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 30	26 33	26 19	26 22	3
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	2
Austria	219 3/4	220 1/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 8			
Rendita ital. cont.	99 25	Navigaz. Gen. Ital.	348 —
Rendita fine	99 47 1/2	Raffineria Zuccheri	251 —
Ferrovie Merid.	714 50	Francia a vista	104 85
Ferrovie Mediterr.	536 —	Londra a 3 mesi	26 32
		Berlino a vista	129 17 1/2

Roma 8	
Rend. it. cont.	99 27 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	113 —
Società ... gas	829 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	27 1/2
Camb Fr. 3 mesi	104 82 1/2
» Lond. »	26 30
» Germ. »	129 20

Vienna 8	
Rendita in carta	102 3
» in argento	102 30
» in oro	122 95
» in corona	100 70
Az. della Banca	960 —
» Stab. di cred.	367 75
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino	
Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 8	
Rendita ital. 5 0/0	99 50
» » 4 1/2	108 2
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	715 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	251 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 87 1/2
» sconto Lond	26 33 1/2
» Germania	129 25

Berlino 8	
Mobiliare	— —
Austriache	230 90
Lombarde	38 60
Rendita Italiana	94 20

Londra 8	
Inglese	113 1/16
Italiano	94 9/16

Parigi chiusura	5	8
Rend. fr. 3 %	104 25	103 25
Id. 3 % perp.	104 22	104 15
Id. 3 1/2 0/0	106 72	106 77
Id. ital. 5 %	95 37	95 35
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	— —	113 1/16
Obblig. Lomb.	— —	387 25
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 93	21 92
Banca Parigi	873 —	874
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	537 —	— —
Rendita ung.	105 37	— —
Rend. spag. est.	64 %	63 09
Banca Ottom.	575 —	575 50
Arg. fine	543 50	543 50
Cred. Fond.	705 —	707 —
Az. Suez	3328 —	3317 —
Lotti turchi	112 1/2	112 —
Ferr. mer.	676 —	680 —
Prest. russo	94 10	94 10
Id. portog.	24 1/2	23 %
Banca Naz.	— —	—

Torino 8	
Rend. it. 5 0/0	99 32 1/2
» » » spese	99 32 1/2
» » 3 0/0	60 50
» » 4 1/2 0/0	108 25
Az. Banca d'Italia	748 —
» » Torino	470 —
» Banco sconto	72 50
» Credito indust.	193 50
» Ferrov. Medit.	536 —
» » Merid.	715 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abol	306 50
Med. camb. Francia	104 82 1/2
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 32 1/2
» » Germania	129 25

Firenze 8	
Rend. per fine	— — 99 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 18 1/2
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid	715 50 —
Banca Italia	747 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 — pel 10 ottobre 69.24 pel 10 agosto 70.39 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.68 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.06 - pel 10 ottobre 63.61 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.78

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0.74 1/8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI Nuova York 7 — Caffè mercato sost. Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato deb. — barbabietola sost. — raffinati deb. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine 12 Marche* — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.50 — Per luglio 46.30 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 — Pei 4 mesi da novem. 46.60.

Spiriti — Mercato calmo - Pel corrente f. 39.25 — Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 36.— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato pes. — Dispon. 25.75 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.40 — Per 4 mesi ultimi 23.40 — A 4 mesi da nov. 22 10.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3/8 - Per marzo e aprile 16 3/8.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 8.67 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 89771 — Vendite della giornata 2500.

Euro Azoff f. 14.

GRANI e BESTIAME

Ferrara 7 — Mercato mezzo festivo, assai calmo. Qui da noi i ribassi nei frumenti sono meno accentuati, perchè non sono molti i depositi, e questi in mano a gente che non cedono tanto facilmente. Promettendo molto bene il raccolto, va da sè che i mugnai preferiscono consumare il deposito, piuttosto di cedere alle pretese dei venditori. Quindi pochissimi affari. Frumentoni e Avene pure in ribasso di oltre mezza lira — Canape scelte ben tenute, abbandonate le scadenti.

Frumento ferrarese da L. 22.75 a 23,25 — idem Bonifica da 22,— a 22.25 — idem Polesine da 21,50 a 22,— — Frumentone colorito da 10,— a 11,50 — idem giallo nostrano da —,— a —,— — Avena da 11,25 a 11,75 — Canape da 65.— a 75,—

Rovigo 8 — Scarsi compratori e piuttosto abbondanti le offerte. Frumenti ribassati da tre quarti a una lira con pochi affari. Frumentoni ribassati da 25 a 50 centesimi con pochi consumi.

Frumento Piave da 22,— a 22,50 — idem fino Polesine da 21,75 a 22,— — idem buono mercantile da 21,25 a 21,50 — idem basso da 20,50 a 21,— — Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — idem gialloncino friulotto da 10,75 a 11,50 — Agostano da 10,25 a 10,50 — Avena da 12,— a 12,50.

Tutto di primo costo.

Treviso 8 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,25 a 21,65 — Semina Piave da 22,40 a 22,90 Granoturco nost. da 11,50 a 12, — — Bianco da 12,50 a 12,75 — giallone e pignolo, da 12,75 a 13,— — pignoletto da 13,25 a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 8 — Bovi a peso vivo L. 75,— il quintale — Vitelli idem L. 98,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 5 — Transazioni poco numerose; prezzi invar.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 24	B 35	Cg. 3010
Trame	B 5	B 29	B 34	Cg. 2448
Greggie	B 27	B 78	B 105	Cg. 7980
Pesate	B 1	B 168	B 169	Cg. 11980
Totali	B 44	B 299	B 343	25418

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 giugno N. 130 contiene:

Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifica d'intestazione — Trasferimenti di privativa industriale — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 29 maggio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Port Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Kertch vap. ingl. « Ariadne Alexandra » cap. Marlean vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Cardinal » cap. Kemp vuoto - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. aust. Deak » cap. Rumatz con merci - per Trieste vap. aust. « Szecheny » cap. Ferlan con merci.

Arrivati il 2 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Robinson con merci a Barriera e C. - da Catania vap. ital. « Agrumaria » cap. Costanzo con merci all'ordine.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci al Lloyd aust. ung. - da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

7 Giugno 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Prezzo		a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	a	95 —
» gargiolo	»	78 —		80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	a	72 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	56 —	a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	a	58 —
» 1. basso	»	72 —	a	74 —
» 2. basso	»	66 —	a	68 —
» scarto	»	54 —	a	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	a	105 —
Stoppe 1.a qualità	»	58 —	a	60 —
» 2.a »	»	48 —	a	50 —
» 3.a »	»	35 —	a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	a	56 —

Cereali

Merce		Prezzo		a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	22 75	a	23 —
» » » mercant.	»	22 25	a	22 50
» Piave e semi Piave	»	23 —	a	23 50
» Ghirca Odessa	»	— —	a	— —
» » Nicolajeff	»	17 —	a	17 50
» duro di Azoff	»	— —	a	— —
Frumentone indigeno	»	11 —	a	13 —
» Danubio	»	9 —	a	10 50
» » colorito	»	— —	a	— —
Avena indigena	»	12 —	a	13 —
» Puglia	»	13 —	a	13 50
» Albania	»	— —	a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 —	a	20 50
» colorati	»	9 —	a	23 —
Piselli Odessa	»	21 —	a	21 50
Riso chinese lucido	»	49 —	a	50 —
» nostrano lucido	»	47 —	a	48 —
» fino	»	45 —	a	46 —
» mezzo fino	»	44 —	a	— —
» mercantile	»	—	a	— —
» basso	»	36 —	a	39 —
Risone Chinese	»	— —	a	— —
» nostran	»	— —	a	— —
» novarese	»	— —	a	— —

Semi oleosi

Merce		Prezzo		a
Seme lino Bomb. bigare 25/00	»	25 —	a	24 75
» » » 15/00	»	24 75	a	24 50
» » » bruno	»	24 25	a	24
» Ricino Bombay 1. scelta	»	26 75	a	26 5
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	a	— —

Farine (1)

Merce		Prezzo		a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	a	— —
» » » 0	»	36 50	a	— —
» » » 1 sup.	»	32 50	a	— —
» » » 1 bis	»	32 —	a	— —
» » » 1 A	»	31 50	a	— —
» » » 2	»	28 50	a	— —
» » » 3	»	25 50	a	— —
» » » 4	»	21 —	a	— —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo		a
Bahia	da L.	100 —	a	110 —
Chapada	»	120 —	a	125 —
Santos	»	130 —	a	150 —
S. Domingo	»	165 —	a	175 —
Malabar Plant	»	— —	a	— —
» nativo	»	— —	a	— —
Laguayra lavato	»	— —	a	— —
» comun.	»	— —	a	— —
Portoricco Yauco	»	260 —	a	280 —
Salvator	»	190 —	a	200 —
Manilla	»	— —	a	— —
Costaricca	»	— —	a	— —
Guatemala	»	— —	a	— —
America Centrale	»	— —	a	— —
Pepe Singapore nero	»	70 —	a	75 —
» Giava	»	— —	a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 —	a	136 —

Cotoni

Merce		Prezzo		a
Orleans Middling	da L.	— —	a	— —
Uppland Middling	»	— —	a	— —
Broach fine	»	— —	a	— —
Oomraw good	»	— —	a	— —
Bengala good	»	— —	a	— —
Adana superiore	»	— —	a	— —
Salonicco roulò	»	— —	a	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Prezzo		a
Argento vivo (Mercurio) K.		600 —	a	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		12 —	a	12 50
Cremortartaro raffinato		220 —	a	230 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	a	500 —
» Ceylon	»	100 —	a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	a	420 —
Manna Comune Castelbono	»	140 —	a	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2500 —	a	2800 —
Rabarbaro di China	»	350 —	a	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	a	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	a	60 —

Formaggi

Merce		Prezzo		a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	a	250 —
» II. Qualità	»	210 —	a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	a	200 —
» II. qualità	»	165 —	a	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	a	275 —
Asiago stravecchio	»	250 —	a	255 —
Sardegna nuovo	»	74 —	a	76 —
Sardegna vecchio	»	59 —	a	60 —
Sicilia nuovo	»	140 —	a	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo		a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	a	42 —
» Sicilia	»	48 —	a	50 —
Uva Samos 1892	»	— —	a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	a	42 —
» Pantelleria nuova	»	40 —	a	42 —
» Smirne e Candia	»	— —	a	— —
» fina in sorte	»	— —	a	— —
Datteri Bagoràh	»	42 —	a	45 —
» Tripoli o Tunisi	»	65 —	a	80 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	a	58 —
» puglia sgusciate	»	115 —	a	120 —
Prugne assortite	»	40 —	a	50 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	a	— —
Fichi Smirne fini	»	80 —	a	90 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	10 —	a	11 —
Carrubbe Puglia nuove	»	9 —	a	10 —
» » vecchie	»	— —	a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 50	a	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	5 —	a	6 —
» » 300/360	»	5 50	a	7 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	a	— —

Olii

Merce		Prezzo		a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	a	145 —
» fino	»	120 —	a	122 —
» mezzofino	»	110 —	a	112 —
» comune	»	78 —	a	80 —
» Corfù nuovo	»	88 —	a	90 —
» » vecchio	»	— —		— —

Petrolio

Merce	Prezzo		a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 25	a	— —
» » » » Splendor	7 50	a	— —
» Russia » » Adriatic	6 10	a	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3		— a	—
» morte	» 2 » 3		» 230 »	200
» rejection	» 2 » 3		» 175 »	150
Dacca Best macello	» — » 3		» 195 »	180
» miste	» — » 3		» 165 »	160
» rejection	» — » 3		» 150 »	—
Imitazioni macello	» — » 3 1/2		» — »	—
Burdwan »	» — » 3 1/2		» 165 »	—
» morte	» — » 3 1/2		» — »	—
Bufali arsenicati Patent	» — » 8		» 170 »	—
» » macello	» — » 7/8		» 160 »	—
» » morti	» — » 7/8		» 140 »	—
» » rejection	» — » 7		» — »	—
China Best Selected	» — » 3/4		» 200 »	—
» » »	» — » 5/10		» — »	—
» seconde	» — » 3/10		» 165 »	—
Kurachee Sind	» — » 4 1/2		» 160 »	—
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17		» 185 »	—
» » Campos	» — » 10		» 220 »	—
» » Rivieras	» — » 10		» 200 »	—
Nord-America	10/14		» — »	—
California N. western	» — » 10/12		» — »	—
Porto Said secche	» — » 5/10		» — »	—
» » salate	» — » 12		» 125 »	—
Rangoon selected	» — » 3		» 200 »	—

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo		a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	105 —	a	— —
» Hammerfest nuovo	»	— —	a	— —
» Tromsoe	»	— —	a	— —
» Vadsoe	»	95 —	a	— —
» Vardoe	»	— —	a	— —
Sampietri	»	65 —	a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	a	— —
» conservati III p. »	»	— —	a	— —
» estivi I p. »	»	— —	a	— —
» autunnali II p. »	»	— —	a	— —
» invernali III p. »	»	— —	a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —		— —
» Jarmout »	»	— —	a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	22 —	a	— —
» uso Lissa »	»	26 —	a	— —
» vere Lissa »	»	35 —	a	— —
» Rovigno »	»	— —	a	— —
» Africa »	»	18 —	a	— —
» Portogallo »	»	— —	a	— —

Spiriti (1)

Merce		Prezzo		a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	a	262 —
» » vino	»	— —	a	— —
» » vinaccia	»	258 —	a	260 —
Acquavite Puglia 52	»	116 —	a	118 —
» Piemonte 50	»	124 —	a	126 —
» Nostrana 50	»	130 —	a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		Prezzo		a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	a	35 —
» Bagnoli	»	38 —	a	45 —
» Limena	»	32 —	a	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	a	— —
» Brindisi » »	»	26 —	a	30 —
» Trani » »	»	23 —	a	27 —
» Avellino » »	»	34 —	a	40 —
» Gallipoli » »	»	24 —	a	26 —
» Corfù e S. Maura » »	»	27 —	a	30 —
» Calabria » »	»	32 —	a	40 —
» Milazzo fino » »	»	36 —	a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	21 —	a	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	48 —	a	50 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	a	— —

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			Prezzo		a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	a	63 —
»	8	»	76 —	a	78 —
»	7/10	»	87 —	a	89 —
»	8/9	»	88 —	a	90 —
»	8/12	»	107 —	a	109 —
»	9/13	»	124 —	a	126 —
»	10/14	»	142 —	a	144 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	a	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	a	157 —
detti »	8/12	»	200 —	a	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	a	320 —
id. »	8/12	»	410 —	a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	a	80 —
Mezzi id.		»	41 —	a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	a	30 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	96.—	97.—	98.—	99
Eglinton	» 1	»	95.—	96 —	97.—	98.—
»	» 3	»	92.—	93. —	94.—	95.—
Clarance	» 3	»	86.50	87 50	88.50	89 50
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	27 —	28 —	29 —	30 —
» II »	»	25 —	26 —	27 —	28 —
Cardiff I. qualità	»	28 —	29 —	30 —	31 —
Cardiff II. qualità	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Minuto di Cardiff	»	20 50	21 —	22 50	23 —
Mattonelle inglesi	»	29 50	30 50	31 50	32 50
» inglesi Pacific		28 —	28 50	29 75	30 25
» d'Arsa	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Scozia I. qualità	»	24 —	25 —	26 —	27 —
» II »	»	23 —	24 —	25 —	26 —
Liverpool	»	24 50	25 50	26 50	27 50
Istria in pezzatura	»	22 50	23 —	24 50	25 —
» monte	»	20 50	21 —	22 50	23 —
» polvere	»	18 50	19 —	20 50	21 —
Stiria crivellato	»	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	»	— —	— —	— —	— —
» minuto	»	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 23.50 a 24.50 25.50 a 26.50
Walker-Newleverson e simili . . . » 22.50 a 23.50 24.50 a 25.50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	41 —	42 —	44 —	45 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		Prezzo		a
Amidone	»	27 —	a	28 —
Cipria fina	»	75 —	a	70 —
Cipria finissima	»	80 —	a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170	ognuno	39 —	a	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	a	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	a	3 50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	a	43 —
» nazionale	»	39 —	a	40 —
Pece minerale	»	9 —	a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	a	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	a	36 —
» nazionale	»	33 50	a	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 90	a	7 —
detto nazionale	»	6 10	a	6 25
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 15	a	6 50
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 —	a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	a	155 —
Stagno in verga	»	190 —	a	195 —
Stagno in pani	»	180 —	a	185 —
Sevo nostrano	»	53 —	a	58 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	a	13 50
» Solvay 98/100	»	10 25	a	10 75
» cristalizzata inglese	»	7 25	a	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	21 75	a	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	a	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	a	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	a	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	a	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	a	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	a	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	a	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	a	— —
» Licata »	»	— —	a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda 1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 — a 11.— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 17 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Giovedì 10 Giugno N. 158

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Palberti — e si comincia alle 10.5.

Seguita la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

Il personale straordinario

ieri sospesa al cap. 166.

NASI, al cap. 168, chiede spiegazioni sul licenziamento del personale straordinario.

PRINETTI dice che la questione è importante e va risolta con una legge esplicita, mettendo in pianta il personale straordinario e licenziando definitivamente quello esuberante. Quanto a quello del suo Ministero, diminuiti i lavori e ridotta la somma a loro relativa, dovevano necessariamente avvenire i graduali licenziamenti avvenuti. Nella categoria straordinarii vi erano 115 impiegati oltre il bisogno. Ad essi riservò alcuni posti nei gradi inferiori e altre facilitazioni. Quanto alla scelta dei licenziamenti stessi si rimise ai capi-servizio. La posizione di quelli ritenuti necessarii sarà regolata da una legge.

DANIELI, relatore, dice che la Commissione del bilancio ha trattato questa questione in via di massima per tutti i Ministeri.

NASI critica il modo come si è sfollata la massa degli straordinarii e considera inumano il licenziamento di vecchi e laboriosi funzionarii da parte di un Ministero, mentre un altro ne assume di nuovi. Vuole che il ministero dia la massima pubblicità agli elenchi degli impiegati licenziati e a quelli dei conservati, affinchè si veda se, all'insaputa del ministro, siano o no avvenuti atti di arbitrio e di favoritismo.

PRINETTI risponde che egli non ha assunto alcuno impiegato in servizio ed esclude energicamente che arbitrii e favoritismi possano essere stati commessi.

NASI, per fatto personale, insiste nelle sue osservazioni.

ROMANIN JACUR, per fatto personale, dichiara che quando era al ministero dei LL. PP., non assunse alcuno straordinario.

Lavori nel Veneto

VERONESE, al cap. 169, parla della necessità di sistemare il fiume Gua conforme alle prescrizioni tassative della legge del 1897 se si vogliono evi- [illegible] autunno. Raccomanda anche la pronta costruzione di un muraglione a sinistra dell'Adige per la difesa del comune di *Cavarzere* e che siano sollecitati i lavori del Gorzone e quelli per la navigabilità del vecchio tronco del Bacchiglione.

MANCINI lamenta che sia stato vietato ai comuni interessati di ammucchiare la ghiaia sulle strade che sono costruite sugli argini dell'Adige e che una recente disposizione metta ostacoli al mantenimento dei mulini natanti da lungo tempo stabiliti sul fiume medesimo. Prega il ministro di provvedere in conformità di queste raccomandazioni. Segnala poi al ministro le cattive condizioni economiche dei custodi idraulici dell'Adige.

PRINETTI giustifica le disposizioni prese a proposito dei mulini natanti, e della ghiaia ammonticchiata sugli argini dell'Adige, osservando che furono imposte al governo dall'obbligo della difesa del fiume.

Risponde all'on. Veronese, e avverte che per la sistemazione di queste opere occorre agire non tumultuariamente, ma studiando con ponderazione i relativi progetti. Del resto i risultati ultimi sono oltremodo soddisfacenti. Quanto al muraglione a Cavarzere le difficoltà dipendono dalle eccessive pretese dei proprietari espropriandi.

Le bonifiche

Sul cap. 180 PAVONCELLI raccomanda caldamente le bonifiche — rammentando al ministro le promesse fatte nel discorso di Napoli di presentare una legge che provveda efficacemente al grave problema.

PRINETTI risponde che ha provveduto ad aumentare nell'attuale esercizio e più nei futuri gli stanziamenti per le bonifiche. Dice che non basta modificare la legge per togliere gli inconvenienti, ma giova piuttosto fare una cernita degli appaltatori, eliminando a poco a poco i cattivi che portano la corruzione e le liti nei rapporti collo Stato (*bene*). Prende impegno di studiare la questione dei consorzii obbligatorii e quella del concorso dei maggiori utenti. Presenterà presto un disegno di legge sulle bonifiche nel quale saranno comprese opere per circa 250 milioni da compiersi in un quarto di secolo (*approvazioni*).

Dopo altre osservazioni relative a interessi locali, si approvano i cap. del bilancio sino al 187 — e si leva la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Presiede il vicepres. Chinaglia. — Si comincia alle 2.20.

Interrogazioni

GUICCIARDINI, rispondendo a Mancini, dice il principio dell'obbligatorietà per le *condotte veterinarie mandamentali e consorziali* esiste, ma il principio non è assoluto, perchè l'obbligo è subordinato alla necessità riconosciuta. Il governo non ritiene giunto ancora il momento di sancire un obbligo generale. Presenterà poi una legge per rendere più efficaci i provvedimenti relativi alla polizia degli animali.

Per un discorso del guardasigilli

COSTA, guardasigilli, risponde a una interrogazione Cavallotti che desidera sapere quale criterio abbia presieduto alla pubblicazione nel bollettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia della risposta data nella Camera dal ministro stesso alla interpellanza Cavallotti sul reato avvenuto nelle carceri di S. Michele; pubblicazione unilaterale e stroncata della esposizione delle ragioni a cui risponde. Non ha mai fatto pubblicare in tanti anni di vita pubblica un suo discorso. Si è deciso a pubblicare quello, di cui si fa cenno nell'interrogazione, perchè gli è stato dimostrato che era conveniente che alcuni criteri relativi ai rapporti tra il potere esecutivo e l'autorità giudiziaria fossero noti.

CAVALLOTTI critica la pubblicazione del discorso. Nel discorso ultimamente pubblicato è detto che deve lasciarsi libera e tranquilla la magistratura, mentre la pubblicazione del discorso stesso è una vera pressione che si esercita sulla magistratura. Deplora vivamente questo contegno del potere esecutivo.

COSTA conferma le sue precedenti dichiarazioni.

Per il prof. Cicotti

GIANTURCO risponde a una interrogazione di Berenini e altri socialisti sui provvedimenti che egli crede di prendere in seguito ai fatti resi pubblici da una lettera del sen. Ascoli (del marzo scorso) che riguardano l'impedita promozione a ordinario del prof. Cicotti.

Dice che la lettera nulla rileva, ma esprime degli apprezzamenti. Quanto al ministero, esso ha tenuto il massimo riserbo, avendo preso la polemica carattere politico. E assevera che nessuna passione politica determinò la mancata promozione del prof. Cicotti socialista, dopo un voto del Consiglio superiore.

BERENINI attacca il voto del Consiglio superiore e sostiene che il prof. Cicotti è superiore per anzianità e per titolo al suo competitore (*segni di impazienza*) e fu posposto solo per le sue opinioni politiche.

GIANTURCO spiega i fatti, dimostrando come, dopo che il Cicotti fu dichiarato ineleggibile in un concorso alla cattedra di storia nell'università di Padova, non era più possibile la sua promozione ad ordinario, come opinò la stessa facoltà dell'accademia di Milano, che prima erasi espressa in favore. Contrappone i titoli del professore preferito.

BERENINI si riserva di ripresentare la questione ove il ministro non provveda.

L'elezione dell'on. Oliva

Il PRESIDENTE mette in discussione la proposta della Giunta delle elezioni, che propone di dichiarare nulla l'elezione a primo scrutinio dell'on. Oliva a Parma II e di proclamare il ballottaggio fra lo stesso Oliva e il dott. Carlo Sacerdoti.

G. COLOMBO sostiene che le irregolarità commesse in una sezione sono puramente formali e tali da non produrre l'annullamento della votazione seguita in quella sezione. Per ragioni di equità quindi propone la convalidazione dell'on. Oliva.

BOCCHIALINI è dello stesso parere dell'on. Colombo.

CALDESI sostiene le conclusioni della relazione, ritenendo gravi le irregolarità commesse.

Il PRESIDENTE annuncia che si è chiesto l'appello nominale sulla proposta Colombo (*rumori*).

SERRALUNGA propone invece che il voto avvenga a scrutinio segreto (*commenti*) — ma poi, dietro osservazioni di GALLO e di CAVALLOTTI, non insiste.

GALLO, pres. della Giunta, dichiara che questa non può accettare l'emendamento Colombo — RUDINÌ dichiara che il governo si astiene.

Per appello nominale la proposta Colombo ottiene 107 voti favorevoli, contrari 95 — 36 astenuti.

E' dichiarata convalidata l'elezione dell'on. Oliva.

***

Presentate alcune relazioni, seguita la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici

Ancora pel Veneto

dal capitolo 188.

MANCINI, al cap. 195, segnala l'importanza delle opere di bonifica delle *Valli Grandi Veronesi* e ostigliesi e trova irrisorio lo stanziamento di solo 500 lire.

PRINETTI gli dà schiarimenti.

E. VALLI, al cap. 213, raccomanda che sia risoluta la pendenza che il governo ha col Comitato Padano. Fa rilevare la necessità di alcune opere complementari per la bonifica nella provincia di Rovigo, dove la proprietà fondiaria sopporta gravi sacrificii per le spese dei Consorzii.

SANI SEVERINO si associa alle raccomandazioni dell'onor. Eugenio Valli per ciò che riguarda il Comitato Padano ed il compimento della bonifica.

PRINETTI dimostra come la bonifica padana abbia avuto per effetto della legge del 1886 un trattamento speciale, poichè fu fatta l'anticipazione della somma totale per le opere. Non dipende dal ministro di decidere se debba o no essere pagata la somma al Consorzio Padano, e quanto all'anticipazione delle somme per l'opera del canale di Polesella, il Consiglio di Stato ha emesso il parere che non dovesse essere accordata.

E. VALLI si riserva di sollevare in altra occasione la questione che concerne il Comitato Padano.

Dopo altre osservazioni di carattere locale — sono approvati i capitoli fino al 226.

***

Si stabilisce di cominciare mercoledì la discussione del bilancio dell'interno — di discutere (a proposta di MARAZZI) in una stessa seduta le quattro elezioni contestate riflettenti la questione dei sindaci e dei ff. di sindaci.

RUDINÌ crede che dopo il bilancio dei Lavori pubblici si possa discutere la legge sulle Cooperative — e dedicare la tornata di venerdì e sabato al bilancio della Marina.

La seduta è sciolta alle 7.25.

Note alle sedute

Un plico nell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Le sedute sono state oggi molto calme.

La seduta pomeridiana è diventata mossa e agitata, quando si è discussa l'elezione di Oliva.

La Giunta proponeva il ballottaggio tra Oliva e Sacerdoti, la Destra ha sostenuto la convalida.

Siccome Sacerdoti è un socialista, i radicali e i socialisti si sono dati molto da fare per arrivare al ballottaggio e la questione è diventata più viva per le simpatie che ispira Domenico Oliva, caro anche agli avversarii.

Caldesi ha difeso molto vigorosamente il ballottaggio; Costa e altri socialisti hanno proposto l'appello nominale — Serralunga e varii di Destra lo scrutinio segreto, fra i rumori.

Serralunga a un punto gridò: — *E' il nostro diritto!*

La Giunta prevedeva che, se si votava a scrutinio segreto, l'Oliva trionfava, e Gallo raccomandò che si votasse a viso aperto per non dare al paese lo spettacolo di un voto nascosto. L'Estrema Sinistra lo approvò.

Mentre Gallini e altri vociferavano verso la Destra, chiedendo alla presidenza che mettesse ai voti l'appello nominale, Serralunga gridò: — *Ritiro la proposta di scrutinio segreto, non perchè non ne abbia il diritto, ma per deferenza alla Camera.*

Chinaglia con molta energia riuscì a ottenere che i deputati prendessero i posti.

Cavalli a Destra gridava: — *Per questioni personali vorreste violare la legge!*

L'appello nominale si fece tra grande confusione. Crispi e Fortis votarono in favore della convalida. La Giunta votò con la Sinistra — Sonnino, Baccelli, Bertolini e altri contro la Giunta e a favore dell'Oliva. I voti quasi si equiparavano.

Finalmente la proposta in favore di Oliva ebbe la maggioranza. L'Oliva, che dalla tribuna dei deputati assisteva alla seduta, scese ed ebbe molte congratulazioni.

La Giunta si riunì poi per decidere se dovesse dimettersi, ma le dimissioni furono scartate, giudicandosi giustamente non essere questo un caso così grave da venire a una così grave conclusione.

***

Nella seduta di stamane, mentre parlava l'on. Prinetti, un individuo dalla tribuna pubblica lanciò un plico che cadde su un banco del settore centrale. Un usciere lo raccolse e lo portò al vicepresidente Palberti.

Si tratta di certo Mariani Rocco, di anni 43, nato a Ripa, disoccupato, per 62 mesi manuale al ministero dell'istruzione e licenziato nel 1894.

Pochi si accorsero dell'incidente.

Zanardelli a Roma

Contro il guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno sera*:

L'on. Zanardelli torna stasera, chiamatovi dagli amici. Il ritorno si connette all'anticipata discussione del bilancio di grazia e giustizia, di cui domani l'on. Cocco Ortu presenterà la relazione.

Si crede che gli zanardelliani e altri daranno battaglia al ministero sul bilancio di grazia e giustizia.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

La giunta ha convalidato le elezioni di Piccolo Cupani e De Renzis nei collegi di Naso e Capua — ha nominato un comitato inquirente pel collegio di Cerreto Sannita.

Domani parte il comitato inquirente pel collegio di Teano.

La domanda a procedere contro l'on. Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Un dispaccio da Bologna all'*Avanti* dice che la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi è stata spedita a Roma sabato sera. Dice che nulla risulta a carico di Crispi nella perizia dei documenti esistenti e che si cercano attivamente i documenti sottratti.

Per conto mio, posso assicurarvi che fin'oggi nulla è giunto alla presidenza della Camera.

Il deputato Bissolati, direttore politico dell'*Avanti*, si è recato oggi alla Segreteria per informarsi se la Giunta avesse ricevuto qualche cosa.

Del resto se anche è partita, la domanda deve andare prima al Ministero di grazia e Giustizia che la trasmette alla Camera.

Intanto, siccome fra gli atti si è trovato un dispaccio di Perrone da Madrid, annunziante a Crispi l'invio di documenti, posso assicurarvi che sono giunte prove dalla Spagna attestanti che i documenti, a cui si riferisce il dispaccio, sono affatto estranei all'affare Favilla.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.45.

Il PRESIDENTE commemora il defunto Francesco Spinelli e ne ricorda i meriti di patriota, di amministratore e di filantropo.

COSTA, guardasigilli, si associa in nome del governo.

Discutesi poi il progetto: *Modificazioni alla legge per l'avanzamento del R. Esercito in data 2 luglio 1896.*

RICOTTI riconosce raggiunti gli scopi del ministro, ma crede intaccato lo spirito della legge nel punto relativo al limite di età per l'ammissione al servizio dei sottotenenti. Non crede che questo limite possa abbassarsi di più dei 28 anni. Non crede necessario portare a 30 anni il limite superiore di età per i sottotenenti di artiglieria e genio (specialità treno). Propone di mantenere il limite superiore a 28 anni per tutti i sottotenenti, ad eccezione di quelli dei carabinieri che accetta a 36 anni e pei capo-musica a 35. Fa poi altre osservazioni, ma in complesso accetta la legge.

PRIMERANO fa parecchie osservazioni sulle promozioni a scelta, sulla collocazione in posizione ausiliaria e chiede la compilazione del regolamento per la legge 1896.

PELLOUX difende i limiti assegnati nel suo progetto come necessità imprescindibile. Assicura che il lavoro pel regolamento procede con la maggiore sollecitudine.

COLONNA, relatore, prega Ricotti di non insistere per il limite di età dei sottotenenti medici.

Si chiude la discussione generale.

PRIMERANO sull'art. 4 accetta il limite di 30 anni per la nomina a sottotenente medico. Ma vorrebbe che il primo grado di ufficiale nel corpo sanitario fosse quello di tenente.

RICOTTI mantiene il suo concetto, ma non farà proposte.

PELLOUX dichiara che non insiste per portare a 30 anni il limite superiore per la nomina a sottotenente nelle armi di artiglieria e genio (specialità treno).

Tutti gli articoli sono approvati, alcuni con lievi modificazioni.

Approvate alcune leggine — votati a scrutinio segreto i progetti discussi — levasi la seduta alle ore 6.10.

AFRICA

Le vittime del Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Dai documenti che la Corte dei Conti possiede per provare che gli ufficiali del *Volturno* sono caduti a Lafolè (Benadir) per causa di servizio, risulta che il comandante Mongiardini per ragioni di salute era stato dispensato dallo scendere a terra e partecipare alla spedizione interna ed egli cedette alle vive insistenze del capitano Cecchi.

Quanto all'equipaggio della *Staffetta*, che più numerose ebbe le vittime, il ministro della marina ha risposto essere convinto pure che sieno cadute per causa di servizio e si è riservato di richiamare dal Benadir i documenti che lo proveranno.

La protesta degli ufficiali italiani per le lettere del principe d'Orléans

Ecco il testo del dispaccio, già accennato per telegrafo, mandato da alcuni ufficiali italiani reduci d'Africa, alla

Redazione del «Figaro» *Parigi.*

Tutti gli ufficiali italiani che sono stati prigionieri in Abissinia protestano vivamente contro le false accuse messe in giro contro di loro dal principe Enrico d'Orléans con la lettera pubblicata nel vostro numero 1° giugno della quale essi domanderanno ragione al principe appena ritornerà in Francia.

Per tutti gli ufficiali;

Capitano LOFFREDO DI MONGIUTTI — Tenenti CORDELLA, PINI, conte SACCONIA, PENTANO, MOLTEDO, conte MARCHIORI.

Il *Figaro* annuncia, senza riprodurla, la protesta, che dice energica, e cerca di scusare il principe dicendo ch'egli riprodusse soltanto le voci udite.

La prefettura di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Si assicura che si provvederà alla prefettura di Roma soltanto dopochè la Camera abbia approvato i progetti di legge Rudinì pel riordinamento della pubblica sicurezza in Roma.

Tutti i nomi del successore del Bonasi sono ora prematuri.

Grimani ha assunto la reggenza della prefettura di Roma per le dimissioni del Bonasi.

La squadra in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Hopkins, composta delle navi *Ramillies, Anson, Barfleur, Camperdown, Gibraltar* e *Surprise* toccherà molto probabilmente nel venturo mese i porti di Genova, Spezia, Napoli e Castellamare.

Il Papa e la Regina Vittoria

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

L'*Osservatore Romano* ufficialmente annuncia stasera che il Papa ha nominato monsignor Sambuceti suo inviato straordinario speciale a Londra per le feste giubilari della Regina Vittoria, aggregandogli i monsignori Granito, Devay e il conte Muccioli.

Sul lavoro notturno nelle fabbriche e sul sistema tributario

delle Camere di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Il Consiglio dell'industria discusse le norme da adottarsi intorno al lavoro notturno nelle fabbriche.

La commissione propose delle delimitazioni al lavoro di notte fatto dai minorenni e dalle donne.

Approvansi alcune norme regolamentari per dare un assetto al sistema tributario delle Camere di Commercio.

Il comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Oggi tenne due riunioni il comitato degli ammiragli sotto la presidenza del Duca di Genova.

Cose bancarie

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Fra i comm. Marchiori e Miraglia fu sottoscritta la convenzione che stabilisce, a garenzia degli interessi rispettivi della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, le modalità per la liquidazione della Banca di Como.

Dalle indagini accuratamente fatte è assodato che la Banca d'Italia e il Banco di Napoli potranno ricuperare il 50 per cento dei loro capitali.

Il comm. Miraglia ha fissato con l'on. Luzzatti le modalità per l'assetto definitivo del Banco di Napoli, e pel nuovo organico del personale.

Composizione amichevole

Ci telegrafano da *Roma, 9 giugno, sera*:

Questa mattina doveva discutersi, al Tribunale, la nota querela Compans-*Popolo Romano*.

Compans desistè dalla querela stessa, dietro una dichiarazione rilasciatagli dall'editore del giornale.

LA MARCIA DEL DEBITO VITALIZIO

L'on. Rubini, relatore per la Giunta generale del bilancio sull'assestamento 1896-97, mette in evidenza la marcia, purtroppo trionfale, del debito per le pensioni. Avevamo una somma di debito di L. 65,844,915.46 nell'esercizio 1886-87, ora, dopo dieci anni, arriveremo a 80,000,00. Al 31 marzo scorso erano già accertate L. 79,867,966.09.

« Si tratta, scrive l'on. Rubini, e noi tante volte l'abbiamo ripetuto — di una formidabile minaccia per l'erario, malgrado i numerosi avvertimenti e qualche buon provvedimento contrapposti al suo irresistibile incedere.

« Non staremo a ripetere, neanche per sommi capi, nè gli uni, nè gli altri. La letteratura parlamentare ne ribocca, e tutto sarà inutile, finchè e pubblico e Governo e deputati non si siano persuasi che ogni lira di maggiore carico vitalizio annuo corrisponde in media più che meno a dieci lire di debito capitale, onde ogni proposta di nuove pensioni che si presenta umile sotto al primo aspetto, appena sia accolta giganteggia ».

IL VIAGGIO

di S. A. R. il duca degli Abruzzi nell'Alaska

Un dispaccio da San Francisco di California annuncia che S. A. R. il duca degli Abruzzi è sulle mosse per il suo interessantissimo viaggio nell'Alaska, il paese così poco conosciuto e poco o nulla visitato dai *touristes* europei, e che pur offre attrattive straordinarie quali lo spettacolo del sole a mezzanotte, le meravigliose aurore boreali, le montagne gigantesche e maestose, i formidabili ghiacciai, il cozzo fragoroso degli splendidi *icebergs* galleggianti in quell'ultimo tratto dell'oceano Pacifico, e la svariatissima ricchezza dei prodotti della pesca, della caccia, delle immense foreste e delle miniere.

L'ordinario punto di partenza per le escursioni all'Alaska è sempre S. Francisco di California, sia che si voglia fare il viaggio tutto per mare, o parte in ferrovia e parte in mare. La maggioranza dei *touristes* preferisce quest'ultima via, sul conto della quale riuscirà interessante qualche breve notizia.

***

Si parte da S. Francisco coi magnifici e rapidi treni della *Southern Pacific* percorrendo fino a Sacramento la gran linea dell'Atlantico, e volgendo quindi al Nord.

Al 42° grado di latitudine, il treno entra nel vasto stato dell'Oregon che si percorre tutto fino alla cospicua città di Portland sulla sponda sinistra del fiume Columbia. Qui si cambia convoglio passando nella linea della *Northern Pacific* che fa capo a Tacoma, sul Puget Sound (Stato di Washington).

Nel porto di Tacoma ha luogo l'imbarco sui bei vapori della *Pacific Coast Steamship Company* la quale esercita il servizio regolare postale dell'Alaska per conto del governo federale americano. I vapori di questa compagnia, e specialmente il *Queen*, il *City of Topeka* e il *Mexico* sono superbamente adattati allo speciale servizio dei mari artici. Offrono resistenza illimitata alle eventuali pressioni dei ghiacci e agli urti degli *icebergs*, e possiedono comodità interne assolutamente perfette.

Il piroscafo uscendo dal Puget Sound si dirige a Victoria capitale dell'isola inglese di Vancouver. Da Victoria procede per l'Alaska sempre costeggiando la terra ferma. Per lo Stretto di Georgia entra nel Queen Charlotte Sound, e tenendosi quindi rasente alle isole Hunter, Princess Royal, e Prince of Wales, va successivamente ad approdare al Forte Tougas, al Capo Fox, al Forte Wrangel, a Iuneau, a Chilcat, a Pyramid Harbor, ed a Glacier Bay. Ridiscende quindi verso l'Oceano, e passando fra le isole dell'Ammiragliato e di Tschiagoff, va a fermarsi finalmente a Sitka, antica città russa, nell'isola di Boranoff, ora capitale del territorio americano federale dell'Alaska.

Il tragitto da San Francisco a Sitka si compie normalmente in nove giorni. La distanza è di 1800 miglia inglesi, ed il costo di un biglietto completo di andata e ritorno in prima classe, compreso il tragitto ferroviario ed il vitto di bordo, è di 140 dollari.

***

Ho detto più sopra che la massima parte dei *touristes* europei non frequenta l'Alaska; ma devo fare un'eccezione per Lord Dufferin (anni or sono, brillantissimo ambasciatore inglese a Roma) il quale visitò l'Alaska in lungo e in largo, dichiarandosi entusiasta dei grandiosi panorami che gli si offersero allo sguardo in quella remota regione.

L'intraprendenza americana ha reso ora, e giustamente, di moda i viaggi all'Alaska, che si compiono abitualmente nei mesi da maggio a settembre. La geniale idea venuta a S. A. R. il Duca degli Abruzzi di eseguire questa gita tanto istruttiva, fa molto onore alla sua intelligenza e al suo discernimento.

Il nome di Alaska è una corruzione del nome indigeno di Al-ay-ek-sa, che significa *grande paese*. La superficie del territorio che si estende fra i gradi 58 e 74 di latitudine è di 600,000 miglia quadrate; la popolazione non è peranco molto numerosa, ma va continuamente aumentando.

Gli indigeni alaskani sono i più puliti ed intelligenti se non i più belli di tutti i popoli artici. Essi hanno la specialità architettonica di quelle strane costruzioni dette *totem poles*, specie di alte e dritte colonne di legno nelle quali sono rozzamente scolpite delle figure di uccelli artici, di guerrieri ed altri fantastici disegni. Queste *totem poles* si trovano numerosissime in tutti i villaggi della regione, ai quali danno un aspetto estremamente caratteristico.

La capitale Sitka è una graziosa città, le cui case sono protette dal freddo in maniera da offrire nell'inverno un benessere uguale a quello che si può godere nei caldi salotti di Pietroburgo e di New York.

Fra le cose maggiormente degne di nota, basterà indicare l'antico e massiccio castello russo, la splendida cattedrale greco-ortodossa, e le curiose abitazioni, botteghe e costumi degli indigeni. A Sitka poi si mangia il più squisito salmone del mondo cotto con appetitosa varietà di sistemi russi e americani.

La temperatura del luogo è abbastanza sopportabile. Secondo le osservazioni fatte nella Stazione Meteorologica Federale di Sitka il termometro segna in media 20 centigradi sotto lo zero nei mesi d'inverno, mentre nei mesi d'estate sale fino a 20 gradi sopra lo zero.

A Sitka ha la sua sede l'importantissima *Alaska Commercial Company* che fa affari in minerali ed in legnami, ma specialmente in pellicce per l'esportazione delle quali paga al governo americano un enorme canone annuale.

***

Da Sitka è facile e non costoso il recarsi ad assistere, su speciali battelli a vapore della Società Commerciale, alle spettacolose caccie alla balena ed a quelle delle *foche da pelliccia* sull'attiguo mare di Behring. E' noto che quest'ultima caccia, insigne fonte di ricchezza, è regolata da un protocollo anglo-russo-americano dovuto alla eletta mente dell'on. marchese Visconti Venosta attuale ministro degli esteri.

Chiudo questi brevi cenni esprimendo l'augurio che l'esempio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi desti fra i giovani italiani, a cui la fortuna non è avara di mezzi, il desiderio di imitarlo — VAL. MAR

UN GIUDIZIO FRANCESE
sulla finanza italiana

Abituati a trovare nei giornali francesi apprezzamenti e giudizi troppo spesso ingiusti sulle cose nostre, ci è caro dover oggi richiamar l'attenzione su un articolo dell'*Economiste français*, che parla in modo molto benevolo delle finanze italiane.

Il signor Henry Vergé, che ne è l'autore, vi constata con lealtà i notevoli progressi da noi fatti ultimamente nel campo economico e finanziario e ne trae occasione per porre in rilievo l'opera indiscutibilmente saggia e proficua dell'egregio uomo che regge il nostro Ministero del Tesoro. Riporta anzi, illustrandoli, molti brani di discorsi dell'on. Luzzatti e si trattiene a parlare in ispecial modo del consolidamento del nostro bilancio; delle provvide riforme a favore dell'agricoltura, dell'industria, a vantaggio delle classi operaie; degli indovinati provvedimenti presi riguardo ai debiti dei Comuni e delle provincie, riguardo alla circolazione fiduciaria e al credito fondiario.

L'articolista osserva infine che i sintomi rassicuranti nell'ordine economico, quali la discesa dell'aggio sull'oro ed il rialzo della nostra Rendita, che offre il nostro paese, permettono di credere che siano all'Italia riservati giorni migliori; e noi, ringraziando il nostro confratello del lieto pronostico, ci auguriamo che le convinzioni che egli si è fatto a nostro riguardo abbiano a diffondersi fra i suoi connazionali.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Gli ambasciatori in Tessaglia

Costantinopoli 9, ore 3 p. — I segretari dell'ambasciata di Russia, Italia e Inghilterra sono partiti per la Tessaglia — via Salonicco — per esaminare la situazione in quella provincia. Gli ambasciatori incaricarono anche dei tecnici di studiare la questione dell'indennità di guerra e le questioni collegantisi alla capitolazione. Questi delegati tecnici incominciarono i lavori.

Dai giornali inglesi

Londra 9, ore 9,50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: L'*Acropoli* annunzia che le trattative di pace sono abbandonate. Ralli però smentisce tale voce che non produsse emozione nella città. I turchi occuparono parecchi villaggi nel distretto di Agrafa. La Grecia dirigerà una protesta alle potenze.

L'attitudine della Grecia giudicata a Berlino

Nei Circoli meglio informati di Berlino si presta fede alla notizia che la Grecia continui a favorire l'insurrezione cretese, mandando nell'isola armi, munizioni e uomini.

Naturalmente si è d'avviso che questo contegno contribuisca assai a rallentare il corso dei negoziati di pace coll'Impero nemico, e rafferma re i Turchi nel proposito della resistenza ed a rendere sempre più lunga l'occupazione della Tessaglia.

E' chiaro che, allorchè la Tessaglia sarà evacuata, il governo greco non avrà più alcun interesse di opporsi ai maneggi degli agitatori che non vogliono la pacificazione di Creta.

Si crede sia assolutamente necessario che il Governo greco si astenga dal favorire il movimento cretese.

Armamenti in Tripolitania

Telegrafano da Tripoli ai giornali parigini che sono giunti colà 20,000 fucili Mauser, per armare le nuove reclute, e ciò in seguito ad un ordine del sultano, che vuole la Tripolitania in stato di guerra.

In uno dei forti che difendono la città dalla parte del mare furono collocati altri cinque cannoni di lunga portata.

Anche la Polizia fu aumentata, temendosi continuamente cospirazioni all'interno ed aggressioni dall'estero per parte di una Potenza estera, che potrebbe essere benissimo l'Italia (!)

Un monumento a Lesseps

Parigi 9, ore 6 p. — L'odierna assemblea generale degli azionisti della Compagnia del canale di Suez decise all'unanimità di erigere un monumento commemorativo a Lesseps all'ingresso del canale presso Porto Said. Le spese sono calcolate in 250,000 franchi.

Sciopero terminato

Vienna 9, ore 8,30 a. — Lo sciopero degli impiegati del tram in seguito ai negoziati che durarono fino a ieri sera alle undici, è terminato. La Società accordò le più larghe concessioni in favore degli impiegati. Il lavoro fu ripreso stamani.

Il concorso musicale di Marsiglia

Marsiglia 9, ore 9,10 a. — La banda municipale di Segovia avendo pure vinto un premio, la banda municipale di Torino si recò a salutare ieri il vessillo spagnuolo al consolato di Spagna. Le musiche spagnuole suonarono iersera dinanzi il consolato d'Italia.

— Nel concorso internazionale musicale il premio di Re Umberto fu conferito alla *Lyre Bittoroise*.

Dazii americani

Washington 9, ore 2.10 p. — Il Senato, continuando la discussione del progetto sulla tariffa doganale, ha approvato un emendamento che stabilisce i dazi del 20 0|0 *ad valorem* sul cotone in bioccoli.

Nuovi particolari sul disastro di Voiron

I giornali francesi ci recano nuovi particolari sul nubifragio di Voiron, già segnalatoci dal telegrafo.

I soldati del genio e la popolazione lavorano ancora assiduamente per sgombrare le vie e le piazze della città di Voiron, terribilmente devastata dalla tromba d'acqua che imperversò su di essa ier l'altro.

Anche i danni cominciano a palesarsi in tutta la loro gravità.

A S. Giacomo di Moiran scomparve completamente l'importante officina Bouvier. A Moians un ponte e buon tratto di linea ferroviaria furono rovinati e trasportati dalla impetuosa corrente. Molte case minacciano rovina. La campagna è per tratti immensi assolutamente devastata.

Per facilitare lo sfogo delle acque che in certi punti di Voiron sono ancora molto alte, il consiglio municipale ha deciso di abbattere gli sbarramenti idraulici di Castelbon.

Voiron è piena di forastieri, accorsi per vederne le impressionanti rovine.

I danni si fanno salire a parecchi milioni e ben 6000 operai sono rimasti senza lavoro.

Rothschild ha dato diecimila franchi per le vittime della catastrofe.

Duello sfumato

Abbiamo detto ieri della sfida mandata dal figlio di Emilio Ollivier, figlio dell'ex ministro di Napoleone III, a Giorgio Hugo nipote del poeta.

Ora si sa che la questione ebbe uno scioglimento inaspettato.

Il vecchio Emilio Ollivier avendo scoperto il luogo ove si riunivano i testimonii per discutere il duello del proprio figlio Daniele con Giorgio Hugo, si presentò a loro inaspettato dicendo: *Non mi sento menomamente offeso dalla lettera provocatrice di Giorgio Hugo, e quindi proibisco formalmente a mio figlio di battersi con lui.*

I testimonii riconobbero il duello impossibile, e stesero analogo verbale.

Le naturalizzazioni in Francia nel 1896

Ci scrivono da Parigi:

Le naturalizzazioni sono diminuite: dal massimo degli anni precedenti di 22 mila sono discese a 15 mila.

Gli italiani, pur troppo, vi tengono ancora il primo posto, dopo gli alsaziani, con 1188 naturalizzati, compresi i nati in Francia, che rimangono francesi provvisorii sino alla maggior età per scegliere allora la loro sorte.

E' questo il peggiore indizio della mancanza di carattere negli italiani, perchè non si deve cambiare mai la nazionalità propria; chi lo fa è un vile che piega davanti ad interessi materiali e personali.

I francesi speravano di avere quelle grandi correnti di immigrazione che si vedono nelle Americhe. — Dimenticano che colà vi sono estensioni sconfinate di terre incolte e che gli immigranti conservano le loro nazionalità, come si vede nei tedeschi e negli italiani.

In sostanza, o italiani, anche poverissimi, non rinnegate mai la patria.

Dall'America del Sud
Due signore suicide
Nipote di Leone XIII?!

Buenos Ayres, 7 maggio 1897.

E' una nuova pagina triste che affligge il ceto musicale quella registrata testè dalla cronaca, e gli effetti commoventi sono stati profondi.

Due noti musicisti italiani hanno perduto in modo tragico — nel termine di un mese — le loro relative spose.

Questi disgraziati che piangono a lutto sono i professori Luigi Forino e Torquato Golfarelli, violoncellista il primo e contrabassista il secondo.

Entrambi avevano per mogli donnine graziose e giovani. Sembrava che la felicità aleggiasse sulle loro case.

Quand'ecco d'un tratto, in modo repentino e decisivo l'una ricorre al revolver e l'altra all'acqua.

La Elena Quade-Forino si suicida con una palla alla tempia, e la Santina Golfarelli si getta nel Rio della Plata di notte, durante un finto viaggio a Montevideo.

Strane tutte e due queste creature che preferiscono morire piuttosto che affrontare il dileggio e le rampogne del vivere sociale!

La prima morì confessandosi colpevole ed indegna di un marito così buono; la seconda sacrificò sè stessa incapace di lottare contro un germe di gelosia che l'aveva punta.

I commenti sarebbero superflui ed anche indiscreti.

Passa, traverso la folla galante frequentatrice delle principali birrarie di questa clamorosa Buenos Ayres, una bianca figura di giovane donna italiana, che ci offre un *fiore* e che impressiona per la sua grazia e per la sua beltà.

Chi è? Come si chiama?

Se le dicerie non tradiscono il vero, questa donnina dall'aria distinta e dalla voce melodiosa sarebbe nientemeno che una nipote di Papa Leone XIII.°

Il suo nome è Leontina Pecci e si trova in America da parecchi anni.

Non si sa dove stia di casa, se viva sola o in compagnia e qualche *reporter* l'ha battezzata *la bella misteriosa*.

Essa fa la sua comparsa dopo il tramonto. Visita tutti i centri eleganti, dal Caffè di Parigi fino alla birreria Svizzera diventata oramai, grazie alla cortesia del proprietario sig. Monti, il convegno preferito dei giornalisti — e liquida sino alla mezzanotte parecchi canestri di fiori.

E' bionda di capelli, bianca di volto, azzurra d'occhi. Veste con eleganza semplice, quasi sempre di chiaro. Non le si conoscono amanti, quantunque le supposizioni siano tante. In linea generale gode fama di donna eterea poco amica degli uomini e dedita alla poesia.

Sì, sì, ha la mania dei versi e scrive delle strofe dalle quali scatta vivido spesso qualche bel pensiero.

Buenos Ayres, rivista settimanale mondana, ha pubblicato il suo ritratto chiamandola la nipote del Papa.

E così tutta la città parla di questa misteriosa signorina. Io però sono d'avviso che quanto si dice di lei non sia che una fiaba. Forse è un modo come un altro di fare della *réclame*.

ANCORA DEL GEN. BALDISSERA
Egli rimane in servizio

A metter fine a tutte le voci corse sulle intenzioni del generale Baldissera, leggiamo nel *Resto del Carlino* uscito ieri a Bologna:

Ieri proveniente da Savona, col lampo delle ore 2,57 giunse nella nostra città il generale Baldissera.

Fu ricevuto alla stazione dall'amico G. C. Gamberini ufficiale postale, che egli apprezzò ed onorò della sua stima ed amicizia quando per due volte fu con lui in Africa.

Accompagnato dal Gamberini che l'ebbe per tutta la giornata gradito ospite, visitò vari monumenti della città, e accolse con squisita cortesia gli intimi purchè non sotto veste di intervistatori, e ve ne furono diversi. Come è noto, il generale Baldissera è nemico acerrimo delle interviste.

Accompagnato sempre dal Gamberini, ripartì alle ore 6,50 per Ancona, dove va ad assumere il comando di quel corpo d'armata. Così cadono tutte le dicerie del suo collocamento in posizione ausiliaria e a riposo, chiesto o no.

Gli anconetani preparano buone accoglienze al generale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arrivo dei Principi a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 9 giugno, sera*:

L'aspettazione per l'arrivo dei Principi era vivissima, acuita dalla curiosità di conoscere la principessa.

Le vie fissate pel percorso brulicavano ovunque di immensa folla, dalla stazione alla Reggia.

Alla stazione circa cento dame dell'aristocrazia e dell'alta borghesia aspettavano schierate su due ali.

All'arrivo del treno una clamorosa ovazione salutò la principessa, che ottenne un successo di simpatia.

Grandi applausi salutarono il principe.

La principessa vestiva un elegantissimo abito di seta color paglia.

Dal punto in cui il corteo si avviò in vetture di grande gala, alla reggia la stessa folla e le stesse acclamazioni.

Il numero delle carrozze che seguivano quella dei principi e le altre di Corte era [illegible] colabile.

Lo spettacolo lungo tutto il percorso fu insuperabile per magnificenza.

La folla si riversò in Piazza del plebiscito, appiaudendo freneticamente i principi che si affacciarono due volte al balcone per ringraziare.

Quindi i principi ricevettero la Giunta municipale; domani riceveranno le altre autorità.

Genova — Ci telegrafano, 9 giugno, sera — *Il prefetto Silvagni è morto* alle ore 3 pom. in seguito a flemmone al collo. Tutte le autorità e le notabilità eransi recate in prefettura, allorchè lo stato del prefetto si è fatto allarmante. La città è vivamente addolorata.

Davide Silvagni era nato a Roma il 10 febbraio 1831. Nominato prefetto nel 1886, fu prima a Cosenza, poi a Treviso, Aquila, Lecce, Cremona, Ravenna, Como e Genova.

La salma verrà trasportata a Roma.

Napoli — Ci telegrafano, 9 giugno, sera — *In viaggio per Londra* — La *Lepanto* con a bordo Morin è partita oggi per l'Inghilterra per assistere alle feste del giubileo della Regina Vittoria.

Firenze — *Duello* — L'altra mattina alle 5 a Terzolina ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra due furieri maggiori del 19° reggimento artiglieria, certi Filippo Mercati e Lauro Lazzarini. Entrambi rimasero feriti alla testa. I padrini e il capitano medico fecero cessare lo scontro. Gli avversarii si riconciliarono.

Lucca — *L'agitazione delle sigaraie* — Le sigaraie di questa fabbrica, si astennero ier l'altro dal lavoro, protestando per la cattiva qualità della foglia di tabacco e per certi rigori adottati dalla Direzione.

Una commissione di esse venne ricevuta dal direttore, il quale, sentite le lagnanze, disse che avrebbe telegrafato in proposito al Ministero.

Torino. — Ci scrivono 9 giugno. — *La causa pel monumento Vittorio Emanuele.* — (*Zuccaro*) Sei giorni fa io vi telegrafai che mie notizie particolari mi assicuravano che oggi la causa clamorosa che doveva iniziarsi dal Municipio contro lo scultore cav. Costa, perchè non diede ancora finito il monumento *Vittorio Emanuele*, sarebbe stata rimandata a tempo lontano. E così avvenne.

L'ampio articolo di ieri sulla *Stampa* scritto dallo stesso direttore ex onorevole Roux, fece un eccellente impressione nel campo artistico torinese ed in tutti gli amatori d'arte: articolo assennatissimo, pieno di solide ragioni, dettato con vero amore, in difesa di un uomo che ha solo il torto di avere firmato un contratto in cui eravi un articolo incluso con una leggerezza fenomenale; quello cioè che il monumento doveva esser finito entro cinque anni!?

Per monumento così colossale, così nuovo erano tante le difficoltà da superarsi! Il Costa firmò il contratto convinto che, vista la *forza maggiore*, gli si sarebbe poi concesso il tempo occorrente.

Ed infatti è dal 1882 che egli vi lavora attorno senza avere mai accettata altra commissione qualsiasi neanche del valore di un soldo, da parte di qualsiasi privato.

E questo per provare al Re — che è l'augusto committente del monumento — ed al municipio di Torino, che il Re rappresenta — che egli questi quindici anni li dedicò costantemente attorno al grandioso monumento, onde riesca un'opera d'arte che onori l'autore e l'augusta persona committente.

Tornando al magnifico ed energico articolo dettato dall'ex onorevole Roux, aggiungerò che nella giornata di ieri ed oggi all'autore dell'articolo stesso pervennero carte di visite, lettere, congratulazioni a voce per l'atto compiuto, di difendere — egli unico fra i quattro giornali cittadini — lo scultore Costa, non curandosi dell'impopolarità del popolino il quale, ignorante in fatto d'arte, reclama il monumento già da anni senza menomamente conoscere le cause artistiche che ne ritardano l'inaugurazione!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 giugno: S. Margherita
Venerdì 11 giugno: S. Barnaba apostolo
Sole leva ore 4 m. 24 tram. 7 m. 57

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 378 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1295 — Totale visitatori 1673.

Acquistate dal Ministero della pubblica istruzione per la Galleria d'Arte Moderna: *Preludio della Sera* di Bartolomeo Bezzi — *Sposalizio* di Alessandro Milesi — *Fiore di vita* statua in marmo di Cesare Reduzzi — *Ritratto della bambina Irene Tallone* di Cesare Tallone — *Mar morto*, acquarello di R. Mainella.

Oggi la Banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

FERROVIA MESTRE-BASSANO-PRIMOLANO

Nei riguardi della ferrovia Mestre-Bassano-Primolano ebbe luogo il 5 corr. presso il municipio una importante riunione promossa dal Sindaco ed alla quale intervennero i deputati presenti in Ve-[illegible] ti provinciali Bortolotto e Frattin, il presidente della Camera di commercio, il comm. Ricco, i sindaci di Castelfranco, Piombino Dese, Noale e Scorzè e i rappresentanti dei comitati di Noale e Castelfranco.

Venne decisa una successiva riunione da tenersi a Roma anche in concorso di altri deputati e di richiedere un'intervista a S. E. il ministro dei lavori pubblici perchè sia definita secondo le aspirazioni di Venezia una questione che si trascina da oltre trent'anni e che ora attraversa un periodo assai critico. Infatti il ministero dei lavori pubblici dietro parere del Comitato superiore delle strade ferrate ha di recente negato la concessione per la costruzione della linea Mestre-Bassano.

L'intervista suaccennata avrà luogo nella settimana ventura e facendo assegnamento sull'equità dell'on. ministro dei lavori pubblici confidiamo che le rappresentanze cittadine e provinciali faranno valere i voti ripetutamente espressi nell'interesse del secondo porto del Regno come è di fatto quello di Venezia dopo lo sviluppo sempre crescente dei suoi rapporti commerciali.

Il Sindaco conte Grimani, che alcuni hanno fatto partire prima lunedì scorso, poi l'altra sera per Roma, si trova sempre a Venezia.

Egli si recherà a Napoli forse venerdì o sabato per assistere all'inaugurazione del monumento a V. E. che avrà luogo domenica ed alla quale fu invitato gentilmente da quel sindaco.

Dopo, il conte Grimani si recherà a Roma per interessi cittadini.

Diarii di Marino Sanudo — E' uscito testè alle stampe il fascicolo 209 dei Diarii di Marino Sanudo in un al frontispizio ed all'indice del volume 47.

Di questa grande pubblicazione trattarono i più eminenti scrittori italiani e stranieri. Cesare Cantù ricordava che il Thiers aveva proposto che i governi europei ne intraprendessero la pubblicazione, ripartendo la spesa fra loro. Così grande importanza attribuiva a questi Diarii l'illustre storico francese!

Col valido aiuto della R. Deputazione Veneta di storia patria, Rinaldo Fulin, Federico Stefani, Guglielmo Berchet e Nicolò Barozzi ne intrapresero la stampa: ed i due ultimi rimasti in oggi soli a curarne la edizione, apposero al volume 47 la dedica:

Alla cara memoria — di — Federico Stefani — che l'edizione di questi Diarii di Marino Sanudo — della quale fu benemerito — per sapiente collaborazione — ed indefesso lavoro — non potè come desiderava — vedere compiuta — i colleghi ed amici — Niccolò Barozzi e Guglielmo Berchet — questo volume consacrano.

Un busto a Serego. — Sabato 19 alle 2 pom. nella sala delle sedute di Giunta in Palazzo Farsetti sarà scoperto il busto del compianto Dante Serego.

Chi si trova a Venezia la domenica deve approfittare della splendida gita di piacere in mare per Trieste. Partenza del grande ed elegante vapore *Iris* del Lloyd Austriaco alle 7 ant. precise. Ritorno alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10.

Tiro a Segno. — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 5.a e 6.a lezione di tiro ordinario coll'intervento di 211 tiratori e si spararono 3800 cartucce.

Domenica prossima 13, si eseguirà la 7.a e 8.a lezione, la prima delle quali alla distanza di 200 metri e la seconda a 300.

Si avvertono nuovamente i signori soci che intendono frequentare il corso regolare delle lezioni col 2.° periodo, d'inscriversi, non più tardi del giorno 19 corrente presso la Sede della Società, campo S. Fantin, presentando il proprio libretto, avvertendo che non saranno ammessi ad eseguire le lezioni coloro i quali non si uniformeranno alla presente formalità.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Refezione scolastica — Le Società che hanno aderito al Comitato per la refezione scolastica, sono pregate di voler intervenire a mezzo del loro rappresentante alla riunione che si terrà oggi nella sede del Circolo di coltura etico Sociale S. Stefano palazzo Morosini alle ore 9 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione del Comitato — Discussione e deliberazioni sulle proposte del Comitato.

Sabato, 5 giugno, prima al Municipio di Roma, e dopo alla Chiesa di S. Paolo, Via Nazionale, fu celebrato il matrimonio fra Ralph Wormeley Curtis, figlio di Daniel e Ariana Curtis, Palazzo Barbaro, Venezia, e la signora Lisa de Wolf Rotch, tutti cittadini di Boston, Stati Uniti d'America.

A Trieste — Domenica prossima, in onore dei gitanti che da qui si recheranno in quella città, avrà luogo un concerto ai pubblici giardini, dato dalla Banda militare, gentilmente concessa dal comandante il reggimento.

Suicidio? — Ieri mattina verso le sei due agenti doganali, accasermati a S. Spirito, videro nel canale di S. Trovaso, galleggiare il cadavere di un vecchio. Con la cooperazione di due borghesi, che passavano per quella fondamenta, afferrarono il cadavere, che la corrente trasportava verso la Giudecca, e lo collocarono sulla barca avvisandone l'ufficio di P. S. di Dorsoduro.

Accorsero sul luogo il vice-ispettore dott. Castellani ed agenti, quindi d'ordine del pretore il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile. Indossava soltanto camicia e calzoni, nelle cui tasche nulla si rinvenne.

Più tardi, fu identificato per Angelo Zanon di [illegible] gliato, con figli, abitante a S. Trovaso 941.

Dalle indagini eseguite subito dall'ufficio di P. S. è risultato che il vecchio si gettò nel canale a scopo suicida, avendo manifestato tale proposito a due donne, vicine di casa sua e dicesi perchè sentiva rimorso di aver convertito a proprio profitto denari che gli furono anticipati per lavori che avrebbe dovuto eseguire.

Arresto di una serva ladra — L'altra sera alle undici e mezza il comandante le guardie di città, delegato Pranzataro, che si trovava in Calle della Bissa insieme agli agenti Paoletto e Cipolla, fu invitato da un cittadino di recarsi in una casa vicina dove una signora chiedeva l'intervento di agenti della forza pubblica.

Il comandante salì al N. 5087, dove abita la signora Maddalena Salvadori vedova Zaccagnin, la quale accusava la propria serva Palmira Fuser, di averla derubata di un portamonete contenente un biglietto da cento lire, furto che constatò verso le tre pomeridiane.

Il portamonete si trovava nel cassetto del comò chiuso nella sua camera da letto la cui chiave però era sullo stesso mobile.

Interrogata, Palmira in sulle prime negò ogni cosa, poscia stretta dalle domande del comandante confessò il furto dichiarando prima, di avere gettato il portamonete col denaro sui tetti, poi nel cesso.

Visto però che il comandante non le prestava fede si decise a confessare la verità, da cui risultò che ella era stata licenziata otto giorni fa dalla padrona e ieri mattina doveva abbandonare la casa. Decise quindi di provvedersi di denaro ed a tale scopo, sapendo che la padrona teneva nel comò il portamonete, colto il momento opportuno, entrò nella camera e lo rubò. Alle due pom. ottenuto dalla padrona il permesso di uscire un'ora gettò il portamonete vuoto nel cesso, e col biglietto da cento lire si recò da un orefice dove acquistò due anelli d'oro, pagandoli ventitre lire.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 42

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Questi possenti erano degli ingrati, capitano.

— E dei ciechi, monsignore. Sento qui, nel capo, qui nel cuore, l'intelligenza e la devozione! Mi son passati dappresso senza vedermi!.. Uno solo di tutti questi monarchi mi compresse. Era uno dei più possenti; io, non lo ascoltai! Mi offrì tant'oro da inebbriare un'Attala, delle dignità da render pazzo un ambizioso... Ho tutto rifiutato. Oh! non mi fo un merito di questo disinteresse; no! ma vedeva a me dinanzi, in prospettiva, l'infamia del patibolo!..

— Luigi XI!.. esclamò il duca.

— Egli stesso, monsignore!

— E come vi trovaste sul cammino del vecchio amico di Tristano l'Eremita e di Oliviero il Daino?

— E' una lunga istoria, monsignore! Mastro Loyson non ve l'ha raccontata?..

— E' il racconto del suo salvataggio. Non ha creduto dover darmi dettagli su questo soggetto.

— Ve li darò io, monsignore! Vi dirò come la Provvidenza, che veglia su questo allegro compare, non ha permesso che un nuovo delitto si aggiungesse a tutti quelli che Luigi XI e la sua anima dannata, l'abate di Saint-Jean, hanno compiuto da dieci anni.

— Ah! mio caro capitano, esclamò il buffone gettandosi alle ginocchia di Barboyo, non ravvivate i miei dolori; narrate tutto quanto vorrete al mio alto e possente cugino, ma fate che io non sia là. Non potreste immaginare quanto io soffra, nel ripassare nella notte quel fatto spaventevole! I capelli mi si drizzano, e l'ombra dello scellerato abate si trascina lugubremente intorno ai miei cortinaggi! Ahimè!.. perchè non è egli un'ombra davvero!..

Il gigante gettò uno sguardo di suprema pietà sull'essere deforme che si torceva ai suoi piedi in uno spasimo di terrore.

— Eh! perdinci! disse, di che hai paura, amico, mio? Quel Saint-Jean, non è certo il demonio!..

— Ben peggio!

— Quando pure compendiasse tutte le potenze infernali, quando pure spirasse le fiamme dalle narici, e portasse tutte le code delle legioni di messer Satana, noi verremo a capo di lui, coll'aiuto di Dio e di una buona daga.

— Ah! mi rassicurate, capitano, rispose il buffone.

— Mio buon cugino, mio eccellente signore, mio benefattore e padre, soggiunse trascinandosi alle ginocchia del duca, datemi il mio amico Barboyo per guardia del corpo, e siate convinto che sarò sempre allegro come un fringuello e, dal mattino alla sera, voi riderete come tutti i gobbi del vostro impero, quando pure foste in presenza di tutti i giudici e i magistrati della Fiandra e della Borgogna.

— Bella condizione, mastro Loyson, per un uomo come lui, d'essere preposto alla conservazione di un essere come te! rispose il duca.

— Davvero! perdinci? non ho alcuna disposizione per diventare guardia-buffone! disse Barboyo ridendo.

— Ma consolati, Loyson, soggiunse il duca tu non sarai diviso da lui, ed egli veglierà su te, non però esclusivamente...

— Che! vorreste, mio cugino?

— Perdio! mio caro pazzo!.. tengo a te quanto a me stesso; non sei tu una parte di me stesso?.. sei il mio riso, la mia allegria.

— Talvolta la vostra ragione, mio cugino..

Carlo rise.

— Via, disse, i tuoi scherzi ritornano, tanto meglio! Un giorno in cui saremo esenti da preoccupazioni, ti darò un quarto d'ora del mio tempo, giacchè ciò può farti felice!..

— Quel giorno, monsignore, io so ciò che farò.

— Che cosa?

— Metterò Filippo Comines dietro al mio seggiolone; non v'è nulla che più faccia ridere che il veder un saggio al posto di un pazzo! Poi farò altro.

— Che cosa ancora?

Il buffone si chinò all'orecchio del duca.

— Sposerò vostra figlia, con non importa chi, eccettuato Massimiliano, l'arciduca d'Austria..

Carlo lanciò al buffone uno sguardo severo e guardò la tappezzeria.

— Ebbene! disse sollevando la voce, ed alzandosi in tutta l'altezza della sua persona, farò più in un minuto pel duca di Borgogna, che tu in un quarto d'ora, mastro buffone! Capitano! soggiunse battendo ancora la spalla del gigante che ascoltava impassibile, voglio dirvi ciò che nessun sovrano vi ha detto fino ad ora.

Il capitano si alzò alla sua volta.

— V'ascolto, Altezza, mormorò.

— Fino ad ora, proseguì il duca, non foste che un bravo ufficiale di ventura... I favori si sono allontanati da voi perchè non avete strisciato per domandarli. Foste incompreso perchè non avete voluto farvi conoscere. E' tempo di ricompensare l'uomo che si tenne ritto, mentre gli altri erano inginocchiati. Capitano Giacomo di Barboyo, volete darmi la vostra parola di gentiluomo che mi amerete, quanto io stesso v'amerò?

— Oh! sì, monsignore! sì, ve la do, e con tutta l'anima mia!..

— Mi promettete di servirmi in qualunque posto elevato io vi ponga, come avete sempre servito i vostri capi, vale a dire, lealmente?

— Se ne dubitate monsignore, tenete i vostri favori!

— No, non ne dubito. Non ne ho mai dubitato. Ora vedrete..

XVI.

Capitano delle guardie.

Il duca prese un piccolo campanello d'oro posato sopra un tavolino di noce e suonò.

Cinque o sei servi entrarono da una porta di servizio.

L'uno portava nelle mani un giustacuore di raso grigio perla sfarzosamente ricamato, l'altro una corazza d'argento brunito ed una spada ad impugnatura cesellata; il terzo portava un elmo col cimiero ornato dal leone d'oro di Borgogna; gli ultimi avevano le braccia cariche di una collezione di vestimenta preziose, incominciando dalle calzature di velluto violetto fino al lungo mantello di seta dalle frangie d'oro.

Il gigante spalancò gli occhi.

— Perdinci! pensò, il Duca ha dunque l'intenzione di darmi per ricompensa la metà del suo guardaroba?

(*Continua*)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

La rimanenza, e cioè un biglietto da 50 e lire 27 fra biglietti di piccolo taglio e *nichel* l'aveva depositata presso una sua *comare* abitante vicino alla fabbrica dei tabacchi. Malgrado l' *ora* tarda, era mezzanotte, non sapendo Palmira precisare la località, il comandante, insieme agli agenti, la condusse prima ai Tre ponti, dove presso certo Celestino Dall'Asta, marito della *comare*, ritirò le settantasette lire con i due anelli e dopo la tradusse nelle carceri di S. Severo a disposizione della autorità giudiziaria.

La Fuser è nativa di Ponte di Piave ed ha soltanto ventidue anni!

Reo od innocente? — Ieri l'altro, il sottotenente di vascello Carlo Trossi, dovendo partire col treno delle due pom., prese posto sulla gondola N. 91 di stazio al bacino Orseolo, condotta da Vittorio Busetto, e si fece trasportare alla ferrovia. Giunto alla riva della stazione estrasse dalla tasca interna dell'abito il portafogli e pagò il gondoliere con un biglietto da una lira, quindi, presi dei giornali, smontò ed entrò nel *buffet* dove prese una bibita.

Quando fu il momento di pagare non si trovò più il portamonete. Certo di averlo dimenticato nella gondola (avendolo collocato sul cuscino mentre prendeva i giornali), si recò dal delegato Manganiello perchè fosse telefonato alla questura di San Marco per le pratiche necessarie e per riavere il portamonete. Da S. Marco fu risposto che il gondoliere non si trovava allo stazio. Allora, dalla ferrovia, partì un vigile e trovò il Busetto in un esercizio di vino.

Esposto il motivo della sua visita, il Busetto dichiarò che nulla aveva rinvenuto nella gondola. Fu invitato allora di recarsi alla stazione, dove dal delegato Manganiello fu trattenuto in arresto, perchè dal tenente di vascello accusato direttamente della appropriazione.

Il portamonete conteneva quarantacinque lire; il Busetto ha trentatre anni, è ammogliato ed è padre di cinque figli!!

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Salvamenti. — Ierl'altro alle 1 pom. alla Giudecca, presso il ponte della Croce, due ragazzetti — Marco Solesin di Luigi di 8 anni e Francesco Trucello di Vincenzo di 7 anni caduti in acqua stavano per affogare. Alle loro grida di aiuto accorse il facchino Pietro Bacci, il quale, gittatosi vestito nel canale, riuscì dopo molti sforzi a tirare in salvo i due pericolanti.

— Ieri l'altro poco dopo le una pom. la ragazza di nove anni, Giovanna Financa abitante al N. 2226 di Dorsoduro cadeva accidentalmente nel canale di fronte ai magazzini del punto franco. Ella sarebbe certo perita senza il pronto soccorso del diciassettenne Giuseppe Sopracordevole, operaio al Cotonificio.

Visto il pericolo della ragazza il bravo giovine si slanciò vestito nel canale e nuotando con forza riuscì a raggiungere la disgraziata che veniva trasportata dalla corrente.

Il bravo operaio però, e per la stanchezza e per essere stato afferrato dalla ragazza, non riusciva a guadagnare la riva e tutti due minacciavano di affogare, quando fortunatamente si trovava presente certo Giovanni Rossi di 23 anni, abitante a Dorsoduro N. 1855. Questi senza por tempo in mezzo, si gettò pure vestito nel canale ed afferrati i due pericolanti li trasse a salvamento. L'atto generoso del Sopracordevole e del Rossi, merita di essere pubblicamente segnalato.

[illegible] porge le più sentite e più vive azioni di grazia all'illustre Medico Primario **Cav. Dott. Paganuzzi**, suo venerato maestro, e all'illustre Chirurgo Primario **Dott. Giordano** per le cure prodigate ad una sua figliuola di appena sei anni, la quale affetta di pneumonite sinistra e di consecutivo empiema, ne guarì rapidamente mercè una operazione eseguita dal Dott. Giordano con la consueta maestria. Prega i due illustri Primari di accogliere questo pubblico atto di riconoscenza che parte dall'imo del suo cuore.

Rende pure vivissime azioni di grazia al Dott. Umberto Toffoletto e al Dott. Giovanni Ruini, valenti assistenti del Primario Giordano, che collaborarono nella detta operazione, e al Dott. Giuseppe Iona, valente batteriologo dell'Ospitale Civile che cooperò nella diagnosi.

Dott. Vittorio Caldana
Medico nell'Ospitale Civile

Biglietti falsi — A proposito di una notizia di biglietti falsi della Banca d'Italia, pubblicata da molti giornali e anche da noi riprodotta, persona competente ci osserva e pubblichiamo a norma del pubblico.

Prima di tutto le notizie date debbono riferirsi ai soli biglietti falsi da L. 500, 100 e 50, imitanti i legittimi di eguali tagli, che portano la leggenda *Banca Nazionale*, poichè non fu scoperta ancora alcuna contraffazione dei biglietti da lire 50, portanti la leggenda *Banca d'Italia* — gli altri tagli non essendo ancora posti in circolazione.

In secondo luogo, i biglietti da L. 100, legittimi della già *Banca Nazionale* appartenenti alla creazione 14 gennaio 1894, portano più esattamente la firma del censore *Bombrini* e del reggente *Ricco*; mentre quelli falsi della medesima creazione hanno le firme del reggente *Cavaiani* e del censore *Colonna*, ovvero quelle del reggente *Palau* e del censore *Bombrini*.

Il rimorchiatore *Miseno* — E' atteso a Venezia, proveniente da Fiume, il rimorchiatore *Miseno* il quale sostituirà il rimorchiatore *Ercole*, che, a quanto si dice, si recherà alla Maddalena.

Società Morosini. — Nell'ultima assemblea generale tenuta da questa associazione, venne ad unanimità proclamato a vice presidente onorario il sig. conte Michele Morosini, il quale, accettando di buon grado la nomina conferitagli, volle elargire ad incremento del fondo sociale la somma di lire 300, accompagnate da gentile lettera e facendo voti che la Società abbia a meglio raggiungere i suoi scopi benefici.

Istituto Paolo Sarpi — Si avvertono coloro, che intendono sostenere l'esame di licenza nelle varie Sezioni dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi e nei diversi gradi della Marina Mercantile, che le istanze d'ammissione ai detti esami, documentate convenientemente, dovranno essere presentatate alla presidenza dell'Istituto Tecnico e Nautico prima del 15 giugno p. v. — Ad esse dovrà essere aggiunta la quietanza dell'eseguito pagamento della tassa prescritta. L'esame avrà principio il giorno 1 luglio alle 8 ant.

Educatorio Rachitici — Il sig. dott. avv. Cesare Magrini per l'occasione della nascita di un suo bambino, offerse all'Educatorio *Regina Margherita* la somma di lire 3.

Stato Civile — Bollettino del 9 giugno: Nascite maschi 4, femmine 7 — Totale 11.

Decessi: Borin Furlan Santa, di anni 59, coniugata, villica, S. Donà di Piave — Sigustà Agnese, 30, nubile, suora maestra, Milano — Costantini Italimene Teresa, 27, coniugata, perlaia — Zannini Laura, 20, nubile, id. — Loria Giuseppe, 60, coniugato, macellaio — Barbaria Giorgio, 23, celibe, cameriere, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Un collega compilatore del bollettino meteorologico d'uno dei nostri giornali era intento giorni sono, al proprio lavoro, quando sua moglie gettò un colpo d'occhio sulle sue cartelle.

— Sei pazzo? Metti *pioggia* per lunedì 7! Hai dimenticato che dobbiamo andare alla campagna?

— Ah! E' vero...

E senza esitare cancella *pioggia* e mette *bel tempo*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Io vorrei se fossi re,
far del *tutto* un tal supplizio
da infilarvi a tre per tre
quante *prime* sonvi al mondo
quasi senza alcun giudizio.
Dov'è l'*altro*? In fondo al mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: DITA-LE

CRONACA DEI TEATRI

Ancora della Duse a Parigi. — Dopo la recita di *Magda* del Sudermann, la stampa parigina è assolutamente unanime nel riconoscere oltre l'estrema naturalezza con cui la Duse sa incarnare un personaggio, l'arte somma della grande artista italiana.

Persino l'*Echo de Paris*, che nei suoi primi articoli faceva delle riserve, confessa che in *Casa Paterna* la Duse trionfò per virtù di un incanto irresistibile.

Catulle Mendès, nel *Journal*, asserisce che la grande artista italiana ha nella seconda prova conquistato veramente Parigi.

Il *Figaro* e altri giornali che pur dissero tanto bene quando la Duse si presentò sotto le spoglie della *Dame aux camélias*, la trovano ancora superiore nella parte di Magda della *Casa Paterna* di Sudermann.

Il *Gaulois* ne è addirittura entusiasta.

Il Bauer sostiene che la Duse è naturalmente affettata, ma trionfò per il suo incanto irresistibile. Il critico dell'*Intransigeant* dice: « Non è una commediante, ma una donna e una madre. »

Alla fine del terzo atto, la Duse ricevette una ovazione entusiastica e Catullo Mendès esclama: « *Questi ultimi dieci minuti sono assolutamente di primo ordine!* »

Novelli a Buenos Ayres — Ci giunge da Buenos Ayres l'*Italia al Plata* del 16 maggio, che canta le lodi di Ermete Novelli, il quale — in una serata a beneficio della *Società Dante Alighieri* di Roma — declamò il Canto dantesco del Conte Ugolino. Il pubblicò salutò con un'ovazione l'artista che ha voluto seguire l'orma dei Modena, dei Salvini e dei Rossi.

Lo stesso giornale pubblica poi una interessante lettera dello stesso Novelli, il quale si difende — molto bene — da alcune critiche fatte su giornali italiani dalla Adelaide Ristori e da Leone Fortis alla sua arte. La Ristori e il Fortis dicono al Novelli che le parti tragiche gli imporrebbero una maggior elevatezza di dire e di fare. E il Novelli contrappone loro la famosa parlata di Guglielmo Shakespeare ai comici. Bravo Ermete!

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda Cittadina dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.:

1. Marcia *La parata*, Staani — 2. Duetto *Don Carlo*, Verdi — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Pezzo concertato *Tannhäuser*, Wagner — 5. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia Militare, Ceccarelli — 2. Finale terzo *I Lituani*, Ponchielli — 3. Mazurka *Onda azzurra*, Nanni — 4. Pot-pourri *Faust* — 5. Sinfonia *Scene burlesche*, Masutto — 6. Polka *Mandolinata*, Hertell.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda (Sezione Banda cittadina) che avrà luogo questa sera alle ore 8 1[2:

1. Marcia *Roma*, Carlini — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Mazurka *I postiglioni* del ballo *Excelsior*, Marenco — 4. Sinfonia *Domino nero*, Rossi — 5. Valzer *Sulla spiaggia*, Purisiol — 6. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 7. Galoppo *Treno lampo*, Ricci.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

Sezione terza
(*Udienza 8 e 9 giugno*)

Lesioni personali

Bullo Edoardo, Pagan Antonio, Naccari Antonio, Doria Vincenzo, Poli ing. Adolfo, Poli Domenico e Poli Luigi, sono imputati, i primi quattro di lesioni personali colpose, perchè nel 6 ottobre 1896 in Venezia, per imprudenza, negligenza ed imperizia, il Bullo, nel dirigere, come capitano del piroscafo *San Felice*, di proprietà dei fratelli Poli suddetti, e gli altri tre, Pagan Antonio, Naccari Antonio e Doria Vincenzo, per operazioni di approdo dei passeggeri, causato un danno nel corpo di Marcon Girolamo ed alla costui moglie Bocchetta Giovanna una frattura doppia della tibia e femore sinistri.

I fratelli Poli suddetti, come responsabili civilmente di detto reato.

Il Tribunale, dopo due giorni di vivace discussione, accolta pienamente la teoria svolta dalla difesa, dichiara non farsi luogo a procedimento a favore di tutti gli imputati per inesistenza di reato.

Difensori avv. Tagliapietra e Nordio Luigi — Parte civile avv. A. Diena.

Pres. Romagnoli — P. M. Predassi.

Sezione seconda
(*Udienza di ieri*)

Figaro ladro — A porte chiuse

Ricorderanno i lettori l'arresto di Emilio Bellon parrucchiere in Via 22 Marzo, il quale, abusando della fiducia a lui accordata dal signor Pianta, proprietario del *Grand'Hôtel*, aveva, da vario tempo, consumato diversi furti, ultimo dei quali, quello di poche lire a danno del sig. Ghirlanda Giulio di Roma. Il Tribunale si occupò ieri e oggi di quest'ultimo fatto soltanto, essendo stato, per gli altri, dichiarato il non luogo per insufficienza di indizii, e quindi lo condannò alla reclusione per mesi cinque e giorni venticinque.

Difensori A. Bizio e C. Sarfatti. Il sig. Pianta costituitosi parte civile era patrocinato dall'avv. Saggiotti.

— Il ventenne Luigi Zuppichin di S. Michele al Tagliamento, imputato di violenza e di oltraggio al pudore in pubblico, a danno di minorenne, è condannato per il 1° fatto a mesi tre di reclusione e per il II° a giorni settantacinque della stessa pena, essendo stato ammesso a suo favore il vizio parziale di mente.

Dif. Orlandini.

Gli immancabili

Per oltraggio agli agenti municipali e falsa qualifica è condannato Angelo Patrizio a giorni tre di reclusione ed a lire dieci di ammenda.

— Al settantenne Hellesteiner Alvise sono inflitti giorni venti di reclusione perchè responsabile di tentato furto dalle casselle d'elemosine nella Chiesa di S. Marco.

— Per ultimo Finetti Luigi è mandato per ubbriachezza molesta ed oltraggi ai vigili urbani alla reclusione per giorni cinque ed alla ammenda di lire cinquanta.

Di. Grubissich,

Presidente Tasca — P. M. Dal Pian.

SPORT

Le tragedie dei "toreros"

Ci scrivono da Madrid:

Da molto tempo non si ricorda un periodo più triste per lo *sport* nazionale delle corse dei tori come quello delle ultime settimane.

Nel solo giorno dell'Ascensione ben cinque *toreros*, a Valencia, a Barcellona ed altrove, vennero uccisi dai loro cornuti nemici. — Ciò si chiama qui una *cogida*; e la *cogida* che, giovedì scorso, si buscò il valoroso Julio Aparici, detto *Fabrilo*, l'ha, domenica, condotto a morte.

Tutta Valencia lo rimpiange e quando la notizia ne giunse alla Plaza, dove si combatteva appunto un'altra corsa di tori, la bandiera venne calata a mezz'asta e i *toreros*, dimentichi del loro stesso pericolo, si cinsero i fianchi di una fascia nera e proruppero in pianto.

Pochi momenti dopo la morte di Fabrilo era dimenticata: un toro sventrava a cornate Salao, il *banderillero*. Eppure la *corrida* proseguì.

Anche a Valladolid, l'altro ieri, si ebbe un morto. Il *torero* Pelerete fu gettato tre volte in aria da un toro inferocito, e un altro toro ferì gravemente il giostratore Pepete.

Infine, per completare la tragedia, a Siviglia il mezzo cieco *torero* Cartusanito — disperato di non poter più presentarsi al pubblico — si uccise.

MERCATO DEI BOZZOLI

I bozzoli in Cina

Ci telegrafano da *Roma*, 9 *giugno*, *sera*:

Il marchese Raggi rappresentante dell'Italia a Pechino telegrafa che il raccolto dei bozzoli in Cina è mediocre. Probabilmente si esporteranno 45000 balle di seta bianca.

Verona 9 *giugno* — Mercato d'oggi — Alla pesa num. 2 i prezzi alle nove variavano da un minimum di lire 2 ad un massimo di lire 2.29. Alle 9 e mezza una partita di kg. 142 di Shanghay fu venduta a lire 2.33. Una partita di kg. 128.50 di calcinate fu pagata a lire 2.95. I prezzi normali variavano al mezzogiorno da 2.10, a 2.25 sempre però per quantità piccolissime. All'altra pesa alle 9 i prezzi variavano da lire 2 a 2.55. Circa 16 kg. di calcinate furono pagate a lire 4.25, cifra questa che, secondo le disposizioni, verrà esclusa nella formazione dell'adeguato. Altre calcinate furono vendute a 3.70. I prezzi si aggirarono tutta mattina fra lire 2.15 e 2.30 con prevalente tendenza all'aumento. Anche gli scarti, dei quali fino a mezzogiorno si pesarono circa 230 chilogrammi, si mantengono più sostenuti: i prezzi ordinari vanno da 0.65 a 0.70 al chilogramma con prevalenza di quest'ultimo prezzo.

Alessandria 8 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.50 a 2.85.

Asti 8 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni super. da L. 2.70 a 2.80; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Borgo a Buggiano 8 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiori da L. 2.— a 2.20; comuni da 1.75 a 1.95; inferiori da 1.55 a 1.70.

Crema 8 *giugno* — Mercato d'ieri e oggi: sup. da 1.70 a 2.50; comuni da 2 a 2.30.

Lodi 8 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli incrociati indigeni sup. da 2.10 a 2.25; comuni da — a 1.80;

Lucca 8 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiore da 2.10 a 2.40 — comuni da 1.80 a 2.— — inferiori da 1.40 a 1.70.

Mantova 8 *giugno* — Mercato d'oggi: Nostrani da 2.10 a 1.85 — Incrociati chinesi da 2 a 1.60 — Incrociati di ogni altra specie da 2.05 a 1.50 — Scarti da 0.75 a 0.40 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 1099.200 — Somma ricavata L. 1844.96,

Modena 8 *giugno* — Mercato d'ieri: nost. sup. da 2.45 a 2.80; comuni da 1.80 a 2.40; infer. da 1.60 a 1.80.

Novi Ligure 8 *giugno* — Mercato del 6: Gialli indigeni da 1.90 a 2.70 — bianchi verdi da 2.40 a 2.60.

Racconigi 8 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli super. da 2.50 a 2.60 — comuni da 2.30 a 2.40 — incrociati comuni da 1.90 a 2.30.

NOSTRA BIBLIOTECA

« Rivista Militare » — Sommario delle materie contenute nell'ottima *Rivista Militare*, fascicolo del 1° giugno.

Circa il nuovo metodo d'istruzione ginnastico-militare (Luigi Nasi capitano nel 1° bersaglieri) — La quindicina sul teatro della guerra greco-turca — L'Anfiteatro Morenico del lago di Garda - Descrizione grafico-militare (A. Allievi tenente d'artiglieria) — Nota statistica; sulle vicende sanitarie dell'imperiale e reale esercito austriaco — Nota bibliografica — Notizie politico-militari — Notizie militari estere — Rivista dei periodici militari.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.45	57.49	57.32
Termometro centig. al Nord	22.6	24.6	24.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	88	79
Direzione del vento	SE	SSO	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	45	—

Temperatura massima di oggi: 27.4 - min. di ieri 22.0.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 9 giugno — **Disgrazia** — E' avvenuta a Cittadella. Il contadino Alberto Frasson, salito su di un gelso per raccoglierne la foglia, cadde riportando contusioni gravissime.

Raccolto e trasportato a casa, morì poco dopo.

Club Ignoranti — La mia notizia di ieri va un pochino corretta.

Le feste al giardino della Loggia Amulea non abbraccieranno il periodo della cosidetta fiera del Santo. Desse cominceranno verso il 25 giugno ed arriveranno alla metà del luglio.

Gli spettacoli non saranno quotidiani — ma saltuari e ciò, principalmente, per doveroso riguardo verso gli esercenti cittadini e suburbani.

Imprudenze — Domenica sera, in Prato il ragazzo Nalesso Luigi, abitante fuori Porta V. E., aveva potuto raccogliere un pezzo di fuoco artificiale ancora intatto.

Lunedì, introdotto il cartoccio di polvere in una bottiglia, lo accese. Il vetro scoppiò ed il giovanetto rimase ferito gravemente ad un braccio!

Centenario — In Duomo sono cominciati i preparativi per le feste in onore del Beato Gregorio Barbarigo. I lavori di addobbo vennero affidati — non si sa perchè — a ditta veronese.

Intanto continuano i pellegrinaggi.

Adunanza — Domani — giovedì — alle ore 5 pom. assemblea generale alla Società d'Igiene, via S. Bernardino.

All'ordine del giorno la nomina del Presidente e del Consiglio.

I soci sono vivamente pregati di non mancare.

Disertori — Si sono spontaneamente presentati al distretto locale tre militi disertori e cioè: Ugo Sotti di Padova — Curlamonti di Genova e Giacomo Polla. Quest'ultimo, disertore della marina austriaca, dichiarò di volersi arruolare nella marina italiana.

I due primi godranno l'indulto concesso col decreto del 24 ottobre 1896, in occasione del matrimonio del principe di Napoli.

Sport — Si sta lavorando per la costituzione di una nuova Società per le Corse al galoppo.

Arsiero, 8 giugno — Domenica 7 giugno, nel teatro Comunale ebbe luogo una rappresentazione: *I Rusteghi* di C. Goldoni, a favore del locale Asilo Infantile. L'esito fu ottimo, il teatro affollatissimo, il *fior fiore* del paese v'accorse, applaudì e richiese il *bis*. E le signore Zanardo Virginia, Casara Maria, Meneghini Laura e Pittarello Teresina, han dato prova di essere distinte dilettanti ed è desiderio generale di riudirle presto presto. Bravi pure i sigg. Antoniani, Bollini, De Paoli, Gasparini, Cecchinoti e Voltolini che seppero bene interpretare i personaggi che rappresentavano.

Orchestra, scenari, messa in scena, molto bene ed io ringrazio quanti con pensiero delicato e gentile si prestarono in un'opera cotanto buona e che non può che essere apprezzata ed applaudita da chi ha cuore educato a nobili ed elevati sentimenti di vera filantropia.

Burano 8 giugno — **Beneficenza** — Nella fausta ricorrenza dello Statuto, che viene qui solennizzata sempre con patriottica esultanza, il Municipio con delicato pensiero volle quest'anno che partecipasse anche la classe derelitta dalla fortuna e mise a disposizione della Congregazione di Carità lire cento in aggiunta alle L. 250 lasciate al sig. sindaco dalle LL. AA. RR. i principi di Napoli nella recente loro visita a Burano, e che furono tutte distribuite a 35 famiglie povere del Comune, che riconoscenti ringraziano i generosi benefattori.

Cadore 8 giugno — Eccovi due notizie che interessano davvero tutto il Cadore:

In seguito alla visita di una Commissione tecnica, a tal uopo delegata dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti e dopo l'esame dei campioni mandati all'Esposizione di Venezia, lo stesso Istituto conferiva — come avete già detto recentemente — la *medaglia d'oro* allo Stabilimento d'occhialeria di Calalzo di Cadore.

Questa industria che ben si può chiamare italiana perchè unica del genere in Italia e rivale delle estere, è utile al paese dove si esercita, dando lavoro e pane ad un centinaio d'operai.

— Sono in corso di stampa le poesie di Natale Talamini scelte ed illustrate dal prof. Antonio Ronzon. — Uscirà un elegante volume di oltre 500 pagine, editore il Cogliati di Milano, e sarà il più bel monumento che possa erigersi a quell'ardentissimo patriotta di buona lega.

Castelfranco, 9 giugno. — **Echi dello Statuto** — Il bravo nostro concittadino Francesco Spessa direttore e proprietario del Convitto che porta il suo nome, ha voluto, nella ricorrenza della festa dello Statuto, non solo solennizzarla con una dimostrazione patriottica facendovi opportunamente prender parte i numerosi suoi convittori, come vi ho accennato nell'ultima mia, ma fece anche distribuire diversi quintali di farina ai poveri e denaro agli ammalati del nostro ospitale e alla pia Casa di Ricovero.

Questo atto di vera filantropia va dai suoi concittadini pubblicamente lodato, tanto più se consideriamo che col suo oramai rinomato e frequentatissimo convitto oltre a portare lustro alla nostra Castelfranco, porta anche un serio vantaggio a tanti esercenti. Un bravo di cuore!

— **Il leone della torre**, che ebbe stroncate le ali, le rimetterà fra breve.

Una commissione presieduta dal nostro Sindaco co: Azzo Avogadro degli Azzoni sta raccogliendo i fondi necessarii per rimettergli appunto le ali.

— A proposito; non sarebbe bene che anche un'antenna fosse innalzata a fianco del nostro padiglione? Ecco un modesto desiderio che sottopongo all'egregio sindaco.

Portogruaro, 8 giugno — (*P. A.*) — **Funerali** Il 6 corr., a soli 27 anni, quando lieta le sorrideva la vita, volò al cielo Cornelia Pasqualini nata marchesa De-Fabris Isnardis, piombando nel lutto due distinte famiglie della nostra città, e lasciando ignari di tanta sventura due teneri bambini.

Stamane ebbero luogo i funerali. La bara, coperta delle corone delle famiglie De-Fabris e Pasqualini, era preceduta e seguita da fanciulle bianco vestite con ghirlande di fiori freschi e sempre verdi. I cordoni erano sostenuti da alcune signore e dalla cugina contessa Maria Valle nata march. De-Fabris. Nell'atrio del cimitero parlarono, commossi, il r. pretore dott. E. Gottardi ed il conte Camillo Valle. Tutti piangevano.

Generale è il rimpianto in città, per la bontà d'animo dell'estinta, e per la stima di tutti verso la famiglia De Fabris cui l'avello si schiuse per accogliere in sì fresca età la terza figlia, e verso la famiglia Pasqualini di cui Nella era l'idolo.

Sventurate famiglie! poveri bimbi!

Roncade, 9 giugno — **Cose postali** — Le lagnanze fatte e ripetute pel pessimo servizio postale a nulla hanno approdato; non si comprende il perchè anche i reclami fatti alla direzione siano rimasti lettera morta.

Si vocifera che causa di ciò sia la *pappa fatta in casa*, altri invece dicono che la causa del pessimo servizio sia l'infelice stipendio di cui è retribuito l'incaricato al recapito delle lettere; sia per una cosa sia per l'altra, intanto il servizio procede pessimamente in danno del pubblico che paga e crede d'esser in diritto di vedersi recapitare lettere, cartoline e telegrammi nella giornata del loro arrivo in paese.

Rivolgiamo il reclamo alla direzione generale onde provveda acciò il servizio sia fatto in modo da non inceppare gli affari pel ritardo della distribuzione delle corrispondenze.

S. Stino di Livenza, 9 giugno — **Incendio** — Ieri sera, alle undici e mezzo circa, ebbe a svilupparsi il fuoco nel negozio merci della ditta Matteo Corazza.

Pel pronto accorrere dei paesani e degli operai della ferrovia, — qui temporaneamente adibiti ai lavori di riparazione della linea — non si ebbero a deplorare danni maggiori anche ai fabbricati adiacenti.

Le cause dell'incendio sono ignote. Il danno ascende a circa dodicimila lire. Il Corazza è assicurato per circa metà del danno subito.

Udine, 9 giugno — (P.e) — **Per lo spettacolo d'opera** da darsi eventualmente nel prossimo agosto in occasione delle corse di cavalli e della rinomata fiera detta di S. Lorenzo, sono domani convocati i palchettisti del *Sociale* per deliberare.

E' voto generale che in detta importante stagione il teatro si apra con un buono spettacolo lirico, che tanto vale a richiamare forestieri e di tanto vantaggio torna, oltrechè ai numerosi professori d'orchestra, cittadini ed alle masse corali, ai negozianti della città. Dicesi sia in predicato un progetto di *Manon* di Massenet. Vedremo domani.

— **Per la Dante Allighieri** — Domenica prossima al Minerva avrà luogo un variato trattenimento a totale vantaggio della patriotttica associazione *Dante Allighieri*.

— **La nostra banda cittadina** ha suonato giovedì scorso una marcia sui motivi della *Bohème* di Puccini, applauditissima. Ha ora allo studio l'atto terzo di detta opera istrumentato dal Preite ed una fantasia del Monleone.

Credo sia la prima banda del Veneto che abbia suonato in piazza riduzioni del tanto acclamato e piacentissimo spartito pucciniano.

I migliori elogi spettano a chi presiede alle cose dell'istruzione da cui dipende la banda.

NECROLOGIO

A Piacenza è morto Vincenzo Bosetti archivista — In Ancona Matteo Laurens cancelliere di Tribunale a riposo — A Bettola di Piacenza il dott. Luigi Torri — A Rapallo il notaio cav. Agostino Novero — A Domaso di Como il nob. cav. Francesco Stampa ex luogotenente di cavalleria — A Vignola di Mantova Domenico Ronconi ex assessore municipale — A Roma il cav. Eugenio Pallotta negoziante — A Mettole di Lecce don Domenico Lemarangi buon latinista — In Altavilla il cav. ing. Francesco Zampieri — A Castelletto di S. Giuliano Milanese l'ing. Angelo Ciceri — A Girgenti l'avv. Gabriele Guglielmi sostituto procuratore del Re — Ad Aritzo in Sardegna il consigliere comunale Vincenzo Mollè — A Roma l'avv. Luigi Silvestroni e il comm. Luigi Negri già ragioniere alla Corte dei Conti.

A Parigi sono morti il co. Molitor — e il senatore Paolo Perier, zio dell'ex presidente della Repubblica.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 giugno a L. 104.87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 9 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	222 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 10	129 20	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 30	26 33	26 19	26 22	3
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	2
Austria	219 7[8	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 9

Rendita ital. cont.	98 82	Navigaz. Gen. Ital.	387 50
Rendita fine	99 05	Raffineria Zuccheri	251 —
Ferrovie Merid.	709 50	Francia a vista	104 87 1[2
Ferrovie Mediterr.	532 —	Londra a 3 mesi	26 34
		Berlino a vista	129 25

Roma 9

Rend. it. cont.	99 02 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	118 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramv. omnibus	237 1[2
Risan. Napoli	27 3[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 82 1[2
» Lond. »	26 33
» Germ. »	129 22

Vienna 9

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	123 35
» in corone	100 90
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	365 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 40
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 9[16
Rendita Italiana	94 1[2

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	99 15
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	739 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	710 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	387 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	252 50
Camb. vist. su Fr.	104 90
» corto Lond.	26 34
» Germania	129 27 1[2

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	229 90
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	99 90

Londra 9

Inglese	113 3[16
Italiano	94 7[16

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	103 25	103 20
Id. 3 % perp.	104 15	104 —
Id. 3 1[2 0[0	106 77	106 55
Id. ital. 5 %	95 35	94 85
Camb. s. I.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 1/16	113 12
Obblig. Lomb.	387 25	387 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 92	21 42
Banca Parigi	874 —	867 —
Tunis. nuove	502 50	502 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 09	63 03
Banca Ottom.	573 50	565 —
Arg. fino	543 50	543 50
Cred. Fond.	707 —	703 —
Az. Suez	3317 —	3290 —
Lotti turchi	112 —	109 —
Ferr. mer.	680 —	675 —
Prest. russo	94 10	93 90
Id. portog.	23 %	23 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	99 05
» » » spez.	99 05
» » 3 0[0	60 25
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	736 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	72 50
» Credito indust.	193 50
» Ferrov. Medit.	532 —
» » Merid.	710 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Mod.Ad.Sic.abol	306 50
Mod. camb. Francia	104 87 1[2
» » Svizzera	104 32 1[2
» » Londra	26 32 1[1
» » Germania	129 25

Firenze 9

Rend. per fine	— — 99 20 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 87 —
Ferrovie merid.	709 50 —
Banca Italia	742 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.87 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.39 - pel futuro 70.39 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 62.95 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.34 - pel 10 ottobre 63.74 pel 10 agosto 64.64 - pel futuro 64.64

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.75 7[8 Granoturco D. 0.34 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.35 — — Zucchero moscabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati fermo — in pani sost. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York 8** — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.90 — Per luglio 46.75 — Pei 4 mesi ultimi 46.90 — Pei 4 mesi da novem. 46.90.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corrente f. 39.— — Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 35.50 — A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Dispon. 25.75 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.30 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.60 — A 4 mesi da nov. 22.30.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 8.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 358 — Vendite della giornata quint. 5000 — Vendita a consegnare quint. 500.

Duro Bona f. 21 consegna giugno — Duro Azof f. 14 — Ghirka persipe f. 15.25.

SETE

Lione 8 — Transazioni poco numerose; prezzi stazion.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 37	B 55	Cg. 4375
Trame	B 9	B 38	B 47	Cg. 3290
Greggie	B 23	B 36	B 59	Cg. 6764
Pesate	B 10	B 136	B 146	Cg. 7421
Totali	B 60	B 247	B 307	22150

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 giugno N. 132 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli attestati di privative industriale per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di dicembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Rovigo 8 giugno:

Con sentenza in data di ieri fu dichiarato da questo Tribunale il fallimento dei fratelli Bezzi Domenico e Tito di Ficarolo commercianti in ferramenta. — Giudice delegato Bertoia dott. Antonio — curatore Vaccari dott. Ulisse di Ficarolo — Cessaz. pagamenti 30 aprile 1897 — prima adunanza 24 giugno — termine presentazione titoli 3 luglio — chiusura verifiche 17 luglio. — Attivo 7201.55 — Passivo 20141.76.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonanomi Bambina vedova Mojoli, ristorante, Milano — Buquicchio Giacomo, Volturino, pizzicheria e tessuti, Lucera — Cavallari G., Martinengo, drogheria, Bergamo — Colavita Clorinda, Ortanova, oreficerie, Lucera — Locicero Salvatore, oreficerie, Roma — Tornaghi Arturo, agente di cambio, Milano.

Moratorie

Macbean Alessandro e comp., banca, Livorno — Peragini Felice, cappelli, Livorno.

Dissesti

Erba Angelo, granaglie, Milano — Vecelli Alessandro, Carrara, manifatture, Massa.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Mola di Bari vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci - per Braila vap. ingl. « Thurston » cap. Waod vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Robinson con merci - per Trieste vap. ingl. « Ross... » cap. Glanfield con merci - per Trieste vap. ital. « Agrimaria » cap. Costanzo con merci - per Trieste vap. aust. « Dido » cap. Metcovich con merci.

Arrivati il 3 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 4 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Bal... di con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Pensacola bark ital. « Checchina » cap. Virgilio con legname ai F.lli Petrinelli.

Arrivati il 4 da Swansea vap. ingl. « Millfield » cap. Willis con carbone ad A. Milossovich - da Cardiff vap. ingl. « Glanochil » cap. Harrison con carbone all'ordine.

Arrivati il 5 da Cardiff vap. ingl. « Parkgate » cap. Hunter con carbone all'ordine - da Cardiff vap. aust. « Stefania » cap. Catnich con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust.

Fitti e Vendite

Fitti

Domande ed offerte d'impiego

Diversi

Giacomo Gasagna

Anno CLV — 1897. Venerdì 11 Giugno N. 159

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 35.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

GLI ARRESTI ARBITRARII

Le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì

La circolare dell'onor. Rudinì ai prefetti, a proposito degli arresti operati dall'autorità di P. S. dopo il fatto dell'Acciarito — le dichiarazioni espresse ieri l'altro alla Camera dal medesimo presidente del Consiglio — cominciano ad appassionare la stampa.

Naturalmente i radicali non hanno abbastanza fulmini da scagliare contro il capo del governo. Ma gli uomini d'ordine considerano e la circolare e le dichiarazioni alla Camera con molta calma — osservando che il ministro ha voluto far capire che anche per l'autorità giudiziaria vi è un limite, senza del quale un giudice qualunque, che non è infallibile, potrebbe per ragioni o tendenze politiche, mettere sotto processo il governo e produrre una vera anarchia.

Del resto, un giornale romano scrive sull'argomento un articolo che merita di essere riprodotto, perchè sugli *arresti arbitrarii*, causa del dibattito, fa alcune osservazioni legali, ragionevoli e degne della maggiore considerazione.

Esso scrive:

« Ieri al palazzo dei Filippini si discuteva fra gli uomini di toga sull'incidente relativo alla citazione del Questore per rispondere di arresto o di detenzione arbitraria del Frezzi — ed abbiamo potuto constatare che il giudizio pressochè generale non era certo favorevole all'atto del magistrato inquirente.

Nei ragionamenti che si facevano era del tutto esclusa qualunque tendenza politica. Si osservava semplicemente che l'arresto non poteva essere arbitrario dal momento che si potevano avere dei sospetti, per quanto vaghi, ma giustificati dalla gravità del caso, sul Frezzi ed altri anarchici, tanto più che la perquisizione aveva fatto rinvenire presso il Frezzi un gruppo fotografico, nel quale col Frezzi figurava pure l'Acciarito.

In quanto alla detenzione dei due o tre giorni, si notava che se il Frezzi non fosse morto e fosse stato prosciolto dal Magistrato inquirente, se anche deferito dopo dieci giorni, nè il giudice istruttore, nè il P. Ministero avrebbero mai pensato di mettere sotto processo il Questore per detenzione arbitraria.

E si ricordava una miriade di detenzioni ben più lunghe, determinate dalla necessità di completare le indagini della polizia per la scoperta di complici od altro, per le quali nessun giudice istruttore e nessun sostituto procuratore del Re aveva mai sentito lo scrupolo di considerarle arbitrarie.

E si soggiungeva qualche cosa di più. L'articolo 231 del Codice di procedura penale prescrive che qualunque imputato, arrestato o non arrestato, deve essere interrogato *immediatamente* o nelle 24 ore. Ora, diceva un vecchio avvocato, se si dovessero mettere sotto processo tutti i giudici istruttori e i rappresentanti del P. M. che non hanno mai preso alla lettera questa disposizione, non basterebbe per fare gli atti una tonnellata di carta.

Abbiamo voluto raccogliere questi giudizi nel mondo forense perchè gli avvocati sarebbero stati i primi a difendere i magistrati contro qualunque ingerenza politica.

Un fatto poi che a molti riesce inesplicabile è quello di aver delegato in un processo così grave ed importante la istruttoria ad un giudice e a un sostituto della Procura, mentre all'ufficio dell'istruzione c'è un capo e alla Procura c'è altresì un capo, i quali avrebbero dovuto avocare a se l'istruttoria.

Molto probabilmente, anzi certamente, si sarebbero evitati gl'incidenti clamorosi, che hanno dato luogo a tante chiacchiere. »

***

Sul contegno che terrà l'on. Rudinì alla Camera durante la discussione del bilancio dell'interno, quando torneranno in campo le mozioni Imbriani e Cavallotti intorno alle note dichiarazioni del presidente del Consiglio, la *Perseveranza* ha da Roma queste importanti informazioni:

« L'argomento del giorno, che forma oggetto di vivaci conversazioni nei circoli di Montecitorio, verte sulle dichiarazioni fatte ieri dal marchese Di Rudinì e che avranno un seguito importante nella discussione del bilancio dell'interno.

Discorrendo con persona autorevole, amica del Gabinetto, ho avuto queste informazioni appunto sulla condotta che il Governo prenderà alla Camera, in questione sì grave.

L'atto del presidente del Consiglio e ministro dell'interno Di Rudinì, che chiede un *bill* d'indennità per coprire l'arresto ordinato dal questore Martelli del Frezzi, è giudicato degno di un uomo di Governo. Naturalmente egli darà tutte le giustificazioni di questo atto, accampando in particolar modo la straordinaria eccezionalità del caso: l'attentato alla vita del Re, nel quale il complotto può chiarirsi evidente e potrà anche venir dimostrato.

Insomma, il Rudinì, chiedendo alla Camera un *bill* d'indennità per aver coperto il questore, tenderà a dimostrare di aver diritto di ottenerlo per la straordinaria gravità del caso particolare, il tentativo di regicidio, aggravato da ciò che egli, ministro dell'interno, sapeva e dirà alla Camera.

Il Rudinì si dichiara risoluto cogli amici suoi a rispettare la libertà e l'inviolabilità dei varii poteri dello Stato, ma insiste altresì che non permetterà mai che l'ordine pubblico venga meno o che gli elementi anarchici, i quali accennano ad alzar la testa, possano trarre profitto da debolezze del Governo. »

***

La stessa *Perseveranza* così chiude un suo articolo sul grave argomento:

« A questo còmpito di tener alto il rispetto dovuto agli impiegati della Questura, non meno che a tutti gli altri impiegati dello Stato, prima che ne sia dimostrata la colpa, il governo italiano troppe volte è venuto meno. Ci piace di riconoscere che l'on. Rudinì ha profondamente sentito quel còmpito, e, mettendo avanti la sua persona, ha dato un nobile esempio. Se la maggioranza della Camera lo abbandonasse in questa occasione, non è a lui ch'essa recherebbe danno, ma a sè stessa. La Camera uscirebbe screditata dalla condanna ch'essa avrebbe pronunciato, e l'on. Rudinì avrebbe per sè tutta quella parte del paese che non schiamazza, che non ha secondi fini, ma che osserva, che pensa e che giudica in ultima istanza. »

***

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

L'*Opinione* stasera commenta le dichiarazioni dell'on. Rudinì alla Camera intorno alla circolare. Dice che esse sono quali si dovevano aspettare non solo da Rudinì, ma da qualunque ministro degli interni, degno dell'alto ufficio e conscio dei propri obblighi.

L'on. Rudinì non ha sollevato conflitti o negato i diritti del potere giudiziario, la cui libertà e indipendenza nessuno intende di mettere in dubbio, ma ha tracciato quei limiti giusti, oltre i quali il *summum jus* diventa *summa injuria* verso le altre autorità, che colla giustizia cooperano alla tutela della società e delle istituzioni.

Il principio liberale ha per canone e guarentigia la divisione delle pubbliche podestà, ma in nessuno stato sarebbe possibile un governo, se uno dei poteri, sia pure il giudiziario, si arrogasse diritti che eccedono quelli riconosciutigli dalle leggi nell'interesse della giustizia e se dai capricci di un giudice, che non può e non dev'essere confuso con tutta la magistratura, dipendessero la perturbazione dello Stato e lo sconvolgimento di ogni regola di procedura.

L'*Opinione* si compiace del rinvio della questione a mercoledì, fidando nel tempo e nella riflessione che sulle parole di Rudinì e Costa metterà chiara luce. Un Governo, degno di questo nome, non può avere un programma diverso da quello enunciato dal Governo.

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Presiede il vicepres. Chinaglia. — Si comincia alle 2.5.

L'aspetto dell'aula

Sonvi pochi deputati — ma in tutti i settori dell'aula si formano capannelli e raggruppamenti sintomatici. Il ministro Brin, appena entrato, corre verso i settori di Sinistra, insolitamente eccitato, e conversa cogli onor. Palberti e Pelizzolo.

Un grosso aggruppamento vi è al Centro attorno agli onor. Sonnino, Colombo e Fortunato.

Anche nei settori di Destra si formano conversazioni animate attorno all'onor. Fani.

Crispi, entrando, incontra Branca e Cocco-Ortu e si ferma a conversare con loro. Sorride e batte amichevolmente sulle spalle di Branca, che le scrolla in aria rassegnata.

Presiede Chinaglia, quantunque Zanardelli sia arrivato a Roma da iersera.

***

Presentato dall'onor. Luzzatti un disegno di legge per l'istituzione di una *Cassa di Credito comunale e provinciale* — si viene alle

Interrogazioni

Serena, rispondendo a Tripepi, riconosce che qualche modificazione deve apportarsi all'ordinamento della quarta Sezione del Consiglio di Stato per renderne più spedita la procedura. Il Ministero perciò ha già presentato al Senato un disegno di legge per una riforma del Consiglio di Stato.

— Prega poi gli on. Andrea Costa, Agnini e altri socialisti, che hanno interrogato sulla proibizione del congresso regionale socialista toscano, di rimettere la questione al bilancio dell'interno. Però approva l'operato del prefetto di Grosseto.

A. Costa non approva l'operato del prefetto di Grosseto, ma accetta di rimettere la questione al bilancio dell'interno.

Pei professori delle scuole tecniche

Morandi, anche a nome di altri 106 deputati, fra i quali i veneti Brunialti, Danieli, De Asarta, Girardini, L. Lucchini, Macola, Mancini, Marinelli, Morpurgo, Paganini, Pascolato, Piovene, Pullè, Rizzo, Tiepolo, Valle G. Valli E, Venturi, svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico* — Gli stipendi degli insegnanti delle scuole e degli istituti tecnici, cominciando dal 1 ottobre 1897 saranno accresciuti nella stessa proporzione con cui furono accresciuti quelli degli insegnanti dei ginnasi e dei licei con la legge 5 febbraio 1892 n. 91 ».

Gianturco è convinto che la concordia dei proponenti sarebbe svanita, ov'essi si fossero occupati del modo di aumentare lo stipendio dei professori, giacchè non tutti certamente consentirebbero che vi si provvedesse con un aumento delle tasse. Però non può venir meno alla cortese consuetudine di consentire che la proposta venga presa in considerazione, ma intende che il suo consenso non suoni approvazione.

Morandi si riserva di confutare le obbiezioni del ministro, quando la proposta verrà in discussione.

La Camera prende in considerazione la proposta di legge.

***

Seguita poi la discussione del

Bilancio dei Lavori pubblici

rimasta sospesa al cap. 227.

E seguitano le raccomandazioni relative a interessi locali.

Al cap. 270 Imbriani parla per protestare contro l'uso invalso di nominare arbitri nelle cause con lo Stato, membri della Camera e del Senato.

Voci: — Chi è?

Imbriani, guardando Crispi: — Mi compiaccio che il mio amico Rinaldi...

Voci: — No, no, Schiratti!

Imbriani: — Già Schiratti, che ha presentato una legge che proibisca di scegliere, come arbitri, i membri del Parlamento. Vorrei sapere dal ministro quali membri del Parlamento si trovano ora come arbitri in cause che interessano lo Stato.

Voci: — Chi è? Chi è? (*rumori*).

Imbriani: — Questi deputati possono essere anche ex-ministri. Attendo risposta dal ministro.

Prinetti risponde che la nota degli arbitraggi, degli arbitri e di tutti gli emolumenti ad essi pagati, se sono membri del Parlamento, fu già da lui spedita al Ministero del Tesoro, che a suo tempo la presenterà alla Camera. Soggiunge che i mezzi conciliativi valgono meglio di tutti gli altri a dirimere le questioni e le liti, attorno a cui si agitano interessi, azioni e influenze non degni del Parlamento italiano. (*Approvazioni vivissime*)

Palberti batte le mani.

Imbriani: — Ringrazio il ministro dei netti schiarimenti datimi (*Oh, oh!*). Questa è la vera parte laudabile della sua amministrazione! (*Oh! risa*). Ma non nominate arbitri uomini politici. Ringrazio il ministro della sua franchezza, egli diede un bell'esempio! (*Oh, oh!*).

Prinetti aggiunge che i tre o quattro arbitri da lui nominati furono scelti, meno uno per speciali ragioni di competenza tecnica, fra i funzionarii dello Stato.

Poi seguono altre raccomandazioni per porti, strade, stazioni di ferrovia, tronchi ferroviarii, ecc.

Al Cap. 291 — Luporini lamenta il numero soverchio delle liti intentate dagli appaltatori all'amministrazione dei lavori pubblici per indennità e compensi complementari.

Prinetti avverte che le più grosse furono per sua cura transatte a condizioni vantaggiose per lo Stato — ed è suo fermo proposito di proseguire per questa via. Dichiara poi che procederà con estremo rigore nello eliminare dagli appalti quegli intraprenditori che si son rivelati litigatori per partito preso. E nota poi che l'annullamento delle sentenze arbitrali non viene pronunziato se non per decisivi e gravi motivi.

Si approvano poi successivamente i Capitoli fino all'ultimo, 295, il totale della spesa e i due articoli del disegno di legge.

***

Presentansi alcuni disegni di legge.

Branca presenta il disegno di legge per il riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli istituti; ed altro disegno di legge per provvedimenti relativi agli agrumi. Chiede che siano mandati alla commissione dei 18.

Tripepi chiede, data l'urgenza, che il disegno di legge sia deferito all'esame degli uffici; e così, in una settimana, si potrà avere la relazione.

Grossi dichiara che la commissione dei diciotto lavora con grande alacrità; e che, se il disegno di legge sarà deferito al suo esame, adempirà al suo mandato con tutta sollecitudine.

Branca appunto per far presto ha presentato la sua proposta.

Tripepi non insiste.

Si leva la seduta alle 7.

Il bilancio dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Picardi sul bilancio della pubblica istruzione. Questo è all'ordine del giorno dopo il bilancio della marina, ma mercoledì è fissato il bilancio degli interni, che interromperebbe ogni discussione non compiuta prima di mercoledì.

La Commissione dei 18

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

La Commissione dei 18 ha approvato la relazione dell'on. Casana sul disegno di legge pel credito fondiario in Sardegna e ha compiuto la discussione del progetto per le cave e miniere, nominando relatore l'onorevole Gabba.

Con chi ha parlato Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che Zanardelli, tornato iersera, ha ricevuto gli amici personali e smentisce i suoi colloqui con uomini politici.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.45.

Presentati alcuni disegni di legge si discute il progetto: *Approvazione della spesa straordinaria di lire* 825.100 *per opere di miglioramento di strade e ponti nazionali da iscriversi negli stati di previsione nella spesa del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi* 1897 98, 1898 99, 1899 1900.

Il progetto è approvato dopo brevi osservazioni del senatore Serafini.

Si approvano poi alcune leggine senza discussione — e si viene al *Bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario* 96 97.

Finali, presidente della commissione di finanza: Quando l'assestamento viene in discussione nell'ultimo mese dell'esercizio, non se ne può fare una discussione opportuna e proficua. Occorre quindi non fare ora un profondo esame finanziario a cui del resto non mancherà occasione prossima.

Luzzatti consente pienamente nelle dichiarazioni fatte da Finali.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Proclamate votate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse, si leva la seduta alle 6.15.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno sera*:

Stamane a palazzo Braschi si è radunato il Consiglio dei ministri per discutere il disegno di legge compilato dall'on. Arcoleo, allo scopo di risolvere la questione agrumaria.

Erano presenti tutti i ministri.

Le promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno sera*:

Parte delle promozioni nell'esercito che vi comunicai ieri serve a coprire i posti resisi vacanti in seguito alla legge sui limiti di età, quindi si dubita che la Corte dei Conti possa controllare e registrare tutti i decreti firmati l'8 corrente e che questi si pubblichino sabato.

Il Re in Sicilia?

Chi seguirà il Re a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che mai finora si tenne parola di un viaggio del Re in Sicilia. E' probabile che il viaggio avvenga, ma finora nulla si è deciso.

— E' probabile che Rudinì, Branca e Gianturco accompagnino sabato il Re a Napoli.

I complici dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Continua da parte dell'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza, la ricerca dei complici dell'Acciarito, giacchè pare siasi accertato che ve ne sono.

Le autorità però serbano scrupolosamente il silenzio intorno all'esito delle loro indagini, ma si dice che furono operati alcuni arresti, specialmente all'estero.

L'Acciarito è sempre a *Regina Coeli*, perchè le autorità inquirenti possano metterlo a confronto con tutti coloro sui quali gravano degl'indizi di complicità.

Un altro processo che farà chiasso

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Posso assicurarvi che venne iniziata istruttoria contro il giudice istruttore Boccelli, quegli che ha istruito il processo per l'uccisione del Frezzi. Essa riflette alcuni atti compiuti nella istruttoria contro il pazzo Bruni e il prof. Bonfigli, direttore del Manicomio, per la nota uccisione del senatore Berardi, compiuta dal Bruni.

Per questa istruttoria si è interrogato anche l'avv. Mesucci, contro cui il Boccelli aveva aperto processo.

Per la pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

L'ex-prefetto Colucci, inviato a Parigi per studiare l'organizzazione e il funzionamento della pubblica sicurezza francese, ha mandato al Ministero degli interni un interessante rapporto.

Il Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 10 giugno, sera*:

Il Bollettino giudiziario pubblica il decreto che sopprime i posti unici di notaio nei comuni di Lazise, Dolcè, Albaredo d'Adige ed uno dei due posti assegnati al comune di Caprino Veronese.

Rostagni, giudice al Tribunale di Casale, è tramutato a Padova — Fancanié, aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine, è tramutato a Milano — Protti *idem* dalla procura del Tribunale di Genova è tramutato *idem* a Venezia — Fracassi *idem* da Venezia è nominato pretore a Mombercelli — Alberici *idem* a Milano *idem* al primo mandamento di Verona — Colpi *idem* di Udine *idem* a Corniglio.

Fedozzi, vicepretore alla Pretura Urbana di Venezia, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Udine — Paladini, vicepretore al primo mandamento di Verona, *idem* al Tribunale di Tolmezzo — Boschieri, uditore alla procura presso il Tribunale di Padova, è nominato *idem* al Tribunale di Milano — Casati, vicepretore al primo mandamento di Padova, *idem* al Tribunale di Pallanza.

Tomada, vicecancelliere alla Pretura di San Daniele in Friuli, è messo a riposo — Fogolini *idem* a San Vito del Tagliamento è messo a riposo — Bortossi, cancelliere alla Pretura di Montebelluna, è tramutato a San Vito al Tagliamento — Pieri, cancelliere alla Pretura di Capaccio, è tramutato a Montebelluna.

Tealdo, notaio a Trissino, è traslocato a Vicenza.

E' concesso l'*exequatur* a Bartelan canonico della cattedrale di Vicenza.

Missione Pontificia in viaggio

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Mercoledì prossimo partirà da Roma, diretta a Londra, la missione pontificia composta di Mons. Sambucetti arcivescovo di Corinto, di Mons. Granito dei principi di Belmonte, di Mons. De Vay e della guardia nobile conte Moccioli, incaricata di felicitare, a nome del Santo Padre, la Regina Vittoria d'Inghilterra in occasione del sessantesimo anniversario del suo regno.

Ai cattolici francesi

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

L'*Osservatore romano* pubblica un lunghissimo comunicato del Vaticano, con cui spiega i doveri dei cattolici francesi verso il governo della Repubblica.

Dice essere conforme alla dottrina cristiana obbedire al governo costituito sia monarchico o repubblicano, che i cattolici non debbono combattere nè direttamente nè indirettamente.

Chi vuol andare al Congo?

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Il prof. Lessona, che doveva assumere l'ufficio di giudice d'Appello al Tribunale del Congo e fu impossibilitato ad assumerlo per cause indipendenti dalla sua volontà, scrive consigliando gli ufficiali italiani ad accettare l'invito di recarsi al Congo e dà molti particolari sull'organizzazione civile e militare di quel paese.

L'*Esercito* pubblica la lettera del Lessona.

Oltre cento ufficiali si sono offerti per recarsi al Congo.

In fascio

Prinetti a Milano — R. Marina — Le ausiliarie telegrafiche

Ci telegrafano da *Roma, 10 giugno, sera*:

Il ministro Prinetti parte stasera per Milano e vi si tratterà varii giorni.

— Il capitano di corvetta Spezia è messo in posizione ausiliaria, e promosso capitano di fregata nella riserva navale.

— Il ministro Sineo ha stabilito di porre in pianta stabile nel nuovo organico le ausiliarie telegrafiche.

CONTRO L'ADULTERAZIONE DEI VINI

Venne distribuito alla Camera il progetto del ministro Guicciardini per reprimere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Le disposizioni principali del progetto sono le seguenti:

« Art. 1 — Agli effetti degli articoli 295 e 322 del Codice penale saranno considerati come *non genuini*:

a) i vini preparati con materie diverse dall'uva;

b) i vini che contengono sostanze, le quali non entrano nella naturale composizione dell'uva e del suo prodotto di normale fermentazione, quando non sieno ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione.

c) i vini cui viene fatta l'aggiunta di sostanze, le quali, pur entrando nella naturale composizione di quelli genuini o sieno ammesse nelle pratiche razionali di vinificazione, alterino i limiti di composizione riscontrati nei vini naturali, o i limiti dei reciproci rapporti propri di questi ultimi.

« Art. 2 — Il vino non genuino dovrà commerciarsi con denominazioni che [illegible] valgano a distinguerlo dal vino genuino.

« Art. 8 — E' imposta a favore dello Stato una tassa sulla fabbricazione del vino ricavato da uve secche o da sostanze diverse dalle uve. Questa tassa sarà riscossa in misura uguale al dazio governativo ed addizionale applicato nel Comune dove è la fabbrica. »

LA DOMANDA A PROCEDERE CONTRO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 10 giugno, sera*:

Nonostante le dicerie corse, la domanda a procedere contro l'on. Crispi non è ancora spedita a Roma, attendendosi il referto dei periti, poscia anche perchè il Procuratore del Re è malato.

Peraltro la domanda sarà spiccata certissimamente alla fine del mese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Difficoltà

Atene 10, ore 9.40 a. — Malgrado la conclusione dell'armistizio i turchi rifiutano la navigazione libera nel golfo di Ambracia e concentrano truppe in Tessaglia, ove gli irregolari incendiarono il villaggio di Divi. Il governo greco protestò contro questi fatti presso le potenze.

I giornali protestano contro la voce di una nuova rettifica della frontiera discussa sulla base della cessione alla Turchia della linea giungente fino al Penco con Tricala, compresa nel territorio ottomano, e considerano la notizia assolutamente falsa.

Dai giornali inglesi

Londra 10, ore 8.15 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il ministro degli esteri afferma, secondo dicono due ambasciatori, essere impossibile che le potenze si accordino riguardo al trattato di pace greco-turco. La Grecia e la Turchia dovranno pertanto trattare direttamente.

Lo *Standard* ha da La Canea: Le truppe italiane e inglesi lavorano alla riparazione dell'acquedotto di Candia insieme ai musulmani.

Conferenze fra ambasciatori

Costantinopoli 10, ore 3.20 p. — Oggi vi fu una riunione degli ambasciatori. La quarta conferenza fra gli ambasciatori e il ministro degli esteri per discutere le questioni preliminari della pace greco-turca si è aggiornata a posdomani.

Prodezze dei cubani

Un treno saltato in aria

New York 10, ore 3.50 p. — Notizie dall'Avana recano che gli insorti cubani fecero saltare, mediante dinamite, un treno a dodici miglia da Avana. Sonvi oltre cento fra morti e feriti quasi tutti soldati.

La crisi spagnuola

Madrid 10, ore 10.35 a. — L'*Epoca* annuncia ufficiosamente che Canovas si riserva la facoltà di provocare la crisi del ministero, allorchè le circostanze lo consiglieranno.

Peste bovina

Pretoria 10, ore 8 a. — La peste bovina ha invaso lo Stato libero e la colonia del capo.

Lo Zar padre un'altra volta

Peterhoff 10, ore 4.10 p. — L'Imperatrice Alessandra Feodorowna ha partorito una bambina.

La prima bambina dello Zar, di nome Olga, è nata il 3 novembre 1895.

Due missionarii assassinati

Londra 10, ore 4 p. — Gli insorti Howas assassinarono il 20 maggio due missionarii protestanti francesi a 50 chilometri al sud di Tamanarivo.

Le grandi feste per il giubileo della Regina Vittoria

Il Parlamento assisterà alla grande rivista di Spithead sopra navi speciali che l'ammiragliato pose a disposizione delle due Camere.

L'entusiasmo per la potenza navale che mostrerà la rivista è immenso; la Gran Brettagna vi si afferma in tutta la sua maestà.

Ieri fu trasportato da Windsor al palazzo di Birmingham il vasellame d'oro della Corte per il gran banchetto che la regina darà. Si compone di 800 pezzi d'oro massiccio finemente cesellati; se ne calcola il valore ad oltre ottanta milioni.

I pezzi, posti in fila, occuperebbero una lunghezza di 1500 metri. Sono un lavoro fiorentino del buon secolo, opere d'arte rarissime. La custodia ne è affidata ad un fedelissimo impiegato, M. Gower, con 12 impiegati ai suoi ordini.

Nella sala del banchetto vi sarà anche il gran pavone d'oro coperto di diamanti, rubini e zaffiri del rajah di Mysore ed il trono d'oro massiccio di Tippoo Saib.

Il trasporto fu fatto con buona scorta di polizia, sebbene il peso sia tale da escludere il pericolo di furti.

Il yacht *Bona*, del Duca degli Abruzzi, troverà nelle regate di Cowes i più celebri *racers* dei *yachtsmen* inglesi.

La direzione delle regate la prende il principe di Galles col suo yacht *Britannia*.

Un assassinio sensazionale

Telegrafano da Sofia (Bulgaria) che il capitano di cavalleria Boitschenc, addetto al seguito del Principe, fu espulso dall'esercito e arrestato sotto l'accusa di aver assassinato una giovane ungherese, certa Anna Simon, già sua amante.

L'assassinio fu commesso il 21 aprile a Filippopoli con l'accordo del prefetto di polizia di quella città. Partecipò al delitto pure un gendarme che è confesso. Fu arrestato pure il prefetto.

Incredibile tragedia coniugale a Parigi

Artemisia Maury di anni 28, gelosissima di suo marito Luigi Gojot di anni 35, tornando da passeggio esasperatissima perchè le sembrava che egli avesse anche sotto gli occhi suoi guardato con troppa compiacenza le altre donne, gli fece una scenata fino a farsi venire le convulsioni.

Quando si riebbe, il marito uscì dicendole di andare a prendere un cordiale in farmacia, ella ribattè di non averne bisogno, che era un pretesto per una scappata, e non voleva per nessun

conto mandarle via; e vedendo che non gli dava retta, lo prevenne che se fosse uscito l'avrebbe ritrovata morta.

Ciò non ottenne che un'alzata di spalle. Ma al ritorno dalla farmacia, dove realmente era stato pel cordiale, il marito trovò la moglie appesa nella camera da pranzo. Lesto tagliò la corda, ma ella era già cadavere.

Allora con un coltello si vibrò due colpi al petto. Disarmato dalla gente accorsa, si colpì con un forchettone; disarmato di nuovo, scappò in cucina ove afferrato uno spiedo, si dette un violento colpo allo stomaco.

Si riuscì a disarmarlo a grande fatica consegnandolo al commissario di polizia.

I premii d'esportazione sulle sete del Giappone

I recenti giornali giunti da Yokohama portano il decreto sui premii d'esportazione delle sete, firmato dal Mikado; e l'ultimo articolo dice che tale legge sarà in vigore per 5 anni a cominciare dal 1° aprile 1898.

Tutto questo è in tale aperto contrasto coi trattati internazionali di commercio già stipulati dal Giappone e che andranno prossimamente in vigore, da fare presumere da parte degli Stati europei le più vive proteste.

ORDINAMENTO DEGLI ARCHIVI
dei Comuni Italiani

I diarii politici ed amministrativi, e riunioni di segretari in molte parti del Regno, trattarono e discussero una recente circolare del Ministero dell'Interno relativa all'ordinamento degl'archivi del Comune, tema importante, e conclusero che le nuove norme generano un'aumento ingiustificato di lavoro, uno sperpero inutile di denaro, ed il risultato unico, confusione.

Meritando la questione, aggiungerò pei lettori della *Gazzetta*, e pegli amanti delle cose amministrative poche parole sull'argomento, per dimostrare che gli oppositori hanno ragione, e che non tutte le cose, sebbene vengono dall'alto, sono perfette ed utili.

Senza entrare nella storia degli Archivii dei Comuni, che pure hanno tanta vita nelle memorie del nostro amato paese, dirò solo che i Municipii del Veneto e della Lombardia li hanno ordinati usando un sistema semplice, pratico e quasi uniforme di Referati, e funzionando bene non hanno bisogno di rinnovarli.

Le nuove istruzioni invece moltiplicarono le categorie, ed oltre al danno economico, si ha lo sperpero d'atti e la perdita di tempo nelle ricerche, che si risolvono in un lavoro inutile per gli impiegati comunali. La denominazione poi delle categorie non è applicabile, nè adatta ai Comuni di minor importanza, perchè di sovente resterebbero inusate per mancanza di materia, e d'altronde i Comuni maggiori avendo archivi con norme proprie ed antiche, come potrebbero mutare il vecchio col nuovo, senza un forte disagio?

Così la forma del nuovo protocollo è meno semplice e meno pratica di quello ora universalmente usato; il registro alfabetico C da compilarsi alla fine d'ogni anno solare, importa un lavoro assai lungo e perfettamente inutile al servizio; il mod. D è improprio perchè indica, data e numero d'ogni atto, ma non l'ufficio che lo emise, quindi oscurità di ricerche; così dicasi dell'elencazione degli atti mod. E, che si riduce ad una nuova protocollazione affatto inutile.

Dimostrata la deficienza generale delle nuove norme, i difetti elementari dei moduli, le difficoltà ed inutilità della loro attuazione, ritengo non applicabile, e non opportuna detta circolare, e nell'interesse generale dei segretarii e delle amministrazioni sarebbe opera buona che gl'interessati chiedessero la sospensione, in attesa che altri provvedimenti più semplici e più pratici, meno dispendiosi di denaro e di tempo, fossero dati per detto servizio.

Aggiungo che avendo i Comuni, per propria natura, l'autonomia dei servizii interni degli ufficii rispettivi, le nuove norme sono lesive anche alla libertà delle amministrazioni.

Parlando così, se vi fosse ancora alla presidenza dei ministri l'onor. Crispi, il reietto d'altri tempi dal posto di segretario comunale in un paese del Piemonte, potrei temere di confermare la sua credenza, che noi siamo sempre la casta potente; ma spero che l'on. Rudinì si abbia riveduto dell'opposto, e se in atti che riguardano davvicino i Comuni interessasse qualche collega come l'onor. Ghigi, non si solleverebbero tante opposizioni come quelle nel caso concreto, perchè alla poesia della teoria, si sostituirebbe la pratica sempre feconda. *Quod est in votis.*

Da Fonzaso. G. CESARE RAVIZZA.

CRONACA ITALIANA

(Perdispaccio alla « Gazzetta »)

I Principi a Napoli
Il dono delle signore napoletane
I preparativi per l'arrivo del Re

Ci telegrafano da *Napoli 10 giugno, sera*:

I Principi di Napoli dopo la gita nel golfo fatta stamane ricevettero le rappresentanze del Municipio, della provincia, della magistratura, dell'esercito, le autorità e molte dame; e uscirono poi alla passeggiata in *Via Caracciolo*.

La principessa di Monteroduni a nome di molte altre dame sottoscrittrici, presentò oggi alla principessa il dono delle signore napoletane consistente in un'arca di stile pompeiano contenente oggetti di argento cesellato, lavorati sullo stesso stile di quelli che servivano per la toeletta delle dame di quel tempo. La principessa ne fu compiaciutissima. S. A. espresse pell'artistico dono la più viva ammirazione e invitò tutte le dame sottoscrittrici a pranzo per domani sera.

Dappertutto si lavora febbrilmente a preparare il ricevimento dei Sovrani per sabato e le feste per la funzione dello scoprimento del monumento a Vittorio, domenica.

Alla stazione si sta trasformando il grande atrio dal lato degli arrivi in un ampio e ricco salone pel ricevimento.

Firenze — Ci telegrafano 10 giugno sera — *Il Re e i principi del Siam* oggi alle 4.30 intervennero al ricevimento offerto in loro onore dal Municipio in palazzo Vecchio. Le sale erano adorne di magnifici fiori. V'assistettero le autorità, le notabilità, le dame dell'aristocrazia e molti invitati. Il ricevimento è stato brillantissimo.

Genova — Ci telegrafano 10 giugno sera — *La morte del prefetto* — Affluiscono numerose personalità per presentare condoglianze; molte corone sono deposte sulla salma del compianto prefetto Silvagni.

Gli edifici pubblici posero bandiera abbrunata, le scuole sono chiuse.

Il trasporto avrà luogo domani alle 7 pom. in forma privata per omaggio al desiderio del defunto.

Roma — Ci telegrafano 10 giugno, sera — *Un teschio* — In una cantina di proprietà demaniale, alcuni ragazzi, rovistando nelle immondizie hanno rinvenuto un teschio umano. Impossibile stabilirne la provenienza.

Sassari — Ci telegrafano 10 giugno sera — *Monumento a Vittorio* — Stamane alla presenza delle autorità, di rappresentanze del Comune e della Provincia, delle Associazioni e delle scuole con dieci bandiere, musica e grande folla si è collocata la prima pietra del monumento a Vittorio Emanuele. Il presidente del Comitato pronunciò applauditissime parole.

Palermo — *Un accidente di vettura* — L'altra sera alle 8 uscivano da palazzo Reale, in quattro vetture, il ministro commissario conte Codronchi con le figliuole ed alcuni signori, fra cui il generale in ritiro Perrier con la propria signora, per recarsi all'*Eden Chantant*.

Mentre le vetture procedevano lente per la discesa dello stereobate, allo svolto della rampa un cavallo della seconda cadde, e non riuscì agevole al cocchiere della seguente di fermare a tempo i propri animali, i quali andarono a urtare bruscamente contro il soffietto di quella carrozza.

All'urto violento il veicolo si rovesciò da un lato trascinando nella caduta la signora Perrier, una signorina e un signore, che furono sbalzati al suolo.

Un grido di spavento si levò dagli astanti; e tutti discesero dalle carrozze per accorrere in soccorso dei caduti. La signora Perrier fu sollevata dal ministro Codronchi, dal marito e da altri signori piuttosto malconcia essendo battuta con la faccia a terra, per cui si produsse delle contusioni. Gli altri due caduti si rialzarono quasi illesi, essendosela cavata per fortuna solamente con alcune leggiere escoriazioni alle mani.

La signora Perrier fu accompagnata a Palazzo Reale.

Un marito sepolto vivo dalla moglie e dal drudo di lei — Scrivono da Camporeale della scoperta fatta dalla forza pubblica di un orrendo delitto.

In una fossa in campagna fu trovato il cadavere del contadino Giuseppe Cucinella. Un fitto mistero regnava intorno alla morte di costui, ma in seguito alle indagini fatte si assodò che l'infelice era stato sepolto vivo dalla moglie, aiutata dal suo drudo. I due si erano determinati al delitto per godersi liberamente il loro illecito amore.

La cittadinanza, conosciuto l'assassinio, indignata, voleva far giustizia sommaria dei due miserabili, che furono salvati a stento dalla forza.

Siracusa — *L'arresto di un avvocato* — In seguito a mandato di cattura venne oggi arrestato l'avv. cav. Luciano De Benedictis, procuratore legale, coinvolto nel processo di corruzione di giurati nella causa Galanti e compagni.

Un nubifragio
dalla Valtrompia al lago di Garda

Scrivono da Vobrano 9 a un giornale di Brescia:

Questa notte si scatenò un furioso nubifragio, arrecando un danno di varie migliaia di lire.

In paese si ebbe il crollo di una parte di tetto e sottostanti solai nella casa del R. Arciprete; ma nella frazione Collio, furono danneggiate varie case, crollarono muri di cinta, la campagna coperta di alti strati di ghiaia e sassi, piante divelte. La strada provinciale interrotta, per cui il tram dovette trasbordare i passeggieri. I più danneggiati sono i signori Pezzorini e Barardi. Nessuna disgrazia, ma molto spavento.

Anche la costruenda linea ferroviaria, mi si dice abbia subito dei danni, e che allo stabilimento Roè furono inondati i magazzeni del cotone, arrecando gravissimi danni.

Il prof. Bettoni scrive a questo proposito da Salò al *Corriere della sera*:

« La tremenda idrometeora formò un'immane fiumana larga in media cento metri, raggiungendo l'altezza da uno a quattro metri. Abbattè muri, cagionò franamenti ed arrecò danni ora incalcolabili. Nessuno ricorda un grandioso, somigliante fenomeno.

Il pluviometro dell'Osservatorio segnò solo sette millimetri di pioggia, mentre l'altezza dell'acqua scaricata dal nubifragio superò nel lungo percorso la quantità delle famose idrometeore di Oropa nell'anno 1872 e di Terra d'Otranto nel 1883.

Si è osservata una notevole progrediente depressione barometrica.

La meteora finì nel lago con traiettoria da occidente ad oriente ».

UN DEPUTATO IMPAZZITO!

Togliamo dalla *Capitale* questa curiosa informazione:

Alla Camera, ieri, correva insistentemente la voce che un deputato dei più noti, anche per la parte avuta nella recente discussione sulla politica coloniale italiana, e per la sua non competenza nella questione, abbia dato segni di alienazione mentale.

Il deputato in questione si troverebbe ora presso alcuni suoi parenti che sono fortissimi proprietari nell'Italia centrale.

CRONACA DEL MARE

Bombay 10 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Hong Kong.

New York 10 — Il piroscafo *Kaiserwilhelm* è giunto.

Buenos Aires 10 — E' giunto il piroscafo *France* della Società dei trasporti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 giugno: S. Barnaba apost.
Sabato 12 giugno: S. Gio. da s. Facondo
Sole leva ore 4 m. 23 — tram. ore 7 m. 58.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 302 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1451 — Totale visitatori 1753.

Acquistate dal cav. Michelangelo Jesurum le seguenti opere: *Domenica* di Jac. Bratland, norvegese — *Sul Cordevole* della signorina Maria Ippoliti.

A Napoli e Roma — Accompagnato dall'usciere di Gabinetto, Callalo, stamane il sindaco conte Grimani parte per Napoli col treno delle 9.50. Come dicemmo, dopo l'inaugurazione del monumento a V. E. il sindaco si recherà a Roma per trattare interessi cittadini.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

La triste fine di un ex gioielliere — Suicidio o disgrazia? — Giuseppe Castellani di 74 anni, già orefice e giojelliere, da parecchi anni, chiuse il negozio a Rialto; continuava però il suo commercio, sebbene in proporzioni più piccole, e sovente trattava degli affari suoi al Caffè *Dante* in Calle dei Fuseri.

Generalmente era ritenuto per uomo danaroso, sebbene vestisse indecentemente e dormisse in un canile (è veramente il termine) presso un affittaletti in Corte Speron.

Soffrendo d'inacania e di asma, ricorse dapprima alle cure del prof. Cavazzani, e poi del dott. Violante.

Da circa dieci giorni, essendosi il suo male aggravato, chiese capitalità al vecchio suo conoscente Augusto Biasini, che abita il terzo piano della casa in Calle Venier, in Piscina S. Fantin 1713, e presso la cui famiglia da molti anni pranzava.

L'altra sera alle una circa, gli avventori che si trovavano nella osteria, conosciuta sotto il nome di *Nardo*, esercizio sottostante alla casa del Biasini, avvertirono due tonfi; qualcuno certamente era caduto o si era gettato nell'angusto cortile della casa vicina in Calle Venier. Infatti accorsi sul luogo videro il Castellani a terra colle sole mutande col petto coperto da una pettorina di lana.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale, mentre il medico gli prodigava le prime cure, il Castellani cessava di vivere.

L'infelice, come dicemmo, alloggiava al terzo piano; ora, che dopo essersi avvicinato alla finestra, da questa sia caduto accidentalmente, o siasi battato a scopo suicida, ormai non si potrà più sapere.

Egli battè prima sulla grata di ferro di un lucernaio e di là sbalzato in corte andò a battere lo stomaco su un ceppo che serve per tagliare la carne.

Mentre all'ospedale, scucito il pettorale, vi si trovavano *cinquemilaseicentoventicinque* lire in biglietti di grosso e piccolo taglio, il delegato Barpi, recatosi nel tugurio in Corte Speron, abitato dal Castellani, in un pacco di carte trovò: due libretti della locale Cassa di Risparmio su cui erano complessivamente depositate circa duemilacinquecento lire, una fede di credito della Cassa stessa per un deposito di *trentamila* lire eseguito dal Castellani stesso ed alcuni documenti per mutui.

Dicesi anche che i mutui fatti dal Castellani ascendano alla bellezza di circa *cinquantamila* lire e che presso il notaio Chiurlotto, il Castellani abbia depositato il suo testamento. Egli era celibe e lascia solo una sorellastra e qualche parente. Valori e titoli furono suggellati e presi in consegna dal pretore.

Chi si trova a Venezia la domenica deve approfittare della splendida gita di piacere in mare per Trieste. Partenza del grande ed elegante vapore *Iris* del Lloyd Austriaco alle 7 ant. precise. Ritorno alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10.

Disgrazie — Luigi Fabrini da Pesaro, di 25 anni, marinaio a bordo del trabaccolo *Branca* ormeggiato alla marittima, cadde accidentalmente nella stiva e si fratturò l'avambraccio destro.

— Chiara Pasqualini, vedova Artusi, di 57 anni, domestica avventizia, abitante in Calle delle Muneghe a S. Marina 5959 per caduta accidentale si fratturò pure l'avambraccio destro.

Tutti due furono ricoverati all'Ospedale civile.

Effetti dell'alcool — Il girovago Moise Forti, di 35 anni circa, uscì ieri l'altro dalla sala di osservazione dell'Ospedale civile, dove era stato ricoverato per circa un mese. Ubbriacatosi nuovamente, ieri alle undici in Campo S. Bartolomeo, dava ancora in escandescenze.

Da due vigili fu trasportato all'Ospedale e nuovamente rinchiuso nella sala di osservazione.

Chi avesse da traslocare a Genova o Torino potrebbe trovar la convenienza di servirsi di un furgone di ritorno. Rivolgersi Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco, la quale si occupa anche del trasporto mobiglie da casa a casa.

Una giacca del valore di lire venticinque fu rubata da ignoti ier l'altro in danno del sig. Pacifico Viterbo, abitante a S. Fantino 1957. Il ladro approfittò della porta di casa momentaneamente lasciata aperta.

Uccelli di gabbia — Giuseppe Franceschina, di 36 anni, girovago e Adamo Fiorini, di 32 anni, senza professione, entrambi sorvegliati speciali, erano fuggiti da Venezia il primo circa dieci giorni fa, il secondo da un mese.

Giunge notizia che il primo fu arrestato a Verona, il secondo a Schio.

Saranno entrambi tradotti a Venezia.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa ed il villino, o l'adiacenza nella stagione di primavera e d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affare.

Una bevuta di Marsala — Il giorno sette corr. alla Marittima si eseguiva il trasporto di alcuni fusti di Marsala, dai magazzini alle barche.

Uno dei facchini, certo Giov. Boldrin soprannominato *Cicarela*, di 33 anni, abitante a Cannaregio 3265, essendo ubbriaco in modo da non poter più proseguire il lavoro, fu da alcuni compagni accompagnato a casa.

Poco dopo in uno dei magazzini si trovò un fusto manomesso e mancante di dodici litri di Marsala.

Al delegato Manganiello, avvisato della ubbriachezza del Boldrin e della sottrazione del Marsala, venne immediato il sospetto che l'ubbriacatura fosse appunto prodotta dal Marsala sparito e fece arrestare il Boldrin.

Siccome poi da solo questi non avrebbe certo potuto bere tutto il Marsala mancante, il Manganiello eseguì le indagini relative, in seguito alle quali procedette all'arresto di un altro facchino, certo Vincenzo Bisconfin detto *Biscotto* pregiudicato, di 56 anni, abitante a S. Croce 2145, siccome complice del Boldrin.

Gli arrestati sono negativi; il danno recato alla Amministrazione ferroviaria è di lire 12.

Ai due facchini venne tolta la licenza di esercitare il facchinaggio alla Marittima.

R. Marina — Lo stato maggiore della r. corazzata *Lepanto* che coll'ammiraglio Morin è partita per l'Inghilterra per le feste del Giubileo, è il seguente: capitano di fregata cav. Emilio Prasca, capo di stato maggiore. Tenente di vascello Alessandro Lunghetti, segretario. Tenente di vascello Carlo Pignatti-Morano, aiutante di bandiera. La *Lepanto* è comandata dal capitano di vascello cav. Maurizio Sartoris. L'equipaggio si compone di 850 persone e 40 ufficiali. Nel viaggio di andata la *Lepanto* toccherà Tangeri, e nel ritorno Lisbona e Gibilterra. La *Lepanto* è stata internamente abbellita per la sua speciale missione.

— L'ufficiale d'ordine di terza classe Barone Francesco e, dietro sua domanda, collocato a riposo per infermità, ed ammesso per far valere i titoli per il conseguimento dell'indennità che potrà spettargli a termini di legge.

— Lo *Stromboli* è giunto a Patrasso — l'*Italia*, il *Lauria*, il *Duilio*, e la *Lombardia* sono partiti da Pozzuoli e giunti a Napoli — il *Dogali* è giunto a Fayal — il *Tripoli* è partito da Pozzuoli.

Il piroscafo *Bygroe* della N. G. I. entrerà domani nel bacino del r. arsenale per la pulizia della carena ed altre piccole riparazioni.

Pei medici — La presidenza dell'Associazione medica in Venezia invita indistintamente tutti i medici della città ad una seduta che avrà luogo domenica 13 corr., alle 2 pom., nell'Aula magna di questo Spedale civile, allo scopo di discutere insieme ai colleghi della provincia il progetto di legge per la *Cassa pensioni a favore dei sanitarii del Regno*.

Tutti i medici hanno interesse di assistervi essendo allarmati, e giustamente, taluni, perchè i medici aventi più di 55 anni sarebbero esclusi di ogni beneficio di pensione o di indennità.

Gioia domestica — Il sig. Enrico Viterbi, in occasione della nascita felice di un suo bambino, offerse all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 5.

Stato civile — Bollettino del giorno 10 giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

Decessi: Gressato Comello Teresa, d'anni 80, vedova, r. pens. — Soranzo Rosina, 44, nubile, sarta — Lanza Giovanni, 62, celibe, agente — Scarpa Marco, 60, coniugato, macellaio. Tutti di Venezia — Simonet Redbal Eulalia, 59, vedova, r. pens., di Udine — Salvadori Antonietta, 10, studente, di Murano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolta, a favore dell'Ospedale dei bambini poveri, la somma di lire 5 offerta dal sig. G. P. B. per onorare la memoria del compianto sig. G. B. Schuster.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Coll'*intero* si fa il *primo*
e *coll'altro* — chi sa fare —
Canta, suona e fa ballare.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SPIEDO

PER LA VISITA DEI MONUMENTI

Ecco l'orario per la visita dei nostri monumenti:

Palazzo Ducale, Museo archeologico e antiche prigioni — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1.20.

Gallerie dell'Accademia — dalle 9 ant. alle 3 p. Tassa 1. — Nei giorni festivi dalle 10 alle 2.

Museo civico e Raccolta Correr — *id. id.*

Nei giorni festivi ingresso *gratis*, limitato dalle 9 ant. alle 2 pom.

Archivio di Stato, dalle 10 alle 11 1/2 e dalle 1 alle 3 pom. — *gratis*.

Scuola di S. Giovanni Evangelista — *gratis*.

Scuola Grande S. Rocco, dalle 9 alle 6 nei giorni feriali e dalle 9 alle 3 nei giorni festivi; tassa d'ingresso L. una compresi i giorni festivi.

Museo Civico vetrario di Murano dalle 8 ant. alle 6 pom. — Ingresso Cent. 50. — Nei giorni festivi ingresso libero.

Museo di Torcello — *gratis*.

CRONACA DEI TEATRI

Il maestro Wolf-Ferrari — Ci siamo ancora occupati del maestro Ermanno Wolf Ferrari, un giovane veneziano che unisce al talento i buoni studii e tratta la musica con genialità e serietà.

Egli ha dato testè un concerto nella sala del Conservatorio di Milano — facendo eseguire parecchi brani di musica sua: tre cori, una Sonata in sol min. per piano e violino, tre canti e un Trio in re magg. per piano, violino e violoncello.

Il successo è stato eccellente e i critici milanesi si occupano a lungo ad analizzare le varie manifestazioni dell'ingegno e della cultura del giovane maestro. Rilevano in lui qualità specialissime di primo ordine — e il Nappi, per esempio, scrive che i lavori stromentali, composizioni di polso, non si direbbero certamente scritti da un musicista il quale ha appena raggiunto i vent'anni.

Quanto ai tre cori, un altro critico osserva che il Wolf ritenta arditamente il *madrigale* in veste polifonica a mò del Palestrina e — quantunque se ne allontani affatto tecnicamente — ci dà un saggio notevolissimo di una forma vecchia rimessa a nuovo con molto buongusto e sapore moderno. E intorno ai pezzi a una voce i critici ammirano specialmente un *Sonetto dantesco*, al quale il musicista infuse un gusto arcaico indefinito, prezioso.

Ermanno Wolf-Ferrari ha compiuto studii severi a Monaco — ed ora a Milano dà impulso alla *Società internazionale corale*, che conta ormai fra i suoi socii parecchie distinte persone dell'alta società milanese.

Congratulazioni al giovane maestro.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 10 giugno:

(Senex) — Il debutto della Compagnia Boetti Valvassura ha riempito il *Garibaldi* a dispetto del termometro in salita.

Si rappresentò lo *Spiritismo* di Sardou. Esecuzione buona — forte successo di curiosità. Però, anche i non persuasi della bontà nel lavoro dovettero convenire che desso si prestava magnificamente alla discussione Cosa che farei volentieri anch'io .... se ne avessi più voglia e meno sudore alla fronte.

La Compagnia bissò *Spiritismo* — ma senza costrutto, cioè senza pubblico in platea.

Stasera *Infedele* di Bracco.

La signora Boetti — molto festeggiata — si fermerà tra noi pochi giorni: nessuna ragione, quindi, per ricorrere a repliche isolatrici!

La Duse raffreddata — Telegrafano da Parigi 9 giugno:

La Duse si è raffreddata. Il dott. Pozzi chiamato a visitarla disse trattarsi di cosa non grave, ma per metterla in condizione di riprendere le rappresentazioni le prescrisse due giorni di assoluto riposo e di quasi assoluto silenzio. Perciò le recite alla *Renaissance* sono momentaneamente sospese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Sisto*, Marenco — 2. Ballabile *Rolla*, Pontoglio — 3. Atto I. *Mefistofele*, Boito — 4. Pot-pourri sull'opera *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Suite IV. *Scene Pittoresche*, Massenet — Polka *Peppina*, Pallavicini.

Spettacoli d'oggi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto — Truffa

Ferdinando Brazzolato e Giovanni Bovo contadini di Mestre, chiamati a rispondere di furto di piante di pesco e di gelso, consumato nel fondo in Mestre di proprietà Pistolato, e di un numero non determinato di pali che erano a sostegno delle viti nel fondo stesso, sono mandati assolti per non avere commesso il reato.

— Mesi cinque e giorni tre di reclusione e lire centosessantadue di multa si busca certo Giacomo Fioreto di anni 52, contadino di Burano, quale reo confesso di avere, dal 25 aprile in avanti, carpito a Umberto Rossi un chilo e 60 grammi di castrato, 150 grammi di burro ed altrettanto formaggio; a D'Este Giovanni 5 paia di zoccoli del valore di L. 4.70 ed

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Ve lo dicevo bene, disse Carlo, che aveste torto di mutare il costume, perchè bisogna voi facciate una nuova toeletta... il giustacuore che indossate, è troppo stretto, le calzature troppo corte. Per S. Giorgio!.. Sapete bene, messere, che debbo io stesso occuparmi di questi dettagli!..

— Lasciamo fare, pensò il capitano, s'è uno scherzo...

— Ma!...

Si prestò di buon grado alle operazioni dei servi. In un colpo d'occhio egli era spogliato. In pochi minuti aveva indossato un costume magnifico che faceva risaltare meravigliosamente la sua bella figura.

La spada fu particolarmente per lui, scopo delle più minuziose osservazioni. Esaminò da conoscitore il prezioso lavoro dell'armaiuolo, la flessibilità della lama, la solidità

— Buona daga, disse, è acciaio di Toledo, lo preferisco a quello di Milano.

Il duca fissò su Barboyo uno sguardo scrutatore.

— Vi manca qualche cosa ancora, disse.

Poi volgendosi verso uno dei servi:

— Fate entrare ser Nicola Rollin.

Un personaggio d'alta statura, leggermente curvato dagli anni, si avanzò nella sala.

— Signor cancelliere, gli disse il duca, vi annuncio che oggi, è il trentesimo giorno di settembre dell'anno di Cristo 1473, ho voluto innalzare messer Giacomo di Barboyo, quì presente, alla dignità di cavaliere del Toson d'oro ciò di cui voi terrete nota nel gran registro dell'ordine...

— Io, monsignore! esclamò il capitano, io cavaliere di un ordine quasi reale!!..

— Zitto! disse il duca, ecco le insegne della vostra nuova dignità!..

E passò al collo di Barboyo il collare dell'ordine.

— Ora, proseguì alzando la voce, che la gran porta sia spalancata, e che tutti possano entrare..

I cortigiani, i signori del monte e del piano, i capi militari fecero irruzione nell'appartamento del duca, e si disposero rispettosamente intorno al loro terribile sovrano.

Ma tutti gli sguardi si portarono istintivamente sul personaggio colossale che, ritto, presso il trono, in un'attitudine di modestia e fierezza aspettava che a Carlo piacesse dargli la parola dell'enigma.

Non tardò ad essere completamente soddisfatto.

Il duca incrociò le braccia sul petto, percorse il cerchio dei suoi cortigiani, e andando a porsi nel centro, colla mano stesa verso il capitano:

— Messeri! esclamò, ecco un uomo che ha salvato qualche cosa di più prezioso per me che la mia corona e la mia vita!.. Dunque, volli ricompensarlo e lo nomino gran mastro di tutti i miei palazzi, membro del mio consiglio privato e comandante delle mie guardie!

— Ed io, disse in quel momento la duchessa sollevando di nuovo la tappezzeria e facendo posare sopra un tavolino da una delle sue damigelle uno stipo d'ebano, voglio che il capitano delle guardie di mio padre sappia ove riposare la fronte quando i suoi capelli saranno imbianchiti! Troverete in questo stipo, messere, i titoli di proprietà del castello di Sarambox. In ogni caso, ciascuno di questi signori certificherebbe questa donazione; non è vero signori?

Intuizione meravigliosa della donna! Il giorno di un immenso favore, prevede la disgrazia.

— Sì! madama, risposero i gentiluomini, siamo tutti testimoni.

— Ora, messere, proseguì briosamente la duchessa, vorreste vendermi l'eccellente cavallo che mi avete ieri prestato?

Il capitano non rispose. S'inchinò profondamente, un bagliore era passato sui suoi occhi.

Quella ferrea natura si era rammollita dinanzi al doppio potere della potenza e della bontà.

Ma il sangue freddo in breve gli ritornò, con la coscienza della sua forza.

— Grazie, monsignore; grazie madama, disse con voce lenta e grave, che fu ascoltata col più religioso silenzio. Grazie! Se fossi un ipocrita, un furbo, un adulatore, tre esseri che crescono come delle piante parassite vicino ai troni, direi a Vostra Altezza: Sono indegno dei favori di cui mi colmate, io, che ieri non ero che un vagabondo! e gli sciocchi applaudirebbero a queste parole, perchè non vedrebbero che la modestia, là ov'io non vedrei che la doppiezza. Io, monsignore e madama, io vi dirò: Avete fatto bene! Avete creduto prendere una spada, e avete preso un cuore; mi trovaste sulla vostra strada come si trova un leone ferito; voi mi guariste: io vi amerò! Oh! se sapeste quanto ho sofferto! ma non voglio perdermi nel mio passato, è troppo triste, troppo tenebroso!.. Soltanto questo passato mi sia pegno dell'avvenire. Per otto anni non ho servito che degli ingrati; li ho ben serviti! Per essi, ho versato più sangue di quanto non ne avevano nel cuore! Che non farei, monsignore e madama, avendo trovato i padroni più grandi, più nobili, più generosi ch'esistono al mondo?.. Resta ancora del sangue nelle mie vene; chiedetemelo oggi, domani, quando vorrete... la mia arteria è pronta. Ecco tutto quanto posso promettere alle Altezze Vostre; ma è la promessa di un uomo leale, che non ha mai mentito!...

Ed il gigante, inginocchiandosi, prese nella mano destra la mano del duca, nella mano sinistra quella della duchessa, e le baciò con una tenerezza piena di rispetto.

Poi, rialzandosi ed entrando nelle sue funzioni come se le avesse adempiute da dieci anni, gridò con una voce tuonante:

— Che i lanzichenecchi prendano quartiere nella città e gli archibugieri assumano il servizio delle Loro Altezze.

Ognuno trasalì e guardò il conte di Campo Basso, il cui volto astuto prese delle tinte verdastre.

— Quanto al cavallo, madama, proseguì il gigante volgendosi di nuovo alla duchessa, esso appartiene ad un povero scozzese, che amo, e che mi è più fratello che scudiere; egli ve lo offrirà in cambio di un favore che da voi sollecito...

— Quale messere?

— Quello di entrare nella guardia che io comando, e d'essere al mio servizio come in passato.

— Ciò non è un favore; il comandante delle guardie, signor conte di Sarambox, ha il diritto di scegliere i suoi soldati. Ma presentatemi il vostro scudiere.

(Continua)

a Quintavalle Leonardo 5 chilogrammi di canapa per L. 4.30.

L'immancabile

Stefano Frucco, di Venezia, facchino stivatore marittimo, per la solita contravvenzione alla vigilanza speciale, si busca altri quarantasei giorni di reclusione.

VARIETA'

I soldati cantori

In Francia si sta pensando seriamente di costituire in ogni reggimento una compagnia di soldati cantanti, ai quali verrebbe affidato l'incarico di cantare, durante le marcie reggimentali, delle canzoni patriottiche.

Gli esperimenti furono già fatti dalla Guardia repubblicana, e pare che i risultati abbiano soddisfatto le supreme autorità militari, poichè si parla, come ho detto, di generalizzarli a tutti i Corpi.

Così ogni reggimento francese, oltre alla musica, alla compagnia tamburi ed alla compagnia zappatori, avrà anche una compagnia cantanti, diretta, si capisce, da un maestro-corista, col grado probabilmente di ufficiale.

I coristi subalterni potranno conseguire i gradi inferiori e come, ad esempio, quelli di caporale-tenore, sergente-baritono, furiere basso-profondo.

L'innovazione merita ogni elogio. Venisse introdotta anche nei nostri reggimenti!... I nostri soldati potrebbero almeno *montare la reale* al canto dell'*Addio Ninetta, addio* e *smontarla* fra le note marziali del coro del *Faust*: *Deponiamo il brando!*

Dopo le unghie, il canto — Tre anni fa ad una rivista passata nel Dipartimento del Rodano colla prospettiva dei nostri confini, un generale, il cui nome non ricordiamo, passò in rivista le unghie delle mani della truppa, consigliandone la cura e la conservazione, forse come più facile mezzo di valicare il sospirato confine italiano! — Oggi si vuole istituire le compagnie dei cantori!... Chissà che dopo questa istituzione *armonica* l'esercito francese non pensi seriamente alla grande *revanche!*

SPORT

Festa schermistica a Venezia

Il *Circolo veneziano di scherma* ci prega pubblicare che sta organizzando una festa schermistica nel cortile del palazzo Cà Balbi, e che in tale occasione saranno distribuite le medaglie, i premii speciali ed i diplomi d'onore assegnati dalla Giuria ai dilettanti ed allievi del Circolo stesso che presero parte al saggio annuale e al Torneo Internazionale dell'aprile scorso.

Fra i migliori dilettanti che prenderanno parte a questa gara troviamo i nomi dei signori Bottacin Carlo, Gianese Guido, Galante Giuseppe, Micheroux Edoardo, Trentinaglia nob. Carlo, Viterbo Ettore ecc.

Le corse di Torino

Ci telegrafano da *Torino*, 10 *giugno*, *sera*:

Nelle odierne corse degli Amoretti il premio Principe Amedeo di 20.000 lire fu guadagnato da *Hareng*, razza Carmignano.

Assistettero alle corse tutti i principi e le principesse, e folla immensa. Il tempo era splendido.

NOSTRA BIBLIOTECA

Femminismo — *Tipografia editrice Ferrari* — Il prof. Luigi Fichert ha dato alla luce con questo titolo una satira sociale contro le donne... cioè... contro la donna-caricatura, che arieggia un'emancipazione senza limiti, che sdegna le prerogative che natura e società le hanno concesso e scimieggia *la maschilità* con i suoi difetti.

Queste donne sono anormalità sociologiche... e come tali con una veste di poeta elegante e talvolta originale ce le presenta il simpatico autore.

I mirallegro all'egregio professore. K.

MERCATO DEI BOZZOLI

Verona 10 *giugno* — Mercato d'oggi: Alla pesa n. 1, i primi prezzi furono 2.25 e 2.35: fra questo limite si mantennero quasi tutte le contrattazioni. Una partita di 160 chilogrammi di gialli fu pagata a lire 2.20. Alle 10 per piccole partite di 50 ed 80 chileg. si pagarono L. 2.38 e 2.40. Mancano ancora le grosse partite. Alla pesa n. 2 i prezzi si mantennero costanti fra il minimo di 2.15 ed il massimo di 2.35. Le ultime contrattazioni segnano 2.50 e 2.15. Una partita di chil. 162 fu pagata a L. 2.28: una di chil. 102 a L. 2.27. Allo scarto furono a mezzogiorno pesati 620 chil. mantenendosi sempre la media del prezzo fra 0.65 e 0.70 al chilogrammo.

Cologna Veneta 10 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.65 a 2.

Alba 9 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrano super. da 2.60 a 2.80 — comuni da 2.30 a 2.50 — inferiore da 2.— a 2.20.

Alessandria 9 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.60 a 2.90.

Arezzo 9 giugno — Mercato d'ieri: indig. sup. da 2.35 a 2.50 — comuni da 2 a 2.10.

Asti 9 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni super. da L. 2.70 a 2.80; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Brescia 9 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2 a 2.30.

Casale 9 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani da 2 a 2.55.

Crema 9 *giugno* — Mercato d'oggi: sup. da 2.05 a 2.52; comuni da 1.95 a 2.25.

Imola 9 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.10 a 2.30.

Modena 9 *giugno* — Mercato d'ieri: nost. sup. da 2.45 a 2.60; comuni da 1.90 a 2.30; infer. da 1.25 a 1.60.

Novi Ligure 9 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni da 1.90 a 2.75.

Pistoia 9 *giugno* — Mercato del 7: Incrociati da 2.30 a 2.50.

Reggio Emilia 9 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 1.90 a 2.30.

Stradella 9 *giugno* — Mercato del 7: gialli sup. da 2 a 2.30 — comuni da 1.60 a 1.95 — incr. superiori da 1.80 a 2.20 — comuni da 1.40 a 1.75.

Voghera 9 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.30 a 2.55 — comuni da 2 a 2.25 — infer. da 1.75 a 1.95 — incroc. sup. da 2 a 2.20 — comuni da 1.75 a 1.95 — inf. da 1.55 a 1.70.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 giugno

Il pozzetto del Barometro é all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.97	58 54	58 63
Termometro centig. al Nord	18.5	20.6	24.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	75	68
Direzione del vento	ENE	SSE	SE
Stato dell'atmosfera	7	1	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.5 - min. di ieri 17.0.

Nubifragio

Ci telegrafano da *Verona*, 10 *giugno*, *sera*:

Stanotte un terribile nubifragio con grandine portò immensi danni alla vallata di Caprino. Le acque correntizie scavandosi i letti improvvisamente attraverso le strade pubbliche coprirono le campagne di sassi. Sono perduti tutti i raccolti, compreso quello dei bozzoli.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 10 giugno — (*u.*) — **Il processo per il 1. Maggio** che doveva aver luogo oggi alla Pretura del 1. Mandamento venne rinviato a giovedì 24 corr.

Lavori sul Monticano — Il 19 corr. avrà luogo presso la Prefettura l'appalto per licitazione privata fra le Società cooperative dei lavori per la nuova inalveazione del Monticano da Redigolo ad Albano di Motta. Il dato d'asta è di L. 40.800.

La Camera di Commercio è convocata in seduta per sabato alle ore 9 ant. col seguente ordine del giorno: Sul progetto di legge del ministro Branca relativo all'imposta di ricchezza mobile — Concorso pecuniario per l'Esposizione generale italiana in Torino nel 1898 — Sussidio annuo chiesto dalla Camera di commercio di Tunisi — Sull'indennizzo delle spese di viaggio ai consiglieri delle Camere di commercio residenti fuori del Capoluogo — Nomina del segretario della Camera (l'attuale segretario avv. Giovanni Bampo è dimissionario).

L'accademia di ginnastica che daranno le squadre della S. G. V. T. e dell'Istituto Turazza domenica al Ciclodromo — è fissata per le ore 7 pom. Eccone il programma:

Esercizii di statua, elementari e di marcia — Evoluzioni militari — Progressioni di esercizi con clave ed alla sbarra — Gruppi ginnastici al cavallo e con appoggi Baumann — Salti e volteggi di squadra, sistema Brombale — Giuochi ginnastici (la burla — caccia alle palle) Sfida di palla vibrata.

Durante l'accademia suonerà la Banda Turazza.

I socii della S. G. V. T. hanno il libero ingresso *personale*; — i non socii pagano 30 cent.; — posti distinti, oltre l'ingresso: 70 centesimi.

Un annegato e un salvato — In Selvana bassa annegò iersera il bambino Giuseppe Cappellazzo di Giovanni, di tre anni, essendo caduto in un fosso mentre rincorreva una sua sorella maggiore.

— E ieri sera stessa il bambino di quattro anni Umberto Fedato, caduto nel Cagnano, venne salvato dal cugino Giovanni Fedato, di nove anni, che si slanciò coraggiosamente nell'acqua in di lui soccorso.

Corriere vicentino

La commemorazione del 10 giugno

I socialisti — La cerimonia ufficiale — Fischi e disordini — Colluttazioni — Pochi commenti.

Ci scrivono da Vicenza 10 giugno:

Non indarno avevamo nei giorni scorsi invocato l'intervento dell'autorità politica, per trovare un *modus vivendi* nelle commemorazioni per il X Giugno, che appassionavano in modo eccezionale i partiti vicentini e che minacciavano di degenerare in disordini.

Alle 4 1[2 di stamane i socialisti si recarono, in bell'ordine, a deporre una corona di fiori sul monumento ai caduti, dinanzi al quale parlò con molta temperanza il compagno Zordan.

La commemorazione ufficiale — con carattere spiccatamente religioso — era fissata per le 8; ed infatti un'ora prima il sindaco, accompagnato dalla Giunta, dalla bandiera, scortato dal picchetto armato dei pompieri, apparve in piazza, e fu accolto da una salva di fischi da parte dei liberali, dalle solite grida e da applausi ed evviva dei suoi correligionari politici.

E si formò il corteo: precedeva la banda cittadina, i picchetti d'onore, la Giunta, i membri delle associazioni cattoliche; i liberali si disposero alla testa ed ai fianchi del corteggio, e continuarono a fischiare ed a gridare senza posa, chiedendo spesso il suono degli inni patriottici, che veniva accordato sempre, per evitare maggiori guai.

Allo svolto di via Muschieria succede un po' di parapiglia: volano parecchi pugni e qualche legnata. Poi il corteo procede fino alla prima rampata di Monte Berico — sempre tra il sibilo acuto dei fischi e l'assordante e non sempre misurato vocio dei clericali: — e qui è costretto a sostare perchè la folla vuole l'inno di Garibaldi, che viene suonato tra gli applausi.

Poi, come Dio volle, si arriva alla gradinata del Santuario: qua un fitto cordone di popolo tenta impedire l'ingresso delle rappresentanze nel tempio; ed ecco l'intervento della truppa per aprire un varco alla bandiera, che sta lì per essere strappata all'assessore Girotto che la porta.

Durante la cerimonia religiosa succedono fuori della chiesa alterchi e battibecchi, avvengono delle colluttazioni; vi è qualche ferito.

Intanto viene appesa al monumento la Corona della Giunta, che viene subito dopo strappata, rotta, e quindi... al ritorno in piazza bruciata davanti al corteo.

Intanto dalla città giunge una compagnia di fanteria, mezzo squadrone di cavalleggieri, che occupano la sommità del monte; sembra di essere in istato di assedio.

Da un angolo della piazzetta si lanciano sassi, uno dei quali va a colpire un contadino alla testa.

Finita la funzione religiosa, sindaco e Giunta con il loro corteo discendono il monte Berico, sempre in mezzo al continuo frastuono dei fischi e di grida, tra continue fermate, tra il suono incessante degli inni storici voluti dal popolo.

E finalmente a buon pro dei clericali anche questa clamorosa dimostrazione ebbe fine.

***

Ed ora pochi commenti.

Io deploro, sinceramente deploro questi eccessi, provocati dal contegno della nostra Giunta, la quale non ha voluto o non ha saputo con più meditate decisioni evitare lo sconcio di vedere la bandiera decorata salire il Monte Berico in un modo miserando.

Forse nulla sarebbe avvenuto di penoso, se alcuni fanatici non avessero col loro intervento reso impossibile il Comizio di domenica scorsa, e se il *Berico* non avesse con un linguaggio violento dichiarato che i suoi amici erano disposti anche a indecorosi pugilati.

Dopo questi precedenti, che io ricordo per debito di cronista, la possibilità di disordini apparve a tutti così imminente che davvero il prefetto avrebbe fatto opera saggia vietando per ragioni di ordine pubblico la commemorazione, o tentando un accomodamento — non certo impossibile — tra le Associazioni militari e la Giunta.

***

Stasera avremo la commemorazione promossa dalle Associazioni liberali.

***

Più tardi abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Vicenza 10, *ore* 10.40 *p.* — Questa sera ebbe luogo una dimostrazione cittadina imponentissima e ordinata. Si calcola che v'intervennero oltre diecimila persone.

Parlarono a Monte Berico applauditi, Negrin, Torresini, Colain e Mazzoni.

Più tardi pochi dimostranti si recarono alla redazione del *Berico* dove iniziarono una sassaiuola. Un brigadiere fu ferito. Intervenne la truppa. Furono eseguiti sette arresti.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 10 giugno — **Pel Centenario** — (*Senex*) Ho rilevato ieri — con intenzione — qualmente i lavori di addobbo della cattedrale per le prossime feste al Beato Gregorio Barbarigo fossero passati ad una ditta di Verona.

L'osservazione mi procura la ragione per cui dell'appello ad un fornitore del di fuori — ed io sono lieto assai di non tenerla per me.

Si dovette, adunque, ricorrere a ditta — dirò così — forestiera perchè qui mancava assolutamente un fornitore di paramenti ecclesiastici affatto speciali.

Naturalmente per buona parte della mano d'opera si ricorrerà ad operai padovani.

Ma degli addobbi, specie in rapporto al recente ristauro interno del Duomo forse vi scriverò qualcosa presto.

Per oggi, posso annunciarvi che il trasporto solenne — dal Duomo al Seminario — della salma del Beato Gregorio avrà luogo sabato.

La processione lascierà la cattedrale alle ore sei pom. e per via Due Vecchie, Piazza Erbe, Angolo del Gallo, via Servi, Riviera S. Luca e S. M. da Vanzo, entrerà in Seminario.

Il ritorno della salma in Duomo avverrà lunedì, seguendo il più breve e diretto itinerario della via Man di ferro.

Domenica monsignor Vescovo pontificherà in Seminario. A codesto inizio delle feste prenderanno parte parecchi vescovi della regione, nonchè il vostro Patriarca.

Già che siamo sul tema, aggiungo che pel *Corpus Domini* il clero prepara una processione, la quale si spingerà fino alle piazze centrali.

Il permesso relativo venne chiesto ed accordato.

Il tempo — Stasera la nuvolaglia è in piena ritirata — ed il cielo sfoggia l'azzurro più sereno.

Però la pioggia di ieri e di stanotte ha recato qualche danno alla campagna. Non vi parlo del vento impetuoso che ha giuocato dei tiri veramente birboni.

Su quel di Albignasego si hanno alberi divelti e casolari scoperchiati; in prossimità al ponte della Cagna una capanna, divelta come un semplice arbusto, mutò addirittura domicilio.

Per fortuna niente disgrazie gravi.

Nozze — A Sassari il tenente Albano Gottardi — figlio dell'egregio sig. Francesco, conduttore di questa farmacia al Duomo — ha sposato la sig. Grazietta Solinas. Augurii di lieto avvenire.

Convocazione — Giovedì 25 corrente, seduta del Consiglio provinciale.

A Villafranca — La fondazione dell'Asilo pellagrosi di Villafranca — mercè la protezione affettuosa di un gruppo di signore gentili — sarà presto un fatto compiuto.

Si assicura, anzi, che fra gli oblatori generosi figurerà, presto, un importante Istituto cittadino, ben noto per atti di illuminata filantropia.

Le persone di ottimo cuore leggeranno volentieri tutte codeste notizie!

Pel centenario del civico Spedale di Padova

Padova, 10 giugno — (*X*) Da qualche tempo si scrive e si parla delle feste che avranno luogo il 29 marzo 1898 per solenizzare il centenario dell'apertura di questo Spedale civile.

Certo il Consiglio amministrativo studierà e saprà fare cose serie, degne del soggetto e della pietosa commemorazione; fin d'ora anzi è da compiacersi con esso che abbia deliberato il completamento delle lapidi cominciate dall'amministrazione precedente ch'ebbe a capo l'egregio cav. Maestri. E' infatti doveroso ed utile un onorato ricordo di tutti i benefattori del Pio Luogo per il lungo corso di quattro secoli e mezzo dalla prima fondazione dell'antico Ospedale di S. Francesco e quindi dell'attuale che storicamente ne costituiscono un solo.

Ricorrendo però a qualche recente memoria delle cose che riguardono quella pia istituzione, sarebbe desiderabile che l'on. Consiglio, sia per l'evidenza del nesso storico, sia per una illustrazione di nomi eternati nelle lapidi, sia infine per rendere più completa la commemorazione, deliberasse la ristampa di un libro che in pochi esemplari fu pubblicato dalla tipografia Penada nel 1885 e che venne accolto col più vivo interesse dagli studiosi, sotto il titolo: *Cenni storici sulle origini e sulle vicende dell'Ospedale civile di Padova*, opera dell'egregio e valente avvocato cav. Andrea Antonelli.

Certamente resterebbe da completarla pel periodo dal 1885 ad oggi, ma ciò non dovrebbe riuscire difficile, come dovrebbe pure esser facile di occuparsi preventivamente degli associati per l'acquisto, affinchè la spesa non cadesse a carico del bilancio ospedaliero, ma fosse anzi fonte di qualche vantaggio.

Quel lavoro meritò non solo la lode e la riconoscenza del Consiglio di allora, ma fu encomiato ed apprezzato da distinti personaggi, dal R. Ministero e da molti periodici e giornali.

La raccomandazione che rivolgiamo all'on. Consiglio per la ristampa e pubblicità di quell'opera, ci viene suggerita da quanto leggiamo nel Fascicolo XII dell'anno 1885 della *Rivista della Pubblica beneficenza* nella quale, parlando della somma importanza degli studii storici che possono condurre in questa vasta materia ad utili applicazioni pratiche, si conchiude con queste parole:

« Non vogliamo quindi ripeterci ora che quei medesimi pensieri altra volta espressi si affacciano di nuovo a rinforzare la nostra intima convinzione in presenza di un pregevolissimo lavoro d'indole storica il cui argomento (lo Spedale civile di Padova) figura in capo a queste linee e ch'è opera dell'egregio sig. avv. Andrea Antonelli, segretario dell'importante opera pia da lui illustrata. Nessuno più di lui poteva con maggior amore e competenza occuparsi di tale argomento, ma nessuno pure, aggiungiamo, avrebbe saputo congiungere alla conoscenza ed al facile maneggio delle materie tanta accuratezza e coscienza di ricerche, tanta maestria di distribuzione, tanta freschezza di forma. E'insomma un'operetta ben intesa e condotta, che deve riuscire gradevole tanto ai cultori dei nostri studii, quanto a qualunque lettore che vada in cerca anche solo dell'interesse del racconto.

« Perciò sentiamo il bisogno di rivolgere all'egregio autore sentite parole di lode pel suo *prezioso* lavoro. »

Se tanto dice un periodico che non è di Padova, sarebbe invero un merito cittadino di far rivivere un'opera che sempre, ma in questa occasione specialmente serva mirabilmente ad illustrare un monumento di cittadina carità.

Belluno, 10 giugno — (*G. E.*) **Corte d'Assise** — La seconda quindicina del venturo luglio si apre la nostra Corte d'assise, fra i diversi processi che si discuteranno, vi sono tre infanticidi.

Ritiro di dimissioni — Il conte cav. Giuseppe Zuppani, in seguito al consiglio di amici, ha ritirato le dimissioni da sindaco di Sedico.

Cavarzere, 10 giugno — **Consiglio comunale** — Come venne annunciato nella precedente corrispondenza, il Consiglio comunale all'adunanza di seconda convocazione del giorno tre corr. mese, ha esaurito e definito tutti gli affari, dei quali taluni anche urgenti, posti all'ordine del giorno.

La opposizione brillò anche questa volta per la sua assenza; e non sappiamo davvero quanto il paese possa esser contento di questo modo negativo di intendere e adempiere il mandato conferito dagli elettori, i quali potrebbero, e non senza ragione, ritenere, che, non diversità di programma amministrativo, non dissenso sopra questioni di pubblico interesse, ma sterili e meschine personalità sieno la base di questa divisione che certo non avvantaggia il paese.

— Per l'appalto dell'esattoria comunale, sul rifiuto del cav. Carari, al quale era stata offerta anche una miglioria dell'aggio, furono autorizzate le pratiche d'asta. Sarebbe in vero spiacevole che il cav. Carari insistesse nel suo rifiuto, perchè il paese non potrà mai trovare un esattore che meno di lui faccia sentire il peso delle fiscalità della legge.

— La conferma del sorvegliante stradale non fu ammessa con notevole maggioranza; è però a credersi che i voti contrarii non erano diretti contro la persona, ma contro il posto, la cui inutilità, e non da ora, è entrata nell'opinione generale del paese.

— Fu approvato ad unanimità la transazione intervenuta tra la Giunta e l'impresa Pagani-Cesa per la costruzione della casa del medico di S. Pietro. Con essa, prescindendo dall'applicazione rigorosa della legge circa alle maggiori spese non autorizzate, si ammisero a favore dell'impresa soltanto quelle dichiarate necessarie, e si esclusero quelle che risultavano semplicemente utili.

— Per la giornaliera che va da Cavarzere a Piove, fu autorizzata la Giunta a provvedere affinchè dal primo luglio il servizio importante di comunicazione sia fatto con doppia corsa di andata e ritorno; ed è sperabile che l'appalto del detto servizio venga in seguito fatto almeno per un quinquennio, essendo questo l'unico modo per poter esigere ed avere un servizio che meglio risponda ai bisogni del paese.

Come si vede, l'amministrazione del Comune ha ripreso il suo regolare andamento, e giova sperare che anche la opposizione si persuada a portare il suo contributo nel bene e nell'interesse del paese, che deve sempre sovrastare alle sterili questioni di persone.

Codroipo, 10 giugno — (*Mis*) **Un ciclone** — Ieri verso le 4 pom., nuvoloni minacciosi facevano temere una grossa grandinata. Mentre il pericolo della grandine era scongiurato, ad una cinquantina di metri dal paese un ciclone abbatteva quanto trovava sul suo passaggio. Pioppi grossissimi abbattuti, acacie contorte, infrante, viti atterrate, pali svelti: una rovina!

Il ciclone si formò nelle ghiaie del Tagliamento, dove innalzò monti di sabbia e sassi, e percorse una linea di più che otto chilometri. I danni maggiori si ebbero qui ed a Passariano dove fece rovinare per un centinaio di metri l'alta e grossa muraglia che circonda il vastissimo giardino dei conti Manin, e scoperchiò il tetto d'una casa. — Pure rammaricandosi per il danno prodotto, c'è da lodare la ventura che volle segnare il passaggio del ciclone, distante dall'abitato! Se avesse attraversato il paese oggi si avrebbero a lamentare ben più gravi conseguenze.

Conegliano, 9 giugno — (*Arthos*) **I concerti della Banda cittadina** — Domenica scorsa, festa dello Statuto, la nostra Banda cittadina, sotto l'abile bacchetta del maestro Battaglia, svolse, in piazza G. B. Cima, uno scelto programma, riscuotendo il plauso generale.

Tutti sono convinti, tutti scorgono evidentemente il progresso fatto dai nostri filarmonici; e se sempre, da che l'Istituto filarmonico si trova ad aver a capo l'egregio maestro Battaglia, si notano dei progressi, si vede pure che questi progressi non s'arrestano nè accennano ad arrestarsi; anzi.

Di chi il merito se il nostro Istituto filarmonico si trova a percorrere tecnicamente è così efficacemente la via del progresso, se non del maestro Battaglia, il quale alle sue doti d'artista unisce quell'instancabile assiduità, quell'amorosa pazienza per cui il suo insegnamento riesce maggiormente efficace?

Nel segnalare questo merito essenziale del distinto maestro, me ne compiaccio sinceramente con lui e gli porgo pubblicamente i miei rallegramenti.

Stra, 10 giugno — **Suicidio** — Iersera, verso le ore 5, certo Barbieri Giovanni Battista, d'anni 41, oriundo di Villamarzana (Rovigo) fu trovato cadavere immerso in una pozza di sangue nella propria stanza da letto, essendosi tagliata la carotide con un rasoio.

L'infelice era affetto da mania suicida, avendo tentato altra volta di annegarsi nel Naviglio Brenta, ma venne salvato. Conduceva l'esercizio di vendita vino all'*Isola di Caprera* presso il ponte del Taglio, e lascia soltanto la moglie.

Reclami — In risposta alla fegatosa corrispondenza di *Bedice* inserta nell'*Adriatico* del 4 corr. n. 152 *contro le gesta del noto maestro comunale*, non val la pena di raccogliere le insinuazioni personali in essa contenute. Solo dico al *Bedice* che invece dovrebbe comprovare che gli scolari *siano arrivati perfino a cacciare sotto la cattedra l'insegnante di cui fa cenno*.

Del resto il *Bedice*, più che a certi pettegoli reclami, dovrebbe pensare alla cura dei bovini equini e suini, se vuole ancora avere, come ne ebbe ancora, le lodi di chi scrive.

Motta di Livenza, 10 giugno — **Onorificenza** — E' generale il compiacimento che manifesta il paese, per l'onorificenza che S. M. il Re volle accordare a Rocco Lepido nominandolo *motu proprio* cavaliere della Corona d'Italia.

S. E. Gianturco credette meritevole di presentare all'augusto Sovrano l'opera che il Rocco ha pubblicata in questi giorni *Motta di Livenza e suoi dintorni*; l'onorificenza quindi vale di grande incoraggiamento all'autore, e di onore alle scuole nostre comunali, ch'egli dirige esemplarmente.

Vivissime congratulazioni.

Rovigo 10 giugno — **Conferenza** — Domenica il prof. Ferruccio Merino, chiuderà il ciclo delle conferenze di quest'anno trattando il tema: *Costumi romani*. Noi siamo certi che non gli mancherà quel successo che gli meritano il suo studio e la sua coltura.

La Cassa di Risparmio di Milano seguendo le tradizioni di generosità anche quest'anno fra le altre numerose beneficenze, ha assegnato L. 700 alla provincia di Rovigo.

Al Caffè della Borsa — Ieri sera alle 8.30 al Caffè concerto della Borsa debuttò assai felicemente la coppia buffa napoletana Ida ed Alfonso Lora, ottenendo un lusinghiero successo. Eseguirono con molto brio uno scelto programma di canzonette, duetti e scene comiche.

Sacile 10 giugno — **Giuoco del pallone** — La presidenza della Società del giuoco del pallone ci prega di pubblicare che domenica 13 corrente nella piazza Plebiscito avrà principio il giuoco; dalle ore 5 alle 6 pom. esercizii di prova liberi: dalle 6 alle 8 partita.

Funzionerà il totalizzatore; termine utile all'acquisto dei viglietti fino all'ultimo colpo del secondo passaggio dei giuocatori.

Dopo le ore 8, concerto musicale della banda cittadina.

Udine, 10 giugno — (*P. s.*) **Un fulmine nell'ufficio telegrafico** — Ieri durante il temporale che si scatenò tra le 4 e le 5 pom., una scarica elettrica cadde nell'ufficio telegrafico, in via della Posta e frazionandosi in diversi scaricatori produsse danni non gravi. Si fusero alcune bobine di un apparato Morse ed il tavolo rimase superficialmente carbonizzato. Il bagliore prodotto dalla scarica, produsse alquanto spavento negli impiegati che trovavansi in servizio e fu una vera fortuna se nessuno fu colpito, essendo libera la linea con Trieste sull'apparecchio della quale cadde la meteora.

Un secondo violentissimo acquazzone cadde iersera fra le 9 e mezzo e le 10. La pioggia fu proprio torrenziale con accompagnamento di lampi e tuoni. — In provincia pure diluviò e caddero moltissimi fulmini. Nella villina Rizzi guastò una casa e ferì una ragazza.

Lo spettacolo che stava organizzandosi a pro della *Dante Allighieri* venne rimandato a... tempi migliori.

NECROLOGIO

A Verona è morto il comm. Pietro Spargetta, maggior generale a riposo.

A Torino è morto il cav. prof. Giovanni Marino già addetto alle scuole comunali — A Novi Ligure Carlo Bey tenente nell'80 regg. fanteria — A Roma l'avv. Luigi Silvestroni — A Milano il dott. Alessandro Agustoni — e il prof. Eugenio Monzini — A Voltri l'arciprete don Giovanni Mazarino — Ad Amaroni di Catanzaro Maria Cormela Olivadoti di 105 anni e tre mesi — A Palermo Salvatore Cassano costruttore ed appaltatore di opere pubbliche.

A Buenos Ayres è morto Alessandro Cao, ex tenente nell'esercito italiano, e già direttore del Credito Agricolo Sardo liquidato dal comm. Favilla. Il Cao era stato condannato alla reclusione in contumacia — A Njo (Svezia) il barone Oscar Dickson che aveva organizzato a sue spese parecchie spedizioni artiche, fra cui quella di Nordenskjold con la *Vega*. Aveva 73 anni — A Parigi l'ex prefetto di polizia Camestrasse.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	6,38		D. Milano	4,23	
D. Torino (Parigi)	8,45		M. Padova	7,25	
O. Milano	11,35		O. Verona	9,35	
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	9.35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45		M. Cormons Udine	6,55	
O. Pontebba-Vienna	5,12		O. Udine	8,50	
T. Treviso (Tram) (1)	8,20		T. Treviso (Tram)	9,50	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50		T. Treviso (Tram) (1)	11.30	
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze	4,		D. Roma Firenze	5,10	
A. Bologna Firenze	9,50		O. Bologna	10,38	
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30		O. Casarsa Portogruaro	8,35	
O. Portogruaro Casarsa	10,20		O. Casarsa Portogruaro	12 10	
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 - Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 giugno a L. 104.93.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	98 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	222 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	264 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	353 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—		— —	— —	3
Germania . .	129 15	129 35	— —	— —	3
Francia. . . .	104 85	105 —	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 85	— —	— —	2
Londra	26 32	26 35	26 21	26 24	3
Svizzera. . . .	104 25	104 40	— —	— —	2
Austria . . .	220 —	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4. 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 10

Rendita ital. cont.	98 61 1[2
Rendita fine	98 82 1[2
Ferrovie Merid	705 50
Ferrovie Mediter.	529 —
Navigaz. Gen. ital	237 —
Raffineria Zuccheri	250 —
Francia a vista	104 82 1[2
Londra a 3 mesi	26 32
[illegible]	129 20

Roma 10

Rend. it. cont.	98 66 3[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	113 —
Società del Gas	826 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d' acqua	202 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 1[2
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 92 1[2
» Lond. »	26 32
» Germ. »	129 25

Vienna 10

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 05
» in oro	123 20
» in corona	100 75
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	366 40
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	229 80
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1[8
Rendita Italiana	94 —

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	98 92 1[2
» » 4 1[2	108 10
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	707 50
Ferrovie mediterran.	530
Navigazione generale	336 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	251 —
Camb. vist. su. Fr.	104 90
» sconto Lond	26 34
» Germania.	129 27 1[2

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	229 75
Lombarde	37 90
Rendita italiana	95 60

[illegible] 10

Inglese	113 —
Italiano	94 —

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 °/₀	103 20	102 22
Id. 3 °/₀ perp.	104 —	104 07
Id. 3 1[2 0[0	106 55	106 60
Id. ital. 5 °/₀	94 85	94 95
Camb. s. L.	25 10	25 10 1/2
Consol. ingl.	113 12	112 [illegible]
Obblig. Lomb.	387 75	386 75
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 42	21 57
Banca Parigi	867 —	875 —
Tunis. nuove	502 50	505 —
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 03	63 1/2
Banca Ottom.	565 —	569 —
Arg. fine	543 50	543 50
Cred. Fond.	703 —	704 —
Az. Suez	3290 —	3298 —
Lotti turchi	109 —	109 —
Ferr. mer.	675 —	674 —
Prest. russo	93 90	93 80
id. portog.	23 1/4	23 1/4
Banca Naz.	— —	3860

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	98 50
» » » spez.	98 50
» » 3 0[0	59 75
» » 4 1[2 0[0	108 05
Az. Banca d'Italia	731 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	71 —
» Credito indust	190 —
» Ferrov. Medit	529 —
» » Merid	704 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abod	306 50
Med. camb. Francia	104 92 1[2
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 34
» » Germania	129 40

Firenze 10

Rend. per fine	— — 98 65 —
chiuso	— — —
[illegible]	26 21 —
Francia	104 92 1/2
Ferrovie merid	705 50
Banca Italia	755 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 63 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 64.— pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91.

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.75 1[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.35 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 - *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.75 — Per luglio 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 Pei 4 mesi da novem. 46.60.

Spiriti — Mercato pesante - Pel corrente f. 38.50 Per luglio 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 35.25 — A 4 mesi da nov. 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Dispon. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.60.

Frumento — Mercato sost. — Pel corrente 23.30 — Per luglio 23.60 Per 4 mesi ultimi 23.60 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 5.60.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 8.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 562:7 — Affari nulli.

Vendite della giornata quint. 5000 — Vendita a consegnare quint. 500.

Duro Bona f. 21 consegna giugno — Duro Azoff f. 14 — Ghirka peresipe f. 15.25.

GRANI

Padova 10 — Mercato debole per grani offerti da 22 a 23 con scarsi compratori.

Granoni da 10 a 11.

Avene 14 fuori dazio comunale.

Verona 9 — Mercato del grano: Fiacco con pochi affari; frumenti e frumentoni ribassati; risi stazionari.

Frumento fino da 22,25 a 23,— — buono mercantile da 21,50 a 22,25 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano colorito da 11,25 a 11,75 — basso da 10,25 a 11,— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44 50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 9 — Transazioni poco numerose; prezzi irregol.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 24	B 36	Cg. 3030
Trame	B 3	B 27	B 30	Cg. 2100
Greggie	B 36	B 65	B 101	Cg. 7676
Pesate	B 3	B 125	B 128	Cg. 6425
Totali	B 54	B 241	B 295	19261

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.100
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno N. 133 contiene:

Regio decreto che approva il capitolato disciplinare per l'esercizio della navigazione a vapore sul lago d'Iseo — Regio decreto che modifica l'ordinamento degli impiegati dell'amministrazione degli Archivi di Stato — Elenco degli italiani morti in Rio de Janeiro durante il mese di aprile 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — idem nel Ministero della marina — Smarrimento di certificati — Avviso del Regio commissario civile per la Sicilia — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carboni Cesare, abbacchi, Roma — Gallico Abramo, sartoria, Torino — Gallo Alberto, coloniali, Torino — Mainardi Silvia ved. Candussio, vino, Tolmezzo — Pollano Rosa, tessuti, Torino — Severi Cesare, polleria e pesce, Milano.

Moratorie

Andreuzzi Dante, pelliccerie, Ancona.

Dissesti

Cuzzi Gaetano, mercerie, Mantova — Erba Angelo, granaglie, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Palermo vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newcastle vap. ingl. « Berkshire » cap. Cardinier con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « Marguerita » cap. Iacovicich con merci all'ordine.

Partiti il 7 per Trieste vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Pireo vap. ellen. « Raymondos » cap. Picolis vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano vuoto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 15
» Nilo » » 29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 13
» Egadi » » 20
» Peloro » » 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Imera partenza giorno 16
» Peloro » » 23
» Drepano » » 30

Anno CLV — 1897. Sabato 12 Giugno N. 160

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE COOPERATIVE - I FATTI DI VICENZA

Il bilancio della Marina

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Palberti — e si comincia alle 10.

Discutonsi le *modificazioni della legge riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle*

Società cooperative

di produzione e di lavoro.

AGNINI osserva che le Cooperative hanno personalità giuridica — che l'on. Luzzatti presentò altre volte un disegno di legge per elevare a 200.000 lire l'importo degli appalti ai quali le Cooperative possono concorrere senza l'inciso della prevalenza della mano d'opera. Ora, mantenendo l'inciso, si rendono illusorii gli effetti della legge. Proporrà emendamenti agli articoli.

ROMANIN JACUR si riserva di esprimere sopra gli emendamenti l'avviso della Commissione.

LUZZATTI dimostra che il progetto è pratico e che volendo di più non si ottiene nulla.

Chiusa la discussione generale, il PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno della commissione accettato dal governo:

« La Camera invita il governo del Re a provvedere perchè il regolamento per la esecuzione della presente legge disciplini la compilazione dei progetti in modo che, quando la natura dei lavori lo consenta, l'appalto relativo alla fornitura dei materiali ed alle espropriazioni debba essere tenuto distinto e separato da quello della mano d'opera così da rendere possibile la più larga applicazione della presente legge. »

AGNINI presenta un emendamento all'ordine del giorno — emendamento che non è accettato dal relatore, nè dal ministro. E l'ordine del giorno è approvato con l'aggiunta: La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo.

BERTESI e altri presentano un emendamento alla prima parte dell'art. primo per rendere obbligatorie le trattative con le Società cooperative per gli appalti non superiori alle 200,000 lire.

A. COSTA svolge un emendamento per la soppressione dell'inciso, di cui si è detto prima.

PANTANO si associa all'emendamento.

LUZZATTI prega i proponenti di non insistere nell'emendamento, dicendo che agli inconvenienti si provvederà col regolamento. Respinge poi l'emendamento, col quale si vuole stabilire per le cooperative il monopolio degli appalti. Sarebbe un privilegio pericoloso.

BERTESI e COSTA insistono nelle loro idee.

ROMANIN JACUR, relatore, dimostra che questa legge migliora di gran lunga l'attuale stato di fatto — e si unisce al ministro nelle considerazioni intorno agli emendamenti. Conclude pregando gli oppositori di tener presente che alla precisa applicazione della legge provvede l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, accettato dal ministro, e che riforme di questo genere non possono procedere che per gradi.

Dopo una replica di AGNINI, la Camera respinge gli emendamenti presentati.

Si approvano poi gli art. 1, 2, 3 — sui quali AGNINI, VENTURI, A. COSTA hanno presentato degli emendamenti, subito ritirati dopo dichiarazioni di LUZZATTI e di ROMANIN JACUR.

All'art. 4 il relatore propone la seguente aggiunta: « Gli atti di cessione e le procure ad esigere saranno stesi su carta da bollo da 50 centesimi e registrati colla tassa fissa di una lira. »

LUZZATTI accetta questa aggiunta.

L'articolo è approvato — come si approvano gli altri 5, 6 e 7.

* * *

Si mette in discussione la legge per il *riscatto della ferrovia Aqui-Alessandria.*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione con un ordine del giorno respinge questo progetto.

DE MARTINO, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, dichiara che la presentazione del progetto è obbligatoria in forza dell'art. 2 della Convenzione 29 marzo 93; non accetta l'ordine del giorno, ma lascia giudice la Camera.

SAPORITO nota che il riscatto non è un obbligo, ma una facoltà pel governo e si associa all'ordine del giorno della Commissione.

L'ordine del giorno è approvato.

Approvate senza discussione alcune modificazioni al 5. comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica, — levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2.

IL PRESIDENTE legge una lettera del Sindaco di Napoli che invita la Camera all'inaugurazione del monumento a V. E. Egli e una rappresentanza della presidenza, e cui si potranno unire i deputati che lo desiderano, rappresenteranno la Camera alla cerimonia.

Interrogazioni

COSTA, guardasigilli, a una interrogazione di Schiratti, risponde che ha deferito a una commissione lo studio per modificare la legge sull'*abolizione delle decime*. Desidera che la Commissione compia presto il suo lavoro e allora concreterà il disegno di legge.

SCHIRATTI deplora gli indugi e augura che la Commissione finisca presto il suo lavoro.

I fatti di Vicenza

SERENA, sottosegretario di Stato per l'Interno, risponde subito ad una interrogazione ieri presentata dall'on. Cavalli per sapere se abbia notizie sui fatti avvenuti a Vicenza in occasione della commemorazione del 10 giugno 1848.

Ricorda che a Vicenza si fa ogni anno la solita commemorazione dei fatti gloriosi del 48. Ora in quest'anno la giunta municipale, composta della parte più intransigente del partito clericale, volle dare un carattere diverso alla commemorazione che era sempre stata civile. Furono dati consigli di previdenza; ma non furono ascoltati.

Di qui l'incidente abbastanza grave, il quale è terminato col ferimento lieve di qualche guardia; ma non vi furono cittadini feriti.

Deplora l'accaduto; e conclude dichiarando che l'ordine è stato ristabilito.

CAVALLI ricorda le commemorazioni dei gloriosi fatti di Vicenza, che si sono sempre fatte con le gloriose bandiere del 48 decorate da Vittorio Emanuele. Il Governo rimuoverà le cause che hanno compromesso la tranquillità e l'ordine nella gentile e patriottica Vicenza. Vivamente protesta contro il contegno della Giunta clericale intransigente, che ha voluto trasformare una solennità patriottica in una dimostrazione faziosa. Richiama l'attenzione del governo sulle continue provocazioni del partito clericale nella città di Vicenza, fra le quali comprende le parole provocanti lanciate dal sindaco di Vicenza in risposta allo splendido discorso di Antonio Fogazzaro in occasione dell'inaugurazione del monumento a Cavour.

Intanto prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato che saprà evitare qualunque causa di disordini nella patriottica città di Vicenza (*vive acclamazioni*).

* * *

Esaurite una interrogazione di Cimati sugli *uccelli da nido* — alla quale GUICCIARDINI risponde che per salvare la loro incolumità bisogna educare il popolo piuttosto che fare delle leggi; un'altra di Lupori su certe condizioni poste alle aspiranti giornaliere alle *Manifatture dei tabacchi* — alla quale ARCOLEO risponde che si tratta di espedienti per avere un buon personale;

BONIN, rispondendo a Imbriani, sulle nuove *Stragi commesse dai turchi a Candia* — dice che al governo non pervenne notizia di nuove stragi. Soggiunse solo che i mussulmani candiotti, dopo le vittorie turche, son diventati più turbolenti — e che, appunto per evitare sanguinosi disordini, le potenze si propongono di mantenere le loro forze nell'isola.

IMBRIANI dice fallita la missione del concerto europeo e ripete le solite cose sulle infamie dei turchi.

Si comincia poi a discutere il

Il Bilancio della Marina

A. VALLE sostiene che noi abbiamo un armata atta a difendere le nostre coste e che non siamo nemmeno in grado di proteggere i nostri commerci, mentre dovremmo avere una flotta che potesse prendere, occorrendo, l'offensiva, per impedire il bombardamento delle nostre principali città. Sostiene che dobbiamo affidare la tutela dei nostri connazionali all'estero a una squadra volante e che la nostra mobilitazione deve basarsi sul discentramento ed essere rapidissima. Ritiene utile la creazione di una scuola di guerra navale a bordo, sul sistema americano e inglese. Dimostra essere urgente la semplicizzazione dei nostri servizi. Lamenta la lentezza delle nostre costruzioni. (*Interruzioni del ministro*) e chiede il riordinamento degli arsenali militari, affidando le nuove costruzioni all'industria privata. Vuole in fatto di marina un programma ben definito, mentre noi andiamo avanti a casaccio. Augura non lontano il giorno in cui l'Italia, animata da potenti iniziative e da ardite decisioni, colla fede nella riuscita e colla fermezza dei propositi, sappia veramente assurgere al posto di grande e forte potenza. (*Bene, bravo!*)

DE NOBILI nota che nella relazione medesima c'è un grido d'allarme, laddove si lamenta che la nostra marina non sia di potenza pari all'arduo compito che le spetta nell'opera della difesa nazionale. Vede sbollito l'entusiasmo di un tempo. L'Italia, anni addietro superata in mare solo dal l'Inghilterra, lo è ora anche dalla Germania e dalla Russia. Dimostra che il nostro naviglio è ora deficiente non solo per quantità, ma anche per qualità. Si dilunga esemplificando la sua tesi in rapporto alle singole navi. Soggiunge che non abbiamo nemmeno, purtroppo, il personale sufficiente per questo naviglio insufficiente.

Tutto ciò dipende dalle nostre disgraziate condizioni economiche e finanziarie.

Esamina la possibilità di fare economie amministrative nel bilancio della marina per destinare il ricavo all'incremento dell'armata. Combatte il concetto di ridurre gli Arsenali soltanto a officine di raddobbo — e difende la bontà delle navi costrutte nei cantieri dello Stato. Anzi crede che una notevole economia si avrebbe, costruendo tutte le navi nei cantieri dello Stato. Ma ciò non basta. Abbiamo contratto un debito di 140 milioni per l'Africa — perchè non potremmo contrarre un prestito per l'incremento della nostra armata? (*Commenti.*)

FORTUNATO interrompe.

DE NOBILI: — Si pensi all'importanza dell'armata! Si pensi che a nulla varrebbe avere un forte esercito, il quale validamente difendesse le nostre Alpi, se una flotta potente non difende le nostre coste. Se non si vuole un'armata corrispondente ai suoi fini, allora bisogna rinunziare ai grandi ideali, bisogna rassegnarci a essere nella politica internazionale una quantità trascurabile.

Dice che i nostri marinai non devono soltanto saper morire, ma anche poter vincere (*bravo*) e l'on. Brin acquisterà nuovo e grande titolo di benemerenza, se rivolgerà al paese un caldo e coraggioso appello. Sia sicuro che il paese lo udirà e lo seguirà. (*Benissimo, bravo, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

SANTINI sostiene come il ministro non proponga provvedimenti adeguati al riconoscimento [illegible] l'armata. [illegible] bisogni del Ministero — ma sostiene che l'odierno preventivo sarebbe insufficiente anche per un paese che non avesse tanta distesa di coste e tanti interessi sul mare. Sostiene che il nostro materiale è scarso e deficiente; il personale dotto e valoroso, ma pur troppo insufficiente di numero. Bisogna provvedere e crede possibile ulteriori economie. Vuole due soli Arsenali, Spezia e Taranto, ma completati e resi pari al loro compito. Gli altri dovrebbero ridursi ad Arsenali di raddobbo. Si augura insomma che il ministro saprà efficacemente provvedere. (*Bravo*).

BETTOLO domanda una armonica distribuzione dei nostri mezzi per le forze di terra e di mare — e che sia bene distinto in tutto ciò che si attiene alla difesa marittima il problema politico dal problema tecnico. Si tratta di decidere se la nostra politica militare abbia ad essere diretta ad affermare il posto che spetta all'Italia piuttosto sulla base della potenza territoriale che su quella della potenza marittima. Se questo secondo scopo si riconoscesse più confacente a noi, si potrebbero accrescere i mezzi per la difesa marittima, senza punto toccare la potenzialità della nostra difesa terrestre; l'opinione dei generali Ricci e Ricotti è in appoggio della necessità di dare la prevalenza alla difesa marittima.

Dimostra i vantaggi di avere una forte marina — e parla sui nostri ordinamenti e sui nostri armamenti. Difende i nostri mezzi offensivi — ma osserva che, mentre i bilanci delle altre nazioni hanno progredito, noi siamo scesi dal terzo al settimo posto. Dobbiamo avvisare ai rimedii — e per farlo basterebbe accendere un debito sul capitolo della riproduzione del naviglio (*commenti*).

Nutre fiducia che l'Italia non vorrà rinunciare a essere una forte potenza marittima perchè in ciò è la guarentigia della sua esistenza politica ed economica (*bene, approvazioni*).

* * *

Si dichiara urgente il disegno di legge sui manicomii — si dichiarono approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi — e si leva la seduta alle 7.10.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Notevole l'incidentino finale nella seduta antimeridiana.

Durante la discussione sulle Cooperative, Costa Andrea socialista propose un emendamento che l'altro deputato socialista Agnini disse di non poter accettare. Allora, prima che si levasse la seduta, il Costa si affrettò a dichiarare che condivide pienamente le idee dei suoi amici su quel disegno di legge.

Tanto sono tra loro solidali i socialisti.

Nella seduta pomeridiana Imbriani, svolgendo l'interrogazione su Candia, disse, come al solito, che il sottosegretario di Stato Bonin nulla aveva risposto e nulla poteva rispondermi, il governo essendo servo della Turchia. Ciò provocò rumori e risa.

Allora Bonin abbandonò correndo il banco dei ministri e si recò dall'Imbriani. Vi fu fra loro un colloquio animato fra l'ilarità della Camera.

Quando poi l'on. Valle cominciò a parlare sul bilancio della marina, entrò l'on. Rudinì, che si recò difilato al banco della presidenza, ove Zanardelli lo ricevette con cordialità minore del solito. Il colloquio fra i due presidenti fu lunghissimo e sottolineato da colpi di tosse dalle tribune e dai settori della Camera. Zanardelli sembrava poco soddisfatto delle dichiarazioni che gli faceva Rudinì, cui rispondeva con frequenti segni di denegazione. Da ultimo Zanardelli gli strinse semplicemente la mano, voltando subito il viso altrove.

L'on. Rudinì scese dal banco presidenziale e uscì dall'aula.

In tutti i settori si formarono capannelli fra i pochissimi deputati presenti.

Frattanto, mentre Valle si inoltrava nel suo discorso, il ministro della marina on. Brin si addormentò, poggiando la testa sulla mano sinistra!

Il debutto dell'on. De Nobili, deputato ligure, è stato un vero successo. La Camera lo ascoltò con attenzione e alla fine il discorso di lui ebbe applausi anche da alcune tribune. Molti colleghi gli strinsero la mano, primo fra tutti l'onorevole Crispi.

Calma parlamentare

Una tregua fino a novembre?

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

La *Corrispondenza Politica* nota la grande calma subentrata negli ambienti parlamentari con il rinvio a mercoledì del bilancio degli interni. Molti deputati hanno lasciato già Roma e si crede che ciò contribuisca a rendere meno irritanti le discussioni.

Nelle sfere ministeriali si crede che, mostrandosi arrendevoli verso l'opposizione, si potrà ottenere l'approvazione dei bilanci senza incidenti, rinviando a novembre le questioni attinenti all'indirizzo politico del governo.

Si aggiunge che di questa specie di tregua si starebbe trattando fra i vari luogotenenti delle varie frazioni della Camera.

Il regolamento della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Oggi, presieduta dall'on. Lazzaro, tenne riunione la commissione per la riforma del regolamento interno della Camera. La commissione riguardo alle votazioni per appello nominale ha deciso che non si debba tener conto degli astenuti pel computo della maggioranza dei presenti. La commissione si dichiarò incompetente a decidere sopra la mozione Gallini, tendente a considerare deputati coloro che eletti non abbiano prestato giuramento, nè sieno stati convalidati per avvenuto scioglimento della Camera.

La commissione ha incaricato Fusinato di riferire sopra la proposta di Pascolato relativa alla registrazione dei decreti con riserva.

Fra Rudinì e Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 11 giugno, sera*:

L'*Italie* smentisce gli accordi fra Rudinì e Cavallotti sulla [illegible] on. Ruguardasigilli [illegible] base del sagrificio del [illegible]. Dice che fa pena il credere che simili sciocchezze si stampino su giornali che si pretendono serii.

Parecchi giornali infatti hanno annunciato che Cavallotti accondiscese al rinvio a mercoledì del bilancio degli interni, purchè Rudinì gli promettesse... le dimissioni di Costa. E l'*Italia del popolo* di ieri ricamava su questa fiaba un lungo articolo di fondo!

Ancora la relazione

del bilancio di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, matt.*:

Vi mando altri particolari sulla relazione dell'on. Cocco Ortu sul bilancio di grazia e giustizia.

La relazione deplora che le continue riduzioni di spese si ottengano ritardando le disposizioni legislative per gli stipendi della magistratura.

Deplora maggiormente che manchi la corrispondenza tra la spesa effettiva e la previsione.

Il relatore raccomanda il miglioramento degli stipendi dei magistrati e l'attuamento delle riforme giudiziarie:

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.45.

Il PRESIDENTE avverte che il Senato sarà rappresentato a Napoli, all'inaugurazione del monumento a V. E., da un vicepresidente, da un segretario e da un questore.

Si mandano senza discussione allo scrutinio segreto alcune leggine — si decide a discutere giovedì 17 la interpellanza Ascoli sulla condizione di due professori straordinarii dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano — si dichiarano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi — si decide di riunire il Senato domani negli uffici, martedì in seduta pubblica — e si leva la presente seduta alle 6.15.

AFRICA

L'inchiesta su Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

La Commissione d'inchiesta per Abba Carima ha compiuto gli interrogatori degli ufficiali. Si crede che alla fine di giugno presenterà la sua relazione.

Gli Italiani di Ismailia

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

I capitani Tola, Cordella, i tenenti Sacconi, Coccanari, De Gennaro e Pantano reduci dallo Scioa, dirigono sulla *Tribuna* i loro ringraziamenti per la colonia italiana di Ismailia che, quando passarono per il canale di Suez, distribuiva loro sigari, sigarette e liquori. Dicono che era questo come il primo saluto della patria sospirata.

Una cessione dell'Italia all'Inghilterra?

Il *Matin* ha da Cairo: Vociferasi che l'Italia cede Raheita all'Inghilterra per farne una via di comunicazione verso Cassala, e che ufficiali inglesi e italiani si recano ivi ad aspettare la missione inglese.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

L'*Agenzia italiana* smentisce la cessione di Raheita all'Inghilterra, come hanno affermato alcuni giornali francesi.

Giudizio retrospettivo di un viaggiatore inglese sulla campagna d'Africa

Nel *Manchester Guardian*, A. B. Wylde pubblica notevoli articoli sulla guerra italo abissina, che hanno un grande interesse, poichè egli fu già parecchie volte in Abissinia e vi ritornò dopo la battaglia di Adua.

Riproduciamo per la cronaca il giudizio del viaggiatore inglese.

Wylde afferma che Baratieri fu spinto all'attacco il 1.° marzo dalle pressioni di Crispi; elogia grandemente l'eroismo delle nostre truppe e la competenza degli ufficiali delle truppe indigene, non quella degli *undici* governatori succedutisi in Eritrea, tre dei quali nell'ultimo periodo di otto mesi.

Il Wylde trovò molti cadaveri italiani ancora insepolti. Dai dati diligenti che ha raccolto risulterebbe che gli abissini invece di settantamila uomini ne avevano in linea centoventimila, armati di fucili d'ultimo modello, fra cui il *Lebel* francese.

L'artiglieria possedeva quaranta cannoni Hotckiss, la cavalleria contava cinquemila cavalli. Infine Ras Darghiè era alla frontiera orientale con sessantamila uomini; un corpo fronteggiava presso Gradar i Dervisci e v'erano numerose guarnigioni a Adis Abeba, nell'Harrar, alla frontiera dei Somali coi Galla!

Secondo il Wylde le perdite degli Abissini furono da cinque a seimila morti, ottomila feriti, di cui un quarto è perito. Ebbero poi gravi perdite durante la ritirata.

I Sovrani a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Come vi annunciai, domani all'una e mezzo i Sovrani partiranno per Napoli. Il Re tornerà a Roma martedì, la Regina si fermerà probabilmente a Napoli qualche altro giorno.

I sottosegretari a Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno sera*:

I sottosegretari di Stato Afan de Rivera, De Martino, De Bernardi e Mazziotti offriranno lunedì a Napoli una colazione al ministro Rudinì, invitandovi anche i deputati meridionali, presenti a Napoli per le feste dell'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele.

Leggi finanziarie

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha approvato il testo unico delle leggi sul bollo e di quelle sulla discussione delle imposte dirette con il relativo regolamento.

La domanda a procedere contro Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

La *Corrispondenza Politica*, confermando non essere ancora giunta la domanda a procedere contro Crispi, aggiunge che mai si discusse ufficialmente questo delicato argomento in Consiglio di ministri; soltanto vi furono conversazioni private in cui si mostrò discorde l'apprezzamento dei ministri. Poichè alcuni di essi non vorrebbero che si risollevassero incidenti, le conseguenze dei quali sono imprevidibili, altri invece vorrebbero la conclusione definitiva di ogni questione. Ma finora si tratta di prognostici, non avendo il magistrato ancora fatto constare ufficialmente le proprie deliberazioni.

Quali sono i garibaldini

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Il colonnello Gattorno pubblica una dichiarazione in cui rivendica il nome dei garibaldini soltanto a coloro che militarono sotto Ricciotti, seguendo la tradizione di Garibaldi.

Dal Bollettino della pubb. istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

E' aumentato del decimo lo stipendio a Hesse, Veronese e Legnazzi professori, a Sarpi economo, a Ovio aiuto all'università di Padova.

Le pensioni accademiche all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti, vacanti per la morte di Stefani e Fambri, sono conferite a Spica e a Berchet.

De Stefani, titolare al ginnasio inferiore di Udine, è trasferito a Ventimiglia; lo sostituisce Quadrio *idem* a Cividale.

E' aumentato del decimo lo stipendio alla signorina Cecilia Oddi insegnante di storia nel collegio femminile di Verona.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Il capitano di vascello Fabrizi assumerà la carica di capo d'ufficio del direttore dell'arsenale al terzo dipartimento marittimo, sostituendo Vialardi destinato a imbarcare — Derossi imbarcherà sul *Messaggero* surrogando Carnevale — Il medico capo Calabrese imbarcherà sulla *Sicilia* quale capo servizio sanitario della squadra attiva sostituendo Moscatelli. Il Calabrese prenderà passaggio a Venezia sul *Bausan*.

Il nuovo concorso

al merito e alla cooperazione industriale

Ci telegrafano da *Roma 11 giugno, matt.*:

La Relazione del Ministero al Consiglio superiore dell'industria e commercio, per un nuovo concorso industriale — di cui già vi ho fatto cenno — proponeva un primo premio di lire 50,000 ed altri di 20,000 e 10,000 oltre altre distinzioni per nuove industrie, perfezionamenti industriali rilevanti, per cooperazione industriale nel senso di Case d'esportazione e per cooperazione industriale ed operaia, in invenzioni di pratica effettuazione.

Queste proposte furono approvate con un solo voto di maggioranza. La minoranza combatteva la proposta di premi in denaro.

Il Consiglio ha pure approvato un ordine del giorno esprimente il voto che il premio per una nuova industria introdotta in Italia sia portato ad una somma superiore alle 50 mila lire.

Il nuovo concorso avrà luogo fra cinque anni.

I militari in bicicletta

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno, sera*:

Il ministro Pelloux in una circolare alle autorità militari permette l'uso delle biciclette ai militari in città, purchè si uniformino alle prescrizioni municipali e alle limitazioni di tempo e luogo fissate dal comandante del Corpo d'armata e del presidio. Vieta però in bicicletta l'uso della grande uniforme per gli ufficiali. Autorizza i militari a portare in bicicletta la sciabola e richiede che i militari siano provetti nell'uso della bicicletta, rispondendo disciplinarmente delle conseguenze della loro imperizia. Tutti devono ottenere l'anticipato permesso dell'autorità militare.

In fascio

L'ambasciatore di Pietroburgo — Il reclamo di Baratieri — Le dimissioni di Ronchetti — Costa a Bologna — Baldissera ad Ancona.

Ci telegrafano da *Roma, 11 giugno sera*:

Si crede che si penserà a nominare il titolare per l'ambascieria di Pietroburgo dopo la fine del conflitto greco turco.

— Mercoledì la Corte dei Conti esaminerà il reclamo del generale Baratieri per l'aumento della sua pensione.

— L'*Opinione* smentisce le dimissione di Ronchetti da sottosegretario di Stato alla giustizia.

— Il deputato Costa si reca a Bologna per uno sciopero scoppiato a Molinella.

— Il generale Baldissera ha ripreso il comando del Corpo d'armata di Ancona.

LA PROSSIMA DISCUSSIONE

sulle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì

Previsioni

La discussione, che si farà al bilancio dell'interno, sulle mozioni Imbriani e Cavallotti a proposito delle dichiarazioni dell'on. Rudinì sulla sua nota circolare con cui assumeva la responsabilità degli arresti eseguiti dopo l'attentato dell'Acciarito — suggerisce a un deputato queste considerazioni:

Non trattasi di decidere che la Magistratura debba essere indipendente e libera nella sua azione, giacchè nessuno ha mai messo in dubbio tale indipendenza e la sua assoluta necessità, ma trattasi di decidere se nell'esercizio dei suoi diritti la autorità giudiziaria possa violare ed offendere quelli d'altre potestà e di altre istituzioni.

L'on. Di Rudinì nel suo discorso di ieri ha messo in chiaro la questione vera, e coloro che tenteranno intorbidarla e svisarla faranno opera vana, di fronte alla grande maggioranza del Parlamento.

La discussione del bilancio dell'interno si chiuderà con un voto, che resterà memorabile negli annali Parlamentari e potrà avere grandissima influenza sulla situazione parlamentare.

In generale si pronostica che una significante maggioranza si pronuncierà favorevole al governo.

La dichiarazione del ministro Costa, colla quale ha fatto sapere d'aver dato la sua adesione alla circolare del ministro dell'interno, esclude in modo assoluto e preciso che sienvi tra i due ministri quei dissensi che si annunziavano e che molti desideravano, imperocchè si voleva scorgere ciò che non v'era, ossia nell'on. Costa una tendenza politica più conservatrice e più moderata di quella del capo del gabinetto.

Si domanda quale sarà nella discussione e nella votazione l'attitudine del gruppo che fa capo all'on. Zanardelli e che costituisce una delle frazioni della maggioranza sinora favorevole al Gabinetto Rudinì.

Il quesito è certamente importante, di fronte alla compattezza che, nel votare contro il Ministero, avranno i radicali di tutte le gradazioni, compresi i legalitari.

Si può esser certi che neppure uno dei radicali voterà pel Ministero.

E cosa faranno gli oppositori del centro ossia il gruppo Sonnino?

Altro quesito la cui soluzione avrà speciale importanza, ma sulla quale niente può predirsi per ora.

In conclusione, quest'incidente parlamentare, originato da una grave questione di principio, viene improvvisamente a suscitare una battaglia politica importantissima, quando tutte le apparenze e le previsioni potevano legittimamente lasciar credere che fino a novembre Camera e Ministero potevano procedere senza urti violenti e senza cosse pericolose. (*Vedi dispacci particolari*).

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Le basi della pace

Ci telegrafano da *Parigi, 11 giugno, sera*:
Il *Temps* riceve da Costantinopoli notizia che colà si considera come definitivo l'accordo delle potenze circa le basi della pace.

La retrocessione della Tessaglia

Costantinopoli 11, ore 6.10 p. — Il rinvio a domani della quarta conferenza degli ambasciatori per la discussione dei preliminari della pace greco-turca sembra essere dovuto al fatto che Tewfik pascià non ricevette ancora la decisione definitiva del Sultano circa la retrocessione della Tessaglia alla Grecia.

Quantunque non siano escluse difficoltà in proposito, si confida di giungere a superarle.

Riguardo poi alle questioni circa l'indennità e le capitolazioni, si è fatto un accordo di massima sulla base che l'indirizzo di guerra si fisserà proporzionatamente alle forze finanziarie della Grecia.

Si attende in proposito il parere dell'addetto finanziario dell'ambasciata inglese Loew giungente qui lunedì.

Canevaro e gli insorti candiotti

La Canea 11, ore 9 a. — I capi insorti visitarono Canevaro, che li consigliò a indurre gli amici greci a non recarsi a Creta.

Le finanze greche

Atene 11, ore 8.50 p. — Il ministro delle finanze esaminò le risorse finanziarie della Grecia. Questo studio, che servirà di base all'indennità di guerra, venne comunicato all'addetto finanziario inglese a Costantinopoli che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli richiamò d'urgenza per esporgli la situazione finanziaria della Grecia.

Da fonte inglese

Londra 11, ore 10.25 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che nessuna parte del territorio greco sarà ceduta alla Turchia. Le potenze unanimemente sono favorevoli allo sgombro immediato dei turchi dalla Tessaglia. L'indennità di guerra sarebbe di sei milioni di lire turche. La Grecia chiederà alle potenze di regolare direttamente i dettagli del trattato di pace.

La costituzione per l'isola di Creta

Il corrispondente del *Times* da Atene afferma di essere in grado di dare alcuni ragguagli sulla Costituzione che le Potenze applicheranno all'isola di Creta.

Eccone i punti più importanti:

L'isola di Creta costituisce un principato autonomo sotto la sovranità del Sultano.

Il principe sarà cristiano e straniero, nominato dalle Potenze e riconosciuto dalla Porta.

Egli avrà il diritto di voto sulle leggi votate dall'Assemblea; avrà il diritto di nominare tutti i funzionarii, cristiani e musulmani; disporrà delle forze armate dell'isola.

L'assemblea sarà composta di cristiani e musulmani eletti separatamente, in proporzione dell'importanza numerica delle due confessioni: sarà convocata ogni due anni e, in via eccezionale, in caso di bisogno; voterà a semplice maggioranza le leggi ed i bilanci.

I proventi finanziarii apparterranno al tesoro dell'isola. Un tributo di 10 mila lire turche sarà pagato annualmente al tesoro imperiale dopo i primi cinque anni.

Le truppe turche sgombreranno l'isola. Dell'ordine sarà incaricato il corpo della gendarmeria sotto il comando di ufficiali stranieri e, occorrendo, con l'aiuto di truppe straniere. Una milizia locale potrà essere organizzata invece di questa.

Il greco sarà la lingua ufficiale. Però le leggi e i decreti saranno pubblicati anche in turco.

L'isola di Creta avrà una bandiera nazionale sua propria.

La marina turca

Se dobbiamo credere alle informazioni del *Morning Post*, sono incominciate trattative fra il governo ottomano e una casa inglese (il cui nome è tenuto segreto (per ragioni politiche), la quale propone di prendere per cinque anni la direzione effettiva degli arsenali turchi, per trasformare la marina turca secondo gli ultimi principii dell'arte marittima.

Si tratterebbe di costrurre specialmente, sei nuove corazzate. Tre di queste navi sarebbero di prima classe (spostamento di 10,000 tonnellate); le tre altre di seconda classe (6500 tonnellate).

Il governo turco dovrebbe pagare per questi lavori 125 milioni di franchi da ripartirsi in un periodo di cinque anni.

Per la figlia dello Zar

Ci telegrafano da *Parigi 11 giugno, sera*:
Stamane alla chiesa russa fu celebrato un servizio di grazie per la nascita felice della figliuolina dello Zar; assistevano il ministro Hanotaux, l'ambasciatore Morenheim, l'ambasciata russa e un rappresentante di Faure.

Il sistema decimale in Inghilterra

Ci telegrafano da *Londra 11 giugno, sera*:
In una delle ultime sedute la Camera dei comuni ha votato in seconda lettura a grande maggioranza il *bill* che autorizza l'impiego di pesi e misure metrico-decimali, ma senza renderle obbligatorie e senza estendere il sistema alle monete.

Un massacro nell'India

Simla 11, ore 2 p. — Un distaccamento di truppe indiane, composto di trecento uomini e due cannoni scortante il commissario politico inglese Gee, fu attaccato a tradimento nella valle Tochi presso la frontiera Afgana, mentre riposava. Tre ufficiali inglesi, compreso il colonnello e 25 soldati furono uccisi. Un numero eguale di ufficiali e soldati sono feriti.

Ribellione ai gendarmi

Grossbecskerel (Ungheria) 11, ore 9 a. — A Elemer vi fu un sanguinoso conflitto fra abitanti e gendarmi. Due gendarmi, e due ribelli rimasero uccisi. Mancano particolari.

Il disastro di Zeghedino

Zeghedino 11, ore 6.20 p. — In seguito alle continue pioggie parte della città è inondata. Due case sono crollate, altre continuano a crollare. Nelle case crollate si trovavano alcuni malati, che non si poterono salvare.

LA DUSE E LA POLITICA

Il *Soleil* vede nelle simpatie naturali destate dalla Duse, un indizio favorevole alle speranze di un'alleanza latina, e dice che il Mediterraneo ha un bel diventare un lago inglese! La comunanza di sentimenti italo-franco-spagnuoli persisterà.

Il *Soleil* conclude che i francesi non dimenticano nella ricerca dei loro alleati l'Italia, che è alleata naturale. Se gli uomini politici avvisano i sentimenti ai due lati delle Alpi, i malintesi non possono durare. L'Italia ci rispetta e ci ama e noi per conseguenza dobbiamo stabilire con essa un accordo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito da Genova. E' giunto il piroscafo *Vittoria*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano 11 giugno mattina — *Una festa che finisce nel sangue* — Sulla spiaggia di Villanova, presso Ostuni, una famiglia d'operai si sollazzava danzando. Alcuni marinai baresi sbarcativi da una paranzella, volevano partecipare al ballo. Pregati di allontanarsi, insistettero; finalmente ammessi, Nicola Orlandino, che era in abiti muliebri, abbracciò scherzosamente un marinaro; questi gli inferse una pugnalata, freddandolo, poscia si gittò in mare per raggiungere a nuoto la paranza.

Le guardie doganali lo inseguirono, riuscendo ad arrestarlo dopo vivissima colluttazione cogli altri marinai.

Ferrara — Ci telegrafano 11 giugno sera — *Elezione di ballottaggio* — Giovedì prossimo avremo qui l'elezione di ballottaggio fra l'ing. Eugenio Righini (liberale-conservatore) ed il prof. avv. Guglielmo Ruffoni (radicale).

La lotta sarà fiera, accanita.

Si prevede che andranno all'urna quattro quinti degli elettori iscritti.

Furiosa grandinata — Ieri nel pomeriggio, una furiosa grandinata, che ha durato venti minuti, ha rovinato i raccolti del frumento e della canapa nei territorii di Sabbioncello, Albarea e Denore.

I danni sono rilevantissimi.

La conferenza Succi — Il celebre digiunatore Giovanni Succi terrà domani sera nella sala del Plebiscito una conferenza scientifica sul tema: *La vita di un uomo — L'anima umana e i suoi movimenti.*

Il prof. M. William E. Trusco illustrerà la conferenza con esperimenti scientifici di trasmissione del pensiero e imposizione della volontà.

Genova — Ci telegrafano, 11 giugno, sera — *La salma* del prefetto Silvagni venne accompagnata in forma privata alla stazione del Principe per essere spedita a Roma. All'accompagnamento intervennero ufficiali di ogni arma, la magistratura, il sindaco, il generale di divisione e di brigata, consiglieri comunali e provinciali, sottoprefetti, i sindaci della provincia, deputati e senatori, il questore e una rappresentanza delle amministrazioni pubbliche.

Il carro di prima classe a quattro cavalli era seguito dai figli dell'estinto e da sette carri di corone.

Alla stazione parlarono Lanzara procuratore generale, Chiappori presidente del Consiglio provinciale, Pozzo sindaco di Genova, Di Benedetti capo del gabinetto del prefetto.

La salma del Silvagni partirà alla mezzanotte accompagnata dal figlio Umberto.

Napoli. — Ci telegrafano 11 giugno, sera — *Le feste.* — Stasera alla Reggia pranzo di 45 coperti, indi circolo a cui parteciparono le signore che contribuirono pel dono alla principessa di Napoli e i gentiluomini e le dame, che numerosi chiesero di esser presentati alla principessa.

Cremona — *Suicidio* — Certo Gallini Paolo, di anni 59, dirigente l'archivio municipale, affetto da paralisi progressiva, si appiccava in una soffitta. Rottasi la corda cadde in convulsioni e morì. Era cittadino e padre modello; combattè per l'indipendenza.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 12 giugno: S. Gio. da S. Facondo.
Domenica 13 giugno: S. Antonio da Padova.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 7 m. 58

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 335 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1127 — Totale visitatori 1462.

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

Commemorazione — Domani le Associazioni faranno l'annuale commemorazione della morte di G. Garibaldi. Il corteo muoverà alle 5 dal cortile del Palazzo Ducale per recarsi alla palestra marziale a S. Provolo, dove parlerà il capitano garibaldino cav. Gustavo De Leuse.

Ricordo ai Caboto — La Società Reale del Canadà entro il corrente mese erigerà un ricordo a Giovanni e Sebastiano Caboto nel Palazzo del Parlamento in Halifax (Nuova Scozia) a commemorazione del IV centenario dall'epoca in cui gli arditi navigatori veneziani piantarono la bandiera di Venezia e d'Inghilterra sulla costa Nord-Americana.

Il Municipio di Venezia cortesemente invitato alla solenne commemorazione ha delegato il comm. Giuseppe Solimbergo, console generale d'Italia a Montreal a rappresentare la città nostra.

Egli ha accettato l'incarico colla seguente gentilissima lettera:

Montreal, 22 *maggio* 1897.

Ill.mo sig. Sindaco di Venezia

Accolgo con grato animo l'alto onore di rappresentare Venezia alla commemorazione del IV Centenario della scoperta del Continente Nord-Americano, dovuta a due illustri suoi figli, i navigatori Giovanni e Sebastiano Caboto. Ne ho data partecipazione alla presidenza della Royal Society of Canada, accompagnando, tradotta in inglese, la bella lettera della S. V.; e non mancherò di trovarmi in Halifax (Nova Scotia) nel prossimo giugno all'indetta solenne adunanza che dirà di una storia tanto cara al nostro cuore d'Italiani e di Veneti.

All'opera del Congresso seguirà l'inaugurazione del monumento, sul cui marmo, scolpite, s'intrecciano le armi inglesi al Leone di S. Marco.

Il R. Ministero della P. I. e la Società Geografica Italiana mi hanno affidato uguale delegazione.

Nel mentre ringrazio la S. V. Ill.ma anche per le cortesi parole colle quali ha voluto accompagnare l'incarico, La prego di gradire la cordiale espressione dei miei omaggi.

Della S. V. Ill.ma — *Devotissimo*
G. SOLIMBERGO, *R. Console gen.*

Il nuovo sistema di ponti votivi. — La nostra Giunta comunale, assecondando il desiderio della cittadinanza, ha fatto costruire i ponti votivi in modo che non sia più interrotto il servizio pubblico dei vaporetti.

Ieri, in occasione della prossima festa di S. Antonio, uno dei ponti fu collocato a posto e la sua costruzione è generalmente approvata.

Si verifica però un inconveniente, quello cioè che i natanti, invece di passare per le parti laterali del ponte, passano al centro impedendo così il passaggio ai vaporetti od obbligandoli a fermarsi.

A togliere tale inconveniente e prevenire possibili disgrazie, urge che il Municipio provveda con un servizio di vigili o per terra o per acqua.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e Figlio.

La vecchia impenitente — Abbiamo narrato ieri il furto di una giacca del valore di lire venticinque in danno del sig. Viterbo Pacifico a S. Fantino.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, appena ebbe denuncia del furto, avvertì tutti i Montini ed il Monte di Pietà, ma la giacca era stata impegnata da una vecchia, precedentemente all'avviso, presso un Montino a S. Croce, per lire tre.

Dai connotati offerti dal pignorante, l'ufficio ritenendo che la pignoratarìa fosse la nota ladra Maria Ciuffer, settantenne, la quale introducendosi nelle case col pretesto di chiedere l'elemosina, ruba quanto le capita sotto mano, la fece arrestare.

Ieri mattina, certo Giovanni Cargnini si presentò al Montino ed esibendo la bolletta della giacca sborsò il denaro per ritirarla.

Con sua sorpresa però gli fu risposto che la giacca era a disposizione della questura di San Marco.

Il Cargnini si recò subito ed insieme a quella depositò all'ufficio un'altra bolletta del Montino a S. Giovanni Nove, rappresentante l'impegnata di una sveglia per lire due che, insieme a quella della giacca, aveva acquistato dalla vecchia per L. 1.20.

Fattagli venir dinanzi la Ciuffer egli la riconobbe per quella che gli vendette appunto i bollettini. La questura aveva colto nel segno.

Curioso particolare. In una tasca della giacca si rinvennero alcune carte del derubato insieme al biglietto personale d'abbonamento alla Esposizione.

Nè la ladra e neppure gli impiegati del Montino si erano accorti della esistenza di quelle carte.

Dono all'Ateneo Veneto — Il signor co. Eugenio Porta ha regalato alla Biblioteca del nostro Ateneo, la raccolta completa (27 annate) del giornale *La Provincia* e gli Atti della Dieta provinciale dell'Istria dal 1870 al 1875. La presidenza dell'Ateneo, nel mentre accoglie con animo grato un tale omaggio, rende pubbliche azioni di grazie all'egregio donatore e fa voti che esso trovi numerosi imitatori.

Chi si trova a Venezia la domenica deve approfittare della splendida gita di piacere in mare per Trieste. Partenza del grande ed elegante vapore *Iris* del Lloyd Austriaco alle 7 ant. precise. Ritorno alla mezzanotte. Andata-ritorno L. 15. Andata L. 10.

Terremoto — L'Osservatorio del Seminario ci annuncia che alle ore 2.4 p.m. di ieri fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria nella direzione E. S. E. — O. N. O., della durata di circa 2 secondi.

— Abbiamo da Roma:

L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Padova: — Alle 12 3/4 circa si avvertì una scossa di terremoto sensibile alle persone in quiete, registrata dagli apparecchi.

Spinea di Mestre: — Alle 12.45 circa una scossa sensibile ondulatoria fu sentita dalle persone; è durata sei secondi, un'altra alle 2 forte, segnalata da tutti i sismografi.

Ingratitudine.... discreta — Il giorno 15 dello scorso mese, il muratore Giovanni Facchini, abitante a Dorsoduro 3567, affittò un *sofà* in casa sua per lire una settimanale al falegname Augusto D'Este di 24 anni. Il primo del corrente alle cinque del mattino, il Facchini si recò al lavoro, lasciando in casa il coinquilino.

Quando alle una il Facchin rincasò, non trovò più appeso al muro vicino al suo letto un *remontoir* di argento con catena dello stesso metallo che al mattino vi aveva lasciato; al loro posto era invece invece un foglio di carta ordinaria scritto in lapis. Era del falegname il quale gli faceva sapere, che dovendo andare fuori di Venezia per trovare un fratello, e mancandogli il denaro aveva pensato di servirsi del *remontoir* e della catena, che impegnò per nove lire al Montino Isalberti a S. Giovanni Grisostomo.

Aggiungeva che la bolletta del Monte, egli, il Facchini l'avrebbe potuta ritrovare presso il falegname Antonio Meneguzzi, in Corte dell'Albero a S. Angelo.

In sulle prime, il Facchin, ritenne ciò uno scherzo; ma non vedendo più . . . l'amico si decise a recarsi dal Meneguzzi. Da questo infatti ebbe la bolletta, ma egli denunciò lo stesso il furto all'ufficio di P. S.

Il D'Este è sempre latitante.

Infortunio — Antonio Penso di 51 anni, facchino stivatore scaricava ieri l'altro alla Marittima dei barili di solfato dal piroscafo inglese *Tarifa*.

Tutto ad un tratto fu colpito al naso da un pezzo di tavola caduto accidentalmente.

Trasportato all'Ospedale militare di S. Anna gli furono riscontrate delle leggiere escoriazioni, che gli furono medicate, dopo di che il Penso rincasò.

Altri uccelli di gabbia — Fuggiti da pochi giorni da Venezia, furono arrestati i seguenti sorvegliati speciali:

A Casal Monferrato, Teodoro Luzzi fu Antonio, cameriere, di 30 anni e Girolamo Vignola fu Domenico di 36 anni, perlaio; a Padova Egidio Bortoloni di 48 anni, girovago e la peripatetica Rosa Gerli.

R. Marina — All'arrivo a Venezia della r. nave *Etna* il capo-macchinista di 3ª cl. Anfossi Emanuele vi prenderà imbarco con le funzioni del grado superiore, in surrogazione del capo-macch. di 2ª cl. Cerioni Antonio che assumerà la direzione della macchina della regia nave *Minerva*, in surrogazione del capo-macchinista di 1ª cl. Mercurio Angelo.

Col 16 corr. il capo-macchinista di 3ª cl. Conversano Francesco imbarcherà sulla r. nave *Sardegna* in surrogazione di Cavallieri Vincenzo che assumerà la direzione della macchina della r. nave *Città di Milano*, sostituendovi Fabbris Vittorio.

Il *Palinuro* è partito da Palma; il *Confienza* è giunto a Sciacca; la *Vedetta* è partita da Palermo e l'*Iride* è partita da Taranto.

Il « Garigliano ». — Ieri è uscito dal bacino minore dell'Arsenale il r. avviso *Garigliano*.

Associazione generale impiegati civili — Stasera alle ore 9 la professoressa signorina Margherita Aprile parlerà sul tema *La musica*, chiudendo così la serie delle conferenze promosse dall'Associazione.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 giugno — Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Totale 14.

Decessi: Dozà Virginia, 19, nubile, casalinga, Campolongo — Zarba Antonio, 78, vedovo, Cavarzere — Segala Lorenzo, 75, coni., già sarto, Calto — Salbe Giuseppe, 61, coniug., già commerciante — Vianello Giovanni, 61, ved., muratore — Mauro Gio. Batta, 55, coniug., manovale — Meneghetti Ambrogio, 54, coniug., facchino — Bettoni Carlo, 45, celibe, terrazzaio. Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Giuliano Nicola e Bortoluzzi Virgilio, garzoni del negozio gomme in Frezzeria offrono L. 1 all'erigendo ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Marcello — Il secondo saggio degli alunni sarà dato nel Liceo comunale domani alle 2 pom. A domattina il programma.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 11 giugno:

(S.) Applaudita l'*Infedele* di Bracco — eccellente lavoro e degno del premio governativo, che gli venne conferito recentemente.

Ma il successo è dovuto anche all'esecuzione, nella quale primeggiò la Boetti-Valvassura, una magnifica *Clara*. Molto bene anche gli altri.

L'indisposizione della Duse

Ci telegrafa[illegible] da *Parigi*, 11 *giugno*, *sera*:

L'indisp[illegible] della Duse cagionata da un colpo d'aria pre[illegible] fra un atto e l'altro di *Magda*, continua. Furono [illegible] rappresentazioni, la *Femme de Claude* [illegible] per rendere possibile alle [illegible] grande solennità del 14 giugno [illegible] rappresentazione [illegible] dramma di d'Annunzio è fis[illegible] il 15.

[illegible] Mefistofele a Praga

Il su[illegible] di [illegible] Labia

Ci scrivono d[illegible] Praga corr.:

(V.) Al teatro [illegible] ebbe luogo ier sera la rappresentazione del *Mefistofele*, protagonista la [illegible] *na Fausta Labia* la q[illegible] — naturalmente — cantò in italiano.

Il successo, ottenuto [illegible] giovane [illegible] vostra concittadina è stato [illegible] ed il pubblico [illegible] insistenti ed unanimi applausi diede [illegible] festazione del suo più vivo entusiasmo.

L'opera venne apprezzata moltissimo [illegible] tuta per più sere, inoltre credo che la [illegible] scritturata anche per gli *Ugonotti* e pe[illegible]

L'orchestra suonò inappuntabilmente [illegible] data piena lode al distinto maestro *Ros*[illegible] l'impresa fece venire da Milano appositamente pe[illegible] concertare l'opera e ch'egli in poche prove seppe affiatare in maniera veramente encomiabile.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2:

1. Marcia militare, Musso — 2. Finale secondo *Poliuto*, Donizetti — 3. Preludio e coro *Faust*, Gounod — 4. Valzer *Serenata spagnola*, Metra — 6. Pot-pourri *Coquelicot*, Varnoy — 6. Polka *La maschera*, Casiraghi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Una gita all'Ardenza*, Paron — 2. Mazurka *Lisa*, Scopetani — 3 Sinfonia originale, Filippo — 4. Pot-pourrì *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Fantasia per clarino *Volate e comuni*, V. Cavallini — 6. Polka per concerto *Cirimeo*, Gatti — 7. Waltz *La danza degli astri*, Billi.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che si darà questa sera:

Marcia *Felici augurii*, Mazzonetto — 2. Sinfonia *Les canards a trois becs*, Lecoq — 3. Waltz *Riogilda*, Pugliese — 4. Duetto finale quarto *Favorita*, Donizetti — 5. Centone *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Motivi popolari, Rabaglia — 7. Polka *Emilia*, Sormani.

Spettacoli d'oggi

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è una misura
davvero poco in uso.
Del mondo è cosa oscura
il mio *secondo*. Suso
l'*intero*, in *illo tempore*,
i greci ebbero cura
ognor di costruir.

Spiegazione della sciarada precedente: VENTO LA

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Barufe in famegia — Ferimenti

Banchigh Luigia possidente e vedova, di Altimis di Cividale ebbe la triste idea di sposare Luigi Manzini più giovane di lei, regalandogli metà della sua sostanza pervenutale dal primo marito.

Il nuovo sposo si portò in casa della moglie col fratello Valentino e la moglie di questi. Tutti e tre vedevano di mal'occhio la vecchia sposa, e, come conseguenza, sorsero tali guerre che si contesero giudizialmente la divisione dei beni comuni.

Avvenne intanto che la Banchigh prestò giuramento dinanzi questa R. Corte d'Appello nell'asserire che una certa somma di denaro colla quale si era acquistato un fondo era di proprietà comune, e così pure per molti utensili, vino, foraggi, ecc.

Il cognato Valentino querelò la Banchigh, asserendo che la medesima aveva giurato il falso, perchè quei denari e quei beni erano suoi.

I testimoni assunti d'ambo le parti si contesero accanitamente il terreno.

La parte civile, cogli avvocati Pollis di Cividale e Vittorelli di Venezia, sostenne l'accusa.

I difensori avvocati Brasadola di Cividale e Marigonda di Venezia, efficacemente perorarono per la Banchigh, chiedendone l'assoluzione.

Il Tribunale assolve infatti la povera donna fra le acclamazioni del pubblico.

— In contumacia per ferimento commesso in Annone Veneto nel 7 decorso febbraio a danno di Gio. Batta Favro venne condannato Francesco Tajarol alla reclusione per mesi 10.

Gli immancabili

Per ultimo la baraonda di S. Chiara. Vengono cioè giudicati i quattro marinai inglesi Sthorar Thomas, Gaumon Thomas, Glahan Vullelm e Mük Vullelm, i quali, dopo aver senza ritegno libato birra e liquori, ruppero tante sedie e stoviglie, ribellandosi quindi agli agenti di P. S. intervenuti sul luogo. Uno di costoro, la guardia Francesco Simeoni è imputato di ferimento perchè con un colpo di rivoltella ferì lo Sthorar.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 44

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

La folla dei cortigiani, dopo avere felicitato il duca per la scelta ed il gigante pel suo nuovo favore, si sciolse lentamente.

— Ecco un uomo! disse Comines.

— Un bel cuore! soggiunse messer Guy Armenier.

— Siamo bene brigliati! disse alla sua volta messer de la Baume.

Campo Basso nulla disse, ma non era quello che meno pensasse.

Quanto a mastro Loyson che il duca non aveva creduto mettere nella sua confidenza, era in un giubilo impossibile a descriversi.

Il suo corpiciuo si agitava come una trota che sente il sole; sgambettava tra le gambe di tutti gli spettatori, saltava sui seggioloni, si ravvolgeva nei tappeti. Faceva dei salti grotteschi da indurre il levriere a mettersi della partita, e malcontento perchè l'omiciattolo turbasse in quel modo la grave cerimonia, delicatamente afferrò coi denti i calzoni di mastro Loyson fermandolo vigorosamente.

Il nano ebbe un bel rappresentare a *Taiant*, che essi erano vecchie conoscenze e che i suoi calzoni erano i più belli del suo guardaroba; ebbe un bel fare degli sforzi prodigiosi, il levriere non volle lasciarlo fino a che un bel pezzo della stoffa non gli restò nella bocca.

Il duca vide il suo buffone in quel misero stato, e scoppiò nella più grande risata.

Mastro Loyson, tutto vergognoso per la sua disgrazia, si gettò sull'ex mantello del gigante, e drappeggiandosi in quell'immensità di stoffa, si avviò bruscamente verso la porta della sala.

— Ove diavolo vai, Loyson? chiese il duca.

— Render grazie a Dio, mio cugino. Più fortunato di Diogene, voi trovaste un uomo! Vale a dire, soggiunse sommessamente andandosene, che corro, sortendo dalla chiesa, dallo scienziato Picardos, chiedendogli d'immaginare una cappa fantastica che mi farò tagliare nel mantello del gran conte di Saramboy, *mio amico!..*

Sottolineò fortemente nel suo pensiero quest'ultima parola. L'amicizia di un *grand'uomo*, in virtù della legge delle affinità contrarie, pareva senza dubbio al pigmeo preferibile a quella di tutti i re della terra. Perciò coperto di quella pelle di leone, la povera lepre paurosa pareva essere ingrandita!..

Camminava con una serena maestà, senza far attenzione alle risate che sollevava sul suo passaggio.

Alla porta delle Annunciate incontrò messer Enrico di Lion ed il giovane Guglielmo di Vaudrey.

— Eh! ove andate, mastro buffone! gli disse Enrico, arrestandolo.

Guglielmo scoppiò nelle più pazze risa.

— Il vostro mantello, esclamò, copre precisamente ciò che non v'è bisogno sia coperto!

— Che volete dire giovanotto? chiese Loyson squadrando Guglielmo e prendendo un'attitudine comicamente ostile.

— Abbassate un po' il vostro mantello, rispose Guglielmo.

Il buffone comprese ed obbedì.

— Sapete la grande notizia, messere? disse quindi, riprendendo tutta la sua maestà.

— Quale?

— Il capitano Giacomo di Barboyo è stato nominato duca di Borgogna.

— Eh! esclamò il giovane Vaudrey spalancando gli occhi, ci fu ora annunciato ch'egli era nominato comandante delle guardie!

— Il pazzo, mormorò Enrico, è meno pazzo di molti saggi! Venite amico, andiamo a salutare il capitano, soggiunse.

Si fecero annunciare ed entrarono nel salotto del duca.

Giacomo di Barboyo, in gran costume, e col collare del Toson d'Oro al collo, era ritto presso alla porta, colla braccia incrociate, ascoltando il duca, che gli spiegava il suo itinerario, da Vesoul a Tréves.

— Sedetevi, messeri, disse Carlo il Temerario, indicando due sedie ai suoi visitatori. Quanto a voi, messer Enrico, ci aiuterete a decidere un'importante questione. Da cinque minuti messer Giacomo di Barboyo, conte di Saramboy, è nostro capitano delle guardie, egli mi ha già contradetto tre volte.

Se il buffone si fosse trovato presente, Enrico senza dubbio avrebbe scambiato con lui uno sguardo pieno di confidenze.

— Mi avete preso, monsignore, per dirvi francamente il mio pensiero, rispose il gigante; entro così in funzione. In principi che amano la franchezza non sono mai traditi.

Carlo sorrise.

— Sentite, disse quindi; chinatevi su questa pergamena! Non è meglio attraversare la Lorena che seguire le sponde del Reno? Nel primo caso, io visito Renato di Vaudemont a Nancy, e di un nemico qual'è, mi faccio un amico. Nel secondo caso, vale a dire fiancheggiando la frontiera elvetica, attraversando l'Alsazia, siamo inevitabilmente ritardati dai reclami o dai discorsi delle varie città. Poi i colpi di mano, come quello di ieri, sono molto più possibili, in quanto che i contadini dei monti svizzeri e dei monti del Jura sono comperati dal denaro del mio bel cugino il re Luigi undicesimo, del nome di cui Satana voglia prendersi l'anima il più presto possibile!

— No, monsignore, disse il gigante con convinzione; per voi, pei vostri sudditi, per tutti quelli che vi amano, non obbedite al nobile impulso che vi spinge a realizzare il vostro primo progetto! Non attraversate la Lorena!

— Perchè!

— Debbo rammentarvi, monsignore, la conferenza di Peronne?

— Ah! se si dovesse ricominciare!..

— Non dubito che agirete come avete agito. Vostra Altezza rappresenta la nostra vecchia lealtà cavalleresca; avete bene agito. Ma il conte Renato di Vaudremont seguirebbe il vostro esempio?.. Non lo credo. Guardatevi, monsignore, dal tentare la fortuna! Voi teneste prigioniero il conte di Lorena, l'avete lasciato fuggire. Egli non cerca che l'occasione di prendervi alla sua volta; ma voi non gli sfuggireste..

Il duca si morse le labbra.

— Quanto all'Alsazia, monsignore, proseguì il gigante, Vostra Altezza vi è amata, e rispondo pel mio capo che nessuna imboscata verrà immaginata da Belfort a Tréves, contro la vostra augusta famiglia...

— Quest'assicurazione non è un po' troppo assoluta?..

— Il fatto proverà che dico la verità.

— Ma se non attraverso l'Alsazia?..

— L'attraverserete, monsignore!

(*Continua*)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

Il Tribunale li condanna tutti e quattro alla reclusione per giorni venticinque cadauno dall'arresto, ed a lire sessantasei di multa.

Dichiara poi il non luogo ai riguardi della guardia Simeoni non costituendo il fatto, reato.

Difensori Marigonda e Perosini.

Pres. Tasca — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 10)

Essendosi definitivamente congedato dalla Corte l'esimio Presidente della II Sezione C. Merati, all'aprirsi dell'udienza vennero pronunciate dal cons. Berlendis, a nome anche dei compagni, — dal cav. Amati, rappresentante il P. M. — e dal signor avv. Bizzarini di Padova (che doveva prender parte nella prima causa da discutersi) parole d'alta considerazione all'indirizzo dell'egregio e venerando magistrato, ricordando la fenomenale sua attività, la sua meravigliosa lucidità di mente, — la rettitudine costante e serena, l'amore suo intenso alla giustizia.

Questa ulteriore dimostrazione valga a lenirgli il dolore che ha provato nello staccarsi dalla famiglia giudiziaria che egli amò tanto e dalla quale fu riamato pur tanto, e verrà ricordato sempre con verace e profonda stima, e con un affetto che non verrà mai meno

SPORT

Gita Sociale del ... Club Veneziano

Domani avrà luogo l'annunciata gita a Saonara. La partenza fissata per le ore 7 e mezza dalla sede centrale di ...

I soci che intendono approfittare delle biciclette sociali devono farne domanda oggi stesso.

Le corse di cavalli a Torino
Il cavallo vincitore del gran premio

Ci scrivono da Torino 10 giugno:

(*Zuccaro*) — Oggi con un tempo veramente splendido ebbe luogo la seconda riunione di corse al nostro Ippodromo.

Il *pesage* e le tribune erano affollatissime e dal palco reale assistevano alle corse LL. AA. le duchesse d'Aosta, S. A. R. il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Alle 4.30 pom. incominciò la prima corsa: *Premio Tribune* per cavalli di 4 anni d'ogni paese che non abbiano ancor vinto L. 5000 nel 97. — Premio Lire 2000 — Distanza m. 1500.

Primo *Outarde*, mar. Sorbello — Secondo *Macareno*, Razza Volta.

Premio Partengo — Per puledri d'ogni paese, nati nel 94 — L. 2000, distanza m. 1800:

1. *Giama*, S. Rook — 2. *Walton*, Cacace-Gandaro — 3. *Dudrinasso*, Razza Carmignano.

Premio duca d'Aosta — Per cavalli interi e cavalli di 4 anni e più d'ogni paese, L. 4000 — Dist. metri 4000. Questa corsa è interessantissima, poichè su 4 iscritti 2 solamente corrono *Sansonetto* e *Goldoni*. — Vince *Sansonetto*, Razza Carmignano per la lunghezza di una testa.

Premio principe Amedeo — Per puledri interi e puledre d'ogni paese, nati nel 1894 — Premio L. 20,000 — Percorso m. 3200 — Inscritti 4, corrono 4. L'aspettativa è somma e tutte le speranze sono portate su *Ifira* il cavallo vincitore del Gran Premio di Milano.

I quattro cavalli si tennero alla stessa distanza fra di loro durante tutta la corsa, finchè a circa 50 metri dal traguardo passò avanti *Hareng* della razza Carmignano — il quale fu quindi il vincitore del distanza di — seguito da *Ifira* e da *Drussilla* alla *Derby* una lunghezza.

VARIETA'
La settimana dei duelli

Ci scrivono da Parigi 10 sera:

Questa settimana segna il massimo dei duelli, come dello sport ippico.

Al gran *steeple chase* d'Auteuil corrispondono ben tre duelli, che da domenica si succedettero nel mondo parigino più in vista, cagionando assai più ciarle, curiosità ed emozione che non sangue e danno.

Tutti e tre si svolsero davanti a una popolata galleria, composta or di uomini politici, ora di letterati, ora di uomini del gran mondo, e ebbero, due, la loro origine in articoli di giornale, uno, in *potins* di salotto.

Il primo duello si svolse nel mondo politico fra i deputati Thomson e Mirman, il primo, deputato di Costantina, offeso per un articolo di Mirman sul *Figaro* contro i deputati algerini.

Il duello alla spada ebbe luogo domenica. I due contendenti erano due tiratori abilissimi, così che lo scontro vigorosissimo durò più di un'ora con 10 riprese e la rottura di una spada. Alla decima ripresa Mirman rimase ferito all'avambraccio.

Il secondo duello ebbe una fine degna di un dramma di Ohnet.

Esso si svolse fra personalità giovani ma ben note di nome, Georges Hugo il nipote del grande poeta e Daniel Ollivier, il figlio del vecchio ministro di Napoleone III.

Anche questo duello fu cagionato da un articolo comparso sul *Figaro* di Ollivier padre, che se la prendeva contro Victor Hugo per il suo opuscolo *Napoléon le petit*.

Naturalmente il nipote per rivendicare la memoria dell'avo scrive una lettera risentita ai giornali in seguito alla quale il figlio di Ollivier lo mandò a sfidare. Ma sul più bello mentre i padrini stabilivano l'ora e il luogo, comparì il vecchio padre, il quale dichiarò di esser egli solo giudice del suo onore, di non sentirsi offeso dalla lettera di Georges Hugo, e di interdire al figlio di battersi. E il duello andò in fumo.

Il terzo avvenne fra letterati mondani, ed ebbe luogo ieri. I campioni erano Robert de Montesquiou e il poeta Henry de Regnier, la causa, nientemeno che alcuni apprezzamenti espressi dalle signore Regnier circa l'uso del bastone fatto dagli uomini nei disastri, come quello del Bazar della carità.

Lo scontro, fissato alla spada, avvenne alle tre e mezzo mercoledì lungo la Senna presso Levallois, fra una grande ansietà dei presenti causa l'inabilità dei duellanti che a ogni minuto correvano rischio di infilzarsi; finchè alla terza ripresa il Montesquiou fu ferito alla mano.

Gli avversari ebbero le congratulazioni degli astanti fra cui Forain e Caran d'Ache, ma non si riconciliarono.

MERCATO DEI BOZZOLI

Conegliano 11 *giugno* — Mercato d'oggi: L'importante piazza di qui che non ebbe negli scorsi anni i prezzi dei bozzoli in quest'anno ve li potrò spedire due volte per settimana.

Nei primi affari è discretamente ricercata la qualità buona da L. 2.30 a 2.45 — superiori da L. 1.80 a 2.00.

Scarto abbastanza ricercato, prezzi vari.

Cologna Veneta 11 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.60 a 2.

Latisana 10 *giugno* — Oggi si apre il mercato dei bozzoli. Ieri andarono vendute le più grosse partite di Latisana e di S. Michele (chilog. 25 mila circa di incrocio) a prezzi vari da L. 2.30 a 2.40.

Legnago 11 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.40 a 2.10.

Lonigo, 11 *giugno* — Mercato del 10-11: giallo da 2.30 a 2.80 — incrociato bianco giallo da 2.20 a 2.70.

Pordenone 10 *giugno* — Mercato d'oggi: gialli e incrociati gialli da 2 a 2.30.

Verona 11 *giugno* — Mercato d'oggi: Alla pesa numero 1, i prezzi furono di 2.23 e 2.19 per piccole partite Una partita di kg. 118 fu pagata a L. 2.45. I prezzi delle ultime contrattazioni sono da L. 2 a 2.20 Alta pesa N. 2 una partita di 385 chili fu alle ore 2 venduta a L. 2.35 e una di chili 124 a L. 2.45. Gli altri prezzi variano da 2.10 a 2.20 escluse le calcinate per le quali si ebbero L. 2.80, L. 3.60 ed anche L. 4. Alla pesa dello scarto fino a mezzogiorno furono pesati kg. 425 mantenendosi la media del prezzo fra L. 0.65 e L. 0.70 al kg. L'adeguato di ieri è 2.19. La quantità fino ad oggi giunta sul mercato è di kg. 14490.33. La somma complessiva ricavata 31887.72.

Udine 11 *giugno* — Mercato d'oggi: gialli e incrociati gialli da 2.10 a 2.25 al kg.

Alessandria 10 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.60 a 2.95.

Asti 10 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni super. da L. 2.70 a 2.80; comuni da 2.40 a 2.60; inferiori da 2.10 a 2.30.

Bologna 10 *giugno* — Mercato del 7-8: superiori da 2 a 2.50 — comuni da 2 a 2.40 — inferiori da 1.55 a 1.90.

Brescia 10 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2 a 2.45.

Casale 10 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani da 1.50 a 2.70.

Guastalla 10 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani da 1.60 a 2.20.

Jesi 10 *giugno* — Mercato d'ieri: da 1.60 a 2.40.

Lodi 10 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli incrociati indigeni sup. da 2.10 a 2.30; comuni da 1.85 a 2.07;

Lucca 10 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiore da 2.— a 2.30 — comuni da 1.80 a 1.90 — inferiori da 1.60 a 1.70.

Mantova 11 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.30 a 1.70 — Incrociati chinesi da 2.25 a 1.80 — Incrociati di ogni altra specie da 2.15 a 1.60 — Scarti da 1.45 a 0.55 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 18373.800 — Somma ricavata L. 33415.07.

Modena 10 *giugno* — Mercato d'ieri: nost. sup. da 2.40 a 2.80; comuni da 2.— a 2.35; infer. da 1.50 a 1.80.

Novi Ligure 10 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni da 2.45 a 2.60. — gialli indigeni da 2 a 2.70.

Parma 10 *giugno* — Mercato d'ieri ed d'oggi: Nostrani da 1.90 a 2.50; incrociati da 1.75 a 2.50 — calcino a 3.50.

Pistoia 10 *giugno* — Mercato dell'8: Incrociati da 2.25 a 2.30.

Racconigi 10 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli sup. da 2.50 a 2.70; kg. 600 — comuni da 2.30 a 2.40 — incrociati super. da 1.72 a 2.20 — kg. 150 comuni da 1.70 a 1.90.

Reggio Emilia 10 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 1.80 a 2.30 — giapponese a 1.80.

Stradella 10 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli sup. da 2.10 a 2.30 — comuni da 1.80 a 2.

Vigevano 10 *giugno* — Mercato dal 7 al 9: nostr. sup. da 2.30 a 2.60 — comuni da 2 a 2.25 — infer. da 1.65 a 1.95 — sup. da 1.95 a 2.10 — comuni da 1.70 a 1.90 — infer. da 1.40 a 1.65.

Voghera 10 *giugno* — Mercato d'ieri e d'oggi nostr., sup. da 2.50 a 2.75 — comuni da 2.15 a 2.45 — infer. da 1.80 a 2.15 — incroc. sup. da 2.05 a 2.35 — comuni da 1.75 a 2,05 — inf. da 1.60 a 2.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 11 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.35	63.67	63 77
Termometro centig. al Nord	19.9	22.9	24.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	67	69
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	3	1	1
Acqua caduta in mm.		—	

Temperatura massima di oggi: 24.5 — min. di ieri 18.0.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 11 giugno — **La fiera** — Quanto a gente, non si direbbe d'essere all'antivigilia del Santo. Le strade hanno press'a poco, l'aspetto consueto!

Sono arrivati, invece, parecchi cavalli nelle stalle del Prato.

Nell'insieme, mediocri i casotti. Fa furori la giostra elettrica, che vi procura come un sospetto di vertigine. Le nostre signore, dopo le dieci, quando la folla minuta è scomparsa, vanno laggiù, davanti a S. Giustina, a roteare deliziosamente in mezzo ad una festa di lumi, trascinate dal drago alato, colla bocca di fiamma. E la giostra, allora, pare trascini un nimbo di fate.

Alla Mostra bovina, indetta dal Comizio agrario, prenderanno parte circa trentacinque espositori, con oltre 200 capi di bestiame. I soli fratelli Sgaravatti di Saonara ne espongono 16; 12 Mandruzzato di Cartura; 10 Boldin di Limena; Donà dalle Rose 36; Colpi Arturo 12; la Società Maluta e Comp. 16; la Scuola di Brusegana 12; Gaudio-Lion 18; Drigo 10; Tormene 11 ecc.

Prevale la razza Pugliese in tutte le categorie; poi vengono la razza Scimmenthal e gl'incroci.

Il giurì, come si vede, avrà un discreto lavoro da compiere per l'assegnazione dei premii.

Dunque... a lunedì, nel recinto del Prato — e che S. Bovo ci protegga dal mal tempo.

Annegata — Elvira Faggiani d'anni 27, abitante in Via Cappelli, molestata da grave malattia, ha ricorso al rimedio estremo. Ed ha trovato il coraggio di uccidersi.

Il suo cadavere venne tratto dalle acque del Bacchiglione, al ponte dei Carmini.

La desolazione della famiglia non si descrive.

Nomine — La Società d'Igiene ha felicemente superato quel po' di crisi da cui pareva minacciata. E nell'adunanza di ieri potè essere eletto, come segue, il nuovo consiglio direttivo: prof. Alessandro Borgherini, presidente — dott. Salvatore cav. Natali, vice-presidente — dott. Giuseppe Rossi, segretario — cav. Emilio ing. Sacerdoti, economo-cassiere — ed i sigg. prof. Ignazio Salvioli, dott. Alessandro Randi, cav. Alessandro Levi Cattelan, comm. Napoleone dott D'Ancona, e dott. Francesco Cassinis, consiglieri.

Il tempo — Stasera un acquazzone violento quanto improvviso si è riversato sulla città. Misti alla pioggia, chicchi di gragnuola assai più grossi delle noci.

A Vigonza, la folgore distrusse la casa di proprietà del conte Lonigo in affitto ad Antonio Barlato. Duemila lire di danni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 giugno — (*a.*) — All'Ateneo il prof. Luigi Olivi terrà domenica alle 1 pom. una lettura sul tema: *Dell'intervento nelle controversie internazionali*.

Nella guarnizione — Il reggimento *Lodi* (15) cavalleria è stato destinato di guarnigione a Milano. Sarà rimpiazzato dal reggimento *Saluzzo* (12) attualmente ad Alessandria.

— Oggi è tornata l'artiglieria dal poligono di Spilimbergo.

Il terremoto — Oggi, improvvisamente, ne abbiamo avuto due edizioni: due scosse, piuttosto forti, in senso sussultorio, precedute da rombo, della durata di circa 5" ciascuna: la prima alle 12,44', la seconda alle 2,5'5".

I sismografi dell'Osservatorio dell'Istituto tecnico — cui attende, essendo malato il prof. Ciotto, il prof. Tischer — segnarono nettamente le due scosse, capitate proprio improvvisamente, senza esser nemmeno precedute da una forte depressione barometrica. Anzi! Il barometro che stamane alle 9 segnava 64 96 verso le 3 pom. era a 65.45, e la tendenza a rialzarsi era manifesta da due giorni. Il punto più basso a cui scese in questa settimana fu 56 40 (giovedì sera, 11 corr., in cui si ebbero due temporali).

Il processo Malfatti-Giustiniani, cominciato il 20 maggio scorso alle Assise, terminerà domani.

Corriere vicentino

Vicenza, 11 giugno. — **Echi alle dimostrazioni di ieri.** — E' ritornata la calma — ma ovunque nella città è un incessante e caloroso commento sulla indimenticabile giornata di ieri.

— Nessuno — anco tra i più vecchi — ricorda tanta eccitazione quanta quella verificatasi nella dimostrazione della mattina; nessuno ricorda tanta spontaneità ed imponenza come in quella della sera. — Quest'ultima riuscì infatti al di là dell'immaginazione.

— E per dar maggiore animazione alle dispute giunse iersera a buon punto un telegramma da Roma annunziando che gli onor. Piovene, Brunialti e Cavalli hanno presentato interpellanza al Ministro degli interni sui fatti di Vicenza e che questi si riserva di rispondere oggi.

Vi ha quindi, in argomento, impaziente attesa. (*V. Camero*).

Ieri sera, dopo il mio ultimo telegramma, continuarono innanzi alla redazione del *Berico* i tumulti. Dati non tre ma sei squilli di tromba, non isgombrando i dimostranti, la questura procedette agli arresti, e ne condusse a S. Biagio per un totale di ben 17.

Verranno tutti processati domattina per citazione direttissima. S'è costituito un collegio di difesa — ed in loro favore parleranno molti avvocati della città.

E per la dimostrazione della mattina si parla di querele e querele sporte da clericali contro liberali.

Io mi auguro, per la pace e tranquillità cittadina, non sieno che chiacchiere. — Sarebbe doloroso che le lotte di ieri — oramai assopite — dovessero risorgere domani e dar ragione a nuovi disordini.

Pugni e legnate volarono ieri mattina: chi ne pigliò di più il *Berico* dichiara di saperlo, ma in simili contingenze le busse non vanno misurate con la bilancia e, considerate anche le provocazioni clericali, credo cosa opportuna non debbano fomentare nuove ragioni di lotte.

Promozione meritata. — Il delegato Vitaliano Massa della nostra Questura venne promosso ispettore reggente a quella di Spezia.

All'egregio funzionario le mie congratulazioni per la promozione meritata.

Corriere rodigino

Rovigo, 10 giugno — (*Arturo A.*) — **Nomina** — Con lietissimo animo vi notifico che il prof. Ferruccio Zago, assistente alla cattedra ambulante di agricoltura del Polesine, è stato nominato direttore della cattedra agraria di Piacenza.

Il giovane, studioso ed intelligente, progredisce a grandi passi nella sua carriera; ed una tale nomina gli giunge meritatissima. Egli assumerà il nuovo onorifico posto verso la fine del prossimo luglio; e sono certo che, pur compiacendosi con lui, Rovigo vedrà mal volentieri partire da sè un giovane che con le doti sue s'era meritato la stima di tutti.

Il sig. Zago parte lasciando di sè buona affettuosa memoria; e con lui, degno allievo del distinto dott. cav. Poggi, la cattedra di Piacenza farà un acquisto prezioso.

Rovigo, 11 giugno. — **Strascichi di una commemorazione.** — Poche parole a quel buontempone del corrispondente dell'*Adriatico* che, con quella superiorità che lo distingue, si piglia lo spasso di dare consigli più o meno opportuni. Veda piuttosto quel caro signore, di dare i medesimi consigli a quelle persone che si sono fatte, ora, lancie spezzate del suo partito. Le verità scritte imparzialmente da me intorno all'abortita dimostrazione di domenica, gli hanno dato sui nervi, e naturalmente ha trovato comodo di chiamarle *castronerie*. Dio lo salvi però, ed io glielo auguro, da una rivista di tutte le notizie e corrispondenze mandate da lui al suo giornale.

In quanto poi al consigliarmi di attendere piuttosto ai miei scolari, si convinca pure il signor corrispondente che nella giornata mi resta tempo tanto per scrivere pel mio giornale quanto per compiere scrupolosamente e diligentemente il dover mio, e, per accertarsi non ha che da dare una capatina negli uffici della direzione e vedrà dai risultati degli esami di ogni anno, se io abbia sempre fatto o no il mio dovere.

Non è poi esatto che io abbia, quale consigliere della Società fra gli insegnanti del Polesine, approvata la risoluzione di partecipare in forma ufficiale alla dimostrazione di domenica; ho solo sottoscritto un verbale con cui si affermava di partecipare alla dimostrazione, dando a tale partecipazione un significato puramente patriottico ed alieno da qualsiasi dimostrazione partigiana; verbale che venne approvato dalla maggioranza dei membri raccolti — verbale che sono pronto far conoscere al pubblico, e vedrà allora, e si persuaderà l'egregio corrispondente dell'*Adriatico*, che quel verbale non è troppo lusinghiero pei promotori della festa.

Sarebbe proprio il caso di distoglierlo, lui, il corrispondente dell'*Adriatico*, dal dire troppe castronerie. Ma bisogna compatirlo, stante gli entusiasmi partigiani della sua fede repubblicana, abbracciata solamente prima delle elezioni di marzo.

Onorificenza — In occasione della festa dello Statuto il dott. Tullio Minelli, ex deputato, fu nominato *motu proprio* del Re commendatore della Corona d'Italia. Il Re volle dargli così un contrassegno della sua alta considerazione e viva benevolenza per gli intelligenti e indefessi servigii che il dott. Minelli prestò da molti anni alle amministrazioni pubbliche e alle istituzioni economiche della nostra Provincia, nell'interesse dei concittadini e specialmente dei lavoratori. Congratulazioni al comm. Minelli.

Bassano 10 giugno — **Caccia abusiva** — Si è tanto parlato e scritto per dimostrare i danni che la agricoltura e gli stessi cacciatori ottemperanti alle leggi risentono dalla caccia abusivamente esercitata in tempi proibiti, che sembrerebbe inutile insistere su tale argomento.

Eppure vi sono molti che contravvengono alle leggi pubblicamente e senza che l'autorità creda opportuno d'intervenire.

In vero quei cosidetti tiri alla quaglia ed alla passera costituiscono la più flagrante violazione alle leggi sulla caccia; poichè l'incetta delle quaglie o passere che si fa a tale scopo avviene ora, in tempo proibito alla caccia, presso i nostri contadini che così trovano nuovo eccitamento a violare quella legge, la cui osservazione sarebbe tanto necessaria.

Mi consta perfino che qualcuno appartenente alla *Società dei cacciatori* che ha appunto per iscopo di impedire gli abusi lamentati si fa promotore di questi tiri nella presente stagione nella quale la caccia è vietata.

Se lo zotico contadino che per guadagnarsi qualche soldo si rende responsabile della contravvenzione è in parte degno di attenuanti, sarebbe bene non fossero risparmiati quei signori che danno causa e compartecipano alla contravvenzione stessa.

La legge sarebbe tutelata con miglior principio di giustizia e più facilmente raggiungerebbe il fine per cui fu dettata, se non vi fossero riguardi speciali.

Banchetto — L'altra sera al *Mondo*, iniziatore il sig. Giustiniano Fontana, vi fu un banchetto in onore del dott. Velo, che abbandona Bassano per Venezia, ove fu chiamato a succedere al Vigna quale chirurgo nell'ospitale civile.

Venezia fa un ottimo acquisto, chè il Velo è abilissimo operatore e uno studioso indefesso.

Egli in pochi anni elevò l'ospitale di Bassano tanto da gareggiare con i primi del Veneto. Con lui si ebbero operazioni difficili riuscite splendidamente — il degno allievo di Bassini tra voi si acquisterà certamente quella stima e quella simpatia che aveva in Bassano.

Egli alla dottrina non comune ed alla rara abilità congiunge bontà d'animo e modi squisitamente cortesi.

Ai *Vecchi* il giorno 26 udremo *Nunziella* opera nuova del m. Alfonso Miglio.

La direzione è affidata al bravissimo m. Alberto Toma, che verrà da Venezia con tre suoi allievi: sig.e Bernardi e Gastaldis e sig. Linetti — Cirotto e Brombara, nomi ormai noti nel campo dell'arte completano l'ottima compagnia di artisti.

Augurio fin d'ora che la *prova del fuoco* riesca favorevole all'autore, come lo merita.

Castelfranco, 10 giugno — (*G.*) Domenica prossima il prof. Panebianco alle 5 pom. terrà nel teatro delle Varietà una conferenza sul tema: *Che cosa è il socialismo?*

Un manicaretto per tutti i palati (!!)

La conferenza lascierà certamente il tempo che trova.

Ed ora passando ad un altro argomento avverto che in una sera della p. v. settimana, verrà costituito il Comitato per la famosa sagra. Qualche socialista del Castello che mi legge torcerà il naso — ma che vuole sono gli esercenti che ci hanno preso gusto tanto alla sagra!!

Cittadella 10 giugno — **Fiori d'arancio** — La signorina Laura Mercante che all'intelligenza accoppia le virtù che fanno della sposa un gioiello, si univa oggi in matrimonio con il sig. Giacomo Zanetti, capitano di commissariato. — Augurii e felicitazioni.

Feltre 11 giugno — Oggi alle ore 8 fu accompagnata solennemente all'ultima dimora la salma del compianto Costante Pozzobon negoziante di questa città tolto improvvisamente ai vivi nel meriggio di ieri. Con lavoro assiduo e tenacità di mente seppe innalzarsi acquistando la stima di tutti.

— Alle 12.47 si avvertì una scossa di terremoto in senso ondulatorio che si ripetè leggermente alle 2 pom.. suscitando un poco di panico nella popolazione.

Latisana, 10 giugno — (...) — **Musica** — Chi crederebbe che questo ... importante capoluogo, oggidì che la ... dei suoni s'infiltra anche negli oscuri villaggi, sia privo di un corpo musicale. E dire che pochi anni fa ne esistevano ben due che col loro antagonismo finirono a distruggersi. Mi si dice che dal 1866 in poi quest'anno fu l'unico che la festa dello Statuto non venne solennizzata con un poca di musica. Si vede che andiamo a ritroso! Speriamo che a questo sconcio, chiamiamolo pur così, saprà in breve rimediare questo simpatico, attivo ed intelligente Sindaco cui sta tanto a cuore il decoro del proprio paese.

Lunedì però, in occasione dell'apertura del giardinetto del caffè centrale, a merito di questo conduttore, avemmo un concerto, che destò l'ammirazione degli innumerevoli convenuti, dato dalla Banda di Revignano. L'esecuzione fu perfetta specialmente nella non punto facile sinfonia *La gazza ladra*. Fu ammirata la disciplinatezza di quel corpo musicale, diretto con tanta bravura dal suo giovane maestro, nostro concittadino, Oreste Cigaina, destinato per la sua non comune intelligenza a far carriera.

Pordenone, 11 giugno — (*L. de P.*) — **Revoca di fallimento** — Qualche mese fa, in Pordenone fece penosa impressione la notizia che il conte Roberto di Montereale era dichiarato in fallimento. Ora la Corte d'Appello annullò la deliberazione del Tribunale, cosicchè il conte di Montereale torna libero cittadino in tutti i suoi diritti, dopo essere luminosamente provato che gli impegni pei quali fu dichiarato in fallimento, erano in tutto ordine già da tempo liquidati.

Decesso — Ieri, nel pomeriggio, dopo non lunga ma penosa malattia, cessava di vivere il sig. Leone Cacitti, ricco industriale e possidente.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Funerali — Oggi, alle 5 avranno luogo i funerali del compianto Leandro Basso, morto a 35 anni, vittima di repentino malore.

I numerosi amici gli preparano affettuose dimostrazioni di estremo addio.

Udine 11 giugno — **Interessi cittadini** — (*P. e.*) Nella adunanza di ieri i palchettisti del *Sociale* hanno deliberato per ragioni di economia che nel prossimo agosto, in occasione della grande fiera di San Lorenzo e delle corse di cavalli, non abbia a darsi il consueto spettacolo d'opera. E così il nostro *Massimo*, nella più importante stagione dell'anno, dovrà rimaner chiuso.

C'è da sperare che a rimediare a un tale deliberato il quale, oltre a nuocere al decoro della città, porta non lieve danno ai professori d'orchestra, alle masse corali ed a tutto il commercio cittadino, il solerte ed avveduto impresario sig. Vernier, concessionario del teatro *Minerva*, dia di sua iniziativa uno spettacolo di primo ordine, invocando all'uopo l'aiuto del Comune nonchè quello degli albergatori e commercianti che più direttamente risentono vantaggio nella stagione della fiera.

In altre occasioni col contributo dell'erario comunale e con private sottoscrizioni si sono dati spettacoli d'importanza che giovarono a richiamare fra noi forestieri in buon numero: mi auguro quindi che anche questa volta lo scopo si possa conseguire a maggior lustro e vantaggio della città.

NECROLOGIO

A Bettole è morto il dott. Luigi Torri — Novara Edoardo Merlo albergatore e commerciante — A Ruvo di Puglia l'ex maggiore Nicola Berardi — A Napoli l'ing. Remigio Villa — A Castelletto Po l'ing. Angelo Ciceri — A Massaua Ildegonda Spaggiari da Carpi suora di carità — A Pagani di Salerno il cav. Vincenzo Tramontano — A Torino il cav. Alessandro Cornelio maggiore d'artiglieria a riposo e Luigi Branca Proto tenente dei carabinieri.

A Territet (Svizzera) Giorgio Pezeril, addetto di ambasciata alla residenza di Tunisi — A Budapest Carlo Kamermayer ex sindaco di quella città da lui molto abbellita — Ad Angoulême, il conte G. de La Soulière. Semplice sergente alla presa di Sebastopoli, salì il primo all'assalto e fu portato all'ordine del giorno dell'esercito francese.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,46	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	9,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4.	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,55 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-18.30.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. 104.79.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 11 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	352 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
	— —	— —	— —	— —	
Olanda	129 05	129 25	— —	— —	3
Germania	104 75	104 85	— —	— —	3
Francia	104 55	104 70	— —	— —	2
Belgio	26 29	26 32	26 18	26 21	3
Londra	104 15	104 30	— —	— —	2
Svizzera	219 3[4	220 1[8	— —	— —	4
Austria	219 7[8	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.					

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 5 1[4. 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	99 10	Navigaz. Gen. Ital.	340 —
Rendita fine	99 30	Raffineria Zuccheri	256 -
Ferrovie Merid.	712 —	Francia a vista	104 75
Ferrovie Mediterr.	533 —	Londra a 3 mesi	26 31
		Berlino a vista	129 15

Roma 11

Rend. it. cont.	99 203[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	113 —
Società del Gas	826 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	205 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	24 31[2
Risan. Napoli	24 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 821[2
» Lond. »	26 30
» Germ. »	129 10

Vienna 11

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	123 20
» in corona	100 85
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	366 60
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	230 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 1[16
Rendita Italiana	94 1[8

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	99 35
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	711 50
Ferrovie mediterran.	582 -
Navigazione generale	339 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	255 50
Camb. vist. su. Fr.	104 75
» sconto Lond.	— -
» Germania	129 10

Berlino 11

Mobiliare	—
Austriache	230 25
Lombarde	38 20
Rendita italiana	94 10

Londra 11

Inglese	113 1[16
Italiano	94 5[8

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	102 22	102 22
Id. 3 % perp.	104 07	104 15
Id. 3 1[2 0[0	106 60	106 67
Id. ital. 5 %	94 95	95 20
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 11
Consol. ingl.	112 15/16	113 06
Obblig. Lomb	386 75	386 25
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 57	21 75
Banca Parigi	875 —	878 —
Tunis. nuove	505 —	504 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 1/2	63 68
Banca Ottom.	569 —	574 —
Arg. fine	543 50	543 50
Cred. Fond.	701 —	776 —
Az. Suez	3298 —	3308 —
Lotti turchi	109 —	110 —
Ferr. mer.	674 —	679 —
Prest. russo	93 80	93 95
Id. portog.	23 3/4	24 —
Banca Naz.	3860 —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	99 20
» » » spem.	99 20
» » 3 0[0	60 —
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	744 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	72 —
» Credito Indust.	190 —
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	710 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Mod. Ad. Sie. abod	306 50
Med. camb. Francia	104 771[2
» » Svizzera	104 271[2
» » Londra	26 32
» » Germania	129 15

Firenze 11

Rend. per fine	— — 99 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 20 —
» Francia	104 82 —
Ferrovie merid.	712 50 —
Banca Italia	— — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 63 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,66 — pel 10 ottobre 69,24 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63,87 pel 10 agosto 64.78 - pel futuro 64.91.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,76 — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 -- Caffè Rio good 7.30 -- — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato fermo — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 24,000 — Sped. per gli Stati Uniti 32,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 2.000 — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 50 0 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7 13[16.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 26,000 — Deposito totale 165,000 — Sped. per Amburgo 20.000 — per Trieste 4.000 — per il resto d'Europa —.— — Vendita della settimana 510,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 39- Mercato fermo

PETROLI - Filadelfia 10 Petrolio Standard White C. 6.10 - **Nuova York** 10 Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesan. — Pel corrente franchi 45.75 — Per luglio 46.30 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 — Pei 4 mesi da novem. 46.50.

Spiriti — Mercato calmo - Pel corrente f. 38.25 Per luglio 38.— — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Dispon. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.30 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 3[8 — Per marzo e aprile 16 3[8.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 8.60 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 18260 Vendite della giornata quint. 1000.

Ghirka Nicolajeff f. 15.40.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Sacile 10 — Mercato alquanto animato per l'iniziarsi del raccolto bozzoli.

In loggia: granoturco a 10 e 10.25, fagiuoli a 9,50, sorgo rosso a 6,50.

In fiera: animali da lavoro poco rappresentati ed a prezzi vari. Animali da carne pochi buoi a prezzi calmi. Molte e belle vaccine a prezzi in ribasso. Dall'ultimo mercato si calcola un ribasso del 10 p. cento. Vitelli a 80 peso vivo. Maiali ancora mercato chiuso.

Udine 10 — Frumento all'ett. da 18,64 a 19,23 — Avena al quint. 14,70 a 14,90 Granone com. da 10,25 a 11,— — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da —,— a —,— — id. Lupini da --.— a -,-- — id. sorgo rosso da —,— a —,- — Segala da 11,21 a 11,57

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 -- a 1,05 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 18,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 37,— oltre 8 mesi da L. 46, a L. 55.

Mercato granario: Calma stazionaria.

Foglia di gelso con bastone al quintale da L. 2 a L. 8. Mercato affollato. Esito completo.

Burro alpigiano da L. 1,60 a 1,70 al chil. — Pomi di terra nuovi da L. 15 a 16 al quint. — Uova alla dozzina da cent. 57 a 60.

Conegliano 11 — Animali piazza scarsa senza ricerca — Buoi da macello da 120 a 140 — Vacche da macello da 95 a 110 — Vitelli sostenuti da 80 a 90 — Agneletti e castrati poche vendite — Grano i soliti prezzi con buone vendite — Grano turco I. qualità giallone 10.90 — Qualità scadenti da 9.55 a 10 — bianco qualità prima 10.35 Sorgo rosso 5,50 — Fagiuoli nostrani da 8 a 11,50 — Avena, segala, frumento, senza prezzi per mancanza del genere.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 37	B 57	Cg.	4845
Trame	B 7	B 14	B 21	Cg.	1470
Greggie	B 36	B 35	B 71	Cg.	5936
Pesate	B 4	B 83	B 87	Cg.	4460
Totali	B 67	B 169	B 236		16711

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.000
»	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 giugno N. 134 contiene:

Regio decreto che nomina un membro della commissione permanente per l'esecuzione di alcune leggi — Regio decreto che proroga il termine per l'estrazione della tombola telegrafica nazionale a favore dell'Opera pia detta del Protettorato di S. Giuseppe in Roma — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Spezia (Genova) e nomina un commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli attestati di privativa industriale per disegni e modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di marzo 1897 — Trasferimenti di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bezzi fr.lli, Ficarolo, ferramenta, Rovigo — Calò Elisa ved. Bondi, tessuti, Avezzano — Dedei Pietro, S. Michele extra, formaggi, Verona — Fabris Francesco, pellami, Belluno — Olivetti Antonio, Torre Pellice, pizzicheria, Pinerolo — Sangillo e Squeo, Bisceglie, tessuti, Trani.

Appalti

Il 30 giugno presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto di metri cubi 350 di legno quercia in pezzi squadrati per la somma di lire 35135.

Anno CLV — 1897. Domenica 13 Giugno N. 161

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA MARINA MILITARE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:
Presid. Zanardelli — Si comincia alle 2.

Interrogazioni

GUICCIARDINI, a domanda di Vischi, accenna ai provvedimenti presi per garantire la produzione degli olii d'oliva contro quelli tratti dai semi oleosi — fra i quali provvedimenti un aumento non lieve nei dazii d'importazione degli olii e dei semi oleosi coi quali può essere sofisticato quello d'oliva.

Seguita poi la discussione del

Bilancio della Marina

Parlano Soliani, Biscaretti e Pala

SOLIANI accenna alle cause della deficienza della nostra Marina. Dimostra che le somme stanziate in bilancio non sono sufficienti alla riproduzione del naviglio e al completamento della flotta. E ritiene che si debba stanziare la somma occorrente per questa necessità. Non è favorevole ad affidare la costruzione delle navi ai soli arsenali dello Stato e crede che molti degli inconvenienti degli arsenali medesimi potrebbero esser rimossi. Parla poi del personale e ritiene che il punto debole sia negli equipaggi — Dice però che si potrebbe provvedere in parte, prolungando la ferma almeno agli operai degli arsenali chiamati al servizio di bordo.

BISCARETTI spera dal contegno dei ministri della guerra e della marina che si ristabilisca finalmente un giusto equilibrio tra le nostre forze di terra e di mare. Vuole che il ministro della marina sia franco nell'esporre le condizioni dell'armata — e ricorda come l'insufficienza numerica del nostro naviglio ci abb'a impedito di costituire quella divisione navale che sarebbe necessario tenere costantemente nelle acque americane. Sostiene che alla marina l'Italia deve dedicare tutte le risorse del bilancio — poichè la potenza marittima ci è indispensabile per la tutela dei nostri interessi nel Mediterraneo. E' del parere di affidare all'industria privata le costruzioni navali — caldeggia l'idea di costituire un consiglio di difesa nazionale composto di ufficiali di terra e di mare — combatte la proposta della Giunta di diminuire il numero degli ufficiali, essendo da tutti riconosciuto che il corpo di stato maggiore della Marina è impari ai bisogni della flotta.

Deplora sieno state radiate alcune navi che avrebbero potuto ancora servire — dimostra l'assoluta necessità di stabilire depositi di petrolio in tutte le stazioni di torpediniere — e si augura che si inizii la distillazione delle torbe e delle ligniti (*bene, bravo*).

PALA domanda al ministro un programma chiaro, se intenda cioè o accettare o modificare il programma dell'88. Parla specialmente della difesa costiera e si dilunga sulle opere di fortificazione della Maddalena non ancora completamente eseguite. Dice che, se mancano i fondi, non si dovevano mandare tante navi a Candia. Conclude che grande è la responsabilità del ministro per mettere la nostra armata in grado di far fronte a tutte le necessità dell'avvenire (*approvazioni*).

Parla l'on. Macola

MACOLA deplora che da qualche anno la questione militare sia nelle discussioni parlamentari ridotta ad una semplice partita contabile: e se ne giovino le correnti politiche avverse all'esercito e alla marina. Dimostra con dati e citazioni che ragioni geografiche, politiche e militari ci obbligano ad abbandonare l'antico ordinamento militare piemontese, male applicato all'Italia unita, che deve essere essenzialmente potenza di mare.

Il metodo di reclutamento e la selezione eccessiva sul contingente di leva peggiorano progressivamente la fanteria. La propaganda anti-unitaria e rivoluzionaria dei partiti estremi rende l'elemento, chiamato all'armi, tiepido, mal disposto alla vita militare, che è troppo breve per infondere al soldato sentimenti elevatamente nazionali (*bene*).

La marina invece con una ferma di quattro anni, passati in gran parte a bordo, tiene i marinai isolati da nocivi contatti e li sottrae quasi nei momenti dell'azione alla conoscenza degli episodii più salienti del combattimento: ciò che impedisce che la soverchia impressionabilità dei meno reagisca sullo spirito di resistenza dei più.

Dopo un minuto esame sulla diversità di condizioni, nelle quali avviene il reclutamento del marinaio e del soldato e del modo diverso in cui ognuno dei due può esplicare la sua azione, l'oratore conclude coll'ammettere anche per questi riguardi la necessità di un maggiore sviluppo del materiale della marina.

L'oratore esamina poi le condizioni dello stato maggiore dell'armata e la specialissima posizione di un comandante di bordo durante l'azione di guerra, per concludere che non possono essere molti gli uomini capaci di tanto virtù, alle quali si arriva soltanto con una preparazione lunga e dura.

La trasformazione rapida del materiale sorprese molti fra gli ufficiali più elevati in grado.

Ammette però che ora l'elemento migliore vada guadagnando terreno, ma raccomanda caldamente al ministro la epurazione più rapida dell'elemento arretrato e ingombrante.

Parla sulla legge dell'avanzamento, dimostrando che il criterio della scelta deve prevalere, perchè un comandante, sia di corazzata, che di torpediniera, deve nei limiti del possibile essere un uomo completo, e ricorda Lissa e le cause della disfatta.

Circa il reclutamento degli ufficiali subalterni, Livorno dava più infarinature scientifiche che organismi robusti, pure facendo larga parte a eccezioni, non però numerose.

Spera che la riforma avvenuta dia risultati migliori

Passando al materiale trova che tante volte la critica confonde quello che può essere apprezzamento del costruttore con quello che è realmente vizio di tecnico. Nessuno può dire se, entro certi limiti, abbia valore combattente superiore una nave più armata e meno difesa, o più difesa e meno armata.

Deplora l'ordinamento degli arsenali, che rende costosa e tarda la costruzione delle navi.

Critica lo sviluppo troppo largo dato alle artiglierie colossali, forse per spirito di teatralità. Confronta il tipo di armamento delle altre marine e trova che siamo tornati un po' tardi ai calibri medi.

Fa una rapida analisi delle varie classi del materiale, accenna a pareri e a studi di uomini competenti, riportandosi a documenti ufficiali per conchiudere che il materiale è piuttosto scarso e deficiente.

I fautori delle economie militari dovrebbero avere il coraggio di dichiarare che vogliono ridotta l'azione politica dell'Italia a quella di un Belgio ingrandito (*commenti*).

Ricorda il 66 e il 70 e dice che ne scontiamo ancora gli errori; cita un discorso del Cialdini che si attaglia meravigliosamente alle condizioni nostre; domanda se ci siamo fatti ragione dello spostamento di interessi locali e individuali che avverrebbero riducendo fortemente le spese militari.

Accenna rapidamente alle cure che gli stati europei hanno per i corpi militari, sui quali fanno riposare il credito del paese e le sue idealità migliori, mentre l'Italia, che appare insciente della sua posizione e della sua missione, crede di avere trovato la salute delle sue finanze, risparmiando qualche milione sui bilanci militari o raschiando gl'indecorosi assegni dei suoi ufficiali.

Economie si potrebbero fare....

FORTUNATO interrompe.

MACOLA enumera le possibili economie, ma dispera che vogliano farsi. (*Commenti.*)

Conclude col dire che voterà il leggero aumento sul bilancio della marina, nella speranza che esso segni un principio di resistenza contro la corrente che tende a dissolvere gli istituti militari, solo presidio ormai, purchè curati, alla dignità e al credito del paese (*approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Parlano Imbriani e Martini

IMBRIANI fa alcune considerazioni sulla strage commessa dalla febbre gialla a bordo della *Lombardia* a Rio Janeiro, conchiudendo che la colpa cade o sul nostro rappresentante o sul governo. Deplora poi l'invio delle navi a Candia. Non approva che si voglia accrescere la potenzialità del naviglio al di là delle nostre forze economiche. Converrebbe contrarre nuovi debiti e confida che il Governo si asterrà dall'entrare in questo ordine di idee.

BRIN fa cenni di assenso.

IMBRIANI lamenta che il ministro a Genova, ricevendo la Commissione spagnuola che prese in consegna il *Colombo*, abbia lodato il patriottismo della Spagna a Cuba. Si augura che le nostre navi sappiano un giorno riscattare dinanzi a Pola le cannonate di Hierapetra (*bene*) — e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che l'impiego delle forze nazionali debba sempre essere guidato da alti sentimenti ed interessi della nazione e debba tendere ad alte finalità, deplora le conseguenze di una contraria condotta, la quale conduce sia alla strage della *Lombardia* a Rio Janeiro, sia alle cannonate fraterne di Hierapetra, Malaxa e Suda. »

MARTINI dice doveroso non lasciare senza risposta i discorsi degli on. De Nobili, Bettolo e Macola. Combatte la fatta proposta di un prestito. D'altra parte il ministro è un uomo navigato (*si ride*) e non accoglierebbe una proposta che costringerebbe molti amici del governo a votargli contro. Egli e molti amici suoi sono fermamente risoluti a non concedere aumento di spesa per la nostra difesa terrestre e marittima, qualunque sieno gli uomini che siedano al governo (*benissimo! approvazioni*). Non bisogna affacciarsi di nuovo al pelago del disavanzo. Non ammette il dilemma che il paese sarebbe nella desolante alternativa di una rovina economica o di una rovina morale. L'Italia non sarà mai forte finchè sia povera e stremata nelle sue energie vitali (*benissimo*). Rende omaggio ai nobili ideali dei precedenti oratori, ma saranno utopie se non ci prepareremo a tradurli in atto in un periodo di pazienza e di raccoglimento (*approvazioni*).

* * *

Lette le solite interrogazioni — levasi la seduta alle 6.20. Lunedì due sedute.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

La seduta è stata oggi poco animata, molti deputati essendo a Napoli per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Furono notati alcuni colloqui attorno al banco presidenziale e nei settori della Camera. Dapprima parlavano fra loro Ronchetti, Lacava e Zanardelli, poi Zanardelli e Vischi, poi Zanardelli e Giolitti il cui colloquio è durato circa un'ora e molto animato.

All'Estrema Sinistra Lacava siedeva fra Di San Giuliano e Colajanni vivamente discutendo.

Martini passò di banco in banco fino a destra, dimostrando un'insolita attività.

Anche attorno a Sonnino, poi a Crispi e Fortis si formarono numerosi gruppi.

La discussione sulla politica interna

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana*, confermando il lavoro che si fa a Montecitorio in previsione di voto sulla politica interna, crede non difficile che i malumori spariscano dopo che verranno chiariti alcuni fatti attinenti alle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

Se la discussione della mozione comincerà mercoledì, si prevede che il voto sarà sabato.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

La Giunta ha convalidato l'elezione di Majorana nel Collegio di Paternò e annullato quella di Amore nel Collegio di Teano; ha nominato un Comitato inquirente per il Collegio di Acerra.

Il bilancio delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, matt.*:

La relazione dell'on. Borsarelli sul bilancio delle poste e telegrafi richiama l'attenzione della Camera sul modo nel quale procedono i servizi ed il personale. Accenna quindi agli intenti con i quali fu istituito questo ministero e domanda se, essendo esso il ministero delle comunicazioni, non dovrebbe essere anche quello dei trasporti e scambi. Però non risponde al quesito.

La relazione riconosce l'opportunità del nuovo organico già compilato e loda il ministro che pose in pianta stabile i diurnisti.

AFRICA

L'inchiesta per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

L'*Esercito* dice che la Commissione d'inchiesta per l'Africa ha ultimato i suoi lavori e ha già trasmesso la relazione al ministro Pelloux. Si assicura che dalla relazione emergerebbe l'opportunità di estendere e approfondire le indagini anche per il periodo di preparazione della campagna.

* *

L'*Italia Militare* smentisce che la Commissione d'inchiesta per l'Africa abbia avocato a sè la questione delle accuse lanciate dal principe Enrico d'Orléans nel ***Figaro*** contro i nostri prigionieri.

Aggiunge che la Commissione deve soltanto giudicare della condotta di due generali e di un colonnello, specie per Abba Carima.

Contro i dervisci

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 12, ore 3.40 p. — Si assicura imminente un inizio di operazioni dell'esercito anglo-egiziano contro i dervisci.

Rudinì non parla

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

L'*Italie* smentisce che l'on. Rudinì pronuncierà un discorso al banchetto che gli offrirono a Napoli i sottosegretarii di Stato.

Costa in Piemonte

Intorno alle dimissioni di Ronchetti

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Il guardasigilli Costa, ancora ammalato, è partito pel Piemonte.

Intorno alle dimissioni di Ronchetti da sottosegretario di Stato alla giustizia, posso assicurarvi che veramente vi fu chi lo consigliò a dimettersi. Il Ronchetti ha risposto non parergli corretto di lasciare il guardasigilli Costa in questi momenti che è ammalato e fatto segno ad ostilità da alcuni gruppi della maggioranza.

Le pensioni degli impiegati

Ci telegrafano da *Roma 12 giugno, matt.*:

L'*Opinione* assicura che il ministro Luzzatti non introdurrà per ora nessuna modifica organica sulle pensioni.

L'on. Luzzatti ha affidato l'esame della questione a una Commissione i cui lavori saranno compiuti nelle vacanze autunnali. Il Luzzatti soltanto insiste per la creazione di una cassa pensioni a parte per gli impiegati nuovi. Tutte le dicerie odierne sono quindi premature.

Infatti alcuni giornali, forse per provocare una certa agitazione nella classe degli impiegati governativi, avevano annunciato che il ministro del Tesoro preparava un disegno di legge con cui si portava da 25 a 30 anni il tempo di servizio necessario perchè gli impiegati abbiano diritto alla pensione di riposo e da 40 a 45 il tempo per aver diritto al massimo della pensione.

Il questore Martelli dal giudice

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Il questore Martelli è giunto iersera e venne stamane lungamente interrogato dal giudice istruttore Boccelli per il processo dei questurini nell'affare Frezzi.

Il Re a Cettigne

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Un dispaccio da Ragusa alla *Tribuna* dice: « Il giornale ***Dubrovnik*** che è in stretti rapporti colla Corte montenegrina, annuncia che Re Umberto ha promesso formalmente al principe Nicola una visita a Cettigne unitamente al principe e alla principessa di Napoli. La visita si effettuerebbe al principio dell'autunno venturo, oppure nella primavera del prossimo anno ».

Due Orléans

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Qualche giornale annuncia che il duca d'Orléans, scrivendo al Duca d'Aosta, ha vivamente deplorato la condotta di suo cugino, il principe Enrico, verso i prigionieri italiani in Africa, nelle ormai famose lettere pubblicate dal ***Figaro***.

In fascio

Il Bollettino militare — R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Il Bollettino militare si pubblicherà martedì ed oltre alle promozioni annunciatevi conterrà le onorificenze che si concessero nella ricorrenza dello Statuto.

— Il tenente di vascello Cutinelli è promosso capitano di corvetta

La *Città di Milano* il 16 corrente passerà in disponibilità a Spezia col tenente di vascello De Luca responsabile.

A PROPOSITO DI UNA INTERPELLANZA e del caso Cicotti

Ci scrivono:

Non so se il pubblico abbia posto attenzione all'interpellanza fatta il 9 scorso dai socialisti a proposito della mancata promozione del prof. Cicotti. La cosa per sè sembra di poca importanza ma invece ne ha abbastanza perchè valga la pena di spendervi qualche parola.

Io non conosco il prof. Cicotti, nè ho visto i suoi titoli, quindi non posso giudicare se siavi stata ingiustizia nel dichiararlo ineleggibile e nel non promuoverlo, ma pur voglio supporre per un momento che l'una e l'altra sieno state decisioni inique.

Ebbene e per questo? Sono cose che interessino talmente la salute d'Italia da portarle alla Camera? Ma, non nascondiamoci dietro un dito, in tutti i ministeri si commettono ingiustizie le quali, se dovessero una per una esser riferite al Parlamento, occuperebbero tutto il tempo delle sedute e ce n'avanzerebbe.

Io, per esempio, ne conosco una ben più grave di quella del Cicotti e che, sebbene a cognizione di varii deputati, non fu mai discussa. Un professore si presentò tre volte ai concorsi universitari, la prima fu dichiarato eleggibile a pieni voti, la seconda volta quando aveva pubblicato altri lavori lodati in Italia ed all'estero fu pur dichiarato eleggibile, ma solo a maggioranza (tre voti contro due), la terza volta, presentandosi dopo aver fatto altri lavori che gli meritarono d'esser fatto socio di Accademie nazionali ed estere, fu dichiarato ineleggibile.

Stupefatto di questo progresso gamberesco, si rivolse al Ministro d'allora per aver giustizia, ma ne ricevette solo la secca risposta che l'operato della Commissione è inappellabile. Se quel professore fosse stato socialista, apriti cielo! il povero ministro avrebbe dovuto cedere ad una valanga di interpellanze, invece il professore per sua disgrazia monarchico, dovette subire la mala sorte e tuttora trovasi senza posto mentre altri meno anziani e meritevoli di lui gli passano sorridendo davanti. E poi ci sorprendiamo se il socialismo guadagna terreno!

Basti dire che se uno ammazza in nome del socialismo non vien riguardato come omicida perchè lo assolvono o, se lo imprigionano, presto o tardi devono liberarlo dietro i ripetuti reclami dei colleghi che magari lo portano deputato. B.

OGGI A NAPOLI

Il monumento a Vittorio Emanuele

I Reali a Napoli

Il primo progetto del monumento a Vittorio Emanuele, che si scopre oggi in Napoli alla presenza della famiglia Reale, fu ideato dal compianto scultore Franceschi — modificato poi ed eseguito dal Solaro e dal Balzico con l'intervento dell'ing. prof. Eugenio Leone per la parte architettonica.

Il piedistallo in granito di Baveno è di pianta m. 4.60 X 6,40: è di altezza m. 7.50, oltre i tre scaloni di pietrarsa che sono di base m. 9,70 X 11,60 e di altezza uniti m. 1.50.

La cornice che lo decora ha fregio riquadrato con placche di bronzo, rappresentanti la collana dello stemma sabaudo intrecciata con fogliami di allero e nei quattro angoli varie medaglie commemorative con nastri ed altri ornamenti.

Nei due laterali osservansi due stemmi della città di Napoli con la corona turrita.

La parte inferiore del piedistallo è decorata da un robusto toro con rivestimento di bronzo, rappresentante una grande ghirlanda a foglie di quercia con nastri a croce nel mezzo di ciascun lato e nei quattro angoli ha pure nastri intrecciati, le cui estremità pendono sul dado inferiore.

Nel prospetto principale c'è un epigrafe in bronzo:

A — Vittorio Emanuele II — 1897

Sul terzo scalone del detto prospetto principale s'erge la statua della *Partenope* in bronzo con stemma della Casa Sabauda, mentre alla parte postica, sul medesimo scalone, è poggiata un'aquila di simile metallo con trofeo di bandiere.

Nei due laterali del basamento osservansi altrettanti bassorilievi anche in bronzo con cornici semplicissime di simile metallo, l'uno raffigurante l'incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi, l'altro Vittorio Emanuele che riceve l'atto del plebiscito del popolo napolitano.

Somigliantissimi sono riusciti i vari personaggi.

I due soggetti scelti pei cennati bassorilievi rispondono esattamente al concetto generale del Monumento, cioè di segnare le pagine più gloriose della Storia del nostro risorgimento: invero il primo bassorilievo esprime un momento decisivo per lo sviluppo dell'idea nazionale, cioè quando Vittorio Emanuele s'incontrò con Garibaldi al Volturno.

L'altro raffigura il ministro Conforti, il Prodittatore Pallavicini ed il generale Cosenz, che presentano al Re Vittorio Emanuele il plebiscito del popolo napolitano.

La statua equestre anche in bronzo raffigura il magnanimo Re su di un destriero in atto di comando. Essa è di altezza circa m. 6,00 e la complessiva altezza del monumento è di circa m. 15,50.

La detta statua è opera stupenda del nostro illustre concittadino Balzico; onorerà l'artista ed il paese.

La statua di *Partenope*, i due bassorilievi e l'aquila col trofeo sono lavori eseguiti dal prof. Solaro — un'altra nostra illustrazione — con la maestria adoperata in tutti i suoi lavori. Nell'esecuzione fu coadiuvato dall'egregio prof. Capparulo.

La statua equestre venne fusa in Roma; le altre, con relativi ornamenti, uscirono dalle officine di F. Bracale, di Napoli.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 12 giugno, sera*:

Alle 12.15 i Sovrani sono partiti per Napoli, accompagnati da Di Rudinì, Ponzio Vaglia e del seguito. I Sovrani furono salutati alla stazione dal duca di Genova e ossequiati dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dalle autorità.

Al momento della partenza la Regina strinse ripetutamente la mano del duca di Genova, mentre il Re dalla piattaforma della vettura salutava i personaggi vicini al treno.

Rudinì, partito sullo stesso treno, alloggerà a Napoli in palazzo reale.

Zanardelli si recherà a Napoli stasera.

Anche Bulow, ambasciatore di Germania, oggi è partito per Napoli.

* *

Ci telegrafano da *Napoli, 12 giugno, sera*:

(G.) Le accoglienze fatte ai Sovrani sono state imponentissime. Le ampie vie per le quali doveva passare il corteo, erano già due ore prima dell'arrivo tutte affollate, i balconi gremiti e tutti imbandierati, molti riccamente addobbati di arazzi e fiori.

Alla stazione della ferrovia il gran salone, improvvisato con ricchi addobbi nell'atrio al lato degli arrivi, raccoglieva tutte le dame dell'aristocrazia e molte dell'alta borghesia. Fuori, sul punto di fermata del treno, aspettavano le principali autorità e con esse i ministri Gianturco e Branca, i sottosegretari di Stato De Martino, Afan de Rivera e De Bernardis, il vostro Sindaco co. Grimani e quello di Bologna, i rappresentanti dei municipi di Torino e di Firenze.

Tra l'entrata del salone e il punto di fermata erano in due linee le dame di Corte.

In un salotto attiguo stavano attendendo il principe e la principessa di Napoli col seguito.

All'arrivo del treno alle ore 5.30 una grande acclamazione saluta i Sovrani. Il Re in abito borghese scende pel primo e si ferma a parlare con alcune dame, col sindaco e col ministro Gianturco. Poi scende la Regina in elegante abito da viaggio. L'entrata nel salone elegantissimo offre uno spettacolo di grande magnificenza. I Sovrani abbracciano i principi; si fermano brevemente e salgono poi col sindaco in vettura.

I principi di Napoli e il generale Terzaghi salgono in altra vettura.

Si forma così il corteo sterminato di carrozze sfilanti tra due cordoni ininterrotti di truppa e di società operaie con bandiere, dietro cui la folla assiepata saluta con grandi acclamazioni il passaggio dei Sovrani fino all'entrata nella reggia.

Continuando le ovazioni dalla piazza gremita, i Sovrani escono al balcone centrale per ringraziare. Stupendo spettacolo.

La Regina saluta la immensa folla agitando il fazzolletto.

Un manifesto del Sindaco aveva fin da stamane annunciato l'arrivo dei Sovrani. Dalle provincie finitime giunse per le feste di questi giorni un gran numero di forestieri.

* *

La partenza dei principi di Napoli si dice stabilita per domani sera, dovendo recarsi a Firenze e trovarsi il giorno 19 a Londra, per il giubileo della Regina Vittoria.

L'ESPOSIZIONE

Teste e figure

I quadri di costume

Io, verista, nell'opera d'arte cerco essenzialmente la verità, fuor della quale non credo esservi salvezza. Beninteso, la verità circonfusa da quel tanto di poesia che le tolga ogni volgarità di concezione e di fattura e le infonda carattere, originalità di pensiero e forza di comunicativa.

L'elemento della verità deve trovarsi specialmente nei quadri inspirati alla Natura e al Costume. Per dipingere la terra, il monte, il mare — per rendere effervescente e creatrice la propria fantasia davanti a una scena di costumi, l'artista deve avere acuta e perspicace la facoltà di osservare, comprendere, analizzare il Vero — e bene agguerriti il criterio e la tecnica per compiere la necessaria e fatale opera di scelta e di selezione, per creare dal Vero l'Arte.

Ecco perchè provo un diletto interiore e superiore venendo a dire dei quadri di costume — ecco perchè proverò un'altra profonda soddisfazione intellettuale e morale quando esaminerò i quadri di paese, di montagna e di mare — quelli e questi, e per numero e per qualità, anima di questa nostra, ormai famosa, Internazionale.

* *

Il pittore di costumi ha qualche analogia spirituale collo scrittore di commedie e di drammi. L'uno e l'altro vivono della vita dei proprii simili che è poi la loro vita medesima — scrutano di chi li attornia gli interni commovimenti e gli aspetti esteriori, seguono le varie fasi, liete o tristi, gaie o dolorose, della esistenza, per rubare alla commedia e al dramma della vita vera quell'*attimo fuggente* goethiano, quella serie di *attimi* che paian degni di poema o di quadro. E' diversa la maniera dei loro artificii — è differente negli elementi estetici la loro potenza rappresentativa, ma la affinità in molti tratti della loro produzione è manifesta — tanto vero che il Longhi fu paragonato al Goldoni, il Favretto al Gallina e nessun maestro di critica ha protestato. Tanto vero ancora — per restare nella nostra Esposizione — che non pochi paragonano, con molto sentimento di giustizia, il Repine nel *Duello* al romanticissimo Ohnet.

Tutto ciò per dimostrare che quest'arte di riprodurre sulla tela il Costume è un'arte fine, elevata, spesso profonda, poichè raccoglie in sè medesima non solo elementi tecnici di grande valore, ma altresì elementi psichici vitali e peregrini — domanda una perfetta conoscenza dell'uomo e dell'ambiente in cui l'uomo vive — e impone, pittoricamente, uno studio minuzioso dello scenario, mi si passi l'espressione, sul quale le figure si devono muovere — e una fusione perfetta, caratteristica di disegno e di colore fra le persone e l'aria, il paese, il monte, il mare nei quali agiscono — mare, monte, paese che vengono a formare una delle parti sostanziali del dipinto. Milesi e Passini non potevano dipingere lo *Sposalizio* e i *Curiosi* — due quadri, nei quali le figure hanno la parte principale, se non avessero conosciuto intimamente il ponte, la fondamenta veneziani sui quali queste figure agiscono — Leemputten non avrebbe potuto dar movimento al suo *Carrossello* se quel breve territorio del suo Belgio gli fosse stato mal noto — Faldi avrebbe falsato il carattere del suo *Inverno in Toscana* se non gli fossero state ben fisse nel cervello con gli atteggiamenti dei contadini le accidentalità del terreno e del fondo — Bodarewski non avrebbe dato un tipo alla sua *Cerimonia nuziale* senza l'elegante architettura che campeggia nel dipinto — la neve su cui corre il *Funerale* del Wentzel, come dà un contrasto vivacissimo di colore, così rende più evidente e più preciso il momento rappresentato — il mare, compreso in tutta la sua magnificenza, fa giusto sfondo alle teste e alle figure dei pescatori dell'Ancher e del Kroyer — e gli interni olandesi del Kever e del Neuhuys danno sapore ed efficacia alle figure delle filatrici in azione e dei piccini attenti a prepararsi la colazione.

Ancora: il quadro di costumi mette in diretto rapporto l'artista col moderno abbigliamento e gli offre modo di risolvere la questione della esteticità dell'abbigliamento medesimo, questione sulla quale si possono fare delle stupefacenti dissertazioni teoriche, ma che in pratica presenta, specie per gli abiti maschili, delle difficoltà non indifferenti.

* *

In ogni sezione i quadri di costumi, se non primeggiano su quelli di paese e di marina, vanno notati per pregi di pensiero o di fattura — di idea o di forma.

Vladimiro Schereschewsky e Josè Villegas hanno voluto fissare sulla tela un *attimo* doloroso della vita dei loro paesi, e come son diversi l'indole e il tipo dei due popoli, il russo e lo spagnuolo — così appaiono diversi il tipo e lo spirito dei due dipinti.

Il russo s'è inspirato a una *Tappa dei deportati in Siberia* — lo spagnuolo alla *Morte del Torero*.

Il torero tira l'ultimo fiato in uno stanzone adiacente all'arena. La scena è appariscente, stridente più che generatrice di commovimento. Un grande sfoggio di costumi lussureggianti — un barbaglio di colore. Il torero, disteso su una lettiga, è coperto della sua giacca rosa superbamente ricamata. La lettiga è a piedi di un altare. Il prete ritto, accanto al letto, legge il libro delle preci, ma senza convinzione e senza compunzione. I compagni del morente, in lunga fila occupano il fondo e paiono piuttosto sorpresi, attoniti, che addolorati. Uno solo è inginocchiato — un altro si asciuga il freddo sudor della fronte quasi pensoso dell'*hodie tibi, cras mihi*. Una giovane donna — ed è questo l'elemento gentile della tela — in ginocchio presso il moriente, quasi nascosta dalla lettiga, guarda ansiosa il suo amato e forse piange. Molta luce, più di venti figure, non molta aria, modellazione trascurata, affidamento in sostanza alla malia del colore — insomma, pittoricamente, una decorazione — esteticamente, una scena di *Zarzuela*, anzichè la terribile realtà.

Qualcuno ha detto che la morte di un torero non è che un incidente, e non il principale, del dramma *La corrida* — un accidente che impressiona per poco e non toglie nè agli altri toreros l'entusiasmo per il giuoco pericoloso, nè agli spettatori la curiosità e l'ansia di un novo spettacolo. Forse per questo la tragedia della morte non incombe sui personaggi del Villegas e non suggestiona chi guarda il quadro. Questi potrá anche ammirare certi particolari delle vesti, certi atteggiamenti delle varie fisionomie, certe minuzie della mobiglia e dell'altare — ma non si sente compreso dell'avvenimento doloroso. Sarà la verità, ma io penso che l'artista non ha saputo cavare dal soggetto grandioso un motivo poetico. La fattura medesima aumenta la freddezza che emana da tutta la composizione. Potrà essere in fatto che i compagni del torero, lui morto, torneranno a lottare indifferenti e coraggiosi contro il toro, pronti anch'essi a morire; ma la scena della morte, come tema d'arte, o doveva essere solennemente dolorosa o non poteva aspirare che al modesto uffieio di una serie di fisionomie spagnuole e di vesti da corrida. La solennità nella *Morte del maestro* è tutta superficiale e accademica.

***

La tappa di deportati dello Schereschewski ha caratteri opposti assolutamente.

Il Villegas smagliante — lo Schereschewski cupo e fumoso. Nel primo si scorgono senza fatica, non solo tutte le fisonomie, ma anche le minuzie dei ricami sulle varie vesti. Nel secondo personaggi e ambiente sono ravvolti in una nebbia, nella quale bisogna ben figgere lo sguardo per vedere le figure e la espressione loro.

Io direi che la luce nulla giova alla vivezza del soggetto del Villegas, anzi vi contrasta — e che invece la mancanza di luce rende più intenso il sentimento di commozione destato dal soggetto dello Schereschewski. Questi infelici deportati in Siberia, messi in pieno sole, anzichè cacciati entro al buio di due luride stanzaccie, una appena illuminata da una finestrella che lascia passare la luce scialba di un sole coperto dalle nubi, l'altra da una povera lampada — avrebbero una molto minore evidenza estetica e morale. L'artificio è buono — aggiunge tristezza alla scena di per sè triste.

Il Villegas è più corretto, più *professore* del suo collega russo; allo Schereschewski si potrebbero imputare parecchi errori di disegno, di proporzione e di rilievo. Ma in tutto il Villegas non v'è una testa — tenuto, benintezo, conto della disparità del soggetto — che valga quella del vecchio deportato il quale, seduto, immobile, coi pugni chiusi sulle ginocchia, pare guardi nell'infinito, imprecando. Io chiudo gli occhi e, con un lieve sforzo di volontà, codesta testa di uomo dai forti propositi, dolente, disperata, affranta più dal tormento morale che dal tormento fisico, la veggo quando voglio!

Come non so imputare all'artista russo quel suo curioso artificio di illuminare fortemente, nella penombra generale, rotta appena dalla luce che vien dalla finestrella e dalla lampada, le testine dei due bambini che partecipano al doloroso riposo dopo la marcia orribile. Non gli so imputare quest'artificio, che basa sul falso, perchè quelle due testine, messe in maggiore evidenza, come rendono più straziante la scena, portano altresì una nota dolce, tranquilla, affettuosa in tanto orrore di tormenti e di tormentati. Ci viene sulle labbra un: Poveri piccini! — ma anche: Ecco il sorriso dell'infanzia in tanto buio di anime!

Insomma questo dello Schereschewski è un quadro fumoso, irregolare, ma che raggiunge lo scopo per cui fu dipinto; i suoi difetti possono anche essere audaci qualità positive, mentre i difetti stessi nell'altro quadro dell'autore medesimo *Una canzone patriottica* diventano, come *a priori* devono essere giudicati, qualità negative. Il colore sporco, la violenza degli effetti di luce resi per mezzo di una lampada, lo sprezzo di certe regole, che hanno la loro base nel vero, per far circolar dell'aria attorno le figure, qui vengono a inquinare il soggetto nella sua essenza. Quel cantore accompagnantesi sulla chitarra pare il protagonista di una scena macabra e non si capisce qual genere di impressione abbia voluto ingenerare l'artista.

***

Il più grande quadro di costume fra gli italiani è quello di Luigi Nono — *Il funerale di un bambino*.

Eccelle in esso la qualità tipica della pittura italiana — la perfezione del modellato — qualità per la quale la pittura nostra è ricercata e apprezzata all'estero. Il pittore chiarissimo non si accontenta di segnare una testa in quattro tocchi di pennello, per quanto sapienti — non gli basta una macchia di colore per dare evidente un corpo sotto le vesti; egli crea, seguendo le orme dei nostri maggiori, delle sue figure non solo le vesti, ma le carni, i muscoli, le ossa, il sangue che vivono di sotto le vesti. Il quadro potrà non persuadere completamente, alla sua bellezza manca quel grado affascinante di spontaneità che il pittore gli ha fatto perdere nella lunga analisi e nella paziente ricerca degli effetti e della verità assoluta anzichè della verità relativa. Ma in poche altre tele della Seconda Internazionale troviamo dei corpi così ben piantati, così ben complessi come i parecchi, grandi e piccini, di maschio e di femmina, che trovansi nel *Funerale di un bambino*. Guardate l'uomo che segue immediatamente la bara e pare il conduttore del mesto corteo — guardate al primo piano qual marmocchio biondo, che sta per salire i gradini della chiesa rusticana — e poi ditemi se queste due figure non rappresentano il prototipo della modellazione pittorica.

Così tutte quante — o quasi — le trenta e più figure che il Nono ha evocato; un *tour de force*, causa non ultima della menomata potenza di comunicativa. L'artista, più che riassumere nel suo cervello tutta la scena e sentirla sinteticamente, la ha analizzata con spigolistra cura nei più minuti particolari, non solo delle teste, delle povere vesti, delle gambette dei bimbi, ma anche nelle accidentalità del terreno, nelle vecchie pietre degli edificii e nel muro che taglia il quadro. Il momento realizzato dalla fantasia e dal pennello dell'artista, vero, giusto — poteva divenire, data una tecnica più larga, più suggestivo. Fu detto il *motivo* essere michettiano — ma il Michetti lo avrebbe sentito tecnicamente in altra maniera. Come l'ha trattato il Nono, nella perfezione della forma — mi si permetta il bisticcio — sta l'imperfezione del risultato.

Poi io vorrei un po' discutere perchè il funerale debba essere proprio quello di un bambino — e perchè quasi nessuna delle tante figure mostri intera la faccia; appena di qualcuna si vede timidamente il profilo e altre, che pur potrebbero per la posizione loro lasciare libero il volto, lo tengono a bella posta nascosto.

Forse parve a Luigi Nono infondere gentilezza nell'animo di quei contadini, grandi e piccoli, seguenti mestamente una bara bianca coperta di fiori freschi — e destare colla visione di un cadaverino più acuta la pietà dello spettatore — e può essere ch'egli abbia raggiunto il suo ideale.

Quanto alle faccie nascoste — è questo un artificio che al Nono ha portato fortuna. Intravediamo soltanto la faccia della derelitta nel *Refugium peccatorum* e il quadro ha da questo artificio un maggior fascino — scorgiamo appena il profilo della giovane madre nell'*Ave Maria* e non le chiediamo di rivolgere la faccia verso di noi per conoscerla meglio, se già ci apprendono il pensiero di lei tutta la persona stanca e l'atto di pregare e la mestizia dell'ambiente.

Così, nel *Funerale di un bambino*, forse le faccie dei contadini, dure, non use a rivelare l'interno affanno, ribelli alle finezze del sentimento, nulla di più direbbero a noi di quanto ci dicano il loro atteggiamento umile e devoto e la composizione magistrale del dipinto.

Un altro giorno il resto.

TONI.

ANCHE CAVALLOTTI SMENTISCE

Alcuni giornali avevano detto che Cavallotti aveva consentito a Rudinì il rinvio a mercoledi della discussione sul bilancio dell'interno, purchè fosse sacrificato il ministro guardasigilli. La tendenziosa notizia fu l'altra sera energicamente smentita da fonte rudiniana. Ora leggiamo nel *Secolo* il seguente dispaccio del Cavallotti, che riproduciamo per dare completa la cronaca dell'incidente:

Roma, 8 giugno, ore 8 pom.

La storiella del compiacente salvataggio, ricamata sul mio consenso al rinvio della discussione del bilancio degli Interni, è perfettamente degna della buona fede con cui da anni un'opera disinteressata, coerente ed onesta è perseguita dalle insinuazioni di tanti che essa ha smascherato e di tanti che di essa han profittato, — insinuazioni che periodicamente si rinnovano, dispettose di trovarsi periodicamente sbugiardate.

Nel fatto il rinvio fu accettato da me, previo completo accordo con Turati e con tutti i colleghi presenti delle varie frazioni dell'Estrema, dopo che, vagliato coi colleghi il pro e il contro e le condizioni dell'assemblea, prevalse nei colleghi l'avviso che convenisse meglio accettarlo.

E quelli che gridano contro il ritardo, farebbero meglio dire ai loro amici che il settore dell'Estrema deserto presenta da tempo, nelle più importanti votazioni, uno spettacolo desolante e sconfortante; e non varrebbe la pena che il paese avesse affidato all'Estrema un sacro geloso mandato, se essa non si trovasse nell'imminente discussione intera al suo posto di combattimento. Il paese si ricorderà dei mancanti.

FELICE CAVALLOTTI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Le condizioni di pace

Londra 12, ore 8.50 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Assicurasi che la Turchia accetterà le seguenti condizioni di pace: La Grecia pagherà una indennità di guerra di lire turche 1600000, oltre il raccolto della Tessaglia ceduto alla Turchia. Questa sgombrerà la Tessaglia subito dopo il raccolto. Sarà nominata una commissione incaricata della rettifica della frontiera greco-turca, impegnandosi i belligeranti preventivamente di accettarne la decisione.

Gli ambasciatori e la Porta

Costantinopoli 12, ore 6.50 p. — Oggi vi fu la quarta conferenza tra gli ambasciatori e il ministro degli esteri. Nei circoli diplomatici si crede si sieno prese importanti decisioni.

La situazione in Tessaglia

Notizie dalla Tessaglia ai giornali bulgari descrivono con foschi colori la situazione creata in quel paese dall'occupazione turca; e riportiamo per sentire sul dibattito greco-turco le due campane:

Oltre l'estrema miseria che vi regna e le malattie in forma epidemica, la popolazione è oppressa da ogni sorta d'angherie.

Per paralizzare il malcontento contro l'occupazione turca, fra i notabili e il clero greco, moltissimi cittadini ragguardevoli e *papas*, vennero mandati da Elassona.

Riguardo poi alla petizione mandata al Sultano affinchè sia mantenuta la occupazione turca nella Tessaglia, le poche centinaia di firme di greci raccolte a Larissa, Trikala, Netzero e Volo, furono per la maggior parte carpite con minaccie.

Diversi preti greci sono stati crudelmente maltrattati per essersi rifiutati di firmare quella petizione.

Nell'esercito di occupazione turco si accentua invece sempre più la contrarietà all'abbandono della Tessaglia. Vi sarebbero già state parecchie manifestazioni fra i soldati in questo senso, e dei veri atti di ribellione. Edhem pascià ne ha informato il Sultano.

Un nuovo yacht
La flotta dei Rotschild

Ci telegrafano da *Parigi, 12 giugno, sera*:

Uno *steam-yacht* di 2000 tonnellate, secondo i piani del celebre architetto navale G. L. Watson, è stato messo in costruzione in Iscozia per conto del barone Edmondo di Rotschild.

Quando i piani dell'ing. Watson furono compiuti, si trattò per affidare la costruzione della nave a un grande cantiere francese, ma le trattative non approdarono.

All'infuori degli *yachts* imperiali e reali; lo *Standard* di 5557 tonn. e lo *Zvìezda* di 3346 tonn. (Russia), l'*Hohenzollern* di 4187 tonn. (Germania), il *Mahrussah* di 3142 tonn. (Egitto), il *Savoia* di 2852 tonn. (Italia), il *Victoria and Albert* di 2470 tonn. (Inghilterra), il *Maha Chakrkri* di 2092 tonn. (Siam); questo sarà il più grande *steam-yacht* appartenente a un privato. In America non vi è che il *Valiant* di 2184 che appartiene a Vanderbilt.

Con questo nuovo *yacht* la flottiglia dei Rotschild conta le seguenti navi:

A vapore, il nuovo *yacht* di 2000 tonn. del bar. Edmondo, *Veglia* di 1111 tonn. del bar. Palamelo Rotschild, *Rona* di 1123 tonn. del bar. Ferdinando, *Eros* di 737 tonn. del bar. Arturo, *Gitana* di 71 tonn. della baronessa Ad. Rotschild, sul lago di Ginevra.

A vela i tre *yachts* da corsa ben conosciuti del bar. Etoardo che è amantissimo delle vele, *Bettina* di 20 tonn. *Honeymoon* di 5 tonn, *Pompaneau* di tonn. 1., e lo *yawl* nuovo di 111 tonn. *La Hèche*.

La cerimonia del battesimo della figlia dello Zar

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 12 giugno, sera*:

Il battesimo della figlia dello Zar nata ier l'altro, sarà celebrato prossimamente. Il battesimo della prima figlia — principessa Olga — ebbe luogo 12 giorni dopo la sua nascita.

Secondo il rito ortodosso, il primo padrino offrirà alla piccola neofita una croce d'oro adorna di pietre preziose. La madrina le donerà una veste bianca e la terrà sopra i fonti battesimali attorno ai quali staranno i grandi dignitari della Corte e gli alti funzionarii.

Gli altri padrini offriranno nove ceri al sacerdote celebrante, che sarà anche questa volta il P. Yanicheff elemosiniere dell'imperatore. Questi ceri accesi saranno messi attorno ai fonti battesimali, dopodichè l'officiante darà l'incenso ai padrini e alle madrine e benedirà le acque battesimali.

Il nome della bambina sarà iscritto sopra un foglio di carta posato sulle Sante Imagini che la bambina porterà sul petto.

Dopo le preghiere di rito, il sacerdote prenderà la bambina dalle braccia della prima madrina e l'immergerà tre volte tutta ignuda, tenendola per il capo, nell'acqua benedetta e pronunciando le parole sacramentali.

Al battesimo seguirà la confermazione, ungendo con i santi olii gli occhi della bambina, le orecchie, la bocca, le mani e i piedi.

Terminata la cerimonia, il sacerdote rivestirà la bambina della sua veste bianca.

La battezzata porterà sempre su di sè la croce datale dal primo padrino.

Alla Camera francese

Parigi 12, ore 6.50 p. — *(Camera)* Riprendesi la discussione dell'interpellanza Basly riguardo il licenziamento degli operai della Compagnia delle miniere della Grand' Combe.

Il ministro dei lavori, riprendendo il discorso interrotto sabato in seguito all'incidente di Gerauld Richard, giustifica la condotta della compagnia e del governo.

Dopo discorsi di *Doumerge* (radicale) e *Dejcante* (socialista) contro l'attitudine del governo e della Compagnia, si approva con 306 voti contro 195 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo.

Un treno deviato

Londra 12, ore 7 p. — Un treno deviò a Wilsampton (paese di Galles). Sonvi 9 morti e 25 feriti.

Terremoto a Calcutta

Calcutta 12, ore 4.30 p. — Una scossa di terremoto si sentì a Howrah. Parecchie case sono crollate. Sonvi parecchi morti e feriti. Alcune case di Calcutta sono lesionate.

Contro i russi e i giapponesi

Yokohama 12, ore 9 a. — Numerosi arresti furono fatti a Seoul.

Si dice che si sia cercato di indurre il Re a designare suo padre come reggente e ad espellere i russi e i giapponesi.

L' Argentina si prepara alla guerra

Londra 9, ore 9.35 a. — Il *Daily News* ha da New York: Il governo argentino fa preparativi di guerra.

Il cadavere di una italiana
Suicidio o delitto?

Mandano da Zagabria 11:

Lungo la sponda della Sava, presso Brod, fu ripescato ieri il cadavere di una giovane di signorile condizione, elegantemente vestita.

Aveva la biancheria marcata con le iniziali A. T., sormontate da una corona di contessa.

Portava un piccolo orologio d'oro, sulla cassa del quale erano incise le medesime iniziali e in tasca aveva un borsellino con dentro una discreta somma di danaro e con sopra trapunto in seta il nome di: *Antonietta*.

Si crede si tratti di una italiana. Le autorità fanno indagini in proposito.

Riforma della marina austriaca

Il Ministero austriaco decise nei limiti del bilancio la riforma della marina militare.

Saranno radiate dai quadri la fregata *Radetsky*, la corvetta *Aveliana* e tutte le altre navi in legno.

Si metterà per ora in cantiere a Trieste la corazzata *Imperatore Carlo VI* che sarà del tipo italiano *Varese*, ma con molta maggiore potenza di artiglierie, e si costruiranno pure a Trieste ed a Pola un grande incrociatore del tipo nuovo *Esmeralda* e alcuni caccia-torpediniere da 33 nodi all'ora.

LE FINANZE ITALIANE
giudicate da un giornale tedesco

Il *Boersen Courier* di Berlino riceve una importante lettera da Roma del cav. Rizzi, delegato del tesoro.

Questi prova esservi in realtà, nel bilancio attuale, un avanzo di 5 milioni, benchè vi siano comprese le spese per l'Africa, 27 milioni per le ferrovie 2 milioni e mezzo per coprire il *deficit* nella categoria *movimento di capitali*.

Ritiene assicurato l'avanzo pei bilanci futuri.

Il *Boersen Courier* commentando la lettera aggiunge parole di simpatia, rallegrandosi che le dichiarazioni ufficiali rivelino la reale situazione dell'Italia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma — Ci telegrafano 12 giugno sera — *La salma di Silvagni* è giunta alle 11 accompagnata dai figli del defunto e dall'assessore del Municipio di Genova Nalini, ricevuta alla stazione dai parenti, da Serena, Bonasi e da alti funzionarii del Ministero dell'interno, da molti deputati, senatori, notabilità e amici del defunto. — Alle 12 il feretro fu deposto sul carro coperto di bellissime corone e seguito da altro carro di corone fu trasportato a Campo Verano.

Napoli — *Incendio in una camera ardente* — Ieri l'altro, alle 5 pom., poco prima che movesse il corteo funebre del senatore conte Spinelli, si è sviluppato nella camera ardente un incendio. Vi è stata grande confusione fra i visitatori, che empivano la sala. Il fuoco è stato spento dai pompieri e dalle guardie municipali, destinate al servizio d'onore. Oltre quello dei drappi, nessun danno.

Urbino — *Un invito al Re* — Il Re ha ricevuto in privata udienza l'on. senatore Bernardino Serafini, generale della riserva, insieme a cav. Nicolai, sindaco di Urbino, i quali hanno invitato S. M. ad intervenire alle feste che avran no luogo in agosto in quella città, per l'inaugurazione del monumento a Raffaello Sanzio.

Il Re si riservò di rispondere; da una lettera privata si può supporre che S. M. si farà rappresentare da un principe reale.

Agitazione fra gli operai della campagna bolognese

Un dispaccio da Roma ieri ci diceva che Andrea Costa era partito dalla capitale per recarsi a Molinella, dove era scoppiato uno sciopero.

Qualche particolare in proposito troviamo nei giornali bolognesi di ieri. Essi scrivono:

Notizie da Molinella danno per pericolosissima la situazione: moltissimi operai hanno abbandonato la roncatura del riso, imponendo ad altre migliaia di compagni di imitarli ed esigono diminuzione di lavoro ed aumento di salario. Migliaia di scioperanti sono eccitatissimi. Furono operati degli arresti; è partita per quella plaga della truppa con delegati di P. S.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 giugno: S. Antonio da Padova.
Lunedì 14 giugno: S. Basilio v. e d.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 7 m. 58

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 374 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 1276 — Totale visitatori 1650.

***

Acquistato dal cav. dott. Angelo Levi il quadro *L'inverno in Toscana*, di Arturo Faldi.

***

Oggi la Banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

Per la commemorazione di Garibaldi. — I Superstiti dei mille e dei reduci dalle patrie battaglie, dall'Esercito e dall'Armata invitano i consoci ad assistere oggi 13 corr. alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi. La riunione con le bandiere sociali avrà luogo alle 3 pom. nel cortile del palazzo Ducale, come annunciammo già.

Onorificenza — Ci si annuncia da Roma che il Re, su proposta del ministro Gianturco, ha nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio prof. Domenico Bresolin, che per tanti anni insegnò Vedute di paese e di mare nella nostra Accademia di B. A.

Questo atto del ministro, che premia un vecchio insegnante, ha fatto nel campo dei professori, degli artisti e degli scolari del Bresolin ottima impressione.

La festa d'oggi — S. Antonio e S. Luigi; ecco i due Santi per i quali sembra fiorire il purissimo giglio.

Sparite le ultime rose di maggio, e andando via, via scemando tutti i fiori fini, eleganti, odorosi, che il sole bruciante di questi prossimi mesi, farà languire del tutto, avvicinandosi già il momento in cui altri fiori meno fini, meno eleganti, meno odorosi, come il geranio, l'oleandro, l'ortensia, prenderanno definitivamente il posto di quelli, il giglio, dico, ha anche più fascino.

Da circa tre settimane, il suo olezzo penetrante vi segue da per tutto. Spesso voi, il fiore non lo vedete, ma *sentite* la sua presenza. S'innalza questo calicetto madreperlaceo, coi suoi pistilli dorati, s'innalza sul suo lunghissimo stelo, rassomigliando così a una candida fanciulla, cresciuta troppo presto, e che per la sua alta figura apparisce un po' dappertutto spargendo ovunque il profumo della sua anima.

Oggi il purissimo, il niveo giglio, in memoria del Santo a cui il fiore s'accompagna, sembrerà anche più puro, più profumato, più simpaticamente invadente.

Al tempio, dove fra gli incensi si cantano le lodi di S. Antonio, accorrono oggi i fedeli, portando in omaggio al Santo il giglio purissimo, il fiore che divinamente simboleggia la sua anima.

Gita operaia a Milano — Per la sera di martedì 15 corr. alle ore 8 1|2 nella sede della Società generale operaia sono convocate le presidenze delle società veneziane per trattare sulla gita a Milano.

Naufragio e incaglio. — Il trabaccolo *Nuova Adelaide*, di Chioggia, al comando del padrone Zennaro Carlo alle ore 7 pom. dell'11 corrente, mentre stava ancorato nel canale fra le dighe di Alberoni, rottagli pel forte mare la catena dell'ancora, andò ad investire sulla scogliera della diga Nord. Accorse a prestargli aiuto il rimorchiatore *Sampierdarena*, della ditta Finzi e Lozzatti, riuscendo anche a liberarlo, ma essendosi sventuratamente rotta la cima di rimorchio, il trabaccolo fu trasportato in alto mare dalla forte corrente.

L'equipaggio composto di 5 persone fu tutto salvato. Il trabaccolo, che deve aver sofferto forti avarie, ieri mattina trovavasi galleggiante a fior d'acqua a due miglia dalla spiaggia di Pelorosso. Verrà dato mano al ricupero.

La sera stessa dell'11 il piroscafo inglese *William Middleton* incagliò a Malamocco presso la località detta Campane.

Grave disgrazia a Mestre — Da una guardia municipale di quella città ieri mattina fu

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 45

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Carlo guardò il gigante con stupore.

— Mi spiego, monsignore: Gli Stati della Borgogna hanno bisogno del loro sovrano; e voi non potete passare senza rischio nella Lorena, se non come nemico e con un'armata. Ora la vostra armata è disorganizzata in questo momento. Il Re di Francia ha pagato la diserzione dei vostri alleati, e getta nelle vostre provincie degli agenti perturbatori. Se voi volete ricostituire le vostre truppe, non si deve farlo con degli stranieri, o dei lanzichenecchi!.. In un giorno di battaglia questa gente volgerebbe il dorso e marcierebbe sotto la bandiera del maggior offerente!.. I fatti ce lo dicono, è vero!

Ove dunque vostra Altezza può formare delle truppe fedeli ed affezionate? In casa sua. Avete attraversato la Franca Contea tra le acclamazioni. Non v'ha una spada che al vostro appello non sia pronta a uscire dal fodero, da Dijon a Vesoul. Non ho che a salire sulla torre di Martroy e parlare in vostro nome, monsignore, per riunire dieci mila lancie!

— Ne avrò tra breve, forse bisogno!..

— Nell'Alsazia, Vostra Altezza troverà dei cuori come nella Contea. Certo, il vostro governatore Pietro di Hagenbach non è amato! Scommetterei il buon cavallo contro una giumenta, che prima di un anno i suoi amministrati l'avranno appiccato, se il duca di Borgogna non prende egli gl'iniziativa. Perciò, più gli Alsaziani taceranno intorno al luogotenente, più scoppieranno in grida di gioia e di amore intorno al sovrano! Non è possibile, monsignore, che vogliate seriamente lasciare le utili ovazioni per gli azzardi di un'intervista pericolosa. Non solo i vostri sudditi ve lo interdiscono, ma la ragione stessa per mia voce!

— Ebbene! che ne dite voi, messer Enrico? chiese Carlo.

— Sono, monsignore, interamente dell'opinione del capitano.

Il duca riflettè un istante.

— Ed io pure, disse ad un tratto. Oh! proseguì sommessamente, se io avessi trovato quest'uomo cinque anni or sono!..

Enrico de Lion interruppe la meditazione, in cui il duca s'era immerso.

— Debbo, monsignore, disse, render conto a Vostra Altezza della missione di cui volle incaricarmi, relativamente al padre di questo giovane.

Guglielmo alzandosi s'inchinò dinanzi al duca.

— Avvicinatevi, caro fanciullo. Ebbene, messer Enrico, che vi disse il barone di Vaudrey?

— Che era addoloratissimo per non poter venire personalmente a ringraziare Vostra Altezza!.. E' un vecchio soldato che, da qualche anno è inchiodato al suo letto da una paralisi della gamba sinistra. Ma il cuore è vivo sempre. Vi dà suo figlio, monsignore, non potendo offrirsi egli stesso!..

— Bravo cuore! mormorò il capitano. Questi uomini ci compensano dei tanti scellerati di questa terra!

— Mi diceste, credo, mio ragazzo, che desideravate essere addetto alla mia persona? proseguì il duca, volgendosi a Guglielmo.

— E' il mio voto più caro, monsignore.

— Che Vostra Altezza, disse allora il capitano, voglia darmi questo giovane, sarà il mio aiutante di campo. Fece le sue prime armi con me; sono convinto che tale posizione gli converrà doppiamente. Sarà direttamente al servizio di Vostra Altezza, ed avrà un amico!

— Accettate, mio caro? chiese il duca.

Guglielmo si gettò tra le braccia del capitano.

— Ah! voi sarete mio padre! esclamò con lagrime di gioia.

Poi inginocchiatosi ai piedi del duca:

— E voi, Altezza, sarete il mio Dio!.. mormorò.

Per celare la sua emozione, Carlo si alzò, e, nel momento di passare in un'altra stanza, disse al gigante:

— Custodite bene questo fanciullo. Ch'egli diventi degno dei suoi padri. Quanto a voi, capitano, disponete come volete l'ordine di servizio.

— Grazie, messer Enrico; se voi non foste così perfettamente staccato dai beni della terra, vi avrei ricompensato; ma il vostro regno non è quaggiù.

— Ahimè! sospirò il povero innamorato con desolata espressione, che forse fu raccolta dietro la tappezzeria ove la duchessa aveva la sua sala di ricevimento, per non esporre le religiose alla vista di tante cose mondane. Ahimè! io non sono più felice, che della felicità degli altri!..

— Qualche volta, ciò è molto, messere, disse il capitano stringendo le mani di Enrico, la vista di un uomo felice, è tanto più pregiata, quanto è meno comune!

Essi s'inchinarono profondamente dinanzi al duca che uscì.

— Ora, figlio mio, disse il capitano al giovane Vaudrey, dovete procurarvi un'uniforme. Chiedetelo da parte mia al luogotenente Gauthier des Roches, ed inviatemi quest'ufficiale.

Messer Enrico prese alla sua volta congedo dal capitano, e si avviò sotto ai grandi alberi del parco in preda ai suoi pensieri.

Restato solo, il gigante si stese voluttuosamente in un seggiolone, e colla gamba destra posata sulla sinistra, si rivolse un'infinità di osservazioni.

Come i vecchi soldati, il giovane avventuriere aveva l'abitudine dei monologhi.

— Ecco, disse, che la tua fortuna è press'a poco fatta, mio buon amico Giacomo di Barboyo, conte di Saint-Jean e di Saramboy, capitano, ecc. Rinuncio all'enumerazione di tutti i tuoi titoli! Una bella cosa, ma, bisogna prima di bere, guardare in fondo al bicchiere. Non ti dissimulerò, mio buon amico (provo il bisogno di darti ancora quest'affettuosa qualifica), che sei circondato da un'infinità di scellerati, compratori comprati, corrotti e corruttori, gente di corda e di saccheggi, che non furono appiccati ma che potrebbero esserlo un giorno. Ne conosco già due di loro: Campo Basso e Hagembach. Gli altri si sveleranno in seguito. Amico mio, perchè la tua barca voghi tra questi scogli umani senza che la sua stiva si spezzi, ti ci occorre del tatto, della prudenza, dell'astuzia anche. Guardati, Barboyo! Cionullameno, queste preoccupazioni non debbono portar danno alla sollecitudine che l'uomo deve a tutte le parti del suo individuo. Perciò, ho l'onore di richiamarti alla mente una cosa molto importante. Tu non hai pranzato, eccellentissimo Giacomo! La conclusione di ciò, è facile a trarsi. E' necessario, Giacomo, che tu vada a pranzo.

(Continua)

trasportato al nostro ospedale civile il ragazzo di otto anni Agostino Gatto di Natale. Caduto accidentalmente sul selciato da una finestra del secondo piano si fratturò il cranio riportando una violenta commozione cerebrale. Il suo stato è gravissimo. Lo cura il professore Giordano.

Ancora la Ciuffer — La sveglia impegnata per lire due presso il Montino a S. Giov. Novo, il cui bollettino era stato dalla Ciuffer venduto, come dicemmo ieri, al Cargnini, appartiene alla signora Carlotta Silvestri Brugnolo, abitante a Dorsoduro.

Il furto era stato consumato dalla Ciuffer il primo del corrente mese, giorno appunto della impegnata.

La sparizione di un portamonete — Alberto Savona, furiere addetto al servizio delle torpediniere doganali, era l'altra sera nell'esercizio di Marianna Marsona alla Giudecca, fondamenta S. Giov. N. 25, quando entrò il suo sarto con una giacca per provargliela.

Il Savona salì al piano soprastante ed entrò nella camera della esercente, per provarsi il vestito. Il furiere si tolse la giubba di tela e, provata la giacca, si rimise la giubba, ma vi constatò la sparizione del portamonete contenente oltre quaranta lire e alcune carte.

Nella camera, durante la prova della giacca non c'erano che la esercente, suo figlio Pietro di 13 anni (già condannato per furto) ed il sarto, questi due ultimi però erano usciti dalla camera quando il Savona si accorse della sottrazione del portamonete.

Il Savona scese di corsa le scale e uscito dall'esercizio, trovò il sarto sul sandolo e sulle mosse per recarsi a Venezia. Invitato a ritornare nell'osteria, il sarto obbedì; fu cercato anche il figlio della esercente e trovatolo, lo si fece entrare nella camera insieme al primo.

Il furiere mandò alla vicina caserma e fece venire due agenti doganali quindi perquisì i due con risultato negativo. Intervenne più tardi anche il delegato Agostinelli; ma le sue indagini ebbero lo stesso risultato.

Un biglietto da 500 lire — Giorni fa l'imprenditore Giovanni Avon fu Marco, abitante a S. Giacomo, si recò alla Giudecca per visitare un amico. Passò con lui tutta la giornata e la sera. Entrambi a mezzanotte erano alticci. Prima però di lasciarsi bevettero il bicchiere della staffa in un'osteria. Uscirono poi assieme a cinque o sei facchini.

Il vino bevuto mise l'allegria in corpo all'Avon, che faceva pompa di possedere delle carte da cinquecento lire!

I facchini lo prendevano in giro, dicendo: — *Va là cinquecento!* Allora l'Avon estrasse il portafogli: vi erano dentro alcuni biglietti di piccolo taglio; ma quello da cinquecento era sparito.

Della cosa fu avvertito il delegato Agostinelli, il quale, a quanto si dice, avrebbe raccolto elementi sufficienti per deferire all'autorità giudiziaria un individuo quale sospetto autore del furto.

Le ultime disposizioni del Castellani. — Ieri nello studio del notaio Chiurlotto, alla presenza di alcuni parenti e di poche persone estranee, fu aperto il testamento depositato presso quel notaio dal Giuseppe Castellani ex orefice, la cui misera fine abbiamo ieri l'altro narrata.

Egli lasciò lire austriache 21,000 pari a lire italiane 18,693 (rappresentanti un mutuo incontrato dal padre del Castellani nel 1862 con una ditta di Venezia) a certa Anna Maso detta Mason, sorella del noto friggipesce, ora defunto e lire cento per ciascuno a tutti i suoi parenti.

Nulla dice del rimanente della sostanza da lui lasciata (circa centomila lire), che quindi andrà certo divisa fra gli eredi più prossimi, e cioè la sorellastra ed una zia.

Il testamento porta la data del 17 dicembre 1895 ed in esso il Castellani si riservava di farne susseguire un altro; ma fino ad ora non fu trovato.

La r. nave ***Terribile*** entrerà oggi nel bacino maggiore del r. Arsenale.

Domani sarà varata la torpediniera 129-S e alata sullo scalo quella 34 *T*.

La ***Miseno***, goletta a vela ed a vapore, è giunta ieri mattina proveniente da Fiume e si ormeggiò in bacino di S. Marco.

La *Miseno*, adibita alla scuola dei mozzi, ha terminato ora la campagna di sei mesi.

Fu varato nel 1886, misura metri 42 di larghezza e sette e sessanta di larghezza. Il suo dislocamento è di 487 tonnellate e la sua forza motrice di 407 cavalli; pesca tre metri e sessanta centimetri; ha la velocità di dieci nodi all'ora. E' armata di due cannoni da dodici centimetri e due mitragliatrici. La comanda il tenente di vascello Guarienti.

CRONACA DEI TEATRI

Il secondo saggio — Ecco il programma dell'annunciato secondo saggio di alunni, che avrà luogo al Liceo Marcello alle ore 2 pom.:

1. *Mozart*, 1 Tempo del Quartetto in Do maggiore N. 6 (alunni Cassellari E. (corso di perfezionamento) — Zugni G. (corso VII) — Gosen O. (corso VI) — Zan P. (corso V).

2. a) *Scarlatti*, Giga N. 6 — b) *Gluck*, Gavotta — c) *Pependieck*, Minuetto, alunna Scattola Maria (corso VII).

3. *Wieniawsky*, Secondo concerto per violino con accomp. d'orchestra (alunno Cassellari Ettore, corso di perfez).

4. *Grandval*, Adagio e allegro del concerto per oboè op. 7 (alunno Scozzi Riccardo, corso di perfez.)

5. *Bas Giulio* alunno — *Kyrie* e *Gloria* per coro misto e orchestra.

Il coro è composto di alunne di bel canto e di alunne e alunni della scuola corale l'orchestra degli alunni assistiti dai professori.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda Cittadina dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.:

1. Marcia *Il soldato*, Guttemberg — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Atto secondo, parte prima *Mefistofele*, Boito — 4. Atto secondo parte seconda, idem — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Ballabili *Sieba*, Marenco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Marcia militare, Marenco — 2. Finale 3., *Gioconda*, Ponchielli — 3. Intermezzo, *Philomene Baucis*, Gounod — 4. Concerto per due Cornette, Gatti — 5. Prologo, *Mefistofele*, Boito — 6. *Danza Campestre*, Galimberti.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Morosini*, Bisso — 2. Sinfonia *Domino nero*, Rossi — 3. Coro e introduzione *Ernani*, Verdi — 4. Valzer *Violetta*, Waldteufel — 5. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 6. Preludio e Siciliana *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 7. Polka *Margherita*, Mastino.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia, *Unter den Boppel Odler*, Wagner — 2. Polka, *La Farfalla Siciliana*. Ioppito — 3. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 4. Pot-pourri, *Don Pedro dei Medina*, Lanzini — 5. Duetto, *Attila*, Verdi — 6. Mazurka, *Cecilia*, Amadei — 7. Valzer, *Gioie carnevalesche*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

LOTTO — Estrazione del 12 giugno					
VENEZIA	61	68	57	76	23
BARI	90	69	55	49	26
FIRENZE	79	86	3	43	17
MILANO	29	39	20	38	63
NAPOLI	84	65	5	90	17
PALERMO	20	31	4	72	35
ROMA	67	84	36	77	68
TORINO	63	38	46	31	53

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffe — Lesioni

Da Lio, contadino di Chirignago, è imputato di aver danneggiato maliziosamente, con taglio di piante, i campi a lui affittati dal sig. Cecchini Cesare; e di avere al Cecchini stesso, truffato fieno e legname, che asportò dai campi stessi, convertendoli a proprio profitto il giorno, che per cessazione di affittanza di quel fondo ebbe ad abbandonarlo.

Il Tribunale, ritenutolo colpevole della sola truffa di poco legname, lo condanna a mesi 2 e giorni 15 di reclusione e L. 124 di multa, pena che si ritiene scontata per l'amnistia reale 24 ottobre 1896.

Dif. avv. Orlandini.

— Vincenzo Perini e la madre sua Varagnolo Maria, devono rispondere del reato di truffa, per avere di correità fra di loro, in Chioggia, nel 14 aprile 1897, carpito in danno di Bonivento Stefano L. 3.50 sorprendendone la buona fede col falso pretesto, che detta somma doveva servire come rifusione di spese di una querela sporta, o per sopperire alle spese del recesso dalla medesima.

Il Tribunale a favore di entrambi gli imputati dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. avv. Feder.

— Eugenio Siega di Cavarzere, pregiudicatissimo, è chiamato a rispondere di lesioni personali gravi, perchè nel 29 aprile 1897 mediante un'accetta ferì Margherita Zanella sua suocera, Filomena Sinaco di lui moglie, la prima alla testa, la seconda in diverse parti del corpo, causando ad entrambe malattia per la guarigione della quale ci vollero 15 giorni.

Il Tribunale lo condanna a mesi 8 e giorni 5 di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

Pres. Romagnoli — P. M. Predazzi.

Pretura di Vicenza

Echi del X giugno

Il processo dei diciasette

Ci scrivono da Vicenza 12 giugno:

Per la città si nota un po' di fermento — ma è giustificato causa il processo che si deve svolgere contro i diciasette arrestati di giovedì sera innanzi alla Redazione del *Berico*.

Alle 9 la sala delle Assise — perchè l'aula d'udienza del primo mandamento era incapace a contenere tante persone — è completamente occupata.

Sotto alla sbarra stanno gl'imputati, tutti giovanotti dall'aspetto mite e di condotta incensurata; devono rispondere del reato previsto dagli articoli 6 della legge di pubblica sicurezza e 434 del Codice penale.

Pretore Cantele — Pubblico Ministero delegato Cabianchi.

La difesa sta disposta nella panconata della giuria — degli avvocati Vicentini non saprei chi mancasse — noto Lucchini, Mazzoni, Bevilacqua Gio. Batt., Dal Monte, Chiaradia, Dalle Molle, Zanella, Rossi, Nuusbaume, Fanton, Bevilacqua Gino, Rezzara ed altri ancora il cui nome mi sfugge. Si sono costituiti in collegio di difesa — è probabile non parleranno più di tre.

Pur il tavolo per la stampa è completamente occupato.

All'aprirsi dell'udienza — ore 9 — gli avvocati chiedono un'ora di dilazione che dal pretore viene concessa.

Alle 10 s'inizia l'interrogatorio — diciamolo *pro forma* — degli imputati; poi seguono le testimonianze. Inutile riassumerlo.

Il processo continua — terminerà senza dubbio a tarda ora — vi terrò informati.

La sentenza

Ci telegrafano 12 giugno, sera:

Per la difesa parlarono applauditissimi Rezzara Gio. Batt. e Bevilacqua G. Batt.

La sentenza dotta e serena e improntata al più sano patriottismo, assolve gli imputati per inesistenza di reato. Essa è accolta con soddisfazione generale.

Corte d'assise di Treviso

Processo Malfatti-Giustiniani

Assoluzione

Ci telegrafano da Treviso, in data 12 giugno, ore 3 pom.:

In questo momento il capo dei giurati legge il verdetto di completa assoluzione degli accusati Malfatti e Giustiniani. Il verdetto, che è una grande vittoria della difesa, è stato accolto da applausi.

E' così terminato, dopo circa venti udienze laboriose, un dibattimento che aveva destato molto interesse a Treviso e nella vicina Vittorio.

Il sig. Giovanni Malfatti segretario del Comune di Vittorio ed il Giustiniani ragioniere comparivano avanti ai giurati accusati di malversazioni, di falsi, di truffe.

Il Comune si era costituito parte civile, rappresentato dagli avvocati Villanova e Radaelli juniore.

Il Malfatti era difeso dagli avvocati Pagani-Cesa, Sperti e Centa.

Il Giustiniani dall'avvocato Torresini.

Il Malfatti riescì a dimostrare con numerose testimonianze che egli avea ben potuto commettere delle irregolarità in trent'anni di servizio, ma non si poteva imputargli malafede.

Ma il processo destò vivo interesse specialmente perchè s'intuì che alla origine delle accuse non era estranea la politica e si mirava con la condanna degli accusati ad ottenere quella delle passate amministrazioni.

Si aggiunse anche l'opinione, che trovò pur troppo fondamento nelle prove emerse al dibattimento, di una istruttoria veramente fiscale, ed anzi di modi ingiuriosi e minacciosi usati dal giudice istruttore di Conegliano avv. Tortora contro gli imputati e contro i testimoni.

Ai fatti già emersi i difensori ne aggiunsero altri, chiedendo un'inchiesta. — E pare a noi che, in omaggio al rispetto per la magistratura, sia giusto che luce intera si faccia.

Pretura di Padova

Processo Rossi-Fioriani

Ci scrivono da Padova, 12 giugno:

E' incominciato nel giorno 11, avanti questa Pretura, il processo fra i signori avvocati Rossi e Fioriani per rispettive querele.

Origine dell'alterco originante le querele, lo storno di un contratto di vendita di 50 campi da parte di certa signora Zambaldi al conte Marcello di Campossampiero.

L'avv. Rossi era patrocinato dagli avvocati Pagani Cesa di Treviso e Montereale di Padova.

Il Fioriani dagli avvocati Carlo Nasi di Torino, Sarfatti di Venezia, Barbassetti di Padova.

Iersera ci pervenne il seguente telegramma:

« Per interposizione del pretore e degli avvocati patrocinatori la decisione della vertenza fra gli avvocati Rossi e Fioriani venne rimessa al giudizio di tre colleghi arbitri. Questa definizione ottenne l'approvazione generale. »

Pretura di Udine

Contravvenzione alla legge di P. S.

Ci scrivono da Udine, 12:

(*P. e.*) In seguito all'avvenuto scioglimento del Circolo elettorale socialista — di cui a suo tempo vi informai — fu iniziato procedimento penale in confronto di Canal Demetrio, di anni 39, calzolaio di qui, e Zambianchi Arturo, di anni 27, da Forlì, impiegato ferroviario, imputati di contravvenzione all'art. 1 della legge di P. S. per aver cioè tenuto una pubblica riunione (quella che precedette la crisi fra le setaiuole e proprietarii di filande e successivo sciopero forzato delle prime) senza darne avviso ventiquattr'ore prima all'autorità di P. S.

Siedevano alla difesa gli avv. Umberto Caratti e Giuseppe Canelli; P. M. il vice-ispettore di P. S. dott. Filomena. Il pretore dott. Partesotti, escussa la causa e udite le parti, pronunciò sentenza di condanna alla ammenda di lire cento, ed accessorii per ciascuno degli imputati. Molta folla assistè a questo processo.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.55 a 2.15.

Legnago 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.35 a 2.10.

Motta di Livenza 12 *giugno* — Qualche particella di galetta — incrocio — fu oggi contrattata a L. 2.40; scarto 4 — per uno.

Treviso 12 *giugno* — Mercato d'oggi: Pochi affari. Incrocio da 3.35 a 3.45 per partita.

Udine 12 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati gialli da 2.10 a 2.25 — Doppi depurati a cent. 50 a 55.

Pordenone 12 *giugno* — Mercato d'oggi: gialli e incrociati gialli da 2.10 a 2.25.

Latisana 12 *giugno* — Ieri andarono vendute le più grosse partite di Latisana e di S. Michele (chilog. 25 mila circa di incrocio) a prezzi vari da L. 2.30 a 2.40.

Vittorio 10 *giugno* — Fra le campagne bacologiche di quest'ultimo decennio, checchè si dica, la campagna attuale si è distinta per un gran numero di fallanze, dovute specialmente alla flacidezza che ha fatto strage negli allevamenti delle razze gialle nostrane e perfino negli incroci di certe qualità e provenienze. Quest'anno anche i più scettici hanno potuto e dovuto vedere quanta influenza abbia la sapiente ed accurata confezione e selezione del seme sull'esito degli allevamenti.

In mezzo a tanti successi, uno Stabilimento che ha dato i soliti splendidi risultati e che potè assicurarsi le solite partite di bozzoli sanissimi delle migliori razze, per la nuova riproduzione, è il notissimo *Regio Osservatorio bacologico del Dott. cav.* **Giusto Pasqualis** Non poteva essere diversamente; data la severa e coscienziosa applicazione dei principii scientifici che il prof. Giusto Pasqualis pone in tutte le sue operazioni. E' doveroso segnalare il vero merito, e questo è proprio il caso. S. F.

Verona 12 *giugno* — Mercato d'oggi: Alla pesa numero 1, i prezzi furono di 2.40 e 2.30 per piccole partite Una partita di kg. 188 fu pagata a L. 2.33. I prezzi delle ultime contrattazioni sono da L. 2.25 a 2.33. Una partita di 680 kg. fu pagata a L. 2.30; una di kg. 283 L. 2.12. Alla pesa N. 2 una partita di 397 chili fu alle ore 9 venduta a L. 2.37 e una di chili 412 a L. 2.18. Gli altri prezzi variano da 2.15 a 2.35 escluse le calcinate per le quali si ebbero L. 2.80, L. 3.60. Alla pesa dello scarto fino a mezzogiorno furono pesati kg. 730 mantenendosi la media del prezzo fra L. 0.65 e L. 0.70 al kg. La ditta Proto di Milano comperò questa mattina circa 4000 chili di merce. Prima di mezzogiorno erano già passati in vendita circa 4500 chili. L'adeguato di ieri è 2.224 La quantità fino ad oggi giunta sul mercato è di kg. 17611.36 La somma complessiva ricavata 39.293.61.

I bozzoli in Francia e in Oriente

Ci telegrafano da *Lione*, 12 *giugno*, *sera*:

I prezzi pagati per i bozzoli in Francia sono quasi uguali a quelli dello scorso anno. Il raccolto in Francia sarà di poco inferiore a quello dello scorso anno, ma il nostro paese conta così poco nell'approvvigionamento generale che i consumatori non se ne preoccupano.

Le cose cambierebbero senza dubbio se in Italia e in Levante si verificassero deficienze.

I dispacci dalla Cina sono contradittori, gli ultimi telegrammi che annunciano che i bozzoli si pagano cari all'interno, mostrano che la raccolta non è molto abbondante. Del Giappone nulla si sa ancora, ma ci si ricorda che la riduzione avvenuta nella raccolta dello scorso anno fu dovuta a cause accidentali — tempo cattivo e malattie — sopraggiunte negli ultimi momenti.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 12 giugno:

La fiera del Santo. — Siamo in piena fiera. Lungo via dei Servi i soliti banchetti — in Prato la classica animazione, se non per la vendita, per l'esposizione dei prodotti equini.

Gli affari — a quanto si afferma — non abbondano; ma i venditori sono scesi, quest'anno, in buon numero e con roba di valore. Si attendeva, stamane, l'arrivo di commissioni che dovevano acquistare per conto della Società degli omnibus di Milano e di Bologna.

Gli amatori del genere, intanto, girano gli stalli aperti nei dintorni di Piazza V. E. — Ed ammirano e commentano, con larga corona di curiosi.

I forestieri — quelli che vengono per la consuetudine — hanno già cominciato ad affollare il Pedrocchi e le osterie principali. Domani saremo al solito fenomeno della circolazione difficile.

Naturalmente, con l'affluenza di forestieri, v'è l'elemento per così dire eterogeneo o speculativo. E le guardie non hanno braccia bastanti.

Stasera tre persone vennero tolte dalla libera circolazione: Giuseppe Carlesi, Egidio Giraldoni ed Emilio Sette — di Venezia i due primi, di Este il terzo — tutti e tre privi di mezzi, e di recapito.

Un bel tomo — certo Giordano Bulado — dopo aver pranzato alla trattoria del Gambero, presentò pel pagamento una bellissima carta da dieci... dell'officina Amido Borace Banfi.

Il cameriere protestò — le guardie intervennero e l'avventore passò in caserma. Addosso aveva ancora molti biglietti Banfi e qualche moneta fuori di corso.

Sport — Forte curiosità per le corse velocipedistiche del 14 corr. le quali avranno luogo la sera al Velodromo di Piazza V. E. illuminato a gaz acetilene. Il programma delle corse è interessante.

Corriere vicentino

Vicenza, 12 giugno — Ieri il *Berico* — senza dubbio o male informato o malintenzionato — annunziò lo scioglimento del Consiglio comunale. Nessuno però dei liberali abboccò l'esca. Che sia stato uno scherzo? Il *Berico* questa volta l'avrebbe fatto proprio a sè stesso.

Ma ciò è ancora poco.

Col suo solito linguaggio, dopo essersi violentemente scagliato contro i liberali, accettando il guanto di sfida, assicura che pei moderati ormai tutto è finito e che al Consiglio Comunale tutti entreranno — anche i socialisti — ma i moderati mai. Il loro regno — soggiunge — è tramontato.

In verità son frasi ed argomentazioni che fanno ridere più che mai.

Comunque — per meglio chiarire le cose — mi intratterrò largamente — in prossime mie corrispondenze — sulle cause degli avvenuti disordini, e sulle condizioni attuali del nostro partito.

E noi pubblicheremo le corrispondenze promesseci perchè — per quanto rispettosi delle maggioranze e del sentimento religioso — non possiamo assistere indifferenti alle ferite che il clericalismo, qua e là troppo intransigente, troppo audace, tenta arrecare alle istituzioni. (*N. della R.*)

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 giugno — (*u.*) **Camera di commercio** — Nella seduta d'oggi venne approvata la relazione del cav. Gregorj sul progetto Branca relativo alla ricchezza mobile, facendo voti per il ritiro del progetto stesso, o perchè gli sieno fatte sostanziali modificazioni, tali da renderlo accetto ai commercianti ed industriali.

Si accordò un sussidio di 200 lire all'Esposizione di Torino 1898; nulla si diede, invece, alla Camera di commercio italiana di Tunisi, indirizzandola al Ministero, cui la nostra Camera dà un contributo annuo di L. 100 per gli Istituti commerciali all'estero.

Sull'argomento delle indennità ai Consiglieri residenti fuori di capoluogo — proposto dalla Camera di commercio di Cremona — presero la parola tutti i consiglieri delle Provincie, proponendo unanimi il rigetto della proposta. Ciò che fu fatto.

A segretario della Camera fu eletto il rag. Santalena. L'avv. Bampo — dopo tanto lavoro — va coi 1898 meritatamente in pensione.

Il terremoto — Stanotte alle 12.35 terza — e, speriamo, ultima — scossa di terremoto, più leggiera di quelle avute nel giorno.

La Banda cittadina suonerà domani sera — domenica — in Piazza un nuovo valzer fantastico: *Dramma d'amore*, del suo maestro G. Tirindelli.

La fanfara del 20° artiglieria suonò iersera in Piazza, molto applaudita.

Il 4° bersaglieri fece stamane una marcia d'allenamento: Treviso-Quinto-Zero-Preganziol-Treviso; in tutto 27 k.m. Partito all'alba, era di ritorno poco dopo le 9 ant.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 giugno — **Cooperativa** — Tutti i soci che desiderano avere cognizione della situazione finanziaria dell'azienda, a tutto il 31 marzo, sono pregati di trovarsi domani, 13, alle ore 2 pom. alla riunione che avrà luogo in una sala annessa agli uffici dell'Unione (locale ex orfanotrofio). Sappiamo che il bilancio sarà poi ostensibile ai soci ed al pubblico nei negozi dell'Unione. Ai primi di luglio verrà presentata la situazione semestrale prescritta dallo Statuto che governa l'Unione.

Adunanza — Domani 13, avrà luogo la seduta dell'assemblea dei soci appartenenti alla Società di M. S. e patrocinio fra gl'insegnanti elementari del Polesine, per discutere i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Lettura del consuntivo 1895 e 96. — 2. Lettura e approvazione del preventivo 1897. — 3. Nomina dei revisori dei conti. — 4. Modificazione allo Statuto. — 5. Nomina del presidente, vice presidente, cassiere e segretario.

Gli oggetti da trattarsi sono della massima importanza ed è però da sperare che molti saranno i soci che interverranno all'adunanza.

Tiro a segno — Domani 13, dalle ore 1. 1[2 alle 4 pom. nel nostro poligono avranno luogo le istruzioni regolamentari di tiro. Si eseguiranno le lezioni terza e quarta a metri 200, e si ripeteranno le lezioni prima e seconda per ritardatari.

Il concerto alla Borsa — Questa sera e domani sera si ripeterà l'annunciato concerto al Caffè della Borsa che ha incontrato l'altra volta il completo favore del pubblico che applaudì meritamente la valente canzonettista ed il buffo sig. Zara.

Altivole 11 giugno — **Terremoto** — Anche qui si ebbero ben 7 scosse di terremoto, alle 1 meno 10 minuti tre scosse una debole e due forti ondulatorie, verso le 2 p m. una scossa forte, pochi minuti dopo due leggere ed una forte.

Non si hanno qui da lamentare disgrazie, ma se è vero quanto mi viene riferito, cadde a Maser parte del soffitto della chiesa, una parte di una casa e diversi camini.

A Castelfranco mi si dice che fu appena avvertito e così pure a S. Zenone e Fonte fu debolissimo.

Este, 12 giugno — **Grandinata devastatrice** — (*Eligidi*) Verso le ore 6 e mezzo pom. di ieri si scatenò un terribile uragano: vento impetuoso, tempesta e pioggia a diluvio. In meno di dieci minuti le ubertose campagne, promettenti magnifici raccolti, furono completamente devastate. Este, Motta, Baone, Ponso, Prà d'Este, Vighizzolo, Carceri, le maggiormente battute. Le tristi annate antecedenti, sembravano colla stagione corrente compensarsi, ed invece il recente disastro getta nuovo squallore! Tanta la quantità di gragnuola, che biancheggiarono per buon tratto le strade, e chi scarseggia di ghiaccio non mancò di farne abbondante raccolta per la propria ghiacciaia. Ai danni prodotti dalla grandine, s'aggiungano quelli causati dalla impetuosità del vento: lo spettacolo che presentano oggi le campagne è desolante!

Udine, 12 giugno — **Arresto di falsario** — (*P. e.*) Le guardie di città arrestarono in via Gemona D'Agostini Felice da Barcis, come fabbricatore di corone austriache false, in seguito a risultato di un processo istruito all'estero.

I giornali cittadini concordemente deplorano la deliberazione negativa dei palchettisti del Sociale riguardo allo spettacolo d'opera dell'agosto. Esprimono desiderio che il Comune e la Società dei commercianti procurino di mettere assieme una discreta dote perchè possa aprirsi almeno il *Minerva*.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I nipoti e la cognata partecipano la morte del loro amato **Giuseppe Tomich** avvenuta il 12 corr. I funerali a S. Zaccaria, Lunedì alle 9 1[2.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 13 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90

Listini Borse

Venezia 12 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	352 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 —	129 15	— —	— —	3
Francia	104 70	104 80	— —	— —	3
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	2
Londra	26 29	26 32	26 18	26 21	3
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	2
Austria	219 3[4	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[4	220 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	98 95	Navigaz. Gen. Ital.	340 —
Rendita fine	99 15	Raffineria Zuccheri	256 —
Ferrovie Merid.	711 —	Francia a vista	104 77
Ferrovie Mediterr.	532 —	Londra a 3 mesi	26 32
		Berlino a vista	129 15

Roma 12

Rend. it. cont.	99 04
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	113 —
Società del Gas	826 1[2
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	248 —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 721[2
» Lond. »	26 29
» Germ. »	129 15

Vienna 12

Rendita in carta	102 30
» in argento	102 30
» in oro	123 30
» in corona	100 90
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	230 40
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	94 5[8

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	99 171[2
» » 4 1[2	108 15
Azioni Banca d'Italia	740 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	710 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	256 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 771[2
» sconto Lond	26 321[2
» Germania	129 10

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	230 60
Lombarde	38 20
Rendita italiana	93 90

Londra 12

Inglese	113 1 —
Italiano	94 7[16

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	102 22	103 17
Id. 3 % perp.	104 15	104 17
Id. 3 1[2 0[0	106 67	106 70
Id. ital. 5 %	95 20	95 17
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 06	113 —
Obblig. Lomb.	386 25	386 50
Cambio Italia	4 %	4 1/2
Rend. turca	21 75	21 60
Banca Parigi	878 —	876 —
Tunis. nuove	504 —	503 50
Egiziano 6 %	— —	539 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 68	63 40
Banca Ottom.	574 —	573 —
Arg. fine	543 50	547 50
Cred. Fond.	776 —	703 —
Az. Suez	3308 —	3295 —
Lotti turchi	110 —	111 —
Ferr. mer.	679 —	678 —
Prest. russo	93 95	93 95
Id. portog.	24 —	23 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	99 —
» » » spen.	99 —
» » 3 0[0	60 —
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	738 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	71 —
» Credito indust.	190 —
» Ferrov. Medit.	530 —
» » Merid.	710 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abol	306 50
Med. camb. Francia	104 85
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 34
» » Germania	129 30

Firenze 12

Rend. per fine	— — 99 15 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 17 1[2
» Francia	104 77 —
Ferrovie merid.	710 50 —
Banca Italia	741 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 63 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,66 — pel 10 ottobre 69,24 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.75 2[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.30 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.30 — Per luglio 45.80 — Pei 4 mesi ultimi 46.10 — Pei 4 mesi da novem. 46.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 38,25 — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Dispon. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.50 — Per 4 mesi ultimi 23.40 — A 4 mesi da nov. 22. -.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Pel corrente 16 1— — Per marzo e aprile 16 1—.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.52 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato fermo — Premi invariati — Arrivi della giornata quint. 15758 Vendite della giornata quint. 500.

Duro Tunisi f. 21.60 nuovo.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 37	B 57	Cg. 4845
Trame	B 7	B 14	B 21	Cg. 1470
Greggie	B 36	B 35	B 71	Cg. 5936
Pesate	B 4	B 83	B 87	Cg. 4460
Totali	B 67	B 169	B 236	16711

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.85	Chile 29.[200]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 giugno N. 135 contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo telegrafico conchiuso tra le Amministrazioni Telegrafiche Italiana e Rumena — Relazione e Regio decreto che approva il Regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggieri — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berardi Pietro, forno, Roma — Buscaroli Angelo, Casalfiumese e Imola, farine, Bologna — Defendi Vittorio, calzoleria, Milano — Delpiano Innocenzo, liquori, Biella — Ivaldi Serafino, pizzicheria, Biella — Magnoni Viola, cartoleria, Roma — Palomba Temistocle, aste mobili, Roma — Tomei Francesco, biciclette, Roma — Venturino Francesco, mercerie, Roma.

Moratorie

D'Errico Vincenzo, forniture, militari, Napoli — Macbean Aless. e comp., banca, Livorno.

Dissesti

Amoretti Giacomo e figli, sartoria, Sanremo — Secchi Augusto, Mariano comense, pizzicheria, Como.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9.48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Fitti e Vendite

Fitti

SOGGIORNO ESTIVO nel Cadore
Cura climatica

In Calalzo

ad un chilometro da Pieve di Cadore, affittasi per Luglio, Agosto e Settembre, casa ammobigliata a nuovo, con giardino, orto e brolo, scuderia e rimessa. Bellissima posizione in prossimità a boschi resinosi, stupende passeggiate, gite alpine. — Per trattative rivolgersi: Toffoli, Domegge.

D'affittarsi in Calalzo casa ammobigliata con adiacenze recinte: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. — Amene passeggiate nella prossima valle ombrosa. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Domegge.

Domegge

Albergo Belvedere. Centro Cadore sulla strada provinciale. Da Domegge metri 200. Da Pieve kilom. 6. Dai Bagni di Gogna klm. 8. Panorama stupendo. Escursioni alpine. Ottimi vini nostrani. Vitto a volontà. Prezzi modici. Occorrendo cedesi appartamento ammobigliato con cucina. Rivolgersi al proprietario Bortolo Tezza, Domegge, Cadore.

Candide

Affittasi casa ammobigliata di civile abitazione con scuderia ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi. Annesso alla casa: orti, cortile, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Candide.

Via 22 Marzo 2407. Appartamento composto di 14 locali cucina, sbrattac., magazzino, corte, riva; watercloset, acquedotto, gaz. Rivolgersi S. Luca, 4559.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Dozza di Zoldo, Belluno casa civile ammobigliata a nuovo con 7 stanze da letto, sala da pranzo, orto e giardino. Posizione ridentissima. — Per trattative rivolgersi al signor Piero Dalle Coste.

Affittasi anche subito Villa Savioli in Abano con scuderia e rimessa a poca distanza dalla Stazione e dai Bagni.

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 2958, di 10 ambienti, Affitto 1200. Rivolg. casa stessa II p. o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3299.

Vendite

Borgo di Quinto, Treviso, Villino con giardino, brolo adiacenze scuderia. Scrivere M. 2094 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendere elegantissima Villa con splendido giardino. Per informazioni R. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

Barzò dodesagono da vendere riccamente addobbato trasportabile in legno ad uso bazar, o buvetteria, o giardino. Scrivere L. G. fermo posta, Treviso.

PECE PER CALZOLAI

della rinomata marca « Superior American Wax » (Stivale) **comperasi** sempre in grande quantità. I fabbricanti si dirigano sotto c. 9615 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non si tratta con intermediari.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

333 — Niente! Se non m'arriva lettera, resta inteso *si*. Come sono eterne queste ore di ansie indicibili! Ardentemente ti bacio tutta.

Spiata egregiamente, scoperto tutto. Venerdì uscita casa ore nove, rientrata mezzogiorno. Aggiungete chiacchere persone servizio e fuori vostre confidenti e mezzane. Vostra tresca, ricca episodii, notissima. Abuso cognac pericolosissimo. Siete orlo precipizio. Pensate vostra vita, vostri figli. Giudizio! Venezia parla.

555 — Rammento tuo desiderio scorso anno farò. Chissà porti bene. Addio tesoro. Pensa me come io te. Amoti Barioti. Arrivederci.

La privazione di te e forzato tuo silenzio raddoppiano tristezza. A quando conforto leggerti? Mi penserai, mi amerai egualmente anche costretti starcene lontani lunghi giorni? In attesa tuoi baci mandoti miei tenerissimi.

Giardiniere molto capace con ottime referenze cercasi per villa signorile vicinanza Padova. Scrivere Pietro Greppi, Novent. Padovana.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1897

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —		
2. Cassa	»	406.194 43		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.556.022 12		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	7.212 40		
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	7.502 85		
6. Sovvenzioni e Conti Corr su Tit. e Merci	»	145 648 84		
7. Riporti	»	1.343.746 76		
8. Valori diversi	»	319.278 36		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.052.749 66		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1 588.031 52		
11. Beni stabili	»	300.000		
12. Mobilio	»	1.000 —		
13. Partecipazioni diverse	»	43.080 —	16.778.836	94
14. Depositi liberi	»	1.577.960 —		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	447.759 14		
16. Depositi a garanzia cariche	»	112.000 —		
17. Depositi riporti	»	1.872.380 —		
18. Depositi diversi	»	903.448 39		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.271.000 —	8 184 547	53
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»		76.626	31
Totale			25.040.010	78

Passivo

1. Capitale			L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva			» 326.849	82
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8 416.854 57		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int	»	46.364 42		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	49.859 56		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.528.140 67		
7. Effetti a pagare.	»	122 079 94		
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretrate	»	8,692 -		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp Banca	»	33.008 53		
11. » » » Esattoriale	»	9.408 59	12 221.685	78
12. Depositi diversi	»	4 913 547 53		
13. Conto Titoli presso terzi		3.271.000 —	8.184.547	53
14. Risconto del precedente esercizio	»	113.791		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	193.136 65	306.927	65
Totale			25.040.010	78

Venezia 11 *Giugno* 1897

I Sindaci: A. Parenzo — E. Castelnuovo — C. Vanzetti
Il Presidente: A. TREVES
Il Direttore: P. TOMA
Il Capo Contabile: A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Esposizione

Internazionale d'Arte Dresda 1897

1. Maggio — 30 Settembre

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco	XII	Domenica	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Anno CLV — 1897. | Lunedì 14 Giugno | N. 162

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

VIAGGIANDO IN FRANCIA

Nuova forma di istituzione sociale caritativa

Fra chi soffre e chi soccorre

Come funziona quest'organismo

Nelle più grandi città della Francia, Parigi, Lione, Marsiglia, Bordeaux, Caen, Lille, ecc., va diffondendosi una forma di istituzione sociale caritativa che va studiata, e, non esito a dire, imitata.

Essa mira a soddisfare un bisogno generalmente sentito, quello di ottenere dalla carità, dalla previdenza, dalla assistenza pubblica e privata il maggior effetto utile col minor dispendio possibile di forze. Questo non è il raggruppamento legale e amministrativo delle istituzioni di beneficenza come fu introdotto altra volta in Francia e si va applicando da noi per rito di legge. Non è un accentramento delle amministrazioni e dei mezzi economici che mirano a lenire le umane miserie; è l'accentramento delle notizie e dei rapporti che vi possono essere fra le miserie stesse e i mezzi di soccorso, fra i sofferenti e l'assistenza.

Questo ufficio di intermediario fra chi soffre e chi ha modo di consolare le altrui sofferenze si esplica in mille modi e cogli ufficii più elevati e più umili ad un tempo.

Come vi sono gli spostati della scuola, gli spostati del lavoro, così vi sono gli spostati della carità.

Questo osservatorio perenne che invigila le istituzioni di beneficenza non coi criterii della tutela amministrativa e legale, ma coll'intento di assodare che la carità *sia fatta bene, a chi ne ha d'uopo*; che invigila perchè al bisognoso non manchi l'aiuto, ma altresì che al simulatore degli umani dolori non arrivi il soccorso per le vie di una frode; che investiga collo studio le nuove forme della carità per applicarle colla irrequieta ansietà degli uomini di cuore, che infine enumera colla statistica le forze vive del bene (carità, previdenza, lavoro) e quelle del male (miseria, malattia, delinquenza, alcoolismo, ecc.) nella lotta per la vita, mi pare che esso adempia ad un'alta missione di civile progresso e che valga la pena di rendersene informati.

***

E' inutile proclamare che il socialismo è un'utopia, se noi disconosciamo la parte vera nella critica che esso fa dei mali presenti della società, e se a confortare le fallaci promesse dei beni futuri non opponiamo la più assidua, la più feconda attività per diffondere il bene al maggior numero di persone, per togliere le disuguaglianze artificiali e ingiustificate, per lenire infine i mali che sono inevitabili.

Le classi lavoratrici, possono cedere ad un colpo di vento o alle seduzioni di miraggi momentanei, ma il loro buon senso, sia pure attraverso a qualche delusione, le deve ricondurre a chi fa opera conciliatrice tra il capitale e il lavoro. Occorre però che le classi dirigenti con uno studio paziente, sereno, obbiettivo si rendano conto della situazione vera, materiale, intellettuale e morale dei lavoratori, e dieno prova palese di interessarsene.

Con questi intendimenti a Lilla, come in altri centri della Francia, è sorto *l'ufficio centrale delle istituzioni sociali e caritative.*

Esso ha per iscopo:

1.) di contribuire al miglioramento della condizione materiale e morale dei lavoratori;

2.) di rendere più efficace e più sicuro l'esercizio della carità;

3.) di studiare e propagare i mezzi più adatti per sollevare la miseria.

Questi scopi si propone di raggiungere:

1.) aiutando l'incremento di istituzioni operaie e, occorrendo, istituendone;

2.) raccogliendo informazioni sulla situazione dei poveri e comunicandole alle istituzioni di beneficenza e ai privati;

3.) accentrando tutte le notizie, tutti i dati sulle istituzioni sociali e operaie e di beneficenza in modo di poter indirizzare ad esse quelli che ne hanno d'uopo, e di servire d'intermediario fra i diversi istituti di carità e di previdenza.

Questo *ufficio centrale* non tende certo a sostituirsi ad alcuno degli organismi locali di carità pubblica o privata tanto diffusi a Lilla. Al contrario esso ha per precipuo intento di stabilire fra essi un vero legame che nella maniera più efficace assicuri il loro incremento e ne estenda i mezzi d'azione.

***

Infatti studiando colla maggior cura e colla massima serenità tutte le questioni attinenti alle istituzioni sociali e caritatevoli, l'*ufficio centrale* di Lilla potè dare con piena cognizione di causa, un serio ed efficace concorso e alla conservazione delle istituzioni esistenti e alla creazione di quelle che mancavano.

I soci di questa provvida istituzione sotto la presidenza di Alberto Cazeneuve e segretario generale Guerin-Pellistier, dividono la loro attività in tre Sezioni molto importanti, suddivise alla loro volta in altri rami.

La sezione prima *delle istituzioni sociali* comprende: le abitazioni operaie, le istituzioni economiche, associazioni professionali (sodalizi artigiani, casse di pensione, sussidi di malattia, ecc.); la seconda sezione comprende *le istituzioni caritative* e cioè la protezione della infanzia abbandonata, dei vecchi invalidi, degli adulti disoccupati, dei liberati dal carcere, il segretariato del popolo; la terza *della statistica e delle ricerche* abbraccia le inchieste sugli istituti di carità e sui poveri, la pubblicità e la propaganda.

Nè crediate che tutto ciò si esplichi colle tendenze di un partito politico o di una propaganda religiosa. Nulla di tutto ciò. Lo statuto interdice ai soci qualunque controversia politica o religiosa e difatti in questa santa opera di carità sono uniti uomini che hanno diversità profonde di ideali politici e religiosi.

E' interessante il modo come sono regolati i rapporti fra il socio e la società nei riguardi delle indagini sulle istituzioni sociali e caritative e delle persone da sussidiare.

Il socio è fornito di un *carnet de renseignements* che assomiglia ad un vero libretto di *chéques* a madre e figlia. Riempiendo la parte stampata il socio si rivolge all'*ufficio* o per essere informato se o meno un determinato bisogno potrebbe essere assistito e da quale delle istituzioni locali, o per raccomandare addirittura all'ufficio un bisognoso, od infine per dare notizia del bisognoso sul quale fu fatta ricerca.

All'operaio disoccupato, al vecchio impotente al lavoro, al mendicante ecc., il socio rilascia un cartoncino (*tickets*) col nome della persona da soccorrere e col solo numero corrispondente alla iscrizione di socio, perchè non avvengano abusi sociali qualora fosse invece indicato il nome del protettore.

***

Da questo vivajo di benefiche istituzioni sono sorte già delle utili applicazioni. Una inchiesta sulle abitazioni operaie mise in evidenza la insalubrità di ben 200 abitazioni e fece sorgere una potente cooperativa per le abitazioni operaie.

Lo spettacolo miserando di bambini, vittime innocenti o dell'altrui colpa, o delle altrui sciagure, abbandonati moralmente o *materialmente* fece istituire una società protettrice della infanzia, un vero salvataggio delle anime e dei teneri corpi. La notizia della miseria dalla quale erano attesi i liberati del carcere diede vita ad una società bene organizzata di patronato degli usciti dal carcere.

Il febbrile lavoro delle grandi masse operaie del Nord, che dà luogo a continui passaggi, fece pensare agli Asili notturni (dormitorii) agli aiuti di rimpatrio, e alla consulenza gratuita legale.

Tutto ciò non sarà del collettivismo, non sarà della eguaglianza universale, non sarà il paradiso terrestre, ma per chi crede al progresso evolutivo, e per chi si accontenta delle soluzioni medie.... *l'office central lillois* è veramente degno di lode.

T. M.

AFRICA

Nerazzini dà notizie

Il suo arrivo in Addis Abeba

I superstiti della spedizione Bottego

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

Aden 13 — Sono giunte notizie da Adis Abeba in data del 23 maggio:

Nerazzini è partito da Harrar al 5 maggio ed era arrivato a Adis Abeba il 19. Ivi aveva trovato onorevolissima accoglienza. Già sono incominciate le trattative ufficiali. Circa la spedizione Bottego, Nerazzini non trovò in Adis Abeba che la conferma del fatto colla precisa indicazione della località ove il conflitto era avvenuto. Tale località è Bura, nel Wallega.

L'Imperatore aveva già impartito ordini perchè fossero tosto mandati ad Adis Abeba i due membri della spedizione fatti prigionieri nello scontro, dei quali tuttora si ignorano i nomi.

Una commemorazione di Bottego

Ci telegrafano da *Parma, 13 giugno, sera*:

Per cura del Municipio e dell'Università si è tenuta oggi una solenne commemorazione del capitano Bottego, riuscita imponentissima pel concorso delle autorità, dell'ufficialità e di un pubblico elettissimo.

Il dott. Faelli con un discorso vivamente applaudito tracciò la vita di Bottego facendone risaltare l'eroismo e i servizii resi alla scienza e alla patria.

I lazzaristi nell'Eritrea

Secondo le informazioni romane della *Kreuzzeitung*, monsignor Chiari, nunzio pontificio a Parigi, non lascierebbe d'insistere presso il Santo Padre affinchè siano reintegrati nei loro diritti i lazzaristi francesi, stati espulsi dall'Eritrea.

Il Papa aveva già avuto questo pensiero, poi l'aveva abbandonato. Ora è probabile che ascolti definitivamente il consiglio del nunzio a Parigi, il quale gli dimostrò che la Francia era rimasta offesa per l'esclusione del suo clero dall'Abissinia, e che, reintegrando i lazzaristi e creando uno di essi vicario apostolico, sarebbe più facile rinforzare i vincoli esistenti tra la Francia e la Santa Sede, vincoli ultimamente alquanto indeboliti.

L'Italia non opporrebbe alcuna difficoltà al ritorno dei lazzaristi, ora che ha rinunziato all'ambizio o di avere in Africa una grande colonia.

Il bilancio della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

L'*Opinione* di stasera, commentando le discussioni sul bilancio della marina, dice che martedì il ministro Brin dirà che il problema da risolvere è duplice, non solo militare, ma finanziario.

L'*Opinione* aggiunge che la Camera e il Governo hanno il convincimento che si debba fare tregua con le nuove spese.

L'*Italie* constata l'ampiezza della discussione sul bilancio della marina. Dubita che mercoledì incominci la discussione del bilancio degli interni. Crede che non vi sarà un voto politico importante su questo bilancio.

— L'*Opinione* dice che oltre ai molti deputati che si sono recati a Napoli altri sono partiti perchè si crede che il voto sul bilancio degli interni si avrà sabato.

Il bilancio della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, matt.*:

La spesa preventivata nel bilancio dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1896-98 è di L. 42.092,397.85, non comprese le partite di giro. Stanno a fronte di essa L. 15,414,130.05 di entrate provenienti dai servizii dell'istruzione pubblica. Così la spesa netta a carico dell'Erario risulterà nel nuovo esercizio di L. 26,667.80.

L'on. Picardi, relatore su questo bilancio, fa notare che, malgrado tutte le ragioni di notevoli maggiori spese e gli effettivi stanziamenti, l'onere netto dell'Erario va sempre scemando. In un quinquennio l'onere netto dell'Erario diminuì di circa L. 800,000, essendo nel 1893 94 di L. 27,593,758.

Ma non si può pensare che il bilancio della pubblica isiruzione possa dirsi consolidato sui 42 milioni; questa cifra — scrive il relatore Picardi — non può rappresentare che lo sforzo supremo della necessità; non può rappresentare che un espediente temporaneo. E se dovesse perdere questo carattere, se si dovesse rinunziare alla speranza di vedere fra breve migliorate le condizioni della pubblica finanza, meglio varrebbe guardare da ora alla possibilità di audaci riforme, che conducano perfino alla soppressione di parecchi servizii, per concentrare in pochi, ma completi e perfetti, le poche risorse.

Commemorazione di Fratti

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

Al palazzo dell'Esposizione si è commemorato Fratti presenti molti garibaldini. Il busto di Fratti era circondato da bandiere. Parlarono Ferrari, Zuccari, Bovio e il socialista Merlino fra molti applausi. Nessun incidente.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce qualunque movimento nell'alto personale delle prefetture. Il governo provvederà per Roma e per Palermo senza rimuovere altri prefetti. In ogni modo alla fine di luglio nessuna disposizione si prenderà riguardo alla prefetture.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

Posdomani il *Confienza* riprenderà la posizione di riserva e il servizio di nave ammiraglia del secondo dipartimento.

Due sottotenenti di vascello rimbarcheranno sul *Calatafimi*.

Il sottotenente di vascello Bucci e il guardia marina Manciotti imbarcheranno sul *Confienza*.

In fascio

Ritorno di Rudinì — Le riforme della questura

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

L'onor. Di Rudinì tornerà a Roma martedì sera:

— L'ex-prefetto Colucci, tornato da Parigi, ha conferito con Serena e Alfazio intorno alle riforme da introdursi nella pubblica sicurezza.

IL PAGAMENTO

della rendita italiana all'estero

Il Ministero del Tesoro comunica istruzioni per il pagamento della rendita e dei titoli italiani all'estero di scadenza primo luglio 1897.

Le cedole del Consolato 5 0[0 sono pagabili a: Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro, ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti.

Le cedole del Consolidato 4 0[0 netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a: Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro.

Le cedole delle obbligazioni ferroviarie sono pagabili a Parigi e sulle principali piazze d'Europa.

I delegati italiani si troveranno sulle piazze a ciascuno destinate il 22 giugno per vigilare le dichiarazioni sull'*affidavit*.

IERI A NAPOLI

Lo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Napoli, 13 giugno, sera*:

Le vie e la piazza sono affollate e animatissime da stamane. Le navi hanno alzato il gran pavese. La città è tutta imbandierata. Associazioni e forestieri continuano ad arrivare dalla provincia.

In Via S. Carlo che sarà percorsa dai Sovrani e in piazza del Municipio tutti i negozii e i balconi sono addobbati con tappeti e fiori. Eccezionalmente ricchi ed eleganti sono gli addobbi dei negozi Miccio e Mele. La piattaforma e lo steccato attorno al monumento sono capaci di 8000 invitati.

Spiccano i pennoni con i colori nazionali e municipali. Il palco reale coperto da un padiglione di velluto rosso a frange d'oro è sormontato da una gigantesca corona di ferro.

Le tribune e i recinti riservati attorno al monumento in piazza del Municipio, alle ore 4.15 sono già affollati di invitati. Tutte le autorità si recano a prendere posto ai lati della tribuna reale. Centinaia di associazioni con bandiere e musiche vanno collocandosi nello spazio assegnato vicino al monumento. Le rappresentanze, i corpi militari di terra e di mare si schierano lungo il percorso dalla Reggia e in Piazza del Municipio dietro la tribuna reale.

***

Alle ore 5.20 i Sovrani e i principi di Napoli in carrozza a due cavalli preceduti e seguiti da plotoni di corazzieri, e accompagnati dall'on. Di Rudinì, dal generale Ponzio Vaglia, dal conte Giannotti e dalle Case civili e militari escono dalla Reggia e per Via San Carlo si recano alla tribuna reale appositamente eretta dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

La folla enorme accalcantesi lungo la via e la piazza saluta i Sovrani e i principi con interminabili e frenetiche ovazioni mentre le artiglierie delle squadre ancorate in porto salutano il passaggio dei Sovrani con 100 colpi di cannone. I Sovrani e i principi di Napoli sono ricevuti ai piedi della tribuna reale da Zanardelli colla rappresentanza della Camera, dal senatore Canonico vicepresidente del Senato, dai ministri Branca e Gianturco, dai sottosegretari di Stato, da moltissimi senatori e deputati, dal sindaco e dalle altre autorità civili e militari.

Alle ore 5.30 i Sovrani e i principi di Napoli coi loro seguiti salgono alla tribuna reale mentre continuano a tuonare le artiglierie e le musiche suonano la marcia reale. Il pubblico che gremisce le tribune acclama entusiasticamente agitando i fazzoletti e i cappelli. Frattanto numerosissime associazioni fanno sventolare le loro bandiere. Tosto si scopre la statua di Vittorio Emanuele. Al cadere della tela scoppiano fragorosi e prolungati applausi ed evviva. Il sindaco quindi pronuncia un patriottico discorso salutato alla fine da vivi applausi. I Sovrani e i principi scendono poscia dalla tribuna e fanno un giro attorno al monumento lodando lo scultore Balzico, autore della statua equestre, continuamente acclamati.

***

Lo spettacolo della folla e quello di tutti i balconi e delle terrazze prospicienti sulla piazza addobbati, infiorati e gremiti, è indescrivibile. I Sovrani ne sono visibilmente commossi e ne decantano con tutti la bellezza meravigliosa. Lodatissimo il gran piano circondante il monumento per l'inaugurazione e dal quale si scopre tutto lo spettacolo della piazza e le sue adiacenze.

Il monumento si giudica di bello insieme ma non senza alcuni difetti ad esempio nella proporzione, nel basamento ed in altri particolari. Bruttissima una incorniciatura di bassorilievi laterali.

Dopo di essersi trattenuti brevemente col sindaco e le autorità i Sovrani e i principi risalgono in carrozza ed alle 6 pom. rientrano alla reggia fra continue ed entusiastiche ovazioni della folla assiepantesi al loro passaggio.

La cerimonia è riuscita grandiosa e imponente.

Appena i Sovrani e i Principi sono tornati alla Reggia, una folla immensa invade nuovamente la piazza del Plebiscito acclamando vivamente i Sovrani e i Principi che si affacciano per due volte al balcone a ringraziare rimanendovi lungamente fra incessanti applausi ed evviva.

***

Alla inaugurazione assistettero i rappresentanti delle città di Roma, di Milano, di Venezia, di Torino, di Palermo, di Bologna e dei capoluoghi delle vicine provincie meridionali. Vi assistettero pure i consoli esteri in grande uniforme, moltissime signore in eleganti *toilettes*.

Dopo l'inaugurazione si rinnovò continuamente la folla in piazza del Municipio fino a sera per ammirare il monumento.

Stasera pranzo di Corte. Domani sera spettacolo di gala al *San Carlo*.

***

Due operai lavorando stamane a preparare il velario del monumento con la scala *porta* precipitarono abbracciati per essersi la scala spezzata all'estremità. Uno dei due rimase moribondo.

Il Re ordinò larghi sussidii.

***

Ci telegrafano da *Roma, 13 giugno, sera*:

I giornali constatano l'importanza della manifestazione dinastica di Napoli.

L'*Opinione* dice: « Il principe e la principessa di Napoli essendo costretti a trovarsi a Londra in tempo per partecipare come rappresentanti dei Sovrani d'Italia alle feste giubilari della regina Vittoria che avranno principio il 19 partiranno forse domani sera da Napoli, dovendo prima di intraprendere il viaggio in Inghilterra, fermarsi almeno un giorno a Firenze. »

***

E il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa:

So da buona fonte che i principi nel loro viaggio si fermeranno a Parigi prima di recarsi a Londra e che si tratta ancora intorno al modo di riceverli.

PREVISIONI FINANZIARIE

Notizie da Londra recano che il prezzo del denaro continua a diminuire. Sul mercato libero esso è disceso sotto al 1[2 per cento, per i crediti a breve scadenza. Un simile ribasso non si è avuto da molto tempo. E' dunque inevitabile una nuova campagna al rialzo sui fondi di Stato presso i grandi mercati esteri.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un attentato a Faure

mentre si dirigeva a Longchamps

Parigi 13, ore 5.40 p. — Mentre il Presidente Faure si recava nel pomeriggio ad assistere alle corse di *Longchamps* pel grande premio di Parigi, un giovane sparò in direzione del Presidente un colpo di *revolver* che non colpì alcuno. L'individuo fu immediatamente arrestato. Gli si trovarono addosso armi e pezzi di bomba.

***

Parigi 13, ore 7.20 p. — Risulta dalle ultime notizie che non fu tirato un colpo di *revolver* su Faure, ma fu lanciato contro di lui un tubo di ghisa carico di polvere che esplose mentre Faure passava in vettura recandosi a Longchamps. Nessuno fu colpito. Fu trovato accanto al tubo uno stampato pieno di villanie e di ingiurie contro Faure, una pistola da un colpo e un piccolo coltello a manico fisso su cui sono incise minaccie di morte contro Faure. Si crede trattisi dell'opera di un pazzo. Un individuo che fuggì al momento dell'esplosione non potè finora essere rintracciato.

***

Ci telegrafano da *Parigi 13 giugno, sera*:

La folla visto un individuo correre verso la boscaglia vi accorse e lo arrestò credendolo autore dell'attentato. Dopo l'attentato i cavalli della vettura del Presidente spaventati dalle grida e dall'accorrere di gente si imbizzarrirono ma furono subito quetati.

La voce dell'attentato sparsasi subito al campo delle corse provocò al giungervi del Presidente una immensa ovazione.

Un agente di polizia che si trovava al passaggio del Presidente preso dalla folla come autore dell'attentato fu maltrattato parecchio e dovette venir liberato da altri agenti.

Si afferma in questo momento che l'attentato fu fatto con una bomba di cui furono trovati i frammenti.

***

Parigi 13, ore 9.20 p. — Felix Faure è ritornato all'Eliseo alle ore 6.30. Lungo tutto il percorso fu calorosamente acclamato da immensa folla.

Giungono dispacci di felicitazione dai comuni e dipartimenti e dall'estero.

***

Ci telegrafano da *Roma 13 giugno, sera*:

Appena alla Consulta è giunto avviso dell'attentato contro Faure si telegrafò a Napoli. Il Re ha mandato subito un dispaccio di felicitazioni a Faure.

Gli onor. Rudinì e Visconti Venosta hanno incaricato l'ambasciatore di esprimere le loro felicitazioni.

Dopo la guerra

Movimenti turchi

Atene 13, ore 9.25 a. — In seguito a uragani ed inondazioni nella provincia di Corinto le ferrovie sono interrotte.

Il golfo di Ambracia è libero durante il giorno per la navi mercantili.

Il capo di stato maggiore Palli si è recato al campo turco e regolò le questioni degli avamposti. Sembra che i turchi continuino ad avanzarsi al di là della zona neutra. Zeifullah informò il principe ereditario che il terzo corpo d'armata ottomano cambierà campo.

Il governatore di Volo ha emanato un proclama che accorda un termine di 15 giorni per ritornare ai rispettivi focolari. Decorso quel termine, le proprietà saranno confiscate a vantaggio della Turchia.

Salonicco 13, ore 10 a. — I primi segretarii delle ambasciate di Russia, Inghilterra e Italia sono giunti e si dirigono in Tessaglia per la via di Volo. E' segnalato un passaggio importante di truppe per la frontiera.

Riavvicinamento

fra la Grecia e la Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

Si conferma in modo assoluto che fra la Corte russa e quella di Atene vennero riattivate le più cordiali relazioni, che erano state bruscamente interrotte durante la guerra.

Questo fatto avvalora la voce che la Russia si sia impegnata a conservare ora alla Grecia quanto è possibile, rendendole meno gravi le conseguenze del disastro subito.

Il *Grazdouin* scrive che lo Zar, nel modo più affabile e rassicurante, rispose alla lettera di Re Giorgio.

Si sostiene che lo Zar avrebbe dichiarato volere che la Tessaglia sia evacuata dalle truppe turche il più presto possibile.

Una tragedia in aria

Berlino 13, ore 6.20 a. — L'aeronauta Woelfert con un compagno fece un'ascensione con pallone dirigibile presso Berlino. Il motore a benzina esplose, il pallone si incendiò in aria. La cestina bruciando cadde a terra. I due aeronauti sono morti.

Il viaggio del Duca degli Abruzzi

New York 13, ore 9.20 a. — Oggi il Duca degli Abruzzi partirà per Alaska da Seattle, ove trovasi presentemente.

Il terremoto a Calcutta

Calcutta 13, ore 7.50 p. — In seguito al terremoto, otto indigeni sono morti e molti feriti. La maggior parte degli edificii pubblici è danneggiata. Sono segnalati danni importanti anche a Hooghly e a Burdwan.

Dimostrazione militare

Bruxelles 13, ore 5 p. — Oggi vi fu un imponente dimostrazione in favore del servizio militare obbligatorio e del riordinamento dell'esercito. Il Re ricevendo una commissione di dimostranti si dichiarò favorevole al servizio personale.

Circa il viaggio di Faure in Russia

I giornali parigini continuano a occuparsi del viaggio di Felix Faure in Russia.

L'*Eclair* ripete l'affermazione che non esiste alcun negozisto pel viaggio.

Il *Times*, invece, annunzia che lo Zar e Faure firmeranno a Pietroburgo un trattato di alleanza.

E la verità? Vattelapesca!

Il re del Siam non andrà a Parigi

Si assicura che il Re del Siam non andrà a Parigi causa gli screzi manifestatisi con la Francia, vivente ancora Ranchot, residente della Francia a Bangkok, il quale ancora non fu rimpiazzato.

La coda al processo Tausch

A parecchi giornali berlinesi è piaciuto di annunziare che sarà intentato un processo di lesa maestà contro il commissario di polizia Tausch, in seguito alle deposizioni fatte da alcuni testimoni nel processo contro lui e Lutzow, finito or son pochi giorni.

Una tale notizia — dicono altri giornali — non merita fede. Si può credere però che ogni procedimento contro Tausch avrà termine con un'inchiesta disciplinare.

I russi sono malcontenti

Telegrafano da Pietroburgo alla *Stampa*:

Tutte le grandi feste private e pubbliche che si erano progettate per la nascita del secondogenito dello Zar sono andate in fumo, tanta fu la disillusione fra i russi che sia nata un'altra granduchessa in luogo di un granduca.

A Corte non vi saranno che i puri ricevimenti ufficiali ed i Municipii si limiteranno a mandare alla puerpera i loro auguri.

Anche la stampa, solitamente così riguardosa verso i membri della famiglia imperiale, non nasconde il suo malumore.

La *Novoje Vremia* manda bensì un saluto molto rispettoso alla Zarina ed alla neonata, ma subito dopo soggiunge che questa nascita non ha portato nessuna variazione nell'avvenire della Russia, il quale seguita ad essere nelle mani di un malato, qual'è il granduca Giorgio, erede presuntivo e fratello dello Zar.

Il *Viedomosti* scrive che è sommamente doloroso dover rimettere ad un altro anno la realizzazione delle speranze della nazione!

Due tragedie

Anna Simon - La Orclenko

I giornali ungheresi ci giungono tutti pieni dei particolari del drammaticissimo delitto scoperto a Sofia, la capitale bulgara e al quale abbiamo già accennato in succinto giorni sono. Ecco ora più ampii particolari.

Un mese fa si sparse a Budapest la notizia di un assassinio misterioso, avvenuto appunto a Sofia, nella persona di una cantante ungherese, certa Anna Simon.

Il padre dell'uccisa è un impiegato, Pietro Simon. Cinque anni fa una figlia Anna, diciasettenne, bellissima, mostrò inclinazione per il teatro. I genitori si opposero. Essa di nascosto abbandonò la casa paterna a Budapest. Nell'intenzione di diventar cantante, si recò a Belgrado, poscia fu scritturata per il teatro di Sofia.

Qui si innamorò del capitano Boitscheff, aiutante di campo del principe Ferdinando. Il capitano visse in concubinato coll'Anna Simon cinque anni. In casa della madre del capitano due anni fa nacque un figlio, che ora si trova a Sofia.

Finchè visse la madre del capitano, la coppia era felice; dopo la sua morte, gli amici del capitano seppero indurlo ad abbandonare l'amante per poter sposare una ricca ragazza, essendo il capitano aggravato di debiti. Per evitare scenate, il capitano mandò Anna Simon, nel febbraio del 1897, dai suoi genitori a Budapest, tenendo a Sofia il bambino colla governante francese dello stesso.

Ella ritornò lo stesso mese a Sofia, malgrado avesse espresso il timore che la sua vita in Bulgaria avrebbe corso pericolo.

Il 21 aprile 1897 da Sofia la Simon si recò a Filippopoli, come assicura il di lei padre. Da allora sparì.

A Sofia alla fine di aprile si vociferò essere stata la ragazza assassinata dal capitano e dai suoi amici, ciò che la governante francese a Sofia partecipò con lettera al padre dell'assassinata.

Questi fece subito i passi opportuni presso il Consolato austro-ungarico a Sofia, che riuscì a scoprire gli assassini.

Ora risulta che il capitano assassino, fino a venerdì scorso, a mezzogiorno, era ancora di servizio al palazzo del principe, quantunque tutta la stampa e l'opinione pubblica lo accusassero apertamente di aver commesso oppure ispirato il delitto.

Il prefetto di polizia di Filippopoli, fratello del capitano Boitscheff, e un gendarme si trovavano già in arresto da parecchi giorni per sospetto di complicità.

Il capitano fu destituito appena venerdì nel pomeriggio. La sera dopo fu arrestato e condotto a Filippopoli.

Va menzionato il fatto che Boitscheff fu uno dei giovinotti che sedevano con la baionetta innastata a cassetta della vettura che ha rapito a Sofia il principe di Battemberg.

Ferdinando fece educare il Boitscheff all'Accademia militare di Torino, ove in ultimo lo aveva insignito di molte decorazioni.

***

Ed ora un'altra.

A Charcow il capitano di cavalleria principe Luteckin, recatosi nel camerino della canzonettista rumena Orolenko, *étoile* di un caffè concerto, la uccise a sciabolate.

L'assassino fu salvato a stento dalla vendetta della folla e arrestato.

Egli dichiarò che aveva ucciso la Orolenko, perchè, malgrado avesse da lui un bambino, si era rifiutata di sposarlo.

IN DIFESA DI CRISPI

Il *Roma*, rivista politica di Palamenghi-Crispi (nipote dell'on. Francesco Crispi) ritornando sul processo Crispi, dice che Ceneri, Pessina e Bonacci affermano che l'eccezione d'incompetenza sollevata da Crispi è saldamente basata. Aggiunge poi che risponde a tutte le corrispondenze partite da Bologna negli scorsi giorni con queste parole:

« Francesco Crispi, non dal Banco di Napoli, ma dal Favilla prese il denaro restituendolo fino all'ultimo centesimo ».

E continua: « Se Favilla sottrasse denaro dal Banco di Napoli, su queste sottrazioni non possono avere esercitato alcuna influenza le operazioni di Crispi. Danno al Banco da queste operazioni non derivò, perchè furono estinte; lucro il Crispi non ebbe, perchè pagò, dunque non evvi reato. »

Nessun livore partigiano, conchiude il *Roma*, giungerà a distruggere questa verità.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 13 giugno, sera — *Suicidio bancario* — Alessandro Sbarbati ex-direttore e amministratore della disciolta Cassa di Risparmio di Senigallia, condannato ieri, insieme ad altri imputati, a quattordici mesi di reclusione per truffa, dal nostro Tribunale, si tirò un colpo di revolver, in seguito al quale morì quasi subito.

Bologna — Ci telegrafano 13 giugno, sera — *Lo sciopero dei risaiuoli* a Molinella continua con accenno a prolungarsi e ad estendersi, giacchè un solo proprietario intervenne all'adunanza indetta tra gli operai e i possidenti onde accordarsi.

Le truppe sono sopra luogo.

Ferrara — Ci telegrafano 13 giugno, sera — *In Provincia* — Il nuovo ing. capo della nostra provincia, cav. Giacchino, ha assunto la direzione dell'ufficio tecnico provinciale.

Discorso politico — L'agitazione elettorale sta per entrare nel suo stadio acuto.

Domani, alle ore 4, il prof. Guglielmo Ruffoni, radicale, parlerà ai suoi elettori nel teatro Tosi Borghi.

Firenze — Ci telegrafano, 13 giugno, sera — Il Re del Siam si recava oggi a visitare il palazzo reale e la galleria Pitti. Si intrattenne lungamente ad osservare i numerosi capolavori ivi raccolti.

Genova — Ci telegrafano 13 giugno, sera — *Una lapide a Orlando* — Stamane si è scoperta al cantiere della Foce una lapide in onore di Luigi Orlando, valente costruttore navale, presenti le autorità, parecchi industriali, associazioni operaie, grande folla. Parlò applaudito Richeri rilevando i meriti industriali e patriottici dell'Orlando.

Roma — Ci telegrafano 13 giugno sera — *Ex direttore della Banca Nazionale arrestato* — Stamane fu arrestato a Roma, Campolmi ex direttore della Banca d'Italia di Parma per rispondere di truffa o falso per un importo di 80 mila lire. Egli viveva a Roma, latitante da cinque mesi in un elegante quartierino mobiliato con la sua amante certa contessa Castelnuovo.

Stamane il delegato ha bussato alla sua porta. Il Campolmi che era a letto in mutande si recò ad aprire e il delegato gli intimò subito l'arresto.

La separazione dell'amante diede luogo a una scena violenta.

Si rinvennero in una perquisizione fatta nel quartierino molti importanti documenti.

Castellamare — *Avvelenati per sbaglio* — Il colonnello di marina cav. dott. Giuseppe Guerra, direttore di quest'Ospedale militare, alla sua signora, affetta da emorragia, aveva prescritto sei pillole d'*hydrastis canadensis*. La farmacia dell'Ospedale, essendo sfornita dell'*hydrastis*, le pillole furono ordinate ad un'altra farmacia.

Dopo che la povera signora ebbe trangugiata la terza, fu assalita da così forti dolori, che nel delirio, giunse perfino ad incolpare il marito d'averla avvelenata. Il colonnello Guerra, costernatissimo com'era, diè allora di piglio ad una mezza pillola e l'ingoiò. Non passò una mezz'ora e marito e moglie erano colpiti da fenomeni identici. Per buona fortuna il capitano medico dott. Malizia, chiamato d'urgenza, potè prestare efficace soccorso ad entrambi traendoli fuori di pericolo.

Le autorità di P. S. hanno proceduto al sequestro dell'*hydrastis*, che il farmacista, dove fu comprata, smaltiva, nonchè delle rimanenti pillole.

Roma. — *Duelli.* — In seguito ai comunicati apparsi in questi giorni sul *Popolo Romano*, ha oggi avuto luogo uno scontro fra i signori avv. Filippo Bonacci e Saverio Vaselli. Gli avversari non si riconciliarono: essi osservarono rigorosamente le norme cavalleresche.

Torino — Ci scrivono 13 giugno — *Un dottore condannato per aborto* — Il Tribunale penale condannò a 4 anni di reclusione il dott. Durando per aver procurato aborto a certa Bellin che soccombeva pochi giorni dopo causa l'aborto stesso, e condannò a tre anni e quattro mesi, la levatrice Maria Croce.

Un caporale che tenta suicidarsi — Il caporale musicante Tramontana, del 72.° fanteria, si precipitò da una finestra del quartiere della Cernaia. Venne raccolto in cattivissimo stato.

Causa di quel tentato suicidio pare sia il dovere subire una punizione per ragioni indipendenti dal servizio.

Contro il commercio girovago
Un buon esempio dei negoz. genovesi

L'Unione federale tra gli esercenti, industriali e professionisti genovesi, ha diretto al sindaco di Genova una petizione tendente a frenare gli abusi del commercio girovago. Essendo cosa che interessa non solo Genova, ma i negozianti di tutta Italia, crediamo utile il segnalarla.

Secondo l'Unione Federale Genovese, è degno di tutto il rispetto il criterio della libertà di commercio, ma merita considerazione il diritto di chi paga tasse ed ha oneri permanenti.

Ora la concorrenza del commercio girovago è una concorrenza di gente che sfugge alle tasse, che non ha oneri, che se raccoglie in un dato punto nulla vi semina, e finalmente la Unione federale stessa osserva che il commercio *girovago, temporaneo e clandestino* troppo spesso degenera in inganno ed in frode.

Se non che — dice il citato promemoria — ciò che difficilmente potrebbe compiersi dall'opera del Governo centrale (cui tanti ostacoli si frapporrebbero alle esecuzioni di un provvedimento d'indole generale e di applicazione talvolta dannosa in certe località e per circostanze transitorie e speciali), riuscirebbe assai più agevole a conseguirsi dalle singole autorità civiche con mezzi e forme particolari da adottarsi a seconda delle dette circostanze di luogo e di tempo.

La petizione per ora non viene a proposte pratiche, si limita a segnalare lo stato delle cose, gli inconvenienti che derivano e così conclude:

« Questa nostra Unione Federale Esercenti, Industriali e Professionisti non essendosi per ora prefisso altro scopo che quello di additare alle Autorità i danni molteplici e le varie forme del Commercio Ambulante, temporaneo e clandestino alle quali più specialmente per Genova, si può aggiungere il Commercio del vino esercitato al minuto sulle calate e nel porto, non si dilunga in disquisizioni teoriche e pratiche sulle possibilità di provvedere secondo legge e giustizia, ad ogni singolo caso previsto.

Si limita a sottoporre rispettosamente il triste quadro dei danni che i detti commerci arrecano al commercio stabile alla imparziale osservazione della Civica Autorità, sperando che possa al più presto fruttare le tante volte invocate ed ora più vivamente attese, disposizioni tutelari degli esercenti e degli industriali in genere, riservandosi di presentare a suo tempo il suo modesto parere e concrete proposte al riguardo.

Crediamo che la questione meriti tutta l'attenzione anche dei nostri esercenti.

CRONACA DEL MARE

Bombay 12. — E' giunto il piroscafo *Rubattino*.

Singapore 13. — Il piroscafo *Bisagno* è proseguito per Bombay.

Montevideo 12. — E' giunto il piroscafo *Russia* della Società Amburghese Americana.

UN CONVEGNO A BOLOGNA
Per la responsabilità nazionale degli amministratori delle Opere Pie

La Corte Suprema di Roma ha — come abbiamo già detto e commentato — con decisione 2 dicembre 1896 sentenziato che: « I componenti l'amministrazione di uno ospedale sono civilmente responsabili in proprio dei danni cagionati agli infermi dai loro dipendenti, sui quali avevano, giusta i regolamenti degli spedali, l'obbligo della vigilanza. »

Non è chi non veda quanto grave sia la massima sancita dal supremo potere giudicante, giacchè, se pur si riferisce ad un caso speciale, assume un carattere di questione generale, e gl'interessati possono invocare la massima stessa, in qualunque caso e contro gli amministratori di qualsiasi Istituzione di Beneficenza.

Basta l'accenno di questo pericolo per allontanare i buoni amministratori dalla gestione delle Opere Pie, e sappiamo già di intere rappresentanze che di fronte a tale decisione si sono dimesse come il Consiglio Amministrativo degli Spedali di Forlì, di Spezia, e di S. Giovanni in Firenze, senza calcolare le dimissioni isolate di numerosissimi amministratori.

Con alto senso di opportunità il Corpo Amministrativo Centrale degli Spedali, presieduto dal conte Francesco Isolani, ha preso l'iniziativa di un convegno da tenersi a Bologna, per discutere intorno all'importante argomento e provocare un voto solenne che richiami l'attenzione dello Stato sulla necessità di provvedere, in modo preciso e completo.

D'accordo quindi col Comitato permanente dei Congressi delle Opere Pie, sedente in Bologna, e presieduto da un altro benemerito della Beneficenza italiana, il co. Agostino Salina, fu indetta una conferenza, che avrà luogo il 27 giugno corr. e durerà per quel solo giorno.

L'argomento è così interessante, e tocca tanto da vicino i benemeriti amministratori delle Opere pie, che non dubitiamo della completa riuscita del convegno e possiamo assicurare che le istituzioni di beneficenza appartenenti alla nostra provincia risponderanno unanimi all'invito del Comitato di Bologna.

NOSTRA BIBLIOTECA
Riviste

Rivista storica del Risorgimento italiano diretta dal prof. MANZONE Vol. III, Fasc. 1 e 2 1897 — Torino presso gli Editori Roux Frassati e C. Contiene: on. *E. Valli*, La genesi dell'unità italiana — *G. Sforza*, Contributo alla storia della poesia popolare italiana — *Guardione*, Di Gaetano Abela e degli avvenimenti politici di Sicilia — *Zanelli*, Il museo del risorgimento nazionale in Brescia — *Casini*, I deputati al Congresso cispadano.

E poi documenti inediti, varietà, recensioni, etc.

***

Rivista marittima — Fascicolo VI. Giugno 1897 - Roma, presso Forzani e C.i — Contiene:

T. Bonino: Note sull'impiego delle torpediniere — *V. Malfatti*: Caldaie Blechynden — *R.*: La marina germanica — *C. Manfroni*: Le leggi marittime di Ancona — *R. Bettini*: Corazze per navi.

E poi Notizie, Memorie, Bibliografie.

Pubblicazioni periodiche

FRIDTJOF NANSEN, **Fra ghiacci e tenebre**, traduzione dal norvegese di *Cesare Norsa*, Roma presso l'Ed. Enrico Voghera 1897.

E' questo il racconto che lo stesso dott. Nansen scrisse del suo meraviglioso viaggio che lo portò sulla via del Polo, là ove niun piede umano ancora aveva avanzato.

La relazione di questo viaggio, che fu comperata a peso d'oro per il suo altissimo interesse dai principali editori di Inghilterra e Germania, non solo possiede un grande valore scientifico, ma ha tutta l'attrattiva dei racconti più immaginosi d'avventure.

Quasi duecento vedute bellissime degli aspetti dei ghiacci e della vita a bordo del *Fram* illustrano questa opera corredata pure di varie carte geografiche.

L'editore italiano, il bravo Voghera che ha assunto l'iniziativa di questa pubblicazione seppe attuarla in una edizione elegante, chiara e correttissima.

Noi abbiamo ricevuto le prime due dispense e non possiamo che elogiarle.

L'opera intera consterà di circa 40 dispense.

**

GIULIO VERNE — **Famiglia senza nome** — Milano presso l'editore Paolo Carrara 1897.

Il nome di Giulio Verne spiega di per sè il romanzo e la diffusione che avrà.

L'instancabile scrittore francese, l'autore di *Ventimila leghe*, dell'*Isola Misteriosa*, di *Cinque settimane in pallone*, e di venti altri avventurosi racconti che deliziarono e istruirono la nostra infanzia e la nostra giovinezza, ha composto ora una nuova serie di *viaggi straordinari*, di cui, questa *Famiglia senza nome*, che l'editore Carrara pubblica ora a dispense, è il primo.

E' superfluo augurare il successo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 giugno: S. Basilio v. e d.
Martedì 15 giugno: S. Vito e M.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 7 m. 59

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 488 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 2202 — Totale visitatori 2690.

**

Acquistati dal sig. Eugenio Rignano di Livorno *Mare d'argento* di Tom Robertson, scozzese — *Lido e Giudecca*, acquaforti di G. Miti-Zanetti.

UNA SOCIETÀ DI PREVIDENZA
per gli operai disoccupati

Uno degli scopi più assidui che si è proposto la così detta legislazione operaia è quello di provvedere a che il lavoratore non senta tutto il danno che gli può provenire dalla sospensione o dalla cessazione del lavoro.

E le varie istituzioni di previdenza che a tale effetto furono create, rispondono alle diverse cause che producono la mancanza del lavoro.

Queste cause sono molteplici, e le più generali si aggruppano in due specie.

Cause naturali, cioè vecchiaia o sopravvenuta inabilità dell'operaio.

Cause sociali, cioè, sciopero, ed eccesso di produzione e di operai.

Alla infermità ed alla vecchiaia provvedono ormai padroni e lavoratori con le casse di previdenza per i danni sul lavoro, con le assicurazioni sulla vita, le casse pensioni ecc.

Agli scioperi, causa, anzi che sociale, anti sociale, determinata a sua volta dalla volontà degli operai, provvedono gli operai stessi con le Società di mutuo soccorso e le Casse di resistenza.

All'eccesso di produzione e all'eccesso di operai, per cui il padrone è obbligato o a diminuire i suoi operai o a non prenderne altri, cosicchè anche il lavoratore di buona volontà può trovarsi per un tempo più o meno lungo senza lavoro, in una parola a ciò che con vocabolo tecnico si chiama *chômage*, vollero fin'ora provvedere le *Camere del lavoro*.

Ma è appunto perchè esse risposero inadeguatamente allo scopo; e per un cumulo di ragioni degenerarono così dal loro intento da diventare centri di demagogia sovversiva, comitati elettorali operai anzichè istituiti per facilitare il collocamento agli operai stessi, che si pensò necessariamente a un altro istituto, alle *Casse d'assicurazione, contro la disoccupazione*, costituite dalle contribuzioni degli operai e sussidiate dal comune, dai padroni e dai filantropi.

Tali casse funzionano già in alcuni cantoni della Svizzera, e in Germania il ministro del commercio dell'impero sta elaborando un progetto in questo senso.

Ora è una di queste istituzioni, che all'infuori dei partiti politici si proponesse di aiutare la classe operaia procurando di evitare, nei limiti del possibile, i danni della disoccupazione involontaria, che con ottima iniziativa si vuole creare a Venezia.

A tal fine la nuova Cassa si potrebbe immedesimare coll'opera già esistente: *Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati*, che ha un patrimonio di 80000 lire (o almeno se ne potrebbero devolvere le rendite) a cui si aggiungerebbero le 20000 già deliberate dal Comune nostro in vista di una istituzione da costituirsi a pro degli operai.

Gli egregi promotori di questa importante e utile iniziativa hanno di già elaborato minutamente un progetto di statuto che riguarda efficacemente ogni dettaglio per il retto funzionamento di questa cassa di soccorso che verrà a essere conglobata in una più grande associazione di *previdenza per gli operai disoccupati* e da questa amministrata.

Dello statuto che fu già pubblicato, di cui ci fu favorita copia, e delle modalità che esso dispone, noi ci intratteremo prossimamente meritandolo l'importantissimo argomento.

La commemorazione di Garibaldi ebbe luogo ieri col concorso di tutte le Associazioni militari. Il Municipio, rappresentato dall'ass. Dolcetti, inviò la bandiera decorata del Comune. Precedeva la Banda Manin, essendo la Cittadina occupata all'Esposizione. Presenti sedici bandiere di Società.

Dopo la deposizione della corona al monumento ai Giardini, il corteo si recò nella scuola di San Provolo, dove il capitano garibaldino Gustavo De Leuse, commemorò l'eroe. Ordine perfettissimo.

A S. Antonio — Ieri mattina alle nove e mezzo la processione, composta di tutte le Congregazioni e Scuole religiose, del Capitolo di S. Marco e di grande numero di sacerdoti di tutte le chiese della città uscì da San Marco e si avviò alla Salute, dove giunse alle nove e tre quarti. Alle dieci nelle gondole municipali giunsero gli assessori Gosetti, Sorger, Nani Mocenigo, Fosci Negrati e Dolcetti col segretario Boldrin.

La chiesa era gremita di devoti. La messa fu celebrata da monsignor Mion. Oltre al Patriarca Cardinale Sarto, vi assistevano parecchi consiglieri municipali.

Alle undici, la cerimonia era finita e la processione rientrò a S. Marco. Ordine perfetto.

Per la refezione scolastica — Il Comitato costituitosi per iniziativa del *Circolo di coltura etico-sociale* coi rappresentanti delle maggiori Associazioni cittadine allo scopo di promuovere un sodalizio che provveda la refezione gratuita agli alunni poveri delle scuole primarie, s'è radunato ieri l'altro nella sede del Circolo, e — udita una diligente relazione del prof. C. Carsi — ha approvato alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato — convinto che anche un'attuazione parziale sia mezzo efficace per addivenire al pieno conseguimento dello scopo che si è prefisso — delibera di continuare l'opera iniziata, accogliendo le proposte del relatore e adottando il titolo e nelle sue linee generali il programma dei *Patronati per gli alunni delle Scuole elementari*. »

Il comandante del Porto — Il nuovo comandante del Porto, cav. Lodovico Coreggiari, ha ieri assunto il suo ufficio. Il cav. Coreggiari vien qui preceduto dalla fama di esperto e gentile funzionario. Il benvenuto!

Pensioni ai medici. — Oggi nella sala delle adunanze dell'Ospitale Civile gentilmente concessa da quell'onorevole Amministrazione, riunivansi le associazioni dei medici della città e provincia di Venezia sotto la presidenza dell'assessore per l'Igiene prof. Gosetti.

Scopo della riunione era l'esame del progetto di legge formulato dalla Commissione parlamentare pel Monte Pensioni dei Medici. La discussione si protrasse a lungo e si venne alla conclusione di indire un'altra adunanza pella prossima domenica alla stessa ora e nello stesso locale affine di concretare alcune proposte in vantaggio dei *Medici anziani*, esclusi, secondo il progetto dai benefici del Monte Pensioni.

Queste proposte verranno sottoposte al voto dell'assemblea ed ottenutane l'approvazione, saranno inviate in apposito memoriale al Presidente della Commissione Parlamentare.

Morto sulle braccia della madre — Ieri mattina alle sei certa Assunta Baragiè, maritata Romanetti, di 24 anni, abitante a Castello, 959, uscì di casa sua col proprio bambino di cinque mesi, per farlo visitare da un medico perchè ammalato.

Transitando i pubblici Giardini, la povera donna si accorse che il bambino le era morto sulle braccia.

Un vigile, colà di servizio, accorso ai pianti della madre, l'accompagnò in quell'appostamento e mandò a chiamare un medico.

Sopraggiunse il dott. Dalla Volta, che pur troppo constatò la morte naturale, escludendo qualsiasi dolo o colpa.

Si voleva trasportare il cadavere all'Ospedale; ma la madre si oppose e lo portò a casa sua. Più tardi si recò sul luogo anche il pretore per le constatazioni di legge.

Migliora — Fu segnalato un leggiero miglioramento nel ragazzo di otto anni Agostino Gatto, da Mestre, caduto come abbiamo narrato, dalla finestra di casa sua e trasportato nel nostro Ospedale civile.

Morsicato da un cane — Angelo Padovan di anni 17, abitante in Calle degli Albanesi a San Zaccaria 4263, fu accompagnato ieri all'Ospedale dal proprio fratello, perchè morsicato da un cane in Campo S. Provolo.

Furto o contrabbando? — Le guardie doganali sorpresero ieri l'altro il facchino Giuseppe Felizzati mentre scendeva da un trabaccolo ancorato alla Salute, portando seco due chilog. di caffè.

Bella cosa recarsi a villeggiare, ma quando non si ha una villa propria quali e quante noie non sono necessarie per trovare ciò che convenga! Si finisce anzi il più delle volte col rinunziare. Ora invece se si facesse la lieve spesa della ricerca mediante la nostra rubrica speciale *Fitti e vendite* si risparmierebbe tante pratiche e si troverebbe ciò ch'è di proprio gusto. Ed i proprietari non dovrebbero fare altrettanto per affittarla?

R. Marina. — I sottotenenti di vascello che hanno seguito il corso superiore all'Accademia navale quando avranno compiuti gli esami saranno lasciati liberi in breve licenza fino al 26 corr. per tornare poi al rispettivo dipartimento o raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata, eccezione fatta per coloro che già hanno avuto altri ordini.

La Betta n. 5 è partita da Messina l'11 e vi è ritornata il 12 — l'*Iride* è giunta a Porto Empedocle — l'*Europa* è partita da Spezia — il *Vesuvio* è giunto a Salonicco — la *Confienza* è partita da Porto Empedocle — la *Città di Milano* è giunta a Spezia.

In memoria. — In memoria di Emanuele Giovanni Callegari, combinatore tipografo e che fu prima segretario e poi presidente della sede veneziana dell'Associazione tipografica il fratello Vittorio pubblicò (Tip. Chiozzotto di Chioggia) un opuscolo contenente alcuni ricordi del defunto — i discorsi letti sulla sua bara e gli articoli necrologici dei giornali.

Spedale Umberto I — In questi giorni furono riscosse altre lire 600 per rate di azioni quinquennali a favore dell'Ospedale *Umberto I*. — Somma riscossa e depositata L. 185.711 59.

— Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Sig. Lazzaro Todesco, azioni una — Sig. Virginia Orsoni Bensiffone Fusati, azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 217 per l'importo di lire 10,850.

Educatorio Rachitici Regina Margherita — Il Consiglio di amministrazione di questa istituzione pia, lavora alacremente per renderla sempre più in grado di soddisfare alla crescente necessità di estendere il suo benefico scopo ad un maggior numero di bambini rachitici. E

XAVIER DE MONTÉPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

XVII.
La taverna in riva all'acqua.

Fatto forte di questa conclusione laboriosamente dedotta, il capitano diede gli ordini alle sue guardie, spazzolò egli stesso il suo feltro, come se fosse stato semplice archibugiere; poi uscì dall'abazia e si avviò verso la trattoria di Barthelemy Dumontel.

Giunto alla porta del convento, potè accorgersi che la notizia della sua elevazione si era divulgata.

Un buon numero di gentiluomini raggruppati sul piazzale della chiesa accolse il gigante con delle grida entusiastiche; messer de la Baume, che già avemmo l'onore di presentare ai nostri lettori in un giorno molto disgraziato, corse incontro al capitano e stringendogli la mano con tutto il vigore che gli lasciava i suoi sessantadue inverni, lo condusse in mezzo al gruppo.

Barboyo si lasciò bonariamente condurre. Si prometteva di classificare nella sua mente tutti i nomi che verrebbero pronunciati dinanzi a lui.

— Vi presento il mio illustre amico conte di Saramboy, disse solennemente lo scriba, facendo al gigante un inchino che non avrebbe [illegible] confessato più tardi il gran Vestris.

— Perdinci! [illegible] impoliticamente il capitano, se siamo amici, messere, ciò non è da [illegible] che ho gran tempo. E', credo, la prima volta che [illegible] l'onore d'incontrarvi...

— Messere, io vi conosco da tre anni. Quel buon Loyson mi ripetè continuamente: Ah! vedrete Barboyo! Quello è un uomo! Che so! Perbacco, capitano, noi siamo fatti per intenderci! tengo la penna del duca, voi tenete la sua spada!.. Ci tocchiamo. Datemi ancora la vostra mano, messere!..

— Voi, senza dubbio siete il priore Claudio de la Baume, signore di Brenet, d'Ormoiche e di Rangonelle, marchese di Morez e Jura, e conte dell'abazia di Baume-les-Monies?...

— Per bacco! disse la scriba stupefatto, come conoscete tutto ciò, messere?

— Non sono vostro amico?

La Baume si morse le labbra.

— Io, capitano, disse un bel giovane di ardito aspetto, e di alta e bella persona; sono il visconte di Saint-Mòris Châtenois; conoscete forse me pure?

— Signore di Coulevon, Colombier e Moncey, sì, messere.

Saint-Mòris e la Baume si scambiarono uno sguardo di sorpresa.

— Perbacco, disse lo scriba, meritereste di esser bruciato vivo come stregone, mio caro capitano. Siete arrivato questa mattina e già..

— E' sorprendente diffatti! disse Saint Mòris.

— Gli amici dei nostri amici sono nostri amici, rispose il capitano sorridendo.

La Baume si morse ancora le labbra.

— Via, messere, disse uno dei gentiluomini del gruppo; voglio mettere io pure alla prova la vostra facoltà divinativa; io mi chiamo il cavaliere di Grammont.

— Signore di Villargent, di Pont e di Moimay! disse il gigante.

Un mormorio di superstiziosa paura circolò nell'assemblea!

— Eh messeri! esclamò il capitano, stanco di quella fermativa, vi conosco tutti di padre in figlio, ma vi confesso che ho in questo momento una fame crudele, e che sarei capace di divorare il corvo che vi fornisce le vostre penne, messer de la Baume, la volpe che non avete ucciso nel dodicesimo giorno di questo mese, messer di S. Mòris e lo sparviero che prendeste or non è molto per un'aquila, messer de Grammont!.

Gl'interlocutori si guardarono di nuovo, mentre il gigante passava tranquillamente in mezzo a loro, mormorando tra sè:

— Quel diavolo di Baston d'Oro mi ha benissimo ragguagliato. Sono convinto che questi signori saranno preoccupati almeno per una settimana..

— Perbacco! esclamò il signor de la Baume, non bisogna lasciarlo partire così, poichè va a pranzo, seguiamolo; è troppo buon gentiluomo per non accettare la nostra compagnia!

— Mi viene un'idea che non avreste avuto voi, vecchio avaro, disse il visconte di Saint-Mòris. Bisogna invitare il capitano.

— Voi pagherete, Saint-Mòris, insinuò de Grammont all'orecchio del visconte, ho giuocato, ed ho perduto...

— Siate tranquillo, quando non si paga in ducati, si paga in acciaio..

Ed il giovane battè sul fodero della sua spada.

La Baume aveva già raggiunto il gigante.

— Messere, gli disse, confessiamo che siete il maestro di tutti noi. Vogliate permetterci di pregarvi di farci l'onore di pranzare con noi.

— Da Dumontel? rispose il gigante.

— No, disse Saint-Mòris; conosco in riva del Dorgeon una trattoria buonissima, ove si pranza meglio che dal duca.. V'è del pesce sempre fresco e dei vini degni di ubbriacare una anacoreta della Tebaide..

— Accetto di buon grado, messeri, ma ad una condizione.

— Quale?

— Il mio scudiere si trova in questo momento da Dumontel; desidererei fosse prevenuto del luogo ove andremo.

— Ma subito, capitano; fatelo prevenire da un archibugiere, rispose lo scriba; ecco appunto una delle vostre guardie. Dove andiamo, Saint-Mòris?

— In quella casa il cui rosso camino sorpassa tutti gli altri, rispose il giovanotto.

— Vieni qui, disse Barboyo al soldato. Come ti chiami?

— Pietro La Houe, mio gentiluomo.

— Messere è il tuo capitano, disse La Baume all'archibugiere

— Ebbene, Pietro Le Houe, disse il gigante; va da Dumontel e dirai ad un uomo chiamato Eben Doald che il capitano Barboyo lo attende tra un'ora laggiù, là ove vedi quel camino...

— Sì, capitano! Corro!..

I due giovani, La Baume ed il gigante, scesero la strada che conduceva alla via del Ponte. Una specie di borghese, armato di alabarda, loro aprì quella porta, e si trovarono nella campagna.

Nulla è tanto capriccioso nel suo corso di quel fiume senza importanza la cui verde cintura circonda la placida città di Vesoul. Le sue onde si svolgono in zig-zag tra due argini alquanto bassi, fiancheggiato da salici piangenti sull'acqua, e descrivono delle migliaia di meandri assorbiti da una enorme quantità di terreno fertile.

(Continua)

sotto le Procuratie, nelle vetrine dell'Agenzia De Paoli abbiamo visto con compiacenza la pianta dell'ingrandimento che si sta facendo dell'attuale fabbricato. I lavori sono affidati alla nota ditta Pasqualin e Vienna e diretti dagli egregi ingegneri Bon e Porri. Il nuovo fabbricato, unito al vecchio, è di questi assai maggiore; le fondazioni sono già ultimate e prestissimo l'Istituto sarà ricco di nuove e splendide sale, per cui potrà essere accolto un numero doppio di bambini di quello ora esistente.

Francamente, questa Istituzione che porta tanto bene e tanta utilità a tanti disgraziati bambini che altrimenti crescerebbero deformi e malsani, merita l'appoggio vivo e cordiale dei buoni.

Pubblicazioni matrimoniali che furono esposte all'albo del palazzo municipale:

Serto Gregorio industriale con Centenari Emilia casalinga — Medon Giulio vermicellaio con Scarpa Anna casalinga — Bollani Edoardo calderaio all'arsenale con Salvagno Adda sarta — Zaggia Marco gerente d'albergo con Da Pra Angela casalinga — Mares Giovanni muratore con Tassetto Margherita domestica — Andreis Giuseppe intagliatore con Bonisisio Luigia sarta — Fauro detto Burri Antonio fuochista ferroviario con Brustoloni Irene casalinga — Bavaro Antonino ornatista con Carlin Luigia casalinga — Cavagnis detto Baruchello Antonio macellaio con Cavagnis Antonietta casalinga — Savioli Geminian r. pensionato con Cadorin Massimilla ch. Antonia già domestica — Urbani Angelo agente di commercio con Borghi Elisabetta calzettaia — Padoan Antonio fabbro meccanico con Zennaro Santina casalinga — Saccol detto Nai Abramo seggiolaio, con Bristot Luigia domestica avventizia — Scarpa Giovanni margaritaio con Da Ponte Caterina sarta — Tempesta dott. Ermanno medico chirurgo con Maggioli Augusta benestante.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 giugno — Nascite: maschi 4, femmine 9 — Totale 14.

Matrimonii: Nicolini Eugenio, gondoliere genio militare con Trabucco Maria, casal. — Vendri Ottavio, agente privato e possid., con De Battista Elvira, casal., tutti celibi.

Decessi: Torma Torres Carolina, di 76, vedova, lavandaia, Cavagnis Tomaselli Giovanna, 59, ved., infilza perle — Asti Amalia, 16, nub., ricoverata — Boldarin Elisa, 21, nubile, sarta — Vason Clelia, 19, nubile, ricoverata, tutti di Venezia — Pajola Elisa, 8, studente, Cerignano — Castellani Giuseppe, 74, celibe, possidente — Zanon Angelo, 68, coniug., falzaio — Tomich Giuseppe, 65, celibe, possidente — Dall'Alba Gabriele, 60, cel., ex laico cappuccino.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ricordo quel *primiero* in cui donai
alla cara *seconda* il mio *totale*.
Ma l'*un* non era morto ed io mirai
già il *tutto* in mano d'un sott'ufficiale

Spiegazione della sciarada precedente: ACRO-POLI

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Marcello — Al secondo saggio degli alunni assisteva ieri un pubblico numeroso. Molte le signore. I cappellini fioriti davano alla sala l'aspetto gaio, primaverile di un giardino.

Dei saggi in generale e in particolare diremo a lungo quando saranno finiti. Oggi notiamo solo che la gentilissima signorina Scattola suonò sul piano da artista vera — è una delle migliori allieve del Giarda. Ettore Castellani eseguì sul violino un difficile Concerto di Wieniawski e dimostrò buone attitudini. Ottimo per cavata e sentimento lo Scozzi che eseguì sull'oboe un brano di Grandwal. Buona l'esecuzione del I tempo di un quartetto di Mozart.

Il giovane Giulio Bas diresse un suo *Kyrie* e *Gloria* per coro e orchestra — due brani di musica, un po' slegati, ma inspirati a un giusto sentimento chiesastico e scritti con intenti buoni.

Ma — di tutto e di tutti — ripetiamo, a saggi finiti.

Malibran — Nell'andante settimana avremo per 4 giorni al *Malibran* l'esposizione Giavanese già accolta con grande successo di curiosità nelle principali città d'Europa.

L'esposizione è presentata da 40 indigeni di Giava (26 uomini e 15 donne) con armi, strumenti, costumi giavanesi. Si vedranno lavori di pittura, di ricamo, la lavorazione della seta e d'indoratura ecc.

I giavanesi inoltre reciteranno dramma e tragedia nella loro lingua, e presenteranno con ingrandimento le più belle vedute della loro isola.

L'esposizione si aprirà mercoledì 16 corrente alle 2 pom.

Da Goldoni a Gallina — Nel prossimo settembre sarà inaugurata, con una bella commemorazione che sta organizzando l'egregio collega Giuseppe Cauda della *Gazzetta di Torino* al teatro Gerbino, una artistica lapide *Ai commediografi italiani* — da Goldoni a Giacinto Gallina — lavoro artistico affidato al bravo scultore Cometti. Ben conoscendosi la passione e l'intelligenza che pone il Cauda nel raggiungere i progetti che sorgono nella sua mente in fatto d'arte drammatica, c'è da esser sicuri che l'accennata inaugurazione riuscirà ottimamente.

Il concerto di una «Sinfonia» per l'Esposizione — *Zuccaro* ci scrive da Torino 12 giugno:

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino 1898 ha pubblicato il concorso per la composizione di una sinfonia o *suite* in quattro tempi per grande orchestra. Il vincitore avrà un premio di lire 1000 e a quello che avrà il secondo premio saranno date pure 500 lire, ed all'uno ed all'altro sarà conferito un attestato di merito. I due lavori premiati verranno eseguiti ai concerti dell'Esposizione dall'orchestra dell'Esposizione stessa. Avanti adunque compositori italiani!

Autografi donizettiani — La sezione francese dell'Esposizione donizettiana organizzata a Bergamo, in occasione del centenario della nascita del maestro, sarà molto brillante. Il catalogo contiene più di 500 numeri.

Gli autografi molto interessanti permettono di seguire la scrittura di Donizetti dal suo venticinquesimo anno di età fino alla vigilia della morte.

Alcuni pezzi sono curiosi per le note che contengono. Ad esempio l'ultima pagina dell'opera *Otto mesi in due ore* porta questo motto: *O fischi o applausi.*

In fondo a un altro pezzo è scritto testualmente una amorosa dedica in francese indirizzata a una gran dama dal Donizetti.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti oggi dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2 pom.:

1. Marcia sui motivi nazionali, Carlini — 2. Polka *L'Espoir*, Farina — 3. Sinfonia nell'opera *Mascotte*, Audran — 4. Cavatina *Attila*, Verdi — 5. Coro e duetto *Poliuto*, Donizetti — 6. Valzer *Fior calpestato*, Tarditi — 7. Mazurka *Elisa*, Scopetani.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Lepanto*, Marzonetto — 2. Mazurka *Maria*, Seccardi — 3. Sinfonia Originale, Freilik — 4. Cavatina *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Valzer *Esposizione*, Waldteufel — 6. Atto quarto *Favorita*, Donizetti — 7. Polka *Semplicità*, Seccardi.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Minerva — Dalle 8 alle 11 Cinematografo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Oggi: Somenzato Pietro, lesioni personali ed oltraggio, dif. Sartatti.

Giorno 15: Rizzotto Ernesto, sei furti, dif. Miliola — Cicogna Antonio, art. 421 C. P., dif. Bizio — Diana Antonio, art. 421, dif. idem — Cipollato Napoleone, art. 421, dif. Perosini — Giacompol Antonio, art. 493, dif. Bizio — Della Giustina Giov. Giuseppe, art. 421, dif. idem.

SPORT

Tiro a Mestre

Programma del tiro alla Quaglia, alle Palle di vetro ed alle Piastrelle, che avrà luogo giovedì 17 giugno, nell'Ippodromo di Mestre:

Ore 2 1/2 pom. — Tre quaglie a m. 18 — Entratura L. 5 — Premio unico 80 0|0.

Ore 3 pom. — Cinque quaglie a m. 18 — Entratura L. 10 — I premio 50 0|0 — II. 30 0|0.

Poules libere — Trattenuta 20 0|0 — Quaglie a L. 1 — Palle di vetro cent. 10 — Piastrelle centesimi 20.

Il Gran Premio di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi*, 13 *giugno, sera*:

Le corse di cavalli a Longchamps ebbero luogo davanti un immenso pubblico; Faure quando giunse fu vivamente acclamato.

Il gran premio fu vinto da *Doge*, giunse secondo *Roxelane*, terzo *Parasol*.

*
* *

Nelle corse d'oggi a Longchamps si correva la classica gara del gran Premio della città di Parigi — la più grande festa ippica della Francia.

Fondata nel 1861 dalla Società pel miglioramento delle razze cavalline, o *Jockey-Club*, ad iniziativa del duca di Morny, la gara del *Grand-Prix* ebbe luogo la prima volta nel 1863.

E' una corsa internazionale per cavalli intieri e puledre di tre anni, portanti 56 chilogrammi.

In trentatrè anni, fu vinta da ventun campioni francesi, da nove inglesi, da un americano, da un ungherese e da un russo. Il premio consisteva al principio in un oggetto d'arte e centomila franchi dati dal Municipio; ora è di 200 mila franchi dati dal Municipio; 50 mila dal *Jockey-Club* e 50 mila dalle grandi Compagnie ferroviarie.

Il proprietario inoltre ne riceve sempre più di 50 mila sulle entrate.

Quest'anno erano inscritti quindici cavalli francesi e tredici inglesi; ma si vociferava che gl'inglesi non avrebbero traversata la Manica, non potendo stare al confronto de' tre favoriti francesi, *Palmiste* del barone Schickler (3|1), *Flacon* del conte Berteux (3|1), *Roxelane* del signor Caillault (4|1).

Come si dice nel dispaccio il vincitore fu invece *Doge*, puledra di Arnaud.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 13 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.75 a 2.—.

Legnago 13 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.50 a 2.10.

Lonigo, 13 *giugno* — Mercato del 13: giallo da 2.30 a 2.80 — incrociato bianco giallo da 2.10 a 2.60.

Verona 13 *giugno* — Anche oggi, benchè giorno festivo il mercato fu frequentato. Si calcolano a chili 2500 i bozzoli che già vi si trovavano alle ore 8, e le partite continuarono anche dopo ad affluirvi. I prezzi si mantengono un po' più sostenuti dei giorni scorsi, ed i negozianti si prestano volentieri a fare acquisti. Per domani si prevede un mercatone, certo uno dei più fiorenti della stagione. Il lavoro ai forni essicatori continua febbrilmente giorno e notte. Sappiamo che ieri a sera si dovette assumere dell'altro personale per concedere un po' di riposo a quello di servizio. Sappiamo che il Comune ha già introitato per tasse di essicazione oltre L. 800 per cui questo servizio dei forni, oltrecchè rappresentare un vero utile per il pubblico potrebbe anche arrecare un relativo vantaggio alle finanze comunali.

*

Alessandria 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.75 a 2.95.

Asti 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni super. da L. 2.80 a 3.—; comuni da 2.50 a 2.70; inferiori da 2.20 a 2.40.

Bologna 12 *giugno* — Mercato del 9-10: superiori da 2.50 a 2.75 — comuni da 2.10 a 2.37 — inferiori da 1.80 a 2.—

Brescia 12 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2 a 2.45.

Crema 12 *giugno* — Mercato d'oggi: sup. da 2.— a 2.45; comuni da 1.70 a 2.12.

Faenza 12 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 1.50 a 2.70.

Imola 12 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.— a 2.40.

Lodi 12 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli incrociati indigeni sup. da 2.10 a 2.30; comuni da 1.80 a 2.05;

Lucca 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiore da 2.10 a 2.40 — comuni da 1.90 a 2.— — inferiori da 1.60 a 1.80.

Modena 12 *giugno* — Mercato d'ieri: nost. sup. da 2.42 a 2.75; comuni da 2.— a 2.40; infer. da 1.30 a 1.90.

Mantova 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.35 a 1.70 — Incrociati chinesi da 2.25 a 1.70 — Incrociati di ogni altra specie da 2.20 a 1.40 — Scarti da 1.30 a 0.45 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 48234.200 — Somma ricavata L. 86850.89.

Novara 12 *giugno* — Mercato di ieri ed oggi: Nostrani sup. da 2.50 a 2.85, comuni da 2.30 a 2.45, infer. da 2.— a 2.25, super. da 2.— a 2.20, comuni da 1.70 a 1.95.

Novi Ligure 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianchi indigeni da 2.50 a 2.60 — gialli indigeni da 2.20 a 2.80.

Racconigi 12 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli super. da 2.60 a 2.80 — comuni da 2.30 a 2.50 — incrociati sup. da 2.20 a 2.40, comuni da 1.90 a 2.10.

Reggio Emilia 12 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 2.— a 2.53.

Stradella 12 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli sup. da 2.35 a 2.50 — incrociati sup. da 2.20 a 2.40, comuni da 1.90 a 2.15.

Torino 12 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indig. da 2 a 2.80.

Vigevano 12 *giugno* — Mercato di ieri: nostrani sup. da 2.15 a 2.40 — comuni da 1.95 a 2.10 — incrociati super. da 2.— a 2.10 — comuni da 1.80 a 1.95 infer. da 1.55 a 1.75.

Voghera 12 *giugno* — Mercato d'ieri e d'oggi nostr, sup. da 2.50 a 2.90 — comuni da 2.20 a 2.55 — infer. da 1.80 a 2.25 — incroc. sup. da 2.10 a 2.35 — comuni da 1.90 a 2.20 — inf. da 1.60 a 2.05

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 13 giugno — **Il Cimitero maggiore** — (*S.*) Il nostro Cimitero maggiore è un esempio squisito e palpabile di ciò che valgono i preventivi nelle costruzioni edilizie.

Vedete. Dopo concorsi e discussioni molto laboriosi, l'amministrazione comunale, nel 3 febbraio 1881, sceglie il progetto dell'ing. Holzner di Trieste (stile 1200) e, sulla perizia abbreviata del medesimo, stanzia la spesa di L. 715,000 per le fabbriche ed il rialzo del terreno.

Ma nell'agosto 1882, in base a perizia di dettaglio, si sale già a L. 879,000, pur rinviando a tempi migliori la spesa di L. 64,000 per il rialzo della vecchia area — e si aggiungono L. 15000 per il forno crematorio. Sono dunque L. 894,000, che diventano L. 900,000 nel settembre 1884, quando — per modificazioni introdotte al forno — bisogna... inasprire le L. 15,000 di altre 6000.

*
* *

Nel 1885 sbuca fuori una contestazione per cagione della pietra necessaria agli edificii; si transige e si spendono altre L. 18,000; e fanno L. 912,000.

Nel 1886 si trova che, per i coperti, convien meglio il piombo dello zinco, con l'addizionale di lire 9000 — e nel 1887 l'ing. Federico Gabelli, di compianta memoria, allora consigliere municipale — con la sua aurea, ma spesso amara franchezza — annuncia in Sala Verde che il Cimitero reclama ancora L. 132,000; anzi, egli dice, bisognerà toccare, molto probabilmente le 1,400,000 — il doppio quasi delle previsioni originarie.

Io non so se proprio si sia arrivati a questa cifra rispettabile: in ogni caso, fra il milione e trecentomila ed il milione e quattrocentomila ci siamo sicuramente.

*
* *

E non più tardi dell'8 marzo p. p. il Consiglio deliberava la nuova spesa di L. 22810 per la costruzione di un magazzino di deposito attrezzi per lavori alla chiesa, per l'abitazione dei seppellitori, ecc. La sola chiesa, sulla somma suddetta, si piglierà lire 13,800.

A proposito della chiesa — invero, elegantissima nella austerità delle sue linee — vale la pena di ricordare che, quando fu costrutta, non si pensò a provvederla d'una scala interna, conveniente, che permettesse di accedere alla cupola altissima — tanto che si dovrebbe, ora, per arrivare lassù, piantare un'armatura gigantesca e, in proporzione, costosa.

Coi nuovi lavori si fabbricherà anche la scala, allargando, inoltre, il cornicione su cui è impostata la cupola.

*
* *

Però, il nostro cimitero — ch'è anche meraviglioso documento dell'affetto dei Padovani pei loro morti — è e sarà, per un bel pezzo, tutt'altro che finito.

Secondo il progetto Holzner, i portici grandiosi che, adesso, non sono compiuti nemmeno sulla facciata, dovrebbero girare tutto quanto il vastissimo campo — e ogni arcata di portico costa *novemila* lire.

Viceversa, incalza, sempre, la questione delle tombe, invase dall'acqua, ed è argomento di incessanti lamenti dentro e fuori del Consiglio.

E come risolverla, senza troppa spesa? E come affrettare, quanto è possibile, il compimento dei portici?

A queste due domande ha risposto l'ing. Donghi, capo dell'ufficio tecnico municipale.

*
* *

In breve, egli propone — e la proposta sarà presentata al Consiglio nella prossima sessione, coi tipi e piani relativi — che i portici di fianco si eseguiscano di dimensioni minori, pur conservando lo stile del progetto Holzner, limitando la spesa, per ogni arcata, a L. 5000, che sarebbe ridotta, così, quasi della metà. E sotto i portici sarebbero poste le tombe, divise in tanti *loculi* o colombari, per guisa che ogni salma avrebbe la sua nicchia impenetrabile ed intangibile, sopra la zona di terreno soggetta alle acque.

Nei *loculi*, i feretri verrebbero introdotti orizzontalmente, senza far subire alle salme gli sballottamenti, che, colle tombe attuali, a livello del terreno, diventano inevitabili per scendere all'eterno riposo

Fuori ed aderente ai portici si costruirebbe un'altra fila di tombe, togliendo quelle che sono disseminate pel cimitero e che danno l'idea — me lo perdonino i poveri morti — d'una specie di mercato... lapidario. E, con tale innovazione, si acquisterebbe anche lo spazio indispensabile alla cosidetta rotazione delle sepolture comuni.

Una cancellata in ferro chiuderebbe gli archi dei portici, a tutela dei monumenti e delle corone.

Questo — molto all'ingrosso — il progetto dell'ing. Donghi, che non è soltanto un tecnico, ma anche un artista valente.

E, adesso, la parola al Consiglio.

*
* *

Consiglio provinciale — Come vi ho già annunciato, il Consiglio Provinciale è convocato per venerdì, 25 corr., alle 12.

All'ordine del giorno, copiosissimo, sono poste parecchie nomine.

Tra queste, la nomina di un deputato provinciale in sostituzione del defunto cav. D. Menegnelli.

Poi il Consiglio dovrà deliberare sulla destinazione dello stabile di Via Scalona, vecchia sede della Scuola normale maschile, la quale, coll'anno prossimo, passerà nell'ex convento delle Salesiane, magnificamente ridotto a spese del Comune. In via Scalona passerà il fiorente collegio Polo e la Provincia corrisponderà al Comune un contributo fisso.

E' proposto lo stanziamento, pel 1898, di L. 22000 a sussidio delle locande sanitarie contro la pellagra e di cui si constatarono gli ottimi risultati; di L. 300 al Comizio agrario per la mostra bovina; di L. 2000 per la introduzione di torelli; di L. 1000 per combattere la fillossera.

L'ultimo argomento porta: fissazione dei termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1897-98. E su questo importantissimo tema io auguro che si faccia in Consiglio una discussione, veramente a fondo, col proposito di limitare — almeno — se non di sopprimere, le frodi costantemente impunite, che si commettono a danno degli uccelli nel periodo della nidificazione.

La caccia al nido è divenuta, ormai, una specie di istituzione locale, che finirà colla distruzione definitiva degli uccelli.

I *padri* della Provincia se lo ricordino.

Industrie cittadine — Non fate le meraviglie se vi scrivo.... degli occhielli da scarpe. Pare impossibile, ma è accertato che, in Italia, si consumava annualmente di questi minuscoli arnesi per un *milione di lire*. Ed a tale consumo l'Italia provvede per circa trecentomila lire, mentre il resto viene importato dall'estero: Francia e Germania.

C'è dunque, un nuovo ramo d'industria da *exploiter* — ed a questo scopo si è costituita in Padova, per iniziativa del commerciante sig. L. Silli, una società in accomandita, che ha già fatto il suo bravo impianto in Riviera S. Michele e cominciata, con esito felicissimo, la produzione.

Senza vedere — come ho visto io — si stenta a credere che lavoro lungo e minuto richiede la fabbricazione d'un occhiello — prima ch'esca finito, bruno o lucente, dalle mani dei nostri abilissimi operai.

Ho segnalato il fatto come prova della risorgente intraprendenza dei padovani, i quali, purchè volessero, potrebbero elevare la città ad un grado cospicuo nel campo industriale. Certo, a Padova, non sono i capitali che mancano.

Buona fortuna, dunque, agli.... occhielli ed al resto che, speriamo, verrà.

Fiera del Santo. — I treni della Rete Adriatica e delle Guidovie hanno fatto scendere qualche cosa come tredici mila persone; i ruotabili, dal suburbio, venuti a frotte, ingombrano dentro e fuori gli stalli. E la folla che ospitiamo da 24 ore risulta, così, davvero enorme

I devoti si accalcano al Santo dall'alba — o per essere più precisi, dalle tre ant. — Mentre vi scrivo, esce dal tempio la processione annuale.

La gente d'affari staziona in Prato, dove i cavalli, in fortissima quantità, hanno trovato e aspettano un nuovo proprietario. A quanto pare gli acquisti finora, rimasero inferiori alle speranze. Quanto ai prodotti di valore, mi consta che il senatore Breda ha venduto al sig. Alberto Zeschke di Laibach due splendidi stalloni americani del suo allevamento.

La cronaca registra due sole disgrazie. La contadina trentenne Candida Ghirotto da Ghiesanuova, caduta fra le ruote di un pesante veicolo, riportava gravissima frattura alle spalle. All'Ospedale venne subito curata dal dott. Candiani. Il selciatore Antonio Danieli, caduto da carrozza, si feriva al capo.

Parecchi borseggi — quasi tutti consumati in chiesa al Santo — ma di lieve importanza. Gli arresti precauzionali e l'attivissima sorveglianza della questura hanno prodotto ottimi effetti.

Belluno, 13 giugno — **Sconcio** — (*G. E.*) I stradini di Borgo Garibaldi e Favola ammonticchiano le immondizie, che raccolgono in un luogo appartato fuori porta Feltre.

Questo fatto, che dura da molti anni, rappresenta uno sgradevole sconcio, sia per la cattiva vista che offre al pubblico quel deposito immondo sia pel suo poco gradito odore. Ma quello che in tutto ciò non si può prendere sul serio è l'asserzione di taluno che pretende dimostrare come l'immondezzaio in parola inquini, anzi avveleni l'acqua della vicina fonte, cosa assolutamente impossibile trovandosi essa ad un livello alquanto superiore di quello, e perchè i tubi conduttori dell'acqua non hanno relazione alcuna col deplorato deposito. Forse potrà inquinarsi l'acqua che sgorga nel sottostante lavatoio, ma per quella vi è tanto di tabella che la dichiara non potabile.

Treno speciale — Col treno delle 4.50 partirono dalla nostra stazione alla volta di Padova per la festa del Santo 375 gitanti favoriti da un tempo veramente splendido.

Campo S. Martino, 12 giugno — **Terremoto** — (*X*) Ieri verso le ore 2 pom. fu avvertita una leggera scossa di terremoto, in senso ondulatorio, provocando semplicemente un po' di panico. Tanto per la cronaca.

Chioggia, 12 giugno — **La festa pei Santi** — Straordinario, immenso il concorso dei forestieri per la festa dei Santi patroni della città, ieri eseguita. Buona la messa in musica eseguita a piena orchestra, gran ressa di popolo lungo il corso, durante la tradizionale processione, pieni i caffè e le trattorie. In complesso buoni affari per tutti. L'opera del comitato sortì dunque buona prova, e noi mentre facciamo ad esso i nostri encomi, lo interessiamo a ripetere l'attività anche in avvenire.

Feltre 12 giugno — **Disgrazia evitata** — (*A.*) — Ieri mattina sull'albeggiare partiva alla volta del Campon d'Avena la Commissione nominata pella riconfinazione delle Malghe con Sovramonte; giunta in prossimità al Cristo di Gallina, località pericolosa e che è imprudenza percorrere con cavalcature, s'impennò il mulo su cui montava il nostro segretario Ravizza e lo gettava da sella rimanendo nella caduta impigliato nella staffa.

Accortisi quelli della comitiva, accorsero subito il sindaco cav. Sebben e l'ing. Tommasini *juniore* e senza badare a pericoli fermarono l'animale salvando così il segretario che se la cavò con lievi contusioni alla spalla e al piede sinistro, mentre indubbiamente senza il loro concorso sarebbe stato travolto nel burrone.

Il fatto ha destato impressione nei numerosi amici e parenti del Ravizza anco perchè è ancora vivo il ricordo della disgrazia di questi giorni avvenuta in quasi identiche circostanze al dott. Cavalieri.

— Fin qui il corrispondente; dal canto nostro mandiamo all'amico nostro Ravizza le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

Neo cavaliere — Su proposta del Ministero dell'istruzione pubblica venne con decreto odierno insignito della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia il signor Odilone Fiammazzo pei servizi prestati per oltre un quarantennio all'istruzione popolare.

La notizia fu accolta benevolmente, perchè il sig. Fiammazzo merita davvero l'onorificenza ricevuta.

Motta di Livenza — **Onorificenza** — Se fu generale, come vi accennai, il compiacimento per l'onorificenza, che il Re volle conferire al nostro Rocco Lepido, direttore didattico, sarà altrettanto gradito di conoscere che l'Augusto Sovrano, nella sua bontà e interessamento per tutto ciò che è utile ed onesto, ha fatto pervenire all'autore dell'opera *Motta di Livenza e suoi dintorni* le insegne di cavaliere in elegante astuccio, portante l'U e lo stemma reale, accompagnato da una lettera del ministro della Real Casa, espressione di stima e benevolenza veramente meritate.

Pordenone, 13 giugno. — **Funerali** — (*L. de P.*) Nel pomeriggio di ieri l'altro ebbero luogo i funerali del compianto sig. Leone Cacitti. Riuscirono imponenti.

Preceduto dal clero, dalla Scuola del SS. e dai bimbi dell'Asilo Infantile, il carro funebre, coperto di splendide corone, e circondato da un'infinità di ceri, veniva seguito dai parenti, da altro carro con corone, e da uno stuolo di rappresentanze. molte venute dal di fuori.

Il Cacitti fu per qualche tempo anche prosindaco, assessore o quasi sempre consigliere, disimpegnando lodevolmente le cariche assunte.

Perciò al Cimitero, a nome del Comune portò un nobile saluto il conte dott. Fratina. Parlarono pure a nome degli amici l'avv. Arturo Ellero, indi il presidente della Banca Friulana.

Ad onorare la memoria del caro estinto, la famiglia Cacitti destinò oltre mille lire in beneficenze, tra la Congregazione di Carità, le Cucine Economiche, la Società Operaia e la Casa di Ricovero.

Pieve di Cadore, 13 giugno — **Esercitazione militare notturna** — Le nostre due compagnie alpine qui di guarnigione, ieri sera dopo le nove uscirono dal quartiere per una esercitazione notturna sulla scuola degli avamposti e non rientrarono che verso mezzanotte.

Noi non sappiamo se nelle altre guarnigioni dove risiedono presidi con fanteria, artiglieria e cavalleria si facciano queste esercitazioni notturne, certo sarebbe desiderabile si facessero, vista la grande importanza e lo sviluppo che prenderanno in una guerra moderna, i combattimenti notturni.

Forestieri — Cominciano ad affluire i forestieri che con molta ragione scappano dal caldo soffocante della pianura, e vengono quassù a respirare l'aria resinosa delle nostre montagne. Il Cadore, che la natura creò poeticamente bello, ha il diritto di essere visitato come uno dei punti più attraenti della nostra Italia, tanto più che il forestiere trova qui negli alberghi ogni comodità di vita.

Rovigo, 13 giugno. — **Causa**. — Il giorno 6 del p. v. mese, davanti al nostro tribunale, verrà discusso il processo pel grave disastro ferroviario nel quale rimasero vittime due infelici di Grignano.

Fra i difensori vi sarà il comm. Leopoldo Bizio. Come responsabili compariranno tre impiegati della ferrovia. I parenti delle vittime, che si sono costituiti parte civile, sono, come dissi già altra volta, rappresentati dall'avv. cav. Ugo Maneo. Per questo processo vi è una grande aspettativa.

Trasporto. — Ieri si fece il trasporto del deposito delle pompe da incendio nel nuovo locale appositamente costruito a porta S. Francesco. Quindi i pompieri di guardia dormiranno nel locale stesso anzichè nei magazzini del Municipio. Questa notizia la diamo nell'interesse del pubblico.

I ponti sul Po. — Il distinto ingegnere comm. Oliva direttore generale delle ferrovie Rete Mediterranea, sta esaminando, pregato dalla Deputazione provinciale i progetti per la costruzione dei ponti sul Po di cui parlammo altre volte, e riferirò in proposito.

Circolo equestre — Nella ventura settimana avremo sul Terraglio di S. Francesco la Compagnia del Circo equestre condotto dal Zavatta, molto conosciuto fra noi.

Il divinatore Succi — Giovedì sera, nel grande salone della Borsa, gentilmente concesso, avrà luogo un'accademia spiritista e di trasmissione del pensiero e della volontà.

Il Succi è coadiuvato dal professore William E. Trusco. L'aspettativa per questa specie di divertimento nella nostra città, è grandissima.

Sottomarina, 13 giugno — **Dimenticati!** — (*X*) E' proprio il caso di chiamarci così, noi abitanti di questo paese! Siamo davvero abbandonati, come ci trovassimo nell'estrema Beozia.

Per oggi voglio accennare alla sola questione del cimitero, dal quale si può apprendere come noi siamo costretti a rinunciare al pietoso culto dei nostri morti, anche violando le leggi.

Infatti dell'allargamento del camposanto si parlò, ma pare che nulla accenni ancora all'attuazione di qualche progetto. Così, mentre è prescritto che dopo dieci anni le fosse possono essere manomesse, questo termine per noi scade prima anche del quinquennio, offrendo ad ogni seppellimento uno spettacolo di ossa e di teschi indegno di una popolazione, che ha diritto di essere annoverata fra quelle civili.

NECROLOGIO

A Torino è morto il cav. Baldassare Parliti regio pensionato — A Milano il sacerdote don Felice Castelnuovo — A Forlì la nobildonna Rosa Albicini — A Pianigi di Casale Pietro Variana maestro comunale — A Catania Salvatore Monaco cancelliere del Tribunale — A Vercelli il sottocapo stazione Carlo Cordara — A Cassino l'avv. Filippo Cinquanta — A Pisa Tebaldo Baldasseroni addetto alla Direzione delle ferrovie — A Chivasso don Simone Banfo direttore spirituale del Ricovero di mendicità di Vercelli — A Rolo (Reggio Emilia) il cav. Ferdinando Perdici ex sindaco — A Pontedera (Pisa) il cav. Faustino Bacci, maggiore dell'Esercito — A Genova Luigi Vassallo capitano marittimo — A A Valperga (Torino) Antonio Perodotto già sindaco. A Venaria Reale Francesco Perotti ex ragioniere di artiglieria — A Gorgonzola il dott. Fortunato Zatelli — A Varese Italo Esperio Rizzini presidente del Circolo Carlo Cattaneo.

A Lutan (Argentina) è morto il padre Agostino Ghigliazza genovese — A New-York Luisa Lomonaco da Muro di Zucania, maestra comunale — A Viesbaden il prof. Fresening celebre chimico — A Odessa il pastore evangelico E. W. Ford — A Parigi Marx ex ministro plenipotenziario del Messico.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ringraziamento

Tralasciare di porgere i miei più vivi ringraziamenti, e manifestare pubblicamente la mia riconoscenza ai signori

Dott. Marino Michieli
e Prof. Cav. Giovanni Dott. Velo

per la loro scienza ed indefessa premura nella cura di gravissima e rarissima malattia che afflisse per nove mesi mia figlia Elvira, sarebbe imperdonabile ingratitudine.

Sia lode quindi ai chiarissimi signori suddetti, che seppero ridonare ad Essa la primiera salute e conservare a me una figlia diletta; per cui avrò per essi la più alta stima ed inalterabile riconoscenza.

Venezia nel Prof. Velo nominato testè Primario in quel Nosocomio, acquista un uomo di scienza profonda non solo, ma di un cuore sensibile, ed impareggiabile premura per l'umanità sofferente.

Antonio Giacomuzzi.

Bassano, 14 Giugno 1897.

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da Parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, Procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorrente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 giugno a L. 104.77

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.47 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.75 3¼ Granoturco D. 0.30 1½ Farina extrastate da 2.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3¼

COLONIALI Nuova York 12 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 5/8 — Caffè Rio good 7.25 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola per raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI

Adria 12 — Ogni cereale in calma. Pochi affari e per puro consumo giornaliero.

Frumenti da L. 21 a 22,25 al quintale — Frumentoni da 11 a 11,50 — pignolo da 12 a 12,50 — Segala da 14 a 14,50 — Risi da 35 a 45 — Fagiuoli colorati da 12 a 15 — Avena da 13 a 13,50.

Verona 12 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni tendenti al ribasso; risi fiacchi.

Frumento fino da 22,25 a 23,— — buono mercantile da 21,50 a 23,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 12,— a 12,25 — nostrano colorito da 10,50 a 11,25 — basso da 9,— a 10,— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44.50 — buono da 42,50 a 43,—

Legnago 12 — Frumenti e frumentoni sempre in ribasso — Avene abbandonate — Risi fiacchi.

Frumento fino da 21,50 a 22,— — mercantile da 21,— a 21,50 — Grano turco pignoletto da 11,— a 11,50 — nostrano nuovo da 10,— a 10,50 — Riso fino e soprafino da 45,— a 47,50 — sottofino da 43,50 a 44,50 — mezzano da 41,50 a 43,— — ordinario da —,— a —,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 22,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

SETE

Lione 12 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	10	B	30	B	40	Cg.	3400
Trame	B	—	B	25	B	25	Cg.	1750
Greggie	B	27	B	41	B	68	Cg.	5168
Pezzate	B	2	B	96	B	98	Cg.	4935
Totali	B	39	B	192	B	231		15253

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.^{100}
idem	Splendor		» 22.70	» 28.^{100}
	Adriatic		» 21.20	» 29.^{100}

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno N. 136 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arpaja (Benevento) — Relazione e regio decreto che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) Archi (Chieti) e Trani (Bari) — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Rivista meteorico-agraria, terza decade, maggio 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al 5 giugno 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Divieto di esportazione.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Trapani bark ital. « Dea » cap. Gavagnin con sale all'Erario.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Pesaro gol. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo vuoto all'ordine.

Partiti l'8 per Brindisi vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci.

Arrivati l'8 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 9 per Ancona vap. ital. « Iniziativa » cap. Bruno con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trapani brig. ital. « Checchina M. » cap. Bacco con legname.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci.

Arrivati il 10 da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all'ordine - da Trieste vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio vuoto alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogamo con merci al Lloyd - da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci a N. Cavinato - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. William con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 9 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « Tirso » cap. De Luca con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

A liquidatore giudiziale della ditta F.lli Isabella venne nominato il sig. prof. rag. Carlo Calzavara.

Volture

Da Vian Pietro a Folin Antonio, vendita biade, Castello, 8540 — da Lazzari Angelo a Viani Pavan Angela, trattoria, S. Marco, 3662 — da Biavati Antonio a Gianola Domenica, bettola, S. Croce, 281 — da Salvadego Giovanni a De Col Domenico, trattoria, S. Marco, 5078 — da De Silvestro Luig a Simeoni Giacomo, vino, Cannaregio, 2432 — da Boffelli Giovanni a Muro Francesco, caffè, S. Polo, 2533-84 — da Bellinato Clemente a Zecchini Pasquale, trattoria, S.ta Croce, 1587 — da Zamarchi Federico a Calzavara Bagarotto Maria, caffè alla Borsetta, San Polo, 385-85 — da Spreafico Carolina a Guadagnin Gioconda, caffè, Dorsoduro, 853 — da Mion Vittorio a Zancolo Giuseppina, trattoria, Dorsoduro, 1211.

Inscrizioni

Varretto Antonio, vino e liquori, Dorsoduro, 2870 — Tommasi Miotto Rosa, trattoria, Cannaregio, 1332 a — Mion Vittorio, vino e liquori, S. Polo, 561 — Battiston Sebastiano, coperte seta, ecc., Lido — Andreotto Giuseppe, frutta, S. Polo, 30-31 — Gislon Luigia, liquori e birra, Dorsoduro, 2687.

Traslochi

D'Andrea Staiti e Mingrino, biancherie, Messina.

Rigotti Ernesto, cartoleria, Verona — Sacchi Ernesto, tessuti, Avellino — Baratella Pietro, liquori, da Castello 1794 a S. Polo 353 — Zanella Matilde, vino, dal 73 all'82 di Cannaregio — Vido Ettore, vino, dal 4928 al 5063 di Castello.

Eliminazioni

Basetto Gritti Maddalena, vino, Castello, 2635 — Bianchini Giulio, liquori, Dorsoduro, 2687 — Andreotto Pietro, vino, S.ta Croce, 283 — Garlato Moschini Maria, bottiglieria, S. Polo, 2586 — Zamarchi N. F., bottiglieria, caffè, S. Polo, 385-6 — Gondrand fratelli, commissioni e spedizioni, S. Marco, 4699 — Tagliapietra Giuseppe, commissioni e rappresentanze, S.ta Croce, 2169 — Navarro Angelo, rigattiere, Cannaregio, 1238 — Morandi Virginio, pollaiuolo, S. Marco, 4735 a — Zennaro Gaspare, negoz. erbaggi, S. Polo Erberia, posti 71-72 — Acerboni Cesare, vendita oggetti d'elettricità e fotografia, S. Marco, 724 — Zennaro Guiscardo, vendita erbaggi, S. Polo, Erberia, posto 16 — Mozzetti Giovanni, vendita carbone e legna, San Marco, 3659 — Sponza Cesare, commissionato, Castello, 5107 — Vivante G. R., negoziante in genere, S. Marco, 5601 — Caldara Cesare, distilleria, spiriti, Dorsoduro, 2408 a — Benedetti Vincenzo, vendita lastre e cornici, S. Marco, 561 — Facchetti Maria, sarta, S. Marco, 3099 — Lazzari Giuseppe, fabbrica conterie, Cannaregio, 3540 — Boldain Eugenio, vendita biade, Cannaregio, 2791.

Aste

Il 28 giugno presso il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia, si terrà l'asta divisa in due lotti per la fornitura di 12000 metri di tela di canape greggia fina con 2 righe color ruggine, 2500 metri ordinaria con 2 righe, 1500 metri ordinaria con 2 righe, 500 metri di tela di lino candida con 2 righe, 500 metri di tela di lino candida senza righe, per il primo lotto; e metri 1000 dobletto di cotone candido a righe rilevate, 200 metri di tovagliata di filo candido operata e metri 1000 bottana greggia con due righe ruggine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	15
» Nilo	» »	29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi	partenza giorno	20
» Peloro	» »	27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Imera	partenza giorno	16
» Peloro	» »	23
» Drepano	» »	30

Rivista Settimanale di Borsa

Un po' di reazione ci fu ma non fece ne poteva fare gran danno perchè la Borsa di Parigi non vuole assolutamente ribassi e ciò che Parigi non vuole è difficile possa avvenire. La fretta però di vendere che si è mostrata da noi al primo accenno di ribasso non è però a dir vero molto rassicurante e prova che la posizione ha bisogno di essere un po' meglio consolidata.

Ad ogni modo la tendenza è sempre buona e bene favorita dalla sempre crescente abbondanza di denaro. Anche l'orrizzonte politico si mantiene abbastanza sereno. La riconferma del Ministero Canovas ha paralizzato il movimento ascensionale del Consolidato spagnolo ed ha provocato anzi un po' di reazione perchè ha fatto svanire la speranza di un mutamento d'indirizzo negli affari di Cuba. Crediamo tuttavia che non avremo nuovi ribassi.

Discretamente attivo fu questa settimana il mercato dei valori industriali ma con tendenza non bene delineata e quindi molto oscillante.

Il cambio è un po' più debole.

Rendita italiana 5 0/0	99,20	a	99,25
Azioni Banca d'Italia	740,—	a	742,—
» Rubattino	339,—	a	340,—
» Meridionali	710,—	a	711,—
» Mediterranee	531,—	a	532,—
» Banca Generale	54,—	a	55,—
» Acciaieria di Terni	354,—	a	355,—
» Banca Veneta	224,—	a	225,—
» Cotonificio Veneziano	263,—	a	264,—
» Costruzioni Venete	26,—	a	27,—
» Società Veneta Lagunare	134,—	a	135,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	482	a	483
» » » » » 4 1/2 0/0	502	a	503
» » » Banco di Napoli	420	a	422
Londra 3 mesi	26,19	a	26,22
Germania 3 mesi	128,20	a	128,30
Olanda 3 mesi	217,—	a	218,—
Francia a vista	104,75	a	104,85
Svizzera a vista	104,30	a	104,40
Austria a vista	220,50	a	220,—
America del Nord a vista	5,36,—	a	5,38,—
Oro	20,95	a	20,96

Anno CLV — 1897. Martedì 15 Giugno N. 163

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Presiede il vicepres. Chinaglia. — Si comincia alle 10.5.

Discutesi il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle

Casse postali di risparmio

ARNABOLDI non approva il progetto perchè il tesoro dello Stato con esso si impadronisce di buona parte degli utili, provenienti dalle Casse postali. Approva che dagli utili si prelevi una parte per istituire la Cassa di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, ma non approva il resto — e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva che dagli utili dei depositi di cui nel disegno di legge siano prelevate altre somme all'infuori dei 5 milioni sull'importo utili a tutto il 1896 e del terzo e del quarto per gli anni successivi, applicando gli utili ulteriori in parte al fondo di riserva ed in parte al miglioramento interesse dei librettisti e degli uffici postali. »

LUZZATTI dimostra erronee le conclusioni dell'Arnaboldi, sperando che ritirerà il suo ordine del giorno e si associerà agli emendamenti proposti dall'on. Carcano — coi quali si riduce al *minimum* la partecipazione dello Stato agli utili della Cassa.

BRUNIALTI, accettando in massima le idee dell'on. Arnaboldi, propone un emendamento all'art. 1 perchè negli utili annuali delle casse di risparmio postali sia assegnata una somma annua di lire centomila, da distribuirsi con le norme fissate da apposito regolamento in premio agli ufficiali postali che attendono con maggior diligenza a questo servizio, nonchè ai direttori scolastici e ai maestri che si sono adoperati a diffondere il risparmio nelle scuole.

MASSIMINI parla contro la legge, sostenendo che nel compilarla il ministro non ha tenuto conto dei consigli espressi dalla Commissione che vigila sulla Cassa dei depositi e prestiti. Critica l'invasione dello Stato nelle Casse postali di risparmio, le quali provvedono esuberantemente da sè alle spese di amministrazione.

ARNABOLDI, malgrado le dichiarazioni del ministro, insiste nel suo ordine del giorno, modificandolo in parte.

CARCANO dimostra come gli emendamenti portati al progetto d'accordo colla Commissione dei 18, della quale è presidente, eliminano tutte le le obbiezioni fatte al progetto.

TIEPOLO, relatore, premesso che i depositanti non hanno alcun diritto sugli utili delle Casse di risparmio postali, i quali utili spettano quindi allo Stato, che ne deve disporre secondo la equità e la utilità comune, espone le ragioni che hanno indotta la Giunta ad accogliere le proposte del governo circa il riparto degli utili netti di queste Casse di risparmio. Però in una questione così grave, in cui devono essere armonizzati e coordinati gli interessi dei depositanti, quelli del Tesoro e quelli della Cassa nazionale di previdenza, la Giunta del bilancio si rimette alle decisioni della Camera. Non crede però che si debbano devolvere questi utili a beneficio dei depositanti, poichè in tal modo si distruggerebbero gli Istituti privati di previdenza e di credito e si creerebbe anche un pericolo pel credito dello Stato.

All'onor. Brunialti dichiara che la Giunta consente ad elevare a cinquantamila lire la quota annua riservata pei premii d'incoraggiamento agli ufficiali postali, direttori e maestri, ma non crede che possa andarsi al di là di quella somma, nè rendersi obbligatoria la erogazione di questa somma.

Conclude raccomandando all'approvazione della Camera il progetto di legge.

LUZZATTI prega ancora l'Arnaboldi di ritirare il suo ordine del giorno; accetta gli emendamenti dell'on. Carcano e dichiara di accettare l'aumento della somma per gli incoraggiamenti a 50 mila lire per non mostrarsi più duro di cuore dell'on. Rubini *(ilarità)*.

ARNABOLDI ritira il suo ordine del giorno.

Si approva, dopo osservazioni di RUBINI e BRUNIALTI l'art. 1.

Gli emendamenti sostanziali agli art. 2 e 3 sono questi:

« A partire dal 1 gennaio 1899, la somma degli utili netti, che verrà accertata annualmente, sarà ripartita così: tre decimi al fondo di riserva; cinque decimi alla cassa nazionale di previdenza; e due decimi al tesoro dello Stato. Quando poi la somma dei depositi a risparmio nelle casse postali supererà il mezzo miliardo, la parte di utili netti corrispondenti alla eccedenza sarà assegnata per tre decimi alla riserva e per sette decimi alla cassa nazionale. Una metà degli utili netti annualmente accertati della gestione dei depositi giudiziari fatti ai termini dell'art. 8 della legge 29 giugno 1882 N. 835 sarà versata al tesoro dello Stato. L'altra metà è devoluta alla cassa nazionale di previdenza ».

« La somma degli utili netti, annualmente accertati della gestione dei depositi giudiziari fatti ai termini dell'art. 8 della legge 29 giugno 1882 N. 835 per ciascuno dei due anni 1897 e 1898, per tre quarti sarà devoluta alla Cassa nazionale di previdenza, e dal 1 gennaio 1899 in avanti sarà ripartita per metà al tesoro e per metà alla cassa suddetta ».

Gli art. 2 e 3 sono approvati così modificati — come si approvano con lievi modificazioni gli art. 4, 5, 6, 7 e 8 — quest'ultimo relativo alla costituzione di un Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti.

***

Si approvano senza discussione: — una pensione vitalizia alla vedova di Ruggero Bonghi; una lotteria a favore dell'Esposizione Generale di Torino; la legge sul matrimonio degli ufficiali dei diversi Corpi della R. Marina.

Si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Presiede il vice-presidente Chinaglia — e si comincia alle 2.15.

Interrogazioni

SERENA, a proposito di una domanda di Imbriani, su alcune misure prese a Genova contro certa Maria Traverso per ragione della sua deposizione innanzi al magistrato — risponde che si tratta di misure di polizia, rese necessarie, sebbene non tutte completamente giustificate.

IMBRIANI dice che fu fatto chiudere l'esercizio della Traverso, perchè essa non aveva coadiuvato efficacemente la questura nel processo in cui era stata testimone. Protesta contro questo procedere illogale.

SERENA legge tutti i gravi motivi dell'ordinanza per la chiusura: cattivi precedenti della Traverso il cui esercizio era divenuto il luogo di riunione di pregiudicati e di donne di mal affare. L'ordinanza è giustificata.

Esaurite altre due interrogazioni di interesse locale — sulla paga degli operai nel laboratorio pirotecnico di Bologna, sul differimento delle elezioni a Centuripe — si passa allo svolgimento delle

Interpellanze

DILIGENTI svolge una sua interpellanza circa i provvedimenti che il ministro intende prendere riguardo dell'amministrazione dell'Istituto Agrario Vegni e del patrimonio spettantegli. Fa la storia dell'istituto, malissimo amministrato e pel quale fu nominata una commissione d'inchiesta. Dice che di un patrimonio di oltre 2 milioni e mezzo rimangono appena 1 milione e 400.000 lire e che occorrono perciò provvedimenti energici e pronti.

GUICCIARDINI dice che i disordini avvennero prima della sua amministrazione ed enumera i provvedimenti che intende di prendere, secondo i canoni di un savio diritto amministrativo.

Nel Benadir

IMBRIANI svolge la sua interpellanza circa l'azione di civiltà applicata nel Benadir, per castigare in modo degno ed esemplare quei barbari incoscienti. Fa la storia dei nostri rapporti col Benadir. Qualifica esosa e crudele la esazione dei nostri diritti doganali cola — deplora che il governo non abbia mai detto il vero sull'eccidio del Cecchi.

Il Camperio disse e scrisse che il sospetto dell'eccidio stesso cadeva su individui, istigati da un tale Abu Beker che il Filonardi aveva condotto persino a Roma dove era stato insignito della croce di cavaliere. Il Cecchi infatti dovette valersi dell'opera di costui, il quale veniva informato degli intendimenti della spedizione. Il resto è noto. Evidentemente, per mezzo di Abu Beker, quelle popolazioni furono informate della spedizione ed eccitate contro di essa.

L'oratore continua dicendo che a quei barbari fu inflitta una punizione nei modi più incivili.

Gli giunse ora notizia che si vorrebbe accordare l'appalto delle dogane del Benadir a una Compagnia milanese. Domanda se essa riscuoterà i dazii coi metodi precedenti. Domanda se saranno, come si afferma, stabiliti reparti di truppe regolari e una squadra volante della nostra marina. E domanda se il governo intende persistere in un'azione non produttiva per noi nè materialmente, nè moralmente.

BONIN, sottosegretario di Stato agli esteri, rileva che nè alla Società Filonardi, nè a quella Milanese si possono attribuire fatti che avrebbero prodotto l'eccidio del Cecchi. Del resto non è il caso di occuparci della nuova Società, la cui concessione il governo si riserva di presentare a suo tempo alla Camera, che potrà discuterla.

Dimostra che, dopo l'eccidio, la necessità di una repressione si imponeva per la sicurezza della colonia, il decoro della bandiera e l'autorità del nome italiano. Questa fu l'opinione anche del Consiglio di difesa della colonia e del comandante Sorrentino.

Nota che nei villaggi, sui quali si esercitò l'opera di punizione, si trovarono oggetti di proprietà del capitano Cecchi e dei suoi compagni, prova sicura che si erano colpiti i veri colpevoli. L'effetto che si attendeva da siffatta azione fu raggiunto, perchè la tranquillità venne ristabilita nella colonia.

L'oratore, dopo aver ricordato con nobili parole la figura del capitano Cecchi e dei suoi valorosi compagni, nota che, se l'aggressione fosse rimasta impunita, i nostri residenti al Benadir sarebbero rimasti esposti a continui pericoli. Sarebbe stata — dice — una deplorevole debolezza che presto ci avrebbe fatto lamentare nuove vittime.

Dimostra che nella repressione furono colpiti gli Uadam, delle cui bande armate era stato commesso il massacro. Dice che si riconobbero non fondati i sospetti su Abu Beker, al quale — osserva di passaggio — può forse anni addietro essere stata concessa una decorazione italiana.

Nota che non si commisero atti di crudeltà, ma furono risparmiati le donne e i fanciulli e vennero liberati gli schiavi.

Quanto all'incendio dei villaggi, si trattava di poche capanne senza valore che quelle tribù seminomadi distruggono quando passano ad altre sedi; in ogni modo nessuna operazione militare potrebbe compiersi in quelle regioni, senza necessariamente ricorrere a simili distruzioni.

Il Governo ebbe infine cura che non si traesse argomento da questa operazione per estendere la nostra occupazione in quella regione.

Termina rendendo lode alla energia e alla oculatezza del comandante Sorrentino, esprimendo la fiducia che la Camera riconoscerà opportuna, equa e corretta l'azione del Governo in questa occasione *(bene)*.

IMBRIANI si dichiara non soddisfatto, ripete le osservazioni fatte e conclude che presenterà una mozione.

BONIN replica, aggiungendo nuovi argomenti di fatto alle prime dichiarazioni.

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Imbriani ha presentato la seguente mozione:

« La Camera, decisa a non permettere che per appoggiare la speculazione di pochi privilegiati si spenda danaro e si comprometta sangue italiano, invita il Governo a troncare ogni relazione colla compagnia lombarda del Benadir. »

BONIN si riserva di indicare il giorno per la discussione.

Servitù militari

LUCCHINI LUIGI svolge una interpellanza al ministro della guerra anche a nome di altri colleghi veneti, Eugenio Valli e Mancini, per conoscere i suoi intendimenti intorno alla riforma, ripetutamente chiesta e anche recentemente promessa dalla legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari, meglio conciliando l'interesse pubblico con quello della proprietà privata e provvedendo frattanto ai più urgenti reclami delle popolazioni.

Dimostra la necessità almeno di una riforma parziale, se non si possa ora procedere a una riforma generale della legge.

PELLOUX si dichiara liberale in fatto di servitù militari. Riconosce gl'inconvenienti della legge e dice di aver dato ordine ai comandi territoriali di ispirarsi nell'applicazione della legge alle idee che egli, ministro, ha esposte ultimamente alla Camera rispondendo ad una interrogazione dell'on. Miniscalchi. Prende quindi impegno di far applicare la legge nel modo più liberale.

LUCCHINI soddisfatto ringrazia.

Si leva la seduta alle 6, dopo aver stabilito di discutere mercoledì le elezioni di Pietrasanta e Serra San Bruno e giovedì quelle di Vignale e Naso.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno sera:*
La Camera oggi era vuota. Si contavano nei varii settori trentadue deputati e tre membri del Governo al banco ministeriale.

La seduta si svolse priva di interesse.

Bonin rispondendo a Imbriani, ha parlato con grande chiarezza e fu ascoltato con simpatia dalla Camera, che lo apprezza.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
La Giunta delle elezioni oggi non tenne seduta per mancanza di numero legale. La seduta fu rinviata a mercoledì.

AFRICA

Trattative a Londra per l'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
L'*Agenzia italiana* dice in un dispaccio da Londra che colà si trattano i negoziati per la soluzione della questione Eritrea. Delle trattative sarebbero incaricati un senatore italiano e un ricco industriale lombardo. L'*Agenzia* aggiunge: Facciamo notare che il senatore cui si allude deve essere il De Angeli e l'industriale il comm. Pirelli, al quale appunto si attribuisce il proposito di trattare l'organizzazione commerciale dell'Eritrea con l'aiuto di capitali inglesi.

Ancora della cessione di Raheita

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, matt.:*
A proposito della notizia (di cui già vi siete occupati) della probabile cessione di Raheita all'Inghilterra, ecco come starebbero le cose:

Quando nel passato inverno la Russia cercò di impadronirsi di sorpresa di Raheita, il governo inglese, segnalando il pericolo, consigliò l'Italia ad occupare definitivamente quel sultanato. Il Governo italiano rispose con un rifiuto.

Allora l'Inghilterra iniziò delle pratiche perchè l'Italia cedesse Raheita agli inglesi. Queste pratiche durarono un pezzo, ma senza risultato. Finalmente il Governo italiano rispose all'Inghilterra che non si potea prendere alcuna decisione per Raheita finchè non venisse regolata la questione dell'Eritrea.

Ed è a questo punto che stanno le cose.

I principi di Napoli in viaggio

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
I Principi di Napoli sono tornati da Napoli stamane. Furono ricevuti dal duca di Genova, da Pelloux e da Suardi. Il principe, disceso dalla vettura, ha conversato coi presenti, poi in carrozza di Corte e accompagnato dal generale Terzaghi e dall'ufficiale d'ordinanza si è recato al Pincio, al Gianicolo e al Macao.

Alle nove raggiungeva la principessa Elena, che era rimasta nel vagone alla stazione per riposare.

Alle 9.30 i principi sono partiti per Firenze ove, come vi telegrafai, si fermeranno un giorno, ripartendo domani per l'Inghilterra.

Si conferma che la principessa Elena, la cui salute è eccellente, è incinta.

***

Ci telegrafano da *Firenze 14 giugno, sera:*
I principi di Napoli sono giunti nel pomeriggio, ossequiati dalle autorità.

Le riforme negli uffici direttivi finanziarii al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
E' stata pubblicata la relazione del senatore conte Eugenio Faina di Orvieto, per la Commissione Permanente in Finanza del Senato del Regno, sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze contenente il noto allegato che divide in due distinti ruoli l'attuale *Ruolo Unico* del personale di prima e di terza categoria del Ministero e delle Intendenze di finanza.

L'onor. Faina, attenendosi al sistema addettato dall'onor. Frola relatore per la Camera dei Deputati, non entra affatto nel merito delle proposte riforme, si astiene da qualsiasi menzione sulla circostanza che il *Ruolo Unico*, or non sono ancora due anni, venne approvato dal Senato *alla quasi unanimità dei voti;* e appagandosi solamente del fatto che la spesa per i ruoli divisi sarà completamente pressochè uguale a quella del *Ruolo Unico*, propone al Senato l'incondizionata approvazione dello Stato di Previsione e quindi anche del nuovo organico.

E' probabile che alle conclusioni della Commissione del Senato abbia notevolmente influito il silenzio dell'ex ministro Paolo Boselli, applaudito creatore del *Ruolo Unico*, il quale credette di lasciar seppellire dalla Camera dei deputati l'opera sua, per la cui attuazione tanti sacrificî furono da lui imposti ai funzionari di provincia, senza spendere una sola parola per difenderla.

Le promozioni militari ancora rimandate

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
La Corte dei Conti ha rimandato alcuni decreti di promozioni militari per alcune informalità, quindi la pubblicazione delle promozioni subirà qualche ritardo.

I tenenti colonnelli di stato maggiore promossi a colonnello, sarebbero Alessandro Brun e Secondo Vandero appartenenti al comando del corpo di stato maggiore.

I poteri del commissario Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Posso assicurarvi che i poteri di Codronchi scadendo al 7 luglio, saranno prorogati o con legge o con decreto convertibile in legge.

La politica del Vaticano
Il Papa e la Francia
Il cardinale Sarto nel Sacro Collegio

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Il Papa pare preoccupato delle conseguenze della sua pubblicazione circa la condotta dei cattolici in Francia. Egli ha ordinato ad un sostituto della segreteria di Stato di raccogliere i brani dei principali giornali francesi riferentisi all'argomento per conoscere le impressioni e le discussioni suscitate dal suo scritto. (*)

La recente visita *ad limina* ha posto in contatto il Papa con nuove personalità; fra queste vi è il Patriarca di Venezia, che si è acquistato grande simpatia presso il Pontefice. Il Papa si è secolui trattenuto più volte sulle cose d'Italia.

Si nota la grande *entente* e la cordialità fra qualche persona del Quirinale, e persona che avvicina il Pontefice. Gli intransigenti non celano il loro malumore.

Oltre il cardinale Sarto anche il cardinale Gotti prende buona posizione nel Sacro Collegio, mentre diminuisce l'influenza di Vannutelli.

(*) Parecchi giornali francesi ci giungono infatti, commentando gli ultimi atti politici del Vaticano.

Il *Figaro* dice all'*Osservatore Romano* che l'indirizzo ai cattolici francesi apre il periodo elettorale.

La *France* dice: Secondo le opinioni che abbiamo raccolto da numerosi uomini politici, i radicali e i socialisti interpreteranno a modo loro le nuove istruzioni papali pur di trarre argomento di lotta contro il Ministero.

L'*Echo de Paris*, moderato, dice che la campagna dei clericali prepara un attacco considerevole. Resta a sapersi se per paralizzarlo basterà un nuovo tentativo per rovesciare il Gabinetto.

La *Libre parole* dice disgraziata la scelta di Sambuceti come ambasciatore pontificio alle feste pel giubileo di Londra. Il Papa avrebbe potuto trovare nella curia un prelato più adatto a disimpegnare una sì delicata missione.

Il processo per l'uccisione del Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Oggi il padre del defunto Frezzi si è costituito parte civile contro tutti gli imputati dell'uccisione, nominando a suoi avvocati Lollini e Pozzi.

Per l'istruzione superiore

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Dopo una viva discussione, la commissione che esamina il progetto per le riforme alla legge sull'istruzione superiore, approvò tutte le disposizioni che contemplano il piano finanziario del progetto, segnatamente le borse di studio e i provvedimenti a vantaggio delle provincie ora sprovviste di somme in favore di istituti scolastici, laboratorii universitarii, eccetera.

Il ricorso di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
E' inesatta la notizia che la Corte dei Conti già si sarebbe occupata del ricorso del generale Baratieri circa la liquidazione della sua pensione.

Per stabilire l'udienza occorre una richiesta del ricorrente, e il Baratieri, dopo di aver presentato la domanda, non si fece più vivo. S'ignora persino se si sia scelto un avvocato.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Il *Rapido* il 26 corr. passerà in armamento a Taranto col capitano di fregata Penco a comandante, il tenente di vascello Ricci ufficiale in seconda, Marsiglia, Romani, Narducci e Frigerio.

Il tenente Accinni imbarcherà sul *Pausan* surrogando Migliaccio. Il medico di seconda classe Duranti rimbarcherà sulla *Morosini* invece del medico Migliore che sbarcando a Venezia dalla *Vedetta* rientrerà nel suo dipartimento.

La crisi di Comacchio

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
Fu istituita una commissione per studiare e cause della crisi nel comune di Comacchio le i mezzi per ripararvi.

Il banchetto di Napoli
offerto iersera all'on. Rudinì

Ci telegrafano da *Napoli 14 giugno, sera:*
Al banchetto, offerto a Rudinì dai sottosegretari di Stato De Martino, Bernardis, Afan de Rivera e Palumbo oltre che ai ministri Gianturco e Branca, sono invitati ottanta deputati amici del Ministero.

Gli invitanti escludono dalla riunione ogni carattere politico, ma politica la renderà il semplice fatto di trovarsi insieme tanti deputati alla vigilia di importanti votazioni della Camera.

E Rudinì rispondendo al brindisi di Afan de Rivera, accennerà certo ad alcune questioni politiche.

Si dice che qualcuno dei sottosegretari di Stato crede inevitabile una crisi parziale a favore della Destra, e si nota che degli invitati al banchetto si asterranno Lacava e Rosano.

***

Eccovi i nomi di quanti intervengono al banchetto offerto a Rudinì:

I ministri Branca e Gianturco, i sottosegretarii Arcoleo e Mazziotti, i deputati Calvanese, Leonetti, conte Vetroni, Cimarelli, Codacci-Pisanelli, De Donno, De Novelli, Scaglione, Ruffo, San Severino, Semeraro, Spada, Grossi, Mascia, Morelli, Deprisco, Alberti, Amore, Anzani, Arlotta, Bianchi, Calabria, D'Alife, D'Andrea, Della Rocca, De Renzis, Quarto di Belgioioso, Di Lorenzo, Girardi, Di Pirignano, Materui, Vaccaro, Cocuzza, Colosimo, Simeoni, Mazzella, Mezzacapo, Senise, Corsi, De Bellis, De Nicolò, Falcone, Fede, Magliani, Pavoncelli, Placido, Rocca, Testa, Trinchera, Tarantini, Landolfi, Buonavoglia, Ungaro, De Lucca, Maurigi, De Nava, Giuliani, De Giorgi, Torlonia, Coletti, Roselli, Palizzolo, Di Trabia, Orlando, San Filippo, Majorana Angelo, Avellone, Scalea, Terranova, Coffari, Di Cammarata, Testasecca, Penna, Rossi, Enrico Lojodice, Mezzanotte, Majorana Giuseppe, Marescalchi, Gravina, Caffarelli, Reale, San Donato.

***

Ci telegrafano da *Napoli 15 giugno ore 0,50:*
Il banchetto riuscì animatissimo.

Al momento dei brindisi Afan de Rivera salutò con calde parole Rudinì — e questi pronunciò il seguente discorso:

Amici e colleghi. Con animo commosso vi ringrazio della manifestazione di simpatia che mi avete dato e vi ringrazio con animo sincero e lieto sopratutto pel significato che ho letto nell'applauso alle parole pronunziate da Afan de Rivera, applauso suonante speranza nell'avvenire della nostra patria. *(Applausi)*

Signori, traversiamo, è vero, momenti difficili, ma ci ricordiamo che ne abbiamo visti ben altri. Ricordo che, quando trent'anni fa avevo l'onore di rappresentare il Governo a Napoli correvano tempi di grandi incertezze, eppure abbiamo fatto da allora grande cammino ed affermammo solennemente l'unità della patria.

Non posso neanche trascurare d'ammirare il grande sviluppo di questa bella città e la sua civile trasformazione che molti anni fa non era dato nemmeno sognare. Pensiamo che questo palazzo fu costruito sul mare e questo ci mostra la via che abbiamo percorsa.

Non scoraggiamoci dunque, poichè è mia fede che raggiungeremo gli alti ideali, che sono nella nostra mente.

Certo in questo momento ciò di cui più soffriamo sono le strettezze economiche che forse rendono più dure le fiscalità dell'amico Branca *(si ride)*.

Il problema economico è indubbiamente quello che dobbiamo indefessamente studiare, ma non posso mancare di notare che il corso della rendita è in questo momento più alto che non sia mai stato. Questo più che raggio di luce è lampada elettrica indicante che usciremo dalle presenti difficoltà *(applausi)* che per altro ci hanno lasciato un ammonimento. Noi brontoliamo troppo e spesso offendiamo coi nostri brontolii le istituzioni maggiori della patria.

Ciò cui abbisogniamo ora è di fare una politica di raccoglimento e di riforme degli ordinamenti amministrativi.

La nostra politica estera e coloniale deve essere estremamente pacifica e di una politica saggia ci è di sicura guarentigia Visconti Venosta *(applausi)*.

Perseverando in questa politica avremo la forza di riformare i nostri ordinamenti che una mano forte e saggia può condurre a rendere grandi servigii; ma perciò abbiamo bisogno della piena fiducia nel nostro Re.

Il popolo che accorre a Torino, a Firenze e a Napoli attorno al Re non è spinto, o signori, solo dalla curiosità, ma corre intorno al Sovrano perchè sa che i nostri Sovrani accorrono dove il dovere li chiama, perchè sa che essi rappresentano l'unità e la grandezza della patria.

Beviamo alla salute dei nostri Sovrani, del Principe e della Principessa di Napoli che sono la nostra gioia nel presente e la nostra speranza nell'avvenire.

***

Il discorso fu salutato da vivissimi applausi.

***

Ci telegrafano da *Roma, 14 giugno, sera:*
L'*Italie* dice che parecchi giornali persistono ad esagerare l'importanza del banchetto offerto a Napoli dai sottosegretari di Stato all'on. Di Rudinì. Si tratta di un semplice atto di cortesia all'infuori dalle considerazioni politiche.

Se si avesse voluto fare una manifestazione politica, non si sarebbe lasciata prendere l'iniziativa dai sottosegretari.

L'on. Rudinì domanderà che si giudichi la sua politica non al banchetto di Napoli, ma alla Camera.

L'on. Rudinì arriverà a Roma domani al tocco e mezzo, i Sovrani sabato.

I SOVRANI A NAPOLI
Feste — Luminarie — Ricevimenti

Ci telegrafano da *Napoli, 14 giugno, matt.:*
In Piazza del Municipio, Via Roma, Piazza del Plebiscito e la Galleria Umberto I e Principe di Napoli erano iersera splendidamente illuminate ed enormemente animate.

A Corte vi fu pranzo di gala, poscia circolo.

Alle 10 e mezzo i Sovrani e i Principi si affacciarono al balcone della reggia salutati da ripetuti frenetici applausi dalla folla gremente la piazza. I Reali assistettero dal balcone allo sfilare della fiaccolata, cui parteciparono 700 soldati con due musiche. All'apparire della fiaccolata sulla piazza si lanciarono due fasci di razzi da sopra il colonnato di San Francesco di Paola e sulla cupola della chiesa apparvero a luce di bengala le parole: *Napoli a Casa Savoia.* Lo spettacolo riuscì brillantissimo.

Fuvvi iersera anche ricevimento in prefettura; vi intervennero i ministri, i sottosegretari di Stato, le autorità e oltre 600 invitati.

I principi di Napoli sono partiti per Firenze alle 11.25 di iersera.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 14 giugno, sera:*
I Sovrani oggi nel pomeriggio ricevettero le autorità.

Colla corsa davanti la Reggia degli equipaggi popolari caratteristici e con la serata di gala al *San Carlo* stasera finiscono i festeggiamenti.

La corsa fu eseguita in mezzo a immensa folla. Acclamazioni ai Sovrani, che assistevano dalla Reggia allo spettacolo.

Si ignora ancora la data precisa della partenza del Re. *(V. dispacci da Roma).*

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

SUL BILANCIO DELLA MARINA

DISCORSO DELL'ON. MACOLA

Riportiamo, diviso nelle sue tre parti, il discorso sulla Marina dell'on. Macola; e lo riportiamo, perchè ci pare che esso possa dare anche ai profani un concetto piuttosto esatto di quello che costituisce morale e materiale della nostra armata.

Ed ecco senz'altro la prima parte del discorso (resoconto ufficiale) che dimostra per quali ragioni geografiche economiche e militari, l'Italia dovrebbe essere potenza di mare, e per quali ragioni di ordine politico e morale, si dovrebbe dare la preferenza all'elemento reclutato sul mare.

Può l'Italia essere grande potenza di mare e di terra?

MACOLA (*segni di attenzione*). Da qualche anno la questione militare, che appare periodicamente dinanzi a noi, stendendo nuovi strati di sfiducia e, diciamolo pure, di demoralizzazione sui Corpi militari, viene ridotta nelle discussioni a una semplice questione di denaro. Correnti politiche, logicamente avverse a ogni ordinamento militare, trovano nel lavoro demolitore alimento perenne fra le massaie più pudiche della finanza italiana, mentre si abbassa ogni dì più quella idealità, di cui va nutrito il sentimento unitario, ridotta a una partita da contabile col dare e coll'avere.

Ora a chi si accinge a dimostrare, come mi propongo io, insieme all'errore di un indirizzo della politica militare italiana, nè logico, nè rispondente agli interessi nostri, la insufficienza dei mezzi accordati alla difesa nazionale, due tesi si presentano da svolgere: una che chiamerò di ordine tecnico; e l'altra che dirò questione di massima o di principio.

A che cosa servono esercito e marina? Alla difesa nazionale, alla tutela degli interessi vicini e lontani della patria, a presidio dell'onore del paese.

Uno, quindi, dovrebbe essere il dicastero che sovraintende alle forze operanti per terra e per mare, poichè battaglioni e navi, cannoni e torpedini, servono a fini comuni, diretti a un unico intento. E se questo ordinamento si fosse tenuto, sull'esempio di altri paesi, non avremmo ora, dopo tanti anni di vita nazionale, una distribuzione così anormale dei fondi destinati ai bilanci militari, distribuzione che rispecchia l'antico ordinamento del piccolo Piemonte, così male applicato alla nuova Italia.

Il Piemonte aveva e doveva avere un esercito relativamente forte e una modesta marina, per le sue condizioni geografiche e politiche; mentre l'Italia diventata grande Potenza, appunto per la diversità delle sue condizioni geografiche, politiche e morali (lo dimostrerò più innanzi) deve trovare il naturale suo sviluppo di offesa e di difesa in mare.

Ma, prima di tutto, tenendo presenti le condizioni economiche del paese, chiediamoci, come in via pregiudiziale: Può l'Italia avere la pretesa di essere contemporaneamente grande Potenza di terra e di mare? Pare utile agli interessi nostri l'ordinamento attuale, che, mentre non ci rende tranquilli sulla solidità dei quadri in terra, non ci affida sulla qualità e sulla quantità del materiale in mare?

A togliere questo stato di incertezza, di inquietudine, sarebbe piuttosto preferibile un ordinamento, che affidasse gli animi nostri, sopra la solidità indiscutibile di uno almeno dei due corpi operanti per la difesa nazionale?

E' così che va posta la questione, la quale non appare alla Camera per la prima volta, ma che ci trova oggi più disposti ad accogliere la tesi, che trova la sua sintesi nelle memorabili parole di Napoleone I: *« Se l'Italia deve diventare nazione unita, essa dovrà essere essenzialmente Potenza marittima. »* E il naturale criterio lo dimostra.

* * *

Noi abbiamo uno sviluppo costiero che sta alla frontiera terrestre, frontiera di primo ordine, presidiata da una catena di forti nel rapporto di uno a dieci.

Le coste italiane e specialmente i maggiori porti nostri, del Tirreno e dell'Adriatico per esempio, sono indifendibili. Una squadra nemica operante, contro Genova per esempio, non volgerà mai i suoi colpi alle fortificazioni più avanzate; ma tenendosi a lunga distanza al bersaglio gigante che presenta la intera città.

Le maggiori o tanta parte delle maggiori ricchezze nostre, stanno sul mare. Da Ventimiglia a Spezia, la costa ligure è tutta una città densa e abitata.

Indebolita e annientata la flotta nostra, viene resa forse inevitabile la eventualità di sbarchi e la conquista di città litoranee. La difesa con truppe di terra non è possibile. Non si può concepire militarmente un cordone di truppe profondo, steso lungo tutte le coste e integrato per l'efficacia dell'azione da una catena interminabile di forti, che assorbirebbero nella costruzione, nella manutenzione, nell'armamento, spese favolose.

Disgraziatissima diventa adunque la condizione delle città costiere, poichè la guerra moderna, specie la guerra navale, avrà come caratteristica, l'uso e l'abuso dei mezzi distruttivi, esplicantisi con una rapidità fulminea di movimento fino a qui ignorata. Vincerà chi avrà agito più presto e con risultati più spaventevoli nell'azione; guerre brevi, imposizioni disastrose annienteranno per lungo tempo il paese vinto. Gli immensi sacrifici sostenuti in tanti anni di pace, obbligheranno il vincitore nel suo supremo interesse a farsi spietato, perchè il vinto con un raccoglimento perseverante, non gli imponga più tardi una politica militare tale da compromettere i risultati delle sue vittorie.

* * *

Soltanto una flotta potente può scongiurare dall'Italia così immensa rovina; e doveva essere questa convinzione, che faceva esclamare al generale Ricci, dieci anni or sono, a proposito della convenienza di fortificare una certa posizione del Piemonte, credo Stradella: *Preferirò sempre una corazzata in mare a un forte, anche nella località di mia predilezione, quando mi si dimostrerà* (ed è il caso nostro) *che l'Italia non può avere l'una e l'altro.*

E l'onorevole Di Rudinì, ebbe a dirmi un giorno: *Basta essere stato 24 ore ministro degli esteri, per preferire un'incrociatore di più a una brigata in terra.*

* * *

Ho accennato di volo alle considerazioni geografiche militari che reclamavano un ordinamento diverso. Accennerò invece con mitezza di frasi, ma con evidenza di concetto alle ragioni di ordine morale, che concorrono a sostegno della tesi.

Lascio da parte il metodo di reclutamento della fanteria, che è naturalmente l'elemento principe di un grande esercito: mi limito a notare come la fanteria è per le condizioni del paese, incapace a nutrire abbondantemente le sue masse, e per le eccessive selezioni subite in causa delle armi speciali, abbia fisicamente e progressivamente peggiorato.

Tolti carabinieri, alpini, artiglieria, bersaglieri, cavalleria, granatieri, resta nei quadri una massa troppo carica di elemento scadente, da lasciare mortificati gli ufficiali destinati a comandarla quando assistono nei distretti di leva a tanta selezione.

Ora siccome la fanteria è il nerbo degli eserciti, siccome la tattica moderna esige una grande rapidità dalle masse e quindi reclama resistenti costituzioni fisiche, è forse inopportuno chiedersi, se sia prudente aumentarne tanto il contingente, come accadrebbe coll'attuale ordinamento in tempo di guerra?

* * *

E vengo a considerazioni di ordine diverso.

L'Italia non è un paese bellicoso. Lo spirito della nazione, non ha ancora la concezione di una patria, che senta l'orgoglio e la dignità di grande nazione. Le fortunate fazioni militari in Africa, con Agordat e Coatit, fazioni combattute e vinte (è bene ricordarlo) dalle milizie nere al comando di splendidi ufficiali italiani, avevano lusingato, eccitato, fin esaltato lo spirito pubblico. Checchè si sia detto o si dica, un fremito era corso attraverso il paese, lieto di trovare in un battesimo delle sue armi, un diversivo alla reiroscale politica parlamentare.

Le condizioni della guerra, imposero la necessità di far partire truppe bianche, soldati nostri, che lasciavano l'Italia fra applausi e fiori; ed erano fiori ed applausi di tutti, popolo e classi superiori confusi in una sola manifestazione di affetti e di speranze.

Sopravvenne il disastro, e la delusione più amara, facendo precipitare come un resgente chimico gli entusiasmi facili, ma sinceri dei giorni dell'attesa, piombò il paese per natura sua fiacco, in uno stato di abbattimento, che deve essere causa di serie riflessioni da parte di ogni uomo politico.

Una impresa fortunata avrebbe forse raddrizzato la spina dorsale di questo popolo facile ai clamori e agli sconforti; e una vittoria avrebbe potuto segnare un passo avanti nel senso di una educazione civile più robusta. Sta appunto tutta qui l'attenuante e la condanna del Gabinetto caduto che non ha misurato abbastanza le conseguenze morali di una sconfitta, quando affrontava gli eventi con una colpevole impreparazione.

* * *

Poichè, badiamo bene. Nell'elemento dal quale noi caviamo la pianta soldato, va sempre più affievolendosi il sentimento unitario, del quale l'esercito diventa l'espressione migliore. Nelle campagne (e parlo delle regioni più incivilite, più innanzi d'Italia, quelle dalle quali può aspettarsi il contingente più solido, più resistente) il dissidio politico fra Chiesa e Stato acuisce ogni dì più la avversione del clero contro le istituzioni, soffocando nelle popolazioni rurali il sentimento nazionale, così che nella loro ignoranza i giovani arruolati si sentono diffidenti o tepidi verso l'idealità di una patria armata e forte per il sacrifizio e per l'abnegazione dei suoi cittadini.

Nei grandi centri e nei centri minori, dove prevale l'elemento operaio, l'azione dei partiti estremi aiutata efficacemente dal giustificato discredito della politica parlamentare, agisce a sua volta sul sentimento dei giovani, chiamati alle armi, e li prepara o malcontenti o nell'intimo ribelli.

E' possibile adunque, data la natura di questa materia prima raccolta sotto le bandiere, che un periodo così breve di educazione militare strappi i germi di sovversione, che covano nello spirito della recluta, e che la rendono, se non avversa, certo mal disposta, contro l'essenza della vita militare, formata di sacrificio, di abnegazione e di idealità? Certo il rimedio più efficace per poter contare seriamente sulla resistenza del soldato, sarebbe una ferma lunga, portata a quattro anni almeno; e la recente campagna d'Africa colla diversità di condotta tenuta dalle armi speciali a lunga ferma, da quelle a ferma ordinaria, ha dimostrato, quali possano essere sullo spirito italiano i frutti di una più prolungata educazione militare.

E per colpire con un esempio pratico a proposito di ferma lunga il criterio vostro, onorevoli colleghi, io mi permetto di rivolgere una domanda a coloro, che pure non hanno alcuna famigliarità colle faccende militari: credete voi più valida ed efficace l'azione di un battaglione dei nostri carabinieri, o di tre battaglioni, per esempio, della mobile? Ma se a una ferma lunga, si oppongono insuperabili esigenze si può bene chiedermi se nelle condizioni specialissime della patologia italiana possiamo confidare in una azione resistente fino al sacrifizio da parte di un elemento troppo numeroso, male reclutato e scarsamente educato.

Ed eccoci ricondotti, anche per considerazioni morali così gravi, al dilemma messo in principio del mio discorso: *Meglio una marina forte e un esercito meno numeroso e più organico o esercito e marina deboli, come stanno ora?*

* * *

Riflettete. Il reclutamento della marina è ben diverso da quello dell'esercito, e assolutamente diverse sono le condizioni, nelle quali l'individuo può sviluppare la sua azione nei combattimenti di terra e di mare. Il reclutamento viene condotto in buona parte fra pescatori e marinari, fra gente insomma che non è vissuta sempre a contatto dei politicanti dei grossi centri o nell'ignoranza dei villaggi perduti all'interno. Pur troppo, l'armata non può contare più sopra il superbo elemento di vent'anni, di trent'anni fa, quando le reclute erano tutte di marinari formati, sobrii, coraggiosi, rotti alla dura vita dei velieri, quando che l'Italia aveva una marina che per tonnellaggio veniva la seconda in Europa. Oggi, e per la decadenza della marina a vela e per i grossi aumenti subiti dal contingente di leva, le Commissioni di reclutamento devono accontentarsi di imbarcare anche i cavallari più vicini alla spiaggia; malanno però meno grave di quello che sarebbe apparso un tempo, ove si pensi alla trasformazione subita dal materiale navale e alle diverse conseguenti mansioni degli equipaggi.

In ogni modo l'elemento della leva di mare presenta in grado minore gli inconvenienti di ordine morale che ho lamentati per l'elemento della leva di terra. Ma c'è di più. La ferma nella marina da guerra sale a quattr'anni, trascorsi in buona parte a bordo sotto gli ordini dell'ufficiale oggi più che mai, dopo gli ultimi ordinamenti dell'armata; ciò che sottrae il marinaro ai contatti pericolosi dell'ambiente; mentre la distribuzione interna del personale nei momenti dell'azione impedisce ogni ammassamento degli equipaggi, e toglie quasi totalmente la conoscenza dei drammatici avvenimenti che in mare possono sgomentare gli animi più semplici, evitando quindi il pericolo che la soverchia impressionabilità dei pochi possa reagire sullo spirito di resistenza dei più.

Esaurito così l'esame critico sull'elemento soldato di terra e di mare, e dimostrato che anche sotto questo riguardo un incremento di materiale e quindi di personale nella marina da guerra, affiderebbe più dei quadri così numerosi, che ha oggi l'esercito, vediamo se e quanto corrisponda la flotta nostra alle supreme necessità della difesa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora l'attentato contro Felix Faure

Arresti — Indagini sull'autore

Parigi 14, ore 8.40 a. — Il tubo esploso mentre Felix Faure passava in vettura per recarsi a Longchamps ha quindici centimetri di lunghezza, sei di diametro, due di spessore. Conteneva polvere e pallini.

L'individuo, sospettato dalla folla essere l'autore dell'attentato, che fu subito arrestato, si chiama Gallet. Interrogato dal Prefetto di polizia, non rispose quasi nulla.

La grossa pistola trovata sul luogo dell'attentato porta incisa l'iscrizione seguente: *Felix Faure è condannato dall'Alsazia e Lorena.*

Gallet ha dichiarato di essere disoccupato e di abitare in via Gidde Levallois. La polizia subito si è recata a perquisire il domicilio indicato.

Un altro giovane diciannovenne, pure arrestato, ha subito un interrogatorio del prefetto di polizia.

Credesi che Gallet non sia l'autore dell'attentato, ma che sia invece un pazzo che, avendo gridato al momento del passaggio della carrozza di Felix Faure, abbia richiamato l'attenzione della folla. Si suppone che il vero autore dell'attentato sia rimasto nascosto in un cespuglio e abbia quindi potuto fuggire.

Quando Felix Faure lasciò il campo delle Corse, la folla gli fece una calorosa ovazione.

Parigi 14, ore 10.40 a. — Felix Faure ricevette numerosi dispacci da Sovrani e da capi di Stato, fra cui Re Umberto.

I tre individui arrestati in seguito all'attentato contro Felix Faure furono rilasciati durante la notte.

I giornali sono unanimi nell'attribuire il simulacro di attentato a un mistificatore, ovvero a un pazzo e a dichiarare che gli anarchici propriamente detti vi sono completamente estranei.

Secondo il *Figaro*, il prefetto di polizia stesso è convinto che l'attentato sia opera di un pazzo, oppure di un mistificatore. Tutto era combinato per evitare di far male a chicchessia, come difatti fu. L'esplosione fu molto anodina. La pistola e il coltello erano messi in mostra con ostentazione teatrale. Tuttavia le ricerche continuano, oggi si perquisirono i domicilii di parecchi individui, di cui la polizia esaminò gli incartamenti

Parigi 14, ore 2.35 p. — Faure ha ricevuto un dispaccio di felicitazioni anche dal Papa. Tutti i membri del corpo diplomatico, molti senatori e deputati si sono iscritti all'Eliseo.

Il laboratorio chimico municipale ha esaminato stamane il tubo che esplose ieri al passaggio di Faure e concluse che era inoffensivo. Conteneva soltanto polvere da caccia.

Dopo la guerra

Trattative per la pace

Costantinopoli 14, ore 9.50 a. — Oggi avrà luogo la quinta conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià pei negoziati della pace greco-turca, che procedono regolarmente. Finora non è sorta nessuna difficoltà, che possa provocare dubbi riguardo all'accordo e alla conclusione della pace entro il termine previsto.

Lamia 14, ore 9 a. — Oggi incominciarono le trattative per lo scambio dei prigionieri.

Accuse greche contro i turchi

Atene 14, ore 10.10 a. — I turchi incominciarono la mietitura in Tessaglia. I saccheggi continuano, cadaveri di giovanette furono rinvenuti sulla strada tra Larissa e Volo. I turchi mutilarono i cadaveri trovati nelle trincee di Domoko, compresi due appartenenti ai garibaldini.

I mercati a Candia

La Canea 14, ore 10 a. — Oggi ricominciarono i mercati regolari che si tengono al di là delle posizioni internazionali.

I timori degli insorti

La Canea 14, ore 5 p. — Gli ammiragli, assecondando il desiderio degli insorti di Akrotiri, vietarono le marcie militari che in assenza dei capi inspirano timori agli insorti.

La peste

Gedda 14, ore 3 p. — Sei decessi di peste sono constatati venerdì, tre sabato, uno domenica.

Dreyfus sarebbe innocente?

I giornali parigini si occupano molto delle notizie del *Daily Chronicle* e dell'*Indépendance Belge* secondo le quali il processo contro il capitano Dreyfus, accusato, come ricorderete, tre anni fa di alto tradimento svelando all'estero segreti militari assai delicati ed importanti, dovrebbe rifarsi: l'autorevole giornale di Bruxelles, anzi, in una recente corrispondenza inviatagli da Parigi ammetteva chiaramente che il Dreyfus sia stato vittima di un errore giudiziario.

Come si ricorderà, il Dreyfus è deportato a Cajenna. Non è sussistente la voce che egli abbia mai tentato di evadere. Il Dreyfus si è dichiarato sempre innocente, e, allorquando venne degradato a Parigi, per esser deportato a Cajenna, giurò sul capo dei suoi figli che egli era condannato per un errore dei periti giudiziari, che, all'esame della scrittura dei documenti incriminati, avevano creduto riconoscere in lui lo scrittore colpevole.

Secondo il corrispondente dell'*Indépendance* Dreyfus deve la sua condanna all'avere il dottor Bertillon, il noto capo del servizio antropometrico, dichiarato essere una copia di una lista, in cui erano enumerati i documenti consegnati dal Dreyfus, scrittura del capitano stesso. Il De Bertillon avrebbe derivato questa convinzione da un confronto al microscopio di un saggio autentico della scrittura di Dreyfus con il documento incriminato. Alla lente i più piccoli dettagli sarebbero sembrati identici, e sopra tutto sarebbero parse identiche le curve prodotte dal tremolio, curve che il dottore collega, come segno distintivo della personalità, ai movimenti capillari del sangue dominati in ogni individuo dalla forza delle pulsazioni cardiache.

Il corrispondente stesso premette che ha avuto l'occasione d'intrattenersi sull'argomento con parecchi membri della Commissione che raccolse le spiegazioni del generale Mercier; tutti gli dissero che all'unanimità e con ferma convinzione, essi avevano condannato, senza alcuna reticenza, Alfredo Dreyfus.

La popolazione dell'Impero tedesco

Secondo le statistiche ora pubblicate del censimento fatto il 2 dicembre 1895 nell'Impero tedesco, risulta che dal 1 dicembre 1890 la popolazione totale dell'Impero si è accresciuta di 2,816,003 anime, cioè del 5.70 per cento. Tutti gli stati partecipano a questo aumento; l'Hohenzollern soltanto accusa una diminuzione di 1.46 per cento. Un aumento che oltrepassa la media dell'Impero accusano 12 Stati e 7 provincie prussiane.

Il più grande aumento della popolazione è avvenuto nei seguenti territorii: Vestfalia 11,18; Brandeburgo 11,03; Reuss 9,49; Lubecca 8,49; Brema 8,78; Paesi del Reno 8,40; Regno di Sassonia 8 per cento. Al contrario, l'aumento più debole si ha nella Prussia orientale 2,38; Alsazia-Lorena 2,35; Würtenberg 2,18. Il piccolo aumento, contro ogni aspettazione, della città di Berlino si spiega coll'accrescimento straordinario dei sobborghi, dimostrato dalla percentuale della provincia di Brandeburgo (11,03).

I VITICULTORI FRANCESI contro i vini italiani

Il rapporto inviato recentemente dalla Società dei viticultori francesi al ministro Méline, sulle relazioni commerciali franco-italiane, non è, come da taluni supponevasi, favorevole al ristabilimento del regime convenzionale fra i due paesi.

Il signor Jean Cazelles, che ha compilato quel rapporto in nome dei produttori francesi, domanda anzi un aumento della tariffa minima per i vini, esprimendosi in questo modo:

« Quando nel 1891 i viticultori di Francia dopo lunghe discussioni, accettarono finalmente il dazio di 70 centesimi a grado per la tariffa minima, nessuno nè nel paese, nè nel Governo, nè nel Parlamento si preoccupava allora della concorrenza dei vini italiani, perchè erano colpiti da un dazio di guerra di 20 franchi all'ettolitro, nè si prevedeva, in un avvenire prossimo, una ripresa commerciale fra la Francia e l'Italia su basi diverse.

Se si dovesse considerare possibile l'eventualità della concessione all'Italia della tariffa minima, si dovrebbe anzitutto rialzare in precedenza quella concernente i vini, portandola da 70 centesimi ad un franco ed a 1.10 al grado. Infatti, fissando dazi uguali per i vini di Spagna e d'Italia, bisognerebbe tener conto delle situazioni di *quello dei due paesi, le di cui condizioni di traffico sono più da temersi, cioè a dire dell'Italia.* Non è un segreto per nessuno, che i vini italiani sono in generale più adatti degli spagnuoli come vini da taglio e più ricercati — o almeno quelli da tavola — per il consumo diretto. Ad eguaglianza di dazio, essi vincerebbero la concorrenza dei vini spagnuoli, e farebbero di più una concorrenza vittoriosa ai nostri vini indigeni di ogni classe. »

Bene a ragione, pertanto, il cav. Ranieri Pini, in una sua lettera al *Sole*, osserva che in Italia non bisogna farsi illusioni sulle probabilità di un accordo commerciale franco-italiano, e giustamente prevede l'esperto pubblicista, molto competente in questo, che le domande dei viticultori francesi saranno accolte dal Governo della Repubblica.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 14 giugno, sera — *Echi elettorali* — Il discorso elettorale del prof. Guglielmo Ruffoni che doveva aver luogo oggi al teatro Tosi Borghi è stato rimandato a mercoledì prossimo alle ore 4 pom.

Il Comitato centrale socialista di Milano ha risposto ieri sera ai compagni ferraresi consigliandoli ad appoggiare la candidatura Ruffoni.

E' certo che i socialisti andranno all'urna col nome del candidato radicale.

Firenze — Ci telegrafano, 14 giugno, sera — *Il Re del Siam* si recava oggi al battistero di San Giovanni, dove assistè alla cerimonia del battesimo di un neonato figlio di povera gente, cui il Re elargì duecento lire in oro.

Visitava poi la mostra campionaria della paglia. Stassera offre un pranzo alle autorità cittadine.

Reggio Calabria — Ci scrivono, 12 giugno — (G. U.) *Dimostrazione* — L'altra sera ebbe luogo nel Comune di Sinopoli in quel di Palmi un comizio di proprietari, operai e contadini, i quali percorsero poscia con bandiere le vie di quel paese gridando: *Abbasso le tasse! Siamo affamati!*

Sassari — *Ucciso dalla moglie* — Il negoziante ambulante di conchiglie e di spugne Simone Cucca, notissimo per le sue eccentricità, è stato ucciso dalla moglie con una coltellata, credesi dopo una scenata.

ONORIFICENZA A UN CONSOLE

Abbiamo da Roma 13:

In occasione dello Statuto, dietro proposta del ministro degli esteri il sig. Sebastiano Caho, console del Perù a Francoforte sul Meno, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. E' un vecchio amico del nostro paese che ha molte benemerenze.

PRINETTI E IL SERVIZIO FERROVIARIO

Telegrafano da Roma (13) che il ministro Prinetti si è proposto di ottenere che i treni ferroviarii italiani arrivino in orario come in tutti i paesi dove i servizii pubblici sono bene regolati e dove un ritardo di 20 minuti è un avvenimento straordinario.

In questi ultimi mesi gli ispettori ferroviarii constatarono numerose contravvenzioni, e tutte furono seguite da condanne a multe di 500 lire per ognuno dei ritardi, multe pagate dalle Società ferroviarie. Inoltre, per sostenere nei giudizii la validità delle contravvenzioni accertate, il regio ispettorato ha adottato il sistema di farsi rappresentare legalmente da un suo funzionario.

CRONACA DEL MARE

Tenerifi 14 — La nave italiana *Lepanto* è giunta. Ripartirà oggi per l'Inghilterra. A bordo tutti bene.

New York 14. — Il *Kayser Wilhelm* è partito per Genova.

Saint Thomas 14. — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Rio Janeiro 14. — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 24 del 13 giugno 1897, contiene: *Testo*: La Settimana. — Il Palatino, nella nuova sistemazione (dott. Lucio Mariani). — Corriere teatrale (Leporello). — La canonizzazione di Anton Maria Zaccaria e di Pietro Fourier nella Basilica Vaticana (fine) (Ernesto Masi). I libri del giorno: La delinquenza settaria (Guglielmo Ferrero). — In Tessaglia (III) (Luigi Savignoni). — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Roma: La nuova passeggiata archeologica, recentemente aperta al pubblico (7 dis.). — La Girandola in Piazza del Popolo per la festa dello Statuto. Arrivo del re del Siam. — Ritratto del Re del Siam. - Arrivo di Ricciotti Garibaldi. — Echi della guerra turco-greca (8 dis.) — Tessaglia: Le rupi di Kalabaka. Veduta del monte Ossa dal Kastro di Larissa. — Ritratti di Alarico Silvestri e di Romolo Garroni, garibaldini morti a Domoko; e degli attori Eleonora Duse e Flavio Andò. — Pietroburgo: I funerali del conte Maffei, ambasciatore italiano. — Scacchi. — Rebus. — Sciarade. — (L. 25 l'anno, cent. 50 il numero).

NECROLOGIO

A Palermo il maggior generale Emilio Bruschi — A Cuneo il cav. Fedele Piolti segretario di intendenza a riposo — A Roma il cav. Pietro Ruggero vicepres. del Tribunale — A Torino il maggiore a riposo cav. Celestino Biscarro e il segretario comunale Bonaventura Quaglia — A Toscolano l'industriale Pietro Zuanelli — A Cascina di Pisa il sig. Silvano Torri — Ad Hamo di Brescia il parroco Giuseppe Rizzetti — A Rivolta d'Adda il patriotta Giuseppe Berenzaghi che combattè nelle 5 giornate di Milano — A Pavia il domatore di bestie feroci Salvatore Höhn, tedesco.

A Vienna il cav. Alessandro Pirimi, un italiano che, da umile condizione, si è fatto in commercio più volte milionario.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 giugno: S. Vito e M.
Mercoledì 16 giugno: S. Aureliano m.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 7 m. 59

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 322 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1003 — Totale visitatori 1325.

Acquistato dal sig. Robert de Forest di New York il quadro *Nettuno* di Fritz Thaulow.

Oggi la Banda militare del 25° fanteria suonerà entro il recinto dell'Esposizione.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 7.a e 8.a lezione di tiro ordinario coll'intervento di 204 tiratori e si spararono complessivamente 3783 cartuccie.

Giovedì p. 18 si eseguiranno le due ultime lezioni del primo periodo alla distanza di 300 metri.

Domenica 20 incominceranno le due prime lezioni del 2.° periodo.

I soci che intendono prendervi parte, sono invitati ad inscriversi presso la sede della Società Campo S. Fantin, non più tardi del giorno 19, presentando il proprio libretto di tiro.

Coloro i quali non si uniformeranno alla presente disposizione non saranno ammessi ad eseguire le lezioni di tiro.

Convitto Marco Foscarini — Il saggio annuale di *musica, ginnastica e scherma* verrà dato dagli alunni giovedì 17 corr. alle ore 6.30 p. nella *Palestra* di questo Convitto Nazionale, con questo programma:

1. Ingresso degli alunni in palestra, preceduti dalla loro banda, *Marcia* — 2. Rivista fatta dalle Autorità, Marcia Reale — 3. Parole del convittore Sepulcri Alessandro, capo Palestra — 4. *Canto ginnastico* accompagnato dalla banda, composto e diretto dal maestro A. C. Furlanetto — 5. Mazurka (Esposizione) di A. C. Furlanetto — 6. *Scherma*, assalti di spada e sciabola, diretti dal maestro cav. A. Ranzatto — 7. Marcia parigina, di Fechner — 8. *Esercizi militari*, esercizii ed assalti col bastone, diretti dal maestro L. Ziliotto — Polka Genova, di A. C. Furlanetto — 10. *Ginnastica* — Sezione II. — Esercizi col bastone Jäger e marcia libera — 11. Sezione I. — Evoluzioni di plotone comandate dai capi squadra — 12. Esercizii ginnastici agli attrezzi di primo e secondo grado — 13. Sezione I. — Combinazione collettiva e marcia libera — 14. Squadra marziale, ripetizione d'una parte del programma svolto dalla squadra degli alunni che presero parte al concorso nazionale di Educazione fisica ed ammessa all'accademia nel R. teatro *Carlo Felice* in Genova nel maggio scorso — 15. Sezione I. — Tiro alla fune — 16. Sfilata delle squadre al passo di corsa — *Fanfara*.

Gli ignoti al lavoro — In rio di S. Severo, a danno di certo Vianello Antonio, negoziante abitante in Ruga Giuffa, ieri mattina, ignoti, rubarono nove painoli del valore di lire sette.

— Un ragazzo sui dieci anni, l'altra sera, dalla mostra del calzolaio Silvestro Febo al ponte della Madonnetta a S. Polo 1972 rubò un paio di scarpe del valore di lire tre. Rincorso e raggiunto dal derubato gettò le scarpe e riuscì a scappare. L'autorità è sulle traccie.

Tentati suicidii — Ieri l'altro alle quattro pom. certo Giuseppe Grassini di 24 anni, abitante in Ghetto Nuovo 1139, addolorato per la morte della sua amante, si chiuse in camera e trangugiò alcune pillole di chinino.

Accorso il dott. Bruzzo, gli somministrò un emetico, dopodichè il Grassini fu trasportato all'ospedale civile dove fu rinchiuso in sala di osservazione. E' fuori di pericolo.

— Stanco di vivere, per miseria, il cappellaio Natale Filippi di 53 anni, senza fissa dimora, ieri alle una e mezza si gettava nel Canal Grande a scopo suicida. Salvato da alcuni facchini, fu trasportato all'ospedale civile.

Ferito — Angelo Tonetti di 52 anni, intagliatore, abitante ai Frari, cadde in Campiello dei Meloni, riportando una ferita lacero contusa alla testa. Fu ricoverato all'ospedale civile.

Avviso scolastico — *Scuola di ripetizione elementare, tecnica e ginnasiale* — Nell'Istituto Ancelloni, S. Lio, calle della guerra, si preparano agli esami di Ottobre gli alunni dei ginnasi e delle scuole tecniche che hanno perduti gli esami di Luglio e vogliono riparare. Le lezioni vengono impartite da professori che insegnano nelle pubbliche scuole. Retta mensile modicissima.

Vecchio che cade — Ieri alle due il muratore Angelo Tonetti, cadde accidentalmente sul ponte di Rialto e riportò una leggiera ferita lacero contusa alla testa.

Il bambino Romanetti, morto, come dicemmo ieri, fra le braccia di sua madre, fu trasportato poscia all'ospedale civile nella cella mortuaria.

Impiegati pubblici e privati che non hanno famiglia e devono subire, i primi specialmente, frequenti traslochi, cercano stanze, e il più delle volte devono perdere molto tempo prima di trovare ciò che sia di loro convenienza. Ora però, la nuova rubrica *Fitti e vendite* facilita le ricerche e reca vantaggio ai possessori, se questi ne sanno approfittare pubblicandone l'annunzio.

R. Marina — Imbarcano sulla *Confidenza* il sottotenente di vascello Bucci Umberto ed il guardiamarina Manciotti Francesco con le funzioni del grado superiore.

— Il *Fieramosca* è giunto a Napoli, l'*Europa* è giunta a Livorno.

— L'art. 70 del regolamento 20 maggio p. p. sul trasporto dei passeggieri per mare, pubblicato il 10 corrente nella *Gazzetta Ufficiale* e che andrà in vigore il 10 dicembre p. v., dispone che sui piroscafi addetti a viaggi di lunga navigazione, i quali trasportino più di trecento emigranti, potrà essere imbarcato, coll'ufficio di commissario governativo, un funzionario scelto fra gl'impiegati delle capitanerie di porto o fra gli ufficiali dei corpi della r. marina in attività di servizio od in posizione ausiliaria.

Coloro che intendessero concorrere al suddetto incarico potranno far pervenire al Ministero le loro domande per mezzo delle capitanerie di porto e dei comandi in capo.

— La r. nave *Confidenza*, giunta a Napoli, riprende la posizione in riserva *B* e il servizio di ammiraglio del 2° dipartimento.

La r. nave Vespucci come annunziò già un nostro telegramma da Roma, passa domani in armamento col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Chierchia cav. Gaetano comandante, capitano di corvetta Angelo Mameli ufficiale in seconda, tenenti di vascello Antonio Di Stefano, Francesco Cucchini, Raffaele Cosenza.

Arturo De Riesis; sottotenente di vascello Giuseppe Buonpane, capo macchinista di prima classe Francesco De Mirchi, medico di seconda classe Leone Sestini e commissario di prima classe Luigi Corrino.

Stato civile — Bollettino del giorni 13 e 14 giugno — Nascite: Maschi 14 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 26.

Matrimonii: Levi Simone, commerciante, con Finzi Gabriela ch. Ella, civile — Modenese Vittorio, fattorino telegrafico, con Zannon Giuditta, sarta — Ballarin Gio. Batta, carpentiere in Arsenale, con Moro Emilia, casalinga — Sacerdoti Umberto, possidente, con Benvenisti Elvira, civile — Voltolin Giulio, capitano mercantile, con Vianello Ermenegilda, possidente — Volta detta Dalla Volta Giuseppe, commissionato, con Levi Carolina ch. Lina, civile.

Decessi: Sacerdoti Belleli Giuseppina, di anni 68, maestra priv., di Corfù — Manussi Felicita, 56, nubile, già maestra, di Venezia — Fritz Klatschowa Francesca, 78, coniug., casalinga, di Vienna — Viero Del Favero Angela, 72, vedova, r. pensionata, di Venezia — Morandini Maddalena, 52, nubile, già cucitrice, di Pontebba — Cavagnin Ida, 10, studente, di Venezia — Maffuro Massimina, 5, id — Vettor Giovanni, 70, vedovo, già carbonaio, id — D'Este Giuseppe, 32, coniug., fabbro, di Mira — Vianello Francesco, 7, studente, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Amalia Rava Console, in memoria della compianta signora Giuseppina Belleli, offre 10 lire per lo Spedale dei bambini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pronome il *fine*; se il *total* dirai,
il merto del *primier* tutto tu avrai.

Spiegazione della sciarada precedente: DI-AMANTE

CRONACA DEI TEATRI

Un giudizio sull'arte reale della Duse — A Parigi il soggetto Duse è sempre di moda.

Il *Gaulois* in un articolo di fondo sulla Duse, analizzando il giuoco teatrale italiano e francese, dice che la scuola italiana è realista con incomparabile potenza d'impressione. Essa non ricerca la passione, la segue: si inspira ad essa ma senza perdere il realismo.

La scuola francese idealista vuole aggiungere a ciò l'aureola fascinatrice del lirismo.

Il *Gaulois* conclude così: *L'arte idealista e la realista debbono essere salutate con eguale gratitudine.*

La Duse ristabilita recitò ieri sera il quarto atto di *Denise* a profitto del monumento ad Alessandro Dumas.

Attendiamo notizie sull'esito.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda Militare dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p.:

1. Marcia *Apoteosi*, Schumann — 2. Danza delle Baccanti, *Philemone e Bancis*, Gounod — 3. Duetto finale atto IV *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Fantasia *Otello*, Verdi — 5. Sinfonia *Scene burlesche*, Masutto — 6. Polka *Mandolinata*, Hersele.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Marcia *Spezia*, Ferradine — 2. Polka *Punto e virgola*, Beccucci — 3. Sinfonia *La Pace*, Gostinelli — 4. Scena e duetto *L'Ebreo*, Apolloni — 5. Gran fantasia *Babilonia*, Mussi — 6. Mazurka *Il Giglio della Valle*, Trinci — 7. Valzer *Fior di Maggio*, Monti.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Sicilia*, Mussi — 2. Mazurka *Oh! Che matta!*, Palloni — 3. Sinfonia *Marta*, Flotow — 4. Duetto *Mosè*, Rossini — 5. Spigolature su Motivi di Bellini — 6. Galopp *Tram elettrico*, Mortanti.

Spettacoli d'oggi

(Esercizi a pagamento)

Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Ferimento ed oltraggio

Semenzato Pietro è imputato:

a) di lesione perchè nel 23 aprile in Spinea colpì mediante bastone il segretario comunale Trevisan Paolo causandogli malattia di otto giorni, coll'aggravante della premeditazione;

b) di oltraggio per aver in quell'occasione scagliato al Trevisan le frasi: *ladro, canaglia, ti ze la mia rovina*;

c) di lesione per aver nelle stesse circostanze di tempo e luogo ferito Mion Giuseppe che si era intromesso colla mano sinistra per sviare il colpo misurato contro il Trevisan;

d) di oltraggi, finalmente, per avere rivolto al sindaco di Spinea le parole: *figura porca di un sindaco ti andarà in galera anca ti con quele canagie de 14 consiglieri tutti ladri.*

Il Semenzato ammise il fatto del ferimento — non esclude di avere pronunciate le frasi oltraggiose.

Allegando di non ricordare che cosa fece in quel momento, perchè in quel momento avendo visto il Trevisan, col quale avea avuto due anni addietro una questione per una irregolarità di documento rilasciatogli per emigrare, il sangue gli andò alla testa ed agì senza sapere che cosa fece.

Furono escussi oltre venti testimoni, tra i quali il parroco don Sebastiano Biagio e i fratelli Orlandini che sono i capi del partito avversario al municipio di Spinea, al qual partito appartiene anche il Semenzato.

Così si spiegò come il Semenzato venne diversamente dipinto dagli uni e dagli altri, sebbene esso fosse stato altre volte condannato.

Il Mion dichiarò che egli non può dire che la ferita ricevuta sia stata voluta dal Semenzato, e può essere stato un effetto casuale della sua intromissione.

Gli avv. Villanova e Cerutti che rappresentavano i signori cav. Bennati e Trevisan costituiti parte civile, si limitarono a raccogliere obbiettivamente i fatti, lasciando in disparte tutte le questioni di partito che si agitano in Spinea, dimostrando che dalle risultanze del processo restò provata la responsabilità del Semenzato pei fatti di lesioni ed oltraggi a danno del Segretario e del Sindaco.

Il P. M. aggiunse altre sagaci osservazioni a quelle della Parte Civile domandando la condanna del Semenzato per tutti i fatti elencati in citazione meno per quello del Mion e si rimise quanto alla pena all'equità del Tribunale.

Il difensore avv. Sarfatti chiese l'assoluzione dell'oltraggio e la massima mitezza per il ferimento.

Il Tribunale, ritenuto responsabile soltanto del ferimento e di ingiurie a danno del Trevisan condanna Semenzato a giorni 45 di reclusione.

Pres. Tasca — P. M. Fracassi.

La riunione delle cause nel fallimento dell'Immobiliare

Telegrafano da Roma, 13:

E' uscita una sentenza interlocutoria nel fallimento della Società del Credito Immobiliare, colla quale si ordina di riunire tutte le cause relative all'opposizione ed alla contestazione dei crediti; si ordina altresì il deposito, entro otto giorni, dei titoli e dei documenti relativi.

Intanto la sentenza ammette provvisoriamente al passivo del fallimento tutti i particolari delle obbligazioni della fallita Società, ai quali toccherà il quattro e cinque per cento; meno pochi portatori per irregolarità di titoli.

I grossi furti ferroviarii sulla Bologna-Milano

70 mila lire di danni

Il processo in sede di appello

Ci scrivono da Bologna, 14 giugno:

Si è oggi iniziato, alla nostra Corte d'appello, la discussione del processo contro i ferrovieri che furono già condannati due mesi fa a pene varianti da 11 a 40 mesi di reclusione in seguito a furti da essi perpetrati, associandosi fra di loro, dai treni merci della linea Bologna-Milano, con complicità dei conduttori, casellanti ecc., pel complessivo valore di oltre L. 70 mila.

Presiede l'udienza il cons. avv. Muratori, funge da P. M. il cav. De Cupis, è relatore della causa il cons. Bocchi. L'Amministrazione ferroviaria, costituitasi parte civile, è rappresentata dall'avv. Ettore Nadalini. Siedono al banco della difesa l'illustre Leonida Busi ed altri.

SPORT

Gita sociale

del Veloce Club veneziano

La presidenza del V. C. V. avverte che per domenica 20 corr. ha indetta una gita sociale alla Rocca di Asolo per la vie Mestre-Castelfranco, Riese ed Asolo.

Partenza da Mestre ore 5 e mezzo ant.

Come il solito, saranno fornite le biciclette sociali a quelli che ne faranno richiesta.

Società ciclisti veneziani

La presidenza ricorda ai soci che questa sera alle ore 8 in prima convocazione od alle 9 in seconda, avrà luogo l'assemblea già annunciata nella Rivista mensile della Società, nella sala terrena del Restaurant Benvecchiati.

Corse ciclistiche notturne a Padova

Ci telegrafano da *Padova* 14, *ore 11 pom.*:

(*Senex*) La novità — cioè la corsa notturna — ha chiamato il pubblico in folla. Il velodromo — bene illuminato a gaz acetilene — presenta un eccellente colpo d'occhio; la luce, fissa e bianchissima, produce bellissimi effetti.

La gente apprezza soddisfatta la innovazione: molti complimentano la presidenza del *Veloce club*, nella persona del sig. Marcello Norsa.

Le corse, cominciate poco dopo le 9, sono terminate alle ore 10,25.

Eccovi i risultati:

I corsa — *Campionato sociale di velocità* 1897 (biciclette). Libera a tutti i dilettanti — M. 1000 (giri 3) — Premio unico: Grande medaglia d'oro e titolo di campione.

Vince il premio e acquista il titolo Ceccon Antonio di Padova.

II corsa — *Corsa Kilometro* (biciclette). Libera a tutti i dilettanti — M. 1000 (giri 3) — 1. premio medaglia d'oro — 2. medaglia vermeil — 3. medaglia d'argento — 4. medaglia d'argento.

La corsa riesce interessantissima.

Arrivano: Primo Navarotto Antonio di Vicenza, secondo Contin Francesco di Padova, terzo D'Agata Ugo di Padova, quarto Meneghelli Gino di Treviso.

III. Corsa — *Corsa Padova* (*tandems*) — Libera a tutti i dilettanti — metri 3000 (giri 9) — Primo premio, medaglia d'oro — secondo, medaglia vermeil — terzo, medaglia d'argento.

Dopo una lotta vivace le *equipes* arrivano nell'ordine seguente: Primo Ceccon-Contin — 2. Navarotto Meneghelli — terzo Gasparini D'Agata.

IV. Corsa — *Traguardi* (per biciclette) — pei non premiati nelle corse precedenti. Premi in medaglie.

Giungono: Primo Gobbi, secondo Castelporcino, terzo e quarto Tommasi.

Le corse di cavalli a Torino

Il nostro corrispondente *Zuccaro* ci manda in data 13 giugno:

Con una magnifica giornata estiva abbiamo avuto oggi al Gerbido la chiusa delle corse dei cavalli.

L'anno venturo avremo le corse sulla nuova pista, a cui accorrerà certo un pubblico ben più affollato, perchè più vicino a Torino quel campo corsiero.

Alle corse d'oggi intervennero le duchesse Letizia ed Elena, il duca d'Aosta ed il conte di Torino.

Prima delle corse il conte di Torino si recò col suo *stage* alla passeggiata di piazza d'armi, *stage* su cui v'era la principessa Elena, mentre su uno *stage* della principessa Letizia — guidate dal marchese Moncrivelli — erano parecchie dame e molti cavalieri.

Il conte di Torino guidava lo *stage* mostrando, come al solito, la sua valentia nel guidare la magnifica quadriglia attaccatavi.

E così colle corse d'oggi di cavalli al Gerbido, si può dire anche finita l'eleganza delle passeggiate di piazza d'armi.

Ed ora eccovi il risultato delle corse:

Nella prima corsa vinse *Adelina* del Marsaglia, dietro veniva *Ghè-Ghè* della razza Volta.

Nella seconda *Hira* di sir Rholand, seguita da *Dudrinasso* della razza Carmignano.

Nella terza (lire 6000 di premio) giunse primo *Goldoni* di T. Rook, dietro veniva *Sbrigati* del G. Rook.

Nella quarta il primo arrivato fu *Marcowicich* del Ferrati, seguito da *Lesbia* del Pugi.

Nell'ultima corsa giunse primo *My-Boy* della razza Volta seguito da *Marignane* della *Petite écurie*.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 14 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.75 a 2.—.

Legnago 14 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.50 a 2.10.

Lonigo, 14 *giugno* — Mercato del 14: giallo da 2.30 a 2.80 — incrociato bianco giallo da 2.15 a 2.60.

Udine 14 *giugno* — Da ieri vi è un lieve aumento nei prezzi — Ieri si pagarono i gialli e incrociati gialli da 2 a 2.30; — oggi da L. 2.30 a L. 2.35.

Pordenone 14 *giugno* — Mercato d'oggi: gialli e incrociati da 2.15 a 2.30.

S. Vito al Tagliamento 14 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati a L. 2.30.

Verona 14 *giugno* — Mercato d'oggi: Alla pesa numero 1, i prezzi furono di 2.25 e 2.30 per piccole partite Una partita di kg. 712 fu pagata a L. 2.43. I prezzi delle ultime contrattazioni sono da L. 2.30 a 2.45. Una partita di 139 kg. fu pagata a L. 2.55; una di kg. 122 L. 2,50 Alla pesa N. 2 una partita di 124 chili fu alle ore 9 venduta a L. 2.50 e una di chili 220 a L. 2.38. Gli altri prezzi variano da 2.35 a 2.40 escluse le calcinate per le quali si ebbero L. 3.—, L. 3.90. Alla pesa dello scarto fino a mezzogiorno furono pesati kg. 750 mantenendosi la media del prezzo fra L. 0.65 e L. 0.70 al kg. Prima di mezzogiorno erano già passati in vendita circa 5500 chili. L'adeguato di ieri è 2.24.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.60	64.55	65.48
Termometro centig. al Nord	10.1	20.8	26.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	50	44
Direzione del vento	NNE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	10	7	0
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 27.0 - min. di ieri 10.2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 14 giugno — (*r*) L'Ufficio telegrafico passerà, entro un mese, o giù di lì, nel palazzo delle Poste. Il lavoro per trasportare le linee alla nuova sede è già compiuto. Mancano gli adattamenti interni ed anche questi, solo in parte.

L'ufficio di accettazione dei dispacci sarà posto al pianterreno — secondando così, un vivo desiderio del pubblico — e precisamente, dove adesso è l'ufficio delle *raccomandate*, che avranno un'altro locale, contiguo all'attuale. Dal pianterreno al primo piano i dispacci saliranno mediante un piccolo ascensore.

Ciò fino alla mezzanotte. Dopo si accederà al telegrafo da Piazza Cavour e bisognerà fare le scale; ma non sarà un disastro.

L'egregio direttore delle Poste cav. Sacerdote, ha cercato, con rara solerzia, di rimuovere ogni difficoltà perchè, finalmente, anche la questione del telegrafo fosse risolta; e gliene va data lode sincera.

Un brutto accidente — Ieri sera la stanga di una *domatrice* trascinata da un focoso cavallo, infilò addirittura, il petto di uno dei cavalli attaccati alla carrozza del cav. Bisi, ammazzandolo. Nessuna disgrazia di persone — Felicitazioni cordiali al cav. Bisi per lo scampato pericolo.

La mostra bovina

Padova, 14 giugno — (S.) Coi primi albori fu aperta oggi, nel recinto del Prato, la mostra provinciale di animali bovini. Manco dirlo, nessun discorso. I cornuti — beati loro? — sono superiori all'eloquenza. I competenti in materia hanno riconosciuto unanimi la singolare importanza di questa mostra, la quale segna un notevolissimo progresso nell'allevamento dei bovini nella nostra provincia. Chi si ricorda della mostra del 1892 — tenuta sulla strada Venturina — deve essere rimasto pienamente convinto di tale consolante verità.

I capi di bestiame esposti erano 285 — dal minuscolo vitello ancora lattante al toro rozzo, grosso, formidabile.

Anzitutto, bisogna constatare i felici risultati dati dalla introduzione dei torelli di razza Simmenthal, dovuta all'iniziativa lodevolissima dell'Amministrazione provinciale. Ciò servì a migliorare le razze anche con utili incroci.

I prodotti Simmenthal prevalevano oggi in quantità, se non tutti in qualità; mentre apparivano deficienti per numero i tipi di razza Pugliese. Questo si spiega col fatto che il Simmenthal meglio si presta alla speculazione pel suo più facile ingrasso.

Il Pugliese è, invece, piuttosto refrattario alla..... pinguedine, ma più resistente al lavoro, onde sarebbe desiderabile che, pur coltivando il Simmenthal, non si trascurasse la razza italiana.

Ad ogni modo, ripeto, la esposizione odierna riesce un titolo d'onore cospicuo per i nostri agricoltori.

Ed ora ecco i nomi dei premiati, raccolti in fretta come meglio ho potuto:

Medaglia d'oro — Scuola agraria di Brusegana, due medaglie per toro Simmenthal e per gruppo di vacche tirolesi da latte — Vergani di Teolo per toro — Sgaravatti di Saonara per gruppo di pugliesi — Luzzatto Dina G. di Padova per gruppo di Simmenthal — Colpi Arturo per gruppo di tirolesi.

Medaglia d'argento — Donà dalle Rose, Marzari Domenico (Cervarese), Fasolo Giacomo (Limena), Suppiei fratelli (Villafranca), Parparola G. B., Gaudio Lion, Colpi Arturo, Talpo Roberto, Sgaravatti, Borsotti (Cervarese).

Medaglia di bronzo — Marcolin Paolo (Mestrino), Santinello Bonifacio (Cartura), Gaudio Lion, Colpi Arturo, Sarpin Antonio, Luzzatto Dina G., Miari Giacomo, Suppiei fratelli, Borsotti-Baldin Giacomo (Altichiero), Drigo Achille (Cartura), Romiasi Gaetano.

Menzione onorevole di lode: Scuola di Brusegana. Congratulazioni vivissime alla Scuola ed al suo direttore.)

Menzione d'incoraggiamento: Tormene Antonio (fuori concorso).

Un bellissimo gruppo di pugliesi fuori concorso fu presentato anche dal comm. Giuseppe Da Zara.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 giugno — (*u.*) — **La festa ginnastica** d'iersera al Ciclodromo — sotto l'energica e brillante direzione del prof. Brombale — è riuscita magnificamente.

Il pubblico vi accorse in folla, attrattovi dallo splendore del pomeriggio e dall'amenità del ritrovo — ma più che tutto dal desiderio di ammirare e di applaudire i nostri bravi ginnasti, più volte vincitori nel Concorso di Genova. E d'ammirazione e di plauso essi si mostrarono in tutto degni, insieme al loro istruttore.

Un lutto nel 4° bersaglieri — Giunge notizia da Levico — dove si era recato per curare una malattia contratta in Africa — che è morto il cav. Vico Campanini, maggiore nel 4° bersaglieri, comandante del 29° battaglione.

La dolorosa quanto inaspettata nuova ha commosso assieme ai suoi compagni d'arme, anche tutti quei trevigiani che avevano avuto la fortuna di conoscere davvicino il distinto ufficiale. Non aveva che 36 anni!

In Pretura gli autori dei disordini in Piazza, durante il concerto del 2 maggio u. s., furono oggi condannati, ad eccezione dello studente Ruggero Brugnera, che — risultò dal dibattimento — non vi aveva preso parte, e fu erroneamente denunciato.

Pietro Sartori ebbe dal Pretore Barea 83 lire di multa Pietro Modenese 28 lire, e Bortolo Maso 21. — P. M. Tonini; difensori avv. Pagani-Cesa e Torresini.

Corriere vicentino

Abbiamo ieri ricevuto una prima lettera vicentina sugli ultimi fatti e sulla condizione dei partiti in quella città.

La pubblicheremo domani.

Castelfranco, 14 giugno — **La conferenza d'ieri** — (G.) Ieri il prof. Panebianco ha discorso in corte del sig. Turcato Ferdinando davanti ad una ventina di socialisti e a duecento circa persone di ogni gradazione e colore politico per due ore, e ci si riferisce brillantemente. Il tema del resto era così vasto che non riuscì difficile all'ingegno del professore di strappare l'applauso e risvegliare gli appetiti di gran parte degli accorsi.

Disse delle cose sante e giuste, che sono del resto nel cuore di tutti i buoni, quali quelle tendenti a migliorare le classi operaie; ma anche le solite frasi, scagliandosi — come ogni buon socialista contro la borghesia sfruttatrice — idealizzò la proprietà comuna e la soppressione del denaro — uccise con granate Crispi — lanciò qualche razzo contro la *Gazzetta*.

La conferenza ha durato due ore, i commenti un'oretta. Ognuno poi ha pensato ai casi suoi presenti lasciando il resto ai futuri nepoti.

Rovigo, 14 giugno — **Conferenza** — Ieri a un'ora e mezzo pom. nella grande sala dell'Accademia dei Concordi, col concorso di molto pubblico, il professore Ferruccio Merino ha tenuta l'annunciata conferenza sul tema: *Costumi romani*. Il bravo e studioso giovane, con frase elegante ed abbondanza di argomentazioni, dopo di aver parlato delle fanciulle latine, ha intrattenuto l'uditorio parlando della gioventù dorata dell'antica Roma, il che gli ha dato occasione di fare una viva pittura delle condizioni economiche di Roma inserendo qua e là opportuni raffronti coll'età presente. Il distinto conferenziere fu fatto segno alle dimostrazioni della più alta stima durante tutto il suo dire e alla fine si ebbe lunghi, prolungati e ben meritati applausi — All'egregio conferenziere le più vive congratulazioni.

Finalmente — Ebbi occasione di scrivere moltissime volte sull'importante argomento dell'illuminazione a gaz alla nostra stazione. Ora mi è assicurato che è stato firmato il contratto fra l'impresa Ermacora e la Società delle ferrovie pel sospirato impianto. Il contratto aspetta solamente l'approvazione dell'ispettorato delle ferrovie, approvazione che verrà data con sollecitudine. I lavori principieranno fra un mese.

Nomina — Il signor Romanato Enrico, giovane intelligente ed operoso, è stato nominato segretario del nostro Comizio agrario in sostituzione dell'egregio sig. Zago che va come dicemmo a Piacenza quale direttore di quella cattedra ambulante. Al bravo giovane le mie vivissime congratulazioni.

La banda in piazza — Ieri sera la banda cittadina suonò in piazza V. E. uno scelto programma. Piacque immensamente l'Inno trionfale del Ponchielli, e una splendida riduzione della *Manon* del maestro Puccini, fatta dal bravo Gragona.

Adunanza — Sono informato che la Società delle corse sarà convocata pel giorno 22. Speriamo che anche il Veloce Club si farà vivo, e ci darà un paio di giornate di corse coi migliori campioni italiani.

Circo equestre — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del Circo equestre condotto dal signor Zavatta Romeo.

Assisteva un pubblico numeroso, fra cui molte signore e signorine.

Tutti gli artisti furono applauditi e in special modo il forte atleta ed il bravo *clown* Romeo Zavatta.

Questa sera seconda rappresentazione.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I nipoti e la cognata del compianto

GIUSEPPE TOMICH

ringraziano vivamente quanti presero parte alla dimostrazione di stima ed affetto resa al loro caro estinto.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 giugno a L. 104.72

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.83

Listini Borse

Venezia 14 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 —	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	352 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 —	129 15	— —	— —	3
Francia	104 70	104 80	— —	— —	3
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	2
Londra	26 23	26 31	26 17	26 20	3
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	2
Austria	219 5/8	220 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3/4	220 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 14

Rendita ital. cont.	99 02 1/2
Rendita fine	99 22 1/2
Ferrovie Merid.	712 —
Ferrovie Mediterr.	532 —
Navigaz. Gen. Ital.	339 —
Raffineria Zuccheri	259 50
Francia a vista	104 70
Londra a 3 mesi	26 31
Berlino a vista	129 12

Roma 14

Rend. it. cont.	99 06
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	113 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	204 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	241 —
Risan. Napoli	29 —
Camb Fr. 3 mesi	104 67 1/2
» Lond. »	26 26
» Germ. »	129 10

Vienna 14

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	123 35
» in corona	100 85
Az. della Banca	963 —
» Stab. di cred.	358 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit	230 40
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15/16
Rendita Italiana	94 3/8

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	99 25
» » 4 1/2	108 25
Azioni Banca d'Italia	744 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	711 50
Ferrovie mediterran.	532 50
Navigazione generale	338 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 72 1/2
» sconto Lond.	26 30
» Germania	129 10

Berlino 14

Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	94 —

Londra 14

Inglese	112 15/16
Italiano	94 3/8

Parigi chiusura

	12	14
Rend. fr. 3 %	102 17	— —
Id. 3 % perp.	104 17	104 17
Id. 3 1/2 0/0	106 70	106 80
Id. ital. 5 %	95 17	95 25
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	113 —	112 15/16
Obblig. Lomb.	386 50	386 35
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 60	21 70
Banca Parigi	876 —	876 -
Tunis. nuove	503 50	503 50
Egiziano 6 %	539 —	— —
Rendita ung.	— —	106 12
Rend. spag. est.	63 40	63 9/16
Banca Ottom.	573 —	571 —
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	703 -	702 —
Az. Suez	3295 —	3275
Lotti turchi	111 —	110 1/2
Ferr. mer.	678 -	678 —
Prest. russo	93 95	93 90
Id. portog.	23 3/4	23 1/4
Banca Naz.	—	3 865 —

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	99 05
» » » spum.	99 05
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	108 30
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	71 —
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	532 50
» » Merid.	710 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abed	306 50
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 31 1/2
» » Germania	129 12 1/2

Firenze 14

Rend. per fine	— — 99 18 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 19 —
» Francia	104 72 —
Ferrovie merid.	711 50 —
Banca Italia	740 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 63 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 - pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 12 — Framento rosso D. 0.75 3/4 Granoturco D. 0.30 1/2 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3/4

COLONIALI Nuova York 12 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 6/8 — Caffè Rio good 7.25 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. - raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.50 — Per luglio 46.— — Pei 4 mesi ultimi 46.25 - Pei 4 mesi da novem. 46.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente f. 38. - — Per luglio 38.— — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Dispon. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 26.80 — A 4 mesi primi 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.10 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.10.

Anversa 14 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — festa.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 8.47 — Mercato deb.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 665 Vendite della giornata quint. 4500. — Vendita a consegna quint. 2500.

Duro Bona f. 19.40 consegna 5 mesi da agosto — Id. Novorossik f. 16.50.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.[300]
	Splendor	» 29.70	» 28.[300]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno N. 136 contiene:

Legge che approva le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1896-97 — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Arpajà (Benevento) e nomina un Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Commissari straordinari di Oppido Mamertina, (Reggio Calabria), Archi (Chieti) e Trani (Bari) — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta - Rivista Meteorico-Agraria - Terza decade - maggio 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 5 giugno 1897 Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Divieto di esportazione — Nomina a soci distinti della R. Accademia di Santa Cecilia.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bolognesi Emilio, farine, Forlì — Ceselin Luigi, mercerie, Treviso — De Leo Francesco, mercerie, Messina — Montecucchi geom. Pietro, agenzia agricola, Alessandria — Scialpi Arcangelo, esercizio caffè, Taranto.

Moratorie

D'Andrea Staiti e Mingrino, biancheria, Messina.

Concordati

Minola T., cravatte, Messina — Orsini e Sibaldi, oreficerie, Livorno.

Fitti e Vendite

Fitti

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 1955, di 10 ambienti, affitto 1900. Rivolg. casa stessa II p. o presso l'ing. [illegible], Campo S. Samuele, 3339.

Affittasi anche subito Villa Savioli in Abano con scuderia e rimessa a poca distanza dalla Stazione e dai Bagni.

Fittasi grande magazz. S Ange o Secesso rio Frat. **Stanza** per studio I. p. Merc. S. Salvatore 5014. Riv. S. Angelo 3831 dalle 1-3 esci use le feste.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Dozza di Zoldo, Belluno casa civile ammobigliata a nuovo con 7 stanze da letto, sala da pranzo, orto o giardino. Posizione ridentissima. — Per trattative rivolgersi al signor Piero Dalle Coste.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Affittasi appartamenti [illegible] di recente restaurato e disponibile subito, con 4 stanze, cucina, magazzini, a S. Appolinare 1530. Acquedotto se desiderato.

Vendite

Bazzò dodesagono da vendere recentemente addobbato trasportabile in legno ad uso bazar, o bottiglieria, o giardino. Scrivere L. G. fermo posta, Treviso.

Da vendere elegantissima Villa con splendido giardino. Per informazioni R. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

PUBBLICITÀ

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona provetta occupata di giorno presso importante Stabilimento industriale disporrebbe volentieri ore serali presso Mezzà, Ufficio privato. Pretese mitissime A. B. posta, Venezia.

Giardiniere molto capace con ottime referenze cercasi per villa signorile vicinanza Padova. Scrivere Pietro Greppi, Noventa Padovana.

Diversi

Sfinge — Sei stata spietatamente deliziosa; e con quale efficacia! Arriverò Lunedì venturo. Ed ora stai inattiva? E la tua amica ver... Scrivi ancor... Scrivi ancor... Dirò anch'io parafrasando il noto motivo! Ah! biricchina!
A proposito, vuoi compagnia, quando verrò, come due altre volte, come la penultima volta, mi pare! Sì?

Mandolinisti invino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Anima — Comprendo disperazione. Amore mio immutato Verrò fine mese. Non confidare, lascia indovinare. Appena partiti sembrati sicuro indirizzo casa.
Cuore

Rigo — Cinque Giugno, Falero — Oggi giunse posta: desiderati tuoi saluti non giunsero. — Questi giorni rilessi molto perdizione; rammenti ultime pagine: Ma tu non imiterai Gabriele, perchè sei buona perchè l'anima tua è nobile, bella, perchè.... t'amo

Dal colli — Correvano i cavalli e nella tenerezza degli ultimi addii parvemi tu dicessi: Scrivi quando, come vuoi. E' presto detto, ma se nel frastuono avessi frainteso? Ho sbagliato una volta anni indietro eppoi.... ti ricordi? [illegible] Del resto una risposta a quanto mi dicesti te la debbo. Rammenti quel giorno che abbiamo passato insieme, visitando quella galleria di Quadri? C'era folla, poco parlasti, interrottamente però mi facesti due discorsi. Nel primo bravissimo, dieci parole da te pronunziate mi resero attonita per lo stupore. Strana combinazione! Le parole che inconscientemente, sbadatamente uscivano dalla tua bocca erano mie. Un lampo ebbi l'idea di una canzonatura. Ma l'ora ed il tempo non si prestavano agli scherzi. Ebbene quelle dieci parole (tu le rammenterai), io te le rimando. Esse riassumono intera la mia risposta, esse sono l'espressione della perfetta verità. Costretta per la mia salute a rimanere nella calma solitudine di questa villa, ti seguirò affettuosamente col pensiero nel lungo tempo della lontananza, felice molto se qualche volta mi sarà dato sapere di te. Vivi sano e sopratutto tranquillo. Mi scordavo, non fui sollecita nel rispondere causa il caldo insoffribile.

A. 31 — Perchè accusarmi? Feci quanto dicestimi, ma inutilmente per insufficienti indicazioni; mancasti però fare quanto avevi stabilito, solo questo mezzo eravi speranza riuscire. Non dicoti quanto soffrii. Restaci conforto reciproco, eterno amore, confidiamo sempre avvenire. Baci infiniti labbra divine.

AVVISO

I detentori di azioni della Società « Filatura di Canape e Lino di Montagnana » col capitale versato di L. 700,250 ridotto per svalutazione degli enti patrimoniali a L. 280,100 in azioni N. 2801 da L. 100 ciascuna, che intendessero cedere del diritto di prelazione sulle 499 di nuova emissione, dovranno produrre analoga domanda all'Amministrazione sociale di Montagnana, entro 15 giorni dal 16 andante mese. Unite alla domanda saranno depositate le azioni possedute e la somma corrispondente a 5 Decimi delle nuove azioni richieste le quali staranno in correlazione di una nuova verso 5 6/10 delle vecchie.

Montagnana, 13 Giugno 1897.

Il Presidente della Società
f. **Pomello**

164-178

Anno CLV — 1897. Mercoledì 16 Giugno N. 164

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. — Si comincia alle 2.5.

L'aspetto dell'aula

Al principio della seduta tutti i ministri sono assenti. Solo il sottosegretario di Stato Serena è presente e non si possono svolgere le interrogazioni.

Imbriani guarda, sorridendo ironicamente, il deserto banco ministeriale.

Zanardelli fa procedere al sorteggio degli ufficii; — intanto giungono i ministri Branca e Pelloux, e finalmente si può procedere alle

Interrogazioni

PELLOUX, rispondendo a Vischi, circa la interpretazione che il decreto 2 luglio 96 diede all'art. 61 della legge sull'avanzamento dell'Esercito, dimostra che la legge fu esattamente interpretata, applicando gradualmente il passaggio dal servizio attivo alla posizione ausiliaria, in modo che la posizione di tutti gli ufficiali sia liquidata conformemente alla legge entro un biennio. Assicura che per ciò nessun pregiudizio deriverà agli ufficiali che devono essere promossi.

Esaurita una interrogazione di Fulci relativamente alle guardie di finanza di Milazzo;

BRANCA risponde a una interrogazione di Imbriani circa i nuovi banchi di Lotto che va aprendo *contrariamente alle affermazioni fatte in questa Camera*. Osserva che non istituirà nuovi banchi di lotto, ma non può non provvedere alla conservazione di quelli istituti, non avendo diritto di limitarne il numero.

IMBRIANI svolge la sua interrogazione, protestando contro i nuovi impianti di Banchi di lotto fatti a Como e Milano.

BRANCA nega, dimenando la testa.

IMBRIANI: — Verissimo! Andate eccitando alla bisca i cittadini! (*Risa, oh! oh!*) Signor ministro delle finanze, non vi parlerò di concessioni per favoritismo a baronesse, generalesse e a grandi elettrici! Non aggiungo altro. (*Risa.*)

Imbriani eccitato, siede fulminando cogli occhi Branca, che gli si avvicina restando in piedi al principio della sestinata. Imbriani scende zoppicando e gridando: — Non è vero? (*Risa*). Tre ne avete aperto, tre! (*Risa.*)

Zanardelli, mancando Brin, è nervoso e con una scampanellata sospende la seduta. Si stringe sulle spalle agitando le braccia e gridando: *Non c'è nessuno! Mai nessuno!*

Finalmente arriva Brin — e approvato, relatore Tiepolo, il coordinamento del disegno di legge relativo alle Casse postali di risparmio — si ripiglia la discussione del

Bilancio della marina

FARINA si dichiara contrario a un prestito per la riproduzione del naviglio. Sostiene che si è esagerato nel dipingere le condizioni dell'armata — lamenta che si sieno istituiti confronti fra la marina e l'esercito, sostenendo che la storia insegna come in Italia e fuori, in tempi antichi e recenti in battaglie terrestri anzichè in navali, si sono decise le sorti delle grandi guerre. Domanda in quale misura pei varii servigii inerenti al bilancio si intenda accrescere progressivamente le spese. Considera eccessivo il personale impiegato nelle costruzioni — dice errore il mantenere l'Arsenale di Napoli — e fa alcune osservazioni sugli ufficiali e sulla mutabilità degli equipaggi.

Raccomanda al ministro di dissipare il malumore che si va spargendo a proposito delle promozioni specie negli alti gradi, e di fare in modo che al parere si sostituisca l'essere. (*Bene*).

RAGGIO, relatore, si compiace dell'ampio svolgimento avuto dalla discussione, ma osserva che non bisogna essere nè troppo prodighi nè troppo avari e che si devono mettere in rapporto i doveri verso la marina con quelli verso i contribuenti. Dimostra che il ministro ha rinvigorito il bilancio della marina senza perturbare l'equilibrio finanziario e gliene dà lode. Specifica l'impiego dei 26 milioni destinati alle costruzioni e combatte l'idea del proposto prestito. Invita il ministro a tener conto delle raccomandazioni fatte relativamente al materiale e al personale. Conclude esprimendo il fermo convincimento che nel momento delle prove supreme, ognuno dei nostri ufficiali e dei nostri marinai ripeterà a sè stesso il motto di Nelson: *ognuno al suo posto*! (*Bene, bravo*).

Parla il ministro

BRIN si compiace del grande affetto mostrato dagli oratori per la Marina — si compiace anche della generosità commovente (*si ride*) colla quale gli si offersero molti milioni. Ricorda le parole di Martini, per concludere che il governo ha creduto suo dovere di seguire una via intermedia, che conciliasse le esigenze della marina colle necessità della nostra economia e della nostra finanza. E poichè il governo si propone di seguire una politica di saggezza e di raccoglimento, le forze della nostra armata debbono essere proporzionate ai fini della nostra politica.

Dimostra — citando anche le note parole di Napoleone che l'*Italia non potrebbe esistere senza una forte marina* — che nessun governo potrà mai consentire che le spese della Marina sieno ridotte oltre il minimo indispensabile per la difesa dello Stato. Prova come dal 1887 cominciò per la Marina un periodo di floridezza, ma che poi vennero i cosidetti anni delle *vacche magre* e, nella nostra depressione finanziaria, prima a soffrirne fu purtroppo la Marina. Indi il periodo di decadenza. Ora bisogna mutare assolutamente indirizzo — e perciò il governo propone un aumento di spesa di 7 milioni e mezzo pel prossimo esercizio e che arriverà in avvenire a 10 — spesa compensata dalle economie sulle spese d'Africa. Così non si attenta al pareggio e si provvede a ineluttabili necessità della Marina.

Combatte l'idea del prestito tanto nella forma propugnata da De Nobili, come in quella propugnata da Bettolo.

Risponde alle critiche fatte sul materiale e osserva che nessuno ha dimostrato la bontà assoluta del tipo preferito — e infatti questa è materia molto controversa anche fra i più competenti. Sostiene che noi abbiamo qualche cosa che si avvicina alla flotta omogenea, specie per le grandi corazzate. Riconosce la convenienza di dotare il nostro naviglio di controtorpediniere e qualcuna si sta già costruendo.

Osserva che in tutte le armate si riscontra una differenza tra la velocità di prova e quella successiva; osserva al Farina che si possono muovere molte obbiezioni alla sua teoria circa l'artiglieria sulle nostre navi.

Risponde al Soliani che la questione da lui sollevata sul personale delle macchine è difficile a risolversi.

Dà spiegazioni sulla difesa della Maddalena — e quanto all'arsenale di Napoli, riconosce che esso non risponde alle esigenze moderne e che in caso di guerra non potrebbe servire per le riparazioni.

Non ammette però il principio che non si debbano mantenere che quelli arsenali i quali sono assolutamente difendibili in tempo di guerra (*benissimo!*).

All'arsenale di Napoli converrà sostituire qualche stabilimento privato di costruzioni meccaniche. Ma subito ciò non si può fare, tanto più che ora Taranto non è in grado di sopperire a tutto il lavoro che si fa a Napoli.

Dice che i nostri marinai furono inviati a Candia nell'interesse dei candiotti.

IMBRIANI interrompe.

BRIN parla poi degli ufficiali, dimostrando quanto alle promozioni come il Ministero debba sentire l'avviso degli ammiragli — e notando che gli equipaggi ridotti hanno fatto buona prova.

Nota come fatto confortante per l'economia nazionale un maggiore sviluppo delle costruzioni per la marina mercantile.

Conclude pregando la Camera di votare il bilancio, nella speranza che coi provvedimenti proposti si possa mettere un freno alla decadenza della nostra marina. Nè il governo nè la Camera possono assumersi la responsabilità, dopo gli sforzi fatti per la nostra armata, di lasciarla in condizione da non poter corrispondere a tutti i bisogni dell'avvenire (*approvazioni*).

* * *

E' presentato da Rudinì e dichiarato urgente un progetto di legge per la istituzione di una Cassa pensione pei medici condotti.

Si votano a scrutinio segreto tre disegni di legge — ma la Camera non è in numero.

La seduta è levata alle 6.15.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
Dopo le interrogazioni, che non presentarono interesse, fu ripresa oggi la discussione del bilancio della Marina dinanzi a una Camera non numerosa.

Farina, presa la parola, esumò un suo discorso di tre anni fa, messo assieme cogli stessi sistemi di coloro che si creano argomentazioni non trattate o diversamente trattate da alcuno degli oratori precedenti, per il gusto di facilmente combatterle.

Questa posa a giudice supremo non gli portò fortuna, perchè Brin, replicando, potè senza fatica dimostrare le citazioni a rovescio fatte dal Farina e gli errori dei varii suoi apprezzamenti.

Brin, pure cercando di non lasciare impressionata la Camera dai discorsi critici sul materiale, fece capire in modo abbastanza chiaro la necessità urgente di provvedere per l'importanza suprema della marina rispetto alla difesa nazionale.

E' stato curioso, parlando sull'argomento, il seguente aneddoto citato dal Brin. Disse che quando le economie sono necessarie si taglia sempre il materiale che non grida, mentre il personale, che si fa sentire, non viene toccato.

Anni sono una corazzata nostra entrava in un arsenale francese per riparazioni, rese impossibili qui per mancanza di materiale. Eravi però fortissimo personale operaio, che veniva addestrato nelle passeggiate militari. Chiesto il perchè, si rispose che, non potendosi far lavorare quegli operai mancando in quel momento i fondi per l'acquisto dei materiali ed essendovi anche poco lavoro, così, non potendosi licenziare gli operai, si era pensato di occuparli in quel modo.

Brin, continuando tra l'attenzione vivissima, ringraziò Soliani e Macola dell'interessamento che presero per la marina.

Dopo il discorso, si constatò la mancanza di numero legale nella votazione segreta e la seduta fu rinviata senza poter alterare l'ordine del giorno, quindi domani nel pomeriggio comincierà la discussione del bilancio dell'interno, come si era precedente fissato.

Finora sono inscritti a parlare contro il bilancio Sant'Onofrio, Del Balzo, Imbriani, Celli, Finocchiaro, Socci, Bovio, Mirabelli, Pantano, Diligenti, Girardini, Gallini, Costa Andrea, Ferri, De Felice, Rinaldi, Rampoldi; in favore Sciacca della Scala, Tecchio, Luzzatto Riccardo, Brunialti, Aguglia, Fabri, Mazza, Villa, Romanin Jacur, Salandra, Rovasenda, Vischi, Piccolo Cupani, San Giuliano.

Parecchi degli iscritti in favore per comodità di turno parleranno contro.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
La Giunta delle elezioni ha deliberato di annullare novellamente la elezione di Ventura nel Collegio di Pietrasanta per difetto di età. Domani la Camera la annullerà compiendo Ventura il trentennio soltanto nell'8 di agosto, ed anche se egli fosse novellamente eletto, la sua elezione sarebbe annullata.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
Presiede il vice-presidente Cremona. — Si comincia alle 3.35.

Si discute lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze 1897-98 — FAINA, relatore, dice che la Commissione permanente di finanza ha fatto delle semplici raccomandazioni e non degli addebiti.

Durante la discussione degli articoli SARACCO domanda spiegazioni sull'andamento dei lavori catastali — e BRANCA crede che le operazioni possano compiersi fra 15 o 20 anni in tutto il Regno. Dice gli stanziamenti per ora sufficienti e anzi nell'esercizio in corso avremo dei residui. Soggiunge che i termini stabiliti pel catasto accelerato saranno scrupolosamente osservati.

Fanno in proposito altre osservazioni FAINA, FINALI, GUARNIERI — e BRANCA assicura che si può far fronte a tutte le spese stanziate in bilancio e assicura che l'amministrazione nulla tralascierà perchè i lavori vengono sollecitati.

Dopo un'altra discussione sui tabacchi — pei quali la Commissione domanda riforme e BRANCA promette nuovi studii — approvati 132 capitoli — si rinvia il seguito.

Si leva la seduta alle 7.

Relatori e relazioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
Lacava fu nominato relatore del disegno di legge per la sistemazione del personale delle poste e telegrafi. Il progetto sembra debba anche servire di base per provvedere agli straordinari degli altri dicasteri.

La relazione sul bilancio degli esteri non fu ancora presentata alla Camera per divergenze tra Luzzatti e Rubini, presidente della Giunta e Sola relatore, circa il modo di giustificare i 19 milioni di spesa per l'Africa e determinare il controllo parlamentare.

AFRICA

Compagnia coloniale all'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie sull'Eritrea:

Varii banchieri milanesi si trovano a Parigi insieme ai rappresentanti della *Chartered Company* per una compagnia coloniale di *exploitation* nell'Eritrea. Vi sarebbe anche un incaricato ufficioso del governo italiano.

Ras Mangascià e i nostri talleri
Granaglie e orzo

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
Ras Mangascià è a Macallè, intento a riordinare il paese e premiare i suoi fedeli. Con lui è giunto certo Belata Burru scioano, incaricato dal Negus di riscuotere quattro milioni di talleri di indennità di guerra, che debbono pagare gl'italiani. Un milione di talleri spetterebbe a ras Mangascià in compenso dei danni subiti.

Sull'altipiano piove da qualche giorno con insistenza. Incominciano le coltivazioni su vasta scala, avendo opportunamente il Governo fatto avvertire che l'anno venturo acquisterà granaglie o almeno orzo e dura in paese.

La Somalia italiana
e l'eccidio di Lafolè

A proposito della risposta data l'altro ieri alla Camera dall'on. Bonin, sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri, alla interpellanza Imbriani circa la colonia italiana del Benadir e circa la punizione inflitta dal comandante Sorrentino alla tribù colpevole dell'eccidio della spedizione Cecchi, giova ricordare una ottima pubblicazione compiuta testè dalla *Rivista marittima* appunto sulla *Somalia italiana* e sull'*Eccidio di Lafolè*.

L'importante studio, edito in modo elegantissimo e adorno di bellissime fotografie di quei paesi, e dei valorosi colà trucidati, è dovuto alle relazioni del capitano Cecchi, del capitano Filonardi e del tenente di vascello Foscari, vale a dire che ha il valore di una pubblicazione ufficiale, mentre ha l'interesse di una descrizione viva dal vero, in cui pur troppo non manca l'elemento tragico.

Tutto vi è in breve contemplato e l'azione politica dell'Italia nella Somalia, e la descrizione dell'Uebi-Scebeli e del Gheledi dove si svolse il massacro, e il racconto dell'eccidio, insieme alle operazioni fatte per il ricupero delle salme, e poi altre notizie più generali sulla Crociera del *Volturno* e sulle condizioni agricole, e commerciali del Benadir.

Noi che per primi abbiamo dato in più volte ai lettori la versione esatta tanto degli intenti che si proponeva la spedizione Cecchi e dei luoghi che visitava, quanto del massacro avvenuto, riportiamo ora per esteso la narrazione vibrante di intenso commovimento degli ultimi istanti che segnarono la morte dei bianchi della spedizione.

* * *

Come è noto, il primo attacco da parte dei Somali avvenne nella notte; la colonna Cecchi verso le sei del mattino iniziò la marcia del ritorno interrotta dopo breve da un nuovo assalto. Fu forza allora di procedere difendendosi a colpi di fucile contro i nugoli di freccie scagliate dai Somali.

Per due ore e più continuò così la marcia faticosa e pericolosa finchè si giunse a una specie di piazzale. Quivi fu fatto sosta, gli attacchi cessarono, nessun bianco mancava.

Ma, ripresa la marcia, l'assalto riprese più insistente e forte, gli ascari fuori tre o quattro fuggirono, ed eccoci all'episodio finale della straziante tragedia. Esso è copia integrale di una parte dei rapporti ufficiali inviati dal tenente di vascello Foscari al Ministero della Marina subito dopo avvenuto l'eccidio ed ha perciò valore di documento storico:

« I bianchi continuarono a restare uniti e a far fuoco di tratto in tratto contro gli invisibili nemici, mentre il console ed il Quirighetti raccoglievano tutte le loro forze per trascinare ancora il comandante Mongiardini. Ma una freccia colpì alla nuca il valorosissimo Quirighetti ed egli cadde, si rialzò e ricadde per non alzarsi più, dopo vari sbalzi di alcuni metri, nuova prova della sua infinita energia fisica e morale.

Accanto a lui caddero, a breve distanza l'uno dall'altro, il comandante Mongiardini, non più sostenuto dai suoi valorosi compagni, e il console Cecchi che, visto perduto il suo carissimo amico, si abbandonò ad una lotta corpo a corpo contro una dozzina di aggressori, i quali ne fecero scempio colle lance e coi pugnali. Pure accanto al comandante Mongiardini caddero il commissario Baroni e il sottotenente di vascello De Cristofaro, quest'ultimo colpito da una freccia che gli trapassò la scatola cranica, tanto vicini erano gli aggressori. E fino all'ultimo continuò la tragica odissea. Quando qualcuno era sfinito dalla fatica e dalla perdita del sangue, s'arrestava per riposarsi o cadeva a un margine del sentiero; ma non era ancora a terra che si lanciavano su lui una decina d'aggressori e come belve sitibonde di sangue facevano scempio del poveretto.

Così ad uno ad uno i miseri corpi vennero sparsi lungo un percorso di alcuni chilometri, lungo i quali l'accanita persecuzione ebbe soltanto tregua, quando i più vicini Somali, usciti dalla boscaglia, si diedero a sgozzare e crivellare col pugnale l'ultimo caduto.

I primi a cadere furono i sottotenenti di vascello Sanfelice e Baraldi e il domestico Caramelli; ultimo e presso al limitare della boscaglia, quando cioè sarebbero bastati pochi minuti ancora per essere salvo, il comandante Maffei. »

Nuove informazioni
sul modo come furono puniti gli uccisori della carovana Cecchi

Ci telegrafano da *Roma 15 giugno, sera*:
La *Tribuna* ha ricevuto con lettera le seguenti notizie circa il modo come sono stati puniti gli assassini del capitano Cecchi al Benadir.

Due compagnie di circa 300 ascari comandate dal capitano Corapi partirono la notte da Mogadiscio, dirette all'interno.

Vi giunsero all'alba e trovatolo sgombro, incendiarono le misere catapecchie. Gli abitanti, che non si erano di molto allontanati, si mostrarono minacciosi e numerosi intorno.

Dopo alcune scariche infruttuose fatte dalla compagnia Brunelli, fu giuocoforza volgere in ritirata, scegliendo un'altra strada per evitare possibili insidie del nemico. Fu prudente consiglio perchè gli ascari, molestati da vicino e insistentemente e ferocemente dai paesani lungo il sentiero malagevole e coperto di fitti cespugli, riuscirono a raggiungere il comandante Sorrentino, che guidava la carovana con acqua, a sera con tredici feriti e un morto.

Il fuoco degli ascari in tali condizioni contro un nemico che mai si lasciava scoperto e nascostamente scoccava l'arco, è stato di poca o nessuna efficacia. Sarà molto se i somali hanno subito una perdita di 30 uomini tra morti e feriti.

Queste notizie sono esattissime e noi le conoscevamo sin dall'arrivo del *Volturno* a Venezia. La punizione non ebbe alcuna efficacia e non potrà averne mai, come non si otterrà mai la tranquillità nell'interno del Benadir e il completo sviluppo commerciale delle stazioni se non si brucia la foresta ove stanno nascosti i beduini somali, come vedemmo proposto da ufficiali reduci da quei paesi, all'indomani del massacro.

Enrico d'Orleans
cortigiano di Menelik

Il *Figaro* ci è giunto iersera con un'altra corrispondenza del principe d'Orleans da Adis Abeba, corrispondenza che è tutta un omaggio ampolloso e servile fatto da un rampollo di una reale famiglia d'Europa a un barbaro e ignorante capo di una turba di neri.

E fa veramente meraviglia come questo discendente del Gran Condé, che si umilia in elogi sperticati davanti alla sporcizia di una maestà barbara, abbia osato in corrispondenze precedenti, del resto apprezzate nel loro giusto valore in Italia, rimproverare gli ufficiali italiani prigionieri di mancanza di dignità e di decoro!

O per meglio dire non fa meraviglia affatto — niuno è portato ad affibbiare agli altri certi difetti e vizi più di colui che li sente maggiormente in sè — ed è perciò naturale che questo principe, il quale in più di una colonna del *Figaro* accumula ammirazioni ed elogi, adulazioni e smancerie su Menelik al fine di ingraziarsi le più basse passioni del basso popolo di Francia, cerchi di orpellare la sua condotta con la suscettibilità per l'onore degli altri.

Ma quello che veramente colpisce nella lettera del principe d'Orleans è l'impudente leggerezza di cui dà prova, là dove egli, volendo da queste giaculatorie adulative per il *Gran Negus*, sollevarsi a una concezione politica, non si perita ad affermare che la Francia ha dato armi e soccorsi ai barbari dell'Abissinia per combattere gli italiani.

Così egli scrive:

« La Francia può inorgoglirsi che per la presentazione di Menelik nel mondo delle grandi potenze, i suoi padrini siano stati i alcuni francesi.

Mentre l'Inghilterra, malgrado i suoi impegni, tenta di asservire l'antico Egitto, e adesso opera sulla gloriosa valle del Nilo rovinandola a suo profitto; mentre l'Italia, che ha voluto imitare l'avoltoio, ha cercato falsificare trattati per impadronirsi di un paese libero e cristiano sul quale non aveva diritto alcuno, la Francia invece **ha dato fucili a questo paese** e prendendo per mano il suo imperatore, come una sorella maggiore (*graziosa parentela!!*) gli ha mostrato la vecchia divisa che l'avea guidata attraverso secoli di grandezza e di gloria: *Onore e Patria*. »

Questa retorica servile farebbe pietà per la Francia, se la confessione fatta dall'Orléans (che finora niun giornale per quanto italofobo ha osato fare) che cioè la Francia ha dato a Menelik le armi per combatterci, non facesse prorompere tutto il nostro più acerbo risentimento.

L'Inghilterra e l'Abissinia
Il fiasco di una missione

Telegrafano da Pietroburgo che negli alti circoli russi si è perfettamente informati che la missione inglese presso Menelik risultò in un fiasco come mostra la sua pronta partenza, nonostante lo splendido ricevimento.

L'Abissinia, secondo le stesse informazioni, sarebbe assolutamente sotto l'influenza russo-francese, come lo mostra il fatto della concessione della ferrovia Harrar-Gibuti ad un sindacato francese, e l'altro, non meno importante, delle amichevoli relazioni di Menelik col Sultano, dovute all'influenza russa, e contrastanti colla tendenza anti-musulmana della storia abissina.

Il telegramma conclude affermando che se l'Inghilterra si spingerà troppo avanti nel Sudan, troverà il Negus fra i suoi nemici.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
La *Vedetta* passerà in riserva a Venezia assumendo il servizio di nave ammiraglia al comando del capitano di corvetta Presbitero. Il capitano di corvetta Della Torre ora comandante della *Vedetta* trasborderà sul *Monzambano*. Sbarcheranno dalla *Vedetta* il tenente di vascello Lobetti che tornerà alla direzione di artiglieria del primo dipartimento il sottotenente di vascello Failla cui si darà un altra destinazione. Il tenente di vascello Notarbartolo sostituirà Lobetti.

Il Re e le feste napoletane

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
L'*Agenzia Italiana* dice: Si telegrafò che d'ordine del Re si è chiuso con lo spettacolo di gala al *San Carlo* il periodo dei festeggiamenti napoletani.

Il fatto è sostanzialmente esatto. Il Re dichiarò esplicitamente alla Commissione venuta a Roma per invitarlo allo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele, che accettava a patto che non si spendessero quattrini per feste. Il Re rimase sorpreso giungendo a Napoli e vedendo il suo desiderio non soddisfatto e non nascose il proprio rincrescimento. Per altro non ordinò che si sospendessero le feste e fece soltanto sapere che sarebbe intervenuto solo allo spettacolo di gala. Così la gita a Pompei e altre feste furono soppresse per ordine dei promotori, sapendosi che non vi si sarebbe recato il Re.

I principi di Napoli a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
Nulla si è fissato di definitivo riguardo al passaggio per Parigi dei principi di Napoli mentre si recheranno a Londra, ma è probabile che i principi tocchino Parigi.

Quantunque in incognito pure, se i principi passeranno per Parigi, faranno una visita ufficiale all'Eliseo.

*

La *Tribuna* riceve da Parigi il seguente dispaccio:

« Una nota ufficiosa, datata da Roma, dice che non fu mai questione che il Principe di Napoli passasse per Parigi nel recarsi a Londra per le feste del giubileo della Regina. » La nota aggiunge che « il passo annunziato come diretto a riavvicinare maggiormente i due paesi è perfettamente inutile, perchè le relazioni franco italiane non furono mai così cordiali. »

Osservo per conto mio che la questione del passaggio del Principe di Napoli da Parigi sarebbe stata sfiorata nelle conversazioni fra Visconti-Venosta e l'ambasciatore Billot a Roma, tra Tornielli e Hanotaux a Parigi, riconoscendosi di comune accordo che la venuta del Principe in Francia era prematura. L'informazione, siccome pervenutami da fonte non ufficiale, vi comunico con riserva.

Il viaggio dello Zar differito

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, matt.*:
Il viaggio dello Zar in Italia è rimandato alla primavera del venturo anno. Così almeno è annunziato da telegrammi privati giunti da Pietroburgo.

All'ambasciata russa però non si sa nulla di questo rinvio e la notizia è ritenuta per lo meno prematura.

Intanto si sa che lo Zar ha invitato il principe di Napoli alle grandi manovre russe, che sono state fissate pel mese di settembre. Dunque una cosa sola è certa; che in settembre lo Zar non lascierà la Russia.

I Prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno, sera*:
L'*Opinione* dice inventate e premature le dicerie riguardo alle nomine e ai trasferimenti dei Prefetti.

In Vaticano
Nomine — L'obolo

Ci telegrafano da *Roma, 15 giugno sera*:
Il cardinale Marsella fu nominato prefetto della Congregazione dei riti.

— Il padre Luigi Da Parma generale dei Minori Osservanti ha presentato al Papa un largo obolo raccolto per il giubileo dei Francescani.

CAVALLOTTI TORNA ALLA BATTAGLIA?

Nel discorso pronunciato da Cavallotti domenica al banchetto di Treviglio c'è questo brano, che riproduciamo per la cronaca del momento politico che attraversiamo:

« Ma domani tornerò di nuovo alla battaglia, perchè dobbiamo conoscere se, dopo la canonizzazione recente dei due ultimi santi, si debba iscrivere nell'albo una santa nuova, la polizia, se dopo che il paese ha visto prima fermarsi il giudice davanti al ladro, debba ora vedere il giudice fermarsi davanti all'assassino.

« E la battaglia la impegneremo per lungo tempo, perchè il pericolo è oggi ben grave. Quando la reazione sventola la sua bandiera e quella bandiera è tenuta da una mano disonorata, si sente vicina la fine; ma è più grave, vi ripeto, il pericolo, se questa bandiera è tenuta da mani di *uomo personalmente onesto*: e allora è doppio il dovere degli uomini che hanno a cuore la libertà e la giustizia, di combattere senza tregua. »

Luisa Michel fischiata a Lilla
e costretta a rifugiarsi in un'osteria

Sabato sera doveva aver luogo a Lilla l'annunciata conferenza di Luisa Michel e di Sebastien Faure.

Luisa Michel al suo arrivo alla stazione fu accolta da un migliaio di curiosi che le fecero una dimostrazione ostile. Molti dimostranti avevano all'occhiello per scherno dei fiori di arancio.

Non appena la *vergine rossa* fece capolino rintronò un concerto di fischi accompagnato da grida: « Abbasso Luisa Michel! Abbasso l'anarchia! » La folla ingrossando, doverono intervenire i gendarmi e gli agenti per salvare le spalle alla Michel, che si potè ricoverare in una osteria.

I gendarmi dispersero la folla che si era agglomerata avanti all'osteria,

E così la vergine anarchica fu protetta e salvata dagli sgherri del potere borghese!

CRONACA DEL MARE

Massaua 15 — E' giunto il piroscafo *Adriatico* proveniente da Genova.

Rio Janeiro 14 — L'*Attività* è partito per Genova.

SUL BILANCIO DELLA MARINA

DISCORSO DELL'ON. MACOLA

Ieri, come si è visto nella prima parte del suo discorso, l'on. Macola ha dimostrato per quali cause militari, economiche e politiche lo sviluppo della marina deve avere prevalenza su quello dell'esercito, e ha fatto una minuta analisi dell'elemento reclutato per l'esercito e per l'armata.

Oggi in questa seconda parte del discorso che pubblichiamo, l'on. Macola si occupa del personale e del materiale.

Lo Stato Maggiore
Il materiale dell'Armata
Gli Arsenali

Nel concetto militare moderno, equipaggio e natante formano una sola unità: di qui la tendenza omai raggiunta anche nell'armata nostra di mantenere anni interi sopra una stessa nave equipaggio e stato maggiore. Sono tali e così diversi oggi gl'istrumenti di offesa, che essi reclamano famigliarità cieca cogli individui destinati a maneggiarli, e conoscenza e fiducia reciproca reclamano le esigenze del servizio fra equipaggio, graduati e stato maggiore.

Avete mai posto piede a bordo di una delle nostre grandi corazzate? Vi siete formati un concetto approssimativo della somma di potenza offensiva che può sviluppare uno di quei colossi in mare, dall'azione delle scoppiettanti mitragliatrici collocate sulle coffe blindate su, lungo gli alberi da segnali, alle artiglierie leggiere sopra coperta che sporgono la lunga volata dietro tenui ripari; alle torri che racchiudono gli sbalorditoi cannoni, ai ponti corazzati, agli insidiosi apparati sottomarini che lanciano il siluro, allo sperone che è l'arma corta di queste meraviglie dell'architettura navale?

* *

E' un uomo solo che impera su quella nave alle vite degli altri e all'azione spaventosa di questo formidabile galleggiante; è un uomo solo quello che vigila le fasi della battaglia, che rapidamente concepisce i criterii del suo intervento spesso assolutamente individuale; che ordina alle macchine imponenti il movimento veloce, per aggredire, per soccorrere o per sottrarsi al nemico; è un uomo solo che fa prorompere dai cannoni uragani d'acciaio; che fa guizzare sotto le acque l'insidia del siluro; che lancia a tutta forza nel momento decisivo l'immensità della sua massa contro la nave nemica!

Ora, o signori, di quale bronzo si forma l'organismo di quest'uomo per ridurlo a conservarsi calmo, mentre tutto tuona e rovina intorno a lui, mentre i primi feriti gemono e i proiettili spezzano e spazzano il materiale più esposto della sua nave?

Poichè di una calma fredda, calcolatrice, feroce direi anche, egli ha bisogno per difendersi, per offendere e per colpire l'avversario nello sbalordimento provocato dai primi strappi dell'azione. Ma la calma dell'anima non basta; non basta la superiorità del coraggio, che è cosa di pochi e di eletti. Altri elementi devono concorrere alla formazione della sua mente e della fibra sua durante il periodo educativo, perchè egli possa nel giorno del cimento avere la coscienza di saper agire e osare. L'architettura navale e i suoi progressi costanti non devono avere misteri per lui.

Egli deve conoscere le funzioni dei macchinarii spinti a forze prodigiose; deve assidersi arbitro nel grave duello che combattono corazza e cannone; deve saper toccare tutta la tastiera delle sue artiglierie dal cannone mostruoso agli Amstrong minori, agli Hotckiss, ai Gatling, alle Maxim; deve sviscerare i delicati meccanismi del siluro, e aver meditato nei gabinetti di chimica sulla varietà mirabile e sulla potenza crescente dei moderni esplosivi.

Egli deve avere strappato alla metereologia e alla idrologia i segreti per utilizzare tempo e correnti; egli deve avere infine sul suo equipaggio e sui suoi ufficiali quella forza morale, che deriva dalla superiorità della coltura e della tempera.

* *

Quanti di questi uomini abbiamo noi in marina? Nessuno può dirlo. Talvolta l'occasione crea un uomo e demolisce un altro. Ma è forse un errore pensare che possono essere molti gli organismi umani, condotti da una lunga e dura educazione a sviluppare tante virtù in ambienti così speciali; ragione cotesta, che può farci qualche volta domandare, se questa difficoltà non costituisca il vero difetto originario di tali meravigliose creazioni moderne.

In ogni modo chi conosce un po' davvicino le condizioni intellettuali, e quelle che chiamerei di allevamento dello stato maggiore dell'armata, può dare conveniente risposta.

* *

La trasformazione rapida del materiale ha indubbiamente sorpreso molti tra gli ufficiali più avanti nei gradi e nell'età. Velocità raddoppiate, artiglierie di ogni calibro, succedute al tardo e liscio cannone di un tempo, intervento delle armi subacquee, hanno sopraffatto molti fra questi uomini, di cui la marina non poteva di un tratto spogliarsi, e per i quali l'anzianità portava col tempo il beneficio di gradi e l'adempimento di funzioni, che in coscienza essi non potevano disimpegnare.

Donde, poca considerazione verso i superiori, da parte degli ufficiali più giovani, i quali malgrado i vizii di un sistema educativo sbagliato, si sentivano nella coltura più moderni di chi guidava e comandava. Donde, imbarazzi dei ministri, costretti dallo sviluppo del materiale a mantenere in servizio ufficiali deficienti, e ostilità o pressioni parlamentari, quando essi dovevano decidersi a liberare l'armata dalle più scadenti e ingombranti inutilità.

Questa brutta condizione di cose, va a mano a mano modificandosi è vero; ogni anno che passa, segna una prevalenza fra i comandanti di navi dell'elemento più moderno, e per buona ventura non cresciuto nella mollezza dell'elemento che occupa ora i gradi subalterni; ma non sarà mai raccomandata abbastanza al ministro l'epurazione dei gradi, specialmente nei gradi eccelsi, che egli deve compiere contro le resistenze legali della Corte dei conti, e contro inevitabili intrighi parlamentari.

Nelle promozioni dello stato maggiore generale deve nell'armata prevalere largamente il criterio della scelta; il comandante di una nave, dalla piccola e audace torpediniera alla corazzata colosso, fisicamente e intellettualmente dovrebbe essere uomo completo; e assai più in mare che in terra, in tempo di pace, l'ufficiale ha campo e modo di rivelare le sue attitudini e fornire elementi serii di giudizio nelle discussioni di avanzamento. Profondere milioni in prudenti e delicati arnesi da guerra e darli poi in mano a uomini che non posseggono la coscienza del *proprio io*, è l'ultima delle jatture per una marina moderna. Lissa informi.

* *

Poche altre parole lasciatemi dire sugli ufficiali subalterni. Una riforma provvida ha mutato da due anni il reclutamento dei giovani allievi, che iniziavano la carriera dell'Accademia di Livorno. Fiori di serra e non promesse robuste, infarinatura scientifica non istruzione approfondita dalla pratica, damerini, più che vigorosi organismi rotti fin dai primi anni alle asperità della vita di mare, questi i frutti, (con numerose eccezioni a parte), che dava l'Accademia di Livorno. E come poteva essere diversamente, se un programma barbaro, senza proporzioni possibili fra l'insegnamento e lo sviluppo intellettuale dei giovanetti, pretendeva che a tredici, quattordici, a quindici anni si studiasse l'algebra complementare, la trigonometria sferica, la meccanica razionale, attraverso a una infinità di materie e di altre occupazioni?

Qualche mese in mare, in mare spesso tranquillo e a cielo sereno dava diritto al giovinetto di portare le spalline a diciotto, e vent'anni, mentre la preoccupazione continua dello sciupio del materiale e del consumo di carbone, rendeva il suo imbarco spesso più nominale che effettivo, specie su quelle tormentose torpediniere che solo possono abituare i giovani al pericolo ed al sacrificio.

Una provvida riforma, come ho accennato più sopra, ha modificato da due anni le norme di reclutamento, così che non per risultati recenti, che ancora mancano, ma per i risultati ottenuti molti anni addietro coll'applicazione dello stesso sistema, possiamo sperare che gli inconvenienti si eliminino, tanto più che da qualche tempo l'imbarco è stato e sarà generale, effettivo, continuato.

* *

E vengo a qualche semplice cenno sul materiale, perchè il campo è stato ieri largamente mietuto.

Ho letto e ho ascoltato molte critiche sul nostro materiale, e trovo che tante volte la critica confonde quello che può essere discutibile ed ammissibile, come apprezzamento del costruttore, e quello che è vizio o errore di tecnica. Mi spiego. C'è chi giudica difettosa, errata l'eccessiva potenzialità difensiva sviluppata da una nave a detrimento della sua potenzialità offensiva; e questo va bene, quando si oltrepassano certi limiti, come certamente sono stati oltrepassati nella costruzione della *Lepanto* e dell'*Italia*, dove l'equilibrio fra offesa e difesa è stato così turbato da rendere quei due colossi inadatti a una azione di guerra. Ma quando non si ha ecceduto o in un senso o nell'altro, è ben difficile stabilire, se possa meglio corrispondere in pratica una nave meno armata e più difesa, o una nave più armata e meno difesa.

Prendendo ad esaminare, ad esempio, le navi nostre di 1ª classe, si può affermare che un vero vizio organico sta nel tipo delle artiglierie adottate generalmente; artiglierie colossali a tiro lento, che diminuiscono immensamente il coefficiente di offesa della nave, quando uno solo dei quattro pezzi resti inutilizzato; artiglierie condannate dalle altre marine, che hanno calibri metà dei nostri, dotati della stessa potenza perforante, a tiro assai più rapido, a resistenza più sicura. Noi stessi ce ne siamo accorti dell'errore, ma un po' tardi modificando in questo senso il materiale di artiglieria sulle due corazzate di 1.a classe che abbiamo in costruzione, *Emanuele Filiberto* e *Saint-Bon*. Da questo vizio di origine si emancipano in parte, anche per altre compensazioni di qualità, le tre nostre maggiori *Re Umberto*, *Sicilia* e *Sardegna* fortissime e splendidissime costruzioni, che in grazia di una velocità non comune a queste moli, anche presso le marine estere, possono correre i mari dando o sfuggendo battaglia; immenso vantaggio, che le rende temibili a qualunque avversario; ma le altre e cito oltre a quelle più antiquate *Dandolo* e *Duilio*, *Italia* e *Lepanto*, il *Doria*, il *Morosini*, il *Lauria*, e fin il *Saint-Bon* e l'*Emanuele Filiberto* (queste due ultime colle scarse velocità presunte) si trovano piuttosto arretrate ormai dinanzi alle esigenze del giorno, e quindi diventa aggravato il vizio organico già accennato dall'armamento.

* *

E la causa principale dell'invecchiamento anzi tempo o meglio della diminuzione del valore bellico delle nostre navi da guerra (non se l'abbia a male l'onorevole De Nobili) dipende dalla costruzione tarda dei nostri arsenali; tarda e costosa per la mano d'opera fredata da operai, i quali come tutti gli impiegati, pensano che lo Stato deva mantenere uffici e stabilimenti non per necessità di amministrazione o di difesa, ma per dare occupazione tranquilla e igienica a migliaia di individui, disposti quasi sempre a rovesciarglisi contro!

* *

Un'altra causa poi che rende più costosa e più tarda la costruzione delle navi va ricercata nelle modificazioni continue apportate al primitivo progetto; tali e così diversi sono i criteri che spesso si succedono fra la più assoluta irresponsabilità di spesa e di controllo.

Un rimedio vi sarebbe però; addossare la costruzione degli scafi, negli stessi arsenali, a imprese private, cedendo ad esse scali e officine corrispondenti. Vero è (come osserva il relatore e come mi diceva un giorno quel decoro dell'architettura navale italiana, che è il collega nostro Soliani) vero è, che noi cadiamo in un altro inconveniente; noi obbligheremo cioè almeno per qualche anno le Società di navigazione nazionali, a commettere all'estero le loro ordinazioni, perchè i nostri cantieri preferiscono, come fanno ora, aspettare le commissioni del Governo assai più remunerative che quelle della marina mercantile. In ogni modo il problema è grave, va studiato e presto risolto.

Non farò parola di altre vecchie navi, del *S. Martino*, del *Castelfidardo*, *Maria Pia*, *Ancona* e *Affondatore*, che figurano nei quadri come seri valori combattenti; posso solo augurare che l'audacia di un ammiraglio, possa compensare con una tattica fortunata la grave impresa di impegnarle al fuoco.

* *

Navi di 2.ª classe — Incrociatori. Caratteristica. Veloci, formidabilmente armati, con sufficiente protezione; stazzatura metà delle corazzate di linea. Li dividiamo in due categorie: *corazzati* e *protetti*. Dei primi, non ne abbiamo in servizio che uno, il *Marco Polo*; il quale, checchè se ne dica, non ha corrisposto, nè come velocità, nè come macchinario, nè come sistema di difesa. Gli altri quattro (*Varese*, *Garibaldi*, *C. Alberto*, *Pisani*) sono in costruzione, e riusciranno certo assai migliori, quantunque si sieno elevate critiche non del tutto infondate per certi difetti di armamento. Potremo averli in servizio soltanto fra due anni, se ci arriveremo. E' inutile dire che le altre marine europee, sono più o meno provviste di questo genere di navi, rispondente a grandi necessità tattiche e strategiche.

Incrociatori protetti. Requisito principe; la velocità, limitata la difesa, forte l'offesa. Il tipo ci venne offerto dall'Inghilterra; uno col *Bausan*, l'altro col *Dogali* e col *Piemonte*, navi che hanno dato eccellenti risultati; ma appunto, perchè li hanno dati, ne abbiamo abusato sotto lo stimolo di necessità politiche o militari, così che il valore nautico, nei riguardi della velocità, ne è ormai scemato.

I cantieri nazionali fornivano alla flotta nostra altri undici incrociatori, dei quali quattro costruiti sul modello *Bausan* (*Vesuvio*, *Etna*, *Stromboli*, *Fieramosca*) ma con risultati assai meno felici, e come velocità, e come armamento, e come condizioni di abitabilità. Sopracarichi di grosse artiglierie in coperta, essi offrono poca stabilità in mare, e hanno un sistema di compartimenti stagni, che compromette sicurezza e difesa. Meno il *Fieramosca* essi sono quasi sprovvisti di artiglierie più leggere, che diventano una vera necessità, dato il tipo, e il compito di questo genere di navi.

Sette altri (e cioè l'*Elba*, l'*Etruria*, la *Liguria*, la *Lombardia*, la *Calabria*, l'*Umbria* e la *Puglia*) riproducono il tipo *Dogali* e *Piemonte*, lo migliorano, come disposizione, qualità e numero delle artiglierie, e come condizione di abitabilità; le peggiorano come cammino, che pure è sempre l'elemento essenziale.

L'organico del materiale di marina, comprende per ingrossare il numero, fra gli incrociatori, anche tre aborti impotenti a qualunque azione seria di guerra; *Flavio Gioia*, *Vespucci* e *Savoia* che la critica non può nemmeno discutere.

E siamo agli *incrociatori torpedinieri*. La flotta nostra ne conta tredici (*Aretusa*, *Calatafimi*, *Caprera*, *Confienza*, *Euridice*, *Goito*, *Iride*, *Minerva*, *Montebello*, *Mozambano*, *Partenope*, *Tripoli*, *Urania*) di cui solo otto discreti, ma non rispondenti completamente al fine pel quale sono stati costruiti, fine che reclama velocità assolutamente superiori. Anche prendendo a occhi chiusi la media del cammino segnato nelle note caratteristiche di queste navi (spesso troppo ottimiste) ci persuadiamo facilmente, che 18 o 19 miglia non bastano più. L'*Agordat* e il *Coatit* che si trovano in costruzione, hanno infatti velocità presunte di 23 miglia, e sono ancora inferiori alle esigenze del giorno.

* *

Nè la flotta nostra si trova in condizioni migliori col materiale, che comprende controtorpediniere-avvisi — e torpediniere — Anzi, il tempo e l'uso ne hanno sciupato la parte migliore e il progresso imponente delle costruzioni lo ha arretrato. Le velocità che parevano ostacolate irremisibilmente dalla nota legge *le resistenze crescono coi quadrati delle velocità*, legge che si modifica invece oltre certi limiti, seguono curve ascendenti, che fino a qualche anno fa, si credevano irrealizzabili.

L'Inghilterra dà mano ora a un *yacht* destinato alla famiglia reale, che dovrà filare 40 nodi; ossia come un diretto. E *avvisi*, e *controtorpediniere* e *torpediniere*, figurano in servizio presso le marine estere, e molte se ne costruiscono in tutti i cantieri fuori dei nostri confini, che raggiungono e superano le trenta miglia, mentre noi non possiamo contare che su di una media generale di 16 miglia, e su medie eccezionali per alcune altre di venti o poco più!

Le condizioni della flotta sono tutt'altro che liete, e peggioreranno assai e assai più, quando le somme straordinarie, testè deliberate dagli altri paesi per la trasformazione del materiale nautico, avranno fecondate le marine straniere.

E badate che a questo giudizio non viene soltanto chi può essere discusso come autorità e competenza; è il giudizio di tutti gli ufficiali di mare, e ne cito uno solo, che è forse il primo, l'ammiraglio Bettolo; il quale, per fortuna nostra, non deve il suo valore indiscusso all'abilità tutta ligure con cui egli naviga fra gli scogli del parlamentarismo. (*Ilarità*) Ebbene: leggete in proposito i suoi studi basati su calcoli e sulla conoscenza piena del materiale nostro e straniero; essi vi diranno, che qualche anno fa la flotta italiana rispetto alla flotta inglese e francese stava nel rapporto di relatività da uno a due, mentre essa è scesa ora nel rapporto da uno a tre.

Va da sè, che in questi calcoli il coefficiente assegnato alle flotte dei tre paesi, è ricavato per via di paralleli fra navi della stessa età e dello stesso tipo, e cioè fra tutte le nostre e un certo numero di navi delle flotte straniere, poichè nessuno può sognarsi di rivaleggiare con la flotta inglese, e anche con quella dei francesi, più ricchi, e.... più disposti a commuoversi per le loro istituzioni militari.

Io ho anche fra le mani un prospetto ufficiale, che riproduce con molta larghezza, con misericordiosa larghezza di criteri l'organico della flotta deliberato nel 1888, secondo il quale la marina doveva avere nell'anno venturo quel tale minimo di navi in mare, così distinte per classi e per categorie: 16 corazzate di squadra e di crociera; 20 corazzate costiere e incrociatori; 23 navi di terza classe, e cioè, incrociatori, caccia torpediniere, controtorpediniere, avvisi e cannoniere, e 178 torpediniere.

Ebbene, sapete voi, data la disastrosa distrazione e riduzione di somme avvenute in questi ultimi dieci anni nel bilancio della marina, quale sarà la differenza nel 1898 fra l'organico deliberato e riconosciuto appena bastevole ai nostri bisogni e l'effettività del materiale in mare?

Portata in cifra rappresentante i natanti, avremo 89 unità in meno, e cioè, una nave di prima classe, due di seconda, 25 di terza e 61 torpediniere da costa e di squadra. — Tradotta invece questa differenza in denaro essa rappresenta la somma di 104 milioni! Dunque materiale scarso e piuttosto deficiente come valore bellico e nautico, che noi pretendiamo rinnovare con sette milioni di più sul capitolo *riproduzione del naviglio* (*Impressione*).

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Per i volontari italiani feriti

Ci telegrafano da *Roma, 15 agosto, sera*:

Al Consolato italiano al Pireo sono pervenute da varie associazioni e da privati soccorsi in denaro destinati ai volontari italiani feriti nella guerra greco turca. Il console si è accordato col comitato italiano di soccorso in Atene e ha deciso che ogni volontario ferito rimpatriante avrà 45 dracme.

Un ordine turco

Berlino 15, ore 6.50 p. — Il *Wolffbureau* ha da Costantinopoli: La Porta ordinò al governatore ottomano di Volo di ritirare i decreti da lui arbitrariamente emanati riguardanti la confisca delle proprietà appartenenti ai tessali emigrati.

Dai giornali inglesi

Londra 15, ore 4.35 p. — Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che lo Zar desidera che Creta si eriga a principato col Principe Giorgio. Dicesi che la Turchia sbarchi a Volo materiale da guerra.

Il *Times* ha da Lacanea: L'anarchia regna nell'isola.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Le Potenze sono decise a scegliere il governatore di Creta in un piccolo Stato europeo.

Un naufragio

Colombo 15, ore 1 p. — Il vapore *Sultan* proveniente da Gedda diretto a Calcutta è naufragato presso Socotora. Si teme che vi siano molte vittime.

Colombo 15, ore 3.10 p. — Il vapore *Sultan* si è affondato di circa cento miglia all'est di Socotora. Dieci indigeni rimasero annegati. Il vapore *Valletta* ha sbarcato qui 52 pellegrini provenienti dalla Mecca, gli ufficiali e l'equipaggio del vapore naufragato.

Dopo l'attentato contro Faure
Ancora l'esame del tubo

Parigi 15, ore 9.15 a. — Un secondo tubo simile a quello scoppiato al passaggio di Felix Faure, è stato rinvenuto ieri sul luogo dell'attentato. Contiene polvere eccellente mischiata a proiettili e ferri. Il direttore del laboratorio crede che il tubo scoppiato domenica avrebbe prodotto molto danno se i proiettili fossero partiti orizzontalmente anzichè verticalmente. Alla Prefettura di polizia si crede che l'autore dell'attentato sia quello stesso che collocò i tubi in piazza della Concordia allorquando lo Zar visitò Parigi.

Parigi 15, ore 4 p. — In seguito all'attentato contro Felix Faure si crede che oggi si eseguiranno parecchi arresti. Secondo il *Figaro* vi sono sospetti su due stranieri ed un anarchico recentemente arrivato dalla provincia, che sono ricercati attivamente.

Alla Camera francese

Parigi 15, ore 6.40 p. — Continua la discussione del progetto per la rinnovazione del privilegio della Banca di Francia. Malgrado l'opposizione del Governo e della Commissione, dopo viva discussione, si approva un emendamento stabilente la incompatibilità fra le funzioni di governatore e vicegovernatore della Banca e il mandato di senatore e deputato.

Guglielmo e Umberto

Berlino 15, ore 8 p. — Nell'udienza di sabato Lanza rimise all'Imperatore un autografo di Re Umberto che lo ringrazia delle felicitazioni inviategli in occasione del 25.° anniversario della sua nomina a capo del 13.° ussari.

Ricevimento imperiale

Berlino 15, ore 6.10 p. — L'Imperatore ha ricevuto il cancelliere Hohenlohe e l'ex ministro delle finanze Miquel.

Berlino 15, ore 8.50 p. — La *National Zeitung*, a proposito dell'udienza accordata oggi all'Imperatore a Hohenlohe e Miquel, riferisce la voce di cambiamenti negli alti funzionari, cioè per la Prussia nel ministero di finanze e nella vicepresidenza del gabinetto e per l'Impero nel Segretario di Stato all'interno, nonchè la voce relativa alla nomina del sostituto cancelliere.

Il giornale soggiunge che non si vede ancora quale importanza politica possano avere siffatti cambiamenti.

Altri giornali si esprimono nello stesso senso.

A proposito di questo ricevimento si ha da Berlino 14:

I nostri giornali fanno dei vivissimi commenti sull'inatteso ritorno alla capitale dell'ex ministro Miquel, che passava tranquillamente a Wiesbaden le sue vacanze.

Molti di quei periodici pensano che sia imminente qualche crisi interna, e che Miquel debba avere una parte importante nella soluzione di quella crisi.

Altri giornali però asseriscono che l'improvviso ritorno sia da ascriversi alla necessità in cui trovasi Miquel di definire sul posto alcune importantissime questioni d'indole finanziaria.

Il Miquel riprenderebbe fra qualche giorno le sue vacanze ora interrotte.

Per gli operai in Svizzera

Berna 15, ore 3 p. — Il Consiglio nazionale deliberò all'unanimità di 136 voti, dopo una discussione di quattro giorni, di passare all'esame degli articoli del progetto per l'assicurazione degli operai in caso di infortunio sul lavoro e di infermità. La discussione degli articoli incomincierà domani.

Spedizione massacrata

Londra 13, ore 7 p. — Il *Times* ha da Bruxelles: Dicesi che la spedizione Dhawis sia stata massacrata.

Marocchino impiccato

Tangeri 15, ore 2.35 p. — Il marocchino, complice dell'assassinio del banchiere tedesco Hoessner, fu fucilato sulla piazza Granseco dinanzi alla residenza della legazione germanica.

Il viaggio di Faure in Russia

La ufficiosa *Politische Correspondenz* viennese ha da Pietroburgo che sono ancora premature tutte le notizie dei particolari del viaggio del presidente Faure in Russia pubblicati da varii giornali. La comunicazione ufficiosa rileva altresì che la visita del presidente della repubblica francese è un semplice atto di cortesia, che nel tempo stesso viene però a dare un nuovo risalto ai vincoli dell'amicizia russo-francese.

L'ultimo incendio di Parigi

L'altra sera a Parigi, mentre una folla compatta si pigiava verso le ore 10 e mezza, nell'*avenue* di Neuilly per assistere all'inaugurazione della grande fiera annuale, un violento incendio si dichiarò al *Theatre International* diretto da Voltiz.

L'incendio, determinato da una tela infiammatasi al contatto di un becco a gas, venne alimentato rapidamente dal vento; sicchè, in meno di cinque minuti, tutta la costruzione in legno di quel teatro edificato per la fiera fu in fiamme.

Ci volle un'ora per spegnere l'incendio, il quale danneggiò parecchio le baracche vicine.

Si hanno a lamentare sei feriti e i danni sono rilevanti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano 15 giugno, sera — *Le feste* — Oggi alle 3 escursione e lunch al lago Fusaro offerti dalla Direzione della Ferrovia alle autorità municipali di Napoli e ai Sindaci delle altre città convenuti per l'inaugurazione del monumento a V. E. Stasera i Sovrani si recheranno al ballo al *Casino dell'Unione*.

Pallanza. — *Un signore di Pallanza che butta la moglie giù da un burrone.* — Venne arrestato il signor Tonazzi Pietro, imputato di tentato uxoricidio, fallito veramente per miracolo. Egli aveva con graziose parole invitato la propria moglie (s'era sposato da pochi mesi!) a fare una gita in collina.

Giunto al ciglio di un burrone, scaraventò la moglie nell'abisso, poi, credendosi sicuro del fatto suo, se ne tornò a casa. Ma la moglie, benchè rimanesse ferita, non soccombette all'inumano attentato, e denunciò il non meno inumano marito all'autorità.

CRONACA ROSA

Da Valdobbiadene ci giunge notizia del matrimonio ivi ieri celebrato fra l'egregio cav. Gino Pertile e la gentile signorina Eugenia Robustello. Sinceri augurii e felicitazioni cordiali.

NECROLOGIO

A Livorno è morto l'attore Enrico Rossi fratello del tragico Ernesto. Aveva 73 anni e a suoi tempi fu artista di fama eccellente — A Valperga nel Canavese il comm. Carlo Voghera — A Reggio Calabria il causidico Giuseppe Antellitano. — A S. Martino di Villafranca il dott. Angelo Veggiani — A Napoli l'ing. Federico Albiesi — A Zarola di Maconesi (Genova) il dott. Carlo Bondero — A Genova l'ing. Pietro Bianchi — A Torino Teresa Valizone direttrice delle Scuole municipali — A Rio Marina il capitano marittimo Bartolomeo Tometti — A Biella il comm. Luigi Marandono, assessore e già sindaco.

A Vienna è morta la celebre attrice tragica Carlotta Wolten.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 giugno: S. Aureliano m.
Giovedì 17 giugno: Corpus Domini
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 8 m. —

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 393 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1117 — Totale visitatori 1510.

*

Acquistate dal sig. Giulio Pisa di Milano le seguenti opere:

Sera d'estate sulla spiaggia di Scheveningen, di H. W. Mesdag — *Brezza Forte*, di R. M. G. Coventry — *Figlia dei campi*, busto in bronzo di Gargiulo Oronzio — *Rii a Venezia*, acqueforti di G. Miti-Zanetti — *Sibilla*, acquaforte di Karl Koepping — *Tristezza*, acquaforte di Karl Koepping.

*

Oggi la banda della R.ª marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2.

In memoria — Coi tipi di Carlo Ferrari fu pubblicato un opuscolo in memoria di Paolo Fambri. Contiene i discorsi pronunciati sulla bara del compianto concittadino l'8 aprile p. p. — e il discorso commemorativo in lode del Fambri pronunciato il 19 dello stesso mese nella sala del Liceo B. Marcello dall'avv. Arturo Santini, delegato dall'Associazione della Stampa veneta.

Il busto del co. Serego — Causa l'assenza da Venezia del sindaco co. Grimani, lo scoprimento del busto, collocato in Municipio alla memoria del compianto conte Serego, avrà luogo sabato 26 corr., alle ore 2 pom., invece del giorno precedentemente fissato.

Per la sicurezza dei teatri — In seguito ai recenti disastri avvenuti all'estero, il ministro dell'interno on. Rudinì ha inviato ai prefetti del Regno una circolare, invitandoli a nominare una commissione speciale che visiti scrupolosamente i teatri ed ordini tutte le innovazioni necessarie per la sicurezza pubblica.

A Venezia la Commissione è stata così composta: consigliere delegato conte Riccardi, questore comm. Marchioni, assessore generale Castelli, medico provinciale dott. Loriga, capo dell'ufficio del Genio civile comm. Torri ed ispettore dei vigili Gaspari.

La Commissione comincierà fra giorni il suo lavoro.

Strascichi americani — I lettori ricordano certamente i disordini commessi dai marinai del *Minneapolis*, quando due mesi fa codesta nave americana era ancorata nel nostro porto. E ricorderanno un nostro articoletto risentito, nel quale, narrati i fatti, chiedevamo che vi si ponesse rimedio perchè non si rinnovassero. In fatti dopo quell'articoletto i marinai del *Minneapolis* tennero, scendendo a terra, un diverso contegno.

Ora ci giungono i giornali di New York, l'*Italiano in America*, *Il Progresso italo-americano*, il *New York Herald*, i quali — dopo aver riportato il nostro articoletto di cronaca — lo fanno seguire da commenti, e chiedono che si ripari ai mali lamentati.

Il *Progresso italo-americano* confronta lo scorretto contegno tenuto a Venezia dai marinai del *Minneapolis* con quello correttissimo, esemplare dei marinai italiani sbarcati a New York nei giorni delle feste ultime e li cita a *modello in tutto e per tutto* — e il *New York Herald* scrive testualmente così:

« Avendo il *Minneapolis* avuto ordine di ritornare, noi potremo essere in grado di verificare fra non lungo tempo se i veneziani abbiano seguito il consiglio e trovato modo di sottomettere *gli spiriti bellicosi dei soldatacci americani*. Ma il ministero della marina non dovrebbe lasciar cadere la faccenda fino che sia definitivamente constatato il perchè i marinai americani in un porto straniero debbano scendere a terra per trovare *i calmanti che non trovano a bordo*. Se i calmanti sono una buona cosa, come è indisputabile, per mantenere la disciplina, i nostri stessi ufficiali dovrebbero avere ordine di fornirli.

Non è una questione da lasciarsi a lungo in mano del segretario Long: ma dovrebbe immediatamente essere consegnata nelle mani di Roosevel, sottosegretario della marina e già capo della polizia di New York. »

Le famiglie che devono cambiare di casa, non devono trascurare un sol giorno di esaminare gli annunzi che si pubblicano nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, e non avranno altra briga che quella di recarsi ove l'avviso indica, senza bisogno di ricorrere a chicchessia.

Strano rinvenimento — L'altra mattina certo Antonio Allegramente, uscendo da casa sua a Cannaregio 489, rinvenne dietro la porta nella parte interna una pistola sistema Flobert ed un cartoccio contenente sei limoni e dello zucchero. Raccolto tutto si recò a depositario all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Salvo! — Continua il miglioramento del ragazzo Agostino Gatto di Mestre che si era fratturata la base del cranio e procurata commozione cerebrale cadendo dal secondo piano di casa sua a Mestre.

Il prof. Giordano che lo cura lo dichiarò fuori di pericolo. Ecco un ragazzo che può chiamarsi fortunato.

R. Marina. — Il 6 dicembre prossimo avranno principio gli esami di concorso per la nomina a capo macchinista di 3.a cl. nel corpo del genio navale, secondo le norme stabilite dal R. decreto in data 16 giugno 1887:

Potranno essere ammessi a questo concorso: 1. I macchinisti di 1.a classe con anzianità non posteriore all'anno 1889 — 2. Quelli che avendo sostenuto una volta solo l'esame per l'avanzamento abbiano riportato risultato sfavorevole.

Il comando del corpo R. equipaggi, non più tardi del 1.o novembre 1897, farà avere al ministero un elenco di coloro che intendono prendere parte

al concorso, indicando per ciascuno la navigazione acquistata nel grado alla data suddetta e la loro destinazione.

— Il *Flavio Gioia* è giunto a Livorno — La *Vedetta* è giunta a S. Maria di Leuca — Il *Palinuro* è giunto a Barcellona — La *Partenope* è giunta a Smirne.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 giugno — **Nascite**: maschi 8, femmine 6 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Miotti Roffarè Elena, di anni 80, ved., lavandaia — Lacchin Comin Luigia, 43, ved., lavandaia, di Venezia — Piccoli Italia, 42, nubile, cucitrice, di Portogruaro — Situan Luigia, 19, nubile, sarta — Fratin Giuseppe, di anni 8 e mezzo, studente, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Marvello Angelo, di anni 27, celibe, pittore, decesso a Bologna.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte a favore dell'ospedale dei bambini poveri le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della compianta signora Sacerdoti Belleli Giuseppina; sorelle Cavagna lire 2 — Ancona Cavagna Giovannina 1 — Mordo Olga 1 — Ravenna Lina 1 — Todesco Ravenna Rachele 1 — Todesco Mordo Emma 1 — Todesco Lasz Rina 1.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Si bagna nel *primo* il mio *secondo*
esecrato ti fa l'*intero* al mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: INDOVIN-ELLO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Comincia oggi alle 2 l'annunciata esposizione giavanese: 25 uomini, 15 donne in costume con armi e strumenti del loro paese. L'esposizione rimane aperta dalle 2 alle 5 e dalle 9 alle 11 pom. Il programma è vario: 1. Saluto al pubblico veneziano. — 2. Danza. — 3. Duelli. — 4. Passeggiata reale. — 5. Danze popolari. — 6. Vedute più importanti dell'Arcipelago indiano. — 7. Saluto finale. Le vedute si faranno solo di sera.

Platea 1 lira — studenti e militari 50 — loggione 30 — palchi di pepiano e prim'ordine 2 lire, secondo ordine 1. A disposizione del pubblico restano liberi gli scanni, i posti distinti, le, poltrone, i palchi di terzo ordine.

Questo spettacolo giavanese ha avuto in altre città italiane ottimo successo. A Genova lo stesso Verdi se ne interessò e andò a vederlo.

Minerva. — Continuano con buon successo le rappresentazioni del Cinematografo Lumière a questo teatrino. Le vedute sono spesso cambiate — e hanno tutte uno speciale interesse. Piacciono molto quelle veneziane, i giuocatori inaffiati, la battaglia di polli, la gente in piazza dell'Opèra a Parigi ecc. E il successo continuerà senza dubbio, così divertente e simpatico è lo spettacolo.

Una arpista — E' fra noi una gentile artista napoletana — la signorina Romilda Grassi, arpista di S. A. R. la Principessa Letizia Duchessa d'Aosta. E' preceduta da bella fama — e darà fra giorni un concerto, probabilmente nella sala del Liceo B. Marcello. A suo tempo il programma.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2:

1. Marcia *Letizia*, Migliorati — 2. Ouverture *Banditreich*, Suppè — 3. Finale secondo *Traviata*, Verdi — 4. Valzer *My Queen*, Bucalossi — 5. Atto primo *Aida*, Verdi — 6. Polka *La sensibile*, Troisi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Cittadina dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.:

1. Polka *Un bacio ancor*, Calascione — 2. Sinfonia *Euryante*, Weber — 3. Atto III (intero) *Aida*, Verdi — 4. Marcia religiosa, Gounod — 5. Suite II, *Arlesienne*, Bizet — 6. Galopp *Il lepre*, Aly.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - Ore 2 e 9 - Esposizione Giavanese
Minerva — Dalle 8 alle 11 — Cinematografo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furto e ricettazione

Rizzotto Ernesto di Chiaraforte, a 19 anni già condannato da più Tribunali e Preture, per furti qualificati, è oggi chiamato a rispondere di furti qualificati con rottura, scasso e scalata, commessi dal dicembre 1896 ai primi di gennaio 1897, in danno di più persone, in Mestre e Treviso.

Cicogna Antonio, Diana Antonio, e Cipollato Napoleone, sono imputati di ricettazione a sensi dell'art. 421 C. P., per avere acquistati gli oggetti rubati dal Rizzotto, conoscendone la furtiva provenienza.

Giacompol Antonio, di avere acquistati alcuni dei detti oggetti, senza essersi accertato della provenienza dei medesimi, contravvenzione prevista dall'articolo 493 C. P.; — nonchè della contravvenzione all'art. 77, legge di P. S., per non avere tenuto il prescritto registro, e finalmente il contumace Della Giustina Giovanni di Treviso, di ricettazione, (articolo 421 C. P.), per essersi adoperato ad impegnare una bicicletta — compendio di un furto commesso dal Rizzotto suddetto.

Il Tribunale condanna il Rizzotto ad anni tre, mesi sei e giorni venti di reclusione, con un anno di sorveglianza di P. S. dopo scontata la pena.

Il Cicogna ed il Dalla Giustina per ricettazione, il primo a mesi sei di reclusione e L. 150 di multa: il secondo ad un anno di reclusione e L. 300 di multa.

Il Diana e Cipollato, per incauto acquisto, il primo a giorni quindici di reclusione, il secondo a lire 30 di ammenda.

Il Giacompol per non aver tenuto il registro compra-vendita prescritto dalla legge di P. S. a L. 28 di multa.

Difensori: — Avv. A. Bizio, per Giacompol e Cicogna — Avv. Perusini per Diana e Cipollato — Avvocato Mimiola per il Rizzotto.

Presidente Romagnoli — P. M Predassi.

Cause d'oggi

Oggi 16: Molon Vicenzo, art. 428 C. P., dif. Beretta-Faccanoni — Giorgi Pietro, art. 42 legge sanitaria, dif. Orlandini — Ragazzi Fortis Vincenzo, furto, dif. Marangoni — Pelosio Antonio, contrabbando, dif. Marangoni — Ferrari Carlo, contravvenzioni alla legge sulla stampa, dif. Marangoni — Citton Elvira, lesioni personali, Orlandini.

Corte d'Assise di Padova

Un guardarobiere infedele

Ci scrivono da Padova, 15 giugno:

(S.) Si apre l'udienza con un saluto cordiale rivolto dal P. M. cav. Muttoni e dal difensore avv. Ambrogio Negri al nuovo presidente comm. Vanzetti, che succede al comm. D'Osvaldo, destinato ad altro Circolo. Il comm. Vanzetti ringrazia con effusione — e si comincia a trattare la causa contro Zanoli Ettore, guardarobiere del Monte di Pietà di Este, accusato di falso e peculato per L. 4438.26.

Lo Zanoli dice che fu impiegato del Monte per oltre un ventennio e, da ultimo, in qualità di guardarobiere con L. 1200 di stipendio. Ma egli coltivava anche il commercio di legna e frutta con pessimi risultati. Si caricò di debiti al punto di dover mettere le mani sui quattrini del Monte e sulla roba dei pignoranti. Finalmente, non sapendo come salvarsi, prese nel 25 settembre 1895 un gruzzolo di L. 1696 ricavate dall'asta e fuggì. Fu a Vienna ed a Marsiglia, fino a pochi giorni fa, dedicandosi alla pittura. Conclude dichiarando che, al Monte, quando « diede nell'aver di piglio » egli aveva perduta la testa.

I testimoni danno, in massa buone informazioni dell'accusato, qualificandolo un cervello leggiero, un eccentrico, religioso, devoto a santi e Madonne e caritatevole oltre i suoi mezzi.

Avverto che il fideiussore Zanoli Giulio di Chioggia, cugino del prevenuto, rifuse il Monte fino all'ultimo centesimo.

Domani le arringhe ed il verdetto.

MERCATO DEI BOZZOLI

I primi bozzoli

Ci telegrafano da Roma, 15 giugno sera:

I bachi in gran parte hanno finito di tessere il bozzolo. Negli ultimi giorni si lamentarono molte perdite per flacidezza da cui sono colpite specialmente le razze indigene. I primi bozzoli ottenuti si incontrarono su qualche mercato migliori per qualità di quelli della campagna passata. Il loro prezzo si aggira intorno a L. 2.50 il chilogramma.

Castelfranco 15 *giugno* — Mercato di ieri: Gialli indigeni puri da L. 2.40 a 2.65 — Incrociati bianco-gialli da 2.20 a 2.50.

Cologna Veneta 14 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.75 a 2.—.

Conegliano 15 *giugno* — La giornata i prezzi hanno qualche piccolo aumento. Incrocio piccole partite da L. 2.30 a L. 2.40 Giallo da 2.40 a 2.80. Giallo qualità classiche fu pagato fino a L. 3.10.

Al momento chi vi scrivo una partita di k.m 250 incrocio fu pagata a L. 2.47.

Legnago 14 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.35 a 1.90.

Motta di Livenza 15 *giugno* — Perdurano i prezzi che vi indicai sulle L. 2.40; per incrocio bianco giallo, condizione parti 4 — per uno.

Si confermano le previsioni per un discreto raccolto. Furono transate già diverse operazioni.

S. Vito al Tagliamento 15 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da L. 2 a 2,5.

Treviso 15 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.40, med. mass. L. 2.58 — incrociati min. L. 2.10, mass. L. 2.45.

Udine 15 *giugno* — Gialli e incrociati gialli da 2.10 da 2.15, 2.20, 2.25.

Verona 15 *giugno* — Mercato d'oggi: Alla pesa numero 1, i prezzi furono di 2.15 e 2.20 per piccole partite. Una partita di kg. 172 fu pagata a L. 2.28. I prezzi delle ultime contrattazioni sono da L. 2.28 a 2.35. Una partita di 166 kg. fu pagata a L. 2.38; — Alla pesa N. 2 una partita di 166 chili fu alle ore 10 venduta a L. 2.35 e una di chili 212 a L. 2.45. Gli altri prezzi variano da 2.30 a 2.40 escluse le calcinate per le quali si ebbero L. 3.75 e L. 4.40. Alla pesa dello scarto fino a mezzogiorno furono pesati kg. 430 mantenendosi la media del prezzo a L. 0.70 al kg. Prima di mezzogiorno erano già passati in vendita circa 1700 chili. L'adeguato di ieri è 2.25. 2. La quantità fino ad oggi giunta sul mercato è di kg. 32588.70. La somma complessiva ricavata 74002.15.

Alba 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: Nost. super. da 2.60 a 2.80 — comuni da 2.30 a 2.50 — inferiore da 2.— a 2.20.

Alessandria 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 1.80 a 3.05 — incrociati da 2.05 a 2.15.

Arezzo 14 *giugno* — Mercato del 12: indig. sup. da 2.35 a 2.50 — comuni da 2 a 2.20.

Asti 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: Gialli indig, super. da L. 2.80 a 3.—; comuni da 2.50 a 2.70; inferiori da 2.20 a 2.40.

Bologna 14 *giugno* — Mercato dell'11 e 12: super. da 2.50 a 2.75 — comuni da 2.— a 2.45 — inferiori da 1.80 a 2.—

Brescia 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: indigeni da 2.10 a 2.70.

Faenza 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: nostr. gialli da 1.30 a 2.80.

Fossano 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: gialli sup. da 2.40 a 2.90 — Incrociati da 1.50 a 2.20.

Gallarate 14 *giugno* — Mercato d'ieri ed oggi: giallo bianchi incrociati da 1.65 a 2.80.

Lucca 14 *giugno* — Mercato del 12: Superiore da 2.30 a 2.80 — comuni da 2.— a 2.20 — inferiori da 1.70 a 1.90.

Mantova 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.45 a 1.75 — Incrociati chinesi da 2.55 a 1.85 — Incrociati di ogni altra specie da 2.30 a 1.50 — Scarti da 1.30 a 0.40 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 82725.700. Somma ricavata L. 148450.40.

Modena 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: nost. sup. da 2.35 a 2.75; comuni da 2.— a 2.30; infer. da 1.40 a 1.95.

Parma 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: gialli sup. da 2,32 a 2.90 — comuni da 1.90 a 2.40.

Pavia 14 *giugno* — Mercato d'ieri ed d'oggi: Nostrani da 2.20 a 2.60; incrociati da 1.75 a 2.— — calcino a 3.50.

Piacenza 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: Nostrani super. da 2.20 a 2.45, comuni da 2.— a 2.20, infer. da 1.65 a 2.—, incrociati da 1.90 a 2.10.

Pisa 14 *giugno* — Mercato dell'11: nostrani da 2.20 a 2.40.

Pistoia 14 *giugno* — Mercato del 12: Incrociati da 2,40 a 2.60.

Reggio Emilia 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: nostrani gialli da 2.15 a 2.62.

Stradella 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: gialli sup. da 2.25 a 2.60 — comuni da 1,90 a 2.25 — incrociati sup. da 2.20 a 2.50, comuni da 1.85 a 2.20.

Torino 14 *giugno* — Mercato del 12 e 13: gialli indigeni da 1.80 a 2.85.

Vigevano 14 *giugno* — Mercato di ieri: nostrani sup. da 2.25 a 2.60 — comuni da 2 a 2.25 — incrociati super. da 2.05 a 2.25 — comuni da 1.80 a 2.— infer. da 1.50 a 1.75.

Voghera 14 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.55 a 2.80 — comuni da 2.20 a 2.50 — infer. da 1.90 a 2.15 — incroc. sup. da 2.25 a 2.30 — comuni da 2.05 a 2.20 — inf. da 1.80 a 2.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.10	62.20	61.79
Termometro centig. al Nord	21.4	25.0	26.5
» » al Sud	-	—	-
Umidità relativa	93	66	63
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 29.5 - min. di ieri 19.8.

La "Gazzetta,, a Padova

La mostra bovina. — Completo le notizie relative ai premi conferiti agli espositori.

Il giurì (P. Colpi, Bisinotto Carlo, Galdiolo Luigi Dalla Valle G. B., Antonio Ferro) ha assegnato al cav. Luzzatto Dino Giacomo anche la medaglia d'oro del Ministero d'agricoltura (premio speciale) per aver esposto il gruppo migliore d'animali.

Poi ebbe medaglia di bronzo il cav. Filippo Penada per i suoi esemplari di vitelli di razza tirolese.

Una cucina succursale. — Si sta lavorando *per l'impianto* di una succursale della cucina economica in Borgo Magno. E' un'idea eccellente, alla quale io batto cordialmente le mani.

Incendio. — Poco dopo mezzogiorno venne segnalato un incendio nei pressi del gazometro, sulla strada di circonvallazione esterna tra Porta Codalunga e Portello.

I pompieri — accorsi con l'usata sollecitudine — trovarono in fiamme la fabbrica Sego della ditta Antonio Ferro.

Il fuoco aveva preso proporzioni vaste; comunque si diè mano con energia al lavoro di spegnimento.

Mentre scrivo le macerie non hanno più fiamme. Però i danni rimangono rilevanti.

L'ampia tettoia che proteggeva le macchine e sessanta quintali di sego rimasero, col macchinario, distrutti completamente.

L'annesso fabbricato — di proprietà Giovanni Ferro — che serviva di deposito e magazzino granaglie ebbe soltanto il tetto assai danneggiato.

Entrambi i Ferro sono assicurati presso la compagnia di Milano quì rappresentata dal commendator Fuà.

Il danno si fa ascendere ad oltre quattromila lire. Nessuna disgrazia.

Corriere vicentino

Dopo gli ultimi fatti

Condizioni dei partiti

Vicenza, 14 giugno — Svanita, colla assoluzione dei diecisette arrestati, anche l'ultima eco delle dimostrazioni per il X Giugno, parmi opportuno di indagarne serenamente ed esporne le cause sul vostro autorevole giornale; e poichè me ne accordaste il permesso, lo farò in un paio di lettere.

Per doppia ragione mi sembra opportuno il farlo, e cioè per ristabilire le verità di fatto, svisate, alterate e financo disconosciute da alcuni giornali di fuori, come ad esempio la *Gazzetta di Parma*; e per persuadere i vostri lettori che la condizione affatto eccezionale del Municipio di Vicenza nulla ha di paragonabile (e meno ancora di comune) a quella del Municipio di Venezia.

Qui non Giunta mista, ma clericale pura; e non costituita da clericali all'acqua di rose, ma tutta di un pezzo e tutta di un colore, e cioè composta di persone che fanno apertamente, francamente le loro riserve circa alla appartenenza di Roma all'Italia. Il loro programma è — col Papa e per il Papa — e poichè il Papa rivendica Roma, dicendosene spogliato, essi individualmente e collettivamente, come privati e come Giunta municipale, sottoscrivono al verbo del loro capo supremo.

Non dico che vadano a gridarlo ad ogni ora su per i tetti; ma per chi sta a capo della amministrazione di una cospicua città non mancano certo occasioni per far manifesto il sentimento proprio in merito a questione così delicata, sia con azioni positive, sia con omissioni di non dubbio significato.

Così ad esempio per il 20 settembre 1896 la Giunta nostra aveva deliberato di omettere qualsiasi manifestazione; e si piegò a far suonare, come di consuetudine, la banda e ad esporre la bandiera nazionale solo quando il prefetto la ebbe ammonita che su di essa andava a ricadere la responsabilità di ogni eventuale disordine. Però anche piegandosi, dichiarò che non agiva per libera elezione, ma subiva una imposizione.

Così il Sindaco andò bensì al Quirinale a rappresentare Vicenza in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, ma poi disse in Consiglio (rispondendo al Lioy che gli faceva appunto d'incoerenza) che aveva inteso di compiere coll'andarvi un semplice atto amministrativo e di dare il saluto della città ad una principessa fattasi italiana e cattolica, non di fare atto implicante ammissioni nel campo politico.

Falso adunque che i clericali vicentini osteggino la Giunta attuale perchè religiosa. Nessuno si commosse per vero quando essa — dopo tanti anni di astensione — intervenne ufficialmente alle processioni votive a Monte Berico.

Vicenza è, nella grandissima maggioranza assai rispettosa dei convincimenti religiosi altamente sentiti ed apertamente professati; ed il Piovene, il Colleoni, il Clementi poterono restare per lunghi anni a capo della città, senza provocare dimostrazioni, benchè notoriamente religiosissimi. Vi è un'altro lato da chiarire.

Si dice e si scrive fuori di qui essere il sindaco Zileri un perfetto gentiluomo, una persona cortese, di sentimenti punto eccessivi e quindi immeritevole degli sfregi usatigli. Su tutto questo c'è molto di vero. — Nessuno nega al co. Roberto Zileri le qualità personali di perfetto gentiluomo, a parte i precedenti di famiglia e le opinioni politiche sue. Egli ha però il vizio d'origine di essere forestiere e non vicentino. Tale sua qualità sarebbe certo passata inosservata ove proprio non avesse voluto prendere una attitudine così decisiva e così apertamente ostile al sentimento della cittadinanza. — Però io credo che nella esplosione del sentimento popolare avvenuta giovedì scorso ben poca influenza abbiano avuto le qualità e i difetti personali del co. Roberto Zileri. Certo parecchi tra i dimostranti stimavano l'uomo come una egregia persona, fuori del campo politico.

Avvenne invece al co. Zileri quanto avviene a tutti coloro i quali si trovano a capo di qualche cosa. Gli avversari del partito clericale, impersonavano in lui tutti i difetti di chi lo circonda e lo sostiene, facevano a lui risalire tutte le responsabilità dei singoli.

Di queste responsabilità ve ne sarebbero parecchie da annoverare; ma la prima e la più grave pesa indubbiamente sul giornale il *Berico*.

Da anni esso va seminando fra i suoi lettori l'odio contro quanto sa di liberale. Non si presenta occasione senza che il *Berico* o con accuse o con allusioni larvate o col dileggio, tenti di gettare il discredito su tutto quanto è più caro al partito liberale. Lo riconoscono anche taluni clericali meno rabbiosi ed in certe trattative di accordo, corse l'anno passato fra moderati e clericali, la prima condizione, da quelli richiesta e da questi accettata, si era che il *Berico* venisse richiamato a maggior temperanza di forme. Tramontate le trattative, il freno non fu posto ed il *Berico* rincarò la dose.

Andrei troppo in lungo se volessi anche solo riassumere le quotidiane provocazioni di questo giornale sanfedista, diluite talora in polemiche interminabili.

Tutte le persone serie però, a qualunque partito appartengano, possono renderne testimonianza.

Asolo, 15 giugno - **Ospiti graditi** — (*D. C.*) Domenica furono fra noi i giovanetti del Collegio Giorgione, provenienti da una amenissima gita di istruzione.

Dopo di aver visitato Possagno e il suo tempio e la galleria dell'immortale Canova, vennero ad Asolo salutati dalla musica cittadina, dalla presidenza della Società filarmonica e da molto popolo. Pranzarono all'albergo, condotto dal sig. Antonio Rostirola, il quale ha saputo farsi onore.

Alla fine del pranzo, il sindaco cav. Antonio Zannini si recò a visitare gli ospiti, ed in tale circostanza un giovanetto toscano lesse al primo magistrato cittadino un affettuoso sonetto per la solenne occasione dell'onomastico.

Il cav. Zannini ringraziò commosso i cari giovanetti per quell'attestato di stima e li esortò ad amare lo studio crescendo speranza e conforto della famiglia e della patria. Gli rispose il cav. prof G. Bindoni con un discorso pieno di ardore giovanile. Poi furono letti altri brindisi.

Dopo le 9 i giovanetti abbandonarono Asolo lasciando in noi la più gradita impressione.

Castelguglielmo, 15 giugno — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel pagliaio di Velà Benvenuto. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, cosicchè gli accorsi terrazzani non poterono che isolare l'incendio, il quale recava al Velà un danno di lire 400 circa. L'incendio ritiensi casuale.

Rovigo, 15 giugno — **Generosa elargizione** — Il cav. Sebastiano Calm, console del Perù a Francoforte sul Meno, volendo riconfermare la sua simpatia per l'Italia e la sua antica amicizia per il commendatore Tullio Minelli, gli scrisse ponendo a sua disposizione lire mille perchè fossero erogate a vantaggio di quella istituzione che avesse creduto più bisognosa di soccorso. Il comm. Minelli gli scrisse ringraziandolo vivamente di questo atto di nobile filantropia e pregandolo di devolvere questa offerta all'Asilo Giardino Principe di Napoli che maggiormente necessita della carità cittadina.

Nomina — Il dott. Tullio Finzi, nostro concittadino, giovane colto, studioso e intelligente, è stato nominato aggiunto giudiziario al tribunale di Novara.

Assise — La nostra Corte d'Assise verrà probabilmente aperta nella prima quindicina di luglio.

Consorzio Idraulico — Nel prossimo martedì, 22 corr., alle ore 9 ant. sono convocati i socii del Consorzio Idraulico di Santa Giustina per procedere alla nomina di sei consiglieri in sostituzione di altri s.i che scadono per il disposto dell'art. 19 del Regolamento consorziale.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

Ad uno degli svolti s'innalza un'abitazione nascosta in parte dagli alberi e che serviva di convegno ai giovincelli, e diciamolo arrossendo, a qualche giovincella un po' leggera del quindicesimo secolo.

Si entrava in quella casa da un cancello praticato nel centro di una siepe che proteggeva i dintorni dell'abitazione.

Una scala di pietra, consumata sotto al piede di parecchie generazioni gioviali, bagnava nel fiume i suoi ultimi gradini.

Alla porta inferiore, che sosteneva la rampa della scala, una catena arruginita, riteneva una barchetta leggera.

Dei grandi alberi lasciavano penzolare le loro foglie sul Durgeon, e, contro i loro tronchi, dei piccoli tavolini di quercia si appoggiavano circolarmente.

Gli uccelli non cantavano tra i rami come nelle belle giornate di giugno e di luglio; perciò i banchi erano deserti, e le allegre compagnie non si mostravano intorno ai tavolini.

I nostri gentiluomini giunsero dal lato opposto, e Saint-Mòris, che dirigeva la carovana, si introdusse nel locale principale del pianterreno col portamento disinvolto di un frequentatore.

Una fanciulla dai venti ai ventidue anni, seguita da tre altre un po' più giovani andò a riceverli.

Saint-Mòris le abbracciò tutte; ed il gigante potè facilmente convincersi che se lo stabilimento ove si trovava era consacrato a qualche divinità antica, non era certo a Vesta.

— Via, graziosa Eloisa, disse Saint-Mòris prendendo una delle fanciulle pel braccio, vogliate apparecchiarci un buon pranzo. Come sta quel buon Deslanviers?

— Abbastanza male, messere.

— Un'indigestione forse?

— Ah! Dio mio! sono otto giorni che ha la gola gonfia, il pover'uomo!

— E' troppo amante di Bacco, mia piccina!

— Oh! messere per quanto la sua gola si gonfi, essa non fa sgonfiare la vostra saccoccia!

— Zitto! cattiva! Or ora sarà dimostrato a questi signori come io non paghi i miei debiti. Voglio chiudervi la bocca con un bacio.

— Chi è quel Titano, Filippo? chiese la fanciulla all'orecchio di Saint-Mòris, mentre egli l'abbracciava.

— E' il capitano delle guardie di Sua Altezza il duca di Borgogna!

— Che magnifico cavaliere! mormorò sentimentalmente la signorina Eloisa.

— Ah! guardatevene!.. ne sarei geloso come una tigre, mia bell'amica!

— Non avrei più diritto ad esser io gelosa leggerone come siete? che avvenne di voi da un mese?

— Ah! mia cara, riprese Saint-Mòris, la guerra ha molti eventi.

— E voi pure. Ma lasciatemi preparare il vostro pranzo!..

Barboyo, Grammont e La Baume, si erano seduti durante quel colloquio. Il gigante, che desiderava mangiare anzitutto, e la cui austerità mal si soddisfava alle galanterie dei suoi camerati, si era addossato ad una finestra che si apriva sul Durgeon.

Dapprima l'occhio suo vagò incerto su tutte quelle bellezze del paesaggio che gli si svolgeva dinanzi: monti, pianure, vallate, castelli e capanne, campi e foreste, passarono sotto alle sue semichiuse palpebre cariche di visioni; poi gli oggetti si fecero più distinti, le forme si pronunciarono, la sua pupilla divenne fissa.

Aveva veduto due uomini che cercavano di nascondersi fra le sponde del Durgeon e che camminavano lentamente, col dorso curvato, verso una barca legata ad un albero inchinato sul fiume.

— Perdinci! esclamò, vi raggiungo signori; permettetemi di assentarmi per qualche minuto.

Il gigante si sbarazzò del mantello, cinse la sua spada e saltò dalla finestra.

— Pel diavolo! gridò Grammont vedendo il salto del capitano, il conte di Saramboy diventa pazzo! Vuole ammazzarsi!

— Ah! amico mio, il capitano delle guardie è più destro di noi tutti, rispose La Baume con una calma tutta epicurea. Scommetto il mio giustacuore contro il vostro cappello, ch'egli ha fatto qualche grande scoperta..

Saint-Mòris abbandonò la sua Eloisa e s'avviò alla finestra dove Grammont esaminava i fatti e gli atti del capitano.

Questi seguì sulle prime il corso dell'acqua, poi repentinamente girò, passò dietro una macchia di spini, s'inoltrò in una depressione di terreno formata dalle inondazioni annuali, e che giungeva fino al Durgeon mediante una curva dietro la quale nè i due uomini della barca, nè i suoi compagni della trattoria potevano scorgerlo.

Là giunto strisciò come un [illegible] delle praterie americane, [illegible] nascondendo la sua figura [illegible] tra l'alto fogliame che copriva le sponde del fiume e giunse a poca distanza dai due strani passeggieri. Cercò a lungo d'indovinare chi erano quegli uomini la cui figura non gli era sconosciuta; ma l'un d'essi aveva cacciato sugli occhi un vasto cappello spagnuolo le cui tese gli coprivano il volto, l'altro non volgeva il capo e pareva guardare attentamente qualche oggetto ancora visibile nella direzione delle mura di Vesoul.

Il gigante stanco della sua vana aspettativa, sortì risolutamente dal suo nascondiglio.

Alla vista del capitano, l'uomo dal cappello spagnuolo fece un segno al suo compagno che si voltò:

— Campo Basso! mormorò il gigante, lo sospettavo!..

Il comandante dei lanzichenecchi riconobbe alla sua volta colui che voleva prender nel mattino, e che aveva veduto, qualche ora dopo nella sala del duca, circondato dalla simpatia universale.

— Perbacco! egli disse a voce bassa, ecco un furfante che mi spia.

Mise la mano sull'archibugio nascosto in fondo alla barca; ma riflettè che sarebbe stato perduto se non [illegible] riero, [illegible] il temuto avventuriero [illegible] l'odio suo in fondo all'anima [illegible] alzando il feltro:

— Senza rancore, capitano, esclamò, volevo farvi prendere questa mattina; v'invito questa sera a fare una passeggiata sull'acqua con noi; passeggiata che ha per iscopo d'offrirci un pranzo che sigillerà la nostra riconciliazione.

— Mille grazie! messere, disse il capitano, vi disturberei troppo.

— E' vero! rispose Campo Basso, ma la ninfa che aspetto non verrà forse!..

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 giugno a L. 104.65

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85

Listini Borse

Venezia 15 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1897.	99 05	— —
Consolidato Italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2] 0[0]	109 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	28 —	28 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	332 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0] valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania . . .	128 95	129 10	— —	— —	3
Francia	104 60	104 70	— —	— —	3
Belgio	104 40	104 55	— —	— —	2
Londra	26 26	26 30	26 15	26 19	3
Svizzera	104 —	104 15	— —	— —	2
Austria	219 1[2]	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[2]	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2] — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[2].

Milano 15

Rendita ital. cont.	99 121[2]	Navigaz. Gen. Ital.	341 —
Rendita fine	99 321[2]	Raffineria Zuccheri	259 50
Ferrovie Merid.	712 50	Francia a vista	104 621[2]
Ferrovie Mediterr.	582 50	Londra a 1 mese	26 28
		Berlino a vista	129 —

Roma 15

Rend. It. cont.	99 25
Rend. It. fine	— —
Banca Roma	110
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramv. omnibus	247 —
Banca Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 55
» Lond. »	26 25
» Germ. »	129 —

Vienna 15

Rendita in carta	102 35
» in argento	102 10
» in oro	123 45
» in corone	100 85
Az. della Banca	960 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	231 —
Cambio Vienna	170 35
Rendita Italiana	—

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	94 5[8]

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0]	99 321[2]
» » 4 1[2]	109 30
Azioni Banca d'Italia	744 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie meridionali	712 50
Ferrovie mediterran.	582 50
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	259 —
Camb. vist. su Fr.	104 65
» » Lond.	26 28
» Germania	129 05

Berlino 15

Mobiliare	
Austriache	232 75
Lombarde	34 40
Rendita Italiana	94 20

Londra 15

Inglese	112 15[16]
Italiano	94 9[16]

Parigi chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %.	— —	102 15
Id. 3 %, perp.	104 17	104 17
Id. 3 1[2] 0[0]	106 80	106 80
Id. Ital. 5 %.	95 25	95 45
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	112 [illegible]	112 98
Obblig. Lomb.	386 55	386 25
Cambio Italia	4 %.	4 %.
Rend. turca	21 70	21 80
Banca Parigi	876 —	875 —
Tunis. nuove	502 50	504 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	106 12	105 93
Rend. spag. est.	63 [illegible]	63 [illegible]
Banca Ottom.	571 —	574 50
Arg. fino	547 50	547 50
Cred. Fond.	701 —	702 —
Az. Suez	3275 —	3275 —
Lotti turchi	110 [illegible]	110 [illegible]
Ferr. mer.	676 —	685 —
Prest. russo	93 90	93 99
Id. portog.	23 [illegible]	23 68
Fonc. Hon.	3865	— —

Torino 15

Rend. It. 5 0[0]	99 25
» » » spec.	99 25
» » 3 0[0]	61 50
» » 4 1[2] 0[0]	108 35
Az. Banca d'Italia	744 —
» » Torino	618 —
» Banco sconto	71 —
» Credito Indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	584 —
» » Merid.	718 —
» » Sicule	685 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. abod	306 50
Sol. camb. Francia	101 60
» » Svizzera	103 95
» » Londra	26 26
» » Germania	129 —

Firenze 15

Rend. per fine	99 31 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie merid.	713 — —
Banca Italia	744 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 63 87 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69,24 - pel 10 agosto 70.54 - pel futuro 70.66 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0.77 — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.90 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4]

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 6[8] — Caffè Rio good 7.35 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 85 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 187 000

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 14 — Mercato in favore dei compratori — Anche i più ostinati detentori si decidono, (visto che il raccolto è assai promettente p. quantità e qualità), a vendere ai prezzi odierni, perchè è assai presumibile, che i prezzi ribasseranno non poco. — Così si dica pei frumentoni e Avene, pei quali il raccolto è promettentissimo. — Qualche lagno nei Canapai ma hanno tempo di rifarsi.

Frumento ferrarese da L. 22,— a 22,25 — idem Bonifica da 23,75 a 24,25 — idem Polesine da 20,75 a 21.25 — Frumentone colorito da 9,50 a 10,75 — idem giallo nostrano da —.— a —.— — Avena da 11,50 a 12,— — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 15 — Pochi frumenti in vendita, affari discreti con ribasso da 25 a 50 centesimi. Frumentoni con scarsi consumi molto offerti a mezza lira di ribasso.

Si sta incominciando la mietitura che in fine di settimana sarà quasi generale.

Frumento Piave da 21,50 a 22,— — idem fino Polesine da 21,25 a 21,50 — idem buono mercantile da 20,75 a 21,— — idem basso da 20,— a 20,50 — Frumentone pignoletto da 11,75 a 12,— — idem giallone frinlotto da 10,25 a 11,— — Agostano da 9,50 a 10,— — Avena da 12,— a 12,50.

Tutto di primo costo.

Treviso 15 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,— a 21,25 — Semina Piave da 22,— a 22,25 Granoturco nost. da 11,75 a 12,— — Bianco da 12,50 a 12,75 — giallone e pignolo, da 12,75 a 13,— — pignoletto da 13,25 a 13,50 — estero da —,— a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fioretione, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 58,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 8 — Bovi a peso vivo L. 75,— il quintale — Vitelli idem L. 98,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 14 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B 18		B 30		B 48		Cg.	4080
Trame	B 10		B 28		B 38		Cg.	2660
Greggie	B 32		B 54		B 85		Cg.	6586
Punte	B 6		B 95		B 101		Cg.	5051
Totali	B 66		B 207		B 273			18387

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[300]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[300]
	Adriatic	» 21.90	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.50 — Per luglio 46.10 — Pei 4 mesi ultimi 46.30 — Pei 4 mesi da novem. 46.40. *Spiriti* — Mercato sosten. — Pel corrente L. 38.25 — Per luglio 38.— — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.25 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.10.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 1[illegible] — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibil Rak. 5.60.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 8.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1456 — affari nulli.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Barletta vap. aust. « Lapad » cap. Castrogli con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Nicolajeff vap. ingl. « T. E. Thompson » cap. Eggleton vuoto - per Marsala brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 10 da Braila vap. ital. « Imera » cap. Li Castro con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Rotterdam vap. ingl. « Hampton » cap. Moon con carbone all'ordine.

Arrivati l'11 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo - da Palermo vap. ital. « Faro » cap. Alagna vuoto alla Nav. Gen. Ital.

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi anche subito Villa Savioli in Abano con scuderia e rimessa a poca distanza dalla Stazione e dai Bagni.

SOGGIORNO ESTIVO nel Cadore
Cura climatica

In Calalzo

ad un chilometro da Pieve di Cadore, affittasi per Luglio, Agosto e Settembre, casa ammobigliata a nuovo, con giardino, orto e brolo, scuderia e rimessa. Bellissima posizione in prossimità a boschi resinosi, stupende passeggiate, gite alpine. — Per trattative rivolgersi: Toffoli, Domegge.

D'affittarsi in Calalzo casa ammobigliata con adiacenze e cinta: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. — Amene passeggiate nelle prossima valle ombrosa. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Domegge.

Domegge

Albergo Belvedere. Centro Cadore sulla strada provinciale. Da Domegge metri 400. Da Pieve kilom. 6. Dai Bagni di Gogna kilom. 9. Panorama stupendo Escursioni alpine. Ottimi vini nostrani. Vitto a volontà. Prezzi modici. Occorrendo cedesi appartamento ammobigliato con cucina. Rivolgersi al proprietario Bortolo Tezza, Domegge, Cadore

Candide

Affittasi casa ammobigliata di civile abitazione con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi annesso alla casa: orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Candide.

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 295[illegible], di 10 ambienti, Affitto 1100. Rivolg. casa stessa II p. o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3299.

D'AFFITTARSI

piano nobile di Palazzo a S. Fantin, N. 1888, con 3 mag[illegible] riva, acquedotto e gaz, 7 stanze, camerini e due waterclosets. Per vederlo e trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte dee Pozzi N. 2369, tutti i giorni feriali dalle ore una alle cinque pom.

In Agordo (Belluno) posizione amenissima affittansi nella stagione estiva due appart. mobil. Per schiarimenti rivolgersi Probati Domenico, Agordo.

Casa S. Giustina, 6556, I p., composta di andito, salotto, 3 stanze, stanzino e cucina. — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Zaccaria, Ramo Corte della Rosa, composta di magazzino, cucina, corridoio, 7 stanze. Per visitarla e trattare riv. alla Congreg. di Carità.

Casa S. Luca, Calle della Mandola, 3723, magazzino, cucina, 5 stanze, acquedotto. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa Rio Terrà ai Frari, corte con pozzo, magazzini, riva, salottino, cucina, sbrattac. e 5 stanze. Per visitarla e trattare riv. alla Congreg. di Carità.

Bottega S. Zaccaria, — Calle delle Rasse, 4615. — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Zaccaria — Calle delle Rasse, 46 7 18 — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Zaccaria — Calle Albanesi, 4124 — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega Via Garibaldi, N. 1791. — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

AFFITTANSI

a S. Tomà, 1814, due appartamenti primo e secondo piano di recente restaurati. — Plaga a mezzogiorno con riva d'approdo, grande entrata, magazzini, cortile, pozzo.

Tanto nel primo che nel secondo appartamento vi è grande sala, sei stanze, cucina, sbrattacucina, dispensa; introduzione di gaz, acquedotto, waterclosets, ecc.

Per vederli e trattare rivolgersi presso il negozio merci in Ruga Rialto, 619.

Vendite

Da vendere

N. 60 tavoli e 150 sedie in ferro, pieghevoli nuovissime, di ottima costruzione, ben dipinte, per uso dei Signori Caffettieri

I tavoli hanno le dimensioni di 0,60 per 0,60.

Per visitarli e trattare rivolgersi presso il « Caffè Trovatore » S. Bartolomeo, Venezia.

Da vendere pian-forte a coda [illegible], in ottimo stato, della Casa [illegible] di Vienna. Rivolgersi a Hofbauer [illegible] Bombaser, S. Bartolomeo, [illegible] 5099, tutti i giorni dalle 12 [illegible]

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Cercasi giovane pratico commercio come agente cointeressato presso azienda avviatissima, onerosa, solida. Necessita almeno capitale diecimila lire. — Scrivere P. 1855 fermo posta.

Matrimonio — Giovane ventinovenne bella presenza, impiegato 3200 sposerebbe signorina anche senza dote purchè distinta famiglia. Serietà segretezza. Inviare lettera ritratto Pietro 1234 posta.

Non venni stazione, ma sto bene. Impossibile venire oggi. Grazie vostri scritti gioia conforto mio. Mentre pensiero occhi sorridono ai mille ricordi di epoche felici, penso nostre condizioni attuali e piango. Cerco distrarmi ma inutile vi amo sempre tanto. Vedovi triste allo studio col sorriso forzato all'esposizione. Oh, quanto male ci siamo fatti entrambi; e la vita è così lunga. Tanti baci con tutto entusiasmo passione del passato.

333 — I dolcissimi momenti di ieri, pieni di tanta emozione, divennero ormai retaggio del passato, ma nella immensa tristezza dell'oggi l'anima mia ti invoca ognora desiosamente. Attendo lettera, con che ansia lo sai! Folle di desiderio ti ba io tutta.

Venni stazione invano. Spero leggesti precedenti. Seppi indirettamente dolorosa causa assenza. Animo mio afflittissimo prega sparisca, tormentami ignorare tutto. Queste sere avvi un punto ove certo si incontrano nostri pensieri, nostri ricordi. Bacia [illegible] sione Ninin mio sempre adorato dille cor mio.

La tua... viene anche oggi con suoi baci, suo carezze farti sov[illegible] di lei, ripeterti che lontano o vicino ti ha [illegible] sempre in cuore, [illegible] pari sempre presente. Ricam[illegible] int nsità di affetto la renderai pienamente felice. Offrendotisi occasione mandate una riga che attenderà ansiosa. Ti stringe forte forte come ultima volta. Ricordi?

Tipo-[illegible] Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Giacomo Lavezzari

Anno CLV — 1897. Giovedì 17 Giugno N. 165

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I BILANCI DELLA MARINA E DELL'INTERNO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. — Si comincia alle 10.5 e seguita la discussione del

Bilancio della marina

BISSOLATI espone le ragioni per le quali i socialisti votano contro le spese della Marina. Essi combattono il sistema politico finanziario presente perchè impedisce la trasformazione sociale da loro desiderata. Ora con la proposta di nuove spese militari si toglie il modo perchè la promessa, contenuta nel discorso reale di sollevare le classi non abbienti, possa esplicarsi. D'altra parte si tratta della conservazione di alleanze che non sono nella coscienza del popolo. E i socialisti difendono la patria, opponendosi colla loro organizzazione internazionale alle conflagrazioni fra i popoli. Credo inutile dire che i socialisti sono contrari a ogni concetto di politica grandiosa. Sta per la preferenza da darsi agli arsenali dello Stato, perchè così almeno gli operai possono essere protetti dalla vigilanza del Parlamento, e conclude che il voto contrario ai bilanci militari gioverà a liberare la patria da un militarismo che la opprime (*bene all'Estrema Sinistra*).

DAL VERME (della Giunta) si dichiara contrario all'idea di una operazione finanziaria per la marina. E rispondendo a Sollani, Biscaretti, Bettolo e De Nobili, osserva che il bilancio della guerra non fu aumentato ma ripristinato qual'era nel 93 94 e che occorrebbero ben altre somme per provvedere completamente alla difesa terrestre. Con esempi storici tende a dimostrare che gli elementi precipui della vittoria e della sconfitta si rannodano più che altro alla difesa terrestre e si augura che l'Italia non trascuri siffatti ammaestramenti (*bravo*).

DELLA ROCCA parla in difesa dell'arsenale di Napoli tanto dal punto di vista dell'interesse generale come dal punto di enormi interessi locali e privati. Napoli ha saputo rassegnarsi a molte soppressioni a suo danno, ma questa sarebbe eccessiva (*bene*).

A. VALLE, per fatto personale, rispondendo a Bettolo, mantiene la sua opinione che, per ottenere riforme veramente efficaci, occorre che a capo dell'amministrazione della Marina, ci sia un ministro non militare.

BETTOLO, per fatto personale, respinge l'appunto che gli è stato mosso dall'on. Farina di voler creare un dualismo fra le forze di terra e quelle di mare. Egli ha detto semplicemente che conviene meglio armonizzare la difesa marittima con quella militare. Afferma che le idee svolte nel suo discorso sono quelle stesse svolte alcuni anni addietro come relatore di questo bilancio. Rileva ancora alcune inesattezze storiche incorse dall'onor. Farina nel suo discorso. E rispondendo a Martini nota che il raccoglimento non vuol dire assopimento, nè distrazione della nostra armata. Per questo egli ha creduto dovere di patriottismo segnalare le presenti condizioni — ad altri la responsabilità.

MACOLA, replicando, dopo esaurito un fatto personale coll'on. Farina, trova che la Camera non ha bene afferrato il concetto informatore dei vari discorsi pronunciati sul bilancio della marina. Più che aumenti di spese militari, si è chiesto una più logica distribuzione delle spese consacrate all'esercito e alla marina. Trova cosa enorme che in tanti anni di vita nazionale abbia esulato da tutti i governi la visione del pericolo politico, che minaccierebbe il paese, anche dopo una fortunata campagna per terra. Trova strano, che le deputazioni liguri, toscane e meridionali, che qualche volta si agitano per una pretura, non chiedano, in nome di una perequazione di tributi, la perequazione nella difesa, che interessa l'unità e la esistenza del paese.

E. FARINA, per fatto personale, risponde all'on. Macola che le sue critiche al personale della Marina gli erano sembrate acerbe e si sentì in dovere di confutarle. All'on. Bettolo osserva di aver riportato fedelmente le parole che erano nella sua relazione. Ripete le osservazioni fatte circa il modo di armamento delle navi acquistate dalla Repubblica Argentina.

BRIN dichiara che si è uniformato al parere del Consiglio Superiore di marina.

Si approvano poi i cap. fino al 10, dopo raccomandazioni di SANTINI, TECCHIO, TRIPEPI, PALIZZOLO sugli scrivani locali, sul personale delle Capitanerie di Porto, sulle tasse che si fanno pagare ai barcaiuoli addetti ai porti e sugli straordinarii al Ministero della Marina.

Si leva la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera:*
Presiede Zanardelli. — Si comincia alle 2.

Interrogazioni

BRANCA, rispondendo a Vischi; dice che il *regime delle cauzioni per i cognac* è stato modificato nel senso di accordare maggiori agevolezze. Fra le altre si è stabilito che la cauzione possa darsi anche in beni stabili fruttiferi. Inoltre si è ammesso che il trasporto del cognac da un magazzino all'altro possa farsi con la sola bolletta di circolazione e senza cauzione.

Il Circolo socialista di Udine

SERENA, a proposito dell'interrogazione del deputato Bissolati sullo scioglimento del Circolo socialista di Udine, ordinato con decreto prefettizio che, recando a motivo unico dello scioglimento il fatto dell'essersi dai socialisti istigate allo sciopero le operaie setaiuole, costituisce aperta violazione della libertà di sciopero riconosciuta dalle vigenti leggi, osserva che l'argomento di essa forma oggetto più che di un'interrogazione, di una interpellanza. Accenna al carattere delle interrogazioni; ma ciò premesso, risponde che il Circolo di Udine fu sciolto il 26 maggio e non solamente per la ragione accennata dall'on. Bissolati.

BISSOLATI dice che il Circolo socialista di Udine non ha fatto che offrire la propria sala alla società delle filatrici per la discussione dei propri interessi. Il circolo fu denunziato per le violazioni dell'art. 1° della legge di P. S. Ora tutto ciò è illegale, perchè non esisteva il reato contemplato da quell'articolo. Protesta contro questi atti, che l'oratore ritiene arbitrari.

⁂

BRANCA, rispondendo a Mancini e ad altri, dice che non potrebbe immaginare un regime migliore del nostro per proteggere lo zucchero di barbabietola.

SERENA, a Rampoldi e altri, che lo interrogano su una legge pei brefotrofi, risponde che la riforma dei medesimi è ardua, ma che si studia per introdurre in via amministrativa norme uniformi per l'accettazione degli esposti.

Verifica di poteri

Si annulla l'elezione di Ventura a Pietrasanta e si convalida quella di Chimirri a Serra San Benon.

Discutesi poi il

Bilancio dell'interno

DI SANT'ONOFRIO nota senza compiacersene come da poco in qua il presidente del Consiglio assuma il portafoglio dell'interno, mentre sarebbe più logico avesse quello degli esteri o quello del tesoro. Perciò il carattere essenzialmente politico delle funzioni del presidente — e tutti i servizii dell'interno possono servire a scopi politici.

Vuole destinata una notevole parte dei fondi segreti alla ricerca dei reati comuni — e censura le ingerenze politiche sulle amministrazioni locali e delle Opere Pie — vuole i prefetti meglio garantiti nella loro azione amministrativa.

Censura il sistema delle candidature ufficiali, sempre più prevalente. Ricorda all'on. Rudinì che anche Guizot nelle elezioni del 1 agosto 1847 ebbe una strepitosa maggioranza, che però un soffio disperse insieme alla monarchia! (*bravo, approvazioni*).

SCIACCA DELLA SCALA crede l'opera del ministro nociva ora all'ordine, ora alla libertà. Preferiva l'on. Rudinì francamente conservatore. Ora due opposte tendenze causano le contraddizioni negli atti ministeriali. Cita qualche esempio. Più flagranti contraddizioni l'oratore trova poi fra il manifesto elettorale del Governo e la sua azione, avendo esso combattuto candidati di provata fede monarchica. Lamenta i movimenti prefettizii a scopi elettorali e alcune indebite ingerenze nelle elezioni. Chiede infine che finisca l'attuale confusionismo politico, peggiore del trasformismo — e invita l'on. Rudinì a essere o conservatore o liberale. (*Bene, bravo*)

CODRONCHI, commissario civile per la Sicilia, a una osservazione di Sciacca della Scala, risponde che gli elettori di Patti, sfrattati da Novara Sicula con un decreto deplorato dal sindaco, provocarono eglino stessi quel decreto (*si ride*) per evitare guai cogli elettori di Novara.

DEL BALZO richiama l'attenzione della Camera sulla grave questione sanitaria. Vuole una legge che purifichi le origini del diritto elettorale. Propugna il suffragio universale, con cui si eviteranno le corruzioni dei grandi elettori e del Governo. Vuole che sia tolta al Governo la facoltà di sciogliere consigli comunali. Lamenta le ingerenze del potere politico nell'azione della magistratura.

E sostiene arbitrarii e illegali gli arresti avvenuti a Roma e dei quali il governo ha assunto la responsabilità. Dice che compito essenziale dello Stato è di garantire la libertà individuale e che il presidente del Consiglio ha sconfessato lo scopo e la missione dello Stato libero moderno. Parla a lungo dell'indipendenza della magistratura e dice che questa questione trascende gli interessi di un gabinetto e non può essere risolta da un colpo di maggioranza. Il popolo deve aver fede nella giustizia (*Benissimo, bravo !*).

TECCHIO dice gravi le dichiarazioni fatte alla Camera da Rudinì a proposito del mandato di comparizione contro il questore Martelli. Biasima la circolare ai prefetti circa gli arresti fatti dopo l'attentato dell'Acciarito e biasima il modo come si tentò di giustificarla. Non condivide l'opinione dell'on. Rudinì sull'applicabilità ai questori dell'art. 8 della legge comunale e provinciale. Dice che le teoriche dell'on. Rudinì sopprimono le funzioni dell'autorità giudiziaria a beneficio dell'autorità politica....

RUDINÌ interrompe.

TECCHIO, pur ammettendo in casi eccezionali che l'autorità politica possa passar sopra alla legge (*interruzioni all'Estrema Sinistra*) crede che bisogna essere scrupolosi per quanto riguarda la legalizzazione degli arresti effettuati senza mandato di cattura.

Chi ha fede nella libertà non può accettare le teoriche dell'on. Rudinì — si è perciò che l'oratore, anche a nome di altri amici, dichiara che non potrebbe ulteriormente approvare la politica del presidente del consiglio, qualora egli non spieghi in modo esauriente e schiettamente liberale le sue dichiarazioni dell'altro giorno (*commenti*).

Evidentemente, allorchè fece queste dichiarazioni, o l'on. Di Rudinì fu tradito dalla sua stessa parola, ovvero egli volle rompere bruscamente una situazione politica. Tale rottura è forse prematura: l'oratore ne sarebbe dolente, ma ad ogni modo non potrebbe consentire a rinunziare a quel programma di libertà, del quale è stato sempre modesto ma convinto seguace (*approvazioni*).

Dichiarazioni dell'on. Rudinì

DI RUDINÌ, non tratterà per ora la questione politica; se dovesse farlo ora, direbbe che non è uomo da mutare le sue idee per restare al governo. Ringrazia però l'on. Tecchio di avergli fatto capire quale fosse il significato che si dà alle sue parole del giorno 8. Quell'interpretazione fa dire quello che egli assolutamente non disse. (*Interruzioni dell'on. Fortis*).

L'on. Tecchio, soggiunge il presidente del Consiglio, gli ha fatto dire una cosa che sarebbe enorme, mentre egli disse semplicemente che, quando si tratta di giudicare un funzionario, è giudice il potere giudiziario, mentre quando è il Ministero che si assume la responsabilità, il giudizio spetta al Parlamento. (*Vivi commenti*).

⁂

IMBRIANI rilegge le parole pronunciate il giorno 8 dall'on. Rudinì — e ne ricava, a suo avviso, la conclusione che un governo, che abbia una maggioranza nel Parlamento, può passare sopra alla legge e offendere ogni diritto. Teoriche degne della Russia e della Turchia! (*Bene a Sinistra*). Così intende di aver svolto l'ordine del giorno, firmato anche da altri e che suona: « La Camera richiama il ministro al rispetto della indipendenza dell'autorità giudiziaria. »

Svolge quindi l'altro ordine del giorno suo e di altri:

« La Camera in cospetto di fatti dolorosi che hanno dolorosamente colpita l'opinione pubblica, ritiene necessaria una inchiesta sul modo col quale procedono le amministrazioni carcerarie e di pubblica sicurezza ed invita il governo a provvedervi. »

Non ha fiducia nelle inchieste. Denunzia le sevizie di cui fu vittima il Torres recluso a S. Stefano, ed esibisce delle striscie di tela, sulle quali il recluso stesso avrebbe scritto al padre, a Manfredonia, il racconto delle torture inflittegli. Ne legge alcuni brani, assieme a una perizia medica che ha riscontrato gravi lesioni sulla persona del Torres.

Dice che una persona, a lui nota, può testimoniare che il Torres fu rinchiuso per venti o trenta giorni in una orribile cella detta *La polveriera*.

Su questi sistemi, su questi fatti insiste per un'inchiesta parlamentare.

Parla poi degli abusi, cui dà luogo l'istituto del domicilio coatto e legge una lettera di tal Baldetti, il quale dice che anche in Spagna non ha potuto sottrarsi alle persecuzioni della polizia italiana e agli arresti.

RUDINÌ esclude che il governo italiano abbia fatto pratiche per l'arresto del Baldetti.

Il PRESIDENTE osserva all'Imbriani che egli dà forza di documenti a ciò che in diritto non l'ha.

IMBRIANI conferma l'autenticità della lettera — e cita altri casi di coatti maltrattati. Parla anche del Cipriani, e spera che il governo toglierà ogni impedimento a che egli possa riabbracciare la madre inferma, sul suolo della patria.

Sul discorso pronunciato a Napoli domenica da Rudinì

Si annuncia una interrogazione al presidente del Consiglio — di De Nobili, Bettolo, Macola e altri sul significato da darsi a certe sue parole pronunciate nel discorso a Napoli e riportate dal *Mattino* di Napoli, allusive a discorsi parlamentari sul bilancio della Marina (*).

(Rudinì già aveva dichiarato personalmente all'on. Macola, che mai egli erasi sognato di alludere ai colleghi oratori in Parlamento e non poteva nemmeno affermare di avere detto nella improvvisazione quelle parole; certo ne rinnegava il significato).

DI RUDINÌ, rispondendo subito a questa interrogazione afferma che le sue parole, pronunciate a Napoli, sono state mal riferite e che egli non ha punto inteso in quel discorso di fare allusioni ai suoi colleghi della Camera.

DE NOBILI prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Si dichiarano approvate a scrutinio segreto due leggine ultimamente discusse.

Domani seduta alle 2 — levasi questa alle 7.

(*) Nel discorso di Rudinì, secondo la versione del *Mattino* di Napoli, vi è questo brano, che riproduciamo testualmente per far comprendere lo scopo dell'interrogazione:

« E qualche volta ho udito discorsi inspirati ad un patriottismo che mi pare equivoco, con lo screditare la nostra marina militare, che è stata insegnamento al mondo intero, che è stata — diciamolo pure — fondata ed organizzata da quell'uomo che non solo è nostro carissimo amico, ma grande ingegnere navale: Benedetto Brin.

E si dimentica, quando si discute della marineria militare, che è solo per essa che noi possiamo affermare nel Mediterraneo la nostra posizione di grande Potenza. Noi abbiamo, dunque, bisogno di dare qualche ammonimento a questi brontoloni che tutto demoliscono, tutto screditano senza accorgersi che demoliscono la patria nostra. »

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Alla seduta mattutina assistevano pochi deputati.

Le armi si affilano per la discussione del bilancio dell'interno, tutto il resto sfugge alla preoccupazione della maggioranza.

Fu osservato che durante la discussione del bilancio della marina ebbe luogo un lungo colloquio tra Giolitti e Afan de Rivera, poi tra Lacava e Sineo, evidentemente pel mancato intervento di Lacava e di Rosano al banchetto di Napoli, mancanza che provocò uno screzio seguito da spiegazioni.

Tornando alla seduta, dopo i discorsi di Bissolati e di Dal Verme, questo discretamente inutile, capitò la serie dei fatti personali.

Esauriente fu la risposta dell'onor. Bettolo all'onor. Farina.

Vivace e bene accolta la risposta dell'onor. Macola a Farina e a Brin; l'oratore persuase la Camera che le critiche dell'onor. Farina erano state messe assieme con leggerezza, invero poco giustificabile.

Intanto la discussione del bilancio della Marina non è finita e avrà compimento venerdì mattina.

Dalle tribune assistettero tutti i giorni alla discussione del bilancio molti ufficiali dell'armata e funzionarii del Ministero.

⁂

La seduta pomeridiana cominciò con una certa animazione, specialmente all'estrema sinistra. Fu notato un lungo colloquio tra Colombo e i suoi amici di destra; fu notata al banco dei ministri la presenza del guardasigilli Costa, quantunque ancora malaticcio.

Fu notato che tanto la seduta antimeridiana che la pomeridiana furono presiedute da Zanardelli.

Bissolati, svolgendo la sua interrogazione intorno allo scioglimento del Circolo socialista di Udine, disse che il Governo sciolse la riunione politica perchè non si era chiesto il permesso.

Imbriani allora interruppe: Perchè non si chiese il permesso per la riunione all'*Hôtel Royal* di Napoli dove parlò il presidente del Consiglio? Parmi sia la stessa cosa (*risa vivissime*).

Bissolati continuò a parlare con grande forza, deplorando i criteri meschini cui si informa il Governo — ma Serena invece dimostrò la necessità pel Governo di premunirsi con misure di difesa, perchè non si dilati la propaganda rivoluzionaria.

⁂

Contro la convalidazione dell'on. Chimirri si voleva tentare un colpo di mano, ma a grande maggioranza la convalida fu approvata.

⁂

Quando cominciò a parlare sul bilancio dell'interno l'on. Sant'Onofrio, Codronchi si recò accanto a Rudinì al banco dei ministri e un usciere gli porse una grossa busta gialla.

In questo momento la Camera era popolata. Lacava strinse la mano a Crispi.

Sant'Onofrio fra altro disse: Gli impiegati amministrativi del mio Collegio mi erano tutti amici, oggi mi sono tutti nemici per paura del Governo. (*Risa*)

IMBRIANI: — Ah! una volta vi erano tutti amici! (*ilarità vivissima*).

SANT'ONOFRIO continuando: — E' tanto diffuso il terrore del governo che i deputati ministeriali da noi si chiamano mammelucchi (*ilarità vivissima*).

La Camera intanto seguitava a popolarsi. Notata la presenza di tutti i vecchi parlamentari, come Crispi, Villa, Biancheri, Baccelli e altri.

Quando Sciacca della Scala denunziò i fatti di violenza avvenuti nel suo collegio, Codronchi negò con cenni del capo e Sciacca gridò: — Se io avessi dovuto temere le sue smentite, ben altri fatti avrei citati. Posso farne a meno! (*rumori*).

IMBRIANI, che insolitamente aveva inforcati gli occhiali, gridò: — Benissimo! (*risa*).

⁂

La discussione del bilancio dell'interno procedette tranquilla, finchè parlò Tecchio.

Questi cominciò a dire: — Farò brevi appunti sommessamente al ministro degli interni! Imbriani lo interruppe: — No, ad alta voce, apertamente! E Tecchio: — Volevo dire modestamente. Imbriani: — Modestamente sì, sommessamente no! (*rumori, risa*).

Tecchio ebbe l'aria di presentare un *aut-aut* a Rudinì — il quale gli rispose eccitatissimo, protestando, gesticolando e in fondo confermando le sue dichiarazioni dell'otto giugno intorno ai rapporti fra l'autorità giudiziaria e il potere politico, che destarono tante ire.

Avendo l'on. Rudinì accennato a una frase del Tecchio il quale disse di aver letto un brano del discorso Rudinì nel giornale l'*Opinione*, Fortis gli disse: — Già, pubblicato il resoconto ufficiale del discorso!

Rudinì rispose a Fortis: — Ella sarà un valoroso giureconsulto.....

FORTIS: — Ma nulla dissi, non ho ancora parlato; dissi solo che il discorso era pubblicato ufficialmente! (*risa*).

Rudinì continuò poi con la stessa vivacità.

Tecchio fu approvato nel suo settore e lo si vide poi scendere verso il banco dei ministri per persuadere Rudinì con un amichevole sorriso che non aveva inteso di offendere la sua suscettibilità, ma Rudinì, irritatissimo, gli volse le spalle, mettendosi a bere, finchè Tecchio se ne andò.

⁂

Quando Imbriani narrò le torture, di cui fu vittima il recluso Torres a Santo Stefano, fu seguito dalla Camera con molta attenzione.

Imbriani all'improvviso prese una busta gialla oblunga e traendone due gruppi di lunghi nastri bianchi, disse: Al recluso Torres ruppero a bastonate la decima costa a sinistra. Su questa striscia è scritta la relazione dell'atto orrendo, con cui gli ruppero le coste e la testa. Le striscie furono cucite nell'interno di una vecchia giacca, fatta pervenire alla madre.

Imbriani lesse la lettera del Torres, i cui particolari la Camera ascoltò silenziosa.

Essendo però la lettera lunga, la Camera se ne stancò, ma le rivelazioni di Imbriani sul soldato Torres fecero piuttosto impressione.

⁂

Notate che le dichiarazioni fatte, in fin di seduta dall'on. Di Rudinì, all'interrogazione de Nobili, e altri, sono state quali privatamente lo stesso presidente del Consiglio aveva fatto agli on. Macola e Valle.

⁂

L'*Opinione*, in occasione della interrogazione di oggi dell'on. Bissolati, insiste sulla necessità di ridurre le interrogazioni nei limiti usati al Parlamento inglese affinchè il loro scopo non si confonda con quello delle interpellanze.

I sette milioni per il naviglio
Un ordine del giorno lodevole

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
La Giunta del bilancio ha approvato la relazione dell'onor. Danieli per la nuova spesa di sette milioni destinata alla riproduzione del naviglio col seguente ordine del giorno: « La Giunta però non ha voluto lasciar passare questa occasione senza manifestare il desiderio che la materia così poderosa e delicata della difesa nazionale venga assoggettata a uno studio completo per armonizzare insieme colla difesa di terra la difesa di mare, affinchè le discussioni frequenti sull'argomento possano sempre farsi, avendo presenti tutti i lati del problema in correlazione alle esigenze del bilancio. »

Riunione Zanardelliana

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Stasera in casa di Zanardelli tennero riunione vari deputati amici per discutere sull'atteggiamento da tenersi nel prossimo voto sul bilancio degli interni.

La Giunta delle elezioni
Donati e Clementini

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno sera :*
La Giunta delle elezioni stamane ha tenuto una seduta sotto la presidenza dell'onorevole Gallo. Fu notata la presenza di Franchetti, che parecchi avevano detto malato. Si discusse la elezione di Colarusso nel collegio di Cittanova in provincia di Reggio Calabria. Donati fece una relazione lunga, minuziosa, e imparzialissima, una delle migliori che si sieno mai fatte.

Donati e Clementini onorano la Deputazione Veneta nella Giunta delle elezioni per la serenità del giudizio e la loro imparzialità. Intorno alla elezione di Colarusso, per conto dei protestanti, parlò il deputato Tripepi, per l'eletto il deputato Pavia. La Giunta si riservò di deliberare.

Si è discussa poi l'elezione di Sichel socialista nel collegio di Guastalla: relatore Franchetti. Per i protestanti ha parlato Colombo Quattrofrati, per l'eletto Pavia. Anche per questa elezione la Giunta si riservò di deliberare.

Vertenza personale appianata

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
In seguito alle parole scambiatesi durante le discussioni di ieri ed oggi, Bettolo ha pregato i colleghi Ricci e Macola di chiedere spiegazioni all'on. Farina, il quale delegava subito Compans e Arnaboldi. Ma, assodato che si trattava di un puro equivoco, i quattro padrini dichiaravano in via assoluta che la vertenza non poteva aver seguito Bettolo e Farina si stringevano poi la mano.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Presiede Cremona. — Si comincia alle 3.20.
Si continua a discutere il disegno di legge sullo stato di previsione delle spese del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 97-98 — e se ne approvano tutti gli articoli.

Si approvano poi i due articoli della legge per la conservazione e la custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

La seduta termina alle 4.55.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Stamane in una sala di Montecitorio si tenne consiglio di ministri.

Il principe di Napoli a Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
L'*Agenzia Italiana*, smentendo tutte le dicerie corse circa il passaggio del principe di Napoli da Parigi, osserva che l'itinerario del principe non poteva essere oggetto di trattative fra i governi francese e italiano perchè il principe conserverà la sua libertà, effettuandosi il viaggio in forma privata.

Quando il Re giudicasse opportuno il viaggio del principe di Napoli a Parigi, il governo francese avrebbe assicurato che le accoglienze sarebbero cordialmente rispettose ispirate alle relazioni ora eccellenti fra i due paesi.

Onorificenze nella Marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno sera*:
Il contrammiraglio Gualterio fu nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro. I capitani di vascello Giorello e Nicastro furono nominati ufficiali dei Ss. Maurizio e Lazzaro. I capitani di fregata Mastellone, Gagliardi, Scognamiglio, Avallone, Negri, Schiaffino, Corridi, Chierchia furono nominati cavalieri dello stesso ordine, il commissario capo Riveri idem. Quartara caposezione idem; il capitano di porto Delpino idem. De Gaetani capodivisione fu nominato commendatore della Corona d'Italia. Il capitano di vascello Fergola, Frigeri direttore del Genio navale ufficiali dello stesso ordine. I tenenti di vascello Pericoli, Fabbrini, Belleni e l'ingegnere Del Carretto, i capi macchinisti Ferrarone, Squarzini, il medico Massari, il commissario Costantino. l'ufficiale di porto Casini, il capotecnico Ratti furono nominati cavalieri dello stesso ordine.

Le promozioni rimandate
Il bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
La pubblicazione delle promozioni nell'esercito è rimandata ancora a venerdì o sabato. Oggi si è pubblicato il solo *Giornale militare*. — Oggi non si pubblicò il Bollettino giudiziario.

L'acquisto di Villa Borghese e la Cassa di Risparmio di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Stamane si è riunito il Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Roma per discutere le proposte del Comune relative all'acquisto di Villa Borghese, su cui la cassa ha un credito di un milione e ottocentomila lire.

Il consiglio non ha approvato la condizione relativa al tasso che il Comune dovrebbe pagare alla Cassa di risparmio, del 4 per cento su parte della somma mutuata.

Questa deliberazione rende impossibile l'esecuzione del concordato, interceduto fra il Comune e il principe Borghese.

Notizie Vaticane
Irregolarità — Concistoro e nomine

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera:*
Si sono scoperte irregolarità nella contabilità dell'amministrazione dataria apostolica. Il Papa ha nominato una Commissione d'inchiesta composta di cardinali. Due impiegati furono revocati dall'ufficio. Questi hanno riversato ogni responsabilità su altri due impiegati della amministrazione dataria che a loro volta hanno sporto querela per diffamazione.

Ai primi di luglio si terrà un concistoro.

E' sicuro che Sarnelli, arcivescovo di Napoli, sarà nominato cardinale.

I volontari di un anno in marina
Le esercitazioni della squadra

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera*:
Tra pochi giorni il Ministero della Marina pubblicherà le norme di arruolamento dei volontarii di un anno negli equipaggi, stabilendo la tassa di lire 1600.

La squadra di riserva lascierà presto la rada di Napoli per riprendere le esercitazioni delle coste mediterranee.

Rosee previsioni per l'erario

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, matt.*:
Informazioni, pervenute al ministero delle finanze recano che continua la ripresa negli sdaziamenti dei cereali, essendo risultato che la quantità di grani disponibili è insufficiente pei bisogni del paese.

Infatti è al ristagno delle importazioni dei grani che si deve l'aumento nel prezzo del pane.

Al ministero quindi si calcola che gli introiti doganali di giugno supereranno di qualche milione le previsioni.

SUL BILANCIO DELLA MARINA

DISCORSO DELL'ON. MACOLA

Ieri adunque l'on. Macola completava nella seconda parte del suo discorso i suoi dati e i suoi giudizi sul personale dirigente e sul materiale.

In questa ultima parte, nella quale, egli si rivolge al Ministro della Marina, solleva la questione politica delle spese militari.

L'on. Macola, proseguendo il suo discorso disse:

Le spese militari

Fu proprio deplorevole, che le vicissitudini parlamentari abbiano allontanato dal dicastero della marina, l'onor. Brin, trasportato una volta fra protocolli, ambasciatori, note e trattati; e scaraventato poi sui banchi dell'opposizione a far l'uccellatore politico; (*Ilarità*) poichè l'esperienza ha ormai dimostrato che la marina ha avuto i suoi veri periodi di floridezza, quando il suo agile intelletto guidava e imperava.

Ma ora che cosa pensa Benedetto Brin che vede pregiudicata così seriamente l'opera sua? Pensa egli che il ministro del tesoro, oggi esultante sui culmini dei valori di Stato, abbia soddisfatto ai suoi impegni verso l'armata, accordando quei sette milioni, sopravissuti come sette trovatelli alle provvide cure di quella grande casa della Santissima Annunziata, che fu per noi la Colonia Eritrea? (*Denegazioni vive da parte del ministro del tesoro*). Pensa egli che basti una riforma ormai necessaria nella distribuzione di lavoro degli arsenali di Stato o la soppressione di qualcuno fra i quattro stabilimenti, per risanguare la riproduzione del naviglio? Pensa egli che la politica dei deputati lombardi, i quali hanno la fortuna di colonizzare l'Italia e la illusione di mantenerla in piedi, agitando sulle Alpi le palme pacifiche di una pasqua perpetua, possa sovrapporsi anche alle necessità supreme della difesa e della offesa per mare? (*Ilarità — Commenti*).

Ecco domande, che molti fra noi amano rivolgersi, mentre esse faranno tornare in campo ancora una volta la questione delle spese militari, questione di principio, che toccherò rapidamente, concludendo.

* * *

Da molto tempo, si sono delineate alla Camera due correnti. L'una crede rovinose o per lo meno improduttive le spese militari, e riduce la questione a una pura partita di dare e di avere. I fautori di questa corrente dovrebbero però sentire il lodevole coraggio di dichiarare, che per loro conto l'ideale della politica estera italiana, corrispondente a una vagheggiata e innocua politica militare, sarebbe quello di ridurre l'azione dell'Italia (la quale mostra pure tanta forza di espansione da popolare colle sue plebi buona parte delle due Americhe) all'azione negativa di un Belgio o di una Olanda ingranditi.

A questo solo patto, adunque, i fautori delle riduzioni militari potrebbero dirsi logici e conseguenti.

L'altra corrente invece, che vuole l'Italia viva e rispettata, crede che le spese militari sieno non solo necessarie alla compagine unitaria e alle esigenze della difesa, ma utili al credito e all'avvenire del paese.

Ora, che i radicali tentino di sminuire forza e prestigio alle istituzioni militari, si capisce, ma che parallelamente ai radicali si muovano i conservatori, anche quelli che passano come i meno affetti da miopia politica, non lo si sa spiegare.

I moderati dissidenti nelle spese militari stanno rinnovando gli stessi fatali errori del 1866 e del 1870, quando gli avvenimenti ci sorpresero quasi disarmati, con danno non solo economico e finanziario, ma con danno politico e morale, che oggi ancora scontiamo.

Mai, come adesso, tornano a proposito le parole di Enrico Cialdini, il quale, in una lettera pubblicata il 30 marzo 1870, scriveva a Lanza, allora presidente del Consiglio:

« Noi partiamo da criteri troppo diversi per riuscire ad intenderci.

Voi considerate l'esercito come una spesa gravissima ed improduttiva, io lo tengo come un capitale fruttifero che produce ordine, forza, autorità.

Voi credete che il solo disavanzo conduca alla rovina, io credo che la debolezza nazionale, il discredito militare e il malcontento dell'esercito, vi conducano del pari e per la via più breve.

Voi avete fiducia illimitata nella pace, io credo che la vita d'un uomo solo basterà a porre la Francia e l'Europa a soqquadro.

Voi date importanza esclusiva alla questione finanziaria, io l'accordo a preferenza alla questione politica.

Voi temete morir di fame, io temo morir strozzato.

Avevate l'esercito più liberale e fedele d'Europa.

Le vostre riduzioni preparano potenti sussidi ai partiti ostili, preparano le defezioni in larga scala, preparano un esercito alla spagnuola.

Ed ai rischi evidenti cui vi esponete, quali benefizi contrappone il vostro sistema? diciotto milioni di economie.

Ed intanto l'esercito ed i vari servizi suoi cadran sì basso, che se, per indeclinabile necessità, si dovesse far la guerra, costerà tesori il provvedersi del necessario, e saremo senza dubbio battuti. »

Poi, più tardi, diceva al Senato, combattendo il principio delle economie esagerate:

« Quella bandiera passerà ai posteri come monumento della nostra politica insufficienza, come testimonianza delle nostre esagerate passioni; quella bandiera dirà ai posteri che le economie fino all'osso tagliano nervi, arterie, muscoli al corpo cui sono applicate, e lo lasciano quindi senza moto e senza vita. Quella bandiera dirà che nulla giova precludere la via del disavanzo, quando si apre quella dell'abisso politico in cui cadono sempre i Governi deboli, esautorati, impotenti. »

Infine, dava le dimissioni dall'esercito con una lettera a Lanza, che recava questo acerbo poscritto:

« Le mie dimissioni vi daranno un risparmio di 25.000 lire e più. Mi stupisce che non vi abbiate pensato e non ne siate contento. »

* * *

Però, ad Enrico Cialdini sfuggiva un'argomentazione molto solida da opporre, specie nelle condizioni odierne, ai fautori delle riduzioni militari, una argomentazione della quale devono tener conto i nostri avversari, prima d'intonare il *delenda Carthago*.

Sanno essi, infatti, quanti dei milioni assegnati ai Corpi militari di terra e di mare, restano nel paese a dar lavoro a intere masse operaie, ad alimentare industrie agrarie, tessili, meccaniche; a diminuire il numero degli spostati e di coloro che, fuori dell'esercito e della marina, non troverebbero in un paese gramo come il nostro e denso di popolazione, occupazione adeguata?

* * *

Il calcolo è presto fatto. Basta studiare un po' davvicino i bilanci della guerra e della marina; e questo facile studio io non l'ho trascurato, e lo condenso in quattro parole.

Premesso che la spesa effettiva del bilancio della guerra si riduce a soli 183 milioni e non a 246, perchè vi sono, come si sa, oltre all'Eritrea, spese figurative, incassi del tesoro, carabinieri reali, fabbricati militari, fortificazioni, fucili nuovi, ecc. (e cioè tutta la parte straordinaria del bilancio), si fa presto a persuadersi che dei 246 milioni, solo uno e mezzo, e tutt'al più due, escono dai nostri confini.

Per la marina invece, costretta a vivere molto all'estero e a provvedervi ancora parte del suo materiale, (carbone, ferro, ecc.) la percentuale delle spese fuori del paese nostro, tocca, su per giù, il 50 per cento del suo bilancio; percentuale che va di anno in anno a conforto nostro diminuendo!

* * *

Si potrà certamente obbiettare che questa non è una teoria economica accettabile a occhi chiusi. Tanto varrebbe affermare il principio, che lo Stato ha l'obbligo di mantenere tutti i disoccupati e di sovvenire con dispendi fatti sotto diverse forme i centri più o meno bisognosi del paese.

Ma, o signori, non è questa la teoria che tante volte si invoca, anche da quella parte della Camera? Non è essa forse accettata da uomini di governo nostri e stranieri, i quali ammettono quasi il dovere dello Stato moderno di impiegare parte dal suo bilancio in opere di discutibile utilità pubblica, pur di muovere il denaro e di assicurar lavoro alle masse operaie?

Non abbiamo forse tormentata, compromessa, ferita l'economia nazionale con ferrovie, con porti inutili, con opere che rappresentano non solo l'atrofia, la sparizione anzi del capitale, ma la passività cronica e permanente?

E tutto questo si è forse fatto in nome dell'alta e virile idealità d'una patria rispettata e secura, o lo si è fatto col criterio meschino dell'equilibrio parlamentare, riflettuto sui cosidetti interessi locali di città e di provincia?

* * *

Eppure non c'è paese che più del nostro abbia vivo bisogno della educazione militare che si converte in educazione civile, assai più efficace di quella che si imparte nelle pubbliche scuole, per sentirsi unito e non imbastito, e per rialzare la propria dignità troppo discussa all'estero.

La Spagna così povera, così straziata da lotte interne, stupisce il mondo colle mirabili prove date dal suo esercito e colla resistenza delle sue popolazioni nel sostenere una guerra tanto ingrata.

La Francia, con una corrispondenza di reciproco affettuoso sacrificio, affida ai suoi soldati e ai suoi marinari la soluzione del suo vibrante programma di *revanche*.

La Germania basa sulla potenza delle sue armi la solidità del credito e la conquista dei mari e dei mercati mondiali.

L'Austria cura con infinito amore esercito e flotta per mantenere intatto il suo organismo, scosso dalle aspirazioni diverse di quattordici fra razze e derivazioni, unite nell'Impero.

La Russia affida alle soldatesche numerose e agguerrite il credito dei suoi titoli di Stato, trattati alla pari e con mitezza di interesse, malgrado i malanni della sua economia interna.

L'Inghilterra vive in perpetua e corroborante guerra colle razze inferiori, intenta sempre a ingrandire la sua formidabile armata.

La Turchia si sottrae alla minaccia di una spartizione colle prove di valore immutato dei suoi soldati, mentre l'Italia, quasi insciente della posizione che occupa nel mondo e del compito che le può spettare per le sue condizioni etniche, politiche e geografiche, crede di avere trovato la salute delle sue finanze, risparmiando qualche milione sui bilanci militari, o raschiando gli indecorosi assegni dei suoi ufficiali di terra e di mare!

Vogliamo economie? Ma, se ci chiamiamo sul serio uomini politici, abbiamo il coraggio di farle sul bilancio dei lavori pubblici, che rappresenta davvero il disastro dello Stato e lo sfogo delle cupidigie elettorali.

Sospendiamo i lavori che si tramutano in perpetue passività. (*Interruzioni vive*).

Togliamo linee di navigazione che allo Stato (come ebbe a dimostrare l'onorevole Battòlo) costano assai più che il trasporto gratuito delle poche mercanzie imbarcate nei porti toccati.

Riduciamo con nuove convenzioni il numero eccessivo dei treni costosi e melanconicamente viaggianti su linee non frequentate.

Portiamo dappertutto, dove le supreme necessità dei pubblici servizi lo richiedano, l'esame severo delle economie da concretare; e se ciò non vogliamo, si dichiari al paese che per mantenere questi lussi, conseguenze dirette di un parlamentarismo invasore, (*rumori*) per vivere con dignità e per provvedere con efficacia di successo a un possibile domani, è necessario pagare di più. (*Commenti - Rumori - Approvazioni*).

Guai adunque a quell'uomo politico che si ostina a considerare la grave questione delle spese militari colla sola preoccupazione dell'equilibrio di un bilancio, mentre se ne lascia sfuggire il lato politico, economico e morale. Sì, anche economico, perchè la forza si traduce in credito per un grande paese.

Voterò quindi di buon animo il leggiero aumento sulle spese per la marina; e lo voterò colla speranza che questo aumento segni un principio di resistenza contro quell'artificiosa corrente, la quale, sia pure senza la meditata intenzione, ma col concorso efficace degli elementi costituzionali, tende a dissolvere i soli istituti che, curati, possono presidiare la sicurezza, la dignità e il credito del nostro paese. (*Approvazioni - Congratulazioni*)

AFRICA

Inesattezze sull'Africa

Ci telegrafano da *Roma 16 giugno, sera:*

L'*Opinione* dice inesatta la notizia che si negozi a Parigi la creazione di una compagnia africana. Assicura che il com. Pirelli, uno degli industriali che a proposito doveano iniziare le trattative, si trova a Milano e che il senatore De Angeli è a Parigi per i suoi affari.

Lettere francesi dall'Abissinia

Le illusioni sul commercio abissino

Ci telegrafano da *Parigi 16 giugno, sera:*

Una lettera inviata al *Temps* da Adis Abeba dal noto Moudon deplora i dissensi fra il principe Enrico d'Orleans e il viaggiatore Bonvalot, ma dichiara che ormai si sono calmati. Moudon mette in ridicolo tutte le missioni non francesi che furono inviate a Menelick. Osserva che tutti si illudono sopra il commercio dell'Abissinia, che è difficoltoso e poco rimuneratore.

Soldati che rimpatriano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massua 16, ore 2,40 p. — Col piroscafo *Po* è partito stamane in licenza il generale Viganò. Rimpatriano il tenente colonnello Valleris, il maggiore Gozzano. Altri 9 ufficiali e 294 uomini.

Vanno in licenza otto ufficiali.

IL PROCESSO CRISPI-FAVILLA

Un'istanza di Crispi

Ci telegrafano da *Bologna, 16 giugno, sera:*

Crispi ha insinuato al giudice istruttore per mano d'usciere una istanza, che lo sollecita a pronunziarsi subito per sapere il suo parere sulla nota eccezione di incompetenza, minacciandolo altrimenti di agire contro di esso penalmente per denegata giustizia.

L'AUMENTO DELLE RIVENDITE per lo smercio dei tabacchi esteri

Si ha da Roma che il progetto da lungo tempo studiato dall'amministrazione delle privative per aumentare il numero delle rivendite abilitate allo smercio di tutti i tabacchi esteri, andrà in vigore col primo di luglio.

A Roma tali rivendite verranno portate al numero di sei.

Il provvedimento sarà esteso altresì a tutti i principali centri italiani, ove è maggiore l'affluenza dei forestieri.

Anche la vendita dei sigari Manilla verrà estesa a molte fra le rivendite principali, cui venne fino ad ora concesso lo smercio delle sigarette estere.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Causa le pioggie — Per la pace

Costantinopoli 16, ore 9.50 a — Le pioggie continuano; Mustafapascià e Adrianopoli sono inondate, le comunicazioni ferroviarie coll'Europa sono interrotte, nonchè il servizio postale per la via di Costanza: ciò ritarda le trattative per la pace. I danni al raccolto sono grandi ovunque.

Domani ha luogo la sesta conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià per i preliminari della pace greco-turca.

Il governatore di Creta

Parigi 16, ore 5.10 p. — Il *Temps* e la *Libertà* considerano molto seria la candidatura di Numa Droz a governatore di Creta.

Attività militare turca

Lamia 16, ore 2.30 p. — I turchi posero cannoni su alcuni punti della catena dei monti Othrys al di sopra della zona neutra, dissimulandoli sotto i rami d'albero.

L'attività spiegata dai turchi da due giorni suscita qui diffidenze.

Da fonte inglese

Londra 16, ore 10.20 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Nella conferenza pei negoziati di pace greco-turca si discusse il piano per la rettifica della frontiera.

Il *Times* ha da Atene: La proposta di Enver pascià di confiscare le proprietà dei tessali rifugiati in Grecia produce inquietudine.

Lo *Standard* ha da La Canea: I musulmani si preparano a impedire il ritorno dei cristiani. I cretesi reclamano il nome del futuro governatore.

Nuovi arresti

Palazzo di ricevimento — Ciclone

Ci telegrafano da *Parigi 16 giugno sera:*

Furono operati tre nuovi arresti in seguito all'attentato. Si ritiene che gli arrestati saranno prosciolti. Si parla della ricerca di due anarchici sospetti.

Il presidente Faure caldeggia il progetto per la costruzione di un palazzo ai Campi Elisi destinato a ricevere i Re ed i Principi che si recheranno a visitare l'Esposizione del 1900.

I dintorni di Clermond Ferrand furono devastati da un ciclone.

Il problema monetario

Parigi 16, ore 7.40 a. — Il presidente del Consiglio, Méline, nella sua qualità di protezionista agricolo, è bimetallista fervente e pare veramente convinto di poter avviare verso una favorevole soluzione il problema unendo le forze della Francia a quelle degli Stati Uniti.

In tal senso sembra che il signor Méline si esprima sovente non solo coi suoi amici politici, ma anche con i rappresentanti esteri. Qui però nessuno si fa illusione che una simile iniziativa possa trionfare, poichè le difficoltà sono in questi ultimi anni accresciute anzichè scemate.

Invero ora, all'ostacolo pressochè insuperabile che ad una tale riforma opponevano l'Inghilterra e la Germania, si aggiunge l'opposizione che certo farebbero Austria-Ungheria e Russia che sono sulla via della ripresa dei pagamenti metallici sulla base del tipo aureo. Nè la Svizzera par punto disposta ad appoggiare le tendenze franco-americane.

Più che mai quindi una conferenza ufficiale bimetallista non potrebbe condurre che ad una delusione forse più completa delle precedenti.

Una bomba a Parigi

Parigi 16, ore 4.50 p. — Una bomba scoppiò oggi in piazza della Concordia dinanzi alla statua di Strasburgo. Nessun danno e nessun accidente alle persone.

Un commento russo all'attentato contro Faure

Pietroburgo 16, ore 5.10 p. — Il *Jornal de Saint Petersoburg* dice che l'attentato a Faure non può che aumentare i sentimenti che si nutrono in Russia verso Faure capo della nazione amica, che pel suo carattere e le sue qualità eminenti gode la stima universale.

Elezioni olandesi

Amsterdam 16, ore 8 a. — Risultati finora conosciuti nelle elezioni generali per la seconda Camera: Eletti 20 cattolici, 12 liberali, 13 protestanti, 1 radicale; sonvi 43 ballottaggi.

Il 15, ebbero luogo in Olanda le elezioni politiche. Si tratta di rinnovare cento mandati per la durata di quattro anni.

Le elezioni si fanno per la prima volta a base di suffragio allargato, di modo che il numero degli elettori è raddoppiato.

La riforma elettorale è stata in Olanda una questione acuta durante i due ultimi periodi legislativi.

Dopo che il ministero conservatore, presieduto da Mackay, dovette dimettersi dopo le elezioni generali del 1889, il ministero liberale Tak van Poortvliet assunse il còmpito di modificare ed ampliare il diritto elettorale. Come nel Belgio, così in Olanda, la questione della riforma elettorale produsse una scissura nel campo liberale.

Una frazione del partito voleva il suffragio universale; un'altra si contentava dell'allargamento del voto. Tak von Poortvliet favoriva il suffragio universale e lo avrebbe ottenuto, nonostante l'opposizione di una parte dei liberali, senza la cattiva prova che quell'esperimento aveva dato nel Belgio, dove appunto nel 1894 trenta socialisti entrarono alla Camera.

Quel fatto sgomentò gli olandesi, i quali non vollero più sentir parlare di suffragio universale.

Il ministero Tak van Poortvliet presentò allora le dimissioni e fu sostituito dall'attuale gabinetto Röell-van Houten, il quale dopo molte difficoltà è riuscito a far votare dal Parlamento la riforma elettorale.

La nuova legge si basa sul principio che ogni cittadino olandese maggiorenne ha diritto di voto, ma l'esercizio di questo diritto è subordinato a molte condizioni. Il fatto si è che su quattro milioni e mezzo di abitanti, l'Olanda conta ora 500 mila elettori politici, vale a dire il 22 per cento.

I Principi di Napoli a Londra

Londra 16, ore 5 p. — L'ambasciatore Ferrero si recherà a Douvres per incontrarvi i Principi di Napoli, recantisi a Londra per il giubileo della Regina. I Principi arriveranno a Londra il 19 corr. Scenderanno a Chesterfieldhouse.

Il conte Claredon e l'addetto militare britannico a Roma sono messi dalla Regina a disposizione del Principe di Napoli durante il suo soggiorno a Londra.

Il corpo della marina tedesca

Amburgo 16, ore 3.50 p. — L'*Hamburgische Correspondent* ha da Berlino: Il decreto che nomina il contrammiraglio Tirpity, segretario di Stato alla marina fu firmato ieri.

Una tragedia a Marsiglia

Il vice-console italiano ferito

Una signora uccisa

Marsiglia 16, ore 5.40 p. — Un negro licenziato un mese fa dal servizio del vice-console italiano Della Valle, presentatosi in casa dal vice-console, dopo reclamato violentemente il pagamento che diceva essergli dovuto, estrasse una rivoltella e sparò contro il vice-console cinque colpi.

Il Della Valle rimase ferito gravemente alla spalla e al braccio sinistro.

Un projettile poi colpì al petto una signora francese che si trovava in casa del vice-console, la quale morì dopo tre ore in seguito alle ferite riportate.

Lo stato del Della Valle è soddisfacente. Il projettile che era rimasto conficcato nel braccio, fu estratto. Resta ancora da estrarsi il projettile nella spalla.

L'assassino è latitante.

L'assassinio misterioso di Sofia

Il cadavere dell'uccisa ritrovato

L'*Agenzia Balcanica* di Sofia annuncia che i giudici istruttori continuano l'istruttoria contro gli assassini della Simon. Appena terminata, il processo comincierà subito.

Fu trovato il cadavere dell'uccisa.

Di fronte alle notizie recate da alcuni giornali esteri si constata che Boitscheff dal primo maggio non fu più ammesso di servizio al palazzo del Principe Ferdinando, nè che mai gli fu conferita alcuna decorazione.

Suicidio in mare del re dell'oro

Il banchiere Barbato — soprannominato il re dell'oro, perchè fu il promotore di tutti i sindacati delle miniere aurifere del Transwaal — si era imbarcato a bordo del vapore *Scott* al Capo per l'Inghilterra.

Durante la traversata Barbato si buttò in mare, affogandovi. Il cadavere però è stato ripescato.

La notizia, telegrafata da Funchal dove approdò lo *Scott*, ha destato nella Borsa dell'oro una emozione immensa. Le imprese che si imperniano nei sindacati di Barbato ascendono a qualche miliardo di capitale, quasi tutto collocato in Francia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 giugno, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di giugno 1897.

Nell'Italia superiore e centrale le invasioni peronosporiche e crittogamiche si possono dire arrestate; precedettero invece, favorite dalle nebbie e dalle copiose rugiade nell'Italia meridionale. Le località colpite sono però ancora abbastanza limitate e lo stato generale dei vigneti è soddisfacente.

Anche il grano non ha molto vantaggiato ed il raccolto delle fave è stato scarso. E' invece assai promettente il granoturco.

* * *

La campagna serica darà un risultato alquanto più scarso di quello del passato anno, perchè in parecchie località si lamentano perdite per flaccidezza e calcino.

Si hanno notizie di danni cagionati dai frequenti temporali, che in questa decade si ebbero accompagnati da nubifragi e grandine in località delle provincie di Milano, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, *Verona, Vicenza, Udine, Padova*, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ancona, Pisa, Arezzo, Siena, Roma, Benevento, Basilicata e Siracusa.

Ferrara. — Ci telegrafano 16 giugno, sera — *Elezione politica.* — Nei due campi contendenti ferve una vivissima agitazione per la lotta di ballottaggio di domani.

Sono qui giunte due compagnie del 28. fanteria ed oltre cento carabinieri, nella tema che avvengano disordini.

Numerose pattuglie perlustrano la città ed i sobborghi.

Davanti ad un pubblico numerosissimo oggi alle ore 4 pomer il prof. Ruffoni parlò dal palcoscenico del teatro Tosi Borghi ai suoi elettori e fu calorosamente applaudito.

Napoli — Ci telegrafano, 16 giugno, sera — Il Re e la Regina, salutati all'entrata e all'uscita da frenetici applausi, assistettero iersera al ballo del *Circolo Unione*. Intervennero al ballo 130 dame e oltre 400 cavalieri.

Livorno (*Vercellese*) — *Un sasso lanciato contro un treno* — L'altra sera contro il diretto di Milano, che portava il ministro Prinetti a Torino, venne da mano ignota lanciato un sasso, fra le stazioni di Bianzè e Livorno Vercellese. Combinazione volle che il sasso, forse lanciato per malvezzo da qualche birichino, colpisse proprio la vettura-salon del ministro, spezzandone un vetro. I carabinieri sono in moto alla ricerca del colpevole.

Portoferraio — *Il suicidio di un galeotto uxoricida* — Ieri l'altro in una cella dell'ergastolo di Portolongone, fu trovato cadavere il recluso Antonio Di Tullio, palermitano. Si era appiccato alle inferriate della cella. Aveva quarant'anni, era giunto all'ergastolo da un mese, ed era stato condannato a vita, per avere ucciso la moglie. Doveva anche passare sette anni di segregazione in quella tomba cellulare — e fu questo terribile pensiero che lo spinse ad uccidersi.

NECROLOGIO

A Verona è morto il cav. avv. Luigi Damin, vice presidente del Tribunale.

Era veneziano. Da giovane prese viva parte ai moti politici e fu ardente cospiratore, tanto che ebbe a soffrire dallo straniero persecuzioni continue. Entusiasta della sua missione quale soldato della libertà, combattè sugli spalti di Marghera, facendo parte della legione Bandiera-Moro. A Venezia coprì cariche onorifiche; fu giudice conciliatore del II mandamento e maggiore di stato maggiore, ufficiale d'ordinanza del generale Manin. Valente avvocato, magistrato integerrimo, ovunque ebbe a far rifulgere le sue eminenti virtù.

In Adrada S. Martino (Bergamo) il sindaco G. B. Cadei — A Napoli il marchese De Gregorio di S. Elia, giornalista — e il generale Carlo Colonna — A Livorno il dott. Angelo Moretti — A Levico il maggiore dei bersaglieri Vico Campanini — A Milano l'ing. Luigi Bufagni — e Carlo Valenti uno dei Mille — A Torino Benedetto Bouvéry maggiore a riposo — A Piacenza Littario Riavà vicedirettore delle Poste — A Napoli l'avv. Giuseppe Volpe delegato di P. S. — A Caneva l'industriale Luigi Bonati.

A Vienna è morto lo storico Jacob de Flake.

NOSTRA BIBLIOTECA

Libri nuovi

JESSIE WHITE MARIO, la celebre scrittrice della vita di Garibaldi, pubblica ora un libro che ha per titolo: *L'Infanticidio legale*. Appena riceveremo quest'opera della forte donna, che più volte con vibrante parola ha assunto la difesa delle cause giuste, ne tratteremo a lungo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 giugno: Corpus Domini.
Venerdì 18 giugno: B. Gregorio Barbarigo.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 8 m. —.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 399 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1226 — Totale visitatori 1625.

* * *

Oggi la Banda Cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2.

Il Re e la Regina

Il nostro egregio sindaco, co. Filippo Grimani, ieri fu ricevuto in udienza dal Re e dalla Regina.

Egli ha telegrafato che le LL. MM. si congratularono vivamente con lui per l'esito veramente completo della nostra Esposizione Internazionale — e gli rinnovarono la promessa di venirla a visitare in estate.

La notizia sarà sentita con vivo piacere da tutti i veneziani.

Comitato pel decentramento e le autonomie — Le Commissioni per l'ordinamento dei Comuni e per le finanze locali si riuniscono oggi alle ore 1 in Venezia all'Ateneo Veneto.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Esposizione generale Italiana di Torino. — E' assolutamente indispensabile che coloro i quali intendono concorrere all'Esposizione nella Divisione delle industrie Meccaniche, e quelli che abbisognano di installazioni su fondazioni numerarie facciano pervenire le loro domande al Comitato senza ulteriore ritardo.

Il Comitato esecutivo ne ha bisogno per procedere alla distribuzione delle aree, e siccome lo spazio disponibile è circoscritto, i ritardatari dovranno imputare sè stessi se non avranno luogo sufficiente o si vedranno confinati in località meno distinte.

Il Comitato si trova a disposizione degli interessati il mercordì ed il venerdì di ogni settimana dalle 2 alle 4 pom. presso la Camera di Commercio per fornire qualunque informazione si rendesse necessaria.

Celso Mantovani (Merceria del Capitello N. 4862) domenica prossima fotografa *gratis* — Mettersi d'accordo con lui prima di sabato.

Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura — I signori consiglieri sono invitati alla seduta di Consiglio che si terrà domenica 20 corr. alle ore 2 pom., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Provvedimenti per impedire la pesca abusiva del pesce novello (relatore dott. D. Levi-Morenos) — 3. Proposta di modificazione all'art. 19 del Regolamento sulla pesca (relatore prof. Luigi Meschinelli) — 4. Approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 96-97 — 5. Proposta di bilancio preventivo per l'esercizio 1897-98 — 6. Domanda della Cooperativa di lavoro fra pescatori di Venezia nei riguardi della pesca colla *triziola* o *parangal* — 7. Domanda dei pescatori di San Pietro in Volta per modificazioni alla legge sulla pesca — 8. Eventuali comunicazioni dei consiglieri.

Le *Cronache del Rinascimento Etico-Sociale* — Siamo pregati di annunciare che col giorno 4 del prossimo luglio verranno pubblicate a Venezia, in una edizione di otto pagine, le *Cronache del Rinascimento Etico-Sociale*, allo scopo di divulgare i principî sui quali si basa tutto il movimento etico sociale che, venutoci dalla Germania, ha avuto in Italia il primo impulso per opera del benemerito Circolo per la coltura etico-sociale della nostra città.

Queste Cronache usciranno per ora due volte al mese; ne è compilatore il sig. Ugo Gioppo.

Attendiamo la prima puntata di questa nuova pubblicazione per riferire; frattanto facciamo ad essa auguri vivissimi.

Una sorpresa — Un bel regalo sarà dato a coloro che prenderanno parte alla gita Venezia-Trieste domenica 20. Leggere il nuovo giornale *Iris* che si distribuisce gratis nelle Agenzie De Paoli a S. Marco, Rialto e Calle Canonica.

Le gesta di Garizzo — Il noto pregiudicato entrò ieri nella trattoria ai *Due Gobbi* alla Bragola e dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, incominciò ad offendere con ingiurie l'esercente e gli avventori.

Per un poco si pazientò: ma poi fu cacciato fuori dell'esercizio. Nella pubblica via continuò negli oltraggi verso quanti passavano e diede anche un potente schiaffo ad un marinaio, il quale volendo reagire fu trattenuto dalla folla.

Un signore indignatissimo, corse all'ufficio di P. S. e narrò l'accaduto.

Gli agenti Giovine e Bonotto si misero sulle traccie del Garizzo e trovatolo al Ponte delle Gorne lo arrestarono e lo tradussero nella camera di sicurezza della caserma centrale a S. Antonino.

Il Garizzo è uscito da pochi giorni dalle carceri.

La vecchia Ditta Giuseppe Da Ponte avverte d'aver chiuso da oggi i suoi magazzini in Palazzo Montecuccoli sul Canal Grande concentrando il suo grande deposito nei vecchi locali a S. Lio Calle della Fava N. 5601 Palazzo Guzzoni.

E' ben noto quale ricchissimo assortimento di mobili tenga la Ditta suddetta, della quale gli attuali proprietari sono i figli del fu Giuseppe Da Ponte, che volendo uniformarsi all'andazzo dei tempi, decisero di dar al loro commercio un indirizzo più moderno, limitando pure i prezzi dei loro articoli in modo da poter soddisfare tutte le esigenze.

Gli ignoti al lavoro — Poco dopo mezzo giorno nel Sottoportico di S. Giacomo a Rialto, ieri l'altro ignoti ladri, approfittando del momento, in cui il negoziante di frutta Eugenio Zanchi era a co-

lazione penetrarono nei locali ad uso deposito e scassinati due cassetti dello scrittoio, rubarono circa duecento lire in monete di rame greche e francesi e parte in biglietti di Banca.

— Avendo trovata aperta la porta di strada della casa abitata dal negoziante di spiriti Giacomo Santi a S. Polo, 1575, ignoti penetrarono nel magazzino a pian terreno e vi rubarono una botte vuota del valore di lire venticinque.

Perfezionamento — Il Crisoderma della Ditta *Cibin* di Schio, ora essendo perfezionato, costituisce la migliore vernice per scarpe gialle.

La R. nave *Bausan* il giorno 19 corrente si recherà allo Spignon per regolare le bussole.

Salvo contrordini il susseguente giorno 20 — come abbiamo annunciato — la r. nave partirà pel Levante.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite* e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 giugno — Nascite: maschi 10, femmine 9 — Nati in altri Comuni 6 — Totale 25.

Matrimonii: Casanova Alfredo, tornitore con Camuffo Maria, casalinga — Venerandi Francesco, pescivendolo con Andreata Natalina, filatrice — Petrovich Nicolò, negoz. orologiaio con Brusadini Luigia, civile, tutti celibi.

Decessi: Duzzi Nobile Luigia, d'anni 50, coni., casalinga — Zarabin Angela, 48, nubile, cas. — Ballarin Maria, 12, studente — Giacomazzi Giovanni, 85, vedovo, r. pensionato, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'ospedale *Umberto I.* la somma di L. 5 offerta dal sig. Lazzaro Tedesco per la memoria della compianta signora Giuseppina Belleli.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* ha reso celebre
un uomo assai geniale.
Lettore, è l'*altro* un numero.
Racchiude il mio *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-CHIO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Ieri alle 2 cominciò la esposizione dei giavanesi. Quaranta abitanti dell'isola incantata, tra maschi e femmine, hanno preso possesso della platea e del palcoscenico — in platea piantando delle piccole officine dove lavorano a fabbricare sigarette, a intrecciare paglia, a dipingere sulla tela: sul palcoscenico eseguendo danze e giuochi al suono della musica paesana. Gli uomini son più forti e robusti delle donne — fra queste ve ne sono di piacenti. In tutti incombe un senso di mestizia caratteristico. Danzano al suono di una melopea cupa e solenne, prodotta dal battere di martelli su pezzi di legno e su tamburelli di metallo. Pare una marcia funebre. Lussureggianti i costumi, sui quali primeggiano il color rosso e gli ornamenti dorati. In platea espongono anche armi, ombrelle, lumi.

Come abbiamo detto, i giavanesi danno rappresentazione dalle 2 alle 5 e dalle 9 alle 11. Di sera si vedono anche alcuni quadri dell'Arcipelago indiano.

Nel suo genere è uno spettacolo curioso — e ieri ha richiamato al *Malibran* un buon numero di spettatori.

La Duse a Parigi — Com'è noto l'altra sera a Parigi ebbe luogo uno spettacolo (pel monumento a Dumas) e vi parteciparono la Bernhardt, Tamagno, la Nevada, la Guibert e la Duse. La nostra illustre attrice recitò il terzo atto della *Femme de Claude* e il successo è stato entusiastico.

« Nel terzo atto della *Moglie di Claudio* — telegrafano al *Carlino* — la Duse è stata veramente sovrumana. Dopo i pezzi del *Trovatore* e della *Lucia* cantati in italiano, gli amici della Duse temevano che il pubblico provasse un po' di stanchezza, ma fin dalle prime parole della prima scena questi timori scompaiono.

Ancora una volta il pubblico palpita e freme davanti alla incommensurabile forza drammatica della grande artista.

Alla fine la Duse ha avuto una interminabile ovazione, ed è chiamata cinque volte al proscenio. I membri del comitato pel monumento a Dumas, vanno a congratularsi con lei in palcoscenico. Fu una serata indimenticabile; moltissimi italiani erano fra il pubblico. »

La sera dopo la Duse recitò l'atto del D'Annunzio *Sogno di un mattino di primavera.*

Si telegrafa che il lavoro dannunziano, quantunque alleggerito per la rappresentazione, apparve astruso al pubblico della *Renaissance*, ma, grazie alla Duse, poetica veramente, ebbe successo,

Si tratta di una donna, divenuta pazza, dopo che il marito le ha ucciso l'amante.

Al momento in cui la pazza riconosce in Virgilio il fratello di colui che fu trafitto sul suo seno, la Duse fu veramente tragica. Il pubblico risentì l'orrore dell'orribile racconto — e la Duse ebbe un nuovo trionfo.

L'opera del D'Annunzio apparve poco teatrale, mentre resta però una squisita lettura.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.:

1. Marcia *Letizia italiana*, Dapo Migliorati — 2, Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Parte I.a *Carmen*, Bizet — 4. Finale I.o *La Sonnambula*, Bellini — 5. Atto IV (parte II) *Aida*, Verdi — 6. Polka *Anna*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1[2 alle 10 1[2 p.:

1. Marcia militare, Gatti — 2. Scena, cavatina e duetto *Traviata*, Verdi — 3. Mazurka *A fior di labbro*, Sala — 4. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Scene pittoresche: a) *Marcia*, b) *Air de ballet*, c) *Angelus*, d) *Fête Bohème* — 6. Marcia indiana, Sellenich,

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Le Père et la Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *La zingara*, Balfi — 3. Quartetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Finale I *Aida*, Verdi — 5. Duetto *Foscari*, Verdi — 6, Mazurka *Elisa*, La Sorella.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - Ore 2 e 9 - Esposizione Giavanese

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Padova

Un guardarobiere infedele

Ci scrivono da Padova, 16 giugno;

(S.) Stamattina la energica requisitoria del cav. Muttoni e la difesa dell'avv. Negri — felicissima per la bontà degli argomenti e per la eleganza della forma. — Il difensore sostenne il vizio di mente nell'imputato Zanoli e ne chiese l'assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana il riassunto, il verdetto la sentenza.

I giurati ammisero il peculato continuato ed il risarcimento del danno prima del giudizio; esclusero il falso e concessero le attenuanti.

La Corte condannò Zanoli Ettore ad un anno, mesi undici e giorni dieci di reclusione, alla multa di lire 290 ed accessori.

Intanto Zanoli singhiozzava.

Pretura di Vicenza

Il processo della guardia

Ci scrivono da Vicenza 16:

Questa mane presso la Pretura del I Mandamento s'iniziò il processo contro la guardia di P. S. Pollanzach Michele d'anni 29 imputata del delitto di cui all'art. 154 c. p. per avere nel 29 maggio p. p. — essendo incaricata di trasportare nelle prigioni di S. Biagio l'arrestato Viatto Domenico — inveito contro il medesimo con urtoni e pugni che non ebbero conseguenze.

Così l'atto d'accusa.

Pretore Cantele — P. M. Giani — avv. d'ufficio Morsoletto.

Tra accusa e difesa sfilarono ben 14 testimoni.

Il pretore considerate tutte le attenuanti possibili condanna il Pollanzach ad 8 giorni di detenzione.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.50 a 2.75 — Incrociati biancogialli da 2.35 a 2.60.

Cologna Veneta 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.80 a 2.—.

Legnago 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.25 a 1.85.

Lonigo, 16 *giugno* — Mercato di ieri: giallo da 2.30 a 2.85 — incrociato bianco giallo da 2.25 a 2.60.

Oderzo 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Incroc. giallo-bianco da L. 2.15 a L. 2.45.

Pordenone 16 *giugno* — Mercato d'oggi: gialli e incrociati da 2.10 a 2.30.

S. Vito al Tagliamento 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da L. 2 a 2,18.

Treviso 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.41, med. mass. L. 2.60 — incrociati min. L. 2.15, mass. L. 2.46.

Udine 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.15 a 2.50.

Verona 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Alla pesa numero 1, i prezzi furono di 2.20 e 2.35 per piccole partite. Una partita di kg. 137 fu pagata a L. 2.20. I prezzi delle ultime contrattazioni sono da L. 2.25 a 2.43. Una partita di 249 kg. fu pagata a L. 2.15; — Un'altra partita di chili 173 fu pagata a lire 2.40 — Alla pesa N. 2 una partita di 128 chili fu alle ore 10 venduta a L. 2.29 e una di chili 337 a L. 2.20. Gli altri prezzi variano da 2.20 a 2.35 escluse le calcinate per le quali si ebbero L. 3.— e L. 3.25. Alla pesa dello scarto fino a mezzogiorno furono pesati kg. 1200 mantenendosi la media del prezzo a L. 0.70 al kg. Prima di mezzogiorno erano già passati in vendita circa 4500 chili. L'adeguato di ieri è 2.24. 3. La quantità fino ad oggi giunta sul mercato è di kg. 36209.40. La somma complessiva ricavata 82,182.40.

***

Alba 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Nost. super. da 2.70 a 2.90 — comuni da 2.40 a 2.60 — inferiore da 2.10 a 2.30.

Alessandria 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.— a 3.10 — incrociati da 1.85 a 2.10.

Bologna 15 *giugno* — Mercato del 13: super. da 2.50 a 2.85 — comuni da 2.10 a 2.40 — inferiori da 1.90 a 2.—

Brescia 15 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.15 a 2.65.

Cuneo 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni da 2.— a 2.70.

Gallarate 15 *giugno* — Mercato d'ieri: giallo bianchi incrociati da 1.77 a 2.30 — chinesi da 1.90 a 2.65.

Lucca 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiore da 2.60 a 2.90 — comuni da 2.10 a 2.50 — inferiori da 1.70 a 2.—.

Modena 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani sup. da 2.37 a 2.75; comuni da 2.— a 2.35; infer. da 1.— a 1.95.

Novara 15 *giugno* — Mercato del 13 e 14: Nostrani sup. da 2.50 a 2.75, comuni da 2.30 a 2.45, infer. da 2.— a 2.25, super. da 2.— a 2.20, comuni da 1 60 a 1.95.

Parma 15 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli super. da 2,38 a 2.75 — comuni da 2.— a 2.35.

Pavia 15 *giugno* — Mercato d'ieri ed d'oggi: Nostrani da 2.20 a 2.60; incrociati da 1.90 a 2.15 — calcino a 2.80.

Piacenza 15 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrani superiori da 2.30 a 2.45, comuni da 2.10 a 2.25, infer. da 1.80 a 2.—, incrociati da 1 90 a 2.10.

Reggio Emilia 15 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 2.20 a 2.40.

Stradella 15 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2 30 a 2.70 — comuni da 1,90 a 2.25 — incrociati sup. da 2.25 a 2.50, comuni da 1.90 a 2.20.

Torino 15 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 1.80 a 2.80.

Vigevano 15 *giugno* — Mercato di ieri: nostrani sup. da 2.30 a 2.65 — comuni da 2 a 2.25 — incrociati super. da 2.10 a 2.30 — comuni da 1.80 a 2.05 infer. da 1.40 a 1.75.

Voghera 14 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.60 a 2.90 — comuni da 2.30 a 2.55 — infer. da 2.— a 2.25 — incroc. sup. da 2.15 a 2.30 — comuni da 1.85 a 2.10 — inf. da 1.60 a 1.75.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.42	60.30	60.27
Termometro centig. al Nord	23.4	25.8	27.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	66	60
Direzione del vento	S	E	SE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.0 - min. di ieri 21.8.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo sereno: qualche temporale nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 16 giugno — **Mostra d'arte** — Per iniziativa d'alcuni nostri artisti (fra cui il Ramazzotti, il Modin ed il Benati) sarà aperta prossimamente, nelle sale della Gran Guardia, una mostra d'arte.

Questa iniziativa è altamente lodevole e meritevole del maggiore incoraggiamento, io auguro, con grande cordialità, che la mostra riesca degna del valore dei nostri artisti e porti loro encomi e quattrini.

Dramma d'amore — A Barbona — frazione di Lozzo Atestino — il giovanotto Luigi Morello, dopo aver vuotato la doppietta sulla sua amante Maria Crema, ricaricò l'arma e si esplose una fucilata al cuore.

La ragazza fu raccolta con ferite mortali; il Morello cadavere.

Movente del grave fatto la gelosia. Mancano dettagli.

Ciclismo — Domani — giovedì — seconda riunione di corse velocipedistiche al chiaro del gaz acetilene.

Lo spettacolo non comincierà prima delle ore 9 pom. Programma interessante.

Concerto — Domenica 20 corr. alle ore 3 pom. nella sala della Poliambulanza medico-chirurgica in via selciato del Santo — già palazzo Prosperini — grande concerto mandolinistico.

Il concerto si darà a beneficio della *Guardia medica permanente.*

Ritengo, ed auguro, un lieto successo anche finanziario.

Corriere vicentino

Abbiamo ricevuto una seconda lettera da Vicenza sugli ultimi avvenimenti.

La pubblicheremo domani.

Intanto annunciamo che il sindaco co. Zileri e la Giunta si sono dimessi.

Da Treviso

Ci si comunica questo verbale:

Sull'appello presentato dai signori tenente Gino Graziani e dottor Roberto Patrese, rappresentanti del sig. Enrico Usigli nella vertenza col sig. avv. Giovanni Bampo,

Il giurì unilaterale d'onore costituito dai signori Ponzo tenente colonnello cav. Giuseppe presidente — Antoniutti dott. cav. Carlo, Ferrari Bravo maggiore conte cav. Adolfo — Gamerra maggiore cav. Giovanni — Torresini avv. Antonio, segretario —

Presa conoscenza delle accuse formulate per iscritto dai signori Angeloni cap. Antonio e Coletti cav. Isidoro Alberto, rappresentanti del sig. avv. Giovanni Bampo — presa conoscenza delle difese presentate pure in iscritto dal sig. Enrico Usigli — visti i documenti — sentiti i testimonii, ed assunte le opportune informazioni:

Considerato che i fatti attribuiti al sig. E. Usigli e sui quali il giurì ha portato le sue indagini non sono tali da convincere che si debba pronunziare la domandata indegnità.

Considerato inoltre che pure essendo i fatti stessi a conoscenza della cittadinanza non venne mai meno al sig. E. Usigli la considerazione di persone e di associazioni superiori a qualsiasi eccezione, che ebbero a chiamarlo ed a confermarlo in onorifici incarichi; per cui il giurì trova anche nell'opinione e nel voto di altri gentiluomini un naturale conforto alla propria convinzione.

ha opinato

non essere il signor Enrico Usigli indegno delle trattazioni cavalleresche.

Treviso, 15 giugno 1897.

Il Giurì: Ponzo, *presidente* — Antoniutti — Ferrari-Bravo — Gamerra — Torresini, *segretario.*

Corriere rodigino

Rovigo, 16 giugno — **Per l'Ospitale** — Ci consta che finalmente è stato presentato alla Giunta provinciale amministrativa il progetto di riduzione ed ampliamento del nostro Pio Nosocomio. Era tempo che si pensasse seriamente a provvedere a degli indiscutibili bisogni d'igiene da anni ed anni vivamente reclamati da chi ha veramente a cuore la condizione disgraziata in cui si trovano i poveri sofferenti. C'è chi ha fatto delle osservazioni a questo progetto, ma i pratici trovano che per ora non è possibile fare di più; bisogna assolutamente che ci accontentiamo di quel poco di buono e di utile che ci consentono le condizioni economiche del pio luogo.

Ora spetta solo alla Giunta provinciale amministrativa a dare il suo voto intorno a questo progetto ed è a sperare che le interminabili pratiche burocratiche, che quasi sempre servono d'inciampo al disbrigo di qualsiasi atto amministrativo, non ritardino l'approvazione.

Per raggiungere questo scopo siamo informati che il Consiglio d'amministrazione del Pio luogo non ha avanzato di presentare alle autorità locali la vera e deplorevole condizione in cui si trova il nostro ospitale, e sappiamo inoltre che il regio prefetto, coll'abituale interessamento che prende per le amministrazioni cittadine, si è fatto sollecito di delegare una Commissione tecnica sanitaria coll'incarico di visitare e riferire intorno allo stato odierno di questo disgraziato Istituto. Si attende il responso di questa Commissione, che, si è certi, sarà favorevole al progetto compilato con molto senno da persone assai pratiche e di cuore.

Castelfranco 15 giugno — (G.) Vi annuncio un concerto che la società corale *Gioachino Rossini* sta preparando a beneficio suo e non so di quale altro istituto.

Il grande concerto verrà dato quanto prima col concorso di artisti di canto forestieri e del paese. L'orchestra verrà completata con elementi pure forestieri. I coristi della società in numero di oltre 60 debutteranno sotto la valente direzione del maestro Casadei.

Avremo una novità, cioè un concerto d'arpa.

Ritornerò su questo argomento che forma la curiosità cittadina.

— Il corrispondente del *Gazzettino* annuncia che la amministrazione comunale ha determinato di praticare un ristauro alle mura del castello.

Si vede che il corrispondente dorme, perchè il lavoro è già quasi ultimato!?

— Giustissima l'osservazione del *Gazzettino* e faccio eco alla protesta sul divieto opposto dalla Veneta al rivenditore di giornali Artuso di entrare in stazione al momento del passaggio dei treni. E' una misura ridicola. E per oggi basta.

Conegliano, 16 giugno — (*Artho*). — **Elezioni amministrative** — Per primo, il *Gazzettino* lancia una lunga lista di nomi di persone che potrebbero accedere nelle prossime elezioni al Consiglio comunale. Quella lista purgata con sani criteri potrà, a dire il vero, non mancare di fortuna, inquantochè vi leggo nomi veramente degni di reggere le sorti del comune.

Riunione consigliare — I palchettisti del nostro sociale dell'*Accademia* tennero giorni addietro una riunione, in cui, destinata la somma per lo spettacolo d'opera, si decise che questo abbia a darsi in settembre anzichè in novembre; deliberò poi altra somma perchè il teatro possa, in novembre, essere riaperto. Continuando, si elargirono L. 100 per l'istituzione delle monture pel corpo bandistico e si stabilì una somma per il miglioramento dell'illuminazione nel teatro.

Si passò poscia alla nomina di un presidente in sostituzione del cessante ing. Rocchi, e ad unanimità venne eletto il sig. Antonio Walluschning.

Concerto — E' ormai cosa certa che il giorno 27 si darà nel nostro Sociale un concerto a beneficio dell'Istituto filarmonico. Alla buona riuscita di questo concerto concorre la gentilezza di distinti dilettanti; e vi prenderanno pure parte allievi dell'istituto filarmonico e della scuola corale. La direzione è affidata all'esimio Battaglia.

La completa riuscita di una tale serata sotto ogni rapporto è ormai assicurata.

Edilizia insultata — In altra corrispondenza rimarcai un insulto alla estetica rappresentato da quei fregi soprastanti alle colonne, poste dinanzi alla casa Baseggio, nei recenti lavori. Infatti più che cosa adatta ad abbellire una via fanno l'effetto di roba tolta da un cimitero. Possibile che non si possa trovar modo di rendere un po' più slanciate quelle colonne rese tetre da quei fregi?

Signor no; a questo non si pensa; anzi simile *roba da chiodi*, gradita a tutti, si pone anche nei lavori che si stanno facendo nel ramo del corso V. E. che va dalla cosidetta salita delle Pescherie, fino alla salita Caprera.

Così i pronepoti potranno su quelle colonne farsi un chiaro concetto dell'illuminato buon gusto degli avi!!

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da Parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, Procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorrente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

XAVIER DE MONTEPIN

Il capitano di ventura

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano.

— Buona fortuna, perdinci! Aspettate ancora; le fanciulle si fanno aspettare, ma giungono sempre!..

Durante questo breve dialogo, il gigante non perdette d'occhio il taciturno compagno del conte. Lo vide trasalire quando Campo Basso pregava il capitano di accompagnarli.

— Se fingessi di accettare, pensò. — Non voglio, soggiunse ad alta voce, farvi perdere il vostro appuntamento: fatemi soltanto il piacere di condurmi nella vostra barca fino alla casa che là vedete.

L'uomo del grande cappello fu agitato da un nuovo tremito.

— Imbecille! gli disse piano Campo Basso, lascia fare a me; con questa gente di spada, si giunge sempre ad ingannare...

— Ah! se mi riconoscesse, messere...

— Signor La Flamberge, vi dichiaro una seconda volta che siete un imbecille.

Poi ad alta voce e volgendosi al capitano:

— Sono ai vostri ordini, capitano; il mio compagno, Roberto di Stirmente, aspetterà la signorina per dirle che non sono molto lontano...

— Sei battuto, Giacomo di Barboyo, pensò il gigante.

Udendo il nome fantastico che gli aveva dato il conte, La Flamberge non aveva fatto che conficcare maggiormente sugli occhi il cappello.

Si avviò tosto verso un salice, sotto il quale sedette.

Costretto ai suoi trinceramenti, il capitano scese nella barca, che si allontanò lentamente dalla sponda, prendendo la direzione dell'albergo.

Durante il tragitto, egli e Campo Basso non scambiarono che delle insignificanti parole. Il gigante si mordeva i baffi, mentre Campo Basso assaporava la gioia che gli faceva provare la pretesa credulità del capitano,

Quando la barca fu giunta al piede della gradinata il capitano saltò leggermente a terra, ringraziando il conduttore.

Campo Basso sorrise ironicamente.

— Addio, disse al capitano, e senza rancore ve lo ripeto.

— A rivederci! disse il gigante. Ma voglio prima di lasciarvi, darvi un consiglio amichevole; per soggiogare il cuore di una fanciulla bisogna prenderlo con le carezze e non coll'archibugio.

Campo Basso trasalì.

— Non pensate però al marito, capitano, egli rispose.

— Ah! v'ha un marito!.. Perdinci! questi borghesi sono terribili su tal rapporto. Ma avrete doppio piacere!.. Il frutto proibito ha più attrattive! E' tanto bello il tradire... questi poveri mariti!..

Campo Basso si morse le labbra alla sua volta e fece girare la fragile barca.

— Non è tanto credulo quanto credevo, borbottò prendendo i remi. E' un uomo terribile!..

Dal suo lato, il gigante faceva il suo riassunto con queste parole:

— E' un pericoloso birbante!.. Lo sorveglierò e scoprirò chi è l'altro ch'è con lui..

Rientrò nella sala da pranzo.

Il pranzo era servito.

— Che diavolo di mosca vi ha punto? chiese il visconte di Saint-Mòris, ch'era seduto vicino alla signorina Eloisa.

— Avevo a dare certe istruzioni molto pressanti a Campo Basso, ed approfittai della sua presenza in questi paraggi. Pare ch'egli corra dietro a qualche avventura...

— Perbacco!.. mormorò la Baume alla sua età! E' più vecchio di me! Cose da giovinotti; ma lui!..

— Ah! ser de la Baume è grazioso, sogghignò Grammont. Ch'età pretendete avere?

— Eh! chissà? rispose lo scriba riflettendo profondamente, quarant'anni!

— Buon Dio! esclamò Saint-Mòris; il duca Carlo ha quarant'anni e voi foste il segretario del padre suo!

— E' possibile, infatti, che io abbia qualche anno di più, ma non sono che più rispettabile. Finchè si può, amici miei, bisogna ringiovanire.

— La morte finisce col dimenticare l'età vostra, e se ne troviamo bene.

— Ah! messere! esclamò il capitano, tra due sorsi di eccellente vino del Jura, Dio è il solo sovrano che non sia ingannato dalle sue creature!

— Ne conosco un altro, mio caro capitano; è il Tempo.

— Ah! disse Saint-Mòris deponendo un bacio sonoro sulle guancie dell'amabile ostessa, non s'inganna forse il Tempo; ma l'amore lo uccide!

— Bella cosa! mormorò Eloisa fingendo d'essere offesa. Perciò il vostro amore non fa che uccidere il tempo!!..

E lanciò uno sguardo assassino sul capitano che restò affatto impassibile, mangiando per quattro e bevendo per otto.

Venne il *dessert* senza che l'onesto avventuriere avesse aperto la bocca se non per mangiare e per bere. Si avvedeva facilmente che quell'invito a bruciapelo era un tranello teso alla sua discretezza e che i suoi convitati erano poco soddisfatti del suo ostinato silenzio.

Si raffermava nella sua risoluzione di tenersi sull'avviso; ciò che non gl'impediva di far grande onore alla cucina ed alla cantina dell'onorevole Deslauriers.

Quando i vini ebbero più volte coronato i bicchieri, come diceva il vecchio Orazio, i tre convitati assalirono di domande il capitano, che rispose evasivamente; ciò che non conveniva nè ai due giovani, nè al rispettabile la Baume.

Furiosi per nulla ottenere, Saint-Mòris e Grammont se ne andarono nelle cucine, querelando con le ragazze; poi scesero nella barca e si abbandonarono ad una serie di nautiche evoluzioni.

Ad un tratto rientrarono come se fossero stati spinti da qualche tromba marina. Presero le spade, e, dopo aver dimenticato di pagare il conto, si disposero a sortire.

— Si battono alla sponda del fiume, disse Saint-Mòris al capitano, corriamo!

Il capitano si alzò.

— E' uno stratagemma frequentemente usato per non pagare il conto, disse a bassa voce la Baume con un gesto d'intelligenza.

Ma una tempesta di grida che partiva dalla porta del Ponte, venne ad echeggiare alle loro orecchie.

Il gigante gettò un ducato sul tavolo, prese la daga ed il mantello, e sortì rimorchiando il vecchio dietro a sè.

I due giovani già erano lontani.

A questo romanzo fa seguito
LA SPIA
che comincierà domani.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 giugno a L. 104.18

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85

Listini Borse

Venezia 16 giugno

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99	15	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	108	35	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	225	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	263	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	—	23	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. leg. nom. L. 100	132	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	352	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—		—		—	—	—	—	
Germania	128	85	129	—	—	—	—	—	3
Francia	104	50	104	60	—	—	—	—	3
Belgio	104	30	104	45	—	—	—	—	2
Londra	26	24	26	27	26	13	26	16	3
Svizzera	103	95	104	10	—	—	—	—	2
Austria	219 3[8		219 7[8		—	—	—	—	4
Banc. Austr.	219 3[8		219 7[8		—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 20
Rendita fine	99 40
Ferrovie Merid.	715 50
Ferrovie Mediterr.	534 —
Navigaz. Gen. Ital.	344 —
Raffineria Zuccheri	259 50
Francia a vista	104 521[3
Londra a 3 mesi	26 26
Berlino a vista	129 —

Roma 16

Rend. it. cont.	99 25
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	110 —
Società del Gaz	827 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Meridionali e Sicilia gen.	134 —
Tramw. omnibus	240 3[4
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 421[2
» Lond. »	26 22
» Germ. »	129 05

Vienna 16

Rendita in carta	102 20
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	100 90
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	370 60
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 511[2

Berlino

Azioni Credit.	231 60
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	94 5[8

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	99 371[2
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	715
Ferrovie mediterran.	583 50
Navigazione generale	343 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	259 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 421[2
» sconto Lond	26 28
» Germania.	128 85

Berlino 16

Mobiliare	
Austriache	232 50
Lombarde	38 —
Rendita italiana	94 25

Londra 16

Inglese	112 13[16
Italiano	94 11[16

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	102 15	102 15
Id. 3 % perp.	104 17	103 45
Id. 3 1[2 0[0	106 30	106 80
Id. ital. 5 %	95 45	95 40
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	112 93	112 87
Obblig. Lomb.	386 25	386 25
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 80	21 32
Banca Parigi	875 —	877 —
Tunis. nuove	504 —	504 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 93	— —
Rend. spag. est.	63 %	63 %
Banca Ottom.	574 50	574 —
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	703 —	702 —
Az. Suez	3275 —	3270 —
Lotti turchi	110 %	110 ½
Ferr. mer.	685	683 —
Prest. russo	93 90	93 95
Id. portog.	23 68	23 43
Banca Naz.	—	3840 —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	99 321[2
» » » spam.	99 321[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 45
Az. Banca d'Italia	744 —
» » Torino	470 —
» Banco sconto	71 —
» Credito indus.	194 —
» Ferrov. Medit.	534 50
» » Merid.	714 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med. Ad. Sic. abed	306 50
Med. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	103 85
» » Londra	26 24
» » Germania	128 95

Firenze 16

Rend. per fine	99 43 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie merid	716 — —
Banca Italia	743 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.54 - pel futuro 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.76 — Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 6[8 — Caffè Rio good 7.25 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.10 — Per luglio 46.10 — Pei 4 mesi ultimi 46.40 - Pei 4 mesi da novem. 46.50.
Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente f. 39.— — Per luglio 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 35.50 — A 4 mesi da nov. 35.—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.50.
Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.25 — Per luglio 23.60 - Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.10.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 8.57 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 145 — Vendite della giornata quint. 14000. — Vendita a consegna quint. 5000.

— Duro Bona f. 20.— consegna 5 mesi da agosto — Id. Asofi f. 16.50.

SETE

Lione 15 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 34	B 48	Cg. 4060
Trame	B 17	B 38	B 55	Cg. 3850
Greggie	B 28	B 82	B 110	Cg. 8360
Pesate	B 2	B 165	B 167	Cg. 8470
Totali	B 61	B 319	B 380	24760

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno N. 138 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Leggi riflettenti approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno, del Tesoro e d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'esercizio finanziario 1896-97 — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buccino (Salerno) e nomina un Commissario straordinario — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le Amministrazioni della Cassa Depositi e Prestiti e Giambattista De Luca e in Venosa (Potenza) e Congregazione di carità di Alcamo (Trapani) — Pagamento delle rendite italiane all'estero — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acerbi Alessandro, Valera, panetteria, Lodi - Bersieri G. e C. fumisti, Firenze — Brandi Raffaele, Brindisi, orefic., Lecce — Carnazza Giovanni, pallini di piombo, Catania — Corradi Alberto, mercerie, Verona — Degli Antoni Cesare, paste e farine, Bologna — Fabbri Catone, mercerie, Firenze — Gissi Savina, Foggia, farmacia, Lucera — Jaccarini Vito, tessuti, Palermo — Jacobbono e Petitti, cuoi, Isernia — Lise Giovanni, Feltre, pizzicheria, Belluno — Luconi Giuseppe, mode, Firenze — Nistri Francesco, oreficeria, Firenze — Paoli G. G., mercerie, Livorno — Portacci Francesco, esercizio caffè, Taranto — Roppa Carlo, Porretta, manifatture, Bologna — Rugo Virgilio, calzoleria, Pistoia — Vecelli Alessandro, Carrara, tessuti, Massa.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 Maggio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	7106.92
Pepe	»	641,96
Coloniali e droghe	»	376.34
Semi oleosi	»	317.22
Olio di Cotone	»	336,92
Ferramenta	»	4509,08
Vario	»	1333.59
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	28065.87
Solfato di rame	»	1037,98
Soda (carbonato)	»	248,17
Manganese	»	103,50
Soda caustica	»	25,75
Vino	»	9278,29
Acquavite	»	12,37
Granone	»	709,21
Riso	»	5,87
Miglio	»	257,27
Fagiuoli	»	58,24
Sacchi vuoti	»	18,85
Zucchero	»	13,29
Panello	»	3819,38
Olio animale	»	22,11
Formaggio	»	4,33
Cascami seta	»	18.65
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	13466.36
Granoni	»	17275.60
Riso semi greggi	»	5.99
Avena	»	727.54
Segala	»	550.19
Pesce fresco ed affumicato	»	1874.49
Orzo	»	2.—
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	11523.60
Caffè	»	257.98
Zucchero	»	367.27
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	27060.81

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi anche subito Villa Savioli in Abano con scuderia e rimessa a poca distanza dalla Stazione e dai Bagni.

VILLEGGIANTI — Affittasi in Bozza di Zoldo, Belluno casa civile ammobigliata a nuovo con 7 stanze da letto, sala da pranzo, orto e giardino. Posizione ridentissima. — Per trattative rivolgersi al signor Piero Dalle Coste.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzoni, cucina, retrocucina gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Affittasi grande Villa ammobigliata, vasto giardino, 5 minuti staz. Lancenigo. Venderebbesi con 5 o 30 ettari terreno fertilissimo. A. V., fermo posta, Treviso.

D'AFFITTARSI

piano nobile di Palazzo a S. Fantin, N. 1888, con 3 mag. riva, acquedotto e gaz, 7 stanze, camerini e due watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte due Pozzi N. 2369, tutti i giorni feriali dalle ore una alle cinque pom.

Cercasi piccola casa in campagna con annessi alcuni campi. Scrivere Giorgio posta.

Affittansi tre camere ammobigliate a S. Marco, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

COMPRASI

piccolo cagnolino Terrier-inglese nero, orecchie coda ben tagliate, età da quattro a dieci mesi. Scrivere S. C. Castello N. 6155. Venezia.

Da vendere elegantissima Villa con splendido giardino. Per informazioni R. M. Farmacia Bettanini, Mestre.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa Commerciale cerca abile corrispondente per Inglese e Francese. Dirigere domande e referenze G. T. 417, fermo posta.

Cercasi bambinaia ottime informazioni; sappia pettinare, cucire. Dirigersi Zattere, 923.

Giardiniere molto capace con ottime referenze cercasi per villa signorile vicinanza Padova. Scrivere Pietro Greppi, Noventa Padovana.

Diversi

A. 31 — Avrai facilmente spiegazione. Ovunque mio pensiero vola sempre a te mio angelo. Spero tranquilla mio riguardo dopo presente. Mio martirio eguaglia tuo, ma necessita prudenza, pazienza nostra felicità. Presto vedrotti, avrò conforto tuo sguardo amoroso. Risponderò domanda. Bacioti.

333 — Grazie infinite. Indovino la manovra della malignità personificata. Sarò prudente per amor tuo. Ma giuro, punirò un dì, come si deve, quella abietta anima di serpe. Perchè ti odia mai tanto? Del resto, s'accorgono forse i fiori se una biscia velenosa passa fra essi? Così fa per il nostro amore fiorente. Infiniti amorosissimi baci.

Primo — Sebbene tua lontananza mi pesi consigliotti approfittare invito nella viva lusinga poter combinare. Bacioti affettuosamente sinceramente amandoti.

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di valerle fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui continui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

Haasenstein e Vogler

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica	16
»	»	»	» Salonicco	XII	Domenica	16
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Domenica	16
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2418

Anno CLV — 1897. Venerdì 18 Giugno N. 166

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 962 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL BILANCIO DELL'INTERNO

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

L'aspetto dell'aula

Prima che si apra la seduta, un usciere porta al posto di Imbriani un enormissimo plico giallo e lo depone sopra una piramide di volumi già accatastati sul banco.

Zanardelli prima di salire al posto, si trattiene a conversare con Radice, Talamo e Serristori.

Si apre la seduta con una Camera abbastanza popolata. In tutti i settori hanvi gruppi e si intrecciano vivaci conversazioni.

Miniscalchi legge il progetto di legge Imbriani che propone la decadenza dall'ufficio di deputato per coloro che mancano alle sedute oltre un mese. La lettura del progetto provoca vivissime approvazioni.

Interrogazioni

Ronchetti, sott. di Stato alla giustizia, rispondendo a Imbriani, dice grave il fatto del contadino Antonio Reale ucciso dalla pubblica forza in comune di Monteodovisio. Egli si era ribellato alla forza pubblica con una scure, indi il fatto sul quale è iniziato un regolare procedimento.

Imbriani dice che il contadino fu ucciso dalle guardie perchè ritenuto idrofobo. Dice che principale responsabile è il sindaco e invoca provvedimenti energici.

Ronchetti ripete che bisogna attendere il responso della magistratura — e Serena, sott. di Stato all'interno, dice che assumerà informazioni, e prenderà al caso provvedimenti, sebbene fino ad ora nulla sia risultato a carico del sindaco.

Lo stesso Serena ad altra interrogazione di Imbriani sui provvedimenti che intende prendere contro quei funzionari di P. S. che hanno manifestamente imbandita notizie non vere al pubblico circa il delitto commesso contro il Frezzi, dichiara che non può rispondere su fatti che formano oggetto di un processo giudiziario.

Dichiara pure allo stesso Imbriani che venne sospeso quel comandante le guardie di città che promosse con un ordine del giorno una sottoscrizione per provvedere alla difesa delle guardie imputate di aver ucciso il Frezzi. L'ordine però fu revocato dal questore di Roma.

* * *

Approvate le condizioni della Giunta per convalidare le elezioni di Piccolo Cupani e Rogua a Naso e Vignale — si continua a discutere il

Bilancio dell'interno

Discorso di R. Luzzatto

R. Luzzatto dice la circolare dopo il caso Frezzi una manifestazione evidente di reazione ai principii liberali, caratteristica della politica dell'on. Di Rudinì. Dice che tale sistema appare nei concetti esposti per regolare le relazioni tra Chiesa e Stato, nel voto plurimo, nella soggezione vagheggiata del magistrato all'autorità politica. Tutto ciò mira a creare un governo oligarchico — che per suo conto non accetta, perchè contrario al concetto che diede origine all'unità della patria e crea la lotta di classe.

Tornando al caso Frezzi, sostiene che un governo oculato deve arrivare allo scopo di far rispettare la polizia, rendendo rispettabile la polizia stessa, locchè oggi non è — e che le note dichiarazioni del presidente del Consiglio non possono avere altro risultato che quello di colpire coll'autorità del governo, persone che non meritavano di essere difese.

Chi sente il principio di libertà non può seguire il governo in questo indirizzo — e la Camera quindi deve votare non per interesse di clientela personale, ma ispirandosi agli alti principii di politica e di libertà. (*Bene*).

Una votazione

Capannelli e conversazioni

Si procede alla votazione segreta della legge per la lotteria di Torino e si formano capannelli rumorosi nell'emiciclo. Giolitti sulla scaletta di destra conversa con Menafoglio, Villa e Vischi. Attorno a Sonnino si forma un numeroso gruppo, fra cui Sangiuliano, Saporito, Lucifero. I socialisti, Imbriani e altri della montagna confabulano lungamente.

Poi i socialisti si recano uniti a votare e si allontanano dall'aula.

Al banco dei ministri resta solo il guardasigilli.

Sulla scaletta di destra si forma un altro numeroso gruppo fra cui Fortis, Serena, Arcoleo e Della Rocca. Si vede Fortis che batte la spalla a Serena e scherza con lui. Intanto giunge Crispi e s'incontra con Riccardo Luzzatto. Si stringono la mano sorridendo. Poi Afan de Rivera stende la mano a Crispi, che gli batte famigliarmente sulla spalla.

* * *

Si ripiglia il

Bilancio dell'Interno

Parla Finocchiaro Aprile

Finocchiaro Aprile spera che l'odierna discussione sarà un primo passo verso la divisione dei partiti. Esamina la condotta politica del pres. del Consiglio, che dice incerta, mentre è necessaria una azione di governo determinata nel fine e precisa nei mezzi per raggiungerlo. Domanda quali siano le riforme amministrative discusse. Il pres. del Consiglio a Napoli si è limitato a vaghe affermazioni in proposito, affrettandosi a nascondere le riforme fra le pieghe della situazione parlamentare (*bene, bravo*).

Come indizio di tendenze reazionarie considera la legge sul voto plurimo e un fomite pericoloso di clientele locali il disegno di legge inteso a sostituire ai sottoprefetti dei commissari locali.

Sostiene che manca al Governo la piena coscienza dei bisogni della nazione.

Passa alla questione della P. S. e attende di udire in proposito le idee chiare del Governo. E richiama poi la questione sulla politica fatta dal Governo in Sicilia, deplorando che ai mali dell'Isola non si sappia trovare altro rimedio che i provvedimenti eccezionali. (*Commenti*) Non nega che l'azione del Commissario abbia prodotto qualche utilità, ma crede che si sarebbe potuto ottenerla coi mezzi ordinarii.

Dice che sotto il Ministero passato il Parlamento con diversi ordini del giorno ha mostrato la intenzione di abolire i dazii di uscita sullo zolfo in Sicilia.

Colajanni irritato esclama: — Ma che! Il Ministero passato non volle mai saperne. (*Rumori.*)

Finocchiaro: — Non spostate la questione. Dissi il Parlamento, non il Ministero.

Colajanni ribattendo: — Già, questo non lo ha mai voluto saperne. (*Rumori.*)

Crispi guarda sorridendo Colajanni.

Finocchiaro dice quindi che solo l'attività del Commissario Regio si applicò nella politica elettorale e parla delle ingerenze del Governo nelle elezioni di Sicilia.

Colajanni: — Furono in una sola provincia.

San Giuliano: — In tutta la Sicilia.

Colajanni a San Giuliano: — Per voi solamente! A Catania!

Nicolini: — Sonvi anche industrianti elettori.

Finocchiaro: — Di queste industrie in Sicilia non ve ne sono che importate.

Nicolini: — Il paese non si occupa, non vuol saperne di queste ciancie! (*Rumori.*)

Finocchiaro forte: — Ciancie! ciancie! (*Rumori.*) Il paese si interessa pel modo come funzionano i poteri pubblici, nelle funzioni elettorali da cui dipende la fiducia nello Statuto e nella libertà! (*Approvazioni vivissime.*)

Imbriani: — Anche nel 1892! Quando voi eravate ministro, si doveva pensarla egualmente! Ripeto: — Quando voi eravate ministro, si doveva pensarla egualmente! (*Ilarità vivissima.*)

Finocchiaro: — Posso affermare che sotto il Ministero del 1892 non avvenne neppure una quinta parte di ciò che è avvenuto ora. (*Urli, ilarità. Agitazione all'estrema Sinistra.*)

Colajanni: — Passi innanzi che è meglio (*ilarità generale*).

Giordano Apostoli dal secondo settore di Sinistra gesticola vivacemente verso l'Estrema Sinistra.

Imbriani a Finocchiaro: Nel 1892 per la elezione vostra si fecero oblazioni alla Madonna d'Alcamo (*ilarità vivissima*).

Finocchiaro: — Le violenze, le illegalità commesse in queste ultime elezioni sono senza precedenti (*rumori*). Cita qualche esempio e soggiunge non credere assolutamente ciò che si dice — che cioè il governo intenda prorogare il regime eccezionale per decreto reale. Sentirà volentieri il pensiero del governo.

Combatte finalmente le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio nella seduta dell'8 giugno — perchè sopra di ogni altra cosa deve andare l'indipendenza della magistratura. Egli protesta contro le dichiarazioni — e dichiara che voterà quell'ordine del giorno che esprimerà nel modo più reciso biasimo a un così esiziale indirizzo di governo (*approvazioni*).

Parla Codronchi

Codronchi parla ascoltato con attenzione.

Comincia dicendo che tutte le accuse si sono concentrate sul prefetto di Catania, che non può essere censurato...

Imbriani: — Mandatelo in galera, è un birro austriaco!

Il Presidente richiama Imbriani.

Codronchi non crede alle storie narrate di intimidazioni e violenze. Abbiamo — dice — le prove di quelle commesse in passato.

Voci: — Che c'entra? (*Rumori*).

Codronchi continuando: — Il Commissariato ha risoluti serii problemi.

Imbriani: — Sono i vostri sostenitori che dicono ciò, è il governo.

Codronchi dirà quanto modestamente condusse in porto.

Imbriani: — Questo è poco, ricercato!

Codronchi: — Condussi in porto la legge sugli zolfi per cui quaranta mila operai oggi lavorano.

Sant'Onofrio: — Lo faceste voi, proprio voi solo?

Codronchi: — Compilai il progetto sulla crisi agrumaria.

Sant'Onofrio: — Bel progetto!

Codronchi: — Io non so se il Governo sia disposto a continuare il Commissariato.

Imbriani: — No! (*Rumori*). No! (*Rumori vivissimi, agitazione*). No! E' il popolo che dice no! (*Rumori.*)

Codronchi dimostra che il numero dei reati di abigeato in Sicilia è diminuito, che sono diminuite anche le rapine, che vennero distrutte varie bande di briganti e arrestati 1790 latitanti.

Accenna a quanto fu fatto per le amministrazioni locali — e conclude quindi di aver compiuto in modo adeguato alla missione affidatagli e di non aver fatto opera inutile per la Sicilia. Nota che il sentimento unitario è ora rafforzato e che egli porta seco, come conforto, la fede più profonda nella grandezza e nell'avvenire della patria (*applausi contrastati — rumori fra i deputati siciliani*).

Parla Aguglia

Aguglia biasima le teoriche esposte da Rudinì nella seduta dell'8 giugno — e sostiene che il governo ha perturbato gli ordini dello Stato e impegnato tutti i funzionarii dell'autorità politica in una battaglia coll'autorità giudiziaria. Insiste sulla necessità di lasciare indipendente il potere giudiziario e ricorda a questo proposito idee espresse dallo Zanardelli così benemerito della magistratura italiana.

Dice che negli ufficii di questura si fa una specie di processo al giudice istruttore Boccelli, che fa l'istruttoria al questore Martelli.

Costa, guardasigilli interrompe: — Non è vero!

Aguglia: — Avete fatto male a dire non è vero, perchè sono a vostra disposizione, se volete le prove.

Voci: — Dica, dica!

Aguglia: — Se negate, sono a vostra disposizione; avete diritto e il dovere di richiedere le prove.

Voci: — Ma adesso, adesso, parli, parli!

Aguglia cita il caso di accusati, i cui processi istruisce il giudice Boccelli, chiamati alla questura a deporre contro il giudice istruttore.

Conclude dicendo che Rudinì riporterà certo una vittoria, ma sarà vittoria personale e non di principio (*bene, approvazioni*).

* * *

Dichiarata votata a scrutinio segreto la legge di una Lotteria per Torino con voti 196 contro 46, si leva la seduta alle 6,40.

Note alla seduta

Gli ordini del giorno e il voto

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

L'interrogazione di Imbriani sull'uccisione del contadino Reale nel comune di Monte Odorisio destò la curiosità della Camera. Imbriani terminò eccitatissimo, gridando che il modo come fu ucciso il povero Reale sospetto di idrofobia, e la nessuna cura avuta dal Governo di ricercare la responsabilità del Sindaco, che diede l'ordine di uccisione, sono fatti gravissimi, indegni di un paese civile (*Rumori vivissimi*).

Quando Ronchetti replicò, Imbriani lo interruppe vivacemente gridando: — Non sentite che quello che vi raccontano le autorità! (*Rumori*).

Zanardelli ha richiamato all'ordine Imbriani, ma questi seguitò imperturbato a interrompere fra il silenzio insolito della Camera.

Anche l'altra interrogazione di Imbriani sull'ordine del giorno letto nelle caserme dei questurini di Roma, eccitò viva curiosità. Imbriani lesse l'ordine del giorno fra l'attenzione della Camera, poi disse: — Mi spiace che il questore di Roma abbia usato la parola solidarietà con coloro, su cui pesa un'accusa così terribile.

Serena gli rispose leggendo un ordine del giorno che variava da quello letto da Imbriani, e questi piccato gridò: — Me l'hanno dato le guardie! Anche fra queste sonvi quelli che sentono altamente! (*Rumori*). Badate che il vostro ordine del giorno non vi sia stato preparato dopo *ad usum delphini*!! Del resto io taccio, perchè il regolamento mi vieta di replicare.

* * *

Anche oggi fu notato un lungo colloquio tra Crispi e Lacava.

Il banco dei ministri è rimasto lungamente deserto; quando cominciò a parlare il Luzzatto entrarono Rudinì, Codronchi e Costa.

Il discorso di Luzzatto sul bilancio, aggiratosi sulle ingerenze e le influenze del governo nelle elezioni politiche e sulle tendenze di Rudinì di rendere i cittadini mancipii della polizia, non è stato abbastanza logico. A un punto ha affermato che la rivoluzione e le guerre dell'indipendenza italiana si fecero per il principio d'eguaglianza proclamato nell'89 distrutto oggi dalle tendenze politiche del Ministero. Furono accolte bene le sue osservazioni sull'organizzazione della polizia, nella quale si reclutano tutti gli individui, che non hanno saputo come guadagnarsi il pane. Da ultimo criticò vivamente quella specie di complicità creatasi da Rudinì con l'assumersi la responsabilità di atti compiuti dalla questura. Alla fine ebbe dall'estrema sinistra vive approvazioni.

Mentre parlava il Luzzatto, Fortis e Martini uscirono dall'aula, discorrendo insieme, mentre Brin andava di banco in banco a destra, confabulando coi deputati.

Il discorso di Finocchiaro, quantunque lunghissimo, fu ascoltato dalla Camera con religiosa attenzione e alla fine accolto da approvazioni.

Anche il discorso di Codronchi fu ascoltato con viva attenzione dalla Camera.

* * *

Molti, troppi si sono iscritti a parlare sul bilancio dell'interno, ciò obbliga altri deputati a presentare ordini del giorno, prevedendo che durante la discussione generale, non potranno parlare.

In genere questi ordini del giorno rappresentano un tempio al liberalismo dottrinario, non troppo condiviso dalla Camera e si riferiscono alle circolari di Rudinì dopo il mandato di comparizione al questore Martelli.

Soltanto un ordine del giorno, presentato dall'on. Macola, afferma la necessità di una politica interna che consolidi il principio di autorità.

Finora nessuno può prevedere come finirà la discussione e i risultati del voto. I gruppi si decideranno all'ultimo momento.

Oggi l'on. Sonnino presentò l'ordine del giorno puro e semplice. Ciò significa che egli coi suoi è disposto a votare per il principio d'autorità sulla questione della circolare di Rudinì, ma a muovere anche larghe critiche, quindi non si sa se il Governo potrà accettare l'ordine del giorno Sonnino.

L'estrema sinistra, dopo le dichiarazioni di Rudinì fatte ieri, si schiera contro, da Cavallotti a Andrea Costa.

Gli zanardelliani sono assai incerti, un po' meno il gruppo piemontese, che segue il Giolitti.

Certo sono pochi quelli che si apprestano a difendere l'ultimo atto di Rudinì. Anche l'on. Colombo presentò oggi un ordine del giorno agro-dolce.

Però, a parere mio, la maggioranza sarà per il governo quasi tacitamente, cioè mostrando al solito scarso il coraggio nella difesa di ciò che costituisce il principio di autorità.

* * *

Furono presentati questi altri ordini del giorno sul bilancio degli interni:

Salandra — La Camera, convinta che l'efficace difesa delle istituzioni e dell'ordine pubblico non richiede che si estendano i privilegii dei funzionarii e che si menomi l'indipendenza e la dignità del potere giudiziario, passa alla discussione degli articoli.

Nasi — La Camera non approva l'indirizzo della politica interna, e passa all'ordine del giorno.

Socci, Colajanni, Costa e Ferri presentarono ciascuno un ordine del giorno, naturalmente contrario al Governo.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Presiede Cremona. Si comincia alle 3.25.

Ascoli svolge la sua interpellanza sul caso del prof. Cicotti, e dell'Accademia scientifica letteraria di Milano, già discusso anche alla Camera. Chiede al ministro di provvedere perchè il Cicotti, che è ora il vincitore morale, sia deferito a una Commissione che sentenzi con efficacia legale intorno ai titoli che egli presenta.

Gianturco rifà la storia del caso Cicotti per dimostrare che nessuna influenza o ragione politica entrò nelle decisioni prese contro il Cicotti medesimo — e dice che non si possono infirmare i voti delle Commissioni senza rendere impossibile il governo della pubblica istruzione.

Brioschi conferma le risultanze di fatto esposte dal ministro.

Dopo altre osservazioni, l'interpellanza è esaurita.

Discusse alcune leggine, dichiarate votate a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse, si leva la seduta alle 6.25.

Ancora la riunione in casa Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
L'*Agenzia Italiana* smentisce la riunione tenuta iersera presso Zanardelli, come ieri vi telegrafai. Io posso confermarla. La riunione si tenne dopo la seduta della Camera ed è durata fino alle otto e mezzo. Non si prese una decisione definitiva, essendo i pareri discordi. Zanardelli si mostrò favorevole ad appoggiare il Ministero.

Elezione annullata

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Il Comitato inquirente per l'elezione di Capannori, è tornato stamani. Si ritiene sicuro l'annullamento della elezione.

Per i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Si sa che il Ministro dell'interno presentò alla Camera il disegno di legge sul *Monte Pensioni* a favore dei medici condotti. Su proposta degli onorevoli Guido Baccelli, Schiratti ed altri, la Camera deliberò l'urgenza ed il progetto potrà essere presentato sabato prossimo alla discussione degli Uffici.

Il progetto è tale e quale venne deliberato dalla Commissione governativa, salvo una piccola modificazione amministrativa.

La questione dei medici che hanno superato i 55 anni di età non potè essere risolta in senso a loro favorevole per imprescindibili calcoli di conti, che altrimenti tutto il disegno ne sarebbe stato compromesso, e se ne convinceranno gli interessati, leggendo il progetto istesso e la relazione che lo precede.

Accontentiamoci che finalmente si abbia preso un grande provvedimento per una classe che ne aveva da tanto tempo diritto.

Non compromettiamo quindi il più, per esigere il meno, per quanto interessante e umano.

Questo diciamo anche ai medici che devono radunarsi domenica prossima alle 2 pom. nella sala della Biblioteca dell'Ospitale Civile di Venezia per discutere dell'argomento. (*N. della R.*)

Disegno di legge sui segretarii comunali

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, matt.*:
La Commissione parlamentare ha già compiuto lo studio e l'esame dei due progetti di legge, di iniziativa parlamentare l'uno, e del Governo l'altro.

Ed il relatore, on. Ghigi, potrebbe senz'altro presentare alla Camera il suo lavoro. Se non che essendosi introdotto nel progetto della Commissione tutta quella parte eziandio che riflette il servizio delle pensioni e la relativa *Cassa di previdenza*, si rende indispensabile di allegare al progetto stesso il relativo *piano tecnico*: senza del quale evidentemente la proposta non potrebbe non naufragare alla Camera.

Ora per raccogliere le notizie opportune, indispensabili alla compilazione del detto piano tecnico, si rende necessario un censimento completo del personale amministrativo dei Comuni. Tale censimento però richiede almeno uno spazio di tempo di tre mesi: e così è che la Commissione parlamentare e per essa il relatore on. Ghigi, non potrà presentare alla Camera il suo lavoro che nel novembre prossimo.

Sappiamo poi che il relatore stesso ha già preso col presidente del Consiglio le opportune intelligenze e che la importante faccenda sarà curata ed esaurita con la maggiore sollecitudine possibile.

Il viaggio dei Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
L'*Opinione* ufficialmente annuncia che i Principi di Napoli, recandosi a Londra, si fermeranno in incognito a Parigi sotto il nome di conte e contessa Pollenzo.

L'*Opinione* aggiunge che la decisione, presa col consenso del Re, si considera nelle sfere ufficiali corrispondente alle amichevoli relazioni tra Francia e Italia.

* * *

L'*Italie* dice che i principi di Napoli arriveranno a Parigi domattina e si fermeranno tutta la giornata. L'itinerario ebbe l'approvazione del Re. Il governo italiano, avutane conoscenza, trovò naturale la decisione e conforme ai buoni rapporti esistenti tra i due paesi.

Sul viaggio dei Principi riceviamo questi dispacci:

Como 17 — Stamane alle ore 8.32 col treno ordinario passarono per questa stazione il Principe e la Principessa di Napoli diretti a Londra.

Basilea 17. — I Principi di Napoli sono giunti alle 4 e 15 pom. con treno speciale. Ripartiranno stasera alle dieci col treno diretto per Parigi, via Belfort-Troyes.

Buone previsioni finanziarie

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Tenendo conto della viva ripresa nei redditi doganali che si manifesta in questo mese, l'on. Luzzatti calcola che l'esercizio finanziario presente si chiuderà con un avanzo di circa 4 milioni, e ciò calcolate tutte le maggiori spese che si sono avute. Malgrado ciò verranno mantenute le previsioni sul bilancio dell'entrata per l'esercizio futuro, quali già furono stabilite dal governo ed approvate dalla Commissione del bilancio.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Nello stesso giorno in cui avverrà il cambio dei comandanti della *Vedetta* e del *Monzambano*, il sotto-tenente di vascello Cantù imbarcherà sul *Monzambano*, surrogando Farcito che trasborderà sulla *Vedetta*. Il guardiamarina Fadiga sbarcherà dalla *Vedetta* e si recherà a Spezia per imbarcare sulla *Trinacria*.

Il capitano di fregata Buono al 21 corr. assumerà la carica di presidente della Giunta di recezione al secondo Dipartimento, surrogando Penco destinato a imbarcare.

AFRICA

La missione inglese allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:
Aden 17 — I Rennel Rodd inviato britannico allo Scioa è giunto ieri da Zeila col personale della sua missione. Prosegue oggi col piroscafo *Peninsulare* per l'Inghilterra.

L'ON. LUZZATTI IN FRANCIA?

Telegrafano da Roma 16, alla *Sentinella* di Brescia:

Si assicura che, durante le vacanze estive, l'on. Luzzatti farà un viaggio in Francia, apparentemente a scopo di salute, ma in realtà per abboccarsi con i ministri francesi per il trattato di commercio.

Finora a tutte le proposte del governo italiano, il sig. Mèline ha risposto ambiguamente.

L'on. Luzzatti perciò vorrebbe affrontare personalmente la questione e concludere tutto, se gli sarà possibile, prima della ripresa dei lavori in autunno.

L'ESPOSIZIONE

Teste e figure

I quadri di costume

«Il duello» di Ilija Repine

Guardavano insieme il dipinto, socchiudendo gli occhi quasi abbagliati dallo smagliante effetto solare. Egli disse:

— O perchè si saran battuti costoro?

— Mah! ? rispose lei.

— Forse per una donna?

— Forse!

— E vale la pena, merita di versare il proprio sangue, di morire così, colpito dalla palla di una pistola, colpito da un amico forse — per una donna?

Ella, dopo aver pensato un istante e in aria scettica e birichina: — No, non vale la pena, donne ce ne son tante! Vivere importa, e godere la vita!

E guardava il suo compagno amorosamente, voluttuosamente. Erano certo due amanti.

Ma chi sa dire se i duellanti russi, dipinti dal Repine, si sieno scambiati dei colpi di pistola per i begli occhi di una dama o di una damina — o non piuttosto per un'altra, anche meno futile, causa cavalleresca?

Manca affatto nel quadro la parte intima.

Nel *Duello dopo il ballo* del Gerôme, — mi osservava un arguto artista — si ricostruisce benissimo tutto il fatto — si comprende non solo il momento rappresentato — ma altresì le cause che lo produssero. Si vive insomma il periodo di vita di quei personaggi.

Al contrario, nel quadro del Repine, la fantasia può lavorare, ma fabbrica sull'arena — il dipinto non le offre un punto di partenza e d'appoggio solido e ragionevole. Questo va a detrimento dell'impressione che può e deve dare il dipinto. Se io so che uno è morto per una causa nobile e giusta, magari per un punto d'onore lodevole, per un impeto di generosità o di entusiasmo, aumento nella mia anima la dose di commiserazione, di compianto che provo per lui. Se non so — oppure se posso anche ragionevolmente supporre che egli sia morto per un puntiglio, per una sciocchezza, per una futilità, riassumo il mio giudizio: — E ti sta bene; non ti compiango!

E' vero che il quadro non può dare che un *attimo fuggente* — ma il quadro di costumi deve darmi degli uomini — un quadro, nel quale è disegnata un'ultima scena tragica, dive farmi comprendere la genesi della tragedia. Altrimenti è un'opera, alla quale si può applicare l'aforisma estetico del Valtour — scusate, se vi infliggo una citazione io, che di proposito non vi annoio mai colle medesime: — *l'actualité donne aux oeuvres d'art, comme le fard aux visages, un faux air de jeunesse qui leur présage une prompte décrépitude.* Badate che io interpreto l'*actualité* del Valtour, in senso lato, cioè relativamente alla storia, come relativamente a un'azione purchessia.

* * *

Questo Repine — da chi odia *a priori*, per scuola o per preconcetto, il romanticismo — fu imputato di romanticismo appunto. Ma conviene essere precisi. Romantico non è il dipinto in sè medesimo, cioè nella sua essenza di inspirazione e di tecnica; — romantico ne è il soggetto. O che più lontano dal positivismo, dall'individualismo, dallo scetticismo di moda che il mettere la propria pancia davanti alla bocca di una pistola, per una causa... qualunque? Eppure della gente che si batte, e sul serio, poca, ma se ne trova anche adesso. La loro azione nel concetto dei più sarà romantica — ma il fatto, nel concetto dell'arte, rimane reale e l'artista ha tutto il diritto di pigliarlo per sè e di farne il soggetto di un suo lavoro. Potete negare che nella mattina tale del giorno tale, nel tal bosco della tal provincia di Russia, i signori tali e tali si sieno bravamente battuti in duello e poi riconciliati, mentre uno di loro stava, pallido come morto, per rendere la sua anima a Dio? Negare non potete che ciò possa essere avvenuto — indi il sullodato diritto dell'artista — diritto che il sig. Ilija Repine, nativo a Tschuguen, di anni 53, ha esercitato con maestria degna della sua fama e con furberia poco confacente al carattere generale dell'arte della sua stirpe, arte, in molte parti delle manifestazioni, per sua grande ventura, ancora ingenua e primitiva. Dentro del *Duello* abbiamo un maestro, consumato in ogni furberia del mestiere.

* * *

Intendiamoci però sul valore reale e virtuale di questo dipinto.

Ogni qualvolta mi reco all'Esposizione, non manco di fare una visitina al Repine. Non si sa mai se le prime impressioni sieno le buone — e molto spesso giova controllare anche le impressioni successive.

Ebbene — dopo parecchie osservazioni, a riprese, e mettendo fra le une e le altre dei giorni di distanza e molte e diverse immagini nel cervello e nell'anima — io non perito di domandarmi:

— Questo *Duello* è un quadro o è il bozzetto per un quadro? E' l'ultima espressione della volontà dell'artista o è una combinazione, in parte voluta, in parte casuale, di persone e di cose, di linee e di colori?

Veduta a una certa distanza, la tela pare armonicissima — pare il lavoro di un impressionista valente e sincero. Ci si avvicina, e la scena cambia: la camicia del duellante feritore è fatta di un pezzo di biacca buttato negligentemente sulla tela, si teme che debba da un momento all'altro staccarsi — la testa del padrino, ritto impalato a sinistra di chi guarda, è uno sgorbio, e quella del medico inginocchiato presso il ferito somiglia uno di quei pupazzi preadamitici che i rozzi villani tagliano col coltello da un pezzo di legno. Dunque non sa modellare costui? non conosce, come dicono i professori, la forma? Guardate la testa del ferito, guardate la gamba sinistra del ferito medesimo distesa sull'erba, guardate la figura del feritore e poi giudicate se il Repine conosca, e come profondamente, i misteri della plastica. Dunque una grande sperequazione fra le varie parti, una sproporzione di tecnica che, a lungo andare, cioè a lungo osservare, non può essere che di danno al dipinto.

Ancora. Fermiamoci sulla composizione delle figure: e troveremo nuove sperequazioni e sproporzioni nel distribuire gli otto personaggi.

Il gruppo centrale perfetto, stupendamente raccolto in una linea severa, giusta, piena di forza comunicativa. Ma poi — a destra del gruppo, lontano da esso, solo, imbacuccato nel proprio mantello, ritto impalato, come dicevo prima, insignificante quasi, uno dei padrini — e a sinistra gli altri non armonicamente combinati nel resto.

Torno a chiedermi: E' questa la definitiva versione del fatto, la strofa del poema perfetta e licenziata per l'editore? Abbiamo davanti un grande quadro o il bozzetto condotto da un artista di grande ingegno?

D'altra parte, avviene ora un fenomeno strano, curioso — una cosa che sa di magia.

Il *Duello* di Ilija Repine si va via via popolando di figure nuove. Non ci sarebbe il pericolo che — a Esposizione finita — attorno ai duellanti scorgessimo comparso tutto un reggimento?

Fuori di scherzo. Da qualche giorno ci si è accorti — e ciò nessuno prima aveva notato — che in mezzo al fogliame, dietro i personaggi diremo così consistenti, sono apparsi dei segni, evidenti, non ingannevoli, segni che ben guardati vogliono dire una figura di soldato presso il gruppo principale, un'altra figura di soldato presso il padrino solitario...

Ricordo che da ragazzo mi si mostrava una litografia *Pregate pei morti!* la quale a quell'epoca faceva chiasso. Rappresentava Garibaldi e alcuni dei suoi, visitanti il campo glorioso del Trentino dopo la battaglia. E si diceva che fra gli alberi si vedesse la faccia caratteristica di Vittorio Emanuele che in quel nascondiglio di fitti cespugli osservava la scena. I monarchici guardavano con orrore codesta litografia che qualificavano... una profanazione.

Io — a vero dire — non ho mai saputo trovare in quella stampa famosa i baffi e il pizzo imperiosi di Re Vittorio — ma qui, per tornare al Repine e alle sue analoghe figure tra i cespugli, i militari, che lentamente spuntano, li veggo netti, precisi.

Dunque? dunque, se ci sono, vuol dire che il pittore ce li ha messi e poi, pentito, li ha cancellati sotto il fogliame. E ciò dimostra le indecisioni della composizione e giustifica le evidenti sproporzioni che ho notato prima.

∴

— Ma, sento susurrare da ogni parte, e dove mette lei l'effetto di sole?

Lo sento anch'io l'effetto solare, ma esteticamente lo considero con qualche timore. Mi viene il dubbio ch'esso — virtuosità com'è — non sia che... il vocalizzo, ardito e irto di difficoltà mirabolane, col quale la cantante di cartello ai bei tempi faceva passare per capolavoro una cabaletta nella sua essenza insipida.

L'effetto di sole — bello, meravigliosamente dipinto con una semplicità e una forza che rivelano subito l'esperto tecnico — è parte essenziale del dipinto? no! dell'azione? nemmeno! Aggiunge commozione alla commozione che proviene, o dovrebbe provenire dall'immagine della morte crudele di un uomo giovane, pochi istanti prima sano, robusto, esuberante di vita? ma niente affatto! Il sole è là perchè l'artista ha voluto che ci fosse — non perchè, come in tanti altri quadri della nostra Esposizione, — nei Tito, per esempio, nel Dettmann, nell'Harrison, nei Brough, era assolutamente necessario, indispensabile.

Certo l'effetto di sole — così violento e così eccezionale — aggiunge pregio alle esteriorità del Repine, ma non muta l'essenza psichica sua, nè vi dona quell'intimità che ho dimostrato mancargli, nè gli riempie le lacune e le deficienze. Anzi — il barbaglio di quel sole, passante attraverso le foglie e fermantesi a colorire vivacemente una camicia e una testa, può distogliere l'attenzione del riguardante coscienzioso e onesto dal punto principale della questione estetica — e ciò non è bene.

∴

Io concludo.

Questo *Duello* in principio pareva dovesse essere il principe della Mostra. Poi ci si è accorti che il pittore — tante cose belle ha messo dentro nel quadro e tant'altre molto discutibili — ci si è accorti, dicevo, che il pittore valeva, in verità, più dell'opera. E cioè che il quadro, fatto da quel pittore, avrebbe dovuto essere più che non sia vicino alla perfezione.

TONI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

La Grecia contro gli insorti

Atene 17, ore 2 a. — Il ministro degli esteri espose ai ministri delle Potenze che il ritardo dei negoziati di pace pregiudica la Grecia e la obbliga a mantenere un numeroso esercito. In seguito a questa comunicazione i ministri si riunirono alla legazione di Francia e decisero di riferirne ai rispettivi Governi.

Sgombro della Tessaglia

Londra 17, ore 1 p. — Lo *Standard* ha da Atene: Lo sgombro della Tessaglia comincierà dopo la firma dei preliminari di pace.

La Turchia e la Tessaglia

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera*:

Si dice che finalmente la Turchia abbia aderito allo sgombro della Tessaglia.

Lo sgombro di Hierapetra

La Canea 17, ore 6 p. — Allo scopo di evitare conflitti fra musulmani e cristiani, gli ammiragli proposero il ritiro delle truppe da Hierapetra.

Tewfik bey vi si è espresso in conformità agli ordini ricevuti da Costantinopoli.

Rissa fra italiani e francesi

Parigi 17, ore 4.30 p. — Secondo un dispaccio da Marsiglia al *Journal* vi furono ieri a Barcarin risse tra operai italiani e francesi; due francesi rimasero uccisi.

Si hanno questi particolari sulla rissa segnalata ieri da Arles: Gli operai francesi addetti alla salina di Girard si lagnarono presso il direttore che gli operai italiani fossero troppo numerosi. Il direttore promise di provvedere. Frattanto scoppiò una rissa tra un operaio italiano e il francese Cammont, che ebbe tre coltellate. Gli operai francesi riunitisi affrontarono gli italiani che, dopo aver tentato di resistere, dovettero fuggire nella Bassa Carmagne. Accorse la truppa e le autorità.

Marsiglia 17, ore 5.40 p. — Il lavoro fu ripreso stamane nell'officina Solnez e nella salina Giraud. Nessun nuovo incidente si è verificato. La gendarmeria si trova sempre sui luoghi col sottoprefetto di Arles. Gli animi sembrano calmati. Tutto è tranquillo. Il battaglione degli zuavi che era pronto a partire, non ha lasciato Arles; forse non si recherà più alla salina Giraud. E' insussistente che due operai francesi siano stati uccisi ieri.

Ci telegrafano da *Roma, 17 giugno, sera:*

L'*Agenzia italiana* dice che le risse di Arles sono meno gravi di quanto apparivano. Si tratta di una rissa di carattere puramente economico. Gli operai francesi non vogliono gli operai forestieri per ragioni di concorrenza. D'altra parte i proprietarii delle saline sono costretti a servirsi di operai forestieri soprattutto italiani, trattandosi di lavoro breve, ma della massima intensità sotto pena di gravi danni.

Il governo francese, oltre ad ordinare una inchiesta, ha inviato sui luoghi truppe per tutelare i nostri connazionali.

Dopo la bomba in piazza della Concordia

Parigi 17. ore 9.50 a. — Al momento dell'esplosione dalla bomba pioveva, ciocchè spiega come nessuno si trovasse in piazza della Concordia. Si rinvennero traccie di sangue all'angolo di Via Rivoli; due individui furono arrestati, di cui uno portatore di un frammento di bomba. L'opinione pubblica crede che si tratti di una dimostrazione, senza intenzione omicida; la polizia però dice che la bomba era fatta con un sistema pericolosissimo.

Maltempo e piene in Rumania

Bucarest 17, ore 8.40 p. — Le pioggie torrenziali in Rumania da quattro settimane consecutive produssero grandi danni all'agricoltura e piene straordinarie senza precedenti nell'ultimo trentennio. Le comunicazioni ferroviarie, interrotte durante alcuni giorni, furono ristabilite.

Boetlicher da Guglielmo II

Berlino 17, ore 2.40 p. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì il segretario di Stato di Boetlicher.

I giapponesi e le Hawai

Washington 17, ore 12.40 p. — Il Giappone protesta contro l'esclusione dei giapponesi dalle Hawai.

Naufragio

Londra 17, ore 1.50 a. — La nave *Foudroyant* naufragò sulla costa di Biackpod; l'equipaggio è salvo.

Orribile parricidio

Parigi è inorridita per un orribile parricidio avvenuto ieri l'altro.

Certo Lemay, giovane quindicenne, epilettico, pessimo soggetto, vero tipo del *voyou* parigino, colpiva al capo il padre sessantenne con una tremenda bastonata.

Il vecchio tentando di sollevarsi, la belva umana gli fu addosso e lo finì con ventisei coltellate.

Dopo il Lemay tentò di suicidarsi, ma credesi fosse simulazione.

Scene americane

Gli ultimi giorni di un condannato a morte

La madre lo conforta

Leggiamo nei giornali nord-americani, giuntidi ieri:

Non vi è più speranza per Teodoro Durrant — il giovane studente di medicina di San Francisco, condannato a morte per avere barbaramente uccise due fanciulle.

Il governatore — dopo studiati gli atti del processo, visitato il luogo del delitto, ascoltate tutte le leggende che si facevano correre sul delitto orrendo — ha dichiarato che non intende di intervenire e la giustizia avrà il suo corso.

La madre del condannato — la quale dal momento della sentenza contro il figlio ha mostrato un coraggio senza pari — si incaricò di portargli la triste notizia, e Durrant, che prima non aveva mai dato prova di debolezza, pianse fra le braccia della genitrice, la quale ebbe la forza di dargli coraggio.

Perchè la legge dello Stato di California concede al condannato il diritto di invitare ad assistere alla sua morte cinque parenti, così è certo che il padre e la madre di lui presenzieranno l'orribile spettacolo.

La madre dichiarò che vuole assistere il figlio fino all'ultimo momento, e questa decisione che provocherà scene strazianti aumenta a mille doppi l'interesse che solleva la prossima esecuzione.

Teodoro Durrant ha detto: « La legge può mandarmi a morte; ma essa commette un delitto, perchè sono innocente: e un giorno si saprà che dico il vero. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un delitto sensazionale a Roma

Un orribile assassinio

Un suicidio

Ci telegrafano da *Roma 17 giugno, sera:*

Stamane alle 5 il 27° regg. artiglieria qui di piazza si recava al campo di tiro a segno. Lungo lo stradale di Castropretorio fuori di Porta San Lorenzo i soldati scorsero a terra un corpo umano, immerso in un lago di sangue. Aveva una profonda ferita al collo.

Avvertita della scoperta la sezione di questura di San Lorenzo, accorsero sul posto il medico Silvestri, il delegato Benai. Il dottore, esaminata la ferita, la dichiarò prodotta da una pugnalata che recise la carotide e la iugulare estrema. La morte fu istantanea.

L'infelice è molto giovane, venticinquenne; porta giacca e pantaloni scuri, cintura di seta nera, camicia bianca a righe insaldata; ha una maglia nera e un'altra bianca, al collo una catenina d'oro, cui è sospesa una immagine. Ha calze nere a righe gialle, cravatta nera svolazzante, cappello di paglia con fascia nera; è di corporatura regolare, ha le unghie accuratamente pulite.

Presso il cadavere v'era un bastone d'ebano con pomo d'argento e le iniziali E. G. Le tasche del vestito erano rovesciate meno una, ove si trovava uno specchietto e una scatoletta di pastiglie aromatiche.

Il punto ove fu trovato il cadavere è un remoto viottolo, costeggiato da siepi. A cinquanta metri dal cadavere si trova una radura, ove erano evidenti traccie del passo di due persone. Ivi fu trovato un cappello e alcune macchie di sangue.

Il disordine degli abiti del morto era massimo: la giacca e i pantaloni erano totalmente sbottonati.

Interrogati un oste e varie persone abitanti nelle vicinanze, nessuno udì grida.

Il cadavere fu trasportato nella Camera mortuaria di San Bartolomeo.

L'assassinato, o sarebbe stato condotto in quel luogo da una donna di mal affare, e seguito dal *souteneur* di essa, sarebbe stato ucciso a scopo di furto; o per istinti innominabili egli avrebbe reclutato uno dei tanti sozzi pervertiti, che poi a sua volta sempre a scopo di furto lo avrebbe ucciso. Il delitto ha destato una certa impressione.

∴

Stamane alle nove il farmacista Lanciotti dell'*Albergo d'Azelio* tentava di suicidarsi con una revolverata al petto. Condotto all'ospedale, fu dichiarato in pericolo di vita. Si crede sia stato condotto al suicidio da dissesti finanziari.

∴

Il nostro corrispondente più tardi ci telegrafava:

Il morto fu riconosciuto. Si tratta del marchese Enrico Grimaldi.

Bologna — Ci telegrafano, 17 giugno, sera — *Riposo domenicale* — Moltissime adesioni giunsero all'odierno *meeting* in favore del riposo domenicale, fra esse molte da società del Veneto.

Vi parteciparono tutti i partiti, e il *meeting* ebbe splendida riuscita. Gli oratori furono Albertoni, Dupal, Palmieri, Ambrosini e Sandri.

— *Gli scioperanti* di Castelguelfo e Medicina hanno ripreso il lavoro.

Ferrara — Ci telegrafano, 17 giugno, sera — *Le elezioni di ieri* — Risultato definitivo: iscritti 4469, votanti 3523, Ruffoni democratico 2056, Righini costituzionale 1353. La proclamazione fu rimandata a domattina. Una dimostrazione cosidetta popolare percorse le vie della città acclamando al Ruffoni.

Napoli — Ci telegrafano 17 giugno, sera — *I Sovrani* — Alle ore 1·30 pom. i Sovrani ricevettero i sindaci dei capoluoghi delle provincie, convenuti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Alle 7 pranzo ufficiale di Corte di 90 coperti.

Stasera la piazza del plebiscito e del municipio e via Toledo sono vagamente illuminate. — Gran folla assiste ai fuochi artificiali che simulano l'incendio del castello di Sant'Elmo. La città è animatissima.

Sassari — Ci telegrafano 17 giugno, sera — *Temporali* — Sono segnalati forti temporali, che danneggiarono le campagne e alcuni Comuni. I raccolti sono perduti. A Tempio durante il temporale il possidente Bernardino Achezza, tentando di salvare la moglie, fu colpito dal fulmine.

CRONACA ROSA

Ci si annuncia da Roma il matrimonio ierl'altro celebrato della gentile signorina Natalia Besso figliuola dell'egregio comm. Marco con il dott. barone Alberto Lumbroso.

Alla scritta nuziale furono testimoni per la sposa l'on. Bruno Chimirri, per lo sposo il principe Livio Caetani — in Campidoglio furono testimoni per la sposa il senatore Ascoli e il cav. G. Besso, per lo sposo il sen. Bricchi e don Livio Caetani.

Alla sposa, un fiore di leggiadria, di grazia, e di bontà, vennero offerti molti e ricchi doni — e attorno a lei v'era una folla di belle ed eleganti signore.

Agli sposi felicitazioni e auguri cordialissimi.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il prof. Arminio Nobile astronomo della R. Specola di Capodimonte. — A Palermo il generale Emilio Bruschi comandante la brigata Abruzzi. — A Torino il cav. ing. Egidio Lupariano e il cav. uff. Antoninio Maria Calleri già caposezione al Ministero dei lavori pubblici. — A Bologna Lodovico Pallotti ingegnere consorziale. — A Camerata Picena il dott. Attilio Scalamonti. — A Siena Adele Ranatti artista d'operette. — A Stresa Carlo Risoldi sindaco di Paderno Dugnara. — A Roma mons. Alessandro Grossi arcivescovo titolare di Nicopoli — e il prof. Nicola Ortise. — A Nizza Monferrato Carlo Antonio Lavisolo ex segretario comunale di Castelbogliano.

Un telegramma da Woerispfan ci annuncia la morte di mons. Kneips, il celebre parroco medico.

A New York è morto il dott. William Thompson Lusk, professore di fisiologia.

VARIETA'

Il segreto di un pescatore

Ier l'altro a Parigi è stato arrestato, mentre pescava, malgrado il divieto, un tipo di pescatore originalissimo.

Esso è un tale Enrico Thauriez, vagabondo per elezione e non per necessità, perchè essendo in possesso di un segreto che gli procura quando vuole, e quando non è carcerato, lucrosi guadagni, potrebbe darsi il lusso di avere un domicilio.

La clientela di Thauriez appartiene alla aristocrazia del Faubourg Saint-Germain, dove abbondano i dilettanti di pesci finissimi d'acqua dolce, e che, nei mesi in cui la pesca nella Senna è sospesa, senza di lui, sarebbero condannati a penose privazioni.

Quando Thauriez vuole fare bottino, si alza all'alba, sceglie nel fiume un luogo adatto, rimbocca i pantaloni, si spalma le gambe con pomata oleosa da lui composta, ed entra nell'acqua. Pochi istanti appresso, enormi quantità di pesci di tutte le razze gli sono intorno, talmente ipnotizzate dall'esca e desiderose di assaggiarla, che il fortunato pescatore può scegliere, senza affrettarsi, le vittime fra le più appetitose, e rimettere in libertà le altre, con proposito di ripescarle quando saranno più degne degli aristocratici avventori.

Thauriez è stato arrestato ventotto volte in dieci anni, e mai ha accondisceso a rivelare il segreto della sua invenzione, benchè la Prefettura di polizia gli abbia offerto di pagarlo a caro prezzo.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 giugno: B. Gregorio Barbarigo.
Sabato 19 giugno: Ss. Gervasio e Protasio.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 8 m. 1.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 428 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 1699 — Totale visitatori 2127.

Liste elettorali — Oggi alle 3 pom. si raduna in Municipio la Commissione comunale per la revisione delle Liste elettorali. Ordine del giorno: Rettifica e decretazione delle liste elettorali permanenti politiche, amministrative e commerciali in base degli elenchi definitivamente approvati.

Per un ricordo al sen. Deodati — La quarta lista di sottoscrizione per un ricordo al senatore Deodati da erigersi nella Scuola superiore di commercio ha raggiunto la somma di lire 1575 lire. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Venezia vi figura con 50 lire — il Comune di Portogruaro con 150.

Comitato pel decentramento e le autonomie — Ieri, all'Ateneo, si riunirono, per la seconda volta, le Commissioni per l'ordinamento dei Comuni e per le finanze locali. Stante la connessione dei due argomenti le due Commissioni deliberarono la loro fusione.

Dopo lunga ed esauriente discussione, si completò il programma del Comitato Veneto. Si procedette quindi alla nomina del relatore.

L'adunanza della Giunta esecutiva seguirà prossimamente.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e Figlio.

La processione del *Corpus Domini* — La processione di ieri a S. Marco procedette nel massimo ordine.

Composta dal Patriarca, dai canonici, dalle Congregazioni, Associazioni, numerose torcie e molta gente, uscì dalla porta del palazzo Ducale alle otto e mezza e rientrò in Chiesa per la porta della piazzetta dei Leoncini.

Alle dieci circa la funzione era finita.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Convitto M. Foscarini — Il saggio annuale di ginnastica, scherma, musica ed esercizi militari, che non potè aver luogo ieri, in causa del cattivo tempo, è rimandato ad oggi alle 6.30 pom.

Le famiglie che devono cambiare di casa, non devono trascurare un sol giorno di esaminare gli annunzi che si pubblicano nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, e non avranno altra briga che quella di recarsi ove l'avviso indica, senza bisogno di ricorrere a chicchessia.

La Palestra Marziale anche in quest'anno ha iniziato le sue gite in campagna. Ieri su barche a quattro remi i militi fecero una passeggiata a Campalto e Favaro dove poi si esercitarono nei giuochi ginnastici. Fa sempre piacere vedere la gioventù operosa dedicarsi con amore alle discipline ginnastiche che togliendole dal vizio danno loro vigoria e salute.

Gli ignoti al lavoro — Nella notte dal 13 al 14, ignoti rubarono un braciale di ottone con la relativa campana di vetro smerigliato, dall'esterno dell'osteria di Gaetano Bianchi a S. Croce 1459. Danno lire cinque.

— Caterina Vianello vedova Trevisan e Maria Baldan, maritata Nicoletto, abitante ai *Miracoli* 6015, furono derubate di effetti di biancheria che tenevano distesi nel cortile aperto della casa, per asciugare. Alla prima rubarono una camicia, un lenzuolo, un asciugamano ed uno sciallo del complessivo valore di lire quindici; alla seconda alcuni effetti per l'importo di lire cinque.

— Il medico provinciale dott. Giovanni Loriga abitante a S. Marco 1493, denunciò all'ufficio di P. S. del Sestiere, il furto patito ad opera d'ignoti di alcuni effetti di vestiario e di un paio di scarpe: il tutto per un valore di lire 50.

Il ladro, introdottosi in casa, scassinando la porta principale d'entrata e quella superiore dell'appartamento, salì poi in soffitta dove si trovavano gli oggetti, consumando il furto, senza che alcuno se ne accorgesse.

Domenica Venezia sarà spopolata, perchè per avere il bellissimo regalo promesso dal giornale *Iris* tutti andranno a Trieste col vaporo *Iris* del Lloyd Austriaco in partenza alle 7 ant. Leggere il giornale *Iris* che si distribuisce gratis nelle Agenzie De Paoli.

Proposito suicida — Certo Angelo Cifonelli, napoletano, teneva in Ruga a Rialto un'agenzia d'affari.

Ieri l'altro, egli abbandonò la famiglia, composta di moglie e figli, nella più squallida miseria. Secondo alcune voci, egli si sarebbe recato a Chioggia col proposito di uccidersi, altri invece dicono che siasi recato a Napoli, sua città nativa.

La moglie sua, disperata per tale abbandono, si trova in uno stato tale di abbattimento che minaccia di uccidersi!

Le autorità, informate del fatto, hanno iniziato pratiche pel rintraccio del marito.

Rinvenimento misterioso. — La pistola sistema Flaubert e il cartoccio contenente sei limoni e dello zucchero, rinvenuti dietro la porta di una casa a Cannaregio e depositati all'ufficio di P. S. di quel Sestiere, erano stati colà dimenticati da certo Antonio Wiachian, frenatore ferroviario.

Egli li aveva avuti a Belluno dalla madre di certo Antonio Lenti al quale doveva consegnarli e che è studente presso l'istituto Paolo Sarpi a Venezia. Così è spiegato il mistero.

All'Ospedale. — Il facchino Giuseppe Gregnol, abitante a Dorsoduro, fu ricoverato all'ospedale civile per ferita alla testa, riportata in seguito a caduta accidentale, mentre trasportava il legname del ponte votivo per S. Antonio.

Scuola libera popolare — Sabato sera alle ore nove, il prof. R. Pelizzari tratterà nell'aula della scuola maschile S. Provolo del tema: *Solfo e solfatare.*

Domenica la scuola sarà guidata a visitare una raffineria di zolfo a Murano.

Museo Civico. — I nobili f.lli cav. Filiberto e cav. Silvio Sardagna d'Altarupe donarono al Museo Civico il ritratto in grandezza naturale del marchese Girolamo Manfrin e un costume con ricami ricchissimi dell'epoca, che apparteneva al predetto marchese. La Giunta, nell'accettare il dono ha ringraziato gli egregi donatori.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Giammai *secondo intero*
poss'asser davvero,
poichè odio il *primiero*.

Spiegazione della sciarada precedente: O TRE

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO LI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

I.

Chi ha bevuto berrà.

Abbiamo lasciato mastro Donald *Alla fama del Gran S. Giorgio*, presso ser Bartolomeo Dumontel, ex sergente degli archibugieri.

L'onesto scudiere aveva affidato la cura dei cavalli ad un servo dell'albergo. Tranquillo da questo lato si chiese in qual modo poteva impiegare le ore di libertà che gli lasciava il capitano.

Sulle prime gli venne l'idea di passeggiare nella città. Oggi la passeggiata è un divertimento molto gustato dai signori impiegati. Dal monte dei Capuccini allo scoglio di Cita, ognuno ha il diritto di camminare senz'armi e senza paura.

L'occhio della polizia vigila incessantemente sui cittadini. Ma nell'epoca turbolenta, in cui avviene la nostra storia, bisognava tutto aspettarsi nelle strade della nobile città. Il forestiero, oggetto di una dolce accoglienza dei moderni abitanti della Franca Contea, era allora riguardato come nemico. Ogni giorno avvenivano combattimenti in mezzo alle piazze, nelle bettole, dappertutto, senza che il signor giudice d'Aumont, scortato dai suoi arcieri si permettesse d'intervenire in nome della società. Era anzi di buon gusto l'attaccar briga colle guardie, tanto costume che la storia giustifica colla cattiva scelta degli agenti di sicurezza.

Un borghese diffatti, accusato di aver messo a mal partito uno dei membri di questa corporazione, era salvo con un'ammenda complicata di un banale rimprovero, rivolto da messer Claudio des Granzes.

Questo dettaglio di costumi renderà indulgente il lettore pei numerosi colpi di daga dati o ricevuti dai nostri eroi nel corrente di questa narrazione. Il decimo quinto secolo posa dinanzi a noi, noi lo fotografiamo.

Mastro Donald comprese dunque che una passeggiata sarebbe almeno intempestiva. Si grattò in fronte, cercò, riflette, deliberò, non sappiamo in virtù di qual ragionamento lo scudiere si trovò ad un tratto seduto in un sedile di legno a un tavolino di ser Dumontel.

E' inutile soggiungere che una bottiglia di rispettabile rotondità gli apparve dinanzi, fiancheggiata da un bicchiere il cui orifizio attirava le labbra dello scozzese.

Alla vista del liquido vermiglio caduto nel bicchiere come una lagrima del buon Dio, il cuore di Eben palpitò, ma contemporaneamente il rimorso introdusse una spina nelle parti vive della sua anima.

— Sono un gran scellerato!.. pensò. — Promisi al capitano di non ubbriacarmi, e prendo la strada delle vigne!.. San Dunstano! come sono debole!..

Il vino cantava nel bicchiere e ripeteva con voce da sirena alle orecchie del buon scozzese:

— Bevi, felice mortale, bevi! Mi tramuto in nuovo sangue nelle tue vene, quando il sangue si impoverisce. Dio stesso ha preso cura di rivelarmi al suo patriarca, il virtuoso Noè, che si ubbriacò fino all'eccesso, senza essere meno santo per questo. Bene! ho un oblio pei tuoi mali, delle speranze per tutte le ambizioni, dei sogni per tutti i poeti, bei baci per tutti gli amori! Bevi per dimenticare, bevi per sovvenirti.

Eben alzò il bicchiere a livello degli occhi. Il vino splendeva.

— Via, facciamo qualche concessione alla cosa promessa! sospirò lo scudiere; una bottiglia, che diavolo! la mia ragione non entrerà interamente là dentro...

Bevette

Il primo passo è il solo che costa. Poi questo primo passo era tanto bello che bisognava farne un secondo.

In breve, una seconda bottiglia seguì la prima; una terza tenne compagnia alle due altre per formare il numero cabalistico che piace, dicesi, alla divinità. *Numero Deus impare gaudet!*

— Donald! Donald! fermati, diceva la coscienza. Che penserà di te, l'amico tuo, il tuo salvatore?

Per far tacere la voce, Donald bevette ancora, ma questa volta transigette. L'ex-sergente acconsentì col più grande piacere di far con lo scozzese la sua partita in quel bacchico duetto.

L'eccitazione del vino snodò la lingua dello scudiere. Parlò di tutto e a tutti, si frammischiò ai dialoghi degli altri, saltò i tavoli, i banchi; commise un'infinità di stravaganze.

Qualcuno dei bevitori rideva di tutto questo, altri corrugavano le ciglia, qualcuno parlava di metter l'ubbriaco alla porta.

In quel momento una compagnia di lanzichenecchi entrò nella bettola.

Donald sentì la collera salirgli sul capo. La prudenza non era, dopo aver bevuto, la sua virtù favorita; però l'influenza di Barboyo si estese su lui sino nell'ubbriachezza. Un resto di scrupolo lo rattenne. Si accontentò di gettare sui nuovi venuti uno sguardo pieno di provocazioni.

Questi non fecero sulle prime attenzione a lui; ma la voce del caledoniano aveva presa un'intonazione che non poteva mancare di produrre un certo effetto.

Uno dei soldati si volse e scoppiò in una risata alla vista dello scozzese, il cui costume parte militare, parte monacale, mal si addiceva al portamento cavalleresco di colui che lo indossava.

— Ser monaco! disse, vi esorto a predicare la temperanza! Non potreste ch'edificare il greggie vostro, col vostro esempio.

Il cappuccio di Eben era sceso sulle spalle lasciando scoperto il cranio nudo. Tale particolarità eccitò al più alto grado l'ilarità dei lanzichenecchi.

— Meingott! borbottò il tedesco, sono le macerazioni che vi hanno così spogliato la fronte, messere...

— Chieggo un pezzo della vostra tonaca per farne delle reliquie, mio buon religioso.

Un altro fece una pallottolina di pane e la lanciò sul naso dello Scozzese.

— Non bisogna bere senza mangiare! fu gridato.

Pallido d'ira, Eben s'avviò senza troppo vacillare verso il tavolo dei soldati, e prendendo una posa che dava una smentita formale al suo costume pacifico.

— Or via, messeri, disse, chi tra voi desidera essere confessato? E' viltà l'insultare un uomo ch'è ubbriaco ora, come voi lo sarete forse questa sera!

— Bravo il frate!.. Dammi la tua benedizione, disse uno dei lanzichenecchi, con modi grotteschi.

(Continua)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

Cause della settimana

Giorno 18: Chiesura Venceslao e Trivelli Gio. Batt., contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria, dif. Grubissich — Polonia Celeste, art. 294 C. P., dif. Pacilli — Pilla Italo, bancarotta semplice, dif. Pacilli — Cazzaro Giacomo, contravvenzione alla legge sulle privative, dif. Grubissich — Stefanutti Giuseppina e Rocco Margherita, imputata la prima di furto e di ricettazione la seconda, dif. Orlandini per la prima e Mimiola per la seconda — Noris Giuseppe, De Filippini Pietro e Frisotti Enrico, imputati il primo dei reati di cui all'art. 172 e 79 C. P., il secondo dei reati di all'art. 173 e 79 C. P., e il terzo di complicità, dif. Pacilli per il primo, Grubissich per il secondo e Orlandini per il terzo.

Giorno 19: Stalla Ernesto, appropriazione indebita, dif. Peresini — Battiston Gio. Batt., art. 23 legge sanitaria, dif. Perosini — Grossi Edoardo e Grignolo Eugenio, truffa, dif. Perosini — Renoni Gio. Batt., truffa, dif. Velo.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza d'ieri)

Insubordinazione

Le guardie di finanza Nobili Eugenio, Mazza Carlo, Cossari Vincenzo, Covini Giuseppe, nel giorno di Pasqua si trovavano assieme in servizio di appostamento al confine, in Val Miela su quel di Asiago. Di comune accordo, pensarono di festeggiare *procul negotiis* la solennità della giornata; abbandonarono il posto di servizio, nascosero le armi tra i cespugli, vestirono abiti borghesi loro forniti da un paesano, e si diressero verso il paese di Gallio. Sorpresi in atteggiamento sospetto da due sott'ufficiali del loro Corpo, affidarono alle calcagna l'incarico di trarli d'impaccio e giù a corsa veloce verso il fondo della Valle; ma i superiori che avevano buone gambe li rincorsero e li riconobbero; furono denunziati all'autorità giudiziaria ed oggi tradotti al Tribunale per rispondere di quella loro gita sfortunata.

I risultati del dibattimento comprovano la mancanza loro rimproverata e riescono anche ad accertare che mentre fuggivano, gridavano verso i due superiori in aria di disprezzo: *Venite giù, vigliacchi, schifosi!*

Vengono condannati a mesi nove di carcere militare e nelle conseguenze di legge.

* *

Presidente colonnello cav. Boschetti — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Marigonda e Donatelli.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 17 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.60 a 2.75 — Incrociati biancogialli da 2.45 a 2.60.

Cologna Veneta 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.80 a 2.—.

Legnago 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.25 a 1.85.

Lonigo, 17 *giugno* — Mercato di ieri: giallo da 2.35 a 2.85 — incrociato bianco giallo da 2.20 a 2.55.

Motta di Livenza 17 *giugno* — Anche il nostro mercato ha seguito l'aumento pronunciatosi sulle piazze nella direzione di Treviso.

Qui però fu meno accentuato, perchè affluiscono al nostro mercato venditori provenienti dal Friuli, ove i prezzi sono tenuti più bassi, venditori che trovano il loro tornaconto.

Ieri si praticarono prezzi fino a L. 2.50 per incroci e L. 2.60 per gialli.

Oderzo 17 *giugno* — Mercato d'oggi: Incroc. giallobianco da L. 2.35 a L. 2.80. — Giallo indig. puro da L. 2.65 a L. 2.80.

Pordenone 15 *giugno* — Mercato d'oggi: gialli e incrociati da 2.20 a 2.40.

Sacile 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Mercato attivo, prezzi da 2.35 a 2.65, pagasi bene il giallo nostrano — scarto da 0.60 a 0.65.

S. Vito al Tagliamento 17 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da L. 2 a 2,27.

Treviso 17 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.36, med. mass. L. 2.64 — incrociati min. L. 2.05, mass. L. 2.47.

Udine 17 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.10 a 2.45.

Verona 17 *giugno* — A tutt'oggi vennero portati sul mercato chili 41185.10, dei quali concorsero a formare l'adeguato chili 36319.94, con che venne sorpassata già la cifra stabilita perchè questo mercato di nuova istituzione potesse concorrere con gli altri nove a fissare la media generale.

Le vendite concluse rappresentavano a tutto oggi la egregia somma di lire 93,609,33.

Anche oggi, sebbene giorno festivo, accorsero sul mercato varie partite.

* *

Alba 16 *giugno* — Mercato d'ieri: Nost. super. da 2.70 a 2.90 — comuni da 2.40 a 2.60 — inferiore da 2.10 a 2.30.

Alessandria 16 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.— a 3.

Arezzo 16 *giugno* — Mercato d'ieri: indig. sup. da 2.35 a 2.75 — comuni da 2.10 a 2.20.

Asti 16 *giugno* — Mercato d'eri: Gialli indig. super. da L. 2.90 a 3.10; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Brescia 16 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.— a 2.63 — sferici chinesi da 2.70 2.90.

Cuneo 16 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni da 2.80 a 2.85 — bianchi-verdi da 1.70 a 2.10 — incrociati da 2.20 a 2.60.

Gallarate 16 *giugno* — Mercato d'ieri: giallo bianchi incrociati comuni da 1.80 a 2.30 — chinesi da 2.30 a 2.75.

Mantova 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.10 a 1.75 — Incrociati chinesi da 2.35 a 1.00 — Incrociati di ogni altra specie da 2.25 a 1.60 — Scarti da 1.55 a 0.40 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 117499.200. Somma ricavata L. 208414.60.

Modena 16 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani sup. da 2.40 a 2.75; comuni da 2.— a 2.30; infer. da 1.— a 1.90.

Novara 16 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani sup. da 2.40 a 2.70, comuni da 2.20 a 2.35, infer. da 2.— a 2.15, incroc. super. da 1.90 a 2.10 — comuni da 1.50 a 1.85.

Parma 16 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli super. da 2,42 a 2.80 — comuni da 2.— a 2.40 — incrociati chinesi da 2.30 a 2.60.

Pavia 16 *giugno* — Mercato d'oggi: Nostrani da 2.20 a 2.75; incrociati da 1.70 a 2.— — calcino a 2.80.

Piacenza 16 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrani superiori da 2.30 a 2.50, comuni da 2.10 a 2.27, infer. da 1.80 a 2.—, incrociati da 1.90 a 2.05.

Pistoia 16 *giugno* — Mercato del 14: Incrociati da 2,40 a 2.60.

Reggio Emilia 16 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 2.23 a 2.63 — giapponesi bianchi da 2 a 2.30.

Stradella 16 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2.30 a 2.70 — comuni da 1,90 a 2.25 — verdi-bianchi com. da 2.25 a 2.40. — incrociati sup. da 2.30 a 2.50, — comuni da 1.90 a 2.25.

Torino 16 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 1.80 a 2.90.

Vigevano 16 *giugno* — Mercato di ieri: nostrani sup. da 2.25 a 2.50 — comuni da 2 a 2.20 — inferiori da 1.80 a 1.95 — incrociati super. da 2.15 a 2.30 — comuni da 1.85 a 2.05 — infer. da 1.40 a 1.80.

Voghera 16 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.65 a 2.90 — comuni da 2.30 a 2.60 — infer. da 2.— a 2.25 — incroc. sup. da 2.20 a 2.40 — comuni da 1.95 a 2.15 — inf. da 1.60 a 1.90.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 giugno a L. 104.18

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85

Listini Borse

Venezia 16 giugno

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897.	99 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	352 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 85	129 —	— —	— —	3
Francia	104 50	104 60	— —	— —	3
Belgio	104 30	104 45	— —	— —	2
Londra	26 24	26 27	26 13	26 16	3
Svizzera	103 95	104 10	— —	— —	2
Austria	219 3[8	219 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[8	219 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 20	Navigaz. Gen. Ital.	344 —
Rendita fine	99 40	Raffineria Zuccheri	259 50
Ferrovie Merid.	715 50	Francia a vista	104 521[2
Ferrovie Mediterr.	534 —	Londra a 3 mesi	26 26
		Berlino a vista	129 —

Roma 16

Rend. it. cont.	99 25
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	110 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	240 3[4
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 421[2
» Lond. »	26 22
» Germ. »	129 05

Vienna 16

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	100 90
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	870 60
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 511[2

Berlino

Azioni Credit	231 60
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	94 5[8

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	99 371[2
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	715
Ferrovie mediterran.	533 50
Navigazione generale	342 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	259 —
Camb. vist. su Fr.	104 421[2
» sconto Lond	26 23
» Germania	128 85

Berlino 17

Mobiliare	—
Austriache	232 10
Lombarde	38 —
Rendita Italiana	94 25

Londra 17

Inglese	112 13[16
Italiano	94 7[8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	102 15	102 10
Id. 3 % perp.	103 45	103 32
Id. 3 1[2 0[0	106 80	106 67
Id. ital. 5 %	93 40	95 27
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	112 87	112 93
Obblig. Lomb	383 25	385 75
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 33	21 65
Banca Parigi	875 —	878
Tunis. nuove	504 75	505 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est	63 %	63 73
Banca Ottom.	574 —	570 —
Arg. fine	547 50	542 50
Cred. Fond.	703 —	702 —
Az. Suez	3270 —	3250
Lotti turchi	110 %	109 %
Ferr. mer.	683	682
Prest. russo	93 95	93 80
Id. portog.	23 43	23 %
Banca Naz.	3840 —	3810 —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	99 321[2
» » » spec.	99 321[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 45
Az. Banca d'Italia	744 —
» » Torino	470 —
» Banco sconto	71 —
» Credito indust.	104 —
» Ferrov. Medit.	534 50
» » Merid.	714 —
» » Sicule	635 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abod	306 50
Ned. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	103 85
» » Londra	26 24
» » Germania	128 95

Firenze 16

Rend. per fine	99 42 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie merid.	716 — —
Banca Italia	743 — —

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.19	57.42	56.91
Termometro centig. al Nord	22.0	24.7	26.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	77	65
Direzione del vento	ESE	SE	ESE
Stato dell'atmosfera	3	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 28.7 - min. di ieri 19.7.

La "Gazzetta" a Padova

Un nubifragio su quel di Padova

Ci telegrafano da *Padova* 17 *giugno, sera*:

Un nubifragio violento causò danni incalcolabili al territorio di Camposampiero. Trattasi di un vero disastro. I raccolti sono interamente perduti.

Le corse ciclistiche sono rimandate a dimani alle 8.30 pom.

Padova 17 giugno — **Corpus Domini** — Stamane, dalle 7 alle 9, processione. Il corteo delle confraternite, lasciato il Duomo, per Due Vecchie entrò in Piazza Erbe e Piazza Frutti, ritornando alla cattedrale dopo aver attraversato Piazza Unità d'Italia.

Sulle finestre al primo piano di una casa all'angolo di via S. Clemente erano esposte queste scritte non eccessivamente rivoluzionarie: *W Roma intangibile — W Roma capitale d'Italia — A Roma ci siamo e ci resteremo*. Ma vennero tolte al passaggio della processione, d'ordine di un delegato di P. S. che temeva provocazione a disordini.

Tranne i fischi al ritiro, nessun altro incidente.

Funerali — Alle ore 4 pom. venne accompagnata alla dimora estrema la salma del compianto cav. Filippo Menin.

Ai cordoni della bara il prefetto, il comm. Boggiato, il cav. Muttoni, il consigliere comunale Valvassori, il dott. Catticich, il r. provveditore Tivaroni, fra il seguito numeroso quasi tutto il personale della r. prefettura, l'ispettore cav. Beraoni e qualche delegato.

Buon numero di corone e di torcie.

Alla famiglia desolata condoglianze vivissime.

Arresti — Gravemente indiziati quali autori e complici del furto di parecchi sacchi di granone in danno della ditta Maluta Michele, vennero arrestati certi Giovanni Mazzocco e Marini Michele, facchini, abitanti a Codalunga nonchè i fratelli Luigi e Daniele Bertocco, carrettieri.

Un dramma d'amore — Eccovi altri particolari sul dramma, che si è svolto ier sera, nella sua tragica rusticità, a Valbona, Comune di Lozzo Atestino, come vi annunziai.

Certo Morello, ventenne, contadino, aveva invitato la sua fidanzata — giovane di diciasette anni — a recarsi con lui alla fiera del Santo, a Padova. — La ragazza rifiutò e partì, invece, con un suo zio. — Il Morello corse anche lui in città e, trovata l'amorosa, la pregò che, almeno, tornasse con lui a casa.

Nuovo e più energico rifiuto della fanciulla. Allora il giovane tornò a Valbona solo e subito e, armatosi di fucile a doppia canna, atteso sulla strada la fidanzata.

Quando apparve costei, in vettura, la fermò, minaccioso. Lo zio scese dalla vettura forse per calmarlo; egli spianò il fucile e colpì due volte la fanciulla, lasciandola moribonda. Poi si buttò nei campi, ricaricò il fucile e, piantandoselo sotto il mento, si uccise.

Il debutto della "Gioachino Rossini"

Grande Accademia

Castelfranco, 16 giugno. — Il concerto annunciatosi od anzi l'Accademia vocale ed istrumentale ha luogo domenica 20 corr. in teatro Sociale che per la circostanza sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

La curiosità è vivissima sapendosi che vi prendono parte il Quintetto d'archi di Padova ed una distinta arpista.

La Società corale *Gioachino Rossini* presenterà la sua *troupe* composta come vi ho accennato di 60 voci educate ed istruite dal maestro Vittorio Casadei, un maestro prezioso nel genere. Si eseguiranno tre cori con accompagnamento d'orchestra (36 professori). Il Casadei farà eseguire da tre o quattro dei migliori suoi allievi alcuni pezzi staccati.

Questa festa d'arte, di difficile attuazione per molteplici cause, è stata combinata mercè l'instancabile operosità del Presidente della Società cav. Valentino dott. Pellizzari, del consigliere Arturo Girardi e del maestro Casadei, quale omaggio al debutto di una istituzione che nell'educazione del popolo influisce tanto beneficamente.

Il teatro Accademico si apre domenica, cioè a distanza di oltre due anni dall'ultima commedia o tragedia che so io... Si spera adunque in un concorso numeroso.

A domani il programma e siccome c'è motivo di credere che molti saranno i forestieri dei paesi vicini, i quali interverranno allo spettacolo, così sarà bene che i nostri s'accapparrino in tempo i posti.

Corriere vicentino

Vicenza, 16 giugno. — **Sempre sugli ultimi avvenimenti.** — Affermai nella precedente mia che l'opposizione ai clericali non è punto determinata da spirito di irreligiosità. Insisto su questo punto perchè anche ieri il *Berico* asseriva che si combattono i clericali perchè vogliono condurre in chiesa. Figurarsi invece che proprio quei moderati, cui il *Berico* fa risalire la responsabilità maggiore delle dimostrazioni avvenute, proprio quei moderati aveano promosso, negli anni decorsi — e pagavano del loro — una funzione funebre alla mattina del 10 giugno in suffragio dei caduti.

Così alla mattina il tempio di Monte Berico si affollava a merito loro di popolo accorrente alla messa, ed alla sera seguiva pacifica ed ordinata la commemorazione civile, con intervento della Giunta. Nè, credo, avrebbero fatto forte opposizione ed ostilità degne di nota se la Giunta clericale avesse deliberato, fin dal decorso anno, di intervenire colla bandiera tanto alla funzione della mattina — lasciandone la iniziativa ai privati — quanto alla commemorazione della sera.

Si fu il brusco cambiamento che urtò nei sentimenti di tutti i liberali, sia perchè non era giustificata questa sostituzione della Giunta alla iniziativa privata per quanto riguarda la funzione religiosa, sia perchè l'astenersi dall'intervenire alla commemorazione della sera aveva qui — dove tutti conoscono cose e persone — un significato troppo chiaro.

* *

Del resto giova ripeterlo: non tanto la *cosa in se stessa* aveva significato ostile ai sentimenti patriottici della cittadinanza, quanto invece gliene veniva da tutti i precedenti e dalla qualità delle persone. Onde male se ne può giudicare al di fuori e male ne giudicano tutti coloro i quali pigliano, ostinatamente e per solo elemento di giudizio, il mancato intervento della Giunta alla commemorazione.

Senza i precedenti, non si comprenderebbe infatti la esplosione così piena, così alta, così significativa della pubblica indignazione. La quale esplosione viene a torto attribuita *alla canaglia*. In una città così piccola non è possibile qualificare canaglia — per quanto mite senso si dia alla parola — una accolta di quindicimila persone; non possono dirsi canaglia le personalità più rispettabili e più colte dei liberali, pur esse facenti parte di quella massa di popolo, benchè note per mitezza di carattere e gentilezza di modi; non possono chiamarsi canaglia le signore che, lungo tutto il percorso, agitavano dai balconi fazzoletti e bandiere, accendevano fuochi tricolori ecc ecc.

Tutto questo chi ebbe occhi per vedere lo vide.

Anche il moto popolare del dieci giugno, come tutti o quasi i moti popolari, può avere avuto causa prossima insufficiente a spiegarlo — benchè a me insufficiente non sembri — ma e come tutti o quasi i moti popolari, la causa prossima rappresenta la ultima goccia del notissimo proverbio.

* *

Dissi nella precedente mia del *Berico* e delle sue quotidiane provocazioni; degli insulti palesi e per sottinteso; degli attacchi diuturni contro i liberali divenuti per esso sinonimo di ladri e truffatori e contro le stesse istituzioni qualificate da esso causa prima e diretta di ogni male, anzi di ogni delitto.

Accanto al *Berico* c'è l'*entourage* del *Berico*. Non faccio nomi, perchè qui noti, e fuori di qui non interessa il conoscerli. E' una accolta di rabbiosi intransigenti, settari e pettegoli. Per loro non vi ha questioncina che non venga snaturata e avisata per modo da presentarla ad onore e gloria loro ed a scorno dei liberali.

Ma la Giunta, si chiederà, fornicava con costoro e col *Berico*?

Certo, risponderò, ne accettava l'appoggio; certo la sua condotta appariva guidata dalla volontà di costoro e conforme in tutto ai desiderii di costoro. Bisognerebbe fra altro aver il tempo e la pazienza di consultare tutte le votazioni consigliari, avvenute da un anno a questa parte, per nomine a posti onorifici o retribuiti! Si potrebbe trarne la prova della più sfacciata partigianeria. Liov, letterato insigne e provveditore agli studii, ma liberale, non è ritenuto degno di continuare a formar parte di una Commissione di serveglianza alla biblioteca comunale; chi fino a ieri tagliò e vendette cuojo quale infimo agente in un negozio di pellami, ma è ascritto alle società clericali, vince il concorso ed è nominato custode-distributore della Biblioteca stessa, contro altri forniti di titoli relativamente eminenti.

Parmi di aver sufficientemente messo in chiaro, anche colla citazione di qualche fatto eloquente, fra tanti eloquentissimi, come l'ambiente si fosse venuto preparando.

In altra mia — poichè oggi andrei troppo per le lunghe — vi dirò brevemente delle cause prossime e delle conseguenze loro.

(Una delle conseguenze è già — come abbiamo detto — la dimissione del Sindaco e della Giunta).

Belluno, 17 giugno — **Il dott. Pietro Pagello**, famoso per la sua relazione con Giorgio Sand, relazione sulla quale in questi ultimi tempi la critica si è a lungo sbizzarrita in Francia e in Italia, ha compiuto ierl'altro il suo 90. anno. Egli abita da molti anni a Bellune — e gli amici ierl'altro hanno assai festeggiato il simpatico vecchio.

Caduta mortale — Giorni sono una contadina della frazione di Zottier su quel di Mel si recava a Pellegai a visitare un fondo di sua proprietà.

Salita su di un ciliegio dal quale, non so come, cadde riportando ferite tali che pur troppo in brevi ore le produssero la morte.

Mi vien riferito ancora che i terrazzani di Zottier, avvenuta la disgrazia non vollero prestare tutte quelle cure che la urgenza e la gravità del fatto assolutamente esigevano.

Cavarzere, 16 giugno. — **Per la verità** — In una corrispondenza pubblicata giorni sono si asseriva che le pratiche di conciliazione erano tramontate pel rifiuto sdegnoso di accettare nella Giunta il Ravelli.

Le informazioni del sig. G. B. non sono esatte.

Quando, contrariamente a quanto era stato concordato fra il cav. Allibrante e il cav. Antico, e per cui la conciliazione era stata denunciata come avversata, si sparse la voce che invece era fallita, perchè si desiderava la partecipazione del Ravelli, si parlò e poi si scrisse al R. Prefetto che era disposto ad intervenire amichevolmente, che nessuna difficoltà, come non vi era prima, vi poteva essere ora perchè entrasse nella Giunta l'egregio Ravelli; ma fu lo stesso ill.mo Prefetto che riferì poi che non era quello l'ostacolo, ma che altre ragioni rendevano vane le pratiche che volentieri avrebbe assunto di fare.

Quanto all'altro motivo consistente nel rifiuto di esibire lo stato finanziario del Comune, se fu domandato, il che non sappiamo, è certo che non fu ne poteva essere rifiutato, come non sarebbe rifiutato a qualsiasi consigliere che ne facesse domanda.

E' infatti noto a tutti che in onta alle passività non lievi che vennero a pesare sul Comune per la ricostruzione del palazzo comunale, pel suo ammobigliamento, per la ricostruzione del campanile, per la sistemazione economica della Congregazione di carità, per la costruzione della abitazione pel medico della Frazione di S. Pietro, il bilancio del Comune trovasi in perfetto pareggio; e a tutto fu provveduto senza bisogno di elevare di un centesimo la sovraimposta comunale, mantenuta nella stessa cifra da oltre un ventennio.

Perchè l'opposizione che è battagliera, non provocò o non provoca su così importante argomento una discussione in Consiglio?

Si vedrebbe allora che il preteso sfacello finanziario del Comune, non è che un'arma artificiosa, alla quale però, per carità di patria non si dovrebbe ricorrere.

Infamie — Ha sollevato la indignazione generale di tutti gli onesti il fatto di uno scritto-libello stampato alla macchia e diffuso clandestinamente.

Davanti a simili infamie, ogni persona onesta dovrebbe sentire il dovere di separare, non con parole soltanto, la sua dalla responsabilità di coloro che a scopo di partito non rifuggono di ricorrere alle armi dei libellisti e dei sicari della pena. Vedremo!

Rovigo 17 giugno — **L'acqua potabile** — Sotto la direzione dell'ingegnere Piva Carlo procedono con alacrità i lavori di un pozzo artesiano. E' già ultimata la cisterna che è profonda metri 12 e si sono principiati i lavori di tubatura.

Il sig. Piva spera di trovare dell'acqua buonissima alla profondità di metri 60, e noi glielo auguriamo perchè in questa maniera sarebbe risolta la questione dell'acqua anche in Rovigo, dove è della massima importanza nei riguardi dell'igiene.

Sacile 16 giugno — **Giuoco del pallone** — L'apertura del giuoco ebbe luogo domenica in Piazza Plebiscito con grandissimo concorso di forestieri; vinse la squadra *Rossa*.

Ieri sera si giocò un'altra partita con brillanti *battute*. D'ora in avanti v'è giuoco ogni sera in partita *nobile* e in partita *di sfida*; giovedì e domenica p. v. — giornate festive — partita *di gala*: *palleggia* dalle 5 alle 6 pom., *partita obbligata* dalle 6 alle 8: funzionerà il totalizzatore.

Spero che gli amici di Pordenone, Vittorio, Conegliano, Aviano e degli altri paesi vicini continueranno a onorarci di loro presenza.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 87 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 — pel 10 ottobre 69.24 - pel 10 agosto 70.54 - pel future 70.68 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 63.47 pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.75 3[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 8.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI Nuova York 16 Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 7 6[8 — Caffè Rio good 7.10 — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.60 — Per luglio 46.10 — Pei 4 mesi ultimi 46.40 Pei 4 mesi da novem. 46.50.

Spiriti Mercato fermo — Pel corrente f. 39.25 Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 35.65 — A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.30 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.10.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 8.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 300 — Vendite della giornata quint. 17000. — Vendita a consegna quint. 17000.

Duro Azoff f. 13.75, imbarco giugno — id. id. f. 13.60 imbarco giugno.

GRANI e BESTIAME

Sacile 16 — Mercato anticipato — mercato debole. Granone a L. 10 e 10,25 — Granone estero a 9,— e 9,50 — Sorgorosso a 5,50 e 5,75.

Pochi animali da carne venduti a prezzi convenienti. — Vaccine 1.05 a 1,15 — Vitelli (peso vivo) da 0,75 a 0,80.

SETE

Lione 16 — Affari calmi: prezzi deboli

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 30	B 40	Cg. 8400
Trame	B 1	B 22	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 29	B 63	B 92	Cg. 6993
Pesate	B 4	B 99	B 103	Cg. 5178
Totali	B 44	B 214	B 258	17180

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Sdaziati	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 20.70	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.30	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 Giugno N. 139 contiene:

Legge riflettente approvazione di eccedenze d'impegni sopra alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso — Legge che approva maggiore assegnazione e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1896-97 — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem nel Ministero delle Finanze — Rettifica d'intestazione. Prospetto delle entrate postali del terzo trimestre dell'esercizio 1896-97 confrontate con quelle del terzo trimestre dell'esercizio 1895-96.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colucci Edoardo, Roma — Costa Raffaele, coralli, Genova — D'Agostino Beniamino, Foggia, Lucera — Matiddi Oreste, lampade, Roma — Pettigiani Alfredo, tipolitografia, Genova.

Moratorie

Masetti Fedi Vincenzo e figli, oreficeria, Firenze — Minola T., cravatte, Messina — Pacinotti Dante, manifatture, Firenze — Porri Leopoldo, oreficeria, Firenze.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Grisogano con merci - per Cagliari vap. ingl. « Glenochil » cap. Harrison vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. William con merci - per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroser con merci - per Napoli sch. ital. « Serafino B. » cap. Daniele con legname - per Catania sch. ital. « Francesco Antonio Ajello » cap. La Barbera con mattoni.

Arrivati l'11 da Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonicich fu D. - da Newcastle vap. ingl. « W. Middleston » cap. Gibbo con carbone a G. Venuti - da Baja sch. ital. « N. Mad. della Catena » cap. Lo Pinto con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 12 da Bona sch. ell. « S. Nicolas » cap. Catalan con fosfato all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Ariadne » cap. Dosser con carbone.

Partiti il 12 per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzano con merci - per Catania vap. ital. « Faro » cap. Alagna con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Parkgate » cap. Hunter vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Berseckir » cap. Cordiner vuoto - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Grisogano con merci - per Fiume vap. aust. « Stefania » cap. Katnich con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze — Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi partenza giorno 20
» Peloro » » 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro partenza giorno 23
» Drepano » » 30

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatico)
Piroscafo Platani partenza giorno 23
« Marco Minghetti » » 30

Anno CLV — 1897. Sabato 19 Giugno N. 167

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MARINA – L'INTERNO – IL DISCORSO DI RUDINI'

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 10 — e seguita la discussione del

Bilancio della Marina

al capitolo 11.

Si approvano i capitoli fino al 18, dopo raccomandazioni di SOLIANI per i macchinisti della marina mercantile, alle quali BRIN risponde di aver già provveduto per favorire i macchinisti stessi.

SANTINI vuole che la squadra volante sia solo destinata a difendere i nostri commerci, specie nelle Americhe — e BRIN risponde che per la destinazione della squadra stessa si è regolato a seconda delle deliberazioni del suo collega degli esteri e delle circostanze del momento.

SOLIANI raccomanda che le navigazioni singole e le esercitazioni di squadra si facciano con la massima velocità; — E. FARINA, considerando un errore che le questioni con le Repubbliche americane si possano risolvere con la forza, raccomanda che le nostre navi rimangano piuttosto nel Mediterraneo. BRIN, convenendo nel concetto di Farina, dimostra come giovi tuttavia l'invio di navi in America — e accetta le raccomandazioni di Soliani.

Dopo raccomandazioni di SANTINI e di FARINA perchè non si tengano posti vacanti nel corpo degli ufficiali e perchè negli avanzamenti non si offendano legittime suscettività — si approva il capitolo 19.

BISCARETTI raccomanda che si estendano agli ingegneri navali le disposizioni vigenti a favore dei medici. SOLIANI combatte l'idea di Biscaretti. SANTINI afferma essere scarso il numero degli ingegneri e richiama l'attenzione del ministro sul modo come vengono reclutati. Lo invita a limitare mediante il concorso l'accesso nel Genio navale agli allievi dell'Accademia di Livorno. BRIN risponde che farà il possibile per migliorare la condizione dei medici e ingegneri, sempre però in modo da non aggravare il bilancio.

Dopo altre osservazioni di minor conto, si approvano i capitoli fino al 26.

DE NOBILI dà ragione di due ordini del giorno firmati da lui e da altri — il *primo* per allargare le attribuzioni amministrative dei commessi presso le direzioni dei lavori, istituendo i commessi-capi — il *secondo* perchè sia fatta una graduatoria degli impiegati contabili.

BRIN non accetta gli ordini del giorno, la cui sostanza realizzata aggraverebbe il bilancio e si creerebbe una ingiusta disparità di trattamento a favore di questi impiegati che sono anche elettori *(si ride)*.

DE NOBILI protesta che ha parlato solo per la tutela di legittimi interessi, ma non insiste negli ordini del giorno. E si approvano i cap. fino al 31.

SANTINI dice che l'*Impresa viveri* suscita non infondate diffidenze. Preferisce il sistema della fornitura economica e raccomanda al ministro di studiare la questione *(bene)*. BRIN dice la cosa molto grave, e promette che studierà.

Dopo una raccomandazione di D'AYALA VALVA perchè sieno messi in pianta stabile gli impiegati straordinarii addetti al Ministero e gli addetti agli opifici e agli arsenali — si approvano i cap. fino al 47.

Al cap. 48 Bovio propone, anche a nome di altri, due ordini del giorno: — *primo*: La Camera, convinta che a conseguire un migliore e più spedito lavoro degli operai degli stabilimenti marittimi, occorra un migliore ordinamento e un più adeguato trattamento, passa... ecc. — *secondo*: La Camera, convinta che l'onorevole ministro vorrà finalmente presentare l'atteso disegno di legge per la pensione agli operai degli stabilimenti marittimi, passa... ecc.

BRIN dichiara che presenterà al più presto questo disegno di legge, rimandatogli oggi stesso dal ministro del Tesoro — e BOVIO ritira gli ordini del giorno.

DE NOBILI raccomanda al ministro di sopprimere la disposizione per cui gli aumenti di paga in seguito a promozioni sono ridotti della metà. — D'AYALA VALVA vuole aboliti gli otto giorni cosidetti di economia. — FARINA vuole ripristinate le promozioni dei 50 centesimi agli operai. — CIMATI svolge un ordine del giorno suo e di altri per invitare il ministro a studiare la istituzione di una *Cassa di soccorso a favore degli operai della Marina colpiti da malattia.*

BRIN cercherà nei limiti del possibile di migliorare le condizioni degli operai. Consente nell'opportunità della proposta Cimati e si metterà d'accordo col ministro del Tesoro.

D'AYALA VALVA svolge un ordine del giorno perchè sieno presi i necessari provvedimenti perchè l'arsenale di Taranto sia posto in grado di rispondere perfettamente al suo scopo. — BRIN risponde che per far ciò occorrono molti milioni, che l'arsenale di Taranto si trova già in buone condizioni, e che bisogna aspettare la trasformazione dell'arsenale di Napoli prima di ampliare quello di Taranto.

Si decide di continuare la discussione domattina, e si leva la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2.25.

Interrogazioni

SERENA risponde a una interrogazione di Socci e altri, che all'*arrivo dei garibaldini reduci dalla Grecia a Massa Marittima* avvennero dimostrazioni che assunsero una gravità eccezionale. I carabinieri spararono dei colpi in aria. Il giorno dopo si procedette all'arresto di 17 volontarii garibaldini e di altri 6 cittadini, contro i quali è iniziato regolare procedimento.

SOCCI dice che i fatti sono avvenuti altrimenti — e deplora che lo zelo eccessivo dell'autorità di P. S. abbia gettato scompiglio, disordine e malcontento in una pacifica popolazione.

SERENA, riassumendo le sue dichiarazioni, deplora il sistema [illegible] apprezzare davanti al Parlamento fatti sottoposti al giudizio del magistrato.

GUICCIARDINI, rispondendo a Placido, dice che il Governo non ha ancora preso nessuna deliberazione intorno alla riforma della legge sul *marchio dei metalli preziosi.* Data però l'ipotesi che la riforma sia proposta, essa sarà accompagnata da disposizioni per cui produttori e commercianti non avranno alcun pregiudizio.

SERENA, rispondendo a Rossi, dice che appena saranno pervenute al Ministero le informazioni richieste, si preparerà la riforma per la *unificazione degli Archivi di Stato provinciali e notarili*, riforma da tanto tempo invocata.

GUICCIARDINI, a interrogazioni di Rossi e altri, chiedenti che si provveda a impedire le frodi nel *commercio del sommaco*, dice che non ritiene utile modificare il regime doganale per le materie atte a sofisticare il sommaco — ma che ormai sono stati trovati eccellenti metodi scientifici per scoprire la sofisticazione e si potranno obbligare quelli che usano le materie adulterate a denunciare il loro commercio e si puniranno le frodi.

* * *

Si ripiglia poi a discutere il

Bilancio dell'interno

Parla Rinaldi

RINALDI, ascoltato con vivo interesse, rileva la gravità della questione che si discute, perchè il pres. del Consiglio in sostanza ha proclamato l'asservimento del potere giudiziario al politico. Così la responsabilità ministeriale coprirerebbe anche l'azione del funzionario che eccedesse al mandato. Nessun arresto è legale — dice — senza l'approvazione del potere giudiziario.

IMBRIANI: — Altrimenti havvi sopraffazione del potere politico sul giudiziario!

RINALDI: — Non è possibile permetterlo.

IMBRIANI: — Questo purtroppo è l'impero della polizia!

RINALDI fa la genesi storica dell'immunità dei funzionari amministrativi — e osserva che l'azione del potere giudiziario deve arrestarsi innanzi al potere politico, ma non ai reati che i suoi membri possano commettere. Una teorica contraria è liberticida e sovversiva.

Alla fine il discorso Rinaldi è accolto da approvazioni vivissime.

Parla Villa

Nasce un battibecco fra Zanardelli, Bovio e Villa per la precedenza a parlare. Finisce col trionfare VILLA, che comincia:

— Io sono iscritto a parlare in favore, ma certamente non secondo la tesi ministeriale! *(ilarità vivissima)*

Poi prosegue fra l'attenzione vivissima della Camera.

Dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera è convinta della necessità di solleciti provvedimenti pei quali l'azione della P. S. sia coordinata con criterii sicuri e uniformi alla rigorosa osservanza della legge. »

Nota la gravità della questione. Sostiene che detenzioni di natura politica o detenzioni arbitrarie non sono compatibili in momenti normali. Il Codice di procedura penale ammette l'arresto di persone sospette, ma gli arrestati devono essere immediatamente condotti davanti al pretore e, se gli indizii contro di loro prendono consistenza, il giudice istruttore deve entro le 24 ore iniziare il processo *(bene)*. Tutto ciò non fu fatto nel caso speciale.

Lamenta poi che il Governo non abbia mantenuto il più assoluto riserbo durante il processo iniziato contro gl'imputati della morte del Frezzi. E dalla condotta del Governo alla Camera e fuori arguisce che il Governo stesso aveva la coscienza che un delitto era stato commesso e, se tale coscienza aveva, neanche l'ombra di un ritardo all'azione del magistrato può essere ammessa *(bene, bravo)*. Invece poi il Governo lanciò un solenne rimprovero al giudice che non ha domandato il permesso di compiere il suo dovere!

Tutto questo non è compatibile nè coll'indipendenza del magistrato, nè col normale funzionamento del Governo di un paese retto da ordini rappresentativi.

Dal momento che l'autorità giudiziaria ha nei suoi istituti il mezzo di correggere i proprii errori — il Governo ha commesso una deplorevole debolezza prima, una grave violenza poi....

RUDINI: — Nè l'una, nè l'altra!

VILLA: — Come accadde a tutti coloro che sono incerti nella via da seguire. *(Bene bravo.)* Vuole separato l'istituto della polizia giudiziaria da quello della pubblica sicurezza. Vuole che il presidente del Consiglio ritiri le teoriche esposte contrariamente ai concetti svolti dall'oratore *(Commenti)* o le spieghi nel senso di chiarir bene che l'autorità giudiziaria è interamente libera nella sua azione e non ha punto bisogno di domandare il permesso del potere esecutivo.

Conclude dicendo che tutti devono essere uguali davanti alla legge e sperando che il pres. del Consiglio vorrà impedire gli abusi dovunque sieno e imporre a tutti la rigorosa osservanza della legge *(vive approvazioni, congratulazioni all'oratore)*.

Parla Bovio

BOVIO *(segni di attenzione)* ricorda le origini del gabinetto che non gli permisero di essere nè francamente liberale nè sinceramente conservatore e lo obbligarono a richiamare in vita i metodi del trasformismo. Il paese voleva che il governo risolvesse la questione morale e inspirasse nella vita politica un po' d'ideale — il ministero non ha fatto nè una cosa, nè l'altra.

Dovevate — dice — prendere posizione decisa e romperla per sempre colle meschine transazioni e gli intrighi di retroscena. In tal modo sareste, come già Gladstone, caduti abilmente — perchè l'uomo di Stato deve trovare solo in sè stesso la sua ragion d'essere.

Dice che abbiamo un governo, sorto coll'appoggio dell'Estrema Sinistra, il quale vieta a Firenze un congresso repubblicano e permette a Roma una dimostrazione di protesta per la morte del Frezzi. Che politica è questa? *(Benissimo. Si ride)*. E che politica è quella che vieta che sieno palesemente discusse le istituzioni e permette che lo sieno occultamente? Tutto il governo ha da temere, non dall'Estrema Sinistra, ma dalle mezze coscienze.

Sostiene essere stato errore la circolare ai prefetti, errore anche più grande l'argomentazione per giustificarla. Esorta però il pres. del Consiglio a mantenere le sue dichiarazioni, così la Camera comprenderà che cosa sia un ministro apertamente conservatore. Meglio che stiracchiare un articolo di legge, dire apertamente che la ragion di Stato è superiore alla ragion del dritto.

Parla della politica ecclesiastica e dice che lo Stato si è esautorato di fronte alla Chiesa, tanto che in Parlamento fu possibile porgere solenni grazie al pontefice per l'iniziativa del riscatto dei prigionieri e risollevare la questione del catechismo.

Ripete le sue idee sullo Stato che deve esser laico. La fede è rispettabile — ovunque si trovi, ma egli combatte contro la ipocrisia religiosa sotto tutte le forme *(commenti)*.

In Africa — dice — è caduto un programma, ma parlare di raccoglimento non è annunciare un programma nuovo; se voi non sapete trovarlo questo, il paese saprà imporlo *(approvazioni, congratulazioni)*.

La seduta è sospesa per qualche minuto.

Parla il presidente del Consiglio

Quando Rudinì comincia a parlare la Camera prende l'aspetto delle grandi occasioni. Saranno presenti oltre quattrocento deputati — e le tribune sono affollatissime. La marchesa Di Rudinì assistè alla seduta dalla tribuna diplomatica.

RUDINÌ comincia a dire che non può seguire l'on. Bovio nè nella questione della politica ecclesiastica, nè in quella della divisione dei partiti politici. Parlerà di politica interna, tralasciando la parte relativa alla Sicilia, sulla quale ha parlato Codronchi, che l'oratore ringrazia dell'opera sua affettuosa e illuminata.

Rettifica alcune circostanze di fatto.

Dice a Imbriani che colui, il quale fu mandato a domicilio coatto benchè infermo, subì cinque condanne — e non fu rimandato a domicilio coatto se non quando i medici assicurarono ch'egli era abbastanza ristabilito di una sua malattia.

A proposito del fatto di Portolongone, vediamo lo stato di servizio del signor Torres. *(Risa)*.

IMBRIANI: — Che importa? Sappiamo che è un condannato all'ergastolo. Rispondete intorno al fatto.

RUDINÌ: — Vediamo il signor Torres.....

IMBRIANI: — Che signore!? L'ironia su un disgraziato!...

ZANARDELLI ammonisce l'interruttore.

IMBRIANI e COSTA: — Che vuol dire questo signore?

BISSOLATI: — Allora diremo il signor Frezzi. *(Risa, rumori.)*

ZANARDELLI ammonisce di nuovo gli interruttori.

IMBRIANI: — Ma si tratta di un infelice!

RUDINÌ continua il suo discorso e dice Torres sopprimendo il signore.

Legge i precedenti del Torres, a cui si dice furono usate sevizie in carcere.

Fu varie volte condannato per furto e, in servizio militare, fu riottoso, trentaquattro volte punito e condannato all'ergastolo per avere fatto fuoco sopra un ufficiale, a cui si dovette amputare il braccio. *(Impressione, rumori)*.

IMBRIANI tenta smorzare l'impressione dicendo: — Era un povero epilettico! *(Rumori.)* Vorreste assassinarlo per questo?

RUDINÌ: — Capisco che deve rincrescere all'on. Imbriani questo stato di servizio.

IMBRIANI: — Niente affatto, trattasi di un povero pazzo. *(Rumori.)*

RUDINÌ ha detto tutto ciò perchè la Camera giudichi della attendibilità delle affermazioni di costui, portate dall'onor. Imbriani alla Camera. Ma v'è di più. Si è fatta un'inchiesta — dalla relazione della quale risulta fra altro che la grave malattia sofferta dal Terres non dipese da lesioni, ma da infezione tubercolare. Del resto, v'è in corso un'istruttoria.

IMBRIANI: — In seguito a querela del fratello.

ZANARDELLI invita di nuovo Imbriani a non interrompere.

RUDINÌ continua, notando che questi fatti avvennero anni addietro — che le nostre carceri, pur troppo, presentano inconvenienti e che, occorrendo, proporrà provvedimenti.

Risponde poi ad Aguglia intorno alla voce che la questura abbia iniziato un'inchiesta a carico del giudice istruttore Boccelli.

IMBRIANI parla a voce alta coi vicini e Rudinì fa segni d'impazienza.

ZANARDELLI fa una nuova ammonizione a Imbriani.

RUDINÌ dice che Aguglia è in errore. Il questore, soggiunge sorridendo, smentisce la diceria...

AGUGLIA: — Non faccia dello spirito inutile. *(Rumori)*

RUDINÌ scherzando: — Che vuole? Serve a rendere meno noiose queste discussioni *(risa)*. In questo doloroso affare — soggiunge — si è fatto un dovere di mantenere più che mai la più scrupolosa imparzialità. Spiega come può esser nata la diceria.

Risponde poi a chi ha accusato il Governo di influire nelle elezioni e del sistema delle candidature ufficiali. Dice che sono pochissimi i candidati che non chiesero appoggio. Molti anche, dicendosi oppositori, cercarono di farsi raccomandare, dicendosi amici o per amici degli amici degli amici. *(Risa)*.

IMBRIANI: Questo è vero.

RUDINÌ: — Questa volta è giusta l'interruzione di Imbriani che spesso è la bocca della verità. *(Risa.)*

Il sistema parlamentare non può essere risanato dall'opera di uno solo — occorre l'opera volonterosa di tutti *(approvazioni, commenti)*. Non crede, per rimediare al male, all'efficacia delle sanzioni penali, crede più efficace la proposta dell'on. Socci, che raccomanda vivamente alla Camera, pur esprimendo il timore che non sarà approvata *(commenti)*

Bisogna, per rialzare le istituzioni, diminuire le ingerenze del potere centrale nelle amministrazioni comunali. Perciò il provvedimento che ha reso elettivo il sindaco e i disegni presentati in Senato. E altre riforme elettorali ha in mente.

UNA VOCE: — E il voto plurimo?

A COSTA: — Abbandonato!

RUDINÌ dice a proposito del voto plurimo che vi è grande differenza fra l'elettorato politico e quello amministrativo. Si rialzi il valore morale del corpo elettorale amministrativo per renderlo capace di esercitare una più efficace azione di sindacato *(commenti)*. Non crede però questo il momento per presentare questa proposta.

E viene alla P. S. Nota che una volta era di moda demolire la magistratura, ora si vuol demolire la P. S. perchè si devono ad una ad una attaccare tutte le istituzioni fondamentali dello Stato *(bene! a Destra — rumori a Sinistra)*. Riconosce la necessità e l'urgenza di alcune riforme, e accenna ai criterii con cui procederà al miglioramento degli ufficiali e degli agenti. Intende poi decentrare i servizi della questura nelle sezioni, di cui accrescerà l'importanza e concentrare le funzioni direttive nel prefetto per imprimere a tutto il servizio maggior unità di indirizzo.

Viene poi alla questione maggiore *(segni di attenzione)* a quella della famosa circolare e alle sue successive dichiarazioni. Tutto questo dibattito gli fa l'impressione di un pallone gonfiato artificialmente *(commenti)*.

Rispondendo a Villa, nega di avere nell'affare Frezzi esercitato pressioni sull'autorità giudiziaria. Nel paese — dice — erasi diffusa l'opinione che il Frezzi fosse stato ucciso in carcere.

VILLA interrompe: — Ella dunque suppone che questa opinione sia stata diffusa in modo artificiale.

RUDINÌ: — Io non suppongo nulla, non ho opinione aspettando che decida il magistrato, ma, non avendo un'altra opinione da contrapporre, dovetti consentire la dimostrazione conforme alla tendenza del paese.

IMBRIANI: — Ha ragione! Questo è il punto debole del discorso di Villa *(risa)*.

RUDINÌ: — Avrebbe potuto impedire la dimostrazione, ma trattavasi di cosa delicata. Del resto è molto facile condannare a cose fatte i provvedimenti del governo *(commenti)*.

Passa alla circolare incriminata. Nè dà lettura. Con essa il ministro dell'interno, *ritenendo giustificati gli arresti operati in seguito all'attentato Acciarito, dichiara di assumerne intera la responsabilità.*

Questa dichiarazione era pel ministro un atto di dovere. Non ha bisogno di dire alla Camera per quali ragioni ordinò quegli arresti: la Camera lo comprende.

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA: — La Camera non comprende nulla.

RUDINÌ: — Lascino spiegare il concetto della mia circolare!

IMBRIANI interrompe: — Assurdo.

RUDINÌ: — Assurdo quanto vuole, ma lasci spiegare. Dice che altra volta, spiegando la circolare, forse fu lungo *(risa)*. Così non avessi parlato! *(risa)*

Continuando Rudinì dice: Uno dei soliti interruttori.

VISCHI: — Forse sono io *(risa)*.

RUDINÌ: — Quel Vischi fuori della Camera è un amore, una gentilezza, ma quando è alla Camera è sarcastico *(risa enormi)*.

Dopo aver accennato a una frase dell'on. Vischi, soggiunge che la circolare non fa che attestare che l'ordine degli arresti partì dal ministro. L'autorità giudiziaria vedrà se l'ordine fosse legale e se esso valesse a giustificare il questore *(commenti)*.

Si è detto che egli affermò l'altro giorno la supremazia dell'autorità politica sull'autorità giudiziaria. Egli non ha mai detto cosa siffatta: se l'avesse detta, meriterebbe la condanna della Camera. Se ha sostenuto l'applicabilità della guarentigia amministrativa ai questori, ha esposto una teoria sostenuta da autorevoli scrittori. In ogni modo la questione deve essere risoluta dalla autorità giudiziaria. *(Bene a Destra, commenti.)*

Basta poi rileggere le sue dichiarazioni per comprenderne la portata. Posto che i questori siano protetti dalla garanzia come i prefetti e i sottoprefetti, se il Governo non crede di dover concedere il proscioglimento della garanzia, deve risponderne politicamente innanzi al Parlamento. Perchè, come disse, un giudice vi ha da essere ad ogni modo.

Giudichi la Camera se questa sia, come si è preteso, una teorica illiberale. *(Approvazioni a Destra, commenti prolungati.)*

Risponde quindi all'onor. Bovio per quel che riguarda la proibizione del Congresso repubblicano.

Come ministro, non si occupa delle discussioni di teoriche, ma si trattava di un Congresso che si proponeva l'organizzazione delle forze repubblicane. In effetto la riunione, che dichiaravasi privata, era pubblica — qualunque ministro l'avrebbe vietata. Un'altra volta, dice l'oratore, siate più cauti e non fatevi sequestrare i programmi dall'autorità giudiziaria *(si ride)* Del resto, i socialisti sono più pericolosi dei repubblicani. Questi rappresentano idee ormai vecchie.

COLAJANNI rauco, interrompe: — Nulla è più vecchio della Monarchia! *(Rumori enormi)*

RUDINÌ: — I socialisti rappresentano, almeno per quanto esageratamente, sentimenti veri che sono nel paese e non può disconoscersi che nelle loro teoriche non si accolga qualche idea giusta. *(Commenti.)*

AGNINI e COSTA interrompono.

ZANARDELLI li ammonisce.

COSTA: — Facciamo guadagnar tempo. *(Rumori)* Risparmiamo i discorsi!

RUDINÌ risponde ad altre osservazioni di Luzzatto, Sciacca, Finocchiaro Aprile e mette assieme qualche frase tornita.

FINOCCHIARO: — Risponda agli argomenti miei! Non venga con frasi ad effetto!

RUDINÌ termina col dire che non si attarderà a confutare sofismi politici. Risponderà la Camera col suo voto. *(Vive approvazioni a destra. Commenti prolungati in vario senso. Congratulazioni.)*

Si leva la seduta alle 7.

Note alle sedute

Commenti alle dichiarazioni Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:
Alla seduta antimeridiana l'aula era spopolata e i capitoli del bilancio della marina passarono rapidamente. Si decise di tenere domattina seduta per continuare il bilancio.

* * *

Nel pomeriggio la Camera si popolò, specialmente all'Estrema Sinistra.

Le interrogazioni non presentarono alcun interesse.

Eccovi gli ultimi ordini del giorno presentati sul bilancio dell'interno:

— La Camera non approva la politica del governo e passa alla discussione dei capitoli del bilancio — VISCHI.

— La Camera, riaffermando il principio statutario del rispetto alla libertà individuale e all'indipendenza della magistratura dal potere politico, passa all'ordine del giorno — NOCITO.

— La Camera non approva le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio e ministro dell'interno nella tornata dell'otto corrente, e passa all'ordine del giorno — FORTIS.

— La Camera, non approvando la politica interna del ministero, passa all'ordine del giorno — BACCELLI GUIDO.

— La Camera, udite le dichiarazioni del governo, ne prende atto e passa alla discussione dei capitoli — ROMANIN JACUR.

* * *

Ascoltatissimo e approvato alla fine il discorso di Rinaldi.

Anche il discorso Villa fu ascoltatissimo, molti lo circondavano e la Camera manteneva un silenzio religioso. Villa parlò dal secondo settore di Sinistra con voce sempre dolce e col periodare perfetto. Egli tentò più volte di ottenere da Rudinì delle dichiarazioni meno recise di quelle fatte nei giorni passati, ma Rudinì gli rispondeva con segni negativi.

Il discorso dell'on. Villa è stato molto forte e inspirato a una vigorosa dialettica. Si sa però che i piemontesi non lo seguiranno. Si imputa al Villa di essere oppositore così deciso per la presidenza della Camera mancatagli.

Bovio seguì, come il suo solito, la forma elevata anche quando ha esaminato il turbinare incessante delle camarille nei corridoi, che ora sostengono, ora abbattono un ministero. Ebbe frequentissime approvazioni dall'Estrema Sinistra.

Le prime dichiarazioni del Bovio sulla politica ecclesiastica del governo furono accolte da un mormorio ilare. Egli ritornò alle antiche idee altre volte sviluppate. In certi momenti il discorso del Bovio parve la ripetizione di altri discorsi da lui altre volte pronunciati.

La Camera lo ascoltò con attenzione, ma alla fine era stanca.

* * *

Zanardelli concesse poi cinque minuti di riposo.

Da discorsi che si fecero intanto nei corridoi fra i deputati di qualche valore, si può dedurre che le impressioni loro sono queste:

Rudinì si è comportato come in certi casi si deve comportare un uomo di governo, date le conseguenze, cui avrebbero condotto i procedimenti strani dell'autorità giudiziaria di Roma, perchè tutti questi rumori sono stati in fondo sollevati dalla circolare dell'on. Rudinì ai prefetti, dopo la citazione del questore Martelli davanti al potere giudiziario.

Però si ammette generalmente che l'onor. Rudinì commise una grave debolezza, permettendo la passeggiata commemorativa della morte del Frezzi e consegnando le guardie in caserma, facendo quindi credere che egli ammettesse vero il fatto deplorato. Così ha esautorato il corpo delle guardie e ringalluzzito qualche giudice a procedere anche contro il Martelli per smania di popolarità, e ha reso necessaria la sua circolare che appare una contraddizione di fronte alla debolezza mostrata concedendo la passeggiata.

Si è però d'accordo, ritenendo che il Ministero avrà la maggioranza, perchè la questione implica il principio di governo e voteranno pel Governo anche coloro che spesso si mostrano sacerdoti austeri di idee liberali ad oltranza, ma finiscono poi coll'ingoiarle.

* * *

L'on. Rudinì cominciò assai bene, confutando o riducendo le rivelazioni fatte da Imbriani ieri e facendo notare quale razza di pellaccia sia specialmente il Torres, che andava bene fucilato.

L'on. Crispi ascoltava attentamente dal suo solito banco; parecchi deputati erano scesi nell'emiciclo.

Si aspettava specialmente il passo toccante la questione della circolare ai prefetti per la citazione del questore Martelli.

L'attenzione si fece più intensa e la maggioranza finì per ammettere che l'on. Rudinì è stato molto abile e molto felice.

Man mano crebbero le approvazioni da Destra e dai Centri, mentre i settori di Sinistra tacevano, trovando forti le argomentazioni del governo. Solo dall'Estrema Sinistra si rumoreggiava, qualche volta interrompendo l'oratore.

Rudinì è stato fluido, sagace, persuasivo anche nella risposta al Bovio, e finì fra gli applausi e le congratulazioni.

Certo egli si è questa volta consolidato, così che gli uomini di Sinistra si convinceranno dell'opportunità di rimettere per ora nel fodero il bandierone.

Si prevede che la Camera vorrà votare domani e vi sono altri quindici inscritti e 25 hanno presentato ordini del giorno, che all'ultimo momento ritireranno.

D'altronde l'on. Rudinì avendo appagato gli elementi conservatori, si rendono inutili le repliche.

Anche gli on. Colombo e Macola ritireranno forse i loro ordini del giorno.

* * *

La *Tribuna* commenta il discorso di Rudinì. I commenti confermano quanto vi mandai. Eccovi le parole testuali della *Tribuna*: « Rudinì non fece che riconfermare l'opinione espressa nelle precedenti sedute. Non diede la benchè minima soddisfazione agli oppositori. Se dunque, come si affermava ieri, parecchi deputati attendevano per decidersi sul voto le dichiarazioni del ministero, le quali si preannunciavano tali da tranquillare gli amici della libertà, quei deputati hanno avuto oggi la più completa delusione. »

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:
La Giunta delle elezioni stamane in seduta pubblica ha discusso le elezioni contestate nei Collegi di Cosenza e Castelnuovo di Garfagnana. Per Cosenza, dove cadde Miceli, le ragioni dell'eletto on. Nicola Spada vennero so-

stenute dall' avv. Confienti, mentre il deputato Fulci sostenne le ragioni di Miceli. La Giunta ha deliberato la convalida di Spada.

Per l'elezione di Castelnuovo nessuno si presentò come avvocato dei protestanti. Il deputato Cocco-Ortu sostenne le ragioni dell' eletto onor. Poli. La Giunta ha convalidato l'on. Poli.

La Giunta delle elezioni ha annullato l'elezione di Carlo Rudinì nel Collegio di Noto.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Presiede il vicepresidente Cremona. Si comincia alle ore 3.50.

Trasmesso agli uffici il progetto di legge sulla lotteria per l'esposizione di Torino, si discute un progetto di legge per modificazioni al 5° comma art. 88 della legge elettorale. La discussione procede assai animata fra i senatori Guarneri, Majorana, Parenzo, Pierantoni, Calenda, il relatore Sambuy e il sottosegretario on. Serena. Finchè Parenzo propone il rinvio della legge all' ufficio centrale e a tal fine presenta un ordine del giorno che viene dal Senato approvato. Si leva la seduta alle 5.35.

La promozione del principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Si conferma che il ministro Pelloux abbia fatto firmare dal Re la nomina del principe di Napoli a comandante di corpo d'armata. E' probabile che sia destinato a Napoli.

Dal Bollettino dell' istruzione
Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Bettanini titolare nell'Istituto tecnico di Venezia ha l'aumento sessennale — De Bona titolare alle Scuole tecniche di Belluno idem — Dal Maschio titolare alla Scuola tecnica *S. Caboto* di Venezia idem — Casella, Lazzari e Dani titolari a Conegliano, Udine e Vicenza idem.

— Caccianiga pretore in Adria è tramutato al secondo Mandamento di Udine, Cristofari pretore in Ariano Polesine è traslocato a Motta di Livenza, Tescari pretore a Motta di Livenza è traslocato a Rovigo. Furono accettate le dimissioni di De Mey vice-pretore a Codogno e di Giani idem al primo Mandamento di Vicenza. Cominetto vice cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Venezia dalla seconda categoria è promosso alla prima; Dalle Molle cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, Menarini vice-cancelliere al Tribunale di Tolmezzo dalla terza categoria sono promossi alla seconda. La sospensione di 30 giorni inflitta a Ballardin cancelliere alla prima Pretura di Vicenza è stata limitata a 15 giorni.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Graffagni all'11 luglio assumerà la carica di capo dello stato maggiore a Taranto surrogando Pignone destinato a imbarcare. Appena il tenente di vascello Marcello avrà ultimata la sua missione presso la Scuola allievi macchinisti dovrà presentarsi al Ministero ove è chiamato a prestar servizio; il tenente di vascello Simonetti lo surrogherà sulla *Terribile*.

Il capitano di corvetta Gerra al 1 luglio sbarcherà dal *Fieramosca* essendo destinato in missione all'estero, e lo surrogherà il tenente di vascello Simonetti.

In fascio

Stringher in America — Nel giornalismo — Convocazione dei Collegi

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Si assicura come definitiva la scelta di Stringher, direttore generale del Tesoro, per rappresentare l'Italia alla Conferenza monetaria americana.

— Paronelli, già direttore del *Secolo XIX*, assumerà la direzione del *Corriere dell'Isola* di Palermo.

— I collegi di Bagnara e Forlì sono convocati il 4 luglio.

IL VIAGGIO
dei Principi di Napoli

I Principi a Parigi

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Parigi 18, ore 9 a. — Il Principe e la Principessa di Napoli sotto il nome di conte e contessa di Pollenzo sono giunti stamane alle 6, ricevuti alla stazione dal conte e dalla contessa Tornielli e da tutto il personale dell'ambasciata italiana. I principi col seguito in vettura dell'ambasciata italiana si recarono all'*Hôtel Bristol*. I principi viaggiando in incognito, non si trovò alla stazione alcun rappresentante del governo francese a riceverli.

Parigi 18, ore 2 p. — Il *Gaulois* dice che l'arrivo dei principi di Napoli a Parigi è un avvenimento che dimostra l'intendimento di entrambe le parti di consolidare le relazioni amichevoli tra Italia e Francia.

Il *Gaulois* afferma che allorchè Felix Faure si recherà ai primi di agosto a Modane sarà salutato da un inviato di Re Umberto.

Faure riceverà oggi alle 3 il principe di Napoli e gli restituirà la visita alle 4.45 all'albergo Bristol.

Il principe e la principessa di Napoli pranzeranno stasera all' ambasciata d' Italia. Interverranno Meline, Hanotaux e Billot.

Parigi 18, ore 3.50 p. — Il principe e la principessa di Napoli uscirono stamane alle 8.30 dall' albergo in vettura scoperta malgrado il tempo piovoso, traversarono il viale dei Campi Elisi, Bois de Boulogne, il Trocadero e fecero un' ascensione alla torre Eiffel; visitarono la tomba di Napoleone I agli Invalidi, quindi ritornarono all' albergo alle 12.30. Nel pomeriggio il principe di Napoli si recò alla Biblioteca nazionale per visitarvi il gabinetto numismatico.

Parigi 18, ore 4.20 p. — Dopo il *dejeuner* il Principe di Napoli si è recato a visitare il Pantheon e la biblioteca nazionale. Il Principe rientrò poi all'albergo donde ne è uscito nuovamente per recarsi all'Eliseo. La Principessa è rimasta in albergo ove ricevette molte notabilità. Moltissimi personaggi si recarono all'*Hôtel Bristol* a lasciare la loro carta da visita.

Parigi 18, ore 5.20 p. — Il Principe di Napoli in *redingote* accompagnato del generale Terzaghi alle ore tre pom. si recò all'Eliseo in *landau* scoperto dell'ambasciata italiana. Al suo arrivo nel cortile dell'Eliseo gli onori militari gli furono resi da una compagnia del 76° di linea. Il Principe togliendosi il cappello passò dinanzi alla compagnia d'onore mentre questa gli presentava le armi.

Sul ripiano della scala il Principe fu ricevuto dal capo aggiunto del *protocollo* Mollard e dal comandante Legrand, ufficiale di servizio, che l'introdusse immediatamente presso il Presidente. Questi lo attendeva nel salone del pianterreno. Faure gli presentò il capo del gabinetto presidenziale Legalle e gli ufficiali della casa militare che quindi si ritirarono. Il colloquio tra Faure e il Principe fu cordialissimo e durò 25 minuti. All'uscita furono fatti al Principe gli stessi onori militari che al suo arrivo. Faure si recò mezz'ora dopo all'*Hôtel Bristol* a restituire la visita al Principe.

Faure in *redingote* giunse all'*Hôtel Bristol* in vettura chiusa accompagnato da un ufficiale d'ordinanza. Fu ricevuto ai piedi della scala dal generale Terzaghi che lo condusse nel salone dove il principe lo attendeva. Il colloquio tra Faure e il principe durò un quarto d'ora. Il generale Terzaghi accompagnò il presidente fino ai piedi della scala. I principi di Napoli partiranno domattina alle ore 9 per Londra.

Ci telegrafano da *Parigi, 18 giugno, sera:*

Quantunque breve, il colloquio fra Faure e il Principe di Napoli fu cordialissimo. Faure espresse il proprio rammarico perchè il soggiorno del Principe a Parigi fosse così breve.

Mentre il Principe era all'Eliseo la principessa riceveva all'albergo varie notabilità. I principi si imbarcheranno a Calais su di un vapore speciale del governo inglese insieme al principe Danilo e al duca di Oporto e forse insieme anche al principe ereditario del Giappone.

All'uscita del Principe di Napoli che vestiva in borghese, molti al suo passaggio si levavano il cappello.

La visita del principe di Napoli a Faure si è fatta col cerimoniale ordinario delle visite dei principi viaggianti in incognito.

Il principe e la principessa di Napoli furono ovunque salutati rispettosamente dal pubblico.

In occasione del pranzo dato stasera dall' ambasciatore Tornielli ai principi di Napoli la bandiera italiana sventolava dal palazzo dell' ambasciata. Le sale erano splendidamente illuminate e adorne di magnifiche piante di fiori.

Al pranzo il principe di Napoli aveva a destra la contessa Tornielli, il presidente del consiglio Meline; a sinistra la signora Billot, il ministro degli esteri Hanotaux.

La principessa di Napoli aveva a destra il principe Danilo di Montenegro, la contessa Trigona, e a sinistra Tornielli e il conte Trigona.

I giornali della sera finora apparsi registrano la visita senza commenti; soltanto la *Patrie* dice che avevano torto i giornali italiani che esprimevano timori per il passaggio del Principe per Parigi.

Il *Figaro* accoglie il Principe con parole simpatiche. Dice che questo arrivo è senza dubbio un avvenimento che dimostra l'intendimento di entrambe le parti a consolidare le relazioni amichevoli fra l'Italia e la Francia.

Il *Figaro* aggiunge di sapere che allorquando Faure si recherà ai primi di agosto a Modane sarà salutato da un inviato del Re d'Italia.

Il *Figaro* fa seguire le biografie del principe e della principessa di Napoli. Rileva l'affetto che lo Zar ha per essi e la parte che prese al loro matrimonio e per ultimo l'invito che lo Zar ha fatto ai principi di recarsi a Tzarndieselo per assistere alle manovre.

La *Liberté* dice che il governo francese dichiarò per mezzo dell' ambasciatore Tornielli che era felicissimo di ricevere il Principe di Napoli a Parigi.

La « Lepanto » a Spithead

Portsmouth 18, ore 7.20 p. — La nave italiana *Lepanto* con a bordo il vice-ammiraglio Morin è giunta nel pomeriggio e si ancorò nella rada di Spithead per assistere alla rivista navale in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

NECROLOGIO

A Sassari è morto il notaio Gio. Antonio Pedde — A Dronero la contessa Mazè de la Roche nata Ferrero d'Ormea — In Aquila l'avv. Tito Fabi ex direttore della *Gazzetta d'Aquila* — Ad Oristano di Cagliari il rev. Antonio Dessy organista del Duomo e il rev. Giuseppe Marres — A Genova Giuseppe Bignami noto professore di violino.

A Strasburgo è morto Gustavo Fischbach, direttore del *Giornale d'Alsazia* — A Potsdam il generale d'Albeydill — A Soultz Thiebauth Will comandante di battaglione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Londra 18, ore 9.50 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Gli ambasciatori e la Porta si accordarono relativamente alla rettifica della frontiera, che comprenderà la cessione di una località greca alla Turchia. La Porta ha accolto pure le proposte relative alle capitolazioni.

Il Governatore

Dispacci da Berlino confermano che Numa Droz sarà nominato principe governatore di Candia.

Numa Droz è svizzero; fu presidente del Consiglio federale a più riprese ed è autore di opere pregiatissime specialmente in senso didattico.

Ebbe umili origini e s'acquistò fama presso tutta Europa per l'animo forte ed equanime, l'intelletto lucido e colto.

Conta 53 anni e nacque da una famiglia d'orologiai. Diresse per lunghi anni il *National Suisse*, organo radicale.

In Svizzera egli fu successivamente ministro della istruzione e dei culti, dell' interno, degli esteri e dell' agricoltura e commercio.

A proposito. Un dispaccio da Berna reca che Numa Droz fu effettivamente interrogato a proposito della sua nomina a governatore dell'isola di Creta.

Egli chiese tempo a riflettere, non sapendosi decidere ad abbandonare la vita tranquilla.

Gli amici lo dissuasero dall'accettare, tanto più che intendono portarlo nuovamente candidato nelle prossime elezioni presidenziali.

Giornalisti italiani alla Camera francese

Parigi 18, ore 6.20 p. — *(Camera)* — Dalla tribuna della presidenza assistono alla seduta Bonfadini e Pompili con parecchi giornalisti italiani qui di passaggio diretti a Stoccolma per partecipare al congresso della stampa. Alcuni deputati fra cui Bourgeois, Florens, Lokroy, Raiberti si sono recati nella tribuna della presidenza a salutarli intrattenendosi seco loro.

Un ciclone

Parigi 18, ore 10.40 p. — Un ciclone si è scatenato a Colombes presso Courbevoie nel dipartimento della Senna. Il ciclone ha rovesciato una casa, danneggiandone parecchie altre. Parecchi sono i feriti, fra cui uno grave. La violenza del ciclone fu tale che schiantò alberi, rovesciò vetture e ruppe il telegrafo.

Altre bombe

Parigi 18, ore 8.50 a. — Secondo il *Soleil* una nuova bomba fu rinvenuta la scorsa notte sul boulevard St. Denis; fu portata subito via.

Parigi 18, ore 3 p. — La pretesa bomba, trovata sul *boulevard* Saint Denis, è affatto inoffensiva; si tratta di uno scherzo di cattivo genere.

Barcellona 18, ore 7,50 a. — Tre bombe di due chilogrammi e mezzo ciascuna, ieri furono rinvenute in un pozzo a Villanuevageltru.

A proposito delle bombe scoppiate o trovate a Parigi, un dispaccio dalla capitale francese reca: « Le congetture e le vociferazioni sui fabbricatori di bombe divengono sempre più pessimiste. Si ritiene trattarsi di anarchici maniaci oppure di una tenebrosa congiura per impedire il viaggio di Faure a Pietroburgo. Il direttore generale della polizia crede tutto straordinariamente in nero, tanto che voleva impedire stamane l'andata di Faure a Nanterre. Non essendovi riuscito, prese straordinarie e severissime precauzioni lungo il percorso. Avrebbe esternato grandissimi timori. »

L' assassino del vice console

Marsiglia 18, ore 9,10 a. — L' autore del mancato assassinio del console italiano Della Valle fu arrestato; è il ventenne Gheorgheis Mikaeli.

Il conte della Valle, viceconsole italiano a Marsiglia, vittima dell' attentato di cui si è occupato e si occupa il telegrafo, è molto noto a Roma. Era addetto al gabinetto dell' on. Blanc nel passato Ministero; quindi fu promosso vice console a Marsiglia. Margherita Ghorces, rimasta vittima dell'attentato, era sposata con lui col solo matrimonio religioso. Era una bella giovane, da lui conosciuta in Roma. Tutti ricordano che al veglione del *Costanzi*, dell' Associazione della Stampa, alcuni anni or sono, rappresentando *Circe*, essa vinse il premio di 500 lire e lo donò alla Cassa pia di previdenza dell'Associazione della Stampa.

Cambiamenti ministeriali

Berlino 18, ore 7.15 p. — La *Nord Deutsche* è informata che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa le pretese decisioni che si sarebbero prese relativamente ai cambiamenti ministeriali nell' impero e in Prussia sono semplici congetture.

Il giornale soggiunge che finora non fu presa alcuna decisione.

Notizie della Corte austriaca

Vienna 18, ore 3.10 p. — L' arciduca Francesco Ferdinando col seguito è partito per Londra per rappresentare l' Imperatore alle feste giubilari della Regina.

L' Imperatore ha diretto una lettera autografa all' arciduca Ranieri pel 25° anniversario dacchè l' arciduca è capo supremo della Landwehr. L' autografo dell' Imperatore rileva i meriti dell' arciduca come comandante della Landwehr e lo ringrazia caldamente dell' attività spiegata e coronata di pieno successo.

I dazi americani

Washington 18, ore 1. — Il Senato, continuando la discussione del progetto per la tariffa doganale, ha votato un dazio sugli agrumi di un centesimo per libbra.

Frane sul Gottardo

Lugano 18, ore 4.50 p. — Nel pomeriggio di ieri, mentre imperversava un violento temporale, si produsse una frana sulla linea del Gottardo presso Maroggio, seppellendo quattro vagoni di un treno merci passante in quel momento. La circolazione sulla linea fu subito ristabilita. Tra Maccagno e Pino la circolazione è interrotta da due giorni in seguito ad altra grande frana.

Gli operai italiani licenziati

Parigi 18, ore 7.40 p. — Il *Temps* ha da Arles: I disordini nell' officina di Solvay sono terminati. Vi furono tre feriti, un francese e due italiani. Per evitare la ripetizione degli incidenti deplorevoli si è deciso il licenziamento di tutti gli operai italiani. Dopo gli accordi fra il sottoprefetto e il capitano di gendarmeria, l' ingegnere dell' officina e sessanta operai italiani lasciarono iersera l'officina e partirono per Arles dove attualmente si trovano.

La statua di Ferdinando Lesseps

La statua che, come ci ha annunziato un dispaccio ieri l'altro, gli azionisti della compagnia del canale di Suez erigeranno a Ferdinando di Lesseps sarà, al dire dello scultore Fremiet, oggi intervistato, addirittura colossale.

Essa non sorgerà come si è creduto sulle rive del canale od all' entrata di esso, dovendosi in tal caso domandare il permesso agli inglesi proprietari, ma bensì in mare in una località dove l'acqua non ha che nove metri di profondità.

Un immenso medaglione, al piede della statua del Lesseps, servirà come di cornice ai tre kedivè che incoraggiarono il taglio dell'istmo. Ogni testa di kedivè sarà delle dimensioni di quasi due metri e incoronata con foglie d'alloro.

Il monumento sarà inaugurato fra una ventina di mesi.

Un re filosofo

Giovedì la Facoltà di lettere dell' Università di Roma si riunisce per conferire la laurea d' onore al re Oscar di Svezia.

Il titolo sarà di *Doctor philosophiae sapientiae Romae.*

Il conferimento è fatto *honoris causa* per avere il re Oscar, oltre ad altri suoi titoli, incoraggiata recentemente la celebre opera di Muthelieus sui monumenti dell'Italia preromana.

Un fratricidio in Erzegovina

Si ha da Serajevo che un greco ortodosso di Mostar, certo Sava Skero, uccise con sette coltellate la propria sorella Maria perchè, malgrado la sua proibizione, aveva sposato un possidente di nome Blanzevich, pel semplice motivo che questi appartiene alla religione cattolica.

Le nozze di un grande artista

Un corrispondente parigino telegrafa che il vecchio pittore Puvis de Chavannes sposerà quanto prima la principessa Cantacuzène.

Chi visita la nostra Esposizione Internazionale conosce *de visu* il valore del grande artista il quale, giunto ad una meritata celebrità col suo ingegno e col suo studio, dà novello lustro al blasone della sposa.

La principessa s'innamorò della pittura e amò il maestro, ma aspettò che il marito fosse morto per diventare la musa ispiratrice del pittore-poeta. Essa compresé e coltivò tutti i sentimenti nobili ed elevati dell'artista e ne divenne il buon genio: ed egli grato ed innamorato l'immortalò nel capo d'opera *La vedova* esposto al salone nel 1878.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Carabinieri assolti

Ci telegrafano da *Ancona, 18 giugno, sera*:

Il 20 maggio un tale Schiaroli, operaio tappezziere, denunziava all' autorità giudiziaria che, arrestato, era stato sottoposto nella camera di sicurezza dei carabinieri a maltrattamenti.

Incoato procedimento contro il brigadiere Caviglia e altri carabinieri, l' istruttoria dimostrò l' insussistenza degli addebiti fatti agli agenti, che furono prosciolti perciò per inesistenza di reato.

Bologna. — Ci telegrafano 18 giugno, sera — *Sciopero nelle risaie.* — Grossi reparti di scioperanti oggi imposero violentemente ai compagni lavoranti delle risaie di Durazzo e Mezzolara di abbandonare il lavoro. Sopravvenuta la forza, si fecero ottanta arresti di donne e di uomini. Si crede che vi siano feriti nella colluttazione avvenutane.

Ferrara — Ci telegrafano, 18 giugno, sera — *L'elezione politica d'ieri* — Stamani venne fatta la proclamazione dell'on. avv. Gugliemo Ruffoni (radicale) a deputato di Ferrara, assegnandogli 2054 voti e cioè 701 in più del suo avversario ing. Eugenio Righini (liberale conservatore)

Oggi col treno delle 5 pom. l'on. Ruffoni è partito per Roma.

Dicesi che stasera avrà luogo una dimostrazione per festeggiare l'elezione dell'on. Ruffoni.

Dimissioni — L'ing. Eugenio Righini si è dimesso dalla carica di assessore municipale.

Per la difesa e sistemazione del Reno — Veniamo assicurati che il Ministero dei lavori pubblici ha approvato d'urgenza quindici progetti per lavori di difesa frontale e sistemazione arginale del Reno per un importo di circa quattrocento mila lire.

Napoli — Ci telegrafano 18 giugno, sera — *I Sovrani* ricevettero nel pomeriggio i presidenti delle Società operaie delle provincie intervenuti all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Alle 5 pom. la Regina ha visitato l'istituto femminile di Suor Orsola Benincasa.

Roma — Ci telegrafano 18 giugno sera — *Un suicidio per miseria* — Oreste Giorgi, cartolaio romano di 33 anni, da molto tempo disoccupato, fu costretto ad abbandonare la moglie per recarsi a vivere presso i genitori.

Stamane stanco della vita grama, appena usciti i suoi di casa, tentava di suicidarsi appiccandosi con una corda attaccata al soffitto della sua cameretta.

Poco dopo sopraggiungeva la madre che all' orribile spettacolo si pose a chiamare soccorso. Accorsero alcuni cittadini e le guardie, che tagliarono la corda.

Il suicida fu condotto all' ospedale. I medici che lo visitarono si riservarono ogni giudizio. Il Giorgi era in maniche di camicia; il disgraziato aveva impegnato persino la giacca.

Bomba innocua — La guardia di questura Nori passando in via Sant' Angelo in Pescheria raccolse davanti al portone della contessa Lovatelli un tubo di ferro pieno di polvere e di scheggie metalliche tappato con stoppa e gesso. La bomba fu portata alla Questura.

Cremona — *Lo sbaglio fatale di un farmacista* — Nel comune di Casalbuttano un medico ordinava ad una certa Camozzi Marta, di anni 67, ammalata di bronchite, una pozione di lauro ceraso e di morfina. La farmacia, sbagliando la bottiglietta, somministrava atropina, destinata ad un cavallo ammalato. La Camozzi è morta, e l' autorità giudiziaria ne ha ordinata l' autopsia.

Foligno — *Disordini* — L' altra mattina il Circolo cattolico, recentemente costituito, festeggiò la benedizione del suo vessillo. Alle 9.30, accompagnati dal concerto ed a bandiera spiegata, circa 200 soci del Circolo uscirono dalla casa Menicacci in via Palestro, ma trovarono subito gran folla che impose loro di abbassare la bandiera. Fioccarono le bastonate ed avvennero varie colluttazioni. Intervennero le autorità e la forza pubblica e l'assembramento fu sciolto. Quattro cattolici furono feriti.

Pavia — *Uno studente annegato* — Ieri' altro Ravetta Ernesto, d' anni 17, nativo di Valenza, distinto studente di Ginnasio, mentre a nuoto attraversava il Ticino, fu preso da improvviso malore e annegò. Alcuni coraggiosi giovani accorsero, ma l' infelice era già scomparso ne' gorghi. L'annegato era nipote del signor Ravetta, locale vice-direttore delle Poste.

Roma — *Le processioni del « Corpus Domini »* — Giovedì mattina numerose processioni per la festa del *Corpus Domini* percorsero i vari quartieri della città. Esse erano seguite da numeroso popolo e dalle società cattoliche coi ceri accesi. Il sacerdote fermavasi innanzi le caserme dei soldati, dove il picchetto di guardia presentava le armi, a benedire. Le processioni si effettuarono senza inconvenienti di sorta, e dappertutto furono accolte colla massima deferenza. I passanti si scoprivano rispettosamente.

CRONACA DEL MARE

Colon 17 — Il *Las Palmas* è partito per Genova.

Pernambuco 18 — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 giugno: Ss. Gervasio e Protasio.
Domenica 20 giugno: S. Giuliana Falc.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 8 m. 1.

LA FERROVIA DELLA VALSUGANA
La commissione veneta
ricevuta da Prinetti e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 18 giugno, sera*:

Stamane il ministro Prinetti ha ricevuto la commissione incaricata di patrocinare la prosecuzione del compimento della ferrovia della Valsugana.

La commissione era composta del conte Grimani sindaco di Venezia, del comm. Suppiei presidente della Camera di commercio, di Bortolotto deputato provinciale, e Avogadro sindaco di Castelfranco Veneto coll' ingegnere Polese, di Picchini sindaco di Noale, di Sailer sindaco di Piombino Dese, di Canali sindaco di Scorzè, e dell'ing. Radaelli. La commissione era accompagnata dai deputati Tiepolo, Tecchio, Selvatico, Bertolini, Macola, Veronese, Zabeo e Wollemborg.

La commissione ha comunicato al ministro l'accordo concluso con la Società veneta. In seguito a tale accordo con i sussidii deliberati dal comune e dalla provincia di Venezia e col sussidio chilometrico accordato dalla

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Eccola, rispose Donald.

Ed assestò un pugno vigoroso sulla testa del soldato. Questi schivò il colpo, e passando il fodero della sua daga, tra le gambe di Eben cercò di farlo cadere. Ma il degno caledoniano non era giunto fino a quel periodo dell'ebbrezza che indebolisce le membra. Si tenne fermo come una roccia e si dispose a rinnovare la sua benedizione.

— Dio mi danni, gridò un altro lanzichenecco, ma questo furfante mi pare lo Scozzese di questa mattina!

— Lo Scozzese! si ripetè da ogni parte, morte allo Scozzese!..

Barthelemy Dumontel, che poco prima aveva provocato l' ira del pubblico, voleva questa volta interporsi in favore dello scudiere.

— Vattene nelle tue cantine, oste del diavolo! gli fu risposto, altrimenti ti tagliamo le orecchie talmente vicino al capo, che più non udrai in tua vita il rumore dell'acqua cadendo nelle tue botti di vino.

— Oste del diavolo! è vero, borbottò Dumontel, dacchè ho l' onore di avervi in casa mia!

Quella protesta parve soddisfare tutte le esigenze della coscienza dell' oste: perciò si affrettò a battere tortuosamente in ritirata, subito dopo averla pronunciata. Eben restò solo in mezzo ad un gruppo che sogghignava e minacciava.

L' imminenza del pericolo gli rese una parte del suo sangue freddo; ma per quella terribile fede che gli ubbriachi hanno in sè stessi gli parve sarebbe stato facile il trarsi di là con audacia.

Svolgendo come il fu Fabio, le pieghe della sua toga, impugnò il pugnale proveniente dal forziere di S. Anna, e si addossò contro uno dei travi che sostenevano il soffitto dell' osteria, gridando:

— Avvicinatevi, ora!

— Il sant' uomo resiste, disse uno dei lanzichenecchi.

— Il perchè non fate una predica per commuoverci, santo padre?. Dovete avere molta unzione nella parola.

— Quanta voi ne avete abbondantemente nel gozzo!

— Avvicinatevi! avvicinatevi! vili, che vi mettete in dieci contro uno solo! ripetè lo Scozzese.

Fece un atto che gli fece aprire di nuovo la tonaca. Questa volta, disgraziatamente, gli avanzi dell' uniforme francese, di cui aveva strappato i ricami, colpirono gli occhi dei mercenari borghigiani.

— Una spia! una spia! ruggirono traendo le spade. Alla forca la spia!..

Dieci lame di acciaio brillarono sotto gli occhi di Donald. Vide allora che ogni lotta era inutile. Coperto dal suo bastone ferrato, che maneggiava con grande destrezza, pervenne senza ferite fin presso ad una finestra abbastanza larga che dava sulla campagna e dalla quale contava battere in ritirata.

I suoi nemici indovinarono la sua intenzione. Quattro di loro uscirono dall' albergo ed andarono ad appostarsi sotto la finestra.

— Via, sono perduto per colpa mia, pensò Donald, completamente guarito dall' ubbriachezza. — Mi sta bene! non volli dar ascolto a nulla! Ma per S. Dunstano non mi avranno vivo!

Elettrizzato dalla disperazione, divenne aggressore alla sua volta. Il ferro delle spade batteva sul suo bastone, un solo sbaglio, un solo movimento brusco o troppo lento poteva scoprirlo. Si addossò nell' angolo del muro e fece volare l' arma sua terribile intorno al suo petto ed alla sua fronte.

Dieci spade furono spezzate. I tronchi lanciati via, saltarono dalla finestra e caddero sulle sentinelle di fuori.

La lotta assumeva proporzioni omeriche.

— Ah! se il capitano potesse almeno vedermi, prima che questi vili mi abbiano ucciso!.. mormorava il bravo scozzese. Morrei felice!..

E il suo bastone colpiva sempre.

Ma le sue forze s' indebolivano, perdeva il sangue da tre ferite. Una nube incominciava a velargli gli occhi.

Bartolomeo Dumontel, nascosto in una stanza vicina, era spettatore invisibile della lotta. Il suo cuore di vecchio soldato gli balzava nel petto al vedere la resistenza del coraggioso scudiere.

— Salviamolo, disse. Dio mi perdonerà forse il mio passato!.. Una spia non sarebbe così coraggiosa!..

Lo scozzese, inseguito da quattro avversari, aveva lasciato l' angolo del muro per appoggiarsi alla porta, dietro cui Dumontel stava in osservazione.

— La è finita, mormorava il povero Eben. Via, messeri, finite! Siete eroici! potrete vantarvi di aver ucciso in dieci un uomo solo?

E come se la coscienza di quella viltà gli avesse reso le forze, alzò il bastone e ne scaricò un colpo terribile sugli assalitori. Dieci spade volarono in frantumi ed uno dei lanzichenecchi cadde fulminato.

Allora la porta si aprì. Eben perdette l' equilibrio e cadde tra le braccia dell' oste, che rinchiuse la porta a catenaccio.

— Salvatevi, disse alla guardia, fuggite: uscite dalla parte del Ponte. Nella prima casa a sinistra troverete il vostro padrone.

La guardia La Houe aveva adempito la sua missione pregando ser Dumontel di trasmetterla allo scudiere di Barboyo.

— Grazie, disse semplicemente Donald.

E con la leggerezza dei pastori montanari, prese la corsa attraverso le basse strade che conducevano alla campagna meridionale di Vesoul.

Ma la casa era cinta da una folla di gente ostile prevenuta dai lanzichenecchi ch' erano fuori dell' osteria. Quella gente inseguì il disgraziato con alte grida. Ad ogni passo l'onda popolare cresceva. Le parole di spia s' incrociavano, echeggiavano, e provocavano sul fuggitivo tutte le collere della città.

Le forze di Eben erano agli estremi; un sudore ardente, scendendo dalla fronte, si univa al sangue delle sue ferite. Due volte vacillò, due volte sentì sulla spalla appesantirsi delle mani nemiche.

Finalmente giunse presso alla porta del Ponte. Oh, fortuna! era aperta! Con un balzo supremo Donald si slanciò nella direzione del fiume. Ma il suo piede urtò violentemente un tronco d' albero nascosto sotto l' erba.

Cadde.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

legge del 1887, si costruirebbe il tronco Mestre-Castelfranco-Bassano.

Da Bassano fino a Tezze per congiungersi alla linea Tezze-Trento, il tronco si costruirebbe col sussidio chilometrico stabilito dalla nuova legge sulle ferrovie complementari.

Il ministro Prinetti si dichiarò lieto che con questo accordo comunicatogli la questione si avvii a una felice risoluzione. Promise l'appoggio del governo nei limiti della nuova legge.

La commissione ha visitato anche il ministro Luzzatti che la assicurò del suo concorso più volonteroso.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 366 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 1136 — Totale visitatori 1502.

* *

Acquistato dal signor Cesare ing. Bianchini il quadro *L'edizione del mattino* dell'olandese Gerke Henkes.

* *

Oggi la banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1ı2 alle 6 1ı2.

Viglietto a una lira

Domenica il biglietto d'ingresso all'Esposizione costerà una lira.

Il vice ammiraglio Frigerio ritornato da Roma, ha ripreso ieri il comando del Dipartimento.

Società del Tiro a segno — Giovedì scorso ebbero luogo le ultime due lezioni di tiro ordinario. Intervennero 193 tiratori e si spararono complessivamente 4063 cartuccie.

Domani si eseguiranno le due prime lezioni, nonchè il tiro preparatorio del secondo periodo. Coloro che intendono prendervi parte dovranno inscriversi presso la sede della Società entro oggi presentando il proprio libretto.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani alle 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

A. Pascolato, Commemorazione del m. e. Edoardo Deodati — *A. Glorio*, L'orologio inventato da Jacopo Dondi. Nota terza documentata — *F. Bonatelli*, Psicofobia — *P. Lioy*, Storia naturale delle Canzoni rusticane — *C. F. Ferraris*, Gli inscritti nelle Università e negli Istituti superiori del Regno nell'ultimo quadriennio scolastico. Note e considerazioni — *F. Cipolla*, Francesca e Didone — *V. Crescini*, Di Nicolò da Verona — *G. Bordiga*, L'omografia negli spazi ad n dimensioni — *L. Landucci*, *Lex Aebutia* — *E. De Toni*, Sopra un ibrido naturale di *Canis familiaris e C. Vulpes* (presentata dal m. e. T. Martini) — *G. Pacher*, Descrizione e studio dei microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova (presentata dal s. c. G. Vicentini).

Onorificenza. — Sopra proposta di S. E. il Ministro delle finanze, il prof. dottor Ferruccio Truffi della nostra R. Scuola superiore di commercio, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia in premio delle sue eccellenti prestazioni nella esecuzione delle perizie doganali che, per il periodo di due anni, furono affidate al Laboratorio chimico della Scuola.

Circolo Militare — A sostituire l'egregio colonnello Sabbia cav. Achille nella carica di presidente del Circolo, nell'adunanza del Consiglio del 4 volgente giugno, venne nominato il comm. Ernesto Vitale attuale direttore delle costruzioni navali.

Si rammenta inoltre ai sigg. soci che domani alle 2 pom. avrà luogo l'assemblea straordinaria per discutere ed approvare talune modificazioni allo Statuto sociale non discusse nell'assemblea dello scorso aprile.

Saggio al Convitto M. Foscarini. — Ieri ebbe luogo l'annunciato saggio di musica, ginnastica, e scherma al Convitto Nazionale dinanzi una vera folla d'invitati.

Il programma, come il solito, piacque in modo straordinario, ed i convittori riscossero fragorosi applausi negli esercizi ginnastici e nella ripetizione di una parte del programma svolto dalla squadra degli alunni che presero parte al Concorso Nazionale di Genova. Il maestro Gallo fu festeggiato e meritatamente.

Gli assalti di spada e sciabola diretti dal maestro cav. Ranzatto riuscirono brillanti ed interessarono vivamente il pubblico.

Interessarono pure gli esercizi e gli assalti di bastone diretti dal maestro Ziliotto.

Come sempre la musica del Convitto ha rallegrata la festa con uno scelto programma diretta dall'egregio maestro Furlanetto.

Domani tutti a Trieste — Al Quadri, al Florian, al Vapore, al Lido non si parla d'altro che della gita di domani a Trieste. Sono arrivati molti anche dal di fuori per prender parte alla gita e avere il gruppo fotografico che eseguirà Celso Mantovani. Leggere il giornale *Iris* che si distribuisce gratis nelle Agenzie De Paoli.

Ladra incallita — Anna d'Alberton, da otto anni divisa dal marito Luigi Aurelio, di 41 anni, ha due mestieri: quello di servente e quello di... ladra.

Quest'ultimo mestiere la mandò alla reclusione quattro volte. E' uscita dalla Casa di pena della Giudecca il 18 febbraio corr. anno, dopo scontatavi una pena di quindici mesi.

Il giorno undici corrente recatasi a Mestre in cerca di... lavoro, s'imbattè nel servitore del nobile Malvolti, e a lui chiese se conosceva nessuna famiglia, che abbisognasse di una serva.

Al servitore era stato appunto raccomandato dall'oifelliere Celeste De Toni di trovargli una servente e, detto fatto, non gli parve vero di presentargli la nuova domestica, che si qualificò semplicemente col solo nome di Anna.

Senza chiedere informazioni ad alcuno, la signora De Toni trattenne l'Anna.

La mattina del 15 i coniugi De Toni, furono sorpresi di non vedere la donna e la sorpresa loro aumentò quando constatarono che dal cassetto di un *comò* aperto, mancavano: un braccialetto d'oro, due di argento, un orologio con catena di argento, tre anelli d'oro da donna, due paia di orecchini d'oro, una piccola collana dello stesso metallo con medaglia e stella pure d'oro e due portamonete contenenti ciascuno dieci lire.

Informata la tenenza dei RR. Carabinieri, questa spedì un telegramma alla nostra questura ed il vice-ispettore dr. Dall'Aglio, sguinzagliati subito i suoi agenti della squadra mobile, un'ora dopo il telegramma a mezzo del bravo vice-brigadiere Driussi, aveva in mano tutti gli oggetti rubati, meno le venti lire. Gli oggetti erano stati impegnati lo stesso giorno da una donna al montino Bezzi in Calle Fiubera, per lire trenta, mentre il piguoratario aveva offerto lire settanta. Anche onesta la.... ladra.

Intanto, disposto dal Dall'Aglio un servizio di appostamento per acciuffarla, il giorno del *Corpus Domini* ella cadde nelle mani della forza in Campo della Guerra, verso mezzogiorno.

Con le venti lire rubate e con le trenta ricavate dal pegno, la Aurelio si era acquistato un vestito, una camicia, uno scialle, un busto, due paia di calze nere ed un paio di orecchini (che a sua volta poi aveva impegnati). Meno il vestito, tutto il resto le fu sequestrato.

Per Specialità Veneziane, mobili intagliati ecc., d'affittare per tutto 1897, a condizioni vantagiose, botteghe in Salizzada S. Moisè ai numeri 1347-48. Rivolgersi Antonio De Paoli, Calle Avvocati, 3899.

Furto rilevante — In Calle del Selvadego 1185 di fronte alla Birraria Pilsen e precisamente in quell'angusto locale che serviva di studio al Direttore della Birraria Dreher, la ditta Belotti e Roati tiene la vendita di merci.

La mattina del *Corpus Domini* il signor Roati fu avvertito, che il negozio era aperto, da un facchino dello stazio al bacino Orseolo incaricato da un vigile.

Il signor Roati corse subito e davanti la porta trovò infatti un vigile, che era rimasto di guardia. — Entrato nel locale, constatò la mancanza di tutte le stoffe da tre scaffali e dal lato vicino quella di varie pezze di *cachemir*.

Le stoffe erano di circa venti disegni per un importo di oltre settecento lire, i *cachemir* per circa trecento lire. Dal cassetto del banco, scassinato con scalpello, erano state rubate circa duecentoventi lire che il signor Belotti aveva trascurato la sera innanzi di portare con sè.

Nessuna traccia di violenza fu riscontrata sulla serratura della porta del negozio; ma secondo il parere del signor Belotti, il furto sarebbe avvenuto nel seguente modo: Siccome verso le dodici e mezza della notte del mercoledì, un facchino della ditta Pilsen aveva visto due individui fermi presso la porta del negozio, il signor Belotti ritiene appunto che in quel momento i due individui abbiano aperto le due serrature con false chiavi.

Penetrati poscia nel negozio, questi debbono aver atteso la chiusura della birraria che si verificò alle tre: hanno trasportata la refurtiva in una barca, alla riva vicina del bacino Orseolo, oppure in qualche casa di Frezzeria.

Le sole traccie lasciate sul luogo: un pezzo di candela e alcuni zolfanelli.

Sul luogo, si recarono, appena avvertiti del furto, il cav. Lutrario ispettore di S. Marco, funzionari ed agenti e furono cominciate le indagini per la scoperta dei ladri e della refurtiva.

Salvato — Abbiamo narrata ieri la fuga da casa sua di Angelo Cifoletti da Napoli, che aveva così abbandonato moglie e figli, ed aggiungemmo che si diceva essersi il Cipoletti recato a Chioggia per uccidersi.

Infatti, partito da qui con un vaporetto della S. V. L. lungo il tragitto e precisamente vicino a Poveglia, il Cifoletti si gettò in mare.

Fu però subito salvato, ricondotto a bordo e quando il vaporetto giunse a Chioggia fu ricoverato in quell'ospedale.

Appropriazione indebita — Angelo Navarro, rigattiere in Ghetto Vecchio consegnava ieri l'altro lire quindici al tappezziere Luigi Colauzzi, di 37 anni, per l'acquisto di alcune stoffe.

Il Navarro attende ancora le stoffe, mentre il Colauzzi consumò per conto proprio il denaro.

Denunciata la cosa alla questura, l'infedele tappezziere fu deferito all'autorità giudiziaria.

Borseggio — Ieri mattina alle otto, una signora polacca, giunta a Venezia, si recò al pontile degli Scalzi per prendere posto su un vaporetto. Appena questo mosse per partire, la signora si accorse di essere stata derubata del portamonete che conteneva circa cinquanta lire e che teneva nella tasca esterna dietro la veste. La forestiera manifestò i suoi sospetti su una donna che aveva dietro di sè sul pontile e che invece di partire col vaporetto rimase sul pontile stesso. La signora diè i connotati della donna e la questura spera di scoprirla.

All'ospedale — L'altra sera, il macellaio Carlo Michelutti di 25 anni, abitante in Calle del Stuvion, venne medicato di una ferita da taglio al parietale destro, ferita che, secondo le dichiarazioni del Michelutti stesso, avrebbe riportato accidentalmente.

— Ieri mattina alle undici, fu ricoverata la bambina di due anni Ida Fortunati di Arturo, abitante in Calle del Forno a S. Canciano.

Accendendo un zolfanello, la bambina si era appiccato il fuoco alle vesti riportando gravi ustioni al viso, al collo, al torace ed al braccio destro.

— Ieri mattina si presentava all'ufficio di accettazione del pio luogo con grave contusione e probabile frattura del cubito sinistro, certo Antonio Vio detto *Florindo* di 29 anni, da Burano, barcaiuolo addetto alla caserma degli allievi macchinisti.

La lesione fu giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Sulle cause della ferita, corrono due versioni, che cioè sia caduto accidentalmente nella barca, o che sia la conseguenza di una bastonata ricevuta in rissa.

E' uscito ieri dal bacino minore dell'arsenale il piroscafo *Brion* della Società Puglia.

Stato civile — Bollettino dei giorni 17 e 18 giugno — Nascite: Maschi 15 — Femmine 11 — Totale 26.

Matrimoni: Rotella Virgilio, suonatore girov. con Canella Giovanna, casalinga — Zambon Giuseppe, muratore con Bonneau Ida, sarta — Pegoraro Giorgio, calderaio con Zampieri Maria, ricamatrice, tutti celibi.

Decessi: Coen Pirani Silva Allegra, d'anni 75, vedova, casalinga — De Martin Giuseppe, 70, vedovo, r. pens. — Scarpa Giosuè, 45, celibe, facchino — Stefani Sante, 45, celibe, burchiaio — Zambelli Gentilotti Maria, 83, vedova, ricoverata — Donadoni Santi Adelaide, 66, id., cucitrice — Cuniali Luigia, 49, nubile, già infilza perle — Gallerani Giuseppe, 75, coni., ricoverato — Cei Cesare, 65, celibe, falegname — Graziotin Pietro, 55, coni., oste, tutti di Venezia — Dasirò Angelo, 77, vedovo, ricoverato, di Arzergrande.

Decessi fuori del Comune. Bassi Giacomo, d'anni 55, coni., vend. oggetti di cancelleria, decesso a Verolanuova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sovente il *primo* uccide
ed il *secondo* crea.
Il *tutto*, o mio lettore,
è un gran conservatore.

Spiegazione della sciarada precedente: USURA-IO

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Oggi avranno luogo le due ultime rappresentazioni straordinarie dei giavanesi a prezzi ridotti: cent. 50 in platea, e 30 in loggione.

Madama Marchesi in America — Si ha da Parigi che la celebre insegnante di canto madama Marchesi sta per abbandonare Parigi e si recherà a New-York per sei mesi dove insegnerà il suo metodo di canto ai professori di canto americani. La Marchesi riceverà un emolumento di 50,000 franchi al mese.

Decisamente, il mondo artistico sembra preso da un vero entusiasmo per le arti e gli artisti italiani.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1ı2 alle 6 1ı2:

1. Marcia, *Fiammetta*, Migliorati — 2. Terzetto e duetto finale *Gioconda*, Ponchielli — 2. Finale II., *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Valzer, *Souviens-toi*, Waldteufel — 5. Sinfonia, *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Polka, *Gigetta*, Recchia.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1ı2 alle 10 1ı2:

1. Marcia, *Galliano*, Basciù — 2. Polka, *Lisetta*, Basciù — 3. Sinfonia, *Emma d'Antiochia*, Mercadante — 4. Duetto, *Linda di Chamounix*, Mercadante — 5. Finale 3., *Don Carlo*, Verdi — 6. Mazurka, *Fior di Mughetto* — 7. Valzer, *Il ventaglio della Regina*, Beccucci.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Le pere e la Victoire* — 2. Sinfonia *La Zingara* — 3. Quartetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Finale I *Aida*, Verdi — 5. Quartetto *I due Foscari*, Verdi — 6. Mazurka *Elisa*, Latorella.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - Ore 2 e 9 - Esposizione Giavanese

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1ı2 alle 5 1ı2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Corruzione - Bancarotta - Contrabbando

Giuseppe Noris, guardia carceraria a S. Marco, Pietro Filippini detenuto in espiazione di pena, e Enrico Frisotto agente di commercio, pure detenuto, secondo l'atto d'accusa, sono imputati: il primo, di corruzione, per avere dal novembre 1896 all'aprile u. s., favorita la corrispondenza tra De Filippini ed altre persone di fuori, fra cui certa Sauner di Trieste, facendosi promettere un compenso di lire cento.

Il secondo pure di corruzione, per avere nelle stesse circostanze indotto il detto pubblico ufficiale, a commettere il reato suesposto.

Il terzo, di complicità in questi reati, per avere facilitata l'esecuzione, prestando aiuto ed assistenza durante il fatto.

Esaurita la discussione del processo, il Tribunale assolve tutti e tre gli imputati, non essendo risultata la prova dei reati rispettivamente loro addebitati.

Difensori avv. Sarfatti, Grubisich e Pacilli.

— Italo Pilla, calzolaio, e già esercente della trattoria al ponte di Canonica, è imputato di bancarotta semplice, per non avere dal gennaio all'agosto 1895, epoca in cui ebbe l'esercizio di detta trattoria, tenuto il registro giornale, e presentata dichiarazione di fallimento.

Il Tribunale lo condanna a due mesi di detenzione, condonati per effetto del R. Decreto di amnistia.

— Giacomo Cazzaro, di Trebaseleghe (Padova), perchè trovato in Noale, in possesso di 280 grammi di tabacco, clandestinamente lavorato, e in atto di venderlo, si busca, quale recidivo specifico, una nuova multa complessiva di L. 91, con la confisca del tabacco sequestrato.

SPORT

Le corse ciclistiche notturne a Padova

Ci telegrafano da *Padova*, 18 *giugno*, *sera*:

Nella corsa *Record* vince Contin in 23' 1ı5.

Nella corsa *Incoraggiamento* è primo Montefalcino, secondo Gobbi, terzo Brigo.

Nella corsa *Handicap* è primo il *tandem* Messa-Restelli, secondo Ceccon-Contin, terzo D'Agata-Gasparini, quarto Navarotto.

Nella corsa *Internazionale* giunge primo Messa-Restelli — secondo Contin-Ceccon.

Venne squalificato Navarotto per taglio di strada.

Il campionato sociale fu vinto da Gasparini. Si finisce alle 11.30. Il velodromo era bene affollato la temperatura *frizzante*.

Tiro alla Quaglia a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 17 giugno:

(*r.*) Ieri nell'ippodromo della Società Veneta di *Sport*, vi fu il tiro alla quaglia.

Tiro di prova. Il primo fu diviso fra Zambelli Arturo e Fabrello con 5, su 5, — *Tiro generale*. Primo Zambelli 11 su 11; secondo Asti 10 su 11; terzo Fabrello 7 su 8.

In causa al tempo pessimo non si potè fare il tiro alle palle di vetro ed alle piastrelle — Domenica 27 vi sarà molto probabilmente un tiro con premio di circa mille lire. Vi manderò il programma.

Gare di corse sociali e nazionali

Ci scrivono da Polesella, 15 giugno:

il giorno 20 del corrente mese avranno luogo le gare di corse sociali e nazionali, fra dilettanti, sul rettilineo della strada provinciale fra Polesella e Bosaro, indette dal *Veloce Club*.

Le inserizioni saranno chiuse alle ore 12 del giorno 20 e si riceveranno presso il signor Aristide Astòri.

Ecco il programma:

Prima corsa - *Campionato sociale* di velocità - Biciclette in batteria metri 1000 t. m. 1.50. Tre premi ai vincitori della decisiva — Primo premio medaglia d'oro e titolo di campione pel 1897-98 — Secondo medaglia d'argento — Terzo idem.

Seconda corsa - *Polazzone* - in batteria m. 1200 biciclette - libera a tutti i dilettanti - t. m. 1.40.

Ai vincitori della decisiva: Primo premio medaglia d'oro — Secondo medaglia vermeil — Terzo medaglia d'argento.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 18 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.60 a 2.78 — Incrociati biancogialli da 2.40 a 2.60.

Cologna Veneta 18 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.80 a 2.—.

Conegliano 18 *giugno* — Mercato d'oggi: Incrociati da 2.30 a 2.68 — giallo puro da 2.50 a 3.— e anche più per le partite speciali, il scarto ben pagato.

Latisana 18 *giugno* — incrocio bianco-giallo da L. 2.30 a 2.50 — giallo nostrale da 2.40 a 2.60 — Tendenza al rialzo. Il raccolto è poco abbondante per la generale flacidezza. Comparvero sul mercato di Rivignano ed altrove i prodotti del R. Stabilimento Chiradia-Zanetti di Caneva; la qualità eccelle sopra tante altre per morbidezza ed appariscenza, e per la selezione accuratissima che, in confronto di altri [illegible] assicurò una rendita molto [illegible]

Lonigo, 18 *giugno* — Mercato d'oggi: giallo da 2.35 a 2.85 — incrociato bianco giallo da 2.20 a 2.55.

Pordenone 18 *giugno* — Mercato del 16: gialli e incrociati da 2.21 a 2.48.

S. Vito al Tagliamento 18 *giugno* — Mercato del 16: Gialli e incrociati da L. 2 a 2,30.

Treviso 18 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.29, med. mass. L. 2.66 — incrociati min. L. 2.17, mass. L. 2.45.

Udine 18 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.20 a 2.35.

Verona 18 *giugno* — Alla pesa num. 1, i primi prezzi furono di 2.20 e 2.35 per piccole partite. Una partita di Kg. 120 fu pagata a L. 2.32. I prezzi delle ultime contrattazioni sono da lire 2.20 a 2.25. Una partita di 107 Kg. fu pagata a lire 2.25. Una di chili 102 a lire 2.32. Alla pesa N. 2 i prezzi sono eguali; sono escluse le calcinate per le quali si ebbero lire 3.19 e 3.55. Alla pesa dello scarto fino a mezzogiorno furono pesati Kg. 250 mantenendosi la media del prezzo a lire 0.70 al chilogr. Prima di mezzogiorno erano già passati in vendita circa 1000 chili.

L'adeguato di ieri è 2.30.6. La quantità fino ad oggi giunta sul mercato è di Kg. 49190.30. La somma complessiva ricavata 96066.24.

Alessandria 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.— a 3.10.

Asti 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indig. super. da L. 2.90 a 3.10; comuni da 2.60 a 2.80; inferiori da 2.30 a 2.50.

Bologna 17 *giugno* — Mercato del 15: super. da 2.50 a 2.90 — comuni da 2.20 a 2.50 — inferiori da 1.80 a 2.15.

Brescia 17 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.— a 2.85 — sferici chinesi a 2.80.

Gallarate 17 *giugno* — Mercato d'oggi: giallo bianchi incrociati comuni da 1.40 a 2.33 — chinesi da 2.75 a 2.93.

Lucca 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Superiore da 2.50 a 2.90 — comuni da 2.10 a 2.40 — inferiori da 1.80 a 2.—.

Modena 17 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani sup. da 2.37 a 2.75; comuni da 2.— a 2.35; infer. da 1.— a 1.95.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 18 giugno:

Il Centenario. — Le feste — s'intende, ecclesiastiche — pel centenario del Beato Barbarigo, sono cominciate ufficialmente da stamane. Infatti dall'alba i sacri bronzi della cattedrale non hanno avuto un'ora di tregua.

Il trasporto del corpo del Beato all'altare espressamente innalzato sotto la maggiore cupola del Duomo era avvenuto iersera. — Oggi pellegrinaggio locale — messa solenne pontificale di S. E. Monsignor Pietro Zamburlini arcivescovo di Udine e Vesperi.

A proposito. Ecco i nomi dei prelati che assistono alle feste odierne, oltre al M. R. Zamburlini sunnominato:

Il cardinale Sarto — il principe mons. Valussi, vescovo di Trento — mons. Ghiurakian, arcivescovo armeno — mons. Angeli, arcivescovo di Atene — mons. Guindani, vescovo di Bergamo — mons. Marangoni, vescovo di Chioggia — mons. Polin, vescovo di Adria — Mons. Crandolini, vescovo di Ceneda — mons. Ferruglio, vescovo di Vicenza — mons. Balestra, vescovo di Acqui.

Il duomo rimase — alla messa — oltremodo affollato; ardevano duemila ceri e l'effetto imponeva.

Per ogni buon fine presso l'uscio che mette verso via S. Giovanni vigilavano due civici pompieri con macchina pronta a funzionare: altri pompieri stavano distribuiti in vari punti del tempio.

Il trasporto del corpo del Beato Barbarigo dal Duomo al Seminario avrà luogo domenica alle ore 6 pom. con l'itinerario seguente:

Duomo, via teatro Concordi — S. Giovanni — Ponte S. Giovanni — Riviera S. Agostino — via S. Tommaso — Piazza Castello — Ponte S. M. da Vanzo e via Torresino.

Il dramma. — La ragazza Maria Crema — colpita dalle fucilate dell'amante — ha cessato di vivere, dopo agonia straziante.

A Barbona di Este perdura vivissima e dolorosa l'impressione del violento e terribile dramma d'amore.

La farsa — Stanotte un ragazzo abitante nei pressi di piazza Forzatè, raggiunte due guardie di P. S. le avvertì che a casa sua c'erano semplicemente i ladri.

I vigili virarono di bordo e seguirono il denunciatore. Giunti sul posto e aperto l'uscio di strada si trovarono dinanzi alla porta di una camera che doveva trovarsi completamente disabitata.

Picchia e ripicchia — niente. Forzata la porta, i vigili si trovarono alla presenza di un uomo che aveva ripudiato ogni indumento.

Opportunamente interrogato — il nuovo Adamo rispose:

— Desideravo prendere un bagno.

La cosa finì bene. Certo, le guardie vennero licenziate con le scuse d'obbligo.

Corriere vicentino

Vicenza, 17 giugno (rit.) — **La festa del « Corpus Domini »** — Per la città questa mane si nota un insolito movimento: abbenchè nessun giornale l'abbia annunziato si sa che la tradizionale processione del *Corpus Domini* avrà luogo verso le 8 3ı4 dopo cioè che il nostro vescovo *mons.* Ferruglio avrà celebrato nella Cattedrale la Messa solenne.

E nei pressi del Duomo è un continuo andirivieni di persone; mentre il tempio va affollandosi di fedeli e di confraternite coi loro rispettivi stendardi.

Per le vie, ove deve transitare la processione, i balconi zeppi di signore — sono ornati con drappi dai diversi colori.

Vi è curiosità, animazione generale; ma nessuno pur lontanamente osa dubitare avvengano guai.

La Questura però ha egualmente disposto per un servizio di sicurezza completo e regolare.

Ma nella più bell'ora, allorquando cioè si attendeva l'uscita dalla Cattedrale della processione si diffuse veloce la notizia che un ordine di mons. Ferruglio disponeva acchè la processione non dovesse uscire per le vie ma solamente circolare entro la chiesa.

E così avvenne.

A noi piace constatare che nella determinazione improvvisa ed impreviata di mons. Ferruglio non ha minimamente influito l'autorità politica e che è generale il convincimento che nessun atto men che rispettoso avrebbe turbata la cerimonia.

L'attitudine infatti dei numerosi cittadini che attendevano il passaggio della processione non era tale da presentare incertezze e da giustificare il provvedimento personale ed alquanto commentato del nostro vescovo mons. Ferruglio.

Accademia Olimpica — Gentilmente invitato assistetti oggi alle ore 1 pom., nella sala terrena del Teatro Olimpico, alla distribuzione dei premii agli alunni della Scuola popolare di disegno e plastica dell'Accademia Olimpica.

Sala affollata — molte le signore intervenute. Nel posto delle rappresentanze noto l'avv. Mazzoni, il cav. Costantini, l'ing. Malfatti, Pietro Franceschini, Danieli, ecc.

Gli onori di casa son fatti dal dott. Giuseppe Meschinelli segretario dell'Accademia.

Tenne un discorso il cav. Negrin, presidente della Sezione Arti, il quale constatò il miglioramento progressivo e continuo della scuola che va annoverata tra le migliori d'Italia.

Constatando ch'essa risponde all'aspettativa di chi concorse a sostenerne l'esistenza ed alle esigenze delle varie arti fiorenti nella nostra città, rese omaggio al prof. Bianchi che la dirige ed ai docenti che con pari intelligenza ed amore lo coadiuvano.

Facendo la descrizione della scuola, elogiò particolarmente il prof. Guizzon che insegnò nella scuola di plastica ed il prof. Angelo Dal Maso che ha dato un novello e vigoroso impulso a quella di geometria.

Poscia, continuando, il cav. Negrin ebbe a sfiorare col suo entusiasmo quasi giovanile i campi della grande arte antica e moderna, e concluse, applaudito invitando i cittadini a visitare frequentemente e ad incoraggiare la scuola.

Dopo alcune parole del [illegible] dott. Meschinelli intese a render omaggio a coloro che della scuola popolare di disegno e plastica dell'Accademia, furono e sono grandi fautori e sostenitori, si procedette alla distribuzione dei diplomi ai premiati.

Si visitarono quindi i lavori eseguiti durante l'anno e riuscirono proprio di soddisfazione generale. Piacque infatti a tutti la bontà degli intendimenti ai quali tende la scuola, la operosità ed il valore dei bravi giovanotti che dopo una giornata di fatiche accorrono ad educarsi nell'arte.

Castelfranco, 18 giugno — Il concerto annunciato non avrà più luogo.

Camposampiero. 18 giugno — Come vedo annunciato da un telegramma di Padova una spaventosa meteora si scatenò ieri sera alle 5,30 sul territorio di questo paese. La grandine fitta, insistente, spinta da impetuoso uragano per quasi mezz'ora flagellò, schiantò, distrusse i raccolti e i promettenti vigneti portando su tutto desolazione e squallore.

Questa Giunta ricorre al Governo per l'esenzione dalle imposte dell'anno finanziario 97-98. Facciamo voti che i nostri rappresentanti alla Camera non restino indifferenti a tanta sventura, ma trovino essi pure nella giustizia di questa causa, nella premura pei nostri interessi quella voce alta, franca, senza riguardi e reticenze che ottenga a tanti bisogni adeguato sollievo.

Pordenone. 18 giugno — **Fior d'arancio** — (*L. de P.*) Ieri mattina, nella frazione di Torre, la distinta e simpatica signorina Elena Stefani, si univa in matrimonio coll'egregio dott. Pier Carlo Indri di Treviso.

Agli sposi pervennero infiniti regali ed augurii, ai quali aggiungo i miei.

Corpus Domini — Ieri, con pompa insolita è uscita per la via principale della città, la processione del *Corpus Domini*.

Ad onta del tempo minaccioso, il concorso di fedeli alla processione fu enorme.

Nessun incidente.

Udine, 17 giugno — La processione del "Corpus Domini" — (*P. c.*) Oggi alle 11 e mezzo ebbe luogo la processione del *Corpus Domini*, che partendo dal Duomo percorse le vie dei Teatri, Savorgnano, Cavour, Piazza V. E. e Via della Posta. Il corteo numerosissimo era composto del clero e degli stendardi di tutte le parrocchie. Dalle finestre di molte case pendevano festoni ed arazzi. Due fitte ale di popolo assistevano alla sfilata. Guardie di città e carabinieri circolavano sorvegliando l'ordine, che si mantenne perfettissimo.

Disgrazia — In Tesis di Vivaro si annegò accidentalmente il bambino Tolusso Luigi.

Gara ciclistica — Domenica prossima a S. Vito al Tagliamento avrà luogo una gara di resistenza sulla strada.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Conegliano, 17 Giugno 1897.

Oggi cessava di vivere a 77 anni

MARCANTONIO Avv. ALESSANDRO

I parenti, dando il triste annunzio, pregano essere scusati delle involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

Conegliano 18 Giugno 1897

Il benemerito signor

Alessandro avv. Marcantoni

ieri mancato a vivi, dispose per l'istituzione di di due nuove piazze in questa Casa di Ricovero Fenzi.

La Congregazione di Carità, amministratrice della Casa di Ricovero, porta a notizia il cospicuo legato di illuminata ed esemplare beneficenza e porge ai parenti del compianto benefattore vive condoglianze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 giugno a L. 104.48

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85

Listini Borse

Venezia 18 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 10	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 75	128 95	— —	— —	3
Francia	104 45	104 55	— —	— —	2
Belgio	104 25	104 40	— —	— —	3
Londra	26 22	26 26	26 11	26 15	3
Svizzera	103 85	104 —	— —	— —	3
Austria	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 18

Rendita ital. cont.	99 021[2
Rendita fine	99 171[2
Ferrovie Merid.	713 50
Ferrovie Mediterr.	584 —
Navigaz. Gen. Ital.	344 —
Raffineria Zuccheri	259 50
Francia a vista	104 49
Londra a 3 mesi	26 22
Berlino a vista	128 85

Roma 18

Rend. it. cont.	99 10
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	110 —
Società del Gas	825 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramv. omnibus	239 1[2
Risan. Napoli	28 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 421[2
» Lond. »	26 20
» Germ. »	128 90

Vienna 18

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corone	100 90
Az. della Banca	960 —
» Stab. di cred.	370 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	232 90
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	94 5[8

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	99 20
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	741 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	583 50
Navigazione generale	344 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 50
Camb. vist. su Fr.	104 471[2
» sconto Lond.	26 24
» Germania	128 821[2

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	232 25
Lombarde	38 —
Rendita italiana	94 20

Londra 18

Inglese	112 7[8
Italiano	94 11[16

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	102 10	102 15
Id. 3 % perp.	103 32	103 42
Id. 3 1[2 0[0	106 67	106 80
Id. ital. 5 %	95 27	95 60
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	112 93	112 87
Obblig. Lomb.	385 75	386 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	21 65	21 87
Banca Parigi	878 —	879 —
Tunis. nuovo	505 —	504 —
Spagnuolo 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. ungh. oro	63 72	64 09
Banca Ottom.	570 —	573 50
Arg. fine	542 50	545 50
Cred. Fond.	702 —	702 —
Az. Suez	3250 —	3255 —
Lotti turchi	109 ½	111 —
Ferr. mer.	682 —	686 —
Prest. russo	93 80	— —
Id. porteg.	23 ½	23 81
Banca Naz.	3810 -	3795 —

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	99 121[2
» » » fine	99 121[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 25
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	470 —
» Banco sconto	72 25
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	583 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sia.abed	306 50
Med. camb. Francia	104 471[2
» » Svizzera	103 871[2
» » Londra	26 24
» » Germania	128 90

Firenze 18

Rend. per fine	— — 99 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 10 ½
» Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	714 50 —
Banca Italia	743 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.37 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69.53 - pel 10 agosto 70.83 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 64.91

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0.75 1[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 1 3[4

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 7.05 —.— Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati sost.

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale 200,000 — Sped. per gli Stati Uniti 40.000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 50- mercato fiacco — Cambio sopra Londra pence 7 5[8.

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 30,000 — Deposito totale 170,000 — Sped. per Amburgo 10.000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 4.000 — Vendita della settimana 250,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 38- Mercato fermo

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 45.80 — Per luglio 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 — Pei 4 mesi da novem. 46.80.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente f. 39.25 — Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 35.75 — A 4 mesi da nov. 35.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.50 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.75 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 969 — Vendite della giornata quint. 19000. — Vendita a consegna quint. 19000.

Ghirka Nicolajeff fr. 14 imbarco 4 mesi da settembre — Duro Berdianska fr. 18 viaggiante — Duro Bona fr. 20.25 consegna cinque mesi da agosto.

GRANI e BESTIAME

Verona 17 — Mercato del grano: Frumenti e frumentoni ribassati; risi stazionari

Frumento fino da 22,— a 22,75 — buono mercantile da 21,50 a 22,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano colorito da 10,— a 10,50 — basso da 9,— a 10,— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43.—

Conegliano 18 — Mercato del grano: Grano turco da 9,75 a 10,40 — Giallone a 11,20 — Sorgo rosso da 5,40 a 6,00.

Fagiuoli senza prezzi per mancanza del genere.

Bovini: Buoi da Macello da L. 115 a 135 — Vacche da macello da 100 a 115. Da riproduzione bene sostenuta. — Vitelli da macello assai riservati da 85,— a 100. — Suini d'allevamento in buona vista.

SETE

Lione 17 — Transazioni poco numerose; prezzi irr eg.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 11	B 17	B 28	Cg.	4380
Trame	B 8	B 30	B 38	Cg.	2310
Greggie	B 23	B 66	B 89	Cg.	6764
Pesate	B 4	B 95	B 99	Cg.	5194
Totali	B 41	B 208	B 249		18548

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 giugno N. 140 contiene:

Leggi concernenti approvazioni di maggiori assegnazioni, diminuzioni di stanziamento ed eccedenze d'impegni su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri — Regi decreti che sciolgono rispettivamente le Amministrazioni delle Congregazioni di carità di Scalenghe (Torino) e Cotrone (Catanzaro) — Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Regi Commissari di Centuripe (Catania) e di Lettere (Napoli) — Decreto Ministeriale riflettente l'esito dell'esame di concorso per gli uditori presso i Collegi giudiziarii — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abate Domenico, commestibili, Biella — Bianchi Pietro, pellami, Bologna — Frache Enrico, mercerie, Torino — Gamberoni Francesco, Gavirate, prestino, Varese — Pellas Paolo, Genova — Pistone Luigi, Mongrando, liquori, Biella — Sala Giuseppe, S. Biagio, fieno e frutta, Modena.

Dissesti

Cancini Luigi, Vimercate, ferramenta, Monza — Orsini e Sibaldi, oreficerie, Livorno — Piccinelli Raffaele, sartoria, Milano.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.***
idem	Splendor		» 22.70	» 28.***
	Adriatic		» 21.20	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze — Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi — partenza giorno 20
» Peloro — » » 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 23
» Drepano — » » 30

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Plata — partenza giorno 23
» Marco Minghetti — » » 30

Conto corrente colla Posta.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta.

Anno CLV — 1897. Domenica 20 Giugno N. 168

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL BILANCIO DELL' INTERNO

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 10.5.

La salute di Giuseppe Verdi

GUERCI ha appreso con dolore dai giornali che le condizioni della salute dell'illustre maestro Giuseppe Verdi sono gravi: prega perciò l'on. Presidente di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Il PRESIDENTE è dolente di apprendere una notizia così grave, trattandosi di un alta gloria nazionale, si farà un dovere di assumere notizie, con la speranza che siano migliori di quelle avute e di comunicarle alla Camera (*).

* *

Seguita poi la discussione del

Bilancio della Marina

rimasto ieri sospeso al cap. 51.

IMBRIANI dimostra la necessità per la nostra difesa di avere tre arsenali verso i tre mari che ci circondano. Parla specialmente dell'importanza di Taranto — e sostiene che l'arsenale di Napoli non potrebbe che essere trasformato, sostituendovi qualche altra industria marinaresca.

DELLA ROCCA sostiene l'arsenale di Napoli dimostrando che gli interessi di Napoli e di Taranto possono essere conciliati — D'AYALA VALVA prega i rappresentanti di Napoli di accontentarsi del primato che loro spetta nei commerci, nelle arti e nelle industrie, lasciando che Taranto compia l'ufficio suo naturale di difendere il Mezzogiorno (*Bene.*)

BRIN conviene nelle idee di Imbriani e Della Rocca e spera che Napoli raggiungerà lo sviluppo che le spetta nell'industria delle costruzioni navali. Assicura D'Ayala Valva del suo grande interesse per l'arsenale di Taranto e lo prega di ritirare il suo ordine del giorno.

D'AYALA VALVA lo ritira — quindi si approvano gli altri capitoli del bilancio e il totale della spesa.

* *

Si discute poi il disegno di legge di maggiori assegni

Per la riproduzione del naviglio

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, difende l'interesse generale contro quelli, per quanto legittimi, che sono di natura locale. Dice che, tenuto conto degli obblighi imprescindibili dello Stato, le disponibilità del bilancio si riducono a 700 milioni, dei quali il 48 per cento è assorbito delle spese militari, mentre questa percentuale è del 21 per cento in Austria, e del 20 per cento in Germania.

Combatte l'idea di provvedere alla necessità di nuove spese per l'armata mediante un debito redimibile. Combatte altresì le nuove spese suggerite per gli ingegneri navali, per le pensioni agli operai, ecc. Dice che bisogna arrestarci su questa via e allora potremo nutrire la speranza di conseguire un veramente solido assetto della nostra finanza. (*Vive approvazioni.*)

LUZZATTI si associa alle dichiarazioni dell'on. Rubini e lo ringrazia dell'opera sagace da lui prestata come presidente della Giunta del bilancio. Ha consentito alle nuove spese per la marina purchè si intendano consolidati i bilanci dell'esercito e dell'armata, che non si accendano nuovi debiti, che si faccia in Africa una politica di raccoglimento dando alla Marina ciò che si spendeva sotto i 9 milioni in Africa. Si dichiara contrario alle idee di prestiti e dice necessaria una politica di assoluto raccoglimento per non ricadere nel disavanzo (*approvazioni*).

Dopo osservazioni di BETTOLO e DE NOBILI, i quali svolgono nuovamente le idee manifestate durante la discussione del bilancio della marina — e dopo repliche di BRIN e LUZZATTI e un discorso del relatore DANIELI, si approva l'articolo unico del progetto (**).

* *

Approvata una leggina interessante il Comune di Scansano — si leva la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2,10.

Incidente Sciacca della Scala-Rudinì

La seduta comincia agitata, presenti moltissimi deputati.

Vivaci parole dice SCIACCA DELLA SCALA sul verbale. Egli stigmatizza le parole pronunciate ieri da Rudinì a suo riguardo. Dice che il presidente del consiglio, a corto di argomenti, ha preferito scendere ad offese contro avversari (*rumori*). Io non raccolgo l'offesa, poichè quel linguaggio deve avere offeso prima chi lo pronunciò. Il linguaggio di ieri ha dimostrato che Rudinì manca di quella dignità che si deve avere, quando si ha l'onore di sedere a quel posto (*rumori vivissimi*).

In questo momento entra Rudinì e lo informano dell'accaduto. Egli fa atti di meraviglia e si allontana dall'aula insieme a Luzzatti.

Interrogazioni

Esaurite alcune interrogazioni relative a cose puramente locali;

BONIN, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Imbriani Poerio che lo interroga sulla selvaggia aggressione di Servola da parte di sloveni contro lavoratori romagnoli. Ricorda che il 5 corr. gli sloveni del Comune di Servola assalirono alcuni operai italiani occupati nei lavori di una ferriera. Narra brevemente i particolari di quella aggressione. Vi furono sei operai italiani feriti, tutti però leggermente. La polizia appena avvertita intervenne energicamente, arrestò e deferì all'autorità giudiziaria i colpevoli. Il nostro console ebbe dal luogotenente imperiale e il nostro ambasciatore dal ministro degli esteri le migliori assicurazioni che quei fatti non si sarebbero rinnovati. In seguito alle pratiche del console furono accordate indennità agli operai che vollero rimpatriare. Constata che tutte le autorità sia le consolari che le locali fecero tutte il loro dovere.

IMBRIANI osserva che, mentre molti italiani furono bastonati e feriti, furono arrestati non gli sloveni ma 4 italiani, di cui due feriti, e perfino agenti di polizia dissero agli sloveni che gli italiani dovevano essere gettati tutti a mare. Il console non si prese troppo calore per il fatto, ma una fiera protesta uscì dal municipio italiano di Trieste.

Il governo austriaco, che impera su Trieste, soffia le ire fra i popoli. Aizza gli sloveni contro gli italiani.

BONIN fa segni di denegazione.

IMBRIANI: — Eh! Voi come governo avete sempre il diritto di parlare! Io invece sono costretto a tacere (*risa*). Ma io rispondo sempre!

ZANARDELLI: — Come?

IMBRIANI: — Oh! Rispondo sì, ma sempre secondo il regolamento (*ilarità vivissima*).

ZANARDELLI: — Ma i cinque minuti sono già trascorsi!

IMBRIANI: — Si tratta di sangue italiano! Si tratta di quella grifagna che voi, presidente, già conoscete! Io mando un saluto al municipio di Trieste, all'italiano municipio di Trieste (*applausi fragorosi all'Estrema Sinistra e da parte della Sinistra. Molti si recano a stringere la mano a Imbriani.*)

* *

Mentre si vota il bilancio della Marina numerosi capannelli si notano nell'aula; se ne osserva uno attorno a Crispi, nel quale sono Panattoni, Vischi, Riccardo Luzzatto, Cianciolo, Pennati, Fulci e un altro alla presidenza ove sono Zanardelli, Serena e Cocco-Ortu.

Approvati a scrutinio segreto con voti 209 contro 71 il bilancio della marina — e con voti 198 contro 83 la maggiore spesa di 7 milioni per la riproduzione del naviglio — si ripiglia la discussione del

Bilancio dell'interno

ROMANIN JACUR svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, udite le dichiarazioni del governo, ne prende atto e passa alla discussione dei capitoli.

Domanda se v'è chi creda sul serio che il pres. del Consiglio abbia voluto colla circolare in discussione impedire il regolare corso della giustizia ed affermare la massima che sia lecito procedere ad arresti arbitrarii. Nessuno potrebbe seguirlo se avesse avuto tale divisamento — ma invece si tratta di un ordine eccezionale di fronte a un caso eccezionale. Così in Francia il governo ha dato poteri eccezionali alla polizia per scoprire l'autore dell'attentato contro il Presidente.

L'oratore confuta il discorso Villa. Il pres. del Consiglio può aver fatto male a permettere la dimostrazione pel Frezzi, ma avrebbe fatto peggio a lasciar passare in silenzio atti che potevano distruggere il sentimento di disciplina negli agenti di P. S.

Dimostra altrettanto infondate le argomentazioni di Aguglia e le accuse di incertezza e di debolezza mosse alla politica del governo.

Dice che il paese non comprende certe minute discussioni, ma comprende solo i veri provvedimenti che giova prendere nell'interesse del paese. Fra questi v'è la riforma degli organismi della P. S. e dell'ambiente in cui essi devono operare.

Al pres. del Consiglio incombe l'obbligo di lasciare al suo successore rinforzate le istituzioni — che questo egli possa fare è l'augurio che l'oratore gli rivolge (*approvazioni*).

Parla il guardasigilli

Si alza il guardasigilli e nasce una curiosità vivissima. Molti deputati scendono nell'emiciclo.

COSTA — E' stato chiamato in causa e deve scagionarsi di alcune accuse. Per debito di lealtà e di solidarietà ha parlato l'8 giugno, assumendo la responsabilità della famosa circolare. Se avesse trovato fondata qualcuna delle accuse mosse alla circolare, non avrebbe esitato a disapprovarla.

La forza del Governo consiste nella solidarietà sua.

L'Estrema Sinistra a questo punto si abbandona a rumorosi commenti, mentre la Destra e parte del Centro approvano vivamente.

VOCI: — Siete voi che volete essere solidale! (*Rumori*)

COSTA: — All'on. Imbriani fa osservare come corre una differenza fra il ritenere un fatto legale ed il ritenerlo giusto o almeno giustificato (*rumori*).

IMBRIANI grida: — Non era nè legale, nè giusto l'arresto del Frezzi, nè l'uno, nè l'altro! Confessaste in questa stessa aula che voi stesso lo consigliaste! (*Rumori*)

COSTA: — Il Parlamento non può non considerare e apprezzare la condotta del ministro che assume la responsabilità dei suoi dipendenti davanti al paese. (*Approvazioni vivissime, rumori all'Estrema Sinistra*).

L'onor. Villa ha parlato di integrità e di libertà, e chi potrebbe dissentirne? Io conosco le idee del Ministero e so che le dividono tutti i ministri. (*Bravo ironici dai radicali e socialisti, vivi applausi a Destra.*)

Risponde a Villa che l'azione dell'autorità giudiziaria è rimasta integra. Dice che le violazioni della libertà personale sono imputabili non alle leggi, ma ai costumi e talora all'eccessivo zelo degli agenti. E una parte di colpa la ha anche il Pubblico Ministero che spesso non fa osservare rigidamente la legge — il Pubblico Ministero che l'oratore dimostra essere in Italia assolutamente indipendente dal potere esecutivo (*commenti*).

Riguardo all'indipendenza della magistratura — dice — posso assicurare che quando io ero procuratore generale, nessun guardasigilli ha esercitato pressioni su me nè su altri. (*Rumori, approvazioni a destra*)

IMBRIANI: — Siete in contraddizione colla vostra condotta. (*Rumori*)

COSTA ricorda tutte le riforme liberali presentate all'altro ramo del Parlamento. Poi soggiunge: — Quando tali atti vengono da alcuni ministri sono liberali, se vengono da altri sono illiberali! (*Risa, approvazioni, rumori sui banchi zanardelliani*)

Assicuro l'on. Rinaldi che quando verrà a occupare questo banco, troverà al mio ministero lunghe tradizioni di rettitudine, onestà e rispetto alla magistratura.

COLAJANNI: — Anche quelle di Pironti! (*Rumori, risa*)

COSTA: — Io mai pensai a investigare l'azione del Boccelli!

AGUGLIA: — E' la questura che lo fa, voi non c'entrate!

COSTA: — Mi sembra strano che l'on. Aguglia abbia voluto richiamare lui a me il rispetto alla magistratura, abbia voluto insegnare a me il rispetto dei magistrati.

AGUGLIA: — Non dissi questo!

COSTA: — Ha voluto proprio insegnarlo, on. Aguglia, a me che vissi pure tanto tempo fra l'onorata miseria e l'onorata povertà della magistratura! (*Rumori a sinistra, approvazioni a destra*)

COSTA: — Si vuole toglierci la fama di indipendenza! (*Applausi a destra e al centro, urli a sinistra e all'estremo*)

A chi lo ha richiamato a difendere l'indipendenza della magistratura, risponde che solo retaggio della sua vita è l'affetto alla magistratura e il culto della sua dignità e della sua indipendenza (*vive approvazioni, applausi a Destra e al Centro*).

La salute di Verdi

IL PRESIDENTE — Come ha dichiarato stamane in seguito alla domanda dell'on. Guerci, si è affrettato a chiedere telegraficamente al sindaco di Busseto notizie sulla salute di Giuseppe Verdi, che alcuni giornali dicevano gravemente infermo. E' lieto ora di annunciare alla Camera che quel sindaco ha immediatamente risposto che le condizioni di salute dell'illustre uomo sono buone (*vivi e generali applausi*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

* *

Ripresa la seduta, sul bilancio dell'interno

Parla Colajanni

COLAJANNI sostiene che Rudinì ha, nella sostanza, se non nella forma, abbandonato gran parte delle sue dichiarazioni. La sostanza delle cose rimane, l'uomo solo rimane menomato per la tarda e vana resipiscenza. Non sa se siano paghi l'on. Tecchio e i suoi amici, certo è che il Ministero ora non cadrà: il frutto non è maturo.

Tratta brevemente delle varie questioni discusse. Non è lecito dubitare — dice — che Frezzi sia stato assassinato, dirà la giustizia chi siano gli assassini. Si stupisce che Villa, liberale, abbia censurato il governo per non aver impedito la pacifica commemorazione del Frezzi. Osserva che, se il governo per un caso eccezionale credette servirsi di mezzi eccezionali, doveva venire alla Camera a chiedere un *bill* d'indennità — osserva che si doveva nel giudice Boccelli rispettare l'indipendenza della magistratura.

Dice che, pur troppo, il caso Frezzi non è un eccezione e ricorda di avere sino dal '92 segnalato l'abuso, ma l'abuso perdura, anzi i metodi si sono perfezionati. E nota che le dichiarazioni del governo serviranno di incitamento ai prefetti, ai questori e funzionarii di P. S. a commettere nuovi abusi e nuove illegalità.

Crede che dalla discussione sia sorta chiara la dimostrazione dell'insufficienza del personale di P. S. nonchè della grande maggioranza di prefetti e sotto-prefetti — e crede che converrebbe sopprimere addirittura e sotto-prefetti e prefetti.

Viene alla politica elettorale, specie in Sicilia. Non nega che l'opera del commissario abbia prodotto buoni frutti — a un certo punto egli cessò di dar la caccia ai malviventi per dar la caccia agli elettori. E qualche volta coloro che provarono le violenze del Governo furono quelli che le altre volte erano abituati a vedersi sostenuti anche a patto di violenze e si credevano intangibili. (*Si ride, benissimo, commenti*)

Un solo errore gravissimo commise il conte Codronchi, lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa e la nomina del Sapuppo a commissario regio, senza di che l'on. Di San Giuliano non sarebbe alla Camera. (*Si ride*)

DI SAN GIULIANO interrompe.

COLAJANNI biasima lo scioglimento del Consiglio di Caltanissetta — e l'opera nefasta del prefetto Dall'Olio di Catania. Lo chiama capo-masnada di malfattori. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE ammonisce l'oratore.

IMBRIANI: — Verità, verità! Del resto malfattore significa fattore di male. (*Risa*)

COLAJANNI: — Uso la definizione del Petruccelli, che scrisse *I malfattori della politica europea*, includendovi uomini di ben altri meriti di [illegible] Dall'Olio; e continuando accenna al [illegible] presente regio commissario di Catania chiamato *ad audiendum verbum* a Palermo, appunto perchè si manteneva imparziale..

CODRONCHI interrompe: — Lo feci per trattare sulle condizioni finanziarie del Comune.

DE FELICE risponde e succede un battibecco tra Codronchi e De Felice. Colajanni piega le braccia lasciandoli parlare.

Quando finiscono, COLAJANNI dice: — Il Presidente ha consentito a Codronchi di interrompere lungamente. Mi avvarrò alla prima occasione. (*Risa*)

Il PRESIDENTE: — Lei che sempre interrompe non può lagnarsi delle interruzioni altrui. (*Risa.*)

COLAJANNI prende atto di questa dichiarazione e conclude per questa parte, dichiarando che non potranno mai esercitare un efficace controllo sul potere esecutivo quei deputati che sono eletti dal potere esecutivo.

* *

Continua poi dicendo che le tendenze reazionarie del governo, impersonate specialmente nel guardasigilli, trovano la loro maggiore espressione nel disegno di legge sul domicilio coatto. E, pel diritto di riunione, Rudinì non seppe fare che tutto ciò di più triste e di reazionario egli stesso aveva biasimato dal banco di deputato. Accorda il diritto di riunione ai cattolici, lo nega ai repubblicani. Noi — dice — ci sentiamo sorretti dalla sovranità nazionale e in nome di questa invecchiamo rispetto al diritto di discussione e di riunione. Fu detto che l'idea repubblicana è vecchia — ma anche al socialismo si fa appunto di riprodurre un tipo di società antichissimo e non si deve negare valore alle forme politiche, poichè talvolta la forma è più vicina di quello che si creda alla sostanza (*Commenti*). Se io fossi — soggiunge — inglese, non sarei repubblicano. (*Urli e interruzioni coprono le parole del Presidente che richiama l'oratore.*)

Conclude ricordando all'on. Cavallotti la sua splendida improvvisazione in favore dell'unità nazionale per fargli osservare che ora, grazie agli errori dei governanti, l'unità non si afferma più e di questo si gioverà il clericalismo, nel malcontento generale della penisola. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

* *

VOCI: — Chiusura, chiusura!

La chiusura della discussione generale è approvata.

Parla il relatore

DE NICOLÒ, relatore, osserva che si è fatta una discussione su tutta la politica del gabinetto, tornando così alle sante tradizioni del Parlamento.

Risponde brevemente ai vari oratori — e si occupa anche della parte finanziaria, notando che non fu possibile introdurre nessuna economia (*conversazioni*).

Spiega perchè la giunta del bilancio abbia creduto di raccomandare la convenienza di distinguere nettamente le funzioni della polizia politica da quelle della polizia giudiziaria.

Conclude, augurandosi che queste discussioni di politica interna abbiano a tendere sempre al bene e alla prosperità della patria (*vive approvazioni*).

DI RUDINÌ propone che domani si tenga seduta e si omettano le interrogazioni.

Così è stabilito.

Le risaiole nel Bolognese

SERENA risponde subito a una interrogazione di Andrea Costa sullo sciopero delle risaiole del Basso Bolognese. Narra i fatti e una colluttazione avvenuta. Dice che un certo numero di risaiole fu arrestato, fu però escluso di fare arresti in massa e si ordinò che soltanto fossero arrestati i promotori dello sciopero.

COSTA parla lungamente dei fatti, malgrado la interrogazione non debba durare che cinque minuti. La Camera dapprima lo ascolta con pazienza, ma poi rumoreggia. Costa continua e ZANARDELLI lo ammonisce. Continua ancora e il Presidente replica l'ammonizione, mentre i rumori diventano enormi.

ZANARDELLI finalmente per far tacere l'oratore leva la seduta, mentre COSTA, rivolto ai rumoreggianti, grida loro: — Imbecilli!

La seduta è levata alle 7.15.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:

La Camera era straordinariamente numerosa. Certo erano presenti non meno di 450 deputati.

Prima di aprire la seduta, si passò la voce di domandare la chiusura, dopo i due primi discorsi volendo molti deputati partire e quindi votare stasera. L'on. Di Rudinì si mostrò disposto a secondare questa corrente, ma i numerosi ordini del giorno, che sono una trentina persuadettero i più che si dovrà rimandare tutto a domani.

Parlò primo assai ascoltato Romanin Jacur che presentò un ordine del giorno, il quale probabilmente sarà accettato dal Governo. Romanin fu abile e a un certo punto anche energico nelle sue dichiarazioni.

Il discorso Romanin è stato notevolissimo per forma abilmente temperata, riscuotendo frequenti approvazioni. Alla fine molte strette di mano. Notavasi la misura dell'oratore, degna di un uomo che fu al Governo e che può tornarvi.

Poi fra una grande attenzione prese la parola il guardasigilli.

Non ignorerete come tutto il chiasso e l'armeggio di questi giorni tendeva a eliminarlo dal Gabinetto. E l'Estrema Sinistra, i giolittiani e gli zanardelliani sono alleati da tanto tempo in odio al guardasigilli.

Il ministro Costa non solo fu alto e persuasivo e stringente in modo che parecchie volte ebbe applausi e approvazioni vive dalla Destra e dai Centri, ma commosse molti quando, rivolgendosi al piccolo e acre Aguglia, gli disse che non volesse togliergli nella onorata e povertà, in cui vive la magistratura italiana, il vanto di aver conservata pura e illibata la coscienza di giudice e di ministro.

Durante il discorso di Costa la Camera era imponente.

Dopo questo discorso che consolidò il ministro e rinvigorì la causa del Ministero, Zanardelli sospese per pochi [illegible] minuti la seduta.

Seguì quindi [illegible] Colajanni piuttosto ascoltato, quantunque la Camera imponente volesse la chiusura.

Il discorso di Colajanni riuscì alquanto scucito, passando l'oratore da uno all'altro argomento, ma richiamò l'attenzione dell'assemblea malgrado l'impazienza e l'ora tarda.

Durante il discorso si faceva girare a destra un ordine del giorno favorevole al Ministero per contrapporlo a due ordini del giorno all'agro-dolce dei giolittiani e degli zanardelliani. Si trattava di contarsi per vedere chi pesava più e tutti gli amici di destra lo firmarono.

Quest'ordine del giorno di Destra porta le firme di Fani, Chinaglia e altri 100 deputati e dice:

La Camera, convinta che nella separazione dei poteri, nella indipendenza della magistratura è guarentigia d'ordine e di libertà, prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione dei capitoli.

L'ordine del giorno dei giolittiani presentato da Palberti e altri 35, dice:

La Camera, risoluta a mantenere integro l'indipendenza e la separazione dei pubblici poteri, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno Martini, Cocco Ortu e 43 zanardelliani è il seguente:

La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che affermano l'ossequio del Governo al principio statutario, alla divisione dei poteri e all'indipendenza della magistratura passa alla discussione dei capitoli.

* *

La nota patriottica.

Quando Zanardelli lesse il telegramma del sindaco di Busseto, che assicurava ottimo lo stato di salute del maestro Verdi, scoppiarono battimani unanimi. Era una scena commovente, specialmente per questa alta nota patriottica e serena, che attraversava l'aula satura di passioni politiche.

L'ovazione a Giuseppe Verdi durò circa sette minuti.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:

La giunta delle elezioni in seduta pubblica numerosa ha discusso l'elezione contestata di Bonvicino nel collegio di Fossano. Per i protestanti ha parlato l'avv. Riccio; per l'eletto l'on. Calleri.

La giunta, preoccupata dalle gravi accuse di pressioni e corruzioni, ha deliberato all'unanimità un comitato inquirente — relatore l'on. Giusso.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:
Presiede il vicepresidente Cremona. Si comincia alle 3.20.

Si discute il progetto di legge sulle

Ferrovie complementari

PRINETTI giustifica i rimandi di spese dicendo che egli fece come i suoi predecessori e che non volle accender nuovi debiti.

SARACCO risponde non trovando del tutto esatte le affermazioni del ministro, dice che egli quando fu ministro provvide alle spese stradali senza far debiti. Augura che il governo mantenga le promesse fatte.

PRINETTI replica confutando le argomentazioni di Saracco, mostrando che preparò il bilancio delle spese in modo che mai il governo debba opporre la mancanza di fondi per la costruzione di opere.

Il dibattito fra Prinetti e Saracco continua ancora un po' sul tema, finchè il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale, e dopo poche osservazioni si approvano i 6 articoli del progetto.

* *

IL PRESIDENTE comunica una lettera di ringraziamento del senatore Alfieri per l'interessamento preso dal Senato per la sua salute.

Essendosi sparse anche al Senato alcune voci sulla malattia di Verdi, il PRESIDENTE comunica il seguente dispaccio del sindaco di Parma: *Maestro Giuseppe Verdi gode perfetta salute.*

SERAFINI se ne compiace.

* *

Votata a scrutinio segreto la legge sulle ferrovie complementari ed altre di meno importanza, si leva la seduta alle 6.20.

AFRICA

Baratieri, Mocenni e l'inchiesta africana

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, matt.*,

Si era detto che tanto il generale Baratieri, che l'on. Mocenni avevano chiesto di essere interrogati dalla Commissione, incaricata di un'inchiesta sulla recente campagna d'Africa. Ora invece risulta che una simile domanda non venne fatta nè dall'uno nè dall'altro.

La Commissione intanto ha sospeso le sue riunioni, in attesa che sia pronta la relazione del generale Sanguinetti.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera*:

Zotti Giuseppe, commissario di seconda classe, è trasferito da Napoli a Taranto e sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado Perenco.

La regia nave *Andrea Doria* partirà fra non molto da Suda per venire in Italia ed entrare in bacino.

(*) Notizie da Genova recano che la voce sulla malattia di Verdi corse per una lettera da Busseto che si diceva pervenuta al comm. De Amicis, amico intimo del maestro.

Il comm. De Amicis però, interrogato, negò la voce corsa che egli avesse ricevuto lettere con cattive notizie. Disse che il maestro nello scorso inverno fu effettivamente più volte indisposto, ma non gravemente.

De Amicis crede che l'equivoco sia stato generato da una frase contenuta nell'ultima lettera pervenutagli dalla signora Verdi che dice: *Ci stiamo preparando alla morte.*

Con questa frase però si alludeva in via di scherzo al permesso avuto dalla Prefettura di Parma di farsi seppellire nella tomba posta nella loro cella di Sant'Agata.

(**) Con i maggiori crediti, accordati alla marina, è pensiero del governo di sollecitare le costruzioni in corso, e di provvedere a rinforzare la flotta delle torpediniere, la quale, già tra le migliori per numero e velocità pochi anni addietro, è oggi avanzata dalle flotte di quasi tutti i maggiori Stati dell'Europa.

Ecco le navi, che sono presentemente in cantiere in corso di costruzione, più o meno avanzata:

Ammiraglio di Saint Bon ed *Emanuele Filiberto*, navi da battaglia di prima classe; 9800 tonnellate di dislocamento; 20 milioni circa di costo per ognuna.

Carlo Alberto, *Giuseppe Garibaldi*, *Varese* e *Vettor Pisani*, navi da battaglia di seconda classe; dalle 6 alle 7 mila tonnellate di dislocamento.

Puglia ed *Agordat*, avvisi incrociatori; dislocamento inferiore alle 3 mila tonnellate.

Una nuova caccia-torpediniere ed una torpediniera di prima classe.

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

La regia nave *Sardegna* partirà ai primi di luglio da Napoli per Suda.

Il capitano di corvetta Colombo assumerà la responsabilità dell'*Eridano*. Il tenente di vascello Profumo imbarcherà sul *Calabria* sostituendo Marchini che andrà a Genova all'ufficio idrografico. I sottotenenti di vascello Casana, Michelagnoli e Comelli sostituiranno all'Accademia navale tre ufficiali destinati a imbarcare.

Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera:*

Furono concesse: la medaglia d'argento al valor civile ad Alberoni soldato della 6ª compagnia di disciplina, a Mosca id. per salvataggio nella *cavana* di S. Nicolò di Lido; la medaglia di bronzo a Rizzoli allievo ufficiale al comando dell'artiglieria di Venezia per un salvataggio nel canale di Santa Maria Maggiore.

Chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera:*

E' fissata al 5 agosto la chiamata sotto le armi per 20 giorni, dei militari delle classi 1865-66-67 della milizia mobile e artiglieria.

I sottufficiali resteranno sotto le armi 30 giorni.

In fascio

Fra Magnaghi e Accinni — I Sovrani a Roma — Sammarzano relatore

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera:*

Oggi a Montecitorio si parlava di una sfida per ragioni personali fra gli ammiragli Magnaghi e Accinni.

— I Sovrani rimarranno a Napoli fino a lunedì.

— Il generale Sammarzano fu nominato relatore della Commissione del Senato per l'ordinamento dell'esercito.

Il grande Bollettino militare
pubblicato ieri
Promozioni-Trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera:*

R. R. Carabinieri — Il tenente colonnello Lenzi Vincenzo comandante leg. Cagliari promosso colonnello.

Fanteria — 7 tenenti colonnelli a colonnelli: Piccioli Eugenio, Escard Edoardo, Biagi Secondo, Frandoni Lodovico, Boffini Eraclito, Fenoglio Carlo, Pezzani nob. Girolamo.

N. 18 maggiori a tenenti colonnelli cioè:

Buonamici Guglielmo del 7 fanteria, Ardito Enrico del 59 id., Talice Carlo del 6 id., Araldi Gaetano del 70 id., Montanari Lorenzo del 58 id., Coen Achille del 94 id., Sirtori Giulio del 31 id., Carlino Francesco del 4 alpini, Ferrario Filippo R. truppe Afr., Moriani Giuseppe del 91, *Oro Pasquale del* 7 *alpini*, Sorrentino Francesco Distretto di Napoli, Ferrero Giovanni stab. pena, Fenoglietto Domenico 29 fant., Sola Giuseppe 34 fant., Giordani Andrea 10 bers., *Gamerra Andrea* 4 *bers.*

N. 31 capitani a maggiori: Daretti, Traditi, Tasciotti, Gotti, Resta, Maggiorini-Scarampi, Chiofalo, Sarra, Bonucci, Bertoletti, Machetti, Santini, Carloni, Citerni, Tampelli, Berselli, Pallotta, Cocconi, Gigli, Odella, Doro-Piras, Contini, Grillo, Raso, Giliberti, Signori, Marocchetti, Maringh, Maiorca Giuseppe del 26 fant. trasferito al 94, Etna aiutante di campo brigata toscana trasferito al 7 alpini.

Numero 97 tenenti a capitano, cioè: Nota Ernesto, Deyme Giovanni, Olivieri Arturo, *Marini Luigi dis. Vicenza*, Gizzi Pietro, Simonelli Vincenzo, Turrà Francesco, *Soave Umberto dell'* 11 *bersaglieri* trasferito al 3°, Czaykowski Alfredo, Marchisio Giovanni, Amato Luigi, Tinelli Luigi, Maggialetti Nicolò, D'Onofrio Alessio, Richiesi Giovanni, Grollera Francesco, Grossi Federico, Gioppi dei conti Gioppi nob. Antonio, *Trinchero Ernesto del* 45 *fanteria* al 46, Cajani Bonifacio, *Farano Giovanni del* 88 al 87, Gamba Vittorio, Magliuto Angelo, Falco Antonio, Orsi Angelo, *Conti Francesco del* 7 *alpini* al 6 alpini, Pasio Alessandro, Viano Giovanni, Gregori Eugenio, Ceci Domenico, Barbi Silvio, Quaggiotti Vittorio, Carlieri Pasquali, *Cartegni Italo del* 6 *alpini* al 7 alpini, Toppi Vincenzo, Lengagnani Virgilio, Albertazzi Giovanni, Rocca Giovanni, Pratesi Virgilio, Quinci Giuseppe, Bontempi Ferruccio, Priora Carlo, Pagliochini Samuele, Mamini Domenico, Traverso Gaetano, Costa Vittorio, Nicolosi Giuseppe, Tambelli Alfredo, Fabrizi Icilio, Della Seta Settimio, Caracciolo Vito, Sacchetti Amedeo, Noferi Salvatore, Corio Luigi, Cogra Gustavo, Lembo Pasquale, *Pavone Camillo del* 25 trasferito al 26 fant., Mezzoni Pietro, *Fabbrini Alessandro del* 87 *fant.* al 83, Paoletti Eugenio, Pavignani Aristide, *Peretti Luigi del* 28 *fant.* al 25, Raselli Enrico, Romagnoli Francesco, Ratti Giuseppe, Golasso Vincenzo, Tisi Vittorio, Gattola Francesco, Gallichi Raffaele, Cajani Alfredo, Bonati Vittorio, Tommasi Rosario, Zanatta Francesco, Pettinati Luigi, Cora Vincenzo, Lombardi Michele, Petrucciani Pasquale, Peyron Stanislao, Mannarini Giuseppe, Fanelli Riccardo, Corradi Corrado, Cornacchia Giuseppe, Cassano Raffaele, Borelli Vittorio, Bertolino Enrico.

R. 153 sottotenenti a tenenti, cioè: Ostinelli, Kron, Santoianni, Malatesta, Borgne, Cresci, Alfonso, Pacchion, Gargiulo, Delli Franci, Conti, Sesti, Granata, Calvino, *Favro Giulio del* 46, Trevisani, Elliot, Ausiello, Moriondi, Pozzo, Lubatti, Falcocchio, Gatti, Gregori, La Valle, Corselli, Marenco, Calvieri, Frigerio, Zoli, Bartolocci, Marchetti, Sinopoli, *Vigevano Attilio del* 6 *alpini*, Gereschi, Elia, *Bosio Calisto del* 4 *bersaglieri*, Moretti, Mossini, Pugliese, Storto, Catomario, Zamporelli, Berturelli, Pazzi, Merlo, Bono, Cortevesio, De Lignoro, Casavecchia, Spallanzani, Fortunato, Fineschi, Lazari, *Falletti Ettore del* 6 *alpini*, Delfino Caveglia, De Guidi, Matarelli, Vitale, *Bonora Pietro del* 45, *Mingoni Emilio idem*, Rossi, Salis, Ruggeri, Tamburlini, Albergante, Canaro, *Gerbino Promis Pietro del* 7 *alpini*, Babbini, Gilioni, Viani, Andreani, Virdia, Miglietta, Vivanet, Passarelli, *Lisciarelli Alessandro del* 7 *alpini*, Tua, Crespi, Pianca, Tosi, Conti, Casale, Ruggeri, Andreani, *Marini Alfredo del* 6 *Alpini*, *Rebaudo Giulio idem*, *Farocavi Giovanni idem*, Citerni, Roberti, Ronchetti, Vercilio, Cassioli, Orta, *Bellotti Adolfo dell'* 11 *bersaglieri*, Paoletti, De Magri, Codebò, Bompard, *Bernasconi Attilio del* 6 *alpini*, Nastasi, Cassioli, Vaccarono, Bisson, Bonistabile, Panigada, Piovano, Ferrari, Vigna, Mollica, Gallina, Ameri, Rossi, Giani, Acroca, Venturi, Cogozzo, Cirelli, Landi, Signoretti, Aprà, Bongiovanni, Parenzo, Beranuo, Acerbi, Reggio, *Melchiori Giacinto* 11 *bersaglieri*, Centofanti, Calzone, Frassoldati, Laureati, Fissore, Nasuna, Madici, Hermitte, Goffi, Ferrari, Giordano, Ara, *Perretti Remigio dell'87 fant.*, *Robutti Giovanni dell'88*, Raggio, Marinoni, Mocchi, Pellera, Lacroix Mario, Giordano Roberto, Cosa Nicola, Palumbo Antonino, Panataro Attilio, *Oliva Alfredo del* 7 *alpini*.

Cavalleria — 4 tenenti colonnelli promossi colonnelli cioè: De Gregorio march. Vittorio, Sartirana Galeazzo, Sanminiatelli-Zabarella co. Carlo, *Brancaccio di Carpino Alessandro del regg. Savoia*.

3 maggiori a tenenti colonnelli cioè: Mariotti Celso del regg. *Foggia*, Viale Lorenzo del regg. *Roma*, e *Salvo Demetrio del regg Lucca*.

3 capitani a maggiori e cioè: Forti Giuseppe del regg. *Vitt. Em.*, Travaglini Alberto del regg. *Lucca*, De Cornè Pietro del regg. *Roma*.

5 tenenti a capitani e cioè: Capra Arturo del *Catania*, Fioccardi Alberto *r. t. A.*, Floreale Luigi Vitt. E., Baiardi Luigi *Piemonte Reale*, Caligaris Ranieri del *Lodi*.

15 sottotenenti a tenenti cioè: Griocioli, *Pirandello Aristide del regg. Genova*, Ressel, Grattarola, De Rahe, Ghittoni, Pappalopore, *Copelli Ormisda del regg. Genova*, De Mattia, Ricchieri, *Saspel d'Ais Claudio del regg. Savoia*, Pivetta, Salussolia, De Paolis, *Visconti di Modrone Giov. del regg. Genova* e Tarasconi.

Artiglieria — 5 tenenti colonnelli a colonnelli cioè: Giuria Icilio com. del 10. regg., Guicciardi Giovanni Antonio id. del 21. regg., Camerani Icilio direttore capo div. min. guerra, Pedrazzoli Ugo direttore Fond. Genova, Cobianchi Giulio direttore capo div. min. guerra.

1 maggiore a tenente colonnello cioè: Vitali Giuseppe della 9. brig. Fortezza.

6 capitani a maggiore cioè: Scocchi Enrico, Andreassi Vincenzo dal 13. destinato al 10., Bruschetti Aurelio dal 13. al 14 id., Sangermano Benedetto, Campo Antonino, Frattina Giovanni.

15 tenenti a capitani cioè: Leonardo Giuseppe, Onnis Giacomo, Baldi Francesco, *Nuzzolese Michele dal* 1. *al* 15., *Laliccia Antonio dall'*8. *al* 13 *id.*, Trigona Giuseppe, Ragazzoni Raffaele, Barilari Giuseppe, Bal Pasquale, *Tortello Plinio dal* 19. *id.* al 15. *id.*, Avezza Giuseppe, Montalto Carlo, Pizzolato Vittorio, Cordella Ernesto, Ferrara Ernesto.

13 sottotenenti a tenenti cioè Meluzzi Onofrio, Conenna Antonio, Bozzi Vito, *Carminati Giulio della* 1 *Brigata Fortezza*, Mordini Roberto, Bignoli Giuseppe, Lusignani Luigi, Beltrami Emilio, Giunta Giuseppe, Zardo Giuseppe, Tricomi Francesco, Carpentieri Giacomo, Monsella Lottario.

Genio = 3 tenenti colonnelli a colonnelli cioè De Paulis Giuseppe direttore ter. Firenze, Regazzi Giovanni id. id. Napoli, Masi Castore id. id. Bari.

6 capitani a maggiori cioè Vece Francesco 3° regg, Pesutto Iginio, Borgatti Mariano, Zanetti Battista, Bonelli Carlo, Aveta Achille.

5 sottotenenti a tenenti cioè Simula Antonio del 3° regg., Milla Ronco del 1° id., Parisella Giuseppe brig. ferr. Gallo Vittorio del 1° regg., Finzi Aldo R. truppe Af.

Distretti — 3 tenenti colonnelli a colonnelli cioè: *Perego Natale com. dis. Ferrara*, Lodi Filippo id. id. Foggia, De Gennaro Alfonso id. id. Lodi.

Ufficiali delle fortezze — 2 maggiori promossi tenenti colonnelli cioè Cottalorda Carlo com. Forte di Bard, Di Pompeo Ernesto id. id. Fenestrelle.

2 capitani a maggiori cioè Morasso e Andreone.

1 tenente a capitano cioè Bordoni Benedetto Forte Melogno.

Corpo sanitario tre tenenti colonnelli promossi colonnelli, cioè: Chiaise Alfonso. De Renzi Giuseppe, *Astegiono Giovanni dirett. Osp. Padova nominato direttore di Sanità al* 6 *corpo d' armata*.

4 maggiori a tenenti colonnelli, cioè: *Sforza Claudio della Scuola applicazione nominato dirett. Osp. di Padova*, *Musizzano Luigi Osp. Verona ed Alessandria*, Sciumbata Giuseppe, *Gozzano Francesco truppe Africa id. Verona*.

5 capitani a maggiori: Corte Silvio, Pesadori Egidio, Fregni Arnaldo, Baldassare Geremia, Bonaveglia Luigi.

11 tenenti a capitani — noto *Piergiani Vincenzo del 20 artiglieria al regg. Savoia*.

Commissariato, tre sottotenenti a tenenti, cioè: Cuniberti Giuseppe, Picchinenna Pasquale, Sperati Ettore.

Corpo contabile, due maggiori promossi tenenti colonnelli, cioè: Bracco Venerando del magazzino centr. di Torino, Pioche Enrico dell' Osp. di Bologna.

Tre capitani a maggiori, cioè: Didomenico Vincenzo distretto di Catania, Poggi Socrate della legione allievi carabinieri, Giavelli Carlo della Scuola militare.

14 sottotenenti a tenenti cioè: Cora Roberto, Nardone Costantino, Cimino Ferruccio, Pellottiero Antonio, Destefanis Gio. Batta, Accongiagioco Francesco, Bossati Alessandro, *Bondi Luigi distretto di Padova*, Asaro Giuseppe, Pugliesi Emanuele, Malaspina Giuseppe, De Martino Eduardo, Guglielmi Federico, Baino Battista.

Corpo Veterinario — 2 tenenti promossi capitani cioè: Parigini Lorenzo del 18 artig., Malugoli Giovanni deposito cavalli.

10 sottotenenti a tenenti cioè: Fraci Luigi, Ferraro Giuseppe, Supino Francesco, Pace Salvatore, Sabbia Antonio, Condò Gaetano, Clivio Paolo, Brizio Egidio, Morabito Ferdinando, Cacciamali Vincenzo.

Disposizioni minister. e trasferimenti

Arma Carabinieri — Basico tenente della legione di Verona ha l'aumento sessennale.

Fanteria — Capitano Pozzali del 7 alpini in aspettativa per infermità, Garelli maggiore del 45 fant. è destinato al distretto di Verona, Ajassa capitano del 25 fant. è trasferito al 14, Cecchi capitano del 46 fant. è trasferito al 68, Marchiori tenente delle truppe d'Africa è trasferito al 6 alpini.

Arma artiglieria — De Pamphilis, capitano al 1 è collocato in aspettativa, Voarino, tenente del 6 è collocato in posizione ausiliaria, Duni, maggiore alla fabbrica d'armi a Torre Annunziata è trasferito al comando locale di Venezia, Spotti capitano del 24 artiglieria è trasferito al 1, Briganti id. al 15, id. al 13.

Personale delle fortezze — Broggio, capitano comandante il forte di Osoppo in posizione ausiliaria.

Corpo sanitario — Pabis, maggiore medico all'ospedale di Bologna è trasferito a Verona, Morpurgo id. Verona alla scuola d'applicazione di sanità, Bozzi tenente medico in cavalleria *Nizza* è trasferito all'ospedale di Padova.

Corpo commissarii — Tosi, capitano comissario al panificio di Padova è trasferto alla Direzione di Padova.

Corpo contabile — Galetti capitano contabile al Distretto di Verona é collocato in posizione ausiliaria.

Deprezi tenente contabile all'ospedale di Padova è collocato in aspettativa, Odiard tenente contabile all'ospedale di Novara è trasferito a Verona, Montagna id al panificio di Udine id a Padova, Patti id all'ospedale di Palermo id in cavalleria *Lodi*, Miglia id in cavalleria *Lodi* id all'ospedale di Novara.

Corpo veterinario — Boer tenente veterinario in cavalleria *Lucca* è trasferito in Africa.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall' acquistare i giornali di Milano.*

IL VIAGGIO
dei Principi di Napoli
Da Parigi a Londra

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Parigi 19, ore 9,10 a. — *Le Soir* dice: Siamo dunque in pieno periodo di *entente* fra Italia e Francia e la venuta dei Principi di Napoli sottolinea ancora più questo ritorno alle tradizioni e alle simpatie storiche che legarono sempre le due nazioni dello stesso sangue e dell'identico temperamento. Di Rudinì raccoglie così i frutti della sua politica prudente e tutta dolcezza.

Parigi 19, ore 7.20 p. — La *Republique Française* constata che i Principi di Napoli durante il loro breve soggiorno a Parigi ebbero dappertutto accoglienza rispettosa.

Parigi 19, ore 3.20 p. — Il *Figaro* constata con soddisfazione che il Principe e la Principessa di Napoli destarono dappertutto a Parigi impressione di simpatia.

Il *Journal* afferma che lo Zar invitò i Principi di Napoli a recarsi a Pietroburgo contemporaneamente a Felix Faure.

I Principi di Napoli sono partiti stamane alle 9 per Londra.

Tornielli, Terzaghi e altri ufficiali del seguito dei Principi di Napoli accompagnarono i Principi in vettura fino alla stazione, dove li attendevano il personale dell'ambasciata italiana e le notabilità italiane. La contessa Tornielli presentò alla principessa di Napoli un mazzo di rose. L'introduttore del corpo diplomatico Croizier e il generale Hagron si recarono pure alla stazione a salutare i Principi. Si trovavano pure alla stazione il Principe Danilo, il duca d'Oporto, il principe Arisugawa. Il pubblico salutò rispettosamente i Principi di Napoli al momento della partenza.

Dover 19, ore 3.20 p. — I principi di Napoli e i loro seguiti sono qui giunti nel pomeriggio e proseguirono per Londra.

Londra 19, ore 8 p. — Allorchè i principi di Napoli giunsero con treno speciale alla stazione Vittoria, la principessa Ruspoli presentò alla principessa di Napoli un mazzo di fiori. Grande folla stazionava dinanzi alla stazione. Essa acclamò vivamente i principi, che si recorono a Chesterfield-house in vettura di corte, acclamati lungo tutto il percorso.

A proposito nella fermata a Parigi dei principi di Napoli sentiamo tutte le campane:

La *Patrie* dice che i parigini ignorano il principe e non lo ricevettero male perchè la Francia è già stata vendicata del tradimento dell'Italia coi danni che le portò la Triplice.

La *Presse* dice che la visita cangerà poco lo stato delle cose. Molto resta da fare ancora prima di arrivare ad un vero accordo; e prima di tutto l'Italia deve mandare in Francia come ambasciatore una persona grata.

Dopo 60 anni
Il giubileo della Regina Vittoria

La Regina Vittoria nacque a Londra il 24 maggio 1819 dal principe Eduardo, duca di Kent, quarto figlio di Re Giorgio III, e fratello del regnante Guglielmo IV, il quale designò la nipotina a succedergli.

Il 20 giugno del 1837, verso le tre del mattino, arrivarono al palazzo di Kensington, dove la principessa Vittoria allora abitava, tre grandi personaggi: l'Arcivescovo di Canterbury, il dott. Howley e il gran ciambellano lord Conzugham, con un messaggio urgente. La principessa fu svegliata e si recò ad incontrare i tre lords, in veste da notte. Al suo arrivo il gran ciambellano cominciò a presentare il suo importante messaggio: « *Noi siamo venuti ad informare Vostra Maestà che il vostro predecessore Guglielmo IV è morto...* » A queste parole la fanciulla-regina stese la mano, intimando così ai lords presenti di baciarla e di fare omaggio. Poche ore dopo la giovinetta riceveva in udienza privata il primo ministro lord Melbourne, e nel pomeriggio presiedeva il Consiglio privato.

E oggi la vecchia Regina, Imperatrice delle Indie celebra colla massima pompa il 60° anniversario del suo regno fecondo e glorioso.

In tutta la storia d'Inghilterra non vi ha che il regno di Giorgio III che può stare a fronte a questa longevità.

Quindi il popolo inglese festeggia il giubileo nel modo più splendido, le colonie fanno a gara per rendere più magnifiche le feste, i Sovrani protetti e dipendenti nel presentarle i doni più ricchi e più strani, l'Europa intera nell'offrire alla graziosa Regina gli omaggi più sinceri e più nobili.

Si calcola che in questi giorni vi saranno in Londra quattro milioni di forestieri, tanto esteri che delle provincie.

Dall'Africa, dall'Australia, dall'Asia e dall'America le più pittoresche e più imponenti rappresentanze prenderanno parte al corteo reale.

La stampa inglese ha moltiplicato la sua attività.

Quasi tutti i giornali si distinguono per una preoccupazione inusitata dei fatti e delle gesta della reale persona, del passato, del carattere, delle avventure, dei viaggi, delle disgrazie e dei trionfi della regina Vittoria. Essi hanno aumentato il formato, duplicato, triplicato, quintuplicato la tiratura, hanno ricorso a delle edizioni speciali consacrate per metà alla Regina.

La stampa ha rivelato e rivela tutto quello che ha rapporti colla sua intimità e colla storia della Regina, e sappiamo per mezzo di essa ciò che mangia, quali cavalli montava un tempo, i suoi libri preferiti, i suoi lavori favoriti, i fornitori dei suoi guanti, della sua biancheria, delle calzature, delle vesti, delle cuffie ecc.; il nome dei suoi domestici, la cronologia dei suoi ministri, i vescovi e gli arcivescovi che ha nominati, le sue affezioni, i suoi gusti, le sue debolezze, le sue piccole manie, i suoi autografi dopo l'età di 4 anni, le bambole che ha vestite, i cavalieri della Giarettiera che ha nominati, gli uccelli delle sue serre, i suoi conigli e i suoi cani, i suoi acquarelli, le sue opere letterarie e i suoi viaggi, il tutto documentato da relative fotografie.

Il programma delle feste — a cui assistono anche i Principi di Napoli e delle quali ci darà la cronaca il telegrafo — è questo:

Oggi servizio religioso a S. Paolo — domani ricevimento delle rappresentanze nel palazzo di Buckingham — il 22 alle 11 il grande corteo uscirà da Buckingham Palace e andrà a S. Paolo e di là tornerà al Palazzo passando pei quartieri poveri — il 23 nuovo ricevimento, poi partenza della Regina per Windsor — il 26 grande rivista navale di Spithead. Sarà la maggiore rivista del genere tenutasi fino ad ora in tutto il mondo, e vi parteciperanno 150 navi da guerra inglesi e circa trenta navi estere. L'Italia sarà rappresentata da una squadra di tre navi coll'ammiraglia *Lepanto*, comandata dall'ex ministro Morin.

Dopo il solito riposo della domenica, il giorno 28 si avrà la festa finale, che consisterrà in un *Garden Party*, dato dalla Regina nel suo palazzo di Buckingham.

Per il Giubileo

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera:*

Il giorno 22 prossimo ricorrendo il giubileo della regina Vittoria, l'ambasciatore presso il Quirinale darà una grande festa, a cui è invitata la colonia inglese residente in Roma.

Nel pomeriggio dello stesso giorno nella chiesa nazionale inglese di San Silvestro in Capite sarà cantato da mons. Stonor arcivescovo di Trebisonda un solenne *Te Deum* di ringraziamento.

Il giubileo a Candia

Suda 19, ore 2 p. — Domani gli ammiragli si recano a Candia colle navi capitane per invito del collega inglese in occasione del giubileo della Regina Vittoria. Il governo britannico stabilì di solennizzare la ricorrenza con salve di 60 colpi di cannone, cioè uno per ogni anno di regno. Le altre navi pure faranno salve di sessanta colpi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Ritardo nei negoziati

Costantinopoli 19, ore 8.50 p. — La voce che il ritardo nei negoziati di pace greco-turca dipenderebbe perchè gli ambasciatori sieno privi di istruzioni, è falsa. I ritardi sono cagionati soltanto, dal modo di negoziare dei delegati ottemani. Teofik pascià dovendo chiedere a Yildizkiosk istruzioni, ogni singola dichiarazione è incerta.

Protesta greca

Atene 19, ore 8.10 a. — il governo diresse ai rappresentanti delle potenze una protesta contro la violazione della zona neutra da parte dei turchi e per le depredazioni commesse in Tessaglia.

Paesi che tornano alla Turchia

Londra 19, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che Nezero, Critzoval e il passo di Meluna ritornano alla Turchia.

La Porta respinse le proposte del principe Costantino a proposito dello scambio dei prigionieri.

I bersaglieri a La Canea

La Canea 19, ore 9 a. — Gli ufficiali dei bersaglieri festeggiarono il 69° anniversario della creazione del loro Corpo con una festa ginnastica. Vi assistettero tutte le autorità, e i bersaglieri furono festeggiatissimi.

Ci telegrafano da *Roma, 19 giugno, sera:*

L'ammiraglio Canevaro ha telegrafato da Candia che ieri il battaglione bersaglieri festeggiò la ricorrenza della fondazione del corpo bersaglieri con l'intervento cordiale degli ammiragli, delle autorità e rappresentanze degli eserciti e delle marine internazionali. Riuscita perfetta.

Brindisi di Guglielmo II

Berlino 19, ore 10.25 a. — L'Imperatore accettando il vino di onore offerto dalla città di Bielefeld, pronunziò un discorso dicendo: « Ho ripreso qui coraggio per la lotta che gli Hohenzollern sostennero sempre, lotta per *suum cuique* ciocchè significa ciascuno guadagna ciocchè merita col lavoro. Bevo a Bielefeld e ai miei fedele Westfaliani, augurando che il mio programma di protezione del lavoro nazionale, di repressione di qualsiasi tendenza sovversiva, di severa punizione di coloro che tendono a impedire il lavoro volontario dei suoi vicini, sia coronato di successo.

I giornali poi riferiscono che l'Imperatore, rispondendo ieri al brindisi rivoltogli dal borgomastro di Colonia ricordò i giorni che Guglielmo I passò fra i cittadini di Colonia e richiamò pure la memoria di Federico II. Indi ringraziò dello sviluppo dato alla città, e soggiunse di volere seguire la via tracciatagli dal suo grande avo, cioè di mantenere la pace che dura dacchè havvi l'Imperatore di Germania, difendere in ogni modo i diritti tedeschi e preservare e assicurare gli sbocchi all'industria e al commercio della Germania.

Un ciclone in Francia

Parigi 19, ore 7 a. — Un ciclone produsse danni considerevoli specialmente ad Asnieres ove vi furono tre morti e una ventina di feriti in varie località.

Il *Gaulois* dice che i feriti sono un centinaio.

Anche sulle coste occidentali d'Inghilterra l'altro giorno imperversò un ciclone — ed è naufragato il vecchio *Foudroyant*, vascello di 74 cannoni, che fu per molti anni la nave di Nelson: era conservato come memoria storica. Ora però doveva essere demolito per vetustà.

Durante la tempesta sono colati a picco il vapore *Susannah Kelly*, i yachts *Lotos*, *Maida* e *Violet*, e molte navi da pesca e del cabotaggio.

Nei sobborghi di Glasgow vi furono gravi danni; delle ferrovie sono state interrotte, ed a Manchester fu danneggiata enormemente la reale esposizione d'agricoltura.

I postali d'America incontrarono dei ghiacciai galleggianti fino a 40 gradi di latitudine.

La Spagna perde Cuba?!

Londra 19, ore 10.40 p. — Il *Daily Croniche* ha da Washington: Woolcort ha la missione di preparare la Spagna alla perdita di Cuba.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 19 giugno, sera — *Lo sciopero nelle risaie* — I possidenti delle risaie, presieduti dal conte Cavazza, hanno aderito ad aumentare il salario, diminuendo le ore di lavoro. Credesi quindi che si potrà addivenire a un accordo cogli scioperanti.

Pavia — Ci telegrafano, 19 giugno, sera — *Un duello* — Stamane, in seguito a un alterco per motivi di servizio, ebbe luogo un duello alla sciabola fra i tenenti del 9° artiglieria Marolda e Fedrigo. Il duello fu a condizioni gravissime e all'ultimo sangue. Al secondo assalto Marolda riportò una ferita grave al torace, che impedì la continuazione del duello. Fedrigo riportò una scal-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 giugno a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 13 al 20 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85

Listini Borse

Venezia 19 giugno

	Pronto	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 20	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 50	128 65	— —	— —	3
Francia	104 25	104 35	— —	— —	3
Belgio	104 25	104 20	— —	— —	2
Londra	26 17	26 21	26 06	26 10	3
Svizzera	103 65	103 75	— —	— —	2
Austria	218 7/8	219 1/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	218 7/8	219 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	99 15	Navigaz. Gen. Ital.	344 —
Rendita fine	99 27 1/2	Raffineria Zuccheri	258 50
Ferrovie Merid.	716 50	Francia a vista	104 35
Ferrovie Mediterr.	538 —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	128 75

Roma 19

Rend. it. cont.	99 20 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	110 —
Società del Gas	826 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Immob. omnibus	239 —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 35
» Lond. »	26 18
» Germ. »	128 70

Vienna 19

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 10
» in oro	123 25
» in corona	100 90
Az. della Banca	960 —
» Stab. di cred.	368 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	232 20
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13/16
Rendita Italiana	94 3/4

Genova 19

Rendita ital. 5 0/0	99 15
» » 4 1/2	99 22 1/2
Azioni Banca d'Italia	742 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	715 50
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	244 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 50
Camb. vist. su Fr.	104 32 1/2
» sconto Lond	26 20
» Germania	128 70

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	37 90
Rendita italiana	94 25

Londra 19

Inglese	112 7/8
Italiane	94 3/4

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	102 15	102 25
Id. 3 % perp.	103 42	103 52
Id. 3 1/2 0/0	106 80	106 82
Id. ital. 5 %	95 60	95 55
Camb. s. L.	25 11	25 11
Consol. ingl.	112 87	112 87
Obblig. Lomb.	386 50	385 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 87	21 80
Banca Parigi	879 —	879 —
Tunis. nuove	504 —	505 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	105 11/16
Rend. spag. est.	64 09	64 05
Banca Ottom.	578 50	573 —
Arg. fine	545 50	542 50
Cred. Fond.	702	700 —
Az. Suez	3255 —	3260 —
Lotti turchi	111 —	110 1/2
Ferr. mer.	686 —	685 —
Prest. russo	— —	94 —
Id. portog.	23 81	23 1/8
Banca Ns.	3795	3770 —

Torino 19

Rend. it. 5 0/0	99 22 1/2
» » » spesa	99 32 1/2
» » 3 0/0	108 30
» » 4 1/2 0/0	108 30
Az. Banca d'Italia	744 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	75 —
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	587 25
» » Merid.	716 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.abol	306 50
Mer. camb. Francia	104 30
» » Svizzera	103 70
» » Londra	26 19 1/2
» » Germania	128 75

Firenze 19

Rend. per fine	— — 99 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 03 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie merid.	716 25 —
Banca Italia	743 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69,53 - pel 10 agosto 70.54 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 64.91 - pel futuro 65 04

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.75 4/8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato pes, — Caffè Rio fair C. — 7 7/8 — Caffè Rio good 7.50 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York 18** — Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 46.40 — Per luglio 46.20 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 — Pei 4 mesi da novem. 46.60.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente f. 39.50 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.75 — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.60 — Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 23.75 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato calmo

Marsiglia 19 — Frumenti — Arrivi della giornata quintali 39312 — affari nulli.

SETE

Lione 18 — Affari difficili; tendenza indecisa.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 34	B 49	Cg.	4165
Trame	B 2	B 24	B 26	Cg.	1820
Greggie	B 27	B 51	B 78	Cg.	5928
Pesate	B 3	B 119	B 122	Cg.	6149
Totali	B 47	B 228	B 275		18062

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. Compr.	L. 21.35	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.70	» 28.100
	Adriatic		» 21.90	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassignana Rosa, Occimiano, commestibili, Casale — Bruno Gennaro, sartoria, Napoli — Ferretti Marcella, trattoria, Novi Ligure — Gasparini Pietro, Quargnento, commestibili, Alessandria — Grosso Antonio, stoffe, Pinerolo — Martellotti Giovanni, sartoria, Roma — Melocchi Lazzaro, vini, Livorno — Pallottino Adele, drogheria, Roma — Previdoli Felice, Gabbio, osteria, Domodossola.

Moratorie

Macbean Alex. e C., banca, Livorno.

Dissesti

Subacchi Enrico, sartoria, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Cotrone sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con zolfo all'ordine - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia commerciale.

Partiti il 13 per Costantinopoli vap. ingl. « Millfield » cap. Wallay vuoto - per Costantinopoli vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci.

Arrivati il 13 da Baja brig. ital. « Olga » cap. Ghezzo con pozzolana all'ordine.

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

fittura al torace. I duellanti non si riconciliarono.

Napoli — Ci telegrafano 19 giugno, sera — *La Regina* si è recata alle 5.15 visitare la Casa paterna Ravaschieri e l'Ospedale Lina.

Napoli — *Mentre passava la processione* — A Caivano l'altra mattina un'orribile tragedia ha funestata la cittadinanza.

Procedeva la processione del *Corpus Domini*, ed una gran folla di gente era nelle vie. A un certo punto, nella strada Caldora, mentre la calca era maggiore si è sentita una detonazione, seguita subito da uno straziante grido di agonia. Poi si è visto un uomo, un giovane fuggire all'impazzata, stringendo fra le mani un fucile, ed una giovanetta, cadere per terra portando le mani al petto. Che cosa era successo? Un assassinio misterioso almeno fino a quest'ora.

Il giovane assassino è certo Antonio Sarcinelli, la giovanetta uccisa era Maria Ciliento, una bellissima fanciulla men che ventenne.

Reggio Calabria — Ci scrivono — *Naufragio di una barca* — (*Gili*) L'altro giorno a causa di una forte raffica di ponente si capovolse una barca con due pescatori ed una ragazza quindicenne sulla spiaggia di Bianconovo.

Fortunatamente un'altra barca a vela che navigava in quei paraggi diretta a Bovalino, riuscì a salvare miracolosamente quei naufraghi già esausti di forze.

Il carico ch'era tutto di gamberi andò perduto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 giugno: S. Giuliana Falc.
Lunedì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 8 m. 1

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 154 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 229 — Totale visitatori 383.

Oggi la banda Cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

Viglietto a una lira

Ricordiamo nuovamente che oggi il biglietto d'ingresso all'Esposizione costa una lira.

L'Accademia di B. A. e il principe Giovanelli — Dopo la splendida elargizione fatta dal principe Alberto Giovanelli, con la quale istituiva a Venezia la Galleria d'arte moderna, il Collegio degli Accademici lo nominò a unanimità *Accademico d'onore*. Il giovane principe, che mostra sentimenti tali da far sorgere la speranza che egli possa dare all'arte quella illuminata protezione, per cui andò celebre il vecchio patriziato veneto, indirizzava al presidente della nostra Accademia questa lettera di ringraziamento:

All'onor. comm. Pompeo Molmenti,
presidente della R. Accademia di B. A. di Venezia.

Ricevo appena il diploma, con cui sono nominato accademico d'onore di codesta R. Accademia di Belle Arti, e non voglio tardare ad esprimere alla S. V. quei vivi sentimenti di gratitudine che provo.

Fiero per le benevoli parole a me dirette per l'onorifica nomina che il Collegio Accademico mi ha voluto conferire, la prego signor presidente, a voler essere interprete dei miei sensi di perenne riconoscenza presso gli accademici.

Coll'espressione della mia più alta stima e considerazione mi protesto.

Torino, 16 giugno '97.

Dev.º ALBERTO GIOVANELLI.

Il sindaco di Pietroburgo — Telegrafano da Pietroburgo che quel sindaco, Ratkhow-Rojcow, è partito per l'estero. Sarà in Italia in luglio e visiterà *Venezia*, Roma, Napoli e Milano, donde si recherà in Svizzera. Siccome viaggia per scopo d'istruzione, egli visiterà i nostri stabilimenti industriali.

Dono all'Ateneo Veneto — Il socio cav. dott. Cesare Musatti ha fatto omaggio all'Ateneo dell'opera completa di Curzio Sprengel: *Storia prammatica della medicina*, tradotta dal tedesco in italiano dal sig. D. R. Arrigoni. L'Ateneo nell'accettare con riconoscenza il dono cospicuo fatto dall'egregio cav. Musatti, si sente in dovere di rendere allo stesso pubbliche azioni di grazie.

Società regionale veneta per la pesca e l'aquicoltura — Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. si riunisce in seduta il consiglio di amministrazione di questa società. L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno dà sicuro affidamento che i signori consiglieri non mancheranno a tale seduta.

Lo Stabilimento fotografico a S. Bartolomeo del pittore Dolcetta emerge sempre più per le sue bellissime e variate esposizioni di ritratti. Ne sia prova il continuo concorso di persone che si formano alle vetrine ed ammirano sinceramente quei lavori, specialmente in platinotipia, eseguiti in modo inappuntabile tanto per finitezza che per eleganza.

Temporale — Dopo il mezzogiorno scoppiò ieri un temporale furioso sulla città; le strade erano divenute altrettanti torrenti.

Una barca contenente 22 botti di vino della ditta Soppelsa legata a S. Lucia per essere spedita alla ferrovia fu investita dal temporale, 12 botti precipitarono in canale. Furono subito ricuperate.

Altra barca a S. Chiara contenente botti vuote, si capovolse, ma le botti furono ricuperate.

A S. Lucia una barca carica di 64 tonnellate di *perite* della ditta Wögel affondò.

Pure a S. Lucia affondò una barca con 16 tonnellate di carbone della ditta Biasutti.

Alla marittima affondò un'altra barca di carbone.

A S. Chiara furono viste passare provenienti dalla marittima barche vuote con remi e paluoli.

A S. Chiara due guardie del dazio consumo che scortavano merci da sdaziarsi, dovettero abbandonare la merce per non essere sbalzati in canale.

Sempre a S. Lucia si sfasciò la barca che fa il servizio di traghetto da S. Lucia a S. Chiara. Il battellante aveva abbandonato il natante legandolo alla riva e con la bassa marea il natante era rimasto incagliato.

A S. Silvestro affondò altra barca contenente del carbone del quale solo una parte fu ricuperata, l'altra trasportata dalla corrente.

Qualche camino precipitò a Castello, a Cannaregio e S. Polo senza ferire alcuno; caddero tegole dai tetti e intonachi delle facciate.

Non si hanno però notizie di disgrazie accadute a persone.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*) premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Infortunio in mare — Tre morti? — Giunse ieri notizia di un grave infortunio avvenuto ieri l'altro nel porto di Marsiglia.

Il *barck* italiano *S. Domenico*, del compartimento di Chioggia, comandato dal capitano Domenico Gavagnin, nostro concittadino, si trovava nel porto di Marsiglia.

Ieri l'altro, cambiando gli ormeggi per recarsi dal porto al bacino di carenaggio fu investito e capovolto da una potente raffica di vento.

Si dice che tre persone dell'equipaggio siano perite. Armatori del *barck* sono i fratelli Poli di Chioggia.

— La *Stefani* iersera si telegrafò da *Marsiglia*: Il veliero a tre alberi italiano *San Domenico* del porto di Chioggia, proveniente da Guadalupe, carico di zucchero, si capovolse stamane in seguito a burrasca e a vento maestrale, nel momento in cui era rimorchiato nel bacino di raddobbo. Sonvi tre morti e quattro marinai in stato grave.

All'Ospedale — Il friggipesce Natale Brunello di 15 anni, abitante a S. Salvatore, fu ricoverato all'ospedale civile per ustioni ai piedi prodotte dalla accidentale caduta di una padella, contenente dell'olio bollente.

— La bambina di due anni, Ida Fortunato, ricoverata all'ospedale con gravi ustioni sulla persona, va migliorando ed i medici non disperano di salvarla.

La Vedetta — Il r. avviso *Vedetta* adibito a scuola di mozzi, è giunto ieri alle tre pom. proveniente da Brindisi e si ormeggiò vicino all'*Etruria* di fronte ai pubblici giardini.

La r. nave era appena ormeggiata, quando una raffica di vento, rotti gli ormeggi, mandò la *Vedetta* a sbattere sulla scarpa fangosa poco distante dalla mura dei giardini, dove si arenò. Poco dopo la nave ritornò al posto dove si ormeggiò nuovamente.

Come annunciarono i nostri telegrammi da Roma, oggi la *Vedetta* passa in riserva e assumerà il servizio di nave ammiraglia, sostituendo il *Monzambano* che andrà questa mattina stessa ad ormeggiarsi alla *boa* vicino al *Miseno*.

La *Vedetta* passa al comando del capitano di corvetta Ernesto Presbitero ed il *Monzambano* a quello di pari grado Clemente Della Torre.

Si dice che il *Monzambano* verrà adibito per scuola di allievi macchinisti.

LOTTO	Estrazione del 19 giugno
VENEZIA	61 — 22 — 32 — 64 — 25
BARI	87 — 54 — 88 — 43 — 63
FIRENZE	33 — 18 — 73 — 60 — 77
MILANO	85 — 79 — 11 — 63 — 16
NAPOLI	30 — 75 — 65 — 62 — 19
PALERMO	56 — 79 — 5 — 18 — 16
ROMA	26 — 84 — 54 — 67 — 75
TORINO	13 — 47 — 23 — 40 — 11

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — I giavanesi daranno oggi dalle 2 alle 5 e dalle 8 1|2 alle 11 pom. le loro ultime rappresentazioni. Avviso a chi non li ha ancora veduti.

— La settimana ventura comincieranno a questo teatro alcune rappresentazioni del *Fra Diavolo* di Auber, protagonista il tenore Pietro Ferrari, che gode in arte un buon nome.

Una commedia di Becque — Henry Becque, l'autore della *Parigina*, dei *Corvi* e della *Spola*, ha scritto una nuova commedia intitolata *Le départ*. La scena si svolge in un laboratorio di sarte.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 19 giugno:

Nella entrante settimana avremo al *Garibaldi* poche recite straordinarie della compagnia drammatica Maggi e Soci. Si comincia martedì.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1|2 alle 6 1|2 p.:

1. Marcia *Di Festa*, Errera — 2. Sinfonia *Mignon*, Thomas — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Duetto finale terzo *Rigoletto*, Verdi — 5. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner — 6. Mazurka *Era Novella*, Ricci.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia militare, Lattuga — 2. Scena, cavatina e duetto *Traviata*, Verdi — 3. Henry quarto *Gavotta*, A. M. Fechner — 4. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 5. Scene pittoresche: *a) Marcia - b) Air de ballet - c) Angelus - d) Fête Bohème*, Massenet — 6. *Marche Indienne*, Sellenich.

Spettacoli d'oggi

(Riservati [illegible])

Malibran - Ore 2 e 9 - Esposizione Giavanese
[illegible] Sagrestia - Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per più truffe, in parte tentato, in parte consumate, il pregiudicato Giovanni Battista Renoni viene condannato ad un anno e mesi due di reclusione, ed un anno di sorveglianza speciale della P. S.

Dif. avv. Velo.

— Giovanni Battiston, contadino di Concordia, per avere esercitata in detto Comune la professione di flebotomo, senza titolo che lo autorizzasse a farlo, viene condannato a lire 83 di multa, che si ritengono condonate per l'amnistia 24 ottobre 1896.

Dif. avv. Perusini.

— Edoardo Grassi di Trieste, Eugenio Greguolo di Chioggia, ex camerieri alla trattoria della *Croce di Malta* in Chioggia, truffarono tre forestieri, che in detta trattoria eransi recati nell'aprile u. s. a far colazione, di L. 11.60, aumentando il prezzo di lista, a loro profitto, per ogni consumazione, di 70, 80 centesimi, ed anche di una lira.

Il Tribunale condanna, il Grassi a mesi quattro di reclusione e lire cento di multa, e il Greguolo a mesi tre e giorni dieci, e lire sessantasei di multa.

Dif. avv. Celeghin.

Presidente Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Una sentenza di divorzio

Il Tribunale di Milano ha di questi giorni pronunciata una sentenza in materia matrimoniale, importantissima pel principio in essa consacrato.

Si trattava d'una causa fra il sig. P. F., cittadino svizzero, residente da vent'anni in Italia, e la signora S. M. sua moglie, per separazione.

Il Tribunale, nella sua sentenza, fatta dal giudice Cavagnari, contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ha stabilito la massima « che non è « contraria alle disposizioni di ordine pubblico la « domanda di divorzio, e però i Tribunali italiani « possono emanare conforme sentenza, quando anche il solo marito appartenga a nazionalità presso la quale è ammesso il divorzio, e malgrado che « il matrimonio sia stato celebrato in Italia. »

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 19 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.57 a 2.80 — Incrociati biancogialli da 2.43 a 2.65.

Cologna Veneta 19 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europea da 2.60 a 2.—.

Mantova 19 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.30 a 1.65 — Incrociati chinesi da 2.33 a 1.80 — Incrociati di ogni altra specie da 2.15 a 1.55 — Scarti da 1.35 a 0.30 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 142400.700. Somma ricavata L. 249949,19.

Legnago 19 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.25 a 1.90.

Alba 18 *giugno* — Mercato del 16 e 17: [illegible] sup. da 2.80 a 3.20 — comuni da 2.50 a 2.90 — inferiore da 2.20 a 2.60.

Alessandria 18 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.— a 3.10.

Bologna 18 *giugno* — Mercato del 16: super. da 2.55 a 2.90 — comuni da 2.20 a 2.50 — inferiori da 2.— a 2.10.

Brescia 18 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.05 a 2.80.

Cuneo 18 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni da 2.50 a 2.90 — bianchi-verdi da 2.40 a 2.60 — incrociati da 2.50 a 2.65.

Modena 18 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani sup. da 2.37 a 2.80; comuni da 2.— a 2.35; infer. da 1.— a 1.95.

Piacenza 18 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrani superiori da 2.30 a 2.50, comuni da 2.10 a 2.27, infer. da 1.70 a 2.—, incrociati da 1.90 a 2.05.

Pistoia 18 *giugno* — Mercato del 16: Incrociati da — a 2.80.

Reggio Emilia 18 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 2.05 a 2.50 — bianchi da 2.30 a 2.50.

Stradella 18 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2.40 a 2.80 — comuni da 1,90 a 2.30 — incrociati sup. 2.40 a 2.80, — comuni da 1.90 a 2.25.

Torino 18 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 2.30 a 3.—.

Vigevano 19 *giugno* — Mercato di ieri: nostrani sup. da 2.35 a 2.60 — comuni da 2.5 a 2.30 — inferiori da 1.80 a 2.— — incrociati super. da 2.10 a 2.35 — comuni da 1.80 a 2.05 — infer. da 1.40 a 1.75.

Voghera 18 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.75 a 3.10 — comuni da 2.40 a 2.70 — infer. da 2.— a 2.35 — incroc. sup. da 2.20 a 2.35 — comuni da 2.— a 2.15 — inf. da 1.60 a 1.95.

CRONACA ROSA

Ieri a Venezia si sono uniti in matrimonio la signorina Elisa De Lorenzi Fabris, sorella del maestro Antonio ed il signor Emo Mazzetti pittore. Alla giovane coppia auguri di felicità.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Ferrara 19 giugno, sera:

Stamani sono morti improvvisamente l'ing. cav. Alessandro Mazzanti nato a Ferrara l'11 settembre 1824 ingegnere del Genio Civile a riposo ed il valoroso ed ardente patriota Giuseppe Frassoldati, d'anni 59.

Il Frassoldati fece le campagne del 59 e 60 nell'esercito regolare e fu con Garibaldi nel 66 a Bezzecca, nel 67 a Mentana e nel 70 a Digione.

A Bezzecca il Frassoldati fu ferito e diede prove di grande ardimento tantochè si guadagnò la medaglia al valor militare e fu promosso ufficiale sul campo.

A Roma è morto il cav. Roberto Magliani addetto al Ministero della P. I. — A Milano il ragioniere Pietro Adamo Mariani.

A Castelnovo di Vicenza è morto don Giuseppe Formenton arciprete e vicario foraneo.

A Collado Mediano (Spagna) è morto il prof. Lazzaro Bardon y Gomez il più celebre ellenista spagnuolo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.43	53.86	51.2
Termometro centig. al Nord	17.6	18.8	20.33
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	86	84	75
Direzione del vento	NE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	5	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 21.2 - min. di ieri 16 2

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 19:

Dimostrazione — Il partito liberale prepara, per domani sera, una dimostrazione popolare — percorrendo le strade dal Prato a Piazza Garibaldi.

Il centenario — Oggi si sono ripetute in Duomo le funzioni religiose pel centenario del B. Barbarigo. Al mattino pontificò mons. Camillo Guidani, vescovo di Bergamo — presenti gli altri vescovi. Stasera, discorso di mons. Zamburlini, arcivescovo di Udine, che trattò della vita e delle opere del Beato, che si glorifica.

Finora le feste del centenario gregoriano sono procedute senza alcun incidente.

Domani, alle 6, la grande processione pel trasporto della salma dal Duomo al Seminario.

Furono prese disposizioni dall'autorità di P. S. per la tutela dell'ordine.

Consiglio Comunale — Probabilmente, il Consiglio Comunale sarà convocato per sabato 26 corr.

Il concerto di domani — Domani, dunque, alle 3 pom., il grande concerto annunciato, a beneficio della Poliambulanza — la quale, tra parentesi, ha istituito, col primo giugno, anche il servizio notturno permanente. Una vera provvidenza perchè, di notte, non si sa dove dar del capo per trovare un medico.

Il programma del concerto promette un lietissimo successo al medesimo. I numeri sono, in specialità, affidati all'orchestra mandolinistica, che, secondo la fama, è una delle migliori per fusione e colorito. Poi ci sono dei pezzi per canto (Tirindelli e Mascagni), che saranno eseguiti dal tenore Guido Sordini. Finalmente, udremo il terzetto dei valentissimi prof. Dini, Rossi e Bernardi — violoncello, harmonium e piano.

Chi vorrà mancare a questa festa geniale dell'arte e della carità?

Banchetto — Nella grande sala terrena dell'Episcopio — che serviva, sino a pochi mesi or sono, di pubblico passaggio — restaurata con severa eleganza dall'ing. Monterumici, il comitato per le feste al Beato Barbarigo ha offerto un pranzo a cento poveri (capi-famiglie) scelti nelle parrocchie della città.

Servivano i vescovi intervenuti alle feste. *Menu* abbondante così da permettere ai banchettanti l'asporto di forte quantità di pane, carne e frutta.

La coda di un processo per omicidio

Rivelazioni importantissime

Ci scrivono da Udine, 19 giugno:

(*P. e.*) — Ricorderete certamente il processo che chiuse l'ultima sessione di questa Corte d'Assise, quello cioè contro Cantarutti Lucia, Colautti Giov. e Colautti Luigi imputati la prima di avere strozzato il vecchio Vincenzo Colautti, e gli altri due di correità e complicità nel reato stesso.

Ricorderete pure come la Cantarutti venne condannata a 30 anni di reclusione ed i Colautti a 20 anni e dieci mesi ciascuno, e come dopo il verdetto dei giurati il Giovanni Colautti fece tante scenate, protestandosi innocente.

Ora giunge da Povoletto la notizia che un contadino dei dintorni di Primulacco qualche giorno dopo la fine del processo, si recò dal comm. Vanzetti presidente della Corte d'Assise, e gli fece delle rivelazioni che hanno per il processo un'importanza grandissima.

Egli infatti riferì al Vanzetti che il Giovanni Colautti, dopo avvenuto il fatto, si recò in casa sua pregandolo a prestargli quattrocento lire per poter fuggire in America.

Il denaro gli fu negato ed il Giovanni Colautti — così riferisce l'individuo che parlò col Vanzetti — gli confessò che voleva fuggire per timore di essere arrestato.

Essendo stato richiesto per quale ragione la giustizia lo avrebbe dovuto colpire, il Colautti gli confessò che in unione al fratello ed alla Cantarutti egli aveva ucciso il vecchio.

La persona che fece queste dichiarazioni al Vanzetti si dichiarò pronta — se la Cassazione darà ragione ai ricorrenti — di venir innanzi ai giurati a ripetere la sua deposizione.

Rovigo, 18 giugno. — **Una donna nel pozzo.** — Una certa Giuseppina Zamaridi, di anni 35, tentava di porre fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo posto nel cortile del signor Boldrini Angelo presso il Cimitero. — La povera donna era ammalata d'isterismo da qualche tempo, ma ora il male le si presentava con segni di maggiore intensità. Il sig. Boldrini, che era poco distante, sentì il tonfo e accorse subito insieme a certo Filippi, il quale discese nel pozzo e potè estrarre la disgraziata donna priva di sensi. Fu tosto condotta all'ospedale e curata sollecitamente dal dott. Sordina. Rinvenuta, ha dato subito segni di alienazione mentale.

Alla Borsa — Ieri sera, nel salone della Borsa davanti a un pubblico scelto e numeroso, il digiunatore Succi tenne l'annunciata conferenza che meritò l'approvazione dei presenti e in modo speciale in quella parte che riguarda la vita del Succi e dei suoi viaggi in Africa.

Fu applauditissimo il professore Welman pei suoi interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero, e imposizione della volontà.

Rovigo, 19 giugno — **Onorificenza** — Sopra proposta di S. E. il ministro delle finanze, l'egregio avv. Giolo Francesco venne nominato cavaliere della Corona d'Italia in premio alle molte e importanti cariche pubbliche coperte per varii anni dando sempre prova di attività e intelligenza. L'onorificenza per ciò è ben meritata.

Esami — Gli esami alla nostra Regia Scuola tecnica si terranno col seguente ordine: Gli esami scritti di ammissione e di promozione alla seconda e alla terza, avranno luogo il giorno 1º luglio alle ore 8; quelli di ammissione alla prima e di licenza il giorno 5 dello stesso mese e alla medesima ora. Gli orali per la seconda e la terza ci saranno il giorno 6, alle ore 8; quelli per l'ammissione alla prima classe lunedì 12, e gli orali per la licenza il giorno 13 alla medesima ora.

S. Martino, 18 giugno — **Un bambino abbruciato** — Ieri mattina alle ore 9 circa, un povero bambino di anni 5, deludendo la vigilanza dei genitori, si accostò al fuoco, al quale era appesa una caldaia d'acqua bollente, e vi cadde dentro. Alle grida accorsero subito i parenti, ma quando il disgraziato bambino fu estratto, era di già cadavere per le orribili scottature riportate.

Questo fatto destò in paese un'impressione penosissima.

Tolmezzo, 18 giugno — **Fiori d'arancio** — Fra il gaudio degli amici e conoscenti oggi il sig. Domenico Corradina ricco possidente e negoziante di qui, dava mano di sposo alla graziosissima signorina Antonietta Pittoni di Imponzo.

Giovani, ricchi, buoni, e per ciò amati da quanti li conoscono, agli sposi non può mancare quella felicità, di cui sono proprio degni, — e quale loro augurio di cuore.

Vazzola, 17 giugno — **Disgrazia** — Questa mattina mentre il mugnaio Gaetano Pavan, di anni 52, lavorava nel suo molino, cadeva sdrucciolando nel canale pieno d'acqua e veniva travolto dalla rotta, riportando ferite al petto ed all'addome e rimanendo informe cadavere.

Lascia la moglie nella disperazione: e tutto il paese che già prese interesse del Pavan per una grave operazione su lui fatta due anni or sono all'ospitale di Conegliano, ora è dolentissimo dell'avvenuta disgrazia, perchè il Pavan era uomo laborioso, onesto ed amato da tutti.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ieri alle ore 9 1|2 cessava di vivere **Giovanni Camuffo** d'anni 44. La moglie e i congiunti ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno lunedì mattina nella Chiesa di S. Simeone Profeta.

Quaranta anni d'esercizio

DELLA

DITTA SALVADORI OROLOGERIE

Merceria S. Salvatore **Venezia**

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da 40 anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici ecc., ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, oreficeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra **DITTA A. MIGONE E C.**, *Via Torino, 12*, **MILANO**, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.i

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12

Marca speciale depositata

La nostra ACQUA CHININA si vende da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane pratico commercio come agente cointeressato presso azienda avvialissima, lucrosa, solida. Necessita almeno capitale diecimila lire. — Scrivere P. 1856 fermo posta.

Cercasi bambinaia ottime informazioni; sappia pettinare, cucire. Dirigersi Zattere, 933.

Cameriere abile cerca posto a Venezia o altrove. Referenze serie. Scrivere P. V. fermo posta Venezia.

Giovane ventiquattrenne, conoscendo l'Inglese cerca occupazione presso Ditta industriale, referenze di primo ordine, miti pretese. Scrivere D. C. fermo posta, Venezia.

Diversi

Anima, anima mia! Piansi!... Ora m'angoscia struggente desiderio di ripeterti col labbro, collo sguardo l'*immutato* amor mio! Senti, amore! Ho bisogno di una dolce parola di perdono, poichè soffro troppo acerbamente! Penso, adoratissima: soffrir del tuo soffrire! Cara! *Sempre*, sai, con passione inestinguibile! Angosciosamente attendo. (S. Euf. 2959 A).

333 — Due di senza tue lettere son due giorni d'inferno. Attendo ansiosissimamente risposta al mio si infiniti, lunghi, amorosissimi baci.

sempre tuo

333 — Ricevetti ora due lettere. Sono pazzo di gioia. Intesi tutto. Speriamo che la fortuna ci assista. Mille ardentissimi baci.

La prospettiva altri tristi lunghissimi giorni forzatamente dovrò passare senza vederti rendemi uggiosa ogni occupazione, vorrei dormire fino tuo ritorno.

A quando felice momento? Fatalità di giungere quando potremo esser felici tranquilli! Si mi come fui e sono tutta tua.

Poesia — Cento e cento volte beate queste povere parole su cui si poserà il tuo sguardo così dolce, mentre io, abbandonato, invano ti invocherò! Quale felicità su questa terra può eguagliare quella di sentirsi amato, di stringere fra le braccia la donna alla quale si donò tutta la vita! L'anima tua, i tuoi baci, sono il paradiso, l'eterna beatitudine e dalle tue carezze si rinnova sempre un bisogno maggiore, insaziabile di te! *Amor mio!* è il gemito appassionato che mi prorompe dal cuore; il sospiro che rende felice la vita, è la parola che mi dà forza nella sventura! e mi par un'ora di vader posarsi su me ... tenerezza infinita il tuo sguardo ... ripeto che t'adoro! ... bella mia e ... sempre sempre più che mai!

Dettaglio:

Spugne per docciatura, grandi
Spugne champignon di bella forma
Spugne assortite in tutte le grandezze

Qualità tutta scelta proveniente dai migliori banchi dell'arcipelago greco

PROFUMERIA

BERTINI & PARENZAN

Merceria Orologio, 219-20-21 — VENEZIA

Esposizione

Internazionale d'Arte Dresda 1897

1. Maggio — 30 Settembre

GRATIS per saggio si dà un grammo Seme-Bachi annuale giallo, giallo indig., non bivoltino, per l'estate, con istruzioni a chi lo chiede al premiato Stabil. Bacol. Prof. Pennacchietti in Spoleto.

Montate Velocipedi

Swift-Steyr

LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

SI SPEDISCE GRATIS

Il Santo Evangelo

di Gesù Cristo, secondo S. Luca
Traduzione
di **Monsignor Martini**
Dirigersi: ALBERTO CHIERA, Roma.

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **COLOMBO, Rapallo Ligure**, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma.

1500 Bagni Vetriolo 1500

G.D HOTEL MILAN

Casa di primo ordine
Stagione Giugno-Settembre
Servizio inappuntabile
Si parla le principali lingue
STESSI PROPRIETARI
Hôtel Riva San Lorenzo - Verona
Morelli e Girelli.

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore e il più efficace

Rimedio naturale

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino) *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc.

LE ACQUE MINERALI E DI SALI DELLO SPRUDEL } NATURALI DI KARLSBAD

cristalli. e polver. per

CURE A DOMICILIO

come pure **le Pastiglie dello Sprudel, il Sapone dello Sprudel, la Lisciva dello Sprudel ed il Sale di Lisciva dello Sprudel di Karlsbad** si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer — Karlsbad (Boemia).

Vittorio

HOTEL GIRAFFA

Raccomandato dal Club Alpino Italiano e Touring Club ciclistico Italiano
Stazione di Posta — Pel Cadore, servizio di Vetture
Ristorante a prezzi modici
Pensioni per la stagione di **Primavera ed Estate** a

L. 5 tutto compreso

PER FAMIGLIE SI FANNO CONDIZIONI SPECIALI
Hôtel rimesso tutto a nuovo
Ugo Roncari

IL MIGLIOR LUCIDO FINORA CONOSCIUTO

per pulire qualunque metallo

Scatola N. 1 Cent. **10**
» N. 2 » **15**
» N. 3 » **30**

Deposito esclusivo per ***Venezia*** e ***Veneto*** presso la Ditta

Beaufre e figli

Fondamenta dell'Osmarin, N. 4975 A

Campioni gratis a richiesta.

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da se in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per à 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**
Deposito generale presso **Giuliano Folena, Livorno.**
Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

Antiche Terme di S. Pietro Montagnon

Anche in quest'anno al primo di giugno s'è aperto l'**Antico Stabilimento Termale** di **San Pietro Montagnon**, sito in amena e salubre posizione sovra un altipiano dei Colli Euganei che dista un chilometro dalla Stazione di Montegrotto dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei fanghi solforosi, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la proprietaria ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti. Terminata la stagione balneare si affitta anche per villeggiatura — Per schiarimenti, ecc. dirigersi a

Antonietta De Natali Meggiorato.

Un accordo meraviglioso è quello che giornalmente si osserva tra gli scienziati ed il pubblico che in tutto il Mondo fanno uso della Lichenina Lombardi **vera** contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare. Il prof. cav. Jacontini (Piazza Garibaldi Rettifilo, 5 Napoli) attaccato in aprile ultimo da influenza grave con bronchite e laringite se ne liberò in pochi giorni usando la Lichenina Lombardi, e quantunque avverso alle specialità confessò di averla trovata veramente **meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti** come scrisse il prof. Ramaglia. Il Segret. Com. Socrate Autolini di P. Valle Ceppi (Perugia) il 30 aprile '97 scrisse « La vostra Lichenina vera è stata per me **un vero balsamo.** Non mancherò di attestare pubblicamente la mia riconoscenza ». Possono quindi finirla tutti i preparatori di pillole, pastiglie ecc. La Lichenina Lombardi **vera** è l'unico rimedio contro la tosse ostinata, **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri** rimedii (Prof. Antonio Cardarelli).

RICORDATEVI però che molti farmacisti e droghieri falsificano la Lichenina Lombardi, altri impostori la fabbricano col loro nome ed ingannano il pubblico. Per vederne l'effetto pretendete assolutamente la **vera** Lichenina Lombardi. Costa L. 2 in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

La tisi o tubercolosi pulmonare ha trovato finalmente un sistema di cura efficacissimo, col quale si ottiene la scomparsa del bacillo di Koch dagli espettorati, la cessazione della tosse e della febbre, con aumento del peso del corpo. (Dr. Carasso). I risultati sorprendenti con l'80 0/0 di guarigioni durature sono stati constatati nell'ospedale di Genova, in molti ammalati, nonchè in Inghilterra ed in Germania. Il metodo di cura si spedisce **gratis** a tutti. È basato sulla **lichenina al creosoto ed essenza di menta.** La cura giova sempre, si pratica facilmente e ciò che più è importante uccide i bacilli espettorati dagl'infermi nella stanza quindi garentisce dall'infezione le persone che devono assistere l'ammalato. È l'unica cura che guarisce il male e lo circoscrive immediatamente.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16).

Il diabete Non è lecito dubitare più sulla guarigione di questa terribile malattia mercè la cura con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi. La miglioria immediata degli infermi, i risultati dell'analisi sulle urine sono elementi di fatto indiscutibili dinanzi a cui l'ammalato più incredulo, il medico più ostinato debbono convenire essersi finalmente trovata la vera cura scientifica del diabete. Ciò è assolutamente esatto, perchè i risultati si ottengono usando **cibo misto** e non la stretta e rigorosa vittitazione carnea come d'ordinario si prescrive. Il beneficio degli ammalati è immenso. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Cassano al Jonio 25/4 97. Vi prego rimmettermi un'altra scatola di Pillole litinate Vigier e i due fl. di Rigeneratore per continuare la cura, la mia signora moglie essendo con la prima molto migliorata in salute, e fatto qui esaminare le urine è risultato che lo zucchero è quasi sparito. Unisco vaglia di L. 12 con i miei distinti ossequi e ringraziamenti. D.mo Ippolito Mazzei. Nessun'altra cura in un mese ha dato mai simili risultati. La debolezza eccessiva del diabetico scompare dopo **pochi giorni**. Moltissimi medici oggi adoperano questa cura pel diabete. La cura completa costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli (Quercia 16).

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il Dottor Stocco di Cavarzere scriveva il 10 7/96. « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

La sifilide si guarisce assai bene con la cura depurativa del sangue fatta con la **Smilacina** ed il ioduro di potassio. È l'unica cura che abbraccia l'esperienza degli antichi sulla Salsapariglia ed i legni indiani di cui è composta la **Smilacina**, e le osservazioni moderne sul ioduro. Questa cura si pratica in tutte le stagioni, perchè non affatica lo stomaco anzi migliora la digestione. Nelle persone deboli, linfatiche, scrofolose la cura con la Smilacina ed il ioduro deve preferirsi al mercurio perchè assai più efficace senza gl'inconvenienti delle cure mercuriali,

La Smilacina costa L. 5, per posta 5 75 tre fl. L. 15. La cura completa con tre fl. Smilacina e 100 gr. soluz. tit. di ioduro di potassio purissimo costa L. 21, per l'estero Fr. 25 a domicilio, anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

La blenorragia, il restringimento si curano scientificamente solo con l'**Iniezione antisettica.** Non vi è rimedio eguale. Attestato « Comando RR. CC. Molti anni fa presi una gonorrea che finì in goccetta e restringimento. Usai tutti i rimedi, consumai inutilmente molta moneta, soffrii dolori atrocissimi nell'ospedale per 25 giorni usando le candelette. Finalmente usai la vostra Iniezione antisettica con benefici effetti. Il restringimento scomparve dopo pochi giorni, per cui, ad onor del vero la considero veramente miracolosa. Con profonda stima e riconoscenza eterna.... 1/4 97 C. G. » È il vero trionfo della scienza. Nessun'altra specialità può dare tali risultati, con documenti autentici. L'**Iniezione antisettica è preventiva** infallibile e garantisce la guarigione in pochi giorni. Costa L. 2.50 per posta 3,25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

I dolori insopportabili della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie costituiscono un vero martirio pei sofferenti. Fin'oggi nessun rimedio esterno riusciva veramente efficace. Il **Balsamo Lombardi** ha vinto finalmente questo scoglio della terapia « Reggio C. 1/4 97. Avendo trovato un grandissimo giovamento col vostro Balsamo Lombardi per i dolori gottosi artritici che mi tormentavano, Vi prego spedirmi un altro boccettino per ristabilirmi completamente. Gaetano Foti fu Giacomo Via dei Bianchi Palazzo Molora. Col Balsamo Lombardi i gottosi si liberano immediatamente dalle atroci sofferenze della gotta senza alcun pregiudizio per la salute essendo rimedio esterno innocente. Anche il reumatismo e le nevralgie se ne giovano a meraviglia. Costa L. 5 il flacon spedito in tutto il Mondo anticipando l'importo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli (Quercia 16).

In VENEZIA tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano

Anno CLV — 1897. Lunedì 21 Giugno ... 169

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 10).
Pagamento anticipato

DISCUSSIONE SULLA POLITICA INTERNA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*: Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.10.

Aspetto dell'aula

Sul processo verbale

Prima che si apra la seduta, si vedono sulla scaletta di destra in un gruppetto Radice, Franchetti, Colombo Quattrofrati, Menafoglio e Miniscalchi. Si nota che Radice, allegrissimo, gesticola verso il banco vuoto della presidenza, contraffacendo fra l'ilarità degli uditori i gesti nervosi e la voce acuta di Zanardelli.

Poco dopo entra nell'aula Rudinì che, dopo aver brevemente conversato con Radice, Ricci e Facheris si reca a sedere al banco dei ministri.

Fra Rudinì e San Giuliano allora avviene un breve battibecco di intonazione vicendevolmente ironica. Eglino si separano stringendosi la mano.

Poco dopo anche Bovio si reca da Rudinì, a cui parla vivacemente gesticolando. Rudinì, sorridendo, prende di tasca un foglio scritto, lo spiega e lo mostra sorridendo a Bovio.

La seduta si apre, presente una sessantina di deputati; ma la Camera gradatamente si popola. Entrano Brin e Cavallotti, che si reca da Zanardelli con cui lungamente conferisce.

Sulla scaletta dell'Estrema Sinistra si vede il guardasigilli parlare con animazione a Caldesi e a Sacchi, che fanno frequenti segni di assenso.

* * *

Abbiamo i primi incidenti sul processo verbale.

Del Balzo, riferendosi alle parole ieri pronunciate dal relatore De Nicolò, dice: Io criticai la relazione De Nicolò in senso puramente obbiettivo! Io non sono solito a subordinare i miei atti e le mie parole alle necessità elettorali (*oh! oh!*). Se ieri De Nicolò alluse in certa maniera alla mia scienza, oggi non posso fare a meno di lodare il suo enciclopedismo (*oh! oh! risa*).

De Nicolò protesta contro le parole di Del Balzo. Dice che, se nelle parole di Del Balzo si contiene una insinuazione, egli si sente tanto alto da non subirla (*rumori*).

Del Balzo vivamente gesticolando: — Lei ha detto le sue parole, io dissi le mie, restiamo così.

Si crede che l'incidente avrà seguito.

* * *

Si continua poi a discutere il

Bilancio dell'Interno

Gli ordini del giorno

Girardini dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera deplora le contraddizioni e le incertezze continue della politica interna del governo e passa all'ordine del giorno.

Dice che Rudinì, il quale ha pur sostenuto una vigorosa lotta per la salute del paese, ha poi oscillato fra i più opposti indirizzi di governo. Il presidente del Consiglio (*continua*) come non ha saputo difendersi dai rimproveri fattigli dall'onorevole Villa, così ha mutato giudizi sull'opera del magistrato che istruisce il processo per la morte del Frezzi. Deplora che si perseveri nell'equivoco che i partiti sono morti. No! Vivono nel paese i partiti che non vogliono nè reazione nè rivoluzione e savio indirizzo di governo dovrebbe essere diretto a organizzarli. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Parla Cavallotti

Cavallotti, a nome anche dei deputati Imbriani Poerio, Guerci, Marcora, Caldesi, Valeri, Gattorno, Socci, Garavetti, Pala, Engel, Zabeo, Sani, Severi, Aggio, Girardini, Barzilai, Basetti, Mazza, Lagasi, Credaro, Prampolini, Pinna, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riaffermando il diritto di associazione e di riunione, dichiara essere sacro il diritto di discutere e di esaminare tutte le istituzioni, come è consentito dalla legge.

A malincuore dovrà votare contro l'on. Rudinì, perchè si è discostato dai principii di libertà.

Gli amici della libertà assistono a uno svolgimento lento, continuo di un opera alla libertà avversa. Il conflitto, latente in seno del governo e della Camera, non tarderà a scoppiare ed il giorno da lui pronosticato della assegnazione delle parti politiche non è lontano, e sarebbe già giunto, se non si facessero d'ogni parte sforzi inumani per allontanarlo.

L'oratore dà colpa al guardasigilli dell'atteggiamento assunto dall'on. Rudinì nella dibattuta questione. Non ammette che la circolare del pres. del Consiglio possa essere considerata come una legittima rivendicazione di responsabilità. La solennità di una circolare non poteva avere altro scopo che quello di intimidire la magistratura.

Meglio sarebbe stato fare una circolare per curare la piaga, ormai incancrenita, delle sevizie che si infliggono ai detenuti nelle camere di polizia, sevizie delle quali cita alcuni casi recenti.

Dice che intorno a questi fatti sarebbe necessaria un'inchiesta, a cui dovrebbero partecipare anche membri del Parlamento.

Tornando alla circolare, sostiene che il fatto di perquisizioni in uffici pubblici e di mandati di comparizione spiccati contro questori non era senza precedenti; ma che è, invece, senza precedenti la ribellione del potere esecutivo agli atti che il magistrato, ossequente al dovere suo, compie allo scopo di fare luce completa nell'interesse della giustizia.

Insomma, anche da altri fatti di contorno, attinge la convinzione che si è voluto apertamente manomettere la indipendenza della magistratura.

E che cosa vale all'on. Rudinì avere assunta la responsabilità politica dei fatti incriminati, quando sapeva già di avere accaparrato il voto favorevole della maggioranza parlamentare? (*approvazioni*).

Imbriani: — *Miles gloriosus!*

Cavallotti censura poi la circolare intorno ai sequestri alla stampa, e dice che, in ciò, l'azione del governo non è piaciuta ai liberali e non ha giovato ai conservatori.

Vede con dispiacere che uomini, riconosciuti come liberali, si dispongano ad assolvere il governo e si augura che non abbiano a pentirsi.

Conclude dicendo che ha sempre sognato di vedere a capo del paese un governo capace di dare all'Italia la prosperità morale e materiale, sempre camminando sulla via della giustizia e della libertà, e che ha sempre subite dolorose disillusioni. Il Ministero in cui aveva creduto di più era quello dell'on. Di Rudinì; ma oggi è dolente di doversi separare da lui, pure augurandogli di saper liberarsi in avvenire da deleterie influenze (*bene, applausi all'Estrema Sinistra*).

* * *

Voci: — Ai voti, ai voti!

Parla De Felice

Vivissimi incidenti

De Felice Giuffrida svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera deplora l'indirizzo dato dal governo alla politica interna.

(La Camera è impaziente e rumoreggia, specie a Destra).

Dopo aver ricordato che non esitò a salvare col suo voto (*rumori*) il Ministero di Rudinì per evitare il ritorno dell'on. Crispi, il cui governo gli pareva il peggiore possibile (*rumori*), riconosce di essere stato troppo ingenuo e di essersi persuaso che tutti i governi borghesi (*rumori*) si equivalgono.

Attacca poi l'opera del commissario del Re in Sicilia.

La politica del governo permise al prefetto di Catania di unirsi con la mafia e di assoldare quattro voti di mafiosi, dando loro ottocento lire ciascuno, perchè si mettessero nelle sezioni a intimidire gli elettori antiministeriali (*oh! sensazione vivissima*). Quindi ha ragione Codronchi, quando afferma che il prefetto Dall'Oglio è la perla dei prefetti, mentre il collega Imbriani vuole chiamarlo....

Imbriani interrompendo: — Un birro austriaco (*risa vivissime*).

De Felice: — Il cassiere comunale di Catania lasciò un vuoto di centinaia di migliaia di lire per dispiaceri creatigli dagli amici (*risa vivissime*). Condannato, uscì prima che scadesse il tempo della condanna per intervento del senatore Majorana, padre del candidato governativo Giuseppe Majorana (*urli*).

Majorana si agita dal secondo settore di Sinistra.

Il Presidente strepita e grida: — Voglia evitare i dettagli!

Voci: — No, no! parli De Felice, dica tutto!

Imbriani: — Per i ladri sono sempre indulgenti, per i grossi ladri (*tumulto*).

Il Presidente: — Non entri in dettagli.

Majorana pallidissimo si alza dal suo posto strepitando e gesticolando verso Zanardelli.

De Felice riesce a parlare, dominando il tumulto e, guardando Maiorana: avete paura della verità (*urli, ondate di rumori vivissimi; a destra si grida: basta basta!*)

Imbriani strilla: — Sapuppo vi brucia! (*risa, rumori*).

De Felice, parlando poi della Banca di Catania, dice che vi sono implicati alcuni senatori.

Zanardelli prontamente: — Non offenda l'altro ramo del Parlamento (*bene, bravo*).

Imbriani: — Sicuro dei senatori sono colpevoli.

Zanardelli: — Ma non interrompa, e finisca onorevole De Felice (*molti applaudono Zanardelli, altri dicono a De Felice: parli! parli!*)

De Felice seguita, malgrado i rumori insistenti e cita il caso di un tale, presidente del Fascio di Catena nova, il quale per intromissione di influenze politiche potè aver condonata la pena inflittagli dal tribunale militare (*segni di impazienza, rumori*).

Il Presidente richiama al silenzio.

De Felice soggiunge che quanto alle ingerenze a Catania Rudinì ha cominciato dove Crispi ha finito. Codronchi colla nomina di Sapuppo (*interruzioni*) ha distrutto il bene che prima aveva compiuto. Il fatto però più grave è quello che concerne le banche. Fu mandato in Sardegna il magistrato che procedeva contro i bancarottieri e alla vigilia delle elezioni il processo fu sospeso (*interruzioni, rumori*).

Il Presidente invita l'oratore a non portare nella discussione troppe questioni irritanti (*benissimo*).

Codronchi fa continui segni di diniego.

De Felice accenna anche a violenze commesse dalla Questura durante il periodo elettorale — e cita alcune parole del gen. Capurro in proposito.

Dice di circa 100 feriti a Catania nei torbidi elettorali.

Codronchi fa segno di uno solo.

De Felice dice che per la lotta elettorale di Catania furono necessarie la fanteria, la cavalleria, l'artiglieria, persino i cannoni (*risa ironiche*).

Radice forte: — Basta, basta!

Imbriani: — Ma Radice, qui siamo per discutere, vorresti metterci la museruola?! (*risa, ride anche Radice*).

De Felice dice che l'opera del commissario Codronchi non è stata di pacificazione (*interruzioni a Destra*), tanto è vero che, quando il Commissario di Catania, che sostituì il Sapuppo, accennò a seguire altri metodi, fu chiamato *ad audiendum verbum* e forse sarà allontanato.

Il Presidente richiama di nuovo l'oratore.

De Felice legge una dichiarazione secondo la quale egli, l'oratore, non è stato inscritto nelle liste per non comprovata età (*ilarità, rumori*) — e conclude che in Sicilia i rivoluzionarii sono Rudinì, Codronchi e i loro rappresentanti (*approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori a Destra*).

Parlano Codronchi e Costa

Codronchi (*segni di attenzione*) non parlerà dell'elezione di Catania, essendo la questione De Felice ancora davanti alla Giunta delle elezioni (*commenti*). Soggiunge che sui fatti di Caltagirone si giudicherà quando si sarà su essi pronunciato il magistrato.

Circa il cassiere Moncada graziato afferma che il primo a raccomandarne la grazia è stato il competitore dell'on. Majorana, ossia l'on. Bonajuto (*interruzioni dell'on. De Felice, vivi commenti*).

Ammette di aver fatto venire a Catania la flotta per poter in caso di bisogno sbarcare marinai. Dichiara poi che il generale Capurro smentisce di aver detto ciò che gli è stato attribuito. Quanto alla cancellazione dalle liste dell'on. De Felice, tutti sanno che il prefetto non entra nella compilazione delle liste; deplora ad ogni modo questo fatto poco serio (*rumori, commenti*).

Protesta contro quanto fu detto contro alcuni senatori, il che costituisce una grave offesa all'altro ramo del Parlamento.

De Felice: — Ciò che ho detto, è vero (*rumori*).

Il presidente richiama all'ordine De Felice per le sue continue e deplorevoli interruzioni.

Costa, guardasigilli, spiega come può essere avvenuto il condono di pena accennato dal De Felice — e quanto al pretore Galletti, dice che egli fu tramutato da Caltagirone per ragioni di servizio. Quanto alla liberazione condizionale del Moncada è stata deliberata da lui, guardasigilli, personalmente, in seguito a parere della competente commissione e fu comunicata anche all'on. Bonajuto.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Parla di San Giuliano

Di San Giuliano svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riconoscendo che il Commissariato civile per la Sicilia non ha corrisposto ai fini pei quali era stato istituito, passa alla discussione degli articoli.

Esposti i suoi precedenti nella questione, persiste a credere che la istituzione era buona, ma in pratica le istituzioni valgono secondo gli uomini cui sono affidate. Il commissario non doveva essere agente elettorale. L'oratore credeva che il Codronchi avrebbe scelto la missione più alta e degna, non la più bassa e meschina. Egli ha asservito ogni legge e ogni giustizia ai fini elettorali.

... riconosce al Codronchi benemerenze che non gli spettano ... — la legge sugli zolfi, che ha rimesso temporaneamente ... la crisi, è merito di Rudinì. La circolare sugli abusi ... ostacoli frapposti inefficace. E la censura degli ... posti ai magazzini generali di Catania e ...

Dice che Codronchi e il governo non hanno mostrato di comprendere la gravità della crisi agrumaria (*rumori, segni di impazienza*) — e sostiene che nel complesso la P. S. in Sicilia non è migliorata.

Attacca anche le economie introdotte dal Commissario nelle amministrazioni locali e dubita che sieno state introdotte con giustizia (*vivi rumori, vivissimi segni d'impazienza*). Dice che la Sicilia non aveva bisogno dell'opera del Codronchi per amare la patria Italia (*approvazioni a Sinistra, rumori*).

Parla Ferri

Ferri anche a nome dei colleghi Agnini, Gatti, Costa Andrea, Turati, Sichel, Bertesi, Badaloni, Bernini, Nofri, Pescetti, Prampolini, Bissolati, Morgari, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, deplorando come indice ed effetto dell'indirizzo governativo di politica interna, le continuate violazioni di legge da parte delle autorità contro le libertà pubbliche e i diritti individuali, condanna la tentata intimidazione della magistratura da parte del governo, per sottrarre al giudizio l'opera dei funzionarii più colpevoli.

Ripete che siamo di fronte a una circolare che sanziona l'abuso e l'arbitrio e attenta all'indipendenza della magistratura.

Per essere coerente, il presidente del Consiglio doveva assumere colla politica la eventuale responsabilità penale degli arresti arbitrarii.

Ripete che il caso Frezzi non è isolato, ma la conseguenza dell'impunità della polizia.

Combatte tutto il sistema governativo che aumenta le spese militari, mentre i contribuenti sono esauriti, l'agricoltura è languente, l'industria è soffocata. La ricchezza mobile grava esclusivamente sui piccoli industriali e sui piccoli professionisti.

Voci: — Quanto pagate?

Ferri: — Può dimostrare che qualche anno ha pagato più di quanto guadagnava. Noi, aggiunge, siamo onesti (*oh!*) Non so se di tutti qui si possa dire altrettanto. (*Proteste. Rumori vivissimi*).

Voci: — Si spieghi, si spieghi! Non è lecito offendere i colleghi!

A domande così insistenti il Presidente è costretto a invitare Ferri a spiegarsi.

Ferri ricorda i deplorati dalla Commissione dei Sette. Ignoro — soggiunge — se fra voi vi sono ancora dei deplorati; se ve ne sono debbo dichiarare che io non sono al loro livello.

E continua che dal disagio economico derivano anche le deplorevoli condizioni della polizia giudiziaria, per la quale non possiamo spendere quanto sarebbe necessario.

In tutta la politica interna del governo vede un sistema di violazioni alla libertà statutaria. Afferma la solidarietà dei socialisti con le altre frazioni dell'Estrema Sinistra, tutta solidale nella tutela della pubblica libertà (*approvazioni dell'Estrema Sinistra*. Accusa il presidente del Consiglio di demolire la magistratura, sforzandosi di attraversare l'opera di un giudice coraggioso e onesto (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*). Dice che siamo agli intendimenti e ai mezzi della polizia borbonica — e afferma la sua fede nella rigenerazione economica e morale del nostro paese. (*Applausi all'Estrema Sinistra, rumori dagli altri banchi*).

Parla Nasi

Nasi dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera non approva l'indirizzo della politica interna e passa all'ordine del giorno.

Dice che Codronchi in Sicilia ha scontentato, non solo i suoi avversarii, ma anche i suoi amici. Egli però ha resistito a molte imposizioni e pressioni. Il giudizio su lui può farlo solo chi conosce a fondo le cose. Crede che la Camera abbia già pronunciato il suo giudizio sull'on. Codronchi con una indifferenza benevola.

Domanda di proseguire domani, in causa delle sue condizioni di salute.

Il Presidente: — Il Regolamento si oppone.

Nasi rinuncia a parlare.

Il Presidente: — Non potendosi esaurire oggi la discussione, crede che si debba rinviare a domani.

Di Rudinì propone di tenere domani una seduta dalle 10 del mattino colla solita interruzione dalle 12 alle 2.

Così è stabilito, e levasi la seduta alle 6.50.

Note alla seduta

La condotta degli zanardelliani

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Eccovi qualche altro particolare sui principali discorsi pronunciati oggi davanti alla Camera affollata e impaziente.

Girardini cominciò a parlare fra alte conversazioni, poi la forma vivace del discorso gli attirò l'attenzione. A un certo punto disse: L'equivoco è provato dagli ordini di Destra e di Sinistra, che votano a favore del ministero, pure pensandola diversamente. La frase sollevò risa e commenti rumorosi.

Si levò quindi l'on. Cavallotti e, come al solito, i deputati lo circondarono. L'on. Fortis si recò a sedere sul banco di sotto a quello del Cavallotti; l'agglomerazione di deputati sui banchi dell'Estrema sinistra era tanto numerosa che il presidente inquieto gridò: *Vadano ai loro posti, sgombrino l'emiciclo!* Ciononostante, nessuno si mosse e il presidente si agitò nervosamente sulla sedia, tacendo.

Fu notata l'intonazione in parecchi punti minacciosa del discorso di Cavallotti, che parlava a bassa voce. Si diceva che fosse ammalato.

Mentre ebbe per Rudinì attacchi blandi e calmi, quando assaliva Costa, Cavallotti assumeva il solito atteggiamento irato.

Cavallotti si dilungò troppo minutamente e ciò gli nocque. Ebbe frecciate ingiuste pel Costa, ma fini sempre ascoltato.

Mentre Codronchi, Costa e Sineo stavano attentissimi ad ascoltare Cavallotti, l'on. Rudinì, lungo tutto il prolisso discorso, era occupato a disegnare dei ghirigori su un largo foglio, rimanendo indifferente agli attacchi diretti contro di lui.

Quando Cavallotti parlò dei diversi gruppi che hanno firmato ordini del giorno, Imbriani sorridendo ironicamente e sventolando il foglio degli ordini del giorno gridò: E' inutile l'appello nominale, è già fatto qui! (*rumori risa*).

Molti criticano la forma anticostituzionale di questi ordini del giorno, seguiti da numerosissime firme, poichè rappresentano una ... di pressione violenta sull'ambiente specie ... parlamentare.

* * *

Il discorso di Ferri fu un ... vivace attacco, ma in qualche momento l'oratore ... confinò dall'argomento, in qualche momento invece ebbe una certa efficacia. La Camera era impaziente e spesso rumoreggiava. Frequentissime le interruzioni.

La Camera lasciò passare in silenzio la spiegazione data dal Ferri all'allusione ai deplorati — e alla fine del discorso vi furono applausi all'estrema sinistra. Tutti gli strinsero la mano, compresi Cavallotti e Imbriani.

L'on. Ferri, come già prima il Girardini, fece una carica vivacissima contro gli zanardelliani, che parlarono contro il governo e terminarono col firmare l'ordine del giorno in favore.

Questa condotta della Sinistra espone quel partito al ridicolo e la *Tribuna* lo rileva giustamente nel suo numero di stasera.

Questo vi mostri quanto valgano le notizie e le considerazioni telegrafate all'*Adriatico* per giustificare la condotta dell'on. Tecchio e dei suoi.

* * *

Vivacissimi incidenti provocarono i discorsi di Codronchi e di Costa. Ve ne dò qui i particolari.

Codronchi si alzò a rispondere a De Felice fra attenzione vivissima. De Felice e Imbriani lo interruppero fra continue ammonizioni del presidente.

Tratto tratto ai dinieghi di Codronchi, De Felice interruppe rivolgendosi a Colajanni, esclamando: — *Ma Colajanni, dite voi, se vero o no?* — E Colajanni: *Vero, verissimo, consta a me!*

De Felice a San Giuliano: *Ma dica lei on. San Giuliano, perchè tace? Parli! Ma parli!* La Camera rideva.

San Giuliano faceva cenni colla mano che parlerebbe.

La seduta era piena, l'agitazione vivissima, le tribune gremite. In quella della diplomazia si notava la marchesa di Rudinì.

Appena di San Giuliano cominciò a parlare, Colajanni principiò a interromperlo, e Zanardelli: *Siamo daccapo?* (*Risa*) — I movimenti di impazienza ricominciarono. Si gridava replicatamente: *Ai voti! Ai voti!*

A ogni momento rumori e urli scoppiavano insistenti.

Di San Giuliano però seguitò imperturbato e Codronchi faceva continui segni di diniego.

Le grida crescevano e Imbriani si alzò allora in piedi preparandosi a investire gli urlanti.

Gli urli in questo momento erano tanto forti, che Zanardelli pregò San Giuliano di abbreviare. I centri invece lo incoraggiavano a seguitare ed egli proseguì fra un fracasso da fiera.

* * *

I discorsi, prolungatisi in modo indefinito, hanno impedito oggi la votazione.

Eranvi alcuni impazienti che gridavano: — *Ai voti! ai voti!* ma Zanardelli, giustamente seccato, ha gridato: — *Coloro che dicono ai voti! ai voti! non comprendono il significato delle loro parole.*

Si spera di finire domani, occupando le sedute antimeridiana e pomeridiana. Debbono parlare oratori, come Fortis, Sonnino e altri, poi deve rispondere Rudinì.

* * *

L'on. Caetani propone il seguente ordine del giorno:

La Camera, approvando le dichiarazioni del governo, affermanti rispetto alla separazione dei poteri e all'indipendenza della magistratura, passa alla discussione del Bilancio dell'interno.

* * *

Nei corridoi si seguivano e si succedevano animate conversazioni, delle quali l'intonazione era questa.

La Destra è coerente sostenendo Di Rudinì che nulla sostanzialmente ha ritrattato, mentre gli elementi più avanzati delle Sinistre, dopo tanti clamori, votando per il ministero, danno prova di molta elasticità di convinzioni.

Tanto è vero questo che i deputati veneti Selvatico, Alessio e Radaelli si rifiutarono, quantunque sollecitati da Tecchio, di firmare l'ordine del giorno degli zanardelliani favorevole al Ministero, mentre Girardini radicale di Udine pronunciava con gesti da energumeno un violento discorso contro il Ministero e specialmente contro Rudinì.

Anche Cavallotti, affermando nel suo discorso che Rudinì nulla ha ritrattato, disse che il presidente del Consiglio parve soltanto mostrarsi spiacente di aver troppo presto e in un momento ancora pericoloso spiegata la sua bandiera di conservatore: così alla destra i suoi amici si mostrano più tolleranti avendo capito che Rudinì con la sua condotta voleva dire: Aspettate che mi consolidi di più e poi mi vedrete all'opera.

Le dichiarazioni finanziarie del ministro del Tesoro

L'equilibrio del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

L'*Opinione* questa sera pubblica la seguente nota:

« Alla seduta mattutina d'ieri furono applaudite alla Camera le dichiarazioni finanziarie dell'on. Rubini e del ministro del Tesoro concordi, come è loro uso, nei modi e nei fini.

Già l'on. Martini con felice parola aveva messe innanzi le ragioni dei contribuenti contro qualsiasi aumento nelle spese per quanto seducenti sieno le forme sotto le quali si presentano, ma l'on. Rubini prima e il ministro del Tesoro poi misero in rilievo la necessità assoluta di non cedere a questi impeti momentanei di fare il bene alla spicciolata, alzando qua e là gli stanziamenti senza tener conto dei risultati d'insieme.

L'on. Rubini fece dottissime considerazioni sulla parte intangibile e sulla parte facoltativa degli stanziamenti, nella quale ultima mettendo le spese di guerra e marina, queste tenevano un primato che non poteva non impensierire il ministro del tesoro.

Come l'ufficio suo glielo imponeva, il ministro fu esplicito fino alla rudezza dichiarando le condizioni, senza l'osservanza delle quali, egli non poteva continuare ad assumere la responsabilità di amministrare il tesoro dello Stato, condizioni che sono:

Che non si facciano più emissioni e nuovi debiti per qualsiasi servizio pubblico;

Che si freni l'onda montante delle pensioni sottraendo dal bilancio quelle insidie inavvertite che ne preparano l'aumento;

Che si chiudano coi provvedimenti presentati dal governo per gli inabili al lavoro, per le casse pensioni, per il personale ferroviario le ultime bocche del disavanzo;

Che si consolidino le spese di tutti i bilanci dello Stato in modo che, pur variando gli assegni, non cresca mai la somma complessiva;

Che ai maggiori stanziamenti occorrenti per la marina dal 1898-99 in appresso, dopo d'aver provvisto con soli 7 milioni da ripartirsi secondo le condizioni dei bilanci nel 1896-97 e 1897-98, si faccia fronte con economie nelle spese ordinarie d'Africa, quando il Governo in obbedienza all'ordine del giorno della Camera avrà effettuato la sua politica di completo raccoglimento.

La Camera colle sue approvazioni ha preso atto di queste dichiarazioni del Ministero del Tesoro che ha indicato con brevità e chiarezza i termini entro i quali può mantenersi l'equilibrio e fuori dei quali l'equilibrio sarebbe subito perturbato.

Siamo lontani ancora, come ben ha notato il Presidente della Giunta del bilancio, da un periodo di larghezze, e nell'esame dei bilanci non è che resistendo a maggiori spese che si può salvare quel buon uomo, come onestamente lo ha chiamato l'on. Rubini, che è il contribuente italiano. »

La vertenza Accinni-Magnaghi

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Il deputato Anzani e l'ex deputato Fabrizi, padrini dell'ammiraglio Accinni, informarono telegraficamente l'ammiraglio Magnaghi dell'incarico ricevuto, invitandolo a designare due suoi amici per discutere la vertenza.

Magnaghi rispose immediatamente con una lettera nella quale dichiara doversi certamente trattare di un equivoco o di un malinteso, a-

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

vendo egli per l'ammiraglio Accinni la maggiore stima.

Dopo siffatta lettera, Anzani e Fabrizi dichiararono chiuso l'incidente.

A Montecitorio è accolta con vivo compiacimento questa soluzione della vertenza, di cui ieri vi ho fatto cenno.

Il Principe di Napoli al Re

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Il Principe di Napoli, prima di lasciare Parigi, inviò al Re una relazione sul suo soggiorno colà. La relazione arriverà a Napoli domani.

A procedere contro Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

L'*Avanti* dice: Possiamo con sicurezza accertare che iersera fu consegnata al guardasigilli Costa la domanda a procedere contro l'on. Crispi.

***

Ci telegrafano da *Bologna, 20 giugno, sera*:

Iersera il giudice istruttore Balestri emanò ordinanza, respingendo la richiesta procedurale inoltrata, come vi ho già telegrafato, dall'avvocato Ceneri nell'interesse di Crispi.

Chiusa l'istruttoria contro il comm. Favilla, il giudice chiese di ottenere una licenza di 40 giorni.

E' terminata la richiesta a procedere contro Crispi, che sarà presentata alla Camera nella discussione del bilancio di grazia e giustizia. E' un grosso volume, riassumente minutamente gli atti del processo, che non si producono.

La pensione di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Il Procuratore generale della Corte dei Conti nelle conclusioni riguardo al discorso del generale Baratieri per l'aumento della pensione, si dichiarò assolutamente contrario alle conclusioni trasmesse dal Baratieri. Il ricorso si discuterà in novembre.

Progetti di Gianturco

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Prima che la Camera prenda le vacanze, l'on. Gianturco presenterà alcuni progetti, fra i quali uno relativo all'acquisto della galleria Borghese e un altro per la sistemazione definitiva della biblioteca nazionale di Firenze.

Il regolamento sui sieri
L'introduzione delle pelli

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Il Consiglio superiore di sanità si convocherà presto per esaminare il regolamento sui sieri, compilato da una apposita commissione nominata dall'on. Rudinì, per emettere parere circa la revoca dell'ordinanza della Sanità marittima, che proibisce l'introduzione delle pelli in Italia.

Ricciotti Garibaldi, Cipriani e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 20 giugno, sera*:

Ricciotti Garibaldi ha dichiarato di rifiutare la candidatura di Forlì.

Si è recato il Garibaldi da Rudinì per insistere che in seguito alla condotta di Amilcare Cipriani in Grecia, gli vengano ridati i diritti civili e politici. L'on. Rudinì ha rifiutato.

Berenini presenterà un progetto di legge per reintegrare Cipriani nei diritti civili e politici.

Una seduta della Società degli agricoltori
Le cattedre ambulanti — Il rimboschimento

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno sera*:

Oggi ebbe luogo la seconda riunione dei deputati e senatori, appartenenti alla *Società degli agricoltori*. Si lesse la relazione del senatore Alessandro Rossi, favorevole alla diffusione delle cattedre ambulanti agrarie. Nella discussione si riconobbe la necessità di rendere le cattedre indipendenti dal Governo, mantenendo loro il carattere di istituzioni locali. Si è nominata una commissione dei deputati Chimirri, Fabbri e De Cesare per formulare una proposta concreta per iscrivere in uno speciale capitolo del bilancio dell'agricoltura un fondo a favore delle cattedre.

L'on. Giusso ha riferito intorno alla questione forestale, ponendo in evidenza i vantaggi dei rimboschimenti. La discussione divenne ampia e si è nominata una commissione composta di Giusso, De Amicis e De Asarta per formulare delle proposte, affinchè la nuova legge provveda alla conservazione dei boschi e organizzi meglio il servizio forestale.

La commissione studierà anche la proposta dell'on. De Amicis, che dimostrò come con spese tenui di rimboschimento, potrebbero essere risparmiate le ingenti spese, che il Ministero dei lavori pubblici incontra per l'arginatura dei fiumi e la manutenzione delle strade di montagna.

In fascio
Prefetti a Roma — Il contenzioso diplomatico — Un' ispezione ai Brefotrofi.

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera:*

Sono giunti i prefetti Garroni e Capitelli per conferire con Rudinì.

— Oggi alla Consulta vi fu riunione del contenzioso diplomatico.

— Il ministero degli interni ordinò ai prefetti una ispezione ai Brefotrofi, allo scopo di accertare come procedano i servizi igienici, sanitari e amministrativi di questi istituti.

IL REGNO DELL'ORO

La morte di Barney Barnato ha richiamato l'attenzione in questi giorni, sui giacimenti auriferi del Transwaal e sull'opera che colà si va continuamente promuovendo.

Ci sono giunte le cifre dei rendimenti auriferi nel Witwatersrand durante lo scorso maggio; essi sono ancora in aumento; chilogrammi 7.723 per fr. 22,595.755 contro chilogrammi 7,331 per fr. 21,448,518 nell'aprile scorso e chilog. 6,065 per fr. 17,745,637 nel maggio 1896.

Vi sono compagnie che quest'anno realizzeranno utili di un terzo maggiori di quello dello scorso anno e fra esse sono molte quelle create da Barnato.

IL NUOVO PROGETTO SUI MONTI DI PIETA'

E' stato distribuito al Senato il nuovo progetto sui Monti di Pietà.

La relazione, che accompagna il progetto, dando ragione delle varie disposizioni, illustra in modo speciale i motivi per cui non si possono iscrivere i Monti di Pietà fra i puri e semplici Istituti di credito, mentre in essi, accanto alla funzione del credito, svoltasi di poi, permane il primitivo carattere di Istituti di beneficenza.

Il nuovo progetto riconosce ai Monti pii il carattere misto di beneficenza o di credito (art. 6); li autorizza, dietro regio decreto, ad emanare su parere della Giunta amministrativa e del Consiglio di Stato, e ricevere depositi fruttiferi: li sottopone alla speciale vigilanza governativa sulle Casse di Risparmio e concreta altri voti emessi dai Monti di Pietà e dai Congressi tenutisi al riguardo.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Mentre si tratta la pace

Costantinopoli 20, ore 9.45 a. — Ieri vi fu riunione di ambasciatori, poscia la sesta conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià. I negoziati preliminari della pace procedono in modo soddisfacente.

Atene 20, ore 10.25 a. — La Grecia propose alle Potenze l'invio al campo di Lamia di tre addetti militari per constatare le continue violazioni della zona neutra da parte dei turchi.

Le feste del Giubileo della Regina Vittoria

Londra 20, ore 7.40 a. — Monsignor Sambucetti è giunto stasera col seguito.

Windsor 20, ore 9.25 a. — La fiaccolata militare iersera nella corte del castello reale fu contrariata dalla pioggia.

Grande entusiasmo.

Londra 20, ore 6.10 p. — I Principi di Napoli sono intervenuti stasera al pranzo di famiglia offerto dai principi di Galles ai principi esteri venuti a Londra pel giubileo.

Il rappresentante del Papa mons. Sambucetti ha pontificato stamane la messa nella chiesa cattolica della Congregazione dell'Oratorio. Vi assistettero parecchi principi esteri.

Il commercio franco-italiano

Parigi 20, ore 3 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi cinque mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di fr. 57518.000 e vennero spediti in Italia merci francesi pel valore di fr. 60.247.000.

Dal confronto collo stesso periodo del 1896 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per fr. 1.163.000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per fr. 16.712.000 di cui oltre nove milioni in sete (commercio speciale).

Spagna, Cuba e gli Stati Uniti

Madrid 20, ore 9 a. — Assicurasi che Woodford ricevette istruzioni concilianti verso la Spagna per la questione di Cuba.

Un dispaccio da Londra ci diceva ieri che il *Daily Chronicle* annunciava che Woodford aveva la missione di preparare la Spagna alla perdita di Cuba — e un altro dispaccio soggiungeva che egli dovrà chiedere una riparazione ed una indennità per la morte del dottore americano Ruiz.

Woodford è il nuovo ministro degli Stati Uniti a Madrid, nominato da Mac Kinley, che, come aspirava all'annessione delle isole Hawai alla Confederazione Nord Americana, aspira anche all'annessione dell'isola di Cuba. Il ministro degli Stati Uniti comincierà dunque dal sollevare una questione per la morte del dottor Ruiz, naturalizzato americano, avvenuta tempo fa all'Avana dove il Ruiz era stato arrestato come agitatore politico.

Il governo di Washington ha dato istruzioni speciali in proposito al suo rappresentante, in base ad una inchiesta fatta fare dal Mac Kinley nell'isola di Cuba da un suo incaricato.

Nel consiglio dell'Impero russo

Pietroburgo 20, ore 3.10 p. — L'ambasciatore di Russia a Roma Vlangali è nominato membro del consiglio dell'Impero.

Fra Inghilterra e Stati Uniti
Console americano a Roma

Washington 20, ore 5.10 p. — Per desiderio di Mac' Kinley si è redatto un nuovo progetto di trattato per l'arbitrato permanente con l'Inghilterra. Il progetto sarà sottoposto probabilmente al Senato soltanto in dicembre.

Washington 20, ore 9 a. — Ettore Decastro fu nominato console generale a Roma.

Il Giappone protesta

New York 20, ore 9 a. — Il Giappone diresse al governo degli Stati Uniti una ferma protesta riguardo la nuova tariffa doganale.

La peste a Gedda

Gedda 20, ore 8.10 a. — Giornalmente vi sono tre decessi di peste bubbonica. L'epidemia presenta carattere benigno. Duemila pellegrini turchi rimasti a Gedda, saranno trasportati su tre isole del Mar Rosso fino all'arrivo delle navi di trasporto.

Dimostrazioni a Lilla

Lilla 20, ore 3.10 p. — I clericali fecero una dimostrazione in favore del ristabilimento delle processioni. Ciò provocò una contro-dimostrazione di socialisti. I dimostranti però si limitarono a emettere grida varie senza provocare gravi disordini.

Il terremoto a Simla

Simla 19, ore 10.20 p. — Temesi che le vittime del terremoto superino i seimila. Le comunicazioni essendo ristabilite cominciano a giungere particolari spaventevoli.

L'alleanza franco-russa messa per la via lattea
La balia per la figliuola dello Zar

La nutrice per la piccola granduchessa di Russia venuta recentemente alla luce è stata scelta in Francia ad Aldudes, piccolo comune dei Bassi Pirenei. E niente di meno è stata scelta da tre dottori, da un aiutante di campo russo e da una esperta signora della Corte, dopo un minuziosissimo esame. E prima ancora di tutto ciò fu una questione di Stato che si dovette ben ponderare per venire a tale decisione.

Dicono i francesi che è stato un trionfo della politica di Hanotaux.

Infatti, perchè non una nutrice della santa Russia, dalla fedele Moscovia o dal forte Caucaso, o dall'Herat orientale dove sono le più belle donne del mondo, note a tutti i viaggiatori, a tutti i poeti, a tutti i fornitori di harem col nome di rose di Herat?

Era difficile trovare una bella e buona balia come gli splendidi esemplari della Ciociaria in Italia, tra più di 80 milioni di sudditi?

No, la politica russa ha voluto dare alla Francia un attestato di cordiale simpatia, di istima fiducia, direi quasi di tenerezza amorosa.

E i francesi molto lusingati di questa prova pensano con orgoglio che la ninnananna sarà cantata nella loro dolce lingua.

Chantez-lui bien les airs du pays de France — dicono codesti buoni patrioti alla fortunata balia. Cantate alla piccola granduchessa le nostre balde canzoni. Il vostro latte si farà sangue nel corpo della felice piccina; e nelle vene della figlia dello Zar scorrerà sangue repubblicano.

E così sul bel cielo azzurro dell'alleanza franco-russa è sorta la stella propiziatrice in seno alla via lattea.

La repressione del brigantaggio
in Macedonia

Bande di disertori albanesi miste a disertori degli i regolari greci infestavano i dintorni di Kalabaka, saccheggiando i villaggi e taglieggiando i viandanti sulle strade di Trikala e di Jannina.

Il colonnello Deelat ebbe ordine di attaccarli; dopo una caccia terribile furono raggiunti presso il monastero di Meteora e completamente distrutti.

Il Consiglio di guerra giudica implacabilmente non badando se si tratta di sudditi greci o di sudditi turchi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Matrimonio Sforza Cesarini

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno sera*:

Stamane fu celebrato il matrimonio civile del duca Lorenzo Sforza-Cesarini e della principessa Maria Torlonia; testimoni per la sposa erano il fratello Carlo e lo zio Felice Borghese — per lo sposo il fratello Umberto e il conte Filippi.

Il sindaco, dopo la cerimonia, cui assisteva l'aristocrazia romana, ha offerto alla sposa una penna d'oro, con cui ha firmato l'atto nuziale, e uno splendido mazzo di fiori.

Il matrimonio religioso fu celebrato a Santa Maria Vittoria.

Ufficiò il cardinale Vannutelli, che pronunciò un breve discorso.

Testimonii dello sposo erano il duca Leopoldo Torlonia e il fratello della sposa Giovanni — per lo sposo il principe Colonna e Augusto Torlonia.

In isplendidi equipaggi i principi si recarono prima, come è costumanza romana, a visitare la tomba di S. Pietro, poi a Villa Torlonia, ove fu servito un sontuoso rinfresco — poi sono partiti per Genzano ove si tratterranno qualche giorno a villa Sforza Cesarini.

Don Lorenzo Sforza è figlio del senatore Francesco e di donna Vittoria Colonna; ha ora 28 anni; nella persona forte e bruno, nell'animo mitissimo e buono. Egli ha passato parecchi anni della giovinezza, dopo il servizio militare, quasi a parte della grande società a cui appartiene e in cui la sua famiglia ha così rispettose simpatie. Molti mesi dell'anno li ha trascorsi in campagna, in quella ideal villa Cesarini di Genzano che è la meraviglia delle meraviglie, un sogno luminoso e odoroso. Semplicissimo nei modi e di gusti, sembrava provasse il desiderio vivissimo della solitudine, certo, però, non inerte. Infatti, egli ha mente equilibrata, abito di osservazione, interesse delle cose buone e utili. Nella sua famiglia è omai tradizione occuparsi con serietà feconda delle pubbliche amministrazioni.

Donna Maria Torlonia è, per età, la minore delle figlie nata dal matrimonio di donna Anna-Maria con don Giulio di Ceri. Ha ora 19 anni. La sorella maggiore di lei, donna Teresa, andò sposa, il 28 aprile 1895, al marchese Gorini di Firenze. Ella ha pure due fratelli, don Giovanni e don Carlo.

Nella unione dei due illustri nomi di Sforza-Cesarini e di Torlonia si accumula anche un patrimonio d'affetti, di gratitudine, d'ammirazione sincera di cui le due case romane ugualmente fruiscono.

Tombola telegrafica

Ci telegrafano da *Roma, 20 giugno, sera*:

Oggi fu estratta la grande tombola telegrafica nazionale.

Ecco i 45 numeri estratti:

32 — 73 — 90 — 63 — 78 — 30 — 21 — 5 — 33 — 44 — 87 — 3 — 7 — 57 — 39 — 26 — 24 — 18 — 51 — 40 — 2 — 16 — 38 — 65 — 88 — 76 — 53 — 66 — 14 — 9 — 64 — 11 — 23 — 55 — 89 — 82 — 29 — 20 — 56 — 50 — 80 — 1 — 54 — 60 — 46

Ferrara — Ci telegrafano 20 giugno, sera — *Furiosa grandinata* — Una forte grandinata ha rovinato i raccolti della canapa, del frumento ed i frutteti nei territori di Quacchio, Focomorto, Coccomaro, Cona, Codrea e Quartesana. La temperatura si è tanto abbassata che sembriamo ritornati alla stagione invernale.

In Municipio — Possiamo affermare nel modo più assoluto che il dott. Pietro Niccolini non ha rassegnate le dimissioni da Sindaco della nostra città.

Genova — Ci telegrafano, 20 giugno, sera — *Un comizio* — Oggi ebbe luogo un importante comizio degli impiegati delle pubbliche amministrazioni per protestare contro le progettate modificazioni alla legge sulle pensioni.

Vi aderirono le Società degli impiegati di Milano, Bologna, Savona, Pavia, Alessandria, Palermo, oltre i deputati Bovio, Bettolo, Fasce, Sani e Barzilai.

L'assemblea approvò all'unanimità un ordine del giorno facente voti che si tenga conto dei diritti degli impiegati e si renda possibile una federazione degli impiegati italiani, onde meglio tutelare i comuni interessi.

Un nostro dispaccio da Roma ci ha informato giorni fa sull'indole della riforma progettata e ancora molto vaga — ma che in ogni modo non lede i diritti degli impiegati.

Napoli — Ci telegrafano, 20 giugno, sera — *Visite reali* — Dalle 9 ant. alle 1 pom. il Re coi generali Pelloux, Ponzio Vaglia e Sterpone visitò le caserme di fanteria a Pizzofalcone e di cavalleria a S. Pasquale a Chiaia.

I Sovrani ricevettero nel pomeriggio le rappresentanze del circolo militare, di sei associazioni militari, di 47 società operaie e di cinque cooperative. Poscia la Regina si è recata a Posilippo per visitarvi l'Orfanotrofio Regina Margherita.

San Remigno — Ci telegrafano, 20 giugno, sera — *All'on. Frola* fu offerto oggi un banchetto di 400 coperti — presenti le autorità e molte rappresentanze. Furono pronunciati brindisi al deputato, a Rudinì, al Re. L'on. Frola pronunciò poi un discorso applauditissimo.

Firenze — *Il suicidio di Paolo Cornelio* — L'altra sera Paolo Cornelio — notissimo proprietario della birreria fiorentina omonima, distrutta nel 1894 da un incendio, e attuale direttore dell'*Hôtel Scannavini* a Montecatini — si suicidava gettandosi sotto un treno presso quella stazione.

Prima di suicidarsi il Cornelio impostò una lettera raccomandata per *Jarro*, redattore della *Nazione*, e a lui racconta di persecuzioni a cui era stato fatto segno da persone che lo stimavano partigiano della ferrovia funicolare tra Montecatini alto e basso. La lettera comincia con la nota quartina:

Non è ver che sia la morte,
Il peggior di tutti i mali, ecc.

La lettera continua in versi ricordando che *Jarro* fece un genialissimo profilo di lui quando fu imputato d'incendio doloso della sua birreria. Il Cornelio — nativo della provincia di Como — aveva 66 anni.

Genova — *Il suicidio di un capitano* — In seguito a sentenza esecutiva, un usciere si recò in casa del capitano Giambattista Fravega per procedere al pignoramento del mobiglio.

L'uscio essendo chiuso, bussò replicatamente perchè gli si aprisse. Ma nessuno rispondeva di dentro, l'usciere si apprestava a far atterrare l'uscio, allorchè echeggiò sinistramente una detonazione.

Il capitano Fravega, piuttosto di soggiacere alla esecuzione della sentenza, si era ucciso con un colpo di rivoltella.

Napoli — *La vendita di un giornale* — Schilizzi ha venduto il *Corriere di Napoli* ai fratelli Minozzi per L. 800,000: altri dice per L. 500 mila. Il contratto fu firmato ieri e andrà in vigore il primo luglio. Dalla redazione è uscito pur ora Zammarano.

Palermo — *Un carabiniere che spara contro il suo maresciallo* — Scrivono da Ganci che un carabiniere di quella stazione, chiamato Nicosia, sparava quattro colpi di moschetto contro il suo superiore maresciallo Olivieri, fortunatamente senza ferirlo, e si dava quindi alla fuga riuscendo finora infruttuose le ricerche per arrestarlo.

Lo spiacevolissimo incidente accadde perchè l'Olivieri si era recato a sorprendere, per poi punirlo, il Nicosia in casa della sua amante dove egli passando si era recato benchè fosse in servizio di pattuglia.

Stando alle voci che corrono, l'Olivieri era severissimo verso i suoi dipendenti per le minuziosità che pretendeva nella disciplina.

La conferenza delle istituzioni ospitaliere a Bologna

Notizie pervenuteci da Bologna c'informano che la Conferenza indetta dal Corpo amministrativo centrale degli spedali e dal Comitato permanente dei congressi delle opere pie, ha ormai un esito assicurato, le adesioni delle Istituzioni ospitaliere pervengono numerosissime da tutte le parti d'Italia e il convegno avrà una importanza e una solennità degne del grave argomento che si discuterà. Colla brevità del tempo si sono fatti veri miracoli e tutto fa presagire che il risultato sarà veramente splendido.

Il comitato promotore poi ci avverte che continuerà a ricevere le adesioni a tutto il 22 corr. e ciò per dare tempo alle amministrazioni di adunarsi e di deliberare.

Noi incitiamo le rappresentanze delle nostre Opere Pie a volere prendere parte all'interessante Congresso, che tratterà — come è noto — della responsabilità personale degli amministratori delle Opere Pie.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 giugno: S. Luigi Gonzaga.
Martedì 22 giugno: S. Paolo v. di N.
Sole leva ore 4 m. 23 tram. 8 m. 1

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 733 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 1542 — Totale visitatori 2275.

Il Sindaco conte Grimani è ritornato a Venezia col primo treno di ieri mattina.

Cronaca rosa. — Ieri mattina nella chiesetta di Barbisano e al Municipio di Refrontolo si sono celebrate le nozze del co. Piero Foscari tenente di vascello della R. Marina con la co. Elisabetta Widmann Rezzonico.

Al carissimo amico nostro e alla sua sposa gentile mandiamo colle nostre più sincere felicitazioni, i voti più fervidi di lunga e costante felicità.

Alla sposa, nella faustissima circostanza, furono fatti molti e ricchi doni — ma a noi piace dire di uno soltanto, di carattere schiettamente veneziano e che avemmo occasione di vedere nell'officina degli intagliatori ebanisti fratelli Rossi che lo hanno eseguito. Si tratta di un cofanetto-portagioie, offerto secondo l'antica costumanza del veneto patriziato dallo sposo alla sposa. Il cofanetto in noce, leggiadramente sagomato, adorno di fregi, putti e stemmi con bella armonia composti e disegnati da Pellegrino Orefice, venne eseguito dai Rossi con quel buon gusto e quell'abilità che li distinguono, sicchè questo oggetto di vera arte rimarrà certo, nella lista dei doni, il più simpatico ricordo del giorno nuziale.

Parecchie importanti pubblicazioni videro la luce per le nozze Foscari-Widmann Rezzonico. Accenniamo alle principali:

Il co. Camillo Soranzo della Marciana pubblicò (tip. Visentini) una importante memoria sui *Conti Widmann patrizi veneti* — alcuni amici dedicarono allo sposo (tip. Emiliana) la trascrizione di un brano della *Vita dei Dogi* di Marin Sanudo e precisamente quello che tratta dei *Due ultimi anni del dogado di Francesco Foscari* — il sig. Federico Oriundi commissario di marina pubblicò il Brano di una relazione inedita, in cui si narra l'eroica morte di Alvise Foscari Governatore di una Galeazza Veneziana sulle acque di Scio il 17 luglio 1657 sotto il comando di Lazzaro Mocenigo — il comm. Antonio Pavan della sua inestimabile raccolta di autografi di moderni uomini celebri, dedicò allo sposo (riprodotte in facsimili) lettere di Leopardi al medico Puccinotti, di Cavour al Mamiani, di Prati al Mamiani con la minuta della risposta del Mamiani al Prati e alcune strofe dell'Aleardi.

La Aganoor poi offrì alla sposa alcuni suoi sonetti illustrati dal fine pennello del Mainella e stampati da Carlo Ferrari — una pubblicazione quant'altre mai elegante e graziosa, degna della circostanza.

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'adunanza di ieri, oltre alla splendida commemorazione del compianto senatore Deodati letta dall'onorevole Pascolato, e la presentazione delle memorie già annunciate sabato, il presidente Alessandro Rossi fece una importante comunicazione intorno all'elettricità applicata all'agricoltura e particolarmente alla distruzione della filossera delle viti.

Informò che gli esperimenti primordiali datano da molti anni, ma che la scoperta pratica di usare l'elettro cultura è dovuta a Giovanni Fuchs di Portoferraio, in questi termini: distruzione dei microbi nocevoli alla vigna, la filossera in particolare, peronospera, oidium, e parimenti per attivare la crescita delle piante in generale aumentandone in modo sensibile la fruttificazione.

Disse che il sig. Fuchs fino dal 1896 gli presentava una relazione sulle constatazioni ufficiali e quanto aveva fino allora ottenuto. L'inventore, munito del suo brevetto di invenzione, continuò le sue pratiche in Francia, Germania, Austro-Ungheria e Russia e dopo un anno con una sua lettera del 10 giugno corr. informava il Rossi dei progressi ottenuti, o meglio degli impianti disposti in Francia particolarmente coll'assenso e colla sorveglianza di quel Ministero di agricoltura, dei quali impianti notificò la esistenza in 17 luoghi, a Savigny presso Parigi e nei dipartimenti, oltre a quelli in Germania, Austria e Russia.

E data lettura di queste interessanti comunicazioni dichiarava di aver acconsentito che anche il suo podere di S. Orso abbia a servire per ulteriori esperimenti.

La comunicazione fu accolta con vera soddisfazione dal R. Istituto che ne prese vivissimo interesse.

R. Accademia di Belle Arti — Nell'adunanza del Collegio degli accademici che ieri ebbe luogo, dopo che fu data lettura della lettera di ringraziamento per la nomina ad Accademico di onore del principe Alberto Giovanelli riportata nella *Gazzetta* di ieri, veniva informato il Collegio che il chiarissimo cav. Antonio Santalena ebbe gentilmente ad accettare la proposta fattagli di pronunciare il discorso nella dispensa dei premi del R. Istituto. Leggevasi dappoi il dispaccio del ministro dell'istruzione pubblica, che accorda agli Accademici la tessera annuale di libero ingresso nelle Gallerie e Musei del Regno.

Il Collegio invitava la Presidenza a fare un caldissimo appello al R. prefetto, presidente della Commissione conservativa dei monumenti, affinchè venga tenuto in modo migliore quel gioiello dell'arte ch'è il chiostro della soppressa Abbazia di S. Gregorio, visitato continuamente dai forestieri e fatto soggetto di dipinti di distinti pittori.

Procedeva dappoi alla elezione di un accademico corrispondente nella persona dell'illustre scultore belga Carlo Van der Stappen che nella prima Esposizione internazionale figurava con lodati lavori, di uno dei quali, la statua di Davide, faceva dono alla città di Venezia.

Nominava quindi ad Accademici di onore, il deputato principe di Scalea egregio artista e presidente dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, il conte Federico Pellegrini, assessore municipale, lo scultore Domenico Trentacoste, i pittori Mariano Fortuny e Giuseppe Da Pozzo ed il comm. Roberto Bompiani.

Notizie del Dipartimento — Questa mattina alle dieci si riunirà sulla R. nave *Vespucci* la seguente Commissione per procedere alle prove ufficiali degli apparati motori.

Comandante in seconda della R. nave, capitano di corvetta cav. Mamoli presidente, ingegnere di prima classe Ugo Gregoretti, capi macchinisti di prima classe Giovanni De Merich e Pietro Comotto, membri.

Alla fine del mese il *Vespucci* si recherà a Livorno per imbarcare gli allievi dell'Accademia navale.

Reduci — Domani alle ore 9 ant. nella chiesa di S. Gio. in Bragora avranno luogo i funerali del socio Sansoni Giovanni ispettore del Dazio consumo e reduce dalle patrie battaglie del 1848-49. La riunione dei Reduci con bandiera e fanfara è fissata alle ore 8 1|2 presso la casa del defunto a S. Martino Calle del Pestrin dirimpetto la farmacia.

Civico Museo — Il cav. Davide Ricchetti ha fatto un nuovo dono al Museo Civico consistente in un pregievolissimo quadro del Piazzetta. La Giunta municipale nell'accettare il dono ha ringraziato l'egregio donatore.

La migliore prova dell'utilità della rubrica *Fitti e vendite* è l'importanza che va sempre più prendendo.

Il volo di un portamonete — Teresa Molin, pescivendola da Burano, di 63 anni, ierl'altro si ritirò nell'atrio di una casa in Corte Canal a S. Polo 645 con un cesto d'uova e là, sedutasi per terra, fece i conti di cassa. Presente era uno spazzino che puliva le scale.

Finiti i conti, collocò la somma (circa 18 lire) nel portamonete che ripose nel taschino del grembiale, quindi uscì.

Si era allontanata di pochi passi quando messa accidentalmente la mano nel taschino, constatò che il portamonete non c'era più. Ritornò subito nell'atrio della casa e ritrovato lo spazzino gli chiese conto del portamonete, cadutole certo per terra nel riporlo in tasca.

Lo spazzino disse che il portamonete non lo aveva visto, però si era accorto che una donna entrata in una casa di quell'appartamento, aveva raccolto da terra qualche cosa.

La Molin si recò subito all'ufficio di P. S. di S. Polo che indaga.

I due ammoniti — Carlo Armani di Pietro e Giovanni Berlin fu Bernardo, vennero l'altra sera arrestati per contravvenzione, oltraggi e minaccie verso gli agenti di P. S. L'Armani era uscito appena dalle carceri.

Alla caccia di colombi — Per furto di un piccione fu arrestato ieri l'altro in piazza S. Marco il dodicenne Giuseppe Fontana di Pietro. Indosso gli fu sequestrata la refurtiva.

La China-China Pometti alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Ancora il naufragio del ***San Domenico*** — Ci si annuncia da Marsiglia che i tre marinai annegatisi nel naufragio del bastimento chioggiotto *San Domenico* sono Carlo Di Angeli, Perali e Stancecitch.

Carità pubblica — Nei primi cinque mesi dell'anno corrente vennero fatte le seguenti normali oblazioni alla Congregazione di carità: principessa Giovanelli Chigi L. 388.89 — Papadopoli co. Nicolò e Angelo L. 451.08 — cap. Lorenzo Bagaglia L. 129 — Assicurazioni Generali L. 72 — Riunione Adriatica L. 20 — Antonini Andrea L. 26 — co. Alessandro Terniello L. 29.60 — Paulovich cap. Giovanni, fratelli Ruol, Lloyd austriaco, fratelli Marseille, famiglia Ricco, Maria Volpi Palazzi, Sacerdoti Adele L. 10 per ciascuno — fratelli Sullam 6 — eredi Massaroli, G. Beaufre, Giulio Ajò L. 5 per ciascuno — fratelli Cini L. 4 94 — Giuseppe Bötner L. 2.50 — Francesco Insom lire 2.

La Congregazione di carità, che sulle lire 8000 elargite dai Principi di Napoli ebbe dall'ill. sig. sindaco assegnate L. 3000, assieme a N. 2699 istanze presentate ai Principi reali, distribuì l'importo suddetto nel giorno 9 e successivi del corr. mese. Con riguardo alla popolazione di ciascuna parocchia, al numero delle istanze prodotte da poveri popolani e civili, ed alle informazioni dei sig. delegati di beneficenza, vennero beneficate 471 famiglie della classe popolana e 45 della classe civile, nonchè l'Istituto del Pianto, il quale era stato particolarmente raccomandato dal Municipio, che non l'aveva potuto comprendere nella distribuzione da esso fatta delle L. 4300. riserbate per erogazioni a favore di Istituti.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e Figlio.

Pubblicazioni matrimoniali che furono esposte all'albo del palazzo municipale:

Vianello Nicolò, elettricista, con Urdido Amalia, casalinga — Maroli Cesare, mosaicista, con De Bei Italia ch. Pierina, casalinga — Vendramello Paolo, muratore, con Zambelli Giovanna ch. Anna, casalinga — Fabris Vittorio, venditore commestibili, con Cimegotto Giovanna ch. Giuseppina, casalinga — Marzi Lamberto, pesatore nel Magazzino dei sali, con Galardini Ottavia, domestica — Mariutti Giovanni, industriante, con Baldrocco Nicoletta, perlaia — Fiorin Emilio, remaio, con Righetto Anna, domestica — Salvagno detto Stivaletti Eugenio, falegname lavorante, con Milanese Eugenia, domestica — Balcon Giovanni, facchino ferroviario, con Riviero Caterina, casalinga — Bel Luigi, bracciante all'Arsenale, con Sartori Giuseppina, casalinga — Farnea Giuseppe, mandriano, con Raveanne Fortunata, casalinga — Bezzati Prosdocimo, impiegato carcerario, con Canestro Caterina, lavorante in oro.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 giugno — Nascite: Maschi 5 — Femmine 8 — Totale 13.

Matrimonii: Mazzetti Emo, dipintore, con Fabris Elisa, civile, celibi — Todaro Angelo, carpentiere, celibe, con Bozzola Giulia, casalinga, vedova — Fedrigo Nicolò, terrazzaio, con Scussel Giovanni, domestica, celibi — Nusato Giustiniano,

cameriere, con Gambato Antonia, domestica, celibi, celebrato a Dolo il 22 corr.

Decessi: Sonzogno Idre Elisabetta, di anni 85, vedova, casalinga — Michieluzzi Maria, 78, nubile, ricoverata, di Venezia — Bruno De Biasi Maddalena, 57, vedova, r. pensionata, di Torino.
Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il Club Gilet alla Greca per ricordare il suo scioglimento, ha rimesso al prefetto a favore dell'Ospedale *Umberto I* la somma di lire undici raccolta fra i dodici soci presenti al banchetto di chiusura.

— Dalle farmacie fu raccolta a favore dell'Ospedale *Umberto I* la somma di L. 5 offerta dal sig. Todesco Giacomo per onorare la memoria della compianta Giuseppina Belleli.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Dicemmo ieri di un *Fra Diavolo*, protagonista il tenore Pietro Ferrari, che si sta preparando e che andrà in scena in settimana. Lo spettacolo sarà dato al *Rossini* e non al *Malibran*. Gli altri esecutori saranno, a quanto si dice, la Cassandro, la Nava, Silvestri, Capuzzo, Mezzanti e Galletti Gianoli.

Malibran — Oggi la carovana dei giavanesi darà le sue ultime definitive rappresentazioni alle 2 e alle 8 1|2 pom. Ieri la esposizione giavanese fu visitata, specie di sera, da molta gente.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Sardegna*, Musso — 2. Walzer *Il Capriccioso*, Purisiol — 3. Sinfonia *Betly*, Donizetti — 4. Duetto *Chiara di Rosemberg*, Ricci — 5. Finale terzo *Ernani*, Verdi — 6. Polka *Chi è lei?*, Strauss — 7. Mazurka *Maria*, Seccardi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - Ore 2 e 9 - Esposizione Giavanese
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. Militare di Venezia

(Udienza di ieri l'altro)

Insubordinazione - Ingiuria

Triches Giuseppe, carabiniere nella legione di Verona, è accusato di insubordinazione perchè nei primi giorni del mese scorso, non obbediva all'ordine di imprendere il servizio che gli veniva comandato dal brigadiere della stazione di Adria, e — tradotto nella camera di punizione — inveiva con parole oltraggiose contro quel superiore ed altri graduati che erano accorsi per calmargli i bollenti spiriti.

Zago Giovanni, vicebrigadiere nella stessa stazione, è accusato di ingiurie verso il Triches perchè, nella suddetta circostanza ed in altre precedenti, offendeva con epiteti poco parlamentari quel suo dipendente, provocando in certo modo la mancanza oggi ascrittagli.

Le emergenze processuali, ed anzitutto la escussione di ben quattordici testimonii, comprovano i fatti ascritti al Triches, accertano pure come lo Zago talora si fosse espresso verso quel suo inferiore in modo poco corretto, non però coll'animo di offenderlo nè di provocarlo.

Perciò il Tribunale manda assolto lo Zago e condanna il Triches, ad un anno di carcere.

Pres. colonnello cav. Buschetti — P. M. cav. Sicher — Difensori: Avv. Castellani e Sarfatti.

Ruolo delle cause della settimana Al Tribunale penale

Giorno 21; Volo Edoardo, cont. ammoniz. e furto, dif. E. Velo — Maluta Marco, ricettazione, dif. Serena — Pinzano Carlo, Truffa, dif. Grubissich.

Giorno 22: Vianello Stefano, furto, dif. Celeghin — De Meutri Luigi, truffa, dif. Donatelli.

Giorno 23: Soncin Pietro, bancarotta semplice, dif. Cornoldi — Carlesso Elvira, furto qualific., dif. Cornoldi — Querini Giuseppe e Simioni Ernesto, furto, dif. Feder — Ventura Ernesto, furto, dif. Cornoldi — Catelano Pietro, truffa ed appr. indeb., dif. Donatelli.

Giorno 24: Zennaro Carlo Filippo, oltraggio, dif. Cornoldi — Pulese Giovanni, furto, dif. Munari — Canei Antonio, art. 402-406, dif. Villanova — Montagner Giuseppe, Pedrali Dante e Pedrali Ugo, complicità, dif. Munari.

Giorno 25: Vardanega Antonio, art. 42 legge sanitaria, dif. Perosini — Borgato Giulio, appropr. indeb., dif. Grubissich — Balliana Francesco, bancarotta semp., dif. Perosini — Levrini Ferruccio, les. pers. ed ingiurie, dif. Grubissich — Ferretti Giov., Mondo Angela, Mondo Caterina, Mondo Feder., complicità, dif. Perosini — Cappello Ugo, les. personali, dif. Grubissich — Giorgi Pietro, art. 42 legge san., dif. Orlandini.

Giorno 26: Beraldo Teresa, furto — Nordio Ermenegilda, furto aggravato — Cravin Augusto, oltraggio — Saltarel Francesca, diffamazione, dif. E. Musatti — Tres Gaetano, art. 110 legge P. S., dif. C. Sarfatti — Fiorin Antonio, Moretto Sante, Moretto Giuseppe, furto, dif. Perosini.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma che iermattina è ivi morto il pittore Vertunni.

***

A Giarre è morto l'avv. cav. Sebastiano Caltabiano — A Paderno Carlo Riboldi fratello del vescovo di Pavia — Ad Agliè di Ivrea l'ex ingegnere navale Carlo Silva — A Cuneo il farmacista Alberto Lanciotti — A Torino il negoziante Emanuele Garda — A Sordevolo (Biella) il prof. Francesco Euriotti — A Piacenza la contessa Angela Bovarini Nasalli — A Roma Giuseppe Martore di Velletri condannato politico del governo pontificio.

SPORT

Corse ciclistiche notturne a Padova

Ci telegrafano da *Padova* 20 *giugno*, *sera*:

A causa del tempo instabile e fresco poca gente intervenne al cielodromo.

Corsa *chilometro* m. 1000 — primo Cisotti di Torino, secondo Marcoux, terzo Contin di Padova, quarto Ceccon di Padova.

Match fra Gasparini e Ceccon contro Cisotti e Marcoux — Rimase indeciso dopo due prove.

Corsa *Padova*, *tandems*, m. 2000. Primi Cisotti-Marcoux — secondi Ceccon-Gasparini — terzi Tommasi-Gobbi; questa corsa fu assai interessante.

Corsa *Traguardi*, m. 2000.

Il primo traguardo è vinto da Tommasi, il secondo da D'Agata, il terzo da Ceccon, il quarto da Gasparini, il quinto da Ceccon.

La morte di Dan Mac Phee

Nelle corse al trotto di Vienna, il noto proprietario di cavalli da corsa e *trainer* Dan Mac Phee, guidava la cavalla *Fortuna*. La lotta era accanitissima tra *Fortuna* e lo stallone *Girardi*. Alla fine la vittoria arrise a *Fortuna*; ma nel momento stesso in cui la cavalla vincitrice arrivava al traguardo, Dan Mac Phee, colto da insulto apoplettico, cadeva riverso dal *sulky*, stramazzando al suolo. Pochi minuti dopo aveva cessato di vivere.

Apprezzatissimo per calma e colpo d'occhio come guidatore, e per somma perizia come *trainer*, Dan Mac Phee godeva la generale estimazione per le sue qualità personali; era onesto fino allo scrupolo e coscienzioso nell'osservanza degli impegni assunti.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 20 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.60 a 2.80 — Incrociati biancogialli da 2.50 a 2.60.

Cologna Veneta 20 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razza europea da 2.65 a 2.—.

Legnago 20 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.40 a 2.00.

Treviso 20 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.37, med. mass. L. 2.65 — incrociati min. L. 2.25, mass. L. 2.48.

Verona 20 *giugno* — Mercato d'oggi: Venduti gialli ed incroci nostrani kg. 1231,50, al prezzo minimo di lire 2,00, massimo 2.55, medio 2,35,2 media generale 2.259 — Esclusi dall'adeguato kg. 276.80 — Scarto kg. 217.80. Quantità complessiva a tutt'oggi chili 46065.80.

Alessandria 19 *giugno* — Mercato d'ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.10 a 3.20.

Bologna 19 *giugno* — Mercato del 17: super. da 2.60 a 2.90 — comuni da 2.20 a 2.50 — inferiori da -.— a 2.10.

Cuneo 19 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli indigeni da 2.50 a 2.90 — bianchi-verdi da -.— a 2.20 — incrociati da 2.20 a 2.60.

Modena 19 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani sup. da 2.45 a 2.85; comuni da 2.05 a 2.40; infer. da 1.— a 2.—.

Piacenza 19 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrani superiori da 2.30 a 2.55, comuni da 2.10 a 2.25, infer. da 1.75 a 2.—, incrociati da 1.90 a 2.10.

Reggio Emilia 10 *giugno* — Mercato d'ieri: nostrani gialli da 2.15 a 2.53.

Stradella 20 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2.20 a 2.90 — comuni da 2,— a 2.55 — incrociati sup. 2.50 a 2.80, — comuni da 2.— a 2.45.

Torino 20 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 2.30 a 3.05.

Vigevano 20 *giugno* — Mercato di ieri: nostrani sup. da 2.40 a 2.60 — comuni da 2.15 a 2.35 — inferiori da 1.80 a 2.10 — incrociati super. da 2.10 a 2.25 — comuni da 1.95 a 2.05 — infer. da 1.50 a 1.80.

Voghera 20 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.90 a 3.30 — comuni da 2.55 a 2.85 — infer. da 2.20 a 2.60 — incroc. sup. da 2.30 a 2.50 — comuni da 2.10 a 2.25 — inf. da 1.75 a 2.10.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 20 giugno — **La Ricevitoria provinciale** Nella prossima tornata il Consiglio provinciale dovrà discutere anche dell'appalto della Ricevitoria pel nuovo quinquennio, che scade al 31 dicembre 1897.

Da dieci anni, la Ricevitoria viene gestita dalla Banca d'Italia — *olim* Nazionale, con l'aggio di lire 0.16 0|0 — ciò che frutta circa L. 8500 annue.

La Deputazione non ha preso ancora nessuna deliberazione definitiva, pendendo trattative.

Appena lo avrà fatto, ve ne darò notizia; ma, fin d'ora, si prevede che l'aggio attuale di riscossione dovrà essere abbastanza sensibilmente aumentato. Per l'appalto, di cui trattasi, è richiesta la rispettabile cauzione di L. 1,280,000 e solo un grande istituto può trovarsi in grado di fornirla.

Il famoso Guà — Rispondendo ad una interpellanza dell'on. Venturi circa la nuova inalveazione del Guà a Cologna Veneta, l'on. Prinetti ha dichiarato, in sostanza, che le paure per la inalveazione medesima non avevano ragione di essere — lasciando così capire che il governo non era troppo disposto a prestare orecchio a reclami dei Comuni attraversati dai tronchi inferiori dell'insolente fiumiciattolo.

La nostra Deputazione provinciale è tornata ieri sull'argomento ed ha deciso di aspettare le risoluzioni dei Comuni prelodati, che, e separatamente o uniti, sembra, vogliano rinnovare le loro proteste contro quella inalveazione, giudicandola — com'è in fatto — pericolosissima.

I Comuni, dunque, non dormano — in attesa che li svegli un'altra volta, il fragore delle acque gonfie e minacciose del Guà.

Lo scambio del tram a S. Daniele, come fu costruito, non ha dato risultati troppo felici — tanto è vero che continua a funzionare quello del Prato, che, molto prudentemente, non venne soppresso.

Si faranno delle modificazioni alle curve e le carrozze non usciranno più dalle rotaie, come è accaduto alla prova; ma, salvo errore, pare che l'incontro della nuova linea di scambio con la vecchia, proprio all'angolo della casa che fiancheggia la chiesa, non sia tale da escludere ogni pericolo avvenire. Ho detto *pare*, ed auguro che sia sempre una... parvenza.

Del resto, quel mio collega corrispondente, che ha attribuito agli abitanti di S. Daniele ed in particolare, all'on. senatore conte A. Capodilista, l'idea d'ostacolare l'impianto del nuovo scambio per il loro esclusivo interesse, è anch'esso... uscito dalle rotaie.

Il conte Capodilista (che, tra parentesi, non è punto deputato provinciale) ha avuto ed ha la convinzione che lo scambio, in quel luogo, sia un imbarazzo grave alla viabilità ordinaria — convinzione rispettabile, quanto la certezza degli altri, che questo non sia.

E, quindi, si rivolse alla Deputazione, che doveva dare il nulla osta, esponendole liberamente l'animo proprio.

Nient'altro: E... *honny soit qui mal y pense*.

Il crollo di un soffitto — E' crollata — stamane — buona parte del soffitto di una camera abitata dalla famiglia Baza, al pianterreno di una casa della Cortazza in vicolo primo di Codalunga.

Le macerie per poco non investirono la moglie del Baza occupata a pulire la camera. Poco lungi da lei stava il figlio, costretto all'immobilità per grave malattia d'occhi.

A quanto si afferma la casa in discorso lascierebbe parecchio a desiderare in fatto di manutenzione.

Concerto — La sezione mandolinistica diede oggi l'annunciato concerto — dalle 3 alle 5 pom. — a beneficio della Guardia medica permanente.

La sala dell'ex palazzo Prosperini rimase bene affollata di pubblico; — in prevalenza l'elemento muliebre, elegantissima. Gli onori di casa erano fatti con molta cortesia dai sigg. De Essen, Zaniboni e Lussana della Poliambulanza.

I mandolinisti provocarono — ad ogni numero di programma — ovazioni entusiastiche. Certo hanno suonato con *verve* squisita e fusione magnifica. Parecchi bis. Dirigeva il prof. G. B. Bernardi — all'*harmonium* il m. Carlo Rossi, violoncello il prof. Pascolato.

Tra un brano e l'altro mandolinistico, Guido Serdini — ottimo allievo del nostro Ruzza — cantò deliziosamente *L'abbandono* di Tirindelli. Anche qui, folate d'applausi e bis.

Insomma successo completo. Altro dettaglio non meno confortante: malgrado la folla, temperatura mite.

Pel centenario — Con intervento dei vescovi, del Capitolo, del clero urbano, dei professori ed alunni del Seminario, delle confraternite e delle Società cattoliche ebbe luogo — stasera — il trasporto solenne del corpo del Beato Barbarigo dal Duomo al Seminario.

Com'era fissato dal programma, la processione seguì l'itinerario seguente: Duomo, via Leoncino, Teatro Concordi, Vescovado, vie S. Giovanni, S. Agostino e Filippini, Piazza Castello, Riviera Lavandaie e Ponte S. M. da Vanzo.

— Il primo vessillo cattolico uscì dal duomo alle 6 precise; l'ultima persona del corteo alle 6.30. Gli otto vescovi ed il Patriarca venivano dopo l'urna contenente il corpo del Beato. Al centro della processione la Banda Unione.

Lungo il percorso grande folla: dai poggioli e dai balconi, occupati di persone, damaschi e festoni.

L'entrata in Seminario pochi minuti prima delle ore 7 1|2.

Ordine perfettissimo.

Il tempo che, verso le 2, si era messo alla pioggia smise presto il broncio. Mentre telegrafo — ore 8 — siamo al sereno.

***

Ci telegrafano da *Padova*, 20 *giugno*, *sera*:

Alla dimostrazione anticlericale v'era grande folla preceduta da una fiaccolata. Alla statua di Garibaldi parlò l'avvocato Bizzarini applauditissimo.

Corriere vicentino
Dopo le dimissioni della Giunta
Ciò che avverrà

Vicenza, 19 giugno — Le dimissioni già date dalla Giunta m'impongono grande riserbo e quindi taglio corto.

La Giunta stessa sapeva che, andando colla bandiera a Monte Berico alla mattina e non intervenendo alla commemorazione della sera, avrebbe offeso il sentimento vivo ed eccitabilissimo della cittadinanza; sapeva che tale suo contegno sarebbe stato interpretato come manifestazione partigiana. Lo sapeva fino dal decorso anno, quando tutti gli spiriti più temperati glielo avevano detto ed un nostro illustre concittadino le aveva telegrafato da Roma, scongiurandola di non fare innovazioni. Lo sapeva e lo aveva appreso fino dalla sera del 10 giugno dell'anno scorso, quando molte migliaia di cittadini, in segno di protesta, erano intervenute alla commemorazione della sera e passando nel ritorno fatto al palazzo del sindaco, avevano sonoramente manifestati i sentimenti propri. Erano avvertimenti così chiari e dati in forma così eloquente che l'insistere equivaleva a sfida.

Non lo si volle comprendere, o forse gli intransigenti, i rabbiosi spinsero agli estremi senza saper misurare le conseguenze. Quest'anno la Giunta interpellò il Consiglio, cosa non fatta l'anno scorso; ed in Consiglio più d'uno degli stessi clericali votò contro, così che le innovazioni nella cerimonia furono approvate con 18 voti contro ben 14. Se la Giunta si fosse astenuta, rimettendosi al parere del Consiglio e lasciando a questo piena libertà di pronunciarsi, la bufera sarebbe stata evitata. Persistendo invece nel suo contegno battagliero, aggravò, approfondì il dissidio.

Ai più furibondi, fatti audaci dal credersi legione, non parve vero.

***

Indetto un meeting dai liberali per protestare contro la deliberazione del Consiglio, essi vi intervennero in discreto numero e coi rumori, le grida e le interruzioni, impedirono agli oratori della parte liberale di parlare. Il meeting fu sciolto.

A chi rilevò che questo era un bello e buono scendere in piazza, ed un atteggiamento nuovo, mai assunto per lo passato dai clericali, il *Berico* rispose facendo comprendere che, quando i clericali lo avessero voluto, i contadini del suburbio *dalle mani callose e pesanti* sarebbero venuti in città. E proprio nella mattina del 10 giugno alle ore 7, quando il sindaco Zileri e la Giunta uscirono dal palazzo municipale colla bandiera, li si vide avvicinati e circondati da forte nucleo di contadini *dalle mani callose* (se non pesanti) i quali agitavano in aria cappelli e... bastoni e gridavano evviva al Sindaco ed alla Giunta.

Aggiungete che gli animi erano andati riscaldandosi maggiormente per quanto era avvenuto tre giorni prima.

Antonio Fogazzaro, consegnando al sindaco, a nome del Comitato, un ricordo marmoreo a Camillo Cavour, aveva pronunciato un discorso splendido per la forma e per la sostanza, rievocando colla figura del conte di Cavour i più gloriosi episodi del nostro riscatto.

Risuonava ancora nell'aria commossa l'eco della inspirata parola, quando si udì il sindaco rispondere *tout court* che accettava il monumento, benchè non condividesse i sentimenti dell'oratore.

Qualcheduno osservò poi avere il Fogazzaro stigmatizzato il governo temporale dei Papi e quello dei Borboni di Napoli, mentre aveva di fronte un sindaco notoriamente clericale-temporalista e discendente per parte di madre dai Borboni di Napoli; e questo qualcheduno accusò quasi di indilicatezza il Fogazzaro.

L'accusa è ingiusta perchè Antonio Fogazzaro non parlava in casa del conte Zileri in un convegno privato; parlava in pubblico ed in veste ufficiale, commemorando Camillo Cavour. Egli non poteva tenere diverso linguaggio, poichè non poteva tacere quali fossero stati i sentimenti e quali le opere del conte di Cavour. Non era sua la colpa se il sindaco di una città patriottica credeva di sentirsi offeso da linguaggio simile e se, potendolo prevedere, non aveva creduto di mandar altri in sua vece.

Narrare ora gli episodi delle due dimostrazioni sarebbe inutile. I contadini invitati e pagati, si mostrarono audaci nel principio, ma al primo contrattacco si dispersero; Sindaco, bandiera e giunta, circondati e protetti soltanto dalla pubblica forza, rimasero in balia dei liberali esultanti e dovettero marciare al suono degli inni patriottici; la dimostrazione straordinaria, imponente della sera finì per conquidere la tracotanza dei clericali intransigenti.

***

Ed ora?

Se dovessimo badare al risultato delle elezioni avvenute nello scorso anno, sarebbero giustificate le previsioni dei clericali, i quali preconizzano il ritorno puro e semplice di un consiglio come l'attuale, quando ad essi non piaccia (e senza pudore alcuno già lo minaccia) di aiutare la riuscita di una maggioranza socialista. Infatti nel decorso anno i clericali accorsi alle urne superarono di molto la metà dei votanti, mentre i candidati degli altri gruppi (socialisti compresi) riportarono votazioni quasi insignificanti.

Non si deve però dimenticare che i liberali erano profondamente divisi. Le trattative di accordo fra moderati e progressisti non erano riuscite, abbenchè a dir vero i progressisti vicentini sieno, almeno nel campo amministrativo, assai temperati. Gli stessi moderati si divisero perchè, mentre ad una parte di loro pareva impossibile ogni conciliazione coi clericali, noti per la loro intransigenza, un'altra parte invece volle tentare questa conciliazione, almeno in via di esperimento e fidando che la responsabilità del potere avesse a modificare i propositi e le tendenze dei clericali medesimi. Gli intendimenti erano ottimi, ma il risultato non fu quale lo si desiderava è che si raggiunse, per esempio, a Venezia.

Se il Consiglio non sarà sciolto per motivi d'ordine pubblico o per ragioni d'ordine morale, dovrà esserlo certamente per la impossibilità oramai riconosciuta di costituire un'altra amministrazione clericale atta a reggersi.

E' da augurarsi che questa volta i liberali tutti si uniscano, lasciando da una parte gli anticostituzionali neri e dall'altra gli anticostituzionali rossi. Ove questa fusione avvenga ed ove, nell'interesse della città, tutti sieno disposti a fare atto di abnegazione, almeno nel campo amministrativo; ove le rivalità personali, le gelosie, i ripicchi cedano il campo davanti all'interesse comune, in tal caso la vittoria non può mancare.

E' certo che i clericali intransigenti, abbandonati a sè stessi, vedranno diminuire le loro forze; tanto più che il tentato esprimento ha disilluso anche molti di loro.

E' certo che l'accordo dei liberali sovra una lista liberamente discussa, e non preparata in segrete conventicole, farebbe accorrere all'urna, per il trionfo del comune ideale, molta parte di coloro che nel decorso anno se ne ritrassero disgustati.

Nella vita pubblica trionfano i partiti che lottano con maggiore attività. I liberali devono imitare l'esempio dei clericali e dei socialisti che assistono alla proclamazione dell'esito di una lotta pensando già ai mezzi per avvantaggiarsi nelle future.

Ove così non facessero, ma continuassero invece a cullarsi nella inerzia attuale, meglio sarebbe abbandonare il Municipio in mano di chi se lo piglia, senza commuoversi per offese a principii od a sentimenti.

Bassano 18 giugno — **Statistica** — Il comune di Bassano nel 1896, ebbe 485 nascite e cioè 2 in meno in confronto del 1895 e 356 morti, 56 in meno rispetto all'anno precedente. Si ebbe un notevole aumento sulle emigrazioni in America, da 53 nel 1895 e 125 nel 1896. La popolazione al 31 dicembre 1896 era di 14715 abitanti, 109 in più del 95. Di 155 inscritti nella leva, 101 furono dichiarati abili.

Le scuole elementari ebbero 1081 inscritti, 16 di più in confronto del 95, e agli esami si ebbe una percentuale di promossi corrispondente al 49 3|7 0|0 sugli inscritti per le scuole urbane maschili, al 63 3|4 per le urbane femminili e del 52 nelle scuole rurali.

Nel ginnasio vi furono 143 inscritti, 135 presenti alla fine d'anno, 23 promossi senza esami, 46 promossi con esame in luglio ed altrettanti nel mese d'ottobre.

Nella scuola speciale di disegno si ebbero 39 alunni inscritti e 36 frequentatori giornalieri, dei quali 24 ottennero la promozione e 17 ebbero speciali menzioni e medaglie.

La scuola popolare festiva di disegno ebbe 149 inscritti e, in media, 95 frequentatori.

Tutte queste scuole nel resoconto morale della giunta al Consiglio ebbero parole di elogio.

Le condizioni di salute furono ottime, se venga eccettuata la tubercolosi, che anche qui miete vittime più di qualsiasi contagio temporaneo. E' desiderabile quindi un regolamento severo, informato ai precetti della scienza moderna, che valga a diminuire la diffusione del terribile flagello.

Il movimento postale fu il seguente:

189644 lettere e biglietti in confronto a 112476 dell'esercizio precedente, 9718 raccomandate in confronto a 8651, 4942 assicurate per il valore complessivo di L. 543344 e 4277 in franchigie per il valore di L. 1,387,512, 103688 cartoline semplici in confronto ad 80504 dell'esercizio precedente, 7280 con risposta invece di 6448, L. 660294 per vaglia emessi, L. 256728 per vaglia pagati, L. 44669 per vaglia telegrafici emessi, L. 31162 per vaglia telegrafici pagati, L. 11832 per vaglia internazionali emessi e L. 50920 per quelli pagati. Nel complesso queste cifre dinotano un aumento nello sviluppo commerciale di questa città.

— Quanto all'Amministrazione comunale, il consuntivo si chiuse con L. 585.811:95 di attivo contro un passivo di L. 480.758:18. Però la maggiore attività deriva da speciali applicazioni al bilancio, in vista di una spesa speciale straordinaria, la costruzione dell'acquedotto, mentre le sole competenze del 1896 avrebbero dato un disavanzo di L. 111.757:76.

E nel chiudere questo specchietto di cifre accennerò che i lavori dell'acquedotto, colla conduttura ormai alle porte della città, hanno costato finora lire 331.273:52, e se qualche variante e qualche aggiunta votata dal Consiglio porta un aumento nelle previsioni dell'esecutore dei lavori, ciò non toglie però che, non ostante alcune difficoltà incontrate per via, l'acquedotto di Bassano costerà se non meno, certo non più di quanto era stato preventivato. E ciò, dobbiamo dichiararlo, tornerà di grande onore per il bravo ing. Paolo Milani.

Conegliano, 20 giugno — (*Arthos*) **Decesso e funerali** — In età d'anni 77 cessava di vivere l'avv. Alessandro Marcantoni; lasciò un testamento molto benefico e fra altro erogò lire quindicimila per la istituzione di due piazze nella Casa Ricovero Fenzi.

Ieri ebbero luogo i suoi funerali che riuscirono imponenti e degni delle doti di cuore di cui l'avv. Marcantoni lascia larga memoria.

Disgrazia — Presso Spresiano mentre il carrettiere Domenico Brustolin assestava alcuni sacchi di grano, mancandogli l'equilibrio cadde a terra ed una ruota del carro passatagli sopra una gamba, gliela fratturò. Fu tradotto in questo ospitale ove assai facilmente dovrà subire l'amputazione.

Il tempo — La giornata d'ieri anzichè di giugno sembrava di ottobre inoltrato. Pioggia continua e abbassamento notevole di temperatura. Però il tempo non si è ancora [illegible] stabilito.

Elezioni — Sembra che le [illegible] zioni amministrative si terranno entro la prima quindicina [illegible] del mese venturo. La lotta non si è peranco fatta palese [illegible] anzi sembra che assai pochi si scuotano. Il che non costituisce certo il miglior metodo.

Conferenza — Il R. ispettore scolastico doveva ieri alle 10 tenere, nella sala municipale alla presenza di invitati una conferenza con cui *illustrare il concetto informatore dei patronati scolastici* la cui istituzione è vivamente propugnata da S. E. il ministro della Istruzione.

Detta conferenza venne però rimandata alle ore 11 e mezza di domenica 27 corr., ed il giorno e l'ora, a vero dire, mi sembrano più convenienti.

Il R. commissario ha invitato anche il vostro corrispondente.

Mestre, 20 giugno — **Carrozze alla stazione** — Un inconveniente più volte lamentato e varie volte posto in evidenza alla giunta comunale, esiste tuttora.

Alla stazione ferroviaria distante dalla città di Mestre più di due chilometri, moltissime volte non si trovano vetture e qualche volta nemmeno l'*omnibus*, per modo che il forestiere è costretto di fare tutta quella strada a piedi.

Ieri l'altro p. e. all'arrivo del diretto da Padova, 6.38 pom., non si trovava nè l'*omnibus*, nè alcuna vettura.

Giustamente venne ribassata ai vetturali la tassa d'esercizio; da lire dieci, fu portata a tre; ma si dovevano imporre degli obblighi, fra i quali quello che all'arrivo di ogni corsa vi dovessero essere almeno due carrozze alla stazione.

L'assessore, che ha il relativo reparto, dovrebbe interessarsi, perchè cessi tale continuo inconveniente e così togliere la censura che giustamente vien fatta da tutti quelli che sono obbligati ad andare a piedi.

Schio, 20 giugno — **Munificenza del senatore Rossi** — In occasione dell'ingresso del novello arciprete, mons. Angelo Guaz[illegible], che in così poco tempo seppe già accaparrarsi le generali simpatie del paese, vennero messe a posto le tre pale d'altare che il munifico senatore Alessandro Rossi commetteva al pittore Tommaso Pasquotti.

Sono tre lavori dalle composizioni geniali, nuove. Le pose dei personaggi sono semplicissime, senza contorcimenti, e lo studio e le ricerche dell'artista si manifestano chiaramente nell'espressione delle teste.

Improntate a criteri nuovi incontrano il plauso degli intelligenti che capiscono le difficoltà felicemente superate dal Pasquotti.

Le tele son trattate con una tecnica forte, brillante di colore: ci sono delle figure luminosissime che si staccano magnificamente dal fondo.

Peccato che la luce delle finestre collocate proprio davanti le tele e la tinta scialba dei muri danneggino alquanto l'effetto generale.

Sia lode al generoso benefattore Alessandro Rossi, uomo veramente straordinario. Egli benefica a larghe mani, protegge arti ed artisti, solleva i miseri pei quali ha fondato asili, ospitali, orfanotrofii.

Sia dunque lode a Lui e congratuliamoci col pittore Tommaso Pasquotti che ben lo merita dei suoi nuovi quadri, non senza dimenticare che la Commissione testè eseguita per conto del senatore Alessandro Rossi altamente lo onora.

Con le mie s'abbia le congratulazioni dei buoni e degli intelligenti.

Treviso, 20 giugno — **Il Consiglio Comunale** è convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì 23 giugno corrente alle ore 3 pom. per trattare:

1. Progetto per la costruzione di un fabbricato scolastico comunale in Via Cavallerizza, e deliberazioni conseguenti — 2. Affittanza di un tratto di spalto ad uso esercizi di zappa del Presidio militare — 3. Autorizzazione al comm. G. Appiani di concorrere all'incanto per la vendita di un tratto di terreno comunale.

Udine 20 giugno — **Festeggiatore disgraziato** — (*P. e.*) L'altro giorno in Mangano, mentre si faceva la solita processione di S. Antonio, il contadino Luigi Zampano sparava dei colpi di pistola in segno di gioia. O che l'arma sia stata avariata, o caricata troppo, fatto sta che la canna si spaccò deformandogli la mano sinistra ed asportandogli due dita della stessa.

L'iliade dell'infanzia — In Cividale, giovedì scorso, moriva il bambino Blasig Luigi d'anni 4 in seguito a scottature riportate con acqua bollente avendo ribaltato una pentola in cucina.

Una tombola di beneficenza si estrarrà domenica 4 luglio in Cividale.

Per lo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo agosto, sento dire che saranno riconvocati i palchettisti del *Sociale* per pronunziarsi di nuovo. Speriamo bene.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi è avvezzo a fare il *primo*
talvolta fa il *secondo*.
L'*inter* per tutto il mondo
viaggia senza pagar.

Spiegazione della sciarada precedente: ARMA-DIO

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Cercate casa?
Esaminate l'apposita rubrica Fitti e Vendite in quarta pagina

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Tanta era la perdita delle sue forze, che non tentò neppure di rialzarsi. Restò presso il tronco d'albero, e, volgendo verso la folla che gli urlava intorno il suo volto lordo di sudore e di sangue, agitò il pugnale.

— Morrò almeno da soltato, disse. Oh! mia vecchia Scozia, o mia bionda Effie, non vi vedrò più! Addio!

In un colpo d'occhio Eben fu disarmato; malgrado la sua disperata resistenza, la folla gli fu addosso, lo legò, e cento mani si attaccarono al corpo del disgraziato scudiere, raggrinzate dalla rabbia.

— Piantiamo una forca! dicevano i forsennati. Una spia non deve ingrassare i pesci del Durgeon! la forca sola è degna di lui!..

— Oh! capitano! ove siete? mormorò Donald con un soprassalto. Ove siete?..

Ed il suo capo s'inclinò, un'onda di sangue gli uscì dalle nari. Stese le braccia e volse l'occhio mezzo spento verso la casa che Dumontel gli aveva indicata. Il suo sguardo si animò di repente.

— Dio mio, vi ringrazio!.. esclamò, mi avete udito!

Aveva scorta l'ombra gigantesca del capitano, che rapidamente si avanzava verso la sponda del fiume.

In quel momento due giovanotti si precipitarono tra la folla coll'occhio ardente e la spada in pugno.

Erano messer di Saint-Mòris e di Grammont.

— Eh! furfanti, disse il primo, facendosi largo audacemente a colpi di gomiti. Che cosa avviene?

— Oh! signor visconte, borbottò una specie di macellaio che dominava la folla di tutta l'altezza della sua testa di bue, è una spia che stiamo per spedire al diavolo! Vedete l'uniforme che indossa sotto alla sua tonaca monacale!..

— Siete un imbecille, voi e tutti quelli che vi circondano! Se è una spia, le sue rivelazioni potranno esser utili; liberate questo furfante...

Grammont appoggiò l'opinione dell'amico.

I lacci che stringevano le braccia di Donald si sciolsero; ma la folla, che voleva ad ogni costo una vittima, ruggiva sempre intorno allo scudiere.

Qualche archibugiere, delle guardie, dei borghesi incapaci di una risoluzione qualunque, non osavano, nè volevano manifestare i loro desiderii.

Allora apparve il capitano.

Avanzandosi tra la folla che retrocedette rispettosa dinanzi al rango che rivelava il suo costume, si avvicinò al disgraziato e lo guardò.

Un grido terribile gli sfuggì dal petto.

— Perdinci! gridò, è Eben! sei tu vivo ancora, amico mio, mio povero amico!...

— Sì, messere, rispose lo scozzese vedendo il maschio volto del gigante chinato ansiosamente sul suo; sì! ma era tempo veniste!

E stese la mano al capitano.

— Pei fulmini del cielo! muggì Barboyo rizzandosi! Bisogna voi siate ben stolti e crudeli per fare ciò che faceste! vili! briganti! Che! colui che mi aiutò ieri a salvare la vostra duchessa! L'amico del vostro duca e di messer Enrico de Lion!.. A me, borghignoni! a me! Voglio punirvi come lo meritate, vile popolaccio! plebe ingrata e ridicola!.. O me! Sono il capitano delle guardie di Sua Altezza e si vuole togliermi l'amico mio, il mio fratello, per mille diavoli!..

A quelle terribili parole, a quella voce che pareva uscire da una caverna infernale, la folla smarrita retrocedette.

— Retrocedete ancora, canaglia! urlò il gigante. Via Grammont, La Baume, Saint-Mòris, venite per Dio!

Barboyo si gettò furibondo tra i gruppi. A colpi di pugno e di elsa, gettò a terra tutto quanto gli si parava dinanzi. Lo si avrebbe detto una tempesta devastatrice in un campo di grano.

In un istante un cerchio di trenta piedi si formò intorno al ferito.

Il gigante fece scorrere sulla folla uno sguardo irritato.

— Chi mi tiene dal non far appiccare una metà di voi! Ah! se aveste ucciso il mio scudiere! per l'inferno!

E Barboyo si chinò sul ferito e lo abbracciò.

— Nobile cuore, mormorò Donald, grande uomo! Oh! ch'io viva, e vedrete!

Il capitano aveva apprezzato in un giorno l'anima ravvolta sotto la rude scorza dello scozzese. Vi aveva intravveduto la devozione, la fierezza, e aveva consacrato un'immenso affetto al suo scudiere.

— Non voglio, gli disse, che te venga solo, ferito, come un colpevole a cui si fa grazia, per l'intervento di un possente! No! ho la mia idea, e vedrai!

Si volse verso la folla.

— Qui, furfanti, gridò, lascierete così la vostra vittima, il salvatore della vostra duchessa? Voglio perdonarvi in nome di Sua Altezza; ma perdinci! bisogna che voi portiate in trionfo questo bravo giovane, e che la città vostra stessa prenda cura delle sue ferite. Voi siete nel fondo, gente onesta; spero cancellerete dalla storia la lorda pagina che vi avete ora scritta!..

— E' giusto, disse il macellaio. Via! riparazione, amici miei, e viva il duca, la duchessa, ed il capitano delle guardie! Che uomo! soggiunse a bassa voce il robusto industriale.

Cinque borghesi uscirono dai ranghi del popolo alla voce dei loro compatrioti, e si presero sulle spalle il povero scudiere.

Mentre sfilava quello strano corteo, Campo Basso si avvicinò a Barboyo.

— Capitano, gli disse, questa è l'opera dei miei lanzichenecchi; saranno puniti come si meritano.

— L'oblio, messere, è la prima virtù del capo di un corpo, e dimenticherò molto!..

— Davvero! rispose Campo Basso, con finta franchezza.

— Sì, disse il gigante, ve ne do la mia parola di gentiluomo! ma l'oblio non mi impedirà di sorvegliare. Quando un uomo ha pagato il suo debito facendosi tirare l'orecchio, il creditore più non impresta che con diffidenza.

Campo Basso comprese, e non credette dover continuare la conversazione. Si avviò quindi verso i suoi lanzichenecchi e disse loro:

— Siete degli stolti, e vi punirò severamente!..

Poi soggiunse piano:

— Perchè volgersi allo scudiere, invece che al padrone?.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 104.32

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 23 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 - pel 10 ottobre 69.83 pel 10 agosto 70.54 - pel future 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 68.87 pel 10 agosto 64.91 pel future 65 04

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.75 5/8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI Nuova York 19 · Caffè mercato pes, — Caffè Rio fair C. 7 1/8 — Caffè Rio good —.— — Zucchero mascabado N. 12 3.— · Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem - raffinati idem — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 19 Petrolio Standard White C. 6.17

Mercati

GRANI

Legnago 19 — Nuovo ribasso nei Frumenti e frumentoni — Risi stazionari.

Frumento fino da 21,25 a 21,75 — mercantile da 20,75 a 21,25 — Grano turco pignoletto da 10,50 a 11,— — nostrano nuovo da 9,50 a 10,— — Riso fino e soprafino da 46.— a 48,— — sottofino da 44,50 a 49,50 — mezzano da 42,50 a 44.— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Verona 19 — Mercato del grano: Fiacco con pochi affari.

Frumento fino da 22,— a 22,75 — buono mercantile da 21,50 a 22,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano colorito da 10,— a 10,50 — basso da 9,— a 10,— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fiorette da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44 50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 19 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	30	B	21	B	51	Cg.	4885
Trame	B	6	B	32	B	38	Cg.	2669
Greggie	B	17	B	55	B	72	Cg.	5472
Pueste	B	1	B	116	B	117	Cg.	5775
Totali	B	54	B	224	B	278		18242

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Fregonese Pietro, agenzia d'affari, S. Marco, 690 — Boschini Andrea, parrucchiere, S. Polo, 375.

Eliminazioni

Salerni Giovanni, parrucchiere, S. Polo, 375 — Zasso Emilia, trattoria, Castello, 4368-9 — Palmieri Domenico, trattoria, Castello, 4644 — Ricco Elisabetta, trattoria, Castello, 3164 — Pain Rizzi Maria, vino, Castello, 2693 — Stringano Sabino, vino, Castello, 6132 — Fugagnollo Francesco, biade, Castello, 1826-7 — Lorenzi Rosa, vino, San Marco, 2697 — Favotto Orfeo, bottigl., S. Marco, 4979 a — Zaffari Angelo, trattoria, S. Marco, 3662 — Guadalupi Cosimo, vino, Cannaregio, 5871-2 — Facchi Luigi, trattoria, Cannaregio, 1352 — Guadalupi Nicola, vino, Castello, 3801 — Tarabotto Giuseppe, vino, Castello, 2184 — Brocca Alvise, trattoria, S.ta Croce, 485 — Zanata Giuseppe, bottiglieria, Dorsoduro, 2870 — Boffelli Giorgio, trattoria, Dorsoduro, 2839 — Manfrin Luigia, liquori e birra, Dorsoduro, 824-5.

Volture

Da Facchi Luigi a Giacomello Innocente, vino, Cannaregio, 1352 — da Soppelsa Michele a Bianchini Giulio, vino e liquori, S. Polo, 1137 — da Dal Borgo Anna a Cappeller Francesco, liquori Cannaregio, 4727 — da Zamper Michele a Loprete Domenico, trattoria, Castello, 4731 — da Verna Natalina a Busetto Maddalena, vino, Castello, 2643 — da Borghi Marco a Ravazzoli Ermete, trattoria, S. Marco, 4190 — da Crivellaro Emma a Ferrarini Francesco, bottiglieria, Castello, 3452 — da Gardini Gustavo a Noventa Agostino, caffè, S. Polo, 1250.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 15 da Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci e carbone all'ordine racc. ai F.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Androvich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 15 per Trieste vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci - per Trieste vap aust. « Iris » cap. Carlovich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Grisogano con merci - per Chioggia sch. ital. « Galileo » cap. Penso con merci.

Arrivati il 16 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 16 per Ancona vap. ital. « Tirso » cap. De Luca con merci - per Fiume vap. aust « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Margherita di Savoia brig. ital « Giovanna » cap. Scarpa vuoto.

Arrivati il 16 da Gioja Tauro tartana ital. « S. Francesco di Paola, cap. Cacione con olio d'oliva all'ordine.

Arrivati il 17 da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Grisogano con merci al Lloyd aust. ung.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mascero Luigi, Oreste, Fini d'Asti, commestibili, Asti.

Moratorie

De Clemente Michele, generi diversi, Milano — Gallo Francesco, mercerie, Palermo.

Rivista Settimanale di Borsa

Il buon soggiorno del nostro Principe Ereditario a Parigi e la sua visita al capo dello Stato ha fatto certo buona impressione e contribuito notevolmente a ricondurre quella Borsa sulla via degli aumenti. L'avvenimento difatti considerato come un segno ufficiale di riconoscimento della buona via presa negli accordi fra l'Italia e la Francia ha un'importanza economica non minore di quella politica. C'è dunque a sperare bene.

Il mercato monetario continua ad essere dappertutto eccellente e si lamenta anzi che il denaro sia un po' troppo abbondante. Da noi però a motivo della campagna serica giunta al suo punto culminante il denaro è ora abbastanza ricercato, tanto da aver non diremo rincarito ma certo reso meno depressi gli sconti

Discretamente attivo e movimentato fu nella settimana il mercato dei valori. Quelli che si sono più avvantaggiati sono i titoli ferroviari perchè favoriti dalle forti ricompere della piazza di Berlino.

Notevole miglioramento segna il cambio disceso a 104.40.

Rendita italiana 5 0/0		99,30 a 99,20
Azioni Banca d'Italia		745,— a 743,—
» Rubattino		245,— a 244,—
» Meridionali		716,— a 715,—
» Mediterranee		598,— a 587,—
» Banca Generale		85,— a 84,—
» Acciaieria di Terni		357,— a 356,—
» Banca Veneta		230,— a 228,—
» Cotonificio Veneziano		252,— a 251,—
» Costruzioni Venete		27,— a 26,—
» Società Veneta Lagunare		135,— a 134,—
Obblig. Crédito Fond. Banca Naz.	4 0/0	486 a 485
» » » »	4 1/2 0/0	503 a 502
» » » Banco di Napoli		420 a 419
Londra 3 mesi meno	2 0/0	26,24 a 26,30
Germania 3 mesi »	3 0/0	128,65 a 128,75
Olanda 3 mesi		215,— a 216,—
Francia a vista		104,35 a 104,40
Svizzera a vista		104,— a 104,10
Austria a vista		219,50 a 219,—
America del Nord a vista		5,35,— a 5,33,—
Oro		20,90 a 20,88

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 29

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,85	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.39.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Anno CLV — 1897. Martedì 22 Giugno N. 170

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL VOTO DELLA CAMERA SULLA POLITICA INTERNA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 10.5.
Seguita la discussione del

Bilancio dell'Interno

Discorso Sonnino

SONNINO ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice, e ne dà ragione. (*Segni di attenzione.*)

Accenna alla incoerenza negli atti del Ministero che prima negò e poi concedette il permesso per la dimostrazione per il caso Frezzi; ed alla anormalità di un altro fatto, quello cioè della proibizione alle guardie di P. S. di fare il loro regolare servizio in quell'occasione.

Ricorda le teoriche espresse l'8 giugno da Rudinì intorno alle responsabilità per gli arresti arbitrarii, teoriche veramente riprodotte poi in una seconda edizione. Egli sarebbe più disposto a sanare gli atti del presidente del Consiglio che le teoriche da lui proclamate, perchè queste rimangono come tradizione. Effetto degli atti e delle teoriche fu quello di creare un contrasto tra due istituti egualmente necessarii all'ordinamento sociale, togliendo credito ad entrambi.

Esaminando l'argomento dal presidente del Consiglio dedotto dall'art. 8 della legge comunale e provinciale, conclude che l'applicabilità di quella disposizione include soluzioni giuridiche che spettano unicamente all'autorità giudiziaria.

Non comprende poi come l'autorizzazione degli arresti possa coprire l'abusiva detenzione del Frezzi che è la vera accusa che si muove al questore, nè saprebbe neanche comprendere in quale modo un *bill* d'indennità della Camera potrebbe equivalere a un pronunciato dell'autorità giudiziaria.

Non si può, adunque, disconoscere che il Governo, in questa questione, ha proceduto con grande leggerezza, annunciando teorie pericolose e senza necessità, e con grande arbitrio, tentando di frenare l'azione del magistrato che, nell'applicazione della legge, è superiore a qualunque potere.

Può ammettere che sia sentito il bisogno di riforme, ma queste riforme debbono essere proposte con coraggiosa lealtà e compiute colle forme imposte ad un governo parlamentare!

Nota, compiacendosene, che il principio del rispetto assoluto della legge non può essere di alcun partito, tanto che lo si afferma, nessuno escluso, in tutti gli ordini del giorno presentati alla Camera; e conclude dichiarando che nella incerta politica il governo ha dato forse prova di troppa abilità, ma certamente di troppo poca coerenza, e che perciò non darà il suo voto favorevole ad alcuna mozione di fiducia. (*Bene! congratulazioni.*)

Parla Barzilai

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, disapprovando la politica interna del Ministero, passa all'ordine del giorno.

Dice che le parole di Rudinì sono come quei giuochi di parole quadrate che si possono leggere da tutte le parti e in senso diverso — e afferma non senza precedenti una crisi per una teoria arrischiata o per qualche frase infelice. Non intende però occuparsi delle dichiarazioni dell'on. Rudinì, ormai ridotte, pur non essendo mutate, a poca cosa. Si occupa invece del fatto politico.

Dice che, per le accondiscendenze scandalose della magistratura, l'arresto arbitrario in Italia è un fatto normale. Così delle vessazioni ai detenuti. Accenna a percosse inflitte a due giovani arbitrariamente arrestati.

RUDINÌ: — Ho fatto fare un'inchiesta ed è risultato che il fatto non era vero.

BARZILAI: — Fu ritenuto vero in tribunale. Parla poi della circolare, fatta — osserva — per avvertire gli agenti che gli arresti arbitrarii potevano continuare e della quale — soggiunge — si sentiranno i tristi effetti per lungo tempo. Essa poi è un monito alla magistratura; insomma un atto reazionario.

A proposito di una frase di Rudinì, il quale ha detto che le teoriche repubblicane sono vecchie, l'oratore soggiunge che la propaganda repubblicana si è fatta e si fa per colpa dei governi che hanno colla loro politica creato un conflitto fra il popolo e le istituzioni preparando le rivoluzioni. I repubblicani d'Italia sono patrioti; essi combatterebbero di nuovo sotto le insegne della monarchia, qualora si trattasse di combattere sulle Alpi Retiche o sulle Alpi Giulie. Non deve dunque temersi che i repubblicani d'Italia intendano turbare l'ordine pubblico (*bene, bravo all'Estrema Sinistra*).

Soggiunge che non ci sarà crisi perchè in Italia i ministeri muoiono per suicidio o per accidente (*si ride*) — ma, dopo il voto, il ministero rimarrà, fra i diversi gruppi della maggioranza, come la Sublime Porta fra le potenze rivali, vivendo appunto di queste rivalità (*si ride*).

Consiglia il Presidente del Consiglio di non accettare una situazione siffatta, dalla quale rimarrebbe menomata la sua figura di uomo politico, ma di lasciare un posto che non potrebbe mantenere con decoro proprio e con vera utilità per la patria (*benissimo, vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Agnini e Cavagnari

AGNINI, che ha sottoscritto coi compagni un ordine del giorno Costa, dichiara che, se il Costa fosse presente, addurrebbe numerosi fatti (*rumori*) diretti a provare che le violenze elettorali avvennero dovunque e non solo in Sicilia.

CAVAGNARI svolge quest'ordine del giorno:

La Camera, disapprovando la politica interna del ministro, passa all'ordine del giorno.

Anche lui dice che le violenze elettorali non avvennero solo in Sicilia. Parla delle candidature di famiglia, per le quali si mossero tutte le autorità e si mercanteggiarono i voti. Persino un procuratore del Re ha esercitato pressioni sui suoi dipendenti. Invoca provvedimenti legislativi perché ciò non si possa rinnovare. Giudica poi inopportuna la famosa circolare — rileva che la politica del governo è contradditoria e tentennante e lo ammonisce a non fidarsi della maggioranza risultante di molte negative.

La seduta è tolta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si riprende la seduta alle 2 — e, convalidata l'elezione di Ruffoni a Ferrari — continuano gli

Ordini del giorno sul bilancio dell'interno

Parla Marescalchi

MARESCALCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, confidando che il governo manterrà inalterate le funzioni dei pubblici poteri, passa all'ordine del giorno.

Vede nella questione qualche attinenza coi precedenti suoi. Lette le dichiarazioni Rudinì si è meravigliato che esse potessero includere il concetto di una intimidazione alla magistratura — ma crede che le dichiarazioni stesse potevano essere risparmiate, così si sarebbero risparmiate anche la circolare e la discussione presente. Non può ammettere in ogni modo che la magistratura, che ha nobili tradizioni, possa lasciarsi imporre dalle dichiarazioni di un ministro che spieghi e giudichi l'azione sua davanti al Parlamento. Dimostra poi il diritto del governo di procedere ad arresti preventivi — e il governo con la sua circolare ha voluto dire che, quando dal potere esecutivo venga dato un ordine, di esso viene assunto dal potere esecutivo stesso tutta la responsabilità. E d'altra parte il magistrato inquirente, anche dopo la circolare, ha potuto e può nel caso Frezzi compiere liberamente e completamente il suo dovere. Voterà dunque pel ministero, composto di uomini che mai hanno recato offesa alla libertà (*commenti all'Estrema Sinistra*). Se vi fosse stata una offesa ai principii liberali, un uomo illustre, che già sedette sui banchi del governo, sarebbe sceso dal suo alto seggio (*Zanardelli*) per combattere contro un amministrazione liberticida (*rumori, commenti, confusione*).

NOCITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, riaffermando il principio statutario del rispetto della libertà individuale e dell'indipendenza della magistratura dal potere politico, passa all'ordine del giorno.

Avrebbe accordato al ministero il *bill* di indennità, ma non può approvare le diverse dichiarazioni del governo, fatte in più edizioni, ma tutte uguali. Si dilunga a sostenere la illegalità nei procedimenti del ministero.

Deplora che il ministro di grazia e giustizia abbia approvato, anzi sollecitato la circolare. Confuta gli argomenti portati alla Camera dall'on. Rudinì a sostegno della sua tesi — e conchiude che tutto questo non ha a che fare coll'ignominioso attentato contro il Capo dello Stato, la cui difesa non ha bisogno che si offendano giustizia e libertà (*approvazioni*).

Mentre Nocito parla, qualcuno rumoreggia — e l'oratore dice ironicamente agli interruttori: — Dispiace loro quanto dico? Valga come non detto!

Osserva fra altro che prima di discutere si era già votato — e termina il suo discorso energico e inspirato tra vive approvazioni.

Parla Fortis

Dopo che VISCHI ha rinunciato a svolgere un suo ordine del giorno contro la politica del governo — si leva Fortis e i deputati numerosissimi gli si affollano intorno,

Il PRESIDENTE grida due volte: — Prego di non ingombrare l'emiciclo! — ma nessuno si muove.

FORTIS ascoltatissimo svolge questo ordine del giorno:

La Camera non approva le dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio ministro dell'interno nella tornata del giorno 8 corr. e passa all'ordine del giorno.

Si limita a sostenere che le dichiarazioni del governo non possono assicurare gli amici dell'ordine e della libertà. Si meraviglia che, dopo il caso dell'Acciarito, il ministero abbia creduto a un complotto. Critica che il ministro non abbia permesso alle guardie di P. S. di comparire in pubblico il giorno della manifestazione per Frezzi. Dopo ciò la magistratura non poteva essere riguardosa verso l'autorità di P. S. Ma per togliere ogni sinistra impressione, bisognava lasciar libera l'autorità giudiziaria, non far nascere sospetti diversi. Ritiene pure lesivo delle pubbliche libertà il principio che non si possa procedere contro un funzionario politico senza il permesso dei superiori.

RUDINÌ interrompe.

FORTIS continua che l'on. Rudinì ha avuto torto più per inesperienza che per cattiva volontà. E siccome il dibattito si chiuderà con un ordine del giorno, col quale alcuni benevoli amici del gabinetto, supponendo che l'on. Rudinì abbia spiegato le sue prime dichiarazioni (*bene, applausi*) voteranno a favor suo, conclude che questa non è lotta feconda, ma sistema che affretta la decadenza delle istituzioni parlamentari (*rumori, approvazioni*). Perciò consiglia l'on Rudinì di decidersi intorno alla vie da seguire (*Bene, commenti, congratulazioni*).

Parlano Baccelli e Macola

GUIDO BACCELLI svolge ascoltatissimo il seguente ordine del giorno:

La Camera, non approvando la politica interna del ministero, passa all'ordine del giorno.

Fa frequenti citazioni latine e la Camera le sottolinea con sorrisi — e l'oratore grida: Giacchè vedo vi piace il mio latino, continuerò a usarne (*ilarità*).

Ricorda che l'11 dicembre 78, dopo l'attentato di Passanante, si discusse in Parlamento del diritto di riunione e di associazione e che Benedetto Cairoli e Giuseppe Zanardelli furono sacrificati alle Eumenidi della politica!

Questa volta almeno tutti rendono omaggio alla necessità di rispettare la legge. Ripete argomentazioni già svolte, biasimando la consegna delle guardie di P. S. il giorno della dimostrazione per Frezzi, senza contare che i carabinieri dovettero assistere impassibili allo sfilare dei labari anarchici e che il prefetto di Roma, pel contegno del governo, dovette dare le dimissioni.

RUDINÌ interrompe vivacemente.

BACCELLI viene poi alla circolare e dice che in causa di tutto ciò il governo non dovrebbe essere approvato nè da Destra, nè da Sinistra (*commenti*). Invece avrà una maggioranza strepitosa. Ma il presidente del Consiglio farà bene a accettare un ordine del giorno di Destra, obbligando quelli di Sinistra a seguire, come prigionieri di guerra, il carro del trionfatore (*bene, applausi a Sinistra*) Comprende l'azione di Zanardelli per l'ufficio suo — ma non comprende gli amici di lui e l'on. Giolitti (*commenti*). Questa era l'occasione per ricostituire i partiti. Il ministero l'ha lasciata sfuggire (*commenti, interruzioni*).

Meno male, conclude, che la presente discussione avrà portato questo beneficio: Di fare accettare da tutti la bandiera dell'ordine e della libertà (*bene, congratulazioni, commenti animati*).

***

MACOLA ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera, affermando la necessità di una politica interna che consolidi il principio di autorità, passa all'ordine del giorno.

Dice che, dopo il diluvio di lagrime liberalissime, sull'altare della libertà violata e concussa, sparse con continuità professionale di sentimento dagli uni, e con sincerità tutta parlamentare dagli altri, non sarebbe stato male, che un liberale non recidivo, (*si ride*) avesse fatto sentire una voce meno commossa e meno desolata!

E questa voce avrebbe potuto dimostrare, che quelli che con linguaggio convenzionale, si chiamano arbitrii e soppressioni, sono atti di legittima difesa del potere esecutivo, il quale, agendo in ambienti mobili, eccitabili, impressionabili, subisce spesso le conseguenze del vizio di origine di certe riforme, come subisce le conseguenze del rallentamento del principio di autorità, causa una interpretazione abituale di leggi, larga come la misericordia di Dio.

Ma poichè la parola del capo del governo non ha suonato *confiteor* di penitente, rinunzio al discorso, felice che altri egregi colleghi continuino nel gioco elegante degli ingoiatori di spade. (*Bene!*)

In ogni modo e il grosso incidente di questi ultimi giorni, e la discussione avvenuta hanno dimostrato ancora una volta l'errore di esperimenti iniziati dai banchi del Governo — e per i quali si pretendeva di conciliare l'inconciliabile, di cui l'epilogo fu la passeggiata permessa pel Frezzi e la circolare Martelli.

E ha dimostrato ancora, che nello spirito pubblico italiano, rimasto indifferente dinanzi a tanto clamore, il liberalismo dottrinario, rumoroso, è fallito da un pezzo. (*Bene, Commenti*).

Rampoldi, Sacchi, Martini, Palberti

RAMPOLDI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, riprovando ogni ingerenza del potere politico nella amministrazione della giustizia, invita il governo a presentare un disegno di legge sulla responsabilità dei ministri.

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta che l'impero della legge può solo assicurarsi colla libertà e colla indipendenza della magistratura, disapprova la politica del governo.

Parla contro tutto l'indirizzo politico del gabinetto, improntato — dice — a principii conservatori. Egli vuole invece che sorga un partito che si faccia eco delle necessità popolari e imponga al governo un'azione quale gli interessi materiali e morali del popolo esigono. (*Bene, commenti*).

MARTINI, anche a nome di altri 55 colleghi, dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente dei Consiglio che affermano l'ossequio del governo al principio statutario della divisione dei poteri e della indipendenza della magistratura, passa alla discussione dei capitoli.

Dichiara prima di tutto che ha bene udito le dichiarazioni dell'on. Rudinì e dice che i fatti dimostrano che la circolare in dibattito non ha interrotto l'istruttoria dell'autorità giudiziaria contro funzionari di P. S. istruttoria che continua (*commenti*). Rispondendo a una frase di Cavallotti, dice che votando contro il ministero o votandogli in favore non da a lui e ai suoi amici vantaggio alcuno. Egli e gli amici suoi voteranno se sarà preferito l'ordine del giorno proposto da un cospicuo nome di destra, come lo ha designato l'on. Baccelli. Ciò perchè quell'illustre uomo fu con lui ed i suoi amici a combattere un indirizzo di governo che fu così poco osservatore della legge (*vive approvazioni, commenti*).

***

PALBERTI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri 50 deputati:

La Camera, risoluta a mantenere integra la separazione e la indipendenza dei pubblici poteri, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

Egli e i suoi amici hanno inteso di affermarsi perchè sia mantenuto la separazione e la indipendenza dei pubblici poteri. Afferma che nelle dichiarazioni del Governo non vi è intimidazione all'autorità giudiziaria, nè giustificazione di arresti arbitrarii (*interruzione.*)

L'on. presidente del Consiglio ha dichiarato di assumere la responsabilità di ciò che aveva ordinato, nè questa dichiarazione può intendersi nel senso che si abbia voluto colpire la responsabilità del questore. (*Vivi rumori, commenti.*)

VOCI: — E la circolare? E la circolare?

PALBERTI è dolente del nuovo contegno dell'on. Cavallotti che dimentica la lotta sostenuta insieme per combattere un Ministero, che era la negazione della legalità.

Non ritiene opportuno il pretesto escogitato dall'opposizione per combattere il Ministero. (*Commenti, approvazioni.*)

La parola all'on. Rudinì

RUDINÌ (*Segni di attenzione.*) Per quanto sia viva in lui la tentazione di rientrare nell'argomento, pur tuttavia si limiterà a brevissime dichiarazioni.

Si dispensa dal chiarire le precedenti sue dichiarazioni; esse furono esattamente spiegate dall'on. Martini, il cui discorso l'on. Fortis dovrebbe meditare. (*Commenti.*)

All'on. Baccelli, che biasimò l'aver permessa la dimostrazione Frezzi, osserva che forse oggi avrebbe biasimato ugualmente l'averla proibita.

VOCI: — E' vero!

RUDINÌ: — Non sussiste che quel giorno gli agenti di P. S. fossero consegnati nella caserma. Essi adempirono ugualmente agli abituali loro servizii, solo il servizio straordinario di sorveglianza alla dimostrazione fu affidato ai carabinieri sotto la direzione di ispettori di P. S. considerata la specialità del caso.

Dichiara calunniosamente falso che egli si sia indotto a permettere la dimostrazione per Frezzi per debolezza verso ai partiti estremi (*bene*). Nessuno ha poi mai autorizzato l'ostentazione dei simboli o labari anarchici.

Solo i funzionarii addetti alla dimostrazione non credettero di doverli sequestrare per ragioni di opportunità. Fecero male, ma bisogna tener conto della delicata situazione in cui si trovavano e delle conseguenze che un sequestro avrebbe potuto produrre.

Il prefetto, non dopo l'attentato Acciarito, ma assai prima, manifestò il suo proposito di tornare al Consiglio di Stato, per la perplessità d'animo in cui si trovava continuamente per le questioni di pubblica sicurezza. Del resto il senatore Bonasi convenne col ministro che la dimostrazione dovesse essere permessa.

***

Venendo agli ordini del giorno, non può evidentemente accettare gli ordini del giorno contrarii alla sua politica, pur esprimendo il rincrescimento che uomini politici eminenti, che altra volta si trovavano d'accordo con lui, gli neghino ora la loro fiducia.

Potrebbe accettare l'ordine del giorno dell'on. Marescalchi, che ringrazia (*si ride, commenti*), come quelli degli on. Romanin Jacur, Macola e Giuseppe Colombo, e quelli degli onor. Martini, Palberti e Fani e loro rispettivi colleghi (*vivi commenti*).

Non senza ragione ha messo insieme questi ultimi tre ordini del giorno che gli sono ugualmente cari (*oh! oh! rumori commenti*).

IMBRIANI: I prigionieri non sono mai cari! (*Si ride, rumori*).

DI RUDINÌ: — Qualunque ministro parlamentare, non potendo governare senza l'appoggio della maggioranza, è naturalmente prigioniero dei suoi amici. (*Bene a Destra, commenti in vario senso*) Se non che si vuole indurne ch'egli, l'oratore, dovendo appoggiarsi su gruppi eterogenei, non possa governare colla propria bandiera e colle proprie convinzioni. Ora così non è.

Una maggioranza omogenea per le origini, unità in tutte le questioni sempre, non può esistere, e diffatti non esiste, in nessun Parlamento d'Europa (*commenti in vario senso, interruzioni, denegazioni*).

Quel che importa è che i gruppi della maggioranza consentano nelle principali questioni, poichè vi sono questioni che uniscono e questioni che dividono, e sono questioni decisive e fondamentali che determinano nel nostro come negli altri Parlamenti la delineazione dei partiti. (*Bene! commenti*).

Era tentato di porre la questione sull'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Sonnino (*commenti*) pregando tutti gli amici di riunirsi nel voto contrario a tale ordine del giorno — ma, dopo le parole dell'on. Guido Baccelli, prega gli amici di riunirsi sull'ordine del giorno che porta il nome dell'on. Caetani (*commenti*) nome simpatico a tutta la Camera, di un uomo col quale l'oratore ha combattuto insieme pei medesimi ideali e col quale anche dopo la sua uscita dal ministero, si trova in perfetto accordo (*commenti*). Prega gli amici di accogliere questa sua preghiera.

Qualche dichiarazione di voto

La votazione

Il PRESIDENTE legge un ordine del giorno firmato Fani e altri 112 deputati, col quale *la Camera, convinta che nella separazione dei poteri e nella indipendenza della magistratura, sia la guarentigia dell'ordine e della libertà, prende atto*, ecc.

Segue quindi l'ordine del giorno Caetani, così concepito:

La Camera, approvando le dichiarazioni del governo che affermano il rispetto alla separazione dei poteri ed alla indipendenza della magistratura, passa alla discussione del bilancio dell'interno.

Questi due ordini del giorno essendo stati presentati dopo la chiusura della discussione, non possono essere svolti.

AGUGLIA, per fatto personale, si riserva di provare che quanto disse l'on. Rudinì sul questore di Roma è contrario al vero (*rumori*).

IMBRIANI, MAJORANA, COLAJANNI rinunciano a svolgere i loro fatti personali.

IMBRIANI, BOVIO e FANI mantengono i loro ordini del giorno — gli altri li ritirano. — SONNINO indicando a Destra e a Sinistra dice: — Non voterò nè per gli uni, nè per gli altri (*risa*) — Quando viene la volta dell'ordine del giorno Lazzaro, scoppia un urlo lungo — da alcune tribune si imitano i vagiti infantili; Lazzaro si volge intorno fra le risa.

Sull'ordine del giorno Caetani è chiesto l'appello nominale.

Per le dichiarazioni di voto, Crispi si alza contemporaneamente a Tecchio. Si crede che voglia parlare — e nasce un vivo movimento di curiosità. Invece Crispi, dopo una breve conversazione con Fulci, abbandona l'aula.

TECCHIO fa una dichiarazione di voto. Dice soddisfacenti le spiegazioni date da Rudinì delle sue dichiarazioni dell'8 giugno, in modo da togliere ad esse qualunque apparenza di contrasti coi principii delle libertà statutarie. Voterà l'ordine del giorno Caetani (*rumori*), tanto più che col Caetani ha combattuto memorande battaglie per la difesa delle istituzioni liberali. Intende che il suo voto debba significare la cessazione dei sistematici eccessi della autorità e della P. S. e che questa debba essere ricondotta a un maggiore rispetto della legge e della libertà dei cittadini (*commenti, insistenti rumori*).

***

Ecco l'esito della votazione nominale sull'ordine del giorno Caetani:

hanno risposto **sì 275**
hanno risposto **no 133**
si sono astenuti 1.

La Camera **approva** l'ordine del giorno Caetani accettato dal governo.

***

Dopo altre osservazioni sugli ordini del giorno rimasti — si leva la seduta alle 6.55.

L'appello nominale

Risposero **sì** all'ordine del giorno Caetani, cioè votarono pel governo:

Afan de Rivera, Angiolini, Anzani, Arcoleo, Arlotta, Arnaboldi, Avellone.

Bacci, Barracco, Bellia, Bernini, Bertetti, *Bertoldi*, Bettolo, Biancheri, Bianchi, Biscaretti, Bocchialini, Bonacossa, Bonaldi, Bonavoglia, Bonfigli, *Bonin*, Borsarelli, Branca, Brenciaglia, Brin, *Brunialti*, Brunicardi.

Caetani, Caffarelli, Cagnola, Calabria, Calissano, Callaini, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Calvanese, Calvi, Cantalamessa, Cao Pinna, Capaldo, Capoduro, Capozzi, Cappelli, Carboni Boj, Carcano, Carpaneda, Castelbarco Albani, Castiglioni, Cereseto, Ceriana Mayneri, Cerulli, Chiappero, Chiapusso, Chiesa, *Chinaglia*, Ciaceri, Cimarelli, Cipelli, *Clementini*, Cocco Ortu, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Coffari, Colarusso, Coletti, Collacchioni, Colombo Quattrofrati, Colonna, Colosimo, Contarini, Conte, Conti, Corsi, Cortese, Costa Alessandro, Cottafavi, Cremonesi, Curioni.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Daneo, *Danieli*, De Bellis, De Bernardis, De Caro, De Cesare, De Donno, De Giorgio, De Luca, De Martino. De Michieli, De Nicolò, De Prisco, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, Di Belgioioso, *Di Broglio*, Di Cammarata, Di Frasso, Dentice, D'Ippolito, Di Lorenzo, Di Rudinì, Di Sirignano, Di Terranova, Di Trabia, *Donati*.

Fabri, Facheris, Facta, Falconi, Fani, Fasce, Fede, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Finardi, Fortunato, *Freschi*.

Gabba, Gagliardi, Galimberti, Galletti, Gallini, Gallo, Gavazzi, Gavotti, Ghigi, Giaccone, Gianolio, Gianturco, Giolitti, Giordano Apostoli, Girardi, Giuliani, Giunti, Goia, Gorio, Grassi Pasini, Greppi, Grossi, Guicciardini.

Lacava, Laudisi, Lausetti, Lionetti, Loiodice, Lo Re, Lorenzini, Lucca, Lucernari, Luchini Odoardo, *Luzzatti Luigi*.

Macola, Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Marazzi, Marescalchi Alfonso, *Marinelli*, Mariotti, Marsengo Bastia, Martini, Mascia, Massimini, Materi, Maurigi, Mauro, Maury, Mazzella, Mazziotti, Meardi, Medici, Merillo, Mestica, Mezzacapo, Mezzanotte, Michelozzi, *Miniscalchi*, Monti Guarnieri, Morandi Luigi, Morando Giacomo, Morelli Enrico, *Morpurgo*.

Oliva, Orlando, *Ottavi*.

Palberti, Palizzolo, Palumbo, Panzacchi, *Papadopoli*, Pasolini Zanelli, Pastore, Pavoncelli, Penna, Perrotta, Picardi, Pinchia, Pini, *Piovene*, Pivano, Pizzarno, Placido, Poli, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, *Pullè*,

Quintieri, Radice, Randaccio, Reale, Rizzetti, *Rizzo*, Rocco Marco, Rogna, *Romanin Jacur*, Ronchetti, Rosano, Roselli, Rossi, Rossi Milano, Rota, Rovasenda Rubini, Ruffo, Ruggieri.

Sacconi, Salvo, Sanfilippo, Sanseverino, Scaglione, Scalini, Scotti, Semeraro, Senise, Serena, Serralunga, Serristori, Silvestri, Simeoni, Sineo, Sola, Soliani, Sormani, Soufier, Stelluti Scala, Suardi Gianforte, Talamo, Tarantini, Tasca Lanza, *Tecchio*, Testa, Testasecca, *Tiepolo*, Torlonia Guido, Torlonia Leopoldo, Tornielli, Trinchera, Turbiglio.

Vaccaro, *Valle Gregorio*, *Vendramini*, *Venturi*, *Veronese*, Weil-Weiss, *Wollemborg*,

Zoppi e Zeppa.

***

Risposero **no**, cioè votarono contro il Governo:

Aggio, Agnini, Aguglia, Albertoni, *Alessio*,

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Badaloni, Barzilai, Basetti, Bastogi, Beduschi, Berio, Bertesi, *Bertolini*, Bissolati, Bonnano, Bosdari, Boselli, Bovio, Bracci, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano, Budassi,

Caldesi, Cambray Digny, Campi, Casale, *Casalini*, Cavagnari, *Cavalli*, Cavallotti, Celli, Chindamo, Cianciolo, Cimati, Colajanni, Campagna, Costantini, Credaro.

De Amicis, De Andreis, De Cristoforis, De Felice Giuffrida, Del Balzo, De Nobili, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Diligenti, di San Giuliano, di Sant'Onofrio.

Engel, Fazi, Ferraris Maggiorino, Ferri, Finocchiaro Aprile, Fortis, Franchetti, Frascara, Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana, Garavetti, Gatti, Gattorno, Ghillini, *Girardini*.

Imbriani Poerio, Lagasi, Lanzavecchia, Lazzaro, Lovito, *Lucchini Luigi*, Luzzatto At-tilio, *Luzzatto Riccardo*.

Mancini, Marcora, Menafoglio, Mocenni, Morgari, Mussi.

Nasi, Nocito, Nofri.

Paganini, Pais Serra, Pala, Panattoni, Pansini, Pantano, Pavia, Pennati, Pescetti, Piccolo Cupani, Pinna, Pipitone, Podestà, Prampolini.

Raccuini, *Radaelli*, Rampoldi, Ravagli, Ridolfi, Rinaldi, Rocca Fermo, Romano, Ruffoni.

Sacchi, Sani, Santini, Saporito, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sciacca della Scala, *Selvatico*, Severi, Sichel, Socci, Sonnino Sidney, Suardo Alessio.

Tassi, Tinozzi, *Toaldi*, Torrigiani, Tripepi, Turati.

Valeri, *Valli Eugenio*, Vienna, Vischi, Vitale, Vollaro de Lieto, *Zabeo*.

Astenuto De Gaglia.

Note alle sedute

Commenti alla discussione e al voto

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno sera*:

Durante la seduta antimeridiana l'aula era poco popolata. Si animò di più quando Sonnino si apprestò a svolgere il suo ordine del giorno.

Nella prima parte del suo discorso terminò per rilevare le incertezze della condotta di Rudinì durante il caso Frezzi-Martelli, ammettendo però che alla Camera nulla egli abbia ritirato delle sue dichiarazioni, che destarono tante ire e che la Sinistra, con grande meraviglia di tutti, ora mostra di voler accettare.

Il resto del discorso Sonnino fu chiaro e sobrio. E' stato una critica della condotta del Gabinetto, ma meno aspra del solito.

L'on. Barzilai colla solita facondia e eleganza parlò dopo Sonnino e fu temperato e dal suo punto di vista efficace; non troppo però ascoltato.

***

E vengo alla seduta pomeridiana.

L'on. Nocito, di Sinistra, quantunque abbia tenuto un discorso molto incomodo per gli zanardelliani e pei giolittiani, fu cattedratico e trattò la questione dal lato giuridico.

Il discorso di Fortis invece era dettato nella solita forma e chiara dialettica. La Camera lo ha ascoltato con attenzione vivissima. Si notò nel Fortis temperanza nel linguaggio e nelle idee. Egli stesso ha deplorato la dimostrazione per la morte del Frezzi che ebbe carattere quasi di biasimo per la polizia, mentre il fatto di qualche agente non deve confondersi con l'azione della polizia.

Anche il Fortis però riconobbe che Rudinì nulla ha negato di quello che aveva fatto, nulla ha ritirato di quanto aveva detto, di modochè i giolittiani e gli zanardelliani hanno accettato una interpretazione delle parole di Rudinì, che questi mai ha esternato.

Alla fine l'on. Fortis ebbe approvazioni.

Il discorso dell'on. Baccelli ebbe intonazione di mostrare come la Sinistra non dovesse votare per il Ministero. Baccelli diede varii colpi contro i zanardelliani e qualche colpo andava direttamente alla stessa persona dello Zanardelli, quantunque Baccelli con certa ipocrisia cercasse di dire essere lo Zanardelli giustificato dalla sua posizione di presidente della Camera.

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

Invece Baccelli non usò riguardi per gli zanardelliani, che, disse, non dovrebbero seguire Rudinì.

Baccelli diede varie punte anche al Giolitti e ha affermato che gli zanardelliani e i giolittiani vanno predicando le divisioni dei partiti e intanto hanno, per misera questione di opportunità, rinunziato a tutti i loro sdegni.

* * *

La Camera si era preparata a udire l'on. Macola con grande attenzione; Cavallotti, Fortis e altri erano venuti sotto il suo banco. Macola parlò quattro o cinque minuti, destando ilarità e approvazioni.

Tutta l'intonazione del discorso di Martini fu di cercar di giustificare la strana posizione in cui si trovavano gli zanardelliani, ma dapertutto fu accolto da risa ironiche. Il Martini ha tentato di provare che le dichiarazioni di Rudinì erano diverse dalle sue parole, ma l'Estrema Sinistra, interrompendo, gli mostrò che Rudinì è stato sempre concorde nei fatti e nelle parole.

Martini, cercando di giustificare le sue parole, ricordò che gli oppositori del Ministero attuale furono partecipi o sostenitori dell'on. Crispi.

— Voi avete udito e applaudito Baccelli, disse Martini.

— No, no! gridarono dall'Estrema Sinistra.

E Martini: — Si sa, voi non applaudite che voi stessi!

Martini alla fine del discorso dichiarò di accettare che si votasse l'ordine del giorno di un cospicuo uomo di Destra, lasciando comprendere che gli zanardelliani avrebbero votato l'ordine del giorno Caetani, per non unirsi con coloro che votarono per Crispi, ma Imbriani interruppe: — Anche voi votaste le leggi eccezionali!

Si vide allora un vivace colloquio tra Crispi e Imbriani, ma non si comprese che cosa dicessero.

* * *

L'on. Palberti cercò di giustificare i giolittiani per il voto che stavano per dare, ma la Camera lo coprì di rumori e interruzioni. Alla fine scoppiò un fortissimo urlo.

In sostanza tutta la discussione suonò biasimo per gli zanardelliani e i giolittiani che hanno dovuto rinunziare a tutte le loro idee, a tutti i loro pomposi programmi.

La discussione odierna ha per risultato principale la diminuzione di qualsiasi autorità parlamentare nei gruppi zanardelliano e giolittiano. Giustamente l'on. Baccelli ha chiamato gli zanardelliani e i giolittiani prigionieri della Destra.

* * *

Al momento del voto, Tecchio, che prima aveva intimato un *aut aut* al ministero, fece la stessa manovra del Palberti, tentando di giustificare la sua incoerenza verso il ministero. Egli fu più degli altri coperto di rumori, perchè più compromesso dalle precedenti dichiarazioni, tanto è vero che i suoi amici, dandogli una lezione di carattere, gli votarono contro; e furono Alessio, Cavalli, Lucchini, Radaelli, Selvatico e Toaldi che non si spiegarono tanto attaccamento pel ministero e votarono contro, specie dopo le nuove dichiarazioni di Rudinì e l'accettazione dell'ordine del giorno Caetani di Destra.

L'onor. Rudinì ebbe anche a dire prima della votazione che avrebbe potuto accettare gli ordini del giorno dei suoi amici Romanin-Jacur e Macola, ma li pregava di unirsi all'ordine del giorno Caetani.

I moderati veneti, che seguono Sonnino, votarono contro.

* * *

Mentre parlava Fortis fu gittato un plico giallo nell'aula — ma passò inosservato.

La Giunta delle elezioni
Casalini a Rovigo

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

La Giunta delle elezioni in seduta pubblica ha discusso le elezioni contestate di Casalini nel Collegio di Rovigo, di Sirignano nel Collegio di Baiano.

Nella prima elezione l'onor. Tassi parlò per il soccombente Pozzato e l'onor. Campi per il Casalini, nella seconda elezione dove cadde Girolamo Del Balzo; parlarono per lui, il fratello suo Del Balzo e l'onor. Cocco Ortu, per l'eletto Sirignano l'avv. Morello e l'onor. Girardi.

Essendo l'ora tarda la Giunta si riservò di deliberare per entrambe le elezioni.

La Giunta dichiarò contestata la elezione di Isernia.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

Presiede il vice presidente Cremona. Si comincia alle 3.30.

Si discute il

Bilancio dei lavori pubblici

Il ministro LUZZATTI risponde ad alcuni rilievi fatti dalla commissione di finanza sulla compilazione di questo bilancio.

BRIOSCHI, relatore, insiste sulle osservazioni fatte e specialmente che nei bilanci non possono figurare che gli stanziamenti provenienti da leggi già approvate, altrimenti a che conseguenze si verrebbe, data l'approvazione del bilancio fatta in precedenza dalla Camera dei deputati, se poi il Senato modificasse le leggi speciali che stabiliscono un dato stanziamento?

PRINETTI e LUZZATTI replicano difendendo l'operato del ministero, ma SARACCO a sua volta biasima questo sistema che il bilancio di previsione porti cifre non autorizzate da leggi speciali, e dice alludendo a una critica fatta dal ministro del Tesoro ai precedenti Gabinetti: Questo non si faceva *nell'età dell'oro* a cui alluse il ministero del Tesoro; quell'età fu quella che diede l'oro al presente Gabinetto.

LUZZATTI domanda la parola per fatto personale.

SARACCO conclude che il Senato non approva i sistemi oggi enunciati dal ministro del Tesoro.

LUZZATTI risponde che fu male inteso e che mai intendette menomare la libertà d'azione del Senato. Il dibattito continua tra Prinetti, Saracco e Finali membro della commissione di finanza, finchè si approva un ordine del giorno Parenzo pure accettato da Luzzatti, in cui si afferma che la compilazione degli stati di previsione deve farsi in base alle leggi promulgate prima.

Dopo alcune osservazioni di ODESCALCHI sopra le acque pubbliche e di SAMBUY sopra i servizi internazionali con la Francia attraverso il Frejus si approvano i primi 64 capitoli del bilancio.

Si leva la seduta alle 6.45.

Il commissariato di Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera:*

La *Corrispondenza politica* dice che il governo non pensa a prorogare i poteri del commissario di Sicilia, se vi pensasse Codronchi non accetterebbe di restare.

— Codronchi ha ultimato la sua voluminosa relazione sul commissariato in Sicilia e presto sarà pubblicato con molti documenti.

Per la nomina del principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

Una corrispondenza da Napoli all'*Italia Militare* dice che finora nessun accenno fu fatto per la nomina del principe di Napoli a comandante di quel Corpo d'armata, e ciò sembra prematuro, perchè Pelloux finora nulla ne ha detto a personaggi militari, nè il generale Sterpone fu ancora messo in posizione ausiliaria. E' probabile che Pelloux abbia parlato della futura promozione, ma non abbia sottoposto ancora il decreto alla firma reale.

Giolitti e la domanda a procedere contro Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

Il giornale socialista *Avanti* dice che Giolitti all'arrivo della domanda a procedere contro Crispi, informò l'on. Di Rudinì che avrebbe votato contro, poi si è deciso ad astenersi lasciando che i giolittiani votino in favore della domanda.

Notizie della R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

Il capitano di corvetta Mirabello Giovanni assume il comando della R. nave *Garigliano* — il direttore di Commissariato militare nella R. Marina Canepa Giuseppe, è collocato a riposo a decorrere dal 1.° luglio 1897.

— La sotto segnata Commissione rappresenterà la marina al *Meeting Instituction of Naval Architects* che avrà luogo il 4 luglio a Londra: Direttore colonnello del Genio navale Soliani, capitano di fregata addetto navale presso l'Ambasciata italiana a Londra Bianco, ufficiale del Genio navale cav. Malfatti, cap. di corvetta Gerra.

— Al comando del terzo Dipartimento è destinato il capitano di corvetta Finzi a sostituire Mirabello nell'ufficio della difesa costiera. I sottotenenti di vascello Spano e D.dato imbarcheranno sulla *Trinacria* a Spezia.

IL GIUBILEO della Regina Vittoria
Il secreto del popolo inglese

Telegrammi, corrispondenze, articoli hanno in tutto il mondo civile e su tutti i giornali annunciato descritto e commentato, la grande solennità che l'Inghilterra celebra in questi giorni, nel sessantesimo annuale del regno della Regina Vittoria, con tale sontuosità di forza e di ricchezza da richiamare alla mente di noi Latini le immense feste di Roma imperiale, che tutto il mondo allora conosciuto illustrava.

Duecento navi da guerra di tutte le nazioni accenderanno i loro cannoni nella rada di Spithead e per le vie della immensa metropoli britannica sfileranno i rappresentanti delle terre sottomesse o protette dall'anglico scettro; e saranno il compendio di quasi tutte le razze umane, mentre milioni di forestieri assisteranno al magnifico spettacolo.

Quale fra i più insigni conquistatori che la storia vanta, ha ottenuto un così ampio ossequio?

* * *

Si è detto e ripetuto che il popolo inglese esalta con queste onoranze sè medesimo e la sua virtù; che la nazione festeggia in un vivace compiacimento sè medesima nel simbolo della Regina; che è la solida continuità di questa razza, così ammirabilmente temprata alla lotta per la vita, e affermata nel suo governo, che oggi trionfa dopo secoli di lavoro perseverante. Tutto questo si è scritto e stampato per quella *sociologiomania*, per quella ossessione di collettivismo che adesso fanno tener cattedra di scienza sociale al più umile scrittorello di provincia, e tramutano il più misero fra i corrispondenti galoppini, in uno scrutatore dei fenomeni dell'umanità.

E' questa un arcadia di nuovo genere, un arcadia inverniciata di scienza; bisogna sopportarla, e intanto, aspettando che cada di moda, uniformarcisi per non far troppo brutta figura.

E però cerchiamo anche noi, per conto nostro, il significato del grande avvenimento che si compie a Londra.

* * *

Anzitutto non è nè il popolo nè la nazione inglese che solidalmente e impersonalmente festeggia sè medesima perchè di sè gode e si compiace; ma è bensì *ciascun* inglese che gioisce di sè e della sua casa, abiti egli il Regno unito, o torni in patria, per l'occasione, dalle colonie; e il gaudio, la festa collettiva non sono che l'eco, il contracolpo, il rispecchio di tutte queste innumerevoli feste individuali.

Non è la cerimonia o la festività sociale che determina in ogni cittadino l'atto festeggiatore e commemorante, ma è bensì l'opposto; talchè a far meglio comprendere l'essenza dell'insieme si può immaginare una immensa distesa d'acqua dove mille piccoli raggi penetrino del tutto indipendenti l'uno dall'altro, ma che poi per una speciale natura di quell'acqua si rifrangano così da riunirsi in un solo fascio.

Direte voi forse che è il fascio rifratto che determina i singoli raggi?

E nel caso nostro quest'acqua che avrebbe la facoltà di riunire nella rifrazione raggi differenti non è che l'atmosfera morale creata dall'avverarsi di una data solennizzante chi incarna la tradizione della forza e della gloria nazionale, notando ancora che qui, proprio qui, cioè per la regina Vittoria, considerata a sè, nella famiglia, la festa è per sè individualmente, sì come per qualunque inglese di razza, per il quale le feste della casa hanno l'importanza e la giocondità degli avvenimenti più grandi e più commoventi.

* * *

Ma allora, si dirà: Come mai da così spiccata individualità di tendenze e di azioni può prodursi un fatto solo, che come questo del Giubileo apparisca il portato di tutta la nazione, l'opera di una gigantesca volontà, sintesi armonica e organica di tutti i voleri particolari?

Qui sta il secreto, qui sta il tratto essenziale del popolo inglese, in questo accordo strettissimo in cui riesce a comporre due principii opposti, l'individualità è la collettività solidale, per cui l'opera spontanea volontaria del singolo, e però la sola efficace perchè dettata dall'interesse proprio, è parte dell'opera comune richiesta dalla collettività.

Niun popolo finora, nella storia ha saputo fondere in sì alto grado l'interesse del cittadino con l'interesse di tutti, o per meglio dire, niun popolo seppe presentare l'interesse nazionale come interesse individuale, meglio del popolo inglese. E ciò non perchè l'inglese abbia qualità superiori al latino, non perchè l'inglese, come qualcuno ha anche recentemente sostenuto sia più morale, meno sensuale, più pronto ad accogliere e ad effettuare un ideale, che non l'italiano o il francese, ma semplicemente perchè al vecchio patriottismo seppe sostituirne uno nuovo e più vero.

* * *

Certo che vi sono fra inglese e italiano profonde differenze spirituali e morali, ma su per giù le diversità si equilibrano, ponendo i due individui il latino e il britannico in uguali condizioni davanti alla lotta per la vita.

La superiorità dell'inglese si avverte dopo, quando egli, lasciata la casa o la patria, porta casa e patria con sè nelle sue abitudini e nei suoi desiderii, perchè non saprebbe desiderare e volere un insieme di esistenza migliore di quella che l'*home* tipicamente inglese, gli può dare.

Così che l'inglese pensa, sente e agisce da solo e per sè, per il suo gusto e per il suo utile, (magari in mezzo alli altri uomini egli sarà più debole, più ingenuo, meno intelligente etc.) ma pensa, sente e agisce da inglese sia egli a Parigi o nei deserti dell'Africa; legge i libri suoi, discute i suoi filosofi, giudica bene o male a seconda del criterio libero appreso in patria, usa stoviglie, vestiti, cibi della sua patria o simili ad essi, e il suo ideale di benessere che cerca di raggiungere è quello istesso di tutti i suoi conterranei. Ecco perchè 50 milioni, di inglesi sparsi nel mondo lavoranti ciascuno all'insaputa dell'altro per il proprio bene egoistico rispettivo, cooperano tutti a uno stesso scopo incoscientemente.

E' possibile sviluppare una maggiore energia, che quella risultante da queste innumerevoli forze, che spinte al massimo dalla molla della libertà e dell'interesse proprio, si accentrano non di meno nella stessa opera?

Così l'attuale Giubileo è festa di uno ed è festa immensa di tutti, come la fortuna di uno è parte della fortuna della Gran Brettagna.

m.m.

Sulle rive del Tamigi
Le feste del giubileo
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Londra 21, ore 7.50 p. — La Regina assistette a una funzione religiosa privata nella cappella di San Giorgio. Il decano di Windsor ufficiò; la Regina indossava l'abito nero. I principi, le principesse e i loro seguiti vi assistevano. La Regina abbracciò teneramente i membri della Famiglia reale, ciocchè produsse viva emozione.

I Lordi assistettero alla funzione religiosa a Westminster. Il duca e la duchessa Albany, il lord Mayor colla consorte e i membri della Camera dei Comuni assistettero a una funzione in chiesa di Santa Margherita. I deputati irlandesi si astennero.

Londra 21, ore 7.20 p. — La decorazione delle strade che seguirà il corteo delle feste giubilari, ultimata, riesce di effetto straordinariamente variato e imponente. Sono particolarmente ammirati gli addobbi dei clubs Palmall e Piccadilly. L'animazione in tutti i quartieri di Londra è indescrivibile. La scorsa notte si fece la prova dell'illuminazione delle piazze e delle vie e riuscì benissimo, salvo in due punti dove rimasero incendiate alcune ghirlande di carta.

La Regina Vittoria accompagnata dall'Imperatrice Federico e dalle Principesse Beatrice e Cristiano, è giunta nel pomeriggio. La Regina, partita acclamatissima da Windsor, è giunta con un treno speciale alla stazione di Paddington brillantemente pavesata. Ivi è salita in vettura recandosi a *Buckingham-palace*, scortata dalle *Life Guards*. Tutte le vie percorse dal corteo reale, *Praed-street, London street, Oxford, Bambridge, Ferrace, Edgware Read, Marble Ark, Hide Park* e *Constitution-Hill* erano brillantemente decorate con antenne, festoni e bandiere. In *Oxford Cambridg-Ferrace* e nello *Edgware road* sorgevano due magnifici archi di trionfo. Dappertutto vi erano palchi gremiti di spettatori. La folla immensa fece una accoglienza entusiastica alla Regina che aveva un ottimo aspetto, sebbene molto commossa. La Regina riceverà oggi stesso i principi venuti a rappresentare le Corti estere coi loro seguiti. Stasera la Regina dà un pranzo in onore dei principi esteri a *Buckingam palace*.

La Regina dette alle 3.30 pom. un *lunch* cui parteciparono i principi e tutti gli altri rappresentanti esteri.

Il banchetto di gala a *Buckingham palace* sarà per domani.

Il cardinale Vaughan dette nel pomeriggio ricevimento in onore di monsignor Sambucetti nunzio pontificio e del seguito. Oltre a parecchi vescovi, prelati e capi di istituti religiosi intervennero molti notabili cattolici. Il ricevimento fu molto animato e brillante.

Alla Camera dei lordi si decise di presentare alla Regina un indirizzo di felicitazione pel suo giubileo. L'indirizzo si presenterà da tutti i lordi.

— Il principe e la principessa di Napoli intervennero oggi alla colazione e al banchetto di Corte. Ricevettero nel pomeriggio Lord e Lady Burton, proprietarii del *Chesterfield-house*, ove dimorano.

Il *Daily Chronicle* accenna ad alcune proteste contro la presenza dell'ambasciatore di Turchia nel corteo delle feste giubilari.

NANSEN E LE MINIERE POLARI

L'esploratore Nansen, giovandosi delle molte relazioni che ha nell'alta società russa e dell'entusiasmo che per lui dimostrano i giornali russi, tenta di fondare una Società, con cinquanta milioni di rubli di capitale, per sfruttare i grandi giacimenti d'oro e d'argento che egli crede di avere scoperti durante il lungo viaggio al polo. Malgrado la grande fiducia che i russi hanno in lui, si crede che non si riuscirà a riunire un sì vistoso capitale.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Trattandosi della pace

Atene 21, ore 9 a. — La Grecia chiese alle Potenze di scartare l'indennità di guerra; il deficit 1897 sarà di 109 milioni di dramme.

Guglielmo II telegrafò al Sultano in favore dello sgombro dalla Tessaglia.

Costantinopoli 21, ore 6.10 p. — Un comunicato ufficiale annunzia che i greci non potranno rientrare in Turchia che dopo conclusa la pace.

Il Sultano ricevette ieri l'Imperatrice Eugenia.

Oggi vi fu una riunione degli ambasciatori, poscia la settima conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià pei negoziati della pace.

La salute di Re Giorgio

Telegrafano da Atene, 20:

Re Giorgio, mentre usciva da vitare l'Ospedale inglese, si trattenne alcuni minuti col corrispondente del *New York Journal*, il quale gli chiese notizie della sua salute. Il Re, dopo aver tratto un profondo sospiro, disse che forse il più malato di tutti era lui, ma che quest'anno non poteva recarsi, come è solito di fare ad Aix-les-Bains, in causa delle gravi preoccupazioni politiche. Quindi aggiunse che anche questo sacrifizio avrebbe fatto volentieri per l'utilità della patria.

Prefetto di polizia disgraziato
Per gli operai marsigliesi

Ci telegrafano da *Parigi 21 giugno sera:*

Il prefetto di polizia Lepine, mentre visitava il teatro delle *Varietès* insieme alla Commissione superiore dei teatri per assicurarsi intorno alle vie di fuga in caso di incendio, camminando sopra la volta di vetri se ne ruppe uno e il prefetto cadde di sotto dall'altezza di due metri e mezzo e si ferì a una gamba e alle mani.

— La Commissione delle finanze votò un credito di duecentomila franchi a favore degli operai del porto di Marsiglia rimasti senza lavoro in seguito alle misure sanitarie.

Missione inglese attaccata in India

Londra 21, ore 10.40, a. — Il *Times* ha da Rangoon: Una missione inglese fu attaccata dagli indigeni presso le sorgenti dell'Iravady.

L'Iravady è un fiume birmano al nord-ovest dell'India Posteriore. Scorre da nord a sud e forma un gran delta. E' importante come via d'acqua perchè navigabile con vapori dalla foce fino a Bhamo, ossia per circa 1400 kilometri. Il suo delta produce una immensa quantità di riso, quantunque sia in piccola parte coltivato.

Gli inglesi sono padroni sin dal 1852 del delta dell'Iravady, ossia del Pegù — e nel 1885 eglino invasero tutta la valle del fiume occupando la capitale Mandalè, come avevano occupato da anni le provincie birmane di Aracan e di Tenasserinar. Non sappiamo se la missione attaccata alle sorgenti dell'Iravady fosse militare, commerciale o scientifica.

Sciopero di minatori

Londra 21, ore 6.20 p. — Tremila operai minatori della miniera di carbon fossile di Asningen, la più importante del Northumberland, scioperano.

I romanzi reali
Un figlio che sposa la madre e questa che si suicida

A Peruska, piccolo paesello sul confine fra la Slavania e l'Ungheria suicidavasi sulla tomba del suo primo marito certa Giovanna Bolicko, svelando prima di morire un terribile segreto.

Ventiquattro anni or sono la Bolicko ebbe un figlio con un giovane benestante del paese, il quale si sposava poco dopo con altra donna. Il bambino frutto dell'illecito amore fu dato a balia, e nulla si seppe di lui.

Trascorsero vent'anni e nel frattempo la Bolicko venne sposata da colui che l'aveva resa madre, e a cui era morta la moglie. Dopo alcuni anni la Bolicko rimase vedova. Tre anni fa venne a Peruska un giovane in cerca di occupazione; presentandosi alla Bolicko, questa lo prese al suo negozio in qualità di commesso.

Mostrandosi il giovane intelligente e curante degli affari della vedova, questa, che era tuttora una bella donna, mostrò una certa affezione al giovane che le corrispose e si sposarono. Vissero felici insieme tre anni.

Però, giorni fa, per un caso fortuito, la Bolicko fece l'orribile scoperta che suo marito era il figlio che essa 24 anni addietro aveva dato a balia fuori del paese.

Con le pratiche fatte segretamente e su certi particolari narratili dal marito, si convinse pienamente dell'orribile verità. Non potendo resistere alla vergogna e al cordoglio si esplose un colpo di rivoltella alla testa.

Dopo il colpo visse ancora un quarto d'ora e potè comunicare il segreto agli astanti accorsi.

Ancora il ciclone di Asnières-sur-Seine

Di questi giorni in Francia, in Inghilterra, in Austria, in Italia scoppiarono terribili cicloni. Ma il più forte fu quello di Asnières-sur-Seine.

Un vero esercito di operai lavora per rimediare ai guasti del ciclone e si calcola che nell'intera regione siano rimaste danneggiate 800 case per un complessivo valore di sei milioni.

Anche nella città di Maux il ciclone produsse enormi guasti.

Molti dei feriti, anche gravi, migliorano. Sei operai dell'officina del gaz di Saint-Denis potranno riprendere il lavoro in settimana.

I giornali parigini registrano senza ridere che la veggente m.lle Couedon aveva annunciato il ciclone, profetizzando anche un altro seguito di disastri fra cui un incendio che brucierà parecchie migliaia di persone! Alla larga...

A Parigi sono aperte due sottoscrizioni pei danneggiati dal ciclone.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il novantesimo anniversario del generale Morozzo Della Rocca
Un telegramma di Guglielmo II

Ci telegrafano da *San Miniato, 21 giugno, sera*:

Il generale Morozzo Della Rocca ha compiuto ieri il suo novantesimo anno; per questo fausto compleanno ricevette gran numero di telegrammi dall'interno e dall'estero, fra cui il seguente dall'Imperatore di Germania:

Al generale italiano conte della Rocca Morozzo.
Brunsbüttel 20 giugno 1897.

Con piacere prendo occasione dal compimento del suo novantesimo anno per mandarle i più caldi augurii di felicità. Possano esserle concessi ancora molti anni di vita, e al suo Re, alla sua patria conservati i suoi servizii. GUGLIELMO.

Morozzo, rispondendo al telegramma dell'Imperatore, lo pregò di gradire i ringraziamenti e gli omaggi del veterano dell'armata italiana, dell'antico servitore del gran Re Vittorio Emanuele, del fedele suddito di Re Umberto.

Ferrara — Ci telegrafano, 21 giugno, sera

Lieto anniversario — Oggi, ricorrendo il 38° anniversario della partenza degli austriaci dalla nostra città, dagli edifici pubblici sventola la bandiera nazionale.

Ponte sul Panaro — Il Consiglio provinciale, nella seduta odierna, ha approvato la spesa di lire duecentoventicinque mila per la costruzione di un ponte in ferro sul fiume Panaro a Bondeno.

La costruzione del ponte viene affidata alla Deputazione provinciale la quale provvederà alla spesa con venticinque mila lire già stanziate in bilancio e con un prestito di duecento mila lire da contrarsi alle migliori condizioni possibili.

Firenze — Ci telegrafano, 21 giugno, sera:

— *Un grave incendio* — Stasera si è sviluppato un spaventoso incendio nei grandi magazzini militari di foraggi.

Migliaia di persone si accalcano sui lungarni per assistere all'imponente spettacolo.

Sul luogo si trovano le autorità, tutto il corpo dei pompieri con potentissime macchine a vapore.

Si lamentano finora due feriti. I danni sono per ora incalcolabili.

Napoli — Ci telegrafano, 21 giugno, sera —

I Sovrani visitarono nel pomeriggio il Museo industriale. La Regina visitò poscia gli Educandati regi.

Roma — Ci telegrafano, 21 giugno, sera —

Irregolarità alla stazione di Roma — Nell'ufficio *biglietti ridotti* della nostra stazione centrale si sono scoperte gravi irregolarità per cui si procedette a una severissima inchiesta.

Pare che le irregolarità rimontino a parecchi anni addietro e vi siano compromessi quattro impiegati del detto ufficio e due militari.

Pare che costoro, d'accordo con dei controllori e delle guardie-sala di altre stazioni, siano riusciti a frodare ingenti somme, specialmente nel trasporto di drappelli di militari; per i quali mentre riscuotevano dall'autorità militare l'importo esatto secondo la quantità reale dei militari partenti, falsificando le matrici dei biglietti e distruggendo le figlie, non ne versavano che uno di molto inferiore, alla cassa dell'amministrazione.

L'inchiesta ormai pare che abbia stabilito i fatti e i danni, accertati per ora in 30000 lire.

Società di Solferino e S. Martino

La presidenza di questa Società avverte che giovedì 24 giugno avrà luogo alle ore 9 nell'ossario di Solferino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 9 1/2 si procederà all'estrazione di 32 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino il 24 giugno 1859 e che alle ore 11 1/2 avrà luogo anche agli ossari di S. Martino la consueta commemorazione.

La direzione della Società italiana delle strade ferrate meridionali (esercente la Rete Adriatica) ha gentilmente disposto che anche i treni diretti 22 e 23 facciano sul suddetto giorno una fermata di un minuto alla stazione di S. Martino della Battaglia.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 giugno: S. Paolo v. di N.
Mercoledì 21 giugno: S. Giov. prete.
Sole leva ore 4 m. 24 tram. 8 m. 2.

I SOVRANI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 21 giugno, sera*:

I Sovrani saranno a Roma venerdì. La loro permanenza a Roma sarà breve e presto si recheranno a Venezia.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 372 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 851 — Totale visitatori 1223

* * *

Oggi la Banda militare suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

L'adunanza dei medici — Domenica, come abbiamo annunciato si adunarono allo Spedale civile i medici della città e provincia per discutere intorno al progetto di legge sulla Cassa pensioni dei medici.

L'adunanza votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei medici della città e provincia di Venezia, riunitisi il 20 giugno 1897, riconoscendo la bontà del progetto di legge sulla Cassa pensioni e plaudendo all'opera della Commissione parlamentare incaricata di elaborarlo riscontra in esso una deplorevole lacuna per quanto riguarda la condizione dei sanitari che abbiano superato il 55° anno di età, e trovinsi in servizio del Comune della Provincia o di altri enti morali.

Non crede equo nè conforme a giustizia che coll'indicato progetto, presentato ora dal Governo al Parlamento, i medici di età superiore ai 55 anni sieno esclusi da ogni beneficio della Cassa pensioni, e domanda che la lamentata esclusione venga tolta o con opportune modificazioni al progetto o nel caso che queste non si possano ottenere per ragioni di indole tecnica obbligando i Comuni e gli enti morali che non hanno speciali regolamenti per l'assegnazione di pensioni ai medici, a provvedere coll'inscrizione nei loro bilanci di una somma a favore dei sanitari che ai detti Comuni ed Enti morali prestarono per lunghi anni l'opera propria in guisa di assicurare ad essi un conveniente trattamento di pensione. »

Ricordiamo come un nostro dispaccio da Roma dimostrasse essere impossibile accogliere la domanda, formulata in quest'ordine del giorno per non compromettere la riuscita della legge medesima. Del resto torneremo sull'argomento.

Il cassiere ladro — La sera del 14 settembre dello scorso anno, i lettori forse lo ricorderanno, è fuggito da Venezia certo F. Drukammer di 26 anni, cassiere all'*Hôtel d'Italie*, portando seco la somma di mille e quattrocento fiorini, seicento lire in biglietti di banca svizzera, novecento lire in marchi ed ottocento lire in biglietti di banca italiana, somme depositate all'albergo da alcuni forestieri.

Il cassiere però corse poco, perchè il giorno seguente fu subito arrestato a Verona ed indosso gli fu sequestrata quasi tutta la somma rubata.

Si riteneva che il cassiere fosse tradotto a Venezia pel relativo giudizio; ma a Vienna furono scoperte altre marachelle di lui, consumate in un albergo e perciò fu istruito contro di lui il relativo procedimento.

Da cosa nacque cosa. Istruendo il processo si venne a sapere che anche a Salisburgo il.... cassiere aveva rubato; epperciò, dopo la condanna a Vienna fu tradotto a Salisburgo dove quel tribunale gli affibbiò altri sette mesi di carcere.

Ora, pel disposto dei trattati in vigore, il Drukammer verrà colà processato e condannato anche per il furto consumato a Venezia.

Vecchio ladro impenitente — Giovanni Massari, settantenne, emulo della famosa Ciuffer, è il solito ladro che approfitta di tutto quanto gli capita sotto le mani.

Uscito pochi giorni fa dalle carceri, ieri l'altro vi ritornò per avere rubato un vaso di latte ed una caffettiera (valore complessivo lire cinque) all'esercente caffè in Campo S. Margherita Giosuè Tommaso. In casa del Massari fu sequestrato il vaso e presso un oste a S. Polo la caffettiera che costui aveva acquistato per *cinquanta centesimi*! Quest'ultimo fu deferito all'autorità per ricettazione dolosa.

Ladro precoce — Giorgio Toso dodicenne, già pregiudicato, fu nuovamente arrestato per furto di burro da alcune ceste esposte alla fede pubblica, in danno della lattivendola Italia Marazzato di Campalto.

All'atto dell'arresto, il Toso era in possesso di un ombrello, la cui provenienza non seppe giustificare, per cui si ritiene sia compendio di altro furto.

All'Ospedale — Ieri mattina verso le undici, fu ricoverato il muratore Antonio Dal Borgo di 53 anni, abitante nel sottoportico della Furatola 1949 per frattura del braccio sinistro, essendo accidente caduto.

— La peripatetica Angela Comin detta la Tonda, di 32 anni, abitante in Calle dei Cordoni a San Canciano, gettavasi ieri mattina in canale della fondamenta dei Felzi a Ss. Giov. e Paolo a scopo suicida.

Bartolomeo Gatto e Luigi Garizzo, operai presso la ditta Giuseppe e fratelli Bottacin, udito il tonfo, uscirono dal laboratorio e gettatesi in acqua vestiti, salvarono la donna e la trasportarono alla riva.

Da certa Elisabetta Catullo poi, la Comin fu accompagnata all'Ospedale, dove fu ricoverata. Causa dell'attentato, la miseria.

Un'enorme trave, proveniente dalla laguna e trasportata dalla corrente, fu ieri mattina trattenuta ai macelli e consegnata all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

La scala Franchetti — Per concessione dell'illustre sig. bar. comm. Raimondo Franchetti è permessa la visita allo scalone monumentale del palazzo Franchetti in S. Stefano, a vantaggio della Congregazione di Carità. La visita è permessa ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 3 pom.. e i biglietti si acquistano presso gli incaricati addetti allo speciale servizio.

Stato civile — Bollettino dei giorni 20 e 21 giugno — Nascite: Maschi 11 — Femmine 9 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1.

Matrimonii: Bortoluzzi detto Ceccon Giovanni, falegname, con Semenzato Luigia, domestica — Ziliotto Guglielmo, industriale, con Fregusa Cecilia, casalinga — Tuffetto Salvatore, carpentiere, con Boldan Rosa, casalinga — Zanon detto Martello Luigi, bracciante, con Zanon Caterina, villica, tutti celibi.

Decessi: Zara Bonomo Anna, di anni 68, coniug., casalinga, di Venezia — Bresolin Matilde Ranzani, di 37, coniug., casalinga, id. — Bilech Emilia ved. Sambo, di 37, ved., casalinga, id. — Taschetto Roganto Elena, di 32, coniug., casalinga, id. Fanzago Fumiani Italia, di 31, coniug., possidente, di Teso di Bassano — Salvinto Rosa, di 52, nubile, casalinga, di Venezia — Zardon Giuseppe, di 55, coniug., ortolano — Chiepi Francesco, di 59, coniug., r. pensionato, id. — Camuffo Giov. Ang. Benvenuto, di 45, coniug., possidente, id. — Sausoni Gio. Maria, di 76, coniug., r. pensionato, id. — Michieluzzi Michele, di 75, coniug., muratore, id. — Mattiuzzi Francesco, di 44, celibe, marinaio, di Oderzo — Zoccolin Francesco, di 34, celibe, facchino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Baldon Antonio, di anni 35, coniug., sotto ufficiale di marina, decesso a Lendinara.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Commemorazione — Il collega Santalena ha dato alla stampa (Tip. Turazza Treviso) la bella e affettuosa commemorazione di Giacinto Gallina da lui letta con molto successo al *Garibaldi* di Treviso il 13 marzo '97, all'Ateneo di Venezia il 25 aprile successivo.

Filippo Ivaldi, il giovane e valente pianista del quale tempo fa ci siamo a lungo occupati, quando diede un applaudito concerto al *Morcello*, si è fatto notare come compositore al Liceo musicale di Bologna. Di lui scrive la *Gazz. dell'Emilia*:

« Messi da parte i programmi mastodontici di altri tempi, un compositore per primo diede l'esempio di un'area brevità, l'Ivaldi, che, oltre ad essere un pianista di bell'avvenire, si è mostrato compositore aristocratico con un *lento* per orchestra che è un ricamo di armonia e di modulazioni squisite e delicate. »

E' un bell'elogio — pel quale porgiamo congratulazioni al giovane artista.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda militare dalle 4 1|2 alle 6 1|2 p.:

1. Marcia militare, *La posta di Washington*, Sousa — 2. Scene pittoresche: a) Marcia, b) *Air de ballet*, c) *Angelus*, d) *Fête-Bohême*, Massenet — 3. Gavotta, *Enrico IV*, Fechner — 4. Prologo, *Mefistofele*, Boito — 5. Finale III, *Gioconda*, Ponchielli — 6. Mazurka, *A fior di labbra*, Sala.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Bella Italia!*, Fechner — 2. Polka *Olga*, Fèini — 3. Sinfonia *Si jé etais rois*, Adam — 4. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 5. Concerto per *Quartino*, Pavesi — 6. Mazurka *Mestizia e gioia*, Cucè 7. Valzer *Amore*, Becucci.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Etruria*, Vaninetti — 2. Sinfonia *Marta*, Flotow — 3. Coro e introduzione *Faust*, Gounod — 4. Preludio e serenata *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Spigolature *Motivi Belliniani* — Mazurka *Oh! Che matta!* Palloni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1|2 alle 5 1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Furto e truffa

Il falegname Edoardo Polo abitava presso l'affittaletti Luigia Trevisan ed il 10 maggio di quest'anno insalutato ospite si allontanò asportando diversi effetti di biancheria per lire 2.45 che, incautamente, vennero acquistati da Marco Maluta rigattiere agli Ormesini. — Il Tribunale condanna il Polo, essendo anche contravventore al mònito, a mesi 10 e giorni 5 di reclusione, ed il Maluta a lire 21 di ammenda.

Dif.: Finazzi.

— L'agente di commercio Carlo Pinzano in giorni imprecisati dell'aprile decorso si presentò in diversi negozi di Dolo esibendo ai rispettivi proprietari campioni di merci ed altri, ritirando anticipazioni di denaro e carpendo così la buona fede di diverse persone. Questa era l'imputazione, ma il Tribunale dichiara il non luogo a procedimento per mancanza d'estremi di reato.

Dif.: Grubissich.

Gl'immancabili

L'impenitente Anna Aurello domestica avventizia per furto qualificato d'effetti preziosi a danno di Celeste De Toni vien condannato a mesi 11 di reclusione.

Per oltraggio al vigile urbano Antonio Saccu, il recidivo Luigi Manzoni si busca giorni 35 di reclusione e ben 70 lire di multa.

Dif.: Finazzi.

Pres. Tasca — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

La Corte è composta dai consiglieri Barlendis, Valbusa, Scarpa e Fedozzi — P. M. cav. Specher.

Soave Giacinto di Roverchiaro, con sentenza 4 maggio u. s. del Tribunale di Legnago, qual colpevole di correità in furto di fieno, in danno di Ferrari Domenico, venne condannato a quattro mesi e giorni venti di reclusione. La Corte stante i buoni precedenti del giudicabile, e il tenuissimo valore della cosa rubata, ravvisa applicabile l'art. 59 del cod. pen. e quindi riduce la pena a quella minore di tre mesi e ventisei giorni.

— Con sentenza 22 marzo p.p. il Tribunale del luogo condannava Cesara Emilio, per lesione personale inferta a Bevilacqua Luigi, a nove mesi di reclusione, ridotti a sei in virtù del R. Decreto d'amnistia. La sentenza fu tenuta ferma.

— Il Tribunale di Udine con sentenza 16 marzo corrente anno dichiarava colpevole Perosini Francesco di lesione personale a sensi dell'art. 372 n. 1 dei cod. pen. Ravvisava però la Corte giusto ammettere a suo favore provocazione grave prevista dall'articolo 51 capoverso del detto codice e quindi limitava la pena a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

— Pandolfi Teresa fu Luigi dopo essere stata più e più volte condannata per furti, frodi, e appropriazioni indebite, venne nello scorso aprile, inviata al Tribunale civ. pen. di questa città per rispondere del delitto previsto e represso dall'art. 413 del cod. penale per avere nel 15 novembre 1896, con artifizi e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, carpite prima lire sei, poi altre lire due, a Brotto Pietro. — Il Tribunale la giudicava colpevole del reato ascrittole, e la condannava alla pena della reclusione per mesi sette, alla multa di lire 350, e negli accessori di legge.

Contro la sentenza veniva interposto appello, ma la Corte non lo riteneva meritevole di accoglimento.

Il « sig. di Pourceaugnac » in Tribunale

Non si tratta già dell'opera di Franchetti, ma di un suo interprete. Venerdì fu discussa davanti alla Sezione II. del Tribunale di Milano una causa promossa dall'Impresa della Scala contro il basso Scarneo perchè dopo essere stato assunto per rappresentare il *Il signor di Pourceaugnac* del Franchetti col corrispettivo di lire 3000, dopo d'aver assistito alle prove al cembalo, si rifiutò di cantare nella pubblica rappresentazione.

Per questo rifiuto che l'impresa sostiene arbitrario, si chiede la risoluzione del contratto per colpa dello Scarneo, la restituzione delle L. 1000 già da lui ricevute e L. 20,000 di danni.

Lo Scarneo si difese offrendosi di provare che rifiutò di cantare legittimamente e perchè il maestro concertatore non andava d'accordo con lui in alcuni punti, e voleva che specialmente mutasse l'interpretazione di una frase, che, dice lo Scarneo, il maestro Mugnone affermava cantata con intonazione « da giudice inquisitore » anzichè con intonazione allegra mentre lo stesso Franchetti approvava tale intonazione. Lo Scarneo quindi non solo chiede di essere assolto, ma chiede di essere pagato delle altre 2000 lire e risarcito dei maggiori danni.

L'impresa della Scala era difesa dall'avv. Morpurgo, e lo Scarneo dall'avv. Abbove.

Vedremo la sentenza, e siamo curiosi di sentire come i giudici risolvono la tesi dell'intonazione o *da giudice inquisitore* o *allegra!*

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 21 giugno — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.62 a 2.78 — Incrociati biancogialli da 2.44 a 2.65.

Cologna Veneta 21 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.80 a 2.—.

Legnago 21 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.75 a 2.25.

Lonigo 21 giugno — Mercato di ieri: Bianco da L. 2.50 a 3.— — giallo da 2.35 a 2.85 — incrociato bianco-giallo da 2.20 a 2.60.

Mantova 21 giugno — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.45 a 1.87 — Incrociati chinesi da 2.37 a 1.90 — Incrociati di ogni altra specie da 2.30 a 1.50 — Scarti da 1.50 a 0.25 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 159136.900. Somma ricavata L. 279959.94.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 21 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.97	65.92	65.53
Termometro centig. al Nord	14.2	16.3	19.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	71	72
Direzione del vento	NE	S	S
Stato dell'atmosfera	8	7	3
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 29.6 - min. di ieri 12 2

Il Consiglio comunale di Vicenza sciolto

Il nostro corrispondente da Vicenza ci telegrafa in data di ieri sera, ore 10.5:

Assente oggi da Vicenza, testè arrivato, apprendo la notizia che il Consiglio comunale fu sciolto per decreto reale.

In attesa dell'arrivo del Commissario Regio straordinario, fu nominato commissario prefettizio il cav. Bariagnani, consigliere di questa Prefettura che oggi prese la consegna dell'ufficio.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 21 giugno. — **Fra maestri.** — Si è formato un Comitato per la costituzione di una grande associazione fra gl'insegnanti elementari della città e del circondario « allo scopo di giovare al progresso educativo delle scuole primarie e della classe dei maestri ».

Il giorno 24 corr. alle ore 10, nella sala del Circolo filarmonico sarà tenuta la prima assemblea degli aderenti, che auguro numerosi ed operosi.

A Brusegana — Ieri, nella scuola agraria di Brusegana, coll'intervento del cav. Alessandro Levi Cattelan, presidente della Commissione amministrativa delle scuole medesime, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni. — E' stata una festa in famiglia, ma che ha procurato a tutti quelli che vi parteciparono e, specialmente, ai premiati, un'intima e viva compiacenza.

Il centenario — Siamo alla fine. Stasera — con itinerario diretto — il corpo del Beato Gregorio fece ritorno dal Seminario alla Cattedrale. Il trasporto ebbe luogo in forma solenne: un *bis* della cerimonia di ieri. Molta gente lungo il percorso e damaschi alle finestre.

A proposito. Era corsa voce di una dimostrazione ostile avvenuta stanotte dinanzi al seminario vescovile. Si parlava anzi di sassaiuola con acuto intermezzo di bomba.

Tutte fantasie. Di vero soltanto lo scoppio di qualche bombetta ciclistica da parte di forse futuri, certo impuberi, anticlericali.

Del resto meglio così. Le violenze non hanno giovato ad alcuna causa — mai!

Corriere rodigino

Rovigo, 21 giugno — **Cooperativa** — Ho sott'occhio il bilancio dell'Unione Cooperativa di consumo, di questa istituzione che ha portato tanto beneficio al nostro paese. Se si considerano tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare, i piccoli e grossi errori commessi per la poca esperienza, il malo servizio avuto nei primordi della sua vita e le grandi spese d'impianto, bisogna proprio convenire che ha fatto miracoli, e che il pubblico rodigino le è stato favorevole, come le è favorevole tutt'ora, se è arrivata ad ottenere un utile netto abbastanza soddisfacente.

Noi ce ne congratuliamo coi valenti amministratori e per la costanza addimostrata e per la infaticabilità loro, perchè la onesta istituzione abbia a vivere e a prosperare sempre più.

Merita lode anche la deliberazione presa di istituire la vendita del vino; anche questo nuovo riparto funziona con soddisfazione del pubblico che ne trarrà non poco vantaggio, come sarà pure ben accetta la vendita della legna e del carbone.

Società dei maestri — Ieri a un'ora pom. il comm. dott. Tullio Minelli, ex presidente, ed i signori Renasio Angelo, vice-presidente, e Vianelli Ottavio, cassiere e segretario, fecero regolare consegna al nuovo presidente sig. Vittorio Gottardi ed al segretario signor Vicentini Luigi, di una somma in danaro di altre quattromila lire fondo della Società, nonchè di tutti gli atti amministrativi della bandiera e della biblioteca sociale.

La nuova presidenza prese pure atto delle dimissioni del sig. Servadei Livio da consigliere.

Temporali — Ieri a un'ora si scatenò un furioso temporale che produsse nella nostra provincia danni considerevoli. I paesi maggiormente colpiti sono nel distretto di Occhiobello. Al Fienile dei Turco, S. Apollinare, vi fu un ciclone che produsse molti danni ai raccolti ed alle case.

Belluno, 21 giugno — **Fiat lux** — (*G. E.*) L'impresa assuntrice della luce elettrica sta trattando con i Comuni di Sedico-Bribano, S. Giustina, Pedevena e Fonzaso per dare entro l'anno l'illuminazione elettrica.

A quanto pare le trattative sarebbero a buon punto.

Concerto — Ieri sera la nostra Banda cittadina sotto la direzione del valente maestro Bianchi, suonò in Piazza V. E. scelti pezzi, che, furono applauditi.

Sarebbe però desiderio, che data la stagione, questi concerti si ripetessero ogni domenica.

Cavarzere — Riceviamo e pubblichiamo:

In seguito a quanto sta scritto nella corrispondenza odierna da Cavarzere pubblicata dal vostro giornale devo per omaggio alla verità dichiarare quanto segue:

1° Che nelle trattative di conciliazione corse da ultimo direttamente tra me e il cav. Allibrante io avevo proposto il nome del Ravelli in sostituzione del Casellato voluto quale assessore nell'amministrazione che io avrei dovuto presiedere; ma il nome del Ravelli non venne accettato.

2° Che altra ragione per cui non tornò possibile l'accordo si fu la condizione posta dal cav. Allibrante di avere la delega sindacale; condizione non accettata dai miei amici di partito, specialmente nel riflesso dell'incompatibilità dell'Allibrante ad occupare il posto di sindaco e quindi anche di farne le veci.

3° Che desiderandosi dal mio partito di raccogliere l'eredità non senza il beneficio d'inventario, espressi il desiderio di far rilevare in apposito verbale la situazione finanziaria che avrebbe trovata la nuova rappresentanza, al che mi venne opposto rifiuto adducendosi la ragione che lo stato finanziario del Comune appariva dal Conto consuntivo per l'esercizio 1895, già approvato dall'autorità tutoria e da quello pel 1896 in corso di compilazione.

Devo poi aggiungere pure in omaggio al vero che, quando il R. Prefetto ebbe a parteciparmi la decisione presa da ultimo dal partito avversario di accettare nella Giunta il Ravelli, la conciliazione era fallita da parecchi giorni, nè io ero più nella possibilità di riprendere le trattative avendo il precedente rifiuto portato il disgusto nelle file del mio partito. Del resto, come ancora ebbi a dire, l'entrata del Ravelli nella nuova amministrazione non era il solo punto che mettesse ostacolo all'accordo.

Cavarzere 18 giugno 1897.

LORENZO ANTICO.

Lusia, 21 giugno — **Rinvenimento di un cadavere** — Ieri sulla sponda destra dell'Adige e vicino a un mulino, certo Giuseppe Pavan, rinveniva un cadavere riconosciuto per certo Tappari Antonio. L'autorità si è recata sul luogo.

Udine, 21 giugno — (*P. c.*) — **Per non aver presentate le armi all'Eucarestia** — Ieri mattina mentre passava la processione ecclesiastica in via Aquileja, davanti la caserma del Carmine, il soldato che stava di guardia non presentò l'arma, nè chiamò all'armi, per semplice disattenzione. Per questa mancanza i capi posto furono mandati alla sala di disciplina e i soldati del picchetto consegnati.

Il fulmine! — Sabato, mentre infuriava il temporale, in Sedegliano, un fulmine cadde sulla casa del segretario comunale, andando ad ammazzare due buoi che stavano nella stalla e di proprietà di Giacomo Bortolussi. Le persone che stavano in casa se la cavarono con alquanto spavento.

Suicida — Nel pomeriggio del 17 corr. in un fienile posto su di un monte sopra Sarone (Sacile) certo Polese Giovanni d'anni 46 contadino del luogo toglievasi la vita appiccandosi ad una trave. Prima ad accorgersi del triste fatto fu il padre del Polese che invano si affrettò a recidere la corda, essendo il suicida già cadavere.

NECROLOGIO

A Firenze è morta la marchesa Elisa Lenzoni De Medici nata Minutelli — Ad Arona Giovanni Scalvetti cons. comunale — A Torino l'avv. Ignazio Megiola presidente d'Appello in riposo — A Ucria (Sicilia) l'arciprete Giuseppe Martelli — A Giarre l'avvocato Sebastiano Caltabiano — A Ferrara Giuseppe Frasseldati ex garibaldino — In Angarano di Milano G. B. Muconi presidente di quella Società operaia cattolica — A Napoli l'avv. Vincenzo Viglione — In Anzago (Milano) il dott. Giuseppe Bellosi — A Sordevolo Francesco Enriotti generale in ritiro — A Milano Teofilo Raaf proprietario della *Birraria Milanese* — A Firenze Alfonso Pironti assistente al Genio civile — A Sinalunga il cav. Domenico Pinsuti direttore della Filarmonica locale — A Palermo il notaio Alfio Vinci — A Foligno Domenico Fongoli.

A Berna è morto Felice Schneider, l'autore del libro *Tolstoi e il tolstoismo*.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 giugno a L. 104.36

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 21 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	99 10	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	225 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 60	128 80	— —	— —	3
Francia	104 30	104 40	— —	— —	3
Belgio	104 10	104 25	— —	— —	2
Londra	26 18	26 22	26 07	26 11	3
Svizzera	103 70	103 85	— —	— —	2
Austria	219 —	219 1|2	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 —	219 1|2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4

Milano 21			
Rendita ital. cont.	99 05	Navigaz. Gen. Ital.	343 50
Rendita fine	99 15	Raffineria Zuccheri	258 —
Ferrovie Merid.	714 50	Francia a vista	104 42
Ferrovie Mediterr.	539 50	Londra a 3 mesi	26 23
		Berlino a vista	128 80

Roma 21	
Rend. it. cont.	99 05
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	110 —
Società del Gas	825 —
Acqua marcia	1239 —
Condotte d'acqua	206 1|2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 3|4
Tramw. omnibus	239 1|2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 35
» Lond. »	26 19
» Germ. »	128 75
Vienna 21	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	100 90
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1|2
Berlino	
Azioni Credit.	231 50
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 13|16
Rendita Italiana	94 7|8
Genova 21	
Rendita ital. 5 0|0	99 20
» » 4 1|2	108 50
Azioni Banca d'Italia	740 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	715 —
Ferrovie mediterran.	539 —
Navigazione generale	342 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Camb. vist. su. Fr.	104 35
» sconto Lond	26 21
» Germania	128 70
Berlino 21	
Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	37 60
Rendita Italiana	94 25
Londra 21	
Inglese	112 7|8
Italiano	94 15|16

Parigi chiusura	19	21
Rend. fr. 3 %.	102 25	102 20
Id. 3 % perp.	103 52	103 60
Id. 3 1|2 0|0	106 83	106 85
Id. ital. 5 %.	95 55	95 60
Camb. s. L.	25 11	25 10 1/2
Consol. ingl.	112 87	112 1/2
Obblig. Lomb.	385 50	385 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 80	21 80
Banca Parigi	879 —	883 -
Tunis. nuove	505 —	504 75
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	105 15/16	106 —
Rend. spag. est.	64 05	64 1/2
Banca Ottom.	573 —	572 50
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	700 —	700 —
Az. Suez	3260 —	3265 —
Lotti turchi	111 —	111 —
Ferr. mer.	685 —	686 —
Prest. russo	94 —	94 10
Id. portog.	23 1/2	24 1/2
Banca Naz.	3770	3770 —

Torino 21	
Rend. it. 5 0|0	99 10
» » » spese	99 10
» » 3 0|0	108 42 1|2
» » 4 1|2 0|0	108 42 1|2
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	74 —
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	537 25
» » Merid.	714 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	329 50
» » Med.Ad.Sic.sbed	306 50
Med. camb. Francia	104 42 1|2
» » Svizzera	103 85
» » Londra	26 21 1|2
» » Germania	128 75
Firenze 21	
Rend. per fine	— 99 15
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 10 1/2
» Francia	104 35 —
Ferrovie merid.	715 50 —
Banca Italia	741 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 45 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 — pel 10 ottobre 69.53 - pel 10 agosto 70.97 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.21 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.47 - pel 10 ottobre 63.87 pel 10 agosto 65 04 - pel futuro 65 04

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 46.10 — Per luglio 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 — Pei 4 mesi da novem. 46.90.

Spiriti Mercato sost. — Pel corrente f. 39.50 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.75 — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.60 — Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 23.75 — A 4 mesi da nov. 23.25.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 8.53 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 78584 — Vendite della giornata quint. 1200. — Vendita a consegna quint. ——.

Duro Tunisi f. 21.60 vecchio.

GRANI e BESTIAME

Udine 19 — Frumento all'ett. da 18,45 a 18,84 — Avena al quint. 14,75 a 15,— Granone com. da 10,50 a 11,30 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 9,— a —,— — id. Lupini da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,38 a 11,76

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 70,— — id. di vacca a peso vivo L. 50,— — id. di vitello a peso morto L. 85,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Persiste la calma del mercato granario. Si attende prossimo il risveglio colla venuta delle nuove messi. Oggi per la sua prima comparsa la segala nuova che si quotò a Lire 8.30 all'ettolitro.

Pomi di terra da Lire 10 a 13 al quintale.

Uova da cent. 60 a 63 alla dozzina.

Burro Alpigiano da L. 1.70 a 1 75 al chilog.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	in ball. 1	L. 21.85	Chile 29.100
idem	Splendor	» 2	» 22.70	» 28.100
	Adriatic	» 3	» 21.30	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arullo Angelo, Fara S. Martino, tintoria, Lanciano — Berardi fratelli e C., Lugo, ferramenta, Ravenna — Bianchi Raffaele, drogheria, Roma — Capris Vincenzo, pizzicheria, Acqui — De Clemente Michele, generi diversi, Milano — Longa Carlo, Casalmaggiore, ferramenta, Bozzolo — Mattioli Giuseppe, forno, Roma Rigotti Ernesto, cartoleria Verona — Selvatico Luigi, Villacidro, mercerie, Cagliari.

Moratorie

Carsana Dionilla, biancherie, Napoli.

Dissesti

Balossi e Spangaro, generi alimentari, Milano — Portacci Mellone Fr., mercerie, Taranto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 giugno N. 141, contiene:

Regi decreti che convocano i collegi elettorali di Bagnara Calabria e Forlì per l'elezione del rispettivo deputato — Riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio 1897 — Rettifiche d'intestazione — Notificazione — Divieto di esportazione.

Appalti

Il 28 giugno presso il Municipio di Chioggia si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione stradale della città del quinquennio da 1 agosto 1897 a tutto 21 luglio 1902. (F. P. N. 55 di Venezia).

Il 2 luglio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa N. 2 nel Comune di Noventa di Piave Via Piazza, col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio di Lire 1127,53. (F. P. N. 55 di Venezia).

Conegliano, 20 Giugno 1897.

I congiunti del compianto defunto

ALESSANDRO AVV. MARCANTONIO

porgono vivi ringraziamenti alle Autorità, Rappresentanze e Cittadini, che concorsero a rendere più decoroso il funebre accompagnamento.

Sansoni Gio. Maria Pietro, mancò ai vivi alle 23 del 19 corr. La famiglia addoloratissima ne porge il triste annunzio. I funerali a S. Giovanni in Bragora il 22 corr. alle 9.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

21 Giugno 1907

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	da L.	a
Bologna Lond fioretto	90 —	96 —
» gargiolo	78 —	80 —
» 1. cordaggio	70 —	72 —
» 1. basso	72 —	74 —
» 2. basso	66 —	68 —
» scarto	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	76 —	78 —
» 1. cordaggio	68 —	70 —
» 2. cordaggio	56 —	58 —
» 1. basso	72 —	74 —
» 2. basso	66 —	68 —
» scarto	54 —	56 —
Canepino pettinato	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	58 —	60 —
» 2.a »	48 —	50 —
» 3.a »	35 —	40 —
Pedali di canape strappatura	54 —	56 —

Cereali

Merce	da L.	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	21 50	21 75
» » » mercant.	20 75	21 25
» Piave e semi Piave	22 —	22 25
» Ghirca Odessa	— —	— —
» Nicolajeff	16 50	16 75
» Mare di Azoff	— —	— —
Frumentone indigeno	10 50	12 50
» Danubio	9 —	10 50
» » colorito	— —	— —
Avena indigena	12 —	12 50
» Puglia	13 —	13 25
» Albania	— —	— —
Fagiuoli bianchi	16 —	20 —
» colorati	9 —	20 —
Piselli Odessa	20 50	21 —
Riso chinese lucido	— —	— —
» nostrano lucido	— —	— —
» fino	— —	— —
» mezzo fino	— —	— —
» mercantile	— —	— —
» basso	— —	— —
Risone Chinese	— —	— —
» nostrani	— —	— —
» novarese	— —	— —

Semi oleosi

Merce	da L.	a
Seme lino Bomb. bigaro 25/00	25 —	24 75
» » 15/00	24 75	24 50
» » » bruno	26 25	24
» Ricino Bombay 1. scelto	26 75	26 5.
» ravizzone Bombay bruno	— —	—

Farine (1)

Merce	da L.	a
Farina bianca N. 00	38 50	— —
» » » 0	36 50	— —
» » » 1 sup.	34 50	— —
» » » 1 bis	32 —	— —
» » » 1 A.	31 50	— —
» » » 2	28 50	— —
» » » 3	25 50	— —
» » » 4	11 —	— —

(1) Tela compresa

Coloniali

Merce	da L.	a
Bahia	100 —	110 —
Chapeda	120 —	125 —
Santos	130 —	150 —
S. Domingo	165 —	175 —
Malabar Plant	— —	— —
» nativo	— —	— —
Laguayra lavato	— —	— —
» comun.	— —	— —
Portoricco Yauco	260 —	280 —
Salvator	190 —	200 —
Manilla	— —	— —
Costaricca	— —	— —
Guatemala	— —	— —
America Centrale	— —	— —
Pepe Singapore nero	70 —	75 —
» Giava	— —	— —
Zuccheri raffinati	135 —	136 —

Cotoni

Merce	da L.	a
Orleans Middling	— —	— —
Uppland Middling	— —	— —
Broach fine	— —	— —
Oomraw good	— —	— —
Bengala good	— —	— —
Adana superiore	— —	— —
Salonicco roulò	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce	da L.	a
Argento vivo (Mercurio) K.	600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	22 —	22 50
Cremortartaro raffinato	220 —	230 —
China Calisaya coltivata	160 —	500 —
» Ceylon	100 —	125 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mère, grani, etc.)	200 —	420 —
Manna Comune Castelbono	140 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	2500 —	2800 —
Rabarbaro di China	550 —	600 —
Semi Senape Puglia	38 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 —	60 —

Formaggi

Merce	da L.	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	280 —
» Quart. stravecchio	240 —	250 —
» II. Qualità	210 —	215 —
Emmenthaler fino	190 —	200 —
» II. qualità	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	265 —	275 —
Asiago stravecchio	250 —	255 —
Sardegna nuovo	74 —	78 —
Sardegna vecchio	59 —	60 —
Sicilia nuovo	140 —	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce	da L.	a
Nocciuole Grecia vecchie	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	40 —	42 —
» Sicilia	48 —	50 —
Uva Samos 1892	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	40 —	42 —
» Pantelleria nuova	40 —	42 —
» Smirne e Candia	— —	— —
» fina in sorte	— —	— —
Datteri Bagorah	42 —	45 —
» Tripoli o Tunisi	62 —	80 —
Mandorle con guscio di Puglia	55 —	58 —
» puglia sgusciate	115 —	120 —
Prugne assortite	40 —	50 —
Fichi Brindisi ceste	— —	— —
Fichi Smirne fini	80 —	90 —
Carubbini Cipro vecchi	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	10 —	11 —
Carrubbe Puglia nuove	9 —	10 —
» » vecchie	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	2 50	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	5 —	6 —
» » 300/360	5 50	7 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	— —	— —

Olii

Merce	da L.	a
Olio sopraffino Puglia	140 —	145 —
» fino	120 —	122 —
» mezzofino	110 —	112 —
» comune	78 —	80 —
» Corfù nuovo	88 —	90 —
» » vecchio	— —	— —

Petrolio

Merce	da L.	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 25	— —
» » » Splendor	7 50	— —
» Russia » Adriatic	6 10	— —

Pellami

Merce	K.	L.	a
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	—	—
» morte	2 » 3	230	200
» rejection	2 » 3	175	150
Daccà Best macello	2 » 3	185	—
» misto	— » 3	165	160
» rejection	— » 3	155	—
Imitazioni macello	— » 3 1/2	—	—
Burdwan	— » 3 1/2	165	—
» morte	— » 3 1/2	—	—
Bufali arsenicati patent	— » 8	170	—
» » macello	— » 7/8	160	—
» » morti	— » 7/8	140	—
» » rejection	— » 7	—	—
China Best Selected	— » 3/6	210	—
» » »	— » 5/10	—	—
» seconde	— » 3/10	165	—
Kurachee Sind	— » 4 1/2	160	—
Buenos Ayres Pesadoso	— » 15/17	185	—
» » Campos	— » 10	210	—
» » Rivieras	— » 10	200	—
Nord-America	10/14	—	—
California N. western	— » 10/12	—	—
Porto Said secche	— » 5/10	—	—
» » salate	— » 12	125	—
Rangoon selected	— » 3	200	—

Pesci secchi e preparati

Merce	da Lire	a
Baccalà Bergen nuovo	105 —	— —
» Hammerfest nuovo	— —	— —
» Tromsoe	— —	— —
» Vadsoe	95 —	— —
» Vacige	— —	— —
Stoccofissi	65 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	— —	— —
» conservati III p.	— —	— —
» estivi I p.	— —	— —
» autunnali II p.	— —	— —
» invernali III p.	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	— —	— —
» Jarmout »	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	22 —	— —
» uso Lissa	28 —	— —
» vere Lissa	35 —	— —
» Rovigno	— —	— —
» Africa	18 —	— —
» Portogallo	— —	— —

Spiriti (1)

Merce	da Lire	a
Spirito granone 95	260 —	262 —
» » vino	— —	— —
» » vinaccia	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	116 —	118 —
» Piemonte 50	124 —	126 —
» Nostrana 50	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)	da	a
Vino Comune	30 —	35 —
» Bagnoli	38 —	45 —
» Limena	32 —	40 —
» Bianco dolce	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	— —	— —
» Brindisi »	26 —	30 —
» Trani »	23 —	27 —
» Avellino »	35 —	38 —
» Gallipoli »	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura »	26 —	28 —
» Calabria »	32 —	40 —
» Milazzo fino »	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	30 —	32

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)		cento	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	61 —	63 —
» »	8	76 —	78 —
» »	7/10	87 —	89 —
» »	8/9	88 —	90 —
» »	8/12	107 —	109 —
» »	9/13	124 —	126 —
» »	10/14	142 —	144 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	76 —	78 —
Ortette abete 4/4 »	7/10	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	154 —	157 —
detti »	8/12	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	315 —	320 —
id. »	8/12	410 —	420 —
Morali abete Brenta		78 —	80 —
Mezzi id.		41 —	43 —
Morali abete bastardi		51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7 »		28 —	30 —

Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura m/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » m/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	98.— 99 —	100.— 101
Eglinton	» 1	»	95.— 96 —	97.— 98
»	» 3	»	91.— 92.	93.— 94.
Clarance	» 3	»	87.50 88 50	89.50 90 50
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff I. qualità	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Cardiff II. qualità	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Minuto di Cardiff	»	22 — 23 —	24 — 25 —
Mattonelle inglesi	»	30 50 31 50	32 50 33 50
» inglesi Pacific		28 — 28 50	29 75 30 25
» d'Arsa	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Scozia I. qualità	»	23 50 24 50	25 50 26 50
» II »	»	22 — 23 —	25 — 26 —
Liverpool	»	26 — 27 —	29 — 30 —
Istria in pezzatura	»	23 — 23 50	25 25 50 —
» minuto	»	21 — 21 50	23 23 50 —
» polvere	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 24.— a 25.50 26.50 a 27.50
Walker-Newleverson e simili . . . » 23 50 a 24.— 25 50 a 26.50

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	46 —	47 —
Altre qualità	»	40 —	41 —	43 —	44 —
Buona qual. da caldaia	»	36 —	37 —	39 —	40 —

Diverse

Merce	da	a
Amidone	27 —	28 —
Cipria fina	75 —	70 —
Cipria finissima	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	39 —	40 —
» » in barili » 90	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	3.20	3 75
Minio inglese L. B. C	42 —	43 —
» nazionale	39 —	40 —
Pece minerale	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	35 —	36 —
» nazionale	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	6 75	7 —
detto nazionale	6 25	6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	200 —	210 —
» in pani esenti dazio c	150 —	155 —
Stagno in verga	190 —	195 —
Stagno in pani	180 —	185 —
Sevo nostrano	53 —	58 —
Soda Ash ingl. 48	13 —	13 50
» Solvay 98/100	10 25	10 75
» cristalizzata inglese	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	21 75	22 25
» » » » 60/62	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	12 —	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	13 50	14 —
» Floristella di Sic. mac.	— —	— —
» II Vantaggiata	— —	— —
» Licata	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Javo e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda		136
» » » corta		121
per ogni feccio da chil.	280 1/2 — 392	76
» » » »	158 1/2 — 280	61
» » » »	168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e pesto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 — a 11,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

PUBBLICITÀ economica

Diversi

Souvenir — Che pezzo di legno e che asino! Hai ragione!! Ma non è vero!!! L'indifferenza più mastodontica maschera spesso il più vivo entusiasmo. Non sei persuasa del giubilo di averti vista, bella sempre bella, nella tua fisonomia vaporosa? Non sei persuasa, non credi che t'adoro?..... Quanto desidero di starsi assieme! Quando sarà? Oppure mi sono condannato così per un altro lasso di tempo? E' insperabile una tua riga di appuntamento a venire, o di convenzione per un dato segnale?!..... Ho parlato tanto e tante volte di te!... Quante cose a dirti! Ma prima risarcirmi di carezze, di baci... ecc.... hum!... Aderirai? e subito? Te ne scongiuro. Ti bacio tutta, tesoro!

Frine (domenica)... E mi domando ancora se non fu un sogno! se quel succedersi di emozioni, di paure, e divine dolcezze non fu forse un'allucinazione; ma sento ancora sulle carni l'impronta delle tue labbra e mi risuonano ancora le tue parole d'infinita dolcezza e d'amore: nel mio silenzio di tomba mi par di sentire come un'eco di baci e la musica angelica della tua voce! Vorrei isolarmi nel santo ricordo, mentre ogni persona, ogni voce sembrami una profanazione alla soavità del nostro amore; e mi chiedo se è possibile che un essere umano idealizzi tutte le virtù, se sei una creatura di questo mondo o se Dio abbia voluto plasmare in te un angiolo del suo Cielo! Vi sono delle emozioni nella vita nelle quali la penna tace e le labbra stesse restano mute; ma le mani si stringono tremanti, i baci diventano più ardenti e le anime innamorate si fondono in un ricordo che mai si cancella! Bambina mia! Se tu mi vedessi come sono triste; sei l'unico mio pensiero, il solo mio tesoro; non ho che te al mondo, non amo mai altro che te, ed in te, nel tuo amore si compendiano tutte le felicità che possa avere nella vita! Ti cerco invano, eppure mi par di vederti ovunque! T'adoro, t'adoro come un matto! morosetta mia!

Rigo — 15 Falero — Se senti ancora qualche cosa per me, se il tuo pensiero si riposa ogni tanto sui giorni lontani in cui il tuo cuore battè vicino al mio, se hai un po' di compassione per chi tanto t'amò, per chi fu condannato a non vederti, a non sentirti per sì lunghi mesi, deh! mandami una parola, un saluto, fa che io possa baciare, stringermi al cuore il pezzo di carta toccato dalle tue mani, dalle mani adorate che vorrei coprire d'infiniti baci. E' un'anima ammalata che ti chiede questo: ricuserai ad essa la carità che implora?

Anno CLV — 1897. Mercoledì 23 Giugno N. 171

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Barzilai, rilevando una frase del resoconto della seduta di ieri, dice che nel suo pensiero la magistratura, malgrado le condizioni economiche, politiche e morali in cui è posta, seppe e sa dare esempii notevolissimi di resistenza.

Manna dichiara che ieri, presente, avrebbe votato contro l'ordine del giorno Caetani.

Pel giubileo inglese

Sonnino, ricordando le feste celebrate in questi giorni dalla nazione britannica, esprime i sentimenti della Camera intera, senza distinzione di partiti, pregando il presidente di farsi, in questa solenne occasione, interprete presso lo *Speaker* della Camera dei Comuni, dei caldi voti che fa questa assemblea per il lungo e prospero proseguimento del glorioso regno, e della parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza e di progresso civile e ordinato (*vivissime approvazioni, applausi*).

Bain, a nome del governo, si associa di gran cuore alla proposta dell'on. Sonnino (*vive approvazioni*).

Il Presidente è lieto di accogliere il gradito incarico di rendersi interprete presso il presidente della Camera dei Comuni dei sentimenti della rappresentanza nazionale italiana in questa gloriosa ricorrenza (*vive approvazioni*).

Interrogazioni

Serena, rispondendo a Gregorio Valle, dice che il Governo ha preso a cuore la questione delle *specialità farmaceutiche* francesi che entrano liberamente in Italia, mentre quelle di produzione italiana non possono ottenere in Francia lo stesso trattamento. Il Consiglio superiore di Sanità ha proposto che sia usato maggior rigore nell'introdurre in Italia le specialità farmaceutiche straniere — e altri provvedimenti saranno escogitati per rendere più agevole la esportazione dei nostri prodotti.

Valle ringrazia e prende atto di queste assicurazioni.

Serena, a domanda di Imbriani, risponde che non esiste inchiesta sulla condotta dell'attuale prefetto di Perugia, ma solo di una delle ordinarie ispezioni. Della relazione una di queste ispezioni il Ministero ha preso visione riservandosi di studiare i provvedimenti del caso.

Imbriani vuol conoscere i risultati di queste inchieste e specialmente dell'ultima relativa alla condotta del prefetto di Perugia nelle ultime elezioni. Spera che il Governo provvederà.

Serena, allo stesso Imbriani, a proposito di provvedimenti che il Ministero dovrebbe prendere dopo le proposte fatte dalla Giunta delle elezioni pel Collegio di Nicosia, risponde che la Giunta stessa non aveva dichiarato illegale l'intervento del delegato di P. S. nella sala delle operazioni elettorali, il Ministero quindi non ha potuto prendere alcun provvedimento.

Imbriani non crede che si possa conservare a Catania il prefetto attuale.

Visconti Venosta, rispondendo a Imbriani, che vuole notizie dei *generosi triestini recatisi a combattere in Grecia*, che un governo non può esercitare l'azione dei suoi rappresentanti all'estero che per i cittadini del proprio Stato.

Imbriani credeva che il governo si interessasse dei triestini che sono italiani. Gli preme che i loro nomi rimangano ricordati negli annali del Parlamento.

Verificazione di poteri

Il Presidente comunica che la Giunta propone l'annullamento dell'elezione di Collacchioni a Bibbiena.

Pozzi crede che si debba fare una sola votazione per le quattro elezioni che concernono deputati provinciali che non si sono dimessi prima dell'elezione a deputato. Combatte l'ineleggibilità sostenuta dalla Giunta per ragioni giuridiche e politiche e per i precedenti, e propone si convalidino le elezioni di Collacchioni, Bresciaglia, Conte e Trevelli.

Vischi consente che si debbano votare le quattro elezioni assieme, ma sostiene le conclusioni della Giunta per l'annullamento. Così Rampoldi, il quale spera che la Camera non ripeterà lo scandalo del 3 giugno '96.

Marcora, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta, che non possono essere diverse finché esiste l'art. 89 della legge comunale e provinciale. Dimostra diverso il caso presente da quello risolto nel giugno 96.

La Camera approva le conclusioni della Giunta e si dichiarano vacanti i collegi di Montefiascone, Sora, Busto Arsizio e Noto.

Il Presidente apre poi la discussione intorno alla proposta della Giunta di dichiarare nulle le operazioni elettorali nel Collegio di Teano e di inviare gli atti all'autorità giudiziaria.

Rossi Milano confuta lungamente le accuse fatte contro l'esattezza dei risultati della votazione e propone si convalidi l'on. Amore.

Come al suo solito, l'oratore si dilunga oltre misura e la Camera dapprima dà segni di impazienza, poi scoppia un vero tumulto.

Rossi adirato batte il pugno sul banco.

Zanardelli: — Onorevole Rossi Milano, pensi che siamo al ventidue giugno e abbiamo tanto da fare! (*risa, rumori, approvazioni*).

Voci: — Basta, basta! ai voti!

Rossi-Milano, imperterrito seguita.

Zanardelli agita disperatamente le braccia gridando: — E' circa un'ora che parla (*ilarità*).

Rossi-Milano, salutato da un oh! prolungato, finalmente siede.

Marcora difende le conclusioni della Giunta. La Camera le approva e il Collegio di Teano è dichiarato vacante.

Domanda a procedere

Il Presidente comunica le conclusioni della Giunta, la quale propone che sia consentita l'autorizzazione a procedere contro l'on. Arturo Galletti di Cadilhac, per oltraggi a un impiegato ferroviario.

A. Luzzatto propone che si conceda l'autorizzazione limitatamente al fatto, senza darvi la qualifica di oltraggio — Giordano Apostoli, della Giunta, dice che fu contrario al parere dei suoi colleghi, perchè il Galletti non se la prese con un funzionario, ma si lagnò del servizio ferroviario in genere. Crede che, se non si fosse trattato di un deputato, la Società ferroviaria non avrebbe dato al fatto alcuna importanza — Brunialti, relatore, sostiene l'autorizzazione, credendo che sarà più fecondo di benefici effetti l'atto col quale la Camera rende omaggio all'indipendenza e alla imparzialità della magistratura.

La Camera però respinge le conclusioni della Giunta.

Quando si pone in votazione la proposta della Commissione si levano diciotto deputati qua e là su tutti i settori. Anche l'Estrema si scinde. I socialisti e i repubblicani votano in favore, i radicali contro.

Quando si pone in votazione la proposta di respingere la domanda d'autorizzazione a procedere si leva tutta la Camera, compresi Crispi, Fortis e Lacava (*risa altissime*).

Bilancio dell'interno

Continuasi poi a discutere il bilancio dell'interno — e dopo brevi osservazioni se ne approvano 22 capitoli.

Al 23 Caldesi vuole una radicale epurazione del personale e particolarmente dei prefetti. Torna sui fatti dei prefetti di Catania e di Perugia e accusa il prefetto di Ravenna di persecuzione di cittadini per ragioni di partito.

De Cristoforis raccomanda al ministro che non consenta alle amministrazioni provinciali di perturbare con improvvide misure l'ordinamento dei Manicomii — Sciacca della Scala parla contro la tassa di esercizio sui coloni o mezzadri imposta da non pochi Comuni dell'Italia centrale — Di Scalea raccomanda l'ordinamento del personale degli Archivii di Stato. Lo vuole più scientifico che burocratico. Richiama poi l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di far sì che l'organizzazione degli ufficii provinciali si inspiri alle norme di rigidi regolamenti e non si facciano favoritismi.

L'oratore confida che il ministro vorrà provvedere a rialzare le condizioni morali degli impiegati per modo che non il curvar della schiena ma la elevatezza della mente sia per essi unica e degna ragione di progredire (*approvazioni*).

Rizzetti vuole che non si mutino frequentemente, come si fa ora, i prefetti a Novara — Budassi fa alcune osservazioni sulle spese per gli edifici destinati al culto. Invoca la legge promessa dall'art. 271 della legge comunale.

* *

Su proposta di Cavagnari, il Presidente dice che assumerà informazioni del generale Carenzi, malato.

Su proposta di Rudinì, si decide di inscrivere nell'ordine del giorno di domani il progetto pel riordinamento della P. S. in Roma. È su proposta del Presidente, consentendolo Rudinì, si decide di svolgere le interrogazioni nelle sedute mattutine cominciando alle 9 1[2. Si comincerà domani.

La seduta termina alle 6,50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
La Camera era oggi relativamente popolata, quantunque molti deputati siano partiti.

Il saluto dell'on. Sonnino alla Regina d'Inghilterra per l'anniversario della sua assunzione al potere trovò unanime tutta la Camera, compreso l'on. Imbriani. Le simpatie della Camera sono concordi per la nazione inglese.

Le interrogazioni dell'on. Imbriani non destarono grande interesse. La Camera è stanca. Mentre l'on. Imbriani parlava lodando a un certo punto la imparzialità della giunta per le elezioni, nell'aula si raccoglievano firme per ottenere la votazione segreta sull'annullamento dell'elezione dei deputati provinciali eletti deputati prima che fossero passati sei mesi dalla loro rinuncia.

Quando l'on. Imbriani svolse l'interrogazione diretta a conoscere la sorte dei triestini morti in Grecia, cominciò così: — I cittadini triestini, cioè italiani.

Zanardelli: — Italiani si dicono i cittadini del regno d'Italia.

Imbriani: — Perciò i triestini sono cittadini italiani (*risa, approvazioni*). Del resto anche voi, onor. Presidente, pensate come me. Voi avete sangue irredento nelle vene (*risa*) vostra madre era trentina, (*risa, approvazioni — lo stesso Zanardelli ride*) vostro padre era bresciano, e le sentite voi queste cose!

Durante la discussione intorno all'eleggibilità dei deputati provinciali fu ascoltatissimo il relatore Marcora. Egli disse che la questione giuridica, per interessi singoli, si vuole trasformare in criteri di opportunità e domandò che si ritorni al rispetto assoluto della legge. Marcora fu vivamente applaudito.

Alla unanimità si approvarono le conclusioni della Giunta.

Per annullamento dell'elezione del collegio di Bibbiena (Collacchioni) votarono contro soltanto sette deputati di destra, fra cui Papadopoli e Caetani.

Fu notato che, nonostante la relazione dell'on, Marcora concludesse per l'annullamento dell'elezione di Amore al Collegio di Teano, l'Amore è restato nell'aula fino al momento della discussione. Quando Rossi-Milano fra la disattenzione della Camera cominciò a parlare in suo favore, l'Amore se ne andò. Si incontrò con Rudinì e gli disse: — Oggi mi mandano via. Rudinì gli sorrise.

*

La relazione Brunialti per l'autorizzazione a procedere contro Galletti proponeva di concederla. La relazione proverebbe che l'onorevole Galletti, eccedendo nei termini contro certo Capriata, commesso alla stazione di Bastia, non ha osservato i confini che lo Statuto assegna a tutti i poteri dello Stato.

Luzzatto Attilio chiese che si togliesse dalla relazione l'inciso che considera come pubblico ufficiale il commesso ferroviario.

Questa era una questione importante, poichè fissava i confini della vera responsabilità del Galletti.

Giordano Apostoli, tra l'attenzione della Camera notò l'errore in cui è incorsa l'autorità giudiziaria, iniziando il processo contro Galletti, prima di avanzare la domanda a procedere. L'oratore insistè su ciò perchè questo privilegio, consentito dallo Statuto, costituisce l'unica garanzia e l'unica difesa della persona del deputato.

Il bilancio del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma 22 giugno, sera:*
L'on. Zeppa ha oggi presentato la relazione del bilancio del Tesoro. Il lavoro è minuto e diligente. La discussione della spesa alla Camera si farà prima dell'entrata.

Augurii a Luzzatti
L'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Sono giunti ieri al ministro Luzzatti moltissimi dispacci di augurii per il suo onomastico specie dai comuni ove fu applicata la trasformazione dei prestiti, cioè dalla Sicilia e dalla Sardegna.

— L'*Italie* dice che Luzzatti fra giorni domanderà alla Camera un mese di esercizio provvisorio del bilancio 1897-98, temendo che non si prolunghi troppo la discussione dei bilanci.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Presiede il vicepresidente Cremona. Si comincia alle 3.30.

Blaserna propone che il Senato si associ alla festa della nazione inglese.

Il ministro Prinetti a nome del governo si associa alla proposta Blaserna che è approvata.

Si riprende la discussione del Bilancio dei lavori pubblici di cui si approvano tutti i capitoli dopo brevi osservazioni di indole locale.

Si leva la seduta alle 7.30.

AFRICA

Il generale Viganò in congedo

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Il generale Viganò è atteso a Roma in settimana. Ora regge l'Eritrea il colonnello Caneva. Viganò passerà in Italia due mesi di congedo e tornerà a Massaua ai primi di settembre.

L'indennità per i prigionieri

Ci telegrafano da *Parigi 22 giugno, sera:*
Si legge nella *Politique Coloniale* che nei circoli bene informati si assicura che Menelik reclama venti milioni per il riscatto dei prigionieri italiani.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Stamane a palazzo Braschi ebbe luogo un consiglio di ministri, cui intervennero tutti i ministri.

Il Ministero risparmia 900,000 lire

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Ricorderete la famosa vertenza tra il Ministero dei lavori pubblici e l'imprenditore Bagozzi. La vertenza fu affidata ad un giudizio d'arbitri, fra cui figurava l'onor. Crispi, che assegnò al Bagozzi un milione e 812 mila lire.

Il ministero ricorse in Cassazione contro il giudizio arbitrale. Ora la vertenza fu appianata amichevolmente assegnandosi al Bagozzi 906 mila lire, la metà precisa della somma fissata dagli arbitri.

Ecco un altro successo del ministro Prinetti.

Diplomatici a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
E' giunto a Roma il visconte Devalmora, nunzio ministro di Portogallo al Quirinale. Iersera fu ricevuto da Rudinì.

Stamane il Papa ha ricevuto Teharykow, nuovo rappresentante della Russia presso il Vaticano. Teharykow, consigliere di Stato, avrà titolo e grado di ministro residente.

Si tratta ora di stabilire una rappresentanza permanente dei russi in Vaticano, mentre finora Iswolsky era delegato straordinario.

Bulow a Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Bulow ambasciatore di Germania è partito oggi per Berlino; la sua partenza sarebbe in relazione alle attuali condizioni di salute di Marschall, per coprire forse il dicastero degli esteri.

Un dispaccio da Berlino ci annunzia che la *Norddeutsche* fa a proposito di Bulow le stesse induzioni.

Il generale Carenzi agli estremi

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Il generale Carenzi, comandante dei carabinieri, è agli estremi. Oggi ha ricevuto i conforti religiosi. Si tratta di una bronco-polmonite acuta. Carenzi alloggia a Roma all'albergo *Massimo d'Azeglio*. Ieri fu visitato da Baccelli.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Il tenente di vascello Dondero imbarca sulla *Sardegna* — il tenente di vascello Ruggiero Giuseppe è destinato a Genova all'ufficio idrografico — il capitano di fregata Manfredi imbarca sulla r. nave *Doria* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Mastellone — il sottotenente di vascello Lodolo imbarcherà a Castellamare sulla r. nave *Lombardia*, allo sbarco dall'*Europa*.

La r. nave *Doria* è partita da Canea per Pozzuoli, da dove proseguirà per Spezia.

Il tenente di vascello Galdini sostituirà il tenente di vascello Dondero al comando della piazza di Spezia. Il tenente di vascello Dondero surrogherà sulla *Sardegna* il tenente di vascello Duca, cui è concessa una licenza eccezionale.

I sottotenenti di vascello Pefister, Ronconi, Saccares, Camperio, Seymandi, Laureati, Ruta, Di Palma e Tosti, sono destinati a imbarcare sulla squadra attiva, che raggiungeranno imbarcando sulla *Sardegna*. Il sottotenente di vascello Bianchi al 1° luglio imbarcherà a Castellamare sull'*Italia*.

I sottotenenti di vascello Ferrero, Aloisi, Devoto, Solari, Casano, Coop, Grixoni, Garelli, Vinci, Bentivoglio, Bianchi, Robbo e Patruno imbarcheranno sul *Lauria*, *Duilio*, *Italia* e *Morosini*.

Il guardiamarina Durazzo sbarcherà dalla *Trinacria* imbarcando sull'*Italia*.

I sottotenenti di vascello Lodolo, Bianchi e Tagliavia sbarcheranno a Napoli dall'*Europa*, surrogati da Mellana, Davigo e Pontremoli. Il sottotenente di vascello Degrossi imbarcherà sull'*Europa* a Napoli e Tagliavia imbarcherà sulla *Trinacria* a Spezia. I sottotenenti di vascello Allori, Radicati e Del Greco imbarcheranno sulla *Lepanto*. I sottotenenti di vascello Manetti e Marzo imbarcheranno a Napoli sulla *Calatafimi*; il sottotenente di vascello Menicanti imbarcherà a Napoli sul *Calabria*; il sottotenente di vascello Bandracco imbarcherà a Messina.

— E' imminente un movimento negli alti gradi del Commissariato marittimo militare.

I comandanti delle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera:*
Il generale Mirri, ora comandante del sesto corpo d'armata di stanza a Bologna, assumerà il comando del terzo corpo d'armata residente a Milano durante le prossime grandi manovre lungo l'Adige e il Chiese. — Il quinto corpo d'armata sarà agli ordini del generale Tournon comandante del corpo d'armata di Verona. I due comandanti interverranno alle manovre coi capi di stato maggiore dei rispettivi corpi d'armata, coi propri ufficiali d'ordinanza e gli altri ufficiali addetti al comando. Circa i comandanti di divisione si fanno i nomi dei generali Pedotti e Prielli.

Comandante della cavalleria sarà il generale Gozzani e direttore delle manovre il generale Morra.

Questura e giudice istruttore
Agenti licenziati per Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno sera:*
Stamane è giunto Martelli per essere interrogato dal giudice istruttore Boccelli.

— Il Bollettino del Ministero degli interni reca i decreti di licenziamento degli agenti di questura sottoposti a processo per l'affare Frezzi.

IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 31 maggio scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895-96 L. 318,385,863.50. Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 31 maggio 1897: per entrate di bilancio 1,551,591,078.70; per debiti e crediti di Tesoreria 2,961,353,899.99; totale lire 4,831 330,842 19. Pagamenti per spese di bilancio L. 1,341,941,147.40; per debiti e crediti di Tesoreria L. 3,163,713,847.06: totale 4,505,655,202.96.

Quindi un fondo di cassa al 31 maggio scorso di L. 325,675,639.23.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 276,448,463,20 ed i debiti a lire 637,382,424 97.

IL GIUBILEO INGLESE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

LA GRANDE FESTA DI IERI

Acclamazioni in Borsa

Onorificenze — Abdicazione?

Londra 22, ore 4.30 p. — La riunione di ieri a Stockexchange presentò un insolito spettacolo. Ordinariamente gli stranieri e le signore che vi si presentano sono respinti, invece ieri vi furono ammessi. I frequentatori della borsa votarono per acclamazione la presentazione di un indirizzo alla Regina, e cantarono con grande entusiasmo il *God save the Queen* e il *rule Britannia*, emettendo tre formidabili *urrà*, poi ripresero gli affari in consolidati e in valori di Stato e di banca.

La *London gazette* pubblica una lunga lista di distinzioni onorifiche in occasione del giubileo della Regina. La lista comprende la nomina di sei nuovi Pari. Il principe di Galles è nominato gran maestro dell'ordine del Bagno.

Misure di precauzione furono prese per assicurare la protezione della Regina nella traversata della città dell'odierna processione. I socialisti e gli anarchici sono rigorosamente sorvegliati.

Il bellissimo tempo accresce splendore alle feste.

Correva voce, sparsa da un agenzia locale, che la Regina abdicherebbe in favore del principe di Galles. Però i circoli ufficiali non prestano nessuna fede a questa voce.

— L'ambasciatore degli Stati Uniti rimise alla Regina una lettera di Mac Kinley, che la felicita in occasione del giubileo.

I preparativi del corteo

Londra 22, ore 5.40 p. — Un enorme folla, fino dall'alba, era alla stazione e lungo le vie per cui doveva passare il corteo reale, per recarsi alla cattedrale di San Paolo.

Un grande numero di persone passò la notte sulle vie, onde assicurarsi un buon posto. La circolazione era difficile. Il numero dei forestieri venuti per assistere al passaggio dell'imponente processione reale, supera ogni previsione.

Le vie lungo il percorso sono riccamente e artisticamente decorate con lunghe antenne riunite da festoni con banderuole e fiamme di vari colori e ornate di trofei di bandiere e di scudi colle iniziali della Regina, ovvero con motti di circostanza. Archi di trionfo sono pure eretti in vari punti del percorso. Le facciate di moltissime case, chiese, residenze di circoli e associazioni e di ufficii sono artisticamente e sfarzosamente decorate con stendardi, drappi, trofei, festoni, arazzi, corone e iscrizioni.

Gran numero di palchi sono eretti lungo il percorso del corteo. L'aspetto della città è splendido.

Uomini, donne e fanciulli portano sul cappello o alla cinta oppure in guisa di cravatte o coccarde i nastri dei colori britannici.

La maggior parte degli spettatori, stante le lunghe ore cui dovranno rimanere nei posti rispettivamente occupati, si sono provveduti dell'occorrente per mangiare.

Il movimento delle truppe

Le truppe, uscite dai quartieri in tenuta di gala si sono dirette, parte nelle località loro assegnate donde muoveranno all'ora stabilita per partecipare alla processione reale e parte si dispongono lungo le vie per fare ala al passaggio del corteo reale. Il portamento delle truppe e la varietà delle loro ricche uniformi sono molto ammirati, sopratutto sono ammirati i reparti indiani formati da ufficiali in splendide uniformi e da soldati della milizia e dell'artiglieria di Malta. Un bell'insieme di uomini bruni.

Il movimento di queste truppe, che colle musiche in testa marciano per la città nelle loro pittoresche uniformi e il movimento delle carrozze e dei pedoni che in indefinito numero si avviano verso i varii punti dove passerà il corteo, dà alla città un brio veramente eccezionale. Il tempo dapprima era bello, ma poi si è coperto.

Fino dalle 7 numerosi distaccamenti di polizia si sono recati ai posti loro assegnati.

Mentre passavano le truppe, destinate a fare ala al corteo reale, la folla proruppe in vivissime acclamazioni.

Le decorazioni

In qualche punto stamane vi erano ancora operai lavoranti attivamente a ultimare le decorazioni.

Spiccano sopratutto per eleganza e splendore le decorazioni dei palazzi del duca di Wellington, di lord Rotschild, della baronessa Burdestscotts, come pure la Mansion House, la Banca d'Inghilterra, i teatri, la Straud ed in modo specialissimo da meritare la palma St. James street.

Malgrado l'immensità della folla è notevolissima la calma. Lungo il percorso vi sono posti di pompieri e servizii sanitarii.

Il corpo diplomatico occupa grandi palchi riservati dinanzi alla cattedrale di San Paolo.

Il messaggio della Regina

L'imponentissimo Corteo

La Regina ha diretto oggi un messaggio alla nazione, dicente: *Dal profondo del mio cuore ringrazio il mio diletto popolo ed auguro che Dio lo protegga.*

La Regina è uscita da *Buckingham Palace* alle 11.15 fra le salve d'artiglieria ed entusiastiche acclamazioni.

I primi ministri delle colonie e le truppe coloniali bianche e nere attendevano l'arrivo della Regina dinanzi alla Cattedrale di San Paolo.

Il corteo reale, accompagnante la Regina da Buckingham Palace alla cattedrale di S. Paolo, passando per Constitution Hill, Piccadilly, Saint James Street, Pall mall Strand, Fleet-street, Ludgate Hill, era così formato:

Capitano del 2 reggimento guardia reale seguito da quattro a quattro soldati del distaccamento, i cento cannonieri più anziani di marina con sei cannoni, la musica dell'artiglieria a cavallo; la 1 batteria d'artiglieria a cavallo, musiche; squadroni del 1 reggimento guardie reali, il 1 e il 2 reggimento dragoni della guardia, la 2 batteria dell'artiglieria a cavallo, musiche; squadrone del 3, 6 e 7 reggimento dragoni della guardia, la 3 batteria d'artiglieria a cavallo, musiche; squadrone del 1, 2 e 6 reggimento dragoni, la 4 batteria dell'artiglieria a cavallo, musiche, squadroni del 3 e 8 reggimento ussari, la 5 batteria dell'artiglieria a cavallo, musiche, squadroni del 12 e 17 reggimento lancieri, la 7 batteria d'artiglieria a cavallo.

Gli aiutanti di campo del comandante in capo delle truppe, gli aiutanti di campo della Regina, Lord luogotenente di Londra, il duca di Westminster capo di stato maggiore, i tre marescialli di campo, gli sceriffi a cavallo, gli addetti militari e navali esteri, la deputazione del primo reggimento dragoni, la guardia prussiana di cui è colonnello onorario la Regina Vittoria, la deputazione degli ufficiali delle truppe imperiali indiane coi loro caratteristici costumi, sedici carrozze di cui cinque cogli inviati esteri, la 6 e 7 con dame e gentiluomini di Corte, altre 9 colle principesse e i principi reali inglesi ed esteri.

Nella sedicesima carrozza, cioè al posto di onore erano l'imperatrice Federico, la principessa di Napoli, la principessa Luisa, il duca di Sassonia Coburgo Gotha.

Agli sportelli della carrozza cavalcavano due scudieri di Corte.

Le carrozze delle principesse erano tirate da 4 cavalli alla Daumont.

Veniva quindi la scorta coloniale nel seguente ordine: Cavalleria del Canadà, le guardie di polizia a cavallo del Canadà, i moschettieri a cavallo, i lancieri della Nuova Galles del Sud, Vittoria, Zelanda, Queensland, Capo, Australia del Sud, Natal, Trinidad, gli Zaptiè di Cipro coi primi ministri del Canadà, della Nuova Galles del Sud, della Nuova Zelanda, del Capo, dell'Australia occidentale.

Reparti di truppe a piedi di Malta, Canadà Australia occidentale, Trinidad, Borneo, Giamaica, Sierraleone, Niger, Costadoro, Gujana, Ceylan, Hong Kong, Straits Settlements; alcuni di questi riparti erano preceduti da musiche.

Venivano poi un drappello di guardie reali, trentasei principi reali inglesi ed esteri seguiti dai loro aiutanti di campo, gli ufficiali di ordinanza con una scorta di truppe regolari indiani. Il principe di Napoli era in prima linea; al suo seguito gli ufficiali della sua casa e l'addetto militare dell'ambasciata inglese a Roma generale Ferrero.

Veniva indi il comandante capo maresciallo Wolseley, poscia la Regina Vittoria in splendida carrozza tirata da otto cavalli alla Daumont con postiglione e staffieri. La Regina avea di fronte la principessa di Galles e la princi-

pessa Cristiano. A destra della carrozza reale cavalcavano il principe di Galles, il duca di Connaught, a sinistra il duca di Cambridge.

Seguivano immediatamente la carrozza reale un ufficiale portante lo stendardo reale con un gruppo di ufficiali di scorta, e dignitari di Corte.

Chiudevano il corteo guardie di polizia orlandesi a cavallo e uno squadrone di guardie reali.

Il corteo giunse a S. Paolo alle 12.12. La cerimonia religiosa si è compiuta secondo il programma senza incidenti.

A San Paolo

L'entusiasmo della folla

Il pubblico fece al corteo una caldissima accoglienza. Precedeva la vettura reale il capitano Arves che è l'ufficiale di più alta statura dell'esercito. Salve d'artiglieria, suono di campane annunciarono l'uscita della regina da *Buckingham Palace* e la partenza della processione reale. Questa avanzò fra entusiasmo impossibile a descriversi. Migliaia e migliaia di fazzoletti si agitavano da tutte le finestre, da tutti i balconi, da tutte le tribune; all'approssimarsi della sovrana scoppiavano formidabili *urrah*. Il sole illuminava l'indimenticabile spettacolo.

Finita la cerimonia religiosa, il corteo tornò nello stesso ordine a Buckingham Palace per la via sud di Londra.

Altri particolari

Al passaggio della Regina le musiche intuonarono l'inno nazionale, che migliaia di voci accompagnavano per ricominciare entusiastici *hurrah* quando gli inni cessavano. La Regina teneva l'ombrellino aperto, ciocchè impedì a molti di vederla in volto.

La passeggiata della Regina ha avuto tale successo da costituire un avvenimento memorando senza precedenti nella storia d'Inghilterra. Il brillante gruppo dei principi e dei rappresentanti esteri e la presenza dalle truppe coloniali e indiane davano allo spettacolo uno splendore insuperabile, che colpì immensamente la folla entusiasmandola fino al delirio.

Non meno ammirabile fu l'ordine perfetto, regnante fra così sterminata moltitudine, non turbato da verun incidente.

La Regina assistette alla funzione in San Paolo, rimanendo in carrozza dinanzi la gradinata della chiesa. — Vestiva un abito di *satin* nero guarnito di jais. I ministri e il corpo diplomatico occupavano le sedie ai due lati della statua della Regina Anna, i principi e gli inviati esteri presero posto a destra e a sinistra della facciata della Cattedrale. — 550 cantori, diretti dal maestro Martin, disposti sui gradini della Cattedrale cantarono prima il *Tedeum*, poi intuonarono l'inno nazionale accompagnato da tutti i presenti. Il canto dell'inno nazionale durò circa 20 minuti e terminò con una triplice acclamazione alla Regina fatta dall'arcivescovo di Cantorbery, ripetuto con frenetico entusiasmo del popolo.

La Regina sorrideva; leggevasi sul suo volto la soddisfazione per tanta grandiosa manifestazione di devoto affetto.

Il corteo è tornato a Buckingham Palace alle 1.30.

***

La Regina ha ricevuto oggi dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani e dei capi di Stato esteri, tra cui dal Re e dalla Regina d'Italia.

Fra l'infinito numero di dispacci pervenuti alla Regina da tutto il mondo, numerosi sono quelli giunti dall'Italia.

Le luminarie

Londra 22, ore 9.10 p. — Per le vie della città è tornata una calma relativa; l'animazione è sempre grande.

Stasera la città, specialmente in alcuni punti, è sfarzosamente illuminata con lampade elettriche e luminarie alla veneziana. Tutti gli edificii pubblici e quasi tutte le case private sono pure illuminati.

Grandi fuochi di gioia si accendono in tutto il Regno unito.

I delegati turchi esclusi dal corteo

Londra 22, ore 8 p. — I delegati turchi non parteciparono al corteo per espressa volontà della Regina che avvertì l'ambasciatore turco che la loro presenza sarebbe stata sconveniente. La deliberazione fu presa in seguito a formale petizione di personaggi influentissimi che avvertirono la Regina che la presenza degli inviati del Sultano sarebbe considerata come una vergogna.

Prigionieri liberati

Simla 22, ore 8.40 a. — Ventimila prigionieri furono liberati in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

L'Egitto non partecipò al Giubileo

Cairo 22, ore 10 p. — Il Kedivè si è opposto che i ministeri facessero vacanze in occasione del giubileo della Regina Vittoria. Tutti gli agenti diplomatici, eccetto quello francese, assistettero al servizio divino celebrato per la circostanza. Il rifiuto del Kedivè che i ministeri facessero vacanze e l'assenza dell'agente francese al servizio divino sono molto commentati.

Per la rivista navale

Portsmouth 22, ore 9.50 a. — Per la rivista navale, le navi estere si disponevano in una unica linea nel seguente ordine: nave austriaca, tedesca, spagnuola, italiana, russa, americana, francese, olandese, portoghese, norvegese, svedese, danese, giapponese, siamese.

Il Giubileo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera*:

Stamane nella chiesa di San Silvestro si celebrò un *Te Deum* di ringraziamento per il giubileo della Regina Vittoria. La benedizione fu impartita da monsignor Storor. Molte notabilità inglesi intervennero alla funzione.

Molti negozi inglesi a Roma stamane avevano esposto la bandiera.

La famiglia della Regina

La famiglia della Regina. Sono in questi giorni a fianco della Regina i discendenti di lei sparsi per l'Europa: la imperatrice Federico, il principe e la principessa di Galles con la principessa Vittoria; il duca e la duchessa d'York; il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo, figlio e nuora della regina Vittoria, con la principessa Beatrice; il duca e la duchessa di Connaught, figlio e nuora della Regina, con un figlio e due figlie; il principe Carlo di Danimarca con la moglie principessa Maud di Galles, nipoti della Regina; la principessa Vittoria figlia della Regina con il marito principe Cristiano di Sleswig Holstein e due figli; la principessa Luisa figlia della Regina con il marito marchese di Lorne, e figli; la principessa Vittoria di Galles col marito duca di Fife e figli; la principessa Beatrice vedova d'Enrico di Battenberg e figli; il vecchio duca di Cambridge; il granduca e la granduchessa Sergio di Russia — la granduchessa è nipote della Regina Vittoria — con il granduca Cirillo.

Un giudizio tedesco
sulla Regina Vittoria

In un nostro articolo dell'altro ieri abbiamo detto quale fosse il significato del Giubileo che ora si celebra in Inghilterra, solennità in cui l'inglese festeggia più che altro sè stesso, non essendo la regina che il simbolo politico in cui si riflettono le aspirazioni degli inglesi. Ora i giornali tedeschi vanno ancora più in là e le *Hamburger Nachrichten*, il noto organo di Bismarck scrivono:

« La regina Vittoria vivrà nella storia soltanto come la personificazione d'una « macchina politica insciente ed incosciente. » Essa è una « regina a *non regendo* » ancella del parlamento. Sinchè viveva il principe consorte — diceva ieri il magno organo bismarckiano — essa osava talvolta essere di un'altra opinione da quella dei ministri, rispondendo loro: « Alberto dice così: Alberto lo sa meglio di voi: » ma morto il principe, non ebbe più volontà propria. Le sue maggiori virtù sono quelle di aver fatto molti figliuoli e di aver vissuto a lungo. Soltanto per questa ultima qualità, ma soltanto per questa, essa può paragonarsi, « al nostro Guglielmo Primo. »

IL PETROLIO CONTRO LA DIFTERITE

Un medico scrive da Châtillon:

Come già pubblicai più volte a Bergamo, dacchè impiego il petrolio contro la *difterite* sono soddisfatto dei risultati di questo nel modo più consolante ed al punto che ogniqualvolta mi si presenta un difterico in cui possa stabilire debitamente questo mio metodo di cura ne garantisco prima la guarigione.

Questo parlare così chiaro induce le famiglie a lasciar esperimentare tal metodo terapeutico verso cui a tutta prima mostrano qualche riluttanza.

I malati pei quali posso assicurare la guarigione sono quelli superiori ai sei anni di età, cioè quelli docili che si lasciano fare tutto ciò che si richiede.

Nei bambini più piccoli impiego il siero e pure con assai buoni risultati, come di solito.

Anche qui a Châtillon tenni parecchi ammalati di difterite come ne tengo tuttora. Il petrolio mi risponde magnificamente con vera meraviglia delle stesse famiglie. Come dissi, più volte il petrolio si deve operare largamente con frequenti pennellazioni, gargarismi ed insufflazioni sopra le parti affette. Le pseudomembrane scompaiono in modo assai rapido.

Al loro ripetersi si ripete l'operazione ed infine cedono. A conforto di chi è visitato da morbo sì letale il modo di cura in discorso è ben degno di essere divulgato quanto maggiormente è possibile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Notizie false di fonte greca

Costantinopoli 22, ore 8.50 a. — Le voci messe in circolazione da alcuni giornali a proposito dell'invio da parte di Edhem pascià dalla Tessaglia a Costantinopoli di fanciulle destinate all'*harem*, sono false ed appartenenti alla categoria delle invenzioni menzognere, diffuse da Atene, per screditare l'esercito ottomano e i suoi capi. Di queste notizie i corrispondenti dei giornali imparziali trovantisi sui luoghi fecero giustizia.

Delijanni si ritira

Atene 22, ore 8 p. — Dicesi che Delijanni si ritirerebbe dalla vita pubblica.

Preoccupazioni greche
Perchè i turchi piantano batterie
e potrebbero riprendere le ostilità

Le notizie che dava giorni sono l'*Ephemeris*, secondo le quali i turchi collocarono negli ultimi giorni, in sette punti della zona neutra, artiglieria, mascherando abilmente i pezzi, sono state ora ufficialmente confermate.

Aggiungesi anzi che i turchi avrebbero collocato due batterie d'artiglieria in un punto strategico che domina Lamia e le due vie che si staccano al sud di questa città.

La conferma da parte ufficiale di queste notizie che accennano nel Governo turco l'intenzione di riprendere le ostilità, destarono viva impressione nella popolazione.

I giornali d'opposizione, a proposito della protesta del Governo greco riguardo alle continue violazioni da parte dei turchi della zona neutra, dicono che il Governo ellenico non deve limitarsi a sole platoniche proteste, ma pensare piuttosto seriamente alla difesa del paese per essere pronti ad ogni eventualità.

Pellegrini — Bourgeois
Spiro Samara

Ci telegrafano da *Parigi, 22 giugno, sera*:

Oggi arrivarono dal nord della Francia 1800 pellegrini per visitare la chiesa del Sacro Cuore. Li conduce il vescovo di Amiens con 50 preti.

— L'ex presidente del Consiglio Bourgeois trovasi a letto colpito da una risipola alla faccia.

— Si cerca invano il noto musicista Spiro Samara greco, noto in Italia per alcune opere pubblicate da Sonzogno, sparito da tre mesi. Si riteneva che egli fosse partito volontario per la Grecia.

Alle Camere tedesche

Berlino 22, ore 6.10 p. — (*Camera dei deputati prussiana*) — Si vota in seconda lettura il progetto delle Associazioni, che rimane approvato secondo il testo votato in prima lettura. Votarono in favore i conservatori, i conservatori liberali, i nazionali liberali; votarono contro il centro e i liberali.

(*Reichstag*) Discutendosi il progetto industriale, Richter pronunzia un discorso, facendo allusione alle voci di cambiamenti di ministri.

Boetticher risponde che finora egli non ha dato le dimissioni (*ilarità*). Soggiunge: Signor Richter, aspetti come me ciò che accadrà. Ora il mio congedo non è ancora suonato, ma forse si avvicina (*ilarità*).

Ministero e politica in Germania

Berlino 22, ore 9.40 a. — La *Norddeutsche* dice: Le congetture che i giornali fanno a proposito del viaggio del ministro delle finanze a Berlino e la voce circa le dimissioni di Boetticher sono assolutamente premature. Il giornale smentisce la voce che Hohenlohe si ritirerebbe completamente dalla politica interna ed osserva che la costituzione non permette che la politica interna tedesca e prussiana sia rappresentata indipendentemente dal cancelliere dell'Impero, presidente del Consiglio prussiano.

Ancora bombe

Barcellona 22, ore 10.40 a. — Si sono rinvenute due bombe, di cui una con miccia accesa. Sembra fossero preparate pel momento del passaggio della processione.

Roca presidente

Londra 22, ore 10.50 a. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Undici governatori delle provincie si pronunziarono favorevoli alla nomina di Roca alla presidenza della Repubblica.

Un'intervista con Guglielmo II.

Il *Times* pubblica un'importante intervista con Guglielmo II, il quale disse che ha la coscienza di fare il possibile per migliorare le relazioni tra la Germania e la Francia, nell'interesse comune.

L'imperatore aggiunse che non ammetterà mai la ricostituzione del potere temporale e che vede la pace assicurata.

Un incendio in mare

L'ammiraglio Cobianchi, comandante militare di Taranto, telegrafa al ministero della marina le seguenti notizie di uno spaventevole incendio in mare presso le coste italiane all'uscita dell'Adriatico e all'imbocco dell'Jonio:

« Il piroscafo austriaco *Northerin*, carico di droghe, proveniente da Fiume e diretto a Bordeaux, si è incendiato alle ore 4 del 19. Il piroscafo ora si trova in balìa del mare a 148 miglia dal porto. L'equipaggio è composto di una ventina di persone. Di esse, sedici sono scese a terra e quattro sono rimaste a bordo in attesa degli eventi.

Appena il semaforo di Santa Maria di Leuca segnalò l'incendio, partirono da Taranto le torpediniere 102 e 148 e raggiunsero il piroscafo tentando rimorchiarlo alla costa. Il carico è andato perduto. L'equipaggio, invece è tutto salvo. E' partito anche subito il *Rapido*, che, stamane, alle ore 4, ha raggiunto il *Northerin* a quindici miglia al sud di Santa Maria di Leuca. L'incendio ha distrutto la parte poppiera, invadendo anche la parte prodiera e abbattendo l'alberatura. Il salvataggio è stato impossibile, malgrado la massima prontezza dei soccorsi. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Due ragazzi morti in un incendio

Ci telegrafano da *Roma, 22 giugno, sera*:

Al n. 25 a destra di Via Flaminia vi è il forno e la bottega di Anacleto Annibali.

Stanotte il proprietario andò a casa verso la mezzanotte — e nel forno erano rimasti tre impastatori e infornatori e due ragazzi Rocco d'Agostino di 15 anni e certo Domenico, di cui si ignora il cognome, di 17. I due ragazzi dormivano su un ballatoio. Gli operai lavoravano il pane. Quando scoppiò un incendio — che prese rapidamente vaste proporzioni. Gli operai e i ragazzi, com'è consuetudine, erano chiusi dentro nel forno.

Accorsero pompieri, soldati, gente e si dovette abbattere la porta. Si perdette così molto tempo.

I fornai poterono scappare col solo vestito di tela — i due ragazzi invece morirono per asfissia. I loro corpi furono trovati poi carbonizzati!

Del fatto si è parlato anche alla Camera — e Serena promise che avrebbe fatto togliere l'usanza di chiudere di notte i fornai dentro il forno.

Una madre che tenta di suicidarsi con tre figli

Ci telegrafano da *Genova*, 22 *giugno, sera*:

Eleonora Levi, abitante in Corso Solferino, fece dormire iersera nella propria camera tre suoi figliuoletti, il maggiore dei quali di nome Graziadio di anni 9. Quando i figli dormivano, collocò nella camera un braciere acceso e quindi si coricò attendendo la morte. Durante la notte il figlio maggiore Graziadio si alzò, scese da letto e sedette su una sedia ove rimase assopito.

Stamane poi, egli sentendosi male, chiamò la mamma, ma non avendo risposta, si trascinò sul pianerottolo e chiamò i vicini. Questi accorsero prontamente e trovarono i due bambini cadaveri e la signora moribonda. La soccorsero come meglio poterono e poi la trasportarono all'ospedale ove si trova tuttora in gravissimo stato.

Stasera molti amici si recarono alla stazione ad attendere il signor Levi che, appresa la triste notizia, diede in dirotto pianto. Voleva recarsi all'ospedale ma gli fu impedito.

La famiglia Levi era assai benestante, ma in causa dei disastri bancarii viveva ora in una grande economia.

Ancona — Ci telegrafano, 22 giugno, sera — *Naufragio* — Giungono notizie di disastri accaduti sulla nostra costa durante la bufera di domenica. Varie peate si ruppero all'ormeggio nelle vicinanze di Recanati; alcuni marinai rinvennero un piccolo battello pieno d'acqua contenente un cadavere. Sembra che si tratti della barca *Leone di Caprera* partita da Senigaglia con i marinai Carloni Guido, Ciccolini Luigi e si suppone che entrambi sieno morti. Vari altri battelli si ritrovarono abbandonati.

Genova — Ci telegrafano 22 giugno, sera *Per Mazzini* — Ricorrendo l'anniversario della nascita di Mazzini, le Associazioni democratiche recarono corone ove il Mazzini nacque.

Napoli — Ci telegrafano 22 giugno, sera — *Il Re* stamane alle ore 8 si è recato a visitare gli ospedali di marina ai Pellegrini; alle 11.45 è rientrato alla Reggia.

Alle 3 il Re si è imbarcato all'Arsenale e si è recato a visitare la squadra ancorata nella rada salutato dalle artiglierie delle navi. La Regina si è recata a visitare l'Istituto Casanova dei ciechi di Caravaggio e la scuola Alessandro Volta.

Roma — Ci telegrafano 22 giugno, sera — *Suicida* — Stamane al Pincio fu trovato a terra un uomo che si contorceva in preda ad atroci dolori. Presso di lui fu rinvenuta una boccettina contenente un poco di acido solforico. Fu condotto a San Giacomo e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Messina. — *Un suicidio per rimorso.* — A Centuripe suicidavasi con un colpo di rivoltella al cuore, nel giardino attiguo alla propria abitazione, il commerciante Felice Abbat. Il movente del suicidio si arguisce sia il fatto che l'Abbat continuamente pensava alla moglie, che aveva uccisa nel 1895, perchè sorpresa a parlare con un amico, che egli sospettò amante di lei. Ora il dubbio lo rodeva. L'Abbat venne rinvenuto stringendo nelle mani il ritratto della moglie.

Palermo — Ci scrivono 20 giugno — (*Castelli*) — *Cronachetta* — Stanotte i carabinieri della Stazione Colli, perlustrando lo stradale di S. Lorenzo, si avvedevano di una vettura coi fanali accesi ed il cavallo caduto. Avvicinatisi, si accorsero che un corpo umano giaceva esanime dietro le ruote, e che il cavallo era anch'esso morto. Da una perquisizione fatta al cadavere — che presentava tre ferite di arma da fuoco — poterono assodare che l'assassinato era il vetturino Giuseppe Nicolosi di Michele, di anni 26 da Palermo, proprietario della carrozzella.

Finora si ignora la causa e gli autori del grave delitto.

— Ieri sull'imbrunire, la nota *demi-mondaine* Emma Palizzolo (al secolo Fortunata Parendalosio di Graziadio), che da circa sei anni trovavasi in tresca con un elegante giovinotto palermitano, aggrediva in Via Macqueda la fidanzata del suo ganzo, signorina appartenente a distintissima famiglia, producendole delle graffiature. La allegra donnina fu condotta in questura, ove dichiarò di essere stata spinta a quel passo dalla gelosia.

— Scrivono da Ganci al *Giornale di Sicilia* che un dramma militare è avvenuto in quel paese:

Il brigadiere dei RR. carabinieri Sliveri, avendo avuto sentore che il suo dipendente Nicosia — per una relazione intima con una donna — trascurava il dover suo, recavasi in casa di essa per sorprendere la tresca. Ma appena bussato all'uscio e questo aperto, veniva fatto segno dal Nicosia a quattro o cinque colpi di moschetto, rimanendone fortunatamente illeso. Il feroce carabiniere, commessa la bravata, si dileguava, rendendosi irreperibile.

Torino. — Ci scrivono in data 21 giugno — *Una enorme violenza arbitraria giudiziaria.* — (*Zuccaro*) Stamane alle ore nove nelle sale degli avvocati in Tribunale — dietro iniziativa del figlio dell'ex ministro Boselli e degli avvocati Floris e Pozzo, ebbe luogo una solenne riunione di avvocati del nostro foro per redigere una calda protesta per un fatto assai grave, una enormità giudiziaria avvenuta ieri.

Il giudice istruttore, seguito da parecchie guardie di questura, entrò arbitrariamente nello studio dell'avvocato Poddigue — mentre era assente da Torino — e rovistò in tutte le sue carte onde vedere tutto l'incartamento di una causa di cui il Poddigue era difensore, cioè la causa contro certo Bussetti accusato di falso in cambiale. Nulla si rinvenne di compromettente.

E' una grave lesione questa agli art. 223 82-142 del codice penale.

Gli inglesi residenti a Torino per la Regina Vittoria. — Domani sera nelle sale e nel piccolo parco della Vedetta del Club Alpino, sul monte dei Cappuccini, colli di Torino, avrà luogo una gran festa fantastica notturna organizzata dalla colonia inglese per ricordo delle feste giubilari della Regina Vittoria ed organizzata specialmente dal console inglese cav. Cassinis. Il provento della festa — pel cui biglietto si pagheranno cinque lire — sarà devoluto ai poveri inglesi residenti o di passaggio da Torino. Vi interverrà il conte di Torino.

Nel giornalismo

L'on. Raffaele De Cesare — il noto ed apprezzato Fra Pacomio — andrà a dirigere il *Corriere di Napoli*, testè ceduto da Matteo Schilizzi ad una società, di cui egli è pur parte.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 23 giugno: S. Giov. prete.
Giovedì 24 giugno: Natività di S. G. B.
Sole leva ore 4 m. 24 tram. 8 m. 2

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 332 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1012 — Totale visitatori 1344.

***

Acquistati: dal signor Hippolyte Wawelberg di Pietroburgo il quadro *Interno della basilica di S. Marco* di Luigi Lanza;

dal cav. Giuseppe Confalonieri, gioielliere di Milano, il quadro *Nebbia* di Arnaldo Ferraguti;

dal cav. Marcello Memmo le acqueforti di G. Miti-Zanetti: *Venezia e la sua laguna* e *Lido e Giudecca* (riproduzione).

***

Oggi la Banda di Marina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

Pel giubileo della Regina Vittoria dalla residenza del console, dagli Alberghi e dai palazzi abitati da inglesi, sventolava ieri la bandiera della nazione. Ieri sera, la sede del console era poi illuminata straordinariamente.

I piroscafi inglesi ormeggiati alla Marittima, avevano issata la gran gala.

Società regionale veneta per la pesca e l'aquicoltura — Domenica scorsa, come fu annunciato, si tenne la seduta del Consiglio d'Amministrazione alla quale intervennero il presidente generale senatore Sormani Moretti, il vice-presidente comm. G. Canestrini, il segretario generale dott. D. Levi-Morenos, il ragioniere economo Mamerto Camuffo, il sig. Guido Coen-Rocca per il Collegio dei sindaci ed i consiglieri; comm. E. Penso, prof L. Meschinelli, conte Antonio Contin di Castelseprio, dott. G. B. Voltolina, Alceo Maggioni, co. A. Comello.

Giustificarono le assenze i signori: comm. A. Pascolato, senatore Giovanni Lucchini, mons. Domenico Rarza, dott. D. Maddalena.

Furono approvati i bilanci consuntivo 1896-97 e preventivo 1897-98 da presentarsi all'assemblea generale dei soci, che si terrà il 4 luglio, e furo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 4

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

II.
L'interno di una cella.

Messer Enrico de Lion, come già dicemmo, era andato a passeggiare nel giardino delle Annunciate.

Indifferente a tutte le passioni che si agitavano intorno al trono di Carlo, il povero giovane si concentrava in quella che colmava il suo cuore, vagò a lungo tra i grandi alberi sfogliati dai primi soffi invernali e le statue bianche i cui occhi di pietra pareva lo guardassero passare.

Poi andò a sedere sopra un banco di pietra, da dove si potevano scorgere le finestre della duchessa. I rumori confusi che venivano dalle strade e dal padiglione ducale morivano in sorde vibrazioni nel luogo ov'egli si trovava, e la campana di Martroy versava intorno a lui la melanconia dei suoi rintocchi.

Dei profumi acri e dolci, esalati dalle foglie inaridite portate via dal vento, dal musco tremolante sui muri, il fumo che usciva dalle abitazioni vicine e confondeva nel cielo grigio i suoi leggeri anelli intrecciati, avvolgevano il giovane, penetravano in tutti i suoi sensi.

Nascosto dal tronco di un tiglio, nell'ora in cui la preghiera suonò, vide passare come ombre, le suore che si recavano alla cappella. Il cuore gli si strinse. Le une erano pallide con grandi occhi neri; parevano rassegnate. Le altre erano bionde con guancie rosee, con tumide labbra; parevano felici.

Un certo numero, però, poveri rosai sciupati dall'aridità del cuore, sfogliati al soffio delle aspirazioni insoddisfatte, guardavano intorno con un strano sorriso. Sotto al loro stretto corsetto difeso da un triplice sciallino di lana bianca, si presentiva dei trasalti, delle rivolte.

Enrico pianse in fondo al suo cuore, su quelle colombe prigioniere in una gabbia senz'amore.

— Sono ancor più disgraziate di me, pensò; io, almeno, posso pensare senza colpa a colei che amo, posso rivolgere il pugnale nella piaga, cercare il sorriso della mia regina, immergermi nella contemplazione delle sue grazie infantili unite alle beltà della donna! Esse povere creature! debbono assoggettarsi fino all'oblio del loro doloroso sacrificio; il loro menomo pensiero d'amore è una colpa, il loro più casto desiderio è un sacrilegio!

E seguiva collo sguardo e col cuore la lenta processione. Le suore passarono, le une dopo le altre, mute e raccolte, nel viale che conduceva al santuario. La sabbia strideva sotto i lor piedi.

Quando la porta della cappella si fu dietro loro rinchiusa, quando le pie preci innalzarono sotto la volta le toccanti salmodie delle invocazioni latine, Enrico si alzò.

Vagò lungo le piante che correvano al piede delle celle. La solitudine più completa regnava d'intorno. Istintivamente i suoi occhi si alzarono sulle finestre delle sante fanciulle.

Tutte quelle finestre erano chiuse; una sola lasciava penetrare nell'interno di una cella il vento fresco che dolcemente agitava la cima degli alberi. Stendendo la mano, Enrico poteva toccare le sbarre della finestra.

La curiosità s'introdusse tra le sue preoccupazioni amorose.

Con un balzo, pensò, potrei alzarmi a livello della finestra, potrei vedere in qual nido triste e nudo vivono queste figlie di Dio che hanno fatto voto di rinunciare alle cose terrene!

E senza pensare all'atto indiscreto che stava per compiere, afferrò con ambe le mani due delle sbarre, e dando al corpo un'impulso ascendente, pervenne a mettere il volto a livello dell'orlo inferiore del davanzale.

Potè vedere tutto quanto conteneva la cella. Un crocifisso d'ebano era sospeso sopra una porta di quercia scolpita. Le braccie del Cristo parevano, aprendosi, benedire il dolce e solitario ritiro. Alla sinistra del giovane, un mobile antico che serviva contemporaneamente d'armadio e da tavolo per toeletta, era sormontato da due candelabri d'argento, posti accanto ad una statuetta della Vergine. Un tavolo semplice, carico di pergamene di ogni dimensione, si addossava contro quel mobile. Vicino ad essa, v'era un'inginocchiatoio magnifico, in velluto violetto, sul quale si leggeva ricamato in oro, le due iniziali H. e B.

Un lettino in legno dipinto, adorno di cortineggi in mussolina, e i cui piedi si appoggiavano sopra un tappeto rappresentante una mondana caccia al cinghiale, occupava tutta la parte destra della cella.

Ma un oggetto che Enrico non poteva definire e ch'era sospeso alla parete, tra la tappezzeria e le tende del letto, attirava l'attenzione indiscreta del giovane. Egli si arrampicò con più forza alle sbarre e sedette sul davanzale della finestra, tendendo l'orecchio ai rumori che avrebbero potuto prodursi nell'interno del convento.

Quando si fu assicurato che il silenzio regnava dappertutto e che nessuno poteva scorgerlo, passò il capo tra le sbarre e ricominciò la sua esplorazione.

— Perbacco! esclamò, un'acconciatura, un volto, un pugnale!.. E' strano!.. una sucra!..

Al pari di Eben, messer Enrico de Lion aveva fatto il primo passo.

All'aspetto di quegli oggetti misteriosi dimenticò un istante la duchessa, il duca, il capitano, tutto quanto in una parola divideva la sua anima in tre parti eguali, riserbati all'amore, alla devozione, all'affetto. La curiosità che perdette Eva, *ignoto cupido* infiltrò il suo veleno nello spirito del gentiluomo.

Divorò cogli occhi le pergamene sparse sul tavolo. Disgraziatamente il suo braccio non poteva afferrarle.

— Cerchiamo un espediente, pensò.

E si lasciò cadere ai piedi del muro.

Nella cappella delle voci soavi cantavano: *Te Deum laudamus te dominum confitemur*, e le noti gravi e risuonanti dell'organo dominavano quelle voci, pari allo scoppiare del tuono frammisti agli inni degli uccelli.

— Va bene, disse Enrico, il *Te Deum* è lungo.

Si arrampicò sopra un albero coll'agilità di uno scoiattolo, e spezzò un ramo dritto e flessibile; poi, avendo aperto in due una delle estremità di quel ramo, se ne formò una specie di forbice. Armato di quell'utensile improvvisato, ritornò verso la finestra.

In quel momento una testa curiosa e gentile si chinò ad una finestra del muro opposto, da dove si poteva scorgere la guardia.

Era la testa della duchessa Maria.

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

no prese in esamé molte domande dei pescatori di Venezia, S. Pietro in Volta ecc., indirizzate ad ottenere modificazioni alle vigenti leggi e regolamenti sulla pesca.

Fu inoltre deferito ad una Commissione lo studio della proposta del prof. Luigi Meschinelli, onde ottenere sieno per legge fissate le dimensioni delle maglie delle reti.

Fu pure approvato di proporre al Ministero che oltre ai pescatori che contravvengono ai divieti di pesca, siano multati anche gli aquirenti proprietarii di valli o fossanti del pesce novello fuori di stagione.

Vennero però ristabiliti i premii alle guardie per le contravvenzioni che verranno sollevate nella campagna ventura del pesce novello.

Il viaggiatore del baule — I lettori ricorderanno quel bell'originale a nome Armando Zeitung che si è fatto la specialità di viaggiare il mondo in una cassa. Or bene, egli giunse ieri a Venezia (non però in baule, egli dice che adesso fa troppo caldo per viaggiare con tale sistema) e nella sera capitò in Redazione.

E' un omettino piccoletto, grassotto, rubicondo, sui trentacinque anni, di un fare bonario e ingenuo, simpatico e allegrone. Non pare che i suoi viaggi gli abbiano dato disturbo perchè ha un viso tondo, pieno e colorito, su cui il riso appare volentieri.

Egli viene a Venezia per mostrare al pubblico, come già in altre città, alcune esperienze con la sua corazza impenetrabile e pieghevole, dello spessore di un solo pollice.

Ispezione — Oggi la Commissione nominata per ispezionare i teatri, si recherà al Lidò per la visita del teatro del *Boschetto* testè ristaurato e che si aprirà durante la stagione dei bagni.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Due pugni alla marittima — Ieri alla marittima dal piroscafo inglese *Bathori* si scaricavano dei pani di ghisa. L'assuntore dei trasporti, recatosi a bordo per sorvegliare lo scarico, constatò che i facchini scaricavano altri pani che non erano quelli diretti alla ditta da lui rappresentata. Fece osservare ciò ai facchini ed uno di essi, certo Giov. Diodà, lo ingiuriò e lo colpì alla fronte con un pugno.

— Il facchino Giov. Melocco, recatosi a bordo del vapore austriaco *Palermo* in cerca di lavoro, s'ebbe dal facchino Giov. Vincenzotti un potente pugno allo zigomo destro. Il delegato Manganiello fece allontanare dalla marittima i due facchini percuotitori, togliendo loro provvisoriamente la licenza ed i due feriti sporsero rispettivamente querela contro i feritori.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, ladri ignoti, sforzata la serratura della porta, penetrarono nell'esercizio vendita vino di Michele Fabiano in Calle dei Stagneri, 5185 e scassinato il cassetto del banco, rubarono lire quindici in rame e *nichel*.

I ladri lasciarono poi trecento lire di monete di rame greco. Nella fuga, i ladri si lasciarono sfuggire dalle mani varii *nichel* che furono trovati a terra.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Per giuocare — Ieri l'altro il ragazzo di undici anni Silvio Verdura, abitante a S. Martino, salì sul cornicione esterno della chiesa di S. Pietro, alto da terra circa cinque metri.

Preso da capogiro, o in seguito a falso movimento, il ragazzo precipitò sul selciato, ferendosi al mento.

Fortunatamente la ferita non è grave. Medicato all'Ospedale di S. Anna, fu poi ricoverato all'Ospedale civile.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Le nostre navi — Ieri mattina alle otto, la r. nave *Miseno*, rimorchiata dal N. 11 del r. arsenale, uscì in porto, quindi spiegate le vele, si avviò per Spezia.

— La r. nave *Volturno* entra oggi nel bacino minore del r. arsenale.

Stato civile — Bollettino del giorno 22 giugno — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Tot. 9.

Matrimonii: Balbinot Pietro Vincenzo, suonatore ambulante, con Tosoni Fortunata Maria, perlaia, celebrato a Padova il 15 giugno 97 — Lanciai Ettore, disegnatore, con Prina Enrica, famigliare, celebrato a Verona, il 19 giugno 97, tutti celibi.

Decessi: Paripovich Milovich Devenizza Taddea di anni 93, vedova, r. pensionata, di Venezia — Balbi Balbina, di 35, nubile, casalinga, di Trieste — Veronese Giovanni, di 65, coniug., rimessaio, di Venezia — Varotto Giuseppe, di 25, celibe, biadaiuolo — Bellussi Michele, di 13, studente, di Adro — Bellinato Emilio, di 11, studente, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Giuseppe Moro per onorare la memoria del decesso avvocato Luigi Damin, milite nel 1848 nella Legione Bandiera e Moro, ed ultimamente, vice-presidente di Tribunale, offre per l'Ospedale dei bambini poveri L. 10.

— L'ingegnere Domenico Mocellin nel trigesimo della morte della signorina Amelia Serena offre per l'Ospedale Umberto I lire 1.

— Il sig. Barbaro nob. Vincenzo per onorare la memoria della compianta signora Adelaide Do Radoni vedova Sante, offrì lire 1 a favore dell'ospedale dei bambini Umberto I.

— Il nob. sig. Bernardino Barozzi nell'occasione della felice nascita di una sua creaturina, offerse all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, la somma di L. 15 (quindici), e per le quali i poveri bambini rachitici ringraziano sentitamente.

— Andrea e Luigia Sicher per la morte della loro amatissima nipote Linda Sicher offrono 20 lire allo Spedale dei Bambini — Costanza Antonini Bressanin per la morte della cugina Linda Sicher offre allo stesso scopo 5 lire.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La prima rappresentazione del *Fra Diavolo* di Auber è fissata per domani sera. Ingresso 1 lira.

Liceo Marcello — Ci si annuncia per domani giovedì alle 2 pom. il terzo saggio degli alunni del Civico Liceo Musicale.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2:

1. Marcia *Gianetta*, Migliorati — 2. Duetto finale *Gioconda*, Ponchielli — 3. Finale secondo *La forza del destino*, Verdi — 4. Valzer *Souviens toi*, Waldteufel — 5. Sinfonia *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Polka *Gigetta*, Recchia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Pot-pourrì *Macbeth*, Verdi — 3. Pezzo concertato *I pescatori di perle*, Bizet — 4. L'incantesimo del fuoco *La Walkiria*, Wagner — 5. *Cavalcata delle Walkirie*, Wagner — 6. Waltz *Flots de joie*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa — furti

Luigi Dementri, per più truffe commesse in Venezia dal dicembre 1896 all'aprile 1897, in danno di più persone, e con una maestria non comune, si busca la pena non indifferente di anni uno e mesi 9 di reclusione e L. 816 di multa, con un anno di sorveglianza speciale della P. S.

Dif. avv. Donatelli.

— Stefano Vianello, pescatore di Chioggia, per furto qualificato di 8 reti da pesca, commesso nel 22 marzo 1897 in Chioggia in danno di Scarpa Michèle, viene condannato a mesi tre di reclusione.

Dif. avv. Celeghin.

— Il dodicenne Giuseppe Fontana, venditore girovago di giornali in Venezia, per il furto di un piccione perpetrato nel 19 corrente in piazza S. Marco, è condannato a giorni tre di reclusione.

Dif. avv. Grubisich.

Gli immancabili

— Giovanni Berlin facchino di qui, per aver oltraggiato le guardie di città, mentre lo traducevano in Sestiere, per contravvenzione all'ammonizione è condannato a giorni 45 di reclusione a L. 150 di multa con un anno di sorveglianza della P. S.

— Per i medesimi reati, Armani Carlo, macellaio di Venezia, avendo più del Berlin suddetto, la recidiva specifica, viene condannato alla pena più grave di giorni 51 di reclusione, L. 140 di multa coll'anno di sorveglianza della P. S.

Dif. avv. Donatelli.

Presidente Romagnoli — P. M. Predassi.

Tribunale pen. di Udine

Il processo intentato dall'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, costituitasi P. C. cogli avv. G. Mazzega di Venezia e Gosetti di Udine, al *Cittadino Italiano* giornale di Udine, si è svolto ieri innanzi a questo Tribunale ed è finito col ritiro di querela per la dichiarazione seguente fatta dai due querelati, l'uno Direttore, l'altro gerente dello stesso *Cittadino Italiano*:

Il *Cittadino Italiano*, in seguito alla querela sporta dall'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* per l'articolo comparso nel numero 32 del giorno 10 febbraio 1897 ed in seguito ad intromissione di comuni amici, dichiara che da parte sua altro non fece che trascrivere nel giornale letteralmente la corrispondenza incriminata, senza però aver avuto in animo di arrecare offesa alla correttezza ed onestà dell'amministrazione della *Gazzetta di Venezia*, che ritiene superiore ad ogni eccezione, tanto più che sentite le spiegazioni date dall'amministratore della stessa *Gazzetta*, il fatto in sè potrebbe essere stato un equivoco.

Dott. Giovanni Del Negro — Vittor Antonio

Tribunale di Ferrara

Una causa contro il Governo

Ci telegrafano da *Ferrara*, 22 *giugno, sera*:

Davanti al nostro Tribunale verrà discussa domani la causa contro il Governo promossa dal Comune di Comacchio per ottenere la rifusione dei danni prodotti dall'emissione delle acque della rotta del Reno nelle valli di Comacchio a mezzo della botte di San Nicolò.

Il Comune sarà rappresentato dal deputato di Cento, on. Giorgio Turbiglio, la Società concessionaria della pesca sarà assistita dal deputato di Mantova on. Gianoli ed il Governo sarà difeso dall'avv. erariale sig. Domenico Borsatti.

SPORT

Corse ciclistiche a Polesella

Ci scrivono da Polesella, 22 giugno:

Ecco il risultato delle corse cicliste a premi che ebbero qui luogo ieri sul rettilineo Bosaro Polesella.

Gara di campionato sociale — Arrivano al traguardo nella decisiva: Primo Astori Antonio di Polesella, proclamato campione sociale; secondo Micaglio Giovanni di Rovigo, terzo Zampieri Pietro di Guarda.

Gara Palazzone, libera a tutti i dilettanti (nazionale).

Nella decisiva arrivano: Primo Rossi Cesare di Massa Superiore, secondo Greppi Umberto di Padova, terzo De Paoli Senofonte, pure di Padova.

Molto concorso di pubblico, sebbene il tempo fosse imbronciato. L'ordine perfetto, e di ciò va dato lode al bravo presidente del nostro *Veloce-Club* signor Ricci Primo.

I veneti Fogolin e Cariolato alle grandi corse di Torino

Zuccaro ci manda da Torino 21:

Oggi al velodromo *Umberto I* ebbero luogo le corse ciclistiche internazionali con un tempo bellissimo ed un gran concorso di pubblico: corse a cui presero parte i veneti Fogolin e Cariolato.

Nella prima corsa vinse Laferre, nella seconda batteria della seconda corsa il Fogolin fu secondo e nella decisiva vinse il terzo premio, e nella semi-finale il Fogolin giunse primo.

Nella terza corsa vinse Durand, e Cariolato di Rovigo giunse secondo.

Nella gara dei *tandems*, quello Fogolin-Bixio giunse secondo, e primo quello Boulay-Eros.

MERCATO DEI BOZZOLI

Castelfranco 22 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli indigeni puri da L. 2.60 a 2.80 — Incrociati bianco-gialli da 2.48 a 2.70.

Cologna Veneta 22 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.80 a 2.25.

Legnago 22 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.70 a 2.20.

Pordenone 21 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli e incrociati da 2.43 a 2.63.

S. Vito al Tagliamento 21 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati da L. 2.35 a 2,43.

Treviso 22 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.43, med. mass. L. 2.72 — incrociati min. L. 2.17, mass. L. 2.47.

Udine 22 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.05 a 2.60.

Verona 22 *giugno* — Mercato d'oggi: Venduti gialli ed incroci nostrani kg. 1189,00, al prezzo minimo di lire 2.10, massimo 2.48, medio 2,378, media generale 2.268 — Esclusi dall'adeguato kg. 447.— — Scarto kg. 100. Ritirati al mercato invenduti kg. 428 — Quantità complessiva a tutt'oggi chili 48932.60.

Alessandria 21 *giugno* — Mercato del 19 e 20: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.25 a 3.30.

Arezzo 21 *giugno* — Mercato del 19: indig. sup. da 2.30 a 2.75 — comuni da 2.10 a 2.10.

Asti 21 *giugno* — Mercato del 19-20: Gialli indig. super. da L. 3.— a 3.20; comuni da 2.70 a 2.90; inferiori da 2.40 a 2.60.

Bologna 21 *giugno* — Mercato del 18-19: super. da 2.70 a 3.05 — comuni da 2.30 a 2.70 — inferiori da 1.90 a 2.25.

Cuneo 21 *giugno* — Mercato del 19-20: Gialli indig. da 2.60 a 3.10 — bianchi-verdi da 2.— a 2.40 — incrociati da 2.30 a 2.80.

Gallarate 21 *giugno* — Mercato del 19: giallo bianchi incrociati puri da 2.75 a 3.20 — comuni da 1.80 a 2.50 — chinesi da 2.30 a 3.—.

Lucca 21 *giugno* — Mercato del 19: Superiore da 2.60 a 2.90 — comuni da 2.20 a 2.50 — inferiori da 1.90 a 2.10.

Modena 21 *giugno* — Mercato del 19-20: Nostr. sup. da 2.40 a 2.90; comuni da 2.— a 2.40; infer. da 1.— a 2.05.

Novara 21 *giugno* — Mercato del 19: Nostrani sup. da 2.60 a 2.90, comuni da 2.40 a 2.55, infer. da 2.10 a 2.35, incroc. super. da 2.— a 2.15 — comuni da 1.80 a 1.95.

Parma 21 *giugno* — Mercato del 19 e 20: Gialli super. da 2,55 a 3.10 — comuni da 2.10 a 2.62 — incrociati chinesi da 2.50 a 2.90.

Piacenza 21 *giugno* — Mercato del 19: Nostrani superiori da 2.35 a 2.60, comuni da 2.10 a 2.30, infer. da 1.55 a 2.—, incrociati da 1.90 a 2.10.

Pisa 21 *giugno* — Mercato del 18: nostrani da 2.40 a 2.70.

Reggio Emilia 21 *giugno* — Mercato del 19 e 20: Nostrani gialli da 2.20 a 2,75.

Stradella 21 *giugno* — Mercato del 19 e 20: gialli superiori da 2.60 a 2.90 — comuni da 2,— a 2.55 — incrociati sup. 2.60 a 2.80, — comuni da 1.90 a 2.55.

Torino 21 *giugno* — Mercato del 19 e 20: gialli indigeni da 2.20 a 3.05.

Vigevano 21 *giugno* — Mercato del 19 e 20: nostrani sup. da 2.50 a 2.90 — comuni da 2.50 a 2.55 — inferiori da 2.50 a 2.70 — incrociati super. da 2.20 a 2.45 — comuni da 1.90 a 2.20 — infer. da 1.50 a 1.85.

Voghera 21 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.95 a 3.40 — comuni da 2.65 a 2.90 — infer. da 2.30 a 2.60 — incroc. sup. da 2.35 a 2.60 — comuni da 2.10 a 2.30 — inf. da 1.75 a 2.05.

Gorizia 21 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati gialli da fior. 1 a fior. 1.16.

La campagna bacologica

Ci telegrafano da Roma 22 giugno, sera;

La campagna bacologica si è chiusa con un raccolto inferiore al normale; ciò ha dipeso non solo dalla minore quantità di seme fatta nascere, ma ancora più dalle perdite verificatesi alla salita al bosco in seguito a flacidezza.

I prezzi si mantengono molto bassi per le razze indigene, si è raggiunto il massimo di L. 2.70 al chilogramma.

Conegliano, 19 giugno 1897.

Splendida stagione ora.... a compenso dei tristissimi giorni del maggio incostante. — Malgrado le peripezie che ci afflissero, la campagna serica si presenta ora soddisfacente tanto per prodotto quanto per qualità dei bozzoli ad onta delle numerose fallanze che colpirono in quest'anno anche allevamenti di incroci. Io, che in questi dintorni ebbi spesso occasione di vedere l'andamento dei filugelli prodotti dal seme confezionato nello stabilimento del signor *Luigi Pasqualis fu Giuseppe in Vittorio*, mi sono convinto che questo seme fatto con selezione rigorosissima, è di infallibile buon esito sia per eguaglianza di tinta, forma di bozzolo ed abbondanza di prodotto. A. B.

CRONACA VENETA

Ancora sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Vicenza

Lodiamo senza riserva la misura presa dal Governo, sciogliendo il Consiglio Comunale di Vicenza. Quando un sindaco, sia pure rispettabile e simpatico come il conte Zileri, dinanzi a una manifestazione di significato assolutamente unitario, si affretta senza una necessità al mondo, a mettere avanti riserve politiche che ledono il sentimento nazionale, è forza concludere, che egli sapeva pienamente di interpretare i voti [illegible] di una maggioranza legale che professa una fede politica fuori [illegible] delle leggi e delle istituzioni. E siccome lo Stato non può e non deve tollerare, che i rivoluzionari, siano neri o rossi, si impadroniscano delle pubbliche amministrazioni, aumentando colla influenza del potere, clientele anticostituzionali, così lo scioglimento del Municipio di Vicenza diventa atto di legittima difesa, e va approvato.

Noi possiamo ammettere e ammettiamo, come qui a Venezia, alleanze aperte e leali nel campo amministrativo, perchè i clericali hanno il diritto, come tutti gli altri, di prendere parte alla cosa pubblica, dove portano quasi sempre criterii retti e onesti; ma non hanno diritto di approfittare della cosa pubblica a fine di propaganda antinazionale.

Badino i clericali, a quel che fanno. Dopo anni e anni di tranquillità — essi, aiutati dal discredito delle istituzioni parlamentari, piene, zeppe di patrioti perpetuamente digerenti, e sazii mai, hanno potuto sopire le antipatie istintive che destavano, e alzare il capo. Sbagliano tattica, i clericali ora, se credono dimenticato troppo presto un passato che urta il sentimento nazionale. Moderino i preti e i laici più focosi, mettano acqua nel vino di quei tali giornaletti, che seminano odio e ribellione, non abusino delle conquistate posizioni e sarà meglio per tutti; specie per loro, che non rappresentano nè grandi audacie, nè virili resistenze.

Corriere vicentino

Vicenza, 22 giugno — **Drammi della gelosia** — Iersera verso le ore 11 nella via del Carmine certo Miazzon Ottavio stava accompagnando a casa una donna che, divisa dal marito, abita in borgo S. Croce.

Ciò, si capisce, non andava troppo a sangue a tal Rossetto Emilio il quale, aizzato anche a quanto sembra dal proprio padre, cominciò a disturbare la tranquilla coppia.

Il Gallinaro terminò però coll'assestare al disturbatore un paio di pugni.

Ma la contesa non ebbe fine chè giunti a S. Croce il Rossetto, traendo di tasca un coltello, inferiva un forte colpo al ventre del Miazzon.

Questi barcollante e perdendo sangue in grande copia fece ancora pochi passi poi cadde esausto. Trasportato all'ospitale, venne giudicata la ferita alquanto pericolosa. Ferito, feritore ed istigatore sono pregiudicati.

Cose della giustizia — La guardia di città Pollanzak ricorsa in appello contro la sentenza del pretore che la condannava ad 8 giorni di detenzione per atti arbitrarii di violenza contro un arrestato fu oggi assolta dal Tribunale.

Il processo *Berico-Stefani* fu rinviato al 20 luglio p. vent.

La sessione d'estate della nostra Corte d'assise si apsirà il 15 luglio.

Il digiunatore Succi terrà giovedì prossimo nella sala dell'*Accademia Olimpica* una conferenza. Lando Landi — che lo accompagna — noto in Vicenza perchè già redattore del *Corriere Vicentino*, darà allo stesso pubblico esperimenti di spiritismo.

Conferenza — Come scrissi già, la vostra redattrice signorina Luisa Pirani terrà anche fra noi, nella sala dell'Accademia Olimpica, domenica 27 corr., alle 4 pom., la sua conferenza sulla *Popolana veneziana*. Metà dell'incasso, che senza dubbio sarà rispettabile, andrà a beneficio dei nostri Asili infantili.

Per la Valsugana

Ci scrivono da Castelfranco Veneto:

Di ritorno da Roma l'egregio nostro sindaco, capo della Commissione delegata per conferire all'uopo coi ministri, ha immediatamente riunito il Comitato ferroviario per informarlo sull'esito della missione ricevuta.

Questa popolazione pertanto accolse festante la notizia, già resa pubblica dai giornali, che fa sperare prossimo il compimento delle sue antiche e costanti aspirazioni e quindi il Comitato ferroviario, in segno della generale soddisfazione e contentezza, ha creduto far atto doveroso d'inviare, come ha inviato, ai due ministri Prinetti e Luzzatti i telegrammi seguenti:

S. E. ministro Prinetti — Roma.

Interprete sentimenti locale Comitato ferrovia Venezia Valsugana esprimo E. V. anche nome città sensi vivissima riconoscenza per affidamenti avuti certi che vostro efficace appoggio antiche aspirazioni questa popolazione avranno presto esaudimento.

Sindaco *Avogadro*.

S. E. ministro Luzzatti — Roma

Castelfranco memore vostro intervento sue feste operaie plaude e vi ringrazia vostra promessa cooperazione affinchè linea Valsugana si effettui con soddisfazione antiche aspirazioni di questa popolazione.

Nome città e Comitato gradisca V. E. espressioni vivissima gratitudine. Sindaco *Avogadro*.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 22 giugno — **Furto** — Antonio Della Pria, possidente, domiciliato alla Cadidio vecchia [illegible] tornato dalla processione del Beato Barbari[illegible]go — trovò la casa tutta sossopra.

Pareva che i ladri avessero potuto m[illegible]ttere le mani anche sui vari libretti di depos[illegible] rappresentanti la somma di ventimila lire. Ma [illegible] i libretti — cercando con maggiore tranquilli[illegible] — vennero più tardi trovati dal proprietario.

Il danno — ciò malgrado — rimase rilevante — poichè mancano davvero molti oggetti d'oro.

Il furto fu consumato con chiavi false. La questura arrestava stamane tre individui ed una donna — abitanti in quei paraggi — e sui quali pesano indizii gravi. Pare — fra altro — che, consumata l'audace impresa la squadra si sia data il lusso di una trottatina in campagna con banchetto relativo!

Condanna — Si è chiuso, alle Assise, il processo per infanticidio contro la ventenne Angela Gatto di Pietro, da Agna.

Sul responso dei giurati, la Corte pronunciò sentenza di condanna a due anni e mezzo di reclusione.

Difendeva l'avv. Enrico Sinigaglia.

Disgrazie — Emilio Toffanin d'anni 18, da Brusegana fu trovato cadavere nel proprio letto. Pare si tratti di soffocamento causato da grave insulto epilettico.

— A Campodarsego il diciannovenne Giovanni Salvato cadde nel fossato vicino a casa sua e vi rimase annegato.

Pure il Salvato soffriva di epilessia.

Decesso — E' scomparso — a 42 anni — un altro della vecchia squadra dei giornalai: lo zoppo Andrea Grigolon.

Da qualche tempo *lavorava* poco e beveva meno. Ma evidentemente l'astinenza era venuta in ritardo! Comunque: sia pace all'anima sua.

Belluno, 22 giugno — (*G. E.*) — **Suicidio** — Il sig. Sandon Luigi di Villa di Villa su quel di Mel, ieri per causa finora ignota si suicidava. Lo sventurato copriva la carica di assessore comunale ed era benestante.

Sconcio — La Porta Dogliona è senza dubbio il punto di passaggio più frequentato della città. Sarebbe quindi opportuno, in omaggio alla decenza, che si facessero ripulire dalle numerose ragnatele i muri interni e quelle grosse porte di legno che ricordano così bene le epoche andate.

Il Municipio lascia forse accumularsi le immondizie su quegli avanzi medioevali per conservare meglio il carattere di antichità?

Campo S. Martino, 22 giugno. — **Fulminato** — (X) Ci giunge notizia che a Faiè su quel di Villafranca verso le due pomer. un fulmine uccise un giovane ventenne. Questi stava appunto coricato in un fenile assieme di un bambino, quando la saetta lo freddò istantaneamente penetrandogli nella bocca. Indescrivibile lo strazio dei genitori orbati dell'unico figlio e la costernazione dei paesani.

Donada 21 giugno — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel mulino di Turrini Attilio. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e l'opera di spegnimento prodigata dagli accorsi, potè limitare il danno a L. 400.

L'incendio ritiensi accidentale.

Fiesso Umbertiano, 21 giugno. — **Mancato omicidio**. — Ieri, veniva arrestato certo Lanzoni Giuseppe per mancato omicidio qualificato nella persona di Pagagnori Davide di Fiesso Umbertiano. Il reato [illegible]va causa precedenti rancori fra i due contendenti.

Motta di Livenza, 21 [illegible]giugno — **Il nostro Pretore** — Un vostro telegramma da Roma [illegible] ha già annunciato il trasferimento del nostro Pretore avv. Giacomo Toscari alla Pretura di Rovigo.

Il paese, che pur sapeva non esser questo il luogo ove il magistrato dovesse farvi lunga dimora, apprese la notizia con quel dispiacere che sempre desta il distacco di persona che abbia saputo acquistarsi la stima, la benevolenza, l'affetto di tutta la popolazione.

Motta accompagna il pretore avv. Toscari alla nuova e più importante residenza coi più fervidi auguri di una brillante carriera.

Occhiobello 21 giugno — **Incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco nel fienile di Pettini Lorenzo. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, ma i terrazzani accorsi, poterono limitare il danno a sole L. 500. per fieno, e guasti al fabbricato. L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo, 22 giugno — **Esami e premiazione** — Domenica, 20, ebbe luogo, davanti ad una Commissione formata dai signori Finzi dott. Giuseppe, Bedendo Antonio e Servadei Livio, gli esami di stenografia di tutti gli alunni che frequentarono il corso teorico per mesi cinque, diretto con molta attività e bravura dal docente sig. Voghera Guido. La prova non poteva essere nè più lusinghiera, nè più soddisfacente. Tutti gli esaminati furono promossi e con risultati splendidi.

Ieri sera poi venne fatta la distribuzione dei diplomi, la quale fu preceduta da un bellissimo discorso del prof. Giuseppe Finzi, presidente della nostra Società stenografica.

Disse pure belle ed acconce parole il maestro Gabrielli.

Al sig. Voghera fu consegnata a nome della Società, pel suo zelo, diligenza ed attività, una magnifica spilla d'oro perchè la conservasse quale ricordo delle sue prime lezioni, dalle quali seppe ricavare tanto profitto.

Taglio di Po, 22 giugno. — **Grosso incendio**. — Ieri sviluppavasi il fuoco nella tettoia di legno e di canne, di proprietà del conte Angelo Papadopoli. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, dimodochè agli accorsi terrazzani non fu possibile d'isolare l'incendio il quale distrusse tutto, recando così un danno assicurato, di L. 1500.

L'incendio è ritenuto casuale.

Treviso 22 giugno — **Mercato anticipato** — Il Municipio rende noto che ricorrendo il mercato del 29 corr. in giorno festivo, il mercato stesso sarà anticipato di un giorno e si terrà cioè lunedì 28 corr.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La vedova, la sorella, i nipoti ed i congiunti del defunto **Sanzoni Gio. Maria Pietro** esterna i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che gentilmente vollero onorare di loro presenza l'accompagnamento funebre del povero estinto, ed in ispecialità l'onorevole Municipio di Venezia, la Spettabile Amministrazione del Dazio Consumo locale, e la Spettabile Società Reduci dalle patrie battaglie.

LINDA SICHER

di anni 18 cessava di vivere in Arcade il giorno 21 Giugno.

I genitori e parenti con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Arcade il giorno 24 corrente alle ore 10 1/2

Da un mese appena l'anima cara di

FEDERICO GLAUSEN

abbandonava la terra, accompagnata dal pianto e dal dolore, corteggio solito alle anime.

Uomo onesto, leale, caritatevole, a lui salga il cordoglio immenso che la sua dipartita lasciò nel cuore di tutti, e dall'alto del cielo l'anima sua ispiri conforto e coraggio all'angosciata sorella.

Pietro.

Venezia, li 22 Giugno 1897.

CORRIERE DI SPA

Tutto il mondo cosmopolita del tiro al piccione trovasi a Spa, dove la serie dei tiri è cominciata col 14 corrente.

Più di cento tiratori assistevano all'apertura Si sa che il casino di Spa dà più di **cento mila franchi** per questa sola distrazione dei suoi ospiti mondiali.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 giugno a L. 104.32

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 22 giugno

	Prezzi nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 10	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 65	128 80	— —	— —	3
Francia	104 30	104 45	— —	— —	3
Belgio	104 10	104 25	— —	— —	2
Londra	26 19	26 22	26 08	26 11	3
Svizzera	103 70	103 90	— —	— —	2
Austria	219 —	219 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 —	219 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	99 10	Navigaz. Gen. Ital.	342 —
Rendita fine	99 17 1/2	Raffineria Zuccheri	258 50
Ferrovie Merid.	714 50	Francia a vista	104 32
Ferrovie Mediterr.	540 50	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	128 77

Roma 22

Rend. it. cont.	99 161/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	109 —
Società del Gas	825 —
Acqua marcia	1287 —
Condotte d'acqua	306 1/4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramv. omnibus	240 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 321/2
» Lond. »	26 16
» Germ. »	128 60

Vienna 22

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 10
» in oro	123 20
» in corona	100 55
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	367 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521/2

Berlino

Azioni Credit.	201 —
Cambio Vienna	170 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/8
Rendita italiana	94 7/8

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	99 171/2
» » 4 1/2	108 50
Azioni Banca d'Italia	745 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	540 50
Navigazione generale	342 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 50
Camb. vist. su Fr.	104 30
» sconto Lond.	26 20
» Germania	128 70

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	230 —
Lombarde	37 10
Rendita italiana	94 25

Londra 21

Inglese	112 7/8
Italiano	94 15/16

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	102 20	102 25
id. 3 % perp.	103 60	103 60
id. 3 1/2 0/0	106 85	106 85
id. Ital. 5 %	95 60	95 60
Camb. s. I.	95 10%	95 10%
Consol. ingl.	112 %	— —
Obblig. Lomb.	385 —	385 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 80	21 85
Banca Parigi	883 —	884 —
Tunis. nuove	504 75	504 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 —	— —
Rend. spag. est.	64 %	64 59
Banca Ottom.	571 50	578 50
Arg. fine	548 50	548 50
Cred. Fond.	700 —	700 —
Az. Suez	3265 —	3262 —
Consol. turchi	111 —	110 %
Ferr. mer.	686 —	688 —
Prest. russo	94 10	94 15
Id. portog.	24 %	28 %
Banca Rom.	3770	3800 —

Torino 22

Rend. it. 5 0/0		99 071/2
» » » prem.		99 071/2
» » 3 0/0		61 50
» » 4 1/2 0/0	108	421/2
Az. Banca d'Italia		741 —
» » Torino		467 —
» Banco sconto		74 50
» Credito indust.		194 —
» Ferrov. Medit.		589 50
» » Merid.		714 —
» » Sicule		625 —
Obb. fer. Sarde 1879		305 —
» » Vitt. Em.		329 50
» » Mer. Ad. Sic. abol.		306 50
Med. camb. Francia		104 321/2
» » Svizzera		103 771/2
» » Londra		26 191/2
» » Germania		128 70

Firenze 22

Rend. per fine — —	99 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 07 —
» Francia	104 32 —
Ferrovie merid.	714 50 —
Banca Italia	740 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.52 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.66 — pel 10 ottobre 69.82 - pel 10 agosto 70.97 - pel futuro 70.97 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.91 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.74 - pel 10 ottobre 64.— pel 10 agosto 65.04 - pel futuro 65 04

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0.74 3/4 Granoturco D. 0.391/2 Farina extrastate da 3.90 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 4/8 — Caffè Rio good 6.95 — — Zucchero mascabado N. 12 .— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 99 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 478.000

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 21 — Petrolio Standard White C. 6.15

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 21 — Mercato calmo e di osservazione da parte dei venditori; questi temono che le intemperie e l'abbassamento di temperatura di questi giorni, danneggia il nuovo raccolto. Dai più però si crede siano allarmi prematuri, perchè se in quest'ultima decade di Giugno, il tempo si mette al saldo, avremo uno splendido raccolto.

Affari pochi, prezzi nominali.

Frumento ferrarese da L. 22.— a 22.50 — idem Bonifica da 21.— a 21.50 — idem Polesine da 20.75 a 21.25 — Frumentone colorito da 10.75 a 11.50 — idem giallo nostrano da 9.50 a 10.— — Avena da 11.50 a 12.— — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 22 — Mercato sostenuto nei frumenti con un quarto di lira di rialzo. Pochi grani in vendita e buon concorso di compratori. Frumentoni abbandonati senza concorso di compratori. Si lamenta scarsezza di sumo. La mietitura è inoltrata. Si lamenta scarsezza di paglia, però si crede che vi saranno buone qualità.

Frumento Piave da 21.50 a 22.— — Idem fino Polesine da 21.60 a 21.75 — idem buono mercantile da 21.35 a 21.50 — idem basso da 20.50 a 21.— — Frumentone pignoletto da 11.50 a 12.— — idem giallonino trialotto da 10.25 a 10.75 — Agostano da 9.50 a 9.75 — Avena da 12.— a —.—.

Tutto di primo costo.

Treviso 22 - Frumento mercantile da L. —.— a —.— nostrano da 21.— a 21.25 — Semina Piave da 22.— a 22.25 Granoturco nost. da 11.75 a 12.— — Bianco da 13.— a 13.25 — giallone e pignolo, da 12.75 a 13.— — pignoletto da 13.25 a 13.50 — estero da —.— a —.— — Avena da 12.25 a 13.50 — Risone nostrano da 22.— a 25.— — Idem novarese, da 20.— a 23.— — Idem Giapponino da —.— a —.— — Idem chinese da —.— a —.— — Riso fioretone, da 48.— a 50.— — Idem fino da 46.— a 47.— — Idem mercantile, da 43.— a 45.— — Idem giapponese, da 39.— a 43.— — Idem chinese da 44.— a 58.— — Idem mezzo riso, da 28.— a 30.— — Idem ripetta, da 25.— a 26.— — Idem giavone, da 13.— a 15.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — Idem di riso macinata da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 8 — Bovi a peso vivo L. 75.— il quintale — Vitelli idem L. 98.— — Maiali a peso morto L. —.—.

SETE

Lione 21 — Affari calmi; tendenza migliore.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	7	B	33	B	40	Cg.	8400
Trame	B	4	B	46	B	50	Cg.	8500
Greggie	B	31	B	79	B	110	Cg.	8360
Pesate	B	2	B	150	B	152	Cg.	7792
Totali	B	44	B	308	B	352		28052

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 *Marche* — Mercato sost. — Pel corrente franchi 46.10 — Per luglio 46.50 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 — Pei 4 mesi da novem. 46.60.

Spirito — Mercato sost. — Pel corrente L. 39.75 — Per luglio 39.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.75 — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.60 — Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 23.75 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 8.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 49611 — Vendite della giornata quint. 12500.

Buro Bona f. 21.60 consegna giugno — Ghirka Nicolajeff f. 14.10 imbarco sett. ott.

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Grisogano con merci - per Hertch vap. ingl. « Hampton » cap. Moon vuoto - per Chioggia sch. ital. « Giovane » cap. Furian vuoto.

Arrivati il 18 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Cardiff vap. greco « Embericos » cap. Bulgaris con carbone all'ordine.

Arrivati il 19 da Trieste vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Glasgow vap. aust. « Bathori » cap. Lenaz con merci all'ordine - da Catania vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovich con vino e agrumi all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Manfrin Vincenzo, agenzia d'affari, Cannaregio, 1981 — Ambrosi Luigi, vendita terraglie, Castello, 3482 — Scarzanella Silvestrina, forno, Cannaregio, 6196-98 — Sella Pietro, vendita oggetti ferro lavorato, S. Polo, 2740 — Costantini Pio e frili, fabbrica conterie, Murano — Pavanello Napoleone, fabbrica conterie, Murano — Augusto Medicus, negoziante carboni, S. Marco, 2607 - Tiepolo Martino, noleggio biciclette, N. 500 a e 502 a, Mestre.

Inscrizioni

Tonon Corrado, vendita merci ecc., Castello, 3490 — Longo G. B., scultore ornamentale e scalpellino, S. Croce 423 — Pasiol Giacomo, falegname e Bottajo, S. Marco, 4264 — Schiavi Giovanni Giacomo, vendita olio e aceto, S. Marco 561 — Colussi Giacomo, Cesare, ed Antonio, pistoria, 4674

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) **54** di L. **12.50**

per il semestre d'interessi scadente il 30 Giugno 1897 ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 20 Maggio di altre L. **8** al portatore della Cedola stessa.

NB. *Pari somma di L. 8 sarà pagata, ai Portatori delle Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola 54 da staccarsi dalla Cartella di godimento predetta.*

- a **Firenze** la Cassa della Società.
- » **Bologna** » detta
- » **Genova** » Cassa Generale
- » **Milano** il signor Zaccaria Pisa
- » **Ancona** » Banca d'Italia
- » **Napoli** » id. id.
- » **Livorno** » id. id.
- » **Roma** » id. id.
- » **Torino** » id. id.
- » **Venezia** » id. id.
- » **Parigi** dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi
- » **Ginevra** dai signori Bonna e C.
- » **Basilea** » De Speyr e C.
- » **Berlino** il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank
- » **Londra**, i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
- » **Francoforte s/m.** la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
- » **Vienna** I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.

(da Parigi a Vienna) al cambio che verrà ulteriormente indicato

S'informano altresì i Signori **Azionisti** che la **Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia** gratuito.

Firenze, 16 Giugno 1897

La Direzione generale.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Rigo — Leggesti corrispondenza di ieri? Una tua sola parola vincerebbe ogni sconforto, ogni melanconia.

Lontana lusinga abbracciarti settimana scosse morale abbattuto lunghissima privazione anche notizie. Indescrivibile senso vuoto cagionanmi tua lontananza, tuo silenzio. Accorgomi purtroppo sempre più quanto t'adoro, quanto sembrerebbemi inutile vita se non ti sentissi mio.

Poesia — Martedì — Quale balsamo furono per me le tue espressioni, dopo quel brutto fatto che mi scombussolò tutta e resa così trista la mia esistenza! Mi pare ancora un sogno, e sogno anche bello, pei momenti di felicità. Oh! ma la realtà crudele! Tu però mi assicuri di amarmi lo stesso, e sei troppo buono e generoso. Grazie amor mio, e mille in cambio dalla tua bambina che domani ti sarà vicina

Poesia — Santa, cara! ti scriverei ad ogni minuto, vorrei confidarti ogni mio pensiero, narrarti tutto di me, dirti ad ogni istante che ti benedico, che tu mi dai col tuo amore una felicità così sterminata, che mi empie la vita, che è per te che benedico l'esistenza! Mi manchi allo sguardo materiale, ma posso dirmi solo, quando ti ho in me, quando ti vedo ovunque, quando ti parlo e mi par che tu mi risponda, quando ti guardo e ti vedo sorridermi, quando nel mio cuore, nell'anima, nel cervello non ho che te sola? Sei tu, bambina, che mi hai creato, sei tu che hai soffiato in me un'anima eguale alla tua, anzi una parte della tua, tu hai educato il mio cuore, tu mi hai fatto buono! T'adoro, cor mio, in un modo così folle che non si può concepire, t'adoro come quelli che diedero la loro vita per la fede, t'adoro con quanto ho di cuore, di pensiero, di vitalità; t'adoro, mio Dio! non so dir altro che ti adoro.

Perchè mancaste lunedì? Perchè ieri vi nascondeste? Non volete dunque salvezza da chi vi ama follemente? Ardo desiderio parlarvi presto.

333 — Mi restò nel sangue un fremito di gioia immensa, che mi rinarra all'anima i prepotenti spasimi dell'ora beata. E nel dolce ricordo tutta, tutta ti bacio. Tuo, sempre

Italia — Scesa lunedì sera ore sei pontone ferrovia, se libera, vivamente pregala farsi conoscere scrivendo P. V. fermo posta, Venezia.

A. 31 — Amoti tanto, creatura divina, che impazzisco racconto tuo soffrire; unico conforto tue parole d'amore, tuoi occhioni belli. Rimproveri mia ragione, finirò per perderla. Resisterò per tuo bene, finchè ne avrò la forza, allora non so cosa sarà di me. Mio segno indica ritorno. Suggello sulla tua bella bocca un bacio lungo appassionato tutto mio amore immenso, immutabile.

Fitti e Vendite

Fitti

SOGGIORNO ESTIVO nel Cadore

Cura climatica

In Calalzo

ad un chilometro da Pieve di Cadore, affittasi per Luglio, Agosto e Settembre, casa ammobigliata a nuovo, con giardino, orto e brolo, scuderia e rimessa. Bellissima posizione in prossimità a boschi resinosi, stupende passeggiate, gite alpine. — Per trattative rivolgersi: Toffoli, Domegge.

D'affittarsi in Calalzo casa ammobigliata con adiacenze recintate: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. — Amene passeggiate nella prossima valle ombrosa. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Domegge.

Domegge

Albergo Belvedere. Centro Cadore sulla strada provinciale. Da Domegge metri 300. Da Pieve kilom. 6. Dai Bagni di Gogna kilom. 8. Panorama stupendo. Escursioni alpine. Ottimi vini nostrani. Vitto a volontà. Prezzi modici. Occorrendo cedesi appartamento ammobigliato con cucina. Rivolgersi al proprietario Bortolo Tezza, Domegge, Cadore.

Candide

Affittasi casa ammobigliata di civile abitazione con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi Annesso alla casa: orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Candide.

Affittasi grande Villa ammobigliata, vasto giardino, 3 minuti staz. Lancenigo. Venderebbesi con 5 o 30 ettari terreno fertilissimo. A. V., fermo posta, Treviso.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1727 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Appartamento di Palazzo

primo piano, Barbaria delle Tole, Corte due Porte, N. 6500. Grande sala, quattro grandi stanze, cucina, camerini, watercloset, acquedotto, magazzino, cortile, riva. Annue 1000. — Rivolgersi ivi al secondo piano.

Villeggiatura — In Cornuda affittasi grande locale mobigliato per famiglia, cortile, brolo, stalla, rimessa. Rivolgersi fratelli Cortesia.

Belluno

Affittasi splendida Villa recentemente restaurata, ammobigliata ed arredata, incantevole posizione sul Piave. Rivolgersi **Vittorio Vedana, Belluno.**

Stanza da letto e salotto ammob. fittansi posizione centrale a mezzogiorno con vista presso famiglia distinta. Rivolg. Baldassi S. Marco, Ramo Fuseri N. 1807.

Fittasi Luglio-Ottobre palazzina signoril. mob. linea Fusina-Padova vicina Tram con parco bosco frutta vigna, volendo carr. e cav. Scriv. 1486 Haasenstein, Venezia.

FITTASI forno bene avviato con negozio casolino — Scrivere, M. R. 24, Mira-Porte.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 20 ai 40 campi, casa patronale adiacente. Non trattasi con mediatori. Offerte con prezzo N. 1463 Haasenstein. Venezia.

Anno CLV — 1897. Giovedì 24 Giugno N. 172

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*
Presiede il vicepresidente Cappelli — si comincia alle 9.35.

Interrogazioni

BRANCA, rispondendo a Miniscalchi sul nubifragio che la notte del 9 corr. ha colpito le *popolazioni della vallata di Caprino Veronese*, risponde che dalle informazioni avute, i danni sono limitati a una zona del Comune di Caprino e che ha dato disposizioni per constatare i danni stessi. Dopo si prenderanno i necessarii provvedimenti a norma di legge.

MINISCALCHI ringrazia — ma osserva che si tratta dell'intera vallata, danneggiata da quattro anni consecutivi. Fa varie raccomandazioni e suggerisce i rimedii al male che ha colpito quel tratto di territorio veronese.

Il generale Carenzi

SERENA, a domanda di Imbriani, sul *ferimento di un cittadino di Oliena*. Dice che il ferito è un assessore, e il feritore un carabiniere che ha sparato un colpo in aria per inseguire un fuggitivo. L'assessore ha dichiarato di non sporgere querela. Deplora che si sparino dai carabinieri spesse volte colpi in aria nell'inseguimento dei fuggitivi; ed aggiunge che di questo avviso era il compianto generale Carenzi, morto questa notte, il quale aveva già dato istruzioni esplicite a questo proposito ai suoi dipendenti.

IMBRIANI prende atto della risposta, e coglie la occasione per rendere un tributo d'affetto al defunto generale Carenzi, uomo di carattere e di tempra esemplari, che aveva dato all'arma dei carabinieri un indirizzo moderno e razionale (*approvazioni*).

SERENA ringrazia l'on. Imbriani d'essersi fatto interprete dei sentimenti di tutti verso l'illustre ed amato estinto (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE, in nome della Camera, si unisce alle parole tributate in onore del defunto ex collega Carenzi, pregando i deputati che intendono parlare di consentire che non si interrompa lo svolgimento dell'ordine del giorno (*approvazioni*).

* *

SERENA, a domanda di Imbriani, risponde che la cella *detta la polveriera* (di cui si è tanto parlato durante la discussione del bilancio dell'interno) non è al bagno di Santo Stefano ma a Porto Longone, e assicura che le celle di quell'ergastolo si trovano in condizioni normali.

IMBRIANI nega che quelle celle siano in condizioni normali e prega il governo di provvedere.

BONIN, rispondendo a Imbriani, che interroga sulla *barbara e nefanda condotta dei turchi in Tessaglia*, dice che il governo ha dato all'ambasciatore istruzioni perché si uniscano ai colleghi nel segnalare alla Porta i gravami contro la condotta delle truppe ottomane, i quali risultassero fondati. La legazione d'Atene ha istruzioni per mettersi in rapporti diretti con l'ambasciata a Costantinopoli — e l'azione del governo ha sempre mirato ad attenuare le tristi conseguenze dello stato di guerra.

IMBRIANI vorrebbe che il governo facesse sentire più alta la sua voce.

*

Discutesi il disegno di legge pel

Riordinamento della P. S. nella Capitale del Regno

AGUGLIA dà lode al governo per questo progetto. Dice che la questura di Roma si occupa di cose estranee alla sua competenza — e torna a dire dell'inchiesta contro il giudice Boccelli; — PINCHIA approva il progetto — RUDINÌ dice ad Aguglia che la P. S. non ha diritto di fare inchieste sull'autorità giudiziaria e che si riserva di vedere se di tali inchieste si facciano, nel qual caso si provvederà.

I due articoli del progetto sono approvati.

*

Dopo brevi osservazioni — si approvano i seguenti progetti: Maggiori assegni al Ministero di grazia e giustizia 96-97 — Maggiori assegni nel bilancio del ministero dell'interno 96-97 — Credito fondiario in Sardegna.

Discutesi poi il disegno di legge per modificare

L'art. 60 della legge di P. S.

Il disegno di legge è così compilato:

« All'articolo 60 della legge di pubblica sicurezza (testo unico) 30 giugno 1889 num. 6144, è sostituito il seguente:

« Art. 60. Non si può esercitare l'industria di affittare camere od appartamenti mobiliati o altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di pubblica sicurezza e senza il visto della medesima.

« Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione.

« L'autorità di pubblica sicurezza del circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'autorità locale, potrà vietare in qualsiasi tempo l'esercizio, se l'esercente si trovi nel novero delle persone, di cui all'art. 53. »

IMBRIANI combatte il progetto come vessatorio — CHIMIRRI relatore, TRIPEPI, RUDINÌ difendono il disegno di legge, dicendo che non ha scopi nè vessatori, nè fiscali. Esso — dicono — raccoglie una disposizione che fu omessa per errore nella nuova legge e il visto servirà di guarentigia che la dichiarazione alla P. S. fu fatta.

L'articolo è approvato — e si leva la seduta alle 11,30.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Ancora il gen. Carenzi

Il PRESIDENTE, annunciando la morte dell'illustre generale Carenzi, ne commemora le virtù civili e militari e il grande patriottismo. (*Vive approvazioni*)

CAVAGNARI, DAL VERME, BETTOLO, MOCENNI, PIZZORNO e PELLOUX si associano.

* *

Si presentano varii disegni di legge.

IMBRIANI annuncia che l'on. Vendemini è gravemente malato al suo paese nativo — e il PRESIDENTE dice che assumerà notizie per comunicarle alla Camera.

Continua a discutersi il

Bilancio dell'interno

rimasto sospeso al cap. 23 — amministrazioni provinciali:

DE FELICE parla contro i prefetti di combattimento e che mirano solo a rendere servizii elettorali. Chiede che il Governo agisca perchè il prefetto di Catania faccia eseguire le deliberazioni prese da quel Comune per i salarii dei lavoranti fornai.

Si dilunga soverchiamente, ciò urta Zanardelli che gli grida: — ma non si accorge che ripete sempre le stesse parole? (*risa*).

DE FELICE: — Ma no, signor Presidente (*risa*). Questi benedetti prefetti di combattimento (*e qui degli improperii*).

ZANARDELLI, scattando: — Ma non è permesso di usare queste parole!

CODRONCHI chiederà informazioni su quest'ultimo fatto e provvederà secondo legge.

DE FELICE accenna a riprendere la parola.

ZANARDELLI nervosissimo: — Ma come? vuole parlare anche un'altra volta? ella ha già pronunciato un discorso lunghissimo.

DE FELICE siede borbottando.

RAMPOLDI chiede se il governo intenda presentare un disegno di legge sulla responsabilità ministeriale; — CERULLI lamenta che in molte prefetture si lascino vacanti posti importanti.

IMBRIANI si lagna delle soverchie indennità concesse ai Prefetti, che non fanno altro che vagabondare per le città (*risa*).

Poi comincia a denunciare le fiscalità degli agenti delle imposte sui coltivatori della terra.

ZANARDELLI: — Ma il capitolo 23 non dà luogo a tali discussioni.

IMBRIANI: — Sì, c'entrano! (*risa*).

ZANARDELLI rassegnato: — Faccia lei!

IMBRIANI: — Gli agenti segnano i proprietari come galeotti sui registri, dicendo loro: Vedremo poi se potrete liberarvi! (*riso*).

ZANARDELLI: — Ma stia all'argomento.

IMBRIANI: — Si tratta di un'amministrazione comunale.

ZANARDELLI: — Ma no!

IMBRIANI: — Ma sì! (*ilarità*) — Domando le condizioni delle isole di Tremiti! (*oh! oh!*)

ZANARDELLI: — Ma che c'entrano?

IMBRIANI: — Si tratta delle isole che sono rimaste appartate; quantunque appartenenti al comune di Serra Capriola sono in completa balìa al direttore penale.

RUDINÌ: — Non è vero cotesto?

IMBRIANI: — Verissimo!

RUDINÌ: — Del resto, sapete, vi è il mio progetto di legge in proposito.

IMBRIANI: — I ministri passano e i progetti con loro.

RUDINÌ: — Questo è vero (*ilarità*).

IMBRIANI: — Compirete voi, che siete ministro, il passaggio come tutti gli altri (*riso*). Questo è canone di elementare democrazia. Bisogna che i poteri sieno brevi!

RUDINÌ: — La concedo questa teoria! (*risa*).

IMBRIANI: — Così non si possono rimandar troppo alle calende greche le promesse ministeriali (*risa*).

ZANARDELLI: — Ma, onorevole Imbriani, le raccomando di non deviare!

IMBRIANI ridendo: — Tenuto conto dell'impazienza del presidente della Camera, taccio e siedo (*ilarità vivissima*).

STELLUTI SCALA invita il governo a provvedere alla conservazione dei vecchi Archivii; — FRASCARA e PICARDI parlano in favore degli impiegati straordinarii.

RUDINÌ risponde ai varii oratori, accettando talune delle loro raccomandazioni. Lamenta che molti siano stati ingiusti col personale dei prefetti; e protesta contro le parole poco rispettose che alcuni pronunziano contro benemeriti funzionarii che servono onestamente il paese (*vive approvazioni*). Quanto al prefetto di Ravenna, che è un distinto funzionario, prenderà informazioni circa i fatti segnalati ieri dall'onor. Caldesi.

Certo — dice — delle riforme converrà portare nel reclutamento dei prefetti; ma prima di tutto convien tener conto che il loro stipendio è misero. Spera che si potrà accrescere loro l'indennità di rappresentanza.

Crede giusto il desiderio manifestato dall'onor. De Cristoforis, a proposito dei manicomii, e girerà le sue raccomandazioni alle deputazioni provinciali, e intanto sollecita la Giunta parlamentare che esamina lo speciale disegno di legge dei manicomii, a compiere il suo dovere (*).

Dichiara che delle attribuzioni amministrative dei prefetti si discuterà in occasione dell'apposito disegno di legge già sottoposto all'altro ramo del Parlamento.

* *

Dopo altre osservazioni su varii argomenti di minor importanza — si approvano i capitoli fino al 30.

Al capitolo 31 CELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a estendere a tutta Italia un'inchiesta sanitaria e amministrativa sui brefotrofi. »

Richiama l'attenzione del ministro sulla enorme mortalità dei bambini accolti nei brefotrofi, mortalità principalmente dovuta alla scarsa nutrizione, che è difetto comune a tutti questi stabilimenti. Insiste quindi, come disse durante la discussione generale, nell'invocare un'inchiesta su tutti i brefotrofi d'Italia, ma un'inchiesta fatta non dai medici provinciali, sibbene con maggiore solennità e con criterio uniforme. (*Ecco un tema, sul quale l'on. amico nostro comm. Minelli, potrebbe interloquire con specialità di competenza.*)

RUDINÌ accetta la proposta d'inchiesta e prende impegno di affidarne l'incarico a una Commissione autorevole.

DE CESARE raccomanda nuovi provvedimenti per l'organizzazione dei Monti frumentarii — SOCCI chiede che il Ministero eserciti azione efficace a tutela dell'infanzia abbandonata — TORRIGIANI domanda quali provvedimenti il ministro intenda prendere dopo la nota sentenza che stabilisce la responsabilità civile degli amministratori degli Spedali per danni arrecati dal personale sanitario.

RUDINÌ studierà la questione e, al... caso, presenterà gli opportuni provvedimenti. Consente nelle osservazioni di De Cesare e di Socci.

La Camera vota l'ordine del giorno Celli così modificato: « La Camera prende atto della dichiarazione del Governo per l'estensione a tutta Italia di una inchiesta sanitaria e amministrativa sui brefotrofi » e approva il cap. 31.

Al cap. 32 RAMPOLDI dice esser ingiusto imporre la tassa di manomorta alle Società operaie — e RUDINÌ risponde che studierà la questione.

CAVAGNARI chiede che si attuino i provvedimenti definitivi promessi per regolare la materia delle spese di spedalità. Crede che sarebbe forse opportuno fare il calcolo della somma complessiva e ripartirla fra tutti i Comuni proporzionalmente.

RUDINÌ dice che la questione è assai grave. V'è una Commissione, presieduta dal guardasigilli e della quale fanno parte varii deputati, per studiarla. Combatte il fondo unico proposto dal Cavagnari. Ad ogni modo attende i risultati della Commissione.

SCHIRATTI domanda se il fondo di 400,000 lire stabilito per le anticipazioni dell'opera occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro sarà sufficiente alle esigenze dell'importante servizio.

RUDINÌ risponde che si tratta di una somma a calcolo, e che furono presi provvedimenti perchè la spesa rimanga nel preventivo.

Si approvano i capitoli fino al 34.

Al cap. 35 BADALONI fa la critica dei nostri stabilimenti sanitarii. Dice che ora vi è un certo progresso, essendosi sostituito l'elemento tecnico retribuito a quello amministrativo. Sostiene che il relatore vuol tornare all'antico, e che questo è un male. Critica la tendenza, che accenna a prevalere, di fare dei medici provinciali dei semplici funzionarii amministrativi, mentre bisogna mantenere integro in essi il carattere professionale. Dice che bisogna combattere la resistenza dei Comuni ad applicare la legge sanitaria e toglierle molte inframettenze politiche che guastano e distolgono dalla sua funzione il personale sanitario.

Vuole maggiori sanzioni alla responsabilità degli amministratori. Allora — dice — saranno rese più efficaci le leggi sanitarie. Bisogna poi migliorare sul serio le condizioni delle classi agricole.

CELLI si associa a molte delle considerazioni fatte dal Badaloni — e vuole che a poco a poco ai dispensarii celtici si sostituiscano gli Spedali comuni. Sostiene la convenienza che [illegible] di sanità sia un corpo [illegible] la Direzione essenzialmente tecnico.

DI RUDINÌ risponde a Badaloni che non ha mai pensato a sopprimere i medici provinciali — ed è d'accordo col Celli quanto ai dispensarii. Spiega le ragioni che hanno ritardato finora il regolamento relativo.

Si approvano i capitoli 35 e 36.

* *

Si proclamano approvate a scrutinio segreto con 175 voti circa contro 40 circa le leggi ultime discusse.

Il PRESIDENTE comunica un dispaccio del sindaco di Savignano, il quale partecipa che le condizioni di salute dell'on. Vendemini sono migliorate.

La perquisizione di Torino

COSTA, guardasigilli, risponde a una interrogazione dell'on. Villa circa la perquisizione fattasi dal giudice istruttore e da alcuni funzionarii di questura nello studio dell'avv. Poddigue di Torino. (*Vedi Gazzetta di ieri*).

L'interrogazione desta interesse.

COSTA dice che la perquisizione è legale quando il difensore cessa di essere tale, assumendo il carattere di imputato.

FORTIS e VILLA interrompendo: — Non però nel caso di favoreggiamento.

COSTA: — Non dissi favoreggiamento, dissi reato. (*Commenti*)

Quando tutti i difensori avessero un rigido concetto dei loro doveri, si eviterebbero fatti deplorevoli come quello che è accaduto a Torino, come d'altra parte può attribuirsi alla inesperienza di un giovane giudice l'errore. (*Approvazioni.*)

VILLA (*attenzione*): Dice che il fatto non è nuovo a Torino. Il giudice si avvalse di confidenze fattegli dall'avv. Poddigue! (*Oh, oh!*) Deplora che tali istruzioni si affidino a giudici cosidetti di scarto. (*Oh, oh!*)

SANT'ONOFRIO: — Questo è male!

VILLA: — Peggio, quando si affidano agli aggiunti giudiziarii non ancora provetti!

Invita il ministro a provvedere. Si riserva di tornare sul fatto molto grave che merita l'attenzione del ministro (*).

COSTA è lieto che sia avvenuto il fatto, perchè ha messo in evidenza la necessità di provvedimenti anche legislativi. Contesta che sia frequente la destinazione degli aggiunti giudiziarii alle funzioni di giudici istruttori, fa poi rilevare le difficoltà che si oppongono al ministro in questa materia.

La seduta è levata alle 7.25.

(*) *Zuccaro* ci scrive sul caso Poddigue così da Torino, 23 giugno:

In seguito al fatto grave avvenuto ieri l'altro — cioè quello che il giudice istruttore violò il domicilio dell'avv. Poddigue, ed entrato con agenti di questura rovistò le carte, onde vedere se trovava qualche documento che gli potesse interessare riflettente il processo Bussetti — l'Ordine degli Avvocati si è riunito e redasse una vibrata protesta, in cui si conclude di inviare la protesta stessa al procuratore generale ed al presidente della Corte d'Appello, onde *prendano quei provvedimenti che valgano ad impedire la ripetizione di questi atti*, incaricando gli onor. Villa, Palberti e Curioni perchè formalmente protestino presso il guardasigilli, e provvedano *a tutelare la libertà della difesa e la dignità della toga.*

(*) A proposito. Fin dall'aprile 1894 la Deputazione Provinciale di Treviso ha mandato una petizione a S. E. il ministro dell'interno perchè nel nuovo progetto di legge sugli alienati fosse sancita la massima del concorso dei Comuni nella spesa relativa — questione di cui il Senato aveva già riconosciuto la somma convenienza.

Ora però il ministero, ripresentando al Senato il disegno di legge, ne riportava l'approvazione col mantenimento della spesa a tutto carico delle Provincie ed ora ha sottoposto alla Camera dei deputati la domanda di applicarne le norme per decreto-legge.

La Deputazione Provinciale di Treviso d'accordo con le altre amministrazioni provinciali del Regno, ha promosso una agitazione perchè le loro giuste ragioni sieno dalla Camera dei deputati riconosciute.

Note alla seduta

L'incidente più notevole

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*
La Camera era oggi abbastanza popolata.

L'incidente più notevole avvenne, quando l'on. Rudinì difese l'opera dei funzionarii della Prefettura.

Era tempo che dai banchi del Governo si facesse udire una voce doverosa in difesa di questi funzionarii, tanto più che in questi giorni e l'Imbriani e il De Felice avevano più volte diretto a qualche prefetto parole come queste: *Birro, arnese di polizia, galeotto*, cosa che aveva molto spiaciuto agli uomini d'ordine, specialmente per l'immobilità mantenuta dal Governo di fronte a tante ingiurie.

Vi stralcio qui l'incidente.

Le parole sincere e doverose dell'on. presidente del Consiglio gli attirarono le interruzioni violente dell'on. Imbriani, il quale gridò: — Questa razza di prefetti bisogna mandarla via!

RUDINÌ allora riscaldandosi: — Pure voi potreste usare un linguaggio migliore.

IMBRIANI: — Io parlo e rispondo sempre così!

RUDINÌ: — Specie quando si tratta di funzionarii dello Stato, dovreste parlare con riguardo!

IMBRIANI: — No, anzi! (*Rumori*).

RUDINÌ: — A ogni modo la vostra condotta è ingenerosa!

IMBRIANI: — Domando la parola! (*Rumori*)

ZANARDELLI: — Il regolamento si oppone!

IMBRIANI: — Non posso accettare la parola ingeneroso.

Avvenne un breve battibecco tra Zanardelli, Imbriani, e RUDINÌ eccitatissimo: — Si tratta di funzionari dello Stato, che fanno onestamente il loro dovere.

DE FELICE a Rudinì: — Lei è troppo generoso!

RUDINÌ: — No, sono giusto.

L'Estrema Sinistra interruppe continuamente Rudinì fra la impazienza vivissima di Zanardelli.

Dopo le repliche si levò nuovamente Imbriani, che fece una nuova carica a fondo contro i lauti stipendi dei prefetti; poi, rivolgendosi a Rudinì, in tono adirato gli disse: — Mi accusate di ingenerosità? Sentite, se c'è persona che non usa inveire contro i caduti, questa sono io. Vi attaccai quando l'altra volta foste ministro, vi attacco ora, certamente non vi attaccherò quando non sarete più su quel banco (*risa, approvazioni*). Questo per rispondere all'accusa di ingenerosità (*risa*).

* *

Il seguito del bilancio passò fra grande calma. Presto la noia invase l'aula. Si videro deputati sbadigliare, sonnecchiare placidamente. Anche Imbriani si ingolfò in conversazioni con De Cristoforis, Celli e Rampoldi, rumoreggiando con la squillante sua voce.

Le tribune erano quasi deserte.

Sul bilancio di giustizia
Probabilità

Ci telegrafano da *Roma 23 giugno, sera*:
L'*Agenzia Italiana* non crede che sul bilancio di grazia e giustizia vi sarà un voto politico, il risultato del quale sarebbe uguale a quello di tre anni fa. Nega le cospirazioni dei zanardelliani contro Costa e aggiunge che anche a scrutinio segreto la vittoria è sicura, contribuendovi oltre la maggioranza anche una frazione della opposizione costituzionale che, per ragioni di opportunità politica, non vuol concorrere a rovesciare il ministro non benviso a tutta la maggioranza.

L'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:
Domani si riunirà la Giunta del bilancio per esaminare la proposta dell'esercizio provvisorio per un mese.

La Giunta delle elezioni
La convalida di Casalini

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:
La Giunta delle elezioni ha deliberato la convalida dell'elezione di Casalini nel collegio di Rovigo.

La Giunta delle elezioni stamani in seduta pubblica discusse l'elezione di Perrotta nel Collegio di Giarre, relatore Nocito. Per il candidato soccombente Castorina parlò l'avvocato Riccio, per l'eletto parlò il deputato Curioni. La giunta all'unanimità deliberò un comitato inquirente.

Pei medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, matt.*:
Ieri gli uffici della Camera nominarono la commissione che deve esaminare il progetto di legge progettato dal ministro dell'interno, *sul monte pensioni per i medici condotti.* Ieri stesso alle 6 pom. la commissione si riunì ed elesse anche il relatore onorevole Saporito.

Questi, che già faceva parte della commissione governativa che apparecchiò il progetto, presenterà al più presto la relazione alla Camera, che prima di separarsi potrebbe discuterlo ed approvarlo.

Tanta sollecitudine della Camera nell'interesse della benemerita classe dei medici condotti, è assai commendevole.

Abbiamo pronto sull'argomento un articolo che pubblicheremo al più presto. Esso tratta specialmente dei *limiti d'età.*

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*
Presiede il vice presidente Cremona. La seduta comincia alle 3.25.

Si discute un progetto di legge per la sistemazione dei prestiti contratti dal Comune di Roma, e dopo ampie spiegazioni del ministro Luzzatti specie sul collocamento dei titoli comunali e provinciali, si approvano tutti gli articoli del progetto.

SAMBUY svolge una sua interpellanza al ministro guardasigilli intorno a una perquisizione avvenuta a Torino nello studio di un avvocato (l'avv. Poddigue). L'oratore risale subito alla questione di massima, dicendo che l'indipendenza della magistratura non va intesa nel senso che un qualunque aggiunto giudiziario possa ledere i diritti dei cittadini. Domanda al ministro che cosa vi è di vero nel fatto della perquisizione e che guarentigie restino ai cittadini dopo questi arbitrii.

Il ministro COSTA risponde, confermando il fatto ripetendo quanto già disse alla Camera ed insistendo specialmente sul principio che, se la giustizia credesse che il difensore pervertisse le sue funzioni diventando un favoreggiatore, potrebbe certo perquisirne lo studio.

CANONICO domanda se in questa perquisizione furono conservate le guarentigie e le forme prescritte.

COSTA dice di sì e aggiunge essere prudente che il giudice nel caso di perquisizioni in studi d'avvocati, debba intendersi col P. M. In tal modo, se il P. M. consente con lui, il parere conforme di due funzionarii sarà una garanzia; se quel parere è difforme, allora occorrerà l'ordinanza.

DI SAMBUY ringrazia.

Approvate a scrutinio segreto alcune leggine, si leva la seduta alle 7.40.

Venerdì seduta alle 3 pom.

OH! IL CARATTERONE!

Se vi è stata occasione in cui abbiano rifulso di luce meridiana, il carattere politico e la coerenza di certi *progressisti* veneti (chiamiamoli ancora così) e per essi dell'on. Tecchio, è stata questa della votazione sulla discussione generale del Ministero dell'Interno!

Nè vale la pena di ricordare antecedenti e conseguenti per farlo rilevare. Ci basti notare che alla Camera *tutti gli oratori*, dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra, passando per gli uomini indipendenti della Sinistra e dei Centri, tutti, tutti non ebbero che parole di biasimo o frizzi di sarcasmo per la loro miseranda figura. Ed era così chiaro, così evidente, che un voto favorevole pel Ministero avrebbe segnato una vera mancanza di coerenza e fin di dignità politica e personale, che nella deputazione veneta non moderata, tutti i progressisti e i radicali, meno tre (cioè l'Ottavi, il Wollemborg e il Vendramini), hanno votato contro; quindi il Selvatico, il Radaelli, l'Alessio, il Lucchini, il Toaldi, il Mancini, ecc.

Ebbene. Sapete come l'*Adriatico* (del quale il Direttore fu il primo alla Camera ad aprire il fuoco contro il Gabinetto e il primo a pentirsene, dopo aver pensato ai casi suoi e a ritirarsi frettolosamente), come l'*Adriatico* adunque giustifica quel suo povero Tecchio? Col dire che l'ordine del giorno, sul quale si è votato, essendo stato presentato da un uomo di Destra, che fu oppositore del Crispi, e cioè dal Caetani, era naturale, che gli antichi oppositori del Crispi votassero favorevolmente, mentre gli altri, i moderati, già favorevoli alla politica del passato Gabinetto, dovessero schierarsi contro!!!

Il povero diavolo, costretto a ragionare in questo modo, pur di dire qualche cosa, tira fuori una giustificazione, della forza di quella addotta da un ladroncello, che, trovato nascosto dentro un grande armadio dietro certi panni appesi e afferrato pel collo, rispondeva a chi gli chiedeva: — *Che fai qua, canaglia?* — *Passeggio!*

Passeggi, passeggi anche lei onor. Tecchio, nei verdi praticelli del ministerialismo. E' un esercizio dilettevole e non ingrato, dopo tutto! Da troppo tempo Ella era stato costretto a restare all'opposizione con Crispi; e tutto ha un limite, si sa. Anche l'attesa diventa una spina. E' così?

In proposito al voto dell'altro ieri ecco come l'*Avanti*, fonte non sospetta, qualifica gli *zanardelliani* e la loro politica.

Scrive l'*Avanti*:

« Noi non lo abbiamo mai preso sul serio il loro strombazzato liberalismo, mai; perchè sapevamo come sotto quel liberalismo tutto vernice fosse organizzata una ingegnosa e fitta combinazione di piccoli interessi personali. »

E dopo aver mostrato, come gli zanardelliani non siano nè carne nè pesce, e come la loro azione sia in contraddizione con le loro professioni di fede, l'*Avanti* conclude:

« Se lo zanardellismo è questo, e non è stato mai altro che questo, noi non ci meravigliamo che oggi gli zanardelliani prestino la loro schiena a sostenere il Gabinetto che ha rinnovellato il crispismo in forme anche più velenose e più micidiali per le pubbliche libertà (*sic*).

Rimaneva ancora un ultimo passo per liquidare definitivamente questo partito, questa larva, questa menzogna di partito: e il passo è compiuto.

Lo zanardellismo è sepolto. »

Ma è anche più curioso e istruttivo contrapporre ai giuochetti dell'*Adriatico* la sincerità della *Lombardia*, giornale di Sinistra, che a Milano rappresenta il partito zanardelliano. Essa scrive:

« Ma spettacolo più miserando ancora offrirono gli on. Tecchio e Palberti, i quali — parlando a nome dei gruppi zanardelliano e giolittiano — diedero alle dichiarazioni del governo un significato e un'estensione, che lo stesso presidente del Consiglio aveva già primo smentito.

« A tanto disprezzo della sincerità e della lealtà politica non si era mai giunti, neppure durante il periodo del trasformismo depretino ».

E ci pare che ce ne sia a sufficienza, senza star lì a spogliare altri giornali.

Ciò che si farà di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*
L'*Agenzia Italiana* smentisce che durante le vacanze si affiderà qualche portafogli a Codronchi. E' probabile che, scaduti i termini del commissariato in Sicilia, gli si affidi un importante missione diplomatica all'estero.

Codronchi stasera partirà per Palermo.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera*:
E' aperto un esame di concorso per la nomina di 12 tenenti medici nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200, oltre L. 200 per indennità d'arma.

L'esame sarà dato in Venezia presso l'ospedale dipartimentale di marina ed avrà principio il giorno 4 ottobre p. v. alle ore 10. Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda ed i documenti, prescritti dalle istruzioni unite al decreto, non più tardi del 15 settembre p. v. al mini-

stero della marina, direzione del servizio sanitario.

Ai candidati che otterranno la nomina sarà pagato l'importo del biglietto di seconda classe sulle ferrovie, o sui piroscafi pel viaggio compiuto, entro i confini dello Stato, dalla sede del rispettivo domicilio a Venezia, e viceversa, nonchè l'importo di 50 chilogrammi bagaglio sulle ferrovie, a tariffa ordinaria.

Il tenente di vascello Vertunni imbarcherà sulla *Trinacria* surrogando Gerbino che imbarcherà a Taranto sullo *Stromboli*.

L'ambasciata di Russia

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*

Vlangali, ambasciatore di Russia al Quirinale, si recherà presto a Gastein per motivo di salute ed essendo stato nominato membro del consiglio dell'impero. Quando tornerà a Roma, presenterà la lettera di richiamo. Nella sua assenza reggerà l'ambasciata il primo consigliere.

La morte del generale Carenzi
Il suo successore

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*

Tutti i giornali pubblicano necrologie del generale Carenzi.

I funebri per il generale Carenzi avranno luogo domattina. Ponzio Vaglia ha inviato un dispaccio in nome del Re assai affettuoso. Hanno telegrafato Rudinì, Zanardelli, molti senatori e deputati.

Il generale Orero si dice che sarà chiamato al comando dei carabinieri, al posto di Carenzi.

La tomba di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno sera:*

L'on. Mestica fu nominato relatore del progetto di legge per la custodia della tomba di Leopardi. Si crede che sabato la Camera approverà il progetto e domenica sarà presentato alla firma reale.

I delegati degli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*

L'*Opinione* dice che la missione in Europa dei tre delegati degli Stati Uniti venuti a promuovere una conferenza per rialzare le sorti dell'argento, ha dato luogo a notizie errate. Aggiunge che i delegati si trovano ora a Parigi all'inizio della missione.

Nessuna conferenza intanto è per ora indetta nè agli Stati Uniti, nè in Europa. Si ignora quando si terrà.

L'arte sacra a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 23 giugno, sera:*

Iersera si è riunito presso il cardinale Parrocchi, protettore dell'Esposizione d'arte sacra che sarà compresa nell'Esposizione di Torino del 1898, il Comitato romano composto dei principi Chigi, Colonna e Lancellotti, del marchese Cavalletti, dei conti Campello, Santucci, Macchi e San Martino Valperga, di monsignor Gessi, del maestro Capocci, del comm. Maccari, dei professori Aureli e Seitz, del principe Bonfornello, del prof. Marucchi, dell'ingegnere Giovenale, del barone Kanzler, di mons. Antonini, del prof. Lombardi, di monsignor Rolleri, di don Cagliero e di don Laureri.

L'adunanza fu aperta dal cardinale con un bellissimo discorso, quindi presero la parola il barone Marino, presidente del Comitato esecutivo, il prof. Ghirardi, segretario generale dell'esposizione, porgendo spiegazioni sul carattere e sulla estensione dell'esposizione.

La seduta durò due ore e fu importantissima.

Il Comitato decise di iniziare immediatamente i lavori, promettendo ampio concorso, aiuti ed appoggi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste del giubileo
Luminarie — Incidenti

Londra 23, ore 0,30 a. — La circolazione delle vie fu completamente vietata durante tutta la serata stante la folla che gremiva le vie per ammirare l'illuminazione che riuscì splendida superando tutte le precedenti. Notevoli specialmente l'illuminazione della piazza della Banca Inghilterra e delle grandi vie della Westand. La folla chiassosissima gremì le vie fino a tarda notte. Si venderono per la prima notte confetti in tutti gli angoli della città. Stassera vi fu un grande pranzo di corte a *Bukingham Palace*.

Innumerevoli fuochi di gioia erano accesi iersera in tutto il Regno, specialmente nei dintorni di Londra.

La Regina non si risentì affatto della fatica di ieri.

Una ventina di soldati furono ricoverati all'Ospedale colpiti da insolazione e leggermente feriti. La Società delle ambulanze sanitarie di S.t Jean dichiarò iersera che aveva curato oltre a mille casi di indisposizione.

Londra 23, ore 2.10 p. — Fra gli incidenti di ieri va segnalata la caduta da cavallo di lord Howe che rimase leggermente ferito. Duecento persone soltanto sono entrate negli ospedali, ma poche in stato grave.

Gladstone ricevette a Haivarden 1200 fanciulli delle scuole; diresse loro una breve allocuzione e distribuì medaglie commemorative.

Italia e Inghilterra
Alla Camera dei Comuni

Londra 23, ore 7.50 p. — (*Camera dei Comuni*) — Lo *Speaker* annunzia di aver ricevuto una lettera dall'ambasciatore italiano Ferrero che gli partecipa di aver avuto ordine dal suo Governo di comunicargli un telegramma di Visconti Venosta. Questo telegramma riproduce la comunicazione fattagli da Zanardelli del passo del resoconto della seduta di ieri della Camera dei deputati italiana, dimostrante la parte presa dal Parlamento e dalla nazione italiana alla affettuosa dimostrazione fatta dalla grande nazione inglese alla Regina Vittoria.

Il telegramma contiene pure la deliberazione della Camera italiana, esprimente la parte presa dal popolo italiano agli avvenimenti allietanti la grande nazione inglese maestra di libertà, tolleranza e progresso civile e ordinato e allo stesso tempo fa voti pel lungo e prospero proseguimento del glorioso regno della Regina Vittoria.

Balfour con parole di viva simpatia per l'Italia, dice che non crede necessario fare la formale domanda che il testo del telegramma di Visconti Venosta sia inserito nel giornale della Camera, ovvero che lo *Speaker* risponda a questa comunicazione di cortesia, dacchè è confermata dalle consuetudini, e ciò vuol farsi in via ordinaria. (*vivi applausi*).

Harcourt in nome dell'opposizione dice che certo ogni partito della Camera partecipa alla soddisfazione provocata da questa comunicazione proveniente dalla grande nazione storica nello sviluppo della cui libertà l'Inghilterra ebbe sì grande parte (*vivi applausi*).

Quindi la Camera si recò a presentare alla Regina l'indirizzo di felicitazione, e al suo ritorno al parlamento lo *Speaker* lesse la risposta della Regina, ringraziante la Camera pelle felicitazioni.

Le due Camere dalla Regina

Londra 23, ore 5,40 p. — Alle 3 pom. il corteo dei membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni, partendo dal palazzo del Parlamento, si è recato a Bukingham-palace traversando Parliament street, Wite hall, The centre mall. La maggior parte dei deputati della Camera dei Comuni seguivano a piedi l'antica carrozza di gala dello *Speaker* portante le insegne ufficiali della sua carica. Grande folla si assiepava lungo il percorso dietro il cordone di guardie di polizia per ammirare il caratteristico spettacolo.

Le due Camere furono ricevute dalla Regina alle 3,30 nella gran sala da ballo.

La Regina aveva ai lati il principe e la principessa di Galles, la principessa Elena, Cristiano, Beatrice, il duca di Sassonia Coburgo Gotha, il duca di Connaught. Il lord cancelliere e lo *Speaker* presentarono alla Regina gli indirizzi di felicitazione deliberati dalle Camere in occasione del giubileo di diamanti.

E' la seconda volta che durante il lungo regno della Regina Vittoria si ripete questa imponente cerimonia, la prima essendo avvenuta allorchè la Regina ascese al trono.

Grande folla stazionò nelle vicinanze del palazzo e nelle altre vie, attendendo il ritorno dei membri delle due Camere.

Le proteste macabre degli irlandesi

Londra 23, ore 10.40 a. — Iersera una bandiera nera fu issata per mezz'ora dal Municipio di Dublino, indi numerosi dimostranti percorsero le vie della città recando una bandiera colla scritta; *Dio protegge l'Irlanda*; sei uomini portavano una bara su cui era scritto: *Impero britannico*; uomini armati di bastone precedevano i dimostranti che la polizia armata di bastoni inseguiva.

Il Giubileo a Candia

Candia 23, ore 4 p. — Ieri si festeggiò il giubileo della regina Vittoria con una parata e rivista delle truppe italiane e inglesi, passata dagli ammiragli. Le navi avevano la gala di bandiere e fecero a mezzodì le salve di sessanta colpi di cannone. Alla sera le navi erano illuminate. Furonvi giuochi al campo e pranzo sulla capitana inglese. La festa riuscì improntata alla massima cordialità.

Le speranze degli irlandesi e il Vaticano

Ci telegrafano da *Roma 23 giugno, sera:*

Il partito nazionalista irlandese, tentando la manifestazione di ieri contro il giubileo della Regina Vittoria, voleva darle carattere di grande protesta cattolica associandovi il clero d'Irlanda, ma il contegno del Vaticano e la presenza alle feste del delegato pontificio resero impossibile il tentativo. I parroci vi si sono rifiutati e il governo inglese a mezzo di Rampolla ne ha ringraziato il Papa.

Dopo la guerra
Aspettando la pace

La Canea 23, ore 9.10 a. — L'assemblea rivoluzionaria decise di cessare dal discutere finchè si conclude la pace greco-turca.

Disordini in Spagna

Oviedo 23, ore 3 40 p. — Sono scoppiati disordini, provocati da questioni pei dazi di consumo. In un conflitto fra operai e gendarmi due operai sono morti e cinque feriti; due gendarmi sono feriti.

Il Re del Siam a Vienna

Vienna 23, ore 4 p. — Il Re del Siam visitò le tombe della famiglia imperiale. Depose una magnifica corona sulla tomba dell'arciduca Rodolfo.

Crisi al Chilì

Santiago (Chilì) 23, ore 8.30 a. — Il Gabinetto è dimissionario.

Dazii americani

New York 23, ore 7.15 a. — Il Senato stabilì il dazio sulle lane a 10 cent. per la prima qualità e 11 cent. per la seconda.

Costumi parigini
Un duello di donne

Togliamo dai giornali di Parigi:

Due *signorine* di costumi molto leggeri, Emilia Paulin di 23 anni e Giulietta Bitche di 20 anni erano rivali in amore.

L'altra sera le due rivali incontratesi in un *bar* in via *Butte-aux-Cailles* presero a ingiuriarsi e presto cominciarono a graffiarsi e a strapparsi i capelli con una furia straordinaria, finchè il proprietario le mise alla porta.

— Non basta, gridò allora Giulietta, se tu hai cuore è a colpi di coltello che dobbiamo finirla.

— Bene, rispose Emilia.

E seguito da un gruppo di amici contenti di assistere al duello, le due donne corsero in via Robillot.

La battaglia cominciò selvaggia. Quando le guardie arrivarono, Emilia Paulin aveva ricevuto tre colpi di coltello uno dei quali alla gola.

Fu portata all'ospedale Cochin.

Giulietta Bitche che non era gravemente ferita fu condotta all'infermeria del Deposito.

I testimoni del duello erano fuggiti come pesci spaventati.

Non più Droz, di Brazzà

La *Patrie* crede sapere che nel caso in cui Numa Droz rifiuti il Governo generale di Creta, lo si offrirebbe al conte di Brazzà attuale direttore del Congo francese. La Russia, l'Italia e la Francia lo appoggierebbero.

Il conte Savorgnan di Brazzà, brillante ufficiale di marina ed esploratore, è di origine italiano, ma da anni naturalizzato francese.

Era corsa però voce fondata che egli, per meglio dedicarsi alle esplorazioni africane, volesse abbracciare l'islamismo.

E' un uomo di molto valore, ma che ha vissuto finora in Africa; ora sono bene diverse le attitudini necessarie ad un governatore di colonie africane, da quelle necessarie al governatore di Creta.

Titoli falsificati

Si ha da Parigi che una banda di falsari ha messo in circolazione dei valori internazionali muniti di falso bollo tedesco, e specialmente di lotti turchi, e di prestiti di Milano e Barletta.

IL PRESIDENTE DEL SENATO
ammalato

I medici hanno prescritto all'on. Farini, presidente del Senato, i bagni salso-bromojodici di Salsomaggiore. E' quindi difficile che in questo scorcio di sessione egli possa presiedere i lavori del Senato. Dopo andrà a Courmayeur.

Purtroppo è così! All'on. Farini si è riaperto il cancro in bocca — e l'illustre uomo non si fa illusioni sulla gravità della malattia!

LE DOMANDE DEI TELEGRAFISTI
Una questione d'organico

I telegrafisti del Regno hanno diretto al ministro delle Poste e dei Telegrafi un memoriale con cui domandano una modificazione sul trattamento dello stipendio, il quale, ad aumenti quadriennali di lire 250, viene portato attualmente da L. 1200 a L. 2500.

Siccome in tal modo l'ultimo aumento non è che di 50 lire, giustamente domandano che, o venga soppresso l'ultimo quadriennio limitando il massimo dello stipendio a lire 2450 per poter godere quattro anni prima dei sessennii stabiliti dalla legge, oppure che l'attuale penultimo aumento venga elevato da lire 250 a 300 e divenga l'ultimo.

Deplorano, a buon diritto, che venga ammesso nell'amministrazione e collocato in un posto superiore al loro chi sia munito di licenza liceale o d'istituto, poichè in tal modo prende la direzione di un servizio chi non per anco ne è impratichito, e viene preposto ad un personale già provetto per conoscenze tecniche ed amministrative. Da ciò nasce naturalmente quell'interna gelosia che ridonda a scapito del buon andamento del servizio.

I telegrafisti, i quali nell'aumento quadriennale dello stipendio ritengono di aver acquisito un diritto, del quale non sarebbe equo privarli, domandano vengano loro esclusivamente riservati i posti di capo-ufficio come praticavasi prima dell'istituzione dell'attuale categoria d'ordine e come praticasi in Germania, in Austria ed in Inghilterra.

Dal canto nostro opiniamo che, per soddisfare a tale aspirazione, il Ministero dovrebbe in avvenire esigere che tutti indistintamente gli aspiranti ad un posto nell'amministrazione telegrafica dovessero essere muniti di una delle suaccennate licenze e coprire al loro ingresso un posto nella categoria d'ordine.

A far nascere quell'emulazione che si è estinta con la soppressione dei punti di merito, domandano (e ci pare cosa accettabile anche nell'interesse del servizio) l'introduzione del cosidetto *tantième* come si usa in Austria. Con tale sistema gl'impiegati avrebbero una piccola percentuale sul lavoro, di conseguenza chi più lavorasse, più *tantième* avrebbe, e da ciò la gara e l'emulazione per un maggior vantaggio pecuniario.

Attualmente i capaci e diligenti sono trattati alla stregua degli inesperti e dei neghittosi; colla differenza che i primi, lavorando di più, van maggiormente soggetti ad incorrere in errori e nelle relative penalità.

Tutti desiderii modesti, come si vede, e quindi legittimi.

* * *

C'è poi anche una questione d'organico — sulla quale sono interessati e i telegrafisti e gli impiegati postali. Su di essa vedremo di tornare un altro giorno, intanto riproduciamo la seguente nota dell'*Opinione*:

« Malgrado le formali dichiarazioni fatte dal ministro Sineo alla Commissione parlamentare che gli raccomandava la sorte degli impiegati straordinari, continua a segnalarsi una certa agitazione sopra tutto fra le telegrafiste, le quali temono di non essere comprese nel ruolo unico che S. E. Sineo presenterà prossimamente.

Ora non si sa perchè si vogliano supporre distinzioni fra impiegati postali e telegrafici, fra telegrafisti maschi e femmine, quando il ministro propone di mettere in pianta con determinate condizioni tutto il personale straordinario del suo dicastero.

A questo proposito ci risulta che nel nuovo organico la penultima classe degli ufficiali postali e telegrafici, alla quale è corrisposto uno stipendio di L. 1200, comprenderà 800 posti, i quali saranno man mano occupati dagli attuali straordinari alla prima loro promozione dopo il passaggio in pianta stabile con un primitivo stipendio di lire 1000. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 23 giugno, sera — *Causa contro il governo* — Oggi venne discussa la causa promossa dal Municipio di Comacchio contro il governo per ottenere la rifusione dei danni prodotti dalle immissioni delle acque della rotta del Reno nelle Valli di Comacchio.

L'avvocato erariale ha sollevato l'eccezione di incompetenza del Tribunale a giudicare, combattuta validamente dagli onorevoli Turbiglio e Gianoli, difensori del Comune di Comacchio e della Società concessionaria della pesca.

La sentenza si avrà entro il prossimo luglio.

Agitazione operaia — Nel vicino Comune di Argenta ferve una viva agitazione fra le operaie addette alle risaie del basso bolognese e gli operai addetti alla mietitura. Sembra imminente uno sciopero.

Firenze — Ci telegrafano 23 giugno, sera — *Una banda di aggressori* — Presso Casellina Tani una banda di sei individui armati, col volto coperto, aggrediva tre barrocciai depredandoli di cinquecento lire. L'autorità ricerca attivamente i malfattori le cui gesta impressionarono vivamente la popolazione.

— Stasera avvenne un ammutinamento di detenuti nelle carceri di Murate, ma accorsa la truppa il tumulto veniva sedato.

Napoli — Ci telegrafano 23 giugno, sera — *Il Re* stamane alle ore 5 a bordo di una torpediniera è partito per Licola per visitarvi la tenuta.

I sovrani si recarono a visitare lo studio del compianto scultore Franceschi, vincitore del concorso del monumento Vittorio Emanuele, ricevuti dal senatore Morelli.

Sanminiato — Ci telegrafano 23 giugno sera — *Il Re ha diretto al generale Della Rocca* il seguente dispaccio: « In questo giorno in cui ella compie il novantesimo anno della sua vita, trascorsa sempre in servizio della patria, saluto in Lei il più vecchio soldato del nostro esercito, amico fedele del Re mio padre e faccio voti che Dio la conservi ancora lungamente al mio affetto. »

ANCORA DELLA DOMANDA
a procedere contro l'on. Arturo Galletti

L'on. Galletti era accusato di oltraggi a un commesso ferroviario della stazione di Bastia — e la Camera, ierl'altro, richiesta se accordava l'autorizzazione a procedere, ha risposto no.

E ha avuto torto. Rendendo così più rigide, più ampie le immunità parlamentari, si viene a rincrudire il giudizio del pubblico che i deputati sieno della gente privilegiata, cui tutto è lecito.

L'immunità è accordata dallo Statuto ai rappresentanti della Nazione per salvarli dalle violenze e dagli abusi del potere esecutivo — ma nel caso dell'on. Galletti, la Camera si è sostituita al magistrato, decidendo di una questione tra privati — uno dei quali, solo per caso, era un rappresentante della Nazione. E questo poche ore dopo che a Montecitorio si era dibattuta una grossa questione per salvare — si diceva — l'indipendenza della Magistratura!

La Camera, respingendo la domanda a procedere contro l'on. Galletti, evidentemente è uscita dai confini assegnatile dall'organismo dello Stato e questo, ripetiamo, non può che accrescerle antipatie.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 giugno: Natività di S. G. B.
Venerdì 25 giugno: Sacro Cuor di Gesù.
Sole leva ore 4 m. 24 tram. 8 m. 2

GUGLIELMO II. TORNA A VENEZIA?

Non soltanto il *Lokalanzeiger* annunziò pel prossimo settembre il viaggio degli imperiali di Germania a Venezia. Anche la *Tägliche Rundschau* diceasi informata che Guglielmo andrà in Italia coll'imperatrice e il suo primogenito.

Guglielmo si sarebbe invitato da sè stesso scrivendo a Re Umberto che voleva recarsi in Italia per fare la personale conoscenza della consorte del suo grande amico il Principe di Napoli.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 327 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1159 — Totale visitatori 1486.

* *

Acquistati: dal signor Alberto Vonwiller di Milano un *Vaso giapponese di porcellana* e l'acquaforte di G. Miti Zanetti, intitolata *Santa Marta, Pinzzetta, Fondamenta del Carmine*:

da N. N. il quadro giapponese di Jida Shinshiki di Tokio rappresentante un *Corvo sopra un pino con neve*.

* *

Oggi la banda Cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

Scuola di guerra — Domani saranno in Venezia gli ufficiali del secondo corso della scuola di guerra in Torino che sono a Verona in giro per la campagna tattica annuale.

Sono 55 ufficiali-allievi, fra capitani e tenenti, accompagnati dai loro professori e ufficiali superiori. Direttore della compagnia è il colonnello di stato maggiore cav. De Cummis.

Gli ufficiali a scopo di studio visiteranno i più importanti forti armati della laguna, del campo trincerato di Marghera ed il nostro Arsenale. — Il 30 corr. rientreranno alla scuola.

Benvenuti.

Nomina — Fra i provveditori agli studii nominati in questi giorni vi è anche il cav. Temistocle Carminati, il quale da oltre dieci anni copre il posto di R. Ispettore scolastico nella nostra città. Durante questo tempo il cav. Carminati tenne l'ufficio con amore e zelo lodevole, guadagnandosi il rispetto e l'affezione degli insegnanti tutti e la stima delle autorità cittadine. Al cav. Temistocle Carminati torna ad onore l'ottenuta promozione ed è essa atto di vero giustizia.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Scuola superiore di commercio — Il Consiglio direttivo di questa scuola, nella sua seduta del 19 corr. ha nominato a suo presidente in luogo del compianto senatore Antonio Fornoni il comm. senatore Nicolò Papadopoli.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e Figlio.

Disgrazia. — Ieri mattina verso le otto la giovane quattordicenne Argia Bersaglia, abitante in fondamenta della Tana 1871, chiudendo una finestra, urtava accidentalmente una lastra che andò in frantumi ferendola al pollice della mano sinistra. Accompagnata subito all'ospedale militare di S. Anna, il solerte medico Longanesi Cattani cucì con premurosa cura la ferita, lunga quattro centimetri e profonda circa metri tre.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Minaccie. — L'altra sera alle dieci il falegname Angelo Molin di 44 anni, ha incontrato in

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 5

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Per un istante l'occhio suo guardò qua e là distrattamente; si posò sul campanile della cappella, pieno di vibrazioni del divino cantico; guardò gli alberi che fremevano; quindi il suo sguardo cadde sul povero Enrico posato come una cariatide contro le sbarre della cella. Lo riconobbe!

— Enrico! sospirò con amarezza, Enrico! Dio mio! Che fa? Ah! povera Maria! povera Maria!

Una lagrima corse alle sue palpebre; chiuse bruscamente la finestra; ma un occhio esercitato vi avrebbe potuto seguire dietro i cortinaggi l'ombra graziosa della sovrana, che non perdeva uno solo dei movimenti del suo suddito.

Questi nulla aveva veduto.

Continuava il fatto suo coll'intima coscienza della sua solitudine. Due volte egli aveva steso la sua bacchetta verso il tavolo della suora, due volte un onesto scrupolo gli aveva fatto tremare la mano, ma la tentazione fu più forte. Una terza volta, il ramo di tiglia si posò sull'ammasso di carte; un pezzo di pergamena si introdusse tra i due frammenti della bacchetta tagliata.

Enrico prese la carta con mano tremante; il rimorso veniva dopo lo scrupolo. Arrossendo della sua azione, nascose come un ladro, l'oggetto che aveva conquistato, scese dalla finestra e s'inoltrò nel viale più folto del giardino.

Là, cadde sopra una panca di musco ch'era presso ad una fontana, sormontata dalla statua di un santo vescovo, che lasciava sfuggir l'acqua dall'estremità del suo pastorale.

Una lotta in lui avveniva. La pergamena che aveva nascosta tra il giustacuore ed il petto lo ardeva.

— Debbo leggere? non devo leggere? si domandava. Leggendo compio un atto sleale, violo un segreto che non mi appartiene. Ma se non leggo, perchè ebbi la viltà d'impadronirmene? Chissà? Se contenesse delle cose interessanti per me, per qualche amico mio.. Inverosimile, ma però possibile...

Si pose a riflettere ancora!

— Via, disse, dopo un istante di esitazione, via! ripariamo il nostro errore. Non lo leggerò!..

Si alzò, ben deciso di rimettere sul tavolo la maledetta pergamena, e s'avviò verso l'ala del convento ove erano le celle delle suore.

Quando passò dinanzi alla cappella, la voce del prete diceva:

Adjutorium nostrum in nomine Domini.

— E' la benedizione, mormorò la guardia. Non sono più in tempo! Sono un vile!

Ed il povero Enrico si battè la fronte.

Diffatti, le suore uscirono quasi subito dalla cappella. La processione solenne sfilò di nuovo. Per non essere veduto, messer Enrico ritornò presso la fontana, poi, quando il parco ridivenne deserto, scivolò come una biscia lungo i muri, varcò la porta del convento e si trovò in un istante nella strada.

Era l'ora in cui mastro Donald, fuggito alla folla come il dì innanzi era sfuggito all'impiccatura, era maestosamente portato sulle spalle di coloro stessi che pochi istanti prima chiedevano la sua morte.

Il giovane vide il capitano che, colla spada in pugno, scortava quello strano trionfatore.

Corse a lui.

— La vostra presenza qui è necessaria? gli disse.

— No, rispose il gigante, ci tenevo solo a far comprendere a tutta questa marmaglia stupida, che l'impiccatura di un onest'uomo non è un divertimento sempre inoffensivo per coloro che se lo permettono...

E spiegò a messer de Lion ciò che noi stessi abbiamo narrato al lettore.

— Dove credete verrà condotto il vostro scudiere, messere?

— Nel convento dei Francescani, ove si trova un'infermeria molto celebre. Ho udito dire che il barbiere addetto a quel monastero, in qualità di chirurgo, è un uomo prodigioso, che chiude una ferita colla stessa abilità con cui l'onesto Dumontel apre la bocca per dire una menzogna.

— I degni padri sono, a quanto si dice, molto poco caritatevoli; bisogna pagar caro, se non le cure, almeno le medicine loro. M'incarico io, capitano, di soddisfare il barbiere in questione.

— Guardatevene bene, monsignore!..

— Zitto, amico mio; non chiamatemi monsignore! Io sono semplicemente Enrico de Lion, luogotenente delle guardie di madama la duchessa; ma perchè rifiutare?..

— Eh! perdinci!.. pagherei io, ma voglio che coloro che hanno ridotto in tale stato il povero Donald, me lo rendino come io loro lo avevo lasciato...

— E' giusto!

— Credo anzi che me lo renderanno in miglior stato, perchè i suoi capelli rinasceranno sotto la mano del famoso chirurgo! Vogliate dunque venire con me, capitano, ho una confidenza da farvi.

— Aspettate; ch'io mi congedi da costoro.

E volgendosi verso il popolo:

— Qui signori, esclamò allegramente, ho piena fede in voi. L'amico mio, spero sarà trasportato prontamente nel convento di Martroy; altrimenti, in fede di gentiluomo, faccio mettere il fuoco ai quattro lati della città, e vi regalo, lasciandovi, un saggio delle delizie che messer Satana riserva ai degni Francescani di Martroy, quando in seguito ad una indigestione saranno passati dalla vita all'eternità!

Da tempi immemorabili, tutte le facezie degli abitanti della Franca Contea, scoccavano contro i frati; cosichè, le beffe del capitano furono accolte da grandi applausi.

— Viva il capitano delle guardie di Sua Altezza! gridarono i borghesi.

— Ecco come bisogna parlare con questa gentaglia, disse il gigante volgendosi a messer Enrico. Ed ora, ai vostri ordini!.. Sono persuaso che Donald non sarà stato mai trasportato con tanta precauzione.

La guardia prese il braccio del capitano, e si diressero verso l'osteria del signor Dumontel, ex-sergente degli archibugieri.

Il grosso uomo corse a ricevere i due amici con grandi saluti.

— Ah! messere, disse al gigante, ho reso un grande servizio al vostro scudiere! senza di me, sarebbe stato ucciso nella mia propria casa! e la mia riputazione!.. e perciò ho aperto quella porta; e di là se n'è fuggito!.. Bravo soldato! messere, se l'aveste veduto, far molinello col suo bastone sulle coste d'una diecina di lanzichenecchi! per Dio!.. era un piacere a vederlo!.. Uno degli assassinati è restato sul terreno: i suoi camerata se lo hanno portato via!.. la mia riputazione è al coperto!.. Ah, che bravo uomo!..

(Continua)

campiello dell'Anconeta certo Antonio Palese. — Non lo conosceva, quindi non aveva avuto seco lui mai pendenze. Ciononostante il Molin estrasse un'arma lunga ed appuntita a forma di stile e con questa minacciò il Palese.

Si avrebbe forse oggi a lamentare qualche disgrazia se due agenti di P. S. del Sestiere, accorsi prontamente, non avessero disarmato ed arrestato il Molin.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la prima e seconda lezione del secondo periodo di tiro. Intervennero 109 socii e si spararono complessivamente 2933 cartuccie.

Domenica 27 si eseguirà la terza e quarta lezione alla distanza di metri 200.

Nella gara domenicale il signor Vianello Natale ha già conseguito il premio massimo — grande medaglia d'oro e diploma di tiratore di prima cl. della Società.

Il programma di detta gara presenta facilitazioni pecuniarie per conseguire i premii massime al Riparto Giovani. Ad onta di ciò la presidenza è dolente di dover rilevare il meschino ingiustificato concorso avuto finora, tanto più che i signori socii dovrebbero tenersi esercitati per la prossima grande gara nazionale di Torino.

Non andate a Terni — Il prefetto di Perugia avverte gli operai di non recarsi a Terni, nella speranza di trovare lavoro in quella Acciaieria, inquantochè il lavoro è appena bastante per gli operai che vi si trovano attualmente.

Per le nostre massaie — Si raccomanda caldamente alle buone massaie, alle signore che abitano la provincia, uno dei ritrovati inglesi più graziosi e più pratici: il *Maypole Soap* che dovrebbe trovarsi in casa di tutte le persone che hanno lunga famiglia e che badano alla economia. Il sapone Maypole serve a tingere qualunque tessuto di lana, di seta, di cotone, le piume, i merletti, i nastri, le calze, i guanti di seta; e tinge in tutti i colori, in tutte le gradazioni, tanto da ottenere i migliori risultati. D'altra parte l'istruzione per tingere col Maypole Soap è così semplice, che qualunque cameriera la può eseguire: e questo sapone, di cui si vendono delle scatole di colori assortiti, non tinge le mani, non sporca; non corrode i tessuti. Basta mettere il pezzo di sapone in una catinella col tessuto che si vuol tingere, basta seguire la semplice istruzione che si trova nella scatola del Maypole Soap e vedrete, signore mie! Del resto leggete nella nostra quarta pagina, l'avviso del sapone Maypole e saprete tutto! (9)

Il tappezziere arrestato — Gli agenti di P. S. di Cannaregio arrestarono l'altra notte in fondamenta Rossa a Dorsoduro, il tappezziere Luigi Colauzzi, responsabile di appropriazione indebita qualificata di lire quindici in danno del rigattiere Navarro Angelo, fatto accennato nella *Gazzetta* di ieri l'altro.

Il Colauzzi dovrà inoltre rispondere di due truffe, una delle quali consumata a S. Polo.

All'Ospedale — Caduta accidentalmente certa Anna Coletti maritata Panizza di Motta di Livenza, abitante al Ponte dei Greci 3405, riportò frattura del radio sinistro. Accompagnata all'Ospedale, le fu applicato il nuovo apparecchio (inamovibile per quaranta giorni), quindi fu ricondotta a casa.

In campagna ci sono ville e villini in siti amenissimi, di grandi, di ricchi, di piccoli, di modesti. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse, ma tuttavia molte volte non si affittano per mancanza di cognizione dei luoghi. Colla nostra nuova rubrica *Fitti e vendite* questi luoghi di villeggiatura possono essere molto facilmente affittati.

Orologio trovato. — Ieri l'altro colla partenza del treno per Milano alle ore due pom. un giovanotto addetto alla ferrovia rinvenne sulla rampa interna che conduce al treno, un orologio nichellato per signora.

Fu depositato presso il capo stazione cav. Zuliani.

Stato Civile — Bollettino del 23 giugno: Nascite maschi 6 — femmine 5 — Totale 11.

Matrimonii: Sacchetto Giovanni, imprenditore, celibe, con Tonei Amalia, agiata, vedova — Travaglini Vittorio, benestante, celibe, vedovo, con De Pol Luigia, perlaia, vedova — Foscari conte Pietro, tenente di vascello, con De Widmann Rezzonico cont. Elisabetta, poss., celibi, celebrato a Refrontolo il 23 giugno '97.

Decessi: Ferracin Ildegonda, 10, studente, di Conegliano — Bighelli Federico, 50, celibe, capo conduttore ferr., di Somma Campagna — Mosca Giovanni, 6, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto d'anni 5.

NOTA SIBILLINA

Indovinello-Anagramma

In ben lontana età, letta da un lato,
fui soccorso vitale e inaspettato;
dall'altro, invece, son barbara terra
ma allo stranier fu cruda e giusta guerra.

Spiegazione della sciarada precedente: FAR-FALLA.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Ricordiamo che stasera va in scena il *Frà Diavolo* di Auber, interpreti le signore Lina Cassandro e Angelica Nava — i signori Pietro Ferrari, Gaetano Mazzanti, Ferdinando Gianoli Galletti, Alessandro Silvestri, Alberto Capurro, Ugo Giandominici. Direttore d'orchestra Antonio Gianoli, maestro del coro Carcano. Ingresso una lira. Scanno 1, posto distinto 1.50, poltrone 2, palchi di pepiano 5, di primo ordine 6, di secondo 4, di terzo 2. Loggione 50 cent. Sono aperti abbonamenti per 6 rappresentazioni. Augurii di lieto successo.

Liceo Marcello. — Ecco il programma del terzo saggio di alunni che avrà luogo oggi alle 2 pom. — *Mozart*, larghetto e I. tempo del *Quintetto in la magg.* per clarinetto, due violini, viola e violoncello (Rizzetto, Zugni, Chiesa, Gosen e Zan) — *Rode*, primo tempo dell'*Ottavo Concerto* per violino (Zugni) — *Herbst* Adagio, *Spadano* Minuetto per fagotto (Del Pup) — *Beethoven*, Primo concerto per piano con accompagnamento d'orchestra (Linda Borgo). L'orchestra è formata dagli alunni.

Teatro di Bassano. — Sabato prossimo alle 9 pom. avrà luogo al *Teatro Sociale* di Bassano la prima rappresentazione della nuova opera *Nunziella*, 3 atti, versi di Giovanni Vaccari, musica di Alfonso Miglio. Esecutori le signore Bice Bernardi e Erminia Gastaldis — i signori Emilio Linetti, Vittorio Brombara, Sebastiano Cirotto. Concertatore e direttore il prof. Alberto Toma.

Le successive rappresentazioni avranno luogo domenica 27, martedì 29, giovedì 1 luglio, sabato 3 e domenica 4.

Ancora della Marchesi — La *Gazz. Provinciale* di Bergamo dice che noi abbiamo preso un *granchio* avendo qualificato italiana la maestra Marchesi che da Parigi va a New-York per darvi lezioni, profumatamente pagata. Ora che la Marchesi sia o non sia italiana poco monta, dal momento che ella è nell'insegnamento seguace fedele del metodo italiano — e quindi è una maestra italiana, anche se nata a Francoforte. Tanto vero che le poche interpreti buone di Bellini e Rossini che calcano le scene d'Europa, sono allieve di lei.

Dunque *granchio* niente!

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda militare dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p.

1. Polka *Maskenzug*, Strauss — 1. Ballabile *Ciaccona*, Durand — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Coro di dannati e danza infernale *Lo spirito di Dante*, Mabellini — 5. Pezzo concertato *Lohengrin*, Wagner — 6. Marcia ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Marcia militare *La posta di Washington*, Sousa — 2. Quartetto, atto 2° *Mefistofele*, Boito — 3. Mazurka *Onda azzurra*, Masutto — 4. Duetto, atto 3° *Rigoletto*, Verdi — 5. Fantasia *Otello*, Verdi — 6. Marcia turca *Nelle rovine di Atene*, Beethoven.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Baccanale di Napoli*, Ertel — 2. Sinfonia *Jannell*, Uber — 3. Waltzer *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 4. Duetto *Mosè*, Rossini — 5. Mazurka *Excelsior*, Marenco — 6. Terzetto *Due Foscari*, Verdi — 7. Polka *Gigerle*, W. F.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *Fra Diavolo.*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

Fiesso d'Artico li 22 Giugno 1897.

Spettabile Direzione
delle **Assicurazioni Generali** in
VENEZIA.

Nell'accusare ricevuta della somma di L. 15.000 (quindicimila) quale ammontare dell'assicurazione sulla Vita da codesta Spettabile Compagnia dovuta al defunto Antonio Barina di Fiesso d'Artico, mentre riconosco la bontà della provvidenziale istituzione non posso fare a meno di porgere i più vivi ringraziamenti ai suoi rappresentanti di Padova per la premura e correntezza usata nella liquidazione della somma avuta.

Io mi auguro che questo esempio serva di sprone a quanti hanno figli e li decida a provvedere ai casi disgraziati ma purtroppo possibili della vita.

Nel rinnovare i miei ringraziamenti mi dichiaro

Canton Cesare
Tutore degli eredi fu Antonio Barina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Bancarotta — Furto — Truffe

Pietro Sincin è condannato alla detenzione per mesi 5, ridotti di tre per l'amnistia, perchè come commerciante, non tenne i registri prescritti, nè fece gli inventari annuali, e rivendette merci al disotto del valore corrente.

— La guardia di finanza Ernesto Venturo si busca mesi due e giorni ventitre di reclusione perchè alla Stazione Marittima da una botte di vino ivi depositata e custodita, bevette del vino.

Dif. avv. Cornoldi.

— Il giovinotto di Mestre Pietro Catalano per tre truffe ed una appropriazione indebita commesse nel decorso aprile a danno di persone diverse è condannato alla reclusione per mesi nove e giorni diciotto ed alla multa di lire 180.

Dif. avv. Donatelli.

Gli immancabili

Giuseppe Casarin, pregiudicato, quale contravventore alla vigilanza, riporta la condanna di giorni trentacinque di reclusione.

— A lire cinquanta di multa è da ultimo condannato Angelo Alberti per oltraggi ai vigili urbani.

Dif. avv. Feder.

Pres. Tasca — P. M. Predassi.

Corte d'Assise di Padova

Infanticidio

Ci scrivono da Padova:

Ieri nella corrispondenza da Padova fu data notizia dell'esito del dibattimento a carico di Gatto Angela.

Aggiungiamo oggi qualche cenno su questa causa.

La Gatto, poco più che ventenne, villica, di Agna, era imputata di avere ucciso un suo neonato, frutto d'illegittimi amori, comprimendone il capo tra le mani e colpendolo replicatamente con una pietra.

Il prof. Tamassia ed il dott. Turri, periti d'accusa, sostennero in modo fermo ed assoluto che le lesioni riscontrate sul corpo del neonato erano dovute ad atti volontari ed erano state la causa della morte; esclusero, pure in via assoluta, che lo stato mentale della donna fosse comunque anormale.

Quest'ultimo punto fu contestato valorosamente dal dott. Bonetti, introdotto quale perito dalla difesa, il quale, basandosi anche sui precedenti atavici dell'imputata, inesplorati dall'istruttoria e dalla perizia d'accusa e sui suoi sintomi personali, espresse l'avviso della semi irresponsabilità di essa.

Il P. M., rappresentato dal Procuratore del Re cav. Muttoni, forte del giudizio dei periti d'accusa, sostenne con vigorosa arringa l'esistenza del reato e la piena responsabilità della Gatto, chiedendo ai giurati un severo verdetto.

Il difensore avv. Enrico Senigaglia combattè con molta efficacia, appoggiandosi anche ad elementi offerti dalla stessa perizia d'accusa, l'indole volontaria delle lesioni che avrebbero causata la morte dell'infante, e sostenne che in ogni caso la Gatto non doveva reputarsi responsabile per le predisposizioni ereditarie e per il suo carattere anormale e informato a cupa melanconia, dichiarato dai testi introdotti dalla difesa.

L'arringa dell'avv. Senigalia fu dotta ed esauriente, ed egli diede prova anche in quest'occasione di ingegno acuto, pronto e brillante.

Il presidente comm. Vanzetti, con quella finezza d'intuito che da tutti gli è riconosciuta, stimò opportuno di porre ai giurati all'ultimo momento anche il quesito dell'uccisione involontaria del neonato.

I giurati, accogliendo la tesi principale della difesa, esclusero la volontarietà dell'infanticidio, ammettendo che la morte del neonato fu dovuta alla semplice incuria dell'imputata.

La Corte, che forse ritenne troppo mite il verdetto dei giurati condannò la Gatto alla pena della detenzione per due anni e mezzo, e della multa di lire 83.

SPORT

Festa famigliare

Sabato 26 corrente alle ore 8 e mezza pom. nel locale scoperto del palazzo Ca' Balbi, sfarzosamente illuminato alla veneziana, il Circolo veneziano di scherma darà una festa famigliare con un variato ed attraente programma.

Vi sarà un concerto vocale ed istrumentale, assalti di spada e sciabola e la distribuzione dei premi agli allievi che presero parte al saggio annuale, e dei diplomi e medaglie ai dilettanti del Circolo stesso che concorsero all'ultimo torneo internazionale.

Quei soci che desiderassero avere dei viglietti, li potranno ritirare alla sede del Circolo Veneziano a San Lio.

MERCATO DEI BOZZOLI

Legnago 23 *giugno* — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.80 a 2.40.

S. Vito al Tagliamento 21 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati da L. 2.45 a 2,60.

Treviso 23 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.55, med. mass. L. 2.82 — incrociati min. L. 2.35, mass. L. 2.62.

Udine 23 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.— a 2.75 — Fino a tutto ieri furono pesati complessivamente 1774.60 chilogrammi.

Alessandria 22 *giugno* — Mercato di ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.17 a 3.15.

Bologna 22 *giugno* — Mercato di ieri: superiori da 2.70 a 3.— — comuni da 2.30 a 2.65 — inferiori da 2. - a 2.20.

Brescia 22 *giugno* — Mercato d'ieri: indigeni da 2.15 a 2.55.

Cuneo 22 *giugno* — Mercato di ieri: Gialli indig. da 2.50 a 3.10 — bianchi-verdi da 2.30 a 2.40 — incrociati da 2.40 a 2.80.

Mantova 23 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani da 2.45 a 1.90 — Incrociati chinesi da 2.35 a 2.28 — Incrociati di ogni altra specie da 1.85 a 1.80 — Scarti da 1.50 a 0.35 — Quantità complessiva venduta a tutt'oggi kg. 164992.600. Somma ricavata L. 290611.97.

Modena 22 *giugno* — Mercato di ieri: Nostr. super. da 2.55 a 3.—; comuni da 2.10 a 2.50; infer. da 1.— a 2.—.

Novara 22 *giugno* — Mercato del 20-21: Nostrani sup. da 2.80 a 3.20, comuni da 2.50 a 2.75, infer. da 2.20 a 2.45, incroc. super. da 2.40 a 2.65 — comuni da 2.10 a 2.35 — inferiori da 1.90 a 2.05.

Parma 22 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli superiori da 2,68 a 3,10 — comuni da 2.25 a 2.65.

Piacenza 22 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani superiori da 2.40 a 2.70, comuni da 2.15 a 2.30, infer. da 1.70 a 2.—, incrociati da 2.— a 2.30.

Reggio Emilia 22 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani gialli da 2.35 a 2.81.

Stradella 22 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2.60 a 2.90 — comuni da 1,90 a 2.50 — incrociati sup. 2.60 a 2.90, — comuni da 1.90 a 2.50.

Torino 22 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 2.20 a 3.10.

Voghera 22 *giugno* — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 2.85 a 3.35 — comuni da 2.55 a 2.80 — infer. da 2.25 a 2.50 — comuni da 2.20 a 2.40

Gorizia 22 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati gialli da fior. 1 a fior. 1.16.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.47	65.18	64.95
Termometro centig. al Nord	19.6	22.4	2,48
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	69	55
Direzione del vento	SO	E	SSO
Stato dell'atmosfera	7	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25.5 - min. di ieri 18.6

Ai nostri collaboratori e corrispondenti

Per mancanza assoluta di spazio, assorbito quasi esclusivamente dai numerosi telegrammi di questi giorni, siamo costretti a rivalerci sulle corrispondenze meno urgenti delle provincie e sugli articoli, che conseguentemente siamo costretti a pubblicare con ritardo. Questo scriviamo per rispondere alle lettere di sollecitazione che ci pervengono da corrispondenti e da collaboratori.

La "Gazzetta" a Padova

Cose della Provincia

Padova. 23 giugno — **Le locande sanitarie** — (*S.*) Vi ho annunciato che la Deputazione provinciale propone al Consiglio la spesa di L. 22000 pei provvedimenti contro la pellagra e, in specialità, per le locande sanitarie.

Su questo tema, è interessantissimo conoscere i risultati ottenuti nel 1896.

Furono aperte 16 locande e curati 1129 pellagrosi per 60 giorni — 30 in aprile e 30 in novembre.

Di quei poveretti, 276 sono guariti, 438 grandemente migliorati, 314 mediocremente migliorati e 101 stazionarii.

Questi dati furono accertati dai medici curanti e controllati dalla Commissione, presieduta dal dotter D'Ancona.

Considerando ora gli effetti conseguiti nei cinque anni, da che funzionano le locande, si hanno i seguenti consolantissimi numeri: il 24 per cento dei curati guarì, il 38 migliorò grandemente ed il 27 mediocremente; l'8 restò stazionario.

Nella nostra provincia abbiamo due tipi di pellagrosi: quelli in cui prevalgono le forme maniache e paralitiche e quelli soggetti a forme di depressione e di malinconia, accompagnate da grave ottusione degli organi digerenti.

Pei felici risultati anzidetti, non è a dubitarsi che il Consiglio approverà la spesa proposta.

La ricevitoria provinciale — Le mie informazioni su questo argomento erano esattissime. Dalla sobria e chiara relazione del presidente della Deputazione provinciale avv. Moroni, apparisce la necessità di portare dal 0.16 al 0,23 per cento l'aggio di riscossione delle entrate della Provincia. La Banca d'Italia, che fece sino ad ora il servizio di cui trattasi, non consente più nei patti antichi e la ricerca di un nuovo appaltatore ai patti medesimi hanno dimostrato che col 0.16 non lo si trova. Quindi la Deputazione domanda la facoltà di poter trattare sulla base del 0.23 per cento che — se non sono male informato — verrebbe accettato dalla Banca.

Il bilancio dei ciechi — Per l'esercizio corrente, il preventivo dell'Istituto dei ciechi porta un *deficit* di L. 17200, che dovrà essere coperto coll'ordinario sussidio provinciale.

Il vecchio stabile della Scuola N. maschile, cessando da tale uso, sarà affittato al Collegio G. Polo per L. 2500 annue e per un sessennio. Le spese di restauro ammontano a L. 3500.

Un contributo al Comune — In base a convegno del 4 giugno 1877, il Comune aperse un Convitto annesso alla Scuola normale maschile, fornendolo delle suppellettili necessarie, mentre la Provincia si obbligava a pagare L. 1500 annue, oltre ai 2/3 della spesa per l'ordinario andamento del Convitto, a cui, poscia, nell'84, raggiunsero L. 400 per il bidello.

Il Convitto prosperò così da rendere insufficiente il fabbricato dell'ex-istituto rabbinico di Via Scalona — ed il Municipio provvide una nuova sede nel soppresso convento delle Salesiane, che si aprirà coll'anno scolastico 1897-98.

Per tal fatto, la Provincia — se il Consiglio approverà la proposta della Deputazione — va ad assumersi verso il Comune il contributo fisso e permanente di L. 2000.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per sabato, alle ore 1 pom. come vi avevo comunicato.

Ecco i principali argomenti da trattarsi:

Cessione gratuita all'autorità militare mq 2530 di terreno aderente alla via di circonvallazione interna fra la barriera Saracinesca e la Porta S. Giovanni per la costruzione di un maneggio coperto. — Costruzione di una passerella metallica lungo il ponte della ferrovia in Brusegana per L. 11,500. — Esame del bilancio preventivo 1897 dell'Ospitale civile e concorso del Comune con L. 97,575.36. — Bilancio preventivo 1897 della Casa d'Industria e concorso nella spesa, a pareggio per la somma di L. 33,364.12 — Applicazione dei fontanini d'acqua potabile a getto saliente nelle scuole comunali urbane e in quella di Bassanello, colla spesa di L. 1852.96. — Nomina del presidente dell'Amministrazione del Monte di Pietà, in sostituzione del fu cav. Pietropoli avv. Paolo. — Nomina di un membro dell'Amministrazione predetta, in sostituzione del rinunciante sig. conte Suman cav. Camillo.

Corriere vicentino

Vicenza 23 giugno — Il *Berico* di ieri si occupa brevemente di quanto si venne pubblicando nella *Gazzetta* circa la situazione creata dai recenti avvenimenti.

Dio mi salvi dall'entrare in discussione con *lui* i cui sistemi di polemica son noti *lippis et tonsoribus!* Ci rimetterei il ranno e il sapone.

Pur tuttavia, mi piace rilevare che il *Berico* a corto di argomenti, pur parlando di *diverse inesattezze* contenute in quelli articoli, allo stringer dei conti non ne accenna una sola e si sofferma appena sulle *mani callose* che gli contristano tanto il cuore dopo la cattiva prova fatta dai suoi entusiasti contadini.

E bisogna proprio che quegli articoli abbiano molto colpito a segno parchè il *Berico* si limiti a giudicarli in parte inesatti, chè se in essi inesattezze vere e proprie vi fossero state oh! allora, apriti o cielo, il *Berico* ben avrebbe saputo fare considerazioni diverse scagliandomi magari addosso l'anatema degli Dei.

Gli stessi lettori suoi non potrebbero negarlo.

In quanto ai contadini *invitati e pagati* la *Provincia* di stamane risponde categoricamente al giornale clericale. Ma io aggiungo qualche cosa di più.

Molti di cotesti nomi tanto desiderati dal *Berico* sono a perfetta conoscenza dei liberali; io stesso potei vederne qualche lista. Se si potranno pubblicare non sarò io l'ultimo a farlo.

Epperò badi il *Berico* che, per primo invitato a far i nomi di coloro che, secondo il di lui calunnioso asserto, sarebbero stati chiamati dal di fuori a prestar man forte ai liberali, trincerandosi dietro il codice penale, seppe farsi piccino, piccino così da sfuggir di mano.

Ed ora il coraggioso invita gli altri a fare ciò che a lui immette tanto spavento.

Ciononostante il *Berico* ha ancora il *toupè* di chiamarmi *faccia di tola.*

Ah furbacchione!!!

Bassano, 22 giugno — **Saggio di studi liberi** — Gli alunni del Convitto cittadino, per festeggiare degnamente l'onomastico del loro direttore, cav. Luigi Vinanti, prepararono un saggio del loro profitto nello studio delle lingue, della ginnastica, della scherma e della musica.

Esso ebbe luogo domenica nel pomeriggio a Ca' Cornaro nella villa del Collegio stesso in presenza di molti invitati, fra i quali notai molte signore belle ed eleganti.

Degli esercizi ginnastici piacquero specialmente quelli, nuovi per Bassano, sugli appoggi Baumam; congratulazioni al bravo maestro Girotto.

Anche gli esercizi di scherma, quantunque da poco tempo cominciati, soddisfecero e procurarono molti applausi agli allievi ed all'egregio maestro Lodovico Ferrari, che ora ha aperto una sala di scherma in Bassano.

Nella recitazione di una bella poesia del maestro Farina fu efficace il giovanetto Micheluzzi, come la *Grand'mère* di Victor Hugo e una poesia dello Schiller ebbero ottimi declamatori negli alunni Marcati e Porta.

Lo svolgimento della parte musicale nella sala maggiore della villa riuscì di grande onore per i maestri Lanzarini e Chiuppani e per la brava e gentile signorina Claudina Vinanti.

Terminata l'accademia nello splendido giardino i fuochi d'artifizio chiusero la bella serata, della quale rimarrà gradito ricordo in tutti gli intervenuti.

Conegliano 23 giugno — **Contributo al mantenimento della R. Scuola enologica** — (*Arthos*) Nell'ultima assemblea generale dei soci del comizio agrario coneglianese, è stata votata all'unanimità la proposta, fatta dal consiglio di amministrazione, di contribuire al mantenimento della nostra scuola con la somma di annue L. 660 per un quadriennio.

Questo spontaneo concorso da parte di un sodalizio di agricoltori giunse sommamente gradito a chi regge questo istituto, oltre che dal punto di vista finanziario come attestato di ambita fiducia verso la scuola stessa e come esempio commendevolissimo e raro fra noi, mercè cui agricoltori illuminati stipendiano le istituzioni tendenti ai progressi della loro industria.

Pertanto ne vanno resi vivi elogi al consiglio di amministrazione del Comizio agrario ed in special modo al suo benemerito presidente cav. dottor Vitale Calissani, e mi congratulo per questo atto, che costituisce un nuovo titolo di benemerenza dell'istituzione che è diretta con tanto onore e con tanto successo.

Chiusura dell'anno scolastico — Il giorno 24 dell'andante mese saranno sospese le lezioni nel nostro Massimo Istituto; e con i primi di luglio avranno principio gli esami di promozione e licenza.

Visita d'istruzione — Alle 7 d'ieri mattina giunsero qui gli studenti del quarto corso del regio Istituto tecnico di Udine accompagnati dal loro prof. di Agraria sig. Zaccaria Bonomi. Erano ad attenderli alla stazione il dott. cav. Giunti direttore della nostra R. Scuola superiore di enologia, il dott. prof. Sannino ed il prof. Celotti. — Si recarono in primo luogo al corso superiore dove furono ricevuti dal presidente del Comitato amministrativo cav. uff. dott. Luigi Occioni, ivi visitarono i numerosi gabinetti nonchè il vigneto; poi furono accompagnati al corso inferiore dove ebbero occasione di vedere i vigneti della scuola nonchè quelli confinanti, mentre i professori della nostra scuola davano quelle informazioni tutte, che ai visitanti potevano interessare.

Alle ore 11 la scuola offerse una refezione ben fornita; s'alzò per primo il cav. uff. dott. Occioni che con belle e gentili parole portò agli ospiti il saluto della scuola nostra ricordando inoltre tutto il corpo insegnante dell'istituto tecnico udinese. Il prof. Bonomi rispose con adatte parole.

All'una gli ospiti graditi ripartirono alla volta di Udine portando ottima memoria della cordiale ospitalità che la nostra scuola volle loro offrire.

Un'idea — Visto che il concerto che doveva aver luogo domenica 27 è stato rimandato alla domenica successiva e che quindi passeremmo molte feste senza il desiderato concerto della nostra banda cittadina è nella speranza dei più che il maestro Battaglia voglia prepararci un programma per la festa di San Pietro. Speriamo che questa *idea* venga esaudita.

Conferenza agraria — A cura del Forno cooperativo di Farra di Soligo, il prof. dott. F. A. Sannino, insegnante di viticoltura ed enologia nella R. scuola superiore, tenne una conferenza sul tema: *Tignuola del melo e tignuola della vite.*

La conferenza, a cui intervennero molti agricoltori, fu seguita dalla preparazione dei rimedi contro le due malattie.

Gli intervenuti espressero al dotto conferenziere i sensi della loro soddisfazione.

Loreo — Ci telegrafano, 23, *giugno, sera*:

Nomina delle cariche sociali del Consorzio per la bonifica del Tartaro e dell'Osellin (Cavarzere) riesci con splendidissima votazione la lista sostenuta dal cav. Antico.

NECROLOGIO

Sentiamo con vivo dolore che la famiglia dell'egregio cav. Giuseppe Sicher è stata colpita dalla sventura. Perdere una figlia di 18 anni, così buona e cara come era la loro Linda! Sincere condoglianze.

A Napoli è morto Vincenzo Turco padre di Beppino Turco direttore del *Don Marzio* — e Gaetano Petito artista comico reputato — A Monza il canonico teologo don Luigi Gallisti — A Casale Monferrato è morto l'ing. cav. Egidio Luparia — A Torino la contessa Carolina Papa di Castigliole — A Sassari la nob. Lucia Manca nata de Quesada dei marchesi di S. Saturnino — Ad Amendolara (Reggio Calabria) il capostazione Vincenzo Genovesi — A Roma mons. Primene archimandrità russo — A Calci di Pisa il co. Giovanni Catanti — A Fornovo Taro il dott. Lodovico Zuffardi — A Vercelli il flebotomo Giuseppe Carlotti direttore della tipografia Tiberina.

A Montevideo è morto il violinista romano Romeo Masi.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Sequals, 21 *giugno* 1897.

Leonardo Dr. Agosti e Sabina nata Mander, commossi ringraziano quanti nell'occasione dell'amara perdita del carissimo figlio

GIO. BATTA

diedero testimonianza di partecipare al loro cordoglio, e chiedono venia delle involontarie omissioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 giugno a L. 104.32

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i dazisti non superiori a L. 100 pegabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 23 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	99 05	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 35	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	226 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 55	128 75	— —	— —	3
Francia	104 25	104 35	— —	— —	3
Belgio	104 05	104 20	— —	— —	2
Londra	26 18	26 22	26 07	26 11	3
Svizzera	103 65	103 75	— —	— —	2
Austria	218 3[4	219 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	218 3[4	219 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 10
Ferrovie Merid.	714 —
Ferrovie Mediterr	543 50
Navigaz. Gen. Ital.	341 50
Raffineria Zuccheri	258 50
Francia a vista	104 35
Londra a 3 mesi	26 20
Berlino a vista	128 75

Roma 23

Rend. it. cont.	99 10
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	108 —
Società del Gas	824 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d' acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	239 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 35
» Lond. »	26 21
» Germ. »	128 75

Vienna 23

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 —
» in oro	123 10
» in corone	100 80
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 10
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita italiana	— —

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	99 67 1[2
» » 4 1[2	108 60
Azioni Banca d'Italia	742 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	718 —
Ferrovie mediterran.	544
Navigazione generale	342 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Camb. vist. su Fr.	104 32 1[2
» sconto Lond.	26 21
» Germania	128 60

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	230 60
Lombarde	37 40
Rendita italiana	94 20

Londra 23

Inglese	112 7[8
Italiano	94 7[8

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %.	103 25	— —
Id. 3 %. perp.	103 60	103 60
Id. 3 1[2 0[0	106 85	106 87
Id. ital. 5 %.	95 60	95 55
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	— —	112 87
Obblig. Lomb.	385 —	385 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 85	21 85
Banca Parigi	884 —	884 —
Tunis. nuove	504 —	504 50
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	— —	105 %
Rend. spag. est.	64 59	64 89
Banca Ottom.	573 50	574 50
Arg. fine	549 50	549 50
Cred. Fond.	700 —	702 —
Az. Suez	3262 —	3255 —
Lotti turchi	110 %	110 %
Ferr. mer.	683 —	684 —
Prest. russo	94 45	94 05
Id. portog.	23 %	24 —
Banca Naz.	3800	3890 —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	99 07 1[2
» » » apert.	99 07 1[2
» » 3 0[0	61 60
» » 4 1[2 0[0	108 70
Az. Banca d'Italia	743 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	74 50
» Credito Indust.	194 —
» Ferrov. Merid.	540 25
» » Merid.	712 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 187.	305 —
» » Vitt. Em.	330 50
» » Med.Ad.Sic.sbd	305 50
Med. camb. Francia	104 30
» » Svizzera	103 75
» » Londra	26 20
» » Germania	128 75

Firenze 23

Rend. per fine	— — 99 10 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 35 —
Ferrovie merid.	713 — —
Banca Italia	745 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68.52 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68,66 — pel 10 ottobre 69,82 - pel 10 agosto 71.26 - pel futuro 71.26 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.— — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.23 - pel 10 ottobre 64 64 pel 10 agosto 65.57 - pel futuro 65 79

CEREALI - Nuova York 22 — Framento rosso D. 0.75 1[8 Granoturco D. 0.30 — Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 4[8 — Caffè Rio good 6.95 —.— Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 6.15

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 21	B 21	B 42	Cg.	3570
Trame	B 5	B 28	B 33	Cg.	2310
Greggie	B 28	B 84	B 112	Cg.	8512
Pesate	B —	B 160	B 160	Cg.	8029
Totali	B 54	B 293	B 347		22421

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin vuoto - per Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovich con merci - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 19 da Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci a Barriera e C.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all' ordine.

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ingl. « Ariadne Alexandra » cap. Merland vuoto - per Costantinopoli vap. ita « Egadi » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 20 da Licata sch. ital. « Palma » cap. Rando con zolfo all' ordine - da Anversa vap. ell. « Oratior Cuppa » cap. Candotis con fosfato all' ordine.

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Heighengton » cap. Woss con carbone a A. Milossovich e C. e Dal Fiol e C.

Partiti il 21 per Liverpool vap. ingl. « Athenian » cap. Dixter con merci - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 21 da Newcastle vap. ingl. « Ithamo » cap. Alderson con carbone all' ordine.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Grisogano con merci al Lloyd aust. ung. - da Porto Empedocle sch. ital. « Carmelina S. » cap. Spampinato con zolfo all' ordine.

Movimento degli Esercizi

Nomina di procuratore

La Ditta Fratelli Toso, fabbricanti vetrami, Murano, ha nominato a suoi procuratori i signori, Nicolò Toso fu Angelo, e Lorenzo Toso di Ferdinando.

Traslochi

Boisio Aristide, commissionato, da S. Polo 2812 a Dorsoduro 2900.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corrente franchi 46.— — Per luglio 46.40 — Pei 4 mesi ultimi 46.60 — Pei 4 mesi da novem. 46.60.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente — 39.75 - Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* 1. Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95. -.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 23.50 — Per luglio 23.75 — Per 4 mesi ultimi 23.60 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 8.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 28260 — Affari nulli.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Palazzi Ferdinando, falegname, Mestre — curatore provvisorio Rag. Villa Tommaso — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 9 luglio — termine 20 luglio — chiusura del verbale 3 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghini Angelo, stoffe, Milano — Denesana Ulisse, vino, Milano — Landi Pietro, armi e altro, Lucca — Piccaluga fr.lli, Gallarate, cartoleria, Verona.

Dissesti

Cancini Luigi, Vimercate, ferramenta, Monza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 giugno N. 143 contiene:

Regio decreto che stabilisce alcune norme da seguirsi dalla Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione — Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel Comune di Castri di Lecce — Regio decreto che approva il capitolato-tipo per l'appalto dei lavori da eseguirsi nel territorio della Direzione del Genio militare di Milano — Regio decreto che autorizza l'annullamento sulle iscrizioni del Gran Libro del debito pubblico dell' annua rendita consolidata 5 0[0 di 4795,68 lire — Decreto ministeriale che revoca il divieto per l'importazione del Regno degli animali provenienti dalla colonia del Capo, dal Natal e dalla Colonia Eritrea.

Anno CLV — 1897. Venerdì 25 Giugno N. 173

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 25.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA RESPONSABILITA'

degli amministratori dei luoghi pii

La *Gazzetta* ha di recente annunciato come, ad iniziativa del Comitato permanente delle Opere pie, sia stata indetta pel 27 corr. una conferenza in Bologna, allo scopo di avvisare ai rimedi necessari onde salvaguardare gli interessi degli amministratori delle instituzioni di beneficenza, minacciati da una recente decisione della Cassazione Romana.

Questa decisione, pronunciata il 10 dicembre 1896 a sezioni unite, ritenne che i componenti l'amministrazione d'uno spedale sono civilmente responsabili *in proprio* dei danni cagionati agli infermi da medici loro dipendenti, sui quali avevano, giusta i regolamenti interni, l'obbligo della sorveglianza.

Attesa la formula recisa della pronuncia, è naturale che essa abbia potuto destare delle serie preoccupazioni in quanti si trovano preposti ad opere pie, specie se di carattere ospitaliero, come quella che viene ad aggravare enormemente la loro posizione, fatta già difficile dalla legge speciale (art. 29) che ne disciplina la responsabilità verso l'ente amministrato, esumando anche per la procedura relativa l'*actio popularis* (art. 82).

Opportunissima appare dunque, per fissare in proposito criterii di massima ed escogitare analoghi provvedimenti, la indetta convocazione, tanto più che, con tutto il rispetto dovuto al supremo consesso giudicante *in pleno*, l'accennata sentenza potrebbe lasciar non pochi dubbi circa la retta applicazione dei principii.

***

La sentenza si fa forte della disposizione dell'art. 1153 Cod. Civ., la quale tiene obbligati i committenti pei danni cagionati dai loro commessi nell'esercizio delle incombenze, alle quali li hanno destinati.

Senonchè dovrà riconoscersi essere almeno assai discutibile se i medici e i chirurghi possano equipararsi interamente ai commessi di cui parla la legge.

Infatti è certo che, se a questi ultimi sono affidati incarichi determinati e precisi, la cui portata ed estensione possono essere in tutto misurate e fissate dal committente, che quindi è tenuto razionalmente a rispondere delle relative conseguenze, ciò non può dirsi del pari per quanto riguarda le attribuzioni conferite dai preposti d'un nosocomio ai sanitari dipendenti, perchè in tali attribuzioni v'è un campo larghissimo commesso alla scienza e alla esperienza dei sanitari stessi, nel quale i preposti non hanno competenza e facoltà di interloquire.

A tale proposito la Corte d'Appello di Rouen riteneva ultimamente che il medico, nell'esercizio delle sue funzioni e a causa del suo titolo accademico, che è una garanzia professionale e una presunzione di capacità, conserva tale competenta esclusiva e tale indipendenza, che non può rigorosamente dirsi commesso di chi lo ha richiesto.

***

Per considerazioni d'indole diversa il Gabba, censurando una sentenza della Corte di Bologna, pubblicata qualche anno addietro, volle dimostrare che uno spedale non può essere chiamato a rispondere col suo patrimonio dei malefatti dei funzionari addetti al suo ufficio umanitario, e ciò per tre ordini di ragioni: 1. perchè l'ospitale non pone in essere coi terzi, che ad esso ricorrono, un negozio lucroso, quale suppone sempre l'azione istitoria dell'art. 1153 cod. civ.; 2. perchè esso è un ente pubblico al pari dello Stato e come questo non può essere tenuto responsabile dell'operato dei suoi funzionari; 3. perchè infine esso, al pari dello Stato, non sceglie questi ultimi come si suppone sempre in chi è convenuto con la azione istitoria, mentre essi funzionarii sono una rappresentanza necessaria dell'uno e dell'altro ente, i quali, considerati a parte da questa rappresentanza, non sono che enti astratti.

In ogni modo, ove pure si voglia in tale materia trovare un margine di responsabilità per le colpe d'un sanitario a carico di chi lo ha preposto, esso dovrebbe essere limitato e preciso.

E invero sembra che ogni obbligo di risarcimento da parte del proponente sia da eliminarsi ove si tratti di colpe d'ordine unicamente professionale, dipendenti da ignoranza o da errori scientifici, a meno che il sanitario che inferse il danno non fosse persona notoriamente incapace, chè in tal caso la responsabilità sorgerebbe per effetto d'una scelta negligente e imprudente. Mentre all'incontro diversamente dovrebbe ritenersi se la colpa del sanitario dipendesse da evidente trascuratezza nell'adempimento dei propri doveri, perchè allora potrebbe essere imputabile al proponente il difetto di quella sorveglianza, che il suo ufficio gli impone di esercitare.

***

Ma ove la sentenza della Cassazione offre specialmente maggior argomento alla critica, è più che tutto nella massima di ritenere l'obbligazione civile, non già da parte della pia causa, da cui il sanitario dipende, ma bensì dei singoli amministratori della stessa in proprio.

In vero, pur ammettendo la larga estensione dell'azione istitoria, che il Gabba censura, rimane sempre fermo il principio che il committente deve riscontrarsi nella stessa pia causa, la quale a mezzo dei suoi amministratori, ma come tali nella rappresentanza collettiva e non già come singoli, ha l'ufficio di scegliere il sanitario e di sorvegliarne l'operato.

L'opinione diversa professata dalla Corte porterebbe a una conseguenza, che a più d'uno dovrà apparire non logica e non legale.

Ogni amministratore nelle speciali attribuzioni ad esso affidate dal consiglio è evidentemente anche lui un incaricato, un commesso di questo. Ora il riputare responsabile del fatto del sanitario quello o quelli degli amministratori deputati a sindacarlo, corrisponderebbe a far risalire l'obbligo del risarcimento per il danno causato da un commesso non più al committente, ma ad un'altro commesso.

Naturalmente, stabilita in ipotesi la responsabilità della pia causa, non sarebbe con ciò affatto esonerato l'amministratore colpevole di incuria e causa anche indiretta del fatto dannoso; ma egli verrebbe tenuto obbligato solo verso la pia causa pel pregiudizio che questa risentisse, non già verso i terzi, coi quali egli non ha rapporti immediati.

***

Vedremo ora quali saranno le deliberazioni dell'adunanza di Bologna per iscongiurare gli effetti della Sentenza.

Trattandosi di una pronuncia giudiziale e non più suscettibile di alcun rimedio, un voto anche unanime di protesta sarà certo, per quanto autorevole, platonicamente inefficace. E con tutta probabilità la massima ora adottata dalla Cassazione unica sarà per divenire *jus receptum*, con quanto perturbamento nelle nostre istituzioni di beneficenza è facile immaginare, perturbamento che ha già cominciato a manifestarsi con talune dimissioni.

Il solo mezzo pratico è additato da una petizione collettiva al Parlamento, onde conseguire una esauriente riforma in argomento della legge speciale, la quale determini con precisione di criteri i limiti della responsabilità di che trattasi. Perchè coloro, che si addossano il non lieve peso di gestire il patrimonio del povero, sappiano chiaramente prima di entrare in carica quali sono i loro oneri; e non sia più commessa la determinazione degli stessi al giudizio incerto e non sempre concorde della magistratura.

Avv. J. BOMBARDELLA.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2.

Solferino e S. Martino

IMBRIANI osserva che oggi è l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino. Tutti gli anni il Parlamento ha ricordato con memore affetto questa data ed egli, ciò ricordando, si augura che i due tricolori latini s'abbiano sempre a trovare uniti per la causa dell'indipendenza e della libertà dei popoli e per la causa della civiltà (*vive approvazioni*).

Si ripiglia poi il

Bilancio dell'interno

Questione sanitaria, Medici e farmacisti

rimasto sospeso al cap. 37.

DE CRISTOFORIS svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome di altri 17 deputati:

« La Camera, nell'intendimento di venire in aiuto degli attuali assistenti farmacisti autorizzati, fa voti perchè l'on. Ministro degli interni voglia prendere per essi un provvedimento transitorio, mercè il quale possano esercitare la farmacia nei Comuni rurali che ancora ne difettano e possano venire in supplenza temporanea dei farmacisti titolari. »

Vuole il medico provinciale indipendente dal Prefetto — vuole l'istituzione degli ufficiali sanitarii mandamentali. Fa altre osservazioni — dimostra indispensabile la ispezione delle farmacie. Vuole regolata per legge la cremazione. Invoca la sollecita approvazione del disegno di legge Giolitti sul servizio farmaceutico. Vuole elevato il grado di cultura dei nuovi farmacisti.

PALIZZOLO, uno dei firmatari dell'ordine del giorno, aggiunge altre considerazioni in favore degli assistenti farmacisti.

GABBA chiede se realmente convenga conservare i medici provinciali — e vuole sia risolta la questione. Così pure chiede che sieno risolte una buona volta le questioni relative al servizio farmaceutico.

VISCHI parla in favore degli assistenti farmacisti.

Dice che basterebbe invitare gli assistenti a dare un esame complementare, che li autorizzi all'esercizio della farmacia.

DI RUDINÌ dice che non può rispondere intorno alle questioni sanitarie. Egli aveva già allestito le modificazioni alla legge, ma il corso superiore di sanità non credè opportuno di emendarla tranne che nell'art. 53. Studierà la questione della cremazione. Si impegna di presentare una legge che risolva la questione delle farmacie. Ritiene poi necessaria un'altra legge per regolare la condizione degli assistenti farmacisti, altrimenti si creerebbe per loro un privilegio. Egli non può quindi prendere altro impegno all'infuori di quello di studiare un disegno di legge, che comprenda tutto intero l'esercizio della farmacia.

MONTI GUARNIERI ritiene urgente la questione degli assistenti farmacisti, perchè molti comuni rurali attendono una nuova legge per potersi fornire di farmacie; — RAMPOLDI difende i medici provinciali, che prestano servizi di un'utilità sociale incontestabile; aggiunge che una legge organica sugli assistenti farmacisti deve essere organica e inspirata alle vere esigenze della pubblica salute. (*Bene*)

RUDINÌ dichiara di accettare l'ordine del giorno De Cristoforis.

***

DE GIORGIO domanda un migliore ordinamento delle professioni sanitarie affini, essendo ormai accertato che le Università non rilasciano tante patenti di levatrice e veterinario quante occorrono pei Comuni.

DE NICOLÒ, relatore, crede convenga rendere indipendenti le attribuzioni del medico provinciale da quelle spettanti all'ufficio sanitario. Esprime il voto che il Governo riprenda in esame tutto l'ordinamento del servizio sanitario — e confida che Parlamento e Governo saranno concordi nel ricercare la miglior soluzione possibile della questione. (*Benissimo*)

Si vota l'ordine del giorno De Cristoforis, col quale si invita il Governo a presentare entro novembre una legge che regoli il servizio delle farmacie e degli assistenti farmacisti — e i capitoli fino al 49.

L'industria delle pelli

VILLA sul cap. 50, richiama l'attenzione del ministro sui provvedimenti presi per la difesa della peste bubbonica. Osserva che vi furono incertezze e contraddizioni. Dice che la politica sanitaria inaugurata nel 1887 ha dato buoni risultati e che ora invece si tornò alle quarantene e ai divieti danneggiando alcune fiorenti industrie, come quella delle pelli, fiorente nell'Alta Italia; e che attinge la materia prima dall'India. Raccomanda che ora almeno sia tolto il divieto all'introduzione delle pelli.

DI RUDINÌ giustifica i provvedimenti presi e dice che il governo non fece che seguire l'avviso del Consiglio superiore di sanità. Del resto le ordinanze in questione furono copiate dalla Francia e la Conferenza internazionale di Venezia le approvò e le estese a tutt'Europa. Quanto alle pelli l'ordinanza troppo rigorosa venne modificata nel senso di ammettere lo sbarco di quelle provenienti da luoghi immuni. Respinge l'accusa d'incoerenza e contraddizione. Dice che per motivi di ordine pubblico si usò un maggior rigore a Messina, a Napoli e ad Ancona — e crede che la condotta del governo meriti approvazione.

Le spese segrete e il servizio di P. S.

Approvati i cap. fino al 54 — CAO PINNA lamenta le condizioni della P. S. in Sardegna. Dice il numero dei carabinieri insufficiente — e dimostra i vantaggi che avrebbero i proprietari da una migliorata sicurezza pubblica. Esprime poi il dubbio che il servizio segreto, così come ora è ordinato, sia insufficiente per insufficienza di fondi (*)

DI RUDINÌ conviene che bisogna aumentare in Sardegna i carabinieri. Dice che non ha diminuito gli assegni alle prefetture pel servizio segreto e ha aumentati i premii per la cattura di alcuni latitanti. Dichiara che la somma stanziata per il servizio segreto è sufficiente.

IMBRIANI osserva esser diffuso nel paese il sospetto che questi fondi per spese segrete non vadano tutti pel servizio di P. S. ma in gran parte si spendano in favori ed in illeciti compensi (**). Vorrebbe sapere se i prefetti rendano conto dei loro assegni. Dichiara che vi erano dei giornali sussidiati direttamente dai prefetti e una parte dei fondi segreti era devoluta anche dal ministro dell'interno per sussidiare certa stampa (*si ride*). Non ammette che in uno Stato libero possanvi essere spese segrete.

RUDINÌ riconosce esservi molto di giusto nelle parole di Imbriani. Non accetta senza repugnanza le spese segrete, ma non v'è Governo che possa farne a meno, e non v'è parlamento che neghi al Governo questa prova di fiducia.

Dopo altre osservazioni d'indole locale, si approvano i capitoli fino al 55.

IMBRIANI rinnova la domanda fatta altre volte, se i funzionarii di P. S. che concorsero ad occultare la morte violenta del Frezzi siano stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Dice che nelle carceri vi sono strumenti appositi per usare violenze sugli arrestati.

RUDINÌ nega.

IMBRIANI nota che la cattiva abitudine di battere i detenuti non è esclusiva della polizia italiana. Ma è un sistema che deve cessare.

RUDINÌ ha proposto le riforme apposta per migliorare il servizio. Ha vietato alle guardie in borghese di portare bastoni. E' evidente però che nei conflitti sarà inevitabile l'uso delle armi. Non gli consta che si sia voluto da ufficiali di P. S. occultare la morte del Frezzi, gli risultò il contrario. Da inchiesta fatta gli risulta che gli strumenti accennati non esistono e probabilmente non sono mai esistiti.

Dopo altre raccomandazioni d'indole locale — si approvano i cap. fino al 75.

La tratta dei piccoli fanciulli

MORPURGO, al cap. 76, richiama l'attenzione del governo sulla necessità di provvedere in modo più efficace a reprimere la tratta dei piccoli fanciulli che ingordi speculatori portano all'estero per sfruttarli nel modo più barbaro ed inumano. Fa appello al cuore del ministro, perchè voglia porre al riparo da insidie e da dolori tante povere creature. Invita il ministro a presentare una legge sulla emigrazione. E' urgente disciplinare la nostra emigrazione all'estero con una buona legge.

RUDINÌ riconosce l'importanza della questione sollevata e promette di studiarla.

*

Presentate alcune relazioni — votate a scrutinio segreto con voti 170 circa contro 50 le leggi ultime discusse. — Si leva la seduta alle 7.

(*) Affare serio! Pur troppo in Sardegna il vivere di rapina è quasi professione! Come fa il governo a disporre di un carabiniere appiattato dietro a ogni albero della campagna!

(**) Cioè cioè! Vi sono troppi prefetti e questori che calcolano gli assegni per spese segrete, come assegni (in parte almeno) personali. — Questa è la verità!

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

La seduta si aperse oggi presenti undici deputati.

Imbriani volse malanconicamente lo sguardo attorno e poi domandò la parola a voce alta e tonante, e nell'aula quasi vuota, ricordò l'anniversario di San Martino e Solferino.

Quando Imbriani finì il suo discorso — scoppiarono approvazioni vivissime dalla ventina di deputati presenti e dalla tribuna della stampa.

Le voci dei giornalisti valsero in questa circostanza a supplire al silenzio sepolcrale dell'aula.

Il seguito della discussione del bilancio degli interni procedette fra calma completa.

L'on. Ravaglia dormiva saporitamente su uno degli ultimi banchi dell'Estrema Sinistra.

Il numero dei deputati si mantenne limitatissimo.

Sul capitolo *Spese segrete* Imbriani, come al solito, prese la parola. Vi stralcio l'incidente.

IMBRIANI disse: — Quando il paese sente parlare di spese segrete, le crede sempre destinate a favoritismi e a corruzioni.

RUDINÌ, interrompendo: — Alle beneficenze!

IMBRIANI: — Allora perchè le chiamate spese segrete? (*Bene! Bravo! Mormorii prolungati*). Ah! Ah! (*Risa*). Badate. I vostri mormorii sono sottolineazioni terribili! (*Riso*). Come finiscono i fondi segreti dati ai prefetti? Senza dubbio nelle loro tasche! (*Rumori*). E il ministro dell'interno spende parte delle spese segrete per aiutare i giornali amici! (*Risa*).

RUDINÌ scuote la testa.

IMBRIANI: — Quando correva voce che voi spendevate il vostro stipendio per pagare i giornali, voi rispondeste ad una mia domanda: *E' poco, è troppo poco il mio stipendio!* (*ilarità*) Come dunque contentate la turba abbietta e vile che crea la prostituzione della penna e crea una nuova specie di sicari? (*Rumori*).

RUDINÌ gli risponde, come al solito, che le spese segrete sono necessarie.

Il resto della seduta calmissima come prima.

La discussione dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Lunedì comincierà la discussione del bilancio di giustizia. Quello dell'istruzione si rinvierà anche perchè il numero dei professori alla Camera supera il doppio del numero consentito e quindi molti saranno gli oratori.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

La Giunta delle elezioni ha discusso l'elezione del IV collegio di Palermo dove fu eletto Bonanno. La Giunta ha deliberato di decidere dopo eseguita un'ampia istruttoria.

L'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

La Giunta generale del bilancio ha approvato oggi la domanda di esercizio provvisorio per un mese incaricando il presidente Rubini di riferire alla Camera.

AFRICA

Una relazione di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno sera*:

La *Tribuna* dice che nei giorni scorsi è giunta al Ministero una lunga relazione del dott. Nerazzini. Pare che Menelik neghi di riconoscere il confine del Mareb.

La *Tribuna*, prevedendo che il Governo cederà alle richieste di Menelik, dice che in questo modo si lascerà scoperta e indifesa tutta la colonia.

Le pensioni per Abba Carima

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Molti parenti dei militari morti o scomparsi ad Abba Carima hanno ricorso alla seconda sezione della Corte dei Conti per ottenere la pensione. Alcuni la ebbero. Altri no.

Questi ultimi hanno ricorso alla Corte dei Conti a sezioni riunite.

Una nuova spedizione al Benadir?

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

L'*Opinione* dice che un telegramma da Londra parla di preparativi che il comandante Sorrentino starebbe facendo a Zanzibar in vista di una nuova spedizione nell'interno del Benadir. La notizia, dice l'*Opinione*, non ha fondamento alcuno secondo i rapporti giunti al Governo.

La campagna contro i dervisci sospesa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 24, ore 9.10 a. — Si ha da Alessandria d'Egitto: Si assicura che fu emanato improvvisamente l'ordine di sospendere la spedizione anglo-egiziana contro i dervisci. L'invio di reclute e di materiale sarebbe pure sospeso.

Il viaggio dei Reali in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, matt.*:

Ecco le notizie che si hanno da fonte autorevole circa il viaggio dei Reali in Sicilia:

Il progetto di un tale viaggio venne ventilato ancora nello scorso inverno ed era in massima stabilito per la passata primavera. Per diverse ragioni, non ultima delle quali la situazione politica all'estero ed all'interno, il viaggio non potè aver luogo in primavera.

In seguito, il progetto rimase sospeso, e lo è tuttora.

Al ritorno del Re a Roma se ne riparlerà e si stabilirà la data approssimativa. In ogni caso però questa non verrà pubblicata ufficialmente che alla vigilia del viaggio, e ciò non volendo assolutamente il Re che si organizzino festeggiamenti straordinari e costosi.

Recandosi i Reali a Palermo, non è escluso che essi visitino anche le altre città della Sicilia, come non è escluso nemmeno un prossimo viaggio in Sardegna.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Si parla che il prossimo movimento di prefetti comprenderebbe le sedi di Torino, Genova, Livorno, Roma, Bari e Messina. Municchi andrebbe a Roma. Capitelli a Bari, Deseta dalla disposizione a Torino, Garroni a Genova, Colmayer a Livorno.

Ma si aggiunge che Municchi e Deseta non sono propensi ad accettare Roma che allora si affiderebbe al Capitelli. Altri dicono che il Capitelli è probabile che sia destinato a Verona. Si smentisce che Cavasola lasci Napoli, specialmente considerando l'opera che ha spiegato riguardo al Brefotrofio dell'Annunziata.

La *Corrispondenza Politica*, riferendo tali voci, dice però che finora nulla vi è di definitivo.

L'interrogatorio del questore Martelli

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Stamane il questore Martelli fu interrogato dal giudice istruttore Boccelli. L'*Avanti* dice che dapprima il Martelli ha affermato che avrebbe potuto non rispondere, trincerandosi dietro l'articolo 8 della legge comunale, ma poi ha soggiunto di mettersi a disposizione di Boccelli allo scopo di far luce sull'affare Frezzi.

L'interrogatorio è durato un'ora.

Martelli stasera si recherà a Firenze.

Chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama alle armi la prima categoria delle classi 1865-66 67, la milizia mobile dell'artiglieria da fortezza e da costa.

In fascio

Il ricorso di Acciarito — Nel giornalismo — R. Marina.

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Domani la Cassazione presieduta dal senatore Canonico discuterà il ricorso di Acciarito.

— Il *Fanfulla* smentisce che il deputato De Cesare assuma la direzione del *Corriere di Napoli*.

— Il capitano di corvetta Flores assumerà a Spezia il comando del *Doria* surrogando Ghigliotti che tornerà al suo dipartimento.

IL CONTE BERTOLELLI

Leggiamo nella *Tribuna* giuntaci iersera:

« Il conte Eduardo Bertolelli ci prega di render noto che da ieri ha lasciato l'ufficio che copriva nell'amministrazione della *Tribuna*. »

Vuolsi che le cause dell'allontanamento dalla *Tribuna* del co. Bertolelli debbansi ricercare in questo fatto, narrato dall'*Avanti*:

Bartolomeo Malatesta di Civitella San Paolo voleva occupare in qualche impiego un cognato, e si rivolse al conte Bertolelli della *Tribuna*, imperante il gabinetto Crispi.

Il Bertolelli disse di poterlo ottenere facilmente, perchè amico del sottosegretario Rava delle poste; e chiese come suo compenso 500 lire, di cui 200 gli furono subito versate.

Dopo qualche tempo, il Bertolelli consegnò al Malatesta una lettera del Rava, lusinghiera; e al cognato del Malatesta furono offerti impieghi troppo inferiori però alla sua condizione e alla sua capacità, che dovette rifiutare. Il Bertolelli stava adoperandosi per ottenere un posto più conveniente quando il gabinetto Crispi cadde.

Richiestasi al Bertolelli la restituzione delle 200 lire, egli vi si rifiutò, finchè non vi fu condannato dal pretore del secondo Mandamento di Roma, al quale il Malatesta ricorse.

Ma il Bertolelli, non convinto di dover restituire la somma, ricorse in Appello.

Il Tribunale, con sentenza del 16 corr., respinse l'appello, condannò il Bertolelli a tutte le spese; e, severamente giudicando l'opera dell'appellante, dice che i documenti prodotti dal Malatesta e il contegno del Bertolelli, fanno pensare a una *azione illecita*.

***

Ci telegrafano da *Roma 24 giugno, sera*:

Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, scrive all'*Avanti* che il Bertolelli non mai appartenne alla Redazione della *Tribuna*, che nessuno della *Tribuna* seppe mai che il Bertolelli avesse o vantasse influenze presso pubblici uffici e tanto meno che fossero corse intelligenze lecite o illecite col Malatesta.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 24 giugno, sera*:

L'onor. Crispi è arrivato inaspettato, proveniente da Roma. Non avendo ancora fatto personalmente l'elezione del domicilio, non gli furono comunicate le ordinanze in risposta alla sua la eccezione di incompetenza.

Quindi l'onor. Crispi si recò in Tribunale per fare elezione di domicilio qui.

L'ordinanza non tiene conto della opposizione.

Crispi risponderà domani.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste del giubileo

Luminarie - La serata al Covent Garden

Da Londra a Windsor

Londra 24, ore 8.50 a. — L'illuminazione di iersera è riuscita splendida. Folla immensa si accalcava nelle vie.

La Regina riceverà oggi gli ammiragli esprimendo la sua soddisfazione per la bella tenuta delle truppe.

La rappresentazione di gala ieri al *Covent Garden* riuscì splendidamente e superò in magnificenza tutte le altre feste. La sala era trasformata in un palazzo di fiori. Si sono dati il secondo atto del *Tannhäuser*, e il terzo atto di *Giulietta Romeo* e il quartetto degli *Ugonotti*. La sala era gremita. Le *toilettes* delle dame e le ricchissime uniformi rendevano la sala splendidissima. Assistevano tutti i membri della famiglia reale, i principi di Napoli, tutti gli altri principi esteri e gli inviati straordinarii compreso monsignor Sambucetti e le notabilità. Il principe di Napoli era alla destra della principessa di Galles. La principessa di Napoli sedeva a destra del principe di Galles. Allorchè i principi di Galles entrarono in teatro, gli spettatori si alzarono in piedi, gli artisti e i cori intonarono l'inno nazionale.

***

Dopo i ricevimenti ieri la Regina ha lasciato Buckingham palace per ritornare a Windsor. Salita in vettura, scortata dalla *life guard*, la Regina passò in rivista le guardie reali a piedi, schierate nel giardino di Buckingham palace.

La Regina al suo passaggio per Costitution-hill fu salutata da diecimila fanciulli delle scuole municipali e religiose di Londra, scelti specialmente fra le classi operaie e senza di-

stituzione religiosa. Le truppe facevano ala. — Folla immensa acclamò la Regina; mentre i fanciulli agitavano i cappelli. La Regina fu ricevuta dal vescovo e dalle autorità scolastiche che le presentarono indirizzi di felicitazione. I fanciulli intanto intuonarono il *Good save the Queen*, che fu accompagnato dalle musiche e dalla folla.

Indi la vettura reale filò fra i fanciulli schierati ai due lati della strada fra immense acclamazioni.

La Regina fece distribuire ai fanciulli dolci e medaglie commemorative.

Quindi si recò in ferrovia a Stong ricevutavi dal lord luogotenente della Contea e dalle altre autorità locali. Le furono presentati indirizzi. I volontari facevano guardia d'onore alla stazione.

La regina colla sua scorta proseguì indi pel castello di Windsor. Al suo passaggio per Eton fu acclamata dagli allievi del collegio di Eton.

Il treno reale fu accolto da ovazioni in tutte le stazioni lungo il percorso. A Stong, ove la regina scese dal treno e salì in vettura per proseguire per Windsor, v'era un arco di trionfo eretto dagli studenti del collegio di Eton. Quattro principi indiani nei loro brillanti costumi e portanti stendardi e quattro studenti in costume di araldi rappresentanti la Scozia, Galles, l'Irlanda e l'Inghilterra erano a piedi dell'arco di trionfo.

Al suo arrivo a Windsor altri indirizzi le furono presentati. Salve di cannone annunciarono il suo ingresso al castello di Windsor fra grandi acclamazioni.

Lo stendarlo reale fu issato al castello. Le campane suonavano a distesa. La regina rientrò al castello, mentre 2000 fanciulli delle scuole cantavano *Good save the Queen*, accompagnati dalle musiche militari. Le truppe facevano ala. Immensa folla applaudì freneticamente.

La regina ordinò la coniazione di una medaglia commemorativa ricordante il giubileo che sarà distribuita a tutti i lord mayors, ai lord prevosti e ai sindaci. Parecchi ministri delle colonie si sono riuniti. Turner espresse la speranza che i ministri coloniali avrebbero avanti la fine del secolo occasione di riunirsi nuovamente per festeggiare l'unità dell'Impero.

Il cardinale Waighan dette ieri sera un altro brillante ricevimento nel palazzo arcivescovile in onore di mons. Sambucetti.

Londra 24, ore 6.20 p. — Oggi trecento mila poveri ebbero il pranzo del Giubileo nei vari quartieri di Londra, mercè i fondi raccolti a tal fine per iniziativa della Principessa di Galles. La Principessa visitò tre centri di distribuzione dappertutto calorosamente acclamata.

Windsor 24, ore 7.20 p. — I lordi dell'ammiragliato giunsero stamane onde presentare alla Regina le loro felicitazioni, si recarono nel castello reale con vetture di Corte coperte perchè imperversava un forte temporale con fitta pioggia. Contemporaneamente arrivarono da Porsmouth l'ammiraglio italiano Morin e gli altri ammiragli delle navi estere ancorate a Spithead, i quali si recarono al Castello reale invitati a *dejenner* dalla Regina. I soldati di marina di Portsmouth con la musica facevano la guardia al Castello e rendevano gli onori militari agli ammiragli.

Dopo la colazione al Castello gli ammiragli esteri in grande uniforme si sono presentati alla Regina, che fece al vice-ammiraglio Morin una graziosissima accoglienza.

Simpatie per l'Italia — Incidenti

Londra 24, ore 3.50 p. — I giornali commentano gli indirizzi di felicitazioni delle Camere italiane pel giubileo della Regina.

Il *Times* dice che le felicitazioni del Senato e della Camera d'Italia per la Regina Vittoria costituiscono un atto di squisita gentilezza.

Il *Daily News* scrive che l'Inghilterra non poteva ricevere un messaggio più gradito di quello inviatole dall'Italia.

Lo *Standard* commenta simpaticamente nello stesso senso gli indirizzi del Parlamento italiano.

— Vi furono iersera molti feriti nei quartieri dell'ovest stante uno scompiglio cagionato dalla circolazione delle vetture tra la folla anche più numerosa e più eccitata che martedì scorso. Le disgrazie di persone furono invece rare nella City, dove a cagione dell'immensa moltitudine la circolazione delle vetture era interrotta.

Ai Principi di Napoli

Londra, 24, ore 8.50 p. — I duchi di Montrose hanno offerto stasera un pranzo in onore del principe e della principessa di Napoli, che poscia intervennero al ricevimento dei principi di Galles a Buckingham Palace.

L'Irlanda contro il Giubileo

Dublino 24, ore 9 a. — Disordini si rinnovarono iersera. La polizia caricò i dimostranti e sequestrò una bandiera nera. Si fecero parecchi arresti.

Vedere appendice
LA SPIA
in quarta pagina

Dopo la guerra

Il trattato di pace

Atene 24, ore 8.25 a. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli si assicura che il trattato preliminare di pace greco-turca sarà firmato probabilmente nella conferenza di sabato. L'indennità di guerra è fissata in settanta milioni pagabili in 4 annualità.

Londra 24, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Atene: La Grecia accetterebbe la cessione alla Turchia di parte della Tessaglia per porre fine al dispendioso armistizio. Si afferma che trentamila soldati turchi freschi sono arrivati in Tessaglia provenienti dall'Asia minore.

Furti ad Halepa

La Canea 24, ore 9,50 p. — In seguito ai furti d'armi furono perquisite parecchie case musulmane di Halepa. Si fecero alcuni arresti. I musulmani eccitati protestano vivamente. Le truppe circondano il quartiere Pergo.

La sorte di Creta affidata alla Francia

Il futuro governatore

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

Le potenze di comune accordo hanno affidato alla Francia la soluzione della questione cretese.

Il ministro degli esteri Hanotaux ha compilato in proposito un piano, e Tewfik pascià si è impegnato di ottenerne la ratifica dal sultano.

Hanotaux ha lasciato solo in bianco il nome del governatore. Le probabilità maggiori sono per Numa Droz.

Il principe di Battemberg interrogato se avrebbe accettato la nomina, subordinò la sua accettazione alle condizioni che l'isola si eriga in principato, che il Governatore abbia il titolo di principe, che il Sultano rinunci pei primi dieci anni al tributo affinchè l'isola si rifaccia delle perdite sostenute. In seguito a tali pretese si abbandonò l'idea di designare il principe di Battemberg a capo dell'isola.

Il brigantaggio in Grecia

Il brigantaggio in Grecia assume dimensioni spaventose; anche dopo la conclusione della pace si durerà gran fatica a sterminare le grandi e bene armate bande di briganti. Esse sono per lo più composte di galeotti fuggiti dalle carceri e di soldati irregolari.

Per ora i contadini alla meglio sono costretti a difendersi contro i malandrini temuti più dei turchi.

Nei monti della Tessaglia meridionale la settimana scorsa un villaggio fu assediato da una banda composta di oltre un centinaio di uomini. Gli abitanti riuscirono a cacciarli uccidendone sette.

L'anniversario della morte di Carnot
Insolazioni a Parigi

Disertori alpini

Ci telegrafano da *Parigi, 24 giugno, sera*: L'*Intransigeant* fu proibito in Turchia.

Stamane per l'anniversario della morte di Carnot, Faure ne visitò la tomba al Pantheon e restò dieci minuti a pregare.

— Fa un caldo eccessivo. Si lamentano due insolazioni.

— Stamane a Chambery si presentarono alla gendarmeria un furiere maggiore e un sergente disertori di una compagnia di alpini italiani di stanza a La Thuile dichiarando di volersi fissare nell'interno della Francia.

L'ambasciata marocchina

Parigi 24, ore 6.20 p. — L'ambasciata marocchina è ripartita oggi per Marsiglia.

Il Re del Siam a Vienna

Vienna 24, ore 9 a. — Il re del Siam ha visitato i membri della famiglia imperiale e assistette coi principi al pranzo di gala alla Hofburg, indi assistette alla rappresentazione di gala all'Opera.

Vienna 24, ore 8.10 p. — L'Imperatore offerse nel castello di Schoenbrunn un pranzo in onore del Re del Siam. Assistettero al pranzo anche i principi siamesi al seguito del Re, e gli arciduchi Luigi, Vittorio, Eugenio e il cancelliere Goluchowski.

Il progetto sulle Associazioni

Berlino 20, ore 7.10 p. — (*Camera dei Signori*) — Si delibera di rinviare a una Commissione di quindici membri il progetto per le Associazioni.

La spedizione Dhanis

Bruxelles 24, ore 3.40 p. — La *Riforma* conferma che la spedizione Dhanis fu massacrata al Congo; lo stesso Dhanis è morto; 1500 ribelli, circondati nella foresta di Aruvimi, scenderebbero verso Fales distruggendo i posti dello Stato. Parecchi ufficiali rimasero uccisi.

Bruxelles 24, ore 8 40 p. — Lo Stato del Congo smentisce formalmente che la spedizione Dhanis sia stata completamente massacrata.

Lo Stato non ha ricevuto finora alcuna notizia in proposito.

Trentasei spagnuoli impiccati

New York 24 ore 2.10 p. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che il generale cubano Monteagudo come rappresaglia alla condotta di Weyler fece impiccare trentasei prigionieri spagnuoli.

Stati Uniti e Giappone

New York 24, ore 10.30 a. — La protesta del Giappone circa l'unione delle Hawai agli Stati Uniti è considerata quasi un *ultimatum*. La risposta degli Stati Uniti è energica.

I raggi Röntgen al servizio dei doganieri

Il direttore generale delle dogane francesi conferma gli splendidi risultati ottenuti coi raggi X applicati alla visita dei colli e dei pacchi postali in dogana senza aprirli.

Il direttore potè coll'apparecchio contare 25 sigari in una scatola, contare le molle della propria poltrona benchè imbottita, e vedere due bottoni di polsini in un pacco postale.

Preconizza poi l'applicazione dell'apparecchio agli uffici doganali e di dazio consumo, potendo essere adoperato anche da guardie subalterne senza istruzione scientifica.

UNA SCOPERTA MARINARESCA

Il "Södra Svevige" ricuperato

(Nostra corrispondenza particolare)

Stoccolma, 3 giugno.

Il *Södra Svevige* (che vuol dire la *Svezia meridionale*) è il nome di un grande battello a vapore colato a fondo quasi due anni fa, e strappato ora alle profondità del mare dallo spirito intraprendente e dalla coraggiosa iniziativa di due bravi svedesi, il maggiore Abenius e l'ing. Waller.

Forse sono io il primo che reca in Italia la notizia di questa nuova scoperta, alla quale è facile indovinare quale grande e glorioso avvenire sia destinato. Essa fu oggi festeggiata a Stoccolma con una solennità semplice, ma seria e imponente, alla presenza del Re che salutò l'avvenimento colla sua augusta parola.

La sera del 19 settembre 1895 questo grande battello a vapore di recente costruzione usciva in mare, e giunto a circa venti chilometri al sud-est di Stoccolma, urtò in uno scoglio sottomarino denominato *Franska Stenarne* (le pietre francesi), e si sommerse. Nulla si salvò fuorchè le vite dell'equipaggio e dei passeggieri. Dopo lunghe ricerche si scoperse il sito dove il bastimento giaceva, a 55 metri sotto la superficie del mare, a tale profondità a cui nessun palombaro era mai disceso, nè avrebbe potuto discendere. Ivi esso rimase sepolto fino all'aprile del 1897.

Una Società di azionisti, sotto il nome di *Octopus*, si è costituita sotto la presidenza del maggiore Abenius per tentar di salvarlo; e all'ingegnere Waller l'ardita impresa è felicemente riuscita. Col mezzo di parecchi cilindri di ferro, l'uno all'altro congiunto, e serrati insieme con viti potenti, egli costruì un tubo della lunghezza di 55 metri e di larghezza sufficiente al passaggio di un uomo. In fondo al tubo fu costruita una cameretta da lavoro con due finestre, illuminata a lampade elettriche; e di là si fecero uscire due braccia mobili di caoutschouk, per dar modo agli operai di lavorare liberamente sott'acqua. Fu così che l'ingegnere Waller è riuscito a impadronirsi del bastimento naufragato, afferrandolo a ciascuno dei suoi finestrini con una catena potente. Poi a mezzo di argani collocati sopra una serie di pontoni galleggianti, si sollevò il bastimento naufragato fino a 25 metri sopra il fondo del mare, e così sospeso fu trascinato in una piccola baia al riparo dei venti. Ivi continuò il lavoro, e a forza di argani e di pompe fu portato fino alla superficie dell'acqua. Fu un'opera da giganti. L'uomo che discende dentro alle voragini dell'Oceano, che porta laggiù lo splendore della luce elettrica, la potenza delle macchine e il braccio dei suoi coraggiosi operai, che strappa al mare la preda dei suoi scogli e dei suoi uragani, e che restituisce alla vita le navi da due anni naufragate e sepolte, è un uomo degno di un carme di Giosuè Carducci.

Oggi il *Södra Svevige* fu solennemente rimorchiato nel porto di Stoccolma, ed ebbe l'onore della visita di S. M. Ocar II, che vi fu ricevuto dalla direzione della Società *Octopus* e da alcuni invitati.

Il presidente della società, maggiore Abenius, pronunciò un discorso, ringraziando il Re dell'interesse, col quale avea costantemente seguito le sue aspirazioni e i suoi lavori. E il Re, rispondendo, si congratulò colla Società di aver condotto a buon termine la difficile impresa. Io non avrei pensato (egli disse) di porre il piede sulla tolda di questa nave; che Iddio sia benedetto!

Il Re Oscar è un uomo di simpatico aspetto. Ha il raggio dell'intelligenza nell'occhio, e l'espressione della bontà nello sguardo. E' un sovrano immensamente popolare, amato da tutti. Nella Svezia e nella Norvegia, in questo splendido paese che fu per lungo tempo il mio sogno, non si pronuncia il suo nome senza sentirne ripeter gli elogi. Con un'aria di schietta affabilità egli stringeva la mano a tutti quei valorosi che aveano preso parte alla redenzione della nave sommersa. E mentre io contemplava da vicino il Re circondato e festeggiato in modo riverente ed affettuoso dal suo popolo, io pensava al motto che sta scolpito a Cristiania sotto la statua equestre di Carlo XIV davanti al palazzo reale: *Folkets Kjaerlighed min Belönning* — l'amore del popolo è il mio guiderdone.

L. B.

SFIDA RIENTRATA

Telegrafano da Roma all'*Arena*, 24:

« L'avv Bentivegna, nipote di Crispi, patrocinatore di una ditta appaltatrice in lite con lo Stato, si recò ieri dal ministro Prinetti dei lavori pubblici a sollecitare la questione.

Pare che al ministro non sembrassero giuste le pretese della ditta e che rispondesse severamente.

Di qua un vivace battibecco, in seguito al quale il Bentivegna si ritenne offeso.

Egli iersera cercò due padrini per chiedere spiegazioni al ministro. Venne però consigliato, data la delicatezza della questione, a rinunciare alla sfida. E il Bentivegna ha accettato il consiglio. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani da Napoli a Roma

Ci telegrafano da *Napoli 24 giugno sera*:

I Sovrani con il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti e il seguito in cinque carrozze si recarono alla stazione per Via S. Carlo, piazza dei Municipio, Rettifilo.

Le vie erano adorne di pennoni tricolori, I Sovrani ovunque furono salutati e applauditi vivamente da immensa folla. Un battaglione di fanteria rese gli onori militari in piazza della Stazione dove erano pure le guardie municipali, i pompieri e la musica.

Attendevano i Sovrani il ministro Gianturco, il prefetto, il sindaco, senatori e deputati, tutte le autorità civili, militari, municipali e provinciali e le dame di Corte. Accomiatatisi dalle autorità, i Sovrani salirono sul treno, che partì per Roma alle 3.55, mentre la banda dei pompieri intuonava la marcia reale e il pubblico prorompeva in un frenetico applauso continuato finchè il treno fu in vista.

Il Re ha fatto rimettere al sindaco ottanta mila lire pei poveri e ha nominato il sindaco grande ufficiale mauriziano.

Ci telegrafano da *Roma, 24 giugno, sera*:

I Sovrani sono arrivati alle 10.55 ossequiati alla stazione da Rudinì e dagli altri ministri, da Zanardelli, dai sottosegretari di Stato e dalle autorità. I Sovrani, uscendo dalla stazione, furono vivamente acclamati dalla folla.

Brescia — Ci telegrafano 24 giugno, sera — *La commemorazione* della battaglia di Solferino e San Martino riuscì imponente. Alle ore 9 a Solferino ebbe luogo la solenne commemorazione dei proprii caduti. Vi intervennero il prefetto di Mantova, le autorità, Guerlet console francese a Milano e il presidente della Camera di commercio di Milano, le rappresentanze militari, le Associazioni con bandiere. Parlarono applauditi Guerlet, Breda e altri.

Alle ore 9 e mezzo si estrassero 32 premi da cento lire ognuno in favore dei militari italiani che parteciparono alla battaglia di San Martino. Grande folla.

Alle 11 e mezzo si fece la consueta commemorazione negli Ossarii di San Martino.

Ferrara — Ci telegrafano, 24 giugno, sera — *Sciopero di mietitori* — Un telegramma giunto ora da Portomaggiore annunzia che lo sciopero dei mietitori ha assunto proporzioni allarmanti.

Gli operai dopo aver ottenuto un aumento di mercede dai proprietari avvanzarono nuove pretese continuando a scioperare. Vennero fatti due arresti.

Sul luogo sono arrivati 16 carabinieri ed una compagnia di fanteria. Temesi per stasera una dimostrazione. Domattina si recherà a Portomaggiore il deputato del collegio onorevole Severino Sani.

Napoli — Ci telegrafano, 24 giugno, sera — *Stamane la Regina* si è recata a visitare l'Istituto froebelliano Schwabe.

Roma — Ci telegrafano, 24 giugno, sera — *I funerali di Carenzi* — Stamane si celebrarono solenni funerali al generale Carenzi. Vi assistettero Di Rudinì, Zanardelli, Pelloux, Serena, Afan de Rivera, senatori, deputati, ufficialità e altre notabilità. La truppa della guarnigione rese gli onori. Gran folla lungo il percorso.

Torino — Ci scrivono, 23 giugno — (*Zuccaro*) — *Un gran monumento al cinquantennio dello statuto* — Quell'egregio e munifico cittadino astigiano — i cui atti benefici compiuti specialmente ad Asti ed a Torino lo resero immensamente popolare ed amato — cioè il comm. Lionetto Ottolenghi, volle che l'anno venturo, dopo due o tre giorni che siasi inaugurata in Torino la gran Mostra nazionale ed in Asti quella enologica — dovuta questa all'Ottolenghi stesso — si eriga un gran monumento patriottico in ricordo del cinquantenario dello Statuto. Ed il monumento sorgerà; sorgerà mercè la munificenza del commendatore Ottolenghi stesso, il quale ad un tempo, essendo caldo cultore ed intelligente d'arte e bravo disegnatore, volle darne all'artista il concetto allegorico.

E la stampa italiana ieri — dico italiana perchè vi erano i corrispondenti di tutti i massimi venti giornali politici, dalla *Tribuna* al *Corriere* ed alla *Gazzetta di Venezia* — venne invitata dal comm. Ottolenghi a visitare i lavori nello studio dello scultore Gerosa. Sarà una bella e grandiosa opera d'arte la cui concezione farà onore al Gerosa che la tradusse nel marmo. E' una colossale statua dell'*Italia* — in marmo, alta circa cinque metri — la quale ritta, depone sulla base, un obelisco alto circa 11 metri — una gran corona, pegno di gratitudine pel decretato statuto. Ed attorno al monumento gira una elegantissima balaustrata dai pilastri sormontati da leoni.

La cronaca dei suicidii

In *Ancona*, la moglie del gestore alla G. V. in questa stazione, affetta dalla monotonia che debbano toglierle od ammazzarle suo marito, direttasi ieri verso il lago, gettò cappello ed ombrellino e si tuffò nelle acque. Il marito, uomo a cui nessuno vuol torcere un capello perchè amato e stimato, sapendo dello stato della sua povera signora, vigilante sempre, fu in tempo ad accorrere e trarla in salvamento. Più volte la povera signora tentò questa sorte. Ella dovette essere condotta in un luogo di ritiro a Novara.

— A *Pisa* l'altra mattina, Fabris Antonio, impiegato al Genio civile, si suicidava insieme alla propria moglie Arianna Valentini. La causa del suicidio va ricercata in una malattia che da tempo li affliggeva e a dissesti finanziari nei quali i due coniugi da tempo si dibattevano.

— A *Palermo* l'altra mattina il prof. Raffaele Villari si è ucciso sparandosi un primo colpo che gli sfracellò una mascella; tre minuti dopo si sparò un secondo colpo alla testa e rimase morto. E' accertato trattarsi di un accesso neuropatico. La famiglia era assente. Il professore lascia cinque figli e la moglie incinta.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 giugno: Sacro Cuor di Gesù.
Sabato 26 giugno: S. Gio. e Paolo.
Sole leva ore 4 m. 25 tram. 8 m. 2

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 423 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1520 — Totale visitatori 1943

32 giovani pittori e pittrici torinesi a Venezia

Zuccaro ci manda da Torino in data 24:

« A suo tempo io vi avevo telegrafato che i pittori e scultori allievi della nostra Accademia avevano fatta un'esposizione *minuscola* di piccole opere loro per incassare del denaro e fare con quello tutti insieme una gita a Venezia per visitare la splendida vostra Esposizione. Orbene, quella piccola Mostra rese loro 2120 lire, ed i bravi giovani decisero di effettuare il loro progetto.

Essi partirono ieri sera col treno diretto delle sette e mezza. Sono trenta giovanotti e due signorine — pure esse pittrici, cioè le signore Eusebio e Benati — ventisette pittori e cinque scultori studiosissimi ed appassionati dell'arte che vengono a studiare nelle sale della gran Mostra veneziana l'arte italiana e quella delle altre nazioni, trentadue giovani artisti che rimarranno a Venezia cinque giorni. »

Infatti i giovani artisti hanno visitato ieri mattina l'Esposizione riportandone una profonda impressione. Essi per concessione del Sindaco, usufruiranno d'uno speciale abbonamento alla Mostra, che avranno così campo di studiare particolareggiatamente.

All'Esposizione nel pomeriggio i vaporetti della Lagunare continuano a riversare una folla varia ed elegante. Anche ieri durante il concerto della banda cittadina i viali popolati da centinaia di graziose signore e signorine presentavano un aspetto incantevole.

ANCORA IL NAUFRAGIO del «San Domenico»

Funerali delle vittime

Sul naufragio del *San Domenico* avemmo notizie telegrafiche — ora ci mandano da Marsiglia 22 giugno questi altri interessanti particolari:

Ieri nel pomeriggio avvenne il trasporto funebre di due delle vittime del *San Domenico*, il marinaio Giuseppe Perali e Antonio Stancevich che a bordo fungeva come manovratore nel momento in cui accadde il naufragio. Il mare non ha restituito la sua terza vittima, ed è probabile che il cadavere dell'infelice Carlo De Angeli abbia avuto per tomba i fianchi del bastimento, a bordo del quale egli aveva fatto il giro del mondo.

La cerimonia fu molto commovente.

Alle tre pom. si presero le salme alla cella mortuaria dell'*Hôtel Dieu* in via *Montée Saint-Esprit*, e il corteo si è diretto subito alla Cattedrale dove fu data l'assoluzione. Le salme erano portate da due carri funebri, attorno ai quali molte corone mortuarie attestavano le numerose testimonianze di simpatia che i salvati offerivano piamente ai loro compagni. Si notavano fra le altre, la corona dell'armatore Poli con la scritta: *L'armatore addolorato* e quella del capitano Gavagnin con la scritta: *Agli indimenticabili miei marinai.*

Il drappo era tenuto dal capitano Gavagnin che camminava solo dietro le bare, seguito dai tre marinai scampati al disastro, dal mozzo e dall'apprendista del *San Domenico*. Nel corteo si notava il marchese Carcano, console generale d'Italia, e il primo vice-console, il capo di gabinetto Haulpetit Fourrichon in rappresentanza di Floret, prefetto delle Bocche del Rodano, Berard e Ferrari in rappresentanza di Flaissières, sindaco di Marsiglia. Seguivano poi un migliaio di persone, fra cui molti italiani.

Al passaggio del corteo si stipava una folla simpatica e ciascuno voleva vedere, e l'uno all'altro indicava il piccolo mozzo, uno degli eroi della catastrofe.

Al cimitero, fra la commozione degli astanti, il capitano Gavagnin diresse un ultimo addio a coloro che sotto il suo comando affrontarono i furori delle tempeste e fatalmente perirono in porto.

E in verità che questo avvenimento, questo strano naufragio è ancora sulla bocca di tutti, è l'oggetto di tutte le conversazioni, e sempre ci si domanda, come mai il *San Domenico*, che aveva a bordo 110 tonnellate di zavorra e possedeva buone qualità nautiche, potè soggiacere a simile catastrofe. Il capitano Gavagnin era sicuro della sua nave che egli aveva esperimentata dopo il varo in condizioni di alleggerimento che non gli lasciavano alcun dubbio al riguardo. Egli poi è un marinaio *hors ligne* che gode ottima riputazione, molto conosciuto e che in molte circostanze seppe dar prova della sua energia e del suo sangue freddo. Il suo armatore, il Poli, aveva in lui piena fiducia, tanto che appena dopo il disastro, giunse a Marsiglia, la prima domanda che rivolse al suo capitano fu questa: *Eravate voi a bordo?* E dopo la risposta affermativa del capitano, il Poli esclamò semplicemente: *Oh, allora non capisco più niente.*

Il capitano Gavagnin procedette domenica nel luogo dove avvenne il naufragio ad alcuni scandagli in seguito ai quali crede di poter affermare che il *San Domenico* giace a 40 metri di profondità leggermente inclinato a tribordo.

Il salvataggio sarà difficile e penoso se pur si potrà effettuare poichè alla profondità di 40 metri i palombari non possono lavorare, oltre i tre minuti. Ora perchè le operazioni necessarie al salvataggio si possano effettuare bisogna prima raddrizzare il bastimento mediante pontoni, che il nostro porto non ha, ma che già furono richiesti a Tolone.

Dopo bisognerà trainare la nave in un punto meno profondo dove i palombari possano lavorare con loro comodo.

L'intrapresa non è facile, e nessuno per ora potrebbe affermarne la riuscita.

Tariffe ferroviarie — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati la nuova tariffa ridotta per i trasporti dei cotoni greggi da Venezia per la Svizzera e la Germania.

A Trieste — Sul piroscafo *Iris* domenica Mantovani eseguirà un gruppo fotografico dei gitanti. Musica e ballo. Biglietto andata ritorno L. 15. Partenza del piroscafo alle ore 7 ant. precise. Leggere il giornale *Iris*.

L'ormai famoso Zeitung che ha viaggiato in un baule da Parigi a Vienna ci si dice abbia scommesso che domenica viaggerà in una cesta, in una cassa o baule, da Venezia a Trieste a bordo dell'*Iris* colla gita di piacere di Da Paoli, e perderà la scommessa, se prima di arrivare a Trieste, verrà scoperto.

Alla gita di domenica, ove sarà largamente rappresentata la stampa, prenderanno parte molti consiglieri della Camera di commercio colle rispettive famiglie ed una rappresentanza del *Club Ignoranti* che va a Trieste per stabilire gli accordi per la prossima gita.

Vi sarà musica a bordo e si faranno anche *quattro salti*. Non mancherà pure Mantovani colla sua grande macchina fotografica, per eseguire i gruppi dei gitanti.

Il Club Ignoranti a Trieste — Il Consiglio direttivo del Club Ignoranti ha stabilito che tutti i colleghi di Padova anche accompagnati dalle rispettive famiglie che prendessero parte alla gita Padova-Trieste s'intendono invitati al fraterno banchetto che il Club di Venezia terrà in quella città nello splendido locale del Boschetto.

La China-China Pometto alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Un ricco dono al Museo — Giorni fa il cav. Luigi Pallotti, noto gioielliere a S. Marco, visitando con alcuni forestieri il Museo Correr, vide esposto un piccolo pezzo di catena veneziana (*manin*) di circa dieci centimetri.

Il cav. Pallotti, impressionato che proprio nel nostro civico Museo una delle migliori e più apprezzate manifatture cittadine fosse ricordata da un misero simbolo della specie, volle ripararvi immediatamente.

Detto fatto inviò al Museo una antica cornice di noce intagliata, contenente venti catanelle (*manin*) di sua fabbricazione, della lunghezza ciascuna di sessanta centimetri, e di varie grandezze, da quella cioè chiamata *extra fin*, che ha l'apparenza di uno filo di seta, anzichè di una catenella d'oro del peso di grammi tre al metro fino alla più grossa, del peso di circa venticique grammi al metro.

La Giunta municipale, che ci ha informati dell'atto generoso, nell'accettare il dono, porge sentite grazie all'egregio donatore.

Circolo militare. — L'assemblea che doveva aver luogo domenica scorsa venne rimandata, per mancanza di numero, a domenica 28 volgente, alle ore 2 pom.

Volete andarvi a godere alcune settimane in campagna e non vi occupate per tempo di trovare ciò che vi conviene? Ci sono tanti amenissimi luoghi, graziosi puliti ed a condizioni modicissime. E perchè i proprietari non si curano di annunziarli, fate voi stessi delle ricerche a mezzo della nostra rubrica *Fitti e vendite* e perverranno a dozzine le offerte.

Scoperta dell'America — Nella festa famigliare organizzata per sabato sera alle otto e mezzo dal Circolo Veneziano di scherma, il signor Giuseppe Lanza si presterà gentilmente a recitare i sonetti di Cesare Pascarella: *La scoperta de l'America*, che l'anno scorso alla Società impiegati civili gli procurarono un ottimo successo per la recitazione correttissima.

Effetti del vino — L'altra sera un individuo, ubbriaco, si sdraiò in Calle della Madonna a S. Polo, dove non tardò ad addormentarsi.

Quando si svegliò, si accorse che dalla tasca della sottoveste gli erano state rubate le sole due lire che possedeva.

Guardia preziosa — Due facchini trasportavano ieri l'altro su un sandolo una piccola quantità di solfato di rame.

Giunti ad una riva nel sestiere di S. Polo, legarono la barca e smontarono a terra per bere un bicchiere di vino.

Prima di allontanarsi però, pregarono un facchino che là si trovava, di tenere d'occhio il loro sandolo.

Bevuto il vino ritornarono alla riva e non trovarono più nè sandolo, nè facchino!!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Indossa il mio *primier*, fa il mio *secondo*
Ricerca dell'*intier*; saluta il suolo
Natio d'un vate che non ha secondo.

Spiegazione dell'Indovinello-anagramma precedente
MANNA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro Rossini. — Già è inutile! Ostinarsi ad aprire teatri come il *Rossini*, che sono essenzialmente teatri di inverno, con questo po' po' di canicola, non può essere che una speculazione sbagliata. — Ma come volete mai che la gente vada a teatro, ad ascoltare qualche spartito della musica, mentre con una tazza di birra, si può comodamente seduti, godere il fresco in piazza, una piazza che è una sala animata, colla musica che suona?

Ecco il peccato d'origine degli spettacoli di opere estivi, lasciando a parte l'esecuzione e il resto!

In teatro iersera non c'era molta gente. E il *Fra Diavolo* andò in generale benino.

Si distinsero la brava signorina Cassandro che fu una graziosa Zerlina, applaudita specialmente nell'aria famosa del second'atto — e il tenore Ferrari, un giovane dalla voce calda e squillante e che canta con garbo. Ripetè la canzone del second'atto. Anche i due bassi ripeterono nel terz'atto la scena dell'imitazione.

Liceo Marcello — Ieri alle 2, davanti a numerosissimo pubblico ebbe luogo il terzo saggio di alunni. Dopo due tempi del *Quintetto in la magg.* di Mozart, eseguiti dai signori Rizzetto, Zugni, Chiesa, Gosen e Zan — il signor Zugni sul violino, il sig. Del Pup sul fagotto dettero prova di una buona conoscenza dei loro strumenti e di una lodevole facilità di interpretazione. La signorina Linda Borgo suonò poi sul piano, accompagnata dall'orchestra, il *Primo Concerto* di Beethoven, e fu veramente ammirabile per precisione, nettezza di suoni e finezza di gusto. Inutile dire che il pubblico ebbe applausi per tutti gli esecutori.

Come abbiamo promesso, uno di questi giorni diremo diffusamente dei tre saggi.

Musica in Pi... musicali da eseguirs... dina dalle 8 1/2 alle...
1. Marcia, *Conegliano*... bula, Goldmark — 3. ... Pezzo concertato, *Ro*... ludio e finale III., *La*... *Don Cesar de Bazan*, ...

Spetta...
Gazzet...
Rossini — Riposo...
Stab. Bagni Lido...

CORRIE...

Trib. pen...

(*Ud*...
Sè...

Con impressionante... undici, perpetrò nel g... no di Giuseppe Crozz... dajuolo, che lasciò pe... furto di una carta mo... cassetto del banco; i... di avere ancora, sulla... lo stesso anno, al ma... lo dalle mani con vi... rubato un portamonet...

Montagnon Giusepp... Ugo, inferiori essi p... rispondere di complic...

Il Tribunale conda... scrittigli, a mesi sett... altri tre per non pro...

Dif. del Canei: avv... avv. Munari.

— Pulese Giovann... nezia, per furto qua... 1897 dalla casa, ed i... dro, di una macchina... sca cinquanta giorni... tare in una casa di c...

Difensore avv. Rad...

L'in...

Carlo Filippo Zenn... oltraggio al pubblico... lanto lagunare, nell'e... funzioni, è condannato...

Dif. avv. Nordio.

Pres.: Cerchiari — ...

Corte d'Ap...

(*Ud*...

Lesione persona...

La Corte è compost... froni — Munari — T...

Verso le 10 antim.... blica via, in Paludea,... nuovo, Mandamento di... d'anni 78, raggiunto i... è in discordia per una... loro da parecchi anni,... con un grosso martell... farlo ruzzolare a terra... gionarono malattia e ... rantaquattro giorni. F... toria per mancato omi... ne d'accusa, eliminato... al Tribunale di Porde... personale a sensi dell'... della premeditazione. ... il Cozzi Domenico ven... reclusione per mesi ve... Contro tale sentenza f... ne respinto.

— La sera del 1° ge... giovani fra i quali pri... chezza certo Emilio M... bettola si andava sparp... di Cavarzere. Condotto... sa dal giovinetto Polo... madre si accorse che e... in cui doveva tenere L.... logio d'argento con cat... certe sue mosse sorsero... mato questi a discolpar... finì col confessare ogni... del Manfrinato il denar... anche la catenella.

Il Polo veniva inviat... per rispondere di borse... 4 del C. P. Ma il Trib... avesse raccolto da terr... chè strapparlo con dest... prietario, giudicava tra... dannava l'imputato alla... correvasi in appello co... valutando le circostanze... il fatto — gli ottimi p... la sua età minore dei ... completa del tolto — ic... egli pure trovavasi, rid... che dichiarava scontati ... vamente sofferta.

— Conferma la sente... bunale di Vicenza che ... a 33 giorni di reclusion...

— E' confermata la ... lo stesso Tribunale di ... sei mesi di reclusione ... furto.

— Anche la sentenza... in luogo che condannav... a cinque mesi di reclus... sa di correzione, per at... danno di una bambina ... conferma

— Così è confermata ... del Tribunale di questa... Vincenzo era condannat... per oltraggio ad un usc... funzioni.

— E' pure confermat... pronunciata dal Tribun... berto Brancaleoni per ti...

— Infine è respinto l... Celso d'anni 67 contro ... del Tribunale di Udine... carnale sopra una bamb... nava a dieci mesi di re... tre mesi in forza del R... ottobre 1896.

Corte d'Ass...

Ass...

Ci scrivono da Padov... (S.) Ieri ed oggi si è... processo a carico di ... detto Perosin fu Cateri... San Giorgio in Bosco... dio preterintenzionale ... braio anno corrente, in... tazione, volontariament... dente, parecchie lesion... co Giovanna, lesioni c... diciassette giorni dopo...

L'imputato si manten...

Il verdetto dei giurat... revole al Bortoletto, il ...

Lo difese brillanteme...

SP...

Gita sociale del V...

La Presidenza del V.... domenica 27 corrente h... Arquà. — Percorso km... dalla sede centrale di ...

Come il solito, la pr... dei soci, sprovvisti di ... Società.

Le iscrizioni si rice... palazzo Bauer primo p... Provolo.

Tiri...

Ci scrivono da Mest... Domenica 27 corr. ... della Società Veneta d... Piccione con L. 1075 ... plomi.

Tiro di prova — tre ... 26 — 1. premio L. 10...

...guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia, *Conegliano*, Lotti — 2. Sinfonia, *Sakuntala*, Goldmark — 3. Finale II., *Lucia*, Donizetti — 4. Pezzo concertato, *Romeo e Giulietta*, Gounod — 5. Preludio e finale III., *La Traviata*, Verdi — 6. Sèvillana, *Don César de Bazan*, Massenet.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Sèmpre furti

Con impressionante audacia, Antonio Canei di anni undici, perpetrò nel gennaio 1897 in Venezia, in danno di Giuseppe Crozzoli, e nel suo negozio di biadajuolo, che lasciò per pochi istanti abbandonato, il furto di una carta moneta da L. 25, che trovavasi nel cassetto del banco; inoltre il furfantello è imputato di avere ancora, sulla pubblica via, nel febbraio dello stesso anno, al magazzino Gregori, strappandoglielo dalle mani con viva forza, dandosi poi alla fuga, rubato un portamonete contenente L. 1.80.

Montagnon Giuseppe, ed i fratelli Pedrali Dante ed Ugo, inferiori essi pure all'età dei 12 anni, devono rispondere di complicità nel furto delle L. 25.

Il Tribunale condanna il Canei, per i due furti ascrittigli, a mesi sette di reclusione e assolve gli altri tre per non provata reità.

Dif. del Canei: avv. E. Villanova — Degli altri tre avv. Munari.

— Pulese Giovanni di Cesare, di anni 14 di Venezia, per furto qualificato, commesso nell'aprile 1897 dalla casa, ed in danno di Donaggio Alessandro, di una macchina pel taglio di capelli, si busca cinquanta giorni di reclusione, che dovrà scontare in una casa di correzione.

Difensore avv. Radaelli.

L'immancabile

Carlo Filippo Zennaro, carpentiere di Chioggia, per oltraggio al pubblico ufficiale, Doria Giovanni, vigilante lagunare, nell'esercizio, ed a causa delle sue funzioni, è condannato a mesi due di reclusione.

Dif. avv. Nordio.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Lesione personale — Furto — Conferme

La Corte è composta dai cons Berlendis — Manfroni — Munari — Turchetti — P. M. cav. Specher.

Verso le 10 antim. del 18 gennaio p. p. sulla pubblica via, in Paludea, frazione del Comune di Castelnuovo, Mandamento di Spilimbergo, Cozzi Domenico, d'anni 78, raggiunto il fratello Gio. Maria col quale è in discordia per una causa civile, che si agita fra loro da parecchi anni, lo colpiva tre volte al capo con un grosso martello da scalpellino, in modo da farlo ruzzolare a terra, producendogli lesioni che cagionarono malattia e impedimento al lavoro per quarantaquattro giorni. Fu iniziata e compiuta la istruttoria per mancato omicidio volontario, ma la sezione d'accusa, eliminato quel titolo, inviava il Cozzi al Tribunale di Pordenone per rispondere di lesione personale a sensi dell'art. 372 n. 1 coll'aggravante della premeditazione. Con sentenza 3 maggio p. p. il Cozzi Domenico veniva condannato alla pena della reclusione per mesi venti, e negli accessori di legge. Contro tale sentenza fu interposto appello, ma venne respinto.

— La sera del 1º gennaio u. s. una comitiva di giovani fra i quali primeggiava per piena ubbriachezza certo Emilio Manfrinato, nell'uscire da una bettola si andava sparpagliando qua e là per le vie di Cavarzere. Condotto il Manfrinato alla propria casa dal giovinetto Polo Egisto, e da altri, la di lui madre si accorse che egli non aveva più il portafogli in cui doveva tenere L. 69, e più non portava l'orologio d'argento con catenella di egual metallo. Per certe sue mosse sorsero sospetti contro il Polo. Chiamato questi a discolparsi, sulle prime nicchiò, poi finì col confessare ogni cosa restituendo alla madre del Manfrinato il denaro tutto, l'orologio e nel dì dopo anche la catenella.

Il Polo veniva inviato al Tribunale di questa città per rispondere di borseggio a' sensi dell'art. 403 n. 4 del C. P. Ma il Tribunale nel dubbio che il Polo avesse raccolto da terra l'orologio e il denaro anzichè strapparlo con destrezza dalla persona del proprietario, giudicava trattarsi di furto semplice e condannava l'imputato alla reclusione per giorni 25. Ricorrevasi in appello contro la sentenza e la Corte valutando le circostanze che avevano accompagnato il fatto — gli ottimi precedenti del giudicabile — la sua età minore dei 18 anni — la restituzione completa del tolto — lo stato di ubbriachezza in cui egli pure trovavasi, ridusse la pena a dodici giorni che dichiarava scontati colla carcerazione preventivamente sofferta.

— Conferma la sentenza 1º maggio p. p. del Tribunale di Vicenza che condannava Facchin Giovanni a 33 giorni di reclusione per lesioni personali.

— E' confermata la sentenza 11 maggio u. s. dello stesso Tribunale di Vicenza portante condanna a sei mesi di reclusione contro Trevisan Matteo per furto.

— Anche la sentenza 23 aprile p. p. del Tribunale in luogo che condannava Danesin Ernesto d'anni 16 a cinque mesi di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione, per atti innominabili commessi in danno di una bambina di cinque anni — ha piena conferma

— Così è confermata la sentenza 6 maggio p. p. del Tribunale di questa città colla quale del Moro Vincenzo era condannato ad un mese di reclusione per oltraggio ad un usciere nell'esercizio delle sue funzioni.

— E' pure confermata la sentenza 5 maggio p. p. pronunciata dal Tribunale di Padova contro Umberto Brancaleoni per titolo di furto.

— Infine è respinto l'appello interposto da Buttò Celso d'anni 67 contro la sentenza 24 aprile p. p del Tribunale di Udine, che per tentata violenza carnale sopra una bambina di nove anni, lo condannava a dieci mesi di reclusione colla diminuzione di tre mesi in forza del Reale Decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Corte d'Assise di Padova

Assoluzione

Ci scrivono da Padova 24 giugno:

(S.) Ieri ed oggi si è svolto alle nostre Assise il processo a carico di Bortoletto Modesto Federico detto Perosin fu Caterino, d'anni 39, contadino da San Giorgio in Bosco. Egli era accusato di omicidio preterintenzionale per avere, la notte del 3 febbraio anno corrente, in San Giorgio, senza premeditazione, volontariamente inferte, con corpo contundente, parecchie lesioni in varie parti del corpo a Facco Giovanna, lesioni causanti la morte della Facco diciassette giorni dopo.

L'imputato si mantenne negativo.

Il verdetto dei giurati riuscì completamente favorevole al Bortoletto, il quale venne assolto.

Lo difese brillantemente l'avv. Giovanni Indri.

SPORT

Gita sociale del Veloce Club Veneziano

La Presidenza del V. C. V. avverte i soci che per domenica 27 corrente ha indetta una gita sociale ad Arquà. — Percorso km. 54 — Partenza alle 6 ant. dalla sede centrale di Mestre.

Come il solito, la presidenza mette a disposizione dei soci, sprovvisti di bicicletta, le macchine della Società.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, palazzo Bauer primo piano, ed alla palestra di San Provolo.

Tiri a Mestre

Ci scrivono da Mestre:

Domenica 27 corr. alle ore 2 1[2 nell'Ippodromo della Società Veneta di Sport avrà luogo un tiro al Piccione con L. 1075 di premi oltre medaglie e diplomi.

Tiro di prova — tre piccioni a metri 24 gara a 26 — 1. premio L. 100 e diploma 2. L. 75 e diploma — 3. medaglia d'oro e diploma — Entratura lire 15.

I tiratori con premio superiore alle L. 500 nell'annata 95-96, spareranno a m. 30, quelli dalle 300, alle 500 a m. 28.

Tiro Carpenedo. — Cinque piccioni a m. 24 gara a m. 26. — 1. premio L. 500 e diploma — 2 L. 200 e diploma — 3. L. 100 e diploma — 4. L. 50 e diploma — 5. medaglia d'oro e diploma — 6. medaglia d'argento e diploma — Entratura L. 25.

I tiratori che avranno vinto un premio di L. 1000 nell'annata 95-96 saranno distanziati m. uno. Permesse le doppie iscrizioni. Chi farà la seconda inscrizione nel tiro Carpenedo, avrà l'entratura gratis nel tiro di prova, Piccioni a L. 2.

Società ciclisti veneziani

La presidenza invita i soci a trovarsi alle ore sei precise di domenica alla sede sociale di Mestre per muovere incontro ai ciclisti di Verona che si recano a Venezia.

Al ritorno, che avrà luogo verso le otto, verrà loro offerto un vermouth d'onore.

MERCATO DEI BOZZOLI

Cologna Veneta 23 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.95 a 2.15.

Legnago 23 giugno — Mercato d'ieri: Bozzoli gialli da 2.75 a 2.20.

Pordenone 22 giugno — Mercato d'ieri: gialli e incrociati da 2.30 a 2.47.

S. Vito al Tagliamento 22 giugno — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati da L. 2.40 a 2,50.

Treviso 24 giugno — Mercato d'oggi: Gialli med. min. L. 2.53, med. mass. L. 2.82 — incrociati min. L. 2.35, mass. L. 2.58.

Udine 24 giugno — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.20 a 2.60 — Fino a tutto ieri furono pesati complessivamente 2011.70 chilogrammi.

Motta di Livenza 24 giugno — I ritardatarii del raccolto bozzoli ottennero prezzi del 10 per cento superiori a quelli praticati nel corso della campagna — Il prodotto risulta di 1 1[4 inferiore al '96. Gli ammassatori, che nei nostri dintorni, sull'esordire furono restii a seguire i prezzi generali si avvidero del pericolo di trovarsi malforniti, e per attirare i venditori spinsero le offerte fino a L. 2.60 e 2.70 coi quali prezzi si chiude la campagna.

Si infranse l'idea di un ammasso sociale dinanzi alle mille difficoltà di darne estrinsecazione, e poi anche perchè i compratori nel complesso lungi dal far difetto, abbondarono.

Ed ora non resta che ad augurarsi che i filandieri e gli speculatori trovino adeguato compenso al loro rischio e alle loro fatiche, rimarginando almeno in parte i disastri subiti nella passata campagna. Non è che a questa condizione che i produttori possono lusingarsi di ottenere nel venturo anno prezzi più rimuneratori e che il paese possa sperare di non veder perire una delle principali industrie nazionali.

Alessandria 23 giugno — Mercato di ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.30 a 3.05.

Arezzo 23 giugno — Mercato di ieri: indig. sup. da 2.50 a 2.85 — comuni da 2.15 a 2.30.

Bologna 23 giugno — Mercato di ieri: superiori da 2.70 a 3.05 — comuni da 2.15 a 2.50 — inferiori da 1,60 a 2.—.

Brescia 23 giugno — Mercato d'ieri: indigeni da 2.10 a 2.10.

Cuneo 23 giugno — Mercato di ieri: Gialli indig. da 2.70 a 3.10 — bianchi-verdi da 2.20 a 2.60 — incrociati da 2.20 a 2.90.

Modena 23 giugno — Mercato di ieri: Nostr. super. da 2.45 a 2.75; comuni da 2.10 a 2.40; infer. da 1.— a 1.60.

Novara 23 giugno — Mercato di ieri: Nostrani sup. da 2.80 a 3.10, comuni da 2.50 a 2.75, infer. da 2.20 a 2.45, incroc. super. da 2.20 a 2.40 — comuni da 2.— a 2.15.

Parma 23 giugno — Mercato d'ieri: Gialli superiori da 2,75 a 3.20 — comuni da 2.30 a 2.70.

Piacenza 23 giugno — Mercato d'ieri: Nostrani superiori da 2.40 a 2.75, comuni da 2.20 a 2.30, infer. da 1.60 a 2.—, incrociati da 2 05 a 2 30.

Reggio Emilia 23 giugno — Mercato d'ieri: Nostrani gialli da 2.40 a 2.95.

Stradella 23 giugno — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2 60 a 2.90 — comuni da 2.— a 2.50.

Torino 23 giugno — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 2.40 a 3.20.

Voghera 23 giugno — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 3.10 a 3.50 — comuni da 2.75 a 3.05 — infer. da 2.35 a 2.70 — incrociati sup. da 2.35 a 2 45 — comuni da 2.15 a 2.30 — inferiori da 1 85 a 2.10.

Gorizia 22 giugno — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati gialli da fior. 1 a fior. 1.30.

CRONACA VENETA

Per una Banca a Ficarolo

Discorso — Banchetto

Abbiamo da Ficarolo, 24 giugno:

Il comm. Tullio Minelli tenne oggi nel teatro il discorso inaugurale di questa Banca Popolare.

Il teatro era affollatissimo, assistevano al discorso anche molte signore.

Michelini parlò primo, indicando le origini e lo scopo della nostra Banca Popolare, presentando al pubblico l'oratore.

Il comm. Minelli parlò dei progressi italiani della cooperazione nel credito, nella produzione, nel consumo, e li paragonò a quelli di altre nazioni.

Tracciò la via che deve seguire il credito popolare e mostrò i pericoli qualora con esso si confondano le tendenze dei partiti, sieno essi mossi da principii politici o da idealità religiose.

Fece plauso all'opera di Luigi Luzzatti, il cui nome non è meno onorato all'estero che in Italia.

Mostrò come a far progredire la Cooperazione convergano due forze impulsive: quella degli uomini di cuore che mirano a lenire gli ultimi mali ed a estendere il maggior benessere, e quella del tornaconto, poichè ormai la cooperazione è invocata dalla grande e piccola proprietà per addolcire le sofferenze dell'agricoltura e cogli acquisti delle materie utili, e colla produzione sociale, ed infine colla cooperazione nella vendita e vendendo a cooperative.

Accennò come ad Hebden-Bridge, dopo un infortunio del lavoro fra gli operai reduci dal funerale della vittima senza ausilio di grandi uomini, senza l'alito acre dei partiti era surta spontanea l'idea geniale di unirsi fra operai e per assistersi ammalati, e per ricoverarsi se invalidi, e da quel nucleo d'uomini semplici derivò poi la potente fabbrica Cooperativa di frustagni che da un capitale di 25 mila lire è salita oggi a 750 mila con una produzione di un milione e mezzo.

A Ficarolo tutto è lieto, non vi sono morti da seppellire, nè infortunii da lagrimare, ma vi sono quegli stessi uomini di buona volontà e dall'opera loro il Minelli trasse auspicio di un prospero avvenire per la Banca Popolare.

Suscitò l'ilarità dell'uditorio quando disse che non avrebbe voluto fare come S. Paolino da Bordeaux, morto vescovo a Nola, che, chiamato a predicare, fu così poco fortunato nel suo eloquio, da parere un pagano e perciò fu scacciato dal furore del popolo.

Qui però se viva era la fede sulla cooperazion e scarso era l'oratore, proseguiva il comm Minelli, si faceva sicuro che sarebbe stato l'uditorio tanto gentile da usargli indulgenza.

Il discorso fu applau[illegible]simo.

Tutti gli invitati si recarono a visitare i locali della Banca popolare.

Fu offerto un banchetto al comm. Tullio Minelli.

Il banchetto fu presieduto da Stampanoni. Vi regnò la massima cordialità. Parlarono applauditi il deputato provinciale Fattori, Stampanoni, il comm. Minelli, Fornasari, Facchini, Michelini e Zampolla. Massima cordialità.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 giugno — **Gita** — Per domenica 27 corr. il consolato locale del Touring Club ha indetto una gita ad Este.

Partenza alle ore 6.30 ant. da Piazza Garibaldi.

Il baccano — Il facchino Vittorio Battagin — soggetto alla ammonizione — è un ribelle. Ma, non contento d'evitare l'obbligo di ritirarsi al tramonto — staziona presso il Pedrocchi, dove si diverte ad infischiarsi della presenza delle guardie.

Iersera, i due vigili di P. S. di servizio al centro — avvertita la provocazione — vollero mettere a posto il contravventore. Avvicinatolo, lo dichiararono in arresto.

Il Battagin — visto che non era il caso di continuare la *bulada* — si decise pel metodo della commozione ed urlò non so bene se alla infamia, al tradimento od al sopruso illegale. E si mise in piena ribellione.

Intervennero anche due guardie del Municipio — ma il baccano del Battagin seguitò crescendo. In breve, guardie ed ammonito furono circondati da fitta siepe di persone. E la scena divenne perfino passionale!

A fatica, l'arrestato fu accompagnato sino a Via Turchia; quivi, sbarazzatosi dalle guardie, il Battagin scompariva.

Rimase la gente. La quale commentando il fatto trovava, fra altro, che quella non era la maniera nè il momento per procedere all'arresto.

Lasciamo andare la maniera; quando si deve procedere all'arresto di uno che non vuol saperne di seguire le guardie, queste non possono limitarsi a far agire soltanto il pollice e l'indice della mano destra. Quanto al luogo ed al momento basterebbe riflettere che si trattava di colpire in flagranza un ammonito — e che non venne peranco stabilito essere il Pedrocchi territorio neutro per coloro che infrangono le leggi e i regolamenti.

Ma sono tutte malinconie!

Per la cronaca segnerò che un'ora dopo il baccano, il Battagin si presentava tranquillo in caserma a S. Chiara per chiedere che cosa mai si desiderasse da lui!

Al momento della sua fuga in Via Turchia, una guardia di P. S. cadde ferendosi gravemente al viso.

D'ora innanzi l'ufficio di P. S. farà bene a non disturbare quegli ammoniti che desiderano di recarsi al Pedrocchi a pigliare — almeno sino a mezzanotte — una boccata d'aria!!

Corriere vicentino

Vicenza, 24 giugno — **Il Consiglio Provinciale** ieri tenne seduta. Presiedeva il senatore Lampertico. Presenti 35 consiglieri.

Dopo un'interrogazione del consigliere Lioj sul continuo pericolo che, ai viaggiatori del tram sulla linea Vicenza Valdagno, offre l'angolo di una casa presso Cornedo, che viene sfiorata dalle carrozze del tram stesso, ed alla quale il R Prefetto dà assicurazione che provvederà nei limiti del suo potere, si approvano il 1º 2º 3º 4º e 5º oggetto posto all'ordine del giorno. Con lievissima discussione si approva pure di estendere agli impiegati degli uffici della Deputazione Provinciale il beneficio del riposo nelle feste riconosciute dallo Stato, compatibilmente con le esigenze del servizio.

Il Consiglio approva pure di accogliere la domanda del comune di Vicenza pel collocamento lungo la strada provinciale della Riviera fino al casergiato di Debba di un tubo di prolungamento dell'acquedotto e collocamento di idranti a scopo di inaffiamento della strada, mediante la corresponsione di un canone annuo che il Comune di Vicenza dovrà pagare in riconoscimento della proprietà della provincia.

Il Consiglio, dopo lunga discussione, respingendo le proposte della Deputazione la quale chiedeva l'approvazione delle deliberazioni da essa prese in accordo colla Congregazione di Carità di Noventa per il ricovero in quella casa di salute di un maggior numero di alienate tranquille; respingendo pure la proposta del consigliere Tretti perchè su tale argomento venisse sospesa la discussione, approvava un ordine del giorno del consigliere Lioy che suona così:

« Ritenuto che nelle case di salute provinciali, il numero dei ricoverati o delle ricoverate non deva sorpassare in via normale quello determinato all'epoca della costruzione ovvero in seguito a nuovi ampliamenti approvati dal Consiglio, il Consiglio passa all'ordine del giorno. »

Si approva per ultimo la proposta di alienazione a Matteazzi Matteo di un feudo di proprietà provinciale situato in Dueville.

Furto audace — Questa notte i soliti ignoti, sfondando le imposte di una finestra nella osteria di certo Luciano Piazza a Ponte Alto, vi penetrarono asportando da un cassetto del tavolo circa L. 80.

Salvo per miracolo — Il fatto è avvenuto l'altra notte in Noventa Vicentina. Un giovanotto alquanto alticcio, rincasava ad ora tarda. Privo di chiave entrò pel balcone ed appena entrato accese una lampada a petrolio appesa al soffitto. Ma coricatosi il giovane senza spegnere la fiamma, questa, perchè forse troppo alta, fe' scoppiare la lucerna. Ne derivò un piccolo incendio che senza dubbio avrebbe preso vaste proporzioni se un individuo che a caso transitava per colà fortunatamente accortosi del fumo che usciva dalle finestre, non avesse chiamato gente e svegliato immediatamente il giovanotto che nella stanza pacifico ancora dormiva.

Nuptialia — Ieri alle ore 3 pom. al Municipio, questa mane nel santuario del Monte Berico, il signor Domenico Donà dava la mano di sposo alla gentile signorina Laura Clementi del comm. Bortolo.

Testimonii per la sposa il co. Domenico Di Velo, per lo sposo il dott. Giovanni Bertolini.

Alla coppia, bella e gentile augurii; alle loro famiglie vive congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 giugno. — *(ricc. u.)* **Il Consiglio comunale** approvò iersera le proposte della Giunta per la costruzione di un primo grande edificio scolastico in Cavallerizza, su progetto degli ing. Santalena e Motta, chiedendo alla Prefettura che per le espropriazioni da farsi il lavoro venga dichiarato di utilità pubblica, e sopperendo alla spesa con un prestito di 160 mila lire al 3 0[0, colla Cassa di depositi e prestiti.

Trattenimento drammatico-musicale riuscito molto bene fu dato all'*Associazione fra impiegati civili*. Si recitò la graziosa commediola *Dal nord al sud*, in cui si distinse assai la signorina Bianca Binaghi — e si fece della buona musica vocale e istrumentale, esecutori il co. Loredan, E. Venzoni, I. Bellussi, e altri bravi giovani, nonchè Gr. Mario Raffaelli, cui il giornalismo non distrae dall'arte del canto.

Nel programma figura una romanza: *Bambina*, del giovane maestro concittadino Gio. Manoni, attualmente in Russia a capo di una buona orchestra italiana. Questa romanza fu già premiata in un concorso a Bologna, e ciò mi dispensa da ogni lode, che sarebbe superflua.

Dirò piuttosto che accompagnò egregiamente al piano la signorina Linda Barasciutti, che ormai va annoverata fra le migliori pianiste trevigiane.

Tre a segno. — Nel bersaglio a tiro ridotto della S. G. V. T. domenica avrà luogo una gara finale di onore fra i premiati nelle esercitazioni scolastiche, ed una gara di consolazione fra i non premiati.

Ciclismo. — Non troppo numerosa la gita a Conegliano indetta iersera dalla S. G. V. T.

Al Club di scherma si daranno durante l'estate dei trattenimenti settimanali con assalti e concerto musicale. La prima di queste riunioni sociali avrà luogo sabato sera.

Nella guarnigione. — I due battaglioni del 4. bersaglieri andranno domenica p. v. 27 a Maserada, per eseguirvi i tiri di combattimento.

Castelguglielmo, 24 giugno — **Elogio** — La R. Prefettura di Rovigo il 2 del corr. mese, nell'approvare il conto consuntivo 1896 del Comune di Castelguglielmo, fece un elogio al segretario Salvagno Coriolano di Chioggia, pel modo veramente magistrale con cui fu compilato. Ciò fa onore al giovane funzionario.

Conegliano, 24 giugno — *(Arthos)* — **Interessante pubblicazione** — La *Rivista*, periodico della nostra R. Scuola superiore di Enologia, ha iniziato nell'ultimo suo numero, la pubblicazione di una conferenza tenuta dall'egregio dott. Pico Pichi, professore di storia naturale e patologia vegetale nella scuola anzidetta, al comizio agrario di Firenze, sul tema: *I fermenti alcoolici puri dell'uva e il loro impiego nella vinificazione.*

La conferenza che procurò all'illustre professore i più vivi elogi da parte di un uditorio veramente eletto, potrà così venire efficacemente letta da quanti sentono amore per un argomento che è divenuto di vitale importanza nelle scienze enologiche e nelle loro applicazioni industriali; tale lettura offre poi l'istruzione nel campo del diletto per la forma elegantissima, smagliante che è propria del dotto professore sì nella sua parola che nei suoi scritti.

Elezioni — Apatia. L'eterno malanno. A quanto pare nessuno si scuote, nessuno si dà per inteso come a grandi passi s'avvicina il periodo delle elezioni. E' sperabile però, anzi è certo che gli elettori coneglianesi quando si metteranno all'opera bandiranno le lotte insane, le questioni futili che potrebbero nuocere il buon risultato delle elezioni. Essi avranno certamente per iscopo essenziale, per mira principale, di eleggersi una amministrazione **veramente seria e duratura**. Così soltanto Conegliano potrà dire d'avere a capo un amministrazione che ne curi nelle forme più adatte i vitali interessi.

Riunione — Lo studente sig. Luigi Foiadelli, di Milano, che tra breve impalmerà la gentilissima signorina Lucia nob. Ciotti, prima di partire da Conegliano volle dare un addio alle sue amicizie chiudendo così il periodo della vita spensierata. Egli riunì infatti in una sala del *Leon d'oro*, martedì a sera, una schiera di persone amiche fra cui alcuni signori coneglianesi, alcuni professori della R. Scuola superiore d'enologia e alquanti amici studenti, ed offerse loro una suntuosa bicchierata. L'allegria regnò concorde nella lieta riunione in cui il caro e buono Foiadelli fu fatto segno delle generali simpatie; e, naturalmente, non mancarono i brindisi. Meritano menzione le parole cortesissime dell'egregio dottor prof. P. Pichi ed i versi improvvisati con molto garbo dal cav. avv. Aliprandi.

Ultima ora — Vengo in questo momento informato che sta per pubblicarsi il manifesto con cui il Regio Commissario straordinario cav. Ferrari indice le elezioni per il giorno 11 del prossimo luglio.

Tale notizia ci obbliga a rivolgere un meritato elogio al dott. Ferrari che non ha posto tempo di mezzo [illegible] ha pensato alle elezioni, ma tenendo così la promessa fatta con il suo primo manifesto.

Così è sperabile che la farà finita anche quel corrispondente che nell'*Adriatico* è andato pubblicando una serie di corrispondenze, zeppe di lepidezze, contro il R Commissario che le ha tenute in quel conto che meritano e che la cittadinanza ha concordemente qualificato.

Monselice, 24 giugno — **La Villa Cini sul Montericco** — La tradizionale festa di S. Giovanni sul Montericco ebbe quest'anno una speciale attrattiva pei cittadini monselicensi, che numerosi accorsero ad ammirare le trasformazioni introdotte al maestoso colle dal proprietario sig. dottor Giorgio Cini, trasformazioni che tornarono di sommo vantaggio alla classe degli operai e villici di questa terra.

Resa la salita meno ardua da un nuovo tracciato della strada, ora divenuta carrozzabile, è dato di ammirare, sulla vetta, un ridente villino contornato da giardini, frutteti ed estesi vigneti, il tutto costruito senza risparmio di spese, formando così di questo soggiorno estivo un vero luogo di delizie.

Lo squisito pensiero del sig. Cini di lasciare, in questo giorno, libero l'accesso alla sua villa, fu da tutti meritamente encomiato.

Rovigo, 24 giugno — **Consiglio sanitario** — Il giorno 26 del corr. mese si adunerà il nostro Consiglio provinciale sanitario per trattare un importante ordine del giorno.

Nomina — Il nostro concittadino cav. professore Oliva Gaetano, preside al Liceo Umberto di Firenze, con recente decreto ministeriale è stato nominato provveditore agli studii. All'egregio professore congratulazioni per la meritata nomina.

Onorificenza — L'ing. Ponti Edoardo fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il Ponti è uno dei più zelanti ed intelligenti ingegneri del nostro ufficio del Genio civile. Rallegramenti.

Sacile, 24 giugno — **Giuoco del pallone** — Domenica prossima (27 corr.) col concorso di qualche esperto giuocatore i nostri dilettanti, animati da maggiore perizia per le esercitazioni fatte, si presenteranno in partita obbligata — funzionerà il totalizzatore.

Dopo il giuoco la Banda cittadina eseguirà uno scelto programma.

Certamente i forestieri vorranno colla solita cortesia onorare di lor presenza il nobile esercizio.

S. Martino, 24 giugno — **Grave disgrazia** — Ieri il bambino Cominoto Giovanni, di anni tre, deludendo la sorveglianza della mamma si avvicinò al fuoco e cominciò a giuocare con una pentola d'acqua bollente. Disgraziatamente la versò addosso e riportò tali ustioni da morirne poche ore dopo.

Udine, 24 giugno — *(P. c.)* **Un canard** — Era corsa voce — raccolta da qualche giornale — che il sig. De Pauli di qui avesse vinto col 13º estratto la tombola telegrafica, e molte e molte furono le congratulazioni che pervennero al De Pauli, il quale seccato, — nulla avendo vinto, per sua stortuna — ha messo a disposizione dello *spiritoso* inventore della panzana, la ipotetica vincita.

Un mangiatore a ufo recidivo — Ieri certo Perez Luigi d'anni 46 recatosi all'osteria alla Frasca, condotta dal sig Antonio Moro, mangiò dei piatti di carne e bevette *sette* mezzi litri del migliore, dichiarando poscia di non avere un soldo per pagare. L'oste fece tradurre in questura il Perez dove si constatò essere egli recidivo in questo genere di truffa.

Ribaltata fatale — Certo Valentino Adamo da Palermo, cadde ieri sera dal calesse su cui si trovava riportando nella caduta frattura del terzo medio della gamba sinistra. Venne ricoverato allo spedale dove la rottura venne giudicata guaribile in un mese.

Povera piccina! — La giovinetta Mazzucco Angela d'anni 9, trovandosi al pascolo su di un monte in quel di Arta, cadde da una altezza di trecento metri precipitando nel burrone da dove venne estratta cadavere.

Verona, 24 giugno — **Una tragedia ad Isola della Scala** — Ieri sera dopo le 11 il silenzio che regnava sulla piazza del paese fu insolitamente rotto da parecchi colpi di rivoltella. Ecco il fatto. Giovanni Lovato, di Isola, ventiquattrenne, commesso viaggiatore del signor Alessandro Bazzoni negoziante in olii e saponi qui in via Stella, che era stato visto nell'osteria alla *Pua* colla signora Fresco, moglie a Giovanni Fresco, pure conduttore di un'osteria.

Appunto verso le 11 il Lovato con costei stava sulla soglia dell'osteria del marito. Dopo una conversazione animatissima, l'uomo estratta la rivoltella tirò un primo colpo contro la donna, che spaventata, prese il largo. Il Lovato la inseguì continuando a sparare, e quando la povera signora per lo spavento e l'emozione cadde a terra, l'inseguitore furibondo, che la credette colpita, rivolse contro sè stesso l'arma, sparandosi in bocca l'ultimo colpo che lo fece cadere fulminato.

Le cause di questo fatto, che impressionò profondamente il tranquillo paese d'Isola? — Ve le risparmio; tanto si possono dedurre dal fatto semplicissimo.

La signora Fresco fu raccolta dagli accorsi e dal marito stesso; riportò una leggera ferita alla guancia sinistra.

NECROLOGIO

A Firenze è morto l'architetto Luigi Del Moro membro della Giunta superiore di B. A. Era nato a Livorno nel 1844 — A Rivoli il comm. Antonio Deatanasio — A Livorno il ragioniere Licipio Nigi — In Asti Camillo Pugno maestro di musica — A Pescia il cav. dott. Giuliano Angeli rettore dell'Ospedale dei SS. Cosimo e Damiano — A Rio Marina il capitano Bartolomeo Tonietti — A Torino il cav. Luigi Gervino maggiore a riposo, il cav. Giuseppe Viviani e suor Teresa Blanzari — A Mergozzo sul Lago Maggiore il cav. dott. Luigi Tamini e il sindaco ing. Fortunato Manlipi — A Modena il canonico Arcangelo Costanzini rettore del Seminario.

A Parigi Franconi, il celebre direttore di Circhi equestri.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La vedova, i figli ed i parenti del defunto

Luigi Maria Antoniazzi

ringraziano vivamente tutti coloro che gentilmente vollero onorare della loro presenza l'accompagnamento funebre del caro estinto.

Conegliano, 24 giugno 1897.

Comunicato

La Ditta Giuseppe Da Ponte avverte che dal 15 Giugno ha chiuso i suoi magazzini in Palazzo Montecuccoli sul Canal Grande concentrando il suo grande deposito nei vecchi locali a S. Lio Calle della Fava N. 5601 Palazzo Gussoni.

Gli attuali proprietari della Ditta figli del fu Giuseppe Da Ponte, volendo dare al loro commercio un indirizzo più moderno e di allargare la cerchia dei loro affari, hanno deciso di limitare i prezzi dei loro articoli in modo da soddisfare qualunque esigenza.

DIFFIDA

Il Sig. **Carlo Bianchi**, avendo cessato di far parte dell'amministrazione del mio Stabilimento Tipo-Litografico, non è più autorizzato, pel seguito per gli incassi, nè per la trattazione di qualsiasi affare in mio nome.

Venezia, 25 giugno 1897. **Carlo Ferrari**

N. 1620.

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ODERZO

AVVISO

L'antica e rinomata

Fiera di cavalli e bovini

detta di S. M. Maddalena

avrà luogo in questa città nei giorni di Giovedì 22, Venerdì 23 e Sabato 24 luglio p. v. sotto la osservanza delle vigenti disposizioni.

Il Municipio nulla ometterà onde il servizio di polizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvede a pure come negli anni scorsi all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato **con libero ingresso.**

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, li 20 giugno 1897

p. Il Sindaco
L'assessore anziano **G. Pellizzoni**

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Eh! perdinci! avete bene agito salvando il mio scudiere, ma non abbiamo nulla a che fare colla vostra riputazione!

— Andiamo! mastro Damontel, disse Enrico, accompagnateci al primo piano, in una stanza appartata; vogliamo essere soli

— Io ho quanto vi abbisogna, messeri, un appartamento splendido, nel quale se venissero tirati in una volta centocinquanta mila colpi di archibugio, non li potreste udire. Abbenchè voi mettete in dubbio la mia riputazione!.. m'intendo io!.. basta! Non vi è che un gran S. Giorgio sulla terra come nel cielo.

— *Dateci il vostro vino poco quotidiano!* disse il gigante parodiando il *Pater*, voglio dire il migliore della vostra cantina, quello in cui mescolate meno acqua.

— Per mille dei! oh la mia riputazione!

— Ancora!...

— Seguitemi, messere! esclamò l'oste tutto rosso di vergogna. Io voglio che quando lasciate Vesoul possiate dire con convinzione: Dumontel è la perla degli albergatori, e messere Noè stesso non ha mai bevuto un vino eguale a quello ch'egli vi ha versato!..

E colle sue piccole braccia il signor Damontel fece un gesto pieno di solennità.

I due gentiluomini sedettero in una stanza molto propizia, posta sulla strada.

Tosto che l'oste ebbe gettata la legna sul caminetto e posto sul tavolo una bottiglia di brutta forma il cui contenuto valeva fortunatamente meglio che il contenente, Enrico chiuse la porta a doppio giro, ed avvicinandosi al capitano:

— Leggete questa carta, gli disse presentandogli il prezioso pezzetto di pergamena.

Il capitano lesse ad alta voce:

« — Io sono stanco del viaggio. — Dite
« all'uomo che vi sarò al calar della notte. —
« Ov'è lui? — Informatevi, ve ne prego. —
« Sorvegliate. — Laggiù inquietudini. — Nes-
« suna notizia. — Io non ve ne posso dare.
« — Attendo. — Il denaro è qui. — Speranza! »

« H. B »

— Che cosa significa ciò, messer Enrico?

— Lo ignoro; ecco come mi sono procurato questa carta.

— Promettetemi di non usare a mio riguardo di una falsa indulgenza.

— Ve lo prometto...

— Conoscete il parco delle Annunciate, e dovete sapere come sono disposte le celle?

— Sì, press'a poco!

— Io passeggiavo or ora nel parco, scopro una cella, la di cui finestra era semi-aperta.

— Voi vi arrampicate sulla finestra, vedete una tavola coperta di carte, ne prendete una a caso, ed eccola... Ma perdinci, non vi sono le inferriate a quelle finestre?

— Sì, ecco precisamente ciò che costituisce il mio fallo, la mia indelicatezza, il mio delitto!

— Come! avreste forse ucciso la suora con un colpo d'archibugio? Avreste spezzato l'inferriata? Questo sarebbe il delitto, l'errore e l'indelicatezza.

— No! capitano, ho preso quella carta con un ramo tagliato alla punta.

— Ciò prova semplicemente che avete della immaginazione.

— Come! non trovate nulla di riprovevole in quest'atto?

— Poh! non sono che un soldato molto giovane, ma digià vecchio; non m'intendo niente delle suscettibilità dei principi. Come diavolo volete che io abbia qualche nozione di tutto questo, io fanciullo perduto, nato in una siepe, e sotto una quercia. Eppoi, il peccato di curiosità, è un piccolo peccato.

Enrico guardò il suo amico negli occhi; egli vi lesse la più intera buona fede.

— Per Dio! capitano, la vostra esperienza non mi sembra molto timorata, se questo fatto vi sembra naturale...

— Volete che per un istante ponga da parte qualunque specie di rispetto, e che vi dica il mio pensiero, francamente, brutalmente?

— Ebbene, il vostro scrupolo è quello d'un fanciullo!

— E perchè dunque?

Il capitano prese la mano di messer Enrico, e dando alla voce un accento di gravità profonda:

— Nel secolo in cui noi viviamo, disse, ove viviamo tutti, preti e popoli, sovrani e soldati, è un secolo pieno di vizi d'ogni sorta. L'amico non ha confidenza nell'amico; il figlio tradisce il padre, il fratello, lo vedeste, avvelena il fratello; perciò tutte queste delicatezze cavalleresche non sono più del suo tempo. La fine giustifica i mezzi, al giorno d'oggi.

— Colui che disse: « bisogna sapere dissimulare per saper regnare! » è un grand'uomo nella pelle d'un gran furbo! Egli comprese quest'epoca di trame occulte, di manovre sorde, di vergogne ingoiate clandestinamente, di delitti nascosti nei bassi fondi dei misteri di Corte. Quest'uomo, noi l'odiamo ambidue, non è vero?

— Senza dubbio, messere...

— Ebbene, egli si aggira attorno a noi continuamente! egli, come Proteo, prende tutte le forme! Il duca di Borgogna si avanza nell'avvenire per un cammino irto di agguati, di stili e di precipizii... Nel giorno in cui egli cadrà, l'avoltoio di Plessis si getterà su lui per divorargli le viscere, senza che le convulsioni della sua vittima gli facciano abbandonare la preda! E' un uccello di rapina il cui becco è tenace!

— Ma perchè tutte queste riflessioni a proposito di una salita insignificante al punto di vista da cui voi la giudicate?

— Siete un ragazzo, ve lo ripeto.

— Nulla deve essere trascurato, neppure il più lieve indizio, la più futile indicazione.

— Ah! mi dimenticavo, capitano, in quella cella vi è un abbigliamento completo da gran dama, e un volto!

— Prendo nota di tutto questo, Enrico; e non lo dimenticherò. Completo ora il mio pensiero. Nella mia nuova qualità di comandante delle guardie, tocca a me la missione di spazzare il cammino. Ed io lo spazzerò, perdinci! se Dio ed il favore costante di Sua Altezza mi secondano.

— Ed è pure il dover vostro, messere!

— Io professo pel duca la più profonda affezione.

— Ed anche per madama la duchessa, senza dubbio?

Il giovane arrossì involontariamente.

— Oh! sì! rispose dopo una pausa.

Il gigante fu sorpreso dell'effusione colla quale Enrico aveva accentuato la parola: *Sì!*

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 giugno a L. 104.35

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 24 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897.	99 05	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	226 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	261 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	357 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 60	128 80	— —	— —	3
Francia	104 30	104 40	— —	— —	3
Belgio	104 10	104 25	— —	— —	2
Londra	26 18	26 21	26 07	26 10	3
Svizzera	103 70	103 85	— —	— —	2
Austria	218 3/4	219 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	218 3/4	219 1/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	99 12 1/2
Rendita fine	99 17 1/2
Ferrovie Merid.	715 —
Ferrovie Mediterr.	546 50
Navigaz. Gen. Ital.	342 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Francia a vista	104 37 1/2
Londra a 3 mesi	26 20
Berlino a vista	128 77 1/2

Roma 24

Rend. it. cont.	99 22 1/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	108 —
Società del Gas	823 —
Acqua marcia	1258 —
Condotte d'acqua	204 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1/2
Tramv. omnibus	240 —
[illegible]	27 3/4
Camb. Fr. 3 mesi	104 37 1/2
» Lond. »	26 21
» Germ. »	128 70

Vienna 24

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 —
» in oro	123 20
» in corone	100 75
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	367 50
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 58 1/2

Berlino

Azioni Credit.	230 40
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15/16
Rendita Italiana	94 7/8

Genova 23

Rendita ital. 5 0/0	99 07 1/2
» » 4 1/2	108 60
Azioni Banca d'Italia	742 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	713 —
Ferrovie mediterran.	544 —
Navigazione generale	342 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Camb. vist. su Fr.	104 32 1/2
» » Lond.	26 21
» Germania	128 60

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	37 90
Rendita italiana	94 30

Londra 24

Inglese	112 15/16
Italiano	94 7/8

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	— —	102 80
Id. 3 % perp.	108 60	108 60
Id. 3 1/2 0/0	106 87	106 95
Id. ital. 5 %	95 55	95 65
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10
Consol. ingl.	112 87	112 7/8
Obblig. Lomb.	385 —	385 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 85	21 70
Banca Parigi	884 —	883
Tunis. nuove	504 50	503 75
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 13/16	— —
Rend. spag. est.	64 59	64 47
Banca Ottom.	574 50	574 —
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	702 —	701 —
Az. Suez	3255 —	3258 —
Lotti turchi	110 1/2	111 1/2
Ferr. mer.	684	685 —
Prest. russo	94 05	94 —
Id. porteg.	24 —	23 15/16
Banca Naz.	3820	3800 —

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	99 07 1/2
» » » prom.	99 07 1/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	108 50
Az. Banca d'Italia	743 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	540 25
» » Merid.	712 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	330 50
» » Med.Ad.Sic.abol	305 50
Med. camb. Francia	104 30
» » Svizzera	103 75
» » Londra	26 20
» » Germania	128 75

Firenze 23

Rend. per fine	— — 99 10 —
chiuse	— — —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	713 — —
Banca Italia	745 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 52 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68 66 — pel 10 ottobre 69,82 - pel 10 agosto 71 40 - pel futuro 71.40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.— — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.23 - pel 10 ottobre 64 64 pel 10 agosto 65.69 - pel futuro 65 69

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.75 1/8 Granoturco D. 0.295/8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/8

COLONIALI Nuova York 23 Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. 7 4/8 — Caffè Rio good 6.90 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 6.10 — **Nuova York** 23 - Petrolio Standard White C. 6.15

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercato

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 45.90 — Per luglio 46.25 — Pei 4 mesi ultimi 46.40 — Pei 4 mesi da novem. 46.50.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente — 39.25 — Per luglio 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* f. Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 93.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.50 — Per luglio 23.75 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22 10.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibi Rmk. 5.60.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 8.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 65684 — Vendite della giornata 4000 — Vendita a consegnare q.i 1000. — Duro Bona f. 21 vecchio — Duro Tunisi Bona f. 21 consegna a luglio.

GRANI

Verona 23 — Mercato del grano: Frumenti in buona vista, Frumentoni fiacchi, Risi fermi.

Frumento fine da 22,— a 22,75 — buono mercantile da 21,50 a 22,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano colorito da 10,— a 10,50 — basso da 9,— a 10,— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — florettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fine fine da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44 50 — basso da 42,50 a 43.—

Padova 24 — Frumenti più fermi, domandati da 21,50 a 21,75 — Frumentoni offerti da 10 a 11 — Avene da 12,75 a 13 fuori dazio comunale.

Il nuovo raccolto del frumento si presenta ottimo per qualità scarso per quantità.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 33	B 45	Cg. 3825
Trame	B 5	B 11	B 16	Cg. 1180
Greggie	B 36	B 71	B 107	Cg. 8132
Pesate	B —	B 159	B 159	Cg. 7951
Totali	B 53	B 274	B 327	21088

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.70	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 Giugno N. 144 contiene:

Leggi riflettenti approvazioni d'eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri — Regio decreto che stabilisce la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo reali equipaggi — Regio decreto che concede a scopo di coltivazione alcuni terreni nella Colonia Eritrea — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Teano (Caserta), Ostuni, (Lecce), Scafati (Salerno) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti in Lima durante il 1 trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1 quindicina del mese di maggio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbuscia Gaetano, mercerie, Palermo — Bresciani Ferdinando, pellami, Brescia — Corradi Eugenio, vino, Palermo — Facchinetti Alberto, rappresentanze, Milano — Lattes Simone, filatura, seta, Cuneo — Martinez Michele, tessuti, Catania — Midulla e Finocchiaro, tessuti, Catania — Piccinini Antonio, Berra, generi diversi, Ferrara — Spina Francesco, tessuti, Catania.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Trani vap. ital. « Imera » cap. Lo Casto con merci - per Malta sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con legname - per Trapani sch. ital. « Giovanna » cap. Genovese con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « W. Middlethon » cap. Gibbs vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mecozzi con merci - per Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci.

Arrivati il 23 da Ravenna gol. ital. « Tre Fratelli Z. » cap. Zennaro vuoto all'ordine - da Marsiglia vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Balliana Antonio a Tonini Ugo, vendita carnami, S. Marco, 791a-92 — da Cicogna Giuseppina a Bozza Giuseppe, vendita vino, Castello, 2060 — da Mainardi Luigia, a Berannizer Anna, vendita vino, Cannaregio, 2516 — da Zampedri Elisabetta a Fioccardi Vittorio, tratteria, S. Polo 1190 — da Toffoletti Angelo a Lazzari Aristide, caffè all'Angelo S. Marco, 5040.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 27

Anno CLV — 1897. Sabato 26 Giugno N. 174

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all' anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL BILANCIO DELL' INTERNO

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Presiede il vice-presidente Cappelli. Si comincia alle 9.35.

Interrogazioni

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo a Palizzolo e altri che lo interrogano per sapere in qual modo intenda di difendere l'industria dello *spirito distillato dal vino*, compromessa dalle agevolezze accordate allo spirito distillato dai granoni, risponde che la questione è delicata e importantissima specie per la Sicilia — che in ogni modo raccoglie elementi di studio e che poi presenterà opportuni provvedimenti.

PALIZZOLO dimostra i danni della legge '94 che restrinse grandemente gli abbuoni per la distillazione dell' alcool — senza venirne vantaggio all' erario ed esorta il ministro a provvedere, assicurandogli la riconoscenza del paese (*approvazioni*).

La battaglia di Adua

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato alla guerra, risponde a Imbriani e Trinchera sulle conclusioni della Commissione di inchiesta sulle responsabilità africane. Dichiara anzitutto che il governo non ha nominato alcuna Commissione per inquisire sulle responsabilità africane, nè sulle responsabilità militari della battaglia di Adua, giacchè fu completamente illuminato dalla perizia del colonnello Corticelli. Ritenne invece necessario di essere illuminato sopra la condotta di alcuni ufficiali sia durante che dopo la battaglia di Adua, e perciò incaricò una Commissione di ufficiali generali di procedere ad interrogatorii e pronunziarsi sui meriti e demeriti di quegli ufficiali. La Commissione ha presentato le sue conclusioni al Ministero che le ha accettate ed in base ad esse prenderà fra breve gli opportuni provvedimenti. Ritiene però che queste conclusioni non si debbano pubblicare.

IMBRIANI sostiene che la relazione dev' essere pubblicata perchè interessa il paese.

* * *

SERENA, rispondendo a Ghigi, dice che si sta allestendo un disegno di legge sullo *stato degli impiegati civili*, disegno che verrà presentato quanto prima.

La leva sui nati 1897

Discutesi il disegno di legge per la leva sui nati del 1897.

BRUNIALTI raccomanda al Governo di ordinare alle Commissioni di leva maggiori cure negli inviti agli inscritti, nelle esenzioni ecc. Dice che questi inconvenienti dipendono anche dall' enorme incuria degli uffizii comunali e per essi dei segretarii nel fornire agli interessati i documenti necessarii. Raccomanda altresì che non accada, come è accaduto recentemente, che alcuni individui siano iscritti contemporaneamente in varii distretti — e che siano cominciate le operazioni di leva solo dopo approvata la legge dal Parlamento.

GHIGI osserva che i difetti dell' organizzazione dipendono qualche volta dall' incuria degli ufficii comunali, spesso dall' indolenza degli interessati.

ORLANDO, relatore, combattuti alcuni appunti dell' on. Brunialti, invita il Governo a presentare una nuova legge pel reclutamento; — anche AFAN DE RIVERA, rispondendo a Brunialti, dice che gli inconvenienti lamentati dipendono in piccola parte dalle amministrazioni governative e comunali e in gran parte dalla negligenza degli interessati. Quanto al caso di un certo Caviglia, di cui si occuparono i giornali, inscritto nelle liste di Sassari, Como e Livorno, quantunque nato a Torino, ciò dipese dal fatto suo e non dell' amministrazione.

Approvansi senza discussione gli articoli del disegno di legge.

* * *

Dietro domanda di RUDINÌ e dopo breve discussione, cui partecipano VILLA e CAVAGNARI, si sospende la discussione del disegno per *modificazioni all' art.* 57 *della legge* 88 *per la tutela dell' igiene e della sanità pubblica.*

Si approva senza discussione la legge per *sopraelevazione di due lati del palazzo Ministero dei lavori pubblici.*

E seguita la discussione del

Bilancio dell'interno

Carceri e carcerati

DI GIORGIO, al cap. 79, vuole migliorato tutto il nostro ordinamento carcerario, specie i riformatorii pei minorenni corrigendi; — e redatti i regolamenti relativi alla espiazione di certe pene. Vuol dato maggior impulso ai patronati pei liberati dal carcere.

COTTAFAVI vuole si perfezioni l' ordinamento dei manicomii criminali, e richiama l' attenzione del governo sul trattamento fatto ai medici dei manicomii stessi.

RAMPOLDI domanda diversi sistemi di trattamento pegli indigenti, mendicanti, discoli e incorreggibili. Invita il ministro a presentare un disegno di legge per rendere più efficace la tutela del costume — e raccomanda al ministro di occuparsi della grave questione dell' alcoolismo, fomite di degenerazione e di delinquenza (*bene*).

IMBRIANI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri deputati dell' Estrema Sinistra:

« La Camera, in cospetto di fatti che hanno dolorosamente colpito l' opinione pubblica, ritiene necessaria un' inchiesta sul modo col quale procedono le amministrabioni carcerarie e di P. S. ed invita il governo a provvedervi ».

Vuole tolti gli inconvenienti, se esistono e la opinione pubblica non sia tratta a esagerare il male. Insiste sul caso del carcerato Torres e quindi sulla necessità di un' inchiesta. Confida che il ministro gli darà risposta soddisfacente.

DI RUDINÌ riconosce la verità delle affermazioni fatte dall' on. Di Giorgio e promette che studierà. Quanto al caso Torres dichiara di deporre al banco della presidenza, in aggiunta all' inchiesta amministrativa già presentata, il risultato di quella giudiziaria dal quale l' on. Imbriani trarrà argomento a rettificare le sue affermazioni. Quanto all' inchiesta, riconosce che vi sono dei miglioramenti da fare e nota inoltre il cattivo funzionamento delle commissioni visitatrici delle carceri. Prende impegno di organizzarle in modo che faciano l' ufficio di commissioni d' inchiesta permanente, facendovi entrare elementi migliori. Spera che Imbriani ritirerà le sue proposte di inchiesta.

IMBRIANI, riconoscendo la bontà degli intendimenti del governo, ritira la proposta.

Dopo altre osservazioni d' indole locale si approvano i capitoli fino al 90 — e si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2.10.

Il PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l' on. Guerci per ingiurie a mezzo della stampa — e propone che si accordi una proroga pel giuramento agli onor. Bertollo e Imperiali, che per ragioni di salute non possono recarsi a giurare nel tempo prescritto per legge. La proroga è accordata.

Si convalida l' elezione di Sichel a Guastalla — e si discute la legge per

L' esercizio provvisorio a tutto luglio

E' approvato, accettata da LUZZATTI la raccomandazione di RUBINI presidente della Giunta del bilancio, perchè il progetto sia presentato al Senato coi documenti completi.

Seguita poi la discussione del

Bilancio dell' interno

Domicilio coatto — Detenuti

DE FELICE combatte il rigore adoperato nel reprimere la manifestazione del pensiero politico. Dice che il Governo ha mandato, dopo il fatto dell'Acciarito, a domicilio coatto giovani che avevano ottenuto la libertà condizionale — e perciò ha violato gravemente la legge. Deplora che la direzione delle colonie dei coatti sia affidata ai peggiori arnesi dell' amministrazione.

IMBRIANI ripicchia sul chiodo dell' arbitrio commesso dal Governo rimandando dei giovani a domicilio coatto — per esempio il Galliani e il Recchioni. E torna a chiedere notizie sulla detenzione arbitraria in Ispagna del Baldetti di Frascati.

RUDINÌ dimostra che ha usato larghezza nel liberare coloro i quali potevano essere considerati coatti politici — e parcamente delle misure di polizia per rimandare al domicilio coatto alcuni dei liberati *sub conditione*. Sui casi speciali prenderà informazioni e al caso provvederà.

Dopo altre osservazioni sul modo come vengono trasportati i coatti e i detenuti in genere — si approvano i capitoli fino al 93.

DE FELICE e PALA raccomandano che sia meglio disciplinato il servizio carcerario — e si approvano gli articoli fino al 103.

Seguono altre raccomandazioni sul patronato dei liberati dal carcere. Fra gli altri oratori, MORPURGO ricorda le promesse del governo per aiutare le società di patronato a fondare le sale di lavoro anche come istituzione ausiliaria ai riformatori.

RUDINÌ terrà conto delle raccomandazioni e osservazioni dell' on. Morpurgo.

Dopo altre raccomandazioni relative a cose locali, si approvano i capitoli fino al 110.

L' « Annunziata » di Napoli

Sul cap. 111 — *Stabilimenti di beneficenza* — LAZZARO parla sugli inconvenienti verificatisi nel Brefotrofio dell'*Annunziata* di Napoli. Dice che il decoro di alcuni componenti di questa Camera è in certo qual modo menomato da un documento ufficiale.

Le statistiche ufficiali dimostrano che la mortalità nell' Istituto dell' *Annunziata* è stata sotto la sua amministrazione assai minore che sotto tutte le precedenti. Afferma che dal 1840 al 1874 la mortalità media fu di 1200 su 2400 esposti.

L' abolizione della ruota nel 1874 diminuì il numero degli esposti e quindi delle morti, e non aumentò gli infanticidii.

Dal 1877 al 1891, periodo della sua amministrazione, le mortalità oscillarono da un minimo di 294 ad un massimo di 543, sopra una media di 1500 esposti. Dal 1892 al 1896 crebbero fino al numero di 798 su 1079 esposti.

Continua che la questione è grave per tutti i brefotrofii. Cita le statistiche e soggiunge che gli amministratori, preoccupati di questa mortalità, adottarono su vasta scala il sistema di affidare a nutrici private l' allattamento degli esposti, così diminuì la mortalità all' interno.

Dice che furono proposte riforme mai consentite — che il bilancio del brefotrofio è destinato ad altri usi — che il locale è in condizioni assai deplorevoli. Dice che aveva fatto un progetto di riforma, ma che il corpo sanitario e pregiudizii religiosi si opposero al progetto suo e che un'altra causa dei mali è che l' Istituto, mentre per lo statuto suo dovrebb' essere provinciale, è invece meridionale.

Riversa la responsabilità dei fatti avvenuti sui prefetti, succedutisi a Napoli.

DE CESARE interrompe: — Ma codesta è una vera eresia!

ZANARDELLI: — Che eresia! Non interrompa, onorevole De Cesare! (*Risa.*)

LAZZARO continua: — Al brefotrofio dell' Annunziata ogni giorno dall' Ospedale degli Incurabili giungono bambini a carrettini! (*Oh! oh! risa.*) Perchè dunque tutti questi rumori? Perchè lo scoppio di questa bomba? Ciò succede quando la politica si ficca in certi argomenti. (*Uh! uh! rumori.*)

DE CESARE: — Che politica! Che vi entra la politica?

LAZZARO, rivolto a De Cesare: — Sono abituato ai rumori! Non mi fanno male! I vostri poi non mi fanno nè male nè bene, nè caldo nè freddo! (*Uh! uh; rumori.*) Vorrei altri avversarii, non voi! (*Uh! uh!*) Io amo le statistiche, ma soltanto come sa compilarle il comm. Bodio. (*Risa, rumori*)

Continua che la mortalità grande si verifica fra i bambini restituiti dalle balie. Accenna all'abituale negligenza dei medici, alcuni dei quali in un anno sono giunti a fare in media 265 mancanze.

DE CESARE: — E voi che cosa facevate?

VOCI: — E voi lo sapevate!

LAZZARO: — Il regolamento ci vieta di occuparci di ciò! (*Oh! oh! rumori prolungati*) Eravi l' anarchia terapeutica! (*Ilarità*) Era necessario lo scioglimento generale! (*Urli! ilarità irrefrenabile.*) La Giunta amministrativa di Napoli lodò anzitutto il nostro zelo! (*Oh! oh! rumori vivissimi.*)

DE CESARE grida ad alta voce.

LAZZARO gesticola ridendo verso De Cesare (*rumori*) e poi rivolto a destra, grida: — Se non vogliono sentire, se ne possono andare. (*Oh! oh! rumori prolungati.*)

Continua che egli fece proposte al Municchi, ma questi, per non avere fastidii, non volle sciogliere il corpo sanitario. Non ottenne nemmeno la facoltà di modificare lo statuto.

Contesta altre affermazioni della nota inchiesta. Cita alcune illustrazioni mediche che hanno sempre fatto i migliori elogi dell'istituto. Accenna alle riforme che sarebbero necessarie e, forte della sua coscienza, confida nel tempo che gli renderà giustizia.

* * *

PALIZZOLO non è affatto persuaso delle ragioni dell'on. Lazzaro. Rimane il fatto della raccapricciante statistica che commosse la Camera e il paese. Se l'on. Lazzaro non poteva ottenere quello che credeva utile, perchè non si è dimesso? (*bene*), Rende omaggio all'onestà personale dell'onor. Lazzaro, ma è indubitabile che su lui ricade la responsabilità della disastrosa amministrazione (*bene*).

DE NICOLÒ, relatore, lamenta che l'on. Lazzaro siasi abbandonato a divagazioni politiche. Dice che Giunta del bilancio ha esaminato il caso serenamente e obbiettivamente. Ricorda l'inchiesta e soggiunge che l'on. Lazzaro ebbe torto di accettare la sovraintendenza dell'istituto, mentre altre gravi cure lo distraggono e lo obbligano a lunghe e frequenti assenze da Napoli. Riconosce che il male è generale e confida che il pres. del Consiglio provvederà in modo degno di lui, del governo e del Parlamento italiano (*benissimo*).

GUIDO BACCELLI dice che le statistiche della mortalità nei brefotrofi, sono desolanti. Ma bisogna vedere se all' Annunziata vi furono cause colpevoli dell' aumento nelle mortalità Non intende accusare, ma richiamare l' attenzione della Camera sull' argomento. Riconosce la necessità di avere un presidente adatto — e accetta la proposta Celli per un' inchiesta. Ritiene per certo che dalla inchiesta risulterà esser questo un male comune, salve le maggiori o minori proporzioni. Confida nei nobili sentimenti della Camera, e non dubita che essa prenderà in esame ancora questa questione che riguarda delle creature infelicissime e derelitte. — (*Benissimo! Approvazioni*).

LAZZARO ringrazia Baccelli delle sue parole. Dice che il suo torto fu di illudersi fino alla fine e di credere che avrebbe avuto appoggio dalle autorità.

Dopo altre osservazioni, per lo più relative a interessi locali — si approvano tutti gli altri capitoli, e il totale delle spese.

* * *

Dichiarati approvati a scrutinio segreto con 170 voti circa contro 40, i progetti ultimi discussi, si leva la seduta alle 6.50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera:*

Era presente oggi circa una trentina di deputati.

IMBRIANI arrivò col solito enorme fascio di documenti sotto il braccio.

Mentre parlava De Felice, Imbriani trovò motivo per cominciare a interrompere. Il De Felice criticava il modo come si concede la libertà condizionata ai condannati a domicilio coatto e disse: Si circonda la libertà condizionata di tali patti che...

IMBRIANI: — Che patti? Che patti? Sono prescrizioni! non c'è bilateralità di contratto! sono obblighi che s' impongono! altro che patti! (*rumori*).

ZANARDELLI lasciò che Imbriani, interrompendo, pronunciasse quasi un breve discorsetto senza riprenderlo in alcuna maniera.

Il discorso dell'on. De Felice fu oggi insolitamente temperato e venne pronunziato fra l'attenzione dei trenta presenti.

IMBRIANI poscia cominciò a mostrare ai colleghi i libretti che vengono dati ai sorvegliati reduci dal domicilio coatto e ne lesse le prescrizioni, combattendole a una a una. Disse: — A Pantelleria si trovano uomini rispettabili per studio! (*oh! oh!*) Vi cito il professore di scienze naturali D'Ancona (*rumori*). Le colonie penali si vanno nuovamente ripopolando! Perchè tenete ancora al domicilio coatto il povero Galleani ex candidato politico di Roma? (*rumori*).

La discussione procedè alla buona — l' on. Imbriani tratto tratto impegnava conversazione con De Cristoforis, che siedeva sul banco sotto di lui.

Rudinì, rispondendo a Imbriani, negò che la nuova legge sul domicilio coatto abbia carattere politico

IMBRIANI: — L' articolo terzo! Vedete l' articolo terzo!

ZANARDELLI: — Non interrompa!

IMBRIANI: — Eh! Rudinì mi ha interrogato, io ho risposto! (*Risa*)

Dopo le osservazioni di De Felice al capitolo 91, riguardante il trasporto dei detenuti, De Nicolò, relatore del bilancio, raccomandò a Rudinì di non cedere facilmente alle richieste di coloro che siedono all' Estrema Sinistra.

IMBRIANI di rimando: — Questo pericolo, onor. De Nicolò, non c' è, non c' è mai stato! (*Ilarità vivissima*). Ma almeno pensate a trasportare i detenuti come uomini, non come bestie! (*Risa*).

Quando Rudinì promise di riformare il regolamento pel trasporto dei detenuti, Imbriani gli gridò: — Io vi ringrazio proprio di cuore! (*Oh, oh!*)

La discussione procedette del resto tranquillissima.

Vi fu un po' di interesse quando Lazzaro fece la propria auto-difesa a proposito della amministrazione del Brefotrofio dell' Annunziata a Napoli — ma il suo discorso, lungo e minuzioso, non valse a togliere la impressione gravissima della nota inchiesta.

L' onor. Lazzaro parlò ascoltato; ma l' on. Palizzolo che, rispondendogli, manifestò, si può dire, il pensiero della Camera, fu accolto da approvazioni.

De Nicolò fu felicissimo nell' esposizione dei fatti. Quando ripetè che le statistiche e l' inchiesta governativa provano che la mortalità nel 1895 fu in proporzione del cento per cento, destò sensazione profonda.

Lazzaro gridò: Ma no, onorevole De Nicolò! e fu accolto da rumori vivissimi.

Alla fine De Nicolò fu accolto da approvazioni.

Il bilancio di giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Come vi preannunciai, si crede che domani si inizierà la discussione del bilancio di grazia e giustizia. Gli oratori iscritti non sono molti.

L' *Agenzia Italiana* crede che la grande battaglia che si voleva dare al guardasigilli si ridurrà a qualche scaramuccia senza conseguenza.

I lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, matt.*:

Nel prossimo Consiglio dei ministri si discuterà nuovamente intorno all' ordine dei lavori parlamentari.

Vi sono ancora da discutere i bilanci dell' Interno, della Giustizia, dell' Istruzione, della Guerra, delle Poste, dell' Agricoltura, degli Esteri, delle Colonie, del Tesoro e dell'Entrata.

Vi sono poi 14 progetti di legge già iscritti all' ordine del giorno, di cui taluni non possono passare senza un certo dibattito, e specialmente: la tassa speciale sugli zolfi, il progetto per le incompatibilità parlamentari, l'impiego delle somme pel terremoto nelle Calabrie e il Credito fondiario per la Sardegna.

Altri progetti importanti stanno presso le commissioni e saranno inscritti tra giorni.

Ora tutta questa massa di lavoro non può esaurirsi prima delle vacanze. Si tratta quindi di stabilire quali progetti, oltre i bilanci, non possano essere rimandati.

Su ciò deciderà il prossimo Consiglio; intanto pare certo che si domanderà la discussione per la tassa sugli zolfi, pel credito sardo, pel concorso dell' Italia all' Esposizione di Parigi, pel trattato di commercio colla Bulgaria e per qualche altro di minore importanza. Tutti gli altri progetti si rinvieranno a novembre.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

La Giunta delle elezioni ha discusso l' elezione di Aliberti nel decimo Collegio di Napoli. Per i protestanti parlò l' avv. Riccio, per l' eletto l' avv. Rosa. La Giunta si riservò di deliberare.

La Giunta ha discusso le elezioni di Morelli Gualtierotti e di De Gaglia nel Collegio di Pisa e in quello di Campobasso. Si tratta di una questione di ineggibilità, essendo gli eletti avvocati del Banco di Napoli. La Giunta si riservò di deliberare.

Fu rinviata la discussione sull' elezione di Giampietro nel Collegio di Atessa, dove soccombette l' avv. Riccio.

La giunta ha deliberato che un comitato inquirente si rechi nel decimo collegio di Napoli.

Ha poi convaligato Morelli e De Gaglia nei collegi di Pisa e Campobasso.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.20. Si discute il progetto che modifica la legge sull'*ordinamento dell'esercito* e converte in legge i decreti 6 novembre '94, num. 505 e 507.

DRIQUET fa alcune considerazioni sui fattori morali che costituiscono la solidità degli eserciti in campagna. Dimostra la necessità di avere dei solidi quadri di ufficiali valorosi e un grande affiatamento fra i soldati; — BLASERNA fa osservazioni sul modo di mobilitazione e non si spiega come il ministro abbia voluto complicare una questione tecnica di tanta gravità; — PRIMARANO difende il progetto nei suoi cardini principali.

VITELLESCHI dice che abbiamo speso troppo per l'esercito, ottenendone non buoni risultati. Critica l'ordinamento proposto e sostiene che per mobiliare 12 corpi riduciamo la compagnia di pace a 83 uomini e a 250 in guerra, cosa pericolosa. Bisogna — dice — tornare indietro e preparare l'avvenire in cui possiamo tenere davvero e non da burla 12 corpi. Se dovremo mobilitarli, dove troveremo i miliardi occorrenti? Ricorda il voto del Senato per un progetto riparatore — e non sa perchè ora, nel giro di pochi mesi, il Senato deva contraddirsi.

PELLOUX ricorda le sue idee sull'esercito, per dimostrare che fu sempre coerente. Difende il sistema di mobilitazione mista e tutto l'ordinamento proposto. Accusa il sen. Vitelleschi di pessimismo — e conclude che, conscio della sua responsabilità, è sicuro di aver fatto il possibile per il bene dell'esercito (*bene, bravo*).

Si leva la seduta alle 6,25.

AFRICA

Nerazzini non ha mandato relazioni

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera:*

L'*Opinione* smentisce che sia giunta la relazione di Nerazzini, di cui parlava la *Tribuna* iersera. Dice che l'ultimo dispaccio di Nerazzini era datato da Addis Abeba 23 maggio. Aggiunge che la relazione scritta da Nerazzini, se pure mandata contemporaneamente al dispaccio, potrebbe giungere soltanto domani.

La missione inglese in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 25, ore 9,25 a. — (*Comuni*) — *Curzon*, rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che la missione inglese in Abissinia trattò con successo la questione della frontiera anglo-abissina e soggiunge che mancano informazioni sui risultati generali della missione.

Nel Benadir

Gli armamenti di Sorrentino

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

L' *Italia Militare* conferma che il comandante Sorrentino sta arruolando il personale per un reparto di truppe indigene per presidiare Mogadiscio e i forti vicini ed esercitare una efficace vigilanza e tutela sul territorio nostro, esclusa però qualsiasi idea di nuove spedizioni nell' interno.

La Compagnia per l'Eritrea

Il *Financial News*, discorrendo del nuovo assetto finanziario dell'Italia e del miglioramento del suo bilancio, grazie all'abbandono della politica coloniale, crede naufragate le trattative tra il Governo italiano e la *Chartered Company* per la formazione di una Compagnia coloniale che vi assumesse l'azienda dell'Eritrea. Nota che finora dette trattative non furono mai condotte innanzi apertamente, ma sempre si discussero indirettamente giovandosi dell'opera di terzi.

Si sarebbe detto che da una parte e dall'altra non si voleva attribuire una grande importanza a trattative destinate in precedenza ad andare a monte. E' anche presumibile che il Governo italiano abbia agito così misteriosamente per poter smentire ogni tentativo d'accordo quando la *Chartered Company* non si fosse acconciata alle sue proposte.

Il Re a bordo della squadra di riserva

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Il 23 giugno S. M. il Re visitò le navi della squadra di riserva a Napoli salendo a bordo prima della regia nave *Italia* poi della *Sardegna* e *della Lombardia.*

Mentre Sua Maestà era sull' *Italia* ordinò che tutta la forza navale eseguisse contemporaneamente una salva di 21 tiri con bandiera inglese a riva, per la ricorrenza del 60.° anniversario del Regno di S. M. la Regina d' Inghilterra.

Sulla *Sardegna* fece chiamare l'equipaggio a posto di combattimento, mettendo in azione i macchinari delle grosse artiglierie e quelli pel rifornimento delle munizioni delle varie artiglierie.

Sulla *Lombardia* ispezionò minutamente nave ed equipaggio.

In ultimo percorse la fronte delle singole navi dalle quali fu ricevuto, sia prima che al termine della visita, cogli onori regolamentari.

Al contr'ammiraglio Mirabello Sua Maestà il Re espresse la sua soddisfazione per la tenuta del materiale e del personale ordinando di manifestare con ordine del giorno alla squadra il suo sovrano compiacimento e di condonare le punizioni in corso per lievi mancanze.

Sua Maestà il Re visitò anche l' Ospedale della R. marina e dopo con una torpediniera si recò a Torre Gaveta.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

L' *Agenzia Italiana*, confermando che al Ministero degli interni si lavora a preparare un largo movimento di prefetti, dice che non essendosi finora presa alcuna decisione, le notizie fin qui corse sono almeno premature.

L'on. Di Rudinì, ultimata la discussione sul bilancio degli interni, si occuperà personalmente della questione, provvedendo alle prefetture vacanti e a quelle che richiedono un altro titolare. Si crede che ai primi di luglio si conosceranno le decisioni del governo.

La cassa-pensioni per i medici condotti

Il pagamento dello stipendio ai medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera:*

La commissione che esamina il progetto di legge sulla Cassa pensioni per i medici condotti ha nominato Romanin Jacur presidente, Bracci segretario, Saporito relatore e ha accettato in massima il progetto, decidendo però di migliorarlo dopo gli schiarimenti che si chiederanno al ministro.

— La commissione che esamina il progetto sul pagamento dello stipendio ai medici condotti si è costituita nominando Mariotti presidente, Stelluti-Scala segretario, Pozzi relatore.

Ha approvato il primo articolo, che nei casi di mancato pagamento dello stipendio nei termini fissati dalle singole capitolazioni, dà facoltà alla giunta amministrativa di ordinare che il pagamento in avvenire si faccia direttamente dall' esattore; ed ha respinto il secondo articolo stabilente l' insequestrabilità e la non cedibilità dello stipendio.

L' assegno dei veterani

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

La giunta esaminatrice del bilancio del Tesoro ha aggiunto un articolo, perchè i veterani che debbono chiedere l' assegno in base alle ultime leggi, lo richiedano entro il 1897.

Il ricorso di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma 25 giugno, sera*:

Stamane la Corte di Cassazione ha discusso il ricorso di Acciarito. Presiedeva il senatore Canonico. Difensore era Saverio Merlino. Erano presenti circa quaranta persone. Il Pubblico Ministero ha concluso per il rigetto del ricorso.

La Cassazione ha respinto il ricorso.

Il ricorso di Martuscelli respinto

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Oggi dalla quarta sezione del Consiglio di Stato fu pubblicata la decisione che respinge il ricorso Martuscelli, chiedente il pagamento dello stipendio e il computo della pensione per tutto quel tempo che trascorse fra lo scioglimento dell' amministrazione del Banco di Napoli di cui era direttore generale e la sua reintegrazione nell' ufficio di consigliere della Corte dei Conti.

La gara d' onore

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera:*

Fu pubblicato il decreto che stabilisce le norme uniformi per la gara d' onore dei candidati alla licenza liceale e alla licenza degli istituti tecnici. Si assegnano premi di medaglie e di diplomi.

Dal Bollettino dell' istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*:

Il Bollettino della pubblica istruzione reca: Zanferrari alunno al Liceo di Verona è escluso dagli esami della prima sessione; Benanzato alunno del Ginnasio di Rovigo è escluso idem.

Campioli, vicesegretario all' Università di Palermo, è trasferito a Padova; Maddalozzo, maestro di scuola complementare a Venezia, è nominato reggente; Biasi, maestra di pianoforte nel Collegio femminile di Verona, è richiamata in servizio.

Il Bollettino pubblica una circolare che vieta a tutte le amministrazioni dipendenti dal Mi-

nistero dell'istruzione di ammettere impiegati straordinarii.

Il Bollettino rettifica il bando di concorso alla cattedra di procedura civile all'Università di Padova, dicendolo bandito per un professore straordinario, non ordinario.

LA TRIPLICE ALLEANZA

A proposito della fermata a Parigi del Principe ereditario, scrivono da Roma all'*Ordine* di Ancona:

Posso assicurarvi, qualunque sia il linguaggio di alcuni giornali austriaci e tedeschi, che il passaggio per Parigi e la visita del Principe di Napoli al Presidente Faure non suscitarono, a Berlino ed a Vienna, nè diffidenze, nè recriminazioni.

La Triplice alleanza poggia su interessi reciproci e sul proposito sincero di pacificazione; e come a Roma non si nutre alcun sospetto per l'amicizia russo-tedesca e per le ottime relazioni austro-francesi, così nelle altre due capitali non è mal veduto il riavvicinamento dell'Italia alla Francia, considerato anzi come causa, ad un tempo, ed effetto della eliminazione di diffidenze che contraddicono allo scopo dell'alleanza italo-austro-tedesca.

Non vi furono comunicazioni scritte fra i tre governi alleati circa al viaggio del Principe di Napoli, come non ve ne furono quando Francesco Giuseppe d'Austria si recò in Francia, ma forse v'è stato qualche accenno verbale tra i ministri degli affari esteri e gli ambasciatori.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste del giubileo

Windsor 25, *ore 9.20 a.* — La Regina, accompagnata dall'Imperatrice Federico e dalla principessa di Battenberg fece ieri sera una passeggiata in vettura per vedere l'illuminazione della città e la processione storica organizzata dagli abitanti di Windsor. Nel corteo figuravano le associazioni dei veterani il cui decano ha 84 anni ed è trombettiere al servizio della Regina da 50 anni. Eravi pure una pompa da incendio datante dal 1837, vetture dell'epoca di Giorgio III e altri carri antichi occupati da persone vestite in costume della rispettiva epoca. Si fece un grande uso di confetti.

La Regina si è molto divertita della vivacità e del buon umore della folla. Tutti i punti dell'antico castello erano illuminati a lampade multicolori; l'effetto riuscì veramente magico.

Londra 25, *ore 10 a.* — In tutti i banchetti dei poveri vennero emessi *hurrà* alla regina; 1897 pranzi furono portati al domicilio ai malati, ciascun povero ricevette un ricordo del giubileo e il ritratto della regina. Iersera la città fu nuovamente illuminata.

Un « dejeuner » dal Lord Mayor

Londra 25, *ore 7 p.* — Il Lord Mayor diede oggi alla *Mansion house* in occasione del giubileo della Regina un *dejeuner* ufficiale. Vi assisterono il Principe e la Principessa di Galles, i Principi esteri, tra cui il Principe e la Principessa di Napoli nonchè gli inviati speciali degli Stati esteri, tutti in grande uniforme. Il Lord Mayor fece un brindisi alla Regina, accolto con grande entusiasmo. Quindi il Lord Mayor propose di bere alla salute dei Principi esteri, degli ambasciatori e degli inviati speciali. Risposero il Principe di Napoli e il Duca di Auerstad.

La grande rivista navale

Liverpool 25, *ore 10 p.* — Il transatlantico *Teutonic*, prima nave mercantile armata da guerra parteciperà alla rivista navale di Spithead. Porta 16 cannoni, l'equipaggio si compone di marinai di riserva.

Lord e Lady Dufferin, il cancelliere dello scacchiere, il ministro del commercio, l'esploratore Stanley e parecchi membri del parlamento si trovano a bordo della *Teutonic*, che lsapò per Spithead.

Dopo la guerra

I turchi in Tessaglia

Londra 25, *ore 11 a.* — Lo *Standard* ha da Atene: Edhem pascià ricevette ordini circa lo sgombro della Tessaglia; l'effettivo delle truppe è limitato e vi rimarrebbe fino al pagamento dell'indennità.

La nuova frontiera turco-greca

Costantinopoli 25, *ore 2.50 p.* — Si assicura che la Porta insista affinchè la nuova frontiera turco-greca comprenda la linea Salambria-Xeria fino a Tyrnovo.

La scorsa notte vi fu panico ingiustificato provocato da fuochi artificiali incendiati a bordo dello stazionario inglese in occasione del giubileo della regina.

Amori interessati e amori sinceri

Il Panama

Ci telegrafano da *Parigi* 25 *giugno, sera*: Millevoye nella *Patrie* ringrazia a nome della Francia, Imbriani per le parole dette nell'anniversario di Solferino. Dice che tocca all'Italia ripudiare gli amori interessati della Germania e dell'Inghilterra, scegliendo quello sincero della Francia *(troppa grazia!)*

Lesseps scrisse da Londra al giudice Lepoittevin che risponderà a tutte le domande che gli poserà per l'affare del Panama.

Il giudice Lepoittevin, incaricato dell'istruzione dell'affare del Panama, dopo le ultime rivelazioni di Arton, aveva bisogno di sentire Carlo di Lesseps fuggito a Londra dopo la condanna del '93 e perciò aveva trasmesso al console generale di Francia a Londra l'incarico e la facoltà di assumere la deposizione di Lesseps. Naturalmente Carlo di Lesseps era libero di non comparire e di non rispondere, non potendo certo esser chiesto l'intervento della giustizia inglese per forzarlo a ciò.

Il governo francese attaccato alla Camera

Riesce a ottener vittoria

Parigi 25, *ore 6.35 p.* — (*Camera*) — Si discute il progetto del governo pel credito supplementare di 14.842 franchi per la cerimonia funebre a Notre Dame per le vittime dell'incendio al Bazar della Carità.

Durante la discussione sorgono vivi incidenti. *Trouillot* rimprovera il governo di aver preso l'iniziativa della dimostrazione religiosa, a cui numerosi deputati repubblicani rifiutarono di aderire. Domanda in loro nome, come espressione di biasimo, la riduzione di cento franchi sul credito richiesto.

I deputati di Destra interrompono, provocando proteste dall'Estrema Sinistra, che finiscono in grande tumulto.

Barthou risponde che il governo [illegible] una manifestazione religiosa [illegible] non fece rendere omaggio [illegible], ma si limitò a esequie [illegible] alle vittime. Constata che le [illegible] non ebbero carattere ufficiale, trova deplorevole che gli avversari del gabinetto scelgano simile occasione per attaccarlo (*applausi ripetuti al Centro e a Destra*).

Hubbard presenta un emendamento chiedente che il credito, chiesto dal governo, si sopprima interamente.

L'emendamento Hubbard, non accettato dal governo, è respinto con voti 332 contro 187. Si respinge quindi con voti 317 contro 225 l'emendamento Trouillot. Approvasi infine il credito chiesto dal governo.

Il Congresso dei giornalisti

Stoccolma 25, *ore 8.10 p.* — Oggi alla presenza del Re e del Principe ereditario fu inaugurato il Congresso internazionale giornalistico.

Avendo quest'anno gli italiani due posti nel Comitato centrale internazionale della stampa, insieme a Torelli Vioiller fu acclamato unanimemente nella seduta pomeridiana del Congresso, secondo membro Bonfadini.

Il Principe ereditario espresse ai congressisti italiani, nella seduta inaugurale il suo vivo affetto per l'Italia, che visita ogni anno.

Il socialismo in Ungheria

I provvedimenti del Governo

Budapest 25, *ore 6.40 p.* — (*Camera dei Magnati*) — Il ministro dell'interno, rispondendo ad analoga interpellanza, dichiara constare al Governo che il movimento socialista tra gli operai rurali va assumendo carattere grave. Vi sono otto comitati in due città. Il ministro enumera i provvedimenti presi per evitare uno sciopero degli operai rurali durante il periodo del raccolto e per proteggere gli operai che desiderano di lavorare. La gendarmeria fu aumentata e occorrendo anche la truppa sarà tenuta pronta a intervenire. Conclude dicendo che, se vi fossero avvenimenti straordinari, il governo saprebbe pure prendere straordinari provvedimenti (*applausi*).

La Camera prende atto di queste dichiarazioni.

Un ponte nell'Argentina

Londra 25, *ore 4 p.* — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il presidente della Repubblica ha inaugurato ieri il nuovo ponte, la cui costruzione è durata dieci anni.

Sciabola d'onore

Vienna 25, *ore 4.10 p.* — In segno di alta considerazione il Re del Siam ha donato a Francesco Giuseppe una sciabola d'onore preziosa con fodero d'oro smaltato in rosso, azzurro e verde e l'impugnatura d'oro tempestata di pietre preziose.

Il Reichstag chiuso

Berlino 25, *ore 3.10 p.* — (*Reichstag*) — Si approvano senza discussione i crediti suppletivi e la legge relativa al prestito per spese suppletive, quindi Hohenlohe legge il decreto imperiale che chiude il Reichstag.

Stati Uniti, Hawai e Giappone

Ancora della protesta giapponese

Washington 25, *ore 9.30 a.* — Il Giappone nella sua nota protesta dice che l'annessione dell'isola Hawai agli Stati Uniti priverà 25000 giapponesi del diritto di naturalizzazione e di voto, compromettendo così interessi considerevoli.

Sagasta al Circolo liberale

Madrid 25, *ore 9 a.* — Sagasta, intervenuto al *Circolo liberale*, lesse un manifesto destinato al paese; espone il modo con cui il partito liberale avrebbe condotto le spedizioni di Cuba e delle Filippine.

Il viceconsole Della Valle

Marsiglia 25, *ore 9 a.* — Il viceconsole italiano Della Valle, vittima del noto attentato, è quasi ristabilito. I proiettili furono estratti. L'assassino persiste a dichiarare che il viceconsole fu l'aggressore mentre il Della Valle nega.

Le condanne pei disordini di Barcola

Trieste 25, *ore 8.40 a.* — Ventidue abitanti di Barcola, imputati di disordini e danni alle proprietà pubbliche e private durante le elezioni del deputato al Reichsrath il 18 marzo, furono condannati al carcere da 2 a 15 mesi, uno fu assolto.

Il principe Luigi di Savoia e un biglietto falso da 100 dollari

Il *Progresso Italo Americano*, uscito a New York il 13 giugno e arrivatoci ieri, narra questo curioso fatterello:

Il viaggio del principe Luigi di Savoia — diretto, è noto, alla cima fin ora inaccessibile del Monte Elias — è cominciato con una avventura abbastanza curiosa.

Sua Altezza cambiò a New York dal banchiere italiano, che lo servì anche l'ottobre scorso quando fu qui col *Cristoforo Colombo*, la moneta inglese e italiana in dollari americani; si trattava d'una somma abbastanza forte e non scarseggiavano i biglietti da cento, alcuni dei quali servirono a pagare i biglietti ferroviari da New York a San Francisco.

La comitiva principesca era in rotta pel Pacifico, allorchè il bigliettinaio della stazione, riscontrando la cassa, ebbe la brutta sorpresa di constatare che gli avevano dato un biglietto da 100 dollari falso.

Il bigliettinaio non [illegible] ingoiò in pace la pillola e cercò, [illegible], per vedere se poteva ricordarsi da chi ebbe i cento dollari falsi e, difatti, ricordò essergli pervenuti dal principe Luigi di Savoia e questo sostenne poi con calore, anche perchè battendo in alto è più facile il cavar danaro a scanso di scandali, di chiacchiere e di pettegolezzi.

Un principe è come un altro soggetto a prendere un biglietto falso; ma il possibile diventa il viceversa quando si pensi che i biglietti da cento il principe li ebbe dal suo banchiere — persona specchiata e non facile a prendere dal tesoro federale, o dalle banche o dai privati, moneta falsa.

Dunque è verosimile che l'impiegato ferroviario abbia sbagliato nell'indicare la persona, che gli dette il famoso biglietto.

Per il viaggio di Faure a Pietroburgo

Riguardo all'eterna questione del viaggio del Presidente della Repubblica a Pietroburgo, il signor Marcel Hutin del *Gaulois* dice che ogni giorno vengono scambiati numerosi dispacci fra il Quai d'Orsay e il conte di Montebello, e che finite le feste del giubileo della Regina d'Inghilterra, il signor Crozier e il signor Mollard, accompagnati da un ufficiale della Casa militare del signor Felix Faure, si recheranno in Russia per regolare i particolari della visita ufficiale.

Il Presidente desidererebbe, a quanto pare, dare un lustro senza precedenti al suo incontro con i Sovrani, e avendo lo Zar espresso il desiderio di rivedere nei suoi stati la maggior parte degli ufficiali di terra o di mare che furono addetti alla sua persona e a quella dell'Imperatrice in Francia, il signor Felix condurrà seco un seguito brillante per il numero e per le qualità e il nome di quelli che ne faranno parte.

E questo perchè la famosa parola che tutti si aspettavano di sentire pronunziata ad ogni brindisi dello Zar, dovrà essere pronunziata a Pietroburgo, prima del 5 ottobre, anniversario dell'arrivo in Francia dei Sovrani russi.

Così si spiegherebbe il riserbo con cui viene trattato questo delicatissimo argomento.

Terribile panico in un serraglio

Durante la rappresentazione nel serraglio di belve del domatore rumeno Petrinko a Orel, una tigre riuscì a rompere le sbarre della gabbia e si lanciò fra il pubblico. Ne nacque un panico terribile.

Nella fuga molte persone furono calpestate e ferite.

La tigre atterrò un fanciullo per sbranarlo: ma in quell'istante il domatore la uccise con due revolverate. Il bambino non è gravemente ferito.

I NEMICI DI OGNI IPOCRISIA

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano:

« Nemici di ogni ipocrisia, siamo lietissimi che Rudinì continui sempre più a smascherarsi per quel reazionario autoritario, che del resto è sempre stato.

« Le sue dichiarazioni di ieri intorno agli agenti della forza pubblica, che *dovranno* — d'ora innanzi — fare uso delle armi in caso di colluttazioni, completano le famigerate dichiarazioni dell'8.

« Del resto, in queste cose, è sempre bene sapere a cui tenersene. Uomo avvisato, uomo salvato. I cittadini, quando sarà del caso, ci penseranno e provvederanno a non lasciarsi accoppare come pecore per il trionfo del principio d'autorità.

« Occhio per occhio, dente per dente. »

La teoria dell'*Italia del Popolo* è chiara. L'on. Rudinì, ministro dell'interno, per accontentare gli amici dell'*Italia del Popolo*, avrebbe dovuto dire: — Gli agenti di questura saranno sempre disarmati e in caso di colluttazione si lasceranno percuotere e magari ammazzare dal popolo sovrano!

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 25 giugno, sera*: Il ricorso contro l'ordinanza del giudice istruttore, firmato da tutto il collegio di difesa, è stato presentato personalmente dall'on. Crispi oggi in cancelleria del Tribunale.

Il ricorso ripete gli argomenti sull'incompetenza già noti.

L'on. Crispi è partito oggi stesso per Roma.

Ci telegrafano da *Roma, 25 giugno, sera*: L'*Italie* rileva il fatto che Crispi potrà seguire tutti gli stadi di appello contro la ripulsa della eccezione di competenza da lui presentata e che costituisce già da parte sua una prima vittoria, poichè la questione potrà discutersi soltanto fra tre o quattro mesi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano 25 giugno, sera — *Assassino per gelosia* — La scorsa notte certo Di Frenso per gelosia mediante colpi di scure, ha ucciso nella propria abitazione mentre dormiva la moglie Maria costituendosi spontaneamente.

Roma — Ci telegrafano, 25 giugno, sera — *Irregolarità alla stazione* — **Si vocifera che l'inchiesta eseguita dai funzionari della Mediterranea circa le irregolarità verificatesi all'ufficio della stazione centrale di Roma e di cui vi telegrafai sere fa, abbia confermato che le frodi ascendono a trentamila lire.**

Ancora l'assassinio di Grimaldi — **Riguardo all'assassinio del marchese Grimaldi avvenuto, come vi telegrafai a lungo, giorni sono, la questura mantiene il segreto. Si arrestò un individuo gravemente indiziato, soprannominato il *Romagnolo* è noto nella malavita. Questi ha tentato di provare l'*alibi*, ma non riuscì in seguito a deposizioni schiaccianti.**

Forlì — *Una ragazza scannata* — **Brunini Ottavio di anni 38, ex tappezziere, arnese tristissimo, che scontò già 15 anni di carcere per furto di arredi sacri, e ora sorvegliato dalla polizia e proposto pel domicilio coatto, amoreggiava tempo fa con Bratti Erminia di anni 18, fiorente ragazza addetta a cure di casa. Saputosi dalla madre della ragazza dei tristi precedenti del Brunini, essa aveva potuto persuadere la figliuola a non dargli più oltre ascolto sebbene fosse già stata fatta la richiesta pel matrimonio.**

Il Brunini cominciò allora a perseguitare la povera ragazza. Arrestato per infrazione alla sorveglianza; scontati da poco due mesi di carcere, stamane si recò in casa dell'ex fidanzata, sfondò la porta della camera in cui essa per spavento erasi barricata e, rincorsala, la raggiunse nella corte ove, dopo averla ferita alle mani con le quali la povera vittima si difendeva, le inferse una tale coltellata alla gola da freddarla.

L'assassino diedesi tosto alla fuga, ma ora dicesi sia stato arrestato, dopo lungo inseguimento, dai reali carabinieri.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 giugno: S. Gio. e Paolo.
Domenica 27 giugno: Puriss. Cuor di Maria.
Sole leva ore 4 m. 25 tram. 8 m. 2.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 249 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 846 — Totale visitatori 1095.

Oggi la Banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

Per domenica

Domenica il biglietto d'ingresso all'Esposizione costerà **una lira**.

Dante Serego — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. nella sala delle sedute di Giunta in Palazzo Farsetti si inaugura il busto di Dante Serego degli Allighieri.

Istituto femminile Giustinian — Ieri mattina in questo Istituto Comunale le alunne diedero il loro saggio annuale di canto, ballo e ginnastica.

Vi hanno assistito il conte prof. Pellegrini assessore alla P. I.; la signora Irene Viviani patrona dell'Istituto, non potendo presenziarvi la signora ispettrice contessa Contin Venier per indisposizione e le altre patrone assenti; il cav. avv. Veronese capo sezione al Municipio e parecchi insegnanti del Giustinian.

Come sempre, anche questo saggio fu veramente encomiabile sotto ogni riguardo.

Le signorine dei Corsi superiori cantarono con perfetta intonazione ed ottimo colorito i due cori del Mendelsshon *Il saluto alla madre* e *Le Campanelle* e quello dello Schubert *L'elogio del pianto*. Le accompagnava al piano il loro bravo maestro professore Ponzilacqua che si ebbe meritati elogi per l'esecuzione perfetta e l'ottima scelta dei pezzi.

I ballabili, diversi secondo le varie classi delle alunne, furono eseguiti inappuntabilmente sotto la direzione dell'ottimo e valente maestro Vittonati, mentre la signorina Manarin ne eseguiva la musica.

Gli esercizi ginnastici di quest'anno fecero migliore impressione di quelli degli anni passati, benchè siano sempre stati eseguiti alla perfezione: ma piacque l'aver sostituito ai soliti esercizi comandati dai programmi ufficiali, specialmente nelle prime classi elementari, esercizii coi cerchi, colle palle elastiche, coi cerchietti: esercizi molto più adatti all'età ed al sesso femminile, non meno igienici e più dilettevoli.

Anche i piccini del Giardinetto infantile annesso all'Istituto, che quest'anno sono più numerosi del solito, hanno eseguito alcuni loro esercizii molto lodati. Le prove di ginnastica e dei bambini erano dirette e comandate dalle loro brave maestre.

Insomma all'Istituto Giustinian le cose vanno sempre bene, anzi meglio, e ripetiamo ancora una volta i meritati elogi alla esimia signora direttrice Rosa Piazza. La quale con vivo piacere delle brave alunne e degli insegnanti, dopo una molesta e non breve indisposizione, è ritornata ora a riprendere le sue appassionate cure donde ne deriva il felice andamento di quell'Istituto.

A Trieste — Sul piroscafo *Iris* domenica Mantovani eseguirà un gruppo fotografico dei gitanti. Musica e ballo. Biglietto andata-ritorno L. 15. Partenza del piroscafo alle ore 7 ant. precise. Leggerò il giornale *Iris*.

Festa al Circolo Veneziano di scherma — Ricordiamo che questa sera alle 8 e mezza avrà luogo l'annunziato trattenimento famigliare al Circolo Veneziano di Scherma a San Lio.

Gli assalti di spada e sciabola saranno sostenuti dai dilettanti Bottacin, Gianese, Galante, Gandus, Micheroux, Pastori, Rainati, Stroili, Trentinaglia, Tuccari, Viterbo, e dagli allievi Bernau, Luccon, Olivotti, e fratelli Vitta.

Il simpatico dilettante *papirografo* Auterot ha gentilmente aderito di prender parte alla festa facendo delle spiritose caricature.

Una vecchia che si getta dal quarto piano — Cecilia, chiamata Emilia London, maritata Perlmutter, di 66 anni, abitava il terzo piano della casa in Rioterrà della Maddalena, 2337.

La povera vecchia, sebbene adorata dal figlio Vittorio e dalla nuora, maritati da soli cinque mesi, e coi quali conviveva, era tormentata per non potere, come avrebbe desiderato, soccorrere una figlia, con la quale passò insieme molti anni e che si trova in strettezze finanziarie.

Però di quanti conoscevano Emilia, nessuno supponeva che ella giungesse a concepire e ad eseguire un proposito suicida.

Giovedì sera, alle undici e mezzo, il figlio Vittorio rincasò insieme alla sposa e, come al solito, entrò nella camera da letto della madre per salutarla. La madre disse al figlio che era melanconica e che soffriva d'insonnia.

Allora Vittorio si recò nel tinello, versò in un bicchiere del Marsala, lo fece bere alla madre e datale la buona notte, entrò nella camera coniugale.

Alle cinque e mezzo di ieri mattina il premuroso figlio fu svegliato da grida e dal suono del campanello. Corse ad aprire, era il delegato di P. S. Zonato insieme al brigadiere Isuli. Che cosa era avvenuto?

La ragazza diciannovenne Luigia Pralvis, domestica presso il sig. L. Jona, che abita al N. 2331 della stessa strada, aprendo alle cinque del mattino le imposte che prospettano la corte interna della casa, vide appiedi della porta il cadavere di una donna. Era quello della madre di Vittorio, coperto della sola sottana. La domestica andò a svegliare certo Felice Tivoli, addetto in qualità di infermiere presso il sig. Jona; il Tivoli si alzò subito e riconosciuta la Emilia corse al vicino appostamento dei pompieri.

I vigili Masato e Savio si recarono subito sul luogo, dove poco dopo giunsero lo Zonato e gli agenti.

Stabilito che si trattava di suicidio, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria per le investigazioni di legge.

Quando il delegato Zonato spiegò a Vittorio il motivo della visita mattiniera, questi rimase quasi fulminato

La tragica scena si può così ricostruire.

Uscito che fu il figlio dalla camera, la povera Emilia cercò tutte le pose per dormire, ma invano.

Smaniosa, esaltata o perseguitata dai pensieri insistenti, scese dal letto, indossò una sottana, accese la candela che era sulla bugia e in sole ciabatte, traversò non intesa, la camera della serva.

Salita così al quarto piano della soffitta, collocò la bugia appiedi della finestra, che prospetta la corte della casa abitata dal sig. Jona, si tolse le ciabatte e, non arrivando alla finestra, si servì per sgabello di una cesta di vimini slanciandosi quindi nel vuoto, da un'altezza di oltre venti metri.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Povero giovane! pensò.

E fisso sopra Enrico di Lion uno sguardo che portò il turbamento fino al fondo dell'anima del timido amante.

III.

Di tutto ciò che dice una pergamena che sembrò nulla dire.

— Povero giovane! ripetè a voce alta il capitano.

— Oh sì, molto disgraziato, messere! rispose Enrico, disgraziato come tutti coloro che non hanno più tra la notte dei loro pensieri il raggio splendido che si chiama la speranza!

— Voi Enrico! Voi disperate!...

— Sì, messere, e disperare, non è tutto dire, ma pazzo di disperazione.

— Ciò che, fra parentesi, è perfettamente ridicolo.

— Oh! amico mio, non fatemi cadere dal mio piedestallo, voi che siete un uomo forte per la volontà, più ancora che pel braccio.

— Chi vi ha detto che io abbia mai fatto atto di volontà in questo caso?

— Io, capitano; io, che leggo nel vostro cuore, come voi leggete nel mio, io, che veggo il cuor vostro tra i vostri occhi!

— Non vi sono sbarre a questa finestra!.. non si può sorprenderci!

— Ed è precisamente perchè non vi sono sbarre che veggo senza fatica ciò che passa dietro ad esse. Sì, capitano, voi avete un bel fare, voi cercate di applicarvi sul volto una maschera di scetticismo; ma caduta questa maschera, io scorgo il volto reale, quale è, coi suoi profili regolari, le sue linee pure, la sua espressione originale! capitano, voi mi avete indovinato; io pure indovino.

— Io amo Maria di Borgogna; voi pure avete amato, od amate ancora...

Il gigante si cacciò il capo tra le mani.

— Non ho forse detta la verità, messere? domandò Enrico.

— In parte sì, ma ciò che non indovinerete mai si è il nome della donna che io ho amato, perchè non l'amo più, intendete? No! non l'amo più. La odio, l'abborro, la disprezzo. Io le avevo dato un cuor vergine; ed essa in cambio mi regalò un'anima di baccante!. Oh! non interrogatemi più, Enrico, non ditemi più che io ho amato, questo mi uccide!..

Una sola parola aveva dato l'incendio a quell'anima di fanciullo in un corpo da ciclope. Ma il capitano aveva lungamente sofferto per cui quella lugubre reminiscenza passò sulla sua anima come una goccia di rugiada sul tronco di una quercia. Si passò la mano sulla fronte come per scacciare una nube di ricordi, e prendendo nuovamente la mano di Enrico, riprese:

— L'amate molto adunque?

— Se l'amo! chiedete alla madre se ami suo figlio, chiedete al rosaio se non ami l'albero che lo protegge! Ebbene io l'amo più ancora. L'amo come non si ha mai amato, dopo il giorno che Dio creò l'uomo.

— Ebbene! perchè non sareste amato del pari? Siete bello, siete d'alto lignaggio. Forse un giorno — che questo giorno sia lento a venire? — la figlia del Temerario sarà obbligata di domandare asilo al figlio del conte Ulrich di Vurtemberg!

— Lo credete, capitano?... oh! voi siete forte, voi, ve lo ripeto.

— Io... ahimè! se mi aveste veduto curvato dinanzi ad una donna che non merita il nome di donna, Enrico! se aveste veduto il gigante, il ciclope, il Titano, l'Ercole, piangere come un bimbo ai piedi di un'Orsola che un giorno verrà schiacciata dal fulmine del cielo, se non l'ha già fatto. Oh! allora, avreste detto: Questo gigante è un pigmeo; questo ciclope è un imbecille; questo Titano è un verme della terra; quest'Ercole è un atomo. Quanto ero debole, perdinci!.. quanto ero debole!... Oggi, ecco l'amante mia; la mia spada; ecco la dama dei miei pensieri: la vendetta! Posseggo l'una; l'altra verrà!..

— E quel cuore che avete al lato sinistro, messere, quel cuore tanto generoso, tanto traboccante di coraggio, credete voi resterà muto? Rispondetemi!

— Gli strappai la lingua, messere! Il mio cuore è una casa piena di convitati; ne ho scacciato uno.

— Quale?

— L'amore!

— Perchè, amico mio, perchè?

— Perchè quel convitato mangiava la parte degli altri.

I due soldati si guardarono silenziosamente; sentivano che ormai la loro sorte era comune. Ciò che l'uno aveva sofferto per un'infedele, l'altro soffriva per un'inumana, Enrico applaudiva il suo compagno per essersi tratto vivo da quella lotta dell'amore contro la ragione. Barboyo compiangeva Enrico perchè scivolava di gradino in gradino dal sogno della felicità ch'è in alto, all'abisso dell'impossibilità che sta abasso.

Il più disgraziato forse non era Enrico. Come nei versi del *Misantropo*, si spera ancora, anche allorchè si dispera.

Quanto al capitano, nulla più gli era permesso, nè la speranza nè la consolazione. Gli restava l'oblio; e cercava dimenticare.

Perciò appunto si tolse bruscamente da quel pungente argomento.

— Parleremo di tutto questo in seguito, disse quasi allegramente. Beviamo questa sera; forse, questa notte avremo più bisogno delle nostre forze, che del nostro sangue freddo!

— Che volete dire, capitano? Ma prima di spiegarmi l'enigma che mi proponete, rispondete, vi prego, alle mie interrogazioni. Mi conoscete bene, non è vero?

— Lo dubitate? Non ho che cinque anni più di voi, ma potrei essere vostro padre, tanto vi conosco!

— Rammentate anche quanto mi avete promesso?

— Senza dubbio!.. Di servirvi finchè procederete nella via dritta e che il mio onore di soldato non sarà compromesso.

— Ebbene, non vi chieggo che una cosa; difendermi presso alla duchessa!

— E chi oserebbe assalirvi?

— Non so, ma credo ai presentimenti. Ignoro perchè mi viene alla mente, che il mio amore per Maria mi porterà sventura. Sono un pazzo, non è vero? Ebbene, mi accade talvolta nella notte, quando dormo sul mio letto, mi accade di sognare, di vedermi coperto da un lenzuolo mortuario, sogno d'essere trascinato al patibolo; veggo il panno nero, il ceppo, il carnefice, ed in un angolo, veggo Maria che sorride alla mia morte!...

(Continua)

guono. Volete non essere rovinati? Servitevi della pubblicità e specialmente quella della nostra Gazzetta che è della regione ma anche all'estero.

La povera donna cadde a piombo sui gradini esterni della casa fracassandosi la gamba destra e riportando alla testa una grave contusione.

Non una goccia di sangue si trovò sul lastrico; ella vi era rimasta cadavere per commozione viscerale!

Noleggiatore di barche perseguitato dai ladri. — Tre mesi or sono, i lettori ricorderanno, Pietro Mazzonello, noleggiatore di barche in campo della Guerra, fu derubato di una incerata, di varie corde, di stivaloni e di vele per un valore di circa quattrocento lire, roba che teneva nella peata denominata *S. Giovanni.*

La vigilia del Santo omonimo, sulla stessa barca, *forse* gli stessi ladri, ruppero il lucchetto dello sportello di puppa, rubandovi due corde nuove, lunghe ciascuna ottanta metri, del valore di circa centoventi lire.

Sulla barca, legata alla riva degli Schiavoni, era di guardia certo Luigi Gambiera ed i ladri approfittarono dei pochi minuti, che il Gambiera l'abbandonò per recarsi a prendere qualche cosa per.... la cena.

All'Ospedale. — In seguito ad un morso alla clavicola destra, ricevuto da un cane alla Bragora, fu medicato il perlaio Giacinto Chiuvolin di 37 anni, abitante in fondamenta delle Cappuccine a S. Cristoforo 3012.

— Furono invece ricoverati nel pio luogo: Giacomo De Zorzi, di 46 anni, facchino, abitante alla Giudecca 343, perchè colpito da paralisi mentre sul piroscafo A. U. *Bothore* ancorato alla Marittima, scaricava del carbone.

— Il carpentiere Giuseppe Livio di anni 13, abitante all'Angelo Raffaele, calle delle Colonnette 1733, per ferita alla coscia sinistra, riportata mentre lavorava nel cantiere alla Madonna dell'Orto.

Museo civico — Il cav. Michelangelo Guggenheim ai tanti doni fatti al civico Museo, volle aggiungere ora quelli di una cornice artistica in istile dell'epoca pel S. Antonio del Veronese, ed un dipinto rappresentante l'ultima lotta fra Castellani e Nicolotti, sul ponte dei Pugni, nel 1703. La Giunta municipale ha ringraziato l'egregio e intelligente donatore.

Le nostre navi — Questa mattina alle dieci, il direttore dell'arsenale contrammiraglio Grandville, presiederà la commissione che si reca a bordo della r. nave *Vespucci* per la visita di armamento.

Uscito dal bacino dell'arsenale, il *Vespucci* si è ormeggiato vicino all'*Etruria* di fronte ai Giardini.

Alla fine del mese, come dicemmo, il *Vespucci* intraprenderà la campagna cogli allievi della r. scuola navale.

— Il rimorchiatore *Ercole* partirà dal nostro porto ai primi del p. v. mese, portando materiali per gli altri dipartimenti marittimi e per la Maddalena.

Stato civile — Bollettino dei giorni 24 e 25 giugno — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Denunciati morti 3 — — Totale 19.

Matrimonii: Tempesta dott. Francesco medico chirurgo, con Maggioli Augusta benestante — Bavaro Antonio, ornatista, con Carlin Luigia, casalinga, — Renesto Pietro, commerciante, con Mazzega Libera, possidente, tutti celibi.

Decessi: Dalla Venezia Liuzi Giuditta, di anni 51; coniug., casalinga, di Venezia — Gatto Sassi Maria, di 29, coniug., casalinga, di Mira — Tagliapietra De Rossi Antonia, di 74, ved., casalinga, di Venezia — Pasini Ferri Teresa, di 58, vedova, casalinga, id. — Bette Giovanni, di 70, coniug., pensionato comunale, id. — Murer Francesco, di 59, coniug., pasticciere, id. — Benzio Giovanni, di 50, coniug., facchino, id. — Prosdocimo Andrea, di 76, coniug., già marittimo, id. — Bon Attilio, di 29, celibe, mosaicista, di Burano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora contessa Elisabetta Foscari-Widmann Rezzonico e il conte Pietro Foscari, in occasione del loro matrimonio sottoscrissero in favore dello Spedale dei bambini poveri per quattro azioni quinquennali, pagando generosamente l'importo anticipato di 200 lire — e sottoscrissero altrettanta somma per l'Asilo dei Rachitici.

— Nella dolorosa circostanza del decesso della signorina Linda Sicher, il cav. uff. Antonio Antonini elargì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire cinque.

— Il sig. ing. cav. Giuseppe Sicher per onorare la memoria della compianta sua diletta figlia Linda, ha rimesso al prefetto L. 20 a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

— La famiglia Murer di Dolo per onorare la memoria del compianto suo zio Murer Francesco, ha rimesso al prefetto L. 25 a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

La «Nuziella» a Bassano — Ci scrivono da Bassano 25:

La prima rappresentazione della *Nuziella* del maestro Miglio, anzichè sabato sera avrà luogo Domenica. La correzione delle parti, l'arrivo in ritardo di qualche professore d'orchestra forestiero e la necessità di curare anche i minimi dettagli dell'esecuzione, consigliarono di differire di un giorno la andata in scena.

Il prof. Toma, direttore e concertatore, con vero intelletto d'artista e con cuore di amico, occupa tutta la giornata nelle prove. Fu veramente fortunato l'autore nella scelta del Toma.

Col bravo maestro veneziano avremo certamente una esecuzione buonissima.

Intanto, in attesa di udire la musica, abbiamo potuto leggere il libretto di Giovanni Vaccari. Non è uno dei soliti libretti male concepiti e peggio scritti. In esso vi sono situazioni drammatiche, versi buoni per la forma e per il sentimento che da essi spira.

La tela del dramma è semplice, ma la passione amorosa e la gelosia che lo determinano e i varii episodii lo rendono interessante e offrono al musicista un campo fecondo.

Auguro che la prova riesca di vero onore per il Miglio.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 25 giugno:

Domani, sabato, esordisce, al *Garibaldi*, la compagnia della Pia Marchi — una cara conoscenza del nostro pubblico — con la commedia brillante *Effe Effe (Le remplaçant)*, nuovissime di Busnach e Duval.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.

1. Marcia *Girgel*, Wagner — 2. Duetto *Favorita*, Donizetti — 3. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 4. Valzer *Violettes*, Waldteufel — Ouverture *Du Chalet*, Adam — 6. Polka *Mascherina amabile*, Recchia.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Des Canotiers*, Fechner — 2. Polka *Ma Mignonne*, id. — 3. Sinfonia *Satanella*, Serventi — 4. Pot pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Fantasia *Poliuto*, Donizetti — 6. Concerto per clarino *Volate e Comuni*, Cavallini — 7. Mazurka *Cordelia*, Ficini.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Al campo*, Carlini — 2. Mazurka *Amor bizzarro*, Bonelli — 3. Sinfonia *Birraio di Preston*, Adam — 4. Duetto e terzetto *Giuramento*, Mercadante — 5. Terzetto *Crispino e la Comare*, Ricci — 6. Motivi napolitani, Rabaglia — 7. Galopp *In furia*, Farbach.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *Fra Diavolo.*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Ferimento — Appropriazione Bancarotta — Lesione

Levrini Ferruccio, Ferretti Giovanni, Mondo Angela, Mondo Catterina e Mondo Federico sono chiamati a rispondere, il primo di ferimento a danno di Vittorio Marella e gli altri di complicità nel fatto stesso.

Il Tribunale sulla fatta remissione e ritenuto il fatto di azione privata, dichiara il non luogo a procedimento.

— Parimenti venne dichiarato il non luogo a procedimento per remissione a favore di Giulio Borgato imputato di appropriazione indebita.

Dif. Orlandini,

— Per mancanza del giornale ed altri registri prescritti è condannato il bancarottiere contumace Francesco Balliana a mesi cinque di detenzione, ridotti di mesi tre per l'effetto della amnistia del decorso ottobre.

— Il facchino Ugo Cappello, non nuovo per il banco dell'accusa, si busca mesi nove e giorni quindici di reclusione perchè nel 5 aprile decorso con un trinchetto inferse delle lesioni all'avambraccio destro di Pietro Garbin, con malattia ed incapacità al lavoro per giorni 49.

Dif. Grubissich.

Appelli inefficaci

Vengono confermate le sentenze del locale pretore urbano rispettivamente pronunciate contro Vardanego e Giorgio Pietro, condannati ciascuno a cinque giorni d'arresto e lire dieci d'ammenda per contravvenzione alla legge sanitaria.

Dif. Perosini.

Presidente Tasca — P. M. Predassi.

Alla Pretura di Mestre

Ci scrivono da Mestre 25 giugno:

(*r*) Ieri alla nostra Pretura venne discussa una causa per contravvenzione sulla caccia.

I RR. Carabinieri venuti a conoscenza che alcuni cacciatori si portavano nelle adiacenze del Ciclodromo di Mestre, nei giorni in cui v'era tiro alle quaglie ed ai piccioni nel recinto chiuso della Società: trovarono certo Cecchinato Gervasi che armato di fucile con munizioni e cane, tirava ai volatili che uscivano dal recinto, e quindi lo posero in contravvenzione, essendo chiusa la caccia fino al primo agosto. Al dibattimento il signor Luigi Canevese assunse la difesa, ma le sue ragioni non valsero, poichè il pretore ritenuta la contravvenzione, condannò il Cecchinato alla multa di L. 300 *milanesi* e ciò in applicazione del decreto italico 1804, come multa fissa.

Stando in argomento, è strano che dal 1866 in poi nè il Governo, nè i deputati abbiano presentato un progetto di legge il quale modifichi questa esorbitanza di multa e stabilisca delle norme precise in riguardo alla caccia!

Assise di Padova

Per mancato parricidio

Ci scrivono da Padova, 25 giugno:

(*S*) Angelo Furlan, di Borgoricco — un giovane venticinquenne, basso e piuttosto mingherlino — è alla sbarra accusato di mancato parricidio, di percosse contro la madre, di minaccie al fratello e di porto illecito d'arma. Un affare grosso, come vedete.

Era un buon figliuolo; ma dopo aver preso moglie (Bovolato Giuditta), nacquero disgusti in casa, tanto che la femmina tornò al tetto paterno.

Allora Furlan Pasquale, padre di Angelo, pose costui e la Bovolato in un'altra casa, per aver pace, provvedendolo del necessario.

Si giunse così al 28 gennaio p. p. Al mattino, mentre il padre, negoziante di maiali, era al mercato di Noale, l'Angelo andò a casa dei suoi e chiese alla madre un sacco ed un mastello per il bucato. La donna gli rispose che aspettasse, perchè stava facendo la polenta. Anzi, a sentir l'accusato, gli disse delle male parole. Egli allora le diede dei pugni e la fece fuggire.

Uscito anch'egli di casa, tornò poco dopo, e, trovato il fratello Giuseppe — un fanciullo — gli ordinò di consegnargli del lardo, minacciandolo con una rivoltella.

L'accusato un po' nega, un po' dice di non ricordare questa circostanza.

Fatto sta, che il fanciullo, insieme a certo Scarante Giovanni — un vicino — fu mandato in cerca di Furlan Pasquale, per avvertirlo che nascevano dei guai in famiglia. Il Furlan tornò dal mercato sul carretto, che portava anche tre maialini; ed entrò, difilato, nel cortile della casa del figliuolo Angelo.

Il vecchio Furlan aveva bevuto parecchi bicchieri ed apostrofò il figlio. Questi, estratta la rivoltella, sparò tre colpi, vôlto verso il padre, che fu pronto a buttarsi rovescio sul carretto. Rimase illeso; ma andò a finire — col carretto, i maiali ed il cavallo — in un fosso poco lontano, perchè la bestia, impaurita, rinculò. Nessun malanno del resto, tranne un bagno pel Furlan e l'annegamento dei suini.

Poi, l'Angelo si allontanò in fretta, perdendosi nella campagna. Dopo cinque giorni si costituì spontaneamente.

Egli asserisce di aver voluto solo intimorire suo padre e che sparò in alto. Volendo, dice, per la breve distanza, avrei potuto ucciderlo — od almeno colpire il carretto ed il cavallo.

Il nodo della questione sta tutto lì — nè le deposizioni testimoniali, compresa quella del padre, che fu molto riservato, hanno portato molta luce in argomento.

Quanto alla madre, dichiarò di non voler deporre. C'è dell'incertezza anche rispetto alle minaccie fatte al fratello.

E' alla difesa l'avv. Andrea Bizio.

Domani le arringhe ed il verdetto.

SPORT

Gita sociale del Veloce Club Veneziano

Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata gita sociale ad Arquà. Percorso km. 54. — Partenza dalla sede principale di Mestre alle ore 6 ant. precise.

Come il solito, la presidenza mette a disposizione dei soci sprovvisti di macchina le biciclette della Società.

NECROLOGIO

A Savona è morto il cav. Eugenio Ferrier colonnelo a riposo — A Nuoro di Sassari il dott. Giuseppe Ganga, segretario della sotto-prefettura — A Milano il commerciante Teodoro Steffenone della Ditta Rebeschini — A Torino l'ing. cav. Defendente Anselmetti — A Odero di Cuneo Giovanni Schiavino, sindaco fin dal 1844 — A Napoli l'avv. Vincenzo Zaccagnino — A Voltri A. Marice cons. comunale — A Collegnano Ligure il dott. Luigi Michele — A Napoli Gaetano Fornari maestro d'arpa — A Bergamo il libraio G. B. Pesenti — A Saluzzo il ragioniere Natale Molmenti — A Filattiera di Parma Guglielmo Capura seg. comunale.

In treno da Milano a Colonia è morto l'ing. Carlo Ribighini di Ancona.

MERCATO DEI BOZZOLI

Conegliano 25 *giugno* — Mercato d'oggi: giallo puro da 2.70 a 2.90 — e anche — incrocio da 2.47 a 2.75 — Scarto sempre sostenuto dai prezzi della galetta.

Lonigo 25 *giugno* — Mercato di ieri: Bianco da L. 2,60 a 3.05 — giallo da 2.60 a 3.— — incrociato bianco-giallo da 2,30 a 2.75.

Alessandria 24 *giugno* — Mercato di ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.20 a 3.—.

Bologna 24 *giugno* — Mercato del 22: superiori da 2.75 a 3.— — comuni da 2.20 a 2.60 — inferiori da 1,90 a 2.20.

Cuneo 24 *giugno* — Mercato di ieri: Gialli indig. da 2.50 a 3.10 — bianchi-verdi da 2.20 a 2.60 — incrociati da 2.40 a 2.90.

Lucca 24 *giugno* — Mercato del 21 al 23: Sup. da 2.70 a 3.— — comuni da 2.40 a 2.60 — inferiori da 2.— a 2.30.

Modena 24 *giugno* — Mercato di ieri: Nostr. super. da 2.60 a 3.—; comuni da 2.20 a 2.55; infer. da 1.— a 1.60.

Novara 24 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrani sup. da 2.80 a 3.15, comuni da 2.50 a 2.75.

Parma 24 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli superiori da 2,77 a 3.20 — comuni da 2.35 a 2.75 — incrociati chinesi da 2.30 a 3.—

Piacenza 24 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani superiori da 2.40 a 2.75, comuni da 2.20 a 2.30, infer. da 1.30 a 2.—, incrociati da —.— a 2.30.

Reggio Emilia 24 *giugno* — Mercato d'ieri: Nostrani gialli da 2.32 a 2.80.

Torino 24 *giugno* — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 2.40 a 3.20.

Vigevano 24 *giugno* — Mercato del 21 e 23: nostrani sup. da 2.55 a 2.90 — comuni da 2.30 a 2.50 — inferiori da 2.— a 2.25 — incrociati super. da 2.— a 2.20 — comuni da 1.70 a 1.90 — infer. da 1.40 a 1.65.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.88	60.65	60.52
Termometro centig. al Nord	23.0	26.4	27.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	69	60
Direzione del vento	SO	SO	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	

Temperatura massima di oggi: 28.0 - min. di ieri 21.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 25 giugno — (S.) — **Una passerella** — Nessuno, pubblicamente, ne ha parlato mai; pure è una questione che dura dal 1879 ed ebbe anche le sue fasi, diremo così, acute.

Vi sono parecchie frazioni esterne del nostro Comune divise l'una dall'altra dal Bacchiglione e che rappresentano — salvo errore — quasi un terzo della popolazione suburbana.

Ebbene: per passare, ad esempio, da Chiesanuova a Brusegana, oltre fiume, non ci sarebbero che due ponti — quello di Tencarolo e quello del Bassanello. E per passare su questi due ponti bisogna fare un giro enorme, di non so quanti chilometri.

C'è, è vero, anche il ponte di ferro della ferrovia — ma il passaggio dei pedoni attraverso il medesimo ha sempre costituito un abuso, contro il quale l'amministrazione ferroviaria ha protestato, più o meno, sempre, arrivando, persino, a far custodire le due imboccature dalla Benemerita.

Viceversa, *i nostri buoni villici* non vogliono saperne di.... girare e minacciarono anche delle rappresaglie se non si lasciavano passare.

Bisogna convenire che, dalle rappresaglie in fuori, i villici prelodati hanno perfettamente ragione. Dopo aver lavorato, mettiamo, in città, tutto il giorno, dover percorrere otto o dieci chilometri più del necessario per tornare al tetto domestico, non è la cosa più... igienica e divertente di questo mondo.

Dal 1879 ad oggi i progetti intesi a soddisfare le [illegible] legittime aspirazioni dei suburbani si seguirono, senza rassomigliarsi: passo su [illegible] barche, passerella, ponte pedonale — tutto si pensò e si studiò. [illegible] Ma la spesa, specialmente, impedì una risoluzione qualsiasi. Fra l'altro, il passo su barche avrebbe costato oltre 1000 lire all'anno e, se si doveva costruire il ponte pedonale, tanto valeva farlo carrozzabile. Così, per non aver fastidi... finanziari, non si fece niente.

Ma, finalmente, è venuta l'ora di prendere un partito.

La Giunta propone al Consiglio la spesa di L. 11500 per la costruzione d'un ballatoio (o passerella) in ferro, largo m. 1.10, lungo il ponte della ferrovia, dalla parte esterna, a monte della corrente. E mediante gradinate laterali, sarà possibile attraversare il ponte al dicotto; anche quando son chiuse le sbarre per il passaggio dei treni.

La costruzione viene assunta dalla amministrazione delle ferrovie per la somma anzidetta, oltre ad una corresponsione annua di L. 50 per la manutenzione della passerella.

Invito i suburbani ad esultare.

Il Consiglio Provinciale ha dato voto favorevole a tutte le proposte della Deputazione e di cui vi scrissi diffusamente.

Elesse a membro effettivo della Deputazione stessa il barone Camillo Treves (che, seduta stante, dichiarò di non accettare); a supplente l'avv. Egidio Indri; a membro del Consiglio scolastico l'avv. Antonio Scapin.

Sulla famosa questione del Guà mosse interpellanza il cons. Foratti, dimostrando la necessità imperiosa che si provveda alle difese anche dei tronchi inferiori a Cologna Veneta e raccomandando alla Deputazione di vigilare attentamente perchè non siano danneggiati i territori di Este e di Montagnana.

Al cons. Foratti si associò il cons. Tono, rincarando il grave tema con nuovi argomenti.

L'avv. Moroni, presidente della Deputazione, rispose all'interpellante, narrando tutto ciò che la Deputazione ha già fatto (ed è stato tutto il possibile) e promettendo di fare ancora col massimo interessamento.

Questo benedetto Guà finisce col diventare un maledetto . . . gua - io.

A proposito dell'epoca d'apertura della caccia, fece delle raccomandazioni Tentori, imprecando contro gli spogliatori dei nidi ed i cacciatori di frode.

Foratti disse che occoreva combattere — precisamente — i cacciatori senza licenza e doversi, quindi, mettere la cosa nelle mani dell'autorità politica. A noi par giusto. — Ma non se ne farà niente — vedrete!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 giugno — **Al concerto** che si darà domani, sabato, al *Club di scherma*, prenderanno parte la pianista signorina Olivieri, il collega Raffaelli, dilettante baritono, e l'orchestrina diretta da E. Callegari.

Annegata! — Antonia Origo, maritata Petrina, recatasi stamane alle 4 a lavare in riva al Sile, presso il Ponte di S. Martino, venne colta da un accesso di epilessia — cui andava soggetta — e miseramente annegò. L'infelice lascia tre bambini, il maggiore di quattr'anni, l'ultimo lattante. Poveri bambini!

In pretura i processi contro i socialisti per le dimostrazioni del primo maggio richiamarono per due giorni una folla talmente rumorosa che il pretore pensò bene di far sgombrare la sala.

Stasera dopo le 6 venne pronunciata sentenza di ampia assoluzione per tutti i 10 imputati.

Un affamato — G. B. Furlan fu Domenico, merciaio ambulante, abitante a Venezia in Calle della Pegola, si presentò iersera in questura chiedendo cibo... e ricovero.

Deve scontare qualche giorno di arresto come contravventore all'ammonizione, e si decise a costituirsi spinto dalla fame che lo tormentava. Si dovette rifocillarlo.

La Società di mutuo soccorso fra parrucchieri farà martedì p. v. — festa di S. Pietro — una gita in vettura a Conegliano, per festeggiare il primo anniversario della sua costituzione.

La partenza è fissata per le 5 del pomeriggio. A Conegliano avrà luogo un banchetto.

Corriere rodigino

Rovigo, 25 giugno — **Società ginnastica** — Ieri sera ebbe luogo una riunione straordinaria del Consiglio della nostra Società ginnastica e fu deliberato di bandire un concorso interno fra i soci, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Detto concorso, che sarà affatto privato, avrà luogo domenica 27 corr. alle ore 6 pom.

Un bue in fuga — Ieri in via Dieci Luglio, venivano condotti a mano da un contadino, due buoi attaccati ad un carro. Quando il carro fu di rimpetto a piazza Annonaria, uno degli animali si spaventò e con una forte spinta cacciò il povero bovaro contro il muro ferendolo ad una gamba. La bestia, sempre più inferocita, ruppe il giogo, la bardatura e via di corsa lungo la via Dieci Luglio.

Fu fermato da due carabinieri, con molto coraggio. Per fortuna non avvenne nessuna disgrazia. Il bovaro fu condotto all'Ospedale; ma la ferita è leggera e presenta nessun pericolo.

Grave disgrazia — Ieri sera, circa le ore 8, venivano da Boara, certi De Bei Angelo e Camera Natale sopra una cesta attaccata ad un focoso cavallo.

Quando furono a porta S. Giovanni l'animale prese paura, e si diede a precipitosa fuga prendendo il viale così detto del gaz.

I due che erano sopra il veicolo gridavano al soccorso, ma nessuno ebbe il coraggio di gettarsi alla testa del cavallo per fermarlo. Arrivati in fondo al viale, fecero la voltata che conduce alla stazione, ma in quel mentre la carrozza si ribaltò gettando contro i paracarri del canale Adigetto i due infelici. Il De Bei ha riportato ferite al petto pare non troppo gravi, ma il povero Camera ebbe quattro costole rotte, e la testa ferita in varie parti. Al momento in cui scrivo è moribondo.

Visita agli Istituti — Ieri una rappresentanza della Giunta provinciale amministrativa in unione all'egregio nostro prefetto comm. Cova, fece una visita agli Istituti Pii della Casa di Ricovero, ai quali sono ammessi gli orfani e le zitelle.

La Commissione visitò unitamente i locali, ed assunse informazioni sui diversi servizi.

Consorzio di S. Giustina — Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Consorzio di S. Giustina. Nominò a membri del Consiglio dei delegati, pel riparto superiore, i signori: Bisaglia dott. Antonio, Cattaneo nob. dott. Lodovico, e Marchiori comm. dott. Pietro. Pel riparto inferiore i signori: Saccardo ing. Pietro, procuratore dei nobili eredi Gattemburg Morosini; e pel riparto medio, i signori: Bianchini Vitale e Casalini comm. Gio. Batta.

Cavarzere, 24 giugno — Non pubblichiamo più alcuna corrispondenza sulle faccende comunali di Cavarzere, perchè non possiamo assolutamente sacrificare davvantaggio altro spazio alle eterne diatribe, che tormentano il Comune stesso.

Speriamo che finalmente intervenga quell'accordo, che avrebbe già dovuto acquetare l'amministrazione di questo Comune importante.

Castelfranco, 24 giugno. — **Incendio.** — Ieri sera nella vicina Godego si sviluppò un grosso incendio nella casa del maestro Cartegni. Vi perirono due cavalli e bruciò l'intera casa. Il danno è rilevante.

Il povero Cartegni essendosi naturalmente adoperato con lena a isolare l'incendio si buscò anche varie ustioni. — Mancano i particolari, li manderò domani.

Conegliano, 25 giugno — (*Arthos*) — **Nel campo d'Euterpe** — Con piacere apprendo e segnalo che il giovane concittadino sig. Gio. Batta Zorzato superò in questi giorni, con esito brillante, gli esami al liceo musicale di Bologna, e nel congratularmi con lui gli auguro fortunata carriera.

A questo proposito però è impossibile poter dimenticare il grande merito del maestro Battaglia che, dal risultato felicissimo del sig. Zorzato, ritrae nuovo titolo di benemerenza, nuovo attestato della sua indubbia capacità.

Ficarolo. 25 giugno — Alle notizie mandatevi ieri sull'inaugurazione della Banca Popolare aggiungo che dai radunati a banchetto fu mandato un telegramma di reverente affetto e plauso a Luigi Luzzatti. E avendo la penna in mano correggo un errore di trasmissione nel discorso del comm. Minelli. Dove è stampato *degli ultimi mali* deve leggersi *dei mali degli umili.*

Palmanova, 25 giugno — **Il Comitato della Società "Dante Alighieri" e i dilettanti triestini al teatro Sociale** — (*L.*) Lo sapete già che qui vive (e si può dir proprio che *vive*, e non che vivacchi) un Comitato della benemerita Società *Dante Alighieri*, presieduto dal [illegible] medico dott. Stefano Bortolotti, il quale n'è l'anima.

Mediante conferenze e spettacoli avvedutamente disposti, cura esso d'aumentare il suo fondo a pro del patriottico scopo del sodalizio, e nei congressi generali che la Società va radunando, fa udire la propria voce, tanto più autorevole, in quanto proveniente da un'estrema terra del Regno.

Ora il Comitato della *Dante Alighieri* ha provveduto che posdomani, domenica, 27, a ore 8 e mezzo pom., venga dato, in questo elegantissimo teatro Sociale, da egregi dilettanti dell'inclita Trieste, uno spettacolo straordinario di commedia, preceduto da giochi di prestigio.

I giuochi saranno eseguiti dal valente *amateur* sig. Felice d'Augier; la commedia: *Le vie del cuore*, di A. G. Cagna, e la farsa: *Il sottoscala*, dalle signorine Bujatti, Cebron e Janda, e dai signori Haffner, Janda, Rizzatto, Stabon e Tassoni.

Il quintetto locale, composto di distinti professori, recherà gentilmente allo spettacolo il proprio contributo di melodie.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Arcade 24 Giugno 1897.

La famiglia dell'ingegnere **Sicher** ringrazia quanti parteciparono al suo lutto per l'amara perdita della diletta

LINDA

e chiede scusa delle involontarie omissioni per le partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 giugno a L. 104.38

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 25 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	99 15	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Cre[illegible] fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondia[illegible] della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nomi[illegible]
Cartelle del Cre[illegible] L. 500.
0[0 valore [illegible] fondiario del Banco di Napoli tipo 4
Az[illegible] nominale L. 500 contanti —.—.
[illegible] Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	128 65	128 85	— —	— —	3
Francia	104 30	104 45	— —	— —	3
Belgio	104 10	104 25	— —	— —	3
Londra	26 18	26 22	26 07	26 11	3
Svizzera. . . .	103 70	103 90	— —	— —	3
Austria . . .	218 7[8	219 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	218 7[8	219 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 25

Rendita ital. cont.	99 15
Rendita fine	99 171[2
Ferrovie Merid.	717 —
Ferrovie Mediterr.	550 50
Navigaz. Gen. Ital.	341 50
Raffineria Zuccheri	358
Francia a vista	104 45
Londra a 3 mesi	26 22
[illegible]	128 85

Roma 25

Rend. it. cont.	99 22 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	108 —
Società del Gas	823 —
Acqua marcia	1258 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	240 -
Risan. Napoli	27 3[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 37 1[2
» Lond. »	26 21
» Germ. »	128 70

Vienna 25

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 —
» in oro	123 10
» in corona	100 90
Az. della Banca	9[illegible] —
» Stab. di cred.	370 25
Londra	119 55
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	231 —
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15[16
Rendita Italiana	94 3[4

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	99 25
» » 4 1[2	108 70
Azioni Banca d'Italia	741 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	717 —
Ferrovie mediterran.	550 -
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 421[2
» sconto Lond	26 22
» Germania	128 771[2

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	232 75
Lombarde	37 80
Rendita Italiana	94 20

Londra 25

Inglese	112 7[8
Italiano	94 11[16

Parigi chiusura

	24	25
Rend. fr. 3 %	102 30	102 25
Id. 3 %, perp.	103 60	103 57
Id. 3 1[2 0[0	106 95	106 95
Id. ital. 5 %	95 65	95 65
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 ¹/₁₆	112 ¹/₁₆
Obblig. Lomb.	385 50	386 —
Cambio Italia	4 ¹/₈	4 ¹/₈
Rend. turca	21 70	21 65
Banca Parigi	883 —	884 -
Tunis. nuove	503 75	503 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	106 06
Rend. spag. est.	64 47	63 97
Banca Ottom.	574 —	573 50
Arg. fine	542 50	544 50
Cred. Fond.	701 —	695 —
Az. Suez	3258 —	3255 —
Lotti turchi	111 ¹/₂	110 ¹/₂
Ferr. mer.	685 —	661 —
Prest. russo	94 —	94 10
Id. portog.	23 ¹³/₁₆	23 ³/₄
Banca Naz.	3800	— —

Torino 25

Rend. it. 5 0[0	99 221[2
» » » spesa	99 221[2
» 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 50
Az Banca d'Italia	744 —
» » Torino	467 —
» Banco sconto	75 —
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	548 50
» » Merid.	716 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	330 50
» » Med.Ad.Sic.abed	305 50
Ved. camb. Francia	104 40
» » Svizzera	103 821[2
» » Londra	26 211[2
» » Germania	128 75

Firenze 25

Rend. per fine	— 99 25 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 40 —
Ferrovie merid.	717 — —
Banco Italia	745 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 68 81 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.38 — pel 10 ottobre 69.96 - pel 10 agosto 71.84 - pel futuro 71.84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.26 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.64 - pel 10 ottobre 65.17 pel 10 agosto 65.97 - pel futuro 65 97

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.76 5[8 Granoturco D. 0.303[8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[4

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 4[8 — Caffè Rio good 6.80 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi 66,000 — Deposito totale 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti 48,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 4.000 — per il resto d'Europa 12.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 49-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 7 3[4.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 40,000 — Deposito totale 160,000 — Sped. per Amburgo 16.000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 4.000 — Vendita della settimana 50,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 37-6 Mercato fermo

PETROLI Filadelfia 24 Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York** 24 Petrolio Standard White C. 6.10

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 46.25 — Per luglio 46.50 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 - Pei 4 mesi da novem. 46.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente — 39.— — Per luglio 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 35,25 — A 4 mesi da nov. 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* t. Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25 60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.60 — Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.25.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibi Rmk. 5.55.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 8.52 — Mercato calmo.

Marsiglia 25. — Festa.

SETE

Lione 24 — Affari difficili; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 44	B 64	Cg. 5440
Trame	B 3	B 16	B 19	Cg. 1820
Greggie	B 38	B 68	B 106	Cg. 7524
Pesate	B 2	B 153	B 155	Cg. 8147
Totali	B 63	B 281	B 344	22931

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbruzzese Genn., drapperie, Napoli — Beccaria Agostino, Broni, drogheria, Voghera — Bentivoglio Maria, Monterotondo, orzarola, Roma — Mantovani Ascenzo, Montegranaro, calzoleria, Fermo — Massone Francesco, vini, Genova — Pasquali Pietro, Rivergaro, legna, Piacenza — Pettini Olindo, Forlì — Saveri Aristide, oreficeria, Viterbo — Tessaroli Linneo, Asola, pizzicheria, Castiglione Stiv..

Moratorie

Mazzari Andrea, chincaglierie, Venezia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11.54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8 alle 18 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 18.30.

Madonnina — Rapidamente passarono ore felicità. Chiamo presto ripetasi. Impossibile vivere continuando forma presente. Scongiurovi aiutatemi. Non dubitate amore crescente, immutabile. Mia felicità in vostre mani. Baciovi ardentemente la mano.

A. — Attendo ansioso tue nuove, fissami ti prego appuntamento, tua vista mi rese stupido. Amoti sempre più. Sii cauta.

Fitti e Vendite

Fitti

D'affittarsi Camera bene ammobigliata S. Benedetto Salizzada Teatro 3995. Visibile dalle 12 alle 14.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Appartamento di Palazzo

primo piano, Barbaria delle Tole, Corte due Porte, N. 6500. Grande sala, quattro grandi stanze, cucina, camerini, watercloset, acquedotto, magazzino, cortile, riva. Annue 1000. — Rivolgersi ivi al secondo piano.

Stanza da letto e salotto ammob. fittansi posizione centrale a mezzogiorno con vista presso famiglia distinta. Rivolg. Baldassi S. Marco, Ramo Fuseri N. 1807.

Vendite

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p.40 p.60 garantita contro l'incendio. A. L. Frecchi Via 22 Marzo 2033.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Impiego — Cercasi in ogni Mandamento, persona influente (sotto 40 anni) che possa occuparsi nuova importante operazione Previdenza, contro assegno annuo settecentoventi lire, oltre diritto pensione mensile (dopo servizio ventennale) centocinquanta lire. Scrivere Casella Postale 395 Roma

Abile cameriera forestiera parlando diverse lingue cerca posto, anche albergo oppure viaggerebbe; buonissime referenze. M. R. fermo posta Asolo Veneto.

Diversi

Souvenir — Grazie, bambina mia, della tua avance. Ma grazie per iscritto. Il pubblico soffoca addirittura l'espressione della fisonomia, perchè con te son sempre in dubbio di arrivare finchè non ho piantato bandiera e sono abbastanza ridicolo a me stesso della mia schiavitù per non evitare maggior evidenza. Ma dentro di me come godo, come gusto tutte le più piccole nuances di un tuo gesto, di un tuo sguardo, di un tuo sorriso! Figurati poi!....!!! A quando? fata gentile.... fata gentile ?!.. Partirai così? E una riga niente? Giurato ?!.. Baci in desiderio infinito.

La tua di mercoledì giunsemi ieri ore pomeridiane. Non comprendo tuo dubbio, sembrami nessuna tua mancata. Con somma gioia sarò sito, ore indicatemi; anteciposti tutti baci che darotti con vivo trasporto fra breve.

Elsa — Perdona mia involontaria negligenza, procurandomi nuova prova affetto generosa come sei esciudi dubbi troppo io t'amo per non farlo se impostomi, cerco sorella per chiedere indirizzo tuo figlio dovendo proporli qualche cosa procurandoci piacere avvicinarsi.

Lessi stamane cara tua impostata ieri. Temo non vederti domani fammi riscrivere appena spedita altra pubblicazione. Vivi tranquilla mia mente mio cuore tutti tuoi, li convincerai prossima venuta.

San Tommaso — Per suggestione sei molto devoto di questo santo. Grazie tante! Scrivi dici. Scrivo e non credi nulla Pesi e vagli ogni parola pel tuo dubbio ti assale e siamo al solito. Ma se avessi voluto! Credi tu che mi sarei assoggettato all'ordine medico, ritirarmi in questa immensa verde solitudine, a mille metri dal mare, per udire gracidare rane e rospi nei fossi e gli asini ragliare? Ben dall'erbe, dai fiori, dai ruscelli scorrenti escono voci forti e gentili fidenti in me. Queste voci vaghe e sconosciute mi furono più volte nelle ore solitarie, in questa casa sepolta fra gli alberi, di supremo conforto. Non aggiungo di più, ma se ti è caro, ti rinnovo, a rischio di non venire ancora creduta, la mia parola.

Anno CLV — 1897. Domenica 27 Giugno N. 175

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL BILANCIO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.
La Camera è poco popolata.
Convalidata l'elezione del generale Michele De Renzis a Capua, approvando di deferire gli atti dell'elezione medesima all'autorità giudiziaria — annullata l'elezione di Ernesto Modigliani a Capannori, inviando del pari gli atti all'autorità giudiziaria — si entra a discutere il

Bilancio di grazia e giustizia (*)

Discorso Vischi

VISCHI voterà in favore perchè la logica vuole che debba darsi il congedo a tutto il Ministero e non al solo guardasigilli.

Dice che al bilancio dell'interno si è fatto la discussione di questo di grazia e giustizia e che lui — a cui Rudinì disse che è un amore fuori dell'aula, un aristocratico dentro (*si ride*) — voleva allora parlare sulla magistratura, ma poi si è ritirato visto che prima di lui era iscritto a parlare l'on. Bonfigli, direttore dei manicomi (*risa*). Questi avrebbe potuto spiegare la soverchia servilità del ministero di giustizia verso quello degli interni (*risa*) non perchè i magistrati sieno pazzi (*oh! oh! ilarità*) ma perchè i fatti che avvengono fanno supporre tali anormalità nella mente degli uomini, da rendersi necessario l'esame dell'onorevole Bonfigli (*ilarità vivissima*).

Non sa ora quali atti si potrebbero rimproverare al ministro, dopo che al bilancio dell'interno se ne è approvata la condotta. Vero è che si è tornati all'antico, quando la magistratura non era che uno strumento del potere esecutivo.

Ripete le parole dette da Costa in Senato sul processo Frezzi e dice rivolto al guardasigilli: — Voi dite di voler guardare al processo Frezzi con occhio vigile! Ciò vuol dire che volete si faccia sotto la vostra direzione! (*rumori*) Così quando eravate magistrato inquirente nella relazione sul processo Tanlongo, sostenevate l'indipendenza della magistratura, quando poi diventaste ministro, la voleste rendere mancipia (*risa*).

COSTA protesta.

VISCHI continua in tono ironico:

Il ministro però sa contemperare le indulgenze e i rigori, ma serbando questi ultimi per gli uomini più illustri o benemeriti.

Il comm. Pollenza, vecchio magistrato, è messo a riposo pur coprendolo di onorificenze, e Piola sostituto procuratore del Re, genero del guardasigilli, è messo a coprire l'ufficio a cui prima si destinava un sostituto procuratore generale fra i più anziani. Senta, onorevole ministro, faccia consigliere d'appello suo genero Piola e lo metta magari contro il mio amico Cavagnari! (*ilarità vivissima*).

Poi rivolto al Cavagnari, Vischi esclama ironicamente: — Perchè ella riprova questo mercanteggiare la grazia, la giustizia e i culti? Perchè si lagna che Costa le abbia messo contro suo figlio? Eh! onorevole Cavagnari, ella non è padre (*risa*) Ella ignora i doveri e le debolezze che tutti i padri hanno verso i figli! (*ilarità, lo stesso Costa ride*).

I legami del Ministero di giustizia con quello dell'interno sono tanto intimi, che io augurerei che tutti i dicasteri si fondessero con quello del Presidente del Consiglio, fra le cui braccia ci getteremmo tutti in ogni occasione (*risa*).

Conclude col ripetere che voterà in favore nell'urna; ma se ad un voto nominale si dovesse venire, si sentirebbe certamente obbligato a rispondere no.

Discorso Imbriani

IMBRIANI comincia con uno dei soliti inni alla libertà e alla giustizia. Protesta contro i frequenti sequestri di alcuni giornali e dice: — Voi aizzate gli agenti di polizia come cani mastini contro alcuni organi del libero pensiero! (*oh! oh!*) ad alcuni amici che si lagnavano meco della severità dell'editto sulla stampa 1848, risposi: — *Mettete nei vostri articoli del prezzemolo di persona reale, di sacra maestà, così sarete rinviati al giudice popolare che è più mite!* (risa). *Mettete un pizzico di prezzemolo di sacra persona* (uh! uh!) *così impedirete gli eccessi, gli arbitrii e le esorbitanze del potere esecutivo* (bene, bravo).

Comincia quindi a parlare dell'indipendenza della magistratura e dice: — Voi subiurgate la magistratura ai criteri della polizia! (*rumori*). Si lasciano impuniti i ladroni appartenenti a certe Banche e a certi Istituti. Certe azioni nello stesso Senato non vengono innanzi per artificiose deficienze dell'istruzione giudiziaria! (*oh! oh! rumori*). Dalle alpi alla Sicilia hanvi qua e là senatori compromessi che non sono stati ancora denunziati.

ZANARDELLI: — Non offenda l'altro ramo del Parlamento: le dissi altra volta la stessa cosa!

IMBRIANI: — Io non entro nell'azione del Senato!

ZANARDELLI, irritato: — C'entra! c'entra!

IMBRIANI: — No no!

ZANARDELLI: — Non posso permetterle di seguitare in questo modo.

IMBRIANI: — Seguirò il vostro consiglio (*risa*).

COSTA: — Parli dei nostri funzionari!

IMBRIANI eccitato: — I vostri funzionarii li conducete con le circolari, nulla fate per questi grossi signori compromessi con azioni non belle dinanzi al paese (*rumori*). Signor ministro, qui vi accusano per varii motivi. C'è chi vi chiama ministro di polizia (*risa*). Altri vi flagellano di satira come l'amico Vischi (*risa*). Ma qui non vi ha che lotta di pretendenti (*risa*). Vogliono tutti il vostro posto. Ignoro con qual gusto! (*risa*). Quindi assistiamo a certe curiose transazioni e schieramenti di bande (*ilarità vivissima*).

Noi soli non entriamo in certi certami.

VOCI: — Chissà?

IMBRIANI: — Noi soli sentiamo le sante ire che provengono dal vedere la giustizia manomessa dai colpevoli impuniti (*rumori; approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Deplora poi le invasioni della polizia nell'ambiente giudiziario.

Il guardasigilli non reagisce come dovrebbe: e alcuni, perciò, verrebbero votare contro di lui, mentre altri rifuggono da questo procedimento, non credendo giusto colpire in uno solo l'errore di tutti, e sopratutto non credendo utile liberare il presidente del Consiglio da una catena che certamente gli pesa.

*

PALIZZOLO richiama l'attenzione del ministro circa le condizioni degli economati e lamenta che non si provveda alle promozioni dei funzionarii dell'economato di Palermo.

Discorso Piccolo Cupani

PICCOLO CUPANI nota che una magistratura indipendente è la sola garanzia dei cittadini contro le esorbitanze del potere — e soggiunge che a menomare l'indipendenza della magistratura, a farla mettere troppo in discussione, contribuiscono presso di noi i troppo frequenti mutamenti di ministri e le discussioni parlamentari, alle quali si mescolano troppo le cose della giustizia.

Come prova che la magistratura si faccia servire troppo ai fini della politica, l'oratore cita il caso del procuratore generale Venturi mandato in missione a Palermo col conte Codronchi, fatto che ha dato luogo al sospetto che il commissario regio avesse bisogno di magistrati a lui ligi.

Di recente poi si sono mandati due giudici istruttori in missione equiparandoli ai questori e ad altri funzionarii di pubblica sicurezza.

Aveste troppa fretta — dice poi — a dire che il Frezzi si è suicidato.

COSTA con larghi cenni di diniego: — No, no.

PICCOLO CUPANI: — Come, lo diceste alla Camera!

COSTA: — Non dissi questo!

PICCOLO CUPANI: — Diceste che eravate inclinato a credere il suicidio.

COSTA: — Questo sì!

PICCOLO CUPANI critica il modo con cui si fa la distribuzione del personale fra le sezioni giudicanti.

Dimostra la necessità di regolare in modo più rigido l'ammissione ai posti amministrativi — vuole le onorificenze conferite con maggior riguardo ai meriti e alla giustizia — le promozioni non affette da favoritismo.

Conclude citando le belle parole, colle quali il guardasigilli in una sua relazione rivendicava l'indipendenza della magistratura.

Discorso Vienna

VIENNA accenna alle riforme promesse e non compiute e lamenta la soverchia lungaggine dei processi, invocando provvedimenti legislativi.

Enumera i vantaggi del giudice unico e dimostra che la collegialità, come oggi funziona, non offre alcuna garanzia.

Vuole la carriera del giudice istruttore separata, mentre ora viene scelto fra i giudici che ambiscono alle indennità annesse all'ufficio. Così è menomata l'indipendenza del giudice istruttore. E dimostra essere assurdo che il giudice istruttore, che non può sedere alle assise, lo possa invece in tribunale.

Riformato l'ufficio di istruzione, diventa inutile la Camera di Consiglio — e così si potrebbero ottenere delle economie, colle quali aumentare gli stipendii ai magistrati.

Occorre sopprimere tribunali e corti che non hanno ragione di esistere — occorre unificare la Cassazione anche in materia civile, evitando così il poco edificante spettacolo che la stessa questione sia risoluta in cinque modi diversi (*commenti*).

DE BELLIS: — Parla l'avvocato!

PICCARDI: — Ma anche la Cassazione penale unica ha questi inconvenienti!

COCCO ORTU: — E' una vera Babilonia!

VIENNA: — Sapevo che avrei suscitato un vero vespaio, toccando questo tasto!

Continua che occorre modificare radicalmente tutto l'ordinamento del patrocinio gratuito, che non risponde ai suoi fini. Accenna anzi all'opportunità di ricostituire l'antica *Avvocatura dei poveri*. E vuole si dia esecuzione a talune leggi esistenti, come a quella che istituisce una sola categoria di pretori a 3000 lire. Accenna allo sconcio che un aggiunto giudiziario, incaricato delle funzioni d'istruttore, possa impartire ordini al pretore, che per grado e per anzianità è a lui superiore.

Esorta il guardasigilli a far sì che anche gli italiani possano dire un giorno come lo storico mugnaio a Federico II: Vi sono dei giudici a Berlino! (*approvazioni, congratulazioni all'oratore*).

Discorsi Girardi e Gallini

GIRARDI critica alcune delle idee esposte da Vienna. E' d'avviso che la riforma più importante da farsi è quella della procedura penale. Però bisogna provvedere a molti bisogni urgenti. Vuole abolita l'istruttoria segreta come s'è fatto in Francia, e disciplinata la tutela della libertà individuale. Fa rilevare la necessità di sottrarre il giudice istruttore al soverchio sindacato che su lui esercita il procuratore del Re. Deplora che in alcuni casi gravissimi, la sezione d'accusa non possa avocare a sè l'istruzione del processo; sarebbe questa la maggiore delle garanzie per la giustizia.

Dice dei danni che dipendono dalle cattive disposizioni della procedura penale.

IMBRIANI esclama: — Così avvengono gli arbitrii.

GIRARDI: — No, gli arbitrii hanno origini ben diverse.

IMBRIANI: — Eh! non siamo d'accordo, non siamo d'accordo! (*risa*).

GALLINI lamenta anche lui che non sieno state presentate alcune delle riforme promesse e specialmente quella della procedura.

Richiama poi l'attenzione del guardasigilli sulla politica ecclesiastica — e dice che il governo potrebbe combattere l'influenza clericale col mezzo delle congrue; invece nella realtà è il ministero che oppone i maggiori ostacoli alla concessione degli aumenti d'assegno alla democrazia del clero.

Gianolio e Monti Guarnieri

GIANOLIO domanda quali sieno le intenzioni del governo circa la costituzione delle Sezioni di Pretura e sulla soppressione di alcune preture. Devesi provvedere o con una legge generale o con decreti parziali.

MONTI GUARNIERI domanda quali sieno gli intendimenti del ministro sull'istituto del fallimento, sopratutto per ciò che riguarda i curatori. Reclama una radicale modificazione dell'istituto del concordato. Segnala gli inconvenienti che si verificano perchè si lasciano patrocinare davanti i conciliatori agenti senza coltura giuridica e senza onestà.

Si asterrà dal parlare del caso Frezzi, essendo egli difensore di uno degli imputati, noterà soltanto, in linea generale, che la dipendenza della magistratura inquirente dalla polizia giudiziaria trova la sua spiegazione nelle imperfezioni del nostro codice di procedura penale. Occorre una riforma della procedura per sopprimere il dissidio fra la polizia giudiziaria e la magistratura inquirente.

Vuole migliorati i locali giudiziarii a Roma — e conclude che la magistratura sarà elevata e purificata, quando sia sottratta alle dannose influenze parlamentari (*approvazioni*).

Si dichiara approvato a scrutinio segreto il bilancio dell'interno con voti 152 contro 51 — e si leva la seduta alle 6.55.

(1) La spesa effettiva che il Ministero di grazia e giustizia prevede l'esercizio prossimo, è fissata in L. 32,445,784.02 le quali rappresentano una economia di lire 73,623.70 in confronto della spesa definitivamente approvata con legge di assestamento per l'esercizio corrente.

La spesa, che la Commissione propone di stanziare sale, invece, a L. 32,945,784. 12, ossia aumenta di L. 426,376.30 i crediti concessi per l'anno fiscale, che volge al termine.

La ragione di un siffatto aumento abbastanza notevole deve cercarsi, dice il relatore, on. Cocco-Ortu, nella persistente sproporzione tra le spese previste e le spese consunte, la quale si è verificata costantemente alla chiusura di ogni esercizio.

Raggruppata per servizii la spesa del bilancio presenta queste risultanze:

Spese generali	L.	1,472,167.74
Magistratura, personale	»	24,506.298.—
Magistratura, spese d'ufficio e di giustizia	»	6,967,318.28
Totale generale	L.	32,945,784.02

ossia per ogni 100 lire di spesa si ha questo rapporto:

Spese generali	L.	4.74
Magistratura personale	»	74.84
Magistratura, spese d'ufficio e di giustizia	»	21.05

E' vero bensì che le spese di giustizia trovano parziale riscontro nell'entrata, la quale ha registrato nell'esercizio 1895-96 un provento di oltre nove milioni e mezzo per riscossioni delle tasse sulle sentenze penali, per ricupero di spese e pene pecuniarie; tuttavia la percentualità, il 21 0[0] rimane forte e la relazione insiste sulla necessità di studiare riforme, che l'abbassino.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

La discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, che si diceva avrebbe dato luogo a molteplici e vivacissimi attacchi al guardasigilli, invece procedette calma e tranquilla fra pochi deputati e con pochi incidenti e nessuna intonazione di vivace combattimento.

Si vede che sono scomparsi i propositi di alcuni perchè la Camera desse aperta battaglia su questo bilancio.

Il discorso di Vischi fu una lunga e minuta ironia contro il Costa e destò frequentemente l'ilarità della Camera, quantunque qualche volta eccedesse i limiti di una garbata critica; nondimeno questo discorso dell'onor. Vischi è stato superiore ai soliti, poichè seppe rivestire di forma simpatica argomenti e fatti da lunga pezza conosciuti e trattati.

Anche Imbriani fu ascoltato e sollevò qualche risata.

Palizzolo e Piccolo Cupani invece destarono pochissimo interesse.

Del resto è deciso fra i pochi deputati presenti a Roma di affrettare la discussione dei bilanci. Perciò anche domani si tiene seduta.

**

Mentre parlava Monti Guarnieri, l'on. Imbriani scese e si fece accanto a Crispi, col quale impegnò una conversazione affettuosa. L'on. Crispi ha più volte accarezzato a Imbriani il ganascino, e Imbriani sorrideva bonariamente. La Camera attonita li contemplava.

Fu notato anche un lungo colloquio tra Crispi e Villa.

Tra Vischi e Radice

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

L'on. Vischi oggi nel suo discorso ha fatto una allusione ai giovani turchi e all'on. Radice. Questi si ritenne offeso e delegò i deputati Gabba e Colonna di andar a chieder spiegazioni. Vischi non solo dichiarò di non aver avuto intenzione di offendere Radice, ma poco dopo alla Camera fece una dichiarazione nello stesso senso. La vertenza fu esaurita.

Il caldo dà alla testa a Montecitorio! E' evidente! Si può figurarsi un duello fra Vischi e Radice!

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

La Giunta delle elezioni stamane ha discusso la elezione di Palata eletto a Quarto Belgioso soccombente Leone, relatore Filì Astolfone. Sosteneva le ragioni dell'eletto l'avvocato Riccio, il soccombente era difeso dall'on. Cocco Ortu.

Ha discusso pure l'elezione di Montalcino eletto Luchini soccombente Mecacci. Ambedue si difesero da sè. La Giunta riservò la sua deliberazione.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Presiede il vicepresidente Cremona. Si comincia alle 3.20.

Presentati alcuni progetti di legge fra cui il riordinamento della giustizia di Roma, che vengono rimandati agli uffici, si discute la legge sul maggiore assegnamento di 7.000.000 accordato alla marina.

A. Rossi chiede al ministro Brin se intende valersi o no dell'industria nazionale per la costruzione del naviglio.

BRIN dice che sarebbe assurdo andare all'estero, offrendo anzi l'industria nazionale prezzi minori.

Il progetto viene approvato.

**

Continua la discussione sull'

Ordinamento dell'esercito

RICOTTI pronuncia un lungo discorso in sostegno delle proprie idee discordanti dal progetto, se bene egli lo voterà per porre fine a questo stato transitorio. Ricotti si ferma specialmente a illustrare i seguenti punti: esercito inferiore di numero ma meglio organizzato, criticando il sistema della mobilizzazione mista; manutenzione dei distretti.

Si dilunga poi in particolari tecnici, concludendo che egli non prenderà più la parola purchè si conservino i distretti e voterà in favore, in caso diverso parlerà e a lungo. Si tratta di un sistema che ha combattuto per dieci anni, così può rassegnarsi a una amputazione ma non al suicidio e sostenendo a fondo questo punto di vista crede di adempiere ad un dovere.

BLASERNA dell'ufficio centrale propone un emendamento all'art. 1 nel senso voluto da Ricotti.

PELLOUX dichiara di non poter accettare l'emendamento proposto, perchè distrugge tutto il suo sistema. Afferma che, dovendo rinunciare al sistema misto, dovrebbe rinunciare al suo portafoglio.

Passa poi a ribattere singolarmente le obbiezioni del senatore Ricotti diffondendosi su questioni tecniche.

VOCI: — Ai voti! ai voti!

SAN MARZANO, relatore, dice che parlerà sugli articoli; per ora si limita a giustificare l'appoggio ch'egli dà al progetto.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il Senato delibera di tenere seduta pubblica domani alle due pom.

Si leva la seduta alle 6 45.

Il progetto sugli infortunii al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Venne distribuita ieri al Senato la relazione dell'on. Vacchelli sul progetto degli infortuni sul lavoro in cui furono introdotte numerose e sostanziali modificazioni. La relazione rileva che alcune Società ed istituti contribuirono al lavoro legislativo inviando osservazioni e suggerimenti.

La relazione conclude dichiarando che la legge è una delle leggi sociali di cui vi è urgente bisogno e che raccomandasi al cuore dei legislatori perchè provvede a disgrazie ora senza conforto, ed anche al pensiero dell'uomo di Stato a cui importa mostrare coi fatti che le istituzioni nostre porgono modo di provvedere alla tutela di tutti gli interessi, alla attuazione di ogni vero progresso.

AFRICA

Le relazioni di Nerazzini

La bandiera italiana a Bio-Caboba

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

La *Tribuna* conferma le sue informazioni sulla relazione inviata da Nerazzini al governo relazione che, ad onta delle smentite di ieri, già si troverebbe al Ministero della guerra.

Riguardo all'abbassamento della bandiera italiana, la *Tribuna* narra che essa sventolava a Bio-Caboba sulla stazione della Croce Rossa. Appena Nerazzini vi giunse ordinò di abbassarla per misura di prudenza. Senza ciò non avrebbe visitato la Croce Rossa.

La *Tribuna* dice che vi sono in Italia molti testimonii che potrebbero affermarlo e promette di narrare altri fatti riguardanti il Nerazzini.

E per mio conto posso aggiungere, che anche da informazioni particolari mi risulta come il Nerazzini abbia troppe volte dimenticato la sua posizione di inviato del Governo italiano e di ufficiale.

Pensioni alle vittime di Lafolé

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

La Corte dei Conti ha ricevuto i documenti che comprovano come il capitano Maffei, comandante della *Staffetta* e gli uomini dell'equipaggio uccisi a Lafolè siano morti a causa di servizio.

La Corte dei Conti liquiderà quindi presto la pensione ai parenti di queste vittime, come già ha liquidato quella dei parenti dell'equipaggio del *Volturno*.

I prigionieri — Di Boccard

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera:*

Stamane si tenne alla Consulta una conferenza tra Visconti Venosta, Luzzatti e Malvano lunga oltre un'ora, aggiratasi sulla richiesta dell'indennità per i prigionieri allo Scioa, che già il dottor Nerazzini ha partecipato al governo.

— Si crede che in seguito all'inchiesta tecnica sulla battaglia di Adua il colonnello Di Boccard sarà posto in disponibilità.

Ancora il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Si smentisce che il prefetto Municchi lasci Torino e si afferma che il movimento dei prefetti per ora sarà limitatissimo. Probabilmente solo avverrà per le sedi di Roma e Genova.

Il viaggio del Re in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*

Si dice non ancora fissata l'epoca del viaggio del Re in Sicilia; essa è subordinata alla visita che il Sindaco di Palermo farà al Re per invitarlo.

Gli ufficiali medici al congresso di Mosca

Il bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno sera*:

Il ministro Pelloux ha disposto che i seguenti ufficiali medici intervengano al Congresso sanitario di Mosca: Regis, maggiore generale; Pretti, colonnello; Maestrelli, tenente colonnello; Ferrero, tenente colonnello; Sforza, tenente colonnello, direttore dell'ospedale di Padova; Livi, capitano; Buonomo, capitano.

— Oggi non si è pubblicato il Bollettino militare. Si pubblicherà nei primi giorni della ventura settimana.

Codici e stampe

Ci telegrafano da *Roma 26 giugno, sera*:

Il Ministero dell'istruzione ha acquistato parecchi Codici pregievoli da un libraio di Roma che avevali messi in vendita. Quei Codici completano la preziosa raccolta della Biblioteca Medico-Laurenziana di Firenze.

Il Ministero perciò li ha destinati a quella Biblioteca.

La relazione di mons. Sambucetti

L'incidente col Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Ieri è giunto alla Segreteria di Stato in Vaticano il rapporto di monsignor Sambucetti sulla sua missione e sulle accoglienze ricevute a Londra.

Si ignorano gli incidenti avvenuti alla cerimonia di rendimento di grazie celebrata alla chiesa cattolica di Londra. Il cardinale Rampolla ha chiesto mediante dispaccio in cifra spiegazioni a Sambucetti.

A questo proposito vi noto che l'on. Rudinì si recò al Quirinale, ove ebbe un breve colloquio col Re. Si ritiene che l'argomento del colloquio sia stato sopratutto l'incidente di Londra fra il Principe di Napoli e monsignor Sambucetti.

In Vaticano si smentisce la presenza di Sambucetti alla serata di gala al teatro dell'Opera.

L'altro ieri infatti i dispacci da Londra avvertivano che il Principe di Napoli aveva dichiarato che non sarebbe intervenuto alla cerimonia che doveva celebrarsi pel giubileo nella chiesa cattolica di Londra, non essendo stato invitato nella sua qualità di Principe ereditario del Regno d'Italia.

Un nuovo cardinale

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Il Pontefice nominerà cardinale Serafino Cretoni, protettore dell'Ordine della Penitenza.

L'incidente Prinetti-Bentivegna

Imbriani paciere

Ci telegrafano da *Roma 26 giugno, sera*:

Mercè l'intromissione di Imbriani fu composto l'incidente fra il ministro Prinetti e l'avv. Bentivegna nipote di Crispi con reciproche dichiarazioni escludenti ogni pensiero di offesa personale.

Le pretese sollecitazioni che avrebbero provocato l'incidente consistevano nella semplice richiesta fatta dal Bentivegna sul come e quando il Ministero avrebbe pagato il debito proveniente dalla sentenza della Corte d'Appello che per quanto passibile di ricorso in Cassazione era immediatamente eseguibile.

Abbiamo narrato due giorni sono, l'incidente in seguito al quale si era detto che il Bentivegna avrebbe voluto sfidare Prinetti, ma che poi vi aveva rinunciato.

Ciò che si farà di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il commissario Codronchi lascierà la Sicilia ai primi di luglio. Si smentisce che esso ottenga una missione diplomatica. Si afferma invece che resterà ministro senza portafogli con voto deliberativo in Consiglio dei ministri compartecipando alla responsabilità collettiva del Gabinetto.

In questi giorni si sparsero curiose notizie sulla destinazione del conte Codronchi.

Alcuni vogliono mandarlo ambasciatore a Pietroburgo, altri governatore dell'Eritrea, altri gran segretario dell'Ordine mauriziano.

A questo proposito il conte Codronchi ha mandato alla tribuna della stampa alla Camera al collega Nesti il seguente biglietto: « Ella può dire che andrò a casa mia, in Romagna, dove sarò lieto di ricevere tutti i giornalisti che spargono notizie così allegre, offrendo loro del vino eccellente. »

Il ricorso di Acciarito respinto

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Stamane il segretario della Procura Generale si recò al carcere di *Regina Coeli* per comunicare all'Acciarito la notizia che il suo ricorso era stato respinto. L'Acciarito ascoltò impassibile la lettura della sentenza.

Egli però non sarà inviato subito al reclusorio, attendendosi che l'agricoltore Natale Noseila, anarchico, arrestato a Zara e ritenuto complice dell'attentato, sia inviato a Roma, ove sarà confrontato coll'Acciarito.

Il dietroscena dell'affare Frezzi

Il suicida Mapelli

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*:

Il giornale *Avanti* parla con particolari, in parte conosciuti, del dietroscena che copre i precedenti e le rivelazioni postume intorno alla morte del Frezzi.

Secondo l'*Avanti*, sarebbe intervenuto tra gli agenti arrestati e qualche altro, qualificato mandante, un accordo, per cui gli agenti stessi, mantenendosi sulle negative, uscirebbero dal carcere riconosciuti innocenti. Aggiunge che il giudice Boccelli, malgrado gli interrogatorii durati quattr'ore, nulla è riuscito a strappare dalla bocca delle guardie arrestate. Perciò lo stesso giornale conclude che il processo andrà in fumo.

Infine dice che l'autopsia fatta dal professore Postempsky sul suicida Mapelli avrebbe riscontrato sul corpo di questo buona parte delle lesioni principali trovate sul cadavere del Frezzi.

Vi riferisco queste notizie con riserva.

Giorni or sono si suicidava, gettandosi dal muraglione del Pincio, certo Mapelli.

Il cadavere servì di lezione anatomica al professore Postempsky.

Questi avrebbe riscontrato sul corpo del suicida lesioni uguali a quelle del Frezzi, le quali si ritennero riportate da lui prima della caduta.

Pare che l'autorità voglia ordinare la esumazione del Mapelli per nuove indagini.

La convenzione commerciale con gli Stati Uniti

Progetti rientrati - Per le Banche d'emissione

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, matt.*:

Il nostro rappresentante a Washington è stato invitato dal Governo ad intavolare delle trattative col Governo degli Stati Uniti per una nuova convenzione commerciale, che attenui gli effetti delle nuove tariffe doganali americane.

— Si annunzia che, in seguito al numero-

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan... il giornale più diffuso non solo

...ssimi reclami ed all'opposizione della Camera, l'onor. Branca ritirerà uno di questi giorni il progetto sulla ricchezza mobile e quello sui fabbricati.

— Discutendosi il bilancio del Tesoro, l'on. Luzzatti darà ampi ragguagli sull'opera del Miraglia al Banco di Napoli ed annunzierà nuovi provvedimenti, che sono allo studio, per rendere sempre più solido il funzionamento delle Banche di emissione.

Le casse ferroviarie di previdenza

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*: Presieduta da De Casa si è riunita al Ministero dei lavori pubblici la Commissione che esamina gli Statuti delle nuove Casse di previdenza ferroviarie. Erano presenti i ministri Prinetti, Luzzatti e Guicciardini, le Società mediterranea, adriatica e sicula.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga al 15 dicembre 1897 il termine assegnato alla Commissione per l'inchiesta ferroviaria.

Il nuovo fucile — La trasformazione delle artiglierie

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*: Appena il Ministero della guerra avrà a sua disposizione i crediti straordinari ricevuti in appendice al bilancio 1897-98 completerà la distribuzione del fucile modello 1896.

Si spingeranno poi alacremente gli studi e gli esperimenti per scegliere il nuovo materiale per la trasformazione della artiglieria da campagna.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma 26 giugno, matt.*: Eccovi il dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 31 maggio 1897:

Dazi d'importazione L. 88,465.456 nel 1897 contro L. 100,841,636 nel 1896, dazi di esportazione L. 489,494 nel 1897 contro 2,573.907 nel 1896; sopratasse di fabbricazione 973,863 nel 1897 contro L. 938 963 nel 1896; diritti di statistica L. 703,596 nel 1897, diritti di bollo L. 400,711 nel 1897 contro 422,996 nel 1896; diritti marittimi L. 3,086,553 nel 1897 contro 2,659,169 nel 1896; proventi diversi (*) L. 391,529 nel 1897 contro 262,531 nel 1896.

Totale lire 94,511 202 nei primi cinque mesi del 1897 contro 107,699.202 nei corrispondenti del 1896.

Si ebbe quindi un minore introito di lire 13,188,000.

(*) Comprese L. 71,906 di *tassa speciale sugli zolfi di Sicilia.*

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*: E' giunto oggi a Livorno il trasporto portoghese *Africa* coll'Equipaggio della nave in costruzione nel cantiere Orlando per conto del Portogallo.

— Il capitano di corvetta Colombo è destinato a Genova come vice direttore dell'ufficio idrografico.

— Colla data primo luglio la r. nave *Doria* passa in riserva.

— La r. nave *Sardegna* partirà ai primi di luglio per Suda.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 giugno a L. 104.38

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 27 giugno per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 26 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 15	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	- —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 75	128 90	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 40	— —	— —	2
Londra	26 20	26 24	26 09	26 13	3
Svizzera	103 75	104 —	— —	— —	2
Austria	219 1/8	219 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/4	219 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 26

Rendita ital. sond.	99 17 1/2
Rendita fine	99 22
Ferrovie Merid.	719 —
Ferrovie Mediterr.	552 —
Navigaz. Gen. Ital.	342 —
Raffineria Zuccheri	258
Francia a vista	104 55
Londra a 3 mesi	26 25
Berlino a vista	128 95

Roma 26

Rend. it. cont.	99 18 1/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	106 —
Società del Gas	819
Acqua Marcia	1238 —
Condotte d'acqua	206 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	238
Risan. Napoli	27 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 50
» Lond. »	26 24
» Germ. »	128 85

Vienna 26

Rendita in carta	101 93
» in argento	102 05
» in oro	123 10
» in corone	100 90
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	371 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	233 75
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15/16
Rendita Italiana	94 3/4

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	99 22 1/2
» » 4 1/2	108 55
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	717 50
Ferrovie mediterran.	550 50
Navigazione generale	342 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 52 1/2
» sconto Lond.	26 25
» Germania	129 —

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	282 50
Lombarde	37 60
Rendita italiana	94 20

Londra 26

Inglese	112 7/8
Italiano	94 15/16

Parigi chiusura

	25	26
Rend. it. 3 %	102 25	— —
Id. 3 %, perp	103 57	103 55
Id. 3 1/2 0/0	106 95	107 —
Id. ital. 5 %	95 65	95 40
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 1/2	112 87
Obblig. Lomb.	386 —	386 50
Cambio Italia	4 1/4	4 3/4
Rend. turca	21 65	21 67
Banca Parigi	884 —	882 -
Tunis. nuove	503 75	503 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung	106 06	— —
Rend. spag. est.	63 97	63 15/16
Banca Ottom.	573 50	569 50
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	695 —	692 —
Az. Suez	3255 —	3260 —
Lotti turchi	110 1/2	111 —
Ferr. mer.	661 —	687 —
Prest. russo	94 10	94 05
Id. portog.	23 3/4	23 13/16
Banca Naz.	—	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	99 22 1/2
» » » spezz.	99 22 1/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	108 50
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	467 —
» Banco sconto	78 —
» Credito indust.	194 —
» Ferrov. Medit.	552 —
» » Merid.	720 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	330 50
» » Med. Ad. Sic. abed	305 50
Med. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	103 97 1/2
» » Londra	26 24
» » Germania	128 05

Firenze 26

Rend. per fine	99 32
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 10 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie merid.	718 25 —
Banca Italia	742 — —

Il capitano di corvetta Rolla sostituirà il capitano di corvetta Colombo. I tenenti di vascello Salinardi e Garinei sbarcheranno dal *Doria*. A Garinei è concessa una licenza straordinaria.

Le grandi manovre nel veronese
Il generale Morra di Lavriano

Ci telegrafano da *Roma, 26 giugno, sera*: Il generale Morra di Lavriano, che assumerà la direzione superiore delle grandi manovre nel Veronese, da due giorni si trova a Roma a studiare le disposizioni emanate e gli studii preparatorii dello stato maggiore.

Il generale Morra ha conferito lungamente con il ministro Pelloux, e sarà ricevuto in udienza particolare dal Re.

Morra interverrà alle manovre con lo stato maggiore del suo corpo d'armata (Firenze). Ai primi di luglio si recherà a Verona a riconoscere il terreno ove avverranno le manovre.

IL RIDICOLO CHE PIOVE!

Dopo il comico bollettino delle promozioni della *grrrrande* armata garibaldina in Grecia, per le quali in un mese i soldati con decreto superiore diventarono tutti o quasi tutti ufficiali, e gli ufficiali vollero essere maggiori o colonnelli, ecco qui Amilcare Cipriani che porta il suo contributo di ridicolo alla gaia compagnia.

Si annunzia infatti che egli sta facendo stampare una specie di foglio di congedo, da lui così descritto:

« Sarà illustrato con un *cuzone* a destra, un *garibaldino* a sinistra. Al disopra di quello l'Acropoli, di questo il Colosseo, sormontati dalla bandiera greca ed italiana. »

Come complemento poi, a tante pagliacciate, voi vedete, pigliando tutti i pretesti, girare da 15 giorni per le vie di Roma (e chi sa per quante altre città d'Italia) certi garibaldini camuffati da ufficiali, mezzi imberbi, pieni di galloni d'oro, armati magari di revolver e di sciabola, a fare i tacchini.

Che paese di menestrelli quest'Italia!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste del giubileo
Sempre pranzi

Londra 26, ore 10 a. — Al pranzo iersera offerto dal marchese Lansdowne assistettero tutti i principi esteri, tra cui il principe e la principessa di Napoli, gli ambasciatori e inviati esteri e il ministro della guerra. Poscia ebbe luogo un grandioso ballo presso la duchessa di Westminster, riuscito splendido. I principi di Galles sono stati a pranzo il 28 all'ambasciata italiana in onore dei principi di Napoli.

Portsmouth 26, ore 8.10 a. — Ieri sera banchetto al municipio in onore degli ammiragli esteri. Il ministro Goschen fece un acclamatissimo brindisi alla Regina. Pronunziò poi un discorso brindando agli ufficiali, dando loro il benvenuto. L'ammiraglio austriaco rispose brindando alla marina inglese.

La grande rivista

Portsmouth 26, ore 12.40 p. — Il tempo prima coperto, poscia si è rischiarato. Le truppe coloniali, arrivate stamane per assistere alla rivista navale, furono acclamate dalla popolazione. Giungono continuamente treni straordinari, trasportanti migliaia e migliaia di persone specie da Londra, venute per assistere alla rivista. L'animazione della città e del porto è straordinaria. I viveri hanno raggiunto prezzi favolosi. La rivista navale comincierà alle due pomeridiane.

Portsmouth 26, ore 4.30 p. — Con tempo splendido si è fatta nel pomeriggio d'oggi nelle acque di Spithead la grandiosa rivista navale pel giubileo della Regina Vittoria, a cui parteciparono sessanta grandi corazzate, incrociatori di seconda classe, cannoniere e torpediniere di alto mare, 49 cannoniere e controtorpediniere, 20 torpediniere, totale 167 navi da guerra inglesi.

Erano pure presenti 20 navi da guerra estere tra cui la nave italiana *Lepanto*, avente a bordo l'ammiraglio Morin.

Lo spettacolo offerto da questo complesso di forze navali era magnifico, imponente.

Le navi inglesi erano disposte in cinque linee, e contrassegnate dalle lettere *B*, *C*, *D*, *F*, *G*. Le navi estere occupavano la prima linea, contrassegnata dalla lettera *A*.

Nella linea *B*, erano ancorate trenta fra le navi più potenti e di più recente costruzione, componenti la squadra del canale.

La corazzata *Renown* aveva alzato la bandiera ammiraglia in capo.

In testa delle linee *C*, *D*, *F* si trovavano rispettivamente le navi *Sans-pareil*, *Mersey*, *Halcyon*.

Molti vapori, *yachts*, navi mercantili, imbarcazioni, colla gran gala di bandiere, gremiti di spettatori, assistevano al grandioso spettacolo nelle località loro assegnate. I drappelli delle truppe coloniali si trovavano a bordo del vapore *Kohivoor*.

Il principe di Galles ha passato la rivista come rappresentante della Regina a bordo del *yacht reale Victoria and Albert*, su cui erano pure i principi esteri.

Gli inviati straordinari esteri erano a bordo dell'*yacht* reale *Osborne*.

Le navi salutavano con le salve d'artiglieria lo *yacht* reale, man mano passava innanzi le linee, mentre gli equipaggi facevano un triplice *urrà* e le musiche suonavano l'inno.

Quando lo *yacht* reale si è ormeggiato dinanzi la nave ammiraglia *Renown*, gli equipaggi di tutte le centosessantasette navi inglesi e delle navi estere fecero simultaneamente ad un segnale un triplice *urrà*.

Verso le sei circa gli ufficiali comandanti le singole squadre coi loro aiutanti di bandiera si recarono a bordo del *Victoria and Albert*, dove furono ricevuti dal Principe di Galles che li presentò ai principi esteri.

Alle 7 è terminato il ricevimento e l'yacht reale si diresse di nuovo verso Portsmouth.

Stasera grande illuminazione di tutta la flotta. Lo spettacolo è immenso.

I fanciulli alla Regina

Windsor 26, ore 9.10 a. — Mille allievi del collegio di Eton fecero iersera una serenata in onore della Regina. Cantarono l'inno reale alla presenza della Regina e della famiglia reale.

Dopo la guerra
Pace fatale

Atene 26, ore 9.50 a. — Salisbury dichiarò impossibile di ottenere dalla Turchia migliori condizioni per la pace. La notizia ha prodotto un senso doloroso, e il gabinetto dichiarò che questa pace colpisce l'esistenza della stessa Grecia. Si crede che l'Europa proporrà un controllo del debito greco.

Londra 26, ore 10.40 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Gli ambasciatori si sono accordati per indennità di guerra, dei quattro ai cinque milioni di lire che la Grecia pagherà alla Turchia.

Il *Times* ha da Atene: Gli ufficiali greci e turchi concerteranno il modo di evitare il ritorno alla violazione dell'armistizio.

Zeki pascià trovato morto

Costantinopoli 26, ore 9.10 a. — Il generale Zeki pascià ex ufficiale prussiano fu rinvenuto cadavere in un sobborgo. Si ignora se si tratta di assassinio ovvero di suicidio.

Zeky pascià era generale di brigata e fu già ufficiale prussiano.

La candidatura Droz per Creta

Nei circoli politici berlinesi si vocifera che la candidatura di Droz — ex-presidente della Confederazione Svizzera — proposto dal Ministro degli affari esteri francese, signor Hanotaux, a governatore di Creta trova la generale adesione di tutte le Potenze.

E' bene notare che la Svizzera fu sempre turcofoba fin da quando si verificarono in Asia gli eccessi turchi contro gli armeni, e più tardi, nel messaggio presidenziale all'Assemblea nazionale.

Questi precedenti pregiudicherebbero in favore della Grecia, allorchè si tratterà di definire la questione della sistemazione dell'isola.

La candidatura Droz troverebbe delle forti difficoltà nel fanatismo musulmano, ora più che mai eccitato.

Da tutte queste circostanze sfavorevoli nasce la voce che Droz desisterebbe dall'accettare di essere posto in candidatura.

Una certa sorpresa...
I nuovi cannoni a tiro rapido in Germania

Ci telegrafano da *Berlino 26 giugno, sera*: Secondo una notizia dell'*Avenir Militaire*, oggi confermata dai giornali berlinesi, l'Imperatore Guglielmo invitò quindici giorni fa tutti gli addetti militari a recarsi a Spandau e quivi mostrò loro i nuovi cannoni a tiro rapido annunziando che quattro corpi d'armata ne sono già provveduti, e che inoltre tutto è pronto per provvederne gli altri corpi. Soggiunse che questi preparativi datano dall'ottantanove.

I maggiormente sorpresi *per questa novità* sarebbero stati gli addetti russo e francese.

Io vi ricordo intanto come qualche giornale francese. (*Ci pare il Figaro! N. d. R.*) avesse due mesi fa in parecchi articoli mostrato di sapere come in Germania, col più assoluto secreto, e senza che i crediti fossero votati dal Parlamento, si avesse già quasi approntato tutto il nuovo armamento per l'artiglieria.

Il viaggio del Re del Siam

Vienna 26, ore 3.50 p. — Il Re e i principi del Siam, accompagnati alla stazione dall'Imperatore, dopo un cordialissimo commiato, partirono per Budapest, ove si tratterranno due giorni.

Ucciso anche l'agente

Bombay 26, ore 7.20 a. — L'agente di polizia, incaricato di ricercare l'assassino dell'ufficiale inglese ucciso il 23 giugno, fu trovato ieri in fondo di un pozzo ferito molto gravemente. Il governo ha promesso un premio per la scoperta del colpevole.

Uno sciopero in vista

Londra 26, ore 5.45 p. — Il sindacato dei minatori di Londra propone di proclamare lo sciopero in tutte le località, ove non è ancora concesso la riduzione di otto ore nella giornata di lavoro; è probabile che tale movimento si estenda a tutta l'Inghilterra.

La nuova Camera olandese

Amsterdam 26, ore 8 a. — Esito delle elezioni generali. La nuova Camera si comporrà di 45 liberali, 22 cattolici e ortodossi protestanti, 4 cristiani storici, 4 radicali e 4 socialisti.

Una corazzata russa affondata

Pietroburgo 26, ore 4.50 p. — Il *Messaggero ufficiale* annuncia che la corazzata *Gangout* affondò giovedì scorso presso l'isola Ronnoe nel stretto di Bjoerk, sulla costa di Wiborg. Il *Gangut* naufragò alle ore 4 pom. e tutti gli sforzi per estrarre l'acqua mediante pompe riuscirono vani. Gli ufficiali e l'equipaggio si sono salvati

La *Gangout*, è una nave corazzata a torri barbette, appartenente alla flotta del Mar Baltico.

La *Gangout* fu costrutta e varata nei cantieri di Pietroburgo nel 1890 con le seguenti dimensioni: lunghezza m. 88, larghezza m. 19, pescagione m. 6.40, dislocamento tonn. 6592, forza motrice cav. 8300, velocità orarie 14.7.

Corazza: cintura mm. 400, ridotto mm. 200, torri mm. 230, traverse e ponte 240-70.

La *Gangout* aveva due eliche, 6 tubi per il lancio dei siluri, e un equipaggio di 528 uomini.

Armamento un cannone da 305 mm. 4 da 229 mm., 4 da 152 mm. 4 da 47 mm. e 14 da 37 mm.

E' naufragato?!

Londra 26, ore 9 a. — Si teme seriamente riguardo al piroscafo *Aden*, proveniente dalla China.

Un'altra benefattrice anonima

Il *Gaulois* afferma che una benefattrice che non vuole essere nominata versò due milioni al principe d'Arrenberg presidente della Società filantropica, la cui rendita dovrà dividersi in parecchie pensioni di trenta franchi ciascuna da darsi a signore cadute in miseria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 26 giugno, sera *Dopo gli scioperi* — Oggi il processo per gli scioperi di Molinella è terminato. Il Tribunale, su 43 accusati, 41 ne ha condannato a pene da otto giorni a tre mesi di carcere.

Portomaggiore — *Fine dello sciopero dei mietitori* — In seguito all'intervento del deputato Sani, dell'avv. Aldini, del sindaco Cavallari e di cittadini volonterosi, e grazie alle disposizioni concilianti dei proprietarii e dei lavoranti si è ottenuto un componimento coi mietitori a condizioni vantaggiose per gli operai. Gli arrestati sono stati messi in libertà e ieri fu ripreso il lavoro.

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 27 giugno: Puriss. Cuor di Maria. Lunedì 28 giugno: S. Leone II papa.
Sole leva ore 4 m. 25 tram. 8 m. 2

DANTE SEREGO

L'omaggio gli era dovuto. Egli — per dieci anni sindaco — spese le sue migliori energie a pro della città nostra da lui amata intensamente, profondamente. Era doveroso che l'effigie sua rimanesse nel palazzo del Comune a perpetuo ricordo dell'nome e dell'opera da lei compiuta.

Si era costituito un comitato all'uopo — e l'incarico di eternare nel marmo il busto di Dante Serego degli Allighieri fu affidato ad Augusto Benvenuti, fra gli scultori veneziani uno dei più valenti nel plasmare la creta per riprodurre la fisionomia materiale di un personaggio non solo, ma per infonderle il carattere, lo spirito ch'erano proprii del personaggio o dell'azione sua.

Il busto — scolpito dal Benvenuti — rappresenta il Serego nel rigoglio della vita. Il tipo della fisonomia è reso perfettamente, si potrebbe solo discutere sull'esattezza di qualche linea, ma la energia, la forza di volontà, la maschia risolutezza del pensare e del fare ch'erano elementi essenziali dell'uomo pubblico, sono infusi al marmo con una evidenza meravigliosa.

Il Benvenuti insomma non solo ha dato a chi glielo commetteva il ritratto in marmo del conte Serego, ma una vera opera d'arte, che invita a pensare chi fosse e quanto valesse l'uomo degno di perenne memoria.

Il busto è stato collocato nella sala delle sedute di Giunta — una sala ricca di recenti memorie cittadine. Vi si conservano il busto del conte Giustinian, altro benemerito sindaco di Venezia — il busto del co. Pasolini che venuto Commissario regio nel 1866 prima che fosse costituito il nuovo Municipio — i ritratti del senatore Antonio Berti e del barone Filiberto Cattanei, i due eletti ingegni, i nomi dei quali vanno scritti a lettere d'oro nella cronaca del Comune di Venezia italiana.

Il busto del Serego fu collocato all'angolo destro della parete di fronte ai finestroni — e fa riscontro al busto del Giustinian. Non è perfettamente in luce, ma può godere di quanta gliene offre l'ambiente. E' posto sur un tronco di colonna, sul quale a caratteri d'oro è detto come i parenti e gli amici pensassero di ricordare nel marmo l'uomo che per dieci anni fu benemerito sindaco di Venezia, amato e desiderato.

Ieri alle 3, modestamente, fra un'eletta accolta di cittadini, il busto venne inaugurato.

V'erano tre gentili signore, la signora Guillon Lawley, la contessa Rombo Morosini, la contessa Canevaro; — il prefetto, gli assessori, consiglieri comunali, molti amici del defunto.

Scoperto il busto, disse brevi parole pel Comitato il co. Alessandro Tornielli, il quale ricordò in pochi tratti la vita pubblica del Serego e consegnò l'effigie al sindaco Grimani, nel quale vede continuata l'opera del Serego.

Gli rispose molto bene, con parole improntate a un affetto forte e sincero, il co. Grimani, ricevendo in consegna il ricordo, promettendo che sarebbe gelosamente conservato — e finendo con una gentile perorazione al conte Pier Alvise Serego, figlio del defunto, il quale è certo — disse — seguirà le orme paterne. Le parole del sindaco, che trovarono eco nel cuore di tutti i presenti, furono calidamente applaudite.

Al Tornielli e al Grimani rispose, molto commosso, il giovane co. Pier Alvise Serego a nome della madre e proprio, ringraziando.

Il cav. Boldrin lesse poi l'atto ufficiale di consegna, che i presenti tutti firmarono.

Così finì la cerimonia.

Della quale il Sindaco diede notizia alla contessa Serego con questo dispaccio:

Contessa Serego Allighieri

San Pietro Incariano

Riaffermando in nome di Venezia affetto, gratitudine verso illustre compianto suo Consorte dinanzi busto ora inaugurato in questo Municipio, auguro per suo nostro conforto possano nell'ottimo figlio rivivere paterne virtù.

GRIMANI, *Sindaco*

Alla Contessa il Comitato pel Ricordo offre pur un album artistico, nel quale sono raccolte le firme dei sottoscrittori.

Le firme, precedute da una miniatura del busto, sono contenute in una cartella di pelle nera a riporti e borchie d'argento eseguiti dal cav. Luigi Pallotti. Nel centro della cartella si legge in rilievo e in parole, pure d'argento *VII Novembre MDCCCXCV*, data della morte del conte Dante.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 279 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 891 — Totale visitatori 1170.

Biglietto ad una lira

Oggi il prezzo del biglietto d'ingresso all'Esposizione è ridotto ad una lira. Ad evitare l'enorme affollamento delle ore pomeridiane sarebbe bene che quei visitatori i quali si recheranno per la prima volta all'Esposizione, approfittassero delle ore antimeridiane. Così avrebbero campo di visitare con maggior comodo la Mostra e di poterla meglio apprezzare.

La Banda cittadina suonerà dalle 4 e mezzo alle 6 e mezzo.

Ai giovani artisti dell'Accademia di Torino che da tre giorni sono fra noi per visitare l'Esposizione, fu ieri sera offerta una bicchierata dagli artisti veneziani.

La riunione, che ebbe luogo alla Trattoria Scatturin all'Accademia, fu rallegrata dalla massima cordialità. Non mancarono i brindisi, gli evviva e i discorsi d'incoraggiamento all'arte pronunziati dagli artisti nostri in onore degli ospiti gentili.

Consiglio Comunale — I signori consiglieri sono convocati in adunanza straordinaria nel giorno di mercoledì 30 corr., alle ore 1 1/2 precise, per deliberare gli oggetti sottoindicati:

In seduta pubblica: Proposte relative all'appalto dell'Esattoria Comunale pel quinquennio 1898 1902 — Proposte di ulteriori spese per le fondazioni del IV, recinto del Cimitero, in corso di costruzione, e conseguenti deliberazioni — Seconda votazione sulla proposta di attivare un fanale a gas di prima categoria nel rivo di S. Luca — Proposte di esecuzione dei progetti num. 13, 16 e 19 del piano di risanamento della città — Domanda della direttrice e coadiutrice del convitto comunale per ottenere gli aumenti sessennali; proposte relative — Proposte relative alla stipulazione del contratto di permuta dell'isola della Grazia con porzione di Sacca Sessola per

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.96 — pel 10 ottobre 70,39 - pel 10 agosto 72.27 - pel futuro 72.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.70 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.04 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.26 - pel futuro 66 26

CEREALI - Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0.77 — Granoturco D. 0.30 1/4 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI Nuova York 25 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 4/8 — Caffè Rio good 6.80 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 25 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York** 25 — Petrolio Standard White C. 6.10

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente franchi 46.30 — Per luglio 46.60 — Pei 4 mesi ultimi 46.90 — Pei 4 mesi da novem. 46,90.

Spiriti — Mercato deb. — Pel corrente — 38.— — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,25 — A 4 mesi da nov. 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* f. Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.- .

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.25 — A 4 mesi primi 27.80.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 23.80 — Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 23.60 — A 4 mesi da nov. 22.30.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.55.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 8.53 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2850 — Vendite della giornata 2500 — Vendita a consegnare q.i 2500. — Duro Bona — Duro Bona f. 20.40 consegna 5 mesi da agosto.

GRANI

Conegliano 25 — Mercato del grano: La piccola partita fu venduto assai Grano lucido.

Giallo e Bianco da 10,20 a 11,— — Sorgo rosso da 5,50 a 6,— — Avena da 16, - a 15,80.

Mercato degli animali: Buoi da macello da 1,20 a 1,38 — Vacche da 1,00 a 1,15 — Vitelli da 0,85 a 0,95 — Castrati ricercati — Uova alla dozzina C. 50 a 54 — Burro del Cursiglio da 2,15 a 2,25 — Latteria I. qualità da 2,30 a 2.40.

SETE

Lione 25 — Affari difficili; tendenza migliore

Passarone alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg.	3030
Trame	B 3	B 23	B 26	Cg.	1820
Greggie	B 19	B 52	B 71	Cg.	5396
Pesate	B 1	B 96	B 97	Cg.	4806
Totali	B 34	B 196	B 230		15082

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.85	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.900
	Adriatic		» 21.20	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 giugno N. 145 contiene:

Regio decreto che approva la tabella esplicativa indicante le somme che costituiscono il bilancio per l'esercizio finanziario 1896-97 dell'Amministrazione dello Stato, di quella del Fondo pel culto e dell'altra del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma — Regio decreto che autorizza il Comune di Lodi a riscuotere un dazio di consumo sulle porcellane, cristallerie e terraglie di qualunque foggia e qualità, come pure sui lavori in vetro anche colorato — Rettifiche d'intestazione — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del terzo trimestre esercizio 1896-97 — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, maggio-giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Caramellino Luigi, liquori, Mantova — Cerioli Enrico, ceramica, Roma — B'Anna Antonio e Raffaele, Casoria, legnami, Napoli — Giacchetti Ferdinando, sartoria, Napoli — Gianelli Rigacci e C., Casteldelpiano, banca, Grossetto — Lusardi Girolamo, pizzicheria, Piacenza — Mussida Francesco, prestino, Milano — Pollio Lodovico, rappresentanze, Napoli.

Dissesti

Puecher Passavalli fratelli, seterie, Como.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23.—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

la costruzione di un ospitale comunale per le malattie contagiose — maggiori spese — modificazioni preliminari — prelevamento dal fondo di riserva — conseguenti deliberazioni — ecc. ecc.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Per la ricorrenza di S. Pietro nei giorni 27, 28 e 29 grande sagra nel quartiere di Castello, parato naturalmente a festa e rallegrato da parecchie musiche.

Accademia dei Chenofilaci — Oggi alle due pom. nella sala superiore del *Restaurant Bauer* avrà luogo l'inaugurazione della bandiera sociale dei Chenofilaci con l'intervento delle consorelle invitate.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Sandolo sparito — Aristide Caine, l'intagliatore, che tiene il laboratorio al ponte delle Ostreghe, ha denunciato alla questura che dallo stazio dello stesso ponte sparì un suo sandolo alla *Valesana*, distinto dal N. 588.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e Figlio.

Per cominciare — Il dodicenne Vittorio Trabucco fu sorpreso ieri sera dal proprietario del bazar al N. 4665 in calle dei Fabbri, nell'atto di rubare una palla di gomma. Afferrato a tempo, fu dallo stesso proprietario, Marco Polacco, condotto alla questura, dove fu trattenuto in arresto e denunciato al procuratore del Re.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Un piccolo incendio si sviluppò ieri sera nella soffitta della casa di proprietà Rossi, abitata da Zanon e Tosoni al N. 4011 a S. Luca. Una scintilla del lume appiccò il fuoco ad alcuni oggetti di vestiario e ad alcune coperte. Il pronto accorrere dei pompieri scongiurò ogni pericolo, limitando il danno a 150 lire. La casa è assicurata.

L'Iris è un giornaletto interessantissimo. Contiene tante notizie utili. A Venezia e Trieste lo si trova in tutti i caffè principali. Lo si distribuisce *gratis* nelle Agenzie De Paoli a S. Marco, Rialto e Canonica.

Contravventore ubbriaco — E' Luigi Brandolisio, peataio di Cannaregio, il quale fu sorpreso in istato di ubbriachezza ripugnante. Contro di lui fu anche sporta querela dal suocero suo Giuseppe Costa per ingiurie e violazione di domicilio.

All'ospedale fu ricoverato il facchino Ezio Servolini di Firenze per una forte contusione al piede sinistro, procuratasi scaricando grano da un piroscafo, ancorato alla Marittima.

— Pure ricoverata vi fu Antonia Riosa, settantaquattrenne per una frattura al piede destro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua.

— Infine per una ferita lacero contusa al capo, procuratasi cadendo sulle scale di casa sua, fu ricoverata anche Lucia Morosini, sessantottenne, abitante a S. Giobbe.

All'Asilo dei bambini lattanti, le alunne dell'Istituto Giustinian in segno di esultanza per la ricuperata salute della loro amatissima direttrice signora Rosa Piazza, hanno offerto L. 52. Questa offerta fu consegnata alla signora contessa Contin Venier, la quale, nel ricevere quell'offerta resa ancor più cara perchè contenuta in una borsina espressamente fatta dai bambini del Giardinetto Giustinian, ringraziò commossa le care giovinette.

BUONA USANZA

Il sig. Angelo Bernach nell'occasione della nascita di un suo bambino offerse all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

Le bambine Maria ed Ester Genova nell'occasione della felice nascita del loro fratellino Giovanni offersero allo stesso Pio Istituto lire cinque.

LOTTO — Estrazione del 26 giugno

VENEZIA	6	43	51	79	12
BARI	63	20	39	4	81
FIRENZE	8	65	36	12	56
MILANO	84	4	34	18	13
NAPOLI	70	64	76	41	43
PALERMO	4	29	12	22	44
ROMA	57	37	67	79	84
TORINO	56	70	6	76	64

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Bassano — Ci scrivono da Bassano che la prima rappresentazione della nuova opera *Nuzziella*, in 3 atti, poesia di Giovanni Vaccari, musica di Alfonso Miglio, è rimandata a domani sera, ore 9. Le successive rappresentazioni avranno luogo martedì 29 giugno, giovedì 1, sabato 3, domenica 4, e lunedì 5 luglio.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p.

1. Marcia *A Sua Maestà*, Bustini — 2. Rat-plan e ballabili *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Finale secondo *La Forza del Destino*, Verdi — 4. Preludio e finale III *Tristano ed Isotta*, Wagner — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Danza Tartara *Day-Pin*, Marenco.

Musica ai Giardini — Programma da eseguirsi dalla Società Bellini oggi dalle 6 1/2 alle 8 1/2 pom. vicino l'approdo principale dei Giardini pubblici:

1. Marcia, *Fratellanza Militare*, Giordano — 2. Sinfonia, *Originale*, Turolla — 3. Valtz, *Mia Regina*, Charles Cootesun — 4. Finale II., *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 5. Mazurka, *Fra i fiori*, Becucci — 5. Duetto, *Trovatore*, Verdi — 7. Galopp, *Prestissimo*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Marcia *Militare*, Barutti — 2. Fantasia sull'opera *Faust*, di Gounod, Bacci — 3. Intermezzo *Philemon et Baucis*, Gounod — 4. Scene e duetto *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Introduzione atto primo e finale terzo *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Alla turca (12.a sonata) Mozart.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Napoli*, Edel — 2. Mazurka *Maria*, Sormani — 3. Sinfonia *Originale*, Uber — 4. Atto quarto *Gioconda*, Ponchielli — 5. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 6. Quartetto *Rigoletto*, Verdi — 7. Polka, *Emilia*, Bonelli.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle ore 8 3/4 alle 10 3/4.

1. Marcia *Ester*, Della Giacoma — 2. Aria e miserere *Il Trovatore*, Verdi — 3. Mazurka *L'Albo*, Berti 4. Scena e duetto *La Traviata*, Verdi — 5. Valtzer *I pattinatori*, Waldteufeld — 6. Intera *Gran Via*, Valverde — 7. Polka *Rita*, Zatta.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *Fra Diavolo*.

Stab. Bauer [illegible] Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

NECROLOGIO

A Sassari è morto il nob. Achille Quesada — A Bologna Domenico Coccani tenente contabile nel R. Esercito — A Margozzo (Novara) il cav. dott. Luigi Tamini — A Sestri Ponente (Genova) il notaio dott. Antonio Spinelli — A Catania il commerciante Antonino Zodin — A Ravenna il cav. Luciano Damiani.

A Flexton (Inghilterra) il capitano Boycott, famoso agente del land lordismo in Irlanda, che per le sue angherie ai coloni irlandesi fu messo al bando del consorzio umano, e dette con ciò origine al *boycottaggio*.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 26 giugno, sera:

(S.) Sul mancato parricidio di S. Giorgio delle Pertiche vi ho scritto, ieri, a lungo.

Il processo si è chiuso stasera.

Malgrado la strenua difesa dell'avvocato Andrea Bizio, il verdetto dei giurati fu affermativo.

E per il reato di *tentato parricidio* l'Angelo Furlan di Borgoricco venne condannato ad anni 8, mesi 6 e giorni 5 di reclusione.

SPORT

Festa al Circolo Veneziano di scherma

Un pubblico scelto ed affollato intervenne ieri sera alla festa organizzata dal Circolo veneziano di scherma.

Il locale scoperto era sfarzosamente illuminato ed adorno di bellissime piante poste all'ingiro con gusto artistico.

Gli assalti di spada e sciabola sostenuti dai dilettanti ed allievi del Circolo stesso riuscirono brillanti ed interessarono vivamente il pubblico.

Il sig. Giuseppe Lanza ha recitato con grande brio e con naturalezza i sonetti di Cesare Pascarella, ottenendo un vero e meritato successo.

Dopo eseguita la distribuzione dei diplomi e dei doni ai dilettanti che presero parte al torneo dell'aprile scorso, fu organizzata una pesca a favore del Club Ignoranti.

La pesca ha fruttato una discreta somma, — e poscia molti invitati danzarono fino a tarda ora.

Il sig. Auterott fece il ritratto *in papirografia* a varie persone che intervennero alla festa.

La vittoria del ciclista francese Morin
Il premio ai veneti Cariolato e Ferrari

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 24 giugno:

(*Zuccaro*) La curiosità di vedere correre il gran ciclista francese — campione mondiale — il tempo splendido, la noia dei pomeriggi delle domeniche estive, fece accorrere oggi al Velodromo Umberto I una folla enorme ed una grande schiera di eleganti signore. Il Velodromo presentava un aspetto imponente, davvero solenne, come simile non lo si aveva avuto mai.

E le corse riescirono magnificamente; senza il più piccolo incidente, così da meritare un elogio alla direzione. Ed era eccovi senz'altro i dettagli.

Nella *prima* corsa *Tendr* di Milano seguito dal D'Amico di Torino. Nella *seconda*, nelle due batterie furono primi Fava di Torino e Tenax, e nella decisiva fu primo Conelli di Milano, seguito da Fava. Nella gran gara *Italia* — internazionale, e dove corse il famoso Morin — nelle due semi finali furono primi Morin e Momo, e nella solenne gara decisiva Morin giunse primo, seguito però a neanche venti centimetri di distanza da Momo, tanto che qualcuno credeva avesse vinto il Momo!

Scoppiarono caldi applausi al Morin ed al Momo. Dietro ad essi erano Eros e Bixio.

I quattro premi erano di lire 1000, 500, 300 e 200.

Il totalizzatore a coloro che avevano puntato 5 lire per Morin diede sette lire, cioè due lire sole di guadagno.

Quasi tutti avevano puntato per Morin: il dividendo delle due lire era il prodotto dei denari di coloro che avevano puntato pel Momo.

Nella quarta corsa giunse primo il francese Durand e secondo il Ferrari di Mantova, il quale ultimo guadagnò 150 lire.

Nella gara delle tre batterie, nella terza il Cariolato di Rovigo giunse secondo.

Nella settima corsa — *tandems* — giunse primo quello Momo-Gougoltz, secondo quello Buni-Singrossi, e nell'ultima corsa internazionale professionisti il Cariolato vinse il secondo premio di lire 75 egli preceduto da Tenax con una magnifica volata. Ed il Cariolato nella gara di batterie della detta corsa era arrivato primo nella prima batteria. Il Fogolin oggi non ebbe fortuna.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine 25 *giugno* — Mercato d'oggi: Gialli e incrociati da 2.40 a 2.55 — Fino a tutto ieri furono pesati complessivamente 2939.65 chilogrammi.

Alessandria 25 *giugno* — Mercato di ieri: Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da L. 2.35 a 3.—.

Bologna 25 *giugno* — Mercato del 23; superiori da 2.55 a 3.— — comuni da 2.20 a 2.52 — inferiori da 1,85 a 2.—.

Cuneo 25 *giugno* — Mercato di ieri: Gialli indig. da 2.60 a 3.25 — bianchi-verdi da 2.20 a 2.70 — incrociati da 2.40 a 3.10.

Novara 25 *giugno* — Mercato di ieri: Nostrani sup. da 2.90 a 3.30, comuni da 2.60 a 2.85, inferiori da 2.30 a 2.55, incrociati superiori da 2.30 a 2.45.

Parma 25 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli superiori da 2,80 a 3.20 — comuni da 2.60 a 2.75 — incrociati chinesi da 3.25.

Gorizia 24 *giugno* — Mercato d'ieri: Gialli e incrociati gialli da fior. 1 a fior. 1.33.

***

Ci arriva per espresso da Lione:

I mercati sono stati ndella corrente settimana più animati, con un assodamento più sensibile, determinato da un rialzo dei prezzi dei bozzoli in Italia e dall'annunzio di un *deficit* nel raccolto in Europa.

Queste notizie hanno neutralizzato l'influenza che i telegrammi del Giappone facendo prevedere una esportazione media di 55.000 balle di seta, avrebbero potuto esercitare.

L'esportazione del raccolto precedente non è stata che di 42.000 balle, alle quali si sono aggiunte 8.000 balle di sete vecchie che hanno formato un totale di 50,000 balle in cifra rotonda, mentre che lo stocco vecchio è oggi assolutamente esaurito. In fin dei conti il Giappone non potrà inviarci che 5000 balle di più che l'anno scorso.

In China il raccolto è più ridotto e la produzione universale della seta non raggiungerà probabilmente la cifra dell'ultima annata. D'altra parte le quantità disponibili sono notevolmente minori dell'anno scorso.

Di queste osservazioni ormai non si può più dubitare. E son questi fatti che han dato da qualche giorno un po' più d'animazione ai mercati della materia prima e contribuito a rialzare i prezzi.

La fabbrica di sete che ha acquistato meno bozzoli e ha fatto pochi contratti a consegna al momento del raccolto si mostra più disposta a operare e il listino registra alcune maggiori valute.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 giugno — **Consiglio comunale** — (S.) Dopo il tocco — con un sollione incandescente — si apre la seduta.

Il sindaco Giusti commemora l'avv. P. Pietropoli ed ha parole degnissime per l'integro cittadino, per l'amministratore sapiente del Comune, per il professionista esemplare.

Gli si associa, commosso, il senatore Coletti ed il Consiglio delibera unanime che siano inviate condoglianze alla famiglia.

Poi si approva la spesa di L. 300 pel restauro degli stemmi universitarii; quella della passerella sul ponte di Brusegana; la rinnovazione dell'appalto della esattoria comunale colla Banca Veneta per un altro quinquennio.

I *padri*, fino a questo punto, non sono in vena di discutere.

E si entra... all'Ospitale — cioè nel bilancio del medesimo.

La Giunta — per bocca dell'assessore Marzolo, che dice un mondo di bene dell'amministrazione attuale dell'Istituto — propone di colmare il *deficit* pel 1897, con L. 97,000.

L'amministrazione intende di impiantare una lavanderia a vapore nel luogo dov'era il lanificio Marcon, colla spesa di L. 51,000 e confida di avere un forte risparmio nel personale, così da compensare la spesa di cui trattasi.

Alessio Giovanni raccomanda che pel centenario dell'Istituto (1897) si faccia un atto di beneficenza, reclamato urgentemente dalle condizioni dello stabile e dalla folla dei malati, portando altrove la sezione dei pazzi, che peggio di così non potrebbero stare.

Maluta si associa.

Frisserin no. — La carità ufficiale, esclama, uccide la privata. Da molto tempo si lamenta che nei testamenti l'ospitale sia quasi completamente dimenticato — e ciò dipende dal fatto che il Comune provvede ai bisogni della istituzione. Si faccia un appello alla carità dei cittadini ed i cittadini risponderanno.

Marzolo ed *Alessio* replicano che il Comune non può non spendere per i suoi malati poveri. — L'assessore, poi soggiunge, che il Consiglio d'amministrazione ha già preso l'iniziativa per celebrare, con un'opera degna, il centenario — e la Giunta ne attende le proposte.

Si approvano il bilancio e la spesa.

Dall'Ospitale alla Casa d'industria — cioè da una malinconia all'altra.

Sono oltre-trenta e più mila lire che il Comune deve pagare per i poveri.

Moschini segnala le condizioni miserevoli del fabbricato in cui ha sede la Casa. — Scale rotte, pavimenti guasti, cessi fetenti, sale con poca aria e poca luce; deficiente il riscaldamento; cucina angusta; niente bagno nè forno per le disinfezioni. — Invoca provvedimenti.

Marzolo, assessore, non nega che le condizioni della Casa d'industria siano poco felici. — Crede, però, che il cons. Moschini veda troppo nero.

D'altronde il Comune ha fatto quello che ha potuto, anche di fronte alla quasi precarietà di quell'Istituto, intorno al quale si discute da tanti anni. — La Casa è un vecchio convento, che male si presta allo scopo. Si studiarono progetti di restauri, pei quali occorrono L. 30,000. — Egli ha presentato delle proposte al Consiglio per la riforma generale della Casa d'industria; ma non se ne fece niente. Ma la Giunta è disposta a tornare da capo.

Dopo osservazioni di *Coletti* sugli scarsi risultati del lavoro dei ricoverati, *Giusti* unisce le sue alle promesse di Marzolo. Io me ne occuperò, dice, anche personalmente.

Ed il bilancio della Casa è approvato.

Si approva la spesa di L. 1800 per fontanini a getto saliente nelle scuole.

Si eleggono ad unanimità presidente del Monte l'avv. Antonio Scapin e a consigliere l'ing. Pietro Callegari.

Dopo, seduta segreta.

Consiglio provinciale — Nella seduta di ieri, il presidente Baggiato commemorò splendidamente il deputato provinciale Meneghelli Domenico ed il cons. Cesare Vergani.

Si associarono il cons. Tentori pel Consiglio e l'avv. Moroni per la Deputazione.

Una piccola mostra d'arte — Oggi furono messi a posto nella sala della Gran Guardia, i quadri e le statue, che gli artisti Ramazzotti, Modin e Bonatti espongono a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Domani apertura.

Vi sono dei lavori pregevolissimi. Ne riparlerò. Intanto il pubblico è avvisato.

I nostri maestri — Ieri si è costituita definitivamente, la *Unione magistrale padovana*.

Al gaz — Poichè la cosa è ormai divenuta — come suol dirsi — di pubblico dominio, ne parlerò anch'io

Si vuole — adunque — che all'officina di produzione del gaz — leggete pure: Gazometro — siano avvenute delle irregolarità. Di certo però, soltanto questo: un'inchiesta cui procede l'autorità comunale di pieno accordo col consiglio d'amministrazione dell'azienda.

A quanto si afferma, parecchi registri riguardanti il movimento quotidiano del cok e della pece passarono alla revisione del ragioniere capo municipale, cav. Bono.

Dattagliare su fatti di indole così delicata, sarebbe imprudenza. Meglio vale attendere il risultato della inchiesta coscienziosa.

Corriere vicentino

Vicenza, 26 giugno — **La conferenza Succi e gli esperimenti di Lando Landi** — La sala terrena dell'Accademia Olimpica racchiudeva ieri sera — cosa nuova ed inaspettata — un pubblico scelto e numeroso; tutta la migliore società vicentina largamente rappresentata — molte signore e signorine belle ed in eleganti *toilettes* davano alla sala, ottimamente illuminata, una intonazione gaia, attraente.

V'era grande curiosità di conoscere il digiunatore Succi, grande desiderio di applaudire Lando Landi, simpatica figura nota in Vicenza e che si presentava — per l'occasione — sotto le mentite spoglie del prof. M. William E. Truno.

Succi per primo tenne la sua conferenza sul tema: *La vita di un uomo — L'anima umana ed i suoi movimenti.* Raccontò sulle sue vicende e ricordò come una forza misteriosa lo rese poscia edotto della sua attitudine al digiuno.

Venne quindi a parlare diffusamente delle scienze occulte; dell'auto-suggestione e della suggestione visibile ed invisibile, mostrandosi convinto apostolo della vita soprasensibile.

La conferenza — applaudita alla fine — interessò alquanto il numeroso pubblico, ma avrebbe ottenuto senza dubbio un effetto maggiore se fosse stata letta dal conferenziere a più alta voce, con meno fretta, e dando anche alla frase maggior colorito.

Poscia Lando Landi — applaudito e prima e dopo — fece alcuni esperimenti sulla trasmissione del pensiero e sulla imposizione della volontà.

Camera di commercio — A norma degli interessati la locale Camera di commercio comunica che la Società esercente la Rete Adriatica, accogliendo le vive istanze da essa Camera fatte, ha finito con l'ammettere l'estensione della tariffa eccezionale N. 1006 sui trasporti di lignite nazionale diretti a Vicenza. Tale estensione sarà però applicata in via di esperimento per un anno, dopo il quale si vedrà se, in base ai risultati ottenuti sarà o meno il caso di rendere definitivo il provvedimento stesso.

La conferenza Pirani — *Repetita juvant*, e io ricordo ai Vicentini che domani domenica alle ore 4 nella sala dell'Accademia la signorina Luisa Pirani terrà la conferenza a beneficio degli Asili infantili.

I biglietti d'ingresso al prezzo di lire una sono vendibili presso le cartolerie Galla e Casarotto — potranno però anche esser acquistati alla porta della sala dell'Accademia.

Non v'ha dubbio che i vicentini — e più specialmente le nostre cortesi signore accorreranno numerose ad ascoltare la parola viva, simpatica della studiosa e gentile redattrice vostra.

E poi si tratta di beneficenza: questo è tutto.

Un suicidio. — Ad Orgiana ieri veniva trovato appiccato ad una fune nella propria bottega di falegname tal Augusto Ceretta, di anni 32. — Dissesti finanziarii sembra sieno stati la causa del suicidio.

Promozioni. — Giulio Carraro il sottotenente di fanteria che bene si distinse fra gli assediati di Adigrat venne con l'ultimo bollettino ufficiale, promosso tenente.

Il co. Ottavio Folco tenente nel 66. venne promosso capitano al 52.

Congratulazioni ad entrambi.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 giugno — Il **mercato** di questa settimana verrà anticipato al lunedì, ricorrendo martedì la festa di S. Pietro.

Decesso — Oggi è morto — a 75 anni — il sig. Timoleo Trevisan, che fu attivo e integerrimo negoziante.

Sotto il treno! Stamane a Signoressa una contadina si gettò sotto il treno proveniente da Belluno. Le ruote della macchina staccarono la testa dal busto della suicida.

In Tribunale ebbe luogo oggi un processo contro 18 contadini di S. Gaetano di Montebelluna, imputati di appropriazione indebita aggravata, per aver in seguito a disdetta di affittanza, asportato dal fondo di Giordano Pinarello delle scorte morte, e tagliato delle piante, per il valore di 600 lire.

Il P. M. chiese per alcuni il non luogo a procedere, per altri, 10 mesi di reclusione — ma il Tribunale, in seguito alle efficaci difese degli avvocati Dall'Armi, Roberto Patrese e cav. Pagani Cesa, mandò assolti tutti gli imputati.

Presidente cav. Morossi — P. M. Scarpa.

Fiori d'arancio — Lunedì, a Venezia, la signorina Ernestina Levi — figlia dell'egregio ing. cav. Girolamo — sposa il signor Alfredo Manzoni tenente nel 5º bersaglieri. Augurii.

Castelfranco, 26 giugno — **Ancora sull'incendio** — (*G.*) Le ultime notizie sull'incendio avvenuto in Godego, recano che per il pronto soccorso della popolazione fu possibile isolare la casa di abitazione del maestro, per cui questa non ebbe a soffrire danni. Andarono distrutti la stalla, fascine, foraggio, una catasta di legna, due cavalli, uno del maestro ed uno di proprietà di un viaggiatore, che colà pernottava, un carro e delle botti.

Il danno è fatto ascendere a lire cinquemila.

Este 26 giugno — (*Elgidi*) — **Accademia al Teatro Sociale** — A vantaggio dell'Istituto musicale di Este, coll'intervento di gentili e distinti dilettanti di Padova, questa sera al Teatro Sociale, avrà luogo un grande concerto vocale ed orchestrale, diretto dagli esimi maestri signori Giordano dott. Ruzza e Giuseppe Ferretti. Grande l'aspettativa e trattandosi d'un programma attraentissimo, il concorso del pubblico non si farà certo desiderare.

A suo tempo ne riferirò l'esito.

Al *Politeama Salvi*, la drammatica compagnia diretta dall'artista Cesare Giannini, dà le sue ultime rappresentazioni. Senza confronti con precedenti, la compagnia meritava più fortuna — tutte le produzioni furono interpretate assai bene. Ricercare la causa delle diserzioni? — Ora, neppure il caldo.... che non v'è!.. Alla compagnia auguro altrove i buoni affari qui mancati.

— La stazione dei RR. Carabinieri continua a rimanere priva del suo capo, il tenente, da molti mesi: si pensa o meno di sostituirlo? Oppure — *lento pede* — si giuoca di gherminelle a mozzare gli uffici, rendendo così sempre più intricati i pubblici servizi? Ma non vi pare che la permanente evasione del già detenuto Gattolin, mi dia ragione? Ed il prestigio dell'autorità non ne scapita?

Motta di Livenza, 21 giug. (rit.) — Sull'iniziativa di un Comitato promotore presieduto dal cav. Alessandro Callegari, già delegato scolastico, ieri tutti gli Insegnanti del Mandamento vollero dare un'attestazione di alta stima e di grande affetto al direttore didattico cav. Rocco Lepido, presentandogli in un cofanetto, artisticamente lavorato dalla maestra di qui Roberta Travan, una pergamena con epigrafe; *pergamena* toccata dal pennello della distinta acquarellista signorina Gina Lovadina; *epigrafe* dettata con belle parole dal cav. Alessandro Callegari — e firmata da tutti i maestri e tutte le maestre di Motta, Cessalto, Chiarano e Meduna.

La festicciuola, tutta scolastica, e consistente in un generoso rinfresco con discorsi e brindisi di occasione fu davvero riuscitissima. — Il Provveditore degli studi, che volle esser rappresentato dal prof. Dalmonte, ispettore scolastico, venuto appositamente da Conegliano; l'autorità comunale; quella ecclesiastica; il deputato Rizzo con una magnifica lettera, a cui fu risposto con bel telegramma; concorsero efficacemente coi maestri a tributare al neo cav. Rocco i propri sentimenti di ammirazione, e di incoraggimento per il suo lodato libro: *Motta di Livenza e suoi dintorni*.

E speriamo con questa corrispondenza che anche la *Rocche te sia finita*! Ci pare proprio a furia di esaltazione di assistere alla glorificazione del beato *Fournier*.

Udine, 26 giugno — (*P. e.*) **Cinque minuti all'oscuro** — Ier sera verso le nove, improvvisamente, si spensero tutte le lampade elettriche dell'illuminazione pubblica e privata, rimanendo così tutta la città nelle tenebre.

Nella stessa officina elettrica non rimase accesa neppure una lampada. Fu però prontamente provveduto alla improvvisa mancanza di luce, mettendo in azione le dinamo sussidiarie, e così cinque minuti dopo tutte le lampade erano riaccese. Pare che l'incidente debba attribuirsi ad un guasto avvenuto alla dinamo principale.

Per un eventuale spettacolo d'opera — Vista la deliberazione dei palchettisti del *Sociale*, di tener chiuso il teatro nel prossimo agosto — deliberazione sulla quale non si intende più di tornar sopra — la ditta A. Venier concessionaria del teatro *Minerva* ha presentato domanda alla locale benemerita Società fra i commercianti ed industriali per ottenere un appoggio morale e *materiale* sulla base del quale — ed alla sua *misura* — si riserva di presentare un progetto che — in tesi generale — risponda ai desiderii della cittadinanza ed alle esigenze della Società protettrice.

Consimile domanda venne presentata al Municipio il quale — speriamo — non vorrà negare il suo concorso, avendo mezzo di prelevare qualche somma sul fondo delle *corse di cavalli*.

I commercianti saranno convocati fra giorni per pronunciarsi sulla domanda del Venier.

Sento dire che vi è fra di essi corrente favorevolissima per lo spettacolo, e che qualche importante ditta ebbe a dichiarare di essere disposta a concorrere con discreta somma per costituire la dote necessaria all'allestimento dello spettacolo stesso, il quale costituisce una delle principali attrattive per i forestieri.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Dopo otto mesi di ingiusta detenzione trascorsi fra l'Ospitale e il Manicomio, legittimata da una supposta scienza, ringrazio gli amici e conoscenti di Venezia e Mestre che con la loro immutabile stima ed affetto mi protessero e concorsero a farmi ridonare la libertà. In modo speciale professo la mia gratitudine al Sig. Cav. Berna ed al Sig. A. Chichisiola di Mestre, nonchè all'Avv. N. Corsoldi per la sua instancabile cooperazione.

G. Battista Nicolini fu Giov.

Comunicato

La Ditta Giuseppe Da Ponte avverte che dal 15 Giugno ha chiuso i suoi magazzini in Palazzo Montecuccoli sul Canal Grande concentrando il suo grande deposito nei vecchi locali a S. Lio Calle della Fava N. 5601 Palazzo Gussoni.

Gli attuali proprietari della Ditta figli del fu Giuseppe Da Ponte, volendo dare al loro commercio un indirizzo più moderno e di allargare la cerchia dei loro affari, hanno deciso di limitare i prezzi dei loro articoli in modo da soddisfare qualunque esigenza.

DIFFIDA

Il Sig. **Carlo Bianchi**, avendo cessato di far parte dell'amministrazione del mio Stabilimento Tipo-Litografico, non è più autorizzato, pel seguito per gli incassi, nè per la trattazione di qualsiasi affare in mio nome.

Venezia, 25 *giugno* 1897. **Carlo Ferrari**

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Ho udito dire dagli scienziati della corte di Francia, nell'epoca in cui frequentavo a Parigi i licei ed i ginnasi aperti per la perdizione dei buoni costumi, che un certo Omero, che accumulava le funzioni di cieco con quelle di rapsodo, come si diceva in quei tempi, pretendeva ne' suoi versi che i sogni vengono da Giove! Che ci provengano da Iddio o dal Diavolo, poco importa; ciò che so, è che tutte le volte in cui mi avviene di sognare denaro mi trovo all'indomani senza il minimo ducato; e se sogno di passeggiare tranquillamente in una valle qualunque, è positivo che ricevo al mio destarmi una tempesta di scappellotti dinanzi ai quali Satana stesso curverebbe le sue corna...

— Voi non rispondete alla mia domanda, capitano.

— Eh! perdinci! non ho bisogno di rispondervi! Dovete bene comprendere che se qualcuno vi assalisse e ch'io lo sapessi, ho una lingua che sa gridare: *Guardatevi!*.. ed una spada che non sta calma nel fodero!..

— Ah! capitano, siete un grand'uomo!...

— No! no! lo dico ancora; non fui considerato fino ad ora che come un uomo grande.

— Quanti re dovrebbero imitare la vostra modestia.

— E' vero. Appena un re assume il nome di grande, egli si rimpicciolisce; ma più ciarleremo così, e più ci allontaneremo dal nostro soggetto e ciò che voglio dirvi è eccessivamente grave... Permettetemi di analizzare con voi il viglietto che avete *indelicatamente*, giacchè così volete, estratto dalle pergamene di un'annunciata!

— Indelicatamente, è la vera parola, capitano, la mantengo.

— Ed io pure, perdinci!. Retroguardiamo un poco verso i secoli passati; ciò non farà alcun male a madama Coscienza.

— Vi confesso, messer di Barboyo, che questa pergamena mi sembra completamente indecifrabile. E' un ammasso di parole e non altro. Le frasi non sono compiute; non vi sono che delle idee, la cui chiave è tra le mani di colei che le ha pensate.

— Credete?

— Sì!..

— Ebbene, io non lo credo.. Ah! sono molto sospettoso! Se mi mostrate uno scritto della duchessa stessa, io cercherei s'esso non contenesse le traccie di un complotto contro madama Maria di Borgogna.

— Siete originale, capitano.

— E voi, troppo fiducioso messer Enrico. Ma via, che pensate di questa firma?

— Le iniziali H. B. Non penso assolutamente nulla. Potrebbe dire Héloise Bernard come Henriette Bélamy.

— Il nome in questo affare è per me la cosa meno importante; si cambia spesso il nome, in una certa società; da ciò concludo, che un nome nulla prova. Ora passiamo al testo!..

— Che Belzebù mi torca il collo, s'io nulla comprendo!

— *Sono stanca del viaggio!* Eh! perdinci! se si è stanchi del viaggio, vuol dire che se ne fece uno; che sia stato o no segreto poco importa. Chi ha fatto questo viaggio? E' la suora, poichè lo ha scritto.

— E chi ve lo dimostra? chiese Enrico.

— Perdinci! la calligrafia stessa. Non m'inganno. I caratteri sono lunghi e sottili, gettati da una mano che tremava un poco.

La donna che scriveva questo era sotto il peso di un'emozione qualunque. Però trovo su questa pergamena delle traccie d'unghie Vedete questa striscia?

— Perfettamente.

— Ebbene secondo la distanza che divide questi caratteri dalla traccia dell'unghia, giudico che la persona in questione è aristocratica, che ha una mano da duchessa e delle dita affilate e belle.

— Oh! vi perdete in vane ipotesi, capitano!

— No, messere! mille volte no! non sono nè un testardo, nè un idiota!... Giudico ed ecco tutto.

— L'errore, messere, è inerente alla natura umana, *errare humanum est*, come dicono gli antichi, ma in questo caso non m'inganno. Potrei anche soggiungere che quella donna è poco alta.

— Mi sorprendete!

— Non v'è nulla di sorprendente in questo. Ho fatto spesso l'osservazione, che le persone poco alte hanno abitualmente una calligrafia gigantesca. Perciò, il mio amico Loyson ch'è alto appena per poter parlare all'orecchio del levriere di Sua Altezza, costruisce delle lettere nelle quali potrebbe nascondersi mentre io, che la natura afflisse di una figura poco comune, scrivo il mio nome in modo che l'ala di una mosca potrebbe coprirlo.

— Ammetto sia una donna e che abbia fatto un viaggio!

— Vogliate osservare inoltre che l'epoca di questo viaggio non sembra lontana. Lo scritto è di ieri, o d'oggi. Dunque quella donna è appena arrivata, c'informeremo di lei.

— Passate!..

— *Dite all'uomo che vi sarò nella notte.* Terrò questa frase per ultima: *Ov'è egli? Informatevi; se vi aggrada.*

— Ciò diviene imbarazzante.

— Nulla affatto. Facendo qualche supposizione, arriveremo forse ad una soluzione; dovrei dire certamente.

— Lo credete?

— Sì, l'autore di questo viglietto è un agente della corte di Francia...

— Ah! capitano, non è possibile!

— Eh! perchè? Non vi espressi la mia opinione a tal riguardo? Siamo circondati, messere. Quando non troverete più la doppiezza sotto il giustacuore di un soldato, cercatela sotto il sogolo di una suora. Ritorno dunque alla mia supposizione. Se questa donna è una spia del Re di Francia, di che cosa deve informarsi?

— Di colui che rappresenta nella Borgogna gli interessi occulti di Luigi XI!..

— Benissimo; e quest'uomo è?

— Saint-Jean, perdinci!

— Vedete dunque, che nulla v'ha di ridicolo nella mia ipotesi; però il viglietto dice in seguito: *Inquietudini laggiù; nessuna notizia.* Il colpo di mano difatti ha abortito tanto presto laggiù, a Plessis, che nulla si sa ancora; è evidente?

— Sì, perfettamente evidente.

— Quanto all'inquietudine, la comprendo: da un anno Saint-Jean differiva di giorno in giorno l'esecuzione del suo progetto di rapimento. Il suo padrone doveva essere inquieto..

(Continua)

Domande ed offerte d'impiego

Impiego — Cercasi in ogni Mandamento, persona influente (sotto 40 anni) che possa occuparsi nuova importante operazione Previdenza, contro assegno annuo settecentoventi lire, oltre diritto pensione mensile (dopo servizio ventennale) centocinquanta lire. Scrivere Casella Postale 394 Roma.

Ricercasi esperto Direttore per negozio oreficeria, gioielleria; chiedesi cauzione. Dirigere offerte e referenze A. Z. 96, posta restante. Venezia.

Ricercasi da primaria ditta di Venezia giovane commesso, con bella calligrafia e cognizioni di contabilità. Offerte con serie referenze da indirizzarsi a Venezia, Posta, R. S. 50.

Diverse

Mandolinisti invitino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidt, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

A 31 — — Mimi, se potessi leggermi nel cuore, lo troveresti tutto pieno di te, unicamente di te; comprenderesti tutto mio immenso soffrire, condannato questa vita di lotta, separato da chi è il mio Dio. Desidero notizie sul noto affare per regolarmi. Potremo vederci solito posto? Dimmi se, quando, procurerò essevi attendere. Bisogno tuoi baci, tue carezze non danmi pace. Come felici, se liberi nostro avvenire! Come sfideremmo perversi! Ovunque mio pensiero sei tu, che adoro con tutta la fede, tu, così buona, che legasti esistenza alla mia, così disgraziata. T'amerò con tutta la forza dell'anima sempre, sempre. Baci.

R. — Scrivi posta restante mio nome cognome dove ti posso vedere.

Sovrana — Vita spezzata amara certezza sconosciuta devozione. Bimba triste ci rifugiamo affetto reciproco ricordi. Potendolo indicate mezzo scriversi. Addolorato silenzio inspiegabile altri.

333 — Conto queste tristissime ore e non passano mai! Non potrei vivere più a lungo così! Ricevetti oggi grazie. Continuamente ti penso e t'amo ognora più. Finora ebbi tre lettere. Desiosamente tutta, tutta ti bacio.

Souvenir — Hai letto? Comprendi, perdoni, rispondi, corrispondi, Angelo demone? Sabato ore 7.

18 maggio — Ho ricevute le tue pagine adorate e te ne ringrazio e ti benedico. Non lasciarmi te ne supplico senza tue notizie. Son queste l'unico balsamo al mio povero cuore che t'idolatra; per esse sole io sopporto questo stato di cose che mi ucciderebbe. I tuoi desiderii mi sono ordini ed io non voglio che la tua felicità. Non ti ripeto che sono tuo, anelo solo di dartene la prova e tu che sei bella, buona, santa, me lo devi concedere. Dimmi com'io potrò, se gli eventi incalzano corrispondere teco e non cambiare l'indirizzo alle tue lettere. Amami sempre come io ti adoro ed accetta i miei baci più devoti, più appassionati.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV — 1897. Lunedì 28 Giugno N. 176

ASSOCIAZIONI
Venezia: tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL DISCORSO DEL GUARDASIGILLI

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2. E si continua il

Bilancio di Grazia e Giustizia

Della Rocca svolge tre ordini del giorno: 1. per deplorare il ritardo nelle vacanze che avvengono nella magistratura; — 2. perchè il ministro proponga la fondazione di una Cassa pensioni pel ceto notarile in base a parte dei sopravanzi degli Archivii notarili; — 3. per l'abrogazione della legge 8 agosto 1895 sulle tasse di cancelleria.

Deplora che questo bilancio rimanga stazionario, in modo che non viene curato lo svolgimento razionale dei servizii. Dimostra poi gli inconvenienti derivanti dalla legge sulle tasse di cancelleria, approvata, dice, in un momento di distrazione e riuscita dannosa non solo ai cancellieri, ma anche ai procuratori e ai litiganti. Vuole si ritorni alla legge del '82.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulle misere condizioni dei portieri giudiziarii.

R. Luzzatto è dolente di dover notare il discredito della magistratura — che ha la sua radice nella costituzione della magistratura stessa, non corrispondente a una organizzazione democratica, che sindaca il potere esecutivo. Crede che la scelta dei magistrati devrebb'esser fatta in base all'esperienza e ch'essi debbano essere retribuiti in modo decoroso. Le difficoltà finanziarie si superano riducendo le sedi. Bisogna anche dirigere meglio l'opera del pubblico ministero. Se non si provvederà, seguirà presto un qualche scandalo enorme.

Discorso di Villa

Villa crederebbe inutile parlare, data la situazione parlamentare, se l'amministrazione della giustizia non involvesse problemi della maggiore gravità.

Sostiene che il sistema delle riforme graduali non è applicabile se non a un organismo saldamente costituito — e mette con un lungo ragionamento la sua teoria in rapporto colle riforme progettate dal ministro.

Dimostra come si accrebbero i sospetti di indebite ingerenze nell'amministrazione della giustizia e attende dal ministro una parola riparatrice.

Chiede anche che il ministro richiami tutti i suoi dipendenti alla scrupolosa osservanza della legge.

Si occupa della nota perquisizione avvenuta a Torino — e lamenta che il P. M. non sia stato il primo a protestare contro il magistrato esorbitante dall'ufficio suo. Così il P. M. troppo spesso si astiene dall'intervenire a difesa di interessi e di diritti ingiustamente conculcati.

Passando poi alla politica ecclesiastica, dice che il governo non può consentire violazioni alla legge comune, nè attentati alla incolumità dello Stato. Dice che, durante le elezioni, fu permesso che la coercizione religiosa si esercitasse apertamente per obbligare i cittadini ad astenersi in certi casi dal voto. Contro ciò si sarebbe dovuto agire con più efficace vigoria (*bene*).

Richiama poi il ministro a una più oculata vigilanza nella concessione degli *exequatur* e a far eseguire la legge sulle guarentigie (*vive approvazioni*).

***

Pipitone è contrario all'avviso di Villa sull'azione che può esercitare il P. M. Bisogna invece — dice — modificare la legge sull'ordinamento giudiziario, la quale ora apre l'adito a un conflitto permanente fra il magistrato d'accusa e quello giudicante, conflitto che torna sempre di danno alla giustizia. Lamenta che, spesso, per cagione dei dialetti, i magistrati non intendano le parti e i testimonii — inconveniente che sarebbe eliminato con la magistratura regionale. Ritiene che la distribuzione del personale non corrisponda al lavoro delle diverse sedi giudiziarie — e invita il governo a provvedere (*bene*).

***

Costa, guardasigilli, presenta un disegno di legge per l'ammissione alla magistratura, e un altro relativo alle guarentigie della magistratura stessa. Non ripresenta un terzo disegno di legge sui gradi della magistratura che aveva presentato al Senato, non avendogli il Senato fatto buon viso; ma si riserva di studiarlo di nuovo e chiarirne meglio gli intenti, per presentarlo poi alla Camera.

L'onor. Villa, esaminando i disegni di legge [illegible] ora ha presentato, si persuaderà d'[illegible] pub- un giudizio erroneo.

***

Luigi Lucchini comincia a lamentare che la pubblicazione delle leggi non segua regolarmente e lo dimostra. Lamenta del pari che gran parte delle pene, stabilite nel Codice penale, non trovino pratica applicazione per difetto di opportuni stabilimenti. Invita quindi il governo ad attuare la promessa riforma penitenziaria. E intanto occorrerebbe emanare norme transitorie per eliminare il contrasto tra la legge e la sua applicazione.

Lamenta anche la scarsa applicazione degli istituti punitivi complementari, sopratutto di quello della liberazione condizionale. E lamenta il trascurato lavoro statistico, e nell'esame delle domande di grazia lamenta che sieno riservate quelle raccomandate da deputati (*commenti*).

Crederebbe ottimo provvedimento l'istituto della condanna condizionale che fa all'estero ottima prova.

Dissente dall'on. Villa in quanto disse a proposito del P. M. — e in ogni modo assevera che la asserita sua indipendenza diventa vana quando non gli si conceda la inamovibilità, non solo di grado, ma anche di sede.

Dimostra che in un paese libero il P. M. deve essere assolutamente indipendente dal guardasigilli, il quale risponde poi politicamente innanzi al Parlamento (*commenti*).

Imbriani interrompe.

Lucchini continua: — Del resto lo stesso ministro riconosce all'atto pratico che il P. M. dipende da lui.

Esprime dubbi sulle riforme presentate dal guardasigilli — e vorrebbe che le riforme sull'ordinamento della magistratura fossero ispirate alle idee cui si informavano le leggi Zanardelli del 90, in base ai criteri di limitare quanto più si possa la gerarchia, di diminuire il numero e di migliorare il trattamento.

Parla il guardasigilli

Costa risponde subito a Villa e Lucchini.

Per la riforma del P. M. le sue proposte tendono a renderlo perfettamente indipendente per ciò che riguarda l'esercizio dell'azione penale. Crede questa una teorica veramente liberale.

La mancanza di sviluppo di certi istituti del nuovo codice penale dipende da reali e non lievi difficoltà. Così dicasi dell'istituto degli arresti in casa che incontra difficoltà nei nostri costumi e nelle nostre condizioni economiche.

Riconosce che il sistema delle pene del nuovo codice venne finora imperfettamente applicato per la mancanza degli appositi stabilimenti, ma il ministero si propone di provvedere nella misura delle potenzialità del bilancio.

Dichiara che suo intento è di ridurre la liberazione condizionale ad un vero istituto giuridico, sottraendola al potere discrezionale del ministro, ma osserva che, affinchè questo istituto possa regolarmente funzionare, occorre anzitutto che sia possibile applicare esattamente il nuovo sistema di pene e la loro divisione in tre stadi.

Tuttavia il ministro non si è arrestato dinanzi a questa difficoltà ed ha cercato di dare all'istituto della libertà condizionale il maggiore sviluppo possibile.

Osserva non essere esatto che molte domande di grazia non vengono esaminate e tanto meno che vengano esaminate soltanto quelle che giungono accompagnate da raccomandazioni. Naturalmente non si fa una completa istruzione di quelle domande che a primo aspetto risultano infondate.

Dichiara poi all'on. Della Rocca che ha dovuto far rinnovare gli studi per una cassa pensione pei notai e che alla riapertura del Parlamento presenterà il relativo disegno di legge.

All'on. Palizzolo dichiara che si è occupato con gran cura degli economati dei benefici vacanti.

Dice che la questione del controllo del Parlamento sulle rendite dei benefici vacanti è gravissima ed è meglio lasciarla impregiudicata.

Quanto al sindacato amministrativo, l'oratore quando vent'anni or sono fu segretario generale al ministero di grazia e giustizia, istituì un apposito ufficio di sindacato delle contabilità degli economati.

Ritornato al ministero, trovò un grande arretrato di conti che ora si vanno eliminando. Si propone poi di costituire l'ufficio di sindacato in ufficio autonomo con appositi impiegati del ministero. Ripete che le amministrazioni degli economati procedono con grande rettitudine ed onestà; solo si lamenta un poco di lentezza nel disbrigo delle pratiche amministrative.

Quanto alla politica ecclesiastica conviene in molte delle idee espresse dall'on. Villa, aggiungendo che deve essere intento del governo di risvegliare nel basso clero il sentimento dell'italianità e che a questo scopo il governo intende coll'aumentare le congrue ai parroci e col facilitare la liquidazione dei rapporti derivanti dal patrimonio del fondo per il culto.

All'on. Villa che gli ha domandato perchè non ha applicato uno stesso trattamento ai giornali clericali ed ai radicali, risponde che colla sua circolare al pubblico Ministero non intendeva fare questa distinzione. Quanto alla concessione degli *exequatur* nota come il ministro sia costretto a valersi del Consiglio delle Commissioni: dichiara poi che egli non intende adoperare l'*exequatur* come arma di rappresaglia. (*Bene!!*)

***

De Felice sostiene che l'Italia non si può porre fra i paesi più civili perchè la sua magistratura non gode perfetta indipendenza. Cita il caso del pretore Galletti, che da una pretura di Sicilia ha dato le sue dimissioni — caso sul quale il guardasigilli non ha dato le necessarie spiegazioni. E a dimostrare quanto la condotta della nostra magistratura sia partigiana, adduce il sequestro fatto di un suo libro sul socialismo — libro scritto in carcere e che nulla conteneva di incriminabile. Nota che per effetto dell'amnistia avrebbe dovuto avere la restituzione delle coppie sequestrate e questo non è avvenuto.

***

Presentate alcune relazioni, deciso di discutere dopo il bilancio un'interpellanza della Rocca sullo Spedale degli Invalidi a Napoli — si leva la seduta alle 6.45.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:

Il guardasigilli entrò oggi alla Camera alle due e mezzo e Zanardelli scherzosamente lo rimproverò del lungo ritardo. Erano presenti trentuno deputati. Al banco dei ministri era solo Costa.

Della Rocca parlò lungamente tra la stanchezza e la malavoglia generale.

Luzzatto Riccardo cominciò: — La Camera odierna così vuota e spopolata dimostra come la spesa per la giustizia non sembri una spesa importante, ma sia una spesa veramente trascurabile sul bilancio dello Stato. Proseguì e terminò fra la disattenzione e la stanchezza della Camera; accortosene, il Luzzatto disse: — Devo parlare perchè sono iscritto, altrimenti volentieri avrei rinunciato a parlare.

L'on. Villa pronunziò un importante discorso, denso di concetti, ma l'ora, l'ambiente e la disposizione della Camera non gli erano favorevoli. Soltanto un piccolo nucleo di deputati, strettisigli attorno, mostrò di volere ascoltarlo.

Alle quattro arrivò Imbriani. I pochi presenti speravano che volesse con le sue solite interruzioni rompere la monotonia affliggente, ma invano. Seduto fra Nasi, Sant'Onofrio e De Felice, mostrò oggi l'on. Imbriani di volersi dedicare completamente alla conversazione privata.

Villa fu molto felice ed ascoltato quando alluse alle relazioni che spesso corrono fra i presidenti della Corte d'Assise, gli avvocati e i testimoni e quando esaminò come sieno fenomenali le lentezze delle istruzioni penali.

Pipitone si ingolfò in una minuta analisi dei dissidi fra il Pubblico Ministero e la Magistratura giudicante. Destò l'ilarità quando accennò alle difficoltà in cui si trovano alcuni pretori sbalestrati fra popolazioni di cui non conoscono nemmeno il dialetto, e con questi argomenti l'on. Pipitone giunse a concludere essere necessario istituire una magistratura regionale!

Quando si levò Costa si manifestarono segni di attenzione e Rudinì si recò a sederglisi vicino. Si credeva che Costa volesse rispondere agli oratori che parlarono sul bilancio. Invece si limitò a spiegare il progetto di legge per regolare l'ammissione ai vari gradi della magistratura.

Il discorso di Luigi Lucchini fu ascoltato con interesse, specialmente per l'alto posto che l'oratore occupa nella magistratura. Furono commentate favorevolmente le parole dell'on. Lucchini, laddove invitò i magistrati ad applicare in tutta la loro estensione i nostri istituti penali, resistendo ad ogni riluttanza e ad ogni ingerenza. Disse naturale nei magistrati il timore che i nostri istituti penali valgano a indebolire l'azione della repressione, e invece sostenne che questa si rafforza quando gli istituti si sanno adattare alle esigenze dei tempi.

Mentre parlava Lucchini, fu notato un lungo colloquio tra Giolitti e Zanardelli.

Quando Lucchini disse che l'istituto del pubblico ministero oggi non è indipendente — Costa fece segni di diniego e Imbriani ironicamente: — Dice di no! dice di no!

Lucchini seguitò brillantemente, sostenendo la necessità dell'indipendenza del pubblico ministero e Imbriani: — E' naturale! Siccome qualcuno mormorava, Imbriani insistè a ripetere: — E' naturale!

***

Il discorso del guardasigilli Costa pronunciato quasi in fine di seduta fu ascoltato con attenzione vivissima. Quanti deputati erano nei corridoi rientrarono, compreso Rudinì.

Il discorso fu in vari punti approvato per la sua serenità, lucidezza e forza di argomenti.

Si notava però che Costa è malaticcio e ha fatto uno sforzo di volontà per sostenere la discussione.

Gianturco ha assistito a tutta la discussione, senza perdere una parola. (*Notiamo che qualche giornale ha detto che se l'on. Costa dovesse ritirarsi, l'on. Gianturco passerebbe dalla pubblica istruzione alla giustizia*).

Inutile congratularci coll'illustre parlamentare e giurista fatto segno ai più ingiusti e partigiani attacchi di questi giorni. Attacchi che dimostravano con troppa evidenza più che la intenzione di far uscire l'on. Costa dal gabinetto - di cui è forza e decoro - quella di provocare una crisi da risolversi con intenti assai disformi da quelli che guidano gli uomini d'ordine).

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
Presiede Cremona. Si comincia alle 2.20.

Seguita a discutersi il progetto per *modificazioni alla legge sul riordinamento del R. Esercito*.

Si chiude la discussione generale — e si entra a trattare degli articoli.

Si fa una lunga discussione, cui prendono parte Driquet, Ricotti, Blaserna, Primerano e Pelloux su un emendamento proposto dalla minoranza dell'ufficio centrale all'art. 1, emendamento che tende a mantenere i distretti press'a poco così come sono — ma finalmente l'emendamento è respinto e l'articolo approvato come fu proposto dal Ministero.

Si approvano anche gli altri articoli — e il progetto a scrutinio segreto con 68 voti favorevoli e 27 contrarii.

Levasi la seduta alle 5.50.

AFRICA

Ancora il rapporto di Nerazzini

E' arrivato o no?

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
L'*Opinione* di stasera torna a smentire che sia giunto al governo un rapporto di Nerazzini. Sospetta che le informazioni della *Tribuna* si riferiscano a un rapporto di Nerazzini giunto al governo quando già Nerazzini si trovava a Roma. Il rapporto, datato da marzo, si riferisce alla prima missione di Nerazzini.

L'*Opinione* aggiunge che Nerazzini ora è tornato allo Scioa per la questione dei confini. Non sa quale possa essere il risultato delle pratiche, e in ogni modo ricorda che si riebbero con la prima missione tutti i prigionieri senza pregiudicare in alcuna maniera la questione dei confini.

Bonvalot e Orleans

La «Lepanto» grand hôtel

Francesi sempre..... francesi

Come un dispaccio ci ha annunciato, giorni sono, è tornato improvvisamente a Parigi il viaggiatore francese Bonvalot, lasciando il rimanente della sua spedizione ad Adis-Abeba.

Il Bonvalot, come i lettori ricorderanno, dirigeva in Abissinia, presso il Negus, una missione francese cosidetta scientifica, che lo rese però meno noto, che non le rivalità e la questione accesa fino da Gibuti con il principe d'Orleans, e il deplorevole pettegolezzo che ne seguì.

Sui motivi del ritorno nulla si sa di sicuro ma è molto facile che il Bonvalot, sentendosi il terreno guasto in patria dalle lettere famose del principe viaggiatore, abbia pensato che val meglio un grano di popolarità che non tutta la scienza dell'Abissinia.

Ed infatti ha cominciato a farsi intervistare, e il *Figaro* giuntoci iersera porta l'intervista che riassumiamo brevemente.

Il Bonvalot comincia prima, da persona che sa il mestiere, a magnificare il rivale, e dice il più gran bene che può della spedizione inglese e della sua forza e disciplina, per poi, con un furbo sottinteso, lasciar credere che egli è quasi riuscito a soppiantarla.

Ho bisogno di farvi notare che io sono partito da Adis Abeba dopo di essi?

Non c'è che dire ciò è molto conclusivo!

Ma eccoci al punto scottante, alla questione con l'Orleans.

Secondo il Bonvalot nacque così. Egli aveva come interprete un abissino Gabriel Mikael, di cui non vi sono parole per descriverne il valore, la virtù e i meriti. Ora nientemeno, il sig. Poncins, che faceva parte della spedizione Orleans osò insultare questo eroe perchè non l'aveva salutato. Di qui il risentimento di Bonvalot, che svelò a quei ciechi quale uomo avevano davanti e di qual riguardo meritevole. Gli orleanisti avevano ardito di minacciare di legnate questo semidio e il Bonvalot lanciò la profezia: *il vous arrivera malheur.*

Cose da piangere in verità!!

E il principe d'Orleans, chiese l'intervistante?

Bonvalot: — *Egli ha preso la parola su di un argomento che a lui conveniva di non toccare. io gliela lascio...*

Si dice che vi siate riconciliati?

Ma io non fui mai arrabbiato con lui.

Il principe vi accusa di aver impiegato tutti i mezzi per ostacolarlo?

Il contrario forse è vero. Ma, ripeto, non fui mai in collera, io aveva meglio a fare,

Il principe vi accusa di averlo calunniato?

Io non parlerò più su questo soggetto.

E così se ne sa meno di prima.

Indi Bonvalot dà fiato alle trombe; si tratta di celebrare Menelik, *l'imperatore*, fra i più grandi della storia, e Bonvalot doveva ben sorpassare nelle adulazioni chi era già tanto maestro, l'Orleans. E dopo Menelik, Ilg, ecc.

Per fortuna che qui l'intervista termina senza nominare gli italiani.

***

Il *Figaro* però non li dimentica i fratelli latini, e trova modo di dar loro una discreta frecciata persino in una corrispondenza sulla grande rivista di Spithead.

Volete sentire che cosa si è trovato per la *Lepanto*?

« Gli italiani — scrive il corrispondente da Londra del *Figaro* — fanno più effetto di noi, secondo *la loro abitudine* (da che pulpito ci vien l'accusa di parata) perchè essi hanno mandato qui una delle loro più grosse navi la *Lepanto* quella che in istile famigliare si chiama il *Grand-Hôtel*, a causa del numero delle sue camere. »

La miglior cosa è dire: Ben trovata!

Le spese per Cassala e la campagna inglese nel Sudan

Un dispaccio da Roma assicura che l'Egitto risarcirà l'Italia di tutte le spese incontrate per l'occupazione di Cassala.

A tal uopo, il Ministero della guerra sta preparando un dettagliato promemoria, che farà rimettere al Governo d'Inghilterra.

La notizia però di fonte francese, che sono stati dati ordini per la sospensione dei preparativi per la ripresa della campagna anglo-egiziana nel Sudan, ha prodotto viva impressione in questi circoli politici, temendosi che una tale sospensione possa ritardare l'abbandono di Cassala da parte nostra.

I ministri al Quirinale

Ricevimenti reali

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
Stamane al Quirinale ebbe luogo la solita firma dei decreti. Erano presenti tutti i ministri. La relazione è durata oltre al solito, perchè il Re si è lungamente intrattenuto con Rudinì intorno alla posizione parlamentare.

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata il barone Pasetti ambasciatore d'Austria al Quirinale.

Posdomani il Re in forma ufficiale riceverà il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, poi il Visconte Di Valmor nuovo ministro di Portogallo per la presentazione delle credenziali.

I poteri di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
L'*Agenzia Italiana* smentisce la notizia data da alcuni giornali francesi che si prorogherebbero di sei mesi i poteri del Commissario Codronchi in Sicilia. Dice che nessuna proroga si farà.

L'*Opinione* pubblica una lettera da Palermo che dice scritta da persona autorevole e imparziale, che mostra quanto sia stata efficace l'opera di Codronchi.

Zanardelli a pranzo da Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
L'*Avanti* nota che al banchetto di iersera tra l'on. Rudinì e Zanardelli venne a proposito escluso Giolitti. Vi assistevano Martini e Talamo. Crede vi sieno stati fatti accordi di offesa e difesa tra Zanardelli e Rudinì in caso che i giolittiani si mettessero all'opposizione.

***

L'*Agenzia Italiana*, confermando che ieri Zanardelli e parecchi altri uomini politici furono a pranzo con Di Rudinì nel villino di Via Gaeta, smentisce che il pranzo abbia avuto carattere politico indicando nuove orientazioni politiche o nuovi raggruppamenti parlamentari.

Aggiunge che il convito nulla aveva di straordinario, date le eccellenti relazioni che intercedono fra Rudinì e Zanardelli.

Per l'indennità a chi assiste agli esami

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
Stamane al ministero degli interni si è riunita la Commissione, presieduta dal senatore Boccardo, per stabilire quale indennità spetti ai funzionari che prendono parte alle Commissioni d'esami.

Cose Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
In Vaticano si smentisce che in luglio si terrà un concistoro. E' probabile che la nomina di sette vescovi russi si faccia mediante brevi.

Rudinì e gli impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*:
Rudinì avantieri mandò una circolare ai prefetti, nella quale richiama la loro attenzione sulle manifestazioni collettive che fanno gli impiegati contro i presunti progetti sulle pensioni e sui sessenni. Rudinì riconosce l'opera zelante degli impiegati, ma ricorda che hanno la via gerarchica, non consentendo che i reclami assumano la forma collettiva.

L'ESPOSIZIONE

Teste e figure

In mezzo al popolo

— E perchè abbondano i soggetti popolani? forse che le vesti e i costumi della aristocrazia, della borghesia ricca non potrebbero dare altrettanta materia d'arte ai pittori?

Così mi domandava un intelligente amico, seccato del continuo ripetersi nelle Esposizioni dei soggetti a base popolare — nei quali troppe volte è rifatto il già fatto, o ai quali la volgarità morale e materiale del tema toglie qualunque espressione estetica.

Io gli rispondevo: — Vero, il popolo è tema vecchio, sfruttato, ma non ancora esaurito. Esso però ha ormai acquisito un tal numero di linee, di movenze, di pose, di colori, una tale varietà di effetti che a qualunque mediocre diviene — purtroppo — lecito pescarvi dentro e trovarvi qualche cosa, magari vieta, ma non disgustevole. Esso può essere sempre vivo, perchè nel popolo ferve una vita sempre nuova e l'occhio dell'artista vero ha campo di scoprirvi nuovi pensieri e nuove forme. Esso poi non domanda un grande sciupio di intelligenza estetica e tecnica — e ormai il pubblico non solo lo comprende pel suo giusto valore, ma lo accetta per cosa peregrina. Certo è più difficile dipingere una dama e un cavaliere di questa fine di secolo in un superbo tiro-a-due, volante sulla gran strada che mena all'ippodromo, che non dipingere due vispe forosette le quali sulla carretta tirata dall'asino s'avviino, cantando fra le verdi fronde, al mercato. E, viste e calcolate le difficoltà dei due soggetti, i pittori si appigliano all'asino, alla carretta, alle contadinotte e lasciano.... ai giornali illustrati o alla Caricatura, i cavalli, il tiro-a-due, le dame e i cavalieri.

Della fragorosa, febbrile, tumultuante vita moderna qui alla Internazionale abbiamo pochissimi interpreti — appena qualche saggio nella sezione francese, dagli impressionisti Raffaelli e Smith — nella sezione russa, dall'accademico Makowsky — nella sezione olandese dal Van der Waaij, olandese solo nel nome.

Tutti gli altri che vivono nello spirito inventivo la vita di tutti i giorni, fermano sulla tela un momento più o meno tipico, più o meno caratteristico, di un ristretto numero di individui, generalmente popolani, e lo mandano alla mostra coll'aria di dire: — Vedete come io la sento e la trasfondo nel mio essere prima, nella mia opera dopo, la vita del popolo!

Alcuni nella trasfusione riescono perfettamente, efficaci e suggestivi — ma, prescindendo dalla tecnica, in queste tele, delle quali vado discorrendo, non brilla troppo l'elemento dell'originalità e della modernità.

Badiamo però che di artisti originali e che possano vantare l'appellativo di moderni non ne nascono a schiere. E non si trovano a ogni piè sospinto i Favretto, che, dopo aver sfruttato l'ambiente popolano, corrono colla fantasia in cerca di altri orizzonti e pensano e realizzano un *Liston moderno*.

***

Non è quasi credibile la fortuna che hanno nel mondo i tipi e i costumi dei popolani di Venezia. L'arte di dipingerli ormai divenne un mestiere — una *bela tosa de Canaregio*, un *barcariol a pope de la gondola*, una *impiraperle*, un *capitelo* illuminato da una lampadina e *una mama inzenociada che prega* — anche mediocremente rappresentati a vivaci colori, e più vivaci meglio, e senza fisime di originalità tecnica o di nova ricerca — trovano compratori in tutti i mercati d'Europa. A noi, gente di buon gusto — dico noi, per non ostentare l'orgoglio di esser solo nella manifestazione di questo gusto raffinato — consimili soggetti veneziani son venuti in uggia, quasi altrettanto come taluni degli eterni vetri di Murano o come i *mori* degli ebanisti da strapazzo.

Sia lode al vero — i soggetti popolari veneziani all'Internazionale son pochi, ma buoni e su essi ha pensato e vigilato lo spirito di un artista. Parlo di Ludwig Passini, di Alessandro Milesi e di Alessandro Zezzos.

Fra i *Curiosi* e lo *Sposalizio* si può trovare qualche affinità. Nel primo non si sa che cosa la folla dal ponte del Passini guardi curiosa nel canale — ma forse guarda uno sposalizio anch'essa, come la folla formatasi attorno alla bianca sposa che sta per montare in gondola nel quadro del Milesi.

L'acquarello del Passini ride nella gaiezza un po' sfacciata del colore, nel brio del disegno, nell'armonia della composizione, nella varietà e nell'umorismo dei tipi venezianissimi, dal prete al bambino in collo della mamma, dal facchino alla *zovenota* pomposa. Sul quadro del Milesi, per via del cielo nuvoloso che smorza la luminosità della scena, la scena medesima apparisce meno gaia, ma non meno veneziana per questo nelle figure, nei costumi, nei tipi e in una certa tal quale indolenza di tutte le figure, le quali paiono più che stupite dello spettacolo, calme osservatrici di un fatto ordinario. Questi curiosi del Milesi non mettono in pratica per la prima volta la loro curiosità, e il fatto in sè stesso non li entusiasma di troppo.

Nell'acquarello e nel quadro — in questo anzi più che nel primo — la scelta dell'ambiente rende più caratteristica e più precisa l'immagine del costume. E se essi hanno diverso il carattere della tecnica per la diversità stessa del mezzo pittorico, entrambi dall'indole dei due artisti egregi ricevono un'impronta e un fascino diversi nella loro simpatica forza di suggestione e di piacevolezza. Il Passini rifà, riordina e ricompone alcune di quelle perfette teste e figure che gli han dato fama mondiale — il Milesi, dopo il capitolo di sociologia tentato due anni fa, si rituffa nell'acqua dei suoi canali, respira di nuovo a larghi polmoni l'aria delle sue calli, cercando di torsi di dosso tutto quanto era o pareva essere avanzo di accademico o di imitazione, e di rimanere sempre meglio una individualità.

Io però gli dico di guardarsi dall'esagerare nella *cifra*. Veda se, esagerando, non corra il pericolo di riuscire scuro e monotono e di

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

nuocere, per esempio, alla trasparenza e alla elasticità dell'aria.

Scorgo nel *Pope!* — l'altro quadro di lui — una tendenza a cadere nel difetto — e la segnalo.

Le figure nel *Pope!* meravigliose; non so se più lodare la donna, la ragazzina o il bambino. Ma forse la cura con cui furono finite le figure scema importanza al resto — e il resto è, nientemeno! il Canalazzo in tempo di pioggia — composizione ardita, degna della vigorosa mente di un artista di prim'ordine, ma alla quale avrebbe giovato un seguito più lungo e minuzioso di osservazioni dal vero.

Tutto calcolato, Alessandro Milesi — con questi due quadri veneziani e anche più col ritratto, stupendo, del quale dirò a suo tempo — si afferma all' Internazionale come uno dei più forti italiani.

***

E ottimo mi si dimostra anche Alessandro Zezzos — un pittore che ha nel sangue la prospettiva veneziana e nei fondi veneziani delle sue tele, attraverso una forma larga, sintetica, comprensiva, dà il sentimento, la poesia del vero, piuttosto che il vero — e che ha studiato profondamente le sue figure (vedi *Perplessità* della sala *G*) mettendole in modo perfetto in rapporto dell'aria in cui respirano e si muovono. Qualcuno ha trovato che codesta *Perplessità* riproduce un istante di vita mondana non degno dell'arte. A me pare che la osservazione sia per lo meno cretina — poichè l'artista quì non ha già voluto intrattenere specialmente il riguardante sulle ragioni del colloquio fra le due donne dipinte, ma mostrargli come si dipingono due donne in quell'ambiente, in quell'aria speciali. Alessandro Zezzos, ch'io sappia, non ha mai voluto essere novellista o filosofo.

***

In mezzo al popolo veneziano anche il Vizzotto Alberti cerca il soggetto, ma il suo quadro, che pur dimostra il talento di chi l'ha dipinto, pecca di sproporzione fra i varii elementi e di motonomia come se fosse monocromo. Lo ha intitolato *La sera* e forse il pensiero fisso del soggetto pesa su tutta la tela.

***

Molti altri in mezzo al popolo trovano motivo alle loro pittoriche visioni.

Curioso il contrasto tra Pagani e Novo, nella sala *G*. Eglino s'inspirano a un soggetto affine — i venditori di fiori. Ma il Novo dipinge una scena veneziana, alla vecchia maniera: precisione di particolari e leccatura di assieme — il Pagani rappresenta una scena romana con larghezza di tocco e spigliatezza di assieme. In questo predomina il talento ardito e ricercatore — nell'altro la pazienza; nel Pagani la pennellata audace e potentemente descrittiva — nel Novo la punta del pennello mai sazia di seguire le linee anche dai più minuti accessori. Io voto pel Pagani — e voto per lui anche perchè l'altro aspira evidentemente a piacere alla folla volgare.

Leonardo Bazzaro s'è fatto un nome rubando a Chioggia e alle chioggiotte il fascino del cielo, dell'aria, del mare variopinto e delle pittoresche *tonde*. Anche stavolta due donne di Chioggia pregano in barca. Soggetto vieto, figure pesanti, dure — ma nell'assieme la calma, il silenzio della laguna che rivelano l'artista osservatore.

E finisco oggi con due stranieri, che ho segnato a caratteri distinti nelle mie note sull'Esposizione: il belga Frans von Leemputten e il danese Ole Pedersèn; il primo rappresenta un Carrosello nella pianura di Campine — il secondo il Ritorno dei mietitori dalla campagna verso la sera.

Si potrà dire che il belga è scialbo di colore — ma egli sa muovere i suoi personaggi: i suoi cavalli, i suoi uomini, a guardarli bene, non stanno fermi e il pittore, se ha compreso lo spirito campestre della scena, non vi pone dentro alcunchè di aristocratico o di estraneo che ne snaturi l'essenza. Si potrà notare una certa monotomia nei toni e una certa uniformità di mezzi per rendere cose diverse, ma l'essenza del soggetto, lo scopo ultimo della rappresentazione pittorica sono evidentissimi. Il rozzo cavaliere del primo piano riassume in sè — ed è una vera trovata pittorica — il movimento libero e gaio di tutta l'azione.

Il danese invece io lo direi un poeta rusticano. Egli ha dipinto la magnifica strofa di un egloga. I suoi contadini, pur rimanendo tali, assumono nelle fisionomie, nelle vesti, nelle pose, linee e andature classiche. La composizione in cui predominano quella gentilezza e quella finezza dei particolari che non raffreddano la immagine complessiva, mi richiama alla mente un caro pittore toscano assente dalla seconda Internazionale. Io anzi ho chiamato il Pedersèn, il Simi danese.

TONI.

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

COOPERATIVE ITALIANE DI CONSUMO

Su questa statistica pubblicammo non ha guari un articolo del nostro amico T. M.

Ora siamo lieti di vedere lodata e riassunta la pubblicazione della direzione generale di statistica dall'illustre professore Carlo Gide dell'Università di Mompellier.

Il competentissimo prof. Gide nell'*Emancipation* è largo di elogi non solo alla Cooperazione italiana i cui progressi egli raffronta alla Francia, all'Inghilterra e alla Germania. Il prof. Gide encomia poi moltissimo la Direzione generale di statistica del Regno che pubblica regolarmente lavori statistici importantissimi sul reame — e ce li invia con una cortesia e una intelligenza della pubblicità che il Governo francese potrebbe imitare. »

PER LE RAGIONERIE
delle Intendenze di finanza

In questi giorni ferve un movimento tra i funzionari di ragioneria delle Intendenze, affinchè sia preso argomento dalla prossima discussione alla Camera del Bilancio del Tesoro, per proporre dei provvedimenti atti a migliorare la loro posizione pregiudicata dai decreti-legge del 3 gennaio 1895, che operarono lo stacco di una parte dei funzionari medesimi per costituire le Delegazioni del Tesoro.

I lagni sono sorti pel fatto che da quell'epoca fino ad oggi nessuna promozione è avvenuta fra loro, cosa che non si è mai verificata in nessuna amministrazione governativa, e perchè, dati gli attuali organici, è a temere che tale ristagno si prolunghi indefinitamente.

Una proposta di attuazione pratica, anche di fronte alle esigenze del bilancio, venne formulata dal periodico di Roma *I provvedimenti organici* dai funzionarii interessati.

Auguriamo che tale od altra consimile proposta sia presa in considerazione dal ministro del Tesoro, in vista della sua legittimità, e perchè con una lieve spesa si gioverebbe ad una numerosa classe di provetti funzionari.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra insorti e musulmani a Candia

La Canea 27, ore 3 p. — I musulmani di Candia passarono la linea neutrale a Cauli Castel, provocando un violento combattimento cogli insorti. I musulmani ebbero 13 morti e 12 feriti. Le perdite degli insorti non sono ancora conosciute.

Un pirata turco catturato

Atene 27, ore 2.50 p. — Il guardacoste *Kerkyra* ha catturato lo *schooner* di un pirata turco che saccheggiò il litorale e parecchie piccole isole delle Cicladi.

Una festa franco-italiana

Parigi 27, ore 3.50 p. — La lega franco-italiana ha celebrato oggi con un banchetto l'anniversario della battaglia di Solferino. Era presieduto da Trarieux. Tutte le Società italiane di Parigi erano rappresentate. Assistevano pure numerose notabilità della colonia. Si sono lette molte adesioni di personaggi politici, fra le quali una di Dupin ex presidente del Consiglio dei ministri.

Trarieux parlò commemorando la battaglia di Solferino e terminando con un brindisi al Re Umberto, a Felice Faure e all'unione dell'Italia e della Francia.

Parlarono poi il deputato Girard, il consigliere municipale Giron, i pubblicisti Raqueni e Capeni, inneggiando alla concordia delle due nazioni. Si inviarono telegrammi a Zanardelli salutando i rappresentanti della nazione italiana, e a Pelloux salutando i prodi di San Martino.

Durante il banchetto si suonarono la Marsigliese, l'inno reale italiano e l'inno di Garibaldi, salutati da applausi fragorosi. Anche le Società italiane inviarono un telegramma a Pelloux.

La presidenza all'Uruguay

Montevideo 27, ore 10 a. — Un gruppo di deputati proporrà per la presidenza della Repubblica una candidatura di conciliazione.

Un temporale durante la rivista

Portsmouth 27, ore 9,50 a. (Ritardato). — Un temporale è scoppiato improvvisamente nel pomeriggio di ieri, mentre il principe di Galles faceva il giro della seconda linea delle navi per la rivista.

Alla sera il tempo si è rasserenato. L'illuminazione della flotta è riuscita splendida.

Guglielmo va dallo Zar

Amburgo 27, ore 3 p. — L'*Hamburgische correspondenz* ha da Berlino che l'imperatore partirà il 7 agosto per Peterhof per visitarvi lo Zar.

A proposito di visite. La *Petite République* riceve da Pietroburgo l'assicurazione assai precisa che lo Zar si sforza a preparare un abboccamento tra Felix Faure e l'Imperatore Guglielmo.

Non sarebbesi ancora deciso se si sceglierà Pietroburgo o Mosca per il luogo dell'incontro; tuttavia Nicolò propenderebbe per Mosca.

Da altra fonte affermasi essere imminente l'arrivo all'Eliseo della lettera dello Zar che invita ufficialmente il presidente della Repubblica a recarsi in Russia.

I Principi di Napoli a Londra

Londra 27, ore 2.50 p. — Stamane il Principe e la Principessa di Napoli si recarono in chiesa a San Pietro nel quartiere italiano per assistervi a una solenne messa cantata. Oltre i Principi assistevano Ferrero, il personale dell'ambasciata e il seguito dei Principi. La chiesa era affollatissima. All'uscita i Principi furono calorosamente acclamati da tutta la popolazione del quartiere italiano. La solennità della funzione religiosa e il concorso straordinario di italiani convenuti per salutare i Principi resero la cerimonia singolarmente commovente.

Il debito della provincia di Buenos Ayres

Buenos Ayres 27, ore 9,50 a. — Fu concluso l'accordo definitivo per la conversione del debito della provincia di Buenos Ayres. Il governo lo assume a suo carico, la provincia cede le riscossioni al posto di La Plata come garanzia.

Un massacro in Avana

Madrid 27, ore 2.20 p. — Un dispaccio ufficiale da Avana reca che 18 soldati e un luogotenente, scortanti alcuni viaggiatori, furono massacrati dagli insorti fra Avana e San Josellejas. Le truppe accorse batterono gli insorti uccidendone alcuni.

Finanze spagnuole

Madrid 27, ore 3 p. — Onde coprire pel prossimo esercizio le annualità del prestito garantito sulle entrate doganali, un decreto crea l'imposta transitoria interna, consistente nella sopratassa di un decimo sulla maggior parte delle contribuzioni dirette e indirette. La sopratassa non modifica l'attuale tariffa doganale. Inoltre una tassa di 1.21 o|o è stabilita sui dividendi delle società industriali e commerciali.

Inondazione in Galizia
Un disastro ferroviario

Kolomea (Galizia) 27, ore 1.35 p. — La città è inondata, numerose case furono asportate dalle acque. Fra Kolomea e Furka è crollato un ponte. La locomotiva dell'ambulante postale e 5 vagoni del treno viaggiatori caddero in acqua. Il numero delle vittime non è ancora conosciuto. Le persone potutesi salvare furono trasportate alla stazione. Le truppe sono sul luogo per il salvataggio.

Leopoli 27, ore 2.50 p. — Secondo notizie private, nell'accidente ferroviario presso Kolomea, tre impiegati ferroviarii sono morti e parecchi viaggiatori feriti.

Kolomea 27, ore 6.10 p. — La catastrofe alla ferrovia presso Kolomea avvenne la scorsa notte tra il tocco e le due. In seguito alle pioggie torrenziali il ponte crollò, mentre passava il treno. Secondo i giornali, vi sono otto morti. Parecchi treni di soccorso sono partiti per il luogo della catastrofe.

Il Ministero chileno — Disgrazia in miniera

Santiago 27, ore 12.50 p. — Il Ministero chileno è costituito: Orrego Huco interno, Morla Vienna esteri, Forconal finanze, Amunategin, giustizia, Virgara guerra, Prato industria.

— E' caduta una frana nelle miniere di Labrar ed Atacamar. Sonvi 22 vittime.

Un delitto in Ungheria
Una madre che si suicida con due figli

A Szathmann un operaio addetto ai lavori di prosciugamento delle paludi legò con delle corde, tutti assieme, la moglie, la figlia decenne ed un bambino lattante, che poi gettò nella palude. Prodigiosamente la ragazzina riuscì a liberarsi ed uscire incolume dalla palude, e raccontò ad altri operai l'accaduto. Accorsero tosto questi in soccorso della donna, ma non fu ritrovata che cadavere, il bambino non fu rinvenuto. L'assassino venne subito arrestato.

— Nel sobborgo di Paukon (Budapest) un pittore s'era costrutta una casetta. Rovinato da speculazioni in terreni, espulse l'usciere che gli ordinava lo sfratto dalla sua villetta. Sua moglie aveva giurato di non uscirne viva. La polizia arrestò il malcapitato pittore, e sua moglie con un coltello tagliò il collo ai suoi due figliouletti e poi si ferì gravemente essa stessa pure al collo. Madre e figli sono moribondi.

I cannoni tedeschi a tiro rapido

L'imperatore Guglielmo, partito alla volta di Kiel, intende fare in quel porto altri esperimenti sul famoso cannone a tiro rapido che desta tanto interesse in tutto il mondo, e del quale ci fu telegrafato ieri da Berlino. Le ultime esperienze di Strasburgo confermarono che una batteria di sei pezzi può sparare dagli 80 ai 100 colpi per minuto, mentre i cannoni a tiro rapido dei francesi raggiungono a stento i 36 colpi per ogni batteria. Finora soltanto quattro Corpi sono armati di questi cannoni così terribili, ma l'imperatore spera che col prossimo marzo essi verranno distribuiti a tutti i Corpi.

Non ponte, ma porto

Riproducendo tal quale un telegramma *Stefani* scrivemmo che a Buenos Ayres, si era inaugurato un nuovo *ponte*.

L'*Agenzia* ci fece prendere un solenne marrone.

Non si tratta di un *ponte* ma di un *porto*, e cioè del grandioso *Porto Madero* di Buenos Ayres, ideato, costruito dall'ingegnere Madero, un genovese, che lasciò fama di illustre scienziato e di uomo onestissimo.

Morì nel 1892, quando l'opera colossale volgeva al termine, ma non potè assistere il compimento. Al grande Porto fu dato il suo nome, per universale consenso e costò, ad opera compiuta, poco meno di *cento e cinquanta milioni di franchi*.

IL BILANCIO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Il Ministero delle Poste e Telegrafi rende allo Stato e rende annualmente una somma rilevante. Vedano i lettori le cifre riassuntive:

1895-96: Poste L. 53,879,079.78; Telegrafi L. 13,725,755.15; totale L. 67,664,795.93. Spesa per i due servizi riuniti L. 55,017,278.59. Utile netto L. 12,647,517.34.

1896-97 (dieci soli mesi): Poste L. 45,752,450.39; Telegrafi L. 11,415,343.92; totale L. 57,167,794.31.

E' certo che i due ultimi mesi dell'esercizio, che va a chiudersi col 30 corrente offriranno risultati così da spingere le risultanze definitive del bilancio ad un limite d'alcun poco superiore, od almeno uguale a quello dell'esercizio precedente sebbene le previsioni siano state tenute, invece, ad un limite più basso.

I redditi, dunque, delle Poste e dei Telegrafi vanno bene e promettono.

AI MONTI DI PIETA'

Ci scrivono da Padova:

(*S.*) — La *Gazzetta* ha pubblicato un cenno relativo al disegno di legge sui Monti di Pietà. — Permettetemi di aggiungere che il disegno stesso è stato presentato dall'on. Di Rudinì al Senato nella tornata del 31 maggio, dopo aver ottenuto il voto favorevole del Consiglio di Stato. La Commissione senatoriale, incaricata di esaminare il progetto, si compone degli onor. Riberi, Lampertico, Santa Maria Nicolini, Mezzanotte e Majorana — relatore Lampertico.

Così *pare* che si cominci a far qualche cosa anche pei Monti di Pietà, dopo una valanga asfissiante di promesse vane. E molto i Monti confidano nell'opera e nel senno dell'on. Lampertico perchè siano colmate le lacune del progetto e soppresse talune inutili restrizioni, ch'esso contiene.

A tale scopo, anzi, sarà prossimamente indetto un convegno a Bologna dai rappresentanti dei Monti perchè segnalino al governo ed al Parlamento ciò che al progetto manca e ciò che c'è di troppo.

E speriamo bene.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le istituzioni ospitaliere e il Congresso di Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 27 giugno, sera*:

Oggi si tenne qui la annunciata conferenza delle istituzioni ospitaliere per discutere la condotta da tenersi dalle istituzioni medesime in seguito alla sentenza di Cassazione, che ritiene responsabili in persona gli amministratori degli Spedali per gli errori commessi dai sanitarii.

Le adesioni giunte alla Conferenza d'ogni parte d'Italia, e specialmente del Veneto, furono numerosissime.

Dopo lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno, proposto dal cav. Pozzi e augurante che una nuova legge limiti la responsabilità degli amministratori al fatto proprio nonchè alla colpa grave.

Bagni Casciana — Ci telegrafano, 27 giugno, **sera** — *Garibaldi* — Nel pomeriggio in piazza maggiore si è inaugurato il monumento a Garibaldi, opera di Tozzini. Assistettero alla cerimonia i rappresentanti del Municipio e della Provincia di Pisa e di altri Comuni. Numerose Associazioni e garibaldini indossanti la camicia rossa. Panattoni fece un applaudito discorso. Indi il monumento fu consegnato al sindaco. Si attendevano Crispi e Fortis, che si scusarono telegraficamente, aderendo alla festa. Il paese è animatissimo.

Iglesias — Ci telegrafano 27 giugno sera — *Una rapina* — Stamane alle 10 il contabile Valt Ghunter, recandosi alla miniera di San Giovanni con una cospicua somma per pagare gli operai, fu assassinato e depredato. Le autorità presero energiche misure.

Palermo — Ci telegrafano, 27 giugno, sera — *Arrestati per falso testamento* — Per ordine dell'autorità giudiziaria oggi si è proceduto all'arresto del possidente Martorana, dell'avvocato Calderone, del notaro Lobianco, del trafficante Mannino, del forense Mancuso imputati di falsità nel testamento della signora Carubia in seguito ai risultati della perizia testè eseguitasi a Torino. La città è impressionata stante l'ottima reputazione fino ad oggi goduta dagli arrestati.

Pisa — Ci telegrafano 27 giugno sera: — *Galileo* — Oggi si è commemorato solennemente Galileo. Parlò in teatro Rossi, affollatissimo, Bovio. Circa 120 associazioni di Pisa e di altre città si recarono alle 6 pom. a deporre corone alla casa ove nacque il sommo astronomo. Il corteo percorse i quattro Lungarni e si sciolse in piazza Garibaldi. Immensa folla.

Poggio Mirteto — Ci telegrafano 27 giugno sera — *Banchetto* — Oggi fu offerto un banchetto all'on. Fortis. Vi intervennero Baccelli, De Riseis, Finocchiaro, San Giuliano, Sciacca, Costantini, Scaramella, Luzzatto e Mel. Hanno aderito Ferraris, Sant'Onofrio, Lovito, Curioni, Santini, Piccolo Cupani, Aguglia, Mezzanotte, Manna. Pronunciarono discorsi Fortis, Baccelli e San Giuliano.

Sestri Ponente — Ci telegrafano, 27 giugno sera — *A Mazzini* — A mezzodì si è inaugurato il monumento a Mazzini. Vi intervennero i municipi di Sestri Ponente, Genova e Pegli fra gli altri della Liguria, moltissime società democratiche e rappresentanze e un immenso popolo anche dai paesi limitrofi. Parlò l'avv. Goffredo Palazzi calorosamente applaudito.

Lecco — *Schiacciato da un masso* — Su quella tratta di sponda del lago che corre fra Parè e l'Osteria della Fame, ove vi sono numerose fornaci di calce, ieri accadde un'orribile disgrazia.

Mentre il fornaciaio Castagna, giovinotto di 21 anni, addetto ai lavori delle fornaci del signor Butti, stava scavando dei sassi alle falde del monte a ridosso della sponda, pel carico di una fornace, un masso si staccò dall'alto della montagna e cadde a piombo sul povero Castagna, rendendolo informe cadavere.

V Congresso medico internazionale

Nei giorni 1 e 2 settembre si terrà in Bergamo il quinto Congresso medico delle provincie della Lombardia e del Veneto.

Furono già diramate le circolari-invito alle singole Società mediche e Comitati; però desiderando che al Congresso abbiano a partecipare anche quei medici che non fossero iscritti in sodalizii, si fa noto che tutti i medici indistintamente possono prender parte al Congresso, ed inviare comunicazioni originali, mantenendo il concetto dell'utilità pratica cui sono sempre informati i Congressi interprovinciali.

NEL PERSONALE DEGLI ARCHIVI DI STATO

Presso il Ministero dell'interno sono terminati gli esami per l'ammissione degli alunni di prima e seconda categoria a sotto-archivisti e sotto-assistenti e per la promozione dei sotto-assistenti e dei sotto-archivisti di prima classe ad archivisti di terza classe.

E' stata questa la prima volta che gli esami del personale degli Archivii di Stato si sono dati in Roma e sotto una sola Commissione centrale composta di un membro del Consiglio superiore degli Archivii, di un professore universitario di storia, di uno di paleografia e diplomatica, di un capo divisione al Ministero e di un direttore di Archivio.

La Commissione era presieduta dall'on. Boselli e i due professori che ne facevano parte erano il Monticoli professore di storia all'Università di Roma e il comm. Malagola, direttore dell'Archivio di Stato e professore di paleografia e diplomatica alla Università di Bologna.

STORIA ED ARTE
Un nuovo libro su Venezia (*)

Evocatore potente di memorie luminose e gloriose è il Molmenti, in altri, come in questi suoi ultimi studi su Venezia; e il suo stile anche là ove tratta il documento, ritiene un non so che di caldo e di magnifico, congiunto ad aristocratica serenità: la qual cosa io dubito se sia del tutto espressione particolare dell'ingegno dell'autore o non più tosto un'emanazione di quel clima e di quel cielo di Venezia che all'oriente sembra aver tolto la diffusa luce; di quella storia intensa di gloria e di sapienza. Anche il documento del Molmenti acquista un aspetto nuovo, come di cosa viva da cui si sprigionano scintille di vita immediata.

Sembra che non soltanto le grandi e conosciute opere d'arte ma le umili cose, gli antichi arredi, i corrosi marmi, le stagnanti acque, le polverose carte gli susurrino misteriose cose che sfoggono all'erudito comune, gli infondano il senso del colore e della luce come era un tempo e che oggi più non è; per la qual cosa questi scritti acquistano un fascino quasi voluttuoso e dispiace che l'autore talvolta sorvoli o non insista quanto la curiosità di chi legge domanderebbe.

Il libro è composto di sei studi, dei quali quello sulla vita e le opere del Favretto, su l'arte e l'industria a Venezia, sulla decadenza e fine della Repubblica veneta mi paiono i più notevoli e di più universale interesse.

Noi italiani, con tanto consumo di scuole e di maestri, con tanto lavoro di ricercatori di documenti, manchiamo ancora di conoscenza di geografia paesana e straniera e di storia: due difetti in apparenza da poco, ma che nell'opera collettiva della nazione conducono ad una deviazione di giudizio e di azione, pericolosa più che non si creda; e con tanto ingombro di scuole conosciute col nome di classiche non sappiamo infondere un concetto sereno e preciso della tradizione e dell'indole nostra: vero è che di codesta molteplice ignoranza spesso ci vantiamo come di una emancipazione: ma vero è anche che certi risultati pratici e felici provengono da un forte substrato di conoscenze a prima vista non pratiche e di sane idealità.

Ora l'opera del Molmenti tende a questo benefico fine, e dubbia cosa è se più forte sia il vigore logico del discorso ovvero la magia della evocazione delle antiche cose. Quale inno vibra e palpita sull'incanto della laguna? Qual dorata galera dalle vele di porpora arresta il molto remeggio davanti la riva? Quale incanto di oltremarino azzurro, di oro, di rosso si stende sui traforati marmi dei palagi meravigliosi? Ohimè, Venezia la rossa, Venezia la incantata, la magica!

Battono i magli, s'avvolge il fumo delle officine attraverso le sacre piante, i templi e i cipressi della isoletta di S. Elena, gemma della laguna; ponti di ferro, rigidi, retti, sostituiscono le curve marmoree degli antichi ponti; il rettifilo, la imbiancatura e il piccone scompigliano il magico dedalo delle *calli* e dei *campi* lungo i verdi canali in cui tutte si rispecchiano in secolare silenzio le multiformi tinte della rossa Venezia!

I palazzi dei patrizi che suonano gloria e mestizia nella sola vocalità dei nomi, sono ridotti a botteghe di rigattiere; il Canal Grande, la più trionfale strada del mondo, un'esposizione di reclame e di affissi.

Meglio la morte, sembra dire il Molmenti, che codesta nuova vita che non è vita, ma una troppo lunga agonia.

Con ciò non si creda che il Molmenti sia uno smodato amatore dell'antico, un uomo alieno dalla modernità: nessun giudizio sarebbe più di questo erroneo.

Che se veramente fosse che quest'arte e questa tradizione risultassero di impedimento al benessere umano, nessuno prima del Molmenti sarebbe disposto a farne sacrificio completo; ma è appunto questa visione tetra e plumbea ai confini del cielo storico, questo senso di nuova pressione che ci preoccupa, questo ascetismo e misticismo sociale che qua e là si viene formando e si estende, che a non poche menti elette sembra minacciare davvero il progresso ed il benessere umano. Contro questa nuova tirannide il Molmenti dispiega il vessillo dell'arte, come il più nobile segno di libertà; il che non vuol dire che se vi è da abbattere e da rinnovare ciò che è dannoso o ha fatto mala prova, non debba essere abbattuto e rinnovato.

Per tali considerazioni a me sembra molto più pratico il Molmenti nella sua temperanza, tra il culto ideale del bello e il senso del reale e del vero, che non i moderni iconoclasti per i quali il distruggere è la forma più assoluta della sapienza civile.

In trent'anni di vita italiana si è fatto il possibile per diboscare: diboscare dalle querce e dai cerri dell'Apennino alle tradizioni civili, domestiche, artische. Ciò va bene!

Però il giorno in cui inondazioni di non frenate acque o di non frenabili idee ci faranno positivamenti avvertiti del commesso errore, si badi che non sarà possibile rimboscare nè per decreto regio, nè per proclama repubblicano. Le querce si abbattono in un'ora, ma non rinascono se non coi secoli. Ma anche allora i colpevoli saranno ignoranti e pagherà chi non merita: triste legge delle inesorabili cose.

Il Molmenti è una voce clamante contro questo errore, e se anche al deserto, ciò non importa, certo con serenità e coscienza come lo attestano queste sue istesse parole:

« I nuovi tempi muovono guerra alla vecchia poesia ed ha ragione chi dice che colla poesia si muore di fame. Ben vengano adunque fra noi il lavoro e le industrie: ma perchè non conciliare le esigenze odierne col culto della bellezza antica? Esiste forse un dissidio così profondo fra i doveri verso la storia e i bisogni della civiltà moderna? Le idee informanti il vivere odierno non possono respingere la nobili tradizioni del passato, nè la brama del lucro può spegnere il senso di godimenti spirituali e intristire lo svolgimento lieto dell'arte. Venezia non deve sicuramente rimanere inerte, immutabile e priva di vita, mentre tutto intorno a lei è moto e avanzamento: ma fra la smania sacrilega di tutto innovare e le esagerazioni di coloro che vorrebbero conservato il sudiciume per timore del nuovo, c'è posto per un'opinione temperata. L'igiene non richiede di abbattere tutto quello che è e sa di antico, sol perchè è antico, nè domanda sia tolta a Venezia la sua impronta originale per renderla uguale alle altre città. »

Un libro scritto con tale intendimento è qualcosa di più che un lavoro di critica e di storia, ma è di per sè un'opera d'arte, e secondo mia opinione, un'opera buona e degna: che se poi si pensi che il Molmenti è anche uomo politico, vien la voglia di credere che sia anche opera nuova.

ALFREDO PANZINI.

(*) *Venezia — Nuovi studi di Storia e di Arte* di P. Molmenti (*Firenze, Barbera* 1897).

VARIETA'
Un tipo originale e una donna onesta

Nel Belgio è morto giorni sono un uomo originale, che ebbe il capriccio di mettere alla prova l'onestà dei suoi concittadini.

Si fece conduttore di omnibus e tram e quando riceveva per il biglietto una moneta superiore al prezzo della corsa, ne dava il resto in somma maggiore figurando di sbagliare.

Qualcuno fidandosi del conduttore poneva in tasca il resto senza contarlo, ma in maggioranza i viaggiatori, lo contavano e... se lo ritenevano.

Una donna, solo una donna, gli restituì un giorno ciò che aveva ricevuto di più.

Il Diogene belga, che cercando un uomo s'incontrò con una sola donna onesta, procurò di conoscere l'indirizzo della sua casa, e chi ella fosse: ed ora morendo le ha lasciato nel suo testamento 20 mila scudi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 giugno: S. Leone II papa,
Martedì 29 giugno: S. Pietro ap.
Sole leva ore 4 m. 27 tram. 8 m. 1.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 965 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1842 — Totale visitatori 2807.

I ventilatori

I ventilatori cominciarono a funzionare ieri in parecchie sale dell'Esposizione. Essi vennero impiantati dalla Società elettrica industriale di Milano e sono alimentati da una dinamo a corrente continua posta in moto alla sua volta da un motore a gaz della forza di 10 cavalli. Le eliche di tali ventilatori compiono 1500 giri al minuto e spostano una quantità d'aria di oltre 100 metri cubi. Quest'aria viene sottratta dalla parte superiore delle sale ed è sostituita da quella fresca che entra dalle porte e dalle aperture praticate a livello del pavimento.

Dopo domani tutti i ventilatori saranno collocati a posto ed allora, malgrado il caldo enorme della stagione, si godrà nelle sale della Mostra di una temperatura assai mite.

Gli artisti torinesi, nostri ospiti per visitare l'Esposizione Internazionale, hanno compiuto ieri un atto, che attesta della loro gentilezza d'animo e della loro memore riconoscenza verso un illustre pittore veneziano, dieci anni fa scomparso giovane dal mondo, e la cui opera viene ancora apprezzata e studiata come quella di un sapiente novatore. Eglino iermattina si recarono all'Accademia di B. A. e nell'atrio appesero una corona d'alloro accanto al busto di Giacomo Favretto. L'atto gentile fu da tutti lodato.

Il comm. Barozzi ringraziò gli artisti torinesi in nome dell'Accademia e del presidente on. Molmenti.

Oggi artisti veneziani e torinesi, faranno una gita a Chioggia, sul *San Marco*, partendo dalla Riva degli Schiavoni alle 2 pom.

Inaugurazione — Ieri alle due pom., come abbiamo preannunciato, in una sala del *Restaurant*

Bauer, gentilmente concessa, ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della Società dei *Chenofilaci*.

Il presidente Vendrasco pronunciò il discorso inaugurale che fu applaudito.

Risposero, il vice presidente della Società fra il personale subalterno sig. Ettore Bugno ed il vice presidente dei *Chenofilaci* sig. Ferdinando Fassetta.

Matrina della bandiera fu la signora Rosalia Vendrasco. Il socio Augusto Donadoni porse un caldo saluto alla matrina ed alla nuova società, facendo voti per la sua prosperità.

Alla lieta cerimonia assistettero rappresentanze delle società cittadine: *Personale subalterni, Guide e corrieri patentati, Morosini e Carpentieri e calafati.*

Alle tre le società, precedute dalla Banda *Manin* si recò nel cortile della scuola comunale a S. Provolo, dove fu eseguito un gruppo fotografico di tutti i presenti colle bandiere delle società intervenute.

Alla sera poi allo stesso *Restaurant Bauer* ebbe luogo il banchetto. Armonia completa e brindisi *a josa*.

Onorificenza al prefetto — Con recente decreto il prefetto, l'egregio comm. Caracciolo di Sarno è stato nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Statistica — Dalla Rassegna statistica trimestrale del nostro Comune, testè pubblicata, togliamo che al 31 marzo p. p. la popolazione stabile era di 148.525 abitanti (71.582 maschi e 76.943 femmine — la mutabile 13.147 (maschi 7.448 e 5699 femmine). Totale 165.222 abitanti compresi 3.550 militari.

Nel primo trimestre 97 i nati furono 1058, i matrimoni 206, i morti 956, gli immigrati 638, gli emigrati 444. Media dei nati 25.4 per mille — dei morti 21.9.

La media dei morti è superiore a quella di Roma, Torino, Ferrara — inferiore a quella di Napoli (28.9), di Milano (25.9), di Genova (25.3), di Firenze (22.5), di Bologna (22.2), di Livorno (25.5), di Padova (22 6), di Verona (25.7).

Società regionale Veneta per la pesca e l'aquicoltura — Congresso sociale — I soci sono invitati all'assemblea generale della Società (congresso sociale) che si terrà nell'isola di S. Pietro in Volta il giorno 4 del prossimo venturo luglio secondo il seguente programma:

Partenza da Venezia (Riva degli Schiavoni) ore 9 1[2 — Arrivo a S. Pietro in Volta — Congresso sociale (che si terrà nello Stabilimento bagni, gentilmente concesso) — Visita ai Murazzi, alla mostra campionaria delle reti ed istrumenti da pesca usati dai pescatori di S. Pietro in Volta e Pellestrina — Banchetto sociale (ore 1) — Gita in mare (ore 4 p.) visita alle dighe, ai fari e vista della pesca delle sardelle eseguita da 10 barche di pescatori di S. Pietro in Volta — Ritorno a Venezia (ore 8 1[2).

Le adesioni pel banchetto e per la gita devono essere fatte pervenire non più tardi del giorno 30 corrente, indirizzando cartolina-vaglia al prof. R. F. Pellizzari cassiere della Società R. V. per la pesca, Venezia.

Tormenti e tormentati — E' la vecchia, mai finita istoria degli abitanti sul Campo della Guerra e in quei pressi. Altra volta richiamammo su questo Campo l'attenzione e la sorveglianza della questura e parve per poco che gli indecenti clamori notturni, le sbornie solenni, le liti beceresche vi fossero finiti; ma ahimè! col bisogno del fresco questa plaga è ritornata ad essere un tormento.

Anche l'altra sera, dopo le immancabili piazzate, scoppiò un alterco così vivace e così indecente, che pareva un finimondo, durato per ben due ore, con quanta letizia di chi aveva diritto di non avere turbato il riposo, si può immaginare! E la lite sarebbe continuata se per fortuna non si fossero intromessi due agenti, richiamativi dal chiasso indemoniato.

Al comm. Marchionni torniamo a raccomandare i sonni dei tormentati cittadini.

Alla Stazione marittima — Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

I lavori del primo gruppo della stazione marittima di Venezia procedono con energia e diligenza, cosicchè si spera di poterli portare sollecitamente a compimento.

Canagliate — Lo abbiamo constatato noi con i nostri occhi.

In questi giorni si era ristaurato e inverniciato a nuovo il Sottoportico che conduce in Corte Lucatello. E presso lo sbocco del Sottoportico verso la Corte si era immurato un quadretto medaglione imitante la maiolica che rappresentava la Madonna col bambino.

Tutto ciò era decoroso, stava bene, e non dava fastidio a nessuno.

E pure non passarono due giorni da che il medaglione era stato murato, che esso era già in pezzi.

E assai difficile per non dire impossibile che sia stato un accidente, mentre è molto probabile che qualche mascalzone abbia voluto con quel bell'atto dar prova della sua educazione e del suo spirito.

Non è per il danno, non è per l'importanza del fatto, che noi parliamo di ciò, ma proprio per esprimere il senso profondo di disgusto che ispirano queste lordure.

Audace ladra — L'altro ieri si presentò una giovane, all'apparenza cameriera di qualche famiglia signorile, al bagnino addetto alle capanne del Lido, e chiese della baronessa Treves, moglie del barone Alberto.

Avuta risposta che la baronessa si trovava al bagno, la... cameriera si allontanò.

Quando la signora, che infatti era in bagno insieme alla signorina Vergara, figlia del colonnello di marina, entrò nella capanna, il bagnino l'avvertì che una giovane aveva chiesto di lei. La signora si vestì ed attese la visita; ma invano. Quando però estratto il portamonete lo trovò aperto e mancante di circa centotrenta lire, sospettò subito che la giovane fosse la ladra e che la richiesta della sua persona fosse stata fatta per assicurarsi se ella si trovava o meno nella capanna e la sorpresa però aumentò quando la signorina Vergara constatò che anche il suo portamonete era stato aperto e vuotato delle tre lire che conteneva.

Dai villeggianti lungo il Terraglio ci pervengono non pochi lagni sulla soppressione del treno *locale* in partenza alle 5 p. circa da Treviso.

Coll'orario attuale, a Venezia, dalle 6.20 sino alle 10.30 pom. (quando giunga in orario) non vi sono più treni in arrivo da Treviso, con grave incomodo di coloro che specialmente in quest'epoca, si recano a villeggiare lungo la linea Mestre-Treviso. Nè valsero, a quanto ci riferiscono, le domande concordi dei municipii di Mestre, Mogliano e Preganziol appoggiate dalla nostra Camera di commercio, per ottenere il ripristinamento della corsa soppressa.

Speriamo che l'amministrazione delle ferrovie, tenuto conto del prodotto chilometrico di questa linea, non vorrà, anche nel suo interesse, insistere sulla presa determinazione e terrà conto dei giusti desiderii del pubblico e delle amministrazioni locali.

Mobili e vestiti usati da vendere ce ne sono certamente in quantità, ma i possessori non sanno fare di meglio che recarsi in cerca dei soliti compratori, i quali guadagnandovi sopra enormemente hanno anche l'aria di aiutare il prossimo facendo quegli acquisti! Ma perchè invece non si vuole approfittare della apposita rubrica *Fitti e vendite*, coll'aiuto della quale si vende senza obbligo di provvigione e senza il dispiacere di dover esporre il proprio nome?

Pubblicazioni matrimoniali che furono esposte all'albo del palazzo municipale:

Romagnolo Priamo ch. Giovanni, portalettere, con Pasin Annunciata ch. Giuseppina, casalinga — Bedussi Davide, impiegato privato e r. pensionato, con Brazzolotto Fortunata, casalinga — De Orazi Andrea, r. impiegato, con Cuccolo Maria, modista — De Filippo Felice, fruttivendolo, Barzazzi Maria ch. anche Giuditta, già domestica — Gensardi Enrico, ragioniere, con Luciani Lucia, possidente — Piaja Pietro ch. Luigi, domestico, con Andrighetti Elisabetta, già domestica — Battiston Francesco, falegname lavorante, con Brocca Lucia, casalinga — Valier nob. co. dott. Alberto, possidente, con Toso Luigia ch. Luisa, possidente — Zambonini Domenico, negoziante tessuti e possidente, con Grapputo Maria, possidente — Lena Filippo, arrotino, con Zanzot detta Betit Maria ch. Santa, casalinga — Zanco Antonio, modellista, con De Lazzari Emilia, casalinga — Siccato Giovanni, falegname, con Granziol Giuditta, operaia — Fidora Carlo, disegnatore all'Arsenale e possidente, con Arduini Teresa, possidente — Rocca Maria, possidente, con Hierschel de Minerbi Emma, possidente.

Stato Civile — Bollettino del 26 giugno: Nascite maschi 5 — femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Vigo Carlo, carbonaio, con Vrespa Maria Luigia, casalinga — Schiavoni Domenico, carpentiere in ferro, con Ferro Amalia, casalinga — Rossi Pietro, cuoco, con Gasparini Maria, cameriera, tutti celibi.

Decessi: Bosio Caterina, di anni 84, vedova, ricoverata — Landon Perlmutter Emilia, 58, con., casalinga — Chervatin Filomena, 20, nubile, sarta — Pasquettin Giuseppe, 73, vedovo, cuoco — Marini Giuseppe, 71, vedovo, calzolaio — Tassan Natale, 65, con., facchino, tutti di Venezia — Marangoni Luigi, 63, con., sarto, di Chioggia.

Più 2 bambini al disotto d'anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sta il *primo* in capo al mondo;
Sta tra i fiumi il *secondo*;
Prove si fer del *terzo*
Pelle atletiche gare;
Peccò vivendo il *tutto*,
Morto gli ergemmo altare.

Spiegazione della sciarada precedente: MAN-TOVA

LE MODE TERRIBILI

Bisogna chiamarle così queste mode, che permettono alle fantasie, più o meno perfette, di correre, di correre.

Chi può arrestarle, per esempio codeste fantasie, dinanzi alla cara usanza delle stoffe scozzesi?

Queste stoffe hanno un campo così largo! Possono essere delle cose fini, elegantissime, dai colori indefinibili, dalle sfumature delicate, e possono essere delle cose volgari, dalle tinte sfacciate, dalle sfumature infelici.

E per questo la moda che vige ora, ha messo in giro una quantità di queste tavolozze stridenti, permettendo ad un tessuto di cotonina di essere disegnato precisamente come un tessuto di seta, senza poterne avere per questo le *nuances* nobilissime.

Noi donne, vi desideriamo tutte, o tranquille stoffe unite, che non permettete dei voli troppo arditi, che potete essere un po' più chiare, un po' più oscure, un po' più eleganti, un po' meno, ma che non avete tutte le terribili probabilità di quei tessuti, che ci vennero prima dal paese di Maria Stuarda.

LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Eleonora Duse a Parigi — La esimia artista italiana, che ha vinto una grande battaglia sulle scene di Parigi, conquistando l'ammirazione di quegli stessi che le avevano fatto da prima il viso dell'armi, mostra ora di possedere cuore pari all'ingegno e alla valentia artistica.

Essa ha accettato l'invito del Sarcey di dare una rappresentazione per inviti a favore e riservata agli artisti francesi.

Rappresenterà la *Femme de Claude*, *Cavalleria Rusticana* e un atto o due di *Fedora*. La *matinée* avrà luogo il 2 luglio.

Un dispaccio da Parigi poi reca:

« Assicurasi che la signora Duse, trovandosi un po' stanca, rimanderà all'autunno l'annunziata sua gita a Copenaghen, e tornerà a Venezia, per riposarsi.

« Ella si fermerà probabilmente a dare alcune rappresentazioni a Lione ed a Ginevra. »

Carlo il Temerario
Rappresentazione storico-popolare a Grandson (Svizzera)

Ci scrivono da Grandson (Vaud):

(B.) Nelle sale della vostra bella Esposizione il visitatore si sofferma dinanzi al quadro dalle vaste proporzioni *La fuga di Carlo il Temerario* del Burnard, che l'anno scorso aveva destato un indicibile entusiasmo.... patriottico all'Esposizione di Ginevra.

Forse per ragioni storiche, la disfatta dell'ardito sire di Borgogna, sembra destinata a far germinare ne' cervelli degli artisti svizzeri le più truci e non meno mastodontiche concezioni.

Sabato e domenica (19-20) nella vasta piazza del Castello di Grandson (Vaud) si rappresentò la pagina storica che compendia le ultime vicissitudini del Temerario, dal tradimento di questa cittadella, alla battaglia di Morat, alla morte di lui.

E' un dramma storico popolare che si svolge in nove lunghissimi quadri e nel quale si muovono nientemeno che 300 personaggi.

Lo spettacolo è stato allestito colla massima cura, col più grande e squisito buon gusto nello sfarzo dei vestiari e degli scenari, e malgrado il tempo cattivissimo, una folla enorme vi è accorsa da ogni parte ed ha pazientemente assistito alla esecuzione del lungo dramma sotto il cielo il più grigio e più.... lagrimoso che potesse mai armonizzare coll'animo angosciato del principale personaggio.

L'autore — Adolfo Ribaux geniale scrittore, autore anche della *Julia Alpinula* che si rappresentò due anni or sono all'anfiteatro romano di Aveuches (*Aventicum*) — ha saputo trovare degli effetti drammatici buonissimi, attenuati talvolta da importuna prolissità, talvolta soffocati sotto la schiacciante grandiosità colla quale ha voluto svolto questo dramma storico.

Certo, rivedendolo in alcune sue parti e riducendolo a più modeste proporzioni questo lavoro, pieno di pregi e di finezze potrà sempre avere un bel posto nel *Teatro Nazionale* che il Ribaux ha iniziato col bellissimo fine di istruire e di tener sollevato il morale patriottico dei suoi connazionali.

Il pubblico è rimasto affascinato ed entusiasmato dello spettacolo, degno di figurare in centri più grandi che Grandson, ma ahimè! è uscito con una punta di dispetto perchè mentre era accorso coll'idea di poter godere della disfatta del Temerario, ha dovuto sentire pietà e piangere sulla triste fine dello sventurato principe, ucciso — vedi fatalità! — da un colpo di coltello italiano.

Il Ribaux ha dimenticato il Tell di Schiller. Per far vibrare potente la corda del patriottismo, i nemici devono essere esecrabili fino all'ultimo momento... anche se il dramma è lungo.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Gambrinus*, Fechner — 2. Polka *In cucina*, Forni — 3. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni — 4. Cavatina *Attila*, Verdi — 5. Finale II. *Aida*, id. — 6. *Pattuglia turca*, Michaelis — 7. Marcia delle Nazioni nel ballo *Excelsior*, Marengo.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Urania*, Carlini — 2. Valzer *Sulle rive del Weser*, Strauss — 3. Sinfonia *Il Domino Nero*, Rossi — 4. Introduzione e Coro *Norma*, Bellini — 5. Atto I *Ernani*, Verdi — 6. Duetto e finale IV *Favorita*, Donizetti — 7. Galopp *Direttissimo*, Leccesi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ie.l'altro*)

E sempre furti

Ermenegilda Nordio di Chioggia confessa di aver rubato in danno del negoziante Bozzato Liberale, una pezza di tela che trovavasi esposta alla fede pubblica, adducendo però a sua discolpa accessi nevrotici che le tolsero la ragione.

Il Tribunale accettata la confessione condanna la Nordio a giorni quaranta di reclusione.

Dif. avv. Celeghin.

— Antonio Fiorin, ed i fratelli Moretto, Sante e Giuseppe, contadini di Concordia, sono imputati del furto di un carro di strame, commesso nel 4 febbraio 1897 dai campi ed in danno del predetto Comune.

Gl'imputati sono confessi adducendo a loro discolpa... la miseria.

Ammessa per il solo Fiorin la recidiva, il Tribunale condanna il Fiorin medesimo a mesi quattro di reclusione, il Moretto Sante a mesi tre e giorni dieci, ed il Moretto Giuseppe, perchè minore degli anni 20, a mesi due e giorni ventitre di detta pena.

Dif. avv. Celeghin.

— Teresa Bonaldo, di Roncade, per furto di una spilla e di pochi stracci di seta, commesso in danno della famiglia Schiavon di Venezia, presso la quale trovavasi in qualità di domestica, è condannata a mesi due e giorni ventitre di reclusione che si ritengono scontati per la regia amnistia 24 ottobre 1986.

Dif. avv. Musatti.

Appelli inefficaci

Quello della contumace Sallarol Francesca, che per diffamazione, il pretore di S. Donà di Piave condannava a mesi tre di reclusione con L. 100 di multa, e quello di Tres Gaetano di Venezia, per contravvenzione all'ammonizione condannato a giorni sette di detenzione ed ad un anno di sorveglianza speciale della P. S.

Il Tribunale conferma in ogni loro parte le appellate sentenze, e condanna gli appellanti nelle spese del secondo giudizio.

Dif. del Tres avv. Musatti.

Gli immancabili

Il pregiudicato Alberto Biscontin, per inosservanza di pena e per oltraggi alle guardie di città, ricomparse innanzi ai giudici, è condannato per quest'ultimo reato a trentacinque giorni di reclusione.

Dif. avv. Celeghin.

— Per lo stesso reato, il noleggiatore di barche Augusto Cravin è mandato per venti giorni alla reclusione.

Dif. avv. Orlandini.

Presid. Romagnoli; P. M. Dal Pian.

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 28: Santarosa Giovanni, appropriazione indebita, dif. avv. Marangoni — Parison Giulio, bancarotta semplice, dif. G. Marangoni — Marinato Giuseppe, appropriazione indebita, dif. G. Marangoni — Fagotto Giuseppe, Fagotto Antonio, Valent Angelo, Spiranello Giovanni, Anese Maria, art. 154 C. P., dif. G. Marangoni — Missignani Giacomo, due furti, dif. G. B. Munari.

Giorno 30: Manganello Fortunato, art. 12 legge sanitaria, dif. G. Alessandri — Scarpa Francesco, art. 488 C. P., dif. C. Sarfatti — Colauzzi Luigi, appropriazione indebita, dif. A. Locatelli — Bonatti Natale, truffe, dif. A. Locatelli — Romagnoli Alessandro, art. 335 e 372 C. P., dif. Locatelli.

Corte d'Assise di Reggio Emilia
105 reati di falso

Ci scrivono da Reggio Emilia 27:

Col giorno 6 luglio prossimo incomincierà davanti alla Corte d'Assise del Circolo di Reggio Emilia un processo di una certa importanza.

L'accusato è certo Pedroli Enrico fu Carlo d'anni 64 nato a Novara, già computista della R. Prefettura di Reggio Emilia, ed amministratore del foglio *Annunzi Legali* di questa provincia, domiciliato e residente in Reggio Emilia, ammogliato con quattro figli.

Egli è accusato in complesso di numero 105 reati di falso — 70 di peculato per un ammontare di lire 1626.20 e 54 di concussione per un totale di lire 275,10 quale amministratore del suddetto foglio degli *Annunzi Legali*.

I testimoni di accusa sono 24 e di quelli di difesa non si può dire ancora il numero preciso perchè possono inscriversene altri non essendo decorso il termine prefisso.

L'originalità del caso, nuovo per gli annali giudiziari di Reggio, consiste nel numero straordinario dei quesiti, oltre 500, che saranno proposti ai giurati, per discutere i quali non occorrerà meno di due giorni e non potendo essi durante tale discussione muoversi dalla sala destinata all'uopo saranno costretti a mangiare e dormire nella medesima.

Vi terrò informati dell'andamento del dibattimento.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.30	61.46	60 84
Termometro centig. al Nord	25.8	26.9	27.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	71	70
Direzione del vento	E	OSO	OSE
Stato dell'atmosfera	0	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.7 - min. di ieri 23.8

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo sereno nel sud; nuvoloso o coperto nel nord, qualche temporale.

Il commissario regio di Vicenza

Ci telegrafano da *Roma, 27 giugno, sera*: Sormanni, consigliere delegato alla Prefettura di Siena, è nominato regio commissario al Municipio di Vicenza.

Belluno, 26 giugno — **Acquedotto urbano** — L'altro giorno nell'annunciare le risultanze dell'analisi chimica praticata alle acque delle Roncole dall'illustre cav. Spica, dissi che, non ostante il nuovo responso della scienza, gli oppositori sistematici a scopo puramente partigiano avrebbero escogitato qualche altro mezzo per arrestare o ritardare l'effettuazione del nuovo acquedotto tanto atteso e sospirato dall'intera popolazione.

Purtroppo le mie parole erano profetiche. I soliti amatori del pubblico bene inviperiti dalle risultanze della perizia Spica che distrugge completamente le poco salde argomentazioni avversarie, facendo fare ai grandi genii incompresi una ben meschina figura, con edificante accanimento cercano ancora per vie indirette di attraversare la strada all'amministrazione comunale.

Questo deplorevole ed antipatriottico spettacolo di ostruzionismo che mira a togliere alla nostra città, per risentimenti personali e per astii mal repressi, l'immenso vantaggio di avere una buona acqua salubre, fresca ed in abbondanza, muove l'indignazione generale.

Banda Sociale. — Fra non molto la Società della Banda si scioglierà per scadenza di termine senza che nessuno si sia adoprato per ricostituirla.

Il nostro Municipio fece, ma inutilmente, qualche tentativo in proposito.

Sarebbe quindi della massima urgenza che qualche ben intenzionato amante del decoro cittadino, si mettesse a capo della cosa per non vedere poi un capoluogo di provincia senza un'istituzione, già comune anche fra i paeselli di campagna.

Adria, 26 giugno — **Musica Sacra** — Martedì prossimo, ricorrendo la solennità di S. Pietro, patrono della diocesi, la nostra Società Corale — composta di 80 cantori e che in varie occasioni si fece tanto onore — diretta dal maestro Abati, svolgerà nella nostra Cattedrale il seguente programma:

Kyrie, della messa in 4 voci in *Mi b.* del m° Gounod — *Gloria, Credo, Sanctus, Agnus Dei* della messa a 4 voci in *Sol Magg* del m° Gounod — *Benedictus* della messa di S. Cecilia per soprani e contralti del m° Gounod — *Invicte Pastor*, preghiera a 4 voci scritta per la circostanza dal nostro concittadino cav. Antonio Casellati.

Il *Kyrie* e l'*Invicte Pastor* vengono eseguiti per la prima volta.

Aviano, 26 giugno — (*Locar*) — **Appalto dazio** — Col primo luglio p. v. la spettabile ditta Trezza cav. Luigi ha assunto l'appalto dei dazi dei Comuni di Aviano e S. Quirino, nominando a suo rappresentante locale il signor Danuso Vittorio.

Altivole, 26 giugno — **Cose postali** — Col primo del p. v. luglio cesserà dal servizio questo procaccia e distributore postale. Vecchio, dopo un lungo servizio lodevolmente compiuto, va a raggiungere suo figlio al Brasile. — Resta così vacante un posto al quale aspirano moltissimi. E' desiderio generale che l'Amministrazione delle Poste provveda in modo che il servizio venga migliorato. Veda essa se sarà il caso di affidare ad un solo le mansioni di procaccia e distributore, com'era finora, oppure dividerle fra due persone. Quello che necessita si è che con più rapidità e precisione venga compiuto l'importante servizio della corrispondenza.

Se è vero quanto mi si volle far credere, venne negato dalla Giunta municipale un piccolo compenso che il cessante procaccia le aveva chiesto. Poche lire non avrebbero rovinato il Comune e la Giunta avrebbe aiutato un povero diavolo che per tanti anni fu al servizio del Comune.

La campagna bacologica è finita. Il raccolto fu, come dovunque, scarso e per il poco seme posto a nascere e per la flacidezza che colpì i bachi nel salire al bosco. Nessuna semente andò e sente dalla malattia.

Codroipo, 25 giugno (rit.) - (*Min*) **Reduci dall'Africa** — Ieri sera, arrivava a questa stazione Sacuzzi Emilio di Antonio, di Pozzecco, reduce dall'Africa, e rimpatriato con lo scaglione della Croce Rossa.

Nella giornata d'Adua, apparteneva alla brigata del generale Da Bormida, che egli affermò di aver veduto morire. Narrò i patimenti sofferti nella marcia fino ad Addis Abeba. Egli si trovava con i pochi che Menelich tenne con sè. — Non narra nulla di nuovo. Cito solo un fatto che avvalora le smentite date alla bugiarda affermazione del viaggiatore Duca D'Orleans. Il Sacuzzi ed altri compagni fabbricavano laterizzi per la residenza dell'Imperatore. Il tenente Di Gennaro, impedì loro di lavorare. Obbedirono e si ebbero ventiquattro ore di catene. — il loro superiore fu mandato fra i Galla. — Dalla Croce Rossa, ebbe il prigioniero 12 talleri — dalla spedizione delle dame romane, indumenti.

Decesso — Augusto Ballicol, giovane intelligente, buono, alunno della Scuola d'Agricoltura di Brescia, a soli 15 anni, moriva in quella città il 22 scorso. La salma del povero Augusto, arrivò ieri a Codroipo, ed alle 5 pom. ebbe luogo l'accompagnamento al cimitero! Riuscì imponente. Moltissime le corone, generale il compianto!

Campo S. Martino 27 giugno — **Nomina** — (X) A S. Giorgio delle Pertiche venerdì p. p. il Consiglio comunale nominava a medico chirurgo in via provvisoria il dott. Neri Giovanni di Grantorto Padovano.

Tale provvedimento fu preso trovandosi quel comune in contrasto colla giunta p. a. che negava la condotta piena, mentre da cinque anni vi sussisteva colla soddisfazione di tutti, e per aver quindi modo di rivolgersi al Consiglio di Stato. Questo senz'ombra di commenti.

Feltre, 26 giugno — (*t.*) — **Esattoria** — Da quanto si vocifera in paese gli aspiranti all'appalto dell'Esattoria consorziale non sono che due: il cessante esattore l'uno, persona del paese la seconda. Siccome entrambi presentano tutte le garanzie sotto ogni riguardo, possiamo assicurare, che i sindaci dei tre comuni facenti parte del consorzio nel prendere le loro deliberazioni per regolare l'appalto non cureranno che il maggior utile dei comuni da loro amministrati.

Este, 27 giugno — (*Elgidi*) — **Unicuique suum** — L'on. Chinaglia, giustamente sdegnato contro quanto pubblicò un foglietto multicolore che ad intermittenze, vede costì la luce — manda al *Veneto* di Padova una lettera assai pepata in risposta alle ingenerosità ammannite dal... sullodato. Si persuada l'onor. Chinaglia che tutti i Comuni, ed Este principalmente, altamente considerano ed apprezzano l'opera sua impegnata ad arrestare i severi provvedimenti inaugurati pel fatto delle rilevate contravvenzioni a carico dei Comuni stessi e dei privati, e che la temperatura — mi si passi la frase — della nostra riconoscenza a Lui, non varia certo perchè un anonimo si sbizzarrisce a gettare sulla piazza dei foglietti stampati... di quel genere. Pochi, pochissimi — a non guastarsi il buon senso e... quel po' di sintassi appresa — li leggono; e quindi lasciano il tempo che trovano, chè non sono la pubblica opinione, ma la personalissima dell'autore.

L'on. Chinaglia si persuada che nessuno dei cittadini di Este è l'autore peregrino di... quella roba!

Udine, 27 giugno — (*P. e.*) — **Incendio** — Stamane alle tre precise la campana dell'Osservatorio del Castello segnalava un incendio. Difatti erasi manifestato il fuoco nella vicina frazione di S. Rocco, fuori Porta Venezia, nelle case di certi Driussi e Greatti. Con la maggior sollecitudine possibile accorsero sul sito i pompieri, guardie di città e molti volonterosi che diedero aiuto a domare l'elemento distruttore. Calcolasi un danno vicino a duemila lire, in parte assicurato, e le cause dell'incendio si attribuiscono alla fermentazione del fieno. Accorsero sul luogo il sindaco conte Di Trento, l'Ispettore di P. S. cav. Bertoia, ed anche qualche signora.

Annegamento — Certa Grazia Vallerosa sessantenne attraversando il torrente Meduna, fu travolta dalla corrente e miseramente annegò.

La vasta braida dei co. Codroipo, in via dei Gorghi venne in questi giorni acquistata da facoltosa persona di qui, pare, per conto della Compagnia di Gesù che intenderebbe fondarvi un istituto di educazione laica.

E con questo acquisto è andato in fumo il vagheggiato progetto del taglio di detta *braida* da ridursi ad arteria principale conducente in rettilinea dalla via Cavour alla stazione della ferrovia.

MERCATO DEI BOZZOLI

Bologna 26 giugno — Mercato di ieri: superiori da 2.50 a 2.75 — comuni da 2.10 a 2.50 — inferiori da 2,— a 2.10.

Cuneo 26 giugno — Mercato di ieri: Gialli indig. da 2.60 a 3.20 — bianchi-verdi da 2.20 a 2.70 — incrociati da 2.30 a 3.10.

Modena 26 giugno — Mercato di ieri: Nostr. super. da 2.60 a 3.—; comuni da 2.10 a 2.55; infer. da 1.— a 1.60.

Parma 26 giugno — Mercato d'ieri: Gialli superiori da 2,05 a 3.20 — comuni da 2.65 a 2.90 — incrociati chinesi da 3.—.

Piacenza 26 giugno — Mercato d'ieri: Nostrani superiori da 2.45 a 2.70, comuni da 2.20 a 2.35, infer. da 0.— a 2.10, incrociati da —.— a 2.35.

Reggio Emilia 26 giugno — Mercato d'ieri: Nostrani gialli da 2.20 a 3.05.

Stradella 26 giugno — Mercato d'ieri: gialli superiori da 2 60 a 3.20 — comuni da 2.10 a 2.50.

Torino 26 giugno — Mercato d'ieri: gialli indigeni da 2.50 a 3.20.

Voghera 26 giugno — Mercato d'ieri: nostr. sup. da 3.— a 3.30 — comuni da 2.75 a 3.95 — infer. da 2.40 a 2.70 — incrociati sup. da 2.40 a 2.50 — comuni da 2.20 a 2.25 — inferiori da 1.85 a 2.—.

NECROLOGIO

In Ancona è morto il cav. Quirino Pedrelli segretario d'Intendenza di finanza. — A Piacenza l'avv. cav. Francesco Achille — A Firenze il co. Gio. Batta Catanti Bozzi — A Spezia Ercole Adami reduce garibaldino — A Ravenna il cav. Luciano Damiani segretario capo dell'Intendenza di Firenze — A Saluzzo il rag. Natale Malnati — A Castelboglione (Monferrato) Antonio Lovisolo seg. comunale — A Torino l'industriale Gio. Batta Bruno — A Caravaggio don Sebastiano Araldi prefetto del Santuario.

A Gorizia sono morti il decano capitolare mons. Francesco Merzina — il cav. Carlo Perinello notaio che dal '74 al '76 coperse la carica di Podestà di Gorizia — A Parigi, di 54 anni, Eugenio Schnerb ex prefetto e consigliere di Stato, ed anche direttore di Pubblica Sicurezza; ma prima ancora era stato giornalista e dei più valenti. Fu redattore-capo del *XIX Siècle* allora di Edmond About e lo lasciò per entrare nella carriera amministrativa.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Lo ammetto.

— Non è sorprendente neppure che l'autore di questo viglietto chieda delle informazioni; ho scacciato Saint-Jean dal suo dominio sotterraneo. Ove trovasi? Ove ha trasportato i suoi peccati e la sua scelleratezza? Lo ignoro. E gli altri pure lo ignorano.

Enrico guardava fissamente il gigante.

Barboyo proseguì:

— Osservate anche questa formola: *se vi aggrada.* Questo non si dice a un servo, a un uomo da poco. Bisogna che la persona a cui questo viglietto è diretto, sia abbastanza altamente collocata, per meritare fra traditori una simile parole garbata.

— Diffatti, questo, *se vi aggrada*, è una frase gentile.

— Vedete, messer Enrico, come tutto s'incatena!

— E' vero; ammiro la vostra perspicacia, cap.

— *Ella non vuol dare notizie*, soggiunge la dama, *ella aspetta*, perchè non dare notizie? Perchè esiste tra l'uomo ch'è scomparso e la donna che lo cerca una certa connivenza. L'una è la spia dell'altro, o questi è l'amante della prima. Siete della mia opinione?

— Sì! in fede mia!

— *Ella aspetta!* Che può aspettare se non un altro colpo di mano, un'altra circostanza, degli ordini?... che mai?...

— Forse il ritorno dell'amante, del signor complice.

— Forse! E che significa questo denaro? Ah! se non vi fosse un traditore che agisse in vista di un interesse pecuniario, avrebbe ella scritta questa parola che si rivolge soltanto agli uomini corrotti? A questo personaggio, che il suo *se vi aggrada* rispetta ancora, non teme più di gettargli in volto queste parole: *il denaro è qui!*

Dunque, quegli cui questa lettera doveva pervenire è contemporaneamente un uomo di una certa importanza e.. un traditore!..

Enrico guardò ancora l'amico; la sua convinzione si accese al di lui fuoco.

— Sì, disse, codesto uomo, credo conoscerlo!

— Ed io lo conosco!... Ma zitto!... non indiscrete accuse; non maldicenza intempestiva. Quella donna termina colla parola: *Speranza!* Speriamo pure noi, messere! Noi storneremo tutti questi complotti che sorgono intorno al trono di Carlo, aspettando che un'occasione li abbia maturati. *Speranza!* cosa vuol dire? Sperano dunque riuscire? Bisogna dunque si sentino ben forti? bene appoggiati? Ma perdinci! noi canteremo prima di loro colle spade nostre, e sventura a quelli che si troveranno a contatto col lampo che scaturirà dall'acciaio!...

Ed il gigante si alzò.

— Ora, disse, ella prega il suo corrispondente di far conoscere *all'uomo* che nella notte si troverà in qualche luogo. Noi lo seguiremo, messere, sapremo chi è quell'uomo chi è quella donna!

— Sarò con voi, capitano! Poi, dopo un istante di silenzio, Enrico rispose:

— Questa spiegazione mi confonde; ma infine, se vi foste ingannato, se ciò significasse semplicemente:

— Sono stanca del viaggio che feci per recarmi da casa mia al convento; dite però all'uomo che deve rapirmi, che sarò sul muro del monastero appena sarà scesa la notte: ov'è il mio amante ora, informatevene se v'aggrada, e fatemelo sapere, vogliate anche vegliare alla mia porta. I miei parenti debbono essere molto inquieti; non hanno ricevuto mie notizie, e io, non gliele darò certo. Vi aspetto. Ho denaro bastante per vivere qualche settimana, ed ho buone speranze per l'avvenire.

— Perdinci! questa interpretazione è molto abile; ma a chi la donna di cui si tratta scriverebbe simili cose? Ella non sa ove ritrovare l'amante, si affida ad uno straniero, si rimette nelle mani di un altro straniero! Via! messere! tutto ciò non mi pare troppo naturale. Però vedremo chi di noi s'è ingannato..

— Auguro che siate voi capitano, non per orgoglio, ma perchè mi ripugna il vedere una donna frammischiata a tutti questi intrighi che avviliscono l'uomo e macchiano la donna!

— Mi spiace non essere neppure questa volta della vostra opinione, messere; nulla è tanto perverso e pericoloso quanto la donna, allorchè vuole essere pericolosa e perversa, e se, per uno spirito di galanteria inopportuno, si scusano le sue colpe in favore del suo sesso, la sua audacia si accresce colla sua impunità.

— Ebbene, basta messere, e fate calcolo su me. Quando dovremo entrare in campagna?

— Fra due ore!

— Sarà notte?

— Sì! ma prima di questo momento, bisogna sorvegliare le porte del convento. Ove vi apposterete, messer Enrico?

— Scegliete.

— Via! bimbo che siete!... non osate dirmi che volete contemporaneamente guardare a due finestre.

— Oh! messere!

— Via non arrossite, che diavolo!.. In questo secolo, bisogna che il rossore sia nel sangue, e non sul volto! Il rossore del sangue, abbiatelo sempre; quello del volto abbiatelo il meno possibile...

Enrico comprese e non comprese il filosofico aforisma del gigante. Scesero ambidue, e pagarono profumatamente ser Dumontel, che li salutò con la più perfetta umiltà.

— La mia riputazione, disse il bravo oste.

— Ah! amico mio! esclamò il gigante battendo la spalla del trattore che si piegò tutto al colpo, voi provate tante volte al giorno il bisogno di mostrare la vostra riputazione, che non la credo tanto solida...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 giugno a L. 104.49

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69 96 — pel 10 ottobre 70,89 - pel 10 agosto 72.27 - pel futuro 72.34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.70 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.04 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.26 - pel futuro 66 26

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.77 — Granoturco D. 0.30 1/4 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI Nuova York 26 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair G. 7 4/8 — Caffè Rio good 6.80 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 26 Petrolio Standard White C. 6.65 — **Nuova York** 26 Petrolio Standard White C. 6.10

Mercati

GRANI

Adria 26 — Mercato insignificante o sia pei affari come per la poca merce in vendita. Frumenti vecchi quasi esauriti. Nuovi non ancor comparsi.

Frumenti prezzi nominali da L. 20,50 a 21,1/2 — Frumenti puro vestaglio da 10,— a 11, — idem pignolo da 11,50 a 12, — Avena da 12,— a 13— — Fagiuoli colorati da 12,— a 14,— — Segala vecchia da 13,— a 14. Tutto al quintale porta la merce in stazione o barca qui.

Legnago 26 — Frumento nuovo qualità discreta — Risi stazionari.

Frumento fino da 21,25 a 21.50 — mercantile da 20,25 a 21,— — Grano turco pignoletto da 10,50 a 11,— — nostrano nuovo da 9,50 a 10,— — Riso fino e soprafino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,50 a 13,—.

Verona 26 — Mercato del grano: Frumenti e Risi fermi. Frumentoni fiacchi.

Frumento fino da 22,— a 22,75 — buono mercantile da 21,50 a 22,— — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano colorito da 10,— a 10,50 — basso da 9,— a 10,— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44 50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 26 — Affari difficili; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg.	8060
Trame	B 3	B 23	B 26	Cg.	1820
Greggie	B 19	B 52	B 71	Cg.	5396
Pesate	B 1	B 96	B 97	Cg.	4806
Totali	B 84	B 196	B 230		15082

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chile 29.000
idem	Splendor		» 22.70	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 Giugno N. 146 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Procida (Napoli) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1. categoria delle classi 1865, 1866 e 1867 ascritti alla milizia mobile dell'artiglieria da fortezza e da costa — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la 2. quindicina del mese di marzo 1897 — Decreto Prefettizio che modifica altri riguardanti occupazione di fondi per i lavori di sistemazione del Tevere.

La Gazzetta Ufficiale del 25 Giugno N. 147 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98. — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canicattì (Girgenti) e nomina un Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Termini Imerese (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — idem dal Ministero delle Finanze — Avviso del R. Commissario civile per la Sicilia — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privativa industriale — Elenco degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica rilasciati nel mese di maggio 1897 — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 19 giugno 1897 — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Decreto Prefettizio che autorizza la Società delle Strade ferrate del Mediterraneo all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benetti Felice, Camaione, cuoi, Lucca — Brizzolari Siro, S. Colombano, manifatture, Lodi — Piconcelli Alfredo, Camaiore, Lucca — Tosi Enrico, osteria, Milano.

Moratorie

Banca popolare placentina, Piacenza.

Sirocchi

Tafuri Remigio, tessuti, Cosenza.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Fiume vap. aust. « Bathory » cap. Lenaz con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci - per Port Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Kertch vap. ingl. « George Clarkson » cap. G. Mings vuoto - per Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Londra vap. ingl. « W. Bailey » cap. Nugent con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Giugno 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 29

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Drepano partenza giorno 30

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Marco Minghetti partenza giorno 30

Rivista Settimanale di Borsa

Nella scorsa settimana la Borsa di Parigi non ha dato gran segni di vita. Sembra che abbia voluto darsi un po' di riposo sempre però vigilando a che i ribassisti non tentassero di mutare di sorpresa quella situazione che sembra risoluta a voler mantenere.

La liquidazione da noi si va compiendo regolarmente ed a tassi di riporto di una mitezza pel mese di Giugno veramente eccezionale. Ma sarà causa l'abbondanza del denaro che neppure lo svolgimento della campagna serica ebbe forza da menomare ma deve esserlo pure la mancanza da forti posizioni all'aumento. Avvicinandoci del resto al tempo delle vacanze estive è molto probabile che gli operatori abbiano cercato da alleggerire o liquidare le loro posizioni.

Il mercato dei valori fu abbastanza animato. I soli però che abbiano subito sensibili aumenti sono quelli ferroviari pei quali le continue e forti ricompere da Berlino provocarono meritati si ma forse troppo precipitati aumenti.

Il cambio se non è aumentato è però un po' più fermo.

Rendita italiana 5 0/0	99,20 a 99,25
Azioni Banca d'Italia	740,— a 741,—
» Rubattino	341.— a 342,—
» Meridionali	718,— a 719,—
» Mediterranee	551,— a 552,—
» Banca Generale	53,— a 54,—
» Acciaieria di Terni	362,— a 363,—
» Banca Veneta	229,— a 230,—
» Cotonificio Veneziano	259,— a 260,—
» Costruzioni Venete	26,— a 27,—
» Società Veneta Lagunare	135,— a 136,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	486 a 487
» » » » 4 1/2 0/0	501 a 502
» » » Banco di Napoli	419 a 420
Londra 3 mesi meno 2 0/0	26,08 a 26,10
Germania 3 mesi » 3 0/0	128,20 a 128,30
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	104,45 a 104,50
Svizzera a vista	104,15 a 104,25
Austria a vista	219,1/2 a 219,—
America del Nord a vista	5,34,— a 5,35,—
Oro	20,80 a 20,90

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,40
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11, [illegible] 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16,— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 6 alle 23 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni 1/2 ora dalle 6.30 alle 23.30. ed eventualmente ogni 20 minuti.

Conto corrente colla Posta.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta.

Anno CLV — 1897. Martedì 29 Giugno N. 177

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA POLITICA DELL'ON. COSTA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera*: Presiede Chinaglia. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

GUICCIARDINI, a domanda dell'onor. Rizzetti, dice di aver dato severe istruzioni affinchè, esercitandosi la maggiore vigilanza, sieno subito denunciate le frodi che si commettono da taluni commercianti, i quali imbarcano dai porti italiani per l'*esportazione vini greci* ed altri sotto le false denominazioni di vini rinomati piemontesi.

RIZZETTI crede che converrebbe imporre i certificati di origine e che giungerebbe opportuna anche l'azione diplomatica.

Esaurite due interrogazioni relative ai Comuni di Luino e di Faeto (Foggia) — e una intorno all'Istituto Sabino — approvate tre leggine senza discussione — si incomincia a discutere il

Bilancio della guerra

Il PRESIDENTE apre la discussione generale. *E dopo una lunga pausa e un lungo silenzio*: — Non essendo presente nessuno degli oratori inscritti a parlare sulla discussione generale, si passa ai capitoli.

Se ne approvano, dopo brevi osservazioni, 29. Al capitolo 30 MORGARI segnala le condizioni degli operai dipendenti dal Ministero della guerra e domanda quali siano le loro domande che il governo è disposto ad approvare.

PELLOUX risponde essere disposto a secondare quelle che si riferiscono all'ordinamento interno dei servizii e degli stabilimenti. Studierà quelle che portano modifiche alle pensioni.

Si approvano poi tutti gli altri capitoli del bilancio e il totale della spesa.

Si leva la seduta alle 10.30.

Seduta pomeridiana

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

Un telegramma di Trarieux

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma ricevuto dal senatore Trarieux:

« *Al presidente della Camera dei deputati, Roma.* La Lega franco-italiana, commemorando Solferino, invia ai rappresentanti d'Italia voti sinceri per la prosperità della loro nobile patria, si augura l'unione durevole delle due sorelle latine che associano in una medesima missione civilizzatrice tanti gloriosi ricordi. »

Egli si è fatto un dovere di rispondere contraccambiando i sentimenti della Camera, che su proposta del deputato Imbriani salutò il giorno della gloriosa vittoria, ringraziando la Lega franco-italiana e il suo degno presidente dei cordiali auguri.

A procedere contro l'on. Roselli

Il PRESIDENTE comunica le conclusioni della Commissione che unanime propone di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Roselli, accusato di aver ingiuriato i redattori del giornale di Rieti *La Luce*, che combattè la candidatura del Roselli a Città ducale.

DONATI trova il caso identico a quello dell'on. Galletti — e crede che la Camera accoglierà la proposta della Commissione.

GIORDANO APOSTOLI parla per sostenere che il caso è diverso e che la autorizzazione si deve accordare.

Dopo altre osservazioni di FERRERO DI CAMBIANO e di CAMBRAY DIGNY, che voterà per l'autorizzazione a procedere — il relatore GABBA difende la proposta della Commissione, conforme ai precedenti della Camera. Dice che le frasi pronunciate dal Roselli erano impersonali.

IMBRIANI sostiene che l'art. 45 dello Statuto non deve impedire il corso della giustizia e accenna al caso Galletti che ha impressionato la stampa e qualche associazione politica. Però nel caso trattasi di un fatto che si poteva tollerare o liquidare altrimenti che per mezzo dei tribunali. La Camera quindi, non dando seguito alla domanda, non si sostituisce al giudice, ma riconosce semplicemente la irrilevanza del fatto (*)

Dopo una breve spiegazione di GIORDANO APOSTOLI, si approvano le conclusioni della giunta.

***

Convalidata la nomina di Bombrini a Sampierdarena — si continua a discutere il

Bilancio di Grazia e Giustizia

GIRARDINI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti affinchè vengano apportate radicali riforme agli istituti civili e commerciali, e specialmente agli istituti della locazione e del fallimento. Ed affinchè vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio. »

Fa osservazioni poi sul modo come funziona l'istituto del gratuito patrocinio e fa voti per la introduzione della terza istanza.

POZZI esorta il ministro a riparare ai gravi inconvenienti che si verificano nell'applicazione della legge '90 sul gratuito patrocinio e di non fare economie sulle vacanze degli ufficii giudiziarii. Lamenta che si consenta ai magistrati di assumere pubblici ufficii.

PALA raccomanda al ministro di tener conto, nella nomina dei magistrati, delle qualità morali e intellettuali degli individui. Propugna l'unificazione anche in materia civile della Cassazione. Accenna però ad alcuni concetti che dovranno presiedere all'unificazione. E crede che gioverebbe applicare la legge che autorizza a far parte della Cassazione anche illustri professionisti e professori universitarii (*bene*).

GABBA si occupa dei fallimenti, negli ultimi anni cresciuti in troppo larga misura. Occorre punire gravemente anche in sede penale quei commercianti che commettono merci alla vigilia di fallire — vietare ai creditori di accettare percentuali derisorie — applicare tutte le varie disposizioni delle leggi contro quelli che considerano il fallimento una speculazione.

Parla il guardasigilli

COSTA dice che, quanto all'indirizzo politico del suo Ministero, crede la discussione esaurita discutendosi il bilancio dell'interno. Nega che la circolare relativa alla stampa abbia scopo di persecuzione — essa tende solo a dare al magistrato un contegno direttivo unico...

IMBRIANI interrompe: — Ma se non fate neppure i processi! (*rumori*). Noi siamo per la libertà, voi no! (*rumori*). Voi siete per la museruola!

COSTA: — No, vogliamo il rispetto alle leggi!

IMBRIANI: — Voi aizzate! aizzate i vostri dipendenti!

COSTA: — Noi vogliamo si applichino le leggi!

IMBRIANI: — Si sappia adunque che applicate la museruola! (*rumori*).

COSTA: — Noi sappiamo essere liberali quanto voi, pur applicando la legge!

IMBRIANI: — Perdio! si dice liberale e vuole applicare la museruola! (*risa, rumori*).

COSTA: — No l'applicazione equanime della legge! Ella vagheggia certe evoluzioni, io non le approvo come uomo e debbo impedirle come ministro: e perciò intendo che le leggi siano da tutti rispettate (*vive approvazioni*).

Risponde poi all'onor. Piccolo Cupani esponendo le ragioni che lo indussero a inviare a Palermo il comm. Verturi e ad affidare speciali missioni a giudici istruttori, ragioni che non soltanto trovano fondamento in esigenze di servizio, ma anche nelle legittime facoltà che la legge consente al guardasigilli. Quanto alla modificazione da lui fatta di alcuni collegii di magistrati, dichiara di non avere che un solo rimprovero a farsi: quello di avere attuato questo provvedimento in troppo ristretta misura (*approvazioni*)

Riconosce giusto qualche appunto mosso alla distribuzione dei giudici nelle Sezioni — e quanto alle promozioni dichiara di aver seguito questo concetto: *la mediocrità, se mancano i buoni, pei gradi inferiori; la bontà pei gradi medii, il merito non discusso per quelli superiori.*

Non è alieno dal concetto dell'on. Pipitone di lasciare i magistrati nelle regioni che meglio conoscono.

Risponde all'on. Lucchini che l'istituto del pubblico ministero, da lui immaginato, è molto diverso da quello che effettivamente esiste presso di noi e all'on. Pipitone che il pubblico ministero non ha poi così diretta influenza, come egli crede, nelle promozioni dei magistrati.

Non si può pretendere, come l'on. Villa vorrebbe, che il P. M. a tutto provveda, tanto più quando non è accertato che abusi sieno stati veramente commessi (*bene*).

Accenna alla questione dei reati di propaganda astensionista e di corruzione elettorale, e dichiara che quasi nessuna denunzia pervenne per questi titoli all'autorità giudiziaria. All'on. Luzzatto Riccardo e all'on. Imbriani dichiara che, per parte sua, non mancherà di porre ogni cura affinchè la giustizia sia veramente eguale per tutti ricchi e poveri, umili e potenti. Nota però che le assoluzioni di imputati di elevata condizione sociale, se richiamano maggiormente la pubblica attenzione, non sono più numerose di quelle di imputati ordinari.

L'oratore si riposa per pochi minuti.

***

Ripigliando il discorso, tratta delle riforme amministrative. Dimostra perchè segue il metodo delle riforme parziali, iniziato da Zanardelli. Accenna alla progressività delle riforme stesse.

Dice che il nostro Codice Civile è un monumento legislativo che torna a onore della patria nostra. Ecco perchè nessuno ha accennato a opportunità di riforme. Egli però presenterà un disegno di legge sulla *ricerca della paternità*, senza allontanarsi di troppo dal diritto vigente.

Proporrà riforme al fallimento — e cioè per ora il concordato preventivo, la sostituzione di una liquidazione volontaria, sotto la sorveglianza del giudice, in luogo della vera procedura di fallimento per patrimoni di poca entità.

Conviene in qualche riforma da applicarsi al Codice di procedura civile — e quanto ai mandatarii liberi davanti a pretori e conciliatori crede difficile rimediarvi perchè l'inconveniente dipende dalla dabbenaggine e ignoranza dei clienti (*bene*).

Si dichiara favorevole alla pubblicità limitata delle istruttorie penali. Vorrebbe pubblico l'interrogatorio del giudicabile e la constatazione del fatto del reato. Studierà la grave questione. Il propone di mettere un vicepresidente a capo dell'ufficio di istruzione ove sieno più di tre giudici istruttori.

Migliorerà la condizione dei portieri giudiziarii.

Ha disciplinato per regolamento la materia degli alunni giudiziarii, in modo da assicurare la loro carriera. Nell'applicarlo userà riguardi equitativi agli alunni presentemente in servizio.

Si dichiara contrario all'*Avvocatura dei poveri*, non più compatibile col nostro ordinamento.

***

Relativamente ai proventi di cancelleria, dice che la legge relativa diede a favore del personale di cancelleria circa cinquecentomila lire. Egli è contrario a questo sistema della remunerazione diretta da parte dei privati, ma non può proporre l'abrogazione di questa legge, finchè le condizioni del bilancio non gli permettano di provvedere altrimenti a questo personale.

Soggiunge che egli ha presentato delle proposte dirette a migliorare il personale della magistratura. Si dichiara contrario alla magistratura elettiva. E dimostra essere impossibile sopprimere la gerarchia e la carriera. Solo egli ha provveduto a sottrarre le promozioni dei magistrati all'arbitrio ministeriale.

Dice che la previsione di economie sulla vacanza dei posti è una norma finanziaria che si segue in tutti i ministeri. Assicura che non pregiudica gli interessi dei magistrati e la loro carriera. Quanto alla legge sui pretori, essa è in parte attuata e continuerà ad attuarla nella misura dei fondi di cui potrà disporre.

Ma il vero miglioramento materiale della magistratura non può, come ben fu detto, attenersi se non con la riduzione delle sedi giudiziarie. Ma è questo un problema enormemente arduo, troppi interessi gravissimi si collegano con esso.

Accenna ad altri studii intrapresi intorno ad altre gravi questioni sollevate durante la discussione del bilancio.

Ma per preparare — dice — un utile lavoro legislativo occorre che la Camera, approvando il bilancio, dia modo al ministro di istituire un Comitato permanente di legislazione col relativo ufficio legislativo.

Concludendo; poichè fu detto che la magistratura è scontenta, nota che purtroppo essa passò per delle vicissitudini. Ma essa ha bisogno di sentire che è al disopra di tutto, anche del Parlamento. E' questo un nobile, un altissimo intento che l'oratore confida sarà dato al nostro paese di raggiungere. Ma tale è l'abnegazione, tale la virtù della nostra magistratura che il suo non sempre ingiusto malcontento non l'allontana dall'adempimento del suo dovere.

Egli ha consacrato tutto sè stesso alla magistratura. Confida che il Parlamento lo coadiuverà nei suoi sforzi per fare che la magistratura italiana sia sempre più degna della sua santa missione, e risponda sempre meglio a quello che da essa attende la patria. (*Vivissime approvazioni*)

La Camera non è in numero

Presentate alcune leggi, si votano a scrutinio segreto quattro disegni di legge.

TALAMO fa la chiama — ma la Camera non è in numero.

Mercoledì due sedute. Levasi questa alle 7.5.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera*:

Durante la seduta antimeridiana si è notato un lungo e animato colloquio fra Rudinì e Visconti Venosta. Si dice che questo colloquio si sia aggirato intorno a notizie di Nerazzini giunte stamane dallo Scioa.

Fu oggetto di vivaci commenti la rapidità insolita con cui stamani si procedette all'approvazione del bilancio della guerra. Alla discussione generale nessuno prese la parola. Tutti gli iscritti erano assenti, e dopo una lunga attesa Chinaglia ha proceduto alla discussione dei capitoli rapidamente.

Si commenta severamente la negligenza dei deputati, specialmente di coloro che si iscrissero per parlare, che in argomento tanto importante e che ha dato luogo a tanto vivaci discussioni quanto il bilancio della guerra, hanno preferito di rimaner lontani dalla Camera.

***

La seduta pomeridiana si aperse con una trentina di deputati.

Sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Roselli, parlò ascoltatissimo l'on. Donati in favore delle conclusioni della relazione — e così anche Giordano Apostoli.

Ferrero di Cambiano protestò contro le parole di Giordano Apostoli, che ha tacciato di leggerezza una nota di biasimo inflitta dall'Associazione *Quintino Sella* a quei deputati che votarono contro la domanda a procedere contro il deputato Galletti, e aggiunse non esser necessario che la Camera entri nei particolari dei fatti denunziati. Essa deve sempre concedere le autorizzazioni.

GIORDANO APOSTOLI interrompendo: — Questa non è che un'opinione.

FERRERO: — Opinione altamente rispettabile *(Rumori)*

Poi fra i rumori e le impazienze della Camera parlarono lungamente Cambray-Digny e il relatore Gabba. In questo frattempo giunse Imbriani con molti voluminosi plichi.

IMBRIANI esclamò, alludendo al Roselli: — Nelle tempeste del vivere libero debbono tollerarsi alcune vivacità di parola (*commenti*).

BARZILAI: — E per le diffamazioni?

IMBRIANI: — Ammetto la querela per sola calunnia! per le sole accuse fatte in malafede (*commenti*). Nel caso Roselli sono piccinerie e sciocchezze, che non meritano autorizzazione a procedere *(Oh! Oh!)*. Le parole dette da Roselli noi negli attriti politici giornalieri ce le diciamo ogni giorno! *(Oh, Oh!)*.

Dopo la votazione contraria all'autorizzazione a procedere, moltissimi deputati circondarono Roselli al primo settore di Destra stringendogli la mano e congratulandosi con lui.

***

Il bilancio di grazia e giustizia continuò fra grande disattenzione.

Lo stesso guardasigilli, suggestionato dall'ambiente stanco e annoiato, parlò a bassa voce e con lunghe pause.

Costa parlò del resto con la solita densità di concetti, equilibrio e raziocinio, interrotto da frequenti approvazioni.

Durante la seduta, Imbriani scese accanto al banco dei ministri ed ebbe un lungo colloquio con Costa, di intonazione cortese.

***

Dopo l'acuto discorso di Costa che si chiuse con vivissime approvazioni, si constatò nella votazione segreta del bilancio della guerra una leggiera mancanza nel numero legale. Invano si aspettò oltre mezz'ora. Si chiamarono varii deputati.

Al banco presidenziale allora si discusse se, essendo domani la festa di San Pietro, si poteva deliberare il rinvio della seduta a domani. Non essendo la Camera in numero legale per deliberare, la seduta nel fatto era sospesa.

Imbriani mostrò il regolamento a Zanardelli per sostenere che domani si doveva far vacanza.

Nell'emiciclo si formarono vari gruppi e fu notato un colloquio tra Rudinì e Giolitti in tono amichevole. Ridevano. Il colloquio fu notato perchè qualche giornale diceva che Rudinì e Giolitti neanche si salutavano (*)

***

Vi sono alcuni deputati d'Opposizione che, non volendo partecipare al voto di alcune leggi e non volendo comparire assenti, hanno consegnato le palline al presidente.

Dopo la mezz'ora di attesa, Brin entrò per votare. Fu accolto da *oh!* ironici e Zanardelli amichevolmente lo rimproverò.

(*) Il ragionamento dell'on. Imbriani non ci pare nè giusto, nè profondo. E' appunto giudicando sulla irrilevanza del fatto che la Camera si sostituisce al giudice in una quistione tra privati, di cui uno per caso è deputato. Infatti con la sua decisione ieri la Camera ha mandato assolto l'on. Roselli, mentre il solo competente a giudicare che il fatto non era di sua natura reato era il giudice. Lo abbiamo detto più volte. L'immunità dell'articolo 45 è posta nello statuto per salvare i deputati dalle possibili violenze del potere esecutivo — ma non perchè la Camera si trasformi essa in magistratura giudicante e sentenzii essa, fra un privato e un deputato, che il deputato (vedi caso recente Galletti e questo Roselli) ha sempre ragione.

(*) Infatti un altro dispaccio da Roma ci annunzia: « La *Capitale* assicura che tra Giolitti e Rudinì v'è completa rottura. Aggiunge che la rottura si dovrebbe alla mancata promessa di Rudinì di nominare senatore Roux. La *Capitale* giunge persino ad affermare che Giolitti e Rudinì evitano di incontrarsi e si negano il saluto!! »

I lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, matt.*:

L'on. Di Rudinì dichiarava a Montecitorio che tutti i lavori iscritti all'ordine del giorno della Camera saranno esauriti prima delle vacanze estive.

Il Governo infatti si è messo d'accordo col presidente della Camera per far discutere nelle sedute antimeridiane, contemporaneamente ai bilanci gli altri progetti. Quanto ai bilanci, si spera sempre che, approvato quello della giustizia, gli altri si sbrigheranno in poche sedute.

Infatti oggi in mezza seduta antimeridiana si è sbrigato il bilancio della guerra.

Insomma oggi si spera che pel 15 luglio la Camera potrà prendere le sue vacanze.

— Mentre fino a ieri pareva essere il Governo deciso a non chiudere la sessione che in inverno, stamani si assicurava che essa sarà chiusa in estate.

Così sarebbesi deciso per far cadere i progetti finanziarii dell'on. Branca, senza bisogno di ritirarli.

Questi progetti non verrebbero ripresentati in autunno, nè così come sono, nè modificati.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera*:

Presiede Cremona e si comincia alle 3.20.

A. ROSSI svolge ampiamente una sua interrogazione al ministro di agricoltura intorno a una deliberazione presa dal Consiglio superiore dell'industria e commercio per un nuovo concorso industriale a premii in denaro.

GUICCIARDINI dice essere suo pensiero che un nuovo concorso si apra fra brevissimo tempo — e darà risposta definitiva alla domanda, assunte informazioni.

A. ROSSI, replicando, fa la critica della riforma operata nel Consiglio superiore dell'industria e commercio. Spera che al riaprirsi della Sessione, il ministro ritornerà sui suoi passi.

BOCCARDO confuta le idee di Rossi — e dice che sarebbe preferibile un Consiglio unico di pochi membri rappresentanti i varii interessi dell'economia nazionale.

Dopo altre osservazioni di GUICCIARDINI e ROSSI, dichiarasi chiuso l'incidente.

Si approvano il progetto per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio — e altre leggine. Poi si inizia la discussione del bilancio della marina.

Dopo brevi osservazioni in generale e sui capitoli, si approva tutto il bilancio.

Si leva la seduta alle 7.

La malattia dell'on. Farini

Il parere del sen. Durante

Il caso del delegato Carnevale

Un curioso processo

e una gravissima questione di competenza

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera*:

Le notizie sulla salute di Farini, presidente del Senato, sono varie. Egli scrisse all'onor. Barracco questore del Senato trattarsi di cose non gravi. Non sarebbe la ripetizione dell'antico cancro, ma un lieve guasto nel sangue che si rivela dal volto. Invece il senatore Durante teme appunto per il fatto che non si tratta del cancro ripetuto, ma di una infezione diffusasi in tutto il sangue.

La malattia dell'on. Farini trattiene la soluzione di molte varie questioni che pendono in Senato — una fra le più importanti riguarda il conflitto di giurisdizione fra il Senato e la Cassazione.

Forse ignorate di che si tratta.

Certo Carnevale, delegato di pubblica sicurezza, venne dispensato dal servizio per mancanze commesse e ricorse alla quarta sezione del consiglio di Stato. L'avvocatura erariale, che sostenne la legittimità del provvedimento ministeriale, presentò varii documenti fra cui i rapporti del comm. Sensales, già direttore generale della pubblica sicurezza sotto Crispi.

Carnevale dette querela per diffamazione contro l'avvocatura erariale, contro Sensales e contro Crispi. Il processo in diffamazione percorse nella istruttoria gli stadi della giurisdizione, tutti finiti con l'assoluzione dei querelati.

L'istruttoria arrivò fino alla Cassazione, trattandosi di gravissime questioni di competenza. Fra i querelati Sensales, senatore, non poteva esser giudicato che dal Senato costituito in alta Corte di giustizia, e Crispi, perchè firmatario del decreto come ministro, sfuggiva alla competenza del magistrato ordinario in base all'ultima giurisprudenza della stessa Cassazione.

Malgrado ciò, la Cassazione ritenne nella causa la propria competenza, col pretesto che non si trattava di rinviare al giudizio, ma soltanto di assolvere.

Il Senato, informato del fatto, si riunì in seduta segreta. La seduta fu numerosa; tutte le notabilità giuridiche vi intervennero. Farini espose il caso, mostrando come fosse necessario tutelare i diritti e le prerogative del Senato. Parlò molto efficacemente Taiani, mostrando tutti gli errori giuridici della sentenza di cassazione e la necessità di provvedere per la tutela dei diritti del Senato, al rispetto dello Statuto e delle leggi dello Stato. Gli argomenti di Tajani trovarono unanime il parere del Senato. L'on. Saracco, accettandoli completamente, conchiuse doversi trovare il modo di tutelare i diritti del Senato e togliere valore alla sentenza di cassazione.

Dopo la discussione, si finì per nominare una commissione, composta di Tajani, Saracco e Ghiglieri (presidente di cassazione), Gadda e Puccioni. La commissione già tenne una seduta, discutendo il gravissimo argomento — ma la malattia del Farini ha obbligato la commissione a rinviare le sedute a novembre.

Non è improbabile che dalla commissione verranno gravi proposte di ordine legislativo e giudiziario.

I SOTTOTENENTI

di prima nomina

e la ritenuta del 25 0/0

E' noto che il Ministero Crispi sotto gli stimoli delle urgenti necessità finanziarie, faceva approvare tre anni or sono alla Camera fra i tanti progetti di legge, quello che determinava una ritenuta per un anno del 25 0/0 sugli stipendi degli ufficiali. Noi crediamo, che appena migliorate seriamente le condizioni delle nostre finanze, si penserà a revocare questa misura, che ha un carattere assolutamente eccezionale; — ma intanto vediamo quale posizione difficile essa crei ad una categoria di impiegati, che si trova in condizioni affatto speciali; — e cioè a quella dei sottotenenti di prima nomina.

***

Nella mania di democratizzare tutto, l'Italia nuova dandosi un grosso esercito, non ha creduto come altri paesi di stabilire che gli ufficiali dovessero possedere una piccola rendita propria come condizione di ammissione. Motivi di indole politica e morale, oltre che economica, lo avrebbero consigliato. Viceversa, ha fissate ai suoi ufficiali paghe inferiori a quelle di qualunque esercito europeo. Così è accaduto che coll'aumentare delle difficoltà per intraprendere altre carriere, anche l'esercito è diventato in parte un rifugio, non diremo di spostati, ma certo di individui che portano la sciabola per non trovare migliori occupazioni!

L'ambiente sano, nel quale vive l'ufficiale, educato alla scuola del dovere e del sacrificio, non ha fatto finora risentire troppo gli effetti di questo stato di cose; ma è certo che a lungo andare, l'ammissione di individui arruolati senza la molla della vocazione, e le ristrettezze finanziarie, nelle quali essi si dibattono, determineranno un aggravamento serio nel malcontento che da anni serpeggia per tante altre ragioni. E a sviluppare questo malcontento, a diffondere questo senso di demoralizzazione, fin dal primo gradino negli ufficiali subalterni, concorre lo Stato colla recente disposizione sulla ritenuta del 25 per cento, fatta apposta per educare il nuovo sottotenente alla scuola del debito, che va ormai diventando in Italia istituzione di Stato e dogma di ogni buon cittadino!

Infatti è noto, che il sottotenente dell'esercito, quando non possa disporre del proprio, comincia col prelevare per una grossa somma (circa 1000 lire), corredo e vestiario dall'*Unione Militare*. La somma viene rimborsata con ritenute mensili; ed è questo che aggrava la condizione speciale dell'ufficiale rispetto all'impiegato civile, esente da tale necessità.

Come si presentano adunque le gravi risorse del povero ufficialetto?

Eccole qua, esposte nella crudezza delle cifre:

Stipendio	L.	150.—
Stipendio disponibile, dopo la ritenuta del 25 per cento	»	112.50
Somme da dedursi mese per mese:		
A sconto debito (supponiamo di L. 900 incontrato con l'*Unione Militare*	L.	26.40
Per tassa e importo di acquisto di una azione qual socio dell'*Unione Militare* per dieci mesi	»	5.—
Per acquisto di una pistola a rotazione	»	2.—
Per scuola di equitazione dal 1° novembre al 31 marzo	»	5.—
Gabinetto di lettura	»	1.50
Attendente	»	5.—
Bucato e barbiere	»	6.—
Alloggio	»	20.—
Riattamento al vestiario e calzoleria	»	4.—
Totale	L.	74.90

Detraete ora dalle 112,50 lire nette altre 74,90, e resteranno per il pranzo, colazione, sigari e per *godere la vita (!!) trentasette lire e 90 centesimi*. Ciò che vuol dire, *impossibilità di mangiare per vivere*; ammenochè non si ingrossino i debiti, o non sopravvenga (come accade spesso) il buon cuore dei colleghi a soccorrere!

***

Questa non è una anormalità di legge, ma una vera e propria ingorda sopraffazione dello Stato, che prova la leggerezza, colla quale troppo spesso si legifera, l'assenza assoluta di criterio politico e fin di senso morale.

Sapete poi quale è il risparmio che frutta annualmente al Bilancio, questo ignobile scorticatore? *Centomila lire*. Un calcolo ufficiale chiesto al Ministero, e che teniamo noi, lo dimostra. E per centomila lire, si demoralizzano o per lo meno si disgustano centinaia di giovani ufficiali? Qui, qui sta tutta la imbecillità politica della misura.

***

L'on. Macola, che nei limiti della sua azione, tenta di adoperarsi a pro' dei nostri ufficiali, ebbe in proposito qualche intervista col Ministro della Guerra on. Pelloux, il quale dichiarò di essere stato sempre contrario a tale enormità, e promise di provvedervi subito d'accordo col Ministro del Tesoro on. Luzzatti, colpito a sua volta dall'esposizione delle cifre. Il Ministro della Marina poi, per suo conto, disse che egli avrebbe esteso lo stesso provvedimento preso dal collega della Guerra ai suoi ufficiali, aggiungendo giustamente, che con quei sistemi si *disaffezionava* l'ufficiale dal corpo cui apparteneva.

L'on. Luzzatti per provvedere suggerì di accordare ai sottotenenti di prima nomina come *indennità di vestiario* una somma equivalente alla ritenuta straordinaria; e pare che la proposta ispirata a un gran senso di giustizia sia stata accettata.

Per cui speriamo che senza bisogno di altri *mementi* alla Camera, il generale Pelloux d'accordo col Ministro Brin, vorrà por fine a uno stato di cose scandaloso, lesivo al decoro della divisa e a ogni senso di equità e di giustizia

Cose dell'esercito e della marina

Ci telegrafano da *Roma 28 giugno, sera*:

Il Re stamane ha firmato la legge sull'ordinamento dell'esercito.

I decreti per l'attuazione delle principali disposizioni sono già pronti al Ministero. E' fissata l'ammissione di 122 sottufficiali nelle armi combattenti e di 102 contabili agli esami

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

di ammissione a Modena che comincieranno il 12 luglio.

— Gavotti è promosso capitano di vascello; Astuto è promosso capitano di vascello; Camero è promosso capitano di fregata; Lorecchio e Mogliano sono promossi capitani di corvetta.

Il tenente colonnello commissario Podestà è promosso colonnello.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Padovan Giuseppe, capitano del 45 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Parisio Saverio, tenente colonnello dell'87 fanteria, è nominato ispettore del Tiro a Segno nella Provincia di Rovigo — Lobbia Arturo, tenente di cavalleria del reggimento *Lucca*, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Mirri — Zapponi Ascanio capitano al 1.° Genio è trasferito al 3° — Carchidio Mario, colonnello comandante il Distretto di Belluno, Croce Giuseppe, idem di Padova, Bonessa Alessandro, idem di Udine, sono collocati in posizione ausiliaria — Icard Ferdinando Giuseppe, maggiore al Distretto di Belluno, è nominato ispettore al Tiro a Segno di Belluno — Serra Gaetano, maggiore contabile al Distretto di Padova, fu trasferito al magazzino centrale di Torino — De Nicolai ragioniere geometra alla Direzione del Genio di Alessandria, è trasferito a Verona.

Il Bollettino militare reca inoltre che fu concessa la medaglia d'argento al valor militare a Bongiovanni, capitano di fanteria delle truppe di Africa che al 14 gennaio ad Adi Cajè ha disarmato un *buluk-basci* che ha fatto fuoco sul proprio ufficiale e che poi sparava contro coloro che tentavano disarmarlo. Il Bongiovanni, sebbene ferito a una gamba, si slanciò contro il ribelle riuscendo, con l'aiuto di due ascari, ad assicurarlo alla giustizia.

Fu concessa la medaglia di bronzo al valor militare ad Omar-Ismail, ascaro del 7 battaglione indigeni, perchè coadiuvava il capitano Bongiovanni; a Tacle-Mariam per lo stesso motivo; a Girando, carabiniere della legione di Verona, perchè si è slanciato nel Bacchigliane inseguendo un detenuto fuggito, e al carabiniere Brunetta della legione di Verona che pure si slanciò nel fiume, riuscendo ad arrestare il detenuto sull'opposta riva.

L'autonomia dei collegi militari

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Al ministero della guerra si studia il progetto per dare ai collegi militari una esistenza autonoma in modo da non gravare sull'erario. Si eleverebbe le rette dei convittori e si trasformerebbe l'educazione dei collegi, in modo da renderla desiderabile ai giovanetti delle classi più agiate.

Commenti al discorso Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

L'*Opinione*, commentando il discorso tenuto da Fortis ieri a Poggio Mirteto, dice che il discorso segna chiaramente la linea di demarcazione fra la maggioranza e l'opposizione, fra la politica del caduto gabinetto e quella dell'odierno, fondata sul raccoglimento e sulle riforme amministrative.

Nel suo discorso l'on. Fortis accennò ai pericoli del clericalismo e del socialismo, minanti le istituzioni; disse della fiacchezza del governo e della mancanza in esso di un chiaro programma sociale; lamentò la mancanza di uomini valenti e volonterosi per dirigere la cosa pubblica; disse della gravezza dei tributi e del fiscalismo con cui vengono estorti ai contribuenti...

Passando alla giustizia la disse non immune dal sospetto; parlò della corruzione elettorale, dicendo che quando il voto non è mercanteggiato, di rado può resistere alle violenze morali e alle sopraffazioni venienti dall'alto.

— Così, aggiunse, ogni vincolo di partito è sciolto, e la maggioranza, che ogni governo sa formarsi, è tenuta insieme dai compromessi e dalle transazioni politiche, anzichè dalla comunanza delle idee.

Attaccò il governo per la politica africana, dicendo che in Africa il raccoglimento ha prima reso più gravi le conseguenze della sconfitta, ed ora sembra debba equivalere all'abbandono della colonia.

— Nell'interno, proseguì poi, il raccoglimento tradussi in atonia.

E conciuse con queste affermazioni:

« Il ministero avvicinasi a coloro cui non cale di vedere poco a poco l'Italia ridotta ad una potenza di secondo ordine: noi non consentiamo che l'Italia rinunzi al posto spettantele fra le grandi potenze, per la sua potenzialità e per il suo genio.

« Noi abbiamo fede in noi stessi, siamo convinti che le nostre istituzioni, le quali ci condussero all'indipendenza e all'unità, ci condurranno anche alla prosperità e alla grandezza. »

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

Movimento prefettizio

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Necessità di servizio rendono inevitabile un piccolo movimento di prefetti. Pennino, che è attualmente ad Aquila, e a cui fu offerto Bari o Messina, si trova a Roma. Il richiamo di De Seta sembra sicuro, invece è probabile che Garrone vada a Genova. Si parla anche della possibilità che l'ex deputato Tittoni sia nominato prefetto.

Ancora la perizia Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

L'*Avanti* riferisce parecchi punti della perizia dei dott. Durante, Marchiafava e Filippi che respinge per la morte del Frezzi l'ipotesi del suicidio e afferma recisamente trattarsi di omicidio. La perizia affermerebbe che la ferita mortale fu quella riportata al cranio.

L'*Avanti* fa notare che la perizia fu stesa non esaminando il cadavere ma sulla descrizione delle ferite fatta dal dott. Depedys. Questi in una prima seduta dei periti avrebbe detto che altro è generalizzare dalla cattedra, altro l'osservare il caso pratico, ma ebbe tali risposte che pensò bene di non intervenire alla seconda seduta.

Tanto vi trasmetto per la cronaca.

Marconi a Roma

Ci telegrafano da *Roma 28 giugno, sera:*

E' giunto oggi in Roma, proveniente dall'Inghilterra, il signor Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo senza fili.

Il signor Marconi è venuto in Italia per compiere esperienze col suo trovato, invitato da S. E. il Ministro della Marina, che, sin dallo scorso dicembre, erasi interessato della invenzione del giovane italiano, ed aveva con accortezza e sollecitudine seguito lo svolgimento delle esperienze inglesi, intuendo la importanza e la praticità del ritrovato, almeno per quanto può riferirsi alle applicazioni di indole navale e militare.

Le esperienze, presenziate da apposita commissione composta di ufficiali e specialisti della regia marina, avranno un carattere riservato.

Marconi, il giovane italiano che, coi suoi apparecchi, ha reso possibile la telegrafia senza filo, confessa, con rara modestia, che il caso, più che altro, gli fece scoprire come un suo apparecchio — del quale intendeva servirsi per dei segnali — e che era una riforma di quello dell'Herz, producesse delle onde elettrostatiche convertibili in onde sonore immensamente efficaci. Quelle dell'Herz sono trattenute dal metallo e dall'acqua. Le onde di Marconi passano invece tutti gli ostacoli. Così, egli ha già ottenuto, nell'ufficio postale di Londra, delle comunicazioni senza filo, passando *attraverso otto forti pareti.*

Marconi soggiunge:

— Io dichiaro che ho già telegrafato col mio sistema attraverso tutta Londra, cioè dalla mia abitazione all'ufficio postale e che nessuna distanza mi spaventa. Non passerà molto tempo ed avremo una comunicazione senza fili fra New York e Londra; basterà a tal uopo, una forza di sessanta cavalli e una spesa di diecimila sterline!

Per le missioni orientali

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, sera:*

Stamane vi fu riunione della Congregazione di *Propaganda Fide*. Si trattò della esecuzione dell'ordine ricevuto dal Papa di rimettere dentro il luglio lire trecentomila alla missione delle Indie orientali per il compimento del grande collegio iniziato dalle missioni e incompiuto per mancanza di fondi.

Il Papa in Vaticano

Per la festa di San Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno sera:*

Stasera, prima delle 9, il Papa scese in San Pietro per visitarvi le reliquie degli apostoli. La chiesa era chiusa. Il Pontefice fu portato in chiesa in portantina, seguito da un piccolo corteo di elemosinieri, sacristi e camerieri segreti. Facevano guardia d'onore le guardie nobili e gli svizzeri.

Il Papa benedisse i Pallii che furono poi deposti sulla tomba di San Pietro — e poscia si recitarono il Rosario, le Litanie dei Santi e altre preci.

Il corteo papale risalì poi in Vaticano.

I risultati dell'inchiesta

sulle contabilità delle ferrovie sicule

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, matt.:*

In seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal ministro Prinetti sulle contabilità delle ferrovie sicule, si venne, come sapete, fra il ministro, la Società delle ferrovie e la ditta Marsaglia, ad un accordo.

Eccovi qualche nuovo particolare sull'argomento:

Secondo l'accordo fatto, si verseranno nelle Casse dello Stato lire tre milioni e trecentomila, cioè un milione e settecentomila per diritti fiscali e seicentoquarantamila per compartecipazione dell'erario negli utili dell'esercizio e novecentosessantamila per la stessa compartecipazione agli utili delle costruzioni senza tener conto degli utili degli esercizi futuri derivanti da una più retta applicazione dei patti contrattuali in conseguenza dei rilievi fatti in questa occasione.

Inoltre la Società si è obbligata a diminuire del venti per cento la tariffa vigente pegli agrumi.

Per gli emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 28 giugno, matt.:*

Da recenti informazioni pervenute al Ministero degli Esteri dal console italiano in New-York, risulta che la nostra emigrazione agli Stati-Uniti, anzichè diminuire, accenna ad aumentare.

D'altra parte la crisi finanziaria ed economica che da qualche tempo travaglia gli Stati-Uniti non accenna a cessare. I lavori a cui vengono per lo più adibiti i nostri operai sono tuttora arrestati e molti sono quelli che si trovano a cercare inutilmente lavoro, per cui quel console generale, nel momento attuale, sconsiglia i nostri emigranti dall'accorrere troppo numerosi agli Stati Uniti.

— Perdurando le tristi condizioni del lavoro pl Guatemala, il ministro italiano in quella repubblica sconsiglia i nostri operai di recarvisi.

AFRICA

Reduci da Massaua

Napoli 28, ore 3.10 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col generale Viganò, il colonnello Valeris, 18 ufficiali e 294 soldati.

ANCORA DELLA CONFERENZA degli amministratori

delle fondazioni pie ospitaliere

Un nostro dispaccio da Bologna ci dava ieri in sunto il deliberato della Conferenza bolognese tenuta dagli amministratori delle fondazioni pie ospitaliere per discutere il da farsi in seguito alla sentenza di Cassazione che li rende responsabili delle colpe dei sanitarii.

Alla Conferenza erano rappresentate più di 350 fondazioni — ed ecco il testo preciso dell'ordine del giorno proposto dall'on. Pozzi e votato:

« Il Congresso

preoccupato delle conseguenze gravissime che derivano dalla recente giurisprudenza della Cassazione di Roma sulla estensione della responsabilità degli amministratori delle Opere pie

fa voti

affinchè con sollecito provvedimento legislativo siano limitati al fatto proprio ed alla colpa grave nella esplicazione della loro gestione amministrativa, le responsabilità degli amministratori, da giudicarsi sempre e non altrimenti che dai tribunali ordinarii. »

Successivamente fu approvato il seguente ordine del giorno dell'avv. Avrese in aggiunta al precedente:

« Gli istituti qui rappresentati s'impegnano a raccomandare l'ordine del giorno ai deputati e senatori del proprio Collegio. »

I signori Hirschler, Nono e Malfatti proposero quindi, e l'assemblea approvò la seguente proposta:

« Trattandosi di un'adunanza come questa, ristretta ad istituzioni di beneficenza ospitaliera, proponiamo un voto dell'assemblea anche sulla promulgazione della legge promossa nell'art. 97 di quella in data 17 luglio 1890, per la sistemazione delle competenze di spedalità. »

Infine, sopra proposta dell'avv. Carlo Barcella, il Comitato permanente dei congressi delle Opere pie prese impegno di informare tutte le istituzioni aderenti circa i provvedimenti che saranno presi dal potere legislativo e dal governo, e ciò entro l'anno corrente, per dar modo agli amministratori di prendere quei provvedimenti che riterranno più convenienti nel caso che l'odierno voto non trovi accoglimento.

Il presidente conte Isolani comunicò altresì che una estesa relazione del Congresso sarà pubblicata e inviata a tutti i deputati, i senatori ed al Governo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Gli abitanti di Tricala vogliono rimanere turchi

Accuse al governo greco

Costantinopoli 28, ore 2.50 p. — I notabili musulmani, cristiani e israeliti di Tricala hanno diretto il seguente dispaccio al Granvisir:

« Dalla cessione del Sangiaccato di Tricala alla Grecia noi non godemmo più amministrazione regolare, i tribunali avendo trascinato lungamente per anni la trattazione degli affari, maggiormente gli abitanti del nostro Sangiaccato perdettero le loro ricchezze, cadute in mano di avvocati ellenici venuti dalla Grecia.

La nostra situazione già precaria si è aggravata ancora in seguito alle vessazioni e atti di distruzione e saccheggio commessi dai forzati liberati dai greci, allorchè le truppe elleniche fuggirono da Tricala e dalle bande di briganti formate da greci; è soltanto mercè l'occupazione del nostro Sangiaccato da parte delle truppe imperiali che salvammo la nostra vita.

La sollecitudine e la benevolenza con cui furono trattati dalle truppe ottomane tutti gli abitanti senza distinzione di razza e religione alleviarono le nostre sofferenze, e noi non cessiamo di esprimere tutta la nostra riconoscenza e far voti pel Sultano.

Le pubblicazioni comparse in alcuni giornali europei e le notizie da fonte greca sparse circa la retrocessione del Sangiaccato di Tricala alla Grecia ispirarono grande inquietudine. Simile eventualità che ci priverebbe nuovamente dell'amministrazione giusta ed equa del governo imperiale, consumerebbe la nostra rovina. Perciò domandiamo in nome di tutta la popolazione che il nostro Sangiaccato rimanga sotto la dominazione ottomana. »

Questo dispaccio porta 11,132 firme.

La crisi in Grecia

Atene 28, ore 1.40 p. (Via Brindisi) — Non si crede che il Ministero Ralli possa riuscire a costituirsi una maggioranza alla Camera. Il Re appoggia fermamente il Gabinetto Ralli. Si ignora però se questo potrà mantenersi al Governo fino al momento delle elezioni generali, perchè i ministri non sono concordi nel giudicare la situazione. E' probabile che, dopo che i turchi avranno sgombrato la Tessaglia, il Re incarichi Deligiorgis, ovvero Carepanos di costituire il nuovo Gabinetto o che si formi un Ministero non politico per procedere alle elezioni generali. Intanto la situazione economica si fa sempre più grave.

Lamentosa nota greca

Londra 28, ore 8.10 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Sculundis ha diretto alle potenze una nota richiamante la loro attenzione sui disastrosi effetti del prolungarsi dell'armistizio e sull'impossibilità della Grecia di pagare una grossa indennità.

Garden party pel Giubileo

Londra 28, ore 12 p. — Grande animazione nel quartiere di Kensington in occasione del passaggio della Regina recantesi da Windsor al Ganden party a Buckingham palace, ove la Regina arriverà al tocco. Assisteranno al Garden party i principi inglesi ed esteri, gli ambasciatori e gli inviati straordinarii venuti pel Giubileo.

Windsor 28, ore 2.10 p. — La Regina, accompagnata dal Granduca e dalla Granduchessa Sergio, dalla principessa Enrico di Battemberg è partita per Londra alle 12.15 acclamata da immensa folla.

Londra 28, ore 5.25 p. — La Regina, arrivata alla stazione di Puddington, si recò direttamente a Buckingham palace, passando pel quartiere di Kensington, ove fu ricevuta con vivissimo entusiasmo da sterminata moltitudine, accalcantesi lungo il percorso. Un'indirizzo di felicitazione fu presentato alla Regina dinnanzi alla chiesa di Kensington in nome degli abitanti.

Dopo ricevuto l'indirizzo, la Regina proseguì fra acclamazioni entusiastiche della folla, recandosi a Buckingam-palace, ove giunse verso le 1.30.

Poi ebbe luogo il grande *garden-party*, offerto dalla Regina. Il tempo era bello.

Dopo la gran rivista

Portsmouth 28, ore 9.50 a. — Le navi tedesca e americana sono partite, le altre parteciperanno alla visita dei *docks* e ai giuochi sportivi organizzati per esse.

Mons. Sambucetti a Londra

Ancora pranzi

Londra 28, ore 9.10. a. — Mons. Sambucetti celebrerà una solenne messa domattina nella chiesa italiana di San Pietro.

Iersera pranzo offerto dal duca di Cambridge ai principi esteri, fra cui ai principi di Napoli e agli ambasciatori straordinarii.

Ancora il disastro ferroviario di Kolomea

Leopoli 28, ore 4.50 p. — Notizie ufficiali sul disastro ferroviario presso Kolomea recano che in seguito a pioggie torrenziali il treno viaggiatori deviò il 27 dopo mezzanotte su un piccolo ponte fra Kolomea e Durka. Parte del treno precipitò nelle acque. Alcuni passeggieri e impiegati ferroviarii rimasero morti, parecchi feriti.

Mancano particolari; da domani verranno riattivate le comunicazioni ordinarie.

Leopoli 28, ore 8.10 p. — Nel treno deviato si trovavano 120 viaggiatori; cinque vagoni rimasero sulla linea dinanzi al ponte. Finora soltanto due cadaveri furono estratti dalle acque. Si è constatato finora che il numero dei morti è di 9; due feriti gravemente, dodici leggermente.

Guglielmo II alla scena

Kiel 28, ore 10.50 a. — L'Imperatore dette ieri un pranzo in onore della Regina Vittoria. Vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re del Belgio, Hohenlohe, l'ambasciatore inglese Lascelles coi membri dell'ambasciata, l'ambasciatore a Roma Bulow ed altri invitati.

Durante il pranzo l'Imperatare dette il benvenuto al Re del Belgio, e gli annunziò di averlo nominato *à la suite* della sua marina; poscia brindò alla Regina Vittoria. La flotta fece le salve di uso.

Hohenlohe e Bismarck

Kiel 28, ore 3 a. — Hohenlohe è partito stamane per Berlino. Farà passando per Friedrichsruhe, una visita a Bismarck.

Friedrichsruhe 28, ore 6.50 p. — Hohenlohe, accompagnato dal consigliere relatore della cancelleria imperiale Wilmowski e dall'ambasciatore Bulow, ritornanti a Kiel, visitò alle 4 pom. Bismarck, che gode eccellente salute. Il Principe fece cogli ospiti una passeggiata in vettura di un'ora e mezza. Alle 5.30 Hohenlohe, Wilmowski e Bulow ripartirono per Berlino.

Bulow al posto di Marschall

Berlino 28, ore 4.30 p. — Il *Wolff Bureau* è informato da buona fonte da Kiel, che lo stato di salute di Marschall esige la sua sostituzione come segretario di Stato agli esteri. Guglielmo ha incaricato l'ambasciatore a Roma Bulow della direzione degli esteri, per ora come sostituto. Bulow assumerà la direzione degli esteri dopo il ritorno di Guglielmo a Berlino.

Gli insorti argentini

Londra 28, ore 10 a. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Gli insorti ripresero Revera.

Fuoco a bordo

New York 28, ore 10.20 a. — Il piroscafo *City of Rome* giunto a Fireisland ebbe il suo carico incendiato.

Il Re del Siam a Budapest

Budapest 11, ore 4 p. — Il Re del Siam ha prolungata sua la permanenza di due giorni.

Disastro in una miniera

Valparaiso 28, ore 6 p. — In seguito a caduta di una frana nella miniera di Dscamar sonvi ventisei minatori morti.

La stampa periodica in Francia

Secondo l'*Annuaire de la Presse* per il 1897, pubblicato da Henri Avenel, vi sono ora a Parigi 2327 giornali. Ve ne erano 2291 nel 1896 e 2401 nel 1895. I giornali quotidiani non ascendono che al numero di 130. Degli altri periodici 651 sono settimanali, 776 mensili, 331 bimensili. Altri hanno una periodicità più larga; alcuni non escono che irregolarmente.

Nei dipartimenti vi sono 3433 giornali. I giornali quotidiani sono in numero di 318, i giornali settimanali di 1527. Vi sono 473 giornali che si pubblicano due volte la settimana. Gli altri sono mensili, bimensili, intermittenti.

Il ritorno del principe Enrico dall'Abissinia

Il principe Enrico d'Orléans ha lasciato Adis Abeba e passerà in Francia la stagione delle pioggie, avendo stabilito — secondo alcuni giornali — con Menelik di tornare in Etiopia in ottobre.

Nei circoli politici parigini invece si afferma che il ritorno del principe Enrico d'Orléans in Francia è definitivo.

Menelik lo congedò cortesemente senza concertare nessun ritorno e ciò per lo screzio da lui avuto con la missione ufficiale francese diretta da Bonvalot.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 28 giugno, sera — *Al tiro a segno di Buenos Ayres* — Per la grande gara internazionale di tiro a segno a Buenos Ayres il Re d'Italia ha inviato uno stupendo stipo d'argento cesellato e due candelabri artistici pure d'argento. Il primo dono fu vinto dal canadese Gabin, l'altro dall'argentino Torquato Da Alvear. Gli italiani riuscirono quattordicesimi.

Napoli — Ci telegrafano 28 giugno, sera — Il *Corriere di Napoli* annunzia l'uscita di Zammarano dalla Redazione e la nuova direzione di Cantalupi dal primo luglio.

Roma — Ci telegrafano, 28 giugno, sera — *La vendetta di un operaio* — L'operaio Liberatore ventiduenne, impiegato all'officina del gaz a Porta del Popolo fu licenziato dal capo fabbrica Loani per negligenza in servizio. Egli giurò di vendicarsi e stamane alle sei si recò allo Stabilimento e incontrato il Loani lo ferì gravemente all'addome. Il Liberatore è fuggito.

Il Loani all'Ospedale fu sottoposto alla laparatomia e fu dichiarato in pericolo di vita.

La squadra inglese a Castellamare e a Napoli

Ci scrivono da Napoli 27:

L'arrivo della squadra inglese nel porto di Castellamare darà luogo a scambio di cortesie tra gli ufficiali italiani e quelli del Regno unito.

In onore della squadra, il contr'ammiraglio Grandwille, in seguito ad accordi già presi col Ministero della marina, darà varii ricevimenti nelle sale dell'ammiragliato a Napoli, nonchè un pranzo in onore dell'ammiraglio Harris, comandante la squadra inglese.

Durante la permanenza delle navi inglesi a Castellamare, ritornerà all'ancoraggio di Napoli la squadra di riserva italiana, mentre sarà di ritorno dall'Inghilterra anche il vice ammiraglio Morin.

L'ammiraglio Harris con i principali comandanti delle navi inglesi verrà a Roma ad ossequiare il ministro della marina on. Brin.

La squadra inglese approderà verso il 10 luglio a Castellamare di Stabia e vi si tratterrà per un periodo di 10 giorni riprendendo poi in alto mare le sue consuete esercitazioni.

La fuga di un condannato

Col treno Bologna-Firenze, in un vagone cellulare, viaggiavano alcuni detenuti tradotti alle Murate, fra i quali un certo Pietro Messina, siciliano, condannato a diciotto anni di carcere. In viaggio il Messina accusò una grave indisposizione. Il brigadiere, impietosito, gli levò i ferri.

Prima di giungere alla stazione di Calenzano il Messina si gettò dal vagone, rimanendo illeso, dandosi alla campagna. Il carabiniere Fedelini si gettò pure dal vagone, inseguendolo inutilmente.

Così racconta il capo-treno, che, essendo nella sua garetta, vide il fatto.

Giunto il treno a Firenze, il brigadiere informò le autorità. Si diramarono circolari agli agenti per la ricerca dell'evaso. Mancano finora notizie del Fedelini e del Messina.

Al Brefotrofio di Napoli

Il *Corriere di Napoli* riferisce, che in seguito alle nuove constatazioni del commissario regio nell'amministrazione del famoso Brefotrofio dell'Annunziata, si è convinto che la mortalità spaventosa verificatasi è stata causata non da circostanze accidentali, ma bensì colpose, delle quali i responsabili dovranno rispondere innanzi al magistrato.

Con recente ordinanza il commissario al Brefotrofio della S. S. Annunziata, abolisce l'assegno annuo di 3600 lire, che i tre governatori mettevano a propria disposizione per spese di beneficenza, che non furono mai giustificate. Sicchè 17,000 lire complessivamente figurano negli anni scorsi, versate dalla cassa sopra semplici pezzetti di carta bianca portanti la dizione: *Il cassiere mi paghi, ecc.* »

Lavino di Mezzo — *Una ragazza infilzata!* — L'altro giorno mentre la giovinetta quattordicenne Tassinari Raffaella di Borgo Panigale era intenta a mettere fieno nel fienile, in compagnia del proprio padre Natale e del servo Dal Rio, cadde giù dal fienile, sul carro ancora armato di quei punternoli lunghi, e ben acuminati che sogliono adoperare i nostri coloni quando caricano foraggio. Uno di questi si piantò fra le coste della povera ragazza perforandole i polmoni e sfiorandone il cuore. Il disgraziato padre a tal vista svenne. E il servo, chiamando aiuto, sollevò nelle sue braccia la Raffaella priva di sensi portandola in casa.

Non giovarono le più premurose cure del dott. Parmeggiani, chè due ore dopo la giovinetta spirò.

Piacenza — *L'orrenda morte di una bambina* — Bolla Maria, una fanciulla di sette anni, giuocando in un cortile ove era smossa la pietra che ricopre l'apertura del pozzo nero, vi cadde dentro e non fu possibile di cavarnela che morta. La madre della fanciulla all'annunzio della sventura fu assalita da fortissime convulsioni, per le quali la si dovette trasportare all'ospedale.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 giugno: S. Pietro ap.
Mercoledì 30 giugno: Martirio di S. Paolo.
Sole leva ore 4 m. 27 tram. 8 m. 1.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 348 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 524 — Totale visitatori 872.

* *

Oggi la banda militare suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2.

GLI OROLOGI ELETTRICI

Il compianto dottore Angelo Minich, senatore del Regno, il quale riteneva un dovere l'essere puntuali, con suo testamento del 29 ottobre 1893 lasciava al Comune di Venezia la somma di 30 mila lire affinchè fossero istituiti gli orologi elettrici nella città di Venezia per comodo ed utilità dei cittadini.

La Giunta e il Consiglio attuali fra le tante altre benemerenze hanno anche quella di aver mandato ad effetto la volontà del testatore mercè la collaborazione certo non interessata della Società Generale Italiana dei telefoni, della quale è degno rappresentante il solerte cav. Calandri.

Oggi quindi si inaugureranno gli orologi elettrici, o meglio gli orologi *simpatici*, giacchè questo è il loro vero nome. Difatti, come fra due individui nei quali si sia sviluppata la simpatia vi è (o almeno vi dovrebbe essere) il pieno accordo, così le sfere degli orologi secondarii, che si trovano nei varii luoghi della città, sono condotte in avanti di un minuto contemporaneamente da un orologio centrale, che si trova al Municipio e che si chiama orologio *madre*. Gli orologi quindi secondarii non hanno alcun sistema interno di orologeria ma semplicemente un apparecchio per poter produrre, mediante una corrente elettrica, l'avanzamento delle sfere.

Lo scopo degli orologi simpatici è quello di avere l'unificazione dell'ora, ossia di contare la stessa ora in tutti i punti della città. Questi orologi secondarii si possono anche chiamare contatori elettro-cronometrici.

L'orologio *madre*, che è un orologio di precisione a peso, munito di un pendolo a forza centrifuga, è regolato da un pendolo a secondi con scappamento ad àncora, il quale ad ogni minuto fa scattare una molla, che produce l'apertura di un circuito che dura 15 secondi, durante i quali la corrente si lancia su quattro linee (che in seguito potranno diventare sei) che vanno ai varii orologi.

Le quattro linee sono le seguenti:

1ª S. Luca, Stefano, Zattere, Salute, Ascensione.

2ª S. Bartolomeo, S. Felice, S. Leonardo.

3ª Rialto, S. Polo, S. Pantaleone.

4ª S. Maria Formosa, Riva degli Schiavoni, San Biagio.

Durante i quindici secondi tutti gli orologi avanzano di un minuto come avanza l'orologio *madre*, negli altri 45 secondi la sfera resta immobile.

L'ora esatta degli orologi viene fornita dall'Osservatorio astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi*, dove si fanno sino dal 1880 le osservazioni per la segnalazione del mezzogiorno medio. Ogni giorno l'Osservatorio fa scattare automaticamente in un dato istante stabilito il pendolo di un orologio a *coincidenze*, il quale permette di valutare il sessantesimo di secondo. Il confronto fatto da una persona appositamente incaricata fra il secondo segnato da quest'orologio e quello del pendolo regolatore dà la correzione da portarsi a questo pendolo, la quale correzione si può tosto eseguire mediante due piccoli pendoli ausiliari, che sono situati a destra e a sinistra del suo bilanciere.

In caso di guasti o di interruzioni del pendolo regolatore si trova un pendolo ausiliario, il quale immediatamente sostituisce il pendolo principale.

Questi due pendoli coll'orologio madre, coll'orologio a *coincidenze* e con altri accessorii si trovano installati entro una vetrina veramente artistica, che porta il nome del donatore e che è collocata in una sala del palazzo municipale. Gli apparecchi sono tutto quello che di più fino si può pretendere dall'orologieria ed escono dalla rinomata Casa Peyar Favarger et Cie di Neuchâtel (Svizzera), il sistema è quello del celebre orologiaio-meccanico Hipp.

L'invenzione degli orologi simpatici va attribuita a Steinheil e Wheastone, che contemporaneamente nel 1839 concepirono l'idea. In seguito li perfezionarono Bain, Garnier, Breguét, Hipp ed altri.

Gli orologi di Hipp vengono impiegati da oltre 20 anni in più di 60 città della Germania, Svizzera, Italia e Francia, ove corrisposero perfettamente, meno qualche rara eccezione (Torino). A Zurigo p. e. tre orologi normali conducono gli indici di 145 orologi simpatici. A Berlino ove la conduttura è sotterranea, gli orologi simpatici funzionano molto bene. L'installazione di Neuchâtel fornisce l'ora a circa 700 quadranti.

Speriamo ed auguriamo che anche a Venezia, dove c'è tanto bisogno di puntualità, gli orologi simpatici possano andar bene. G. NACCARI

Gli allievi della Accademia Albertina di Torino si recarono ieri all'Arsenale. Accompagnati dal capitano di fregata Schiaffino, dal capitano di corvetta Presbitero, dall'aiutante di bandiera del direttore dell'Arsenale, tenente di vascello Lubelli, e dagli ingegneri Vian e Mamin, visitarono il Museo, i cantieri, le navi in costruzioni, la *Saint-Bon* e le officine.

La visita durò oltre quattro ore, e i giovani artisti ne uscirono soddisfattissimi.

— La famiglia Favretto mandò agli artisti torinesi una lettera di vivo ringraziamento per la corona da loro portata ieri l'altro sul busto di Giacomo Favretto all'Accademia.

La China-China alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Museo civico — Domenica 4 luglio alle 3 pom. si inaugureranno le sale del Civico Museo, completamente riordinate.

Chi avesse stampe inglesi rappresentanti costumi dell'epoca della fine del secolo passato e specialmente ritratti di donne, e fosse disposto a privarsene, rivolga offerta al signor Dino Barozzi, S. Stefano 2950, unico incaricato per l'acquisto.

Battaglia fra ragazzi — Augusto Zanon, fabbro, di 13 anni, Luigi Zennaro di 13 anni, carbonaio, ed Enrico Pegorer di 12 anni, bandaio, abitanti tutti a S. Silvestro vennero ieri l'altro a questione.

Passati subito dalle chiacchiere ai fatti lo Zanon riportò ferita al viso e ad una mandibola, lo Zennaro una ferita al braccio sinistro e il Pegorer una al capezzolo sinistro.

Tutti e tre furono medicati all'ospedale civile, dopodichè si recarono alle rispettive abitazioni.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione elementare, tecnica e ginnasiale. Nell'Istituto Angeloni, S. Lio, calle della guerra, si preparano agli esami di Ottobre gli alunni dei ginnasi e delle scuole tecniche che hanno perduti gli esami di Luglio e vogliono ripararo. Le lezioni vengono impartite da professori che insegnano nelle pubbliche scuole, ed il mensile è modicissimo.

Arresto di un truffatore — Era noto anche a noi l'arresto di un truffatore, compiuto dalla squadra mobile, ma non ne abbiamo parlato per non intralciare le indagini dell'autorità. Ora però che altri giornali ne hanno annunciato l'arresto, ogni riserbo torna inutile.

Ecco di che si tratta. Circa due mesi fa, si presentò alla moglie del signor Angelo Cortinovis, abitante in Calle delle Colonne a S. Luca, 4408, un signore decentemente vestito che si qualificò per certo Attilio Munari fu Paolo e di Anna Tinti, da Bologna, di 52 anni, e chiese per alloggio una camera ammobigliata, per otto o dieci giorni. Disse provenire da Trieste dove era impiegato presso la Poliambulanza e guardia medica del sig. Elio Treves. Stabilito il prezzo della camera, due o tre giorni dopo, il Munari disse alla signora Cortinovis che, avendo trovato impiego, in qualità di ingegnere presso l'imprenditore Marco Torres, con lo stipendio mensile di lire novanta, si sarebbe trattenuto a Venezia.

Il primo mese pagò puntualmente la pigione pattuita, e dopo pochi giorni ripresentatosi alla Cortinovis, le mostrò una lettera, firmata Carlo Rossi il noto conduttore della ghiacciaia in Calle Larga San Marco, con la quale il Rossi si obbligava verso il Munari per l'impianto di una fabbrica di ghiaccio artificiale e le chiese un prestito di trecento lire. La signora diede al Munari lire sessanta, dicendogli che la rimanenza gliela avrebbe data fra giorni; ma osservò al Munari che quella lettera non presentava alcuna garanzia e che sarebbe meglio che le parti contraenti firmassero un contratto regolare in carta da bollo. Il Munari approvò l'idea della signora, e due giorni dopo le presentò infatti un foglio di carta bollata da lire 2.20 in cui erano firmati il Rossi ed il Munari. Vi figurava inoltre la firma dell'avv. Boncinelli, nel cui studio era stato compilato l'atto. La signora, più che mai persuasa dell'onestà del Munari gli diede altre sessantotto lire, con la promessa che avrebbe poi dato il rimanente. Avute le sessantotto lire, per assicurazione maggiore, il Munari presentò alla signora Cortinovis un biglietto di visita dell'avvocato Boncinelli, col quale l'avvocato garantiva per le *centotrentotto lire*.

Il Munari pregustava già la gioia di ricevere dopo pochi giorni dalla signora Cortinovis le rimanenti centosettantadue lire; ma fece il conto senza il dr. Dall'Aglio, comandante la squadra mobile.

Da molti giorni, il Dall'Aglio aveva posta sul Munari la sua attenzione perchè, ozioso e senza alcuna risorsa, quindi ordinò ai suoi agenti di visitarlo ed eseguire le indagini necessarie sul suo conto.

Fu infatti in seguito alle informazioni assunte dal vice brigadiere Drussi e dagli agenti Marini e Badanai, che il Dall'Aglio ordinò l'arresto del Munari.

Quando il vice ispettore Dall'Aglio si presentò nella casa della signora Cortinovis per eseguire una perquisizione nella camera occupata dal Munari, la signora cadde dalle nuvole. Il Munari aveva una valigia, nella quale si rinvenne un biglietto della grande lotteria portante il N. 217153 della Poliambulanza di Trieste ed una lettera, diretta dal fratello del Munari, lettera, a quanto dicesi, molto compromettente per l'arrestato.

Questi, interrogato, confessò che le firme del Rossi e dell'avvocato Boncinelli erano state da lui falsificate, allo scopo di carpire denaro alla signora Cortinovis e ad altri; confessò inoltre di avere truffato il trattore Augusto Moroni di circa sedici lire, qualificandosi ingegnere presso l'imprenditore Torres. Si rifiutò però di indicare il motivo per cui partì da Trieste, locchè fa ritenere che qualche marachella abbia pure commessa colà. Ciò che si potrà sapere in seguito.

Arresto di un altro truffatore — Umberto Bozzi fu Albino, di 28 anni, già abitante in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo attualmente senza stabile dimora, ha l'apparenza di un galantuomo; ma in sostanza è un truffatore volte condannato.

Ieri l'altro, il comandante la squadra mobile, ricevette denuncia dall'impagliatore di sedie Luigi Baldan in fondamenta dell'Osmarin, che un individuo, abusando del suo nome e della notorietà della sua professione, si era presentato a varie famiglie, fra cui a quella del dentista dott. Di Essen in Calle del Pestrin, e dicendosi suo incaricato, si era fatto consegnare delle sedie ed acconti sul lavoro da eseguirsi. Anzi a quest'ultimo era riuscito a carpire quattro lire e sei sedie, non facendosi più vedere.

Dai connotati offerti dal Baldan, la squadra mobile identificò il truffatore nella persona del Bozzi, e ieri mattina gli agenti Marini e Pozzato, incontratolo sul ponte del Cavalletto, lo acciuffarono e lo tradussero in *domo petri*.

Pare che il Bozzi sia responsabile di altre truffe congeneri, consumate a Chioggia, dove soggiornò parecchio tempo.

Se avete i calli ai piedi in pochi giorni li estirpate col callifugo *Bertoncello* di Schio. In Venezia presso la farmacia Bötner.

Rispettate gli agenti — Ieri mattina alle otto e mezza l'imprenditore Vincenzo Scatola, scaricava dall'albergo Britannia su una barca del calcinaccio.

Il polverio disturbava i forestieri alloggiati al Bauer sicchè ne furono avvertiti i vigili. Il vigile 85 accorso sul luogo dichiarò la contravvenzione all'imprenditore invitandolo a declinare le sue generalità. Lo Scatola si rifiutò e un operaio di lui certo Vittorio Mazzutti che si trovava sulla barca, mentre approvava il contegno del padrone ingiuriava il vigile. All'intimazione d'arresto, il Mazzutti oppose resistenza menando pugni e calci.

Entrambi furono tradotti in Tribunale e giudicati per citazione direttissima (*Vedi Tribunali*).

Ville, Villini, appartamenti, ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica *Fitti e vendite* le ricerche e le trattative affluiranno.

Non è il S. Domenico — Ieri l'altro gettava l'ancora alla punta della Salute, e precisamente di fronte alla banchina, un grosso scafo, o meglio il corpo di un bastimento, privo affatto di ogni alberatura. Era rimorchiato dal vaporino *Italia* della ditta Panfido.

Corse subito la voce che lo scafo appartenesse al bastimento a tre alberi *S. Domenico*, dei fratelli Poli di Chioggia, affondato si giorni fa, come i lettori ricorderanno, nel porto di Marsiglia e che ebbe tre vittime.

Subito fu un accorrere di gente alla Salute per vedere i superstiti, ma tutti rimasero delusi naturalmente, perchè si trattava invece dell'ex bastimento a tre alberi, denominato *Trino*, che da due mesi circa la ditta Tonetti, toltane l'alberatura, acquistò per proprio conto per adibirlo a magazzino galleggiante di legna da ardere della capacità di circa mille tonnellate.

Questo originale magazzino rimarrà costantemente a Venezia nello stesso posto dove si è ormeggiato. Fu disarmato a Lussin Piccolo e rimorchiato, come abbiamo detto, dall'*Italia* fino a Venezia.

Che pugni! — Angelo Fulin, di 48 anni, abitante a Cannaregio, lavora nella casa in riparazione all'angolo della Calle delle Vele in Via Vittorio Emanuele. Ieri verso le una venne a questione con un individuo e ricevette tanti e tali pugni al fianco sinistro che dovette essere trasportato all'Ospedale civile.

Veterani 1848-49 — La presidenza del Comitato invita i soci ai funerali civili del compianto commilitone Marinoni Giuseppe che avranno luogo oggi alle 1 pom. Riunione a S. Benedetto Palazzo Orfei.

Che razza di sorveglianza! — Continuano con molto scandalo e con sorpresa dei derubati i furti alla Marittima, sotto gli occhi stessi delle guardie doganali.

Anche l'altra notte, sotto la tettoia n. 3 dove erano collocate varie casse contenenti carte da giuoco, ladri ignoti ne scassinarono due e rubarono centotrentasei pacchi di carte, per un importo di lire settanta circa.

E dire che proprio sotto la tettoia, avrebbe dovuto esserci la guardia doganale di sorveglianza!

BUONA USANZA

I bambini Angelina, Adriana, Giannino e Maria Marson nella lieta occasione della felice nascita del loro fratellino Alfonso, offersero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, L. 5.

CRONACA DEI TEATRI

La "Nunziella" a Bassano

Ci telegrafano da *Bassano, 28 giugno, sera*:

L'opera nuova *Nunziella* del maestro Miglio ebbe esito splendido superiore a ogni aspettazione. Abbreviando e riducendo da tre a due atti l'opera nuova piacerà anche in teatri più importanti. I versi di Vaccari ispirarono vene feconde e geniali al maestro Miglio. La melodia è ricca, l'istrumentale efficace.

La cronaca della serata segna: due chiamate al primo atto come al secondo ed una al terzo all'autore, agli artisti e al valente direttore Toma.

L'esecuzione fu buona. Brombara e Cirotto ebbero applausi entusiastici. Eccellente impressione fece la Bernardi ottima allieva del Toma. Bene anche la Gastaldis, il tenore Linetti, l'orchestra e i cori.

Il teatro era affollatissimo.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 28 giugno:

(*S.*) La Compagnia della Pia Marchi-Maggi ha trovato al Garibaldi accoglienze liete. Certo la *troupe* si è presentata simpaticamente, composta come è di attrici e di attori abilissimi.

Ogni sera una novità. Circostanza codesta che deve necessariamente consigliare il pubblico a sfidare anche gli inconvenienti di una temperatura se non addirittura insopportabile, certo non da Siberia.

La Pia Marchi festeggiatissima sempre.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda militare dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p.

1. Marcia militare, Masutto — 2. Sinfonia sull'opera *Faust* di Gounod, Bacci — 3. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 4. Concerto per due cornette, Gatti — 5. Pot pourri sull'opera *Carmen*, Bizet — 6. *Marcia turca*, Beethoven.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Boccaccio*, Carlini — 2. Waltz *La più bella*, Waldteufel — 3. Prologo *Mefistofele*, Boito — 4. Atto IV *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 6. Scherzo *Pattuglia turca*, Michaelis.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *XX settembre*, Bertini — 2. Polka *Esultanza*, Saccardi — 3. Sinfonia *Originale*. Filippa — 4. Fantasia *Sonnambula*, Bellini — 5. Duetto *Belisario*, Donizetti — 6. Aria *Corrado d'Altamura*, Ricci — 7. Gran marcia *Il corteggio*, Morasco.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle ore 8 3/4 alle 10 3/4.

1. Marcia *Le Père la Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Serenata spagnuola Waltzer, Metra — 4. Finale IV *Ernani*, Verdi — 5. Mazurka *La campana*, Zatta — 6. Pot-pourri *Boccaccio*, Suppè — 7. Polka *Voglio ballare*, Frosali.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *Fra Diavolo*.

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1/2 alle 5 1/2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Appropriaz. indebita, bancarotta, furto

Giuseppe Marinato di Venezia nel 14 gennaio ritirò da Antonio Zanon diversi mobili a titolo di nolo, ma poco tempo dopo pensò di convertire a proprio profitto i mobili stessi, vendendoli. Il Tribunale, in contumacia lo condanna a mesi tre e a lire centoventi di multa.

— Per il fatto di non aver tenuto il libro giornale, il fallito biadaiuolo Giulio Barison è condannato a giorni 25 di reclusione.

Dif. Marangoni.

— Giacomo Massignani rubò un paio di scarpe del valore di lire otto abusando della fiducia accordatagli da Vincenzo Campagnol. Si busca perciò giorni cinquanta di reclusione.

Dif. Munari.

— A mesi tre, giorni dieci e lire trentatre di multa è condannato il calzolaio di S. Giorgio di Portogruaro Giovanni Santarossa, perchè, avendo ricevuto del cuoio da Giovanni Galosso per una commissione di scarpe, lo devolse a proprio vantaggio.

Dif. Marangoni.

Gli immancabili

I due oltraggiatori dei vigili urbani, Daniotto Vittorio e Mazzutti Vittorio, sono mandati alla reclusione il primo per giorni dieci di reclusione con trentatre lire di multa, il secondo per giorni quindici con lire dieci di multa.

— Vincenzo Scatola, imprenditore, per lo stesso reato è condannato a lire quarantuna di ammenda.

Dif. Orlandini.

Pres. Tasca — P. M. Fracassi.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 giugno — **Arresto** — Un esempio di buon naso hanno dato, stamane, due guardie di P. S., le quali imbattutesi in un individuo che si recava al Monte per eseguire l'impegnata di varii oggetti preziosi, trovarono opportuno di scortarlo affinchè non gli accadesse qualche dispiacere.

Soltanto, invece di accompagnarlo all'Istituto di Piazza Duomo, lo trassero alla presenza di un delegato.

Dapprima egli garantiva di chiamarsi Giovanni Bacchini e si dichiarava incaricato da.. ignota persona di impegnare gli oggetti d'oro.

Ma poi si adattò a confidare al funzionario di questura che le sue generalità erano invece queste: Giuseppe Beggiaro da C. S. Piero.

Codesta incertezza, però, suggerì al funzionario un provvedimento a carico del provinciale — anche in riguardo alla provenienza degli oggetti che doveva impegnare.

Ed il Beggiaro malgrado la fretta di recarsi al Monte, rimase al piano — cioè a disposizione dell'autorità.

Delizie coniugali — Iersera, in Prato, un saltimbanco bastonava ferocemente la moglie, per motivi che la cronaca ignora.

Malgrado il proverbio che non consiglia di mettere il dito fra moglie e marito, certo Edoardo Greifemberg affrontato coraggiosamente il coniuge maschio, riusciva a mettere al salvo da ulteriori legnate la povera donna.

L'atto del Greifemberg sollevò, naturalmente, le approvazioni del pubblico.

Il bacio terribile — All'ospedale, oggi, fu medicato un giovanotto che aveva riportato, al viso, un morso violento.

Per quanto si trattasse della guancia destra, quel morso equivaleva ad un vero sinistro.

Il giovanotto affermò di aver ricevuto il poco grazioso pegno d'affetto da una ragazza.

Alla larga!

La musica — L'altra sera, al Pedrocchi, ha suonato la banda dell'Istituto Camerini-Rossi. Ed il concerto provocò le approvazioni della piazzetta affollata.

Da qualche tempo i giovanetti dell'Istituto di via Scalzi riportano pubblicamente dei veri successi, certo i loro progressi sono evidenti e importanti. La qual cosa mi suggerisce un complimento al maestro direttore, per l'utilità e la pazienza, con cui sa istruire i suoi piccoli allievi.

Aggiungerò volentieri che risulta sempre assai bene curata la scelta dei pezzi che hanno poi esecuzione diligentissima.

Luce! luce! è il grido che manda chiunque sia costretto a passare di sera per quell'andito oscuro che è fra via S. Anna e Riviera Lavandaie; il buio vi è così fitto che l'entrata in questo sottoportico mette impressione, e siccome in questa località abitano parecchie famiglie, sarebbe tempo che l'autorità municipale si decidesse a spendere il fondo già da oltre un anno appositamente stanziato, com'ebbe a dire in Consiglio l'egregio cav. Francesco Vason, e finalmente fosse posto il fanale tanto sospirato.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 giugno — **Tiro a segno** — Nelle gare scolastiche tenutesi ieri nel bersaglio della S. G. V. T. si ebbero i seguenti risultati:

Gara di rappresentanza — 1. Collegio Nardari — 2. Istituto Turazza.

Gara di onore — Primo Bianchi Renzo (del Collegio Nardari), secondo Dario Enea (del Collegio Pegoraro), terzo Antoniazzi Antonio (del Collegio Nardari), quarto Santalucia Giordano (dell'Istituto Turazza.

Gara di incoraggiamento — Primo Bortolotto Ugo, secondo Bus lli Romolo.

Gli allievi della Scuola superiore d'agricoltura di Milano, che, assieme ad alcuni professori stanno facendo un giro di istruzione, visitarono ieri la tenuta del barone Bianchi a Mogliano, ed oggi l'esperimento di colonizzazione del Montello. Domani proseguiranno per il Friuli e il Goriziano.

La suicida di Signoressa venne riconosciuta per Giulia Bacinchet, contadina venticinquenne di Selva di Volpago.

Era affetta da mania religiosa.

Corriere vicentino

Vicenza, 28 giugno — **La conferenza della signorina Pirani** — La vostra gentile redattrice Luisa Pirani ha qui ottenuto un vero e meritato successo.

La sala dell'Accademia avea accolto quanto di fine ed intellettuale havvi in Vicenza.

L'intelligente conferenziera parlò disinvolta, con proprietà di parola e frase colorita della *Popolana Veneziana*. Venne ascoltata con interesse e soddisfazione ed alla fine cordialmente applaudita.

La signorina Pirani tornerà fra noi, ce lo promise ella stessa, nel prossimo autunno a farci sentire l'altra sua conferenza *La Redattrice*.

Disgrazia raccapricciante — Il fatto è avvenuto nella contrada del Brotton, a pochi passi dalla strada di circonvallazione.

Certa Libera Dalla Vecchia alle dipendenze del signor Zamonato Angelo, mentre mercoledì scorso stava lavorando a piedi scalzi in un campo, un chiodo le si conficcò nel calcagno.

Nè ella volle dare a ciò grande importanza chè, estratto con le sue mani il chiodo, continuò fino all'altr'ieri pacificamente a lavorare.

Ma disgraziatamente sopravvenne il tetano ed ora la povera donna si trova all'ospitale in fin di vita.

Sta bene ricordare che la disgraziata non ha che 23 anni e, maritata da soli otto mesi, si trova ora in istato interessante.

Corriere rodigino

Rovigo 28 giugno — **Società ippica** — Martedì 29 corr. alle ore 11 ant. nel locale dell'ufficio è convocata l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Conto consuntivo e resoconto morale per l'anno 1896;

b) Nomina della presidenza dell'intero consiglio di direzione per gli anni 1897-98-99 (art. 8 del regolamento;

c) Comunicazione della presidenza.

Questa seduta è di grande importanza e la presidenza prega i signori azionisti di voler concorrere nel maggior numero possibile.

Sostegno Bosaro — Per aderire alla richiesta del Comune di Adria, richiesta giustificata da necessità igieniche, ieri fu aperto il sostegno del Bosaro il quale rimarrà aperto per giorni 6.

Banda in piazza — Ieri sera la nostra banda cittadina, suonò in piazza V. E. uno scelto ed applaudito programma sotto la direzione del bravo maestro Gragona.

Esame superato — Agli esami per i segretari di finanza, che si sono dati testè in Roma, era pure il nostro concittadino dott. Attilio Tedeschi che superò le difficili prove con esito ottimo.

Al dott. Tedeschi le mie congratulazioni.

Monumento ad Alberto Mario — L'illustre scultore Ettore Ferrari, sta lavorando alacremente intorno al monumento di Alberto Mario che dovrà essere completato quanto prima dovendosene fare l'inaugurazione a Lendinara nel prossimo venturo mese di settembre.

Mi viene assicurato che anche questa sarà una pregevole opera d'arte dell'illustre scultore al quale il nostro Polesine è legato da sentimenti di affetto, di gratitudine e di alta estimazione.

Consiglio provinciale sanitario — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio provinciale sanitario che discusse ed approvò tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il cav. Lucchetta — Il nuovo direttore del Credito fondiario cav. Lucchetta, pare insista presso la Direzione generale del Banco d'Italia perchè non gli sia mantenuto l'importante ufficio a cui era stato chiamato e ciò per sue speciali ragioni.

Al cav Lucchetta, che era stato destinato a Venezia e che fu per qualche anno direttore della nostra succursale, verrà affidata invece la direzione di un importante succursale della Banca d'Italia.

Colla partenza del cav. Lucchetta, Rovigo perde un giovane intelligente, colto, attivo, il quale aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

I carabinieri al tiro — Oggi, al nostro campo di tiro, sono incominciate le esercitazioni dei carabinieri della compagnia di Rovigo e di Padova.

Sono arrivati pure molti carabinieri dalle varie stazioni della provincia.

Le esercitazioni dureranno sino il giorno 17 del p. v. mese di luglio.

Udine 28 giugno — (*P. e.*) — **Una pazza in pericolo** — La notte scorsa le guardie di città accompagnarono all'Ospedale certa Isola Luigia, vedova Brerra d'anni 67 da Palmanova, abitante in via Poscolle N. 13, perchè colta da improvvisa pazzia passeggiava sui tetti delle case dicendo che era incaricata di benedirli.

Quattro battesimi in una volta — Ieri nella chiesa del Redentore vennero ad un tempo battezzati *quattro* neonati i di cui padri fecero scambievolmente l'ufficio di padrini.

— A **Fardis** accorse ieri grande quantità di gente per l'inaugurazione di quella banda diretta dal maestro Vittorio Barei che fu da tutti festeggiato — Animatissimo il ballo e brillante la cuccagna.

Domani, martedì, sagre a Tarcento e a S. Pietro al Natisone.

La drammatica compagnia Gallina, di passaggio per qui, diretta a Fiume, darà giovedì e venerdì al *Minerva* due straordinarie recite, rappresentando la nuovissima commedia di Pilotto: *Zaccaria*, ed un'altra di Gallina.

CRONACA ROSA

La signorina Ernestina Levi, figliuola dell'ing. cav. Girolamo ha sposato ieri a Venezia il tenente Alfredo Nanoni del 5° bersaglieri, figliuolo del tenente colonnello dei Carabinieri cav. Telemaco. Felicitazioni ed augurii.

NECROLOGIO

A Verona è morto l'avv. Alberto Alberti, illustre giurista, direttore del *Consultore amministrativo*.

A Venezia è morto Giuseppe Marinoni ufficiale in ritiro dell'esercito — uno dei combattenti nel 48-49 e con Garibaldi.

A Genova è morta suor Carolina Penz delle sorelle della Carità, addetta allo Spedale militare — A Varese Ferdinando Bianchi, imprenditore di lavori pubblici — A Ferrara il prof. Salvatore Randi — A Viterbo il dott. Alessandro Ravicini — A Melilli di Siracusa il notaio Alfio Vinci.

A Klausenbourg (Transilvania) è morto il matematico prof. Bressy, aveva 101 anni. A Born lo storico prof. Juegan Cone Meyar — A Conzeix, Benoit du Buis, ex rappresentante dell'Alta Vienna all'assemblea nazionale.

COMUNICATI A PAGAMENTO

DIFFIDA

Il Sig. **Carlo Bianchi**, avendo cessato di far parte dell'amministrazione del mio Stabilimento Tipo Litografico, non è più autorizzato, pel seguito per gli incassi, nè per la trattazione di qualsiasi affare in mio nome.

Venezia, 25 giugno 1897. **Carlo Ferrari**

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Comunicato

La Ditta Giuseppe Da Ponte avverte che dal 15 Giugno ha chiuso i suoi magazzini in Palazzo Montecuccoli sul Canal Grande concentrando il suo grande deposito nei vecchi locali a S. Lio Calle della Fava N. 5601 Palazzo Gussoni.

Gli attuali proprietari della Ditta figli del fu Giuseppe Da Ponte, volendo dare al loro commercio un indirizzo più moderno e di allargare la cerchia dei loro affari, hanno deciso di limitare i prezzi dei loro articoli in modo da soddisfare qualunque esigenza.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

COMUNICATO

Soltanto oggi un signore mio amico mi fece vedere nel giornale la *Rivista Medica di scienze Mediche* del 31 Maggio 1897, fascicolo X, un articolo intitolato *Varie à* scritto dal Sig. Dott. Domenico D'Arman di Venezia, il di cui scopo sarebbe quello di prendere in giro la tanto benefica cura Elettrica sistema dei Signori Fratelli Dott. De Alimonda (dei quali sono il rappresentante).

Questo mio amico ingenuamente mi chiese che gli facessi il piacere di spiegargli a che scopo e per qual motivo il Sig. Dr. D'Arman perdè quel po' po' di tempo a scrivere nove facciate di roba in detta rivista, senza senso comune, senza sugo, senza confutare *L'opera scientifica* in tre volumi, senza negare fatti palpanti, limitandosi solo a copiare non fedelmente (svisando fatti) alcuni brani del volume parte III e per sola confutazione e scienza sua, ad ogni periodo fa punti ammirativi e dei *sic*.... che ben poca cosa valgono per la scienza....

Al mio amico risposi: Non vedi lo scopo? Questione di sola bile! Devi sapere che il Sig. Dr. Domenico D'Arman lavora anch'egli di Elettricità e vedendo che ora in molte famiglie di Venezia e per tutta l'Italia si trovano degli apparecchi Elettrici dei Fratelli Dott. De Alimonda, semplicissimi, facilissimi, che ogni persona, un bambino può adoperare da sè solo, propagandosi sempre più (perchè veglia o non voglia fanno bene in tutte le più svariate malattie e tutti ne sono soddisfatti), generalizzandosi quindi da per tutto, il detto Sig. Dr. D'Arman, teme sicuramente di chiudere bottega con gli apparecchi suoi che gli costano delle migliaia di lire, apparecchi di lusso con morsetti, con galvanometri ecc. ecc. tutte cose che al vederle fanno un effettone, ma che nell'apparecchio Elettrico sistema De Alimonda, del solo costo di fiorini 93,50, sono affatto inutili.

Del resto il Sig. Dr. D'Arman nei suoi annunzi nella quarta pagina dei giornali (da quando venne generalizzato il metodo Alimonda) scrisse ed ammette esso pure, che la cura Elettrica (però la sua) sia buona per le malattie anche non nervose e perfino per la caduta dei capelli.... e mi pare che basti! I commenti falli tu.

Qualunque schiarimento per l'apparecchio Elettrico sistema De Alimonda con fatti comprovati da testimonianze oculari che «le pile da campanello elettrico» (secondo il D'Arman) hanno fatto delle guarigioni meravigliose, si possono avere dal Sig. Luigi Bacchini in Venezia, Ascensione, 1315, rappresentante dei Signori Dottori Fratelli De Alimonda, Sagrado (Austria).

XANIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

L'oste mormorò un'imprecazione imperfetta durante la quale i due gentiluomini scesero sulla piazza della chiesa e rientrarono nel convento delle Annunciate.

Quando furono scomparsi, ser Dumontel si assicurò se nessuno più restasse nello stabilimento. Chiuse le porte accuratamente e scese nella cantina.

Una voce gridò dalla scala:

— Sono ventidue ore che non mangio, sapete? ho una fame del diavolo!..

E messer di Malenoir, una delle nostre vecchie conoscenze, mostrò il suo capo da cinghiale, tra la porta delle cantine.

— Scusate per avervi fatto aspettare, messere; ebbi tanta gente tutta la giornata... Che volete?.. la riputazione!...

IV.

Gelosia.

Povera Maria! povero angelo che nasceva ai dolori della donna. Ella aveva ansiosamente seguito collo sguardo la sua bella guardia nei lunghi viali del parco, alla finestra della suora. L'aveva veduto stringersi al petto una lettera, ed il suo cuore ne aveva sanguinato.

L'amore era già molto grande, perchè già produceva la gelosia. Ma la giovane duchessa non poteva rendersi conto delle sue sensazioni. Quella gelosia che la mordeva, ella ancor non l'aveva definita.

Soffriva, ecco tutto.

Pallida, colle mani congiunte sul petto come per contenerne i palpiti, lasciò ricadere i cortinaggi che aveva sollevato e sedette in un seggiolone, col capo inerte, gli occhi smarriti.

Bianca, allora, entrò nell'appartamento, credendo che la sua signora fosse addormentata, si avvicinò adagio al seggiolone, e sfiorò colle labbra la fronte bianca della giovane sovrana.

— Sei tu Bianca, oh! la benvenuta! esclamò Maria.

— Sembrate sofferente, madama...

— Sì! soffro. Ma tu Bianca da dove vieni? Parlami del tuo Raoul, del tuo triste e bel cavaliere.

— Ahimè! madama, Raoul è in casa di mio padre. Dopo l'arrivo di Sua Altezza, si è chiuso nella sua stanza e non vuole vedere nessuno.

— Neppur te?

— Io meno degli altri!

— Dimmi ti prego come tu l'ami, Bianca! Dimmi perchè tu l'ami! Non è vero che si è felici allorchè si ama?

— Non sempre, madama!

— Che vuoi dire?

— Che l'amore, come ogni altra cosa, ha la sua spina nascosta! che un giorno si è allegri, contenti; l'indomani, tristi, oppressi; che s'immaginano mille pazzie, mille chimere, ora raggianti, ora coperte da nebbie fosche!.

— Da che avviene tutto questo? Esistono chimere senza motivo?

— Talvolta, madama. Il cuore è un abisso inesporabile; in esso v'ha delle tempeste che non si possono prevenire, delle calme che non si spiegano. Noi, povere donne, che viviamo pel cuore, ci lasciamo sospendere su questo abisso senza mai tentare di conoscerne la profondità.

— Ma finalmente, da che ci proviene la felicità! da che il dolore?

— Amo Raoul, madama. Quando egli è triste, io pure lo sono; quando mi sorride, io sono contenta; quand'egli passa un giorno senza cercar di vedermi, io sono un'infelice!

— E questo è tutto?

— Sì, madama! Ecco tutto quanto produce la mia gioia od il mio dolore.

— Oh! v'è ben altro ancora, Bianca! Se Raoul amasse un'altra donna, per esempio!

— Ne morrei, madama.

Maria mandò un grido, prese tra le sue mani il capo di Bianca, ed appoggiandolo contro al suo seno.

— Senti, le disse, senti i battiti del mio cuore?

— Che! madama, balbettò la fanciulla quasi atterrita.

— Sì, Bianca! sono infelice; Enrico ama un'altra donna. Ne sono certa, lo vidi!

— Egli, madama! messer Enrico de Lion! egli! Oh! non posso crederlo. Sapete che questo amore che per voi prova, lo consuma? che per questo amore, ha tutto abbandonato? Si dice egli appartenga ad un'illustre famiglia. Si parla di alleanze principesche. Nessuno però sa a che attenersi. Ciò che si sa, si è che un giorno egli vide una giovine principessa di meravigliosa bellezza e che all'indomani veniva a chiedere al padre di quella principessa i mezzi di versare il suo sangue per lei.

— E che! ognuno sa questo; pure il padre mio?

— No, madama; son'io a saperlo. Enrico è strettamente legato a Raoul; è Enrico stesso che mi confidò...

— Perchè non me lo diceva?

— Eravate molto giovane, madama. Poi, se aveste sdegnato l'amore di quel povero soldato, che avreste pensato di me, di me che sarei venuta a gettare il turbamento di una passione non ancora presentata nell'anima vostra di quindici anni?

La duchessa arrossì.

— Sì, Bianca, disse, sì, io pure amo!... Perchè non amerei come te? Perchè si ha una corona sulla fronte non si ha più cuore nel petto? E chi m'impedirà di amare? Più sarò innalzata in potenza, più proverò una dolce gioia nell'obliare nell'amore questa potenza! Tutto ciò è nulla per me! Resisterei perfino a mio padre, se fosse necessario. Ma ciò che mi strazia, ciò che mi tormenta, è che Enrico non mi ama, od egli ha due amori...

La veemenza con la quale quell'amore era in un istante ingrandito, spaventò la dolce Bianca. Si chiese se non le stava dinanzi una di quelle individualità appassionate ed energiche, di cui viveva ancora il ricordo; una di quelle antiche principesse di Borgogna, il cui sangue infiammato si era trasmesso da Luigi X, re di Francia, e l'eroina della torre di Nesle fino alla figlia del Temerario, attraverso parecchie generazioni forti e colpevoli.

— Mio Dio! pensò la fanciulla, v'è l'impeto del padre colle seduzioni della madre!..

— Ebbene! non mi rispondi Bianca?

— Non so, madama, perchè voi fate la supposizione che messer Enrico non vi ami?

— Io no lo so, che troppo; e se fossi una femminuccia come te, sarei svenuta da una mezz'ora!...

— Che avete mai veduto, madama?

— Affacciati alla finestra, Bianca!

Maria aprì ella stessa la finestra, e dirigendo il dito verso le celle delle Annunciate;

— Vedi quella finestra con quelle sbarre?

— Sì, madama!

— Ebbene, messer Enrico de Lion è salito fino al davanzale di quella finestra, e n'è sceso or ora, con un viglietto in mano. A che scopo è salito lassù? Cos'era quel viglietto? Non lo comprendi?

Bianca chinò il capo e non rirpose.

— Oh! proseguì la duchessa; saprò chi abita quella cella. Là vedrò, quella che inganna la sua sovrana, quella suora che inganna Iddio!... Ti giuro che la conoscerò! Vedi, già la detesto!.. Vorrei poterla annientare!, calpestarla sotto ai miei piedi!...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 giugno a L. 104.69

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Listini Borse

Venezia 28 giugno

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	99 20	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 80	129 05	— —	— —	3
Francia	104 50	104 60	— —	— —	3
Belgio	104 30	104 50	— —	— —	2
Londra	26 23	26 26	26 12	26 15	3
Svizzera	103 90	104 15	— —	— —	2
Austria	219 3/8	219 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/2	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 28

Rendita ital. cont.	99 12	Navigaz. Gen. Ital.	342 —
Rendita fine	99 12	Raffineria Zuccheri	256 50
Ferrovie Merid.	717 50	Francia a vista	104 72 1/2
Ferrovie Mediterr.	550 50	Londra a 3 mesi	26 27
		Berlino a vista	129 15

Roma 28

Rend. it. cont.	99 18 1/4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	105 —
Società acq. dis	819 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	206 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	238
Gioco. Napoli	27 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 50
» Lond. »	26 24
» Germ. »	128 85

Vienna 28

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 10
» in oro	123 15
» in corona	100 95
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	119 50
[illegible]	5 65
Zecchini imp.	
Napoleoni d'oro	9 58 1/2

Berlino

Azioni Credit.	232 60
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 7/8
Rendita italiana	94 3/4

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	99 —
» » 4 1/2	108 70
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	717 50
Ferrovie mediterran.	550 —
Navigazione generale	343 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Camb. vist. su Fr.	104 70
» sconto Lond	26 27
» Germania	129 12 1/2

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	232 50
Lombarde	37 60
Renditaitaliana	39 90

Londra 28

Inglese	112 7/8
Italiano	94 15/16

Parigi chiusura

	26	28
Rend. fr. 3 %.	— —	102 70
Id. 3 % perp.	103 55	103 52
Id. 3 1/2 0/0	107 —	107 —
Id. ital. 5 %.	95 40	95 25
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 87	112 87
Obblig. Lomb.	386 50	386 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	21 67	21 60
Banca Parigi	882 —	880 —
Tunis. nuove	503 75	505 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	— —	106 12
Rend. spag. est.	63 11/16	63 40
Banca Ottom.	569 50	567 —
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	692 —	686 —
Az. Suez	3260 —	3252 —
Lotti turchi	111 —	110 ½
Ferr. mer.	687 —	686 —
Prest. russo	94 05	94 05
Id. portog.	23 11/16	23 ¾
Banca [illegible]	—	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0/0	99 10
» » » spesa	99 10
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	108 85
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	78 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	552 —
» » Merid.	718 —
» » Sicule	623 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	331 50
» » Med. Ad. Sic. abod	306 50
Med. camb. Francia	104 77 1/2
» » Svizzera	104 12 1/2
» » Londra	26 29 1/2
» » Germania	129 23 1/2

Firenze 28

Rend. per fine	— — 99 25 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 14 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie merid.	717 50 —
Banca Italia	743 50 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,26 — pel 10 ottobre 70,39 - pel 10 agosto 72.56 - pel futuro 72 56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.04 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.36 - pel futuro 65.36

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.77 7/8 Granoturco D. 0.303/8 Farina extrastate da 8.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/4

COLONIALI Nuova York 26 Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 3/8 — Caffè Rio good 6.75 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— - Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati fermo in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 26 Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York** 26 Petrolio Standard White C. 6.10

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 46.60 — Per luglio 46.90 — Pei 4 mesi ultimi 46.96 — Pei 4 mesi da novem. 47.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente — 37.75 Per luglio 38.— — Pei 4 mesi ultimi 35,25 - A 4 mesi da nov. 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.80 — Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 23.60 — A 4 mesi da nov. 22.50.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.55.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 26640 — Vendite della giornata 10500 — Vendita a consegnare q.i 10000. Ghirka Nicolajeff f. 14.25 imbarco sett. ott. — Duro Tunisi 21.50

GRANI e BESTIAME

Udine 27 — Frumento all'ett. da 18,64 a 18,84 — Avena al quint. 14,75 a 15,— Granone com. da 10,60 a 11,50 — id. giallone da —,— a —,— — id. cinquantino da 8,— a 9,— — id. Lupini da —,— a —,— — id. sorgo rosso da —,— a —,— — Segala da 11,02 a 11,39

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 68,— — id. di vacca a peso vivo L. 49,— — id. di vitello a peso morto L. 95,— — id. di porco a peso vivo L. —,— — id. di porco a peso morto L. —.—

Mercato granario. E' prossimo il risveglio. La segala nuova comincia ad affluire sulla piazza. Anche la speculazione si ridesta.

Burro Alpigiano al chg. da 1.90 a 2,— (in rialzo) — Uova alla dozzina, da L. 0,57 a 0,60 — Pomi di terra al q. da L. 8,— a 12,—.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.70	» 28.000
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battaglig Luigi, Rosaris Vincenzo, grani, Palermo — Bisesti Raffaele, tessuti, Napoli — Caramella Angelo, osteria, Genova — Fragasso Domenico e Michele, Cerignola, oreficeria, Lucera — Paparini Achille, posteria, Milano — Perroni Angelo, oreficeria, Messina — Saviano Biagio, Napoli Silvestri Giovanni, pizzicheria, Roma — Stabile N. e C., tipolitografia, Napoli — Volo Salvatore, tessuti, Palermo.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bombay vap. ingl. « Baron Androsson » cap. Mac Neil con cotoni all'ordine - da Londra vap. aust. « Timavo » cap. Nicolich con pece al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Micozzi con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,40
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,— 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 0.30

Fitti e Vendite

Fitti

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 2954, 10 ambienti. Affitto 1200. Rivolg. bottega casa stessa o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3299.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Riv. ivi dalle 1 alle 2 p.

Vendite

Farmacia vendesi centrale buone condizioni. G. Botti, Via de' Neri, 23 Firenze.

Fonografo ed apparecchio fotografico stereoscopico acquisterebbesi preferib. usato d'occasione. Offerte con dett. H 3642 N Haasenstein e Vogler, Napoli.

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p.40 p.60 garantita contro l'incendio. A. E. Fiecchi Via 22 Marzo 2033.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Impiego — Cercasi in ogni Mandamento, persona influente (sotto 40 anni) che possa occuparsi nuova importante operazione Previdenza, contro assegno annuo settecentoventi lire, oltre diritto pensione mensile (dopo servizio ventennale) centocinquanta lire. Scrivere Casella Postale 304 Roma

Ricercasi da primaria ditta di Venezia giovane commesso, con bella calligrafia e cognizioni di contabilità. Offerte con serie referenze da indirizzarsi a Venezia, Posta, R. S. 50.

Diversi

333 — Tanti giorni ancor ci dividono, quanti ne passarono dalle ultime ore beate. Ricordi, pensi sempre i bei momenti vicini? Due dì senza lettere! Folle di desiderio, tutta, tutta ti bacio.

Bagni e Birraria — Se non mi vedi, nè in un sito, nè nell'altro attribuiscilo alla mia partenza per pochi giorni. Se ti occorre corrispondere meco scrivi direttamente e liberissimamente a casa mia, mio indirizzo. Se per la moglie non volessi, allora indica tu, ma chiarissimo. Già non ci sarà bisogno, noi non corrispondiamo mai per lettera. E' questo un avviso superfluo. Quando ti ho lasciato l'altro giorno, mi ero espresso un po' vivacemente. Forse non lo meritavi e me ne dispiace. Mio tetro umore in causa del caldo eccessivo che io soffro molto. Riguardo gli affari libertà completa, ho tutta fiducia e stima in te. Un saluto di cuore.

18 Maggio — In quelle frasi che tu sola sai scrivere, trovo l'eco fedele d'un amore possente. Nel tuo sguardo divinamente corruscante dall'occhio glauco profondo, leggo tesori di passione, e brividi fin qui ignorati commovono pur la più recondita fibrilla del mio essere. Maledico alla separazione impostaci e mi chieggo ansioso quando volgerà per noi fortuna migliore e cesseranno le miserie del presente. Vivo intanto e solo del poco che mi concedi, dividendo pur troppo i tuoi dubbi, tremando de' tuoi timori A te, Madonna mia, il dolce sorriso del cuore, a te l'ardentissimo de' miei baci, a te sin l'ultimo palpito di questa vita che infiori.

Anno CLV

ASSOCIAZIO[NI]

Venezia e tutto il Regno l[ire] ... all'anno; 9,50 al sem[estre] ... al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati ... l'Unione postale, it. lire ... lire 26 al semestre a li[re] ...

Un foglio separato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono ... S. Angelo, Calle ... N. 3565 e dal di fuori ... affrancata.

NECE[SSITÀ]

d'invocare n[...] che disciplini [...]

Caro Macola

Perdona se per c[...] mento. M'era propos[...] gioni. Anzi tutto i [...] i vedovi, in ogni at[...] passare a seconde [...] dal mio pensiero. In[...] mi occupai da gran[...] fanzia abbandonata, [...] questo l'unico speci[...] tre altri fecero imp[...] la signora Jessie W[...] lavoro e so fin d'or[...] mie idee.

Auguro a quella [...] Becher Stowe della [...]

Tu però colla ge[...] parlamentare mi ob[...] parola per un fatto [...]

Ti chieggo soltan[...] relazione *al congre[sso]* [...] 1896), per stabilire [...] dr. Berti, il dr. Lo[...] mo ragione a dire [...] sui brefotrofi alla q[...] radicale riforma.

Ed ora ecco il ri[...]

D'accordo coll'egreg[...] notizia al Congresso [...] 1888 nella Provincia [...] dei figli illegittimi, ri[...] sultamenti dati merit[...] maggiormente conosc[...]

Agli amministrator[i] [...] vigo parve che i bre[...] teramente allo scopo [...]

Abolita la ruota, c[...] stodia del segreto, ch[...] tivo precipuo dell'ass[...] donati; e non riman[...] prevenire ed impedir[...] fanticidi. Osservavan[...] gl'infanticidi come no[...] zione del torno, non c[...] nei paesi che non av[...] ruote nè i brefotrofi, [...] paese: osservavano c[...] volte non è determin[...] l'onore leso, ma da [...] bose della puerpera o[...] della miseria: osserva[...] sistenza d'allora dava[...] mortalità, nei paesi ov[...] era ben minore la pro[...]

Anno CLV — 1897. Mercoledì 30 Giugno N. 178

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 985 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 60). Pagamento anticipato

NECESSITÀ
d'invocare norme legislative che disciplinino i Brefotrofi (1)

Caro Macola

Rovigo, giugno.

Perdona se per colpa tua entro in argomento. M'era proposto di tacere per più ragioni. Anzi tutto *i già deputati* sono come i vedovi, in ogni atto loro pare che vogliano passare a seconde nozze, ciò che è remoto dal mio pensiero. In secondo luogo, se pur mi occupai da gran tempo di esposti e di infanzia abbandonata, non sono divenuto per questo l'unico specialista della questione, mentre altri fecero importanti studi. Aggiungi che la signora Jessie Whyte Mario sta facendo un lavoro e so fin d'ora che l'autrice professa le mie idee.

Auguro a quella colta signora di essere la Becher Stowe della infanzia abbandonata.

Tu però colla gentile postilla al resoconto parlamentare mi obblighi quasi a chiedere la parola per un fatto personale.

Ti chieggo soltanto di riassumere la mia relazione *al congresso* di Genova (novembre 1896), per stabilire che il conte Biancoli, il dr. Berti, il dr. Loreta ed altri ed io, avevamo ragione a dire che ci voleva un'inchiesta sui brefotrofi alla quale dovrebbe seguire una radicale riforma.

***

Ed ora ecco il riassunto:

D'accordo coll'egregio dott. conte Biancoli dò notizia al Congresso di una riforma introdotta nel 1888 nella Provincia di Rovigo circa l'assistenza dei figli illegittimi, riforma che per gli ottimi risultamenti dati merita, a mio avviso, di essere maggiormente conosciuta e diffusa.

Agli amministratori (2) della provincia di Rovigo parve che i brefotrofi non rispondessero interamente allo scopo della loro istituzione.

Abolita la ruota, cessava altresì la perfetta custodia del segreto, che pareva un tempo l'obbiettivo precipuo dell'assistenza legale ai figli abbandonati; e non rimaneva che la preoccupazione di prevenire ed impedire i procurati aborti e gl'infanticidi. Osservavano quegli amministratori che gl'infanticidi come non aumentarono per l'abolizione del torno, non erano in maggior proporzione nei paesi che non avevano mai conosciuto nè le ruote nè i brefotrofi, quali prevalgono nel nostro paese: osservavano che l'infanticidio il più delle volte non è determinato dalle preoccupazioni dell'onore leso, ma da condizioni tutt'affatto morbose della puerpera o dalle angosciose incertezze della miseria: osservavano infine che mentre, l'assistenza d'allora dava un forte contingente alla mortalità, nei paesi ove tale assistenza non esisteva, era ben minore la proporzione dei morti fra gli illegittimi.

Ma sopratutto più che l'aggravarsi rapido della spesa, più che la mortalità enorme, preoccupavano gli animi di quelli amministratori altre considerazioni d'indole morale, non meno importanti.

Furono essi spettatori non indifferenti di conseguenze che si possono riassumere a questa guisa:

eccitamento nelle madri alla recidiva, perdendo sempre più qualunque sentimento non solo d'onore, ma di umana pietà verso i figli che tanto inconsciamente mettevano al mondo; privazione nei figli di qualsiasi legame di famiglia esponendoli alla tortura dell'ignoto che li perseguitava;

difficoltà incredibili per dare ad essi una custodia atta a farli crescere onesti, laboriosi ed affezionati alla famiglia adottiva, offrendo invece questi infelici un quoziente notevole alla delinquenza ed al vagabondaggio.

Pensarono così allora: non sarebbe più umano chiudere il Brefotrofio e non assistere se non le madri che avranno riconosciuto i loro figli?

A questa guisa verrà tolto l'incitamento a proseguire nel vizio; dalle prime cure irradierà nella madre vivo affetto verso la sua creatura; e forse al riconoscimento materno potrà seguire quello del padre. Da tutto ciò è parso di dover sostituire un'altra carità, meno fastosa, ma più umana non rendendosi più complici di esposizioni e di infanticidii che si potrebbero chiamare legali; si preferì togliere una buona volta un'assistenza che cooperava a spegnere del tutto le riposte energie delle virtù di madre, che preparava alla patria dei cittadini irrequieti e malcontenti, perchè ignari del loro passato, incerti del loro avvenire.

***

A partire dal 1 gennaio 1888, l'Amministrazione Provinciale di Rovigo deliberò di non assumere a proprio carico che i figli abbandonati sulla pubblica via a sensi del Codice penale ed i figli di donne delinquenti e carcerate; agli illegittimi dei quali fosse richiesta assistenza, determinava la Deputazione un sussidio da darsi alla madre, ove avesse presa cura del fanciullo, sussidio durevole per un triennio.

Quali furono gli effetti di tale riforma? Mi varrò di una relazione pubblicata dalla Deputazione provinciale di Rovigo (1), che largamente illustra i benefici conseguiti.

Ecco quanto afferma questo documento importantissimo, e che or fa un anno fu comunicato all'Istituto internazionale di statistica a Berna:

« Oggi noi possiamo confermare colla documentazione irrefragabile delle cifre i benefici sperati nel 1887. Anzitutto gl'infanticidii e i procurati aborti non aumentarono in questi sette anni la consueta e modestissima media di 1 all'anno. Ma la compiacenza nostra maggiore deriva da ciò che dapprima la mortalità fra gli accolti arrivava a cifre veramente enormi, basti il dire in un decennio (1878 1887) sopra 1358 ammessi si ebbero 787 morti, pari al 57 per cento; mentre in 6 anni e mezzo (1888, e 1894 a fine di giugno) furono ammessi al sussidio di baliatico 905 bambini e cessarono per morte 104, pari quindi la mortalità all'11 per cento. Ma ci si potrebbe fare di leggieri la obbiezione che nella famiglia di 1358 esposti figurano individui di età diversa e che diverse pure sono le mortalità a seconda degli anni di esistenza; e che quindi la comparazione per essere attendibile deve essere fatta su un periodo eguale di anni, e fra esposti e sussidiati mancati ai vivi nella stessa età. Ci si potrebbe ancora soggiungere, che dei morti fra i sussidiati per baliatico non abbiamo traccia se non nel triennio nel quale dura il sussidio.

Lasciamo che alla prima obbiezione si può opporre con tutta sicurezza che il numero dei morti di diversa età andrebbe anzi a tutto favore di chi volesse attenuare la mortalità fra gli esposti tenuti col metodo antico, poichè è risaputo da tutti come nei primi anni sia maggiore la probabilità della morte, quindi nella famiglia degli esposti a tutto 1887 agisce un numero notevole di esposti superiore ai tre anni, mentre nella famiglia dei sussidiati a tutto giugno 1894 non sono inclusi che bambini al disotto del terzo anno di età. Ma per ovviare a qualsiasi eccezione, abbiamo voluto fare la divisione dei morti e dei sussidiati per baliatico, secondo i diversi periodi di età dal 1878 a fine giugno 1894, ed emerge chiaramente confermata la lieta notizia, che colla introdotta riforma, non solo abbiamo dato un nome a chi stava per ricevere un numero, non solo abbiamo dato una madre a chi stava per ricevere una assistenza impersonale, ma abbiamo anche strappato alla morte un contingente notevole di innocenti.

Infatti se noi raggruppiamo i dati che si riferiscono alla mortalità fra gli esposti nel triennio 1885-1888, noi constatiamo, che furono ammessi 430 bambini e che morirono 235 esposti al disotto dei tre anni, qualche cosa come il 54 per cento; mentre se noi raggruppiamo i dati del triennio 1889-91, troviamo che furono ammessi al sussidio di baliatico 440 bambini e che sovr'essi morirono al disotto dei tre anni soltanto 56, quindi il 12 per cento appena. »

***

Ma il bene maggiore è quello che noi non possiamo misurare a cifre, che non possiamo dire a parole, perchè consiste *nel male che abbiamo impedito*. Chi presiede una casa esposti può dirvi i pietosi casi che avvengono tutti i giorni; tenutari che per l'accresciuta miseria si staccano a malincuore dagli esposti; trovatelli torturati dall'idea dominante di conoscere i loro genitori; ricerche vane compiute quando sono adulti per unirsi almeno alla loro madre; ignobile incuria nella quale sono tenuti senza che sorga una voce di protesta da nessuna autorità locale, e tutto questo perchè una famiglia numerosissima, a Rovigo, di 507 persone, altrove di parecchie migliaia, non ha nè può avere un tutore, quale lo suppone la legge, che abbia *sì gran braccia* da giungere dove il bisogno di tanti infelici lo chiamerebbe.

Qualche impenitente avversario corazzato a resistere alle prove dei più splendidi risultamenti potrebbe soggiungere che tutto va per la piana, perchè le provincie finitime servono di provvido asilo a quelle partorienti illegittime, che assolutamente si ribellano al regime del sussidio.

Ma anche codesta obbiezione viene trionfalmente combattuta dai dati delle nostre statistiche. Nel decennio 1878-1887 furono ammessi 1358 esposti, si ebbe quindi una media di 135 ammissioni annue. Dal 1888 al 1894 furono ammessi 905 illegittimi a sussidio di baliatico, avendo quindi una media annuale di 135 ammissioni, e se noi guardiamo le singole cifre annuali, constatiamo che solo nel primo anno l'ammissione fu al disotto notevolmente alla cifra della media annuale degli esposti ammessi, pari a quella poi dei sussidii accordati, ciò che fa supporre che allora soltanto nel periodo iniziale si verificassero questi parti fuori provincia, che negli anni successivi non si avverarono se non in rarissime eccezioni, che trovano la loro compensazione in altri casi di partorienze illegittime avvenute qui da parte di donne di altre provincie. »

Ormai altre provincie hanno parzialmente adottata o stanno studiando questa umanitaria riforma.

***

Alla Sezione III del Congresso ho proposto il seguente ordine del giorno che fu poi approvato a grande maggioranza delle Sezioni riunite, e cioè:

Il Congresso convinto che il servizio esposti come trovasi ora organizzato in Italia non sia pari al suo alto ufficio; esprime il voto che da parte del Governo si studi largamente lo stato attuale di questa forma di assistenza collo intento di attuare una radicale riforma, in guisa da agevolare il riconoscimento materno e rendere vera ed umana la protezione dell'infanzia abbandonata.

***

Non mancarono i difensori esagerati dei brefotrofi, come sono ora. Si tentò persino in alcuni di farne una questione regionale, in altri..... professionale.

Un esempio che va citato e per l'autorità delle persone e perchè prova il loro disinteresse si è che gli illustri dottori Porro senatore del Regno, e Grassi direttore del Brefotrofio di Milano, non al Congresso di Genova, ma coi loro scritti, si manifestarono favorevoli ad una riforma che renda più umana l'assistenza, minore la mortalità e più frequente il riconoscimento almeno da parte della madre.

Mi è debito constatare che qui, mentre in principio i miei avversari politici erano ostili alla riforma, non solo furono poi favorevoli ad essa, ma gareggiarono perchè avesse la più seria ed efficace applicazione. Infatti il dott. Fattori, l'on. Badaloni ed altri dissidenti prima, furono poi sostenitori convinti.

Se credi pubblica e se no cestina. Con affetto e pari stima

Tuo amico
TULLIO MINELLI

(1) L'altro giorno, dando il resoconto della seduta della Camera, nella quale si è discusso del Brefotrofio dell'Annunziata a Napoli e dei Brefotrofi italiani in generale, aggiungevamo in margine poche parole, invitando l'amico comm. Tullio Minelli, competente in materia, a trattare il vitale e interessantissimo argomento. Aderendo al nostro invito il comm. Minelli ci manda questa lettera, che molto volentieri pubblichiamo. (N. d. R.)

(2) Fra questi debbo ricordare due collaboratori miei efficacissimi; il commendator Giorgio Bianchini e il marchese Alessandro di Bagno.

(1) Tullio Minelli, relatore.

AFRICA
Menelik e la linea del Mareb

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera:*

L'*Italie* smentisce che Menelik rifiuti di riconoscerci la linea del Mareb. Se rifiutasse il Nerazzini ha istruzione di respingere i patti di Menelik.

Circolari ministeriali

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera:*

L'*Avanti* dice che dal ministero dell'interno fu spedita ai prefetti un'altra circolare segreta che ordina di sciogliere anche colla forza i pubblici comizi ove intervengano gli impiegati dello Stato per protestare contro qualche disposizione del governo.

Una circolare del guardasigilli ai presidenti di Tribunali e procuratori del Re fornisce istruzioni e norme direttive riguardante il ricovero dei minorenni per correzione paterna. Trattandosi di incarico della massima delicatezza il magistrato deve ispirare la sua azione solamente al pensiero della legge che è quello di tener alto il prestigio della famiglia.

***

Una circolare dell'on. Di Rudinì invita i deputati a trovarsi a Roma per discutere i bilanci insieme a varie leggi che non possono rinviarsi.

La libertà di stampa

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera:*

L'Estrema Sinistra ha incaricato Mirabelli di svolgere l'ordine del giorno per biasimare i sequestri dei giornali in omaggio alla libertà di stampa.

Generali collocati a riposo

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera:*

Si danno per collocati a riposo i seguenti generali, attualmente in posizione di servizio ausiliario:

Tenenti generali: Emilio Castelli, Emilio Pallavicini, Napoleone Gonnet, Carlo Secretant, Giorgio Pozzolini, Francesco Campo, Nicola Quaglia, Alessandro D'Ayala, Giovanni Govone, Marco Sartoris, Carlo Goggia.

Maggiori generali: Raffaele Rimedi, Michele De Rada, Giuseppe Di Lenna, Emilio Pratesi, Francesco Tabacchi, Leopoldo Carrara, Rodolfo Silvani e Ferdinando Spegazzini.

Banchetto elettorale a Frascati

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera:*

Oggi a Frascati vi fu il banchetto indetto dagli elettori, che, nell'ultima lotta elettorale combatterono Aguglia, con l'intervento dell'ex candidato Mereu. Lo scopo del banchetto è stato quello di raccogliere e disciplinare le forze dei partiti avanzati per le future lotte politiche.

L'acquisto dei tabacchi

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, matt.*:

Lo scorso anno l'ingeg. Fenzi venne mandato dall'amministrazione delle privative in America per studiarvi il mercato dei tabacchi. In base alle notizie da lui fornite nel nuovo viaggio fatto in quest'anno, l'amministrazione fissò i prezzi della scheda ministeriale per l'asta per la fornitura del tabacco necessario.

Essendo quest'asta andata deserta, tutte le offerte fatte portando prezzi superiori alla scheda ministeriale, l'amministrazione spedì al suo incaricato l'ordine di comperare il tabacco direttamente; il commendatore Lazzeri, vicedirettore generale delle privative, partirà alla fine del corrente mese per gli Stati Uniti per verificare gli acquisti fatti e curarne la spedizione in Italia.

Gli acquisti fatti in economia, ammontano a 7 milioni di franchi in oro.

Un nuovo cannone a tiro rapido

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera*:

Alla direzione d'artiglieria si sta studiando un nuovo cannone, di calibro otto da campagna, inventato da un nostro ufficiale di artiglieria, cannone capace di quattordici colpi al minuto. I risultati si tengono segreti.

Ambasciatori ricevuti

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera*:

Oggi il Re con il consueto cerimoniale ha ricevuto il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma; alle ore 2 e mezza pom. ha ricevuto il visconte Divalmor, nuovo ministro di Portogallo. Ambedue i diplomatici furono presentati al Re dal conte Gianotti.

Il Papa fa omaggio a S. Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera*:

Alle ore 9 di stamane il Papa in portantina è sceso nella basilica di S. Pietro, ove furono chiuse le porte. Nella cappella del Sacramento lo ricevettero l'arcivescovo Denekere in rappresentanza del capitolo. Il Papa ha baciato il piede della statua di San Pietro rivestita degli abiti pontificali. — Il Papa si trattenne in chiesa a recitare preghiere, poi discese nella cripta a prostrarsi sulla tomba del Santo. — Alle 10 è tornato nei suoi appartamenti. Fu notato l'aspetto florido del Pontefice.

Uno scoppio a bordo del "Bausan"
Cinque morti

La Canea 29, ore 6.10 p. — E' scoppiata ieri la cassetta che contiene la valvola d'immissione del vapore (?) nella caldaia prodiera di sinistra del *Bausan*. Rimasero subito morti i fuochisti Andrea Mangraviti di Penzini, Lorusso Giuseppe di Bari, Maresca Mosè di Piana Sorrento, Laragione Gaetano di Vico Equense, Scotti Salvatore Carlo di Napoli; rimase ferito in seguito a ustioni il sottocapo fuochista Vittorio Benabei di Napoli. Canevaro ha ordinato subito un'inchiesta. La cassetta non presentava alcuna lesione.

Lo scoppio avvenne mentre il *Bausan* si accingeva a muovere da Suda.

***

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera:*

Il *Bausan* era giunto a Suda il 24 giugno. Il Ministero della guerra assicura che nessun particolare nuovo è giunto. Il ministro Brin ha ordinato al vice ammiraglio Canevaro di mandare maggiori informazioni.

In fascio
Pranzo parlamentare — La salute di Farini — Lo Zar e il principe di Napoli — Il generale Viganò

Ci telegrafano da *Roma, 29 giugno, sera*:

Domani i Sovrani daranno un pranzo parlamentare al Quirinale.

— La *Tribuna* annunzia che Farini migliora. Egli si trova a Salsomaggiore alle acque.

— Si conferma che lo Zar abbia invitato il principe di Napoli ad assistere alle grandi manovre insieme a Faure.

— Il generale Viganò è giunto a Roma.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
I preliminari per la pace

Costantinopoli 29, ore 8.40 p. — Nel pomeriggio di ieri si tenne riunione degli ambasciatori, poscia ebbe luogo la nona conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià pei preliminarii di pace.

Nei circoli diplomatici si dichiarano inesatte la maggior parte delle notizie relative ai negoziati che continuano a rimanere segreti. I negoziati procedono regolarmente ma lentamente. Molte questioni di dettaglio rimangono ancora da definirsi.

A Hierapetra

La Canea 29, ore 9.20 a. — Gli ammiragli decisero di migliorare la situazione di Hierapetra.

Invieranno un comandante supariore italiano con un distaccamento internazionale per formare un cordone esterno a Hierapetra. Un secondo distaccamento occuperà la fortezza.

Due arresti operati dai turchi

Londra 29, ore 4.35 p. — Lo *Standard* ha da Atene: L'ex sindaco di Larissa ed un ex deputato furono arrestati per avere esortato gli abitanti a respingere la petizione favorevole alla dominazione ottomana.

Scontro fra insorti e musulmani

La Canea 29, ore 7 p. — A Candia in causa dei soliti sconfinamenti della zona neutrale per la necessità di nutrire il numeroso bestiame, avvenne uno scontro fra i basci buzuck e gli insorti; dodici musulmani rimasero morti, e quindici feriti. Gli insorti ebbero identiche perdite.

Il Sultano contro Numa Droz

Ci telegrafano da *Parigi 29 giugno, sera:*

Il Sultano si mostra ostilissimo alla candidatura di Numa Droz a governatore di Creta, godendo questi fama di turcofobo.

Si torna a parlare della candidatura del principe Luigi Napoleone.

Strascichi del giubileo

Londra 29, ore 9 50 a. — La Regina lasciò ieri Buckingham palace per ritornare a Windsor poco prima delle 7; la folla entusiasta la acclamò lungo il percorso.

Un grande banchetto iersera alle 9 ebbe luogo all'Ambasciata italiana per festeggiare il giubileo della Regina. 40 erano i commensali fra cui i principi di Galles, i principi di Napoli, i principi di Danimarca, i duchi di York, Danilo e seguiti, il conte e la contessa di Deym e altri distinti personaggi. Le sale dell'Ambasciata erano splendidamente decorate e ornate di fiori, le tavole guernite di orchidee rare. L'orchestra Bocchi eseguì scelta musica durante il pranzo; fra calorosi applausi si fecero brindisi alla Regina Vittoria e ai Sovrani d'Italia.

— *(Comuni)* — Nella seduta di stanotte, i deputati essendo ritornati dal garden-party, Balfour potè ottenere con 133 voti contro 76 l'aggiornamento della seduta.

Portsmouth 29, ore 7,17 p. — Gli ufficiali e i comandanti delle navi estere recatisi a Spithead visitarono l'Arsenale accompagnati dall'ammiragio Rice, ricevuti solennemente. Visitarono la corazzata *Caesar* del tipo *Majestic* e tutto ciò che eravi d'interessante nell'Arsenale. Indi il primo lord dell'ammiragliato Gaschen dette un *dejeuner* in loro onore.

Il Giappone nell'Hawai — Goron
Una condanna di Jaurès

Ci telegrafano da *Parigi 29 giugno, sera:*

La voce che i giapponesi abbiano tentato uno sbarco per impadronirsi della dogana di Honolulu nelle isole Hawai è ufficialmente smentita da New York.

— Goron già capo della pubblica sicurezza di Parigi si trova ora a Costantinopoli per riorganizzarvi la polizia.

— La Cassazione respinse il ricorso del deputato Jaurès e di Depeche della *Petite Republique* approvando la sentenza della Corte di Tolosa che li condannava a pagare centomila franchi a Resseguier per danni arrecatigli fomentando lo sciopero di Carmaux.

Conteneva sabbia

Parigi 29, ore 9 a. — Un'inchiesta accertò che una bomba rinvenuta ieri nei Campi Elisi conteneva solamente della sabbia.

Il Congresso giornalistico

Stoccolma 29, ore 10 40 a. — Il Congresso dei giornalisti fu sciolto acclamando Lisbona a sede della prossima riunione. Fu data una splendida festa al castello reale in onore della stampa; Re Oscar brindò agli ospiti, accennando al programma di pace a cui la Svezia consacra i suoi sforzi secolari, sebbene non dimentica delle sue vecchie glorie. Risposero brevemente Singer e Claretie. Il Re parlò affabilmente con quasi tutti i rappresentanti italiani. Al ritorno dalle rive del lago splendidamente illuminato la folla applaudiva al passaggio dei battelli recanti i congressisti.

***

Ci telegrafano *Roma 29, giugno, sera:*

L'*Opinione* si felicita delle accoglienze che la stampa italiana ebbe in Isvezia in occasione del Congresso; nota le parole dette all'indirizzo d'Italia; mostra come i congressi e i giornali affratellino i paesi e segnino il trionfo della stampa nei tempi moderni.

Nuovi dazi americani

Washington 29, ore 12.35 p. — Il Senato continua la discussione del progetto per la riforma delle tariffe doganali. Si approva il dazio del 20 0|0 *ad valorem* sulle pelli greggie

La peste fra i pellegrini

Cairo 29, ore 1.35 p. — Due casi di peste sono scoppiati fra i pellegrini di Eltor sulla costa di Sinai.

Nella catastrofe di Kolomea

Leopoli 29, ore 10.50 a. — Nella catastrofe di Kolomea sonvi nove morti, di cui sei impiegati ferroviarii e postali e tre viaggiatori.

Leopoli 29, ore 8.40 p. — Finora si sono trovati i cadaveri di sei vittime della catastrofe di Kolomea.

In molte città si sono aperte sottoscrizioni in favore delle famiglie delle vittime.

Tremendo naufragio

Aden 29, ore 5.40 p. — Il piroscafo *Aden* della compagnia Peninsulare, è naufragato a Socotora; il piroscafo e il carico sono totalmente perduti, parte dell'equipaggio e dei passeggieri salvatisi è qui giunta,

Londra 29, ore 7.30 p. — Il naufragio del piroscafo *Aden* a Socotora avvenne il 9 giugno di notte. Sono morti o scomparsi 25 passeggieri, tutti gli ufficiali e 53 marinai. I passeggieri e i marinai feriti, sono parte indigeni e parte inglesi.

Un massacro di europei

Sidney 29, ore 1 p. — Un dispaccio da Brisbane annunzia che un massacro di europei è avvenuto nella Nuova Guinea.

Un muro crollato
Canovas e la insurrezione cubana

Madrid 29, ore 3.10 p. — Il muro della chiesa di Solana è crollato, uccidendo nove ragazzi e ferendone parecchi altri.

Canovas dichiarò che spedirà a Cuba in ottobre 20,000 uomini per dare un colpo decisivo all'insurrezione.

LA CASSA PENSIONI
dei medici condotti

L'altro giorno, quando riferimmo in cronaca il resoconto dell'adunanza tenuta dai medici condotti per protestar circa il limite di età stabilito nel progetto governativo per l'ammissione alla cassa pensioni, mentre consigliavamo ai medici di accettare le proposte del ministro, per non compromettere la riuscita del progetto, promettemmo di ritornare sull'argomento dopo meglio esaminata la questione.

Ed oggi infatti, dopo avere attentamente studiata la relazione che accompagna il detto progetto, manteniamo la promessa.

***

Diciamo da prima due parole sui concetti generali che presiedettero alla creazione del nuovo Istituto.

La cassa pensioni per i medici condotti è informata al sistema della *mutualità*, che ad uguali condizioni di pensioni richiede contributi minori. Il contributo, stante la sperequazione degli stipendi percepiti dai medici condotti delle diverse regioni, non viene stabilito da una percentuale sugli stipendi stessi, ma da un premio fisso, calcolato secondo i criteri sui quali sono basate le società di assicurazione ragguagliate, giusta calcoli di probabilità, all'assegno vitalizio da corrispondere.

E però, dopo i calcoli necessari, stabilito per saggio di interesse il 4 0|0, si determinò come pensione *minima*, quella corrispondente a un contributo annuo di lire 120, e solo per questo premio sono chiamati a concorrere per metà gli enti presso cui il medico presta servizio. I medici potranno bensì aumentare questo minimo di un terzo, di due terzi ecc., ma i comuni, le provincie e lo Stato (i medici degli Istituti di beneficenza hanno l'iscrizione facoltativa) non dovranno mai eccedere, nel loro concorso, il canone sopra fissato minimo di 60 lire annuali. Per cui si presume che non vi sia sanitario, per quanto male retribuito, che non possa distogliere dallo stipendio la sua metà del contributo minimo, cioè lire 5 mensili, per conseguire dopo 25 anni una pensione, che oscilla dalle 500 alle 2500 lire, secondo l'età, gli anni di servizio e la data del collocamento a riposo.

Al medico che sia reso inabile al servizio fra il decimo e il 24 anno di servizio e di iscrizione alla Cassa, viene liquidata una indennità, non più calcolata sul sistema mutuo, ma in una somma di 100 lire per ogni anno di servizio prestato dal medico che abbia pagato il suo contributo di lire 60; saranno ad es. 13 gli anni di servizio, l'indennità sarà di L. 1300.

E veniamo alla grossa questione dell'età.

***

Quantunque gli enti pubblici compartecipino alla Cassa per i medici, l'estensione maggiore o minore di benefizii di questa a favore dei medici, che trovansi in servizio all'epoca della

sua fondazione, è questione eminentemente finanziaria, da cui risulta tutto l'andamento della Cassa stessa.

Fa duopo cioè determinare prima l'onere latente, il capitale che la Cassa dovrebbe avere all'epoca della sua costituzione per riconoscere gli anni di servizio precedenti come utili per la pensione e determinare così la ripartizione che di detto onere si sarebbe dovuto fare sui medici.

Questi calcoli, condotti esattamente sulla base delle più recenti statistiche che fu possibile di avere, diedero i seguenti risultati:

Riconosciuti tutti i servizii precedentemente prestati dai medici aventi meno di 60 anni, l'ammontare dell'onere latente risultò di lire 9,572,000 applicando la tavola di mortalità della popolazione italiana e di 9,503,000 lire in base alla tavola di eliminazione degli impiegati e pensionati dello Stato. Da ciò, pur facendo tutte le riduzioni possibili, s'imponeva una annualità decennale media di lire 160 per ogni medico oltre al contributo ordinario, somma invero straordinariamente gravosa, e che non poteva essere addossata alli enti pubblici per non creare preferenze di fronte agli altri impiegati.

Si fecero allora altri calcoli con cifre minori per scemare l'onere latente, limitando il periodo di anni di servizio riconosciuti a 15 e il limite di ammissione a 55 anni di età, e si ebbe come onere latente per la cassa la somma di 5,942.210, onere che ripartito veniva a imporre una annualità individuale per un decennio di lire 112. Anche sotto altri riguardi tecnici e finanziarii parve bene tenersi a questi estremi, elevando però l'annualità individuale per ogni medico a lire 120, rimanendo così raddoppiato nel primo decennio il contributo ordinario pagato dal medico e dall'ente presso cui egli presta servizio.

***

Altre ragioni oltre a quelle finanziarie concorsero a far scegliere definitivamente i limiti di 55 anni di età e di 15 anni di servizio utili alle liquidazioni future.

Infatti, il numero di 15 anni di servizio permette allo scadere del primo decennio d'iscrizione — durante il quale la Cassa accumula i fondi e non corrisponde assegno di sorta — il conseguimento del diritto alla pensione, mentre coloro che avranno, alla data della costituzione della Cassa, meno di 15 anni di servizio, raggiungeranno, alla stessa data, soltanto il diritto all'indennità.

L'esclusione dei medici che hanno attualmente più di 55 anni, venne anche consigliata dal fatto che essi dovrebbero attendere sino ad una età superiore al 65.° anno, il diritto alla liquidazione di un assegno vitalizio od immediato; ne segue che l'opzione rappresenterebbe, in tal caso, un rischio che pochi vorrebbero affrontare, mentre poi l'onere individuale sarebbe eccessivo. Questi medici, con la medesima spesa, troverebbero maggiore convenienza a fare un contratto presso una Società di assicurazione sulla vita, piuttosto che optare alla Cassa.

***

Meditino i medici a queste ragioni morali e finanziarie, e vedano se non è il caso, come dicevamo noi, di contentarsi di ciò che si propone, per non perdere tutto o per viziare col voler troppo la Cassa pensioni fin dal suo nascere.

m. m.

UN'ALTRA VERSIONE SULL'INCIDENTE del Principe di Napoli con l'inviato del Papa

Si sono ricamati — dice un dispaccio da Roma alla *Sera* — molti commenti e si son dette molte cose inesatte, in proposito dei rapporti, a Londra, fra il principe di Napoli e l'inviato straordinario del Papa, monsignor Sambucetti.

Sta in fatto che il Principe si astenne dal partecipare a quelle ufficiali dimostrazioni religiose, indette a Londra dall'inviato del Pontefice, per la celebrazione del giubileo di diamante, e che evitò sempre di incontrarsi a tu per tu con il Sambucetti.

La ragione vera di tale contegno, non è da ricercare tanto nella condotta del Sambucetti a Londra, il quale non rammentò che, in terra straniera, in condizioni così speciali e delicate, bisognava essere un po' più diplomatici ed un po' più elementarmente educati, di quello che egli si sia dimostrato, quanto in un incidente di viaggio.

I Principi di Napoli viaggiarono da Parigi a Calais nello stesso treno, ove si trovava il rappresentante del Papa; ma naturalmente in diverso *vagon*.

Nel battello col quale i viaggiatori augusti attraversarono la Manica, il contatto con il Sambucetti era inevitabile, tanto più che, per il cattivo mare, i personaggi viaggianti dovettero scendere nel salone riservato. Ivi, mentre gli altri pochi viaggiatori colà riuniti, si fecero un dovere ed un onore di considerare i Principi di Napoli per quel che erano veramente, e come rappresentanti dell'Italia, il solo monsignor Sambucetti dimenticò questo elementare dovere, fino a riuscire ineducato verso una donna, la Principessa Elena.

Era naturale che il Principe di Napoli assumesse quindi, compatibilmente con la delicatezza delle circostanze, un contegno riservato ai riguardi di codesto monsignore.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 29 — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova.

Montevideo 29 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 29 giugno, sera — *Uno che spara contro la folla* — Stasera Alfonso Gamberini in causa degli strascichi dell'elezione politica e del conseguente ballottaggio fra Righini e Ruffoni, esplose un colpo di fucile contro la folla ferendo Achille Corsi, Saturno Taddia e Maria Rossi. Il feritore fu arrestato.

Echi di uno sciopero — A Portomaggiore continua lo sciopero degli operai e delle operaie addette alla laneria Reggio-Cavalieri e C.

Domattina i proprietari dello stabilimento pubblicheranno un manifesto per invitare gli operai a riprendere il lavoro avvertendoli che saranno considerati licenziati coloro che non accetteranno l'invito.

I drammi del nuoto — Certo Alberto Scandiani d'anni 16, pittore, essendo andato a bagnarsi nelle acque del nuovo canale di Burano, fuori Porta Reno, causa la sua imperizia al nuoto miseramente annegò.

Il cadavere dello Scandiani venne pescato stamani alle ore 6 3[4 ed oggi venne trasportata nella sala mortuaria.

Firenze. — Ci telegrafano 29 giugno, sera — *Un gravissimo incendio* distrusse la fabbrica di candele Chierighetti-Torriani a Rifredi. I danni sono rilevanti: nessuna vittima umana.

Genova — Ci telegrafano, 29 giugno, sera — *Cannoni inservibili* — L'*Imparcial* di Madrid asseriva in questi giorni che due cannoni della nave *Cristobal Colon* sono scoppiati alle prime prove. Questo giornale commentando la notizia metteva in cattiva luce l'industria nazionale italiana. Ora sta il fatto che non due ma tutti i cannoni del *Cristobal* furono fusi dalla casa inglese Armstrong di Pozzuoli e che risultarono inservibili. Ma la casa costruttrice della nave li cambiò prima di consegnarli definitivamente al governo spagnuolo soddisfattissimo del cambio.

Una zuffa micidiale — Stanotte, una comitiva di popolani, reduci dall'aver festeggiato la vigilia di San Pietro alla Foce venne a diverbio per futili motivi. Uno di essi, Sebastiano De Barbieri, minacciante i compagni col coltello, fu ferito al capo da un sasso. Allora questi, accecato dall'ira, si lanciò in mezzo ai compagni, ne fece strage e si diede alla fuga.

La folla accorsa sollevò cinque feriti di cui tre certi Davide Cavfin, Pietro e Giulio Gaulio padre e figlio furono condotti all'ospedale moribondi.

L'assassino fu arrestato più tardi all'ospedale, ove erasi recato con due complici a medicarsi la ferita di sasso alla testa.

Un duplice omicidio a colpi di randello — Nel Comune di Mignanego, la scorsa notte, vennero uccisi a colpi di randello il contadino Antonio Risso di anni 68 e sua sorella Teresa di anni 76. Essendo i Risso in fama di denarosi, si ritiene che il delitto sia stato consumato a scopo di furto. Però mancano indizi sicuri.

Napoli — Ci telegrafano 29 giugno, sera — *Assassino per amore* — La giovinetta Santina Riemma ventenne avendo voluto rompere il fidanzamento col giovane meccanico Errico Giannotta ventenne, fu stamane, mentre usciva colla madre pel suo mestiere di pettinatrice, uccisa dal Giannotta con due revolverate alle spalle. Il giovane si presentò un'ora dopo il delitto ai RR. carabinieri.

Roma — Ci telegrafano, 29 giugno, sera — *Assassino scoperto* — Si dice che sia stato scoperto l'uccisore del marchese Grimaldi. Sarebbe un certo Pieri di 28 anni nato a Cesena.

Varese — *Uno schiaffo mortale* — E' morto all'ospedale il facchino Brugnoni Battista, d'anni 75, di Varese.

Il Brugnoni era stato ricoverato circa 15 giorni fa, per una ferita alla testa riportata causa una caduta, provocata da uno schiaffo ricevuto in seguito ad una lite avuta con un certo Soprani Leone, giovane macellaio.

I medici procedettero all'autopsia del cadavere e constatarono che la morte del Brugnoni avvenne in seguito alla ferita riportata.

D'ordine dell'autorità giudiziaria il Soprani venne tratto in arresto.

ANDRE SULLE MOSSE DI PARTIRE PER IL POLO

Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Spitzberg che da due giorni Andrè ha felicemente gonfiato il suo pallone, ma che il vento seguita ad essergli contrario. Egli è deciso di condurre con sè nella navicella due cani danesi per attaccarli ad una slitta leggerissima, composta di alluminio e nichelio, nel caso che egli dovesse discendere sul ghiaccio.

L'Andrè aveva già tentato la prova nello scorso anno. Anche allora, dopo gonfiato il pallone da lui ideato, che doveva portarlo al polo, spinto dalle grandi correnti aeree artiche, dovette aspettare inutilmente più di 15 giorni a causa del vento contrario.

Certo che quest'anno le condizioni si presentano migliori, essendo la stagione meno inoltrata di quello che non fosse lo scorso anno.

NOSTRA BIBLIOTECA

Libri nuovi

Abbiamo ricevuto in questi giorni le opere seguenti:

G. VISCONTI VENOSTA — *Nuovi racconti* — Milano, fratelli Treves editori, 1897.

E. MULLER — *Gli animali celebri* — Milano, fratelli Treves editori, 1897.

LOMBROSO, MOSSO, BARRILI, FIORINI — *La vita italiana durante la rivoluzione francese e l'impero* — (Conferenze) Milano, fratelli Treves editori, 1897.

P. BELTRAME — *La lettera attraverso i tempi* — Milano, Giacomo Agnelli editore, 1897.

CLELIA ANDRÈ — *Alle Acacie* — Milano, Giacomo Agnelli editore, 1897.

G. LANZALONE — *Echi leopardiani* — Cologna Veneta, Tacoli editore, 1897.

T. ORLANA — *Canti della Bontà*, Spoleto 1897.

G. BIANCHI — *La questione miragliana* — Milano, 1897.

CONTESSA LARA — *Nuovi versi* — (Edizione postuma), Milano, Casa editrice Galli, 1897.

Sociologia e Giurisprudenza

LETOURNEAU — **La guerra nelle diverse razze umane** — Versione italiana del prof. C. Lessona — Roma, Voghera, 1897.

L'opera è composta per la massima parte di una lunga esposizione, in cui l'A. traendo ricca messe di materiali della vita dei popoli selvaggi intende mostrare « come gli uomini hanno contratto la funesta abitudine di guerreggiare, di razziarsi mutuamente; come i capi di guerra sono divenuti re; come questi monarchi hanno vissuto sopratutto colla guerra e per la guerra; come il genere umano è stato ammaestrato da essi seguendo i loro gusti ed i loro bisogni; come, a lungo andare, l'istinto guerresco s'è piantato nel cervello alla maggior parte degli uomini; quali ne furono le conseguenze morali, sociali, politiche, economiche ». Nel tracciare la storia naturale del fenomeno guerresco l'A. è quasi sempre imparziale ed obbiettivo; il suo orrore per la guerra egli vuole trapassi nel lettore per virtù stessa delle cose che descrive e per gli sguardi sintetici che alla fine di ogni capitolo getta sul cammino percorso; le verità, ch'egli intende, vuole dimostrarle in modo apodittico, rifuggendo — cosa pur sì difficile in tale argomento — dalla vuota declamazione e dall'attacco violento contro la pratica delle società moderne.

A questa parte espositiva, la cui lettura riesce utile e piacevole per il sapore letterario dello stile e per lo spirito fine ed elegante che tratto tratto solleva in più spirabil aere, tien dietro una breve conclusione generale del problema sociale della guerra, nella quale appaiono manifesti il preconcetto filosofico e la non ponderata generalizzazione delle indusioni tratte dal fenomeno della guerra presso i popoli selvaggi. L'A. parte dal concetto — assai strano per un positivista che s'è reso meritamente celebre per avere illustrato la legge d'evoluzione applicandola ai maggiori istituti della società umana — che la guerra non possa evolversi costituendo essa sempre una ricaduta nello stato selvaggio; nega alla guerra ogni effetto benefico e accenna ai mezzi da contrapporre alle cause del male, che sono psichiche, politiche, economiche, sociali. In questa parte egli non si mostra quanto nella prima imparziale e sagace indagatore delle leggi storiche e sociologiche; dalle quali in verità appare come troppe altre forze agitino il mondo, in nome di altri principii impazienti d'espandersi, per poter ritenere giunta nella storia l'azione logica dell'idea di pace universale, di quest'utopia la cui persistenza in tutte le età non trova forse riscontro in alcun altro prodotto del sentimento e del pensiero.

P. F.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 giugno: Martirio di S. Paolo.
Giovedì 1 luglio: S. Marziale.
Sole leva ore 4 m. 27 tram. 8 m. 1.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 460 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1720 — Totale visitatori 2180.

***

Acquistati dal cav. Felice Piacenza di Pollone (Biella) i seguenti acquerelli di Raffaele Mainella: *Magdala* e *Damasco*.

***

Oggi la banda di marina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2.

Gli ospiti torinesi

Ieri, invitati dai giovani artisti veneziani gli artisti torinesi dell'Accademia Albertina, si recarono a Chioggia ove si trattennero fino alle ore 10 pom.

Sedettero ad un banchetto al *Gobbo* splendidamente servito, e durante il quale parlarono Da Molin, Stella, Bardi, tutti applauditissimi.

Ai giovani colleghi torinesi, che lasciarono la nostra città ieri sera col treno delle 11,20 i colleghi veneziani diedero l'ultimo saluto alla stazione, scambiandosi gli augurii di rivedersi fra breve e a Torino. A questo scopo anzi siamo informati che sarà bandita una esposizione minuscola contemporaneamente in ogni città d'Italia, fra i giovani artisti allo scopo di riunirsi poi tutti nella capitale del Piemonte.

Anche noi applaudiamo a questa idea, intesa alla fratellanza degli artisti del domani, che nei vincoli di reciproca amicizia troveranno vicendevole appoggio e più facile la via scabrosa delle arti belle.

Pel decentramento — I tre Comitati di Piemonte, Lombardia e Venezia pel decentramento e le autonomie hanno pubblicato l'indirizzo da loro rivolto al Governo del Re e al Parlamento nazionale. In esso sono esposti i quattro voti concordati fra i tre Comitati. Ne riparleremo.

Il consiglio comunale, come annunciammo, si raduna oggi alle 1 1[2 pomeridiane.

L'egregia contessa Maria Venier di Serego Allighieri, ha inviato al conte comm. Alessandro Tornielli presidente del Comitato per un ricordo marmoreo al conte comm. Dante di Serego Allighieri, il seguente dispaccio:

« Ringrazio con viva emozione Lei e gli amici tutti di Dante per la dimostrazione di affetto della quale serberò nel profondo del cuore incancellabile gratitudine. »

Gli orologi elettrici ieri a mezzogiorno, come abbiamo annunciato, cominciarono a funzionare ed esattissimamente.

— A proposito, un gentile scritto del Direttore generale dei telefoni ci invita ad intervenire stamattina al Municipio alle 11 1[2 per esaminare il funzionamento del regolatore degli Orologi Elettrici.

Una gita a Trieste. — Ci scrivono:

Trieste, 28 *giugno* 1897

(Mj) La gita domenicale del De Paoli, sul bellissimo vapore *Iris* fra Venezia e Trieste acquistò ieri maggiore importanza dal fatto che il De Paoli aveva invitato i suoi colleghi della Camera di Commercio e le loro famiglie.

Questa gita riescì veramente splendida sia, pel concorso di veneziani e forestieri, sia per il buon umore e la schietta cordialità che regnarono a bordo. Destò speciale interesse lo Zeitung che viaggiò entro la sua cassa e fu tema di briose conversazioni e scommesse fra gli increduli e quelli che asserivano aver veduto dei movimenti entro la cassa per una fessura del coperchio. Infatti lo Zeitung c'era veramente, perchè il vostro corrispondente lo ha veduto coi propri occhi.

Prima di colazione, il nostro bravo Mantovani fece prima due grandi gruppi degli invitati, poi dei gitanti e anche questo portò la nota gaia per la formazione dei vari gruppi.

Eccellente e ben servita la colazione offerta e quella a pagamento; sfarzo di fiori, buonissimi i vini.

Invitati e gitanti manifestarono la loro piena soddisfazione al cav. De Paoli e credo che moltissimi hanno già in animo di fare il *bis*.

Appena ancorati al molo S. Carlo il direttore generale del Lloyd Austriaco venne a bordo a dare gentilmente il saluto della sua potente Società. Con acconcie parole il comm. Suppiej ringraziò a nome del Commercio Veneziano. Il direttore generale del Lloyd volle mettere a disposizione degli invitati una lancia per la gita a Miramare che riescì interessantissima. Vi faccio grazia della descrizione del Castello perchè troppo noto, e perchè riescirebbe lunghissima per quanto interessante.

Buonissimo il pranzo ad una sola tavola nel *Restaurant Delorme* dove fu sovrana l'allegria *mussata* dalla vena inesauribile di Gustavo Dolcetti, sempre ameno per quanto cavaliere.

La sera, dopo udita la musica in piazza del Municipio sfolgorante di luce e di belle signore, gita ai giardini pubblici dove altrettanta luce, altrettanta musica, decuplicate le belle signore e un pubblico sceltissimo.

La mezza notte venne troppo presto per ritornare a bordo, e tutti noi lasciammo Trieste soddisfatti della magnifica giornata passata insieme, e colle più schiette lodi e i più vivi ringraziamenti al simpatico cav. De Paoli e alla sua più simpatica e bella signora che seppero fare le cose veramente per bene.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e figlio.

Ieri al Lido — Ecco se il tempo non peccherà in seguito, come nei giorni scorsi, di una incostanza fenomenale, possiamo dire che la stagione balneare fu ieri inaugurata finalmente dopo tante incertezze. Infatti l'affluenza della gente al Lido fu tale e tanta che l'andirivieni dei vaporetti, giganteschi canestri di fiori, non ebbe un momento d'interruzione.

Lo stabilimento dei bagni fu affollatissimo e i camerini cominciarono ad ospitare i bagnanti numerosissimi.

E a proposito di Lido dobbiamo annunciare una novità:

Domani, primo luglio, sarà inaugurata la nuova strada che, dallo stabilimento del Lido, conduce alla Favorita.

Le carrozze, molto eleganti e tirate ciascuna da un muletto, furono eseguite dalla casa Koppel di Berlino a cura e spese della società dei bagni.

Percorreranno circa ottocento metri passando lungo le capanne, il bagno popolare e la Favorita.

Di questa nuova strada carrozzabile, era sentito il bisogno e va quindi data lode alla società dei bagni per averla effettuata.

E a questa inaugurazione seguirà anche quella del nuovo teatro, nel quale, secondo il manifesto che ci fu recapitato, si daranno saltuariamente quattro operette, con grandiosi balli.

L'annegato di ieri — Si rinnovò ieri la stessa disgrazia, che colpì giorni sono il povero Giorgio Barbaria, cameriere del Caffè Martini, che andò per bagnarsi nella palude di S. Clemente.

L'imprudente di ieri rispondeva al nome di Vittorio Cesca, ventisettenne, il quale insieme a tre o quattro amici si recò in sandolo alle paludi di S. Giuliano, per darsi il sollievo di un bagno.

Mentre gli amici suoi, sapendo nuotare si allontanarono, prendendo il largo, il Cesca rimase nella palude, afferrato alla barca. Malgrado ciò, l'incauto improvvisamente sprofondò in una canaletta, scomparendo sotto l'acqua.

Il cadavere del Cesca non potè essere pescato.

Furto al bagno popolare. — Ieri l'altro mentre un individuo si trovava in bagno, ladro ignoto *perlustrò* i suoi vestiti e lo derubò di un biglietto da cinque franchi.

Il ladro fu anche... onesto perchè potendo rubare di più si accontentò delle sole cinque lire.

Novemila lire sparite? — Almeno da quanto fu denunciato alla questura dal negoziante di frutta trevisano Antonio Cimitan, la dolorosa sparizione sarebbe avvenuta e precisamente in danno suo.

Il Cimitan adunque informò l'ispettore di San Polo, ch'egli teneva in una tasca della sottoveste il portafoglio e dentro a questo la rispettabile somma di novemila lire e che recatosi in un'osteria a S. Polo, dopo avervi mangiato e bevuto vi si addormentò. Destatosi dal letargo della digestione il Cimitan si trovò bensì in dosso il portafoglio, ma alleggerito dei nove biglietti da mille. Il ladro quindi sarebbe stato così indisturbato e così pacifico da esaminare con comodo quel portafoglio e vedere se valeva proprio la pena di commettere o meno l'efficace operazione.

Ad ogni modo la denunzia fu fatta, e le indagini dell'autorità sono già cominciate.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*).

Tormenti e tormentati — Pur troppo questa rubrichetta avrebbe alimento per comparire tutti i giorni; perchè un malanno, un inconveniente, uno sconcio, insomma un tormento qualsivoglia ci sono sempre segnalati, quando non capitino sotto gli occhi nostri. Ma tant'è, come a noi dovrebbe essere segnalato anche a *cui* spetta quell'inconveniente qualunque, e con esso *la* via del rimedio.

Per esempio, il lavoro degli spazzini, che fuori dei centri è fatto, anzi è quasi non fatto la mattina, nelle ore del pomeriggio e della sera è eliminato completamente, talchè le calli secondarie e i cosidetti *rami*, sono addirittura impraticabili. Campione del genere possiamo segnalare la calle o *ramo* del Sabbion a S. Salvatore alle spalle del negozio Salvadori, calle, che per maggior tormento non ha sfogo. Orbene, questo *ramo* è semplicemente una cloaca, in tutte le ore del giorno, in tutte le ore, anche quando dovrebbe portarvi l'opera sua lo spazzino incaricato.

Ma quante altre calli si trovano nello stesso abbandono.

Pur troppo un numero rilevante, che speriamo e per l'igiene pubblica e per lo scirocco dominante sia ridotto, con un po' di energia di chi può, ad un numero per lo meno.... ragionevole.

L'uomo dalla scure — L'altra notte verso le una, gli agenti di P. S. Bortolotti e Bevilacqua della sezione di S. Marco, pattugliando in campo della Guerra, incontrarono un individuo armato di scure. Tradotto nel corpo di guardia ed interrogato, disse chiamarsi Augusto Antoniani di 40 anni, cuoco presso certa V. Rossetti in Calle degli Specchieri. Aggiunse che la scure era di sua proprietà e che l'aveva portata da casa sua per venderla alla padrona.

Gli agenti, visto trattarsi di un individuo per metà inebetito ed affetto da male epilettico lo lasciarono in libertà; ma lo deferirono alla autorità giudiziaria per porto d'arma insidiosa, cioè della scure, che gli venne sequestrata.

Il Castel Simisino in fiamme. In calle del Carbon a S. Luca e precisamente al N. 4181 esiste un fabbricato in tre piani denominato *Castel Simisin* una vera catapecchia di legname abitata da gente miserabile.

Al primo piano, abita fra altro certe Giovanni Rampon, muratore addetto alla società dell'acquedotto, insieme alla moglie Teresa Cosme, due figli di sesso diverso, il più grande dei quali di quattro anni. Ieri mattina vista la bella giornata, la Cosma scucì il pagliariccio ed il materasso di un letto per riparare le foderette. Fatto ciò accumulò in una camera la lana e le foglie ed alle undici e tre quarti uscì recandosi in Campo S. Luca per prendere del pane e lasciando i figli soli.

Pochi minuti prima di mezzogiorno, nel rincasare, vide davanti la porta di strada di casa sua una quantità di gente ed i pompieri. Che cosa era avvenuto? Il bambino di quattro anni, durante l'assenza della madre aveva acceso uno zolfanello di legno e, senza saperlo, comunicò il fuoco alle foglie. L'incendio divampò mandando fuori delle finestre il fumo. Se ne accorse un inserviente del caffè vicino, il quale corse subito al Municipio d'onde partirono il comandante dei vigili Vianello Moro, il capo Costantini, il sotto capo Righini con pompieri ed una pompa a mano.

Prima però, passando per là il macellaio Girolamo Abouf, il gondoliere Angelo Dabalà e certo Massimiliano Cusalan erano saliti nella casa riuscendo a smorzare l'incendio gettandovi dell'acqua tolta dalle *zare* e da un pozzo che si trova nella corte della casa stessa.

E fu vera fortuna, perchè senza quel pronto soccorso chissà quante vittime umane dovremmo oggi deplorare, causa la pessima costruzione dello stabile, costrutto, ripetiamo, di legname.

I pompieri, data la scalata alle finestre, cooperarono efficacemente all'estinzione totale del fuoco. Rimase bruciato soltanto uno sgabello da notte e danneggiato la lana e le foglie. Il danno si può calcolare ad una decina di lire.

Un altro incendio, che avrebbe potuto portare gravi conseguenze si è sviluppato l'altra notte a Cannaregio.

Certo Angelo Fortolan, abitante a Cannaregio 2483, avvertiva l'altra notte a mezzanotte i pompieri della sezione di Cannaregio che un incendio

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Forse, madama, il fatto che rimproverate a messer Enrico è dei più innocenti. Se quella suora fosse sua sorella!... Sapete che le regole della comunità è molto rigido; è proibito alle suore di ricevere visite d'uomini tranne quelle del padre loro, e dell'elemosiniere. Non fu derogato che per Sua Altezza all'antica prescrizione.

— Sì! oh! sì! vorrei fosse sua sorella!... la amerei tanto, Bianca. Ma tu non scaccerai il mio presentimento. Quella suora non è sua sorella; l'odio troppo! In ogni caso, voglio sapere a che attenermi. Ove è il capitano Barboyo?

— Ma, madama, un soldato è un uomo; egli non ha il diritto d'introdursi in un convento.

— Allora andrò io stessa. Vieni!

La duchessa suonò, entrò una delle sue cameriere, che le tolse l'accappatoio bianco che la copriva, e la vestì. Quando la sua toeletta fu compiuta, Bianca le si avvicinò ed abbracciandola ancora con quel disprezzo dell'etichetta che spesso professava la bella confidente.

— Qualunque sia quella donna, signora duchessa, non è così bella, disse.

— Credi, Bianca? disse la duchessa in aria di graziosa civetteria.

— Oh! madama, ne sono certa!

— Vedremo!

Maria e Bianca uscirono dall'appartamento. Attraversarono un lungo corridoio che conduceva al nuovo alloggio dell'abbadessa.

Bianca picchiò alla porta ed una suora venne ad aprirle.

— Vogliate dire alla signora de Moffans che madama la duchessa desidera parlarle, disse la dama di compagnia.

La suora si slanciò in una stanza attigua all'anticamera, e l'abbadessa venne ella stessa a ricevere l'augusta visita.

V.

Enrichetta di Baudoncourt.

La signora di Moffans realizzava un tipo dimenticato ai nostri giorni d'iconoclastia democratica. Era la vera dama del decimoquinto secolo, con la pesautezza orgogliosa, la durezza, i pregiudizi, ridicoli talvolta, rispettabili sempre.

Indossava il costume delle castellane dell'epoca di Carlo VII. Un lungo vestito a strascico, stretto alla sintura da una corona a ghiande d'oro, avvolgeva delle forme maestose e scendeva sopra graziose scarpine terminate a punta. Un velo di mussola, rialzato sulla fronte, contornava un volto i cui lineamenti dovevano essere stati un tempo belli, e conservavano ancora un'aria giovanile, malgrado i cinquanta autunni della nobile religiosa.

Fece alla duchessa un inchino cerimonioso, e l'accompagnò in una specie di gabinetto decorato col più gran lusso.

Bianca osservò che il solo emblema religioso dell'abbadessa era una piccola croce d'oro appesa da un nastro sul petto della nobile dama.

— Sono felice, madama la duchessa, disse la signora de Moffans, che abbiate voluto onorare di una vostra visita una povera reclusa..

— Mi fu tanto vantato, signora, il monastero delle Annunciate di Vesoul; desideravo ringraziarvi della buona direzione che gli date, e nel tempo stesso per l'amabile ospitalità che mi vi avete offerta.

— Tutto quanto ci appartiene, appartiene a Sua Altezza il duca ed a voi, madama la duchessa. Accogliendovi non abbiamo adempiuto che ad un dovere., ben dolce, devo soggiungere. Ogni anno monsignore il duca ci accorda un nuovo privilegio.

— Vi continueremo la nostra protezione, perchè ognor più voi la meritate, sia per devozione alla mia famiglia, sia per l'eccellente scelta delle persone che compongono la vostra casa.

— Non v'hanno qui, signora duchessa, se non figlie di alti baroni e di nobili gentiluomini. Nessuna è ammessa nella comunità senza aver fatto prova ad un giurì che io presiedo, di otto quarti di nobiltà.

— E avete dei gran nomi?

— Sì, madama; i migliori nomi della Franca-Contea.

— Potrei visitare le celle, signora?

— Volevo proporvelo, madama la duchessa; ma temevo abusare dei vostri preziosi istanti. Mi farò un onore di presentarvi tutte le nostre degne sorelle in Gesù Cristo.

— Vi seguo, madama.

L'abbadessa si alzò tutto di un pezzo e precedette Maria e Bianca nella parte del fabbricato consacrato all'abitazione delle sante figlie.

La duchessa fu amabile con tutte. S'informò affettuosamente del nome loro, della loro età, dei motivi che le avevano fatto abbracciare la religione. Contro la sua aspettativa i dolori d'amore poca parte avevano nella risoluzione di quelle dame.

Forse esitavano dinanzi ad una confidenza fatta ad una giovane principessa, la cui esperienza non era all'altezza di quella delle più giovani suore.

Però, l'aspetto glaciale dell'abbadessa le conteneva nei limiti della discretezza.

Protestavano degli interessi di famiglia e quasi tutte confessavano che il soggiorno delle Annunciate loro sembrava preferibile alle ebbrezze mondane.

Una di loro, però, pianse all'interrogazione della duchessa e stava per chiederle un'udienza particolare. Ma uno sguardo severo della signora Moffans impose silenzio alla povera reclusa.

Maria, il cui cuore s'era aperto alla prima rugiada dell'amore, comprese quanto una tale rassegnazione poteva ricoprire di dolori nascosti, di aspirazioni insoddisfatte. Chiese il suo nome alla suora e promise di non dimenticarlo.

Giunta dinanzi alla cella, la cui finestra aveva tanto attirata la curiosità di messer Enrico, l'abbadessa passò.

Maria provò uno stringimento crudele al cuore.

Non osò chiedere alla signora Moffans perchè quella cella, non si apriva dinanzi a lei. Temeva che la superiora non scoprisse l'interesse che la faceva agire.

Bianca osservò l'esitazione della duchessa.

— E questa cella, signora? chiese all'abbadessa indicando la porta.

— La persona che l'abita non ha ancora pronunciato i suoi voti, rispose l'abbadessa.

— Ah! disse Maria. E quando li pronuncierà?

(*Continua*)

si era sviluppato in un magazzino della casa di Lorenzo Formenti poco distante dalla sua abitazione e precisamente al N. 2417.

Accorsi i pompieri con le relative pompe diedero mano al lavoro di estinzione che si presentava difficile pel fumo che avviluppava il magazzino. L'incendio era scoppiato in uno cesto di vimini contenente spazzature di zolfo e carbonina, causa la fermentazione e si era comunicato alla travatura.

Dopo un'ora circa, i bravi pompieri riuscirono a localizzare il fuoco, che minacciava propagarsi ai remi, seggiole e botti vuote di cui il magazzino è ripieno.

Domato intieramente l'incendio due pompieri rimasero sul luogo fino alle due ant., Il danno è lieve.

All' Ospedale — Ieri alle cinque vi fu ricoverato per frattura del braccio destro il calzolaio Emilio Filippi, che ebbe la disavventura di cadere in Calle Barbaria delle Tolle.

— Vi ebbe invece canterizzata una ferita il dodicenne Erminio Vianello, ch'ebbe da un cane senza museruola morso il polpaccio della gamba destra.

Salvamento Giovanni Bellan di settant'anni si recò ieri alle 6 pom. per prendere un bagno nel canale di S. Marziale.

Colpito ad un tratto da crampi ai piedi minacciava di affogare. Certo Angelo Nordio di 30 anni, abitante a Cannaregio al N. 3436, visto il pericolo a cui andava incontro il povero vecchio, si gettò vestito in canale ed afferrato il vecchio lo trasportò alla riva, coadiuvato da certo Pietro Cattaruzzi. Dal vicino appostamento dei pompieri della 3. Sezione, partivano con un sandolo i vigili Pietro Savio e Pietro Soppelsa e ricevuto il Bellan lo trasportarono all'appostamento. Il vecchio si trovava in istato gravissimo. Gli furono subito prodigate le cure indicate per gli asfittici e quando giunse il Dott. Scarpa, il vecchio era già fuori di pericolo.

Dopo alcuni cordiali somministrati dal sig. Girolamo Candiani, il Bellan fu accompagnato a casa sua al N. 2493 di Cannaregio.

Rinvenimento — Ieri alle cinque e mezza pom. una bambina di circa cinque anni, consegnava ad un inserviente dello stabilimento bagni al Lido un cilindro di argento da essa rinvenuto sulla spiaggia.

L'orologio fu depositato presso il direttore dello stabilimento cav. Gustavo Tommasini dove la persona che lo ha smarrito potrà ritirarlo.

Comunicati — *I consigli direttivo e amministrativo* dell'Asilo pei bambini lattanti e slattati porgono i loro più vivi ringraziamenti alle alunne dell'Istituto superiore Giustinian che per festeggiare la ricuperata salute della loro amata direttrice con gentile e nobile pensiero elargirono all'O. P. L. 52.

I sunnominati consigli fanno voti che altri possano imitare quelle distinte signorine.

Errore. — I visitatori del R. Arsenale ai quali ieri abbiamo accennato non sono i pittori della Accademia Albertina bensì gli ufficiali della Scuola di Guerra, Erano circa sessanta.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27-28 giugno — Nascite: Maschi 22 — Femmine 10 — Nati in altri Comuni Femmine 3 — Totale 35.

Matrimonii: Urbani Angelo, agente di commercio, con Borghi Elisabetta, calzettaia — Cavagnis detto Baruchello Antonio, macellaio, con Cavagnis Antonietta, casalinga — Nannoni Giuseppe, tenente nel 5° regg. bersaglieri, con Levi Clementina Colomba, civile, tutti celibi.

Decessi: Gavazzi Maria, di anni 78, nubile, sigaraia — Crovato Antonio, 47, celibe, intagliatore — Pacor Zane Marianna, 67, vedova, possidente — Zanellato Zandinella Angela, 44, coniugata, sigaraia — Rota Gagliardo Carlotta, 34, id., casalinga, tutti di Venezia — Tassan Maria, 11, Aviano — Cadorin Gio. Maria, 76, vedovo, ricoverato, Venezia — Marinoni Giuseppe, 72, id., R. pensionato, Brindisi — De Zorzi Giacomo, 50, coniugato, facchino, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' il *primiero* una bestiola
Schifosetta anzi che no.
Del *secondo* altra bestiola
Per noi sempre si privò.
Sia chinese, sia tedesco
Il *totale*, a nobil desco
Vien servito pel *dessert*
L'eleganza lo fissò.

Spiegazione della sciarada precedente: MADDA-LENA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Era previdibile che uno spettacolo in un teatro chiuso, prescindendo dalla sua bontà, non poteva avere troppa fortuna col caldo che ci soffoca. E infatti si annunciano per stasera e domani le due ultime rappresentazioni del *Fra Diavolo*.

L'opera di un operaio — Galvani Carlo, De Grandi Raimondo, Salvadori Alessandro, e Cosumano Domenico si sono costituiti in Comitato, per raccogliere offerte, onde l'operaio Luigi Coccolo, nostro concitadino, possa almeno rappresentare la sua seconda opera *Teilo l'Africano*. Il suddetto Comitato spera di essere coadiuvato dalla cittadinanza.

I «fratelli» di G. D'Annunzio — I giornali di Vienna affermano che all'Hofburgtheater di quella città verrà rappresentato nell'autunno un nuovo dramma di Gabriele d'Annunzio, intitolato: *I fratelli*. Ma di questo nuovo dramma d'annunziano in Italia finora nessuno aveva sentito a parlare.

I guadagni dei "cafés-chantants" a Parigi

Da una statistica pubblicata testè sugli introiti dei *cafés-chantants* a Parigi dal 1° giugno 1896 al 31 maggio 1897 in confronto con lo stesso periodo 1895 96 togliamo i seguenti dati:

Scala	1897	franchi	880.174 —	1896	fr.	561.642
Olympia	»	»	736.610 —	»	»	638.671
Casino de Paris	»	»	635.616 —	»	»	591 523
Molin rouge	»	»	502.506 —	»	»	532,206
Ambassadeurs	»	»	309.634 —	»	»	490.370
Ba-ta-clan	»	»	253.450 —	»	»	247.392
Parisiana	»	»	242.884 —	»	»	334.755
Cigale	»	»	242.820 —	»	»	318.662
Gaité Rocheck	»	»	200.712 —	»	»	153.142

Quanti teatri massimi vorrebbero raggiungere queste cifre!!

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2:

1. Marcia *Principe Eugenio*, Leonhardt — 2. Mazurka, Filippa — 3. Sinfonia *Guarany*, Gomes — 4. Parte II Ballo *Brahma*, Dall'Argine — 5. Pot pourri *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Valz *Sobre las Olas*, Rosas.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Mazurka *Al chiaro di luna*, Tarditi — 3. Sinfonia *La Zingara*, Balfi — 4. Duetto *Il Bravo*, Mercadante — 5. Spigolature *Marta*, Flotow — 6. Polka *Maria*, Berutti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 9 — *Fra Diavolo*.

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 2 1[2 alle 5 1[2

NECROLOGIO

Nella sua villa di Sesto Calende è morto ieri il baritono Giovanni Bianchi, un artista milanese ed assai noto a Milano, che ebbe brillantissima carriera. Cantò nei grandi teatri, anche alla *Fenice* qualche anno fa nell'*Africana*, raccogliendo allori e quattrini per cui ora viveva in una bella agiatezza. Un cancro al ventricolo lo condusse a morte — A Bergamo è morto l'editore Vittorio Paghoncelli — A Cermenate di Como l'esattore Giuseppe Rampoldi — A Firenze il cav. Ulisse De Lungo — A Torino il cav. Angelo Domenico Calocero ragioniere geometra — A Valle d'Olmo (Palermo) il barone Antonio Paoli — A Fermo il prof. Salvatore Randi — A Milano il comm. Vittorio Finzi console della Repubblica Argentina e il cav. Giulio Petit, ispettore di P. S. in pensione — A Roma Pietro Rabbi vicepresidente della Fratellanza Militare Umberto I. — A Gallico Agostino Marchi industriale — A Roma Enrico Vichelin impiegato alle gabelle.

A Bruxelles è morto Luigi Richald cons. comunale e presidente dell'Unione del Credito — A Parigi il celebre chimico M. Schutzemberger — A Londra la romanziera signora Oliciphant.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre, 29 giugno:

(*r.*) Risultati del tiro al piccione che ebbe luogo domenica nell'Ippodromo di Mestre.

Nel tiro di prova — Inscritti 22 — I premio Mion Romeo piccioni 7 su 7 — II Castagnaro Mario 6 su 7 — III Piotti Camillo 5 su 6.

Gara Generale — Tiro Carpenedo — Premi complessivi lire 850 — una medaglia d'oro ed una d'argento. Iscritti 19.

Zambelli, Asti, Faenza, co. Dolfin di Padova, Don, Pistani, Tosati, Levi di Trieste; Castagnaro, Fabrello di Vicenza; Piatti di Ferrara, barone Bianchi di Mogliano, Mion di Stra; Ferrari di Bottrighe; Marini cav. Nicolò, Marini A. Cornio, Traldi E. Traldi C., di Carpenedo.

I premio Asti Cesare 20 su 20 — II Zambelli Arturo 19 su 20 — III Fabrello Michele 14 su 15 — IV Fabrello Michele 12 su 13 — V. Cornio Giovanni 11 su 12 — VI Asti Cesare 10 su 11.

Grande concorso di spettatori — Le gare finirono alle ore 8.

MERCATO DEI BOZZOLI

Motta di Livenza, 29 giugno — Dunque, come, tenendovi informati intorno alla campagna bacologica, vi scrissi che il raccolto bozzoli dell'annata 1897 fu inferiore di circa 1[4 di quello dell'annata 1896; il prezzo, anch'esso fu inferiore di circa il 20 0[0. Dimodochè risulta quasi dimezzato quest'anno il provento sulla più importante delle nostre industrie agricole; importante anche perchè quella che dà il denaro immediato del prodotto.

Parlarne delle conseguenze, trovo proprio inutile; già si sa che primi a risentirne sono i produttori, contadini e possidenti; ma non meno ne risentiranno i negozianti che non riscuoteranno il fido fatto; e gli artieri che non avranno commissioni di lavori.

E siccome siamo nell'anno del biennio della revisione della R. M. così il governo, l'agente delle tasse e le commissioni all'uopo incaricate per l'accertamento dei redditi sarà bene che tengano presente questo stato di cose generale.

Udine 29 *giugno* — Ecco i risultati alla pesa pubblica ei ieri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto ieri chilg. 3506.55; pesati ieri 144.05; prezzo minimo da 1 a 2.15; massimo da 1 a 2.60; adequato giornaliero da 1. a 2.454; adequato generale a tutto ieri da 1 a 2.36.

Alessandria 28 *giugno* — Mercato finale — bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da 1.40 a 3,30.

Arezzo 28 *giugno* — Mercato del 26: indig. sup. da 2.50 a 2.80.

Bologna 28 *giugno* — Mercato di ieri: superiori da 2.75 a 3.— — comuni da 2.20 a 2.55 — inferiori da 0,— a 2.10.

Cuneo 28 *giugno* — Mercato del 26 e 27: Gialli indig. da 2.80 a 3.40 — bianchi-verdi da 2.40 a 2.80 — incrociati da 2.50 a 2.64.

Novara 28 *giugno* — Mercato del 25 e 26: Nostr. sup. da 2.60 a 2.85 — comuni da 2.40 a 2.55 — inf. da 2.20 a 2.35.

Parma 28 *giugno* — Mercato del 26: Gialli superiori da 2,90 a 3.25 — comuni da 2.50 a 2.87.

Piacenza 28 *giugno* — Mercato del 26 e 27: Nostrani superiori da 2.50 a 2.80, comuni da 2.20 a 2.40, infer. da 1.55 a 2.10.

Reggio Emilia 28 *giugno* — Mercato del 26 e 27: Nostrani gialli da 2.30 a 3.06.

Torino 28 *giugno* — Mercato del 26 e 27: gialli indigeni da 2.50 a 3.30.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.75	62.93	62.46
Termometro centig. al Nord	25.7	26.8	27.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	75	71
Direzione del vento	ENE	ENE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.5 - min. di ieri 23 2

La "Gazzetta" a Padova

Un asilo pei pellagrosi

Padova, 29 giugno. — (*S.*) L'idea, semplicemente, cammina — come, del resto, dovrebbero camminare tutte le idee buone e umanitarie. — Egli è che il più delle volte, se l'idea esiste, non esiste l'*uomo* che la faccia propria e ne voglia, fermamente — caso Alfieri — l'attuazione. Ma Villafranca ha *l'uomo* — e... *ça ira*.

E veniamo al *quia*.

Io vi ho già informato che, a Villafranca, c'era l'intenzione d'istituire un asilo pei pellagrosi.

Ebbene: ieri si sono recati nella ridente borgata l'avv. Moroni, presidente della nostra Deputazione Provinciale, il dott. N. D'Ancona ed il dott. A Randi — il primo presidente ed il secondo membro della benemeritissima Commissione prov. per la pellagra; — il medico della Provincia dott. Natali e il vostro *Senex*.

Questa specie.... d'ambasceria portava a Villafranca i voti e i desideri della Provincia, rinforzati dalla promessa di aiuti efficaci.

Poi si trattava anche d'infervorare i cuori a non diminuire la fede nella utilità dell'impresa — secondando, così, l'opera del cav. Eugenio Busetto, che ha fatto dell'asilo uno dei più tenaci obbiettivi della sua anima di filantropo e ch'è, precisamente, l'uomo... di cui sopra.

***

Si va, dunque, in Municipio, accolti cortesemente dal Sindaco e dal Segretario: e qui si raccolgono le persone più influenti del paese, sopratutto, molte e gentili signore.

Il comm. D'Ancona occupa la sedia presidenziale e parla quarantacinque minuti — limpido, semplice, persuasivo, come chi si è fatto padrone assoluto di un argomento.

Dopo una rapidissima corsa storica attraverso il passato, quando si vedevano le conseguenze della pellagra, ma tutto il rimedio si riduceva a... studiare il male; dopo aver accennato alle contese dei dotti sulle origini del male stesso ed alle ultime conclusioni della scienza, che lo fa derivare non *solo* dal mais guasto, ma anche dalla nutrizione deficente che il grano procura per la imperfetta macinazione — l'oratore disse, con legittimo orgoglio, di ciò che la Provincia di Padova aveva saputo compiere per combattere l'implacabile flagello, che popola di maniaci gli ospedali e di suicidi le campagne.

Disse, particolarmente, di quelle locande sanitarie cresciute già al numero di 26 e che sono la provvidenza del proletario rurale in lotta colla pellagra.

***

Ma le locande non bastano, come non bastano le cucine economiche, pur sorte in molti comuni. Occorre *l'asilo*: un fabbricato sano e modesto, capace di ricoverare, durante l'anno, da 10 a 16 malati, al massimo, con un tratto di terra annesso, che gli stessi malati — in ragione della loro forza — dovrebbero coltivare — una specie di colonia di nuovo genere, piantata per la conquista... della salute.

A Villafranca c'è già chi ha offerto, gratuitamente, fabbricato e terreno — e non occorre dire chi sia — e la provincia è pronta a dare le suppellettili necessarie. Per la spesa d'esercizio, il dott. D'Ancona crede che non sarà superiore alla media di cent. 50 al giorno e se si pensa ai sagrifici che il Comune deve imporsi per sussidii e medicinali ai pellagrosi, quei 50 cent. parranno, quasi, una speculazione.

D'altronde i proprietari avranno tutto l'interesse di soccorrere l'Asilo per migliorare le condizioni fisiche dei loro dipendenti ed avere così braccia più robuste e lavoro più fecondo.

L'Asilo, piantato nei Comuni, la vince sul grande e remoto pellagrosario; esso diventa una specie di appendice della casa domestica, da cui il contadino si allontana renitente e gli permette di starle vicino, di vedere i suoi figli, di goderne le carezze.

Il dott. D'Ancona conclude bene augurando della nobilissima iniziativa di Villafranca, che sarà splendido esempio agli altri Comuni.

***

Il cav. *Busetto* esprime l'opinione che, più del Comune, debba concorrere a sostenere l'Asilo la carità pubblica. Molto egli confida nell'opera delle signore, che hanno altissimo il sentimento della pietà verso i sofferenti.

Egli ebbe promesse di aiuto da quei grandi e piccoli proprietarii e dalla Cassa Risparmio di Padova e spera di veder aperto l'Asilo a novembre.

Il *sindaco di Villafranca* promette di studiare con amore la questione; egli non può prendere impegni, ma farà quanto gli sarà possibile.

E si scioglie l'adunanza per andar a visitare la casa, che diverrà l'Asilo e che si riconosce opportunissima.

***

Poi... un pranzo squisito, circondato di vini omonimi, in casa del cav. Busetto. E brindisi parecchi — persino all'*ideale*, alla famiglia del quale non appartiene l'odierna epistola del vostro *Senex*.

Ad ogni modo, viva Villafranca!

Tenente ferito, puledro fiaccato

Ci telegrafano da *Padova*, 29 *giugno*, *sera*:

Mentre il tenente Sebelin percorreva in *charrette* la strada di circonvallazione interna presso la porta San Giovanni, improvvisamente il puledro si dava a fuga precipitosa.

Il tenente fu balzato dal ruotabile, ferendosi alle gambe non gravemente.

Il cavallo piombando contro un fontanino dell'acquedotto si fiaccava.

Corriere vicentino

Vicenza, 29 giugno — **Il Commissario regio** cav. Tito Sermanni, consigliere delegato presso la R. Prefettura di Siena, arriverà a Vicenza domani e giovedì prenderà possesso del suo ufficio.

L'egregio cav. Sormanni, dopo gli ultimi avvenimenti, ha una missione delicatissima da compiere, una missione nobilmente pacificatrice; ed io al funzionario, che per qualche mese dovrà reggere l'amministrazione comunale, dò il benvenuto sicuro che ad esso ed all'opera sua non verrà a mancare l'appoggio sereno, volonteroso, cordiale della intera cittadinanza.

Il prezzo del gaz — Posso assicurarvi che la solerte presidenza della società industriali e commercianti, presenterà a giorni al Commissario regio una istanza tendente ad ottenere che il prezzo del gaz sia — in via di esperimento — fissato in 22 cent. il metro cubo.

Ebbi già occasione di notare — a momento opportuno — che i 30 cent. stabiliti dal disciolto consiglio rappresentavano una esagerazione; esagerazione che appare evidente a tutti quando si pensi — ed è tecnicamente dimostrato — che a Vicenza il gaz non può costare al produttore diretto più di 14 cent. il metro cubo.

E' naturale quindi sperare che il R. Commissario, riprendendo in esame la spinosa questione, saprà conciliare l'interesse del Comune con quello dei commercianti.

Corte d'Assise — Eccovi il ruolo delle cause che si dibatteranno nella seconda sessione della nostra Corte d'Assise che — come vi scrissi — si aprirà col 15 del prossimo luglio:

Bertollo Luigi di Thiene per mancato omicidio; dif. Rezzara — Magnabosco Maria di Bassano per infanticidio, dif. Rezzara e Antonibon.

— Mazzoni Egisto di Verona per corruzione di minorenni e mancato omicidio, dif. Bevilacqua Gio. Battista.

— Francesco Viero di Breganze per omicidio.

— Poldo Giuseppe e Domenico Dal Cortivo quello ex sindaco, questo ex segretario del comune di Rotzo accusati di appropriazione indebita, falso e peculato. dif. avv. Rezzara ed Antonibon.

La presidenza sarà tenuta dal cav. Castegnaro consigliere della Corte d'Appello di costà. — Fungerà da Pubblico Ministero il procuratore del Re cav. Palladino pei primi quattro; pel quinto il cav. Specher sostituto procuratore generale.

Ancora i fatti di Vicenza

L'egregio cav. Almerico Da Schio, ci scrive:

Vicenza, 28 giugno — Che le dimostrazioni del 10 giugno abbiano passato i limiti di un popolo civile siamo tutti d'accordo. Ma non è qui la questione, bensì nel sentimento che le ha provocate.

E siccome continuano ad arrivare ingiurie da tutta Italia clericale dirette ai cattolici vicentini, così io tra gli ingiurati, stufo, mi difendo.

Da qualche anno noi cattolici vicentini avevamo istituito a Monte Berico una funzione religiosa la mattina per i caduti del '48. Ciò che non toglieva che vi ritornassimo volendo anche la sera con la commemorazione della cittadinanza. L'anno scorso di punto in bianco il Municipio soppiantò la nostra società sostituendo nella stessa ora e nella stessa chiesa una propria funzione ufficiale alla nostra sociale. Ed ecco come e perchè. Siccome il Municipio era del partito clericale il quale qui è condotto dal giornale il *Berico*, e siccome la Società nostra non dipendeva dalla redazione stessa, così con questa specie di violenza si ottennero due scopi. Il primo di scalzare i cattolici il secondo di separare il Municipio dal pellegrinaggio patriottico della sera.

Noi ce ne lagnammo la mattina in Consiglio comunale, e la gente se ne lagnò la sera fischiando per le vie.

Venne la volta testè passata e il Municipio noncurando nè noi, nè la gente, portò in Consiglio la proposta di ripetere tal quale il suo 10 giugno La maggioranza approvò, ma tra i quattordici di 32 che dissero no c'erano anche dei loro. E l'hanno voluta e se l'ebbero. Sinceramente, per i termini trascesi, me ne duole assai, Ma l'hanno voluta e se l'ebbero.

Ora le *ancore*, le *unità*, le *difese*, le *leghe* qualunque d'Italia gridano a squarciagola contro di noi cattolici vicentini, perchè abbiamo negato al Municipio il diritto di scalzare noi nelle nostre funzioni religiose e di fare andare in bestia la popolazione contraddicendo ai suoi laudabili sentimenti, e alle sue consuetudini. Si persuadano però le *ancore*, le *difese*, le *leghe* eccetera, che noi non ce ne commoviamo punto, fermi nel nostro *Credo*, inconcusso, e nella nostra *Italia*, altrettanto.

ALMERICO DA SCHIO

Murano, 29 giugno. — **Filantropia.** — Il cav. Luciano Barbon, nostro benemerito Sindaco nell'occasione dell'insediamento della nuova Amministrazione di questa Congregazione, ieri avvenuto, le faceva pervenire pei poveri di questo Comune, L. 100, nonchè 6 vestiti confezionati per bambini.

Sentimenti di viva riconoscenza e gratitudine per l'atto eminentemente filantropico, che va unito agli altri consimili precedenti dal predetto cav. Barbon compiuti, esterna la nostra Congregazione.

Conegliano, 29 giugno — (*Arthos*) — **Conferenza** — Domenica scorsa il R. ispettore scolastico sig. Del Monte, presentato dal R. commissario straordinario, parlò ad esiguo numero di intervenuti sui patronati scolastici. La idea di una tale istituzione, vivamente caldeggiata da S. E il ministro Gianturco, è altamente umanitaria e degna di trovare ovunque appoggio poichè interessa il cuore di quanti sanno di appartenere ad un consorzio civile. — L'egregio ispettore svolse poi il concetto informatore di questi patronati con parola calda e veramente sentita. Ma, poichè il R. Commissario fu largo di inviti, noi avremmo voluto vedere che un uditorio più numeroso si fosse recato ad ascoltare la parola di chi propugnava un concetto degno delle sorti migliori a conforto di tanta sfortunata gioventù; e fece meraviglia di vedervi mancare persone che possono più che ogni altro rendersi difensori e fautori di nobili concetti.

La adunanza fu tolta con l'accettazione di una proposta del cav. Ferrari che consigliò di portare l'argomento in una delle sedute della futura amministrazione perchè essa eleggesse un Comitato di volonterosi cittadini.

Concerto — Procedono egregiamente le prove per il concerto vocale ed istrumentale che, a scopo di beneficenza, si darà nel nostro Sociale domenica ventura.

Tutto fa garanzia che la serata riuscirà sotto ogni rapporto ed è sperabile che anche molti forestieri vorranno onorarci del loro intervento, e non avranno che a rimanerne soddisfatti.

La stagione — Noto la presenza gradita di alquanti forestieri venuti a passare l'estate fra il verde invidiabile dei nostri bei colli.

Il caldo si fa sentire, e non nuoce certo per ora alle campagne che sono ubertose.

Edilizia — Non mi dilungo troppo; ma osservando i lavori in corso si vede un soverchio numero di non mai abbastanza biasimate colonne, che stanno ad attestare un genio atrofizzato, e delle quali (non ci vuole un gran che per accorgersene) tre potrebbero efficacemente venir sostituite da colonne a luce.

Tutti poi si accorgono che i lavori procedono troppo lentamente e andando di questo passo non si sa quando si finirà.

Il r. commissario farà quindi assai bene se inviterà l'impresa a continuare i lavori con minor disgusto della cittadinanza.

Infine; perchè non si cominciano i lavori anche dinanzi al palazzo del nob. sig. Bidasio? Se questo signore ha certe verteuze, certi intendimenti suoi, farà assai bene convenire ed adattarsi imitando anche lui l'esempio degli altri.

Este, 28 giugno — **Decesso** — **L'accademia al Sociale** — (*Elgidi*) E' morto l'avv. Malipiero dott. Giuseppe, pretore di Monselice. Il probo magistrato, che tante volte, come giudice, sedette presso questo tribunale, lascia anche fra noi largo compianto e la migliore memoria di sè.

— Ier sera ebbe luogo al *Sociale* l'annunciata accademia: la sala presentava un bellissimo aspetto. Il sig. Vincenzo Reschiglian (baritono) possessore di splendida voce, canta ed interpreta con intelligenza e spigliatezza. La gentile signorina Gilda Santamaria ha una voce facile, estesa, argentina che si piega a tutte le difficoltà. Il tenore sig. Carlo Luciani possiede bella voce nella quale rifulge un bellissimo registro acuto.

Vivi elogi al loro istitutore sig. Giordano dott. Ruzza, distinto maestro, che fu anche il loro accompagnatore al piano.

L'orchestra suonò in modo inappuntabile e me ne congratulo col maestro Ferretti (direttore) che può andare orgoglioso del rapido progresso di tanti suoi allievi.

La serata lascia speranza d'una seconda; gli applausi di iersera mi lusingano.

Pieve di Cadore, 27 gennaio — **Tiri di prova** — (*a*) — Nei giorni 25 e 26 un drappello d'artiglieria fece i tiri di resistenza dei forti Monte Ricco-Castello e Colvacher. Dal primo si spararono 12 colpi avendo per bersaglio lo sperone fra il rio Anfela ed il rio Prigioniera. Dal Colvacher furono tirati 16 colpi a palla chiusa — bersaglio Col Sadorno.

La popolazione ed i villeggianti occuparono i colli Contras e Pecol per godere dei tiri. — Incidenti nessuno.

Pordenone, 28 giugno — **Visita gradita** — Giorni or sono l'ispettore prof. Serraglia visitava la scuola di disegno della nostra Società Operaia, ritraendone la migliore delle impressioni.

Di ciò va lode precipuamente al vostro corrispendente, l'egregio scultore De Paoli, che con tanto zelo ed amore vi presta l'opera sua.

S. Martino di Lupari, 28 giugno — **Decesso** L'amato e distinto maestro del nostro corpo di musica, sig. Antonio Petrin, non è più. La sua tempra d'acciaio, dopo lunga lotta, fu vinta da malattia ribelle ad ogni cura. Questa perdita getta nel cordoglio numerosi amici e priva del più valido elemento due istituzioni locali, che dalla iniziativa intelligente e dalla operosità disinteressata di lui ebbero vita e sviluppo rapido.

Domani seguiranno i funerali che riusciranno imponenti per il largo concorso di rappresentanze e di cittadini.

S. Vito al Tagliamento — **Conferenza Agraria** — Presente numeroso uditorio, oggi il dott. Gio. Batta Pitotti tenne al nostro *Sociale* una conferenza sui *Fieni e Prati*. La notissima competenza del valente agronomo mi dispensa di dire della chiarezza dei concetti e della facilità d'esposizione con cui seppe svolgere l'opportunissimo tema, il quale, esposto così con dotta sintesi pratica, reca certamente migliori e maggiori frutti che non farebbe la lettura di un intero trattato.

La conferenza venne promossa da questo *Circolo Agricolo* le cui utilissime innovazioni formeranno la redenzione agronomica del nostro circondario.

Udine 29 giugno — (*P. e.*) — **Amore, amore** — Morgante Ersilia, una bella bruna ventenne, sarta, abitante in Via Grazzano N. 110, aveva più volte — in seguito, pare, a disinganni amorosi — manifestato il truce proposito di togliersi la vita. E ieri infatti verso le 2 pom., recatasi fuori Porta Grazzano, all'altezza del ponte presso la ferrovia, spiccò un salto e fè un tonfo nel Ledra. Ma a compiere l'atto insano era stata veduta da due operai delle ferriere — padre e figlio Cucini — i quali si slanciarono tosto nella corrente e trassero in salvo la pericolante, la quale, ancora in sè smaniava dicendo che voleva finirla. Anche a casa, dove venne trasportata, tentò suicidarsi col gettarsi dalla finestra! Oggi l'infelice giovane sta alquanto meglio.

Speriamo che il buon senso torni a indirizzarla per la retta via, facendole dimenticare le tristi idee della morte, a vantaggio suo e della famiglia desolata.

Per dissesti finanziarii certo Goss Giovanni da Resia pose fine ai suoi giorni, gettandosi in un torrente dove annegò.

Gravissima disgrazia di una bambina caduta dalla finestra e morta — La bambina Ida Fracasso, di anni 2 sfuggendo per breve momento alla vigilanza dei proprii genitori, cadde da una finestra del primo piano della sua abitazione n. 21 in Via di Mezzo, nella strada, e poco dopo spirò.

La madre quasi impazzita dal dolore fu trasportata in casa del sig. Marra, conduttore ferroviario, in Via Aquileja.

Il padre della bambina è capo-conduttore principale alla ferrovia.

Il triste caso è accaduto stamane alle 9.15.

Si recarono subito sul luogo il pretore del I Mandamento, le autorità di P. S e il medico.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

(Vedi quarta pagina)

 (Vedi quarta pagina)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 giugno a L. 104.69

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Listini Borse

Venezia 29 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	99 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. dei piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	128 80	129 05	— —	— —	3
Francia. . . .	104 50	104 60	— —	— —	3
Belgio.	104 30	104 50	— —	— —	2
Londra	26 23	26 26	26 12	26 15	3
Svizzera. . . .	103 90	104 15	— —	— —	2
Austria. . .	219 3[8	219 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[2	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 28

Rendita ital. cont.	99 1[2	[illegible] Gen. Ital.	342 —
Rendita fine	99 12	Raffineria Zuccheri	256 50
Ferrovie Merid.	717 50	Francia a vista	104 72 1[2
Ferrovie Mediterr.	550 —	Londra a 3 mesi	26 27
		[illegible]	129 15

Roma 28

Rend. it. cont.	99 18 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	106 —
Società del Gas	819 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	206 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	184 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	27 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 60
» Lond. »	26 24
» Germ. »	128 85

Vienna 28

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 10
» in oro	123 15
» in corona	100 95
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	232 60
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita italiana	94 3[4

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	99 —
» » 4 1[2	108 70
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	717 50
Ferrovie mediterran.	550 —
Navigazione generale	343 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	258 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» conto Lond	26 27
» Germania	129 12 1[2

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	231 50
Lombarde	37 —
Rendita italiana	94 —

Londra 28

Inglese	112 7[8
Italiano	94 3[4

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 °/₀	102 80	102 10
Id. 3 °/₀ perp.	103 82	103 80
Id. 3 1[2 0[0	107 —	106 97
Id. ital. 5 °/₀	95 25	95 87
Camb. s. L.	25 10	25 10 1/2
Consol. ingl.	112 87	112 87
Obblig. Lomb.	386 50	386 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 60	21 55
Banca Parigi	880 —	884 —
Tunis. nuovo	505 —	505 —
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rendita ung.	106 12	106 —
Rend. spag. est	63 40	63 15
Banca Ottom.	567 —	568 50
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	686 —	690 —
Az. Suez	3252 —	3250 —
Lotti turchi	110 1/2	110 —
Ferr. mer.	686 —	686 —
Prest. russo	94 05	94 05
Id. portog.	23 1/2	23 —
Banca Naz.	—	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	99 10
» » » gen.	99 10
» 3 0[0	61 50
» 4 1[2 0[0	108 85
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	78 —
» Credito Indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	552 —
» » Merid.	718 —
» » Sicule	623 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	331 50
» » Med.Ad.Sic.sbed	306 50
Med. camb. Francia	104 77 1[2
» » Svizzera	104 12 1[2
» » Londra	26 29 1[2
» » Germania	129 22 1[2

Firenze 28

Rend. per fine	99 25 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 14 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie merid.	717 50 —
[illegible] Italia	743 50 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,26 — pel 10 ottobre 70,39 - pel 10 agosto 72.56 - pel futuro 72 56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.78 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 65.04 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.36 - pel futuro 65.36

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0.76 3[4 Granoturco D. 0.305[8 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3.

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 — — Caffè Rio good 6.75 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 105.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 468.000

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. 6.10

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 46.80 — Per luglio 46.50 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 — Pei 4 mesi da novem. 47.10.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente — 38.— — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,25 — A 4 mesi da nov. 34.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.— — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 23.50 — Per luglio 23.75 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22.30.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.55.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 8.55 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1923 — Vendite della giornata 5000 — Vendita a consegnare q.i 5000. Duro Bona f. 21 consegna 5 mesi da agosto.

GRANI

Ferrara 28 — Mercato nominalmente sostenuto scarseggiando la merce in vendita. La mietitura in molti posti è già innoltrata, ma gli esperti agricoltori la ritardano quanto più possono approffittando della favorevole stagione. Il nuovo grano sarà bellissimo in qualità e si spera che in quantità non sarà al dissotto della media. Frumentoni e Avena abbandonati.

Frumento ferrarese da L. 22,— a 22,50 — idem Bonifica da 21,— a 21.50 — idem Polesine da 21,50 a 21.75 — Frumentone colorito da 10,50 a 11,— — idem giallo nostrano da 9,50 a 10,— — Avena da 11,75 a 12,— — Canape da 65.— a 75.—

SETE

Lione 28 — Affari difficili; tendenza al rialo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 38	B 53	Cg.	4505
Trame	B 4	B 36	B 40	Cg.	2800
Greggie	B 46	B 57	B 103	Cg.	7828
Pesate	B 1	B 101	B 102	Cg.	5168
Totali	B 66	B 232	B 298		20301

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Splendor		» 22.70	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 21.20	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno N. 148 contiene:

Regio decreto che proroga il termine assegnato alla Commissione d'inchiesta ferroviaria pel compimento dell'incarico, affidatole — Regio decreto che approva il Regolamento per il servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese dell'esercito mobiliato — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di S. Angelo a Scala (Avellino). Sampegre e Bene Vaghenna (Cuneo) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Avviso del Regio Commissario civile per la Sicilia — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Revoca di concessione di miniera — Decreto Prefettizio che autorizza il Ministero della Guerra all'occupazione di alcuni stabili.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da New York vap. ingl. « Powhatan » cap. Harnden con merci all'ordine - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Andriolo con merci a G. Pantaleo - da Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con merci e carbone ai Flli Pardo.

Movimento della Navigazione nel maggio 1897:

Arrivati: Velieri italiani N. 102 Stazza 6324 — Partiti: N. 110 Stazza 6324 — Esteri arrivati N. 41 Stazza 1534 partiti N. 49 Stazza 2822 — Totale velieri arrivati N. 143 Stazza 7858 — partiti N. 159 Stazza 9146.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 29 Stazza 28846 — Partiti: N. 31 Stazza 31178 — Esteri arrivati N. 77 Stazza 78352 — partiti N. 65 Stazza 57980 — Totale piroscafi arrivati N. 106 Stazza 102198 partiti N. 96 Stazza 89158 — Totale generale arrivati N. 249 Stazza 110056 — partiti N. 255 Stazza 98304.

Aste

Il 30 luglio presso il Tribunale di Vicenza si terrà l'asta in confronto di Scanagatta Valentino fu Antonio di Schio, degli immobili divisi in due lotti posti in Vicenza (città). (F. P. N. 118 di Vicenza).

Il 20 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta di primo incanto degli immobili oppignorati a varie ditte di Pieve di Soligo presso la R. Pretura Mandamentale, di Conegliano.

Qualora andasse deserta, essa avrà luogo il giorno 31 luglio detto.

Il giorno 27 luglio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'asta di primo incanto degli immobili oppignorati a varie ditte dei Comuni Consorziali di Maniago e Sernaglia, presso la R. Pretura di Valdobbiadene.

Qualora andasse deserta, essa avrà luogo il 7 agosto in secondo esperimento ed il 7 ottobre in terzo esperimento.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Cavallarin Giovanni a Cavallarin Giuseppe, calzoleria, S. Marco, 670 — da Dazzo Catterina a Tessarolo Massimiliano, vendita biade, Cannaregio, 4812.